VOCABOLARIO FRIULANO

VOCABOLARIO FRIULANO

DELL' ABATE

JACOPO PIRONA

GIÀ DIRETTORE E PROF. DI FILOLOGIA CLASSICA

E DI LETTERATURA LATINA E GRECA NEL REGIO LICEO DI UDINE

PUBBLICATO PER CURA

DEL D.R GIULIO ANDREA PIRONA

PROF. DI STORIA NATUR. NEL LICEO DI UDINE

MEMBRO EFFETTIVO DEL R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE

LETTERE ED ARTI ECC.

VENEZIA,

COI TIPI DELLO STABILIMENTO ANTONELLI

1871

AL LETTORE

La nostra lingua è la nostra storia
GRIMM.

La favella è il testimonio immortale che conserva le impronte degli avvenimenti e delle rivoluzioni, che nel corso de' secoli hanno agitata la vita dei popoli. Esso però non si appresenta, nè la storia è in grado d' interrogarlo laddove il popolo, del quale essa deve narrare i fatti, abbia un idioma, il cui patrimonio glossico non sia mai stato raccolto in un corpo e posto ad inventario. L' idioma del Friuli era appunto in queste condizioni: parlato da oltre quattrocento mila abitatori, scritto anche in pochi libri e in carte di gretta prosa o di arguti versi; ma il tesoro de' suoi elementi rimaneva disperso, mal conosciuto, e non agevolmente accessibile agli studiosi.

L' ab. Jacopo Pirona, il quale per lunghi anni adoperavasi a dissotterrare, raccogliere e porre in veduta le varie memorie storiche di questo paese, non poteva a meno di far ragione della favella, che n' è la fonte più genuina. Perciò si diede con assidua cura a raccattarne gli elementi, chiedendoli alle carte, e più alla viva voce degli abitatori della montagna e della pianura, a disciplinarli sotto forme ortografiche se non buone almeno costanti, e a distribuirli e coordinarli in un Lessico.

Quanto tediosa e malagevole opera sia la compilazione prima di un Lessico ognuno, provandovisi, può di leggieri comprendere; e altri forse vi si è provato, e n' ebbe spavento. Quale allettamento adunque potè indurre l' Autore ad assumere un cómpito cotanto

disameno? qual pensiero potè confortarlo a perseverarvi? Giova pur dirlo: la persuasione di far opera utile al proprio paese, alla nazione tutta, alla scienza.

In ognuna delle diverse regioni d'Italia devono i fanciulli nella loro educazione sottostare ad una difficile prova, ch' è quella di passare dall'uso della lingua, che hanno imparata a casa dalla nutrice, all' uso della lingua che s' impara a scuola dal maestro. I Toscani soli hanno la fortuna di avere breve il passo da fare dal volgare loro alla buona lingua, perchè la buona lingua italiana s' è insediata sul volgare toscano più che su altri volgari, essendo stati Toscani quelli che primi hanno ridotto a forma grammaticale i volgari italici. Tuttavia dai fanciulli di Toscana un passo, comechè breve, deve pur farsi. Un passo molto più arduo deve farsi dai fanciulli di ogni altra regione italiana. Il qual passo sta nel dover essi istituire un confronto perpetuo tra la lingua classica e quella che hanno imparata in fasce e che parlano e odono parlare continuamente nel proprio paese. Ad agevolare le difficoltà di un tale confronto in quasi tutte le regioni d' Italia havvi il sussidio dei Lessici proprî, i quali, di faccia alle voci e alle frasi volgari, recano le voci e le frasi della lingua scritta. Lo hanno i Veneti, i Piemontesi, i Lombardi, i Napoletani, i Siciliani, lo hanno alcune piccole provincie e perfino molte città, non lo hanno finora i Liguri, i Calabresi, non lo avevano i Friulani.

Eppure l'idioma del Friuli può pretendere ad un posto ragguardevòle tra i varî italici idiomi, tanto per dovizia di voci e di forme arcaiche, quanto perchè la terra in cui si parla, per la sua posizione nella penisola, deve porsi tra le prime terre italiche che udirono il suono della voce umana, essendo il vàlico pel quale probabilmente entrarono i primitivi coloni, che poi passo passo si distesero appiè dell' Alpi e lungo l' Apennino.

Acciocchè il futuro storiografo trovasse agevolato il suo cómpito, era ben d' uopo che, insieme colle altre fonti storiche, gli fosse dischiusa pur quella che, disseminata nella fuggevole favella, si manifesta radunata nel Vocabolario. Ma questa considerazione, che poteva bastare a far imprendere l' ingrato lavoro, non avrebbe bastato forse da sola a sostenere sino alla fine la lena di chi lo imprendeva

e di chi vi collaborava. Ve ne voleva una più poderosa; ed eccola. La coltura del popolo non si fonda, e la sua unificazione non si ottiene, se non mediante l'uso della lingua scritta. Il Vocabolario che mette in relazione vicendevole il dialetto, favella viva del popolo, colla lingua letteraria, favella comune della nazione, è un arnese indispensabile per promuovere il popolare incivilimento. Era pur conveniente che qualcheduno si prendesse la cura di apprestarvelo.

La lingua italiana scritta è in continuo scambio di vita colla lingua italiana parlata; nè quella si può dir viva se non in quanto mette le sue radici in questa, poichè da ciascun dialetto del *sì*, non da un solo, essa trae nutrimento e virtù. La comparazione dei dialetti viventi colle reliquie dei più antichi parlari può sola condurre allo scioglimento dei grandi problemi intorno alle origini italiche e e alla storia delle stirpi latine.

La scienza stessa del linguaggio che, nata appena ai nostri dì sotto il nome di filologia comparativa o di linguistica, ha già irradiati di nuova luce gli studî etnologici, e va intromettendosi a riformare la storia, decifrandone gli enimmi, fa volentieri tesoro e suo alimento di ogni idioma che venga sottratto alla oscurità in cui giacque per lunghi secoli. I dotti sono ora in vena di frugare nelle favelle viventi, come i geologi frugano negli strati della corteccia terrestre: questi a trarne reliquie di fossili organici testimonî delle trasformazioni successive per cui è passato il globo che abitiamo; quelli a ravvisare le impronte conservate nella parola, per dedurne le origini, le commistioni, le parentele dei popoli, i procedimenti della civiltà, le vicissitudini dello spirito umano.

Oltre alle leggi della ortografia friulana, alle norme per la pronuncia e ad alcune note grammaticali, l'Autore aveva in animo di far precedere al Vocabolario, sotto il titolo di Prolegomeni, una introduzione, nella quale, oltrechè chiarire gli andamenti del suo lavoro, divisava di portarne sul terreno linguistico le ragioni, e, riassumendo la storia, la fisiologia e le attenenze del dialetto friulano, far presentire qual grado di anzianità e d'importanza gli spetti nella famiglia degl' idiomi italo-celtici, e aprire intanto sopra basi scientifiche

la via agli studî futuri. Sciaguratamente di tale lavoro, il quale certamente sarebbe riuscito importantissimo ed utile, l'Autore non aveva tracciato lo schema. Rimangono, è vero, molti frammenti, dai quali trasparisce tutta la estensione dell'ordito, ma sono staccati; e a svolgerli e collegarli erano indispensabili la mente e gli studi di chi li aveva abbozzati. Non ostante la tarda età e la incerta salute, la persistente vigoria della mente faceva sperare ch' esso avesse potuto mettere in atto il suo divisamento. E a me, che per ben dodici anni gli fui collaboratore, specialmente nella compilazione di alcune parti del Vocabolario, manifestava ultimamente il deliberato proposito che assieme a ciò si desse mano. Se non che la morte di lui, avvenuta il dì 4 gennaio 1870, troncò affatto ogni speranza. Malgrado la costante convivenza coll' illustre mio zio e la conoscenza dei generali suoi intendimenti, applicato io a studî speciali affatto diversi, parevami che fosse soverchio ardimento il metter le mani in tale lavoro a cui mi conosceva inetto. Perciò, dopo aver esitato alquanto, ho preferito rassegnarmi alla dolorosa lacuna, e, coll' illuminato ajuto del mio amico e collega prof. Antonio Measso, finito di radunare alcuni dati ch' erano in corso, pubblicare le altre parti dei Prolegomeni a un dipresso così come l' Autore le ha lasciate.

E nell' atto di recare alla pubblica luce questo frutto di lunghe e minuziose fatiche credo di non poter far meglio che accennare i concetti con cui l'Autore stesso intendeva di accomiatare l'opera propria, e che, uditi più volte dal suo labbro, si trovano pure con particolare studio espressi nei suoi frammenti. Essi sono:

— Il convincimento che il Vocabolario di una lingua, ma soprattutto di una lingua viva e non scritta, è tale impresa che per inerente necessità non può se non rimanere sempre imperfettissima;

— l'intendimento che le singole parti dell'Opera, e nominatamente dei Prolegomeni, non dovessero considerarsi se non come linee salienti tracciate per guida ad uno studio del dialetto friulano, o come rubriche aperte da riempiersi e approfondirsi ciascuna con lavori speciali;

— un fervido invito alla gioventù friulana, cui specialmente voleva indirizzato quest' inventario del materno idioma, a non lasciare senza culto il monumento più vivo e più solenne delle origini, della

storia e della personalità nostra, e soprattutto a penetrarvi animosi e leggervi dentro colla luce di quella scienza nuova del linguaggio, di cui a giusto titolo il secolo nostro inorgoglisce;

— un augurio vivissimo che nello studio intimo e comparato degl' idiomi popolari cerchino gl' Italiani il naturale fondamento della questione della lingua; e che nasca finalmente in essi una provvida curiosità di portare gli sguardi a questa prima e più antica porta del loro paese.

Le voci italiane quasi tutte possono essere adoperate dai friulani; dirò anzi che moltissime tra quelle che comunemente e frequentemente si odono nelle varie regioni del Friuli non si trovano registrate nel Vocabolario, perchè non differiscono dalle prette italiane nè nella radice, nè nella forma, e solo si distinguono pel vezzo particolare dato loro dal dialetto e pel troncamento finale. L' inserirvele non avrebbe giovato che ad aumentare il volume, senza nulla aggiungere alla utilità dell' opera.

Qualcuno poi avrebbe voluto che nel Vocabolario fossero state distinte topicamente le voci che appartengono ad una regione del Friuli da quelle che appartengono ad un' altra. Vi ha infatti qualche varietà di locuzione nelle varie regioni; vi ha, p. e., delle voci tra i montanari che non si conoscono nella pianura; le regioni orientale ed occidentale hanno le terminazioni in *a*, derivate dal contatto quella degli Slavi, questa dei Veneti; la regione centrale in *e*, la città di Udine in *i:* p. e. *las vaçhas*, *les vaçhes*, *lis vaçhis ;* ma codeste differenze non costituiscono già dialetti diversi. Che se tali diversità nella pronuncia delle vocali costituissero alcun che di essenziale da notarsi nella lingua, converrebbe dire che vi sono più dialetti perfino nelle due opposte estremità di ciascuna borgata. Qualche vocabolo quindi comune in una regione e non in un'altra, qualche diversità di pronuncia nelle vocali, o qualche modificazione di cadenza, non impongono il dovere di segnarne i confini corografici. Basti l' aver notata qui, una volta per tutte, codesta diversità, e si ritenga che tutte le voci notate nel Vocabolario sono friulane, cioè usate in Friuli, se non tutte dappertutto, almeno ciascuna in qualche parte.

Per soddisfare tuttavia anche al desiderio di coloro cui ho accen-

nato, presento quale saggio di modificazioni del dialetto, la *Parabola del Figliuol prodigo*, tradotta nel particolare idioma di alcuni luoghi dove si mostrano più marcate le distinzioni.

A dar ragione di questa scelta gioverà avvertire che questo brano dell' evangelio di s. Luca (c. xv) essendo già stato adottato dallo Stalder pei dialetti elvetici, dal Biondelli pei dialetti lombardi, emiliani e pedemontani, e tradotto pure in tutti i dialetti di Francia, è così divenuto la pietra di paragone dei linguisti.

Secondo la mente dell' Autore, il Vocabolario consta di più parti.

La prima sotto il nome di *Prolegomeni* comprende:

la Ortografia,
la Pronuncia,
le Note grammaticali,
le Attenenze,

La seconda contiene la parte glossica, la quale è divisa nelle seguenti parti:

Vocabolario generale friulano,
» botanico,
» zoologico,
» corografico,
» dei nomi proprî di persona.

Finalmente come terza parte il

Vocabolario italiano-friulano,

nel quale sono registrate soltanto alcune voci le quali nel friulano hanno una corrispondente che per radice o per forma molto si discosta dalla lingua dotta.

Udine, Giugno 1871

GIULIO ANDREA PIRONA.

PARABOLA DEL FIGLIUOL PRODIGO

DIALETTO DI UDINE.

11. Un omp al veve doi fîs.

12. E il plui 'sovin al disè a so pari: Pari, dami la part dai bens che mi ven; e il pari al spartì tra di lôr i bens.

13. E dopo pôs dîs, ingrumàde su dute la so robe, al lè vie in t' un païs lontan, e là al strassà la so facoltàd vivind, disonestamentri.

14. E dopo ch' al vè spindùd dutt, e' vignì in chell païs une gran çharistie, di mûd che lui al scomensà a vè bisùgne.

15. E al lè, e al si metè cun-t'-un omp di chell païs, che lu mandà in tai sièi çhamps a pàssi i purscièj.

16. E lui al veve vòe di jemplàssi il cuarp di gland, che mangiavin i pursciėj, ma nissun i in dève.

17. Ma tornàd in sè stess, al disè: Se-tanç̌h operàris di miò pari e' àn pan tan ch' an vuèlin, e jò o mûr di fan.

18. O' mi çholarài su, e o' larai là di miò pari, e i dirài: Pari o' ài peçhàd cuintri il scîl, e viàrs di te.

19. E no sòi plui den di jessi clamàd to fi; tenmi come un dai tièi servitòrs.

20. E al si jevà su, e al tornà là di so pari; e cuand ch' al jere ançhimò lontan, so pari lu vedè, e al vè compassiòn di lui, e al corè, e i si butà a brassecuèll, e lu bussà.

21. E il fì i disè: Pari, o' ài peçhàd cuintri il scil e viàrs di te, e no soi plui den di jessi clamàd to fì.

22. Ma 'l pari al disè ai sièi servitors: puartàit cà il plui biell vistìd, e vistìlu, e metèj un anell tal ded, e lis scarpis tai pîs.

23. E menait fùr il vigiell di grasse, e massàilu; e mangin, e gioldìn.

24. Parscèche chest miò fì al jere muart, e al è tornad a vivi; al jere piardùd, e al è stad çhatàd. E a si metèrin a fâ gran fieste.

25. Ma il fì plui grand al jere tai çhamps, e biell tornand, cuand ch' al jere donge çhase, al sintì a sunâ e balâ.

26. E clamàd un dai servitòrs, al domandà sce·che 'l jere nassùd.

27. E lui a i disè: Al è tornad to fradi, e to pari al à massàd il vigiell di grasse, parscèche al è tornàd san e salf.

28. Ma lui al s' inrabià, e nol volè entrâ: alore so pari al saltà fùr, e lu preàve di jentrà.

29. Ma lui rispuindind al disè a so pari: E' son tanç̌h angns che jo ti siàrv, e no ài mai disubidit a un to comand, e pur no tu mi às mai dade n' ançhe une curtùsse par frajàle insieme cui miei amis.

30. Ma apène che chest to fì, ch' al à mangiad dutt sce ch' al veve cu lis busarònis, al è vignud, tu tu i às massàd il vigiell di grasse.

31. E lui i disè: Fì, tu tu ses simpri cun me, e dutt sce che o' ài l' è to.

32. Ma cumò cunvignive di fâ fieste, e di gioldi, parscèche chest to fradi al jere muart e al è tornad a vivi, al jere piardùd, e al è stad çhatàd.

DIALETTO DI TRICESIMO.

11. Un tal al veve doi fìs.

12. E il plui pìzzul a i disè a so pari: Pari, dàimi le me legìtime che mi ven. E lui a ur spartì le so robe.

13. E di lì a pòs dìs, ingrumàd dutt il so, il plui'zovin si disçholè e al lè vie lontàn, e là al stronfà dutt fasìnd le male vite.

14. E cuand che al veve mangiàd dutt, in chell pajìs e' capità une gran miserie, e lui al scomençà a patì fam.

15. E al lè a racomandàssi là di un benestant dal pajìs, e custùi lu mandà in-t' un so stabil a passon cui purcèi.

16. E al sclopave di vòe di emplà il gradauàn cu lis glands che mangiàvin ju purcèi, ma niun i in deve.

17. E pensand ai cas siei, al disè: ce-tançh di lôr che van a vore là di miò pari, e che àn il pan che ur vanze, e jo culì o' crepi di fam.

18. O' mi risolvaràì, e o' larai là di miò pari, e i diràì: pari, o' ài peçhad cuìntri il Signor e cuìntri di vô.

19. Jo no soi plui degn che mi dìsin vuestri fì: çholèmi a vore ançhe me come che o' çhòlis un' altre vore.

20. E al si çholè su, e al tornà là di so pari. Cuand che ançhimò al ere lontan, so pari al lu vedè, e mott a compassion, i corè incuìntri, a i si butà a bracecuèll, e lu bussà.

21. E so fì i dìsè: pari, jo o' ài peçhàd cuìntri il Signor e cuìntri di vô: jo no soi plui degn che mi clamàis par vuestri fì.

22. Ma so pari i disè ai soi famèjs: svelts, portàit in ca' un vestìd resìnt, vestìlu, mètiji un anell tal ded, çhalzàilu e scarpàilu.

23. E menàit in cà un vigell grass, e mazzàilu, che olìn mangià e fà sagre.

24. Parcèche chest miò fì culì al jere muart, e al è resuscitàd, ò lu vevi piardùd, e lu ài tornàd a çhatâ. E a scomençàrin a mangià e a bèvi.

25. Bisugne savê che lu fì plui vieli al jere in tavièle, e biell tornand rivàd da-cis di çhase al sintì a sunâ e a balâ.

26. E al clamà donge un famèj, e i domandà ce che al jere di gnûv.

27. E lui a i rispuindè: vuestri fradi al è tornàd, e vuestri pari al à fatt mazzâ un vigell di chei grass, parcèche a i è tornàd san e salv.

28. Ma lui al si jère invelegnàd e nol oleve entrâ in çhase; e so pari inacuàrt al saltà fùr, e al scomençà a preàlu a entrâ ançhe lui.

29. Ma lui a i rispuindè a so pari, e i disè: sintìt, e' son tançh' agn che jo o' fas culì di servitòr, e in vite mè no ài mai disubidìd ai vostris comands, e vô no ses stad mai bon di dàmi a mi un cavrett che o' less a giòldilu cui miei amìs.

30. Cumò invece che al è tornàd chest altri vuèstri fì, che al à consumàde dute le so sostanze cu lis fèminis di mond, a lui po' i ves mazzàd il vigell plui grass.

31. E il pari a i disè: fì, jo ti ài te simpri donge di me, e chell che al è miò al è tô.

32. Bisugnave ben giòldi e fâ fiestis, parcèche chell pùar tô fradi al jere muàrt e al è tornàd di cà, lu vèvin piardud, e lu vìn tornàd a çhatâ.

B. M.

DIALETTO DI SAN DANIELE.

11. Un pari al vève doi fis.

12. E il plùi 'zòvin al disè a so pari: Pari, dàmi la part ch' a mi tòçhe dei bens ch' i tu·as. E il pari a i a dè.

13. E il fì al là in pajìs lontans, e menand la male vite, al à mangiàd in pòc timp dute la so sostanze.

14. In chest mèntri a capità in chell pajìs une gran çharistie e l' infeliç par no murì di fam al scugnì logàsi famèj in çhase di un bon-paròn del pajìs, che lu mandà in-t'-une so campàgne a passòn cui purcits.

16. E tante a jère la slisse ch' al pative, che al saress stad bead se al vess podùd emplà la pànce de gland che lor a mangiàvin: ma n'ançhe pa' pièll nissùn a in dave une.

17. Alore avilid, entràd in se stess: Oh ce tançh famèjs, al disè, che in çhase di gno' pari a j' àn del pan che a ur vanze sott il nas, e jo culì i crèpi di nichiltàd!

18. Eh! jo i vuèi jevà su, e vuèi là da miò pari, e i vuèi domandài perdòn; e i diràì: Pari, jo i ài peçhàd viers il cìl, e viers di te;

19. Jò i sài che i no mèriti plùi di jèssi clamàd to fì; ma fas cun me solamèntri chell tant ch' i tu sos sòlit a fà cun-t'-un dei tièi famèjs.

20. E sul moment al si jève e al corr di so pari; e so pari a lu viòd fin da lontàn, e mott a compassiòn di lui, a i corr incuìntri, a lu çhape abracecuèll e a lu busse.

21. E il fì i disé: Pari, jò i ài peçhàd viers il cìl, e viers di te: e jo i sai che i no mèriti plui di jèssi clamàd to fì.

22. Ma il pari al disè ai servitòrs: Prest, puartàit cà la vieste plui bièle, e vestìt il gno' fì, mèti-i l' anell tal ded, e lis stivèlis tai pìs.

23. E menàit cà il vigèll plui grass, e mazzàilu; e mangìn e bevìn alegramèntri.

24. Parcè che chest miò fì al ere muàrt e al è risçuscitàd, al jère pierdùd, e lu ài çhatàd. E a scomençarin a giòldi.

25. In chell al capità a çhase di campàgne il fì plui grand, e su la puarte al sintì a sunà e a çhantà.

26. E clamàd un servitòr, a i disè: Ce ùl dì chest in çhase?

27. Mo', no tu sas, a i rispuindè, no tu sas ch' al è tornàd a çhase to fràdi, e to pari al à çopàd il vigèll plui grass, e al fas fieste parcè ch' al è tornàd san e salv.

28. A cheste gnove al alzà il nas, e rabiàd a nol olève entrà. E vignùd fûr so pari al començà a spreseàlu, par ch' al entràss.

29. Ma lui a lu rimproverà disìnd: Dopo tançh e tançh agns che jo ti serv, e che mai no ài trasgredìd i tièi comands, tu no tu mi as dàd mai n'ançhe une cuartuzze di cavrett par ch' i mangi cui mièi amìs.

30. E par chest to fì che al è tornàd dopo vê mangiàd dutt il so a putànis, tu as copàd il plui biell vigèll de stàle.

31. Ma, çhar miò fì, a i rispuindé il pari, tu tu sos simpri cun me, e dutt il miò al è to.

32. E al è stad bon fatt di giòldi e di fa fieste, parcè che chest to fradi al ere muart, e al è tornàd a vivi, al jere pierdùd e al è stad çhatàd.

Traduzione libera
di Giuseppe Buttazzoni.

DIALETTO DI PESARIIS (Valle di S. Canciano).

11. Un om al veva doi fis.

12. E il pin zòven di lùar al dissè al paari: Paari, dàmi la part dai bens ca mi tòçha; e il paari al sparti lùar ju bens.

13. E pùas dies dopo il fi pin zòven, zombàda duta la soo rùuba, al sein là in paèis lontans, e culà al consumà las soos facoltàds vivind dissipatamentri.

14. E dopo ch' al vè spìndùud ogni rùuba, una grava çharestìa a vignì in ta chel paèis, e tàal cu lui al començâ a via bisigna.

15. E al là, e al si metè cun un dai abitants di chêe contrada, il cuaal a lu mandâ ai sia çhamps a pastoreâ ju purcits.

16. E lui al desiderava di emplàssi il cuarp di gland, cu ju purcits a i mangiàva, ma nissun a in dèva.

17. Cumò tornàad in sè stess, al dissè: Cuançh famèjs di gno' paari a i àn dal pan in abondansa, e jo i mòur da fam.

18. Jo i jevaràì, e i m' in laràì da gno' paari, e i diràì: paari jo i ài peçhàad cuìntra lu cèil, e devant di te.

19. E i na soi pin degn di èssi clamàad tiò fì; fàmi coma un dai tìa famèjs.

20. Lui dònçha al si jevà, e al vignì da so paari, e essind lui inçhamò lontan, so paari a lu vedè, e al vè pietàad di lui; e al corè, e al si butà abracecuèll, e al lu bussà.

21. E lu fì a i disè: Paari jo i ài peçhàd cuintra lu cèil, e devant di te, e i no soi pin degn di jessi clamàad tiò fì.

22. Ma lu paari al dissè ai sia servitùars: puartàit ca la pin biela viesta, e vistìilu, e mètiit un anel tal dìat, e scarpas in tai pèis.

23. E menait fòur il vigèll ingrassàad, e mazzàilu, e mangìn e stin alègris.

24. Parcè cu chest gno' fì al era muàrt, e al è tornàad a vivi, el era pierdùud, e al è stàad çhatàad. E a i si metèrin a fàa granda fiesta.

25. Cumò lu fì majùar di lui al era tai çhamps; e cuand ch' al vigniva, essind dongia la çhàsa, al sintì a sunàa e a balàa.

24. E clamàad un dai sia servitùars, al domandà ce ch'as voleva dì chees rùubas.

27. E lui a i dissè; lu to' fradi al è vignuùd, e to' paari al à mazzàad lu vigell ingrassàad, parcè ca lu à tornàad a vèe san e salv.

28. Ma lui al s' invelegnàa, e nol volè entràa, dònçha so paari al iscì, e lu preava ch' al foss entràad.

29. Ma lui rispuindìnd al dissè al paari: Ecco, da za tançh agn cu jo i çhi sierv, e i no ài mai disubidiid i tìa comands, e pur mai no tu mi àas dàad un 'zòcal par gioldè cui mia amìis.

30. Ma cuand cu chest to fì, ch' al à mangiàad i sia bens cu las scrovas, al è vignùud, tu i àas mazzàad lu vigell ingrassàad.

31. E lui a i dissè: Fì, tu sìas simpri cun me, e ogni rùuba mee a è ènçha tòo.

32. Cumò bisignava fàa fiesta e stàa alègris, parcè cu chest tu fràdi el era muart, e al è tornàad a vivi, el era pierdùud e al è tornad a chatàa.

V. Straulini.

DIALETTO DI COLLINA (Gorto).

11. Un om avevo doi fiis.

12. E lu plign pizzul di chei dissè al pari: Pari, dami la part dei bens cu mi toçho. E lui fassè fra lòor lis parts de sostanzo.

13. E dà lì a pùos diis, mitùud dutt insiemo, lu fìi plign pizzul s' in là in lontan pajìs, e culà strazzà dutt lu so in baracàdos.

14. E cuand ch' al avè finìd dutt, fo grand çharistio in chell pajis, e à comènço a mançhàji il di bisùgn.

15. E al va da un di chell pajis a domandàji servìzi; e chell lu mandà in uno so pussissiòn a pastoreâ ju purcìts.

16. E al volèvo emplâ lu vìntri cul gland cu mangiàvin ju purcìts, e nissun j' in dèvo.

17. Ma, pensand fra lui al dissè: Cuançh lavorants in çhaso dal gno' pari àn pan avòndo, e jò achì i mòur da fan.

18. Mi alzaràì, e laràì dal gno' pari, e diràì a lui: Pari, ài peçhad cuìntro 'l cìl e cuìntro te.

19. No sòi àtri degn di jèssi clamàd tò fì; tègnmi como un dai tiò servitùors.

20. Al si jevà su, e al là dal so pari, e sebèn che al èro ançhimo' lontan il so pari lu vedè, e a i fasè dòul, e a i corè incuìntro, a i butà ju brazz al cuèll e lu bussà.

21. E lu fì i dissè: Pari ài peçhad cuìntro lu cìl, e cuìntro te, no soi plign degn di jòssi clamàd to fì.

22. E lu pari al dissè ai siò servitùors: Sùbit giavàat fòur ju àbits plign preciùos, e metèji-i induess, e metèji l'anell tal dìot, e ju scarps int-i pèis.

23. E çhòlit lu vidiell grass, e mazzàalu, e si mangi, e si stèet alegramenti.

24. Parcè che chest gno' fì al ero muart e al è risçuscitàd, al ero pirdùd e al è stad çhatàd.

25. In che' vòlto il grand fì ero in campàgno, e cuand che al tornàvo a çhàso, al sintì a suinà e balà.

26. Al clamà un servidùor, e lu domàndo ce çhosso che era chesto.

27. E chell rispondè: al è tornàd lu to fradi, e lu to pari l' ha mazzàd un vidièll grass, parcè che l' è tornàd san.

28. E lui si invelegnà, e nol volèvo entrà. Lu pàri al saltà fòur, e 'l començà a preàlu.

29. Ma chell rispuindè e dissè a so pari: Jo sòi za tançh angn che ti sièrv, e no ài mai trasgradìd un to comand, e no mi às mai dàd un cavrett, che lu vess giuldùd cui mìo amìs.

30. Ma cumò che al è vignùd chest to fì, cu à strazzàd dutt chell che al vevo cun fèmenos coròtos, às mazzàd par lui lu vidièll grass.

31. Ma lu pari i dissè: Fì, tu sìos sìmpri cum mìo, e dut chell che ài jo al è tô.

32. Ma al ero just di stà alegramènti e di fà fièsto; parcè che chest to fràdi al ero muart, e al è risçuscitàd, al ero pirdùd, e si lu à çhatàd.

LEONARDO CANEVA.

DIALETTO DI FORNI DI SOPRA (Vico).

11. Un om al veva doi fìs.

12. E il pì zòvin di lòur a dizè al pari: Pari dàmi la part da la roba ca mi toçha; e il pari al spartì fra di lòur la roba.

13. E pôs dis dopo, il fì pì zòvin, tulièt su dutt, al zì in-t' un pajìs lontan, e colà al dissipà la so roba fasiend la mala vita.

14. E dopo ch' al vè fatt zì in fum dutt, à vignì una gran çharestìa in chell pajìs, a segn ch' al scominçâ a vêi bisuògna.

15. E al zì, e al si mitè cun un om di chel pajìs, ch' a' lu mandà tai soi çhamps a passon cui purcièi.

16. E lui al bramava d' implinissi il cuarp cul glan ch' i mangiava i purcièi, ma nissun i ni in deva.

17. Alora, tornàd in sè al dizè: Cuançh famèjs di me pari chi àn pan in abondanza, e jo i muòri di fam.

18. Jo i mi tularài su, e i zirai da me pari, e ji dirài: Pari jo i ài piçhàd contra il cèil e davant di te.

19. E ni soi pì degn da jessi clamàd to fì; fami còmi un dai tuoi famèjs.

20. Lui dùnçha al si tulè sù, e al vignì da so pari; e tama l'era inçhimo' lontan, so pari lu vidè, e al si mitè in compassiòn, e al corè, e lu pijà a brazzacuòl, e lu bussà.

21. E il fì a i dizè: Pari jo i ài piçhàd contri il cèil e davant di te, e ni soi pì degn da jessi clamàd to fì.

22. Ma il pari al disè ai suoi famèjs: Portâtat achì il pì biell vistíd, e vistìlu, e mitèji un anell tal dèit, e las scarpas tai pèis.

23. E minât fòur il vidiell ingrassàd e mazzâlu; e mangiòn e ston alègris.

24. Parcèche chistu me fì al era mort e al ì tornàd in vita; al era piardùd e al ì stad çhatàd. E i si mitêr a fâ gran fiesta.

25. Ora il fì pì grand al era tai çhamps; e in tal mentri ch' al vigniva e ch' al era dongia la çhasa, al sintì a sonâ e a balâ.

26. E clamàd un dai famèjs, al dimandà ce ch' as voleva dì ches novitàds.

27. E lui i dizè: to fradi al ì vignùd, e to pari al à copàd il vidiell ingrassàd, parcè che al à tornàd a vêi san e salv.

28. Ma lui al s' inrabiè, e nol volè zì dentri; parchìstu so pari al zì fòur, e lu priàva da zì dèntri.

29. Ma lui in rispuosta al dizè al pari: Èco aromài tançh agn che jo i ti sèrvi e ni ài mai trasgridìd nissun dai tuoi comands, e cun dutt chistu, mai ni tu mi as dàd un 'zocul da giòudi cui miei amìs.

30. Ma quand ca chistu to fì, ch' al à mangiàd la so roba cu las putànas, al i vignùd, tu i as copàd il vidiell ingrassàd.

31. E lui i à ditt: Fì, tu tu sùos sèmpri cun me, e ogni roba me, a ì to.

32. Alora si cugni fa fiesta, e stâ alegramentri; parcè che chistu to fradi al era muàrt e al ì tornàd in vita, al era piardùd e al ì stad çhatàd.

I. Dorigo.

DIALETTO DI LUCINICCO (Gorizia).

11. Un om veva doi fiòi.

12. E il pì zòvin di lor j' à diti al pari: Pari dàimi la part de la me facoltàt che mi toçha. E il pari j' à spartida la facoltàt.

13. E dopo pòçhis zornàdis, il fì pi zòvin unid su dutt asiema, l' è làd in un pajis lontan, e l' à j' à consumàt la so facoltàt cul menà una vita libertina.

14. E dopo ch' el veva consumàt dutt, e l'è vignuda una gran fam in chell pajis, e lui j' à scomençàt a sintì la miseria.

15. E l' è lad là di un om di chell pajis, che lu à mandàt nel so podè a pascolà i purcèi.

16. E desiderava di emplàsi la pança cu la gland che là mangiavin i purcèi, e nissun gi lu permeteva.

17. Lui po' tornat in sè stess j' à diti: ce-tançh famèjs son ne la çhasa del me pari che j'àn pan in abòndanza, e jo culì mùri di fam.

18. Mi çhaparài sù, e larài dal me pari, e gi dirài: Pari j' ài peçhàt cuntra il cil, e cuntra di vo'.

18. Za non soi plui den di jèssi clamàt vostri fì; fàimi come un dei vostris famèjs.

20. E çhapàt sù, l'è vignùt dal so pari, e çhatansi ançhamò lontan, il so pari lu j'à viodùt, e mott a compassiòn, j' è làti incuntra, si j' à butàt brazzacuèll, e lu 'à bussàt.

21. E j' à diti il fì: Pari, j' ài peçhàt cuntra il cil e cuntra di vo'; za non soi den di jessi clamat plui vostri fì.

22. Ma il pari j' à diti ai siòi famèjs, subitt portàiti il plui biell drap, e vestilu, e metègi l' anell sul det, e metègi lis scarpis tai pìs.

23. E menàit fùr un vigèll di gràssa, e mazzàilu; e mangiarin e gioldarin.

24. Parcechè chist me fì jara muart, e l' è tornàt a vivi, jara piardùt, e l' è stat çhatàt. E j' àn scomençàt a giòldi.

25. Jara po' il fì plui vieli tal çhamp, e cuand che l' è tornàt, e si j' à avicinàt a la çhasa, j' a sintùda la musica e i çhants.

26. E j' à clamat un famèj, e i j' à domandàt ce che significàva dutt chist.

27. E lui j' à diti: l' è vignùt to' fradi, e to' pari j' à copàt un vigèl di grassa, par chè l' è tornat san e salv.

28. Si j' à arabiat, e no j' à volut entrà: e alòre so pari l' è vignùt fùr, e j' à scomençat a prejàlu ch' el entràss.

29. Ma lui j' à rispondùt al so pari: èco tançh agn che jo soi cun vò, e vi servìssi, e no vi j' ài mai disubidìt, e mai vò no mi ves dàt un cavret par giòldimila cui mièi amìs.

30. Ma dopo che chist vostri fì, che j' à consumat dutt la so facoltàt cui lis feminis di mond, l'è tornàt, gi ves mazzàti un vigel di grassa.

31. Ma lui j' à diti: fì, tu tu ses simpri cun me, e dutt il mè l' è to.

32. Ma jara necessàri di fà fiesta e di giòldi, parcechè chistu to fradi jara muart, e l' è tornat a vivi, jara piardùt, e l' è stat çhatàt.

V. F.

DIALETTO DI CLÀUT.

11. Un vuòm al aveva doi fìs.

12. E il pì *d*òven (*) de lòr a i à dit al pare: Pare, dàme la part dei begns che me tòçha; e il pare a l' à spartì a lor i begns.

13. E pòs dìs despuò, il fì pì *d*oven, rincurada ogni cosa, a l' è *d*ù in paès lontan, e laò a l' à dissipàda la so facoltà vivènd malamentre.

14. E despuò che l' à spendù dutt, una gran çharestìa a l' è vegnù ta chell paès, e l' à scomençà d' avè bisuògn.

15. E l' è *d*ù, e 'l s' è metù con un dei abitàns de chela contrada, che l' à mandà in tai so çhamps a pasçonâ i porcièj.

16. E lui desiderava d' empissi il corp co le giande che mangiava i porcièj; ma nessun a l' in indasèva nùa.

17. In chela volta, lui al è tornà in sè, e a l' à dit: Tante vuòre (lavorents) de mo pare i à del pan in abondanza, e juò môr de fam.

18. Juò me leverài, e *d*irai da mo pare, e i dirài: Pare äi piçhà contro il cêl e davant de te.

19. E no suòi pì degn d' esse çhamà çhuò fì; fàime tome un dei çhuocs lavorents.

20. Lui dunque l' è levà, e l' è vegnù da so pare, e essent ançhamo' lontan, so pare l' à vedù, e i à fat dòl, e l' è corù, e lo à brazzà pel col, e l' à bussà.

21. E il fì a i à dit: Pare, ài piçhà contro il cêl e davant de te; e no suòi pì degn d' esse çhamà çhuò fì.

22. Ma il pare a i à dit ai suocs servidors: Portâ uchì la pì bela viesta, e vestìlo, e metèji un anell in-tal det e dei çhalcèrs tai pes.

23. E menà fora il vedel ingrassà e mazzèlo, e mangiòn e ralegronse.

24. Parçhè che chist miò fì era mort, e al è tornà a vita, al era perdù e l' è sta çhatà. E i è metùs a fiè gran fiesta.

25. Ma il fì pì vèçho al era tai çhamps, e mentre lui vegniva, essent visìn de la so çhasa, al à sentù a çhantâ e a balâ.

26. E çhamà un dei servidor, al à domandà ciè che voleva dì chiste cose.

27. E lui i à dit: Çhuò fradel al è vegnù, e çhuò pare al à mazzà il vedel ingrassà, parçhè che l' à ricevù san e salv.

28. Ma lui a l' è arabià e no l' à volù *d*ì èntroi; alora so pare a l' è vissù, e lo pregiava ch' el *d*ìs dentra.

29. Ma lui a i à respondù a so pare: èco che da tançh àgns che te serv, e no ài mai trasgredì a nessùn dei çhuòcs comans, e pur tu no te me ài mai dat un caorett por stâ aliègre coi miò compagns.

30. Ma cuànche chist çhuò fì che l' à mangià i so begns co le vaçhe, al è vegnù, tu t' i à mazzà il vedèl ingrassà.

31. E lui a i à dit: Fì, tu te suò sempre con me, e ogni cosa mea è tòva.

32. Dunque convegniva fiè fiesta e ralegrasse, parçhè che çhuò fradèl era mort, e al è tornà a vita, al era perdù, e al è sta çhatà.

NASCIMBENE GIORDANI.

(*) **dòven, *d*is, *d*ù. Abbiamo scritto queste parole col *d* piuttosto che colla *z*, perchè il suono di questa è dolcissimo e si avvicina al ϑ greco o al *th* inglese.**

DIALETTO DI ERTO.

11. Un uoàm l' iva doi fiùi.

12. Al pi 'zòven de lèur al gi disi al père: Père, dàme la me pert che me vegn a mi; e il père al gi partì i so begn.

13. Poz' dìis dauin, il fiuòl pi 'zoven, tolèt su duta la so roba, l' è 'zù in paèis lontan, e ùoi l' à mangiè dutt, col vivi malamentre.

14. E daspùa che l' avì spendù dutt, una gran sçiarestìa è vegnù in tel paèis, e al scomençà a avèi de besuign.

15. E l' è 'zu, e l' è metù co un de chell paèis, e lui l' à mandè in-t-i so sçiamp a passòn coi porz.

16. E lui bramava de impisse al corp de la giande che i porz mangiàa, ma nissùn 'l g' in diva.

17. Tornè in lui stess, 'l desi: Cuante vuòre de me pèrе i ài del pan ch' el ge vanza, e jùa mëur de fan.

18. E jùa me leverè, e tornerè zò da me père, e ge dirè: Père è fat pisçiè (*) contro al ciel e davant a te.

19. No sui pì degn da esse sçiamì to fiuòal, fàme come un di to servidëurs.

20. E lui l' è levé, e l' è vegnù da so père, e l'era lontàn insçiamò, che so père l' à vedù, e 'l gi fì dèul; e al corì, e al gi si bisçià sul coll, e l' à bussè.

21. E il fiuòal 'l ge desì: jùa è pisçiè contra al ciel e davant a te, e no sui pi dèign da esse sçiami to fiuòal.

22. Me al père al gi à dit ai so servidëurs: portèi ochì la pì bela vièsta, e vestìssel; e metèige un anell in tal dèit, e i çharzèrs in-t'-i pia.

23. E menèi fora al vedell ingrassè, e macèilo; e mangiòn, e stasòn aliègre.

24. Parciè che chest me fiuòal al era mort, e l' è tornè in vita; l'era perdù e adess i l' à sçiatè. E si è metùs a fìe fiasta.

25. Il fiuòal pì veçhe era int-i sçiamp, e in tal vegnì, essend a pie' de la sciàsa, al sentì a sçiantè e balè.

26. E sçiamì un di servidëurs, 'l domandè sce che volèva dì sce che si fia.

27. E lui 'l ge desì: Al to fradèl l' è vegnù, e to père l' à macè al vedèll stagioné, parciè che l' à ricevù san e salf.

28. Ma lui si inrabiè, e no l' volì 'zi dentre; alora so père al vignì fora, e lo pregiava ch' al vada dentre.

29. Ma lui a gi à respondù a so père: i à tàgn agn che jùa te serf, e no t' è mèi disobedì de chell che te m' à comandè, e pur no ta m' à mèi dat un 'zòcol da stà alièгre coi miè compàgn.

30. Ma cuan' che chest to fiuòal, che à mangié i so bèign con le vaçhe, l' è vegnù, tu 'l ge à macè al vedell ingrassè.

31. E lui al ge desì: Fiuòal, tu sùo stè sempre con me; e ugne cosa mea è tòa.

32. Adess convegniva fiè fiasta, e raliegresse; parsçiè che chest to fradel l'era mort, e l' è tornè a vive, l' era perdù, e i l' à tornà a sçiatè.

NASCIMBENE GIORDANI.

(*) Pisçié, sçianté ecc. Si pronunci l' *s* aspra e forte come nel francese *peché*, *chanter* ecc.

DIALETTO DI VITO D'ASIO.

11. Un om al vevà doi fìs.

12. E il pì zòven di lùar al disè al pari: Pari, dàmi la part dai bens ca mi tòçha; e il pari al dividè fra lùar i bens.

13. E pùas dìs dopo, il fì pì zoven, unìda d'ongia ogni çhiuòssa al zè in pajìs lontàn, e là al strazzà la so rùba, vivìnd tai vìzis.

14. Spindùd ch' al vè duta la so rùba, una granda misèria, a vignì in chell pajìs, in mùad ch' al scomençà a vìa bisigna.

15. Al zè, e al si metè cun-t'-un om di chell pajìs, e chest a li mandà tai sià çhàmps a passòn cui purcèi.

16. E lui al bramava di pàscisi il cuarp di glandas ca i mangiava i purcèi, ma nissun voleva dàint.

17. Cumò tornà in se stess, al disè: Ce tançh famèjs di gno' pari a i àn pan tant ca i vòl, e jo crèpi di fam.

18. Jo vuèi provà a tornà da gno' pari e i dirai: Pari ài peçhàd cuintra il cel e denant te;

19. No soi pì degn di èssi clamà çhiò fì; mètimi coma un dai çhia famèjs.

20. Lui dunçha al si levà, e al zè da siò pari; e co' l'era inmo' lontan, siò pari al li vedè, e al vè compassiòn, al corè, al li çhapà a brazz al cuell, e al li bussà.

21. Il fì al ji disè: Pari jo ài peçhàd cuintra il cel e denant te; e no soi pì degn di essi clamà çho' fì.

22. Ma il pari al disè ai sia famèjs: Portà in ca il pì biell vistiàri, e vistìl; mètiji un anell tal piç, e las scarpas tai pèis.

23. E menà fòr il vigèll pì grass, copàl, e mangìnli e fasin aligrìe.

24. Parcè che chest gno' fì al era muart, e l'è tornà a vivi, al era pierdù, e l'è sta çhatà. E a i si meter a fà aligrìa.

25. In chell moment il fì pì grand al era tai çhamps, e vignind dongia, vicin da la çhasa, al sintì a sunà e a balà.

26. E clamàd un dai sia famèjs, al domandà ce ch' a voleva dì chè çhuòssa.

27. E lui al li disè: Çho' fradi a l'è vignù, e çho' pari a l'à copà il vigell pì grass, parcè ch' a l'è tornà san e salv.

28. Ma lui al si inrabià, e nol volè zì dènte, e par chest, siò pari al saltà fòr, e al li preà a zì dènte.

29. Ma lui rispuindìnd a siò pari, al disè: A i son bielzà ce tançh agn che jo fas il famèj, e no çhi ài mai disubidì, e pur nen par chest tu mi às mai dà un cavrètt par sta alegramentri cui gniè amìs;

30. Ma quand che chest çho' fì a l'è tornà, e ch' al à paçhocà duta la so ruba cu las putanas, tu tu ji as mazzà il vigell grass.

31. E lui a ji disè: Fì, tu tu sos simpri cun me, e duta la mê ruba a è tò.

32. Cumo' bisugnàva fà fièsta e stà alègris, parcè che chist çho' fradi al era muart, e al è tornà a vivi, al era pierdù, e l'è sta çhatà.

G. B. Ciconi.

DELLA ORTOGRAFIA FRIULANA

Chi si avventura per primo a porre in iscrittura un idioma non scritto per lo innanzi o scritto poco, si espone ad una grave responsabilità verso i posteri. Messa una volta in iscrittura una lingua con qualche opera di lunga lena, e soprattutto con una Grammatica od un Vocabolario, non altro partito rimane a chi viene dopo, se non quello di camminare sulle orme già bene o male tracciate dai predecessori; e ognuno sa come pel contagio dei primi esempi si perpetuino i vizî. Così avvenne a tutte le lingue del mondo, le quali, rappresentate in origine da un sistema incompleto ed irrazionale di segni, dovettero accomodarsene poi, usandone anche a sproposito, in modo che gli stessi errori pel lungo uso divennero legge. Le nazioni tutte, non eccettuate le più colte, si lasciarono andare per quella via, senza pure avvedersi che avevano in mano uno strumento infelicissimo e disadatto per esercitare la più nobile delle arti; e mentre perfezionarono gli strumenti delle arti più grossolane, l'aratro, il carro, il mulino, il telajo, lasciarono perpetuamente nello stato primitivo e rudimentale, quasi cosa sacra ed intangibile, l'importantissimo strumento che deve servire alla comunicazione del pensiero.

Quindi il nome di Ortografia è un nome vano e menzognero, nè può applicarsi con verità alla scrittura di alcuna delle lingue nobili, perchè niuna lingua fu rappresentata mai adequatamente dalla scrittura. Se io voglio tramandare dall'una all'altra estremità dell'Europa una frase musicale qualunque, io la noto coi segni universalmente adottati (quantunque il sistema di notazione musicale non sia perfettissimo) e la trasmetto dovunque sia, colla certezza che un esecutore, anche volgare, ripeterà sul suo strumento la mia frase, se non

con garbo ed eleganza, ma la ripeterà tal quale io la intendo, con esattezza e precisione di toni, di tempi e di accidenti. Se invece io voglio tramandare una frase parlata, un paio di versi da recitare, nulla mi gioverà l'avere notati i suoni con un alfabeto universalmente conosciuto; e la mia frase, i miei versi saranno ripetuti in modo così strano, che io stesso nell'udirli appena riconoscerei la mia frase, i miei versi. Cicerone non riconoscerebbe oggi la sua Miloniana letta da un tedesco, da un inglese, da un francese, e nemmeno da un romano; nè Demostene le sue Filippiche declamate nelle scuole della moderna Atene. Che più? Un Fiorentino stesso sarebbe nella impossibilità di scrivere ad un amico di Bologna: sappiate che qui la tal parola si pronuncia così.

Tale infatti è la condizione comune di tutte le lingue scritte in Europa, e più di quelle che lo splendore letterario ha elevato al grado di lingue colte. Vergini un tempo e vive nella fantasia creatrice dei popoli che le parlavano, si posero per nobilitarsi sotto le strettoie della scrittura e della grammatica: lasciarono che questa desse l'ostracismo ad una quantità di locuzioni e di modi popolari che non si attagliavano alle sue regole ed alle sue forme, e che restringesse alla servilità di un preteso purismo la libera e disinvolta loro andatura: divennero lingue nobili, cioè lingue morte. Ma forse ancora più grave, e certo più irreparabile è il guasto che la scrittura ha loro recato. La scrittura che dovrebbe per proprio ufficio ritrarre fedelmente l'esterna fisionomia della lingua, ch'è fisionomia del popolo stesso, e custodire intatta come un tesoro, come un monumento, quella ricchezza così caratteristica di pronuncia e di suoni, la scrittura ha invece svisata la parola spogliandola de' suoi veri elementi per farla servire alla povertà di un alfabeto, che a forza di arbìtrî e di ripieghi, andava a corrompere a sua volta la stessa pronuncia.

Alle lingue più colte, alle nazioni più civili di Europa chiedete che cosa sia in sostanza quell'alfabeto latino di cui tuttora si servono, strumento a tanta diffusione del pensiero, a tanti studî, a tanto progresso . . . . È l'alfabeto di Cadmo, un alfabeto di tre mille anni fa!

E come, se ciò non bastasse, questo stesso alfabeto i varî popoli se lo appropriarono in modo così capriccioso e disforme gli uni dagli altri, che un medesimo suono e un medesimo vocabolo si trovano scritti e pronunciati in tanti modi diversi quante sono le lingue.

Ad esempio: il suono del *c* aspro nelle sillabe *che, chi,* in francese si scriverà *que, qui,* in tedesco ed in inglese *ke, ki.*

Quella sibilante particolare che in italiano si scrive *sc* in *sce, sci,* si scriverà in francese *che, chi,* in tedesco *sche, schi,* in inglese *she, shi,* in portoghese *xe, xi.*

La sillaba *gli* italiana, i Tedeschi tenteranno di scriverla con *lj,* i Francesi con *ill,* gli Spagnuoli con *ll,* i Portoghesi con *lh.*

Così del pari, un Italiano può apprendere la pronuncia dell' *eu* francese, del *ha* tedesco, del *the* inglese, ma come scriverla col proprio alfabeto? come rilevarla nell' alfabeto straniero?

Voi scrivete coll' alfabeto italiano le parole *scena*, *ingegno;* ma che cosa potrete dire ad un tedesco se vi legge *szena, ingheghno*, ad un francese se vi legge *snà, ensgnò?*

Il nome che in inglese si scrive *Shakespeare* e si pronuncia *Scecspir*, si pronuncierebbe in Italia *Sachespeare*, in Francia *Sacspàr*, e in Ispagna *Sacaespejare!*

Eppure l' alfabeto è quel medesimo in Italia, in Francia, in Spagna, in Inghilterra, in Germania.

Nè solo da lingua a lingua corrono queste deplorabili dissonanze di scrittura e di pronuncia, ma in una lingua medesima il popolo stesso che la parla non può dissimularsi le contraddizioni e le mancanze che rendono per tanta parte artificiale la lettura del proprio alfabeto. Sono patentissime queste divergenze nelle lingue più conosciute d' Europa, in alcune delle quali all' insufficienza primitiva dell' alfabeto si aggiunsero le variazioni talora assai rilevanti di pronuncia e di scrittura, che successivamente vi si sono introdotte. Ma anche in Italia, nazione privilegiata, ch'ebbe la ventura di conservar immutata per sei secòli la sua pronuncia così piana e sonora, la povertà ed il disordine della scrittura non sono meno sensibili. Provatevi ad istruire nella compitazione un fanciullo di cinque o sei anni. Voi dovrete insegnargli dapprima che *c* ed *a* fanno *ka*, e poi che *c* ed *e* non fanno *ke;* che *c* ed *i* fanno *ci*, ma *c* ed *o* non fanno *cio*. Dovrete insegnargli che *sca* si legge *ska*, ma che *sce* non si legge *sche;* che *gli* in *figlio* si pronuncia con un suono tenuissimo di mezzo *l*, ed in *negligente* con due suoni affatto spiccati; che la *s* di *corso* è diverso dalla *s* di *rosa;* che gli *z* di *pazzo* son diversi da quelli di *rozzo*, senza che il minimo indizio li distingua nella scrittura. Quel fanciullo, se fosse uomo, avrebbe pieno diritto di ridervi in faccia.

Ma, e non si potrà egli cessare il mal vezzo di falsar la scrittura, e non si renderà questa mai fedele rappresentatrice dei suoni? Se vogliamo parlare senza illusioni dobbiamo rispondere risolutamente che no. Lo strumento per rappresentare la parola, cioè l' alfabeto, ha questa proprietà, che ricevuto una volta da un popolo, il popolo stesso non potrà mutarlo mai più. Sufficiente forse dapprima a figurare un idioma primitivo e barbaro, non cresce, non si completa coll' ingentilirsi dell' idioma medesimo, ma viene stirato e smembrato, e costretto a rendere ufficî pei quali non era fatto; provvedimenti deplorabili, ma necessarî, perchè manca ogni altro mezzo di ravvicinare la ortografia alla ortofonìa, quando un alfabeto insufficiente ha ricevuto la consacrazione dell' uso.

Tra quelli che si sono accorti di un tanto disordine, che rende malagevole la comunicazione tra i diversi popoli, alcuni hanno anche pensato a farlo cessare. Inglesi, Tedeschi, Francesi e Slavi hanno proposto sistemi di scrittura alfabetica più o meno razionali, più o meno completi da sostituirsi a quelli difettosissimi usati comunemente; ma non hanno poi pensato che una tale sostituzione è impossibile. Per far questo converrebbe che una nazione gettasse da banda, almeno per un tempo, tutte le opere degli scrittori che formano la sua gloria, che rifondesse tutte le sue tipografie e le sue scuole, che umiliasse tutti i suoi cittadini, anche i più provetti e i più dotti, mandandoli ad una nuova scuola dell' *Abecè!*

Ora chi può avere la temerità di proporre un razionale sistema di caratteri alfabetici da sostituirsi agli usati, se il Trissino non potè nemmeno col proprio esempio far entrare nella tipografia italiana un ɛ ed un ω, di cui era pur manifesto il bisogno? se l' imperatore Claudio, ch' era pur padrone del mondo, non valse a far adottare due o tre lettere con tutta l' autorità di principe assoluto?

Una sola via di riparo resta aperta alle lingue già schiave dell' alfabeto primitivo: un sistema di scrittura che formato alle norme della natura stessa ed ai principî della scienza, non distrugga, non tocchi la presente ortografia delle lingue, ma serva solo d' anello di comunicazione fra le varie pronuncie, renda possibile l' intenderle e l' apprenderle, senza bisogno di viva voce o di mal sicuri confronti. Ogni uomo di buon volere dovrebbe affrettare col desiderio e coll' opera la diffusione di questo nuovo alfabeto; lo deve soprattutto, ma senza esitanze e senza utopie quella scienza, che pur dedicando studî sì vasti all' origine ed alla storia della parola, sembra che troppo poco arrossisca di vedersi mancante del fondamento più saldo all' analisi della parola stessa, mancante d' un validissimo soccorso alle sue storiche ricerche, della pronuncia cioè delle lingue, ch' ella non può scientificamente possedere.

Ed ora che lo studio comparato dei linguaggi conduce la critica a ricercare in ogni elemento esistente quei fatti che devono additare le loro relazioni e vicende, ora soprattutto che un'idea più ampia ed assennata delle proprie origini porta anche le lingue colte a riconoscere negli idiomi popolari il principio e l' alimento della propria grandezza, più grave ed incalzante si fa sentire la mancanza di un alfabeto universale.

Infatti lo studio particolare dei dialetti in relazione a quella lingua scritta che si è formata in mezzo a loro, tende a mettere in evidenza il loro vincolo comune del pari che la speciale fisionomia di ciascuno di essi; tende a far conoscere la ricchezza dei loro elementi primitivi, parte come già entrati nella lingua comune, parte che ancora si serbano in essi intatti e caratteristici, come lo sono principalmente le varietà dei suoni e la pronuncia. Idiomi che

non hanno secolo d' oro, nè autori classici, nè vita letteraria, vantano tuttavia le storiche origini e la fisionomia primitiva che attraverso tanti secoli di libero sviluppo hanno sì fedelmente conservata, e che ora li impronta di un interesse tutto speciale per la scienza delle lingue.

Anche l' Italia dopo tanto spreco di contese letterarie intorno a varie ipotesi sull' origine della propria lingua, ora, accettate le larghe vedute della scienza, ritorna all' antico concetto del suo Poeta, e non cerca più in una sola terra o in un solo dialetto la lingua comune, ma la trova e la studia in tutti i volgari che fra i suoi monti e nelle sue pianure suonano col *sì*. Di qui gli studi recenti e le dotte fatiche di quei molti che si presero l'assunto di render noti i suoi dialetti all' Italia, o d' illustrare le varie loro attenenze, e dei quali nessuno potè in pari tempo dissimularsi quanto ostacolo e quanta perdita per la conoscenza di un dialetto derivi dalla imperfezione dell' alfabeto comune, che rende affatto inesprimibili i suoni più caratteristici, e porta quasi sempre lo studioso assai lontano dalla vera pronuncia.

Eppure se v' ha dialetto che abbia più motivo a lamentare questa lacuna, esso è fra tutti il friulano, che l' importanza storica delle sue vaste attenenze e della sua fisionomia antichissima italo-celtica dovrà collocare senza dubbio fra i primi della penisola. Ed è ben dura pena per chi pur deve, per l' indole dell' opera cui s' è accinto, tentar di fermare le leggi della scrittura, l' ortografia di questo dialetto, il trovarsi costretto a lasciare ignorata tanta parte della sua ricchezza, per imprigionarlo nelle angustie dell' alfabeto e dell' ortografia italiana, a cui questo, come tutti gli altri dialetti d' Italia, non può per ora sottrarsi. Dura pena l' addossarsi in faccia ai presenti ed ai venturi una responsabilità così grave, colla coscienza antecipata di non aver potuto se non imperfettamente adempiere il proprio assunto.

Quindi come per tutte le lingue finora, anche pel nostro dialetto che dee vestirsi della scrittura italiana, sarà bugiardo il nome di *Ortografia;* la scienza vi cercherà invano una espressione sicura dell' indole esterna di esso, e lo studioso dovrà, come sempre, disperare di possederne, senza il soccorso della viva voce, la vera pronuncia.

Tuttavia dove la insufficienza assoluta dell' alfabeto non lasci modo di esprimere colle combinazioni esistenti un suono essenziale, o dove qualche inutile complicazione di segni troppo contrasti colla natura e colla viva pronuncia del dialetto, solo allora dovremo recisamente allontanarci dalle norme di quella ortografia. È un privilegio degl' idiomi che posti per la prima volta in iscritto son liberi affatto da quella tirannia dell' uso, che dà legge alle lingue colte, questo di poter trascurare almeno alcune fra le tante superfluità della scrittura, e di liberarsene una volta per sempre.

NORME PER LA ORTOGRAFIA FRIULANA

VOCALI.

Fra le gradazioni quasi infinite dei suoni vocali, e che nelle varietà del dialetto prendono una grande estensione, noi non ne potremo distinguere che i due estremi: vocale *aperta*, vocale *chiusa*, tenendo come ancipiti le vocali *a, i, u*.

APERTO	CHIUSO
vedè (imperativo)	vedê (indefinito)
mède	féde
bòli	bolî
dòpli	vóli.

Ma una distinzione più evidente è quella delle vocali di suono breve e di suono prolungato nelle sillabe finali. L'osservazione ne raccoglie le norme seguenti:

1. Una vocale ha suono prolungato quando rappresenta una contrazione (accento circonflesso)

vô (vùo, vòu)	uê (uèi)	vûl (vòul)
armarûl (armaròul)	barbîr (barbèir)	nêv (nèiv, nìev).

2. Gl'indefiniti delle conjugazioni 1.ª, 2.ª e 4.ª hanno suono prolungato nell'ultima vocale, quasi contrazione di un'intera sillaba che hanno perduta:

amâ, temê, sintî,

che anticamente si trovano scritti addirittura

amàa, temèe, sintìi.

3. Nell'ultima sillaba di una parola che termini in consonante muta, la vocale può avere suono tanto breve quanto prolungato. Noi tentiamo distinguere questi due suoni col raddoppiare pel suono breve la consonante finale:

pùar (povero)	puàrr (porro)
pas (pace)	pass (passo)
poc (poco)	pocc (urto)
çhar (caro)	çharr (carro)
cas (caso)	cass (corpetto)
bus (buco)	buss (bacio).

4. Ha suono breve una vocale nell'ultima sillaba di una parola che in qualunque altro modo termini in due consonanti:

colp	dint	insuls
lamp	mond	palomb

5. Delle consonanti liquide la *m* e la *n* rendono, per loro natura, sempre breve la vocale

om	lum	siùm
lontàn	morbìn	plèn.

6. Le altre *l*, *r* per lo più la rendono allungata:

capitàl	fenìl	sal
çhar	dur	lizèr.

e quindi abbisognano sempre di raddoppiamento quando la vocale debba essere pronunciata breve e spiccata

çhavàll	biell	vall
matt	fierr	zocc.

Consonanti.

1. — *ç* — Il suono dolce del *c* toscano non può nell'alfabeto italiano farsi sentire innanzi alle vocali *a*, *o*, *u* se non colla intromissione dell'*i* che lo raddolcisca. Se gl'Italiani non v'intromettessero l'*i* non potrebbero dire *laccio*, *ciabatta*, ma *lakko*, *kabatta*.

L'intromissione poi dell'*i* ha guastato a sua volta la pronuncia di molte voci, ed ha fatto che questo *i* si pronunci come vocale spiccata, mentr'era posto per solo raddolcimento del *c*.

I Friulani hanno molte voci col *c* toscano dolce senza che si senta minimamente quell'*i* che dovrebbe raddolcirlo. Il porlo in queste voci sarebbe uno svisarne la pronuncia.

Perciò adottiamo per questo suono il *ç* colla cedilla, secondo l'antico uso del Friuli (vedi l'iscrizione di Reclus) e di altre nazioni dell'Europa romana. Così diremo *çomp çavàte*, dove male si leggerebbe *ciomp*, *ciavàte* e male pure *zòmp*, *zavàte*.

2. — *çh* (*) — Hanno altresì i Friulani frequente un'articolazione ch'era comune a tutta l'Italia, ma che dalla lingua comune è sparita, perchè non trovossi rappresentata dall'alfabeto latino. Noi dobbiamo conservarla per non perdere una notabile caratteristica della nostra favella.

Esso è quel suono che s'incontra in tutto il Veneto (*çhave*, *maçha*, ecc.) e nella lombardia (*çhùca*, *çhall*), parole che si pronunciano come le friulane *çhav*, *çhase* ecc., le quali non si potrebbero scrivere all'italiana *chiav*, *chiase*, se non esponendosi a pronunciare malamente quel *c* reso così duro dall'*h*.

Noi non volendo pretendere per ora di creare una nuova lettera per rappresentare quel suono, ci valeremo del *ç* colla cedilla, aggiungendovi per esprimere questo suono un'*h*, il quale non formerà con quello se non una consonante semplice (*çh*).

(*) Il segno *çh* da noi proposto per esprimere tal suono fino dal 1854 (V. G. A. Pirona, *Voci friulane significanti animali e piante*; Udine, Trombettin Murero, 8.°) fu poi adottato dal Dott. J. Ch. Mitterrutzner nella sua interessante Memoria. *Die rhätoladinischen Dialecte in Tirol und ihre Lautbezeichnung*. Brixen, 1856.

3. Il *c* ed il *g* in fine di parola hanno sempre il suono gutturale duro,

antig	pron.	antiigh
fûg	»	fûugh
poc	»	pooch
sacc	»	sacch.

4. Il suono di *s* tenue non è mai iniziale in italiano dove suona sempre duro come in *santo, senno;* il friulano ha bisogno invece di rappresentare in qualche modo l'*s* tenue iniziale, che si pronuncia come se fosse tra due vocali *(rosa, vaso)*. A tal uopo gli si fa precedere un' apostrofe (') e scriviamo

'savalèd	=	tafferuglio	'suarbâ	=	accecare
'save	=	rospo	'suàtar	=	guattero
'Seff	=	Giuseppe	'suàzz	=	guado
'siminâ	=	brulicare	'suff	=	farinata.

5. Il suono corrispondente al *ch* francese in *charité, chacun* è rappresentato come in italiano da *sc* innanzi alle vocali *i*, *e;* ma innanzi ad *a, o, u*, diventa *sç* od *ss*,

fasce	sçorâ
scivilâ	sçovâ
fasçâ, fassâ	ecc.

6. L' indole della pronuncia friulana è assai lontana dal far sentire in mezzo di parola quella pronuncia rinforzata della consonante che la ortografia italiana esprime raddoppiando la consonante stessa. Noi quindi non iscriveremo per regola generale la doppia in mezzo di parola.

7. Fanno eccezione a questa regola l'*s* e la *z* che si scriveranno talvolta doppie anche nel corpo della parola, non già per rappresentare un doppio suono, ma affinchè l'*s* semplice rappresenti sempre il suono tenue, ed *ss* doppia il suono forte,

fasûl	=	fagiuolo	fassùtt	=	fastello
fasàn	=	fagiano	massàr	=	massajo
lizèr	=	leggero	razze	=	razza
lòze	=	loggia	pozze	=	pozzanghera

8. La doppia *ss* e la doppia *zz* in fine di parola hanno vario suono non definibile a parole. Si avverta solo che i plurali dei nomi terminanti in queste lettere fanno sentire sulla prima un sibilo acuto, e sulla seconda aspro (vedi *Note grammaticali, Formazione del plurale*),

singolare	fass	plurale	fass	fass-s
»	pass	»	pass	pass-s
»	pozz	»	pozz	pozz-s
»	scartozz	»	scartozz	scartozz-s.

9. **La lettera *q*, esattamente rappresentata da *cu*,** va soppressa nell' alfabeto friulano.

Accentuazione.

Noi non distinguiamo pel friulano l' accento grave dall' acuto, come non lo distingue la comune scrittura italiana. Adotteremo soltanto per esprimere una contrazione l' accento circonflesso (^); negli altri casi l' accento semplice.

Il friulano come idioma poco scritto e non fatto alla scrittura, abbisogna di una frequente accentuazione per essere ben letto e pronunciato eziandio dai Friulani stessi. La regola generale sarebbe quindi quella di accentare ogni parola.

Noi però proponiamo per l' uso comune le seguenti norme, che ci sembrano le più naturali ed opportune.

1. Nei monosillabi in generale può trascurarsi l' accento, quando non sia da esprimere una contrazione (v. sotto), o da distinguere il significato di più monossilabi uguali:

di	=	di (prep.)	dis	=	dì, dici (imper.)
dì	=	dì, giorno	dìs	=	giorni
dî	=	dire	dîs	=	dieci
ju	=	i (art. pl.)	no	=	non
jù	=	giù	nô	=	noi
tò	=	tuo	an	=	anno
to	=	tua	àn	=	hanno
sò	=	suo	a, ai	=	a, ai (prep.)
so	=	sua	à, ài	=	ha, hai
par	=	per	la	=	la (art.)
pàr	=	pajo	là	=	là (avv.)
me	=	me	lâ	=	andare
mê	=	mia	e	=	e
			è	=	è
che	=	che	cul	=	col, collo
chê	=	quella	cùl	=	culo.

2. Potrebbe trascurarsi l' accento (quando non fosse il circonflesso) sulla penultima della maggior parte delle parole bisillabe, bastando il vedere non accentata l' ultima sillaba per leggerle addirittura col vero accento:

bançhe	=	panca	muse	=	faccia
Bete	=	Elisabetta	sale	=	sala
mari	=	madre	voli	=	occhio.

3. Nelle polisillabe l' accento dell' ultima sillaba può andare ommesso nel caso che la parola termini in consonante raddoppiata o in due consonanti diverse; giacchè la forza di quelle due consonanti è di portare senz' altro su quella sillaba l' enfasi della pronuncia:

abass	contrast	savind
acident	contratt	sanglozz.

S' intende fatta riserva per quei pochi casi in cui sorga equivoco fra due parole identiche: *imprest* = strumento, ordigno; *imprèst* = imprestito, prestanza; e per qualche altra rarissima eccezione.

4. L' accento circonflesso noi lo poniamo su quelle vocali che contengono una contrazione.

Esso è necessario anche per indicare la pronuncia chiusa o prolungata che quelle vocali hanno comunemente: non è quindi mai indifferente l' ommetterlo.

Sull' uso di questo accento si può raccogliere qualche legge generale:

a) il circonflesso si pone su tutti gl' indefiniti di I, II e IV conjugazione:

amâ (amàa) = amare
temê (temèe) = temere
sintî (sintii) = sentire;

b) sulle desinenze *îr rûl*:

barbîr (barbèir) = barbiere
corîr = corriere
armarûl = armajuolo
lanarûl = lanajuolo
vignarûl = ditale;

c) in tutti i casi in cui la vocale rappresenti contrazione:

gnûv (gnòuv) = nuovo
nûv (nòuv) = nove
nêv (nèiv, nìev) = neve
pîd (pèid) = piede
pôl (pòul) = pioppo, ecc.

Nota. — Queste regole, specialmente sulla ommissione d' accento che noi proponiamo, sono destinate a rendere meno imbarazzata la scrittura comune del dialetto. Se nel corso del Vocabolario codeste ommissioni non sono osservate, gli è che in opera di tal natura non è mai superflua una scrupolosa esattezza d' accento.

DELLA PRONUNCIA FRIULANA

LE VOCI LATINE ED ITALIANE NEL FRIULANO.

La massima parte delle voci che il dialetto friulano possiede (prescindendo da ogni questione di origine) appariscono comuni alla lingua scritta italiana. Di queste altre si riconoscono con evidenza quasi perfetta, in altre basta guardare attentamente alla parte radicale per restarne convinti.

Tuttavia se le differenze e le variazioni che queste voci presentano nel nostro dialetto non sono di ostacolo perchè un occhio attento non ne riconosca tosto la corrispondenza, non è senza interesse il conoscere le leggi generali di queste stesse variazioni, che il dialetto friulano ha loro imposte.

Queste leggi sono da una parte abbastanza caratteristiche per giovare alla conoscenza dell' indole del dialetto; sono dall' altra realmente utili anche per chi voglia solo praticamente procurarsene l' intelligenza.

Troncamento.

Il troncamento finale è carattere principalissimo della pronuncia friulana, come l'asprezza di suono che necessariamente ne risulta è la prima impressione che ne riceve chi per la prima volta oda parlarsi questo dialetto. Gran numero di voci italiane e friulane così si trovano corrispondenti, colla sola differenza dell' ultima vocale soppressa; in molte altre invece il troncamento è meno semplice, o dà luogo ad una modificazione della desinenza intera.

Troncamento semplice.

È troppo grande il numero delle voci che cadono sotto la legge del troncamento semplice; basteranno ad esempio le seguenti tra le più comuni:

abandòn
abiss
abitùdin
acident
acuist
afitt
agràvi
agnell
amòr
an
art
assàlt
augùri
avis
bacàn
badìl
becc
ben
bifolc
biond
bocal

boll
brav
colomb
cont
cort
cuscìn
dèbit
dilùvi
diritt
disòrdin
dolòr
domàn
esàm
èsit
facil
fastìdi
fil
fin
folt
galant
general

guardiàn
improvìs
inàbil
ingress
intrig
larg
lung
macell
mòbil
mont
nas
natural
nud
odor
òzi
pan
part
past
pitòr
profil
prudent

pur
ragn
rar
rem
ritratt
sal
salt
seren
sigìl
spàzi
tir
tumòr
tutòr
un
us
ùtil
valor
verd
vil
ecc.

Troncamento dei verbi.

L' indefinito dei verbi della prima, seconda e quarta conjugazione va tronco nel friulano non solo dell' ultima vocale, ma dell' intera ultima sillaba:

abbandonare = abbandonâ
amare = amâ
accettare = acetâ, ecc.

dovere = dovê
parere = parê
vedere = vedê, ecc.

ambire = ambî
ferire = ferî
finire = finî, ecc.

L'indefinito della terza conjugazione oltre al troncamento della desinenza, assume la *i* per caratteristica (*)

battere = bàti
commettere = comèti
correre = còri
crescere = crèsci, ecc.

Eccezioni. — 1. L'indefinito friulano dei verbi come *addurre* è da confrontarsi piuttosto colla forma italiana antica o colla latina,

addurre, adducere = adùsi
condurre, conducere = condùsi
indurre, inducere = indùsi, ecc.

2. Nel medesimo caso sono i composti di *porre*,

deporre, deponere = depòni
disporre, disponere = dispòni
esporre, esponere = espòni
comporre, componere = compòni, ecc.

Desinenze.

I. Alla terminazione italiana accentata di molti nomi astratti in *tà* corrisponde in friulano la sillaba finale *tàd* analoga all'antico *tate* o *tade*,

bontà = bontàd
carità = caritàd
città = citàd
crudeltà = crudeltàd
novità = novitàd
viltà = viltàd, ecc. (**)

II. Alla terminazione italiana *iere* o *iero* corrisponde in friulano la sillaba contratta *îr*,

barbiere	=	barbîr	forastiere	=	forestîr
carniere	=	carnîr	intiero	=	intîr
cavaliere	=	cavalîr	pensiero	=	pensîr
corriere	=	corîr ecc.	portiere	=	portîr (***).

(*) È singolare la coincidenza di questi indefiniti cogl'indefiniti passivi e deponenti latini della medesima conjugazione. Confronta p. e. *cernere* e *cerni*, *disponere* e *disponi*, *dividere* e *dividi*, *trahere* e *trahi* ecc., nei quali la forma passiva è identica all'attiva friulana.

(**) Confronta le antiche forme italiane *bontade*, *caritade*, *cittade* dalle latine *bonitate*, *charitate*, *civitate* ecc. Nota che l'usuale pronuncia friulana della *d* finale si avvicina molto alla *t*.

(***) La pronuncia antica friulana, e che ancora si mantiene in qualche sito, è *barbèir*, *intèir*, *carnèir*, ecc.

III. Alla terminazione italiana *ajo* comune per lo più negli attributi di mestiere, corrisponde la friulana *ar* (lat. *arius*),

bandajo	=	bandàr
bottegajo	=	butegàr
calamajo	=	calamàr
fornajo	=	fornàr
fusajo	=	fusàr
pajo	=	par
stagnajo	=	stagnàr
stajo	=	star
telajo	=	telàr, ecc.

IV. La terminazione *juolo* degli attributi di mestiere ha la sua corrispondente friulana in *rûl* (contratto di *rùul* usato in qualche luogo ancora),

armajuolo	=	armarûl
barcajuolo	=	barcarûl
erbajuolo	=	erbarûl
lanajuolo	=	lanarûl, ecc.

V. Gli avverbî in *mente* (del resto poco usati in friulano) hanno una terminazione modificata in *mentri*,

crudelmente	=	crudelmèntri
malamente	=	malamèntri
secretamente	=	secretamèntri
veramente	=	veramèntri, ecc.

VI. Le terminazioni italiane *accio*, *aggio*, *occio* e simili si trovano in friulano sotto le forme *azz*, *izz*, *ozz*, ecc.,

biroccio	=	birozz
braccio	=	brazz
capriccio	=	caprizz
cappuccio	=	capuzz
pasticcio	=	pastizz
saggio	=	saz
vantaggio	=	vantazz
viaggio	=	viazz, ecc.

VII. La terminazione in *adre*, e le affini che hanno *tr*, *br*, *pr*, si riconoscono in friulano nella terminazione *ari* e nelle simili,

fabbro	=	fàri	padre	=	pàri
ladro	=	làri	Pietro	=	Pieri
madre	=	màri		ecc.	

Variazioni diverse.

I. Il *g* ed il *c* di suono dolce si trovano in friulano rappresentati, tanto nella pronuncia quanto nella scrittura dalla *s* dolce delle parole italiane *viso*, *rosa*, ecc.,

adagio	=	adàsi	fornace	=	fornàs
albagìa	=	albasìe	fucile	=	fusìl
acino	=	àsin	grigio	=	gris
bruciare	=	brusà	luce	=	lus
cinigia	=	cinise	pace	=	pas
croce	=	cros	ragione	=	rason
cucire	=	cusì	vernice	=	vernìs
cucina	=	cusìne	voce	=	vôs
cugino	=	cusìn		ecc.	

II. Il *g* di suono dolce in mezzo di parola quando sia doppio o rinforzato da una consonante che lo preceda, ha in friulano un valore eguale allo *z* di *zanna*, *zotico*, *zucchero*, ecc.,

argilla	=	arzìle	prefiggere	=	prefìzi
aggiungere	=	azùnzi	proteggere	=	protèzi
correggere	=	corèzi	raggiro	=	razìr
danneggiare	=	danezà	ruggine	=	rùzin
distruggere	=	distrùzi	scongiuro	=	sconzùr
fingere	=	finzi		ecc.	

III. La sillaba *gli*, che ha un valore così confuso ed arbitrario nella pronuncia italiana, si trova in friulano ridotta ad un semplice *j*, tanto in fine quanto in mezzo di parola,

aglio	=	àj	garbuglio	=	garbùj
bagaglio	=	bagàj	luglio	=	lùj
battaglia	=	batàje (*)	maglia	=	màje
bersaglio	=	bersàj	maraviglia	=	maravèje
boscaglia	=	boscàje	muraglia	=	muràje
doglia	=	dòje	scoglio	=	scuèj
figliare	=	fijà	somigliare	=	somejà
gagliardo	=	gajàrd	voglia	=	vòje.

(*) Il *j* quando è seguito da vocale viene nella pronuncia eliso e quindi si ode *batde*, *boscde*, *doe*, *mae*, *vòe*, ecc.

IV. Il *c* aspro o *ch* di moltissime parole italiane si trova rappresentato da un suono inesprimibile coll'alfabeto latino, e che noi scriviamo *çh* (v. Ortografia),

anche	=	ançhe	canna	=	çhane	mosca	=	mosçhe
banca	=	bançhe	canto	=	çhant	peccare	=	peçhâ
bocca	=	boçhe	cappone	=	çhapòn	pesca	=	pèsçhe
cercare	=	cerçhâ	carbone	=	çharbòn	predica	=	prèdiçhe
calcina	=	çhalcìne	carro	=	çharr	rocca	=	roçhe
calcare	=	çhalçhâ	carta	=	çharte	scala	=	sçhale
caldo	=	çhald	casa	=	çhase	scarso	=	sçhars
calza	=	çhalze	cattivo	=	çhatìv	seccare	=	seçhâ
camera	=	çhàmare	cavallo	=	çhavall	smoccare	=	smoçhâ
camino	=	çhamin	chicchera	=	çhìcare	spiccare	=	dispiçhâ
campo	=	çhamp	forca	=	forçhe	vacca	=	vàçhe
campana	=	çhampàne	frasca	=	frasçhe		ecc.	
candela	=	çhandele	mancare	=	mançhâ			
cane	=	çhan	mercato	=	merçhàd			

V. Le sillabe italiane *bia, pie, fio, chia* e simili, si presentano in friulano sotto la forma più antica, o latina: *bla pla, flo, cla* ecc.,

bianco	=	blanc	fiaba	=	flabe	piatto	=	platt
cerchio	=	cèrcli	fiamma	=	flame	pieno	=	plen
chiamare	=	clamâ	fiore	=	flor	pieve	=	plev
chiaro	=	clar	fiume	=	flum	piombo	=	plomb
chiave	=	clav	ghiaccio	=	glazze	piuma	=	plume
chierico	=	clèric	piano	=	plan	schietto	=	sclett
doppio	=	dòpli	pianeta	=	planete	soffiare	=	soflâ,
esempio	=	esempli	pianta	=	plante		ecc.	

VI. Nelle seguenti parole la *n* nuda si trova in friulano rammollita in *gn*,

appartenere	=	apartignî	nervo	=	gnerv
avvenire	=	avignî	nozze	=	gnozzis
conoscere	=	cognòsci	pastrano	=	pastragn
contenere	=	contignî	ritenere	=	ritignî
convenire	=	convignî	sostenere	=	sostignî
finestra	=	fignestre	tenere	=	tignî (*)
minestra	=	mignestre	venire	=	vignî.
nacchera	=	gnàcare			

(*) Il verbo *tenere* co' suoi composti passa nel friulano alla quarta conjugazione (confronta i dialetti veneti e la lingua francese).

VII. La sillaba *en* seguita da consonante ha per corrispondente la sillaba *in* nelle seguenti parole:

argento	=	arìnt	pensiero	=	pinsìr
attendere	=	atìndi	recente	=	resìnt
benda	=	binde	rendere	=	rìndi
contendere	=	contìndi	sentire	=	sintì
credenza	=	credìnze	spendere	=	spìndi
dente	=	dint	sventare	=	svintulâ
distendere	=	distìndi	tempo	=	timp
genero	=	zìnar	tendere	=	tìndi
gentaglia	=	intàje	unguento	=	onzìnt
gente	=	int	vendetta	=	svindicc
lente	=	lint	venerdì	=	vìnars
lenzuolo	=	linzûl	ventare	=	svintâ
menzionare	=	minzonâ	venti	=	vinçh
merenda	=	merìnde	ventina	=	vintine
offendere	=	ofìndi	vento	=	vint
parente	=	parint	ventola	=	vintuline
pennellare	=	pinelâ	ventre	=	vìntri.
pennello	=	pinèll			

Invece in qualche altra voce è la sillaba *en* che corrisponde alla *in* italiana, ma sono poche, e vanno comunemente accostandosi al suono italiano,

cinta	=	cènte	lingua	=	lènghe
cinghia	=	cèngle	linguaggio	=	lengàzz
cingere	=	cenzi	pingere	=	pènzi
finocchio	=	fenòli	spingere	=	spènzi
finta	=	fènte	spinta	=	spente
fingere	=	fènzi	tingere	=	tènzi
ginocchio	=	zenòli	tintore	=	tentòr.

VIII. Le sillabe *ca, ga, co, go* e simili precedute da un' *i* o da un' *e*, si trovano nel friulano col *c* o *g* affatto eliso, o talvolta supplito da un *j*,

amico	=	amì	riga	=	rije
briga	=	brìje	rosicare	=	roseâ
fregare	=	freâ	secondo	=	seònd
legare	=	leâ	segare	=	seâ
medicare	=	medeâ	soga	=	sòe
pagare	=	pajâ	strega	=	strìje
pregare	=	preâ		ecc.	

IX. Dove l' italiano ha una consonante forte dentale o labiale o gutturale, la pronuncia friulana ha spesso la tenue corrispondente (*c* in *g*; *t* in *d*; *p* in *v*),

antico	=	antìg	fata	=	fade
aceto	=	asèd	focoso	=	fogòs
arcata	=	arcàde	mutare	=	mudâ
bollitura	=	bolidùre	rapa	=	rav
capo	=	çhav	sapone	=	savon
capra	=	çhavre	sparare	=	sbarâ ecc.,
ciabatta	=	çavàte			

e tutti i participi

amato	=	amàd
creduto	=	credùd
avvilito	=	avilìd.

X. In molte voci friulane, alla vocale italiana *e* aperta corrisponde una specie di dittongo *ie*,

avversare	=	aviersâ	medico	=	mièdi
bello	=	bièll	mezzo	=	mièzz
budello	=	budièll	padella	=	padièle
cervello	=	cervièll	pelle	=	piell
certo	=	ciert	perdere	=	pièrdi
difetto	=	difiètt	rispetto	=	rispiètt
diverso	=	divièrs	serva	=	sièrve
effetto	=	efiètt	sette	=	siètt
ferro	=	fierr	superbia	=	supièrbie
inferno	=	infiern	verso	=	vièrs
martello	=	martièll	veste	=	vièste (*) ecc.

XI. Anche in luogo della vocale *o* aperta dell' italiano si ha spesso in friulano una specie di dittongo ch' è per lo più *ua* od anche *ue*, *au*, *ui*,

accorto	=	acuàrt	lodare	=	laudâ
concordia	=	concuàrdie	morte	=	muart
conforto	=	confuart	nolo	=	nauli
corda	=	cuarde	porta	=	puarte
corno	=	cuarn	porto	=	puart
corpo	=	cuarp	ricordo	=	ricuard
forse	=	fuars	sporgere	=	spuarzi
forte	=	fuart			ecc.

(*) Anche la lingua italiana ha fatto similmente

da decem = dieci	da mel = miele	da petra = pietra
» fel = fiele	» levis = lieve	» vetus = vieto
» ferus = fiero	» pedes = piedi	ecc.

addosso	=	aduess	fossa	=	fuesse
apposta	=	apueste	grosso	=	gruèss
collo	=	cuell	imposta	=	impuèste
coscia	=	cuesse	molle	=	muèll
contro	=	cuintri	osso	=	uess
costa	=	cueste	ponte	=	puìnt
cotto	=	cuett	sponda	=	spuinde (*)
deposito	=	dipuèsit		ecc.	
foglio	=	sfuèj			

XII. La sillaba formata di un *g* dolce o *gi* con cui cominciano alcune parole italiane, si trova modificata dalla pronuncia friulana in uno '*z* dolce,

giornata	=	'zornàde	giallo	=	'zal
giovare	=	'zovâ	germoglio	=	'zermòj
giovine	=	'zòvin	gigante	=	'zigànt
girare	=	'zirâ	giurare	=	'zurâ ecc.

Invece in qualche altro caso questo suono diventa *j*,

giudizio	=	judìzi	giusto	=	just
giugno	=	jugn	giù	=	jù
giovedì	=	joibe	Giacomo	=	Jàcum ecc.

XIII. Le sillabe *ga*, *go* si trovano in qualche caso raddolcite in *gia*, *gio*,

gallo	=	giall	inganno	=	ingian
gamba	=	giambe	stanga	=	stange
gambero	=	giàmbar	vangare	=	svangiâ
gatto	=	giatt	allungare	=	slungiâ
godere	=	giòldi		ecc.	

XIV. Le sillabe italiane *que*, *qua* e simili hanno talvolta in friulano una pronuncia simile alla francese ed alla spagnuola,

cinque	=	cinc	quello	=	chell
lingua	=	lenghe	questo	=	chest
pasqua	=	pasche	qui	=	chì
qua	=	cà	sangue	=	sang ecc.

(*) Confronta specialmente lo spagnuolo. — La lingua italiana ha fatto anch'essa

da bonus = buono	da cor = cuore	da foris = fuori	da sonus = suono
» bos = bue	» dolor = duolo	» locus = luogo	» solum = suolo
» corium = cuojo	» focus = fuoco	» morior = muojo	» tonus = tuono ecc.;

come per contrario ha contratto

causa	in	cosa	maurus	in	moro
cautes	»	cote	naulum	»	nolo
laudare	»	lodare	paucus	»	poco
laurus	»	alloro		ecc.	

XV. Non sarà inutile osservare l'uso del *j* nelle seguenti parole:

jerbe	=	erba	jett	=	letto
jèssi	=	essere	jevâ	=	levare ecc.

TENDENZE DELLA PRONUNCIA FRIULANA

I. Come dialetto più rude e primitivo il friulano conserva frequente la vocale *u* (*), la quale non ha alcun vestigio di pronuncia gallica,

bisogno	=	bisùgn	forcola	=	fòrcule
brodo	=	brûd	frittella	=	frìtule
brontolare	=	bruntulâ	fornire	=	furnî
bossolo	=	bùssul	idolo	=	ìdul
caritatevole	=	caritatèul	marmo	=	màrmul
cingolo	=	cìngul	morire	=	murî
comodo	=	còmud	ottobre	=	otubar
coltura	=	culture	pollina	=	pulìne
con	=	cun	rotolo	=	ròdul
cupola	=	cupule	secolo	=	sècul
cordella	=	curdele	storno	=	sturnell
cortile	=	curtìl	titolo	=	ìtul
corto	=	curt	torbido	=	tùrbid
così	=	cussì	tornire	=	turnî
discolo	=	dìscul	zoccolo	=	zùcul (**)
dormire	=	durmî		ecc.	

II. Il friulano per sua indole propria rifiuta la preposizione *a* che l'italiano prefigge a molti nomi e verbi, e si trova così in possesso talvolta della forma più semplice di molte voci, forma che la lingua colta non usa più,

abbandonare	=	bandonâ	abbrustiare	=	brustulâ
abbeverare	=	beverâ	abburattare	=	buratâ
abbisognare	=	bisugnâ	accaparare	=	caparâ
abbuonare	=	bonâ	accimare	=	cimâ
abbondanza	=	bondanze	accoppare	=	copâ
abbottonare	=	botonâ	accordare	=	cordâ
abbrancare	=	brancâ	adoperare	=	doperâ

(*) Confronta i dialetti calabrese, siculo, sardo.

(**) Il nostro dialetto si accosta più della lingua italiana ai diminutivi latini in *ulus* e ne forma tuttora.

affittare = fità
ajutare = judà
allattare = latà
allegro = lègri
ammaccare = macà
ammazzare = mazzà
arrostire = rostì
assassino = sassìn
ascoltare = scoltà
assettare = setà
assiderarsi = sidràssi
aspettare = spietà
asciutto = sutt
attaccare = tacà
avvantaggiare = vantazà
ecc.

III. Invece, all' uso frequente in italiano dei composti con *a*, fa analogia nel friulano la frequenza dei composti con *in* o *im*. Oltre a tutti quelli che già esistono nella lingua italiana, si possono notare i seguenti che sono un di più.

abbeverare = imbeverà
abbinare = imbinà
abbocconare = imboconà
abbottonare = imbotonà
accasarsi = inçhiasàssi
avviare = invià
affaldare = infaldà
aggruppare = ingropà
ammanettare = inmanetà
ammuffare = inmufà
annerire = innerì
arrabbiarsi = inrabiassi
brunire = imbrunì
apparire = imparê
appestare = impestà
appostare = impostà
accorgersi = inacuàrzisi
accanirsi = incagnàssi
colorire = incolorì
fasciare = infaçà
ferrare = inferà
granire = ingranì
letamare = inledamà
murare = inmurà
pensare = impensassi
rotolare = inrodolà
viziare = invizià
ecc.

IV. Nei composti con *dis*, questa sillaba nel friulano rimane intera, anche in molti casi in cui l' italiano l' ha accorciata nel semplice *s*

sbarcare = disbarçhà
sboscare = disboscà
sbottonare = disbotonà
sbrattare = disbratà
sbrigare = disbrigà
scadere = disçhadê
scalzo = discòlz
schiodare = disclaudà
scomporre = discompòni
sconforto = disconfuàrt
sconsagrare = disconsagrà
scrostare = discrostà
sfarinare = disfarinà
sfasciare = disfassà
sfogliare = disfuejà, ecc.
slogare = dislogà
snervare = disgnervà
snidare = disnidà
sparecchiare = dispareçhà
sterminare = disterminà
stirare = distirà
svitare = disvidà

V. È da notarsi l'abuso frequentissimo che fa il nostro dialetto della *s* prefissa. La quale talvolta nei verbi è rimasuglio del *dis*, ma per lo più si trova prefissa anche a nomi ed aggettivi senz'altro valore che di particella rinforzativa, o anche come semplice vezzo di pronuncia.

abbassare	=	sbassà	garzo	=	sgarz
accorciare	=	scurtà	garretto	=	sgarett
allontanare	=	slontanà	gonfio	=	sglonf
allungare	=	slungià	guattero	=	sguàtar
attizzare	=	stizzà	liscio	=	sliss
basire	=	sbasì	màngano	=	smànghin
belletto	=	sbelett	milza	=	smilze
biacca	=	sblaçhe	mirare	=	smirà
borsajuolo	=	sborsarûl	morso	=	smuars
brandello	=	sbrèndul	mozzare	=	smozzà
broda	=	sbrùdie	pelare	=	spelà
bugio	=	sbus	profumare	=	sprofumà
cartoccio	=	scartozz	pungere	=	spònzi
chiusa	=	scluse	puzzare	=	spuzzà
cominciare	=	scomençà	quasi	=	scuàsi
corsa	=	scorse	tralasciare	=	stralassà
cuna	=	scune	trapunto	=	strapont
faticare	=	sfadijà	travestire	=	stravistì
fiacca	=	sflaçhe	torcere	=	stuàrzi
foglio	=	sfuèj	treccia	=	strezze
fondaccio	=	sfondàçh	vangare	=	svangià
forziere	=	sforzîr	ventare	=	svintà
fulmine	=	sfùlmin	volare	=	svolà
frantumare	=	sfrantumà		ecc.	

VI. Il friulano, quasi per una speciale avversione a cominciare da vocale certi nomi, ha loro innestato in diversi casi la preposizione o l'articolo che più comunemente soleva precederli, e se ne serve come di un vocabolo semplice.

Dalnì	– d' Alnì	= Alnicco	(villaggio)
Damanins	– d' Amanins	= Amanins	»
Damàr	– d' Amàr	= Amaro	»
Danduins	– d' Anduins	= Anduins	»
Danòn	– d' Anon	= Annone	»
Davàj	– d' Avaj	= Avaglio	»
Davian	– d' Avian	= Aviano	»
Dajell	– d' Ajell	= Ajello	»

Dedejà	– de d' Ejà	= Adegliacco (villaggio)		
Deveà	– d' Eveà	= Deveacco	»	
Dignan	– d' Ignan	= Dignano	»	(Ignanum)
Dosòv	– d' Osòv	= Osoppo	»	
lancûr	– l' ancûr	= angoscia		
landri	– l' andri	= antro		
lentìme	– l' entìme	= federa		
lesçhe	– l' esçhe	= esca		
Lusinz	– l' Usinz	= Isonzo		
luss	– l' uss	= uscio.		

Voci non friulanizzate.

I. Si sottraggono ad ogni regola di troncamento e di pronuncia le seguenti voci, usate anche nella lingua italiana,

adio (*)	dote	impiego	ristoro
afàno	ebreo	ministro	saldo
anzi	ecuipagio	molto	salvo prep.
apògio	elogio	moro	scetro
assai	estro	mostro	scolo
àtimo	fango	moto	scopo
brio	fede	nono	scrigno
cambio	fio	pano	segno
coltre	furbo	perno	sfogo
contegno	genio	pro	sonoro
coragio	gobo	prole	svario
coro	globo	regio	tomo
cuiète	grido	regno	toro
dato (ipotesi)	impegno	rimando	trapano
decoro	impero	rio	zero (**).

II. A queste si potrebbero aggiungere molte altre voci non usate nella lingua scritta e che del pari conservano terminazione italiana.

Parte di queste voci è introdotta dagli altri dialetti veneti, parte è tuttavia friulana, ed allora è l' uso o l' eufonia che ha dato loro tal forma,

bùlo	=	bravaccio	còçho	=	cocchiere
capo	=	sovrastante	cògo	=	cuoco
cargo	=	carico	còrdo	=	accordo

(*) Per l' ommissione delle doppie e per la soppressione del *q* v. Ortografia.

(**) Però anche di queste voci il plurale si fa significativo.

cuàçho = quatto
degrado = degradazione
disbrigo = lo sbrigare
dislo = rovina
dòmo = duomo
dumblo = giovinotto
escomio = congedo
espiro = scadenza
fermo = arresto
fido = fidanza
filtro = colatojo
fòntego = fondaco
grèbano = dirupo
grègo = greco
guardafògo = guardia del fuoco
jèvro = levata
laudo = lodo
lòzo = alloggio
lùdro = mariuolo
macàco = scimunito
màmo = baggeo
masçho = maschio
niçho = nicchia
perno = pernio

pòçho = pozzanghera
ràdigo = differenza
ramèngo = ramingo
risçho = rischio
salizo = pavimento, selciato
sbiègo = sbieco
sbrego = laceratura
scontro = incontro
sgrèmbio = allampanato, squarquojo
soro = sollazzo
spauràçho = spauracchio
storto = cialdone
struco = sugo
stoçho = astuccio
taco = rasente
tìbio = travaglio
tòrno = tornio
vèçho = vecchio
viro = verro
zàgo = chierico
zenigo = freddo acuto
zenso = omonimo
zergo = gergo

ecc.

NOTE GRAMMATICALI

Non è una grammatica questa che ci parve opportuno di premettere al Vocabolario.

Per chi si rende ragione del modo con cui presso una nazione civile si forma da molti dialetti una lingua scritta comune, ed ha presenti le relazioni continue di questi dialetti colla lingua, è superfluo il dimostrare come il Friulano, del pari che ogni altro dialetto, non abbia bisogno di una grammatica in proprio senso. Esso ha contribuito per sua parte alla formazione della grammatica italiana stessa; trova infatti in quella o le sue stesse forme, o forme cui sente di non essere straniero; ha declinazioni, conjugazioni, costruzioni che si corrispondono.

Quella parte di forme originarie che la lingua scritta non ha ancora assorbito, ed in cui il dialetto stesso s'individua o accenna tacitamente alle sue prime origini o alle influenze subìte, rimane solo oggetto di utile ricerca a chi intende di acquistarne la conoscenza.

Mettere sott'occhio queste divergenze, queste specialità, è lo scopo delle presenti *Note*.

Nelle quali, senz'alcuna pretensione di sistema, non procederemo che tenendo l'occhio alla grammatica della lingua, arrestandoci solo dove il nostro assunto lo richiegga, sorpassando a quel molto dove ci troveremmo sovra un terreno comune.

Così la lingua italiana scritta ci darà la forma-base per entrare a conoscere la friulana parlata.

DECLINAZIONE.

Articolo.

Nelle nostre lingue moderne i nomi non hanno vere declinazioni per casi o cadenze, come nella greca e nella latina; e ciò mostra senz' altro una primitiva origine diversa.

A significare quelle modificazioni del nome, che queste ottenevano colle desinenze o particelle suffisse, noi adoperiamo gli articoli o particelle prefisse, unite o no ad altre particelle che chiamansi dai grammatici preposizioni.

Gli articoli seguono i due generi

		maschile	femminile
			singolare
N.	-	lu, il, l'	la, le
G.	-	di, d', del, dal	di, d', de, da, de la, de le, da le
D.	-	a, a lu, al	a, e', a le, a la
Acc.	-	lu, il, l'	la, le
V.	-	o	o
Abl.	-	da, da lu, dal	da, da le, da la, da'
			plurale
N.	-	ju, j, i	las, les, lis
G.	-	di, de ju, dei, dai	di, de las, de les, de lis, da lis, des
D.	-	a, a ju, ai	a, a las, a les, a lis, as, es
Acc.	-	ju, j, i	las, les, lis
V.	-	o	o
Abl.	-	da, da ju, dai	da, da las, da les, da lis, das

L' articolo indeterminato *un, une* si adopera come nell' italiano.

NOMI ED AGGETTIVI.

Dei generi.

Le lingue dotte presso gli antichi partivano i loro nomi in tre generi: maschile, femminile e neutro. Le odierne lingue romanze non ne conoscono che due. Anzi l' inglese, ch' è la più razionale di tutte per semplicità grammaticali, come la più irragionevole per complicazione ortografica, ha escluso affatto la diversità dei generi. Così pur facessero tutte le lingue!

Anche nel Friulano, come nelle lingue sorelle, il maschile ha assorbito il neutro, rimanendovi così il maschile ed il femminile. Questo malanno delle lingue di attribuire sesso ad oggetti che non ne hanno salta agli occhi specialmente di chi conosce due lingue diverse, e vede che l'una denomina come maschile ciò che l'altra denomina come femminile; trova p. e. che mentre noi diciamo *il* sole, *la* luna, i tedeschi dicono *die* sonne, *der* mond.

Tuttavia fra l'italiano ed il friulano, come da lingua a dialetto, questa dissonanza di generi non è nè estesa nè assoluta. Si può anzi porre come regola che un medesimo nome avrà in ambedue i linguaggi un medesimo genere. Poche sono le eccezioni. Tali p. e.

ciglio m.	—	cèje f.
fiore m.	—	flor f.
fronte f.	—	front m.
monte m.	—	mont f.
sego m.	—	sev f.
sonno m.	—	siùm f.
ecc.		ecc.

FORMAZIONE DEL FEMMINILE.

1. Per regola generale dove la lingua italiana forma il femminile con *a* il friulano lo forma con *e* (*):

ala	=	àle	gola	=	gòle
bella	=	bièle	pura	=	pure
casa	=	ç̌hàse	sala	=	sale
fila	=	file	tavola	=	tàule.

2. Quei femminili italiani che terminano in *e* e che non hanno maschile, od hanno i due generi uguali (aggettivi), in friulano sono tronchi:

vite	=	vid	facile	=	fàcil
lite	=	lit	simile	=	sìmil
sete	=	sed	umile	=	ùmil.

DESINENZE.

3. La desinenza maschile in *ìr* ha il femminile in *èrie* od *ère*:

ç̌haldìr	=	ç̌haldèrie	intìr	=	intèrie
buteghìr	=	buteghère	sincìr	=	sincère.

(*) I Friulani della destra del Tagliamento hanno presa dai dialetti veneti l'*a* finale; quelli verso il Judri e l'Isonzo dagli Sloveni.

4. La desinenza in *ar* ha il femminile in *arie*:

fornàr	=	fornàrie	stagnàr	=	stagnàrie
armentàr	=	armentàrie	mulinàr	=	mulinàrie.

5. La desinenza in *rûl* ha il femminile in *ròle* o *riòle:*

barcarûl	=	barcariòle
linarûl	=	linaròle
strazzarûl	=	strazzaròle.

6. Finalmente anche il friulano, come l'italiano e come tutte le lingue, ha assai irregolari, od anzi affatto diversi, i femminili dei nomi più comuni e primitivi, specialmente dei primi gradi di parentela e degli animali domestici:

pàri	=	mari	bo	=	vaçhe, armente
fràdi	=	sûr, sòur	çhan	=	çhizze
nevòd	=	gnezze	purcièll	=	scrove
zìnar	=	brud	becc	=	çhàvre
padrèul	=	madrìgne	montòn	=	piòre.

FORMAZIONE DEL PLURALE.

1. La formazione dei plurali nel friulano è semplicissima. Si aggiunge un *s* al singolare ed il plurale è fatto:

fràdi	=	fràdis	sac	=	sacs
çhamp	=	çhamps	sium	=	siums
gnûv	=	gnûvs	stòmbli	=	stomblis
intrìg	=	intrìgs	intrìg	=	intrìgs
lìbri	=	lìbris		ecc.	

La regola ha una sola eccezione, ed è per la maggior parte dei nomi maschili che finiscono in *l*, i quali nel plurale mutano la *l* in *j* od *i:*

àgnul	=	àgnui	nul	=	nùj
biell	=	biej	nemàl	=	nemài
çhavall	=	çhavài	pel	=	pèi
çhapiell	=	çhapièj	caratell	=	caratèi
martiell	=	martièj		ecc.	

Notisi però che *vall, piell* ed altri nomi femminili seguono la regola generale, facendo nel plurale *valls, piells* ecc. *Om* ha un plurale affatto irregolare, *ùmign.*

2. Anche quelle voci italiane non friulanizzate, che nel singolare sono immuni da ogni modificazione, formano il plurale sotto la stessa regola:

àtimo	=	àtimos	fàngo	=	fàngos
cambio	=	càmbios	gòbo	=	gòbos
dàto	=	dàtos	mòro	=	mòros
ebrèo	=	ebrèos	pàno	=	pànos ecc.

3. Malgrado questa semplicità di formazione nascono molte dubbiezze sul modo di rappresentare il suono che assume la *s* del plurale quando la parola nel singolare esce in una delle sibilanti *s*, *ss*, *z*, *zz*, ç. Un orecchio friulano ben distingue la sibilante del plurale, anche in concorso delle altre sibilanti finali; ma quel suono non è rappresentabile coi caratteri dell' alfabeto latino. Non vi ha linguaggio che abbia a lamentare più del nostro la povertà dell' alfabeto in ciò che riguarda le sibilanti. La viva voce sola può insegnar a distinguere il singolare dal plurale nelle voci seguenti:

cors	=	cors	pess	=	pess
cros	=	cros	radrìs	=	radrìs
çuss	=	çuss	scuss	=	scuss
fross	=	fross	vas	=	vas
fus	=	fus	vôs	=	vôs
mês	=	mês	ecc.		

nei quali nomi la *s* nel plurale esce in un sibilo più sottile di quello che nel singolare; mentre:

paìs	=	paìs	pass	=	pass

hanno la *s* sottile nel singolare ed aspra nel plurale.

4. Gli uscenti in *ç* vengono bene rappresentati nel plurale colla *z*:

bujìnç	=	bujìnz	garç	=	garz
cuìnç	=	cuìnz	pulç	=	pulz
dolç	=	dolz	ecc.		

5. Può sembrare una deviazione della regola anche la mutazione di vocale nei nomi desinenti in *e* quando nel plurale viene mutata in *i*,

çhàrte	=	çhàrtis	puàrte	=	puàrtis
çhàse	=	çhàsis	scòve	=	scòvis

ma questo non è se non un vezzo cittadinesco, il quàle non ha alcuna efficacia nella indicazione della pluralità. Mentre la lingua comune mantiene la *e* (*scòves*, *puàrtes*), la pronuncia arcaica si attiene all' *a* (*scòvas*, *puàrtas*), la cittadinesca la volta in *i* (*scòvis*, *puàrtis*).

6. I nomi terminanti nelle dentali *d* e *t* aggiungono la *s* come gli altri, e noi serbiamo nel Vocabolario questa forma. Alcuni però nella scrittura, in luogo di *ds* e *ts*, usano per lo più la *z* semplice o doppia, e scrivono:

fonz	in luogo di	fonds	monz	in luogo di	monts
frizz	»	frits	mûz	»	mûds
mazz	»	mats	muzz	»	muts
monz	»	monds	ecc.		

7. Un' anomalia più apparente che reale è quella di poche voci terminanti

nel singolare in *d* o *t*, le quali fanno il plurale mutando la dentale nella lettera *çh*. Tali p. e.:

cuant	= cuançh		grand	=	granch
dejorìnt	= dejorinçh		tant	=	tançh
dìnt	= dinçh		un-mont	=	un-monçh
dutt	= duçh				

nonchè tutti quelli che hanno il *t* finale preceduto da *s*, come:

acuist	=	acuisçh	foghìst	=	fogisçh
bust	=	busçh	frust	=	frusçh
capitalist	=	capitalisçh	gust	=	gusçh
crist	=	crisçh	just	=	jusçh
crust	=	crusçh		ecc.	

Dicevamo che l'anomalìa è apparente perchè il *çh* rappresenta una muta schiacciata uscente in un sibilo leggerissimo. Se si avesse un completo alfabeto razionale molte anomalìe e molte incertezze di pronuncia sarebbero tolte.

8. Così fatta ragione della eccezione reale e delle eccezioni apparenti, rimane costante l'applicazione della regola di fare i plurali coll'addizione della *s*.

FORME DI GRADAZIONE.

Nomi ed aggettivi, avverbi e perfino verbi hanno forme diminutive, accrescitive, dispregiative, ecc. in abbondanza; forme che talora si aggiungono e si sovrappongono le une alle altre, servendo così ad esprimere gradazioni anche minime di una data idea.

NOMI ED AGGETTIVI.

Diminutivi.

Puàrte = *Pòrta*

puart - ute - ele - ine - isèle - islne.

Bambìn = *Bambino*

bambin - utt - ell - utìn - elìn - utinutt - elinutt.

Piçul = *Piccolo*

piçul - utt - in - itt - inùtt - itùtt.

Accrescitivi.

Siòr = *Signore (Ricco)*

sior - on - azz - onòn - ononòn.

Libri = *Libro*

libr - on - onòn - ononòn.

Grand = *Grande*

grand - on - onòn - onìssim - ononìssim.

Larg = *Largo*

larg - on - onòn - ononòn - ononìssim - ononissimòn.

Dispregiativi.

puart - ate - azze - azzàte - uzze - uzzàte.
bambin - att - azz - utatt - utazz.
piçul - att - itàtt - utàtt.
brutt - att - uzzàtt - onàtt - ononàtt.

A V V E R B I.

Diminutivi.

Planc = *Piano*

planc - utt - hin - hinutt.

Prest = *Presto*

prest - utt - in - inutt.

Accrescitivi.

Tant = *Tanto*

Tant - on - onòn - ononòn.

Lontan = *Lontano*

lontan - on - ìssim - onìssim.

GRADAZIONI NEI VERBI.

Le gradazioni nei verbi sono molte e varie; corrispondono a quelle dei nomi o degli avverbi. Hanno significato rinforzativo, frequentativo, dispregiativo, ecc., e talvolta un misto ed un composto di tutti questi:

Mangiâ = *Mangiare*

mangi - onâ - ononâ - azzâ - onazzâ - uzzâ - onuzzâ - utâ - uculâ - uculuzzâ.

Bèvi = *Bere*

bev - onâ - ononâ - onazzâ - azzâ - uçhâ.

Plòvi = *Piovere*

plov - içhâ - uzzâ - isinâ - azzâ - ononâ.

Durmî = *Dormire*

durmi - uzzâ - çhâ - azzâ - ononâ.

OSSERVAZIONI.

1. Vi sono dei nomi, in origine accrescitivi o diminutivi semplici, e che hanno poi assunto un significato speciale ed indipendente. Essi ricevono ugualmente le desinenze di gradazione.

Portòn = *Portone.*

Dim. portòn - ùtt - cìn - cinùtt.
Accr. porton - on.
Dispr. portòn - itt - uzz - azz - att - cinatt.

Taulìn = *Tavolino.*

Dim. taulin - utt.
Accr. taulin - on.
Dispr. taulin - att - azz - utatt.

2. La desinenza *att, ate* non è sempre dispregiativa:

fantàtt	=	giovinotto	połzetate	=	fanciulla
frutàtt	=	fanciullo			ecc.

Invece serve talora a formare il maschile di certi nomi di animali più comuni o domestici, che abitualmente si adoperano soltanto al femminile:

cuàje	=	cuajàtt	passare	=	passaràtt
dìndie	=	dindiàtt	paveje	=	pavejàtt
oçhe	=	ocàtt	razze	=	razzàtt
parùssule	=	parussulàtt	surìs	=	surisàtt ecc.

3. La desinenza *ott*, che non è precisamente nè diminutiva nè accrescitiva, ha un significato che corrisponde alle frasi italiane: *tale anzi che no, piuttosto tale:*

fuartòtt	=	piuttosto forte
grandòtt	=	piuttosto grande
grassòt	=	grasso anzi che no
tardòtt	=	alquanto tardi.

PRONOMI PERSONALI.

Persona prima.

	singolare	*plurale*
N.	jo, o', i', a'	no', no-àltris, nos, nùo, nòn (*inter. suffisso* – o)
G.	di me	di no', di no-àltris
D.	a mi, mi	a no', a no-àltris
Ac.	me, mi	no', no-àltris, nus (*coi verbi riflessivi* si)
Abl.	di me, da me	di no', da no', da no-àltris

Persona seconda.

	singolare	*plurale*
N.	tu	vo', vo-àltris, vòu, vùo, vos (*inter. suffisso* – o)
G.	di te	di vo', di vo-àltris
D.	a ti, ti, çhi	a vo', a vo-àltris, us, vus
Acc.	te, ti	vo', vo-àltris, us (*coi verbi riflessivi* si, vi)
Abl.	di te, da te	di vo', da vo', da vo-àltris.

Persona terza.

singolare

	maschile	femminile
N.	lui, al (*interr. suffisso* ial)	je, e', lle, jèi
G.	di lui	di je'
D.	a lui, gi, ji, i	a je', gi, je', i
Acc.	lui, lu	je', la
Abl.	di lui, da lui	di je', da je'

plurale

N.	lor (*interr. suffisso*) o, e, in)
G.	di lor
D.	a lor, gi, ji, i
Acc.	lor, ju (masc.), lis (fem.)
Abl.	di lor, da lor.

È notabile l'uso abituale che il friulano fa del suffisso *àltris* coi pronomi plurali di prima e seconda persona; forma che la lingua italiana non ha mai avuto, e tollera appena.

I PRONOMI NEL DISCORSO.

Il dialetto friulano ha sempre usato il *tu* ed il *vo'*. Il primo da superiore ad inferiore e fra persone non adulte; il secondo, generalissimo, coi superiori, fra eguali, fra conoscenti, fin nei gradi più intimi di parentela.

Tuttavia si è al presente introdotto, specialmente nel discorrere cittadinesco, l'uso dei due altri pronomi, il *lui* ed il *je'* (egli, ella), uno maschile, l'altro femminile, e talvolta il secondo per tutti due i generi.

Contemporaneamente in città e in buona parte del contado, il *tu* è entrato in famiglia, e si è sostituito al *vo'* in tutte le altre relazioni d'intimità; il *vo'* si affetta dai cittadini verso la gente di campagna; il *lui* ed il *je'* vanno sempre più estendendosi fin nelle classi più basse del popolo della città.

PRONOMI POSSESSIVI.

singolare maschile	femminile	*plurale* maschile	femminile
mio', gno'	– mê	mìe, mièi, gnê, gnèi	– mes
to', tio', çho'	– to	tìe, tièi, tiòi, tòi	– tos, tiès
so'	– so	sièi, siòi	– sos
nèstri, nuèstri,		nestris, nuèstris, nostris	
nòstri, gnostri	– nèstre, ecc.	gnòstris	
vuèstri, vòstri	– vuèstre	vuèstris	
so, il lor	– so, le lor	sièi, ju lor – f. sos, lis lor	

PRONOMI DIMOSTRATIVI.

singolare

maschile	femminile
chest, chist, chìstu, stu	chèste, chìste, ste
chell	che'
chest-ca	cheste-ca
chell-là	che'-là
cului	culìe, cuje'
custui	custìe

plurale

maschile	femminile
chesçh, chisçh, chìschu sçhu	chèstis, chìstis, stis
chèi	ches
chesçh-ca	chestis-ca
chei-là	ches-là
culòr	culòr
custòr	custòr

singolare

maschile	femminile
stess, istèss, instess	stèsse, istesse, instesse

plurale

maschile	femminile
stess, ecc.	stèssis, ecc.

cui-che	=	chi
ce-che	=	quel che
cui ?	=	chi ?
ce ?	=	che, che cosa ?

PRONOME RELATIVO.

Delle quattro forme che il pronome relativo ha nella lingua italiana il nostro dialetto non ne ha propriamente che una sola.

Il *cui* pei casi obbliqui e l' *onde* indeclinabile mancano affatto. L' altra forma *il quale*, *la quale* (lu cuàl, le cuàl), quantunque talvolta adoperata, sa troppo d' italiano e d' affettato perchè sia sentito volentieri in friulano. Resta sola usata la forma *che*.

È poi notabile la ritrosìa del friulano a formare i casi obbliqui di questo pronome. All' infuori del nominativo e dell' accusativo, identici di forma, gli altri casi nel comune discorso non si odono mai. Quindi ne nascono talora nei periodi certe costruzioni ellittiche o sforzate, che nella lingua italiana si metterebbero o tra le figure grammaticali o fra le sgrammaticature. Come p. e.

— Le persone *che* o' ài ricevùd le tal çhòsse
  = La persona da cui ho (*che ho*) ricevuto la tal cosa.

— Chell sior *che* so fi si è copàd
  = Quel signore il di cui (*che suo*) figlio si è ucciso.

— Le strade *che* o' soi vignùd = La strada per cui (*che*) sono venuto (*).

AGGETTIVI NUMERALI.

un–une	=	uno, una	sis, sèis	=	sei
doi–dos	=	due	siett	=	sette
tre, trèi, trìe	=	tre	vott	=	otto
cuatri	=	quattro	nuv, nòuv	=	nove
cinc	=	cinque	dis, dèis	=	dieci

(*) Si confrontino le seguenti forme italiane che sarebbero figure o licenze grammaticali. L' ora *che* son venuto ; — Diede ogni cosa *che* fu richiesto ; — Nel modo *che* ti sei espresso ; — Il tempo *che* visse ; — Fu condannato alla medesima pena *che* io ; ecc. Costruzioni simili non sono nè rare nè affettate negli antichi autori italiani.

ùndis	= undici	cinquante	= cinquanta
dòdis	= dodici	sessante	= sessanta
trèdis	= tredici	setante	= settanta
cutuardis	= quattordici	otante	= ottanta
cuìndis	= quindici	nonante	= novanta
sèdis	= sedici	cent, un cent	= cento
disesiètt	= diecisette	dusinte, doi cent	= duecento
disevòtt	= diecìotto	tresinte	= trecento
disenùv	= diecinove	cuatri cent	= quattrocento
vinçh	= venti	cinc cent ecc.	= cinquecento ecc.
vinçh e un	= ventuno	mil, un mil	= mille
vinçh e dòi	= ventidue	doi mil, ecc.	= duemille, ecc.
vinçh e tre ecc.	= ventitre ecc.	un milion	= un milione
trente	= trenta	doi milions	= due milioni
cuarante	= quaranta	ecc.	

CONJUGAZIONE DEL VERBO.

1. Nella lingua italiana e nella latina si sogliono distinguere le quattro conjugazioni del verbo, caratterizzate dai quattro diversi indefiniti. Partendo dagl' indefiniti le conjugazioni sarebbero quattro anche in friulano.

Amâ,	Temê,	Méti,	Sintî,
Amare,	*Temere,*	*Mettere,*	*Sentire.*

Ma poi, osservandole più davvicino, quelle che corrisponderebbero alla *seconda* e *terza* si trovano in tutti i modi e tempi identiche affatto. Perfino l' indefinito, che solo le distinguerebbe, è in molti casi comune; giacchè molti dei verbi che appartengono alla seconda conjugazione, hanno un altro indefinito che li porrebbe nella terza. Infatti si può dire indifferentemente:

temê e tèmi	plasê e plàsi
viodê e viòdi	gioldê e giòldi
çhadê e çhàdi	ecc.

Noi quindi abbiamo ridotte ad una le due conjugazioni identiche, mettendovi a paradigma un verbo di due indefiniti.

2. I tempi composti per brevità sono soltanto indicati; noto il participio ed il verbo ausiliare, è d'altronde assai facile formarli.

4. È notabile l' abuso dei pronomi personali nelle varie persone del verbo. La forma verbale isolata non si adopera in friulano quasi mai. All' incontro il pronome viene premesso a ciascuna persona ripetuto in due forme diverse. Di queste una è la più regolare, ed analogamente all' uso italiano or si pone,

or si tralascia, a seconda dell'enfasi o dell'armonia del periodo; l'altra è il pronome stesso, abbreviato per lo più dalla pronuncia fino a restare sola vocale, e talora vocale assai variabile. Quest' ultimo pronome, che si potrebbe chiamar prefisso, accompagna sempre in ogni caso la persona del verbo (fanno eccezione la seconda persona singolare, e prima e seconda plurale dell'imperativo).

Jo o'-soi, jo i'-soi, a'-soi, e'-soi	=	io sono
tu tu-ses	=	tu sei
lui al-è, lui l'-è	=	egli è
no' o'-sin, i'-sin, a'-sin, e'-sin	=	noi siamo
vo' o'-ses, i'-ses, a'-ses, e'-ses	=	voi siete
lor a'-son, e'-son	=	essi, esse sono

Nella costruzione interrogativa il pronome regolare va posposto, l'altro pronome passa a suffisso, cambiando talora di forma:

sojo jo?	=	sono io?	sìno no'?	=	siamo noi?
sestu tu?	=	sei tu?	sèso vo'?	=	siete voi?
ìsal, ìsial lui?	=	è egli?	sònin lor?	=	sono essi, esse?
ìse, ìsie je'?	=	è essa?			

4. Nell'imperativo le terze persone sono usate quasi unicamente col *che;* p. e.

che al tèmi	=	tema (che tema)
che a' vàdin	=	vadano (che vadano)

forma che in italiano è soggiuntiva ed ha forza anche di ottativo, ma che in senso imperativo è usata assai poco.

5. Il modo che si potrebbe dire *proibitivo*, cioè l'imperativo di negazione, si forma in friulano coll'ausiliare *sta,* susseguito dalla preposizione *a* (che in qualche parte del Friuli anche si ommette) e coll'indefinito del verbo:

no sta a cròdi	=	non credere
no stait a là	=	non andate
che nol stèi a lassâ	=	non lasci
che no stèin a spietâ	=	non aspettino

6. Il participio presente nel suo vero valore grammaticale manca del tutto. Alcune forme participiali, non ben friulane, sono usate soltanto aggettivamente (*amànt, çhadìnt*). A questo participio supplisce nel discorso una proposizione incidente, o, come per lo più anche in italiano, un gerundio (lat. *videns*, ital. *vedente, vedendo*, *che vede, che vedeva,* friul. *viodìnd, che al viòd, che al viodève).*

Verbi ausiliari.

Jèssi o Sèi = *Essere.*

Modo indicativo

Presente

Singolare	1. soi	Plurale	1. sin
	2. sos, ses		2. ses, sèis
	3. è.		3. son.

Imperfetto

Singolare	1. èri, jèri	Plurale	1. èrin, jèrin
	2. èris, jèris		2. èris, jèris
	3. ère, jere.		3. èrin, jèrin.

Passato prossimo (*)

Singolare	1. soi, ai stad	Plurale	1. sin, vìn, stad
	2. ses, as »		2. ses, ves »
	3. è, à »		3. son, àn »

Passato rimoto

Singolare	1. fòi	Plurale	1. fòrin
	2. fòs, fòris		2. fòris
	3. fo.		3. fòrin.

Trapassato prossimo

Singolare 1. eri, vèvi stad ecc.

Trapassato rimoto

Singolare 1. ài vud stad ecc.

Futuro

Singolare	1. sarai	Plurale	1. sarìn
	2. saràs		2. sarès
	3. sarà		3. saràn.

Modo soggiuntivo

Presente

Singolare	1. sèi, sèvi, sèdi	Plurale	1. sèin, sèvin, sèdin
	2. sèis, sèvis, sèdis		2. sèis, sèvis, sèdis
	3. sèi, sèvi, sèdi		3. sèin, sèvin, sèdin.

(*) I passati composti si formano col participio preceduto indifferentemente dal verbo *avere* o dal verbo *essere (vèvi*, o *eri stad a viodi)*. Quando però è ausiliario di un verbo passivo non può usarsi che il secondo, cioè *l' essere — jo soi stad viodùd = io sono stato veduto.*

Imperfetto

Singolare	1. foss	Plurale	1. fòssin
	2. fòssis		2. fòssis
	3. foss.		3. fòssin.

Modo condizionale

Presente

Singolare	1. sarèss	Plurale	1. sarèssin
	2. sarèssis		2. sarèssis
	3. sarèss.		3. sarèssin.

Modo imperativo

		Plurale	1. sin
Singolare	2. jessi, sei		2. jèssit, sèvit
	3. sei, sedi.		3. sèin, sèvin.

Modo indefinito.

Pres. jèssi, sei

Pass. jèssi, o vê stad.

Participio

stad, stade.

Gerundio

Pres. jessìnd, essìnd

Pass. jessìnd, o avind stad.

Avê, Vê = *Avere.*

Modo indicativo

Presente

Singolare	1. ài	Plurale	1. avìn, vin
	2. as		2. avês, vês
	3. à.		3. àn.

Imperfetto

Singolare	1. avèvi, vèvi	Plurale	1. avèvin, vèvin
	2. avevis, vèvis		2. avèvis, vèvis
	3. avèvin, vèvin.		3. avèvin, vèvin.

Passato prossimo

Singolare 1. ài avùd, vùd ecc.

Passato rimoto

Singolare	1. avèi, vèi	Plurale	1. avèrin, vèrin
	2. avèris, vèris		2. avèris, vèris
	3. avè, vè.		3. avèrin, vèrin.

Trapassato prossimo

Singolare 1. avèvi, vevi vùd ecc.

Futuro

Singolare	1. avarài, varài	Plurale	1. avarìn, varìn
	2. avaràs, varàs		2. avarès, varès
	3. avarà, varà.		3. avaràn, varàn.

Modo soggiuntivo

Presente

Singolare	1. vèvi, vèbi, vèi	Plurale	1. vèvin, vèbin, vèin
	2. vèvis, vebis, vèis		2. vèvis, vèbis, vèis
	3. vèvi, vèbi, vei.		3. vèvin, vèbin, vèin.

Imperfetto

Singolare	1. avèss, vess	Plurale	1. avèssin, vèssin
	2. avèssis, vèssis		2. avèssis, vèssis
	3. avèss, vess.		3. avèssin, vèssin.

Modo condizionale

Singolare	1. avarèss, varèss	Plurale	1. avarèssin, varèssin
	2. avarèssis, varèssis		2. avarèssis, varèssis
	3. avarèss, varèss.		3. avarèssin, varèssin.

Modo imperativo

		Plurale	1. vin
Singolare	2. vèvi, vèbi, vèi		2. vèvit, vèbit, vèit
	3. vèvi, vèbi, vèi.		3. vèvin, vèbin, vèin.

Modo indefinito

Pres. avê, vê.

Pass. avê, vê vud.

Gerundio

Pres. avìnd, vind.

Pass. avìnd, vind vud.

Participio

avùd, vud — avùde, vùde.

Verbi regolari.

CONJUGAZIONE PRIMA.

Amâ = *Amare.*

Modo indicativo

Presente

Singolare	1. àmi	Plurale	1. amìn
	2. àmis		2. amàis
	3. àme.		3. àmin.

Imperfetto

Singolare	1. amàvi	Plurale	1. amàvin
	2. amàvis		2. amàvis
	3. amàve.		3. amàvin.

Perfetto

Singolare	1. amài	Plurale	1. amàrin
	2. amàris		2. amàris
	3. amà.		3. amàrin.

Futuro

Singolare	1. amarài	Plurale	1. amarìn
	2. amaràs		2. amarès
	3. amarà.		3. amaràn.

Modo soggiuntivo

Presente

Singolare	1. àmi	Plurale	1. amìn, amìni
	2. àmis		2. amàis
	3. àmi.		3. àmin.

Imperfetto

Singolare	1. amàss	Plurale	1. amàssin
	2. amàssis		2. amàssis
	3. amàss.		3. amàssin.

Modo condizionale

Singolare	1. amarèss	Plurale	1. amarèssin
	2. amarèssis		2. amarèssis
	3. amarèss.		3. amarèssin.

Modo imperativo

		Plurale	1. amìn
Singolare	2. àme		2. amàit
	3. àmi.		3. àmin.

Modo indefinito

Pres. amà.

Pass. vê amàd.

Gerundio

Pres. amànd.

Pass. avind amàd.

Participio

amàd — amàde.

CONJUGAZIONE SECONDA E TERZA.

Temê o **Tèmi** = *Temere.*

Modo indicativo

Presente

Singolare	1. tem	Plurale	1. temìn
	2. tèmis		2. temês, tèmis
	3. tem.		3. tèmin.

Imperfetto

Singolare	1. temèvi	Plurale	1. temèvin
	2. temèvis		2. temèvis
	3. temève		3. temèvin.

Perfetto

Singolare	1. temèi	Plurale	1. temèrin
	2. temèris		2. temèris
	3. temè.		3. temèrin.

Futuro

Singolare	1. temarài	Plurale	1. temarìn
	2. temaràs		2. temarès
	3. temarà.		3. temaràn.

Modo soggiuntivo

Presente

Singolare	1. tèmi	Plurale	1. temìn, temìni
	2. tèmis		2. temèis, tèmis
	3. tèmi.		3. tèmin.

Imperfetto

Singolare	1. temèss	Plurale	1. temèssin
	2. temèssis		2. temèssis
	3. temèss.		3. temèssin.

Modo condizionale

Singolare	1. temarèss	Plurale	1. temarèssin
	2. temarèssis		2. temarèssis
	3. temarèss.		3. temarèssin.

Modo imperativo

		Plurale	1. temìn
Singolare	2. tem		2. temèt, temèit, tèmit
	3. tèmi.		3. tèmin.

Modo indefinito
Pres. temê, tèmi
Pass. vê temùd.
Participio
temùd, temùde.

Gerundio
Pres. temind.
Pass. avìnd temùd.

CONJUGAZIONE QUARTA.

Sintî = *Sentire.*

Modo indicativo

Presente

Singolare	1. sìnt	Plurale	1. sintìn
	2. sìntis		2. sintìs.
	3. sint.		3. sìntin.

Imperfetto

Singolare	1. sintìvi	Plurale	1. sintìvin
	2. sintìvis		2. sintìvis
	3. sintìve.		3. sintìvin.

Perfetto

Singolare	1. sintìi	Plurale	1. sintìrin
	2. sintìris		2. sintìris
	3. sintì.		3. sintìrin.

Futuro

Singolare	1. sintirài, sintarài	Plurale	1. sintirìn, sintarìn
	2. sintiràs, sintaràs		2. sintirès, sintarès
	3. sintirà, sintarà.		3. sintiràn, sintaràn.

Modo soggiuntivo

Presente

Singolare	1. sìnti	Plurale	1. sintìn
	2. sìntis		2. sintìs
	3. sìnti.		3. sìntin.

Imperfetto

Singolare	1. sintìss	Plurale	1. sintìssin
	2. sintìssis		2. sintìssis
	3. sintìss.		3. sintìss.

Modo condizionale

Singolare	1. sintirèss, sintarèss	Plurale	1. sintirèssin, ecc.
	2. sintirèssis, sintarèssis		2. sintirèssis, ecc.
	3. sintirèss, sintarèss.		3. sintirèssin, ecc.

Modo imperativo

		Plurale	1. sintìn
Singolare	2. sint		2. sintìt
	3. sinti.		3. sìntin.

Modo indefinito

Pres. sintì

Pass. vê sintùd.

Gerundio

Pres. sintìnd.

Pass. avìnd sintùd.

Participio

sintùd, sintùde.

Verbi anomali.

Lâ o Zî = *Andare.*

Modo indicativo

Presente

Singolare	1. vòi	Plurale	1. afìn, fìn, zìn
	2. vas		2. vais, làis, zèis
	3. va.		3. van, vàdin.

Imperfetto

Singolare 1. lèvi, làvi, zèvi ecc. — Plurale 1. lèvin, làvin, zèvin ecc.

Perfetto

Singolare 1. lèi, lài, zèi ecc. — Plurale 1. lèrin, làrin, zèrin ecc.

Futuro

Singolare 1. laràì, ziràì, zaràì, ecc. — Plurale 1. laràn, ziràn, zaràn ecc.

Modo soggiuntivo

Presente

Singolare 1. vàdi, lèdi ecc. — Plurale 1. vàdin, lèdin.

Imperfetto

Singolare 1. lass, less, zess ecc. — Plurale 1. làssin, lèssin, zèssin ecc.

Modo condizionale

Singolare 1. larèss, zirèss, zarèss ecc. — Plurale 1. larèssin, zirèssin, zarèssin ecc.

Imperativo

	Plurale 1. aln, ln, anin, zin
Singolare 2. va, valà	2. vàit, làit
3. vàdi, lèdi, zèi.	3. vàdin, lèdin, zèin.

Modo indefinito	*Gerundio*
Pres. là, zì	*Pres.* land, zind.
Pass. jèssi làd, zùd.	*Pass.* jessind làd, zud.
Participio	
lad, lade, zùd, zùde.	

Volê, Olê = *Volere.*

Modo indicativo

Presente

Singolare 1. vuèi, uèi	Plurale 1. voln, oln
2. vòus, vûs, ûs	2. volès, vuèlis, olès
3. vòul, vûl, ûl.	3. vuèlin, uèlin.

Imperfetto

Singolare 1. volèvi, olèvi ecc.

Perfetto

Singolare 1. volèi, olèi ecc. — Plurale 1. volèrin, olèrin ecc.

Futuro

Singolare 1. voràì, oràì ecc. — Plurale 1. vorin, orin ecc.

Modo soggiuntivo

Presente

Singolare 1. vuèli, uèli	Plurale 1. voln, oln
2. vuèlis, uèlis.	2. volèis, olèis, uèlis.
3. vuèli, uèli	3. vuèlin, uèlin.

Imperfetto

Singolare 1. volèss, olèss ecc. — Plurale 1. volèssin, olèssin, ecc.

Modo condizionale

Singolare 1. vorèss, orèss ecc. — Plurale 1. vorèssin, orèssin ecc.

Modo imperativo (manca)

Modo indefinito	*Gerundio*
Pres. volê, olé	*Pres.* volnd, olnd
Pass. vê volùd.	*Pass.* avind volùd.
Participio	
volùd, ulùd.	

Podê = *Potere.*

Modo indicativo

Presente

Singolare	1. puèss, poss, pòdi	Plurale	1. podìn
	2. puèdis, pòdis		2. podès, puèdis
	3. pò, pòl.		3. pòdin.

Imperfetto

Singolare 1. podèvi ecc. Plurale 1. podèvin ecc.

Perfetto

Singolare 1. podèi ecc. Plurale 1. podèrin ecc.

Futuro

Singolare 1. podaràì ecc.

Modo soggiuntivo

Presente

Singolare	1. puèdi, pòdi	Plurale	1. puèdin, pòdin
	2. puèdis, pòdis		2. puèdis, pòdis
	3. puèdi, pòdi.		3. puèdin, pòdin.

Imperfetto

Singolare 1. podèss ecc. Plurale 1. podèssin ecc.

Modo condizionale

Singolare 1. podarèss ecc. Plurale 1. podarèssin ecc.

Modo imperativo (manca)

Modo indefinito
Pres. podê
Pass. vê podùd.

Gerundio
Pres. podìnd
Pass. avìnd podùd.

Participio
podùd — podùde

Çhòli, Tòli, Tuèli = *Togliere.*

Modo indicativo

Presente

Singolare	1. çhol, tol	Plurale	1. çholìn, tolìn
	2. çhòlis, çhòs, tòlis		2. çholès, çhòlis, tòlis
	3. çhol.		3. çholin, tuèlin.

Imperfetto

Singolare 1. çholèvi, tolèvi ecc. Plurale 1. çholèvin, tolèvin ecc.

Perfetto

Singolare	1. çholèi, tolèi ecc.	Plurale	1. çholèriu, tolèrin ecc.

Futuro

Singolare	1. çholaràі, tolaràі ecc.	Plurale	1. çholaràn, tolaràn ecc.

Modo soggiuntivo

Presente

Singolare	1. çhòli, tuèli	Plurale	1. çholìn, tolìn
	2. çholis, tuèlis		2. çholèis, çhòlis, tòlis
	3. çhòli, tòli, tuèli.		3. çhòlin, tòlin, tuèlin.

Imperfetto

Singolare 1. çholèss ecc.

Modo condizionale

Singolare 1. çholàrèss, çhorèss, tolarèss, tuelarèss, ecc.

Imperativo

		Plurale	1. çholin, tolìn
Singolare	2. çhol, çho', to'		2. çhòlit, çholèit, çhòit, tòlit
	3. çhòli, tòli.		3. çhòlin, tòlin.

Modo indefinito

Pres. çhòli, tòli, tuèli.

Pass. vê çholt, tolètt.

Gerundio

Pres. çholìnd, solìnd

Pass. avìnd. çholt, tolètt.

Participio

çholt, tolt, çholètt, tolètt, çhòut.

Parecchi altri verbi ancora sarebbero irregolari: tali p. e.

dà	fà	savê
dì	murì	ecc.
dulì	nòsi	

Hanno irregolare il participio:

adùsi	= adott (e gli altri composti)	ròmpi	= rott
avièrzi	= avièrt, avierzùd	scrivi	= scritt
cuei	= cuètt	stuàrzi	= stuart, stuarzùd
dirèzi	= dirett, direzùd	tràі	= tratt
mòvi	= mott, movùd	vinci	= vint, vinçùd
plòvi	= plott, plovùd		ecc.

Verbi riflessivi.

Si formano in modo analogo ai riflessivi italiani, aggiungendo nelle varie persone gli accusativi dei pronomi personali.

Nei tempi composti si adopera quasi indifferentemente l' uno o l' altro degli ausiliari *avere* od *essere*.

Alla forma riflessiva manca non solo il participio presente, ma anche il passato; vi si supplisce col gerundio passato, o con altra perifrasi (ital. *guardantesi* = friul. *che al si çhàle, che al si uàrde; guardatosi = jessìnsi çhalàd, uardàd - che al si jère çhalàd, uardàd*).

Uardàssi, Çhalàssi = *Guardarsi.*

Modo indicativo

Presente

Singolare 1. jo o' mi uàrdi, çhàli	Plurale 1. no' o' si uardìn, çhalìn
2. tu tu ti uàrdis, çhàlis	2. vo' o' si uardàis, çhalàis
3. lui al si uàrde, çhàle	3. lor e' si uàrdin, çhàlin
ecc.	ecc.

Passato prossimo

Sing. 1. jo' o' mi soi (ai) uardàd, çhalàd	Pl. 1. no' o' si sin (vin) uardàds, çhalàds
2. tu tu ti ses (as) » »	2. vo' o' si ses (ves) » »
3. lui al si è (à) » »	3. lor e' si son (àn) » »

Indefinito	*Gerundio*
Pres. uardàssi, çhalàssi	*Pres.* uardànsi, çhalànsi
Pass. jessi (vèssi) çhalàd, uardàd.	*Pass.* jessinsi (avìnsi) uardàd, çhalàd.

FORMA PASSIVA.

Nella lingua italiana un verbo si fa passivo con uno degli ausiliari *essere, venire*, ed anche per le terze persone colla particella *si*.

Il friulano non ha quest' ultima forma se non in senso impersonale o riflessivo. L' ausiliario *venire*, che anche in italiano serve soltanto pei tempi semplici, nel friulano è appena appena tollerato; il solo *essere* resta a formare il passivo.

Jèssi amàd = *Essere amato.*

Modo indicativo

Presente

Singolare 1. soi amàd	Plurale 1. sin amàds
2. ses amàd	2. ses amàds
3. è amàd.	3. son amàds.

Imperfetto

Singolare 1. eri amàd ecc.

Passato prossimo

Singolare 1. soi stad amàd ecc.

Perfetto

Singolare 1. foi amàd ecc.

Trapassato

Singolare 1. eri stad amàd ecc.

Futuro

Singolare 1. sarài amàd ecc.

Passato di futuro

Singolare 1. sarai stad amàd ecc.

Modo soggiuntivo

Presente

Singolare 1. sei amàd	Plurale 1. sin amàds
2. seis amàd	2. sèis amàds
3. sei amàd.	3. sèin amàds

Imperfetto

Singolare 1. foss amàd ecc.

Modo condizionale

Singolare 1. saress amàd ecc.

Modo imperativo

	Plurale 2. seit amàds
Singolare S. 3. sèi amàd.	3. sèin amàds.

Modo indefinito	*Gerundio*
Pres. jèssi amàd	*Pres.* jessìnd amàd
Pass. jèssi stad amàd.	*Pass.* jessìnd stad amàd.

Participio

amàd, amàde.

USO DELLA FORMA PASSIVA.

Il friulano, come dialetto parlato ed incolto, si attiene di preferenza alle costruzioni semplici e dirette, e quindi poco usa in generale della forma passiva. Potendo dire per esempio: = No tu mi çhàlis (tu non mi guardi), un friulano non dirà mai = No soi çhalàd di te (non sono da te guardato); ove l'enfasi non lo richiegga espressamente.

Più volentieri si fa passivo il verbo quando il soggetto n' è indeterminato assai, o manca del tutto.

= L' è stad viodùd di cualchidùn (è stato veduto da qualcuno);

= mi fo puartàd l' avis (mi fu portato l' avviso).

I tempi composti della forma passiva sono in generale usati assai poco; di questi il *passato prossimo* (soi stad puartàd = sono stato portato) si ode più di frequente; il trapassato rimoto (fói stàd puartàd = fui stato portato) non si ode quasi mai.

Preposizioni.

a	=	a	fin, fintenemài	=	fino
cun	=	con	fûr, fòur	=	fuori
daûr	=	dietro	in, int'	=	in
denant	=	innanzi	invece, in-pin	=	invece
déntri	=	entro	par	=	per
di	=	di	senze	=	senza
di, da	=	da	sòre, parsore	=	sopra
di ca	=	di qua	sott	=	sotto
di là	=	di là	tra, énfri	=	tra, fra
di vie	=	eccetto	viers	=	verso
dónge, da prùv	=	accanto			

Avverbi

Di tempo.

a moments	=	tosto, lì-lì
anchimò, imò, inmò	=	ancora
biell, bielzà, zà	=	ormai, già, di già.
cuand, cuand-che	=	quando
cumò-devànt, modant	=	or ora, testè
cumò	=	ora
cumò-cumò	=	tosto
di-bott, di-bo-dibott	=	da qui a poco
di matìne	=	di mattina
di sére, di séris	=	di sera
domàn	=	domani
dopo gustàd	=	dopo pranzo
dopo, po', daspo'	=	dopo, dappoi
jìr	=	jeri
jìrsére, nossére	=	jersera
jìr-l' altri, l' altredì	=	jer l'altro
mai, mai plui	=	mai, mai più
passandomàn	=	posdomani

prime, di prim = prima
sìmpri = sempre
ste' matìne = questa mattina
ste' sère = questa sera
uè, uèi, uìe = oggi
usgnòtt, ste' gnott = questa notte

Di luogo.

a-culì, ca = qua
aduèss = addosso
chénci, chénti = quì intorno
culénci, dovénci = colà intorno
culì, uchì, chì = qui, quivi
da pîs, da pèis = appiè, appiedi
dentri, drenti, ençg = dentro
di façàde = di fronte
di fûr, di fôr, di fòur = al di fuori
dontri ? = d' onde ? di che paese ?
dulà, indulà dulà-che, = dove, laddove
in algò = in qualche luogo
indaûr, indavòr = indietro, addietro
in dentri = addentro
indevànt, indenànt = avanti, innanzi
in jù = in giù, all' ingiù
in niò = in nessun luogo
in su = in su, all' in su
in-somp = in cima, in fondo
in sott = profondamente
intòr, intòrsi = sopra di sè, indosso
là, culà, là-vie, culà vie = là, colà
là venci, venci là = costà
lì, alì, ulì = lì
par dutt = dappertutto
venci, covenci = costù
visìn, vicìn, donge, a-taco,
da-cis, da pruv, par-miss = vicino, dappresso

Di modo e qualità.

abraccecuèll = abbraccioni
acidentalmèntri, - ménti = accidentalmente

adasi, aplanc	=	adagio, piano
a martelètt, imparlé	=	in abbondanza
a pindulòn	=	penzoloni
a scrufujòn, in scrufujùtt	=	coccoloni
a sticc	=	scarsamente
assài, avònde, abastanze	=	abbastanza
a tombolòn	=	ruzzoloni
anchetant	=	altrettanto
ben	=	bene
bielavuàl, bélauàl	=	totalmente, del tutto
come, co	=	come
cuant, cuanch	=	quanto, quanti
cuàsi, scuàsi	=	quasi
cussì	=	così
diband	=	indarno, gratuitamente
di-bott, ogni-pôc	=	per poco
fuàrs, vadì, se-bute	=	forse
fuart, a-fuart	=	forte
in scùindòn	=	secretamente, nascostamente
in zenoglòn	=	ginocchioni
lit-a-lit	=	appuntino
mal, malamentri, di maleman	=	male, malamente, peggio
manco, màncul	=	meno
masse	=	troppo
miéj, mijór	=	meglio
nome (coll' o largo)	=	soltanto
nùje, nìe, pizz, frègùl, crèe, gran, gòte, àsin	=	nulla, punto
pàrie	=	unitamente
passe-chi	=	oltracciò
piès	=	peggio
plùi, pì	=	più
pôc	=	poco
postadamentri	=	appositamente
publicamèntri, - ménti	=	pubblicamente
sinceramèntri	=	sinceramente, ecc.
sott-cozz	=	di sottecchi
tanche	=	tantoche, quanto
tant, tanch	=	tanto, tanti

tropp, ce-tropp, ce-tant ?	=	quanto ?
un mont, un-monçh	=	molto, molti
zentilmèntri (*) - ménti	=	gentilmente

CONGIUNZIONI.

ançhe, ençhe	=	anche
baste che	=	fuorchè
cun-duttche	=	sebbene
donçhe, dunçhe	=	dunque
e	=	e
e pur	=	eppure
ma	=	ma
nánçhe, nìánçhe	=	neanche
ni, né	=	nè
no-cate	=	quantunque
o, opúr, osséi, overséi	=	ossia, ovverosia
par-ce-che	=	imperciocchè
par che	=	perchè
par chest	=	perciò
scòntri	=	secondochè
seben che	=	benchè
za che	=	giacchè

(*) È a notarsi che in friulano agli avverbi terminanti in *mentri* o *menti* (ital. *mente*) sono preferite quasi sempre le forme avverbiali. Per esempio:

cun sinceritàd	—	in segrèt
cun zentilezze	—	par acident
in pùblic	—	ecc.

j

ATTENENZE DELLA LINGUA FRIULANA (*)

Dal confronto puramente glossico male si desumerebbe la derivazione comune o la parentela di più lingue. Esse possono avere comuni tra loro molti vocaboli per ragione di vicinanza, di commercio o di sovrapposizione dei popoli che la parlano, e tuttavia mantenere una radicale diversità. Le testimonianze più genuine di parentela sono quelle che si desumono dall' organismo grammaticale.

Dal contatto tra popoli di lingua diversa, ma affine per forme grammaticali, nasce facilmente l' assimilazione, che finisce in una vera fusione. Ma dove le leggi grammaticali delle lingue poste in contatto sieno radicalmente diverse, si manifesta una repulsione insuperabile, e le lingue possono corrompersi a vicenda, fondersi insieme non mai. Di ciò abbiamo sott' occhio esempì rilevantissimi. I Baschi di Spagna e di Francia non divennero per lingua nè Spagnuoli nè Francesi; i Normanni nell' Yersey rimasero Normanni; i sette Comuni del Vicentino, i tredici Comuni del Veronese, gli abitanti di Sappada, di Sauris, di Timàu nel Friuli rimasero sempre Tedeschi. Per lo contrario, laddove le leggi di formazione grammaticale sieno presso a poco le medesime, anche se sia grande la diversità lessicale, la fusione nasce facilmente, e ne abbiamo molti esempì. Il Frisone si maritò al Danese in Danimarca, all'Olandese in Groninga; il Ruteno si fece Polacco a Leopoli, si fece Russo a Kiew. E per salire a più grandi esempì, i cento idiomi primitivi dell' Europa meridionale, mercè l' originaria loro conformità di reggimento grammaticale, poterono tutti

(*) Vedi J. Pirona: *Attenenze della lingua friulana date per chiosa ad una iscrizione del MCIII.* Udine 1859.

più o meno avvicinarsi al prevalente idioma latino, compenetrarsi in esso e ricevere impronta da esso, pur conservando ciascuno quella parte di vita individuale ed immobile che conservano ancora.

L' idioma friulano ha il fondo comune colla lingua italiana, ma non si può dire un dialetto nato da questa. Esso è un avanzo della lingua diffusa in tutto l'impero, e che si può chiamare *romana*, perchè era parlata dal popolo-re anche quando il senato ed il foro parlavano la latina. Questa si perdè quando per la barbarie cessarono gli studî, e la rustica o volgare, portata dappertutto dalle legioni e dalle colonie, crebbe d'importanza, e coltivata diversamente divenne castigliana nelle Spagne, francese nelle Gallie, italiana in Italia: in Friuli rimase quella ch'era prima, cioè lingua romana rustica, non ingentilita da studî. Il latino e l'italiano hanno potuto infiltrarvi i loro vocaboli, ma non cambiare la sua fisionomia. Essa per la struttura ha più analogia colla spagnuola e colla francese che non colla italiana. Colla valacca poi non ha più analogia di quella che ne abbiano le altre lingue romanze.

La lingua friulana può ritenersi quasi identica colla italiana, colla spagnuola e colla francese, innanzi che queste avessero una coltura di lettere, e nelle forme tiene più alla francese che alle altre due, per la parentela originale dei Celti, rinfrescata poi dalle invasioni dei Galli e quindi dei Franchi. Dai popoli finitimi tedeschi e slavi non ha preso nulla; in una pagina sola si possono racchiudere tutte le parole tedesche e slave che per vicinanza si sono introdotte nel friulano. Però molti luoghi vi hanno nome tedesco, perchè furono feudi dati dai patriarchi tedeschi a famiglie della loro nazione.

Spagnuolo.

Deve indurre meraviglia l'attinenza grandissima della lingua friulana colla spagnuola. Niuna storia direttamente ci dà spiegazione di questa parentela; ma essa è uno di quei fatti dai quali la storia stessa dei popoli aspetta luce. Noi non possiamo che proporre il problema, avvertendo che i primitivi abitatori del Friuli furono Celto-Carni, e quelli della Spagna Celt'-Iberi, ed offerire un saggio delle innumerevoli analogie che si riscontrano tra le due lingue. E queste analogie non istanno tanto nelle voci, spesso comuni coll'italiano e col francese, quanto nelle cadenze e nel torcere ad un modo le voci medesime, il che dimostra identità originaria di stirpe e di carattere. Lo spagnuolo ha frequenti certe desinenze, che un friulano, specialmente della montagna, prenderebbe per sue: *las armas*, *las yerbas;* fa i participii col *d* in *ido, ado: cosìdo, partìdo, abraçàdo, mejoràdo, denegàdo,* cui il friulano addotta, salvo il troncamento gallico, *cusìd, partìd, abraçàd, mejoràd, deneàd;* pronuncia il pronome *yo* alla maniera friulana premendo sulla seconda e non

sulla prima vocale; muta alla friulana alcune vocali semplici in dittonghi: *puerta*, *fuerte*, *cubierto*, *concierto*, *diestra* ecc.; costruisce invariabilmente le declinazioni plurali coll' aggiunta dell' *s* come il friulano; conserva il suono del *ch*, il quale per difetto di alfabeto è perduto dalla lingua italiana, e lo rappresenta col *ch*; tiene spesso nei verbi le uscite friulane, come: *voy*, *vas*, *va*, *vais*, *van*; *doy*, *das*, *dà*, *dais*, *dan*; si dice come da noi: *yo estoy mal*, *yo soy feliz*, *dia de fiesta*, insomma l' una delle lingue si accomoda quasi come l'altra sulle medesime forme, ed hanno ambedue una ricca suppellettile di voci comuni.

Vocali semplici accentate di molte voci latine troviamo disciolte nell' identico dittongo così in ispagnuolo come in friulano.

abiérto = aviert		infierno = infiern	
cierto = ciert		invierno = inviern.	
cuello = cuell		mierla = mierli	
cuerda = cuarde		muela = muele	
cuerno = cuarn		muerte = muart	
cuesta = cueste		puente = puint	
escuela = scuele		puerta = puarte	
fierro = fierr		pueste = puest	
fiesta = fieste		respuesta = rispueste	
fuerto = fuart		sierva = sierve.	
fuerza = fuarze		tierra = tiere	
gruesso = gruess		yerba = jerbe	
huessa = fuesse		ecc.	
huesso = uess			

In molte altre voci abbiamo un identico scambio o raddolcimento di consonanti.

aconsejar = consejà	Juan = Zuan
asiado = asiàd	liar = leà
borracha = buraçhott	llevar = jevà
ceja = ceje	maduro = madur
ceniza = cinise	marmol = marmul
cuño = cugno	mitad = metàd
dedo = ded	nadar = nadà
deslazzar = dislazzà	pajar = pajà
doblo = dopli	piña = pigne
emplear = impleà	placer = plasé
gañir = sgagnì	plano = plan
joven = zòvin	sed = sed

semejar = semejà
tacha = taçhe
tajar = tajà
vencejo = vincèj
vergonzoso = vergonzòs
voz = vos
yglesia = glesie
ecc.

Notevoli, oltrechè per la forma e pronnncia, anche per la più stretta analogia di radice e di significato sono molte voci, e ne riportiamo alcune poche soltanto:

aca = acà, ca
agua = aghe, aga
algo = alg
alli = alì
arbol = arbul
bazzujar = sbazzià
cartabon = cartabon
cecina = cicine
chupar = çupà
correa = corèe
deàn = dean
dos = dos
esclusa = scluse
estropear = strupià
fofo = foff
garganta = gargatt
gota = gote
hollar = folà
husmear = usmà
infundir = infondi
ladino = ladin
laton = laton
lavaduras = lavaduris
lavandera = lavandere
lengua = lenghe
lodra = lodre
maca = maçhe
marmujar = marmujà
mas = masse
meda = mede
mostear = mosteà
nebli = nibli
nivell = nivell
picotear = picotà
rallo = ràli
resonar = resonà
ronquear = ronceà
rueda = ruede
runfla = ronfe
rumiar = rumià
sacudir = sacodà
sapo = 'save
tapon = tapon
tibio = tibio
triscar = triscà
truco = trucc
tufo = tuff
vado = vad
ungido = onzùd
verguenza = vergonze
xacaro = çhacaròn

Francese.

La lingua francese è congiunta per atteneuze strettissime alla friulana in modo che, riguardando a struttura di lingua, potrebbe il Friuli essere preso per provincia francese anzichè italiana, quantunque tutta la ricchezza della lingua italiana sia comune alla friulana, e non viceversa. I verbi ausiliarii

si possono dire francesi: *ai, as, a, avin, aves, àn; sarai, saras, sarà, sarìn, sares, saràn;* il verbo *avere* è ausiliario dell'*essere* come in francese, però solo nella forma attiva (*as-tu stad a bàti? al è stad batùd*); il troncamento gallico è regola quasi generale dell'una e dell'altra lingua.

Il friulano poi si allontana in un carattere assai notabile, ed è che non conosce i suoni nasali *en, an,* come neppure l'*u* attenuato ed i dittonghi *eu, oeu,* tanto famigliari ai Francesi ed ai Lombardi.

Con lievissime differenze di ortografia e di pronuncia sono identiche, fra molte altre, le voci seguenti:

abandon	chandelle	homme	plan
ami	char	jaquette	plomb
arcade	charte	mascarade	plume
arche	chignon	melon	race
artisan	cinq	mes	rate
avril	civiere	mule	sang
balai	cocon	ongle	savon
balance	coussin	palanche	souris
bergerie	crête	pale	tapon
blanc	devant	pasade	terrine
bref	fils	parce-que	ton
calcul	flamme	pays	truc
camisole	flanc	paysan	valise
carogne	glace	piece	vert
carotte	gland	pierre	vingt
carriole	fusil	pitance	vissle
cens	gonfanon	place	ecc.
ce-que	gris	plaie	

Se non l'identità di forma, certo un'analogia abbastanza singolare di radice e di significato spicca in varie altre:

apercevoir	=	imparcèvisi	faute	=	fote
bellette	=	biliite	fauvette	=	favite
bru	=	brût	fayard	=	fajàr
cercle	=	cercli	glisser	=	sglizzià
chef	=	çhav	gravier	=	grave
chouette	=	çuìte	hucher	=	ucâ
crever	=	crevâ	hui	=	uè
dejèuner	=	dizuniassi	ivraie	=	vraje
eau-de-vie	=	aghe di vite	jupon	=	zupon
echarpir	=	sgiarpî	levain	=	levàn

linceul	=	linçûl	refole	=	rèful
maitresse	=	madresse	rond	=	tarond
niece	=	gnece	ronfler	=	ronfâ, ronceâ
oreille	=	orèle	sanglot	=	sanglozz
panaris	=	panarìzz	sarcloir	=	sarcli
parier	=	piriâ	s' avviser	=	visassi
pluie	=	ploje	soeur	=	sûr, sòur
punaise	=	pudièse	tamis	=	tamès
recueillir	=	racuèj	vièil	=	vièili, vièli ecc.

A queste moltissime altre analogie potrebbero aggiungersi più o meno manifeste:

a plain pied	=	a pid plan	miaouler	=	gnaolâ
arquebuse	=	arcabùs	mouiller	=	dismuelâ
cheville	=	çhavìle	mourir	=	murì
clou	=	claud	naissance	=	nascince
cuire	=	cuèi	neuf	=	nòuf, nûf
dix	=	dìs	oeil	=	voli
écouvette	=	scovète	pair	=	par
écrouelles	=	scrèule	pareil	=	parèli
emplir	=	emplâ	parmi	=	parmiss
escarcelle	=	scarsèle	paupière	=	palpière
essuyer	=	sujâ	pere	=	pari
estable	=	stàbli	pirouetter	=	pirlâ
fuir	=	fujì	prière	=	prejere
furoncle	=	faròncli	poulet	=	polèç
fusée	=	fusète	querir	=	cirì
gaffer	=	gafâ	raison	=	rasòn
griffe	=	sgrife	sablon	=	savolòn
guêtre	=	ghete	sangle	=	cengle
guetter	=	vuaitâ	six	=	sis
horloge	=	orlòj	souffler	=	soflâ
huile	=	uèli	tas	=	tasse
issir	=	iscì	tâton (a)	=	a taston
jeun	=	ziùn	teille	=	tej
jouer	=	zujâ	tortiller	=	intortolâ, tortejâ
leger	=	lizer	trapu	=	trèpul
lèvre	=	lavri	troupeau	=	tropp
louve	=	love	vrille	=	virigule
meule	=	muele	vuide	=	vueid ecc.

Latino.

Una larga parte nel friulano devesi dare all' elemento latino, non soltanto per la copia dei vocaboli, che dal fondo comune celto-pelasgico esso trasse nascendo, ma anche per quella che dal proprio fondo esso trasfuse nella lingua dei nostri Gallo-Carnî dalla deduzione della colonia aquilejese in poi. Per più di sedici secoli la lingua latina fu nel Friuli la sola lingua della coltura, la lingua del governo, la lingua della religione; e se in tanto corso di tempo e di vicissitudini la lingua originaria tenne sempre fermo il suo primitivo carattere, non trasformandosi ma trasformando, ciò significa che le favelle dei popoli sono immortali.

Alcuni esempî basteranno a far riconoscere quale sia lo stampo sul quale l' idioma friulano assimila a sè le voci latine.

Si ha in molti vocaboli l' identità perfetta, tranne qualche trasposizione di accento:

cadaver	=	cadàver	lux	=	lûs
capax	=	capaç, capàz	mel	=	mel
consul	=	cònsul	miser	=	mìser
creator	=	creatòr	november	=	novèmber
debitor	=	debitòr	odor	=	odòr
december	=	decèmber	par	=	par
dispar	=	dìspar	passer	=	passer
dolor	=	dolòr	pastor	=	pastòr
falx	=	falç, falz	sal	=	sal
felix	=	felìç, felìz	sector	=	setòr
furor	=	furòr	splendor	=	splendòr
genitor	=	genitòr	stupor	=	stupòr
lex	=	lezz	tener	=	tèner
liber *add.*	=	liber	valor	=	valòr ecc.

Altre voci, subìto il troncamento gallico, presentano nella forma della parte radicale un' evidente analogia latina:

aurum	=	àur	debilis	=	debil
bos	=	bò	flatus	=	flad
cellarium	=	celàr	glutire	=	glutî
circulum	=	cìrcul	haurire	=	aurî
clamare	=	clamâ	ingenium	=	inzèn
clarus	=	clar	justus	=	just
clavis	=	clav	lucere	=	lusî
cognoscere	=	cognosci	planta	=	plante

planus	=	plan	thesaurus,	=	tesàur
plenus	=	plen	torcular	=	tòrcli
pluma	=	plume	vivarium	=	vivàr
taurus	=	tàur			ecc.

Diversamente modificate nella pronuncia si presentano pure fra le attenenze latine varie altre voci di comunissimo uso:

adjutorium	=	aitòri	lucanica	=	lujánie
amurca	=	mòrçhe	masculus	=	máscli
antae	=	antìl	maturescere	=	madrésci
arbor	=	àrbul	mederi	=	medeâ
avia	=	àve	modo	=	mo'
bulga	=	bolze	mulier	=	mujìr
carbunculus	=	çharvòncli	naulum	=	nàuli
cicindela	=	cisindèli	necesse	=	nicìsse
cinis	=	cinìse	pollicaris	=	poleàr
clepere	=	clipî	quassare	=	sçhassâ
clostrum	=	clostri	recentare	=	resentâ
ejulare	=	esolà	sculponeae	=	scufòns
eruca	=	rùje	splen	=	splenze
fracescere	=	fraidèsci	subula	=	suble
gannire	=	gagnî	suffrago	=	sofragn
glarea	=	glèrie	ungula	=	òngule
gremium	=	grim			ecc.

Ancor più stretta e perciò più notevole si mostra la somiglianza di significato delle voci seguenti:

abunde	=	avònde	meta (foeni)	=	mede
acies	=	céje	oscedo	=	soscedàde
alicubi	=	algò	pandere	=	pàndi
aliquid	=	alg	pumilio	=	pùmar
amita	=	agne	rapina	=	ravìne
bima	=	bime	retrorsus	=	redros
caesa	=	cìse	rudus	=	rudinàzz
capere	=	çhapâ	salapitta	=	slepe
cicer	=	cesaròn	spicula	=	spìjule
cis	=	da cis	sternere	=	stièrni
corion	=	coreàn	stimulus	=	stombli
de prope	=	da prûv	tam magnus	=	tamàgn
fovea	=	fòibe	ubera	=	lùvri (l' uvri)
lingere	=	lenzi	ziziphus	=	'sisulàr ecc.

Le lingue romaniche, comparse in iscrittura nel medio evo, non derivano nè per via di figliazione, nè per via di corruzione dalla lingua latina, ma sono un risorgimento dei dialetti volgari parlati anche prima che la latina si costituisse in lingua nobile, e rimasti oscuri finchè quella si usò nelle scritture e s'insegnò nelle scuole. Cessate le scuole, e la lingua nobile in mezzo alla barbarie quasi perduta, i dialetti volgari, che mai non muoiono, furono lì pronti a prenderne il posto, allorchè, iniziatasi una nuova civiltà nel mondo romano, nacque il bisogno d'intendersi non solo a viva voce, ma anche in scrittura. Allora la lingua latina servì non come madre, ma come balia a quei volgari che si elevarono in di lei luogo.

Se a dimostrare che tale fu il procedimento delle lingue chiamate *neolatine* o *romaniche* vi fosse d'uopo di un argomento di più, ce lo offrono gli antichi Glossarii, i quali spiegano la voce latina talvolta con un'altra voce latina più usuale, e talvolta con una voce volgare viva. Così il Codice mss. della Bibbia, che rimonta all' VIII secolo e che si serba nella biblioteca di corte a Carlsruhe (mss. 248), va glossando passo a passo il testo della Volgata col contrapporre alle parole latine meno intelligibili molte parole della lingua rustica, note in Italia, in Francia, in Spagna, e viventi ancora in Friuli, come sono le seguenti:

femur	– coxa	– cuèsse
minatur	– manatiat	– manàce
teristrum	– cuffia	– scufe
coturnices	– quacoles	– cuàjes
pignus	– wadius	– vuàdie
aes	– aeramen	– ram
sculpare	– intaliare	– intajâ
pabula	– visica	– vissìje
novacula	– rasorium	– rasòr
abenas	– retinacula	– rèdinis
vera	– spidus	– sped
jecore	– figato	– fijàd
clibanus	– furnus	– forn
solvere	– disligare	– disleâ
sindone	– linciolo	– linçûl
utres	– folli	– foll
metiri	– mensurare	– misurâ
cervical	– capitale	– çhavezzàl
mutuum dare	– prestare	– imprestâ
caseum	– formaticum	– formàdi
crebro	– crivolus	– crivell

flasconem	- buticulam	- butiglie
onustus	- carcatus	- cargo
vecors	- esdornatus	- sdarnàli
res	- causa	- çhosse
exsurgere	- levare	- jevà ecc.

Rovistando le scritture latine dei secoli della decadenza si trovano ad ogni tratto forme e vocaboli, che sogliamo chiamar barbari, e non sono che forme e vocaboli della lingua popolare, o volgare, o rustica, o pedestre, o vernacola che si dica, i quali s' insinuarono nel latino per renderlo più intelligibile, e a poco a poco lo corruppero.

Chi volesse scorrere le antiche pergamene ed il *Glossarium mediae et infimae latinitatis* del Du Cange ne potrebbe raccogliere un numero grandissimo. Riportiamo una non breve serie di que' vocaboli coi quali il Friulano mantiene una più stretta analogia di forma.

abactor = abocatòr
abandum = band, bando
abyssare = inbissâ
acia = àce
aciare = açàr
adjustitiare = justisià
adrendatio = arènde
aedesiola = glesióle
aga (aqua) = aghe
alba (aurora) = albe
alba (populus) = àlbare
androna = andròne
aplanare = splanâ
aprisionare = impresonâ
aqua (flumen) = aghe: *ultra aquam de Servenda versus Walliam* Rimer. t.° VII, p. 247
araduria = aradure
arborata = arborade
arcella = celàr
arcuare = arcâ
arenda = arende
asola = àsule
astringa = stringhe
astrosus = estròs
attassare = intassâ
attendere (custodire) = atindi
auca = àuçhe, oçhe
aucellus = ucièll, ucell
avius = av
baci = bàu, bàus
bacigno = bacìn, bacinèle
badare = sbadajâ
baffa = bàfe
balaium = balài
balanx = balance
ballotta = balote
barare = barâ
barba, barbanus = barbe
barratz = baràzz
bassare = sbassâ
basta = baste
batutum = batùde
baulare = bajà
bausiator = bausàr: Florio (in *Privilegi del Capitolo di Verona* p. 176) in una lettera di Ruterio Vescovo di Verona a. 790 ha: *fellonem, bausiatorem atque perjurum*

benna = bène
bergamina = bergamine: *Et bergamina* (sic) *cum atramentario ego de terra levavi* (Carta dell'804)
besacia, bisacium = bisàçhe, bisàçhis
bindae = binde
birotus = biròzz
bisavus = basavòn
biscotellus = biscotéll
bisius = bis
blanchetum = blanchete
blava = blave
boarìa, bovarìa = boarìe
boca = boce, bozze
boscagium = boscàje
bossellus = bòssul
botones = botòns
bova = bòve
braga = bragons: *Bragorum par unum valentia solido uno* (sic) (Docum. del 781)
bragerium = braghîr
braida, brayda = braide
brajare = sbrajâ
broilum = bròili
bruscia = brusc, brusçhà, v.
budellum = budièll
buratellum = buratt
bustinare = businâ
cacentus = cacitt
calcaria = calcàre, calchère
caldaria, calderia = çhialdèrie
caldararius = çhalderàr
calma = calme, calmèle
calmerium = calamîr
cambitio, cambitus = giàmbit
camisa, camisia = çhamèse
camisile = camisòle
campsare = scansare: da Prisciano fu trovato in un frammento di Ennio e lo hanno Jo. de Janna ed altri
canolus = çhànul
cantonus = çhantón
caprarius = çhavràr
capritus = cavrett; è usato invece di *haedus* nella Legge salica.
carbonaria = çharbonère
careta = carète
cargare = cargâ
cariare = çharizâ
cartaironum = cuartarûl
carruca = çharugéll
casalus = çhasàl
cavile, cavilia = çhavìle
cavilla pedum = çhavìlis
cavitium = çhavezz; *cavitium fili de lino* (Docum. sec. XIII)
ceoca = çoçhe, zòçhe
cercella = çarcegne
cisara = cèsare
clusa = scluse
companis = companàdi
crispa = grispe
crozola = cròzzule
cruchiglia = crùchigne
cucuma = cògume
cultare = coltâ
cupertorium = covertòr
curare (purgare) = curâ
cusìre = cusî
dirarare = srarî
disbullare = disbolâ
discargare = discargâ
disligare = disleâ
disvestire = disvistî
dozena = dozène

duplare = dopleâ
eglisia = glèsie
exclusa = scluse, sclusètt
fabricerius = fabricêr
faja = fajàr
famel, famellus = faméj
farga, fargia = fàrie
feta (ovis) = fède, (Isaia 40,11)
fibula = fiùbe
filum aquae = fil di aghe
firmare (signare) = firmâ
fixare (oculos) = fissâ
flaminare = sflamiâ
flos frumenti = flor di forment
flumaria = flumère
flumisellus = flumisèll
follare = folà
forfex = fuârfis
formaticum = formàdi
formella = formajèle
fossadare = fossalâ
fossale, fossalum = fossàl
foyassia, fuaccia = fujàce
frascarium = frasçhàr
froteja = fradàje
frixa = frice
frixorium = fressòrie, frissòrie
gambosus = giambòs
gardellus = gardèl
garzator = garzadòr
genziva = zenzive
glacia = glace, glazze
glera = glèrie
glomen, glomus = glemuzz
gradella = gridèle
granarium = granàr
gravia, gravella = grave
groppolosus = gropolòs
guadiare, wadiare = uadiâ, vuadiàssi
guaita, gueita = vuàite
gueytare = vuaitâ
guttare = gotâ
implombare = implombâ
inclaudare = inclaudâ
inglareare = inglereâ
laborerium = lavorîr
lama (lacus) = làme
lassare = lassâ
lato, laton = latòn, letòn: (Chart. 1054, *donamus duos bacinos de latone*)
laubia, lobia = lòbie
laudare (approbare) = laudâ
laus, laudes = làud, làudis
legnamen, lignamen = legnàm, (*cum omnia legnamen* (sic) an. 757)
levanum = levàn
lociare, logiare = lozâ
logeamentum = lozament
macla, macula = magle, màcule
maculare = macolâ
mageria = massarìe
malaxatus = malazzàd
mana dies = màndi. Era famigliare saluto mattutino degli antichi Galli (V. Valesius in *Notitia galliarum*, p. 562)
manacia = manàce (Plauto usò *minaciae* invece di *minae*)
manicia = manizze, manèce
mannua, manna = màne
manzeta = manzete (*Habuisse socidam vaccham unam pregnam, cum Manzeta una subtus*, (sec. XIV)
marescalcus = marescalc
massarius = massàr

mazuca, maxuca = mazzòçhe
mercerius = marçar
meta (strues) = mède
milliare = mijàr
miscitare = mescedâ
mugulare = mugulâ
muta = mude
mutarius = mudàr
naulizare = naulizâ
naulum = nàuli
nogarius = nojàr, nujàr
olere = nulì
panaritium = panarìzz
pastus (convivium) = past
patreus = padrèu
patrizare = patrizâ
paverius (junci sp.) = pavère
pecherium = pècar, pècher
pecollus = pecòll (*Quod pedes, seu Pecolli archarum*... Cart. Petri. vicar. Tolos. 1272)
pejorare = pejorâ
perarius (pirus) = peràr
perdonum = perdòn (*Venit Ferrariam ad ordinandum ... de maximo Perdono et indulgentia* ... Chron. estense ad an. 1349)
pergottare = spergotâ (*Serpiantur eis duae corrigiae per spallas et Pergottentur*, Chron. Petri Azarii apud Murator.)
phratria = fradàe
pilota = pilòte
piniatu = pignatt (*Erba papaveris reponis in piniatu novum* (sic) *una die*, Chem. sec. VIII apud Murat.)
pipìdo = pivìde
pitancia = pitànce
planellare = planelâ
planta = plante
prada, pradarìa = pradarìe
pretiare = presiâ, preseâ
puduclare, peduclare = dispedoglâ
pulvìnus = pulvìn
rarere = rarì
rasor = rasòr
rassare = rasçhâ, rassâ
raucire = rauchìssi
ravitia = ravizze
refutare = refudâ
repeciare = repezzâ
revellatio, revellium = rivièll (*Statut. Sacili sec. XIII*)
rhonchare, ronchisare = ronceâ, ronchizâ
riatus = rijàd (*Planetas duas, unam Riatam* ecc. Testam. Everardi com. a. 837)
rivale (ripa) = rivàl
robare = robâ
rogia = ròje (*Aqua praedictae Rogiae*, Chart. ann. 1187)
rognones = rognòns
rosta = roste (*Clusa seu Rosta aconiae*, Chart. a. 1200)
rostire = rostì (*Pullos rostidos*, Chart. a. 1149)
rumigare = rumiâ
ruptus (herniosus) = diròtt
ruptura (hernia) = roture
ruspidus = rùspi
sacudire = sacodâ
salectum = salett
scoriata = scorèade
siblotus = sivilòtt
sicla, siclus = sêle, siglùtt
soqua, soca = çoçhe, zòçhe

socida	= sòcide		tajore	= tajìr
solarium	= solàr		tassa, taxa	= tasse
songia	= sonze		tassare	= tassâ, intassâ
sortumen, surtumen	= surtùm		tasta, taxta	= taste
spadare	= spadâ (Leg. salica		troppus	= tropp
			ucdus	= ucàde
spadula	= spàdule		usagium	= usàzz
spidus, spitum	= spêd		vadium, wadium	= uàdie, uadiùm
splanare	= splanâ		vannare	= vàndi
squirellus, squirolus	= schiràtt		vascellum, vaxellum	= vascèll, vascièll
stabulum	= stàbli, stàli		vegri, vigri	= vièri, ed il v. svegrâ (*Possint tenere et pascere in Vegris, intelligendo quod illae terrae, sint Vegrae, quae non sunt laboratae,* Statut. Patav. rubr. 36. — V. Chart. n. 1097 in Murator. Antich. Esten. p. 82)
stella	= stièle			
sticare	= balâ la stiche (*Qui vero ludent aut Sticabunt in qualibet taverna* Correct. Statut. Cadubrii)			
storea, storia	= stuèrie			
striga	= strìje		viniale	= vignàl
stront, struntus	= stront, strunt		vitreator, vitriarius	= vedreàr
stropatura	= strope, ed il v. stropâ		zata, zatta	= zàte
			zizypha	= 'sisule
stropus	= stropp, tropp		zoja, zojellus	= zoje, zojèll
sufferrare	= soferâ		zuppa	= 'zupòn.

Lingua rumena o daco-valaca.

La rumena tra le lingue romane serba forse meglio delle sue congeneri i lineamenti antichi della sua razza. Rimasta isolata frammezzo a barbari in condizione umile, ha serbata la sua integrità e la sua indole arcaica. Le sue sorelle nate con essa, romane tutte, stettero tra il volgo per lunghi secoli dopo di essa umiliate dall' avvenenza e dalla prepotenza della sorella, se non la maggiore, certamente la più nobile, perchè maritata al parlar senatorio dei prevalenti latini patrizi. Solo quando questa fu morta, poterono quelle mostrarsi nelle scritture, ed abbellirsi degli ornamenti di essa. La coltura greca e latina però ha troppo lisciato le sue sorelle, che dopo i secoli della barbarie sonosi elevate a nobiltà. La valaca fin dal V secolo fu emancipata dalla soggezione della latina, epperciò non giunse in tempo, come le sorelle, di prender parte alla latina eredità.

acum	= a-cumò	betranu	= vedran
ain	= aj	beutu	= bevùd

blastemu = blasteme
bon = bô
bruma = brume
buna = bùne, buìne
cenuse = cinìse
cepa = cève
ciora = çòre
ciresa = çarièse
cu = cu, cun
curea = corèe
descultiu = discòlz
doi = doi
dupò = daspò
fasole = fasùl
fauru = fàri
ferbinte = ferbint
fiiastru = fijàstri
fiiu = fì
foarte = fuart (avv.)
jèpure = jèur
jò = jò
linte = lint
lu = lu
lunis = lunis
mai-mai = mai-mai (quasi)
merinde = merinde
mic, micu = mìcul
mujere = mujìr
muma = mume
naint = nant
om = om
peç = peçade
piru = piruzz
ploe = ploe
poarte = puarte
polecariu = poleàr
pome = pome
punte = punt, pulnt,
raça = race
rin = rìu
salcâ = salgàr
sore = sore
splina = splenze
tauru = tàur
temple = templi
tiera = tiere
trei = trei
unflatu = enflad
untu = ont
vecchu = veçho
vissine = vuìsigne
voia = voje ecc.

Lingua retico-romana.

La lingua retico-romana è molto compenetrata di voci tedesche nel suo vocabolario. Rimane però del tutto romana nella sua grammatica. Sebbene abbia molto del proprio originario idioma, ha però molto anche di voci comuni a tutti i dialetti romanici, e quindi al friulano.

avantags = avantazz
brittola = bràtule
chiadena = çhadène
chialdera = çhaldèrie
chiandaila = çhandèle
chiaussa = çhosse
chiavall = çhavàll
cianciari = çançarèlis
componùd = componùd
croda = cròde
dermenes = dàlminis
fortaye = fortàje
grum = grum
ischadun = sedòn

ischaffar	=	çafâ	tiara	=	tiàre, tière
jnimì	=	nemì	toc	=	tocc
nasceuscha	=	nascince	trii	=	trôi
nòuf	=	gnòuv, gnûv	turclar	=	turclâ
nozzas	=	gnozzis	vignùd	=	vignùd
preci	=	prèsi	vira	=	vère
sesora	=	cisòre	viscia	=	vissìe
spejel	=	spièli	ecc.		ecc.

Greco.

Oltre alle varie voci di greca origine, che sono già comuni anche colla lingua italiana, alcune altre troviamo, alle quali il nostro dialetto più si avvicina, e ciò senza uscire dalla lingua greca classica. Nè l' essere poche toglie a tali analogie la loro singolarità ed importanza.

ἀγγούριον	=	angurie	*πείρω*	=	piròn
εἰκών	=	ancone	*πλαξ*	=	placc
θριξ	=	strezze	*πλήρης*	=	plere
χραξειν	=	crazzâ	*πρίν*	=	prin (*cong.*)
χριξειν	=	crizzâ	*ρέγχα*	=	rènzi
χρύος	=	criùre	*ρούδιον*	=	rùde
λαπτειν	=	slapâ	*σκύφος*	=	sçhiff
μαχάριος	=	magari	*σπλην*	=	splenze
ὀσμή	=	ùsme	*στραγγάλη*	=	strangurèis ecc.

Celtico.

Tutti i dialetti italici viventi, specialmente quelli dell' Italia superiore, hanno comuni colle lingue francese ed inglese una gran numero di voci che derivano evidentemente dalla lingua dei Celti. Ora appariscono nel Friulano molte voci che sono sparite dalle lingue nobili di Francia e d' Inghilterra, ma vivono sulle labbra dei Bretoni, dei Caledoni, degl' Irlandesi, dei Gallesi. E sì che i nostri commerci non ci accomunano per nulla con cotesti popoli. Devesi perciò inferire che vi ha una parentela remota con essi, e che un popolo medesimo nei tempi antichi invase le loro terre e le nostre. Gl' idiomi di coteste razze celtiche ci sono sconosciuti; ma dai vocabolari potremmo ricavare una lunghissima lista di voci uniformi alle friulane. Ci contenteremo di una brevissima, tanto che serva a segno di riconoscenza di una parentela quanto più antica tanto più interessante per la loro storia e per la nostra.

asclà	=	sclapâ	baig (sacco)	=	baghe
astell	=	stièle	bal	=	bale
bachanta	=	bacàn	bal	=	ball

barachad (capanna)	= barâche	gargaden	= gargàtt
bastrovlein	= pastrozzâ	gioc (stravizzo)	= çhocc
ben (carro)	= bène	landreant	= slondron
bolg	= bolze	lathach	= laçhe
braghez	= braghesse	llat (pertica)	= late
breg	= sbrego	louf (vescia)	= lòfe
brisim	= brise	mam	= mame
bugad	= bugàde	mar (legno)	= marangòn
can (serbatojo)	= çhànive	mas (mucchio)	= masse (troppo)
ceangail	= cenzi	mosaiche	= mùsar
cioch (poppa)	= çhuçh	mulos	= mule
cipiaw	= çhapâ	mvillear	= muelà
clos	= çhòd	pill	= pirlâ
cron	= crud	pivit	= pivìde
darno	= tarme	rabair	= rabìn
faloisg	= falò, falisçhe	rapp	= rapp
frel	= freulìr	rass	= ras
frenza	= frenzi	rastell	= ristièll
fresck	= fresch	sar	= sar, missàr
freuza	= fruzzâ	son	= son
gall	= giall	spol	= spuele
gnuac	= gnache	takon	= tacon
gris (fremito)	= sgrisul	tal	= taj
garg	= gherb, garb	tofag	= tuff ecc.

Slavo.

Il Friuli orientale è in confine con una popolazione di Slavi, e le due stirpi friulana e slava, senza mescolarsi o confondersi l' una coll' altra, hanno invasa qualche parte di territorio l' una dell' altra. I Friulani si sono spinti innanzi nelle pianure del Goriziano, e gli Slavi nel paese montuoso sopra Cividale, Tarcento e Resiutta. Anche nelle pianure del Friuli havvi traccia d' incursioni slave, e le denominazioni di alcuni villaggi, da noi a suo luogo accennate, ne restano a documento.

Poche per altro sono le voci friulane che si possano dire derivate dallo slavo nei tempi posteriori allo stabilimento delle attuali lingue europee. Le lingue di ceppo diverso non si assimilano colla vicinanza dei popoli, anzi danno luogo ad una ripulsione, che noi vediamo appunto manifesta in sui confini slavi e tedeschi del Friuli.

Tuttavia è inevitabile che una qualche voce si scambi, e di tale derivazione

reciproca materialmente introdotta dall' uso, sarebbero esempio, fra poche altre, le seguenti voci:

ćaff	=	çaff	pir	=	pire
ćuk	=	çhocc	pladoni	=	plàdine
ćun	=	çonc	pluchja	=	pluçhe
kabana	=	gaban	pustoti	=	pustòtt
guša	=	gose	skličak	=	sglizz
caćja	=	çhace	skrobotati	=	scarabotâ
kimati	=	cimiâ	skropaç	=	scravazz ?
kolač	=	colazz	skuta	=	scuète
kolaina	=	golàine	zaba	=	'save
koš	=	coss	zakan	=	zago ?
iskriviti	=	crevâ	ecc.		ecc.

Lingua tedesca.

beker	=	pècar	kramer	=	cràmar
boden	=	pòdin, pòdine	kraut	=	craut
blek	=	blecc	mangold	=	meneold
bret	=	brèe	pochen	=	pocâ
bùhle	=	bùlo	ring	=	rinçhe
cartoffel	=	cartùfule	spitz	=	spizz
conbirn	=	crompir	strich	=	striche
dreier	=	trajer	tanne	=	dàne
fingerhut	=	vignarûl	thaler	=	tàlar
flasche	=	flasçhe	windel	=	binde
grob	=	grubian	zwanziger	=	svanzighe
halt	=	âlt, alto	ecc.		ecc.

Dialetto dei Sette Comuni (Vicenza).

ancuna	=	ancone	panìzz	=	panìzz
antian	=	antiàn	penna	=	bene
faganell	=	faganell	pirunn	=	piròn
kischa	=	çhice	rawa	=	rav
krepa	=	crepe	salarin	=	salarìn
krota	=	crott	skalfarot	=	scalfarott
kurlo	=	corli	skiratt	=	schiratt
madonna	=	madone (suocera)	skotu	=	scuète
messiere	=	missèr (suocero)	trippa	=	tripe
mortear	=	mortàr	warwa	=	barbe

Voci friulane prette.

Oltre ad una quantità di termini tecnici, di mimologie, di voci furbesche e puerili, esiste un certo numero di parole di senso ed uso comunissimo, e perciò tanto più notevoli, le quali, senza manifesta attenenza con altre lingue o dialetti finitimi, rimangono come peculiarità friulane, non di rado intraducibili. Accenneremo fra le altre ad esempio:

canle = sfinimento
clipp = tepido (non identico a tivid)
clopâ = tentennare, barcollare
clupâ = sonnecchiare
cragne = loja, sudiciume
crei = nuovo, intatto (quasi *appena creato*) donde il verbo:
screâ = adoperare per la prima volta
criùre = freddo acutissimo
çanche = mano sinistra
çòndar = cavo, internamente vuoto (quasi dal suono che rende al percuotere)
condòle = nocella (propriamente i capi dell' articolazione carpo-brachiale)
çùrie = sincipite, il vertice del capo
çhalâ = guardare (mentre il *vuardâ* sta per *badare;* notisi il francese *nonchalance*.
çhamâ = caricare
çhocc = ubbriaco

disnizzâ = mettere a mano (iniziare l' uso di alcuna cosa)
gusiele = ago (quasi gugliella od acusella)
inçopedassi = inciampare (evvi la radice *ped*)
làj = moscio, mucido (dicesi degli erbaggi)
lisp = mucido (delle carni)
lutâ = agognare
piron = forchetta
impirâ = infilzare
reonâ = rendere più di quanto se ne attende
rud, ràmpid = puro, pretto
sclapâ = fendere
sclapp = fenditura
scugnî = dovere, essere costretto (lat. *cogi?*)
sdrumâ = franare
sedòn = cucchiajo
struçhâ = rovesciare
travanâ = il penetrare de' liquidi sotto la superficie
ualmâ, olmâ = intravedere, adocchiare
zornâ = gorgheggiare,

ecc. ecc.

Idiotismi.

Presso ai suaccennati idiotismi di parole, altri non meno notevoli idiotismi d' uso e di senso potrebbero trovar ricordo; chè anche il Friulano, come gli altri dialetti, ha il suo corredo di caratteristiche particolarità, sia nella forza variamente data ai vocaboli, sia nella singolarità dei traslati, sia nella varietà delle frasi ed espressioni figurate, delle quali, forse più che alcun altro dialetto, possiede inesplorata dovizia. Anche di taluni di questi faremo cenno in via di esempio.

Il Friulano nel suo dialetto chiama *femmina* la moglie, come il Francese; *messere* e *madonna* il suocero e la suocera; *frutto* il fanciullo; *figlio d' anima* il figlio adottivo; *veterano* (*vedràn*) il celibe di età alquanto avanzata; *maschia* la femmina degli animali; *rose* i fiori indistintamente e *garofano* la rosa; *poma* le frutta; *culto* e *cultura* il concime; *aperta* la primavera, *serrata* l'autunno; *stomaco* il petto, *vita* il torace e il dorso, *luce degli occhi* la pupilla; *corrotto* la veste di lutto. Usa *tristo* nel solo senso di cattivo; ha *ritroso* (*redròs*) per rovescio e ne forma il verbo *sredrosâ* che vale *svolgere dalla parte rovescia;* al *guardare* serba il senso di *badare,* nega quello di *dirizzare lo sguardo,* e ne fa *guardiare* quando debba significare *far la guardia.* In friulano il piangere è *vagìre,* lo sbiadir de' colori *smarrire,* il vaneggiare *vacillare* (*bacilâ*), il retrocedere *cessare* (come in latino); lo scernere la roba *curare,* il pranzare *gustare,* il saziare *supplire;* per *prendere* tiene tuttora il latino *capere* (*chapâ*), come pel trovare *captare* (*çhatâ*); per cadere usa *colare* (*colâ* più spesso che *chadê*), *frugare* (*frujâ*) per sdruscire, e *dissipare* per guastare. Il *troppo* ha, per solecismo, il valore del *quanto* interrogativo, mentre per il *troppo* sta il *massa;* una *gran quantità* è detto *una opera* (*une vore*) come in latino *una forza* (vis); *nome* (quasi rovesciatura di *monon*) vale *soltanto; parie* (quasi *pariter*) vale *insieme, con,* e suolsi riferire a cose; e via di seguito.

Di una cosa che per sazietà lo annoji il Friulano dirà che *gli esce pegli occhi;* adirato, dirà *ch' è nero* o *che ha l' anima nera;* quando sente voglia irresistibile di menar le mani, *gli prudono le unghie;* quando lavora animoso e indefessamente *dà di schiena,* e quando trema ed intirizzisce pel freddo *batte le bullette* (*lis brùçhis*). Il malignare alle spalle altrui chiama *tagliare tabarri,* ed il parlarne acerbamente male *dir l' ira di Dio;* pigliar taluno in uggia è *prenderlo sulle corna;* far un chiasso, un diavolio *far un mercato* o *far la malafine;* commetterne d' ogni fatta: *farne a piedi e a cavallo,* e provare l' amarezza del disinganno *mangiar pane pentito.*

D' uomo grande e goffo dice ch' è *un carnovale;* uomo aitante e ben fatto chiama *uomo di bella venuta,* e se d' eccessiva magrezza o di tenuissima salute *un*

il perdente o *asciutto come un pettine;* chiama *gatta bagnata* l'umiliato e l'ipocrita, e le gambe *fanno giacomo* a colui cui si piegano facilmente le ginocchia per sfinimento od ubbriachezza. Avere tutte le qualità richieste vale *avere tutti i numeri*, avere attitudine e pratica di qualche cosa, *aver mano ad essa;* essere in avanzo, operar sul guadagno, *essere* o *lavorare sul velluto,* e rimettervi del proprio, far una perdita, *pigliare nel gomito.*

Del dissipatore dice che *ha le mani bucate;* di colui che vuol conservare i vantaggi di una doppia posizione, che *sta seduto su due sedie;* di colui che sa destreggiare e condurre gli altri a' suoi disegni, che *sa menar l'asino pel ghiaccio;* e di chi affettatamente commisera il proprio stato, suol dire *che piange il morto per gabbare il vivo.* Usare verso due persone ineguale trattamento è *fare un figlio ed un figliastro;* supplicar uno con insistenza è un *metterlo in croce;* andar a zonzo, *passeggiar la calabria; tirare il collo* ad una cosa, è usarne parcamente; e così via.

Voci ripugnanti.

Benchè il contatto cittadinesco e l'uso letterario abbiano dato àdito a molte voci della lingua colta d'introdursi nel friulano, anzi, benchè una voce italiana qualunque possa tuttora per occasione o per necessità *friulanizzarsi,* pure a parecchie voci italiane il nostro dialetto oppone una ripugnanza così tenace ed istintiva, che forma una singolarità degna di nota. Ed è tanto più notevole qualora si guardi che la più parte di esse, lungi dall'essere rarità di lingua o neologismi immaturi, sono anzi voci delle più usuali e primarie, e talune anche comuni alle varie lingue romanze ed ai dialetti gallo-italici.

Riportiamo le seguenti fra le voci più comuni:

Ago, acuto, andare, angelo, ascendere, asino, cascare, celare, cieco, cucchiajo, danaro, desinare, dietro, diletto, discendere, edificare, falegname, fanciullo, fendere, fiutare, follìa, foresta, fretta, frode, fune, furto, gelo, gettare, giorno, involare, lacerare, latrare, lieto, macigno, buongrado, malgrado malvagio, manca (la sinistra), *menzogna, messe, mesto, mietere, molestia, motto, motteggiare, narrare, nebbia, neppure, niente, oggi, òmero, onta, opportuno, parlare, pazzo, percuotere, prendere, pranzare, quantunque, ragazzo, salire, sasso, scherno, scintilla, scure, sdrucciolare, sedere, sollecito, sorgere, stimolare, sucido, suocero, suolo, tasca, taverna, trovare, udire, vano, veruno, vietare, viso, volto, zio, zittire, zoppo, ecc.*

Invece non senza sorpresa un friulano scoprirebbe nel suo dialetto non pochi toscanismi, come ad esempio:

àgnolo	= àgnul	a pruovo	= da prûv
allumare	= calumâ	balire	= bajâ

bô, bove	= bô	patta	= pàte
boccia	= bozze	pecciata	= peçàde
brolo	= broili	pietrato	= pedràd
buonamano	= buinemàn	piluccare	= pilucà
chiappare	= çhapà	plojà	= ploje
ciocco (ceppo)	= zocc, çocc	po (poi)	= po'
cuccio	= cuzz	poana	= pojàne
dare (percuotere)	= dà	pressa	= presse
di buono	= da bon	presone	= presòn
diritto (astuto)	= drett	rama	= rame
dismentare	= dismenteà	rasone	= rason
faloppa	= falòpe	rosata	= rosàde
ghiomo	= glimuzz	sborrare	= sborà
giumella	= zumièle	sbrendolo	= sbrèndul
gualivare	= ualivà	scavezzare	= sçhavezzà
imboglientato	= sboentàd	scoltare	= scoltà
insetare	= insedà	scondere	= scundi
ladíno	= ladìn	scotta	= scuète
laveggio	= lavezz	sentato	= sintàd
lavorerio	= lavorìr	sperare	= sperà (guardare contro la luce)
lipera	= lipare		
lumino	= lumin	spesseggiare	= spesseà
magari	= magàri	strizzare	= strizzà
marangone	= marangòn	tagliere	= tajìr
menestrare	= mignestrà	taroccare	= tarocà
messidare	= mescedà	tocco	= tocc
mò	= mo', cumo	trucco	= trucc
mollare	= molà	vescia	= vesse
moroso	= moròs	viare	= invià
musone	= musòn	vilia	= vìlie
nasciuto	= nasçùd	zangola	= zàngule
om	= om	zoja	= zoje
pascione	= passòn	ecc.	ecc.

AGGIUNTE AL VOCABOLARIO FRIULANO

Tra le opere umane, tutte imperfette, quelle che rimangono le più lontane dalla perfezione sono i vocabolarî, sempre bisognosi di correzioni e di ampliamenti. L'imperfezione è così inerente a questo genere di lavoro, che il pretendervi perfino la più volgare perfezione sarebbe una pretensione assurda, sarebbe come il voler dipingere tutti gli atteggiamenti possibili di una persona viva.

Se dopo la stampa di cento grammatiche e cento vocabolarî delle lingue dotte è ardua, laboriosa, temeraria impresa quella di un vocabolario che possa dirsi *compiuto*, quanto ardua, laboriosa, inarrivabile impresa non sarà quella di ordinare in un corpo per la prima volta le voci di un idioma indocile, che mai non fu esemplificato da grandi modelli, nè mai registrato da alcun lessicografo, nè mai domato dalle regole di una grammatica scritta? Poichè le lingue vive, specialmente non dotte, non scritte, sono capricciose ed amano di condursi a lor modo; ignorano le regole o le detestano; aborrono la scutica dei grammatici e perfino le anagrafi dei vocabolaristi. Sono infatti continue le anomalie delle lingue vive, e chi le parla non guarda se il vocabolo che gli viene sulle labbra sia usato dagli altri, o no; ma solo se corrisponda al suo concetto e se sia inteso. Gli basta talvolta il conio della lingua, e con quel conio impronta parole o prese da altra lingua, o da sè inventate, e pur sempre intese, perchè hanno analogia, cadenza, carattere conforme al proprio tipo. Perciò le parole, i modi, le frasi variano all'infinito e il lessicografo può appena metterne in ordine qualche parte.

Molte saranno dunque le ommissioni che si andranno riscontrando nel *Vocabolario friulano*, ommissioni che non potranno essere riparate se non col tempo e col concorso di molti. Intanto noi stessi vi diamo principio, colla speranza che altri vorrà venire in nostro ajuto.

A

Abunorìv agg. = *Mattutino:* che fa checchessia di buon mattino.

Agàzz n. m. = *Guazza:* rugiada copiosa. V. **Agazzòn.**

Aglìr. V. **Glir.**

Albáde n. f. = Chiarore di luce in cielo annuvolato. Tosc. *Finestrata di sole.* V. **Salùstri.**

Amâ v. = *Amare:* portare affezione. × = *Volere, Desiderare.* × est. **Uàrzine che ame le tière** = Aratro che fende bene il terreno.

Anàde n. f. = *Anno, Annata:* lo spazio di un anno. **Buine anade** = Annata di buon raccolto.

Animèle n. f. = *Animella, Ghiandola.* × = *Animella, Valvola.* × **de lum,** *Luminello:* piccolo cerchietto o tubetto in cui s'infila il lucignolo della lucerna.

Arçhàvul n. m. ant. = *Arcidiacono*: giudice patriarcale in cause matrimoniali e miste, il quale faceva il giro delle terre dipendenti, tenendo giudizio o *Placito.*

Aruède n. f. = *Ruota.* V. **Ruède.**

Arziàl n. m. *Stergajo.* V. **Antòn.**

Asce n. f. = *Nottola del Palo.* V. **Mulìn.**

Asiùm n. m = *Aceto di latte.* V. **Sizz.**

Asse n. f. = *Uggia, Nimistà.*

Avenàl n. m. = *Sorgente:* e dicesi di quelle vene d'acqua che presto ingrossandosi vanno a formare i fiumi littorani.

Avojàl n. m. ant. = *Avvocato:* Procuratore della Chiesa o del Comune. Il Conte di Gorizia p. e. chiamavasi **Avojàl,** come difensore della Chiesa d'Aquileja.

B

Barbòj. V. **Bàrbule.**

Baronie n. f. = *Genìa, Gentaglia, Canaglia, Bordaglia.*

Batàcule, Batècule agg. di febbre = Febbre immaginaria.

Batarèle n. f. = *Baja, Berta.* **Dâ la batarèle** = *Dar la berta, Far la baja* dietro ad alcuno, *Beffare.*

Batùde. V. **Sçhàssul.**

Bavòre n. f. = *Biforcatura.* V. **Glove** e **Bivòrt.**

Becc n. m. = *Mazzapicchio, Mazzeranga:* strumento per battere ed assodare il terreno, il ciottolato nelle vie.

Bitince n. f. = *Familiarità, Consuetudine, Confidenza, Assuefazione.* V. **Betâ.**

Bòle n. f. = *Bolla, Bollicina.*

Bombasine n. f. = *Bambagino:* tela fatta di filo di bambagia.

Bosème n. f. = *Trippe:* interiora di vitello o d'altri animali. Lomb. *Busecca.*

Bràcis (Fâ lis) = *Lottare;* Tosc. *Fare alle braccia.*

Brazzàl, Braçàl n. m. (**Brazzalètt**) = *Viticcio:* braccio uscente da parete od altro, e che serve a sostenere lampada o candele.

Briàde n. f. = *Famiglia;* ed est. *Brigata.*

Brincâ v. = *Arraffare*: tôrre di mano con violenza; part. **Brincàd.**

Bruî v. = *Romoreggiare* Fr. *Bruire.* × = *Brontolare:* borbottare stizzosamente. **Al lè vie bruind** = Se ne partì brontolando. partic. **Bruìd.**

Brume n. f. = Solstizio d'inverno. Lat. *Bruma.*

Budùsi n. m. = *Bisbiglio.*

C

Cagnère n. f. = *Cuccia:* letto dei cani.

Càle n. f. = *Calle, Via, Contrada:* strada di luogo abitato, e per lo più Le vie secondarie di una città.

Capòçhe n. m. = *Capoccia:* il capo della famiglia o di una società.

Casòn n. f. = *Cagione, Causa.*

Cavòl n. m. = *Stergajo.* V. **Antòn.**

Chensôtri avv. = *Quinci-oltre.*

Clapigne n. f. = *Sasseto.*

Clin. V. **Frignàcule.**

Compedòn. V. **Bujins.**

Condanesòn n. f. = *Condanna.*

Conòle n. f. = *Nocella:* intendesi

propriamente la prima serie delle ossa del carpo e l'articolazione carpo-radiale.

Contentâ v. = *Contentare, Assentire:* satisfare all'altrui desiderio. I villici dicono **Contentâ** la prima visita che la famiglia dello sposo fa a quella della fidanzata.

Crùchigne n. f. = *Zimbelliera.*

Cuadrèll n. m. T. Fabbr. = *Soffice:* ferro quadro, traforato, che si pone sotto alla lama di ferro che si vuol forare colla *Spina* (**Pontarûl**).

Cùci, Cùzzi n. m. = *Solletico.* V. **Cuciâ.**

Cupùzz n. m. = *Barattolo:* vaso di terra a riporvi conserve.

Ç

Çussâ v. = *Sonnecchiare.* V. **Inçussìssi** e **Impisulìssi.**

ÇH

Çhavile n. f. = *Malleolo* del piede.

D

Darpâ v. (**Darpedâ**) = *Scalpitare, Calpestare,* e dicesi propriamente dei cavalli. ✕ est. = *Frusciare, Frugare.*

Dauìn avv. = *Dopo, Dipoi, Appresso.*

Déul n. m. = *Duolo, Pietà.*

Diot n. m. = *Dito.* V. **Dèd.**

Discanâ v. = *Scannellare:* svolgere il filo dal rocchetto. V. **Disçhanâ.**

Disfrìdi V. **Disfrìzi.**

Dispodestî v. = *Spodestare, Esautorare.*

Dite n. f. = *Fortuna, Ditta.* **J'éssi in dite** = Essere in fortuna. V. **Disdìte.**

Duneâ v. = *Donneare:* fare all'amore colle donne. ✕ = *Spassarsi, Divertirsi.*

Disçoreâ = *Guastare, Distruggere, Rovinare.* **La tempieste mi à dutt disçoreàd** = La grandine mi ha distrutto ogni cosa.

F

Fedàr n. m. = *Caciajo:* quegli che nella cascina ha la sopraintendenza, e fabbrica il cacio.

Fîl. V. **Fêl.**

Firmâ v. = *Segnare, Contrassegnare, Sottoscrivere.* Lat. *Firmare manu sua.* Rifl. **Firmâssi** part. **Firmàd.**

Firme n. f. = *Sottoscrizione, Segnatura.* V. **Firmâ.**

Fiss agg. = *Fitto, Denso.* ✕ = *Fermo, Stabile.* ✕ = *Affissato, Intento.* **Çhalâ fiss** = *Guardar fiso.*

Flicç n. m. = *Pezzo, Pezzetto.* ✕ = *Toppa.* V. **Tacòn.**

Flichicâ v. = *Rattoppare, Rappezzare:* racconciare un vestimento mettendovi una toppa.

Florezâ. V. **Sflorizâ.**

Fraidùm n. m. = *Fracidume.*

Furnidùre, Furnitùre n. f. = *Guarnizione, Fornimento:* adornamento de' vestimenti.

G

Ghètis. V. **Gambière.**

Gialède n. f. = *Bigonciuolo, Bugliolo:* vaso di legno a doghe in cui si munge il latte.

Giatemaràngule n. f. = *Trentavecchia, Biliorsa:* ente immaginario. ✕ est. = *Spauracchio.* V. **Maràntule.**

Giatî v. = *Schiattire, Squittire.* V. **Bracâ.**

Giàvet n. m. = *Rabbia, Stizza, Dispetto.* **Al me fait giàvet** (dial. di Tramonti) = Mi fa dispetto.

Gradâ v. = *Raggruzzolare:* radunare a poco a poco, specialmente denaro.

Grapp (In) avv. = *Carpone, Carponi.* V. in **Giatt.**

Gràve n. f. = *Ghiareto, Ghiariccio:* Greto di un torrente. V. **Glérie.** × Dicesi anche a Terra vergine o nuova.

Grebiùcis n. f. pl. = *Greppo, Greppa:* luogo dirupato.

Grèpie n. f. = *Ulivella:* cuneo di ferro per uso di tirar su le pietre, inserendolo in esse per via di un foro a coda di rondine, e saldandolo con biette, sì che vi stia sempre unito.

Grìce. V. **Rieste.**

Grìtul n. m. = *Viticchio, Cirro.*

I J

Impacagnâ. V. **Impaçhugâ.**

Impintî v. ant. = *Dipingere.*

Impintidòr n. m. = *Pittore.*

Inclopâ v. = *Sorprendere*, partic. **Inclopâd.**

Imprèsorie. V. **Lesçhe.**

Incolaçâ, Incolazzâ v. = *Acciambellare:* fare a modo di ciambella. rifl. **Incolaçàssi** part. **Incolaçàd.**

Inconeâ v. = *Incuneare, Imbiettare*, partic. **Inconeàd.**

Inçumpidòrie. V. **Gambaròle.**

Inçumpìssi v. = *Inciampare, Incespicare, Intoppare;* part. **Inçumpìd.**

Inglaviâ v. intr. = *Arrabbiarsi.*

Ingotàd agg. = *Podagroso, Gottoso:* malato di gotta.

Itère, Jetère. V. **Coçhète.**

L

Lamp n. m. = *Lampo.* **Tràì un lamp** fig. = Lanciare un motto fuggitivo come d'assaggio.

Lisçhe. V. **Lische.**

Litighent agg. = *Litigioso, Litigante.*

M

Magàrli n. m. = *Secchiolina dell'acqua santa.* **E non vèis toçhad uèi tal magàrli!** = Oggi non vi siete segnata!

Màj. V. **Rauèss.**

Maldèrt agg. = *Cencioso, Sporco*, e dicesi per lo più di chi lo è per incuria della persona.

Màine n. f. ant. = *Compagnia, Società.*

Martignàde. V. **Sdrondenàde.**

Midièsim agg. = *Medesimo.*

N

Nàrie n. f. = *Narice, Nare, Nari.*

Navegà, Navigà v. = *Navigare, Navicare.* × fig. = *Condursi, Regolarsi.*

Nerifùm n. m. = *Negrofumo, Nero di fumo.*

Nichiltàd n. f. = *Sfinimento, Annichilamento.*

Noglànd. V. **Glànd.**

Noglos agg. = *Nocchioso, Nocchiuto:* che ha nodi. **Còcule noglòse** = Noce dal guscio tenace, duro.

Nùtul. V. **Gnòtul.** Zool.

O

Ordenà v. = *Ordinare, Commettere, Imporre.*

Ospedalìn n. m. = *Trovatello, Esposto.*

P

Patacòn n. m. = *Patacòne:* grande moneta di rame austriaca del valore di

tre soldi, che cessò di avar corso dopo il primo regno italico. ✕ = Qualunque grossa moneta di rame.

Passisse n. f. **(Fascisse)** = *Fusciacca:* Cintola di nastro, o Lista larga di seta, cinta alla vita, e annodata per di dietro o sui fianchi, con due lunghi capi pendenti.

Petàd agg. = *Mortificato, Umiliato, Confuso.* **Al è restàd petàd** = È rimasto mortificato.

Pète n. f. = *Passimata:* focaccia cotta sotto la cinigia.

Plusòrs agg. pl. ant. = *Molti.*

Pont n. m. = Lettera dell' Alfabeto. **Jevâ ju ponts** = Rilevare le lettere.

Portantìne, Puartantìne n. f. = *Cataletto*: Bara coperta pel trasporto de' malati.

Puarteàl n. m. = *Portico.* Fr. *Portail.*

Purcitàr n. m. = *Salsicciajo:* colui che uccide i majali, e ne fa le salsiccie.

R

Regrèss n. m. e agg. = *Dispiacere, Incomodo.* **Stòi a regrèss** = Me ne sto incomodo.

Rescuèdi v. = *Riscattare;* part, **Rescuedùd.**

Revelâ v. = *Tollerare.*

S

Sacc-in-pacc n. m. = *Zaino.*

Sacùtt n. m. dim. = *Sacchetto:* piccolo sacco. ✕ = *Seconda:* membrane nelle quali sta avvolto il feto nell' utero.

Savalòn n. m. = *Sabbia, Arena, Rena.* Fr. *Sablon.*

Sbazzià, Sbacià v. = *Guazzare Diguazzare:* agitare un liquido entro un vaso. partic. **Sbazziàd.**

Scarpâ v. = *Calzare:* munire di scarpa il piede. ✕ = *Scarpare:* ridurre a scarpa, a pendio.

Sçhifâ v. = *Sbozzolare, Molendare.* V. **Muldurâ.**

Sçhiff n. m. = *Bòzzolo:* misura del mugnajo colla quale prende dal macinato la molenda.

Sclopecûr. n. m. = *Crepacuore, Cordoglio.*

'Sise n. f. = *Nevischio.* V. **Brosàte.** ✕ v. puer. = *Urina.* **Fâ la 'sise** = *Urinare.*

Smodeâ v. = *Lussare:* far uscire un osso dalla sua nicchia articolare. rifl. **Smodeàssi,** partic. **Smodeàd.**

Spreseâ v. = *Pregare:* domandare con istanza; partic. **Spreseàd.**

Sticâ. V. **Svangiâ.**

Strazzòn agg. = *Dissipatore.* ✕ = *Cencioso.*

Stiche n. f. = Sorta di ballo popolare, ora disusato. **Fâ balâ la stiche** = *Far filare uno.*

T

Tàma cong. = *Come.* ✕ avv. = *Quando.*

Taròmbule n. f. = *Tòmbolo, Tombolata.* **Lâ in taròmbulis** = *Ruzzolare.*

Tiradrèsse n. f. = *Filandaja, Filatora:* donna che fila la seta al fornello.

Tomâ v. = *Cadere.* Fr. *Tomber.* **Tu tòmes ve'!** = *Tu cadi ve'!*

Torsòn n. m. **(Piròn)** = ... Pezzetto di ferro impiombato nel davanzale e nell' architrave delle finestre o dell' uscio, e serve a rattenere l' uncino del perchio o chiavistello detto alla romana, fermando le imposte.

Tràult n. m. = *Tralciaja, Tralciajuola:* unione di più tralci da frutto

attorcigliati, e tesi a festone tra albero ed albero in un filare di viti.

U

Usazz n. m. = *Uso*, *Usanza*, *Costume*, *Consuetudine*. Fr. *Usage*.

V

Valanghin n. m. T. de' Bott. = *Lunetta*: ciascuno de' due pezzi a mezzaluna che colla *Mezzana* e *Contromezzane* compiono il fondo della botte.

Vuaitâ, Uaitâ v. = *Alloccare*, *Stare in guardia*: spiare i fatti altrui. × = *Aocchiare* per tendere insidie. Fr. *Guetter*; part. **Vuaitàd.**

Vuàite, Uàite n. f. = *Vigile*, *Guardia*, *Sentinella*, Lat. b. *Gaita*, *Vaita* e *Waita*, Fr. ant. *Gaite*. × = *Bertesca*: casotto o capanno in cui si ripara chi fa la guardia Fr. *Garrette* V. **Bàite. Fâ le vuàite** = *Alloccare*. **Fâ le vuaite a un** = Aspettare uno al varco.

Z

Zombà v. = *Radunare*, *Raccogliere*: mettere assieme; partic. **Zombàd.**

Aggiunte al Vocabolario Botanico

B

BA

Barazzàr neri. Rosacee = *Rovo*, *Rogo*, *Rogo di macchia* = *Rubus fruticosus* Lin.

BI

Barazzàr blanc V. **Uè di Cornile.**

Bilìte. V. **Lin di Strije.**

ABBREVIATURE USATE NEL VOCABOLARIO

accr.	=	accrescitivo
agg.	=	aggettivo, aggiunto
ass.	=	assolutamente
avv.	=	avverbio
Bret.	=	Bretone
Celt.	=	Celtico
cong.	=	congiunzione
dim.	=	diminutivo
escl.	=	esclamazione
est.	=	estensivamente
fig.	=	figuratamente
Fior.	=	Fiorentino
Fr.	=	Francese
ger.	=	gergo
Ingl.	=	Inglese
inter.	=	interjezione
intr.	=	intransitivo
iron.	=	ironicamente
It.	=	Italiano
Lat.	=	Latino
Lat. b.	=	Latino barbaro
met.	=	metaforicamente
n. f.	=	nome fem.
n. m.	=	nome masc.
par.	=	particella
part.	=	participio
pl.	=	plurale
prep.	=	preposizione
pron.	=	pronome
Sanscr.	=	Sanscrito
Sl.	=	Sloveno
Sp.	=	Spagnuolo
Ted.	=	Tedesco
T. bosc.	=	Term. boscajuoli
T. cal.	=	Term. calzolaj
T. fabb.	=	Term. fabbriferrai
T. fal.	=	Term. falegnami
T. G.	=	Term. di Giuoco
T. lan.	=	Term. lanajuoli
T. lin.	=	Term. linajuoli
T. mil.	=	Term. militare
T. mus.	=	Term. musicale
Tosc.	=	Toscano
v.	=	verbo
V.	=	Vedi
Val.	=	Valacco
Vall.	=	Vallese
V. Bot.	=	V. Diz. Botanico
V. Zool.	=	V. Diz. Zoologico
Ven.	=	Veneziano o Venezianismo
v. ant.	=	voce antiquata
v. b.	=	voce bassa
v. puer.	=	voce puerile

ERRATA CORRIGE

pag. 12, 1, in **Baril** aggiungi ✕ di **saradèlis** = *Bariglione.*

» 20, 1, lin. 20, *Martello:* arnese; leggi *Martello, Picchiotto:* arnese.

» 65, 2, lin. 34, *Sassajuola* » *Sasseto.*

» 129, 2, lin. 44. **Deorint** » **Dejorint.**

» 167, 2, lin. 24. *Forca*: » *Forca, Forchetto:*

» 174, 2, lin. 12. *Fuligine, Filigine* » *Fuliggine, Filiggine.*

» 192, 1, lin. 24. **Sgrofâ** » **Sgrifâ.**

» 194, 1, lin. 12. = specialmente » *Ghiareto, Ghiariccio:* specialmente.

» 200, 1, lin. 11. **Blache** » **Blàçhe**

» 210, 1, lin. 9. **Àipî** » **Clipî.**

» 244, 2, lin. 13. **Màlos** » **Malòs.**

» 310, 2, lin. 11. *Gorbio* » *Gorbia.*

» 332, 1, lin. 33. **Rafreschâ** » **Rafreșchâ.**

» 345, 1, lin. 11. = Porzione » = *Vetriciajo:* porzione.

» 345, 2, lin. 36. = Chiarore » = *Finestrata di sole:* chiarore.

» 532, 1, lin. 31. = plume » = pinne.

A

Suono vocale molto variabile nella lingua friulana, e male determinato con questa lettera dell'alfabeto, perchè ora si fa sonoro e si avvicina all' *o*, ora si restringe avvicinandosi all' *e*, e talvolta perfino si assottiglia e si trasmuta in *i*. I Friulani orientali verso gli Slavi, e gli occidentali verso i Veneti lo serbano largo in tutti i nomi femminili della prima declinazione: *Casa*, *Acqua*, *Lingua* = **Çhasa, Aga, Lenga;** gli altri lo voltano in *e;* **Çhase, Aghe, Lenghe;** e nel plurale lo tirano cittadinescamente fino all' **i**: **Çhasis, Aghis, Lenghis.**

A prep. = *A;* che innanzi a vocale riceve il *d* eufonico come in italiano: **ad aghe, ad ore.** × pron. frequentemente usato per pleonasmo promiscuamente coll' *i*, coll' *o*, coll' *e;* **jô a sòi** = *io sono;* **jè a fâs** = *ella fa.* × Si prepone per pleonasmo agli avverbi di luogo: **A chì** = *Qui:* **A ulà** = *Dove*: **A culà** = *Là;* e perfino ai nomi: **A vod** = *Voto:* **A gust** = *Gusto:* **A plasê** = *Piacere.* Vi ha eziandio un **A** interrogativo = *Che cosa? Che dite?* e un **A** negativo e disprezzativo.

Àbaco n. m. che ritiene l' uscita italiana non sofferendo troncamento. = *Abbaco:* libricciuolo di tavole numeriche. × = Arte di conteggiare. **Savê di abaco** = *Sapere l' aritmetica.*

Abadâ v. (**Badâ**) = *Considerare, Guardare attentamente;* forse dal gallo-carnico *Bad* = *Apertura;* si volle significare l'aprire degli occhi, o della mente, per attendere a checchessia.

Abass avv. di luogo = *In basso, Al basso;* nella parte inferiore.

Abassamènt n. m. (**Basamènt**) T. Arch. = *Basamento:* membro inferiore di un edifizio su cui insiste tutta la mole. × = *Balza:* ornamento della parte inferiore nelle vesti femminili.

Abàt n. m. = *Abate:* titolo di chi è preposto ad un convento di monaci; si dà per uso ad ogni prete. Nelle lingue orientali *Ab* significa padre.

Abecê n. m. = *Alfabeto, Abbici.* Più volgarmente dicesi **Madòne sante cros.** V.

A-bel-bèlo avv. = *Adagio, Lentamente* (venezianismo).

Abenàd add. part. = *Possidente;* proprietario di terreno. **L' è abenàd te' me ville** = *Egli ha campi o case nella mia borgata.*

Àbit n. m. (**Abit-in-on-utt-att-uzzatt**) = *Abito, Veste.* **Abitin** è non solamente diminutivo di

Àbit, ma anche nome dello scapolare che portano i devoti di Maria SS. sotto il titolo del Carmelo. ✕ = *Abito, Abitudine;* maniera consueta di comportarsi.

Abitànze n. f. = *Abitanza.* T. del diritto feudale. I feudatari si dicevano *habitatores* quando la loro investitura importava la custodia di un castello.

Abitìn. V. **Àbit.**

Abocàd agg. = *Amabile, Abboccato:* dicesi del vino, che bevuto lascia buona bocca. *Abboccato* in italiano ha altri sensi.

Abocatòr n. m. = *Appaltatore, Arrendatore:* colui che assume a proprio rischio un'opera, o più particolarmente l' esazione di una pubblica gabella. *Abboccatore* in italiano ha un significato diverso.

Abonâ v. = *Abbonare* (non *Abbuonare*): menar buona una partita di conto, accordare una minorazione di debito o di prezzo verso certe condizioni. Chi paga il pranzo per un dato numero di giorni anticipatamente, chi paga al teatro l' entrata per un certo corso di rappresentazioni, ha uno sconto di prezzo, e dicesi **Abonàd** dal rifl. **Abonàssi.**

Abortì. V. **Dispièrdi.**

Abraçâ, Abrazzâ v. (**Imbraçâ**) = *Abbracciare:* stringere fra le braccia.

Abraccenèll avv. = *Abbraccioni.*

Abrèo n. m. storp. = in luogo di **Ebrèo,** V.

Acà avv. (**Cà**) = *Qua, Qui.* Sp. *Acà.* V. **Culì.**

Açàl, Azzàl n. m. (**Açàr**) = *Acciajo.*

Açalìn n. m. (**Açarìn, Azzalìn**) = *Acciarino:* pezzetto di acciajo con cui battendo la selce si traggono scintille. ✕ = *Focile:* macchinetta incassata nell' archibugio, che collo scattare di una molla dà fuoco alla carica. ✕ = *Acciarino:* arnese di ferro per affilare gli strumenti da taglio. ✕ Strumento musicale formato da una spranga di acciajo ripiegata a triangolo.

Acanâ v. = Spossare per fatica soverchia o prolungata. V. **Canâ.**

Ace n. f. (**Azze**) = *Accia, Refe, Filo:* piccola matassa di filato. Vall. *Aze.* **Cùrtis lis àcis** fig. = *Alle corte: Finiamola.*

Acett n. m. (**Acet-on**) = *Accoglienza.*

Àche n. m. = *Acca:* lettera dell' alfabeto che modifica le altre senz' avere un valore proprio. **No 'l val un ache** = *Non vale un acca, un fico.*

Acident n. m. = *Accidente:* caso impreveduto. ✕ (**Mal di S. Valentin**) = *Mal caduco, Epilessia.*

Aciertâ, Aciartâ, Acertâ v. = *Accertare, Certificare:* rendere, o fare certo.

Açò, Azzò cong. = *Acciò, A ciò, Affinchè, Acciocchè.*

Acolt n. m. (**Colt**) = *Concime, Letame.* V. **Cultùre.**

Acòlsi v. = *Accogliere, Ricevere.* ✕ = *Ragunare, Congregare:* mettere insieme. ✕ = *Trarre a sè.* ✕ = *Contenere.* ✕ = *Raccettare:* dare ricetto. ✕ = *Accettare* ciò ch' è offerto; part. **Acolsùd** e **Acolt.**

Acont, Dacont avv. = *A conto, A buon conto.*

Acordâ v. = *Concedere* (non già: Armonizzare le corde, o temperare i suoni).

Acòrdo n. m. = *Accordo, Accomodamento, Convenzione.* Fr. *Accord;* Sp. *Accuerdo.*

Acuart agg. = *Accorto, Sagace, Esperto.*

Acuàrzisi v. intr. (**Inacuàrzisi, Indacuàrzisi, Nacuàrzisi**) = *Accorgersi, Avvedersi, Addarsi.* part.

Acuart, Inacuart, Indacuart, Acuarzùd.

Acudì v. intr. = *Attendere:* occuparsi intensamente di qualche cosa.

Acuist n. m. (**Còmpre, Còmpride**) = *Acquisto:* tanto l'atto dell'acquistare, quanto la cosa acquistata o venuta in proprietà.

Aculà. V. **Culà.**

Acumò. V. **Cumò.**

Acupâ v. = *Rendere cupo, Attristare:* dicesi dell'animo; part. **Acupàd.**

Acùs n. m. (**Acusàde**) T. Giuoc.: = *Accusata:* ostensione di alcune carte che danno diritto a notare punti.

Ad prep. = *A,* col *d* eufonico innanzi a vocale. **Ad ajì** = *Li,* Sp. *Ay;* **Ad aulà** = *Dove;* **Ad in doi** = *A due.*

Adadòr. V. **Or.**

Adagâ v. = *Adacquare, Inaffiare, Irrigare.* V. **Inagà.**

Adamens avv. = *A mente, A memoria.* Lat. *Memoriter.* V. **Mens.**

Adàsi avv. (**Adasi-utt-on**) = *Adagio, Pian piano, Posatamente.*

Adess avv. (**Cumò**) = *Adesso, Ora.*

Adìn. V. **Çhastròn.**

Ad-in-dopli, Ad-in-doplis. V. **Dòpli.**

Adinton avv. (**A tombolòn**) = *Stramazzone, Traboccone.* **Lâ jù adinton** o **adintons** = *Andare giù stramazzone.*

Adònçhe. V. **Dònçhe.**

Ad-òre avv. = *Per tempo, Di buon ora.*

Aduess prep. = *Addosso.* × = *Verso, Incontro.* × = *A carico.* × = *Al di sopra, A ridosso.* **Dâ aduess** = *Inveire.* **Butâ aduess** = *Imputare, Incolpare.*

Adùnçhe. V. **Dònçhe.**

Adùsi v. = *Addurre, Arrecare; Condurre, Portare.* × = *Allegare;* particip. **Adott, Adusùd.**

Àe, Àje. V. **Àel.**

Àel (**Àjel;** fem. **Àe, Àje**) = *Ha egli? Ha ella?* terza persona sing. del v. **Avê** interr. col pronome **Lu** o **Je** suffisso.

Àer. V. **Àjar.**

Afàr n. m. (**Afà, Dafà, Cefà;** **Afar-att-on-ett-utt-uzzatt**) = *Affare, Faccenda, Negozio.*

Afiett n. m. = *Affetto, Amore, Benevolenza.*

Afìn prep. e cong. = *Affine.* **Afin di ben** = *Con buon fine.* **Mond a fin** = *Finimondo.*

Afituàl. V. **Fituàl.**

A-fonz avv. = *A fondo.* × = *Fondatamente.*

Agâ. V. **Inagâ.**

Agadìn. V. **Surtùm.**

Agadìzz. V. **Aghìzz.**

Agadòr n. m. (**Agadòrie** n. f.) = *Bocchetta:* canaletto od apertura che si fa nella estremità (**Çhavezz**) del campo seminato, per farvi scorrere l'acqua con facilità. Dicesi anche *Acquajo* o *Solco acquajo.* × = *Doccia.*

Agàgn n. m. = *Crampo, Granchio:* contrazione spasmodica dei muscoli.

Agàn n. m. (**Bagàn, Vagàn**) = *Otre:* botticella pel trasporto di liquidi.

Agàr n. m. (**Solç, Solz**) T. Agr. = *Solco.* × estens.: qualunque scannellatura disposta allo scolo dei liquidi.

Agaròle n. f. = *Acquerello, Pisciancio:* acqua con poco vino mescolatovi.

Agazzàl. V. **Surtùm.**

Agazzòn n. m. (**Agazz**) = *Guazza, Rugiada;* non già *Acquazzone.*

Agevolèzze n. f. = *Atto cortese.*

Àghe n. f. (**Àga**) = *Acqua.* Sp. *Agua.* × **invelegnàde, intorgulàde** = *Pisciancio:* vino allungatissimo con acqua. × **misclìzze** = *Acqua salmastra.* × **panàde** o **di pan** = *medicata con infusione di pane abbru-*

stolato. × **di vite** = *Acquavite.* × **sante** o **sente** = *lustrale* o *benedetta.* × **dai tre Ress** = *benedetta nell' Epifania.* × **glaçàde** = *Nevischio.* × **plovàne** = *piovana.* **Fâ, Spàndi le so aghe** = *Pisciare.* **Fâ aghe** fig. = *Pigliar baldanza.* **Lâ in aghe** = *Trasudare.* **Dutt' in t'un' aghe** = *Trasudato.* **Vignî l' aghe in boçhe** = *Venire l' acquolina alla bocca.* **Dâ l'aghe** = *Battezzare.* **Mètti aghe** = *Rappattumare.* **Aurî aghe** = *Attingere.* **Àghe e Asèd** = *Posca.* **Tirâ l' aghe al so mulìn** fig. = *Convertire checchessia in proprio vantaggio.* V. **Flum.**

Aghìss n. m. (**Agadìss**) = *Sanie*: trasudamento acquoso che stilla da piaghe, da esantemi o da materie putrescenti.

Agn (**Agns**) n. m. plur. di **An** = *Anni.*

Àgne n. f. (**Mume**) = *Zia*, Lat. *Amita.* In molti luoghi si dà questo nome ad ogni donna matura in segno di rispetto. Il nome di **Mume**, che davasi alla zia, o altra congiunta, si è perduto dal tempo del co. Ermes in poi. Vall. *Muma* = *Madre.*

Agnell n. m. (**Agnel-on-att-utt-in**) = *Agnello.*

Agniss, Gness. V. **Ançhe.**

Àgnul n. m. (**Ànzul; Agnul-utt-ìn-ett-òn**) = *Angelo.*

Agràvi n. m. T. For. = *Aggravio*: non in senso di aggravamento o incolpazione, ma in senso (non usato nell' italiano) di *Debito* o *Ipoteca* infissa sopra una proprietà immobile.

Agrest n. m. = *Agresto*: uva acerba. × = Vino spremuto da uva immatura.

Àgri agg. = *Agro, Acido.* × fig. = *Stanco, Nojato.*

Agusìn n. m. = *Aguzzino.* Dicesi solo nel senso di tormentatore.

Ai prep. art. = *Agli.*

Ài 1.ª pers. indic. pres. del v. **Avê** = *Avere.* **J' ài,** o **Jo ài** = *Io ho.* Fr. *J' ai.*

Aidâ v. disusato = *Ajutare.* Fr. *Aider.* Si usa talora nell' imperativo. **Àide** = *Orsù, Sbrigati, Affrettati, Fatti animo, Su via.* Lat. *Eja.*

Aitòri esclam. = *Aita, Ajuto.* Lat. *Adjutorium.*

Àj n. m. = *Aglio.* Vall. *Ai.* **Mangiâ aj** fig. = *Rodersi dal dispetto.*

Ajàde n. f. = *Agliata*: savore fatto con aglio. Sp. *Ajàda.*

Àjal? (**Àel?**) = *Ha egli?* (**Àje? Àe?**) = *Ha essa?*

Àjar n. m. (**Àjer, Àer; Ajar-in-ett-utt-att-on**) = *Aere, Vento.* Lat. *Aer.* × fig. = *Boria.* × **di fug.** = *Ondata d' aria riscaldata dal fuoco.*

Ajì avv. (**Ad-ajì**) = *Ivi, Lì.*

Ajìne n. f. = *Nocca*: giuntura delle dita. V. **Cricâ.**

Ajudâ v. (più frequente **Judâ**) = *Ajutare.*

Ajùd n. m. = *Ajuto.*

Al. V. **El.**

Alà. V. **Là.**

Alafè. V. **Lafè.**

Albasie n. f. = *Albagia, Arroganza, Grandigia.*

Àlbe n. f. = *Alba, Aurora.* **No j' è restade n' ançhe l' albe** fig. = *Non gli è rimasto niente affatto, nemmeno il segno.*

Alberzâ v. = *Alloggiare, Albergare.* V. **Berzâ.**

Àlchi. V. **Cuàlchi.**

Alchidùn. V. **Cualchidùn.**

Àle n. f. (**Al-one-ate-ete-ute-uzzate**) = *Ala* × **di polmòn** = *Lobo di polmone;* × **di fiàd** = *del fegato;* × **di çhapiell** = *Tesa del cappello*: la parte che fa solecchio; × **de' velàde** = *Quarto, Falda.* **Fâ alis** o **Alzâ lis alis** fig. = *Mettersi*

in superbia. **Sbassâ lis alis** fig. = *Deporre l' alterigia.*

Alezerî v. (**Liserî, Slizerî**) = *Alleggerire.*

Alg n. m. (**Alc**) = *Qualche cosa.* Sp. *Algo.*

Algò avv. = *Qualche luogo.* Si fa precedere, per lo più, dalla prep. *in* e dal *d* eufonico. **In d'algô** = *In qualche luogo.* Lat. *Alicubi.*

Alì avv. (**Lì, Ajì, Adaji**) = *Li, Ivi:* in quel luogo. Sp. *Alì.* V. **Ulì.**

Alìn (**Alìn, Anìn, Asìn**) pres. imp. del v. **Lâ** = *Andiamo.* Talvolta significa eccitamento = *Su via, Spicciamoci.* Fr. *Allons.*

A-lit. V. **Lit.**

Alp n. f. = *Alpe.* Non si usa che in plurale **Alps.**

Alt agg. = *Alto.* **Pasche alte** = *Pasqua tarda.* **J'è alte le Pasche** fig. = *Il senno è ito* per ira o per ubbriachezza.

Altàgn n. m. (**Antagn, Ontagn, Lantagn, Antàn** accr. **Antòn**) = falde d'erba, com'è caduta sotto al taglio della falce: *Passata.* Fr. *Andain.*

Altàne n. f. = *Altana, Loggia:* terrazzo aperto sopra il tetto di un edificio. ✕ = *Proda:* ajuola a scaglioni negli orti in pendio.

Altàr n. m. (**Ortàr** storp.) = *Altare, Ara.*

Alte sust. = Territorio elevato verso i monti. **All' alte** = *Dalla parte montana.* ✕ agg. = *Alta.*

Altijùl, Antijùl, Artijùl n. m. = *Guaime:* fieno di seconda falciatura.

Alto, Alto là! = Voce di comando per far desistere da atto, opera o movimento. Ted. *Halt.*

Altri agg. (**Atri** storp.) = *Altro, Diverso.*

Alùm. V. **Lum di rocc.**

Als n. m. plur. (**Rials**) T. Calz. = *Rialzi:* biette di legno o di cuojo, che si sovrappongono alla forma della scarpa, a rendere più alto il tomajo verso il collo del piede.

Alzâ v. = *Alzare, Sollevare, Innalzare.*

Alze n. m. T. Giuoc. = Giuoco puerile in cui più fanciulli, segnati sul suolo uno o più quadrati, buttano in alto una moneta; quegli che fa cadere la sua più verso il centro del quadrato vince il giuoco. V. **Bruse.**

Alzetâ v. = Lavorare in balze o sessiture.

Alzète n. f. (**Filzète**) = *Balza, Sessitura:* ripiegatura che si fa alla gonna o sottana qualunque ad accorciarla, e poterla anco all'uopo allungare.

Am n. m. = *Amo.* **Fil dal am** = *Lenza.*

Ambrosine n. f. (**Imbrusine**) = *Mandorla ambrogina:* mandorla tosta e condita collo zucchero.

Àmen — Voce di affermazione. **Dî àmen** = *Consentire, Affermare.* **Durmî fin àmen** fig. = *Dormire assai; dormire fino all'alba de' tafani.*

A-mens. V. **Adamens.**

Amì n. m. = *Amico.* Fr. *Ami.*

Amòr n. m. = *Amore.* — estens. = *Causa, Motivo.* **Jo mett le pìllice par amòr dal fred** = *Io metto la pelliccia a cagione del freddo.* ✕ **Lâ in amòr** = *Essere in succhio,* o *in sugo:* si dice delle piante, quando cominciano a rigonfiare le gemme.

Amùndi, A-mòndi avv. = *Assai, A josa:* più del bisogno.

An pron. (**En, In, On**) = *Ne, Ve ne, Ce ne.* **An fas** = *Ne fa.* **An d'ai** = *Ne ho.* **An vul** = *Ve ne vuole.* V. **Ançhe.**

An n. m. (plur. **Agn, Agns**) = *Anno.* Sp. *Año.* **An sent** = *Giubileo.* **An**

l' altri = *L' anno passato.* **Chest an, Un j'an** = *Quest' anno.* Vall. *Chest an.*

Ançhe avv. **(An, Ançh, Agniss, En, Ençh, Gness)** = *Anche, Ancora, Eziandio.* Vall. *Enke.*

Ançhemò, Ançhimò, Anmò, Inmò, Inçhemò, Inçhimò cong. = *Ancora.* Lat. *Etiammodo.*

Ançhetant avv. **(An-tant)** = *Altrettanto.*

Ancòne n. f. **(Stàtue, Màine, Capitell)** = *Altarino, Tabernacoletto:* cappelletta murata sui crocicchi delle vie, con immagini di santi. Gr. εἰκών. = *Immagine.*

Ancuin. V. **Incuin.**

Ancùr n. m. **(Lancùr)** = *Angoscia:* stringimento di cuore. Lat. *Angor.* V. **Agonie.**

Andant part. att. del v. **Lâ** = *Andante.* **Pass andant** = *Passo moderato.* **Çhosse andant** = *Cosa che va co' suoi piedi.* **Om andant** = *Uomo discreto;* e fig. = *Corribo, Bergolo.*

Ande n. f. = *Andatura, Portamento, Azione.* **Si lu cognoss a l'ande** = *Lo si conosce al portamento.* **Jessi in ande** = *Essere in azione o disposizione di checchessia.* **Sta su l'ande** = *Stare pronto, parato.*

Àndit n. m. **(Andiutt** dim.) = *Andito:* stanza stretta più o meno lunga, per solo passaggio o comunicazione libera ad altre stanze. Celt. *And* = *Camminare;* Basco *Anda* = *Portico.* V. **Coridòr.**

Àndri n. m. = *Antro, Grotta, Caverna.* **San Zuan dal Andri** (storp. **di Landri)** = *S. Giovanni dell' Antro:* villaggio del Friuli slavo.

Andròne n. f. = Vicolo angusto ed ignobile. Lat. barb. *Androna.* Gr. Ἀνδρόν. V. **Coridòr.**

Anell n. m. = *Anello, Cerchiello.*

Angariâ v. = *Vessare, Opprimere, Tormentare,* rifl. pass. **Angariassi** = Tiranneggiare sè medesimi; part. **Angàriàd.**

Angarìe n. f. *Angaria* (corrott. *Angheria):* aggravio molesto ed ingiusto, *Vessazione.*

Anghìr n. m. **(Anghèir, Anglir, Stange di barçhe)** = Pertica grande armata di spuntone di ferro, con cui i chiattajuoli sostengono la chiatta e la guidano nei torrenti; ed anche quell' asta con spuntone e ferro uncinato di cui si servono i foderatori **(Menàus).** È il Χόντος dei Greci e dei Latini.

Angòrie n. f. (plur. **Curts)** = Parte del campo dove i solchi si raccorciano pel restringersi del terreno. Sanscr. *Angas.*

Angòsce, Angòsse n. f. = *Angoscia:* brama ansiosa. × = Afflizione d' animo.

Aniàssi v. intr. = *Ruticarsi:* iniziare il moto nelle proprie membra, quasi animarle perchè comincino a muoversi.

Ànime n. f. = *Anima.* × = *Persona.* × = *Vita* × = *Vigore.* × **sante** o **sente** = *Anima santa, anima buona.* × **busaròne** agg. ad uomo. = *Mascagno,* × **di botòn** = *Tondello.* × **dal flerr di sopressâ** = *Anima della liscia.* **Sudâ le ànime** = *Trasudare in gran copia.* **Cagâ le ànime, ju budièi** (m. b.) = *Cacare trasmodato* per dissenteria od azione di drastici. **Al bûte fûr le ànime** = *Rece l' anima,* vomita tutto ciò che ha nello stomaco. **Dâ le ànime** = *Dare la vita.* **Prejâ pes ànimis** = *Pregare per i defunti.* **Miò pari bon ànime, me mari buin'ànime** = *Mio padre o mia madre di buona memoria* (defunti). **Om di ànime** = *Uomo di coraggio, d' ingegno, di cuore, di valore.* **No si sint un'ànime, no passe un' ànime** = *Non si*

sente uno zitto, non passa anima viva. **Vê (Avê) le ànime nere, o verde cun cualchidùn** = *Avere l'animo grosso con taluno, nutrir rancore.* **Mètì le ànime tal cuarp** = *Comunicar vigore, o mezzi di prosperità.* **Nùmar di ànimis** = *Numero di abitanti.*

Ànimo! int. = *Coraggio! Su via! Sta di buon cuore!*

Anin (Alìn, Azìn, Zin) 1.ª pers. plur. ind. ed imp. = *Andiamo.* ✕ = *Su via.* Prov. **Anèn.**

Anmô. V. **Anchemô.**

Anse (Ànsie) n. f. = *Ansima, Anelito, Afa:* vampa affannosa, fastidio, inquietudine per gravezza d' aria, o soverchio caldo che difficultano la respirazione.

Antàgn. V. **Altàgn.** Fr. *Andain.*

An-tant. V. **Ançhe tant.**

Antijàn n. m. = *Teglia, Tegame:* arnese di terra cotta che serve a friggere. **Ûs in antijàn** = *Uova cotte in tegame.*

Antiçhàmare n. f. = *Anticamera.*

Antìg agg. (**Anti-ghett-gott-gon**) = *Antico.* Sp. *Antigo.*

Antigàe, Antigàje n. f. = *Anticaglia, Antichità.*

Antìl n. m. (**Antìj** plur.) = *Stipite* di porta o finestra. Lat. *Antae.* V. **Puarte.**

Antiùl, Antivòul. V. **Altijùl.**

Antôn n. m. accr. di **Antàgn.** = *Stergajo, Stergata:* il fieno di più passate riunito co' rastrelli e ammontato pel lungo.

Anzi part. avv. o cong. (**Ànzit**) = *Anzi, Dippiù, All' opposto, ecc.*

Anzile n. f. = *Anguilla,* pesce. V. Zool.

Ànzul. V. **Àgnul.**

Apajà v. = *Appagare.* part. **Apajàd.**

Apajàd agg. = *Pago.* **No mi ten apajàd** = *Non mi tengo pago, Mi vergogno.* **Mi sòi tignùd mal apajàd** = *Mi sono vergognato, tenuto mal pago.*

Aparâ v. = *Parare, Addobbare, Abbigliare.* rifl. **Aparàssi;** particip. **Aparàd.**

Aparamènt n. m. = *Apparamento:* dicesi solo degli apparamenti di chiesa.

Apartignî v. intr. = *Appartenere, Convenirsi, Richiedersi;* part. **Apartignùd.**

A-pass avv. (**Di pass, Pass a pass**) = *A picciol passo,* non di corsa.

A-pìd avv. = *A piedi, Appiede.* ✕ = *Disotto, In fine.*

Aplasè n. m. (**Plasè**) = *Favore, Piacere.* **Fàimi chest aplasè** = *Fatemi questa grazia.* V. **Plasè.**

Apojâ v. = *Appoggiare.* V. **Pojâ.**

Apòni V. **Opòni.**

Aprùv avv. = *Appruovo* V. A., *Accanto.*

> *I azonz po ançhe dei stecs d'*apruv
> *d' un zocc*
> *Cun un bon brazz di lens.*
> Busiz, *Eneid.* I.

Apuèste avv. (**Di puèste, Di puèstis**) = *A posta, Di bella posta, Artatamente.*

Arâ v. = *Arare:* solcare il terreno coll' aratro. Vall. *Arà;* part. **Aràd.**

Aràd n. m. = Campo arato di fresco.

Aradòr n. m. = *Aratore.* Celt. *Aradur.* = *Agricoltore,* da *ar* = *Campo,* o da *aru* = *Arare.*

Aradùre n. f. = *Aratura:* l' atto dell' arare. ✕ = *Jugero:* misura di terreno. Vall. *Arature.*

Arbe. V. **Jerbe.**

Arbolatt. V. **Erbolatt.**

Arborâ v. = *Inarborare:* piantare arbori in un terreno; part. **Arboràd.**

Arboràde n. f. = *Filare:* piantagione d' alberi.

Àrbul n. m. **(Arbu-scitt-lutt-luzzatt, Arbo-lon-latt)** = *Albero.* Lat. *Arbor.* Sp. *Àrbol.*

Arc n. m. = *Arco.* × = Quella parte di una vòlta che partendo dalle sue basi o beccatelli, fa un mezz'arco. × **di San Marc** = *Arco baleno, Iride.* × **muart** = *Arcale:* arco della porta. Fr. *Arc.* Val. *Ark.*

Arcâ v. = *Inarcare:* tendere arco o molla. × **le sclope** = *Mettere a punto:* Tirare su il cane dello schioppo. × **il brazz** = *Tendere il braccio a mo' di arco.* × rifl. fig. **Arcàssi** = *Stare all' erta, Disporsi.* part. **Arcàd.**

Arcabùs n. m. **(Sclopp, Sclope). Arcabu-satt-sett-sin-sonsutt.** = *Archibuso, Archibugio.* Sp. *Arcabuz.* Fr. *Arquebuse.*

Arcàde n. f. = *Arcata:* portata di un arco. × = Serie di archi. × = Colpo di arco, nel suonare il violino ecc.

Archett n. m. = *Archetto,* dimin. di *Arco.* Prov. *Arquet.* × = *Archetto:* bacchetta piegata ad arco, che serve a pigliare uccelli.

Arcivèscul n. m. = *Arcivescovo.*

Arçòn, Arzòn n. m. = *Arcuccio:* sottile arco di legno che si sovrappone alla culla per tenere sollevato il pannolino che copre il viso al bambolo.

Arcòve, Alcòve n. f. = *Alcova:* nicchia del letto, divisa dalla camera mediante un arco od un architrave.

Àrdi, Ardê v. = *Ardere, Abbruciare.* Vall. *Ard.* rifl. **Àrdisi;** part. att. **Ardint,** pass. **Ardùd.**

Ardielâ. V. **Lardielâ.**

Ardièll, Lardièll, Argèll n. m. = *Lardo, Scotennato:* grasso e cute di porco salata.

Ardòs. V. **Azardòs.**

Àre, Àrie = *Aja, Loggia:* luogo dove si pongono a coperto le messi.

Areâ v. = *Ariare, Aereare:* esporre alla influenza dell'aria; part. **Areàd.**

Arens n. m. plur. = Cuscinetti di fieno o di borra applicati alle reni del somiere, uomo o bestia, in luogo di basto. Lat. *Ad renes.*

Arest. V. **Rest.**

Argàgn n. m. **(Ordegn)** = *Ordigno, Strumento.* Gr. Ἐργανον. × **(Zovell)** = Arnese per attaccare un solo asino o vacca innanzi a' buoi. V. **Çharr.** × fig. = *Imbroglio.*

Argaliff n. m. = *Cavillo, Versuzia, Raggiro, Involtura.*

Àrgane n. f. **(Àrghin)** = *Argano, Arganello.*

Argelâ. V. **Lardielâ.**

Àrghin. V. **Àrgane.**

Arghìnie n. f. = Filo di rame inargentato.

Ariàn n. m. **(Termentine, Trementine, Pês)** = *Trementina, Terebintina:* resina che si trae dal larice.

Arie n. f. = *Andatura, Aspetto, Andazzo, Portamento.* × = *Boria, Albagia* × T. Mus. = *Aria:* canto lirico nei melodrammi a voce sola. × = *Aria.* V. **Ajar.**

Arièsi n. m. **(Àrzive)** = *Grumereccio* o *Gomareccio:* fieno serotino e di secondo taglio. Anche quello che si sega nelle terre a seme e sulle stoppie.

Arièste. V. **Rièste.**

Arint n. m. **(Arzènt)** = *Argento,* Celt. *Ariant.* Vall. *Archint.*

Arlèv n. m. = *Allievo:* quello ch'è educato con ammaestramenti o con alimenti; in questo secondo senso dicesi delle bestie. V. **Rilèv.**

Arlevâ v. venez. V. **Nudrî, Rilevâ.**

Armadùre n. f. = *Ponte:* palco

sul quale stanno i muratori, pittori, ecc. per lavorare.

Armàr n. m. **(Armar-att-on-ett-utt-uzz)** = *Armadio:* mobile di legno che chiudesi sul davanti con uno o più sportelli. ✕ = *Cassettone.* V. **Comò.**

Armarûl n. m. = *Armajuolo:* fabbricatore d' armi. Sp. *Armèro.*

Arme n. f. = *Arma.* ✕ = *Stemma.*

Armènt n. m. = *Armento:* branco di animali grossi domestici, come buoi, cavalli, ecc. **Mandâ in armènt** = *Affidare i propri animali al pastore del comune.* V. **Ore.**

Armentàr n. m. **(Ormentàr, Armentarùtt)** = *Vaccaro, Armentario, Armentiero:* pastore del comune.

Armènte n. f. (storp. **Ormènte**) = *Vacca.* V. **Vaçhe.**

Armàs n. m. = Recipiente per contenere, liquidi: in particolare dicesi dei *Vasi vinari.*

Aromài. V. **Ore** avv.

Arpâ (Arpesâ) v. = *Incatenare, Sprangare:* mettere spranghe, o catene di ferro agli edifizi.

Arpàncis n. f. plur. = Smorfie insolenti (Carn.).

Arpe n. f. = *Catena:* spranga di ferro, con cui negli edifizi si tengono unite e salde due muraglie, mediante due paletti conficcati e imbiettati in ciascuno dei due occhi o maglie, con che termina alle due estremità la catena. ✕ = *Arpa:* strumento musicale. Gr. ἅρπη.

Arpìe n. f. = *Arpia:* mostro favoloso rapace. ✕ fig. = *Avaro:* avido dell' altrui.

Arpòn n. m. T. legn. = *Granchio:* strumento forcuto che si fissa nel banco da piallare **(Bancòn)** per tenere fermo il legno che si vuole piallare.

Arsère storp. V. **Jèrsère.**

Arsì v. = *Abbrustolire, Abbruciacchiare, Arsicciare:* divenire riarso; part. **Ars** e **Arsìd.**

Arsìd agg. = *Arsicciato, Abbrustolito, Abbruciaticcio.* **Arsìd le gole di sed** = *Arso l' esofago per sete.*

Artesàn n. m. **(Artisàn, Artist)** = *Artigiano, Artiere.* Fr. *Artisan.*

Artijùl. V. **Altijùl.**

Arùd. V. **Rud.**

Aruedàr n. m. = *Carpentiere, Carrajo:* fabbricatore di carri.

Aruède n. f. = *Ruota.* V. **Ruède.**

Aruess n. m. = *Staffa:* cerchio o legaccio di ferro a tener saldi due pezzi applicati l' uno all' altro.

Aruezz. V. **Rauezz.**

Arùt n. m. **(Rut, Lièndе)** = *Frega:* prurito di accoppiamento negli animali. **Lâ in arùt, in liènde,** o **Scòri:** dicesi solo de' quadrupedi; **lâ in frèje,** dei pesci; **lâ in amòr,** delle piante. Fr. *Rut.*

Àrzar. V. **Àrzin.**

Arzènt. V. **Arint.**

Arzentâ. V. **Inarzentâ.**

Arzentarie n. f. = *Argenteria.*

Arzile n. f. = *Argilla.* Sp. *Arzilla.*

Àrzin n. m. **(Àrzar, Àrzin-ell-utt)** = *Argine:* rialto di terra sulle sponde de' fiumi o de' torrenti, onde non trabocchino. ✕ = *Ciglione:* terreno rilevato sopra le fosse.

Arzinâ v. = *Arginare.*

Arzive. V. **Arièsi.**

As prep. art. **(Es, A las)** = *Alle.* **Des dos as tre** = *Dalle due alle tre.*

As pron. **(E, A)** = *Elleno, Esse.* **As fan mal** = *Esse fanno male.*

Às pers. 2 ind. pres. del v. **Avê. Tu às** = *Tu hai.*

A-sache-mulìn avv. = *A bisdosso.*

Asèd n. m. **('Sed)** = *Aceto.* **Lâ in asèd** = *Acetire, Inacetire.* Vall. *Azet.*

Asedâ. V. **Asimâ.**

Asedàr n. m. = Tino in cui si pone il vino ad inacetire.

Asedine n.f. = Vino debole ed acido.

Asèi n. m. = *Aculeo*, *Pungiglione:* ago delle vespe, pecchie, scorpioni, ecc. × = Umore velenoso che sprizzano alcuni animali contro chi li provoca.

E da l' asèi *d' amor becad il cûr,*
Nine, i disè, se no ti sposi o' mûr.
Zor.

Asenàde n. f. = *Asinata*: atto villano.

Asiâ v. intr. **(Asiàssi)** = *Agiare*, *Agiarsi :* respirare, pigliare comodo, procacciarsi l' agio di checchessia.

Asiàd agg. part. del v. **Asiàssi** = *Agiato, Comodo.* Fr. *Aisè.* Sp. *Asseado.*

Asimâ v. **(Asedâ)** = *Ansiare*, *Ansimare :* patire di ansima.

Àsime n. f. = *Ansima :* accidentale difficoltà di respiro.

Àsin n. m. **(Grignell, Gran)** = *Acino :* granello dell' uva. × = *Vinacciuolo :* seme della vite. V. **Nùje, Frègul, Crèe.**

Asin agg. = Appartenente al monte Asio. **Formàdi asin** = *Cacio del monte Asio.*

Asinùd agg. = *Acinoso :* dicesi della carne del porco, quando è piena di bollicine migliariformi per malattia.

Asolâ v. **(Asulâ, Inasolâ)** = *Aggangherare :* affibbiare il ganghero **(Çhan)** nella femminella **(Çhisse).** V. **Àsule.**

Aspart avv. = *Separatamente*, *Disgiuntamente, In disparte.*

Aspèrges n. m. = *Aspersorio :* strumento con che il prete asperge d' acqua benedetta.

Aspèrli n. m. **(Anaspièrsul)** = *Pesconoce.* V. Bot.

Aspiett n. m. = *Indugio*, *Aspettamento, Espettazione.* × = *Sembianza, Parvenza.*

Ass n. m. **(Brèje), (Ass-atton-utt-utatt-ett)** = *Asse :* legno segato per lo lungo dell' albero. × T. Giuoco. = *Asso :* nelle carte da giuoco il numero uno. × **(Çharpint)** = *Asse, Sala.* V. in **Çharr.** × V. **Vass.**

Assài avv. = *Abbastanza.* Fr. *Assez.*

Àsse, Àsce n. f. = *Nottola*. V. **Mulìn.** × = *Ascia.* V. **Sapùsse.**

Assòl vi v. = *Assolvere* × = *Prosciogliere, Prosciorre* ; part. **Assolt.**

Aste n. f. = *Asta : Bastone, Pertica.* × fig. = *Statura, Taglio.* **Une biele aste di om.** = *Un uomo di bella tacca, Un bel taglio d' uomo.*

Astèmi add. ⁑ *Astemio :* Abborrente da alcune vivande, come vino, cacio, ecc.

A-sticc avv. = *A stecchetto.* **Stâ** o **vivi a sticc** = *Vivere miseramente, Fare a miccino :* tenere al poco e con iscarsità di vitto, danaro od altro.

Àsule n. f.: due pezzetti di filo metallico sodo, uno a maglia **(Çhisse** = *Femminella*), l' altro a uncino **(Çhan** = *Ganghero*) per affibbiar le vesti.

Atacc n. m. = *Attacco.* × = *Assalto.* × **(Intacc)** = *Attacco :* parossismo. **Atacc di toss** = *Insulto di tosse.*

Atàcc avv. **(Atàco, Tàco)** = *Accosto, A lato, Rasente.* Lat. *Juxta.* **Atàco tière** = *Rasente terra.*

Atèdio n. m. = *Tedio, Noja, Importunità.* **O' ji jèvi lu atèdio** = *La sollevo della importunità.*

Atègni. V. **Atignî.**

Atèse n. f. **(Aspiett)** = *Aspettamento, Espettazione.*

Àti. V. **Altri.**

Atignî v. **(Atègni)** = *Attenere.* rifless. **Atignissi;** part. a. **Atignint** = *Attenente*; pass. **Atignùd.**

Àtimo n. ind. = *Attimo :* momento

brevissimo di tempo. **In t'un àtimo** = *In un batter di palpebra.*

Atìndi v. = *Attendere, Badare;* non già *Aspettare.* part. **Atindùd.**

Atôr avv. **(Tôr, Torvie, Atorvie)** = *Intorno, In giro.* **Là atôr cul çhav** = *Obliare, Scervellare.* × = *Vaneggiare.*

Àtri. V. **Altri.**

Auàl agg. **(Avuàl, Vuàl, Uàl)** = *Uguale.* **Biel-auàl** avv. = *Onninamente, Totalmente, Senza eccezione.* V. **Biell** e **Vualivâ.**

Àuçhe. V. **Òçhe.**

Auchì. V. **Culî.**

Auê, Auèi. V. **Uê.**

Aulà. V. **Dulà.**

Aulivàr = *Olivo, Ulivo:* pianta. V. Bot.

Aulìve n. f. = *Oliva.*

Aunàr, Olnar = *Alno.* V. Bot.

Àur n. m. **(Oro)** = *Oro.* Lat. *Aurum.* Vall. *Àur.* Celt. *Àur.*

Auràr = *Alloro.* Sp. *Laurel.* V. Bot.

Aurî v. **(Urî)** = *Attingere.* Lat. *Haurire.* **Aurî aghe** = *Attingere acqua.*

Auriàne add. **(Uriàne, Tiere auriàne)** = *Ocra, Ocria:* materia tintoria di color giallo.

Aurìn n. m. = Pioggia leggiera e calda, cui s' imputano certe macchiette gialle che si vedono sulle foglie delle piante. Lat. *Imber urens, Uredo.*

Ausâ (Olsâ) = *Osare:* forma usata da Dante: *Perchè ti ausi?*

Autùm, Autùn = *Autunno.* V. **Tom.**

Aùzz n. m. . . . .

Avalèssi v. intr. = *Avvalersi, Prevalersi, Valersi.* V. **Valèssi;** part. **Avalùd.**

Avantazâ. V. **Vantazâ.**

Avantazz. V. **Vantazz.**

Avanz n. m. **(Vanzùm, Rest)** = *Avanzo, Rimasuglio.*

Avanz prep. **(Devant, Inanz, Prim, Di prim)** = *Prima, Innanzi, Avanti, Davanti.* Fr. *Avant.* Brett. *Avancz.*

Àve n. f. **(None)** = *Ava.* Latino *Avia.* — **Me ave!** = Esclamazione che rinforza la negazione, come dire: Date ciò ad intendere a mia nonna, indicando la impossibilità di far credere o conseguire checchessia.

Avê v. **(Vê)** = *Avere.* Vall. *Avé.* × = *Tenere, Credere, Essere d'avviso;* **Jo le ài che sevi (sèi, sedi, seti) cussì le çhosse** = *Io credo che la cosa sia a quel modo.* **Jo le ài par che' bande** = *Io la penso così.*

Avè n. m. = *Avere, Facoltà, Possedimento.*

Avedin n. m. = *Abete.* V. Bot.

Aventòr n. m. = *Avventore:* frequentatore di una bottega per comperarvi le cose occorrenti. Lat. *Adventor.*

Avièrt, Daviert, Aviart agg. = *Aperto.* Sp. *Abierto.* × n. m. = *Luogo aperto, scoperto, all' aria libera.* × fig. = *Spazioso; Largo, Ampio.* × fig. = *Palese, Chiaro, Manifesto.* × agg. di viso = *Ardito, Franco.* **A l'aviert,** o **A l'avièrte** avv. = *All'aria libera, A cielo scoperto.* × avv. = *Chiaramente, Palesemente, Apertamente.*

Avièrte n. f. **(Vierte, Aviarte)** = *Primavera.* V. **Sieràde.**

Aviertidùre n. f. **(Viertidùre)** = *Apertura.* × Lo sparato della camicia.

Avièrzi v. **(Aviàrzi, Vierzi, Viàrzi, Davièrzi, Daviàrzi, Avrî)** = *Aprire.* rifl. **Avièrzisi;** part. **Aviert.**

Avièrs add. = *Avverso.*

Avièrsâ v. = *Contrariare. Avversare.*

Avignî v. = *Avvenire.* part. **Avignùd.**

Avignì n. m. = *Avvenire,* × avv. **In,** o **par lu avignì** = *In,* o *per l' avvenire.*

Avodà v. **(Vodâ)** = *Votare:* consacrare in voto. ✕ rifl. **Avodàssi** = *Votarsi:* obbligarsi con voto a checchessia; part. **Avodàd.**

Avòd n. m. **(Vod)** = *Voto:* promessa che si fa a Dio o a' suoi santi, ✕ = *Desiderio:* dichiarazione della propria opinione. ✕ **(Cuadri, Tabèle, Tauline)** = *Exvoto, Tavoletta:* segno che si appende nelle chiese per grazia ricevuta.

Avòlio n. m. = *Avorio.*

Avònde avv. **(Vonde, Avondonòne)** = *Abbastanza.* Lat. *Abunde.*

Avost n. m. = *Agosto:* ottavo mese dell' anno.

Avostàn agg. = *Agostano; dell' Agosto:* cosa propria del mese d' Agosto. **Grî avostan** = *Grillo pellucido* che stride nel mese di Agosto. V. Zool.

Avrî. V. **Avièrsi.**

Avrìl n. m. = *Aprile:* quarto mese dell' anno. Fr. e Brett. *Avril.*

Avûd (Vud, Bud) part. del v. **Avè** = *Avuto.*

Azàrd n. m. **(Azzardo)** = *Cimento, Rischio, Pericolo.* ✕ = *Caso, Sorte.*

Azardòs agg. = *Rischioso.*

Azelâ v. **(Zelâ)** = *Aggelare, Congelare.*

Azòn (Azin, Zin, Alin, Alòn) pers. 2 imp. del v. **Zî** = *Andiamo.*

Azònzi, Azùnzi v. **(Zònzi, Ònzi)** = *Aggiungere, Accrescere, Aumentare;* part. **Azonzùd** o **Azont.**

Azz, Ass = *Arri:* voce con cui i villici istigano le bestie da soma a procedere, e vale come **Èri, I.** Celt. *Az.* = *Impulso.*

Azzàl. V. **Açàl.**

Azzarìn. V. **Açalìn.**

Azze. V. **Ace.**

Azzò. V. **Açò.**

B

Lettera labiale tenue, la cui corrispondente forte ed intensa è il *P.* Essa è propria di tutte le lingue, e si tramuta facilmente nella semivocale corrispondente *V.* Questa tramutazione l' hanno fatta i Greci moderni ed i Serbi. I Tedeschi invece la pronunciano più intensa ed esplosiva, così che un Francese, un Italiano, sarebbero riconosciuti per stranieri in Germania se solo pronunciassero le voci *Bett, Binde, Bitte,* ecc.

Babàn agg. = *Babbaccio, Baggiano.* V. **Basoàl.** Celt. *Baban.* Sp. *Babanca.*

Bàbe n. f. = *Vecchia.* V. **Comàri.**

Babèo agg. **(Babàn, Mazzùl, Basoàl)** = *Babbèo, Baggiano, Babbione, Scimunito, Sciocco:* di grosso ingegno.

Babilònie n. f. fig. = *Confusione, Tumulto, Disordine.* ✕ = Miscuglio di cose o di parole incoerenti.

Bàbio n. m. venez. = *Mostaccio, Muso.* ✕ = *Visino ghiotto:* faccia seducente. ✕ fig. = *Bravaccio.* Dicesi anche di uomo o giovane di forme tarchiate, vigoroso e manesco.

Babisse. V. **Comàri.**

Babuìn n. m. = *Babbuino, Babbione, Bertuccione, Babbeo, Sciocco.* × = *Sillabario:* nelle antiche scuole così chiamavasi una tabella di sillabe che solevasi far apprendere a' fanciulli dopo l' alfabeto compitando *Ba, Bu.*

Bacàn n. m. = *Baccano, Frastuono, Fracasso, Gazzarra.*

Bacanâ v. = *Sbaccaneggiare, Romoreggiare, Susurrare.* Lat. *Debacchari.*

Bacanòn agg. = *Romoroso, Festoso, Allegroccio.*

Bachetâ v. = *Scurisciare:* dar colpi di verga o di scudiscio; part. **Bachetàd.**

Bachète n. f. **(Bachet-ate-one-ine-ute-usse)** = *Bacchetta, Verga, Scuriscio.* Sp. *Bagueta.* **Bachete di stramazzàr** = *Camato, Vetta.*

Bachett n. m. **(Bachett-in-utt)** = *Bacchetta:* legno o mazza sottile. V. **Gujàde.**

Bacigâ, Bazigâ v. = *Bazzicare, Frequentare.* × = *Giuocare a bàzzica.* × fig. = *Tentennare.*

Bacilâ v. **(Çavariâ)** = *Vacillare, Vaneggiare, Farneticare:* errare della mente. È il verbo *vacillare* trasformato e portato alla significazione figurata. **Chell al bacìle** = *Costui vaneggia.* × = *Stillarsi il cervello:* prendersi serio pensiero di una cosa. **No stâ a bacilâ** = *Non ti pigliar fastidio.*

Bacilòtt agg. = *Pazzerello:* di cervello balzano.

Bacìn n. m. **(Çhadìn), (Bacinell-att-utt)** = *Bacile, Bacino, Nappo:* vaso od arnese a lavarsi le mani. Brett. *Bacin.* **Tignî il bacin a le barbe di cualchidùn** fig. = *Tenere altrui il bacile alla barba, Farla vedere in candela, Tenere la puntaglia.*

Bacinèle n. f. = *Bacinella, Catinella, Calderotto:* vaso profondo con due anse. Sp. *Bacinilla.*

Bàco n. m. = *Bacco.* × fig. Uomo corpulento, grasso soverchiamente. × **Par bàco** escl. = *Perbacco, Perdinci.*

Badâ. V. **Abadâ.**

Badàj n. m. **(Badajòn)** = *Ciarliere.*

Badajâ v. = *Ciarlare, Chiacchierare:* parlare assai, vanamente e senza senno.

Badajòn. V. **Badaj.**

Badalucc n. m. **(Batibùj)** = *Chiasso, Baccano, Trambusto, Scaramuccia.* × agg. = *Badalone, Babbione, Sciocco.*

Badèsse n. f. = *Abbadessa.*

Badìe n. f. = *Abbadia, Badia:* luogo di abitazione di monaci. × = Dignità dell' abbate. × = Rendita che gode l' abbate.

Badìl n. m. **(Badìli)** = *Badile, Vanga:* strumento di ferro di forma triangolare con manico, che serve a smuovere il terreno. V. **Pale.**

Badilàde, Badiglàde n. f. = *Vangata:* colpo di badile o di vanga. × = Lavoro fatto col badile o vanga. × = Quel tanto di terra od altro che si solleva con un tratto di vanga.

Badòcli, Badògli agg. = *Bonaccio:* dicesi d' uomo senza spirito e senza esperienza. Fr. *Badaud.* × = Chi non è ancora divenuto compadre. **Iscî di Badocli** = *Diventare padrino:* entrare in comparatico, e metaf. = *Scaltrirsi.*

Bàe. V. **Bàje.**

Bafe n. f. = *Scotennato:* la cotenna del porco unita al grasso sottoposto.

Bagàj n. m. = *Bagaglio,* plur. *Bagaglie:* nome generico delle cose che portano seco i viaggiatori. × = *Bamberottolo, Rabacchiuolo:* piccolo fanciullo. × = *Ordigno.* × = *Mentula* de' fanciulli.

Bagàje n. f. = *Cianfruscaglia.*

Bagàn. V. **Buraçhòtt.**

Bagarìn. V. **Bigarìn.**

Bagarìne n. f. = *Cittola*, *Bamberottola:* piccola fanciulla.

Bagatèle n. f. **(Frùsigne)** = *Inezia, Chiappola:* cosa frivola, di poco pregio. × inter. ammir. = *Gnaffe! Capperi!*

Bagatìn n. m. = Moneta veneziana, la dodicesima parte del soldo. × fig. = Cosa di poco valore.

Baghe n. f. = *Otre*: vaso di pelle per contenere e trasportare vino od altri liquidi. Celt. *Bagah.* × = *Beone, Cinciglione.* × = *Grassottone*, *Corpulento:* uomo soverchiamente grasso.

Bagn n. m. **(Bagn-ett-utt)** = *Bagno:* l'atto del bagnarsi o bagnare. × = Tinozza o conca da bagni.

Bagnarûl n. m. **(Bagnar-ol-oul ;** fem. **-ole)** = Fante che assiste ai bagni. Sp. *Bañador.*

Bagolâ v. = *Vacillare, Ondeggiare:* il tentennare o muoversi di una cosa non bene assettata al suo posto, p. e. un ordigno piccolo in un astuccio grande. × = *Saltellare, Trescare;* uscir dalla linea fissata; prendersi qualche licenza.

Bàgul n. m. = Cosa mobile fra più cose salde. × fig. = *Beffa*, *Sollazzo, Divertimento.* **Çhòlisi bàgul** = *Darsi spasso.* × = *Farsi giuoco, Schernire.* **Al è il bàgul di duçh** = *È lo zimbello di tutti.* **Mèti in bàgul** = *Mettere in novelle o in canzone:* beffare, deridere. **Dâ bàgul** = *Dar corso a lezii e trastulli.*

Bagulìne n. f. **(Bagolìne)** = *Bacchetta, Giannetta:* bastoncello sottile per lo più di canna d'India da portarsi in mano. Lat. *Baculus.*

Bailâ v. **(Spessejâ, Pessejâ)** = *Affrettare:* operare con sollecitudine, con fretta. × = Affrettare il passo.

Bàise. V. **Comàri.**

Bàite n. f. = *Capanno, Chiuso* di canne in cui si nascondono i cacciatori di palude per sorprendere gli uccelli acquatici. V. **Uàite.**

Bajâ v. = *Allattare.* Fior. *Balire.* × **(Uagnâ)** = *Abbajare, Bajare, Latrare.* Lat. *Baubare.*

Bajàrs V. **Beàrs.**

Bàje, Bae n. f. **(Nene)** = *Nutrice, Balia, Lattatrice:* donna che, salariata, allatta un bambino altrui. V. **Lataròle.**

Balâ v. = *Danzare*, *Carolare.* × estens. *Tremolare, Tentennare, Ondeggiare.* **Mi bàlin ju voj** = *Ho incerta la vista.*

Balàt n. m. = *Scopa, Granata.* Fr. *Balai.*

Balcòn n. m. **(Fignestre ; Balcon-on-att-utt-cin-ete)** = *Finestra.* Parti della finestra: **Plane** = *Soglia, Davanzale;* **Modejons** = Mensole che sostengono il davanzale; **Erte (Antìl)** = *Stipite;* **Sojàr** = *Architrave.* It., Fr., Sp. *Balcon:* ma in altro senso.

Balconàde n. f. = *Balcone:* finestra più grande della comune, che suole adusarsi nelle botteghe onde dar lume copioso alle medesime. × T. Tess. = *Maestrella:* Asta di legno al di sopra del telajo, che sostiene i Licci.

Balconète n. f. **(Fignèstre, Buchère)** = *Finestrino.* × **de carrosse** = *Sperino.*

Bale n. f. = *Palla*, *Pallottola.* × *Balla.* = Quantità di mercanzia involta in tela od altro per trasportarsi altrove. × **de l'uv** = *Tuorlo dell' uovo.* × fig. = *Ubbriachezza.* **Çhapâ le bale** = *Ubbriacarsi.* × **Jèssi di bale** = *Tenere di concerto:* prendesi in cattiva parte. × = *Voto, Suffragio.* **Dâ le bale** = *Dare il voto, il suffragio.* Celt. *Bal.* Sp. *Bala.* × **Zûg**

di balis, o **di sboçhs** = *Giuoco alle palle,* notissimo. ✕ **Zûg di bale** = Giuoco simile al pallone, ma che si fa invece con una palla lesina che si percuote colla palma della mano.

Balèngo agg. = *Stolto:* mal saldo di mente. ✕ = *Brillo.*

Baletòn n. m. **Baletons** plur. = *Palline:* pallini da caccia alquanto grossi.

Balìn n. m. = *Pallino.* ✕ **Balins** n. m. plur. = *Pallini:* piccola munizione, o pallottoline di piombo con cui si caricano gli schioppi da caccia. ✕ **(Burelìn, Burlìn)** = *Grillo:* palla piccola che serve di lecco nel giuoco alle palle, ed a cui i giuocatori fanno di accostarsi colle altre palle.

Balinâ. V. **Tibiâ.**

Balivèrne n. f. = *Casolaraccia:* casa spalcata, mal difesa dal vento: Spazzavento.

Ball n. m. = *Ballo, Danza, Ridda.* **Fièste di ball** = *Veglia.* **Ball de l' implantòn** = *Diserzione*, *Abbandono.* ✕ **Meti in ball** = *Impacciare in qualche affare difficile.* Le danze di varie forme presso i nostri maggiori erano. . . . .

Balòn n. m. = *Pallone, Globo.* **Zug di balon** = *Giuoco del pallone*, assai noto. ✕ = *Ernia, Rottura.* ✕ esten. **Balòn di nev** = *Pallottola di neve.* ✕ **Fâ balòn di un** fig. = *Far alla palla di alcuno,* Bistrattarlo.

Balonâ v. **(Sbalonâ)** = Trarre o slanciare palloni, e comunemente pallottole di neve addosso a qualcheduno; recipr. **Balonàssi** part. **Balonàd.**

Balonàde n. f. = Colpo di palla, particolarmente di neve. **Fâ lis balonàdis** = *Fare alla neve.*

Balonîr n. m. = *Pallonajo:* colui che fa o gonfia i palloni da giuoco. ✕ agg. = *Ernioso, Sbonzolato.* **Vèçho balonîr** = *Vecchio ernioso, squarquojo, barbogio.* ✕ = *Bacheca* o *Bacherajo:* uomo da nulla, sciatto.

Balordìsie n. f. = *Balordaggine.* Questa desinenza è frequente nelle voci astratte, come: **Netìsie, Mondìsie, Testardìsie,** ecc. a somiglianza dei Provenzali.

Balotâ v. = *Ballottare, Squittinare:* mandare a partito. V. **Sbalotâ.**

Balòte n. f. = *Pallottola:* piccola palla di cenci, od altro, con che si raccolgono i voti negli squittinii. ✕ = *Succiola, Caldalesso:* castagna cotta in acqua colla sua scorza. ✕ **monçhe** = Castagna allesso, levatane la scorza. ✕ fig. = *Testicolo.* ✕ fig. = *Scimunito*, *Sciocco.* ✕ **di muss** = *Sterco asinino.* **Seçhe balòtis** = *Seccatore, Importuno.* **Veçho balote** = *Vecchio barbogio.*

Balotìn agg. = *Memmo:* animale, od uomo avente un solo testicolo.

Balsamâ. V. **Imbalsamâ.**

Bàlsim, Sbàlsim n. m. = *Balsamo.* ✕ = Qualunque cosa di sapore o di odore molto forte. ✕ fig. a fanciullo = *Irrequieto, Vivace.*

Balz. V. **Balzûl.**

Balzàn agg. = *Balzano:* cavallo avente mantello di colore, e zampe bianche. ✕ fig. = *Stravagante.*

Balzûl n. m. **(Balz)** = *Covone;* manipolo di fusti o gambi di cereali.

Bambìn. V. **Fantulìn.**

Bambùje n. f. = *Aggallato, Pollino:* terreno paludoso e soffice, cedevole sotto i piedi.

Bampâ v. = *Avvampare, Vampeggiare, Svampare:* ardere sviluppando viva fiamma.

Bampàde n. f. **(Sflamiàde)** = Lo splendore prodotto dalla vampa, o l' atto dello sprigionarsi della fiamma.

Bampe n. f. = *Fiamma, Vampa.* × **de çhandèle** = *Lingua della fiamma.* **Çhapâ le bampe** = *Prendere un caldo.* V. **Çhalde.**

Banc, Bancàl n. m. = *Panca* da sedere per più persone. Così chiamansi sempre quelle di chiesa con ispalliere ed inginocchiatojo. × = *Uffizio, Posto, Affare.* **Chest nol è banc par me** = *Questo non è ufficio che mi convenga.* **Lui l' è sul so banc** = *Egli è nella sua beva.* × = *Banco* o tavolaccio su cui lavorano gli artefici, o vendono i bottegai. **(Banco-Ziro)** = *Banco mercantile.* **Fâ** o **tignî banc.** T. Giuoc. = *Fare o tenere banco.*

Bànçhe n. f. = *Panca, Sedile.* Chiamasi così anco l' unione od il consiglio dei capi di una comunità o confraternita. **Jessi di bançhe** = *Essere in carica.* × estens. **Robe di sott bançhe** = Roba scelta e riservata, che i venditori non mettono in mostra, ma riservano sotto la panca pegli avventori distinti o più paganti. V. **Banc, Sbançhâ.**

Bançhète n. f. T. Fod. = *Banchetta, Panchetta, Panchettina:* asse con due piedi alla testa.

Bançhìne n. f. = *Banchina o Panchina:* ripiano a piè degli argini dei fiumi o torrenti. × = Fondamento su cui poggiano le pile dei ponti. × = Verghetta orizzontale che ne'paretaj ponsi sotto a' lacci tesi per gli uccelli. × **dal forn** = *Altare o Davanzale del forno.*

Banchîr n. m. = *Banchiere:* colui che commercia di danaro per mezzo delle tratte, rimesse, ecc.

Bancuzz n. m. = Giuoco di carte, in cui chi tiene banco, fatti tanti mucchi quanti sono i giuocatori, e collocata da questi la messa sopra uno a scelta, guarda la carta che sta sotto al mucchio rimastogli e vince quando le carte degli altri giuocatori sono in valore simili o inferiori alla sua.

Band n. m. = *Bando, Esilio.* × È anco nome di alcuni territorj, come luoghi un tempo pubblicati per bando. = *Luogo disbandeggiato.* × **Di band** avv. *Inutilmente, ecc.* × **Stâ di band** = *Stare ozioso.*

Bandàr n. m. = *Stagnajo, Lattajo,* che fa lavori di latta.

Bandaròle n. f. = *Banderuola, Girotta.* × = *Ventola* che serve a parare il lume della lucerna. × = *Banderuola, Ventarola, Anemoscopio:* lastra di latta o di ferro rizzata sui comignoli delle case o delle torri, che col rivolgersi obbedendo alla forza dei venti, ne indica la direzione.

Bande n. f. = *Banda, Lato, Parte.* × **Butâ di bande** = *Gettare in disparte.* **Çhalâ in bande** = *Guardare di fianco.*

In profil Isabele
E' cròd di jessi biele,
E no sa che ju zòvins de' zornade
No lis spòsin in bande *ma in façade.*
Zor.

Lis bandis' de' çhadrèe, dal puint = *I bracciuoli della seaia, i fianchi del ponte.* **Lu sai di buine bande** = *Lo so da buona fonte.* **Passâ bande** = *Essere sottoposto ad ispezione.* V. **Di-bande.**

Bande n. f. = *Latta:* lamiera sottile di ferro combinato collo stagno. V. **Late.**

Bandère. V. **Bandière.**

Bandète n. f. = *Cernecchio, Cerfuglio, Fiacca gote:* ciocca di capelli pendenti dalle tempia. V. **Bandinèle.**

Bandière, Bandère n. f. **(Bandier-one-ate-ine-ute)** = *Bandiera, Stendardo:* drappo legato ad asta. ×

= *Palio:* panno o drappo che si dà per premio a chi vince ne' tornèi. ✕ = *Aquilone, Cervo volante:* balocco di carta che i fanciulli fanno con coda lunga, e che mandano in aria quando spira un po' di vento, allentando lo spago a cui è raccomandato, e che si tiene in mano per riaverlo a piacere.

Bandinèle n. f. (**Bandète**) T. Merc. = *Bandinella:* quella tela con cui i merciaj involgono le pezze di panno. ✕ = *Sponda:* mobile che si rialza ai lati della culla onde i bambini non cadano.

Bandiûl n. m. . . . . .

Bando n. m. = *Bando:* giuoco dei fanciulli, in cui gridando **Bando** non possono essere tocchi dagli avversari che gl' inseguono, quando hanno posto piede in certi luoghi banditi, e toccano certi pilastri od alberi che danno immunità.

Bandolère n. f. = *Cintolone* dell' archibuso.

Bandòn n. m. = *Abbandono.* Fr. e Lat. barb. ant. ✕ = *Bandone:* larga lastra di ferro non imbiancata collo stagno.

Bandonâ v. (**Abandonâ, Sbandonâ**) = *Abbandonare.* Rifl. **Bandonàssi;** part. **Bandonàd.**

Banducèll, Banducièll n. m. (**Batòçh, Batòçhe, Batell**) = *Battaglio:* martello o clava pendente nell' interno delle campane, che battendone le pareti, ne trae il suono.

Bar n. m. = *Cesto, Cespo:* corona di foglie o ramoscelli sopra una radice. ✕ **di salàte** = *Cesto di lattuga.* ✕ **di nul** = *Gruppo o congerie di nuvole.* ✕ = *Piota:* zolla di terra erbosa. **Lâ sott il bar** fig. = *Andare sotterra.* ✕ = *Partita del carro.* ✕ **di denant, di daûr** = *Partita davanti, Partita di dietro.* V. **Brazzadùre** e **Çharr.**

Barâ v. = *Barare* o *Barrare:* frodare, ingannare, e per lo più nel giuoco.

Baracâ v. = Unirsi in brigata di compagnoni. ✕ = *Straviziare, Gozzovigliare.*

Baràche n. f. (**Bara-chine-cute-cone-cate**) = *Baracca, Palco, Bottega a vento:* stanza posticcia, come quelle che alzano sulle fiere i venditori per starvi sotto. **Çhad le baràche** fig. = *Casca il palco:* è sventato il disegno, fallito lo scopo.

Barachìn. V. **Birichìn.**

Baracòn n. m. = *Compagnone, Combibone.*

Baradòr n. m. = *Baro, Barro, Barattiere, Truffatore.* Sp. *Baraton.*

Baradùre n. f. T. Agr. = *Piota:* cotenna di prato tagliata, ad uso di piotare argini o simili.

Barafùse n. f. (**Bataìzze**) = *Barabuffa, Subbuglio, Abbaruffamento:* quella confusione che nasce tra molti per rissa o mischia di contendenti venuti alle mani.

Baranclàde n. f. = *Gineprajo, Ginepreto.*

Baraònde n. f. = *Vicenda, Avversità, Pericolo, Sfortuna:* avvenimento in genere, che scompiglia l' ordine consueto delle persone. **Ài passàd gran baraòndis** = *Ho passato molte vicende, avversità, ecc.* Sp. *Barahunda.*

Baratâ v. = *Barattare, Permutare, Cambiare.* Sp. *Baratar;* part. **Baratàd.**

Baratìn n. m. = *Mercante, Sensale:* barattatore di bestiame.

Baratt n. m. = *Baratto, Cambio, Permuta.*

Barbàn. V. **Barbe.**

Barbarâ. V. **Barbirâ.**

Barbaritàd n. f. = *Barbarie, Crudeltà, Immanità.*

Barbe n. m. (**Barbàn**) = *Zio*. È voce usata anche da qualche antico scrittore italiano, e tolta dalla voce barbarica *Barbaranus* = *Barbà, Barbàno*.

..... *l' opere sozze*
Del barba *e del fratel*.....
Dante, Par. XIX, v. 137.

Vall. *Barbe*. In alcuni luoghi si dà questo nome ai vecchi in segno di rispetto.

Barbe n. f. = *Barba*: peli del mento e delle guancie. ✕ = *Mento*.

Barbeçhàn n. m. = *Barbacane, Controscarpa*. Sp. *Barbacànas*. Vedi **Scarpe.**

Barbezuàn n. m. = *Barbagianni*. V. Zool. ✕ fig. detto ad uomo = *Babbaccio, Scioccone*.

Barbîr, Barbèr, Barbèir n. m. (**Barbìr-utt-att**) = *Barbiere, Barbitonsore*. Sp. *Barbèro*.

Barbirâ v. (**Barbarâ, Sbarbirâ, Sbarbâ**) = *Radere la barba*. ✕ **le cise** fig. = *Tosare, potare la siepe*.

Barbizâ v. = Fare o diportarsi da barba *(zio)*; essere simile allo zio, come si usa anche dire **Patrizâ** e **Matrizâ** = Fare od essere simile al padre od alla madre.

Bàrbole. V. **Bàrbule.**

Barbonzàl n. m. = *Barbazzale*: catenella che si attacca all' occhio destro nel morso della briglia (**Brene**), e si unisce al rampino, ch' è all' occhio sinistro, dietro alla barbozza del cavallo.

Barbotâ v. = *Borbottare, Balbutire*, *Trogliare*. Bret. *Barbottag*. = Ciarla inutile.

Barbòtt agg. = *Balbo, Scilinguato, Troglio*: che s' intoppa, che frastaglia le parole pronunciandole. V. **Çhècul.**

Bàrbule n. f. (**Barbole, Barbolòn, Bavìsse**) = *Bargigli, Bargiglioni*: quelle appendici o caruncole che pendono sotto il becco de' polli.

Barcarûl n. m. (**Barcar-ôl-òul**) = *Barcajuolo*. ✕ = *Chiattajuolo*: colui che attende a traghettare passeggieri sulla chiatta.

Barçhe n. f. (**Barçh-ate-azze-one-ine-ete-ute-uzze**) = *Barca*. ✕ = *Chiatta*: specie di barca a fondo piatto per passare fiumi. **Savê di barçhe menâ** fig. = *Saper barcheggiare*; condursi astutamente nel maneggio di qualche negozio. Bret. *Bareq*. Fr. *Barque*.

Barçhèsse, Barchèsse n. f. = Loggiato laterale alle case di campagna.

Barchètt n. m. = *Barchetta*: piccola chiatta.

Bardassâ v. = Intromettersi nelle faccende con impudenza.

Bardassàde n. f. = *Ragazzata*: atto inconsiderato e petulante.

Bardàsse n. (**Bardass-ate-one-on-att-utt-ute-ete-ine**) = *Bardassa, Zanzero, Bagascione*: giovane discervellato, di poca avvedutezza ed avventato. Si usa tanto nel maschile che nel femminile. ✕ fig. = *Fanciullo*. Fr. *Bardache*. Celt. *Bardd*.

Bardelâ v. = *Cinguettare, Chiacchierare*: ciarlare stucchevolmente. V. **Çhacarâ.**

Bardèle n. f. (**Bardel-ate-ete-ute-ine, Bàtule**) = *Parlantina, Garrulità, Loquacità*. Dalla radice *Bar, Par, Far*, da cui il Lat. *Fari*, l' Ital. *Parola*. V. **Çhàcare.**

Bardiòn n. m. (**Leàmb, Peànd**) = *Legaccio* delle calze.

Bàre n. f. = *Bara, Cataletto*. ✕ = *Carrettone*: sorta di carro a due grandi ruote per trasporto di merci.

Bareglòtt. V. **Civière.**

Barèle n. f. (**Carètt**), (**Barel-ate-ete-ute-ine-one-uzze**) = *Carretta*: baroccio a due ruote. V. **Carett.**

Barète n. f. (**Baret-ine-one-**

ate-ute, Baretòn m.) = *Berretta, Berretto.*

Barìl, Barìli n. m. (fem. **Barìle**) (**Baril-in-on-att-ett-ott-utt-uss**) = *Bigoncia:* vaso di legno, composto di doghe per someggiare il vino. Fig. **Al va di barìl in butass** = *Ei va di palo in frasca.* Gall. e Fr. *Baril.* V. **Butass.**

Barlùm n. m. = *Barlume:* Chiarore incerto, momentaneo; tra luce e bujo.

Barlumâ v. = Intravedere per qualche sprazzo incerto di luce.

Baròn n. m. = *Barone.* ✕ **di plasse** = *Monello, Mariuolo.* V. **Birichìn.** Tutti i titoli feudali che ora hanno una significazione sinistra: *Masnadiero, Assassino,* furono già nomi onorevoli nella gerarchia baronale.

Baronàde n. f. = *Bricconeria, Giunteria, Guidoneria, Furfanteria.*

Baruchèle n. f. = *Gherminella, Marachella.*

Barufâ v. = *Altercare, Rissare, Baruffare.*

Barufant agg. = *Rissoso.*

Barùfe n. f. = *Baruffa, Alterco, Rissa.*

Barulè n. m. = *Barulè:* cercine o avvoltatura della estremità superiore della calza sopra o sotto il ginocchio; foggia che cessò poco dopo la metà del secolo XVIII. Fr. *Bas roulè.* = Calza rotolata.

Barseletâ v. = *Motteggiare* con racconti, o tratti di spirito.

Barselète n. f. = *Barzelletta:* motto ridevole. Bret. *Barz.* = *Buffone.*

Barsìle. V. **Medìl.**

Basavòn, Basevòn n. m. = *Bisavo, Bisnonno.*

Bàscli, Bàscul. V. **Biscul.**

Base V. **Base.**

Basoàl, Besoàl n. m. = *Balordo, Sciocco.*

Segno che a l' à çhatàd il basoàl
Di robaji come pari e come ami.
Zor.

Basòtt agg. = *Bazzotto:* tra sodo e tenero. Dicesi propriamente delle uova.

Bass agg. = *Basso, Profondo:* contrario di *Alto.* ✕ n. m. = *Contrabasso.* V. **Liròn.**

Bassarûl = Abitatore della bassa pianura.

Basse n. f. = Parte di paese piano, verso le maremme. V. **Alte.**

Bassète n. f. = Giuoco di carte simile al faraone.

Fami pur pierdi i bez a la bassete
Co. Ermes.

Bast. V. **Baste.**

Bastalàmi agg. = *Gagliardo, Animoso:* cui basta l' anima.

Bastardâ v. intr. = *Imbastardire, Tralignare, Degenerare.* Gall. *Bas-Tardd (Bass*-non profondo, *Tardd*-origine). rifl. **Bastardàssi**; part. **Bastardàd.**

Bastardèle n. f. = *Bastardella, Bastarda:* vaso di rame stagnato e chiuso, per uso di cucina.

Baste avv. = *Abbastanza.* ✕ pres. del v. **Bastâ** = *Basta.*

Baste n. f. (**Bast** m.) = *Basta, Bardella:* specie di sella con arcione o senza, per cavalcare muli od asini. Gr. *βαστάζω* = *Porto.*

Bastòn n. m. = *Bastone, Mazza, Bacchio.* Sp. *Baston.* ✕ = Uno dei quattro pali delle carte da giuoco con segni di bastoni, o figure che li portano.

Bastrossâ. V. **Pastrossâ.** Celt. *Bastrovlein.*

Batacolâ v. = *Tempellare:* dondolare con strepito: da **Batècul.** V.

Batadòr. V. **Batàli.**

Batadòrie n. f. = *Piantola:* piccola incudine su cui si rinnova battendo

il taglio o filo alle falci. Lat. barb. *Plantula.* Tanto l'incudinetta come l'annessovi martello complessivamente appellansi **Batadòriis.**

Bataìsse. V. **Barafùse.**

Batàje, Batàe n. f. **(Bataj-uteone-asse)** = *Battaglia*, *Tenzone*, *Contrasto, Combattimento.* Sp. *Batalla.*

Batajòn n. m. T. M. = *Battaglione.* **A batajòn** avv. = *A bizeffe, A sacco, A fusone, A barelle:* in gran copia, abbondevolmente, in grande quantità.

Batàli n. m. **(Batadòr)** = *Coreggiato, Trebbia:* strumento per battere il grano, composto di tre parti, cioè **Freulîr, Vèrgule** e **Pèdie.** V. Celt. *Bata (bastone).* ✕ fig. = *Bietolone.*

Batarùsse. V. **Vèrgule.**

Batècul n. m. **(Batèll)** = *Battitore, Martello:* arnese appeso alla porta per picchiare. ✕ = *Tempella, Tubella:* martello di legno imperniato e mobile sopra un'assicella, colle battute del quale i ragazzi fanno strepito nei tre giorni della settimana santa.

Batèll n. m. **(Sçhiff)** = *Battello, Schifo:* specie di barca. V. **Batècul.**

Bàti v. = *Battere, Percuotere, Picchiare.* Sp. *Batir.* ✕ **lis brùçhis** = *Tremare dal freddo.* ✕ **il dur, il tacc** = *Fuggire, Svignarsela:* andare rapidamente per sottrarsi a qualche incontro disgustoso. ✕ **la birbe** o **la trusse** = *Andare all'accatto, alla busca.* ✕ **dur, saldo** o **sodo** = *Perseverare, Resistere, Durare.* ✕ **ju jets** = *Divettare i materassi.* ✕ **le tare.** V. **Dibàti.** ✕ **nolis, còculis** = *Abbacchiare nocelle, noci.* V. **Davòni.** ✕ = *Trebbiare:* battere il grano sull'aja. **Sul bàti** = In sulla stagione del trebbiare il frumento. **Bàtisi in colpe** = *Picchiarsi il petto, confessare la colpa, riconoscersi reo.* **Bàtile** = *Limosinare;* part. **Batùd.** V. **Scomà.**

Batibùj n. m. = *Tafferuglio, Trambusto, Ramaccio, Tumulto.*

Baticùl n. m. = *Batticulo:* giustacuore con corte falde.

Batiçà, Batizâ v. = Sodare il terreno smosso, come avvien per pioggia.

Batiçàd part. = Suolo *sbattuto e sodato dalle pioggie.*

Batifièrr n. m. = *Magona, Ferriera:* officina dove si lavorano strumenti o arnesi grossi di ferro.

Batijâ v. = *Battezzare.* ✕ estens. *Bagnare:* gettar acqua addosso a qualcuno. ✕ = *Imporre un nome.* **Batijâ un pal so nom** = *Dare ad uno il nome che gli si affà.* **Batijàlu par un cejòn** = *Giudicarlo baccellone, minchione.*

Batiràm n. m. = Officina dove si fonde il rame e si riduce in vasi grossolani, che devono poi essere lavorati dal *ramiere.*

Batìsim n. m. = *Battesimo.*

Batòçh, Batòçho n. m. **(Banducèl, Batugèll)** = *Battocchio*, *Battaglio*, *Battente:* clava di ferro pendente nelle campane. ✕ fig. = *Stordito, Scimunito, Sciocco, Baggeo.*

Batòste n. f. = *Carpiccio:* sfuriata di parole o di atti aspri a tollerarsi. Fior. *Batosta.*

Batùd n. m. = *Testaccio, Battuto:* pavimento di petruzze cementate, battute e lisciate, talvolta a guisa di mosaico. V. **Làstri** e **Terâzs.** ✕ part. del v. **Bàti** = *Battuto.*

Batùde n. f. = *Accatto, Busca.* ✕ = *Mozzone:* accia o spaghetto che si annoda alla estremità della sferza per farla scoppiettare. ✕ = *Battente, Battitojo, Abboccatura:* quel lembo di pietra o di legno su cui vanno a battere le imposte di porta o finestra. ✕ T. Legn. *Augnatura, Commettitura.* ✕

(Pignòtt) = Latte da cui si è tratto il burro.

Bàtule. V. **Bardèle** e **Çhàcare.**

Bàu n. m. **(Bào)** = *Baco, Verme.*

Baùl n. m. = *Cofano, Forziere.*

Bàule, Bòule n. f. = *Bacca:* frutto succoso di alcune piante, come Ligustro, Mortella, Sambuco, ecc. Lat. *Baccula. Pomis et aliis bacculis* Arnob. Contr. gent. — Fr. *Boule.*

Bausàr agg. = *Bugiardo, Mentitore.*

Bausie n. f. = *Bugia, Menzogna.* × Strumento d'argento o d'altro metallo a forma di piattello con manico e bocciuolo in cui si pone una candela per somministrare lume ai prelati onde leggano ad agio. × **(Strissule)** = *Bruciolo, Truciolo:* striscia di carta, o striscia sottile di legno levata dalla pialla.

Bavâ v. **(Bavìçhâ** dim.) = *Scombavare:* imbrattare di bava. Sp. *Bavear.* × = Gettar bava dalla bocca.

Bàvar n. m. **(Bavar-utt-ètt-att-on)** = *Bavero:* collare del mantello o di altro vestito rimboccato sopra di sè. × = Pezzuola di lino che ponesi sotto il mento ai bambini. × = *Soggolo:* velo che le monache portano, e fascia loro la gola.

Bàve n. f. = *Bava, Schiuma:* umore viscoso ch'esce dalla bocca. Fr. *Bave.* × **de' sède** = *Bava, Sbavatura:* quel filo sottilissimo ch' emettono i bachi da seta, i ragni, ecc. × **dal fil** = *Bordiglione* T. Lan. × **dal fierr, dal len,** ecc. = *Bavetta:* Quella sbavatura che sollevasi e rimane nei getti dei metalli, nel legno lavorato, ecc. × **di vint** = *Brezza.* × **Butâ le bave** = *Essere all' estremo adirato.* **Code bave.** V. **Bissebòve.**

Bavèle n. f. = *Bavella, Bavà:* borra che si trae dai bozzoli, e si fila. × **(Florètt)** = Filaticcio di seconda sorte. V. **Filisèll** e **Stupulìns.**

Bavelìn n. m. = *Stracciajuolo, Scardassiere:* colui che col pettine straccia i bozzoli da seta od altro, per prepararli alla filatura.

Bavesèle, Bavisèle n. f. = *Fiato, Zefiro:* vento mite, favorevole.

Bavìçhâ v. = *Piovigginare.* V. **Bavâ.**

Bavìçhe n. f. = *Pioggierella, Acquetta:* pioggia minutissima.

Bavìle, Bavìsse. V. **Bàrbule.**

Bavìss, Bavòs add. = *Bavoso:* che butta bava, ch'è pieno di bava. Sp. *Bavoso.* × = Cencio che i falciatori tengono nel *Corno* **(Codàr)** e serve loro per umettare la falce. **Vièli bavès** fig. = *Vecchio barbogio.*

Bavès n. m. = *Rospo.* V. Zool.

Bàze n. f. **(Bàse)** = *Bazza:* vantaggio oltre l' espettazione, buona sorte. **O' ài vude baze in tal contratt** = *Ho avuto grande vantaggio nel contratto.* **Baze che mi soi acuàrt** = *Buon per me che mi sono accorto.* × T. gioc. Quel numero di carte che nel giuoco de' trionfi si pigliano volta per volta agli avversarj.

Bazècule n. f. **(Frùsigne, Frètule)** = *Bazzecola:* cosa di niun momento.

Bazòtt, Bazott add. = *Bazzotto:* tra sodo e tenero. Dicesi per lo più delle uova.

Bazòfle agg. f. **Bazòflo** n. = *Paffuto, Corpulento.*

Bê = Voce che mandano fuori la pecora, la capra, ed altri animali ovini. × V. puer. *Agnellino.*

Beàd, Biàd add. **(Bead-in-on-ass-issim)** = *Beato, Felice.* × fig. = *Semplicione, Dabben uomo;* è di un uso comunissimo in Carnia. V. **Biàd.**

Beàrz, Bajàrz n. m. **(Bearz-att-on-ett-utt)** = *Resedio, Resedi:* terreno erboso e chiuso, presso l'abitato.

Lat. barb. *Bajarzium.* × fig. = *Cimitero.*

Becâ v. **(Bec-onâ-uzzâ-utâ)** = *Beccare, Bezzicare, Rimbeccare*: pigliare il cibo col becco. × = *Ferire col becco.* × = *Pungere, Morsicare.* × fig. = Offendere altrui con motti arguti. × = *Frizzare:* dicesi del cibo o bevanda che morde in bocca.

Becadùre n. f. = *Beccatura, Bezzicatura.* × = *Puntura.*

Becanòtt n. m. = *Beccaccino ;* uccello. V. Zool. × fig. = *Errore, Sproposito.*

Becc n. m. **(Bec-utt-on)** = *Becco, Rostro.* × = *Caprone, Becco.* V. Zool. × fig. = *Becco:* Colui cui la moglie fa fallo: becco sciavero o indiano. **Becc contènt (Papetàs)** = *Becco agevole:* assenziente ai torti fattigli dalla moglie.

Becedàri n. m. storp. = *Abbecedario.* V. **Santièri.**

Beçhàr n. m. **(Beçhar-att-utt-on)** = *Beccajo, Macellajo:* venditore di carni.

Beçharìe n. f. = *Beccheria, Macello:* luogo dove gli animali si uccidono, o dove se ne vendono le carni. × estens. = *Carnificina.*

Becolâ v. **(Bec-utâ-uzzâ)** = *Bozzolare, Sbozzolare*: torre piccola parte di checchessia. × = *Beccare:* pigliare col becco. V. **Becâ.** × = *Spicciolare, Sgranellare, Piluccare:* spiccare ad uno ad uno i granelli da un grappolo d' uva; part. **Becolàd.**

Bedècc. V. **Stecc.**

Bèghe n. f. **(Triche)** = *Briga, Contesa, Baruffa, Contrasto, Rissa.* **Çhatâ bèghis** = *Altercare, Contrastare, Abbaruffare.*

Begherlâ v. **(Sbegherlâ, Berghelâ)** = *Gridare sgangheratamente.* V. **Sberlâ** e **Vosâ.**

Belànce, Balance n. f. **(Belancine-çone-çute-çate)** = *Bilancia.*

Belancìn n. m. **(Smagn)** = *Bilancina, Bilancino:* quella parte del calesse cui si attaccano le tirelle **(Tiradòrs)** del cavallo di fuori delle stanghe. **Çhavàll belancin** = *Cavallo bilancino.* × = *Battifianco:* asse, o stanga, che fa separazione di due posti nelle stalle.

Belancìr n. m. = *Bilanciere:* cerchio di ottone, che negli oriuoli da tasca si sostituisce al pendolo, e modera il movimento delle ruote.

Bel, Bièll part. intens.: **Bel sol** = *Soletto.* **Bel planc** = *Pian piano.* **Bel fatt** = *Già fatto.*

Bel-bèlo avv. = *Bellamente, Adagio.*

Belandànt. V. **Benandànt.**

Belaual avv. = *Del tutto, Totalmente.* V. **Biell.**

Ben n. m. = *Bene, Utile, Giovamento:* tuttociò che posseduto reca contentezza. Celt. *Benn.* × = *Amore, Affetto.* **Ben miò** = *Amor mio!* **Volê ben** = *Amare.* × = *Ricchezze, Averi.* × = *Prosperità, Compimento, Perfezione.* × = *Preghiera:* propriamente preghiera pei defunti. **Dî o fâ dî ben pai púars muàrts** = *Pregare o far pregare pei poveri morti.*

«*Se di qua sempre* ben *per noi si dice*»
Dante, Purg., c. XI.

Fâ ben, fâ il so ben = *Ricevere i sacramenti.* **Ben e mal** = *Vantaggio e discapito.* **Acetâ l' ereditad in ben e mal** = *Adire la eredità in via pura e semplice.*

Ben part. aff. = *Ebbene.* × = *Molto, Certamente, Maisi, Incirca, Nondimeno, Ma,* e simili. × **(Oh ben ?)** part. inter. = *Cos' è? Che dite? Ebbene? Che volete?* **Ben e no mal**

avv. = *A dovere*. **Ben no** = *Non già, Mica, Bensì*.

Benandànt, Belandànt n. m. **(Òrcul)** = *Befana, Orco, Folletto*: spirito notturno, che prende varie forme. × **(Erbolàtt)** = *Stregone, Fattucchiero*.

Bendâ, Bindâ = *Bendare*: cingere con benda; rifl. **Bendàssi**; part. **Bendàd.**

Bène n. f. **(Zàje)** = *Benna*: cestone di grossi vimini a contenere ricolti agricoli od altre cose, e suole assestarsi sui carri. Voce gallica antica usata in senso di veicolo dai Belgi e dai Tedeschi. Veggansi su ciò Menagio, Cluverio, Scaligero, Du Cange. In Festo si ha = *Benna, lingua gallica, genus vehiculi appellatur, unde vocantur combennones in eadem benna sedentes*. Celt. *Ben* = *Carro*.

Benedî, Binidî v. = *Benedire*. Lat. *Benedicère*. **Mandâ a fassi benedî**, antifr. = *Mandare alla malora*; part. **Benedètt, Benedìd.**

Benedizión, Binidizión, storp. **Bidinizión** n. f. = *Benedizione*. × = Oggetto benedetto, come Reliquie, Amuleti, ecc.

Ben-us-vigne (Crisçhès) = *Ben vi venga*: formola di saluto comune in Carnia.

Beòlc n. m. = *Bifolco*: colui che lavora la terra co' buoi. × fig. = *Villano, Incivile*.

Beòrçhe, Bevòrche n. f. = Piazzuola incolta frammezzo a strade campestri.

«*E di butàmi fûr sun ches* beòrçhis»
Co. Ermes.

Berechin. V. **Birichin.**

Bergamìne, Bergamène n. f. = *Pergamena*: carta pecorina. Sp. *Pergamino*.

Bergerìe n. f. = *Cascina*: stalla alpestre dove si tengono le vacche durante la state, e dove si fa il burro e il cacio. Fr. *Bergérie*. V. **Casère.**

Berghelâ. V. **Begherlâ.**

Berlichite n. m. = Voce di gergo con cui appellasi il *Diavolo*.

Berline n. f. = *Berlina, Gogna*: patibolo o palco dove il malfattore vien esposto al pubblico.

Bersàj n. m. **(Sbrissàj)** = *Bersaglio*.

Bertuèle, Britnèle n. f. = *Bandella*: lamina di ferro con anello alla estremità, in cui s' infila l' arpione che regge l' imposta degli usci e finestre. Lat. *Verticellum*. V. **Puàrte.**

Bersâ v. **(Albersâ)** = *Ricoverare le mandre*. Fr. *Hébérger*.

Besoàl. V. **Basoàl.**

Besteàm, Bestiàm n. m. = *Bestiame*.

Bèstie n. f. = *Bestia*. Lat. *Bestia*.

Betâ v. = *Frequentare, Bazzicare, Praticare*. **No si bète di che' bande** = *Non si va, non si frequenta a quella parte*.

Bètule n. f. = *Bettola, Taverna*.

Bevadòr, Bevedòr n. m. = *Bevitore*. Sp. *Bevedor*. × = *Beverino, Beveratojo, Abbeveratojo*: vasettino di terra, di vetro o di latta, che si pone agli uccelli nelle gabbie, od ai polli nelle stie, con acqua, onde bevano.

Bevànde n. f. = *Bevanda*: liquido di qualsiasi specie con cui dissetarsi: per lo più dicesi di medicina. × = *Acquerello, Pisciancio, Vinello, Posca*: vino inacquato, od acqua con aceto.

Bevarin. V. **Beverin.**

Bevaròn, Bevarùm, Beveròn, Beverùm n. m. = *Beverone, Bevigione*: bevanda composta di acqua con farina o crusca, che si dà ai bovi, cavalli, somieri, per ristorarli, medicarli od ingrassarli.

Bevazzâ v. (**Sbevazzâ**) = *Trincare*, *Cioncare*: bere smodatamente, eccessivamente.

Beverâ v. (**Imbeverâ**) = *Abbeverare*: dicesi propriamente delle bestie quando si conducono all' abbeveratojo. **Va a beverâ ju bûs (boùs) in tal sfuejàtt** = Va ad abbeverare i buoi nello stagno; part. **Beveràd.**

Beverìn, Bevarìn n. m. = *Bevuzzo*, *Bevandina*. ✕ = *Filtro*: liquore affatturato, od avvelenato.

Bèvi v. = *Bere*. **Dàle di bèvi** fig. = *Darla ad intendere*. **Fâ bon bèvi** = *Rendere gustoso il bere*. **No mi fas bon bèvi** fig. = *M' induce paura, timore*.

Bevòrçhe. V. **Beòrçhe.**

Bevuçhâ v. (freq. di **Bèvi**) = *Zizzolare*, *Sorseggiare*: bere spesso, ma poco per volta, a miccino; part. **Bevuçhàd** = *Brillo*.

Bez, Beç n. m. (**Becin, Bicìn, Bezzòn**) = *Bezzo*, dal Lat. *Bes*: *binæ partes assis*, *ex tribus*: Moneta veneta, valsente mezzo soldo. Ted. *Batzen*. ✕ = Danaro in genere. **Strazzâ bez** = *Sciupare danaro*. **Jèssi in bez** = *Avere quattrini*. **Lâ in t' un bez** fig. = Concentrare la passione dell' ira, della gioja o della paura.

Bezzolâ v. (**Sbezzolâ**) = Fare de' guadagnuzzi, Raggranellare danari; part. **Bezzolàd.**

Biàce, Biacemàl int. (**Biadcemàl**) = *Dio volesse! Beato chi per avventura....!*

Biàd agg. (**Biad-ass-in-on-att**) = *Beato* ✕ = Uomo dabbene. Si premette al nome dei defunti; **Biàd Tòni, Biàde Lene,** per significare *fu*, *quondam*. ✕ **Biàde l' ore** = *Per buona ventura*, *Per fortuna*, *Avventuratamente*. **Pàar biàd** = *Povero disavventurato*. Espressione d' affetto e compassione comunissima in Carnia.

Bibâ v. = *Gemere*: l' uscire di un liquido per piccola fenditura o pei pori di un vaso.

Bibì. V. **Bibìss.**

Bibiâ v. (**Giangiâ, Tegheâ, Cloteâ**) = *Indugiare*, *Tardare*, *Differire*, *Temporeggiare*, *Lellare*: andare a rilento nell' operare, parlare o risolvere. V. **Giangiâ.**

Bìbie n. (**Bibiòn, Clòtie, Tèghie**) = *Tentennone*, *Posapiano*: dicesi di chi è irresoluto nei partiti, decidesi adagio, opera lento, e conclude poco.

Bìbie n. f. (**Pachèe, Flàçhe**) = *Flemma*, *Tardità*, *Lentezza*.

Bibièzz n. m. = *Indugio*, *Tardità*, *Pigrizia*: lentezza nell' operare.

Bibiòn, Bibiòs agg. = *Tardo*, *Indugiatore*. ✕ = *Pigro*, *Accidioso*.

Bibìss n. m. (**Bibì, Bibìsse, Bùbe**). V. P. = *Bua*, *Male*, *Doglia*: piccolo male o guajo di cui si lagnano, o per cui si compassionano i bamboli.

Bìbul n. m. = *Beccuccio*. V. **Pìpul.**

Bicòche n. f. = *Bicocca*, *Biccicocca*, *Stamberga*, *Topaja*, *Catapecchia*: casipola male fabbricata e peggio riparata.

Bielavuàl avv. = *Affatto*, *Del tutto*, *Totalmente*, *Onninamente*.

Bièll add. (acc. **Bielòn, Bielìssim**; dim. **Bilìtt, Bieluzzàtt**) = *Bello*: qualità delle cose per cui si rendono gradevoli all' intelletto, o fanno grata impressione sui sensi della vista o dell' udito. ✕ = *Vago*, *Acconcio*, *Grazioso*. ✕ = *Bene assettato*, *bene ordinato*.

Bièll part. intens. **Bielzâ** = *Già*, *Di già*, *Omai*. **Biell fatt, Biell finìd,** = *Bell' e fatto*, *Già finito*. **Biell sol** = *Soletto*, *Tutto solo*. **Biell avuàl** = *Del tutto*, *Senza eccezione*. **Biell planc** = *Adagio*, *Lentamente*. **Fa il biell-bielìn** = *Lusingare*. Fior. *Fare il bello bellino*.

Bigarìn n. m. **(Bagarìn)** = *Mentula* dei fanciulli.

Bigatàrie, Bigàte n. f. = Filatrice di seta.

Bigàtt n. m. = *Ninfa*, *Crisalide* dei bachi da seta.

Bignâ v. storp. **(Bisugnâ, Bisignâ, Mignâ)** = *Bisognare, Abbisognare, Essere d'uopo.* ✕ = T. Bosc. = *Riunire, Abbinare:* collegare assieme più legni in fascio.

Bignàss sogg. del v. **Bignâ** = *Bisognerebbe.*

Bigne pres. del v. **Bignâ** = *Bisogna.*

Bìgne, Bignòn n. m. = Fascio di pertiche per farne cerchi.

Bigolâr n. m. = *Vermicellajo, Pastajo:* fabbricatore o venditore di vermicelli.

Bigòtt. V. **Çhitìn.** Fr. *Bigot.*

Bigotarìe. V. **Çhitinarìe.**

Bìgul n. m. (plur. **Bìgui, Fidelìns**) = *Vermicelli:* fila sottili di pasta.

Bilisiàssi v. **(Sbilisiàssi)** = *Abbellirsi, Adornarsi;* part. **Bilisiàd.**

Bilìsie n. f. = *Abbellimento, Ornamento.*

Bilìte n. f. = *Donnola.* Fr. *Bellette.* V. Zool.

Bilùtt agg. dim. di **Biell** = *Belluccio, Bellino.* ✕ n. m. = *Balocco, Dondolo, Giocolino.*

Bìme n. f. = *Bima:* agnella che ha passato l' anno, ma non è ancora divenuta pecora. Lat. *Bimus* = *Di due anni.*

Bìne n. f. **(Schìre)** = *Piccia:* quattro o più pani attaccati assieme. V. **Çhòpe.**

Bindâ. V. **Bendâ.**

Binde n. f. **(Bènde)** = *Benda.*

Binte n. f. **(Pinte, Crice)** = *Verricello:* specie di argano a ruote dentate per sollevare gravi pesi. Ted. *Winde.*

Birbànt. V. **Birbo.**

Bìrbe n. f. = *Birbone, Furfante, Accattone.* **Bàti le birbe** = *Questuare, Scroccare, Andare all' accatto.*

Bìrbe agg. **(Birbòn)** = *Birbo, Birbone:* furbo, fraudolento.

Bìrbo agg. **(Birbant, Birbòn)** = *Birbone.* ✕ = *Malizioso.*

Biribìss n. m. = *Biribisso:* giuoco di carte che si fa cavando a sorte uno de' numeri o delle figure sul tavoliere.

Birichìn n. m. **(Berechìn, Barachìn)** = *Biricchino, Birboncello, Mariuolo.* V. **Çhalùni.**

Birichinàde n. f. = *Birbonata, Mariuoleria, Giunteria, Furfanteria, Trufferia.*

Biròss n. m. = *Vettura, Carrozza:* veicolo a quattro ruote ad uso di trasportar persone. V. **Caretìn.**

Bìs. Nome di Bue.

Bìs agg. **(Gris, Biso, Bis-att-utt-ett-on)** = *Bigio, Cenerognolo.* Celt. e Fr. *Bis.*

Bisàçhe n. f. **(Bisaçh-ate-ute-ine-one, Sacòce)** = *Bisaccia:* sacco a due tasche unite assieme, che si porta sulle spalle, o fermasi con due cinghie all' arcione della sella, per porvi e portare robe in viaggio. Fr. *Bissac, Sacoche.* V. **Sachète.**

Biscantîrs n. m. **(Cantîr)** T. Arch. = *Puntoni:* le due travi che, appoggiate alle estremità della corda o sui muri, si uniscono ad angolo nel mezzo del tetto.

Biscòtt n. m. = *Biscotto:* pane due volte cotto. ✕ **(Biscotìn)** = *Ciambella.* V. **Scalcte.**

Biscotèll, Piscotell n. m. = *Ànsero, Vecchione:* castagna lessata in acqua indi seccata. V. **Balòte.**

Biscul n. m. **Nìssul)** = *Altalena:* trave equilibrata su di un perno, o tavola

che dondola sospesa a doppie funi. Fr. *Bascule.*

Bisègul n. m. T. Calz. = *Bussetto, Bisegolo, Lisciapiante:* arnese di bossolo con *Risalti* **(Taps)** ad uso di lustrare gli orli della suola.

Bisèst n. m. = *Bisestile:* quel giorno che ogni quattro anni si aggiunge al mese di Febbrajo. ✕ agg. dell' anno che ha il bisesto. Sp. *Bisiesto.* Prov. **An bisest, sense sest** = *Anno bisestile, anno stravagante.*

Bisijâ v. **(Bisigâ, Sbisijâ)** = *Frugare, Frugacchiare:* cercare tentando in luogo riposto.

> *Cir,* sbisije *entri lis fuejis*
> *N' ançhe un gran nol' va di sbriss.*
> Zor.

✕ = *Lavoracchiare.* ✕ fig. = *Rimordere, Rimproverare.* **Mi bisije le cusciense** = *Mi rimorde la coscienza.*

Bisijamènt. V. **Sbisijament.**

Bisignâ v. = *Lavoracchiare.* V. **Bisijâ** e **Bisigulâ.**

Bisignèle n. f. = *Bagattella.* ✕ iron. = *Cosa grande.*

Bisigott, Bisiott n. m. **(Sbisiott)** = *Frugacchiatore.*

Bisigulâ v. (freq. di **Bisiâ)** = *Lavoracchiare, Arrabattare.*

Bisiùm. V. **Sbisiùm.**

Bislùng n. m. = *Bislungo.*

Biss n. m. **(Bisse** n. f.) = *Biscia, Serpe.* ✕ = *Iracondo, Collerico.* **Tu ses un biss** = *Sei un iracondo, un indiavolato.*

Bisse n. f. **(Bisce)** = *Biscia.* ✕ = *Riccio, Ricciolo:* ciocca di capelli pendente a spira.

Bissebòve n. f. **(Bissòn, Sciòn** n. m.) = *Uragano, Turbine, Scionata:* nodo di venti.

Bisùgn n. m. **(Bisùgne** f.) = *Bisogno, Necessità, Occorrenza.* **Vè 'l so bisugn** = *Avere quanto fa d'uopo ; essere provveduto del necessario.*

Bisugnâ v. = *Abbisognare.*

Biùns. V. **Bujins.**

Bivòrt n. m. **(Glòve)** = *Biforcatura dell' albero:* parte del tronco dove comincia la ramificazione.

Blàçhe n. f. **(Sblàçhe)** = *Biacca, Cerussa:* sottocarbonato di piombo. ✕ **(Làçhe)** = *Belletta, Melma:* sedimento lubrico lasciato dalle acque sul terreno. ✕ T. Vet. = *Natte, Cachessia:* malattia delle pecore. V. **Blate** e **Imblaçhassi.**

Blanc agg. = *Bianco.* Fr. *Blanc;* Sp. *Blanco.* ✕ **d'uv** = *Albume d'*uovo. **Lassà in blanc** = *Lasciare in sospeso, Abbandonare.*

Blançharie n. f. = *Biancheria:* termine collettivo dei panni bianchi, lini o bambagini, come camicie, lenzuola, tovaglie, ecc. ✕ **di taule** = *Biancheria da tavola.* V. **Furnimènt.**

Blanchète n. f. **(Camisòle)** = *Casacca:* camiciuola bianca, per lo più di lana, che portano i contadini.

Blançhesse n. f. **(Blanchìsie)** = *Bianchezza, Candidezza:* astratto di bianco.

Blançhijâ. V. **Sblançhijâ.**

Blançhijadòr. V. **Sblançhijadòr.**

Blanchiss, Blançhiss agg. = *Bianchiccio, Biancastro, Subalbido, Albicante.*

Blancùm n. m. = *Biancume:* materia bianca ✕ = *Alburno:* parte novella del legno sotto la corteccia.

Blasmâ v. = *Biasimare, Censurare.* Fr. *Blamer.*

Blastemâ. V. **Blestemâ.**

Blastème. V. **Blestème.**

Blàte n. f. **(Làte, Blàçhe)** = *Natte:* Cachessia delle pecore. ✕ =

Melma, Belletta: deposizione fangosa delle acque. V. **Imblatàssi.**

Blavàr n. m. (**Çhast, Granàr**) = *Granajo*: luogo ove si serbano le biade.

Blavarùl n. m. = *Biadajuolo*, *Granajuolo*: rivendugliolo di grani o biade.

Blave n. f. = *Biada*: nome generico di tutte le granaglie. In Friuli intendesi particolarmente il granoturco o *maiz*. ✕ = *Biada*: quella che si dà in cibo alle bestie. ✕ fig. = *Mariuolo*, *Birba*, *Furfante*. **Buine Blàve!** fig. = *Volpe vecchia*: uomo malizioso.

Blecâ v. (**Imblecâ, Imbletâ, Taconâ, Repezzâ**) = *Rattoppare*, *Rintoppare*, *Rappezzare*: mettere delle toppe, racconciare checchessia.

Blecc n. m. (**Tacòn, Tassell**) = *Toppa*, *Rattacconamento*: quel pezzo di stoffa, di legno, di metallo od altro, con cui si racconcia qualcosa che abbia manco o rottura. ✕ fig. = *Greppo*. **Fâ il blecc** = *Fare il greppo*. Ted. *Bleck*.

Bleòn n. m. = *Lenzuolo*. Forse dal Gr. Ἐπιβόλαιον. V. **Linzùl.**

Blestemâ, Blastemâ v. (**Corponâ**) = *Bestemmiare*. Lat. *Blasphemare*. Vall. *Blestemar*. **Jò blestèmi** = *Io bestemmio*. Vall. *Iéu blestèm*. V. **Cospetâ.**

Blestemadòr n. m. = *Bestemmiatore*.

Blestème, Blastème n. f. = *Bestemmia*. Lat. *Blasphemia*.

Bletâ v. = *Rattoppare*, *Racconciare*; part. **Bletàd.** V. **Imbletâ.**

Blète n. f. = *Toppa*. V. **Bletâ.** ✕ = Caviglia di ferro che serve a fermare l'anello di ferro del capestro de' buoi alla punta del timone.

Blictri n. m. = *Frustolo*, *Briciolo*, *Mica*, *Ritaglio*: piccola particella di checchessia. ✕ = Cosa di poco o niun valore.

Blòsime n. f. (**Bèsime**) = *Bozzima*.

Bò n. m. (**Bos-att-on-utt**; plur. **Bûs, Bòus, Bôs**) = *Bue*: toro castrato. Lat. *Bos*; Fior. *Bò*; Vall. *Bòu*; Celt. *Bo*. **Bò di tamòn** = *Bue che si attacca al timone*; **Bò di predèl** = *Bue che si pone aggiogato innanzi al timone*; **Bò di man** = *Bue che si attacca a destra del timone*; **Bò di fûr** = *Bue che si attacca a sinistra del timone*. A ciascun bue il contadino impone un nome proprio, al quale la bestia risponde. Altri sono dati dalla bizzarria dei bifolchi, come: **Boscarìn, Bunell, Cèrbul, Colomb, Flor, Gajarìn, Paladìn, Palòmb, Parigìn, Tèmul**; altri dal colore: **Bis, Blanc, Formentìn, Ross, Stell**; altri dalla provenienza: **Padoàn, Polesàn, Trevisàn, Visentìn,** ecc. In generale gli stessi nomi colla desinenza femminile si applicano anche alle vacche; non però tutti.

Boadîce. V. **Bovadìce.**

Boàr, Bovàr n. m. = *Bovajo*, *Boattiere*, *Bifolco*: guardiano de' buoi ✕ fig. = *Villanzone*, *Rude*, *Rozzo*: di costumi e modi incivili.

Boarìe, Bovarìe n. f. (**Pline**) = *Proquojo*, *Procojo*: gli animali bovini di una stalla. ✕ = *Bovile*: stalla de' buoi.

Bobò, Boboròss, Boborosso n. m. = *Tentennino*, *Barboriccia*, *Befana*, *Demonio*: voce fanciullesca, con cui s'indica o si finge qualunque spauracchio per intimorire i fanciulli. **Fa bobò** o **fa boborosso** = *Far baco*, *baco* coprendosi il viso.

Bocàl n. m. (**Bocal-on-att-ett-utt**) = *Boccale*: vaso di terra cotta,

ch' è misura di vino e altri liquidi. × = *Orinale.* × agg. fig. ad uomo = *Babbeo, Baggiano, Minchione, Cotale.* V. **Pitèr.** Gr. βαυχαλίον.

Bocalète n. f. = *Brocca:* picciolo boccale.

Bocàss, Boçhàss n. m. = *Tettacapre, Ingojavento.* Uccello. V. Zool. × **(Boçhass, Boçhass-on-att)** fig. = *Mangione, Mangiatore* immoderato. × fig. = *Linguacciuto, Chiacchierone, Ciarlone, Cinguettiere.*

Bocassâ, Boçhassâ v. = *Mangiare* a bocca sgangherata. × = *Lingueggiare, Ciarlare:* parlare assai e sconciamente.

Bochère. V. **Buchère.**

Bochète n. f. **(Fentine Fintìne, Trìpis, Tripètis)** = *Gala:* ornamento di tela fina increspata, che mettesi allo sparo delle camicie da uomo; dicesi anche *Lattuga,* per essere crespa quasi a mo' di lattuga. × **de' puàrte** = *Bocchetta* o *Scudetto:* piastra di metallo che serve di rinforzo e di ornamento al buco della toppa.

Bocòn n. m. **(Boco-non-ncin-gnutt-nutt-gnatt)** = *Boccone:* tanto cibo sodo quanto in una volta si mette in bocca. × = *Pezzuolo, Frusto, Brandello, Brano:* pezzo o parte di cosa soda. × **di strade** = *Tratto, Distanza:* estensione di strada o di cammino. **Un bocòn di len, di pàno** = *Un pezzo di legno, un brandello di pannolano.* × = *Tacca, Statura.* **Un bocòn di fantatt, di fantàte** = *Un giovane di statura grande e bene tarchiato, una bella tacca di ragazza, una giovane appariscente.* **Lâ a bocòns,** o **in bocòns** fig. = *Andare in frantumi, alla malora.*

Boconâ. V. **Imboconâ.**

Bòcul n. m. = *Bottone, Bocciuòlo, Boccia:* fiore non per anco aperto.

Bòcule, (Bùcul, Bùcule) = *Bronzina:* tubo di ferro o di bronzo che riveste il foro longitudinale del mozzo delle ruote, ed entro cui s' infila la sala. V. **Ruède.** < = *Cincinno, Riccio:* anello di capegli.

Boçhàde n. f. = *Boccone:* quel tanto di cibo solido che si mette in bocca in una volta. Sp. *Bocado.* V. **Bocòn.**

Boçhàrie, Boçhàre n. f. = Irritazione grave alle labbra per ingestione di fichi immaturi, o per l' applicazione di altri succhi acri.

Boçhàss. V. **Bocàss.**

Bòçhe n. f. **(Boçh-ate-ine-onе-ute-usse)** = *Bocca.* × = *Apertura* di molte cose, come di pozzo, sacco, vaso, arme da fuoco, forno, strada, ecc. × **dal stòmi** = *Forcella dello stomaco, Scrobicolo del cuore.* Sp. *Boca del estomago.* × **di ridi** = *Sogghigno.* × **di forn** fig. = *Bocca ampia.* × **dal fornell** = *Braciajuola.* **Lavassi le boçhe** fig. = *Lavarsi la bocca; Vantarsi.* **Fâ boçhis** = *Far bocchi o scorci di bocca, Coccare.* **Boçhe ce vùstu** = *Avere quanto si può desiderare.*

Bod (Bud) = *Bure:* pertica dell' aratro. V. **Uàrzine.**

Bòe n. f. = Fermentazione del fieno o d' altro che stia in cumulo. V. **Bòje.**

Boentâ. V. **Sboentâ.**

Bofâ v. = *Enfiare.* Si dice delle vesti non assettate laddove stanno come rigonfie.

Bòghe n. f. **(Bove)** = *Chiavica, Caterattola, Incile, Callone:* porta chiudente l'acqua nei canali o nei mulini.

Bògul, Bùgul n. m. **Bògule** f. = Strumento musicale rozzo fatto di un arco che tende una corda su cui è infilata una palla vuota, e da cui si trae un suono mediante un archetto.

Bòje n. m. (**Bèe**) = *Boja*, *Carnefice*. ✕ fig. per invettiva = *Crudelaccio*. **Bòje mal pràtic** = *Imperito*, *Abborraccione*.

Bojète n. m. = *Assistente al boja*.

Bojòm n. m. (**Sfond**) = *Acqua morta*: pozza profonda lasciata dai torrenti dopo le piene.

Bolç, Bols n. m. (**Cumièrie**): T. Agr. = *Porca tronca*, meno lunga delle altre.

Boldòne n. f. Venez. (**Mùle**) = *Sanguinaccio*: vivanda fatta con sangue di porco, mescolativi latte e droghe, ed insaccata a mo' di salsiccia. ✕ fig. = *Berta*, *Soja*.

Bòle, Bolète n. f. = *Cedola*, *Polizzetta*. Fr. *Bulletin*. ✕ **di Pasche** = Scontrino che dà il curato alla Pasqua. **Lâ in bolète** = *Far debiti*.

Bolètt n. m. = Parte deretana, o pezzo di camicia deretana, che pende ai fanciulli fra le brache ✕ **dê çhamèse** = *Frittella*: lordura o segno di merda dentro la camicia.

Bolî v. (**Bòli, Bùlî**) = *Bollire*, *Ribollire*. ✕ = *Grillare*: il fermentare del mosto o di altri liquidi zuccherini. ✕ **in fierr** = *Bollire il ferro*: arroventarlo per unirlo ad altro ferro parimente bollito. ✕ fig. = *Alterarsi*, *Commuoversi*, *Sentire dispetto*, part. **Bolìd**.

Bolìde, Bulìde n. f. = *Pampanata*, *Stufa*: specie di suffumigio che si fa alle botti con roba bollente, per farle rinvenire e metterle a stagno.

Bolidùre n. f. (**Bulidùre**) = *Bollitura*: l'atto del grillare dei liquidi che posti al fuoco per lo calore levano le bolle. ✕ = L'operazione che si fa alle botti ed altri vasi vinarj, con acqua calda mista a vinacce, per pulirli internamente o levar loro il cattivo odore. ✕ = Annestamento delle marze sul tronco, o delle ossa rotte mediante opportuna medicatura, o di metallo con metallo mediante il fuoco. ✕ fig. = *Dispetto*, *Ira compressa*, *Rovello*.

Bolìn n. m. (**Bulìn**) = *Ostia* ad uso di suggellare le lettere.

Bolìnt, Bulìnt, Bujìnt; agg. dal v. **Bolî** = *Bollente*.

Boll n. m. = *Bollo*, *Sigillo*, *Impronta*, *Marchio*. Prov. *Bòul*. ✕ T. Calz. = Strumento di ferro per cuoprire i buchi delle suole. ✕ = *Bollore*, *Bollitura*, *Bollimento*: l'atto del bollire; il rigonfiamento o il gorgoglio che fa il liquido che bolle. **Dâ un boll** = *Incuocere*. **Jevâ in boll** = *Levare il bollore*.

Bolp. V. **Volp.**

Bolpàtt. V. **Volpàtt.**

Bols agg. (**Sbols**) = *Bolso*: tossicoloso, che respira con difficoltà: dicesi propriamente del cavallo.

Bols n. m. (**Bòlsare**; storp. di **Vals**) = *Waltzer*: sorta di ballo. V. **Bolç.**

Bolsàr n. m. = *Valigiajo*, *Cofanajo*: facitore di valigie o bolge, di cofani o bauli. Sp. *Bolsero*.

Bòlsare. V. **Bols** e **Bolse.**

Bòlse n. f. (**Bòlsare, Gòmbule**) = *Ammaccatura*: gibbosità dei vasi di metallo, dov' ebbero un colpo. ✕ = *Valigia* di pelle. ✕ = *Gavozzolo*.

Bombâ. V. **Bombî.**

Bombàs n. m. = *Bambagia*, *Cotone*. **Jèssi tal bombàs** fig. = *Trovarsi in morbidezza*.

Bòmbe n. f. T. M. = *Bomba*: grossa palla di ferro cava, ch' empiuta di materia esplodente, e lanciata dal mortajo, scoppia in mille pezzi a distanza determinata. ✕ fig. = *Fandonia*, *Bubbola*. ✕ agg. ad uomo = *Parabolano*.

Bombî v. (**Bombâ, Imbombâ, Imbombî, Dismuelâ**) = *Immollare*. ✕ = *Gonfiare*. ✕ = Pascersi

soverchiamente di cibo; part. **Bombìd** o **Bombàd.**

Bon agg. (**Bon-utt-att-on-onòn-onissim;** plur. **Bogn, Bogns;** fem. **Buine**) = *Buono.* Lat. *Bonus.* Sp. *Bueno.* × = *Capace, Abile, Opportuno, Utile.* **Bon di pôc, bon di nùje** = *Dappoco, Disutilaccio.* **Pôc di bon** = *Malvagio.* **Dâ, Çhapâ, Çhòlisi il bon** = *Dare, Pigliare il mal esempio, l' ardire, la baldanza:* prendersi arbitrio o dimestichezza di fare o dire qualche cosa. **Tignìssi in bon** = *Gloriarsi, Insuperbire, Invanirsi.* **Savê di bon** = *Sapere od olire di buon odore, avere fragranza.* × Per caso od evento propizio. **Bon par me, bon par lui** = *Avventurato me, fortunato lui.* **Bon che jo soi stad, che jo ài fatt, che jo ài ditt** = *Per buona sorte che mi sono recato, che ho fatto, detto la tale cosa,* ecc. **Tignì bon un** = *Mantenere l' accordo:* conservarsi in una con alcuno. × **Fâ bon.** V. **Usmâ.** × **Ma da Bon sì, ma da bon nò.** V. **Da bon.** × **Bòn an** o **bogn'agns a Giò;** modo di saluto in Carnia = *Buon anno, o buoni anni da Dio.*

Bonâ v. (**Bonazzâ**) = *Abbonire, Placare, Acquetare:* far buono: migliorare lo stato dell' animo o del temperamento di qualcuno. × = *Abbonacciare:* tranquillare, mettere in calma; rifl. **Bonàssi;** part. **Bonàd.**

Bonàce, Bonazze n. f. = *Bonaccia, Abbonacciamento:* tranquillità e calma di vento.

Bonàd agg. = *Abbonito, Abbonacciato.* **A bonàd** avv. = *All' ovest.* V. **Sorèli.**

Bonànime, Buinanime agg. che si dà ai defunti = *Buonanima.* **Mïò pari bonanime** = *Il defunto mio padre.* V. **Ànime.**

Bonàtt agg. ad uomo = *Bonaccio, Bonario, Piacevolone.*

Bonbòn. V. **Bubòn.**

Bondànt agg. = *Abbondante.*

Bondantòn agg. accr. di **Bondànt** = *Abbondantissimo.*

Bondantmèntri avv. = *Abbondantemente, Copiosamente.* Lat *Abunde.* V. **Avònde.**

Bondànze, Bondanzie n. f. = *Abbondanza.*

Bonificâ v. = *Migliorare:* ridurre a buono stato. × = *Bonificare:* menar buono, mettere a conto; part. **Bonificàd.**

Bonorìv agg. = *Precoce, Primaticcio.* × = *Mattiniero:* che suole alzarsi di buon' ora.

Bon-pastòn agg. = *Bonaccio, Buon cristianaccio:* docile, quieto, pieghevole all' altrui volere.

Bon-paròn n. m. = *Benestante:* campagnuolo agiato. Fr. *Hobereau.*

Bonsiòr n. m. (**Bonsignòr**) = *Monsignore:* titolo che si dà a' vescovi, canonici ed altri prelati e dignitarj ecclesiastici.

Bontàd n. f. = *Bontà:* buona qualità morale di persona, o fisica di cosa. Sp. *Bondad.*

Bontìmp n. m. (**Bon timp**) = *Buon tempo, Tempo sereno, placido.* × fig. = *Ozio, Gozzoviglia, Bagordo.* **Om di bon timp** = *Godente, Buon compagnone, Buon tempone.* — **Il bon timp a 'l è dai prèdis** = *Il darsi tempone è dei preti.*

Boraçhòtt. V. **Buraçhott.**

Boràsçhe, Buràsçhe n. f. (**Borasçh-ute-one-ate**) = *Burrasca, Tempesta, Procella.* × met. = *Disgrazia, Disavventura.*

Borasçhàde, Burasçhàde n. f. = *Burraschella:* burrasca passaggera.

Bordâ v. = *Abbordare, Accostarsi.*

Fr. *Aborder.* × = *Filettare, Orlare, Gallonare :* guernire con filetti. × **(Vogâ)** intr. = *Recarsela, Sbuffare :* mal contenere il dispetto; tenersi per ingiuriato.

Bordelâ, Bordelisâ v. = *Fare chiasso, bordello* o *baje :* scherzare, e per lo più stemperatamente.

Bordèll n. m. = *Bordello, Chiasso, Baccano, Trambusto.* **Lâ** o **jèssi in bordèll** = *Farsi scorgere*; *Andar in rovina ; Essere vituperato ;* Cader nel ridicolo; Divenire oggetto di scherno.

Bordisâ v. = *Bordeggiare, Volteggiare, Destreggiare :* saper cogliere il vento. × fig. = *Temporeggiare.*

Bòrdo n. m. = *Bordo :* guernitura di vesti o d'altro. × = *Abbordo :* l'accostarsi od urtarsi di due navi. **Çhapâ bordo** fig. = *Recarsela :* prenderla in mala parte.

Bordonàl n. m. T. Arch. = *Puntone* che regge il tetto lungo la linea di contatto col **(Paveòn)** padiglione.

Bòre n. f. **(Bor-ute-one ; plur. Bòris)** = *Brace, Brage, Bragia :* corpo in arsione senza fiamma. × = *Fungo* del lucignolo. × = Tronco di faggio. V. **Fajàrie.** × = Schiappa di faggio per ardere. × **cuvièrte** fig. = *Ipocrita, Acqua cheta, Soppiattone.* **In bòre** = *Acceso, Rovente.*

Boreàl n. m. = *Braciata :* mucchio di brace.

Borèzz n. m. **(Imborezzàde)** = *Zurro* o *Zurlo, Galloria, Giòlito :* desiderio od allegria smodata per ottenere od avere ottenuto checchessia. **Jèssi, mètisi** o **mèti in borezz** = *Essere, andare* o *porre in zurlo, in galloria.* V. **Imborezzâ.**

Borg n. m. **(Bor-gatt-ghett-gutt)** = *Borgo :* contrada di città fuori del principale recinto.

Borghesàn n. m. = *Borghese, Borghigiano :* abitante ne' borghi.

Bòrie n. f. = *Superbia, Alterigia.* Fior. *Boria.*

Bòro n. m. T. di gergo **(Patàn, Catàn)** = *Soldo, Quattrino :* moneta ideale di minimo valore.

Boròndul n. m. = *Rotolo, Piumaccetto :* specie di cuscino di forma cilindrica, empiuto di crini o di piume, che forma parte del lettuccio.

Bors n. m. T. Tess. = *Scopetta* di radici che serve ai tessitori ad ispalmare di bozzima l'ordito. V. **Sbors.**

Borsarùl. V. **Sborsarùl.**

Borse n. f. = *Borsa.* × = *Scroto, Coglia.*

Bosàtt. V. **Bò.**

Bosc n. m. **(Boscàje)** = *Bosco :* terreno coperto d'alberi. × **di galète** = *Bosco* o *Frasche :* capannucce di scopa, di ravizzone, di paglia od altro, su cui i filugelli fanno i bozzoli. **Ju cavalirs van in bosc** = *I filugelli vanno alle frasche :* sono in sul punto di cominciare il bozzolo.

Boscâ v. = Tagliare la legna del bosco. × = *Svettare :* torre la cima degli alberi, delle siepi.

Boscàe, Boscàje n. f. = *Boscaglia, Fratta, Macchia.*

Boscadòr n. m. = *Boscajuolo :* colui che taglia il bosco.

Boscarìn n. m. = Grossa clava di legno per percuotere. × = Legno rozzo d'appoggio. × n. pr. di bue.

Boschète n. f. = *Boschetto, Macchia ;* dim. di bosco, piccolo bosco. × = *Siepaglia* che cinge un campo, folta per mezzana grossezza di piante, e crescente a guisa di piccola boscaglia.

Boschìv agg. = *Boschereccio, Boscoso, Boscato :* luogo coperto di boschi. × = *Boschereccio, Forestale :* pertinente a bosco.

Bosemâ. V. **Imbosemâ.**

Bòsime n. f. **(Blòsime)** = *Boz-*

zima: intriso di stacciatura o di cruschello, d' untume, o d' acqua, con cui si frega l' ordito in sul telajo per rammorbidirlo.

Bossètt n. m. T. Calz. = *Bossetto:* strumento di bossolo, che serve a lustrare il calcagno degli stivali o scarpe.

Bòssul, Bòzzul n. m. = *Crocchio, Cerchio, Circolo, Capannello:* ragunata di persone. ✕ **(Bùssul)** = *Bossolo:* vasettino, comunemente di legno. ✕ = *Bossolo, Urna:* vasetto da raccorre i partiti.

Botàm n. m. = Quantità di vasi vinarj.

Botàzz, Butàzz n. m. **(Botazze-att-ett-on-utt)** = *Bariletta:* arnese a doghe, cerchiato, per tenervi poco vino. **Di baril in botazz** fig. = *Di palo in frasca.*

Botàzze n. f. V. **Botàzz.**

Bòte n. f. **(Botesèle, Botòn)** = *Botte:* vaso vinario. V. **Vasciell. Soi in t' une bote di fierr** fig. = *Sono in sicuro.*

Bòte n. f. **(Pàche, Sgnèsule, 'Sisule)** = *Botta, Colpo, Percossa.* Fior. *Botto.* ✕ = *Monachino, Mascherizzo:* lividura o segno di percossa. ✕ = *Danno, Perdita, Disgrazia, Tracollo.* ✕ T. Giuoc. = *Gita:* quel colpo, che in varj giuochi, trae ciascuno dei giuocatori l' uno dopo l' altro. ✕ **(Botonàde)** fig. = *Bottone* o *Fiancata:* quel parlare coperto che con motti arguti punge altrui, e dicesi anco *Fardata* od *Aculeo.* ✕ **di çhav** = *Ticchio, Boria, Albagia.* ✕ = *Risentimento.* **Çhapâ bote** = *Risentirsi, Recarsela.* **Pijâ bòtis** = *Toccar delle busse.* **Al è restàd su le bòte** = *È rimasto sul colpo.* **Bote salde,** o **çhalde** avv. = *Di subito, immantinente, di brocco.* V. **In bote.**

Botesèle, Botisèle n. f. = *Botticella:* piccola botte. ✕ = *Piccolo colpo, Picchierella.*

Botisâ v. **(Botonâ)** = *Sbottoneggiare, Motteggiare:* pungere con motti.

Botòn n. m. *Bottone.* Sp. *Boton.* ✕ **de gusièle** = *Capocchio.* **Àrime di boton** = *Tondello.* ✕ = La parte del coltello ch' è tra la lama ed il codolo. ✕ **(Bùtul)** = *Bottone, Gemma.* V. **Cèçhe.** ✕ accr. di **Bòte.** V.

Botonâ v. **(Imbotonâ)** = *Abbottonare, Affibbiare.* ✕ = *Motteggiare.* V. **Botisâ.** rifl. **Botonàssi ;** part. **Botonàd.**

Botonàde n. f. = *Abbottonatura.* ✕ = *Fiancata, Fardata:* motto piccante. V. **Bòte.**

Botonère n. f. = *Bottoniera, Bottonatura, Affibbiatojo, Occhiello:* la parte bucherata del vestimento dove si affibbiano i bottoni; o la serie dei bottoni stessi con cui si affibbia.

Bòtri n. m. = *Otre.* ✕ fig. Uomo grasso e grosso a similitudine di botte o di otre.

Bott n. m. = *Colpo, Percossa.* ✕ = *Fiata, Volta.* ✕ **di çhampàne** = *Rintocco.* **Sunâ ju bots** o **dâ ju bots** = *Suonare a rintocchi.* ✕ = *Ora* segnata dai colpi che l' orologio dà nella campana. **E' son tre bots** = *Sono tre ore;* **A doi bots** = *Alle due ore.* **Di bott, Di bô di bott** = *Quasi, or ora, fra poco.*

Bòtul. V. **Corùndul.**

Bovadìce n. f. **(Bujadìce)** = *Bufera:* turbine con vento, e talvolta anche con neve o pioggia.

Bòve n. f. = *Chiavica.* ✕ **Bissebòve.** V. **Sejòn.**

Bôs n. m. = *Arnia, Alveare:* cassetta, o tronco scavato, entro cui vivono le pecchie e fabbricano il mele.

Bòzze, Bòce n. f. **(Bozz-ateete-ute)** = *Mezzetto:* vaso di terra

ad uso di misurare liquidi; è la metà del boccale. Brett. e Celt. *Bocz* = concavo. Ingl. *Boss.*

Bozzìn, Buzzìn n. m. (**Mezìn, Mièze bozze**) = Un quarto di boccale.

Bozzòn n. m. = *Fiasco:* vaso grande di vetro col collo stretto.

Bòzzul. V. **Bòssul.**

Braç. V. **Brazz** e derivati.

Bracâ v. (**Brachizâ**) T. Cacc. = *Schiattire, Squittire:* quel frequente ed acuto abbajamento che fa il cane da caccia, specialmente il segugio, quando insegue la lepre.

Bracarie n. f. *Canatteria.*

Braçadòrie n. f. (**Brazzadòrie**) = *Ansa* della gerla di vetrice che si porta dietro le spalle.

Brace. V. **Bragantìn** e **Çhan.**

Brachîr n. m. = *Canattiere:* quegli che ha la cura dei cani segugi nelle caccie.

Bracidùre n. f. = *Partita* del carro. Ve n' ha ordinariamente due, la *Partita davanti*, e la *Partita di dietro.* Venez. *Bero.* V. **Çharr.**

Bradàse n. m. = *Scopa:* manipolo di ramoscelli di arbusti per spazzare la stalla, la corte, le vie.

Bragantìn n. m. (**Bragg**) = *Maiz* primaticcio. V. **Sorgtùre.**

Bràghe n. f. = *Spranga, Staffa:* tuttociò che serve a tenere unite due cose; particolarmente poi liste di ferro o legno che si conficcano a traverso per tenere unite le commessure. ✕ = *Imbraca*, *Braca:* arnese per lo più di cuojo, che attaccato al basto fascia le coscie delle bestie. ✕ T. Magn. = *Contrafforte:* arnese di ferro per serrare più fortemente le porte e le finestre. ✕ = *Braca:* striscia di carta a cui si impostano i fogli isolati dei libri per poterli cucire insieme.

Braghessâ v. (**Sbraghessâ, Dotorâ**) = *Dottorare, Signoreggiare:* mettersi in tutto, dirigere le cose con petulanza ed arbitrariamente. Parlando di donne adoperasi anco la frase = *Portare i calzoni.* V. **Dotorâ** e **Sçafarâ.**

Braghèsse n. f. (**Braghèssis, Braghètt**) = *Brache, Calzoni:* parte di vestito dell' uomo dall' anca al ginocchio. Consta del *Fondo* (**Cavalott**); della *Brachetta* o *Toppa* (**Patelòn**); dei *Centurini* (**Cinturìns**); delle *Culatte* (**Culàtis**); dello *Sparato* (**Viertidùre**); delle *Serre* o *Finte* (**Travièrs**); dell' *Usoliere* (**Curdèle**); de' *Fandi* (**Fondèj**); de' *Taschini* (**Sachètis**); e del *Codino* (**Cinturìns de' fiùbe**). Lat. *Braca.* Sp. *Bragas.* Celt. *Bragez.* **Calâ lis braghèssis** fig. = *Calare le brache; Darsi vinto.* **A braghessis calàdis** = *A bracaloni.* **Mèti su lis braghèssis** (parlando delle donne), V. **Braghessâ. Fale t' es braghessis** = *Svenire dalla paura.*

Braghessòn agg. = *Soppottiere:* uomo petulante, saccente: colui che pretende intromettersi in ogni faccenda. È più frequente il femminile **Braghessòne** = *Soppottiera.*

Braghètt n. m. pl. **Braghèts** = *Piastrelle:* laminette di ferro che tengono fermo al manico il ferro del martello. V. **Braghesse.**

Braghìr n. m. (**Cinto, Cint**) = *Brachiere, Cintura, Cinto:* fasciatura a sostenere gl' intestini, e riparare le ernie. ✕ fig. = *Briga, Impiccio, Intrico nojoso.* ✕ Detto ad uomo = *Sciatto.*

Bragòn n. m. Usasi per lo più nel duale **Bragòns** (**Pantalòns**) = *Calzoni:* brache che vestono anche la gamba. V. **Braghèsse.**

Puartand ore bragòn, *ore braghett.*
Co. Ermes.

Bràide n. f. (**Braid-ate-one-ute-uzze-uzzate**) = Poderetto chiuso.

Lat. *Praedium*. Lat. barb. *Brayda*. Lomb. *Breda*. Celt. *Braid*.

Bramâ v. = *Desiderare, Bramare, Appetire, Agognare.* ✕ = *Augurare, Imprecare.* ✕ = *Pregare, Invocare, Votare.* Fr. *Bramer;* recipr. **Bramàssi;** part. **Bramàd.**

Bramasiòn n. f. = *Imprecazione.*

Branc n. m. (**Branc-utt-uzzatt-on**) = *Ramo* d'albero, di torrente, o d'altro che deriva come da tronco. Fr. *Branche.*

Brancâ v. (**Imbrancâ, Brincâ**) = *Abbrancare.* V. **Çafâ.** ✕ rifl. **Brancàssi** = *Abbrancarsi:* appigliarsi con forza a checchessia; part. **Brancàd.**

Brancàde n. f. (**Brincàde**) = *Manata, Manciata.* ✕ = *Afferramento, Abbrancamento:* l'atto dell'abbrancare.

Brantièll. V. **Brentièll.**

Brascàj n. m. (**Brasçhàr**) = *Prunaja, Pruneto:* luogo folto per molti rami e bronchi.

Braùre n. f. (**Bravùre, Bravèzze**) = *Prodezza, Abilità, Valore.* ✕ = *Bravata, Braveria.* ✕ = *Alterezza, Tracotanza.*

Brauròs agg. = *Altero, Vanitoso.*

Brav agg. (**Brào, Bravàzz, Valènt**) = *Bravo, Valente, Prode.* ✕ = *Borioso.* ✕ = *Sgherro, Smargiasso, Bravaccio.* **Brav** o **Brào tu!** = *Oh garbato, così va o sta bene!* iron. in senso di disapprovazione o di spregio.

Bravènze, Bravèzze, Bravùre n. f. = *Bravura, Valentia, Prodezza, Gagliardia.* V. **Braùre.**

Brazz, Braç n. m. = *Braccio:* membro umano dalla spalla alla mano. ✕ (**Brazzolàr**) = *Braccio:* misura di due piedi. ✕ = *Bracciata, Abbracciatura:* tanta materia o roba, quanta in una volta può stringersi colle braccia. **Çhadê ju brazz** fig. = *Disanimarsi:* perdere il coraggio.

Brazzadùre, Braçadure n. f. = *Bracciatura:* quantità indeterminata di tessuto da misurarsi a braccia. V. **Bracidùre.**

Brazzâ, Braçâ v. (**Imbrazzâ**) = *Bracciare:* menare od usare delle braccia. Differisce dall' **Abrazzâ** = *Abbracciare,* in ciò che il primo è segno o modo di forza, il secondo è espressione di affetto.

Brazzàl, Braçàl n. m. = *Bracciale:* impugnatura di legno per giuocare al pallone.

Brazzalètt, Braçalètt n. m. = *Braccialetto, Armilla:* cerchietto con che le donne cingono i polsi.

Brazzecuèll (A) avv. = *Abbraccioni:* con abbracciamento, abbracciando. **Butàssi** o **Çhapâ a brazzecuèll** = *Gittare le braccia al collo, stare abbraccioni.*

Brazzènt, Bracent n. m. (**Vore, Òpare, Zornalìr, Zornatàri, Lavorènt**) = *Bracciante, Operajo, Giornaliere:* quel contadino che campa col lavoro delle mani dì per dì.

Bràzzis, Bracis n. f. plur. = *Lotta.* Usasi solo in plurale; onde: **Fâ lis bràzzis** = *Fare alle braccia, alla lotta;* usare delle braccia, venire alle mani.

Brazzolâ v. = Portare a braccio, e custodire i bambini. ✕ **Brazzolàssi** fig. = *Lottare;* part. **Brazzolàd.**

Brazzoladrèsse n. f. = Fanticella che ha l'incarico di portare a braccio, ed avere custodia de' bambini.

Brazzolàr n. m. (**Brazz**) = *Passetto, Braccio:* misura di due Piedi.

Breàr n. m. = *Tavolato:* particolarmente quello che pongono i villici sulla piazza per farvi sopra le danze nei dì della Sagra.

Brèe n. f. (**Bre-ate-one-ute-ine-uzze-uzzàte**) = *Asse:* legno segato per lo lungo del tronco, e di

grossezza poco maggiore di un' oncia. Ted., Brett. e Celt. *Breg* = Scheggia. × **de' polènte.** V. **Taulìr.** × **de' Uàrsine.** V. **Uàrsine.** × **des grispis** T. Calz. = Tavoletta solcata per increspare il cuojo. **Lâ** o **Jèssi su le brèe** fig. = *Morire, Esser morto.*

Brèdul n. m. (**Brèdule** f.) = *Seggettina, Predellina* di legno, con buco tondo in mezzo ove si mettono a sedere i bambini. V. **Çhadrèe, Çhance** e **Stàntul.**

Breno n. f. = *Briglia:* arnese con cui si tiene in soggezione il cavallo. È formata dal *Passante* (**Vere**), dalla *Testiera* (**Testière**), dal *Frontale* (**Frontìn**), dal *Soggolo* (**Sotgòle**), dal *Morso* od *Imboccatura* (**Smuàrs**), dalla *Muserola* (**Musaròle**), dal *Paraocchi* (**Oçhàj**). dal *Filetto* (**Filètt**). e dalla *Seghetta* (**Seghètt**). × = Foglie degli alberi resinosi.

Brent. V. **Brentièll.**

Brentàne n. f. (**Montàne**) = *Fiumana, Piena:* acqua grossa: impeto di fiume o torrente che cresce e che minaccia di straripare.

Brènte n. f. = *Tinozza:* piccolo tino; vaso vinario a doghe con un solo fondo.

Brentèle n. f. = *Gora:* canaletto irrigatorio fra campi. × = *Torrentello* o *Ramo* di un torrente. V. **Làvie.**

Brentièll n. m. (**Brantièll, Brent, Tinàss, Çhavèll**) = *Tino:* recipiente in cui si pigia l' uva, e si fa fermentare il mosto.

Brentòn n. m. = *Tino grande.* **Dâ** o **Lâ ju cul brentòn** fig. = *Rompere ogni ritegno.*

Breòn n. m. = *Pancone:* asse segato per lo lungo dell' albero, della grossezza di due o più oncie. Se ne fanno di spessor minore che chiamansi **Breoncins.**

Breoncìn n. m. dim. di **Breòn.** V.

Bressàne n. f. T. Ucc. = *Ragnaja:* luogo acconcio e destinato per uccellarvi colla Ragna.

Bricc n. m. = *Apparitore, Sergente, Fante* del giusdicente o del comune: pubblico banditore sotto la cessata Repubblica veneta; d' onde **Bricòn.** V. **Fant.**

Bricòle n. f. = *Rimbalzo.* **Çhapâ alg di bricòle** fig. = *Ricevere qualcosa indirettamente.*

Bricòn agg. (**Birbòn**) = *Briccone:* malvagio, di cattivi costumi.

Briconàde n. f. = *Bricconeria:* fatto malvagio, o disposizione di animo perverso.

Brigâ v. = *Affaccendarsi, Adoperare, Faticare, Ingegnarsi, Procacciare.* Sp. *Bregar.*

Brighe n. f. (**Brìje**) = *Lite, Controversia, Rissa.* × = *Faccenda.* Sp. *Brega.*

Brìje, Brighe n. f. = *Briga, Noja, Molestia, Travaglio.* × = *Uopo, Bisogno.* **No ài brìje** = *Non ho d' uopo.*

Brincâ. V. **Brancâ.**

Brincàde. V. **Brancàde.**

Brìndis, Prìndis n. m. = *Brindisi:* saluto che si fa ne' conviti in bevendo. Sp. *Brindis.*

Bris. V. **Sbris.**

Brise n. f. = *Brezza, Venticello:* Sp. *Brisa.*

Brissàj n. m. (**Sbrissàj, Bersàj**) = *Bersaglio:* segno dove gli artiglieri od altri tiratori s' addestrano a dirizzare, o dirizzano la mira per aggiustare il tiro.

Brisiòle. V. **Brusàdule.**

Brisighèll n. m. = *Capriccio.* Co. Ermes.

Brituèle. V. **Bertuèle.**

Brìtule n. f. (**Curtièle, Britu-**

lin m.) = *Coltellino*: specie di roncolina che si chiude in un manico. V. **Curtisse.**

Broàde. V. **Bruàde.**

Bròcul n. m. T. Ort. = *Cavolo broccolo.* V. Bot.

Brodàçh n. m. (**Brudiòtt, Sbrudiòtt, Sbrùdie**) = *Broda, Imbratto, Pappolata*: vivanda che non ben si attiene insieme, e quasi liquida. Celt. *Broghach.*

Brodegâ v. (**Sbrodegâ**) = *Imbrodolare, Imbrodare, Insozzare*: imbrattare di broda.

Brodegòn n. m. (**Sbrodegòn** f. **one**) = *Lavascodelle, Guattero, Scopapollajo*: il più basso servente di cucina.

Bròj n. m. (**Manèss**) = *Broglio, Ambito.* Voce veneziana che indica le pratiche di chi aspira ad ottenere i suffragi di un consesso deliberante. Il maggior Consiglio della Repubblica veneta tenevasi in un Brolo o Verziere ora occupato dalle Procuratie nuove.

Brojâ v. = *Bregliare, Brigare, Maneggiare.* V. **Imbrojâ.**

Bròili n. m. = *Bruolo, Brolo* (V. a.); *Frutteto, Verziere*: orto grande. Lat. barb. *Brolium.* Gall. *Brog* = Chiuso.

Brondâ. V. **Bruntulâ.**

Brons n. m. (**Bront**) = *Bronzo*: metallo composto di stagno e rame.

Bronsin, Brunsin n. m. = *Bronzo*: pentola di bronzo. × add. = *Bruno, Bronzino*: di colore del bronzo.

Brosatâ v. = Il cadere di pioggia gelata, o nevischio. Fr. *Grésiller.*

Brosàte, Brusàte n. f. = *Nevischio, Nevischia*: neve a foggia di minuta grandine. Fr. *Grésil.*

Bròse. V. **Zelùgne.**

Bròtule n. f. (**Manòli, Manùl**) = *Manipolo* di lino o canapa da filare.

Brovâ v. (**Sbrovâ, Sboentâ, Scotâ**) = *Scottare, Sboglientare, Bislessare.* × = *Fermare*: dicesi dello immergere nell' acqua bollente qualche vivanda cruda, perchè si conservi con darle così una prima cottura. × **lis canevazzis, lis pièzzis** = *Scottare,* purgando dal sucidume i canovacci, i pannilini nell' acqua bollente.

Brovàde V. **Bruàde.**

Brovadin add. (**Bruadin**) = Sapore di rape acide, che rimane ai tini in cui queste si sono poste a fermentare.

Bruàde n. f. (**Broàde, Brovàde**) = *Rape inacetite*: cibo comune in Friuli.

Bruçhâ. V. **Imbruçhâ.**

Bruçhâm n. m. = *Bullettame*: complesso di ogni specie di bullette.

Bruçhàr n. m. = *Bullettajo*: fabbricatore o venditore di bullette.

Brùçhe n. f. (**Bròçhe**) = *Bulletta*: piccolissimo chiodo. Sp. *Brocon, Broca.* Prov. *Broc.* L' Italiano ha perduto il vocabolo *Brocca*, e gli è rimasto *Imbroccare*: dare nel brocco. × (**Bruçhòn**) = *Borchia*: scudetto colmo di metallo, che serve di ornamento a' seggioloni e simili suppellettili. × = *Mesciroba.* V. **Lavemàn.** × = Caviglia cilindrica, a punta tronca, che s' inserisce nel frullone od abburattatojo (**Buràtt**). × **di Garòful** = *Bulletta di Garofano.* V. **Garòful.** × **di len** = Caviglietti acuti di legno con che i calzolaj conficcano li calcagnini delle scarpe. × **dal Cuins** = Quei segnali a borchiette conficcate nell' interno del Bigoncio (**Cuins**), onde misurare la quantità del vino che vi si pone. **Lâ sore le brùçhe** fig. = *Soprappigliare*: ricattarsi a misura colma. **Bàti lis bruçhis** fig. = *Battere i denti o le calcagna pel freddo.*

Bruçhòn n. m. = *Borchia, Cappellotto.*

Brûd n. m. (**Bròud**) = *Brodo*:

acqua in cui siasi cotta la carne. **Lâ in brûd** fig. = *Sdilinquire, Andare in amore*. **Lâ in brûd di viòlis** = *Imbietolire, Andare in dolcezza:* non capire nella pelle: andare in brodo di succiole, in visibilio. Proverb. **Çharn vièle (o veçhe) fas bon brud** = *Carne tirante fa buona fante.* **Bruds lungs** fig. = *Lungaggini:* dilazioni eccedenti.

Brùdie. V. **Brodàçh.**

Brudiòtt. V. **Brodàçh.**

Brùful n. m. (**Brùfule, Bùtule** f.) = *Orzajuolo, Ciccione, Fignolo, Bolla:* piccola postema o enfiatello della cute.

Brufulòs agg. = *Butterato, Imbollicato;* coperto di orzajuoli.

Brugnàcc. V. **Brusc** e **Faròncli.**

Brumàl n. m. = Nome di un essere ideale nefasto, il cui intervento s' impreca a chi si vuol male; altri intende per esso il verno con tutte le sue rigidezze; altri il *brutto male,* cioè l' epilessia. V. **Mal di S. Valantìn.**

Brùme n. f. = *Crema, Fior di latte:* la parte grassa che monta alla superficie del latte lasciato in riposo. ✕ = *Schiuma* o *Spuma* alla superficie di qualsiasi liquido. ✕ = *Inverno.* ✕ = *Freddo nebbioso.* Lat. *Bruma.* Sp. *Bruma.* **Mês di brume** = *Decembre.* Fr. *Brumaire.* Anche presso i Romani questo mese consideravasi come il principio dell' inverno che aprivasi nei tre giorni 19, 20 e 21.

Brùndul. V. **Coròndul.**

Bruntulâ v. (**Brontolâ, Brutulâ, Brondâ, Sbrunsulâ, Sbrundulâ**) = *Brontolare, Borbottare, Bufonchiare:* il mormorare con lunghe parole di coloro cui va a mal verso un fatto o detto qualsiasi. ✕ **dal timp** fig. = *Romoreggiar del temporale.*

Bruntulàde n. f. = *Tuono.* Gr. Βροντή.

Bruntulamènt n. m. (**Sbrundulamènt**) = *Borbottamento, Brontolio, Piato:* l' atto del brontolare. ✕ = *Romoreggiamento.*

Bruntulòn agg. = *Brontolone, Borbottone, Querulo, Rampognoso.*

Brùnsule n. f. = *Internodio:* pezzo di culmo fra nodo e nodo delle piante graminacee.

Brusâ v. = *Bruciare, Abbruciare, Ardere:* consumare col fuoco. **Mi bruse** fig. = *Mi cuoce.* **Brusâ 'l pajèn** fig. = *Marinare la paga, o la mancia.*

Brusàd agg. = *Bruçiato, Arso.* **Òre brusàde** fig. = Ora colta alla sfuggita.

Brusadìn, Brusadìss agg. (**Brusinìss, Brustulìn**) = *Bruciaticcio:* sentore o leppo di bruciato.

Brusàdule n. f. = *Braciuola, Bragiuola, Arrosticciana:* costola, striscia o fetta di carne posta a cuocere in fretta sulle brace.

Brusàte. V. **Brosàte** e **Zelùgne.**

Brusc n. m. (**Brùful, Brugnàcc**) = *Buttero, Pustola, Ciccione, Fignolo.*

Brusc n. m. (**Bruscàndul, Bruscàje, Bruscàe, Ghèrzis**) = *Bruciaglia:* sterpi od altro legname minuto acconcio ad accendere facilmente il fuoco. Celt. *Bruis.* V. **Urtiçòn.**

Brusc agg. (fem. **Brusçhe**) = *Aspro, Rude, Oscuro.* **Dâlis bruscis** fig. = *Trattare con sostenutezza.*

Bruscàndul. V. **Urtiçòns.**

Brusçhâ v. (**Busçhâ**) = *Dibruscare, Bruscare:* raccorre o tagliare stecchi, od altra bruciaglia. ✕ = *Buscare, Guadagnare.*

Bruschète, Brusçhète n. f. = *Bruscolo, Fruscolo, Festuca.* ✕ T. Giuoc. **Tirâ lis brusçhètis** = *Tirare le sorti:* giuoco in cui, ascosi nella mano due o più fuscellini, uno più lungo

dell' altro, se ne lasciano fuori le testate ad ugual segno; chi ne leva uno o più lungo o più corto, secondo il patto, vince.

Bruschìn n. m. (**Sbursìn, Sborsìn, Sborfìn**) = *Setola, Setolino, Spazzola:* strumento di setole per nettare i panni, le scarpe ed altro. ✕ **di çhavàj** = *Brusca, Bussola.* Ingl. *Brùsck.*

Bruschinâ v. = *Setolare, Spazzolare:* nettare i panni colla setola. rifl. **Bruschinàssi** = *Ripulirsi* colla setola.

Bruschinàde n. f. = *Ripulimento* fatto colla setola.

Brùse n. f. (**Gruse**) = *Schianza, Escara.*

Brùse n. f. (**Campo, Campanòn**) = Giuoco fanciullesco, in cui, gettata una piastrella successivamente entro determinati riparti fatti da linee segnate sul terreno, indi saltando con un piede senza toccare le linee, devesi spingere fuori senza che si arresti sulle linee stesse, e senza ch' esca attraverso i limiti laterali del **Campo.** Se il giuocatore spinge la piastrella in un riparto diverso dal voluto, o colla spinta del piede la obbliga ad uscire lateralmente, l' avversario grida **fall;** se poi o saltando toccà col piede una delle linee segnate, o colla spinta caccia la piastrella sopra una delle linee trasversali segnate sul terreno, l' avversario grida **bruse** o **toçhe;** e tanto in questo come nel primo caso il giuocatore perde la sua volta. Romagn. *Brusa* = *Proda, Orlo, Estremità.*

Bruseghìn, Brusighìn n. m. = *Invidiuzza, Tarlo di cuore, Rabbiuzza, Gelosia, Assillo di gelosia.*

Brusinâ v. = *Abbrustiare, Abbruciacchiare:* porre, agitando sulla fiamma, uccelli od altro volatile spiumato, onde levargli la peluria rimasta. Dicesi anche di qualunque altra cosa cui accada abbrustiare. rifl. **Brusinàssi;** part. **Brusinàd.** V. **Brustulâ.**

Brusòr n. m. = *Bruciore, Cociore, Ardura, Frizzo:* quel dolore alla pelle che cagionano le materie corrosive, o le scottature ecc. Il vocabolo è di forma antica italica.

Brùstul n. m. (**Bòro**) gerg. = *Danaro.*

Brustulâ, Brustulî v. (**Imbrusinâ, Brusinâ**) = *Abbrostire, Abbrustolare, Tostare, Abbrustiare:* porre le cose al fuoco in modo che non ardano, ma solo si abbronzino.

Brustulàd agg. = *Abbrustolito.*

Brustulàde n. f. *Abbrustolimento:* l' atto o l' effetto dell' abbrustolire.

Brustulìn n. m. = *Tamburino, Tamburetto:* strumento di ferro cilindrico o sferico in cui si tosta il caffè. ✕ agg. ad uomo fig. = *Scriato:* piccolo e storto. V. **Brusadìn.**

Brût n. f. (**Nìore**) = *Nuora:* moglie del figlio. Got. *Bruth.* Fr. *Bru.*

Brùte-còpie n. f. = *Minuta, Bozza* di scrittura.

Brutt agg. = *Brutto.*

Bubàne n. f. (**Cucàgne**) = *Abbondanza, Affluenza, Magona;* dicesi dei viveri, o di checchessia.

Bùbe n. f. V. puer. = *Bua.* Piccolo male o piccolo segno di male. Usasi dai bimbi o da altri parlando con essi. Sp. *Buba.* Brett. *Boubou.* Fr. *Bobo.*

Bubòn, Bonbòn n. m. (**Gianddùsce**) = *Bubbone:* infiammazione acuta delle glandole linfatiche.

Bubù n. m. V. puer. = *Fuoco.*

Buchère n. f. = *Fenestrella:* piccolo spiraglio nei muri delle stanze per darvi aria o luce.

Bùcul, Bòcul n. m. = *Riccio* di capelli. ✕ = *Anello, Cincinno.* ✕ = *Boccia, Bocciuolo, Bottone:* fiore non ancora aperto.

Bùcule n. f. (**Piruj, Bùculis**) = *Campanelle:* pendenti di orecchini

donneschi. ✕ **des ruèdis (aruèdis)** = Cerchio di ferro largo e scampanato che si salda alla estremità esteriore del mozzo delle ruote. ✕ = *Bronzina*. V. **Bòcule** e **Ruède.**

Bud storp. V. **Vud.**

Bud n. m. **(Bod)** = *Bure*: pertica dell' àratro che anteriormente si appoggia al carretto e posteriormente porta il vomere. V. **Uàrzine.**

Budelâ. V. **Buzarâ.**

Budelàde, Budelòne escl. = *Capperi! Canchita! Zuccoli! Gnaffe!* ec.

Budièll, Bugèll n. m. = *Budello, Intestino*. ✕ = *Minugia*.

Budìn n. m. = *Berlingozzo*. Ingl. *Pudding*.

Buère n. f. = *Borea, Aquilone*: vento di Nord-Est. Vall. *Boàre*.

Buèrie n. f. = *Bruciata, Caldarrosto*: castagna arrostita.

Bufàde n. f. **(Sbufàde, Buff, Sbuff, Bugàde)** = *Soffiata*. ✕ **di vint** = *Folata di vento*. ✕ **di ridi** = *Sbruffo*, per irresistibile prurito di riso.

Buff n. m. T. Sart. = *Sgonfietto*. ✕ **di vint** = *Raffica* o *Folata di vento*, che fa impeto e cessa.

Bufòn agg. = *Buffone, Beffatore, Motteggiatore*. ✕ = *Bugiardo, Mancatore*. Fr. *Bouffon*. Sp. *Bufon*.

Bufonàde n. f. = *Buffoneria, Burla, Beffa, Baja*: atto o detto sciocco e scipito. Sp. *Bufonada*.

Bufonèss n. m. = *Buffoneria*: atto o detto ridicolo, proprio de' buffoni.

Bùfule n. f. = *Bolla, Bollicina*. ✕ = *Vescica*. ✕ fig. = *Baja, Fiaba*. **Là in bùfule** = *Finire in nulla*. **Fâ lis bùfulis** = *Fare alle bolle di sapone*: giuoco fra i notissimi. **Sglonfe bùfulis** fig. = *Paffuto, Carnacciuto*.

Bugàd. V. **Imburìd.**

Bugâde n. f. **(Liscie)** = *Bucato*. **Blançharie nete di bugàde** = Biancheria non adoperata dopo stata in bucato. Sp. *Bugada*. Celt. *Bugad*. ✕ = *Impeto, Impetuosità*. **Rivâ di bugàde** = *Giugnere di botto*. ✕ **di vint**, V. **Bufàde.**

Bugànze n. f. **(Polèzz)** = *Pedignone, Gelone*, infiammazione che nel verno si genera ne' piedi, nelle mani, ecc. Venez. *Buganza*.

Bugèll. V. **Budièll.**

Bugnìgul. V. **Umbriçòn.**

Bugnòn n. m. **(Faròncli)** = *Furoncolo, Ciccione, Bubbone, Gavocciolo; Enfiato*: tumore alla pelle, talvolta maligno, se viene da peste, da sifilide, ecc. Reggian. *Bignòn, Bògia*. V. **Bubòn.**

Buine agg. f. **(Bùne)** = *Buona*. Vall. *Bune*. **Buine man** = *Mancia, Strenna*. **Man buine** = *Mano destra*.

Buinegràzie n. f. = *Favore, Cortesia, Agevolezza; Affabilità, Piacevolezza;* anche *Umanità, Vezzo*. Sp. *Grazia*. ✕ I *Palchetto*: asse corniciata, con cui per mezzo di cerchietti o campanèlle stanno attaccate le cortine delle finestre o delle porte.

Buinemàn n. f. = *Mancia*.

Buinòre avv. **(A buinòre, Bunòre, Buinor-one-ote-ute)** = *Di buon' ora, Per tempo, Per tempo anzichè no, Per tempissimo*. **Vàit in buinòre** = *Andate alla buon' ora, Il cielo vi salvi*. **Vâ in buinòre** = *Va, lasciami in pace*. In senso di ammirazione o disgusto: **In buinòre!** = *Alla buon' ora!* finalmente è detta, fatta la tale o tal altra cosa! V. **Ad-ore.** V. **Ore.**

Bùj, Bujàn n. m. *Grande scodella, Catino*. V. **Çhadìn.**

Bujâ v. **(Incìndi)** = *Frizzare, Mordicare, Cuocere*: senso di dolore urente alla pelle. V. **Fogâ.**

Bujàce. V. **Bujàzze.**

Bujàde n. f. = *Cinigia*: cenere calda con minutissime brage.

Bujadice. V. **Bovadice.**

Bujàn n. m. = *Catinella* in cui si serba il latte.

Bujazzâ. V. **Imbujazzâ.**

Bujàzze n. f. = *Bovina, Buina, Meta:* sterco di bue. V. **Flamàde.** Brett. *Beuzel.* Fr. *Bouse.* Reggian. *Boazza.*

Bùje. V. **Code bùje** e **Sejòn.**

Bujìnt. V. **Bulìnt.**

Bujìnz n. m. (**Biùnz**) = *Bilico, Arconcello da soma:* staggio od asta curva di legno, con due anse od uncini alle estremità, per appendervi e portare secchie d' acqua. Venez. *Bigòl.* Berg. *Ganf* o *Cadur.* Bresc. *Bàdol.* Trent. *Bacilom.* Mil. *Bàzol.* Mantov. *Bilico.* Piem. *Baso.* Lat. *Bajulus.* = *Facchino.*

Bulàde n. f. = *Bravata, Soperchieria, Tagliata:* minaccia altera ed imperiosa, od ingiuria fatta altrui con vantaggio oltraggioso. Venez. *Bulada.*

Bùle, Pùle n. f. = *Pula, Loppa, Lolla:* gluma de' grani che si espelle col vaglio o col frullone.

Bulèzz n. m. = *Braveria:* fierezza di portamento. Venez. *Bulezzo.*

Bulî v. = intr. *Bollire.* V. **Bòli.** Sp. *Bullir.* ✕ (**Vogâ, Bordâ**) = *Arrecarsela*: rodersi dal dispetto.

Buliçhâ v. dim. = *Grillettare:* lo sboglientare de' liquidi quando sono vicini alla ebullizione. ✕ = *Bollire stentatamente.*

Bulìde n. f. = *Bollitura.* ✕ = *Pampanata, Stufa:* specie di suffumigio che si fa alle botti con acqua bollente e con entrovi pampani o vinacce, per farle rinvenire e metterle a stagno.

Bulidùre n. f. (**Bolidùre**) = *Bollitura.* ✕ = Saldatura de' metalli per fusione. V. **Bolidùre.**

Buligâ v. = *Brulicare:* quel leggero e lento muoversi di una moltitudine di cose, e particolarmente d' insetti o di vermini in massa. ✕ = *Bollicare:* levare bolle.

Buligàm, Buligamènt n. m. (**Bulighèzz**) = *Brulichio, Brulicame.* V. **Buligà.** ✕ = *Bollichio, Bollicamento.*

Bulìn. V. **Bolìn.**

Bulìnt, Bolìnt, Bujìnt; part. del v. **Bulî** = *Bollente.*

Bulo n. m. = *Bravaccio, Spaccone.*

Bultrìec n. m. (**Smaranzèn**) = *Ventricolo.* V. **Stòmi.** Emil. *Bodriga.*

Bunî. V. **Imbunî.**

Buraçhòtt, Buriçhòtt n. m. (**Bagàn. Butàzz, Butàzze**) = *Barilotto, Barlotto:* piccolo barile, comunemente formato da doghe contenute da cerchietti a guisa delle botti. Fr. *Barriquaut.* Sp. *Borracha.* It. *Borraccia:* bariletto che portasi ad armacollo da pellegrini, cacciatori, contadini.

Buraşçhàde n. f. = *Burrasca passeggera.*

Buràsçhe, Boràsçhe n. f. (**Temporàl**) = *Burrasca, Tempesta.* ✕ fig. = *Disgrazia, Accidente.*

Buratâ v. = *Abburattare:* cernere la farina dalla crusca col Buratto, od il grano dalle loppe col Frullone. ✕ fig. = *Malmenare.*

Buratìn n. m. (**Purçhinèll**) = *Burattino:* fantoccio di legno o di cenci che si muove a mano dal burattinajo. ✕ fig. = *Fantoccio, Nibbiaccio, Zugo:* uomo stolido, leggero, da nulla, senza parola.

Buratinàr n. m. (**Purçhinelàr**) = *Burattinajo:* colui che rappresenta commedie co' burattini.

Buratinàde n. f. (**Purçhinelàde**) = *Azione stolida,* da buffone.

Buràtt n. m. *Frullone, Abburattatore:* strumento di legno, a modo di cassone, ove, o mediante un burattello girante di stamigna, scosso da una ruota.

si cerne la crusca dalla farina, o mediante il rapido moto di una ruota a pale si scevera il grano dalle loppe.

Burbàne n. f. = *Burbanza, Austerità, Asprezza.* Celt. *Buirbe.*

Bùrbar agg. = *Cipiglioso, Burbero, Austero:* che ha fosco cipiglio.

Bùrçho n. m. = *Burchio:* barca forte da laguna. × fig. = Persona corpulenta, o cosa di soverchio grossa. Venezianismo. × **Çhapâ un Bùrçho** fig. = *Pigliare il broncio, Entrare nel bugnolo.*

Bùre n. f. (**Burète**) = *Stanza, Camera, Corritojo* od *Andito* oscuro e non frequentato.

« *Non v' era camminata di palagio,*
» *Là, v' eravam, ma natural* burella,
» *Ch'avea mal suolo e di lume disagio.* »
Dant. Inf. c. XXXIV, v. 97.

Celt. *Bured* o *Buren* = *Scavato.* Lat. *Suburra.* V. **Çhàmare.** × = *Stiva, Bure:* pertica dell'aratro. V. **Uàrsine.**

Burèle n. f. (**Sbòçhe, Shoçh, Bale**) = *Palla* di legno; dal v. **Burlâ** = *Ruzzolare.* × fig. = *Testa.* **Tajâ le burèle** = *Troncare la testa.* **Zug di burèlis** = *Giuoco alle palle.*

Burelin, Burlìn n. m. = *Pallino:* palla più piccola delle altre, che serve di lecco nel giuoco delle palle o del bigliardo. V. **Burlâ.**

Burète. V. **Bùre.**

Burî v. (**Burigâ**) = *Frugare, Cercare.* **Burî fùr** = *Scoprire.* × T. Cacc. = *Mettere a leva* la selvaggina.

Buricc n. m. (**Buriçh, Camisulìn, Gilè**) = *Panciotto:* sottoveste da uomo che cuopre il petto ed alquanto la pancia. V. **Camisulin.**

Buriçh n. m. = *Fascina* di Ginepro. × V. **Buricc.** × = *Asino.*

Buriçhòtt. V. **Buraçhòtt.**

Buride n. f. = *Rilievo* o *Rilevo:* avanzi di cibo che rimangono ai servi dopo il convito; o qualche parte di cibo che si ottiene da taluno, mentre questi mangia. × = *Impetuosità:* corso impetuoso e violento. V. **Bugàde. Buride (di)** avv. T. Cacc. = *Di volo, di corsa:* l'uccidere la selvaggina quando vola o corre.

Buridòn n. m. (**Implànt**) = *Favola, Trovato, Invenzione, Falsità, Baja.* **Plantâ un buridòn** = *Piantare una carota.*

Buridòn agg. = *Parabolano, Sparatore, Bubbolone:* colui che spaccia cose false od esagerate.

Burièll n. m. = Focherello vivo di brace ardenti.

Burigâ. V. **Burî.**

Burigòtt n. m. = Vaso di terra con coperchio.

Burlâ v. = *Burlare, Corbellare, Minchionare, Beffare.* × = *Imitare, Scimieggiare.* × = *Romoreggiare, Rimbombare, Ululare.* × = *Ruzzolare;* muoversi rotolando. V. **Pirlâ.**

Gridando: perchè tieni, e perchè burli?
Dante Inf. c. VII, v. 30.

Burlàde n. f. = *Scornacchiata, Beffa, Gabbo, Scherzo.*

Burlàss n. m. = *Burrasca passeggiera:* per nubi grosse e buffi di vento, che poi sciogliesi senza effetto sulla terra.

Burlìn. V. **Burelin.**

Bùrli. V. **Gùrli.**

Burò n. m. = *Cassettone,* colla parte superiore a stipo.

Burtî v. (**Abortî**) = *Abortire:* sconciarsi, fare un aborto.

Bus n. m. (**Bus-att-ett-on-utt-uzzatt**) = *Buco, Pertugio, Foro.*

Bûs, Bòus; plur. di **Bo** = *Buoi.*

Busçhâ. V. **Brusçhâ.**

Buse n. f. (**Bus-atė-ete-ine-one-ute**) = *Buca, Pertugio, Apertura, Forame, Fossa, Cavità.* × = *Borro, Botro, Burrone:* luogo scosceso e profondo folto d' alberi. × **do'çhalcine**

= *Truogolo;* × **des stràdis** = *Pozza, Pozzanghera;* × **dal ledàm** = *Concimaja, Letamajo;* × **dal condott** = *Latrina, Fogna, Cloaca:* × **del çhalcòn** = *Cocchiume;* × **dal nas** = *Narice;* × **de' gusièle** = *Cruna;* × **di plantâ vids** = *Formella, Fossatella.* × **di muàrt** = *Sepoltura, Carnajo.* **Zug di buse** = *Giuoco alle buche, Fare alle buche.* **Lâ in te' buse** = *Andare in sepoltura.* **Çhatâ** o **mèti un in t'une buine buse** = Trovare o collocare uno in un posto a lui convenevole. **Servî di strope busis** fig. = *Servire di ripiego.* **Çhòli le buse dal cul par une plàje** = *Prendere un sonaglio per anguinaja.*

Busegòmbe n. m. = Giuoco che si fa gittando un ossicino di piede di capretto, e determinando la vincita o la perdita dal cadere dell' ossicino stesso dalla parte convessa o dalla parte concava.

Busèts n. m. plur. = *Magliette:* forellini della fascetta **(Bustine)** fatti a occhiello per infilarvi un cordone, e stringere.

Busigàtul n. m. = *Bugigattolo.*

Busignèle n. f. = *Ano.* **No 'l val une busignèle** fig. = *Non vale un acca, un fico, uno zero.* × escl. = *Capperi! Gnaffe!*

Businâ v. = *Ronzare, Romoreggiare, Rombare.* **Busine il timp** = *Romoreggia il temporale.* **Busine il vint** = *Sibila il vento.* **Businin lis orèlis** = *Cornano le orecchie.* V. **Cisâ** e **Ruzâ.**

Businamènt n. m. **(Businòr)** = *Romoreggiamento, Rombazzo.*

Bussâ v. = *Baciare.*

Bussàde n. f. **(Buss** n. m.) = *Bacio.*

Bussemàn n. m. = *Baciamano:* il baciare la mano altrui in segno di riverenza.

Bussòn n. m. accr. = *Baciozzo:* bacio cordiale, sodo ed appiccante. Lat. *Basium.*

Bùssul n. m. **(Bussul-att-inon-ott-utt)** = *Bossolo.* V. **Bòssul.**

Bùssule n. f. = *Bussola:* strumento che, per mezzo dell' ago calamitato, serve ad indicare la tramontana. × = *Paravento, Usciale, Bussola:* antiporta posticcia per difendere le stanze dal freddo.

Bussulòtt n. m. = *Bussolotto:* vaso di metallo che serve pel noto giuoco a' bussolotti. **Zujâ di bussulòts** fig. = *Corbellare:* prendere a gabbo. V. **Bòssul.**

Bust n. m. **(Bustìn, Bustìne, Corpètt, Ghèlar)** = *Busto:* veste affibbiata ed armata di stecche, la quale cuopre il petto ed i fianchi alle donne.

Buste n. f. = *Busta, Custodia, Astuccio:* arnese di checchessia, che serve a tenere custodite cose gentili, o carte, scritture e simili. Brett. *Boest* = *Scatola.* × **des possàdis** = *Astuccio, Forzierino da posate.* Dicesi poi *Cucchiajera, Coltelliera, Forchettiera* quando l' astuccio è destinato a contenere soli cucchiaj, o sole forchette ecc.

Bustìn, Bustìne = *Fascetta.* V. **Bust.** × = *Panciotto.* V. **Gilè.**

Butâ v. = *Gettare, Buttare, Lanciare, Tirare.* × = *Abbondare, Profittare:* rendere prodotto. V. **Rconâ.** × = *Pullulare, Germinare, Gemmare:* il mettere delle piante. × **a tière** = *Atterrare, Abbattere.* × **sù** = *Gettar sopra.* × **sù 'l fossàl** = *Ricavare le fosse* facendo le *Gittate.* **Bùte su le marìne** = S' alzano nuvoloni dal mare. × **in t' ai vòj, in face** fig. = *Rinfacciare.* **Butàle in padoàne** = *Mettere in fanferina, Fare la fanferina, Metterla in buffoneria.* **Se bute** avv. = *Forse, Se accade,*

Avvenendo il caso, Caso che ; part. **Butàd.**

Butàde n. f. = *Gittata, Gittamento.* ✕ = *Fiata, Volta, Tratto.*

Butàssi v. intr.= *Coricarsi, Sdrajarsi.* ✕ = *Sbiecare, Torcersi :* uscire di dirittura. Si applica al legname che tende ad accartocciarsi ; e a tuttociò che coll' uso o col tempo si sposta dalla direzione voluta. ✕ **mal o a mal** fig. = Sviarsi dalle buone abitudini. ✕ **vie** = *Darsi al disperato.* ✕ **fùr** fig. = *Uscire di manico, Far pompa.*

Butàss. V. **Buraçhòtt.**

Butegàr. V. **Buteghîr.**

Butegàrie. V. **Buteghère.**

Butèghe, Botèghe n. f. **(Butegòne-ghine-ghin)** = *Bottega, Officina, Fondaco.* **Tignî a butèghe** fig. = *Dare il comino.* **Tignî la butèghe in sfese** fig. = *Tenere* o *Stare a sportello.* **Fâ butèghe** o **Fâ butèghe di disegnadòr** = *Far su disegno :* far arte di una cosa. **Jèssi a butèghe** fig. = *Essere a segno, Essere pratico, Avere senno, Sapersi dirigere.* **Tu vegnaràs a butèghe** = *Mi capiterai tra mani.* V. **Baràche.**

Buteghère n. f. **(Butegàrie)** = *Bottegaja.*

Buteghîr n. m. **(Butegàr, Buteghèr, Buteghèir)** = *Bottegajo.*

Butt n. m. **(Bùtul)** = *Getto, Germoglio, Rampollo, Bottone, Gemma :* la messa delle piante in genere.

Butintòn (A) avv. = *A rovescio, Alla malora, Precipitosamente.*

Butìzze = *Randello.* V. **Manèll.**

Bùtul n. m. **(Bùtule** n. f.) = *Buttero, Bitorzolo, Pustula, Brozza.* ✕ = *Gemma, Getto.* **Fâ le fuèje dai morars a bùtul** o **a bùtule** = *Sfrondare i gelsi a bottone, a gemma.* **Fâ lu bùtul** fig. = *Fare il greppo ;* dicesi de' fanciulli. V. **Butâ.**

Bùzar n. m. **(Buzar-in-ell-ele)** = *Marmocchio, Mingherlino, Scricciolo:* persona piccola, snella, magra o sottile.

Buzarâ v. **(Budelâ)** = *Bubbolare, Frodare, Gabbare, Ingannare.* ✕ **le çhavàle** fig. = *Sdonzellarsi, Dondolarsela, Imbottare la nebbia, Chichirellare, Garabullare, Spassarsi :* perdere il tempo in nonnulla ; operare da scioperato senza conchiudere ; mandare le cose in lungo ed in conquasso.

Buzaràd agg. **(Budelàd ;** accr. **Buzaradòn, Buzarononàd)** = *Gabbato, Frodato, Rovinato.* **Buzaràd a sclopètt** = *Rovinato affatto, Irreparabilmente perduto.*

Buzaràde n. f. = L' atto del corbellare. ✕ = *Cosa da nulla.* **No mi impuàrte une buzaràde** = *No me ne importa un fico.* **Çhapâ une buzaràde** = *Venire truffato, frodato.* ✕ escl. = *Capperi ! Corbezzoli !*

Buzaràgne. V. **Buzaròne** (eufemismo).

Bùzare n. f. (euf. **Bùdele)** = *Bagatella, Baja, Inezia, Frottola :* cosa da nulla. **Lâ in bùzaris** = *Dare in ciampanelle , Perdersi in bazzecole.* **Contâ bùzaris** = *Raccontare bubbole, fole, menzogne.* **Fâ une bùzare** = *Fare un passo falso, una castroneria.* **Montâ sù le bùzare** = *Montare in collera, Venire la mosca al naso.* **Mo' la bùzare !** interj. = *Capperi ! Canchero !*

Buzaròn agg. (euf. **Budelòn, Budelàd)** = *Scaltro, Mascagno.*

Buzaròne n. f. **(Buzaròsse)** = *Baldracca.* ✕ interj. = *Corbezzoli !* **Razze buzaròne** = *Mariuolo, Manigoldo, Scellerato, Canaglia berettina.* **Putàne buzaròne !** V. b. = *Poffarbacco !*

Buzaròsse. V. **Buzaròne.**

C

Questa lettera nell' alfabeto italiano si fa servire a rappresentare due suoni diversi, l' uno gutturale esplosivo innanzi ad *a, o, u,* quasi *k,* o χ ; l' altro dentale fricativo innanzi ad *e, i,* quasi *s* o *z*. Il friulano, che ha frequente il bisogno di mantenervi il suono fricativo innanzi ad *a, o, u,* non può accomodarsi della interposizione di un *i* come fa l' italiano in *ciancia, ciompo, ciurma,* con che rimane guasta la pronuncia. Perciò sotto questa lettera non istanno le voci in cui il **C** rimane fricativo innanzi ad *a, o, u,* ma sotto la seguente lettera **Ç**. Quelle poi che corrispondono al *chi* italiano seguito da vocale, e che nel friulano assumono il suono schiacciato, stanno sotto la lettera **Çh**.

Cà (Culì, Acà, Chì) = *Qua, Quì,* Sp. *Acà.* **Puarte cà** = *Porta quì.* **Ven cà** = *Vieni qua.* **Dâ di cà** fig. = Rinvenire da malattia. **Al è plùi di là che di cà** = *È più morto che vivo.*

Ca cong. = *Che.* **Ca sì** = *E che sì,* riemp. **Savê a ca dî** = *Dare contezza.*

Cabiòtt, Cubiòtt n. m. = *Casotto* posticcio, cupo ed angusto.

Cabòd n. m. = *Stanza* angusta e brutta; nicchia oscura.

Cabolâ, Cabulâ v. = *Almanaccare, Fantasticare :* formare nella mente disegni strani: tentar d' indovinare. Brett. *Cabalat.*

Cabolòn agg. = *Gabbatore, Rigiratore, Cabolone.*

Càbule, Càbale n. f. *Cabala, Invento, Raggiro.*

Càche n. f. = *Cacca, Merda.* ✕ fig. = *Boria:* il sentimento di chi ha ogni cosa a schifo per troppa stima di sè.

Cacìtt, Cazzìtt n. m. = Pezzo di feltro o di cuojo posto sotto il ventre dei montoni, a che non possano accoppiarsi. ✕ agg. di persona piccola e spregevole = *Scriato.*

Cadarlètt, Caderlètt n. m. = *Cataletto, Bara, Feretro.*

Cadòpe, Codòpe n. f. **(Còpe)** = *Nuca, cervice* : parte posteriore del collo. Gr. Κατόπιν. ✕ = *Testuggine, Tartaruga.* V. Zool.

Cafâ v. **(Gafâ)** = *Accaffare, Aggavignare :* prendere o tenere colle mani stretta qualcosa. Fr. *Gaffer.*

Cafè n. m. = *Caffè :* bevanda nota. ✕ = *Caffè :* luogo dove si vende tale bevanda.

Cafetîr n. m. **(Cafetèir,** fem. **Cafetère)** = *Caffettiere :* conduttore di una bottega da caffè.

Cagà v. (**Çhijà. Tartì**) = *Cacare, Evacuare:* scaricare il ventre. **Cagàssi aduèss** = *Sconcacarsi, Cacarsi sotto.* **Cagâ a bràssis** = *Cacare all' aria.* ✕ fig. = *Smettere la boria.* ✕ = *Appalesare il secreto.* ✕ **fùr ju bes** m. b. = *Slazzerare, Snocciolare, Sborsare.* ✕ **Al s' incàghe** = *Si fa beffe;* partic. **Cagàd.**

Cagadòr n. m. (**Çhijadòr, Condòtt, Necessàri**) = *Agiamento, Cesso, Privato, Bottino.* **Boçhe di cagador** fig. = *Sgolato, Sboccato:* largaccio di bocca, latino di bocca. V. **Condòtt.**

Cagàde n. f. (**Cagadine, Çhijade**) = *Cacata,* Sp. *Cagada.* ✕ fig. = *Leziosaggine.*

Cagàite n. f. (**Scagàite, Çhijàròle, Cagarèle, Cagòtt, Scorénzie**) = *Cacajuola, Cacaja, Diarrea:* flusso di ventre. ✕ fig. = *Timore, Paura.*

Cagadùre n. f. = *Cacatura:* escremento di mosche o di simili animaluzzi. ✕ = *Leziosaggine.*

Cagarèle n. f. = *Diarrea:* scorrenza di ventre. Sp. *Cagalera.*

Cagazzâ v. (**Çhijazzâ, Scagazzâ**) = *Scacazzare:* mandare fuori gli escrementi acquosi e a tratti.

Caghètt agg. (**Cagòn, Cagott, Spuzzète**) = *Prosuntuosetto, Saccentuzzo, Merdellone.*

Caglâ v. = *Coagulare, Quagliare, Rappigliare:* dicesi del latte, rifl. **Caglàssi,** partic. **Caglàd.**

Caglàde n. f. = Latte rappreso e un po' acido: cibo a molti gradito. Lat. *Oxygala.*

Cagnàss n. m. = Uccello di rapina. ✕ = *Giaciglio:* letto mal concio.

Càgne n. f. = *Cagna.* V. **Çhan.** ✕ = *Cagna:* lunga lieva di legno con in cima un dente di ferro mobile sur un pernio, e serve per tenere a segno il cerchione con cui a colpi di mazza si cerchia una ruota caricata sul trabiccolo. ✕ = Donna provetta che conduce una sposa povera a limosinare per la dote.

Cagnetàd n. f. = *Crudeltà:* durezza di cuore.

Cagnère n. f. = *Pippionata, Corbelleria, Bagatella:* cosa sciocca e scipita, o cosa fatta con pretensione, e che riesca male, o torni inopportuna.

Càgno, Càgnus interj. = *Cagna! Capperi! Corbezzoli!*

Cagnôl, Cagnûl n. m. (**Cagnòul, Canoncin**) = *Bacchetta, Cannonetto:* strumento che tengono al fianco le donne quando agucchiano. ✕ T. mur. = *Modiglione:* travicello sostenente la tettoja. ✕ **di piergule** = *Travicello* o *Travicelli* che fitti ne' muri sostengono le tese delle viti.

Càgnus. V. **Càgno.**

Cagòn agg. = *Merdelloso, Farfanicchio, Arrogantaccio:* vano, prosuntuoso e sciocco. Sp. *Cagon.* ✕ = *Cacacciano:* che si caca sotto per la paura.

Cagòtt agg. (**Cagòn, Caghètt**) = *Saccentuzzo, Prosuntuosetto, Sputa senno, Millantatore.* V. **Cagàite.**

Càgule, Çhàgule, Çhàule n. f. = *Cacherello:* sterco di capre, di lepri, di topi e di altri piccoli quadrupedi. ✕ **di ucièj** = *Schizzata.*

Cain n. m. = *Guajo, Gagnolio, Gagnolamento:* strido acuto del cane quando ha tocca qualche percossa.

Cainâ v. = *Guaire, Guattire, Guajolare, Gagnolare.* V. **Cain.**

Càj n. m. = *Lumaca.* V. Zool. **A càj** avv. *A chiocciola.* **Sçhàle a caj** = *Scala a chiocciola.* **Al à le çhase sul çhav come il càj** = *Porta la casa in collo come la lumaca.* **Ingrisignissi come il càj** =

Acchiocciolarsi, Farsi un nicchio: raggrupparsi colla persona. **Lâ come il caj** = *Andare adagio.*

Càj interj. = *Capperi!*

Caìje n. f. = *Spilorcio, Tignamica, Spizzeca:* uomo d'animo abbietto. ✕ = *Affamatuzzo:* sparuto, spregevole. ✕ = *Fondaccio di bottega, Rifiuto:* roba non potutasi vendere, e rimasta in bottega.

Cajàr n. m. **Cajàrie** n. f. = *Lumacajo:* area di terreno ove si nutrono le lumache.

Cajòstre n. f. (**Latt asaràv, Latt serv**) = *Colostro:* il primo latte. Lat. *Colostrum.*

Surripuit pastor, quae nondum stantibus haedis
De primo matrum lacte colostra *damus.*
Marziale.

Cajù avv. = *Quaggiù, Costaggiù:* in questo luogo abbasso.

Cal n. m. = *Calo, Scemamento:* diminuzione di estensione, di peso o di valore di una cosa.

Call n. m. = *Callo:* pelle indurita in qualsiasi parte del corpo, e particolarmente ai piedi ed alle mani, per pressione o lavoro.

Calâ v. = *Calare:* abbassare, discendere, venire o mandare adagio dall'alto al basso. ✕ = *Scemare, Diminuire, Andare cessando.* **Il frêd al càle** = *Il freddo va cessando.* ✕ = *Raccorciarsi.* **Cale le tele** = *La tela rientra:* si raccorcia. ✕ = Essere scemo, scarso. **Monède che cale** = *Moneta scarsa:* di peso non giusto. fig. **Calâ lis àlis** = *Sbaldanzire, Mortificarsi.* **Calâ in man** = *Dare in ceci* od *in budella:* venire meno, non rispondere alla espettazione; part. **Calàd.**

Calàde n. f. = *Calata, Scesa:* l'atto dello scemare. ✕ = Luogo pel quale si cala o si discende da un'altezza.

Calàds n. m. pl. = *Stretti:* il lavorare le maglie a due per restringere la calza. V. **Strensùds.**

Calamàr n. m. (storp. **Colomàr**) = *Calamajo:* vasetto che contiene inchiostro per iscrivere. Gall. *Calmar.* Vaso piccolo. Sp. *Calamar.* fig. **E 'l à ju calamars sott i vòj** = Ha gli occhi contornati di lividore.

Calamîr n. m. = *Tariffa:* prezzo legale stabilito sui comestibili che si vendono al minuto. Venez. *Calamièr.*

Calcâ v. = *Calcare, Premere, Pigiare, Conculcare.* ✕ = *Fare calca, Affollarsi.* ✕ = *Lucidare:* ricopiare scorrendo con una punta lungo le linee di un disegno, per farle passare sopra un'altra carta, mediante un inframezzo di carta spalmata, che vi lascia il colore.

Calcàde n. f. (**Calchère**) = *Calcara:* forno calcinatorio. Fr. *Calcaise.*

Calcàgn, V. **Talòn.**

Càlche n. f. = *Calca, Folla, Pressa:* moltitudine di gente stretta insieme.

Càlcule, Çhàrcule n. f. T. Tess. = *Calcola:* leva che mediante funicelle muove i licci.

Calderàde, Çhalderàde n. f. = Baccano con suoni di secchi o campanacci che dai villici suol farsi sotto alle finestre dei vedovi quando si rimaritano. Sp. *Encerrada.* Fr. *Charivari.*

Calderìn n. m. = *Calderuola, Calderottino, Calderotto:* pajuolo o caldaja piccola. V. **Çhalderìn.**

Calèndis n. f. plur. = *Calende:* il primo del mese presso i Romani. **Lâ pes calendis grèchis** = *Tirare in lungo,* perchè i Greci non avevano Calende.

Calesèle, Calisèle n. f. Venez. = *Callicella, Stradicella, Viuzza, Vico,*

Vicolo, Chiasso, Chiassuolo: via angusta. × **dal jett.** V. **Canisèle.**

Càli n. m. = *Caglio, Quaglio, Coagulo, Presame, Presura:* materia acida che si trae dagli animali e dalle piante, ed ordinariamente dai ventricoli di lattonzolo, e serve a far quagliare il latte. V. **Prèndi.**

Calighère n. f. **Caligo** n. m. **(Fumàte)** = *Nebbia, Nebbione:* vapore denso negli strati bassi dell' atmosfera. Ven. *Caligo.* **Filâ caligo** fig. = *Rimuginare, Squartare lo zero:* assottigliare il ragionamento; ed anche *Scrupoleggiare, Fisicar nel sottile.*

Calissòn n. m. **(Canaçhòn)** = *Colascione:* strumento musicale a due corde, a forma di liuto. Ven. *Calisson.*

Calmâ v. = *Calmare, Abbonacciare.* × = *Innestare.* V. **Incalmâ.**

Càlme n. f. **(Calmèle)** = *Calmo, Marza, Polloncello, Tallo, Vetta,:* rametto che s' adopera per innestare a sfessa. Gr. Κλῆμα. V. **Incàlm.** × = *Calma, Quiete, Tranquillità.*

Càlmine n. f. = *Empiastro* che si applica alle parti dolenti, a calmare l' acerbità del dolore.

Calòr n. m. = *Calore.* × = *Efflorescenza, Chiazza, Pruzza:* gonfiore che faccia prurigine alla pelle. Lat. *Calor.* Sp. *Calor.* × fig. = *Veemenza, Fervore.*

Caloròs agg. **(Caloros-att-on-utt-ett-in)** = *Caloroso.* × fig. = *Collerico, Iracondo.*

Calumâ v. **(Lumâ, Lupâ, Lampâ, Cucà. Olmâ)** = *Allucciare, Guatare, Sbirciare, Ormare:* guardare attentamonte da capo a piedi, ma momentaneamente ed alla sfuggita; part. **Calumàd.**

Calumàde n. f. **(Lumàde, Lupàde, Lampàde)** = *Guatamento, Alluciamento:* occhiata alla sfuggita.

Calv agg. = *Calvo, Decalvato:* che ha il capo senza capelli.

Cals, Calç n. m. = *Calcio, Calce:* piede d' asta, o d' archibugio.

Calsète n. m. = *Calzettajo, Calzajuolo:* colui che lavora le calze o calzette. Sp. *Calzetero.*

Camaràde n. f. = *Camerata:* compagno, che abita assieme ad altri. Lat. *Contubernalis.* Brett. *Camarad;* Basco e Sp. *Camarada;* Fr. *Camarade.*

Camarèle n. f. = *Cameriera:* donna che assiste a' servizj della camera e della persona della padrona. V. **Çhàmare.**

Camarin n. m. = *Camerino:* piccola stanza. V. **Çhàmare.**

Camarîr n. m. = *Cameriere:* quello tra' servi che ha più particolare cura della camera e della persona del padrone.

Cambiâ v. **(Gambiâ, Giambiâ, Giambâ, Sgambiâ)** = *Cambiare, Mutare, Permutare;* part. **Cambiàd.**

Cambiamènt n. m. **Cambiànse** n. f. = *Cambiamento, Mutazione.*

Cambio n. m. **(Giàmbit, Baràtt)** = *Cambio, Permutazione, Baratto, Permuta, Contraccambio:* l' atto del permutare; la cosa permutata; il banco di permutazione. **In cambio** avv. = *Invece.*

Camisète n. f. = *Camicetta.*

Camisòle n. f. **(Giachète, Blanchète)** = *Giacchetta,* soprabito de' villici. × = *Camiciuolina:* sottoveste con maniche. Gr. Καμισόλα.

Camisolin, Camisulin n. m. **(Zacc, Gilè)** = *Panciotto:* farsetto senza maniche. V. **Buricc.**

Camòre, Gamòre, Gamùre n. f. (v. ant.) **(Còtule)** = Tosc. *Gamurra.* Sorte di gonnella ad uso delle villiche, piegata a crespe spesse, e che

cuopriva la persona dall'anca in giù. Dall'anca poi in su indossavano una specie di corpetto o farsetto chiamato *Todeschine,* o *Zacc,* o *Cass.* Ora è disusata.

Campâ v. n. **(Campizâ)** = *Campare, Vivere, Guadagnare la vita:* vivere a stento. **Campàle, Campàsse, Campàssale** = *Camparla, Camparsela.* × = **(Sçhapâ, Scapolâ, Scampâ)** = *Liberare, Salvare:* trarre di pericolo. Celt. **Camp** = *Combattimento.*

Campagnâ v. = *Villeggiare:* passare il tempo alla campagna.

Campagnàde n. f. = *Campagnata.*

Campàgne n. f. **(Campagnate-ete-ole-one-usse)** = *Campagna:* campo o campi che si lavorano. × = *Villa, Podere:* possessione di più campi con casa rustica. **Lâ in campagne** = *Villeggiare.* **Bàti le campàgne** fig. = *Fuorviare, Andare alla ventura.*

Campagnûl n. m. = *Villico, Contadino:* abitante della campagna. × agg. = *Campagnuolo, Campestre, Campereccio.*

Campanèll n. m. *Campanello:* piccolissima campana.

Campanòn n. m. = *Campanone:* grossa campana. × = *Scampanio:* il suonare a festa. × **(Campo)** T. Giuoc. = Giuoco fanciullesco, in cui, disegnata sul terreno una gran campana con linee trasverse, e gettata una piastrella successivamente negli spazii segnati fino all'apice, si caccia fuori la piastrella colla punta del piede, senza toccare le linee. V. **Bruse.**

Campiòn n. m. T. Merc. = *Campione, Saggio:* mostra di una merce. × fig. = *Eroe, Prode.* × iron. al uomo da poco.

Càmpo n. m. = *Spazio.* × T. Pitt. = *Fondo* di un quadro. × fig. = *Opportunità, Destro, Occasione, Circostanza.* **O' ài campo di favelâ** = Ho l'opportunità di favellare. × T. Gioc. = Giuoco puerile. V. **Bruse** e **Campanòn.**

Camùff n. m. = *Balza di vestito:* adornamento superfluo, non già: Camuffo, Mariuolo.

Canaçhòn, Canoçhòn n. m. **(Calissòn)** = *Colascione:* strumento musicale a due corde, disusato fra noi. × fig. = Uomo od animale spolpato. Forse da **Canòçhe.** V.

Canàe, Canàje n. f. **(Canajùm)** = *Canaglia, Gentame:* feccia del popolo. × = *Furbo, Mariuolo, Briccone.* Basco *Canalla;* Brett. *Canailles;* Fr. *Canaille.* **Tu ses une canaje buzaròne** = Tu sei un briccone consumato. × = *Fanciullaja:* moltitudine di fanciulli; fanciulli in generale. × = *Figliuolanza.* **Le me'canaje** = *I miei fanciulli, la mia figliuolanza.*

Canàj n. m. = *Fanciullo, Fantino, Bimbo.*

Canajòle n. f. **Canajòll** n. m. = *Canagliuola:* dimin. di Canaglia.

Canajòtt n. m. = *Furfantello.*

Canàl, Çhanàl n. m. **(Canalatt-azz-ett-on-utt)** = *Canale:* alveo per cui scorre una parte di fiume. V. **Mulìn. Lu sài da bon canal.** fig. = *Lo so da buona parte.* × **des cròstis** = *Esofago.*

Canalètt n. m. = *Canaletto, Canalino.* × **dal' aghe** = *Stroscia.* × **dai vèris** = *Beccuccio.* × **dal'urìne** = *Uretra.* × T. or. = *Pretella:* ferro concavo e lungo per ricevere la materia in fusione e formare la verga del metallo. × T. calz. = Ferro cilindrico con due punte a taglio, con cui si appianano le giunte o cuciture delle scarpe.

Canàssi v. intr. **(Acanàssi)** = *Affaticarsi*: stancarsi, sfinire per assidua fatica. Sp. *Encanarse;* partic. **Canad** = *Spossato.*

Canarèll n. m. = *Canapule:* fusto legnoso della canapa dopo levato il tiglio.

Canarìn n. m. = *Canarino:* Uccello. V. Zool. ✕ agg. = *Giallo pallido.*

Canatìglie n. f. = *Canatiglia*: strisciolina d' oro o d' argento battuto attortigliata, per ricamare.

Càncar n. m. = *Cardine, Ganghero, Arpione:* ferro su cui girano le imposte di porta o finestra. V. **Puarte.** ✕ = *Canchero* o *Cancro:* tumore od ulcera d' indole maligna. ✕ interj. = *Capperi!*

Candî. V. **Incandî.**

Càne n. f. **(Can-éte-úte-óne)** = *Canna, Culmo:* fusto per lo più cilindrico e fistoloso delle piante graminacee. ✕ **di sclope** = *Canna d'archibuso.* ✕ **d' Indie** = *Bastone, Giannetta.* ✕ **dal çhamìn** = *Gola:* la parte di sotto della rocca del camino fino alla cappa. ✕ **de' gòle** = *Strozza, Gorgozzùle, Gorgia.*

Canelàd. V. **Canelìn.**

Canèle n. f. T. Calz. = *Cannello:* strumento di ferro per bucare il cuojo. ✕ = *Cannella, Cinnamomo, droga.* ✕ = *Cannuccia*: Canna di padùle, Canna a spazzola. V. Bot.

Canelìn agg. = Avente sapore di cannella. **Pirùss canelìn** = *Pera cannellina.* ✕ = *Ciambella* o *Confetto cannellato.* ✕ = **(Canelàd)** = Fatto a modo di cannella. **Màne canelàde** = *Manna cannellata:* fatta a tubo.

Canepìn n. m. = *Garzuolo, Canapella:* tiglio scelto della canapa. V. **Çhanàipe.** ✕ agg. di tela = *Canapina.*

Canèstri n. m. **(Zèj)** = *Canestro:* paniere di vimini.

Canèule n. f. **(Çhanèule).** V. **Çhànive.**

Canevàsse n. f. = *Canavaccio*, *Canovaccio*: panno di stoppa di canapa, tessuto a filo grosso. Serve a pulire od asciugare le masserizie.

Canevèle n. f. = *Garzuolo:* canapa fine. ✕ agg. di tela di canapa.

Canevìn n. m. = *Celliere, Celletta, Volticciuola:* piccola cantina, o magazzino da conservare vino od altri liquori.

Canevòn n. m. accr. = *Gran canova.* V. **Çhànive.**

Cangiâ v. = *Dimettere, Cessare, Diminuire.* **Le fière va cangiànd** = *La febbre va diminuendo.* Non ha il valore dell' italiano *Cangiare, Mutare,* chè allora dovrebbe dirsi **Gambiâ, Giambâ;** part. **Cangiàd.**

Canìe n. f. = *Sfinimento, Consunzione*, *Languore.* **Lâ in canìe** = Ridursi alla estrema debolezza. V. **Incanìd.**

Canìss n. m. **(Bertuell, Bertulìn)** = *Nassa* di giunchi o di canne. V. **Nasse.**

Canoçhàl n. m. = *Cannocchiale:* strumento formato da un tubo e da lenti di cristallo, e vale a ravvicinare la vista degli oggetti lontani.

Canòçhe n. f. = Animale crostaceo. V. Zool. ✕ fig. = *Smilzo, Allampanato, Consunto.*

Canòle. V. **Conòle.**

Canòn n. m. **(Canon-cin-utt)** = *Tubo* in genere. ✕ = *Cannone*: pezzo d' artiglieria. ✕ = Pezzo di canna su cui si avvolge filo. ✕ **(Brundule)** = *Internodio, Bucciolo:* quella parte della canna ch' è tra un nodo e l' altro. ✕ fig. = *Parabolano, Sparatore.* ✕ **di guçhâ.** V. **Guçhèll.**

Canonâ v. = *Cannonare:* spesseggiare le cannonate. ✕ fig. = *Sballare fandonie.*

Canonàde n. f. = *Cannonata:*

colpo di cannone. × fig. = *Fandonia madornale.*

Canòniche n. f. = *Canonica, Presbitero:* abitazione del parroco.

Càntar n. m. = *Cantero, Pitale:* vaso; particolarmente quello degli escrementi. V. **Seçhète.** Gall. Can = *vaso.* Ther = *manico.*

Cantarin n. m. = *Cantore girovago.* × agg. = *Cantajuolo, Canoro:* dicesi degli uccelli che cantano assai. × = *Orpello.* **Àur cantarin** = *Canterello.*

Cantarine n. f. = *Cantarina, Cantambanca:* femmina cantante per mestiere nei chiassi e nelle bettole. Le meno triviali diconsi **Cantànt** o **Çhantànt,** o modernamente **Virtuòse.**

Cantìn n. m. = *Cantino:* corda la più sottile del violino o della chitarra. × fig. **Toçhâ un brutt cantìn** = Toccare un tasto doloroso, rammemorare una cosa spiacevole.

Cantìne. V. **Çhànive.**

Cantinèle n. f. T. legn. = *Corrente, Steccone:* assicella strettissima. V. **Moràl** e **Diurint.**

Cantìr n. m. = *Cantiere:* luogo dove si racconciano le barche. × fig. **Metî in cantìr un afar** = *Intavolare una faccenda.* V. **Biscantîr.**

Cànul, Çhànul n. m. **(Cànule, Canoncìn)** = *Cannello, Cannoncino, Cannoncello:* piccolo cannone, o tubo. V. **Guçhett** e **Spinell.**

Canzonète. V. **Çhanzonète.**

Cào n. m. Ven. **(Capo, Çhav)** = *Capo.* × **Bon cào** = *Buona lana, Mal cristiano.* × **di latt (Çhapièll di latt, Pàne, Brùme)** = *Fior di latte.* V. **Çhav.**

Capâ v. T. Cucit. = *Cincischiare:* ornare chicchessia con frastagli a foggia di cappe o conchiglie; part. **Capàd.**

Capacitâ v. = *Capacitare:* rendere persuaso; rifl. **Capacitâsi;** part. **Capacitàd.**

Capacitàd n. f. = *Capacità:* astratto di capace.

Capadòcie. V. **Capidòrie.**

Caparâ v. = *Accaparrare, Caparrare, Innarrare, Incaparrare:* fare un contratto sborsando anticipatamente parte del prezzo pattuito, a garanzia della esecuzione. Dal Lat. *Capere arrham;* part. **Caparàd.**

Capàre n. f. = *Caparra, Arra.* V. **Caparâ.**

Càpe n. f. **(Cap-ute-ete-ine-uzze-ate-one)** = *Cappa, Conchiglia, Nicchio:* il guscio dei molluschi bivalvi. = × fig. *Vôlta.* V. **Forn.** × **dal cîl** = *Cappa del sole:* la vôlta del cielo.

Cape n. f. **(Çhàpe)** = *Cappa:* mantello con cappuccio di dietro che si chiama *Caperuzza* **(Capùzz).** × = Veste usata dai frati e da membri delle confraternite, da vescovi, canonici ed altri prelati. Quella dei prelati superiori chiamasi volgarmente **Cape-magne.** V. **Çhape.** × = *Dentello:* lavoro di ago fatto a dentelli.

Capelàn n. m. = *Cappellano:* prete benefiziato con o senza cura di anime.

Capelanìe. V. **Capèle.**

Capèle n. f. **(Capel-ute-ine-one)** = *Chiesiuola.* × = *Cappella:* nicchia o sfondo nelle chiese ov'è situato un altare. × = *Oratorio.* × **(Capelanìe)** = Prebenda del cappellano. × = I musici destinati a cantare in una chiesa: il loro capo dicesi *maestro di cappella* **(Mestri di Capèle).** × **dal fong** = *Pileo* del fungo. × = *Moccolo, Fungo* del lucignolo. × fig. *Corbelleria, Castroneria.* **Tu às fate une capèle** = Hai fatto un passo falso, un passerotto; hai dato in frittura.

Capelètt n. m. = Lama di ferro terminata in cerchiello disposto a squadra, colla quale si rafforza la estremità della Sala **(Çharpìnt)** quando è di legno. V. **Çharr.**

Capelière n. f. **(Çhapelière)** = *Cappelliera, Porta cappello:* custodia od astuccio del cappello.

Capelìn. V. **Çhapelìn** e **Çhapiell.**

Capelòn n. m. accr. = *Cappellone, Cappellaccio.* V. **Çhapiell.**

Capète. V. **Capolète.**

Capî v. = *Capire, Comprendere, Intendere.* **No 'l capiss nùje** = *Ei non annoda;* rifl. **Capissi;** part. **Capìd.**

Càpi! interj. = *Capperi!* ✕ In senso di meraviglia, e talvolta di approvazione.

Capidòrie n. f. **(Capadòcie, Capiziòn, Çùrie)** = *Intendimenta, Intelligenza, Talento:* acume di mente.

Capitâ v. **(Rivâ)** = *Capitare, Arrivare, Giungere.* **Capitâ in buinis mans** = Avvenirsi in persona dabbene. **Chell cu càpite, càpite** = Quello che vien, viene; part. **Capitàd.**

Capitàl n. m. = *Capitale:* somma di danaro data a frutto. **Fâ capitàl di une çhosse** = Fare assegnamento di una cosa. Ir. **Ce' capitàl!** = *Che inezia!* Che cosa da poco!

Capitalist n. m. = *Sovventore, Azionario:* colui che somministra altrui capitali o danaro per un' impresa qualunque.

Capitèll. V. **Ancòne.**

Capiziòn n. f. = *Intendimento.* V. **Capidòrie.**

Càpo agg. Vocabolo di forma italiana, non usato mai per testa, ma per *Cosa* in genere. ✕ = Cosa distinta e pregievole, cosa straordinaria e magnifica. ✕ = *Capitolo:* parte di un discorso, di un' opera. ✕ = *Sovrastante, Superiore, Anziano.* ✕ **d' òpare** = *Capo lavoro:* lavoro perfettissimo. **Capo çhasse, Capo bande, Capo di sassins, Capomistro, Capo di an,** ecc. = *Capocaccia, Maestro di musica o banda, Capo d' assassini o ladroni, Capomastro, Capo o primo di anno, ecc.*

Capoçhàde. Capoçharìe n. f. = *Castroneria, Grossolanità, Balordaggine.* Sp. *Chapuceria.*

Capòçhe n. m. = *Capo di casa o di famiglia.* Nelle famiglie villiche numerose viene scelto uno fra i più saggi, che diriga l' azienda domestica, e si riguarda come capo.

Capòçhe agg. (accr. **Capoçhòn)** = *Capocchio.* ✕ fig. = *Stolido, Scimunito, Minchione.*

Capolète n. f. **(Capète)** = *Martellina, Focile, Acciarino:* parte del fucile su cui batte la pietra del cane. ✕ = *Fermaglio* dei libri.

Capomistro n. m. = *Capomaestro:* sopraintendente d' una fabbrica: operajo che la dirige. V. **Capo.**

Caporàl n. m. T. Mil. = *Caporale.* ✕ = *Caporione.*

Caposòldo n. m. *Capisoldo:* danaro che si paga al fisco in aggiunta ed in pena del ritardo frapposto nel soddisfare ai balzelli.

Capotâ. V. **Incapotâ.**

Capott n. m. **(Capot-att-in-uttuss-on)** = *Cappotto, Ferrajuolo:* sopravveste soppannata e grossolana con capuccio. Serve ai soldati, ai marinaj, pescatori, ecc. Quel ferrajuolo usato dai carcerati appellasi *Bacucco;* donde *Imbacuccare* **(Incapotâ).** ✕ T. Gioc. = *Cappotto, Fola:* quando l'avversario non vinca pur un punto. Fig. **Dâ capott a un,** fig. = Lasciarlo deluso, piantarlo

come un bel cavolo. **Di capott** avv. (**Di trinche**) = *Di colpo, Tutto ad un tratto, All' intutto, Intieramente.*

Caposìr n. m. (**Insìrli, Insìrli di çhav**) = *Capogirlo, Capogirolo, Vertigine, Giracapo.*

Caprìci. V. **Caprìzz.**

Capriçòs. V. **Caprizzòs.**

Capriòle n. f. (**Capriol-ete-ine-ute**) = *Capriola, Cavriola, Cavriciola:* salto slanciato, che prende nome dai salti della capra.

Caprìzz n. m. (**Caprìci**) = *Capriccio, Ticchio*: pensiero, fantasia bizzarra.

Caprizzâ. V. **Incaprizzâ.**

Caprizzòs, Capriços add. (**Capriciòs, Caprizzos-att-on-utt-ett-in**) = *Capriccioso.*

Capucìn n. m. = *Cappuccino.* ✕ fig. = Senza un quattrino. **Soi capucìn** = *Sono senza danari;* alludesi propriamente al costume di quei frati, cui è vietato l' uso del danaro.

Capùzz n. m. (**Capuzz-att-on-utt**) *Cappuccio, Cucullo, Capperuccio, Capperuzzo, Bacucco.*

Carafine n. f. *Caraffina, Caraffa, Guastada:* vaso di vetro corpacciuto con collo stretto e con larga base o piede.

Caragolâ, Caracolâ v. = *Caracollare:* fare caracolli, volteggiare.

> *Su l' esercizi de cavalarizze,*
> *Voleve ançhe di gnott* caragolâ,
> *Infin che veve parad vie le pizze.*
>
> Co. Ermes.

Caramelâ v. = *Giulebbare, Candire:* acconciare frutta od altro, intingendoli nel giulebbe.

Caramèll n. m. *Giulebbe:* pasticche di zucchero candito; Frutta intrise nel giulebbe.

Carampàn agg. = *Scagnardo, Brodoloso, Grinno, Bavoso, Segrenno:* dicesi per disprezzo di un vecchio, e più spesso d' una vecchia. **Veçhe carampane** = *Vecchia squarquoja.*

Carantàn n. m. (**Ponçhe**) = *Terra calestrina, Calestro, Galestro:* argilla calcarifera che, esposta all'aria, si riduce in pezzetti minuti ed angolosi che prendono il nome di *Ghiaja calestrina.*

Carantàn agg. (**Carantiàn, Carintiàn**) = *Carintiano:* persona o cosa pertinente alla Carintia. ✕ n. m. = *Carantano:* Moneta di rame ch' era la sessantesima parte di un fiorino, conosciuta in antico con questo nome pel commercio colla vicina Carintia.

Caràtt n. m. = *Carato*: la ventiquattresima parte di un' oncia, riguardo all' oro: il peso di quattro grani riguardo alle gemme. ✕ = *Messa:* la parte contingente a ciascun socio sugli averi o diritti della società. **A caratt** avv. = *A ragguaglio, a proporzione, a ragione.*

Caràtar n. m. *Carattere:* segno di checchessia impresso o segnato che distingua qualche cosa da un' altra. ✕ = Le qualità che distinguono una persona riguardo all' indole od all' ingegno. ✕ = Lettere dell' abbicì. ✕ = *Caratteri:* regoletti metallici di cui si servono gli stampatori per imprimere le lettere. ✕ = *Calligrafia, Scrittura.*

Caratèll n. m. = *Caratello, Botticella.* ✕ (**Baghe**) fig. = Uomo pingue o ventruto.

Caravàne, Carovàne n. f. Voce turca = *Carovana:* brigata di mercanti, viaggiatori o pellegrini che per maggiore sicurezza vanno uniti. **Caravànis** fig. = *Avventure, Traversie, Fatiche.*

Caravèle n. f. e agg. = *Colla forte:* colla animale, di carniccio.

Caràzzule. V. **Scaràzzule.**

Carbonèle. V. **Carbonine.**

Carbonère. V. **Çharbonère.**

Carbonine, Çharbonine n. f. **(Carbonèle)** = *Carbonella, Carbonigia, Brace, Brusta:* minuto o leggero carbone spento, e derivato da legna dolce stata arsa ed assai consumata.

Careghète n. f. **(Çhadreùte, Çhadreùzze)** = *Seggiolino:* piccola sedia. **Fâ careghete** = *Acculattare panche:* covarsi a sedere.

Careghin n. m. Ven. = *Seggiolino, Seggiolo.*

Caregòn n. m. **(Çhadreòn)** = *Seggiolone:* seggiola grande a bracciuoli con ispalliera.

Carèr n. m. Ven. = *Carrajo, Carpentiere:* fabbricatore di carri e carrozze. V. **Aruedàr.**

Caretàde n. f. = *Carrettata:* il carico di una carretta.

Carète n. f. **(Caret-one-ate-ine-ute-uzze)** = *Carretta:* carro a quattro ruote così per trasporto di persone come di robe. ✕ = *Pergola:* ingraticolato di rami d' alberi o di viti steso in alto, per passeggiarvi all' ombra. Val. *Karete.* **Tirâ le carete** fig. = *Tirar la carretta:* dicesi di operazione laboriosa ed ingrata.

Caretin n. m. **(Biròzz, Timonèle)** = *Carrettella:* carrozzetta a quattro ruote, nella quale al timone sono sostituite due stanghe **(Stàngis)**, e a cui si attacca un solo cavallo.

Caretîr. V. **Çharadòr.**

Caretòn n. m. = *Carriaggio:* carro grande per trasporto di bagagli o mercatanzie pesanti, ed è tirato da quattro o più cavalli.

Carètt n. m. **(Barèle** n. f.**)** = *Baroccio, Carretto, Carricello:* piccolo carro a due ruote e due stanghe, il cui letto ha sponde alte fatte di assicelle, ed è tirato ordinariamente da un asino.

Cargâ v. Venez. = *Caricare, Onerare, Aggravare.* Sp. *Cargàr.* V. **Çhamâ** e **Çhariâ.**

Càrgadùre n. f. Ven. = *Affettazione, Ricercatezza di modi* ✕ = *Affettatuzzo.*

Càrghe n. f. **(Incarghe, Càriche)** = *Carica, Uffizio.*

Càrgo n. m. **(Çhame, Çhàrie)** = *Soma, Carico:* quel peso che può accomodarsi sopra un carro o sopra il dosso di un giumento. Brett. *Carg;* Basco *Carga* = Peso.

Càrgo agg. **(Çharièd)** = *Carico, Caricato:* aggravato da peso.

Cariàd. V. **Carulàd.**

Càriche. V. **Carghe.**

Carière n. f. = *Carriera:* il correre del cavallo a briglia sciolta. **Lâ di cariere avièrte** = Andare di tutto corso, ✕ = *Carriera;* corso di vita, di studî, di uffizî.

Carmalin, Camarlin n. m. = *Armadio* infitto nel muro.

Carnevàl (att-on-att-utt) n. m. = *Baccanale, Carnevale.* V. **Civrùtt.** ✕ agg. fig. ad uomo = *Atticciato, Fatticcione, Paffuto, Poccioso.*

Carnìr n. m. **(Carnir - att - ett-utt-uzz)** = *Saccuccio:* piccolo sacco.

Carnisin agg. = *Carnicino:* color di carne.

Cariòle n. f. **(Cariol-ate-one-ute - ine - uzze)** = *Carriuola.* Fig. **Jéssi o lâ in cariòle** = *Essere ammalato; stare sulle cinghie; essere rozza o carogna:* dicesi di persona malaticcia.

Cariolòn n. m. accr. di Cariole. = *Carriuola grande* avente, invece che una conca, una tinozza **(Cuinz)** entro cui si trasporta acqua od altro liquido.

Caritàd n. f. = *Carità, Amore, Umanità.* ✕ = *Elemosina.* ✕ **pelòse** = *Carità finta,* interessata. Sp. *Caridad* o *Charidad.*

Caritatòul, Caritatèvul agg. (**Caritatìv**) = *Caritatevole*, *Caritativo*. × = *Elemosiniero*.

Carobére n. f. = *Stamberga*, *Topaja*: casa rovinosa ed in pessimo stato. × Fig. venez. = *Uomo acciaccoso*.

Caròbule n. f. = *Carrubba*: frutto del carubbo. V. Bot. × Fig. = *Percossa*.

Carógne n. f. (**Carogn-ate-azze-ine-one-ete-ute** = *Carogna*: cadavere d'animale. × = *Rozza;* bestia viva da soma, vecchia e malata. × agg. = *Infermiccio, Cachetico*, *Malescio, Impolmonato*. × agg. d'ingiuria a persona = *Intrattabile, Lordo, Spilorcio,* di cattivi sentimenti. Celt. *Caronia*, Fr. *Charogne*.

Carognetàd n. f. **Carognèss** n. m. = *Sporcizia, Lordura*. × = *Malsania, Acciacco, Magagna*. × = *Miseria, Taccagneria, Spilorceria*.

Carognòs agg. = *Sporco*, *Lordo*, *Spilorcio*.

Caròte n. f. = *Carota*. Pianta. V. Bot. × Fig. = *Panzana, Bubbola*.

Caròul. V. **Carùl**.

Carozzâ v. intr. (**Scarozzâ, Scarozzàssi**) = *Scarrozzare*: correre in carrozza.

Carozzàde n. f. = *Carrozzata*, *Cocchiata*: brigata di persone in una stessa carrozza. × = Corsa in carrozza.

Carozzìr n. m. (**Còçho**) = *Cocchiere*: colui che guida i cavalli della carrozza.

Cartabòn n. m. = *Quartabuono*: squadra di legno ad angolo retto, per lavorare di quadro i legnami. Sp. *Cartabon*. **Tirâ a cartabon** = Riquadrare una trave o simili, in modo che gli spigoli riescano vivi.

Cartèle n. f. (**Cartel-one-ate-ete-ute-ine**) = *Cartella*: Fregio a forma di striscia che serve per motti ed iscrizioni. × **di tòmbule** = *Cartella*: scheda su cui sono scritti 15 numeri del lotto chiamato tombola. V. **Tòmbule**. × **de steradure** = *Piastra* della toppa. × **de fiube** = *Staffa* della fibbia. × V. **Galète**.

Cartèll n. m. (**Cartelòn**, accr.) = *Cartellone*, *Cartello*: tabella d'annunzio dei pubblici spettacoli.

Cartelòn n. m. = *Cartone*, su cui sono scritti, per serie, i 90 numeri del lotto. V. **Cartele**. × = *Cartellone*: grande cartello stampato che serve per accennare al pubblico uno spettacolo.

Cartère n. f. = *Cartiera*: officina in cui si fabbrica la carta.

Cartolàr. V. **Çhartolàr**.

Carûl n. m. (**Caròul, Carôl**) = *Tarlo*, *Carie*. V. Zool.

Carulâ v. (**Carolâ**) = *Tarlare*, *Cariare:* l'azione del tarlo. × **dai uess, dai dinçh** = *Intarlare*: avere o generare carie nelle ossa, nei denti. In questo senso il verbo usasi più particolarmente in forma passiva **Carulàssi**, partic. **Carulàd**.

Carulàd agg. (**Carìàd**) = *Carioso*, *Tarlato*, *Intarlato*: guasto dal tarlo o dalla carie. Sp. *Cariado*. × fig. = *Acciaccoso*.

Cas n. m. (**Cas-on-att-ass-ett-utt**) = *Caso*, *Successo*, *Accadimento*, *Accidente*. Talora usasi anche italianamente *Caso*. **Caso mai** avv. = *Se per caso*, *Se per avventura*, *Nel caso che*.

Casalìn agg. (**Çhasalìn**) = *Casalingo*.

Casalòtt. V. **Çhasalòtt**.

Casell n. m. = *Casellino* o *Casellina*: piccola stanza per lo più di legno ed isolata. × **di barçhe** = Casellina dove stanno li chiattajuoli presso ai fiumi. × **dal lott** = *Ricevitoria del lotto*. V. **Casott**.

Casère n. m. (**Stàli, Stàbli, Stàuli, Staulìr, Bergerie**) =

Cascina: luogo dove si tengono e dove pasturano le vacche in montagna. Dal Lat. *Caseus.* ✕ = *Cascina:* dimora dei pastori in montagna, ove fanno il cacio.

Casèris = *Palmole, Lieve:* denti di ferro o di legno impiantati nel *fusto* o *stile* del *rotone* per l'azione del quale si alza il maglio nelle ferriere.

Casìn n. m. (dimin. di **Çhase**) = *Casino, Casina*: piccola casa. ✕ = *Ritruovo, Ridotto*: luogo dove si radunano alcuni socj per conversare o per giuocare. ✕ (**Ballin**) T. di gioc. = *Lecco:* quella palla minore, a cui mirano i giuocatori alle bocce, o i giuocatori al bigliardo tentano di toccare dopo toccata la palla avversaria.

Casnà n. m. = *Cassa, Scrigno, Gruzzolo* o *Gruzzo*: serbatojo di danaro, o quantità di danaro ammassato. È vocabolo turchesco. ✕ fig. = *Prigione.*

Casomài avv. = *Nel caso che.*

Casòn n. m. (**Cason-att-utt-ett-cin**) = *Capanna.* **Mont cason** = Pascolo alpino con cascina.

Casòtt n. m. (**Bàite, Casèll, Casot-on-att-in-utt**) *Capanno:* piccola capanna dove ripara chi sta a guardia dei prodotti del campo. ✕ = *Capannuccio:* capanna fatta di frasche, o d'altro, in cui si nasconde l'uccellatore. ✕ **di purçhinèj** = *Castello di burattini.* ✕ **di vuàrdie** = *Garretta, Bertesca, Guardiola.*

Cass n. m. (**Zacc**) = *Corpetto:* indumento del busto; veste femminile. ✕ = *Torace.*

Poi vidi gente, che di fuor del rio
Tenean la testa e ancora tutto il casso.
Dante, Inf. 12, v. 121, 122.

Cassâ v. = *Cassare, Scancellare, Cancellare, Annullare.* Sp. *Cassar;* Fr. *Casser;* partic. **Cassàd.**

Casse n. f. (**Cass-ate-ute-one-ete**) = *Cassa:* arnese quadrilungo di assi in cui i villici ripongono le vestimenta ed altri oggetti. ✕ **di bes** = *Scrigno* o serbatojo di danaro. ✕ **di muart** = *Feretro.* fig. **Sta in casse** = Tenersi entro le regole.

Cassèle, n. f. **Cassettìn** n. m. = *Cassetta:* recipiente quadrangolare che s'interna scorrendo ne' cassettoni, nei tavoli, ecc.

Càssis n. f. T. tess. = *Cassa*: due legni orizzontali, sospesi, contenenti il pettine del telajo, e servono a battere la trama.

Cassòn n. m. (**Casson-att-cin**) = *Cassone:* cassa grande. Fig. **Mèti in casson** = *Abbujare, Porre nel dimenticatojo.*

Ca sù avv. = *Quassuso, Quassù.*

Castàgn agg. (**Castagnòn** accr., **Castagno** ital.). = *Castagno, Castagnino, Castagnuolo:* di colore simile alla castagna.

Castagnòle n. f. = *Cuscinetto* in cui gira la spina o pernio del fuso della ruota a pale nel mulino. ✕ = *Nottolino:* specie di manetta con cui i birri legano gli arrestati.

Castigo. V. **Çhastìg.**

Casulìn n. m. = *Pizzicagnolo, Salsamentario, Caciajuolo:* venditore di salumi, cacio ed altri camangiari. Dal Lat. *Caseus.*

Casùpule n. f. (**Çhasùpule**) = *Casipola, Casuccia:* piccola casa.

Catàn n. m. = *Impedimento, Intoppo, Imbroglio.* ✕ fig. = *Danaro.* **No l' à un catàn** = Non ha un quattrino; è poverissimo.

Par olè fa nel mond le so figure
Si riduse in pòc timp senze un catàn.
Zorut.

Catapàn n. m. = Libro in cui sono registrati i redditi, i diritti e le prerogative delle chiese e luoghi pii. Ha il nome non dal venez. *Catapan* (Accattapane),

ma dal Greco Κατάπαν = *Per tutto*: vale, libro che serve a tutto.

Catàr, Gatàr n. m. (**Catar-att-on-utt-ett-in-azz**) = *Catarro.* × fig. = *Pretensione, Pretesa, Esigenza.*

Catarìgulis n. f. plur. (**Ghìti, Ghìtiis**) = *Solletico.* **Patî catarìgulis** = *Temere il solletico.* **Fâ catarìgulis** = *Solleticare*, e fig. = *Accarezzare, Adulare.*

Catàstic n. m. = *Catasto, Cadastro*: libro su cui si registrano i beni dei privati o delle corporazioni.

Catasticâ v. = *Accatastare*: registrare sul catasto gli averi soggetti a pubbliche imposte.

Càte avv. = *Quantunque.* Si fa precedere dalla negativa *no*; onde: **No cate** = *Sebbene.* Sp. *Cata.* Si osservi l' ital. *Aver di catti* = Aver per grazia, per fortuna.

Catramonàçhe n. f. = *Filtro, Malia, Fatucchieria, Ammaliamento, Stregoneria*: beveraggio preparato con droghe e parole magiche per ammaliare. Il vocabolo è di derivazioue greca.

Catùss n. m. *Assiolo*: Uccello. V. Zool. × fig. = *Sciocco, Scimunito, Stordito.*

Càuse n. f. (**Colpe**) = *Cagione.* V. **Causiòn.** × = *Lite.*

Causiòn n. f. = *Occasione, Congiuntura*: opportunità di fare o non fare checchessia. × = *Cagione, Motivo, Fondamento.*

Causionâ v. = *Accagionare, Incolpare, Causare.* × = *Imputare*: ascrivere ad alcuno, in bene o in male (ma per lo più nel secondo caso) una cosa.

Cavalarìe n. f. = *Cavalleria*: milizia a cavallo. × = *Azione nobile, generosa*: modo di agire da cavaliere.

Cavalcâ. V. **Çhavalgiâ.**

Cavalcàde n. f. (**Çhavalgiàde**) = *Cavalcata*: il cavalcare. × = *Cavalcata*: brigata di persone a cavallo che si portano da luogo a luogo.

Cavalèir. V. **Cavalîr.**

Cavalètt n. m. = *Cavalletto*: sostegno delle tavole su cui sta il saccone del letto. × **di fàbriche** = *Capra, Trespolo*: sostegno del ponte dei muratori. × **dai pitors** = *Leggio*: strumento di legno per reggere le tele da dipingersi. × **di carozze** = *Trespolo.* × **di çatàr** = *Trespolo* di foderatore. × = *Ponticino, Rocchettino*: piccolo arnese di metallo o di cristallo che sostiene la estremità della posata, onde questa non imbratti la tovaglia.

Cavalète n. f. (**Zupett** n. m.) = *Locusta*: animale. V. Zool. V. **Tamosse.**

Cavalîr n. m. (**Cavalèir**) = *Cavaliere*: decorato d' alcuna dignità di cavalleria o di nobiltà. × = *Filugello.* V. Zool. **A cavalîr,** avv. = *A cavaliere*: di sopra. **Massâ lu jèur a cavalîr** = Tirare sulla lepre mentre sta accovacciata.

Cavalòtt n. m. (**Cavalotell**) = *Cavalluccio* di piccola corporatura, ma snello ed agile, o di poco valore. × = Fondo dei calzoni. V. *Braghesse.* **A cavalott,** avv. = *A cavalcioni*, ecc. **Stâ a cavalott** = *Accavalciare*: stare sopra qualche cosa con una gamba dall' una e coll' altra dall' altra banda.

Caveàde. V. **Çhaveàde.**

Cavedìn. V. **Çhavidièll.**

Caviàr n. m. *Caviale*: uova di storione salate ed accomodate per cibo.

Cavìçh n. m. **Cavìçhe** n. f. = *Cavicchia, Caviglia*: legnetto a guisa di chiodo che si conficca nel muro, nel legno, ecc. V. **Çhavìle.**

Cavòce n. f. (**Coce**) = *Zucca.* V. Bot.

Cavròn. V. **Çhavròn.**

Cass n. m. (**Vêd**) = *Pene*: membro virile. × v. b. = Cosa da nulla.

Nol val un cass, un cassissim = *Non vale uno zero.* × escl. **Cass! Casso!** = *Capperi!* × Negativ. **Un cass, un cassissim** = *Niente affatto.* fig. **Chav o çhâ di cass** = *Zugo, Bietolone.* **Çhòli un cass par un rav** = *Non distinguere i testicoli dai paternostri.*

Cassaròle n. f. **(Cassarol-ate-one-ine-ete-ute)** = *Casseruola, Tegghia:* pentola di rame, per lo più stagnata internamente, con manico laterale fermo e diritto, e coperchio mobile. Serve a cuocervi vivande.

Cassìtt n. m. Cencio che si appende al ventre dei montoni perchè non possano accoppiarsi. × fig. = *Scriato:* male cresciuto.

Càsso! Interj. V. **Cospèto!**

Cassòpe n. f. = *Sferra, Ciscranna, Brenna, Rozza:* animale o arnese vecchio, rotto ed inetto all'uso. **L'è une cassòpe** = Non vale una foglia di porro; non vale un fico.

Ce pron. rel. di persona o di cosa; è indeclinabile e serve ad ogni genere e numero = *Che, Cosa, Ciò, Quale, Quanto, Come,* ecc. **Ce dî, ce fâ** = *Che dire, che fare.* — **Ce che jo o' dis; Ce ch'al è; avè cun ce; un biell ce; un cièrt ce,** ecc. = *Quel che dico; Ciò che è; Avere con che; Un bel che; Un certo che.* **Ce vuèlial?** = *Cosa vuole?;* **Ce sajo jo?** = *Che so io?* **Ce isal?** = *Cosa è?* **Ce po?** = *E che dunque? E che altro?;* **Ce vàlial?** = *Quanto vale?* **Tant che ce** = *Quanto si può dire.*

Ceâ. V. **Cejâ.**

Cèçhe n. f. **(Bùtul, Vòli)** = *Germoglio:* l'occhio o il bottone delle piante appena sviluppato dalle squame.

Cêd agg. **(Cidìn)** = *Silenzioso, Tacito:* che non zittisce. Si usa anche avverbialmente.

Cèdi v. **(Molâ)** = *Cedere, Arrendersi, Sottomettersi, Ritirarsi, Concedere, Cessare, Rinunziare, Rilasciare, Mitigarsi;* part. **Cedùd.**

Cedrère n. f. = *Cedraja.* Luogo dove si tengono gli agrumi. Sp. *Cedrera.*

Cedrìn n. m. = *Cedrino:* pezzetto di scorza di cedro confettata.

Cèdule n. f. **(Cedul-one-ate-ute-usse)** *Cedola, Scheda:* testamento olografo, o carta privata obbligatoria. × = *Carta monetata.* × = Invito od ordine uffiziale di comparsa. × = *Polizza, Polizzino.* In quest' ultimo significato in greco Σχίδη. Lat. *Scheda* o *Schedula.* Sp. *Cedula.*

Cèe. V. **Cèje.**

Cefâ n. m. **(Dafâ)** = *Affare, Faccenda, Negozio, Bisogna:* cosa da farsi o compiersi.

Ceff n. m. = *Ceffo,* propriamente il *Muso* delle bestie, ed in ispecie del cane. × fig. dell' uomo, quando abbia la faccia torva.

Cèi, Cej n. m. *Piglio, Ceffo.* × = *Ciglio, Orlo.* **Sul cej de strade** = Sull' orlo della strada. × **di çhamp** = *Proda:* Terreno rilevato che sovrasta al fosso.

Cèil. V. **Cil.**

Cejâ v. **(Ceâ, Incejâ)** = *Abbarbagliare, Abbacinare:* ferire la vista con acuto e subitaneo splendore o raggio di luce. Lat. *Aciem tundere;* Gr. Καίω (rad. Κίο). Sp. *Cegar;* rifl. pass. **Cejâssi;** part. **Cejàd.**

Cèje n. f. **(Cèe, Cèi;** pl. **Cèjis)** = *Ciglio, Sopracciglio:* la parte sopra l' occhio avente un piccolo arco di peli; o più propriamente le ciglia, ossia i peli ritti che sono inseriti sugli orli delle palpebre. Forse dal Lat. *Acies.* Sp. *Ceja.* **Incrosâ lis cèjis** = *Aggrottare le ciglia.* V. **Pèj. Cèje di nùl** = Ordine di nubi minacciose. ×

fig. **di mont** = *Ciglione*, *Falda* o *Cima.*

Celàr n. m. = *Cellario, Cellajo, Celliere:* stanza per collocarvi il cacio, ed anco il vino od altre cose pertinenti al vitto. Lat. *Cella, Cellarium.*

Celètt n. m. **(Piètin)** = *Fiale, Favo del miele:* pezzo di cera lavorata a cellette dalle api, per deporvi il miele.

Cèliis. V. **Zighiis.**

Cèmbli. V. **Cimbli.**

Cemôd, Cemûd, Cemòud avv. interr. **(Cimûd? Cimòud?)** = *Come? In che modo? In quale maniera? Con quale mezzo?* Lat. *Quo modo?*

Cèmpli n. m. = *Archetto* o *Manico* a semicerchio, nei panieri, secchi, pentole, ecc.

Cènce. V. **Senze.**

Cencenâ v. = *Tentennare:* stare infraddue piegando or all'uno, or all'altro verso. V. **Dandanâ.**

Cencerèlis, Çançarèlis n. f. pl. = *Pappardelle, Minestra d' uova:* zuppa fatta con brodo e uova dibattute. fig. **Lâ in cencerèlis o çançarèlis** = *Spasimare di contento, Sentirsi accasciato,* rifinito, indebolito.

Cendaline n. f. = *Fettuccia, Trenello:* tessuto di seta finissimo, a guisa di zendado: serve alle donne per intrecciare i capelli, e ad altri usi.

Ceneràde n. f. V. **Cinisàzz.**

Cenerìn agg. = *Cenerino, Cenerognolo, Cinericcio:* di colore simile alla cenere.

Cèngle n. f. **(Cengl-one-ate-ute-ine, Zinghie)** = *Cinghia, Cigna.* Lat. *Cingula:* striscia di spago tessuto, o fascia di cuojo od altra materia, per stringere o sostenere checchessia.

Cenglòn n. m. = *Cignone:* cinghia grande per lo più di cuojo, come quella che tiene appeso il battaglio delle campane, la cassa delle carrozze, ec. Fr. *Sangle.*

Cenonè avv. = *Quand' ecco:* ad un tratto.

Cènte n. f. = *Cinta, Chiuso, Circuito, Cerchio:* terreno chiuso con muri o siepi: qualsiasi altra cosa stabile o mobile che sia circondata o stretta in qualche sorta di serrame. ✕ = *Verziere.*

Centenâ v. Praticare un solco nel contorno delle suole di legno per incastrarvi **(imbruçhâ)** il tomajo **(Sçhapin).** T. calz.; onde **Discentenâ;** part. **Centenàd.**

Centenàr n. num. = *Centinajo.*

Cèntine n. f. = L' incavo fatto nei calzari di legno onde incastrarvi il tomajo. V. **Centenâ.**

Centopìs n. m. = *Centopiedi:* Animale. V. Zool.

Cèntul agg. = *Ricinto.* **Galète cèntule** = Bozzolo che ha uno stringimento all' ingiro fra le due estremità.

Cènsi, Cìnzi v. = *Cingere, Accerchiare, Avvincere, Circondare.* V. **Cengle.**

Ceolàrie. V. **Ciulàrie.**

Ceolètis n. f. pl. = *Cipollette, Cipolline:* bulbi tunicati di varie piante. fig. **Cuinzàd cu lis ceolètis** = *Conciato pel dì delle feste, Cantato a zolfa:* Conciato come Dio vuole.

Cepelâ, Çopelâ, Zopelâ v. = *Piluccare, Consumare:* spiccare o mangiare a spiluzzico. ✕ = Dicesi anche quel mangiucchiare a stento e svogliatamente che fanno i malati; part. **Cepelàd.**

Ce po? V. **Ce.**

Cepp n. m. **(Çocc, Giarnàzie, Int)** = *Ceppo, Stirpe, Casato:* origine di famiglia.

Cèrbul n. m. = *Sorbo:* Pianta. V. Bot. ✕ Uno fra i tanti nomi con cui si chiamano i buoi.

Cercànd, Cercàndul n. m. **(Cercantìn)** = *Accattone, Questuante, Mendico, Pitocco.*

Cèrce n. f. **(Circèe, Cèrcine, Cerçùtt, Tuàrte, Tuàrtie)** = Legame di cuojo o di ritortole fatto a doppia staffa che unisce il giogo **(Jov)** al timone del carro, ed è rattenuto da una caviglia di ferro. V. **Çharr.**

Cercenâ v. **(Cercinâ)** = *Circondare, Accerchiare, Circuire;* part. **Cercenàd.**

Cèrcin, Cerciuìc n. m. **(Cerciuìtt. Cerçuìtt, Circuìtt)** = *Circuito, Circolo, Giro, Ambito, Ricinto, Cerchio:* spazio contornato e determinato. Lat. *Circulus.*

Cerçhâ v. = *Cercare, Rintracciare, Ricercare, Esaminare.* × = *Assaggiare.* **Cèrçhe se l' è vonde salàd** = Assaggia se è salato abbastanza. × — **(Cerî, Cirî)** = *Limosinare:* andare accattando per Dio; part. **Cerçhàd.**

Cèrçhe n. f. = *Assaggio.* **Dàmi di cerçhe** = *Dà che io assaggi.* × = *Cerca, Accatto:* il limosinare, l'accattare.

Cerclâ v. **(Incerclâ)** = *Cerchiare, Incerchiare:* cingere o munire di cerchj. × = *Circondare;* part. **Cerclàd.** V. **Cercenâ.**

Cerclàr n. m. = *Cerchiajo:* fabbricatore o venditore di cerchj da botte.

Cèrcli n. m. **(Cercl-on-att-utt-in-ett)** = *Cerchio, Circolo, Cerchia:* figura perfettamente rotonda. Fr. *Cercle.* × **dai vascièj** = *Cerchio.* V. **Vascièll.** × **des siòris** = *Faldiglia, Guardinfante.* × **de ruède** = *Cerchione:* grossa lamina di ferro che cuopre i quarti **(giavèls)** delle ruote. × **de lune** = *Alone:* cerchio di nubi lucide intorno alla luna. × **dal fogolàr** = *Paracenere, Guardacenere.* × **de scune.** V. **Arçòn.**

Cerclùtt n. m. = *Cerchiello, Cerchietto, Cerchiellino:* orecchini circolari ad uso delle donne di contado.

Cerçuitt. V. **Cèrcin.**

Cerçûtt n. m. V. **Cèrce** e **Çharr.** × = Cerchio di legno o corda che si avvolge alle zampe de' buoi a che quelle non si soffreghino a vicenda.

Ceremonîr n. m. **(Cerimonìr, Cirimonìr, Cerimonìst)** = *Cerimoniere:* maestro delle cerimonie.

Cerî v. **(Cirî, Cerçhâ)** = *Rintracciare,* ecc. V. **Cerçhâ.** × = *Accattare, Andare questuando.* × **pedòj** = *Spidocchiare:* dare la caccia a' pidocchi.

Cèri n. m. = *Cero, Cereo:* candela grossa di cera. × = assolut. intendesi pel *Cero pasquale.* Gr. Κηρίον.

Ceriòle n. f. **(Cereòle)** = *Candelaja:* festa della Purificazione della B. V. in cui si distribuiscono le candele. V. **Çhandèle.**

Cernàe, Cernàje agg. di carta = *Cernuta, Mezzetto:* carta magagnata; fogli strappati, orlati, ragnati, od altrimenti difettosi.

Cernèli, Çarnèli n. m. = *Fronte:* la parte della faccia che sta fra le radici de' capelli e le sopracciglia.

Cernète, Cerniture n. f. = *Cernitura:* l'atto e l'effetto del cernere.

Cèrni, Cernî v. = *Cernire, Cernere, Scegliere, Trascegliere:* separare il buono dal cattivo. Lat. *Cernere.* Sp. *Cernir.* × = *Stacciare, Abburattare;* × **le lane** = *Spelazzare,* part. **Cernìd** e **Cernùd.**

Cèrnite n. f. Nome che portavano le milizie friulane: dal Lat. *Cernere.* V. **Cernéte.**

Cerpî v. **(Cuinzâ, Cunzâ, Sgiarpî)** T. Agr. = *Potare le viti.* Varj sono i modi della potatura, cioè: diradare o chiarire i rami **(dispedâ),** tagliando gl' inutili e nettando il tralcio da porsi a frutto; scegliere **(cerpî)**

li tralci stessi così diradati, ed unirli con giunchi onde poi faccian messa. Dicesi **Cerpî** = *Potare*, in generale, pur quando si tagliano e si diradano i rami degli alberi da frutto, o comunque crescenti sui campi, a che non facciano ombra, e mettano pur essi bel pollone o germoglio; il che più propriamente dicesi **Dispedâ;** part. **Cerpìd.** V. **Curâ.**

Cerpidòr n. m. = *Potatore:* acconciatore di viti.

Chel bon vièli Noè prim cerpidòr
Cu plantà'l len cu dà chest bon lìcòr.
Co. Ermes.

Cerpidùre n. f. = *Potatura, Potagione:* tutto ciò che si taglia. ✕ = Stagione in cui si potano le viti.

Cervèse n. f. = *Cervogia:* bevanda che si fa di grano fermentato e luppolo. È una specie di birra. Lat. *Cerevisia.* Sp. *Cerveza.*

Cerviele n. f. (**Cervièlis**) T. Cul. = *Cervelle.*

Cerviell n. m. (**Cerviel-on-att-azz-utt-in-ett-uzz**) = *Cervello, Cerebro.* ✕ fig. = *Intelletto.*

Cervin agg. = *Cervino:* di cervo. **Giàmbe cervine** = Gamba asciutta, snella.

Cesendèli n. m. (**Cisindèli, Cisindèri**) = *Piccola lampada.* Lat. *Cicindela.* Lat. barb. *Cicindulum.* ✕ fig. = Uomo smilzo e lungo.

Cessâ v. = *Arretrare, Rinculare, Indietreggiare, Dare addietro.* I bifolchi facendo indietreggiare i buoi usano l'imperativo **Cèsse.** ✕ = *Interrompere* cosa cominciata. ✕ = *Allontanare, Arretrare:* in attivo e neutro; rifl. **Cessàssi;** part. **Cessàd.** Lat. *Cessare.* Sp. *Cessar.* Fr. *Cesser.*

Cèste n. f. (**Cest-ate-one**) = *Paniere, Paniera, Cesta:* arnese di più forme e di più maniere, ma per lo più di vetrice. ✕ = *Zana*, culla di vetrici entro cui si adagiano i bambini. Lat. *Cista.*

Cestèle n. f. dim. di **Ceste** = *Panierina, Corbellino, Cestella.*

Ce-tànt? part. interr. = *Quanto?* Sp. *Que tanto?*

Cève n. f. = *Cipolla:* pianta V. Bot. ✕ fig. = *Percossa.* **Tu as pijàde une buine ceve** = Hai tocca una buona percossa.

Cevòle n. f. = *Cipolla, Bulbo:* nome generico di tutti que' corpi carnosi, rotondi od ovali, che nascono alla base del caule di certe piante. Sp. *Cevolla.* V. Bot.

Cèvole n. f. = *Baratro, Voragine:* spelonca che dalla superficie si sprofonda verticalmente.

Che cong. (**Cu**) = *Che.*

Chê pron. f. = *Quella.* V. **Chell.**

Che pron. sost. m. e f. (**Ca, Chi, Co, Cu**) = *Che, Quello, Quella.* Si riferisce a tutte le persone e cose, a tutti i generi ed a tutti i numeri. Sp. *Que.* V. **Ce.**

Che-mai avv. = *Grandemente, Molto, Assai.* Posposto agli aggettivi, dà loro un grado superlativo. **Bon che mai** = *Buonissimo.* I Valacchi non hanno altro modo di fare il superlativo, soltanto prepongono il *Que mai: Quemai buna* = Buonissima.

Chèbe. V. **Schàipule.**

Chéche n. f. *Gazza:* Uccello. V. Zool.

Chèj pron. pl. di **Chell.** V.

Chell pron. m. (**Chê** pron. f.) = *Quello.* Val. *Chell;* pl. **Chèj** = *Quelli;* **Chês** = *Quelle.* Val. *Chèi.*

Chènci, Chènti avv. di luogo (**Chencicà, Chenticà**) = *Qua intorno, Qua per entro, Qui da presso, In questo luogo:* intendesi del luogo ove è colui che favella.

Chest pron. m. **(Chist, Chistu, Stu;** pl. **Chesçh, Chisçh, Chisçhu).** Nel caso retto = *Questi, Questesso:* voce dimostrativa di cosa o persona presente o prossima a chi parla. Lat. *Iste.* Val. *Chest.*

Chì avv. **(Achì, Adachì, Uchì, Auchì, Culì)** = *Qui, Quici, Qua, Quine, Quie:* in quel luogo dov' è colui che parla. Lat. *Hic.* V. **Culì.**

Chichirìchi. Mimologismo = *Cucurucu:* canto del gallo. fig. **Sta in chichirìchi** = Rizzarsi della persona quanto più alto si può; derivato dal rizzarsi che fa il gallo quando è in sul cantare.

Chile n. f. = *Ernia.* ✕ = *Pigrizia.* ✕ = *Noja.* Gr. Χίλη.

Chilòs agg. = *Nojoso.* ✕ = *Pigro.*

Chist. V. **Chest.**

Ciàncis. V. **Çhàcare.**

Ciàrt. V. **Ciert.**

Cibìbo n. m. = *Zibibo* o *Zibbibo:* sorte di uva polposa appassita.

Cibiriti n. m. **(Ciribìti)** = *Cibrèo, Fricassèa:* manicaretto di ritagli di pollo ed altro.

Cibisçhâ v. = *Mussitare:* parlare a voce sommessa. V. **Cisicâ.**

Cic n. m. = *Zitto:* voce o suono che appena si percepisce. **No si sint un cic** = Non si ode il minimo strepito. ✕ agg. = *Pocolino.* Fior. *Cica.* **Non-d-ài cic** = *Non ne ho cica.* ✕ **A cic,** avv. = *A puntino.*

Cicâ v. = *Zittire.* ✕ = Pronunciare il *c* con enfasi affettata. ✕ intr. **(Bordâ)** = *Recarsela, Sbuffare:* mal contenere il dispetto.

Cicì n. m. V. puer. = *Caldo.* **Metti a, o in cicì** = Mettere in caldo, e più comunemente, Porre a letto. Dizione usata parlando coi bambini.

Cicimbèle n. f. (pl. **Cicimbèlis**) = *Ciambella, Ciambelletta:* piccola cialda.

Cicin n. m. **Cicine** n. f. V. puer. = *Ciccia:* pezzetto di carne. Sp. *Cecina.* Celt. *Cig.*

Cidèle n. f. (pl. **Cidèlis)** = *Trocisco* o *Trochisco:* medicamento composto di varie polveri meschiate con sugo o decozione, sì che divengano pasta solida, che si forma poi a foggia di girellette. ✕ **di artiçhòcc (Fonz, Fond)** = *Girello di carcioffo.*

Cidèlis m. f. pl. Cerchi di ferro che si pongono fra il mozzo della ruota ed i cuscinetti che stanno sopra la sala del carro a che questi non si logorino.

Cidin agg. **(Ced, Ced-ced, Zitt)** = *Silenzioso, Taciturno:* che parla poco. **Stâ cidin** = *Stare zitto.*

Cidinâ v. = Indurre o porsi in silenzio, rifl. **Cidinàssi** partic. **Cidinàd.**

Cìdule, Zirèle n. f. (pl. **Cìdulis)** = *Girella, Rotella, Carrucola:* qualunque piccola ruota, in qualsiasi strumento o modo collocata che gira intorno a un asse V. **Cighignòle.** ✕ *Ruzzola:* girella che con gran forza di braccia si fa rotare per le strade. **La fièste des cìdulis** è uno spettacolo che si dà in Carnia nella notte che precede una grande festività. Sull'imbrunire alcuni scelti giovanotti ascendono sulla sommità del colle che sovrasta al villaggio, e vi accendono un gran fuoco in cui vanno ponendo, una dopo l' altra, alcune ruzzole o rotelle di abete forate nel centro **(Cìdulis, Scalètis).** Quando queste sono ben ardenti, un giovinotto ne infila una sur un bastone, la fa girare sovra il capo, gridando evviva al Santo di cui si celebra la festa, poi viene la volta del Parroco, e successivamente ad una ad una quella delle ragazze nubili del paese. Gridato il nome, dà colla rotella sur un piano inclinato, e la rotella staccatasi dal bastone, dopo fatta una parabola più o meno alta, scende

a balzi giù pel clivo. In quel momento si sentono scoppî d' archibugio dall' alto del colle, ai quali rispondono scoppî di archibugio nel piano, e tanto più numerosi quanto è maggiore il numero degli abitanti che vogliono onorare il nome del santo, del parroco e di ciascuna ragazza. È immensa l' ansietà in cui si trovano a quella festa i cuori delle fanciulle, delle madri e degli amanti. Nel domani molte fanciulle si gloriano, molte si vergognano, e talvolta si vergogna anche il parroco, quando pochi colpi si sono tirati in onor suo.

Cière n. f. **(Cier-one-ate-assetine-ute)** = *Ciera*, *Cera* : aria del volto. ✕ **avièrte** = *Ciera* o *Ariona lieta*.

Cièrt agg. **(Ciart-on-issim)** = *Certo*, *Sicuro*, *Indubitabile*, *Incontestabile*. ✕ pron. = *Taluno*, *alcuno* ; per lo più in plurale : **E son cierts di lor** = *Vi sono taluni o certuni*. Lat. *Certus*. Sp. *Cierto*. ✕ avv. = *Certamente*, *Per verità*, *Davvero*. = **Dal ciert** = *Per certo*.

Cifare, Zifare n. f. = *Cifra*, *Cifera*, *Ghirigoro*, *Monogramma* : scrittura od abbreviatura di nomi, intese soltanto da chi le fa, o dietro regole all' uopo date.

Cigâ venez. V. **Ciulâ.**

Cighignòle n. f. = *Carrucola* : girella o rotella scannellata, cui si avvolge una corda. Fr. *Ciquenelle*.

Cignâ v. ven. = *Ammiccare* : far l' occhiolino. V. **Cimijâ.**

Cignòn n. m. **(Segnòn)** = Capigliatura donnesca volta all' insù, e fattone un mazzocchio. Franc. *Chignon*.

Cigo ven. V. **Ciul.**

Cigòn. V. **Ciulòn.**

Cij = *Arretrati*, *Cessa*. Usasi soltanto dai bifolchi parlando a buoi : il contrario di **Già.** V.,

Cijulâ v. **(Ciulâ. Cigâ)** = *Gridare*. *Vociare*. *Guaire*.

Cîl n. m. **(Cèil)** = *Cielo*. Celt. *Cyl*. ✕ **de' boçhe** = *Palato*. ✕ **de' sale, de' glèsie** = *Vòlta*, *Soppalco*. ✕ **del teatro** = *Paradiso*.

Cimâ (Roncâ) v. = *Spuntare*, *Accimare*, *Scapezzare*, *Svettare* : torre l' estremità di una cosa. ✕ = *Potare*. V. **Cerpì.** Gall. *Cim* = *Tagliare*, partic. **Cimad.**

Cimàde n. f. T. bosc. e T. lan. = *Cimatura*, *Potagione* : l' atto di tagliare la cima. Più particolarmente i rami stessi di un anno tolti dall' albero, o la borra tolta dal panno. ✕ fig. **Puartàle cimade** = *Affettare alterigia*.

Cimadòr n. m. = *Cimatore* : colui che svetta. V. **Cimâ.**

Cimàl n. m. = *Cappellaccio* : vite isolata che si fa salire sopra un albero ramoso, e si lascia abbandonata a sè senza essere mai soggetta al ferro del potatore.

Cìmbano, Cìmbli n. m. T. Mus. **(Cémbli)** = *Cembalo* : strumento da suonare, formato da un cerchio di legno, col fondo a guisa di tamburo, e con sonaglini e girelle di bronzo. Se ne trae il suono fregandovi e battendovi sopra colle punte e nocche delle dita. Usavasi un tempo dai villici nelle nozze e balli. Lat. *Cymbalum* Sp. *Cimbolo*.

Cime n. f. **(Cim-ute-ate-ussete-one)** = *Cima*, *Apice*, *Culmine*, *Estremità* : sommità qualunque. ✕ = *Pipita*, *Vettuccia*, *Messa* : getto delle piante, specialmente delle brassiche. ✕ fig. **Cime d' om** = *Uomo di gran vaglia*. **O' ai la peràule su le cime de lenghe** = *Ho la parola sulla punta delle labbra : mi viene in cocca, in pronto*. Fr. *Cime*. Dante Inf. 13, lo usa alla friulana in senso di ramo.

> . . . . . *ond' io lasciai la* cima
> *Cadere*.

Cìmi. V. **Pulin.**

Cimijâ v. (**Cignâ, Fâ di vòli**) = *Ammiccare, Sbirciare:* accennare cogli occhi, o fare alcunchè per significare altrui una cosa: *Far l' occhiolino, Dar d' occhio.* Lat. *Micare.* Sl. *Kimàti.*

Cimijadòr n. m. = *Ammiccatore, Sbirciatore.* V. **Cimijâ.**

Cimijàde n. f. = *Lo sbirciare, lo ammiccare,* V. **Cimijâ.**

Cimîr n. m. (**Ciméir**) = *Cimiero, Cimiere:* la parte più alta delle armi gentilizie. × = Fregio in cima all' elmo, o ad altra cosa.

Cimòro. V. **Çamòro.**

Cimòsse, Cimozse n. f. = *Cimossa, Cintolo, Vivagno:* l' estremità de' panni lani. × = Cerchio di spuma del vino nel bicchiere.

Cimòtt n. m. = Cima o parte superiore del culmo del maiz. V. **Pinigòtt.**

Cimòud, Cimûd. V. **Cemùd.**

Cimusçhin n. m. = *Furfantello, Mariuolo.*

Cinc n. m. = *Cinque.* Fr. *Cinq.* Sp. *Cinco.* Fig. **Garòful di cinc fuèis** = *Ceffata.*

Cincinàd agg. verb. dal Lat. *Cincinnatus* = *Azzimato.*

Cinquantâ v. = *Cianciare:* perdere il tempo in ciance. Sembra una corruzione dell' italiano *Cinguettare,* voltato a significazione analoga ma diversa.

Cincuantin agg. *Cinquantino* o *Quarantino:* Mais serotino. × fig. = *Piccolo, Nano.*

Cincuine n. f. T. giuoc. = *Cinquina:* giuocata di cinque numeri al lotto.

Cincul. V. **Coròndul.**

Cingar, Zingar n. m. (**Cingar-att-on-ell-ett-utt**) = *Zingaro, Zingano, Usso:* individuo spettante a quella razza vagabonda, senza patria o domicilio, che campa per lo più di furti, ingannando i zotici col dire la buona ventura, e co' suoi oroscopi. × fig. = Uomo vagabondo, pitocco, di mal affare.

Cingarâ. V. **Incingarâ.**

Cinghinàj, Zinghinàj n. m. = *Sonaglio, Sonaglino.* V. **Mulìn.**

Cinglinâ, Cinghinâ, Zinghinâ v. = *Tintinnire:* risuonare di quel suono acuto che mandano i piccoli pezzetti metallici percossi.

Cingul n. m. (**Cingul-att-utt-on**) = *Cingolo, Cintolo, Cintura:* fascia o cordone con cui si cinge la persona, o altro checchessia. × = *Cingolo, Cordiglio:* cordetta con cui si cingono i sacerdoti nel vestire i paramenti sacri. Lat. *Cingulus.* Sp. *Cingulo.* V. **Cenzi.**

Cinisâ v. (**Incinisâ**) = *Incenerare:* intridere od aspergere di cenere. Sp. *Encenigar.*

Cinisàr n. m. = *Cenerajo:* Ripostiglio di cenere. Sp. *Cenizero.* × agg. = *Cenerentolo, Cova cenere.*

Cinisàzz n. m. (**Ceneràde**) = *Cenerone, Ceneraccio:* cenere sfruttata, che ha già servito al bucato.

Cinise n. f. = *Cenere, Cinigia.* Lat. *Cinis.* Sp. *Ceniza.* **Pijâ le cinise** = Ricevere sul capo la cenere benedetta al primo dì della quaresima.

Cint, Cinto n. m. (**Braghîr**) = *Cinto, Cintura, Fasciatura, Sospensorio:* arnese che ripara dall' ernia.

Cintùre, Centure, Cintùrie n. f. (**Cintur-ate-one-ute-ine**) = *Cintura, Cintola, Cintolo, Scheggiale:* fascia onde uno si cinge. × = *Cintura:* la regione del corpo sopra l' ánca, ove sta la cintura. × = L' estrema parte superiore delle brache. V. **Braghesse.**

Cinturèle n. f. **Cinturin** n. m. = *Cinturino:* linguetta con che si affibbiavano le brache sotto ai ginocchi. V. **Braghesse.** × = *Portastanghe:* pezzetto di cuojo con che si affibbiano le stanghe al collare del cavallo.

Cinturòn n. m. = *Scheggiale:* cinto di cuojo a molti doppj con fibbia.

Ciòn, Civòn n. m. **Cionàtt)** = *Spigaccio:* pannocchia immatura od imperfetta del maiz. × fig. = Ragazzo scriato, male cresciuto. V. **Micul** e **Coròndul.**

Cipâ v. = *Zirlare:* imitare lo zirlo del tordo e del Zigolo **(Cipp).** × fig. = Proferire parole pungenti.

Cipàde n. f. = *Zirlamento:* il zirlare.

Cipadòr n. m **(Dordèi cipadòr)** = *Zirlo:* tordo che si tiene in gabbia per zirlare.

Cipignâ, Çupignâ v. = *Mangiucchiare:* mangiare a stento e svogliatamente.

Ciprie n. f. = *Cipria:* polvere di cipro o alla marescialla.

Circèe. V. **Cerce.**

Circumcirche avv. = *Circa.* Latinismo comunissimo.

Cirçuitt. V. **Cerciuicc.**

Cirî, Cerî v. (indic. 1.ª **Cir.** 2.ª **Cirs** o **Ciris.** 3.ª **Cir, Cer,** o **Cèir)** = *Cercare, Frugare, Frugacchiare, Rovistare, Scuoprire.* × = *Mendicare, Questuare, Accattare.* **Al va a cirî** = *Va all' accatto.* **Cirî giàtis di petenâ** = *Cercare motivi a bisticciamenti:* pigliarsi impicci.

Ciribìti. V. **Cibirìti.**

Ciròi, Ciròic n. m. = *Chirurgo, Cerusico, Chiriatro.* Sp. *Cirujano.*

Ciròtt, Ceròtt n. m. **(Tacomàco)** = *Cerotto:* composto medicinale di olio e cera.

Cis (da) avv. **(Dacis)** = *Dappresso, Davvicino, A costa.* V. **Pruv** e **Donge.**

Cisâ v. = *Grillettare, Grillare:* crepitare de' liquidi a contatto con cosa rovente; anco il crepito dell' acqua in sul bollire. × **lis orèlis** = *Cornare le orecchie.* V. **Businâ.**

Cisçhèll n. m. **(Çhastiell, Çhasçhell, Çhisçhell)** = *Castello, Rocca, Fortezza.* × = *Castello:* Palazzo o casa grande sovra un poggio. × **de Uàrsine.** V. **Uàrsine.** × = *Castellina:* quel gruppo di quattro noccioli che fanno i fanciulli nel giuoco alle noci.

Cise n. f. **(Ciutòrie, Çharànde, Cis-ate-one-ete-ute)** = *Siepe, Siepaglia, Fratta, Cisale:* chiudenda di arbusti. V. **Çharànde.**

Cisicâ v. **(Cibisçhâ)** = *Mussitare:* parlare a voce sommessa in modo che i vicini non odano che il fischio delle sibilanti.

Cisindèli, Cisindèri. V. **Cesendèli.**

Cisòre n. f. (pl. **Cisòris).** T. or. = *Cesoja* o *Cesoje:* forbici per tagliare le lamine o piastre dei metalli. Lat. *Coesoriae.*

Citàd n. f. **(Citad-ate-asse-one-ele-ute-ine-ete)** = *Città:* grande adunamento di case non rustiche, per lo più ricinto di mura o terrapieni. × = *Municipio.* × = *Rappresentanza* o *Magistrato comunale.* Lat. *Civitas.* Sp. *Ciudàd.* Prov. *Ciutàd.*

Cite n. f. V. **Citt.**

Citèle, Zitèle n. f. = *Zitella, Zita:* fanciulla pubere.

Cito avv. **(St, Zit)** = *Zitto:* voce con cui si comanda il silenzio; simile alla latina ST di pari significato.

Citt n. m. **(Cite, Pignatt, Cit-on-att-utt-uzz-in, ute-one-ate)** = *Pentola, Pentolino, Pignatta, Pignatello:* vaso di terra con anse per cuocervi vivande. Gr. Κύτος. × fig. **Rompi lis citis** = *Sciogliere i riguardi:* dichiararsi apertamente in istato di opposizione o di lite.

Ciul, Cijul, Ciùl n. m. (accr. **Ciulòn)** = *Grido, Strido, Strillo:* voce forte ed acuta, con o senza articolazione. × **(Ciule).** Uccello. V. Zool.

Ciulâ, Cijulâ v. (**Cigâ, Sberlâ**) = *Strillare, Stridere, Squittire, Gridare, Vociare:* mettere grida acute ed assidue. V. **Ciul.** × met. = *Cigolare:* lo stridere che fanno i ferri, il legname od altra cosa dura quando si fregano assieme. V. **Uicâ.** × fig. **Chosse che ciule** = *Cosa sconvenevole:* che fa gridare. V. **Sberlâ.**

Ciulàrie, Ceolàrie n. f. T. legn. = *Succhiello, Trivella, Verrina:* strumento di ferro a vite, per forare il legno, media fra la **Virigule** e la **Foradòrie** V.

Ciulèss n. m. *Gridio, Gridore, Stridio:* clamore acuto ed assiduo di più persone che vociano. V. **Ciulâ.**

Ciulòn n. m. (**Cijulòn, Cigòn**) accr. di **Ciul** = *Strillo forte, Grido acutissimo.* × agg. = *Gran gridatore:* che fa assai clamore.

Civète n. f. (**Çuss, Çuite**) = *Civetta, Strige:* Uccello. V. Zool. × fig. = Donna i cui modi attirano i vagheggini. × T. becc. = *Giovenca!* vacca giovane, che non ha ancora fruttato, nè fu posta al giogo.

Cividìn n. m. = Sorta di vino bianco, che si trae da una specie d'uva particolare del Friuli.

Civière n. f. (**Zergle, Zercle, Zerle**) = *Barella:* arnese composto di due staggi con sovrappostovi un letto di assi pel trasporto di terra, sassi, ecc. × (**Bareglòtt**) = *Carretta:* specie di civea sostenuta da due ruote.

Civil agg. (**Civil-in-utt-on-issim-ute-ete-ine-one-issime**) = *Civile, Cittadinesco.* × = *Gentile, Fino, Liscio, Morbido, Pulito.* × agg. di Foro giudiziario. V. **Pulìd.**

Civrùtt n. m. (**Scivrùtt, Scevrùtt, Carnevalùtt, Carnevàl des fèminis**) = Il dì penultimo del carnevale. **Cèvri** o **Scèvri** dicevasi il di ultimo del carnovale; nei quali due giorni dee la gente svezzarsi dall'uso delle carni per l'imminente quaresima. Forse ha radice comune col verbo franc. *Sévrer* = *Svezzare* i bambini dalla poppa. V. **Inscèri.**

Claf. V. **Clav.**

Clamâ v. = *Chiamare.* × = *Addomandare.* × = *Nominare, Indicare, Appellare.* **Al clàme ognidùn pal so nom** = Indica ciascuno pel suo nome. Lat. *Clamare.* Prov. *Clamar.* Sp. *Llamar.*

Clamàde n. f. = *Chiamata, Chiamamento.* × = Citazione officiosa per parte di un'autorità. Sp. *Llamada.*

Clamòr n. f. = *Clamore, Grido.* Lat. *Clamor.*

Clapadâ v. = *Lapidare, Ciottolare, Assassare:* colpire, percuotere con sassi, trarre di sassi; recipr. **Clapadàssi;** part. **Clapadàd.**

Clapàde n. f. = *Sassata:* colpo di sasso.

Clàpe n. f. = *Chiappa, Natica:* la parte carnosa e deretana del corpo tra la cintura e l'appiccatura delle coscie. V. **Culàte.** Dicesi ancora di cose abbinate; p. e. **Clape di tùrcli** (torchio), di timon, ecc. **Uèli di clàpis** = *Sinovia:* materia untuosa che si trae dalle giunture del piede bovino. **Di buine clape** = *Di buono spessore.*

Clapìgne n. f. = *Sassajuola;* luogo o strato di terreno pieno di ciottoli; congerie di ciottoli.

Clapignòs agg. = *Sassoso:* luogo o terreno pieno di ciottoli.

Clapp n. m. (**Clap-att-on-utt-uss-ussatt-ett**) = *Sasso, Ciottolo, Pietra:* nome generico di ogni sorta di pietra, di grandezza da poterla scagliare e trattar con mano. × Dicesi ancora di pietra quanto si vuole grande, ma tondeggiante. × = *Rupe.* **Tirâ**

claps = *Fare a' sassi:* fare battaglia di sassi.

Clar n. m. = *Chiarore, Luce, Splendore.* × **di lume** = *Lampaneggio.* Lat. *Clarus.* Sp. *Claro.* Fr. *Clair.* **Fâ clar** = *Illuminare.* × agg. = *Chiaro, Trasparente.* **Òuv (ûv) lad clar (clopp)** = Uovo covato che non dà pulcino. × = *Rado.* **Semenâ clar** = *Seminar rado.* × = *Liquido.* **Panàde clare** = *Panata brodosa.* **Cagâ clar** = *Cacare liquido.*

Claràde n. f. = Ferita riportata col moncone del maiz o della saggina. V. **Clàri.**

Clàre n. f. = *Chiara, Albume dell' uovo.* Fr. *Glaire.*

Clàri n. m. *Ceppo* o *Moncone* del maiz dopo tagliato il culmo. V. **Sclaussòn.** × = *Legno spinoso.* × est. = *Calcio:* la parte più bassa ed ingrossata di un ramo, o di checchessia.

Clarî v. **(Sclarî)** = *Chiarire, Chiarificare:* far divenire chiaro. × = *Dichiarare, Diciferare, Risolvere, Dimostrare ;* rifl. **Clarìssi ;** part. **Claríd.** V. **Sclarî.**

Claritàd n. f. = *Chiarezza, Chiarità, Lucidezza.* Lat. *Claritas.* Sp. *Claridad.* × = *Limpidezza:* parlandosi di qualsiasi liquido: l' opposito di torbidezza. **Claritad dal dì** = *Luce del giorno.*

Clàud n. m. **(Claud-att-utt-issitt-on)** = *Chiodo, Chiovo:* arnese di ferro sottile, appuntito ad una estremità, con testa o capocchia **(çhav)** alla estremità opposta. Havvene di varie sorta. × **di mur** = *Tozzetto ;* × **di bagatìn e miezz** = *Bordotto ;* × **di bagatìn** = *Bordottino ;* × **todèsc** = *Tozzetto senza capocchia ;* × **di ram** = *Dorone ;* ecc. Lat. *Clavus.* Fr. *Clou.* × fig. = *Ostacolo, Impedimento, Opposizione.* **Al à mitud un clàud, no puèss otignì nuje** = Ha posto impedimento così che non posso riescire nel mio intento. × fig. = *Paura.*

Clàupe n. f. = Viottolo erto e sassoso fiancheggiato da siepe pel transito degli animali, in Carnia. V. **Pasc.**

Clàustri n. m. = *Chiostro:* luogo chiuso, abitato per lo più da cenobiti; propriamente la loggia intorno al cortile. Lat. *Claustrum.* Brett. *Claustr.* Sp. *Claustro.*

Clav n. f. **(Claf, Clav-ute-usse-ussate-ate-one, Cla-usse-ussate)** = *Chiave:* strumento di ferro o d' altro metallo che apre e chiude i serrami; × **màsçhe** = quella che ha un bottone o pallina alla estremità; × **fèmine** = quella ch' è pertugiata a canna. Ha essa il **Piètin** = *Pettine* coi **Segrèts** = *Ingegni ;* **le Cane** = *Cannello* e **le Màntie** = *Anello.* × T. Mus. = *Chiave:* la figura musicale che indica variazione di tono. × = *Pirone, Bischero, Verticillo:* Cavicchi di legno o di metallo su cui avvolgonsi le minuge degli strumenti da corda. × T. Mur. = *Chiavarda :* grosso perno di ferro a vite e con anello da capo. × **(Arpe)** T. arch. = *Catena:* lunga e grossa spranga di ferro che ponesi da muro a muro, per tenerli saldi assieme. × **di sèe** o **sèje.** T. legn. = *Licciajuola:* strumento per ripiegare i denti della sega. × **de çhàvìne** = Spranghetta di legno, onde si serra il collare **(Çhàvìne)** al collo de' buoi. × **(Clavs)** T. tess. = Cunei o Cavicchie che tengono unito il telajo. Lat. *Clavis.* V. **Còntine.**

Clavâ. V. **Inçlavâ.**

Clavàrie (Bùse de clavàrie) n. f. = *Feritoja:* buco per cui entra la chiave nella toppa.

Clavarùl n. m. T. Arch. = *Arcale:*

quella trave trasversa che sostiene le testate d' altre travi troppo brevi per appoggiarsi ai muri. ✕ = Legno o ferro conficcato ad ambi i capi nel muro del fumajuolo, verso la gola del camino, e sostiene la catena da fuoco **(Çhadenàzz).** ✕ = *Chiavajuolo*, *Magnano, Chiavajo*: colui che fabbrica chiavi.

Clèric, Glèric n. m. **(Clericatt-on-ott-utt-hett-hin)** = *Chierico, Cherico, Cherco*: persona ecclesiastica in generale. Più particolarmente colui che, indirizzato al sacerdozio, non ha raggiunto ancora l' ordine sacerdotale. ✕ = Chiamasi così anco quel giovanetto che, senz' alcun ordine chiesastico, veste l' abito chericale nel servire alle messe e ad altri piccoli officî nelle chiese. V. **Zago.** Gr. Κληρικός. Lat. *Clericus*. Sp. *Clerico*. Fr. *Clerc*.

Cleve n. f. = Strada declive. Lat. *Clivum*.

Clipâ, Clipî v. = *Tepificare, Intiepidire, Rattiepidire*: far tepido. Pass. **Clipàssi.**

Clipp agg. **(Clipe** f. **Clìpid, Clìpi, Clipùtt, Tìvid)** = *Tiepido, Tepificato*, *Rattiepidito*: fra caldo e freddo: di caldura temperata.

Cloçhâ v. **(Cocodâ)** = *Chiocciare*: il mandar fuori la voce che fa la chioccia. Sp. *Cloquear*.

Clòçhe n. f. **(Vuède)** = *Chioccia*: gallina covaticcia, quando cova le uova, e quando guida i pulcini. Sp. *Clueca*. **Le Gialìne è sta cloçhe** = La gallina diviene covaticcia. ✕ fig. **Stâ sott le cloçhe** = Ripararsi sotto le blandizie materne, o sotto il manto di un valido protettore. ✕ = *Lumiera*: arnese a più viticci ornato con ciondoli di cristallo o d' altra materia, portante più candele o luminelli, e pendente dal soffitto. ✕ = *Ceppo, Ceppaja*: albero, ma specialmente gelso, che si tiene a fusto basso, affinchè metta molti rampolli, che poi si propaginano lasciandoli attaccati al ceppo.

Clocî, Clòci, Clucî v. = *Covare, Incubare*: generalmente lo stare degli uccelli, ed in ispecie delle galline, sulle uova a riscaldarle onde nascano i pulcini. Fig. **Al clocìss il mal** = Cova il germe del male. **Al clocìss tal jett** = Poltrisce fra le coltri.

Clocide n. f. = *Chiocciata*: i pulcini che in una volta cova una chioccia.

Clòntine. V. **Còntine.**

Clopâ v. **(Clupignâ)** = *Vacillare, Tentennare*. Dicesi di cosa non assettata, che può muoversi senza uscire dalla sua nicchia. **Dint ch' al clòpe** = Dente che vacilla. **Clòpin lis giàmbis** = Le gambe sono barcollanti. **Uv ch' al clòpe** = Uovo che guazza. ✕ = Sentirsi disposto a malattia.

Clopadìzz agg. = *Stantio*: Disposto a corruzione. ✕ Dicesi specialmente di persona che non sta bene, senza che si possa dire ammalata.

Clopp agg. **(Clopadizz)** = Tutto che non ha fermezza. ✕ = *Uovo abortito*, *barlacchio, boglio* o *bogliolo*. perchè, scosso, guazza forte e, rotto, pute. V. **Nijàr.**

Clostrâ. V. **Inclostrâ.**

Clòstri n. m. = *Catenaccio*, *Chiavistello, Catorcio*: strumento per lo più di ferro, cilindrico, con maniglia: che salda l' una imposta dell' uscio coll' altra. ✕ = *Paletto*: specie di chiavistello a spranga stiacciata, che si applica alle imposte in alto e in basso, ed entra in buche della soglia. ✕ **a le romane** = *Perchio, Stile*. È formato dal *Bastone* **(Bastòn)**, dall' *Anello* **(Anell)**, dalla *Maniglia* **(Màntie)**, dal *Nasello* o *Boncinello* **(Nas)** e dalla *Bocchetta* **(Imboçhadùre).** ✕ fig. = Cosa inutile od anche inopportuna: che non serve all' ufficio pel quale è costrutta.

Cloteâ v. = *Tentennare, Dondolare, Vacillare, Oscillare;* il muoversi di cosa attaccata ad altra principale, senzachè però quella si disunisca affatto da questa. **Le sieradùre e' clotèe** = La toppa tentenna. **Lis giambis dal taulìn e' clotèin** = I piedi del tavolino dondolano. V. **Bibiâ** e **Sacodâ.**

Clòtie n. f. = *Impiccio, Imbarazzo, Faccenda.* ✕ = *Bagatella:* Cosa da nulla. ✕ **(Cloteòn)** = *Tentennone, Pigro, Infingardo:* lento nell'operare. **A clòtie** avv. = *In giro.*

Clucc. V. **Clupp.**

Clùchigne (In) avv. = *In cimberli, In solluchero.*

» *E d' altri vin che in* clùchigne
Al fas zirà 'l cervièll. »
Co. Ermes.

Clùdi v. **(Sierâ, Taponâ)** = *Chiudere, Serrare, Racchiudere, Rinchiudere:* impedire con qualsiasi ostacolo che per un' apertura non entri o non esca checchessia. Lat. *Claudere.*

Clumpî v. = *Inspessire* il brodo con farina.

Clùmpide n. f. = *Broda* inspessita con farina. V. **Meste.**

Clupâ v. = *Sonneochiare, Dormicchiare, Dormigliare:* velare l' occhio; dormire leggermente.

Clupî v. = *Nascondere, Celare, Occultare.* Gr. Κλέπτω, Κλέπτω. Lat. *Clepere.* V. **Sclupâ.**

Clupignâ v. Mimologismo indicante il muoversi di cosa entro altra cosa. V. **Clopâ.**

Clupp n. m. **(Clucc, Crupp)** = *Ammaccatura, Contusione;* in ispecie alla testa.

Clusètt. V. **Sclusètt.**

Clutòrie n. f. = *Chiudenda* a mo' di siepe fatta con pertiche ai campi o prati.

Co avv. = *Quando, Quanto, Come, Tostochè, Se mai,* ecc. **Co bièll ch' al è** = Quanto è bello. **Co ti viôd** = Quando ti vedo. **Co tu ses tu** = Come sei tu! **Co tu vegnarâs** = Tostochè verrai. **Co tu fòssis bon di lèj** = Se mai tu fossi capace di leggere. **Senze dî ne cùi, ne co** = Senza palesare nè chi, nè come.

Cocàl n. m. **Cocal-att-on-utt-ett-in)** = *Gabbiano:* Uccello. V. Zool. ✕ fig. = *Balordo, Stolido, Arlotto, Zugo.*

Còce n. f. = *Zucca,* Pianta V. Bot. ✕ fig. = *Testa, Coccia,* Celt. *Coc.* **Coce spelàde** = *Zuccone, Zucca rimonda:* testa calva. Carn. **Cavoce.** Dial. Appulo (Barletta) *Cococe.* **Çhav di coce** = *Scimunito, scempio:* uomo senza discernimento.

Còche n. f. **(Cocùte)** V. puer. = *Gallina.* ✕ = *Noce.* V. puer.

Cocodâ v. **(Cocodecâ)** = *Schiamazzare, Stiamazzare:* il cantare della gallina quando ha fatto l' uovo. ✕ fig. *Cianciare, Cinguettare, Schiamazzare.*

Cocodèc = Mimologismo indicante il canto della gallina.

Cocodecâ. V. **Cocodâ.**

Cocolâ. V. **Figotâ.**

Cocolàr = *Noce.* V. Bot.

Cocolèss n. m. Ven. = *Moine, Lezii, Leziosaggini.*

Cocolòn agg. Ven. = *Moiniere, Accarezzatore, Vezzeggiatore:* disposto ad accarezzare od a farsi accarezzare.

Cocòn n. m. V. **Çhalcòn.** Celt. *Coch* = che cuopre, che inviluppa. ✕ V. puer. = *Uovo.* Fior. *Cuco.* Ill. *Kokosch.* Fr. *Cocon.* ✕ = *Mazzocchio:* capelli delle donne legati in un gruppo.

Còcule n. f. = *Noce:* frutto del noce. V. Bot. ✕ **noglòse** = *Noce malescia.* ✕ **dal senòli** = *Rotella del ginocchio.* **Zug di còculis** = *Giuoco delle noci* o *delle Capannelle.*

Coçhète n. f. **(Coçhet-ate-ute-**

lne-ene) = *Cocchietta*, *Lettiera*: cassa del letto, intelajatura di legno sostenente il saccone e le materasse su cui si dorme. Fr. *Couchette*.

Cèçho n. m. **(Carozzîr)** = *Cocchiere*: guidatore de' cavalli.

Cod n. f. **(Codiss-ute-ite, Cuèdul, Cuèdule)** = *Cote*: pietra, con cui si affilano ferri da taglio. × **di falcètt** = *Pietra*.

Codàr n. m. **(Còlare** n. f.) = *Corno*: astuccio di legno che i falciatori portano appeso alla cintura, ed in cui tengono le coti e l'acqua per affilare le falci:

Tacad a une corèe,
E pendoland a bass,
In lug del so turcass,
Varà un Codàr.

Co. Ermes.

× fig. = Uomo da nulla; pigro.

Codarìn n. m. Uncino infisso alla cintura del falciatore, ed a cui si appende il *Corno*. V. **Codàr.**

Codarùl n. m. = *Ultimogenito*. V. **Code.** × = Colui che comunque giugne l'ultimo.

Còde n. f. **(Cod-ate-ute-ine-ite-issite-one-uzzate-in)** = *Coda*: la parte del corpo de' bruti opposta al capo, e congiunta alla spina dorsale. × = L'estrema parte di qualsiasi cosa. × **(Codarùl)** = *Ultimo-nato*. **Gno fì code** = *Mio figlio ultimo-genito*. × **di vòli** = Angolo esterno dell'occhio. **Çhalâ in code di voli** = *Guardare sbirciando*. × fig. **Alzâ le code** = *Imbaldanzire*. **Menâ o mèti le code** = *Immischiarsi*. **Meti le code fra lis giàmbis** = *Sbaldanzire*.

Codeâ v. = *Codiare*, *Codeare*: andar dietro a uno senza ch'egli se ne accorga, spiando quel ch'ei fa o dove ei va; part. **Codeàd.**

Codebàve. V. **Bissebòve** e **Sijòn.**

Codeghìn n. m. Ven. = *Cotichino*: salsicciotto ammanito con cotiche di majale.

Codegùgn, Cudigùgn n. m. = *Cuticugno*: sopravveste con maniche.

Codòpe n. f. = *Nuca*. V. **Cadòpe.**

Còdule n. f. = *Freccia*: grossa pertica che congiunge le due partite del carro. V. **Çharr.**

Cofà avv. = *Come*, *A modo*, *A foggia*.

Hom los apel bufos
Cofà en Lombardia,

Lam. Provenz. di Giraldo di Riquier nel 1275.

Cofâ v. V. **Crofâ.**

Cògâ v. = Fare l'ufficio di cuoco.

Cògar n. m. **(Muss)** = *Asino*. × = Travicello con due piedi alla testa.

Cognòm n. m. *Cognome*.

Cognòsci v. = *Conoscere*; apprendere collo intelletto l'essere delle cose. × = *Informarsi*, *Esaminare*. × = *Distinguere*, *Discernere*. × = *Riconoscere*, *Ravvisare*, *Raffigurare*. **Cognosci muse e nas** = Raffigurare uno, conoscerlo all'alito. Lat. *Cognoscere*, prov. *Conoisser*, recipr. **Cognòscisi**; partic. **Cognossùd.**

Cognoscinze n. f. = *Conoscenza*: il conoscere. × = La persona conosciuta con cui si ha dimestichezza.

Cògo n. m. (f. **Coghe**) = *Cuoco*, *Cuciniere*: colui che cuoce le vivande. Celt. *Coc* o *Cog* = *Cuocere*. Lat. *Coquus*.

Cogèl, Cogòj n. m. **(Canizz)** = *Cogolaria*: sorta di rete di canapa o vinchi fatta a cono e tenuta aperta da cerchietti a pigliarvi pesce. Lat. *Cucullus*. Ven. *Cogòlo*.

Cogolâ v. = *Ciottolare*, *Acciottolare*; *Selciare*, *Inseliciare*: lastricare le strade con ciottoli.

Cogolàd n. m. (**Pedràd**) = *Ciottolato :* lastricato di ciottoli.

Cògul n. m. (**Còncul**, pl. **Còguj ; Cogul-att-ett-in-utt-uss**) = *Ciottolo*, *Ciotto :* sasso; propriamente quello ch' è rotolato dalla corrente dei fiumi.

Cògume n. f. (**Cogum-ute-ete-ine-usse-one-ate-asse**) *Cucuma*, *Bricco* (Fior.) : vaso con ansa ordinariamente di rame stagnato internamente, ad uso di riscaldare liquidi. Secondo il Du Cange, è così appellato dal ventre alquanto largo a guisa di cocomero. ✕ **di cafè** = *Caffettiera.* ✕ **di çhocolàte** = *Cioccolattiere* o *Cioccolattiera.* Lat. *Cucuma*, Gr. Κουκούμιον.

Cojòn n. m. (**Cojòmbar, Cajòn, Cuajòn, Cojon-utt-ett-on-att-ass**) = *Testicolo.* Sp. *Cojon.* ✕ fig. = *Minchione*, *Baccellone*, *Bacchillone :* uomo da nulla, semplicione. **Vè ju cojons durs** = *Avere buona borsa*, *Essere ricco.* **Seçhe cojons** = *Seccatore.* **Lâ cui cojons par àjer** = Cadere giù a gambe levate. Fig. **Al è lâd dutt cui cojons in àjer** = La faccenda è andata tutta alla malora. **Fâ lu cojòn par no pajâ 'l dázi** = *Fare il gnorri*, *l' indiano*, *per non cogliere in danno.*. **Cui cu è cojon stèvi a çhàse** = *Chi è cordovano resti in levante.* **Avê un sol cojòn cul so amì** = Avere un sol pensiero, un cuor solo coll' amico suo : modi tutti triviali, però frequentemente usati dal volgo.

Cojonâ v. (**Cojon-ussâ-assâ-onâ**) = *Minchionare*, *Beffeggiare*, *Burlare*, *Deridere*, *Schernire :* esternare dispregio e disistima verso qualcuno. ✕ = *Corbellare*, *Tradire.* Part. **Cojonàd.**

Cojonàde n. f. = *Corbellatura.*

Cojonadòr n. m. = *Burlone*, *Celiatore*, *Beffardo*, *Irrisore.*

Cojonàrie n. f. = *Coglia.* ✕ = Specie di uva.

Cojonarie n. f. = *Castroneria*, *Coglioneria*, *Corbelleria*, *Scimunitaggine*, *Balordaggine :* atto o detto d' uomo debole od infermo di mente. ✕ = *Bagatella*, *Bajucola*, *Bazzicatura :* coserella di poco valore. **Al fas une cojonarie** = *Fa uno scerpello*, uno sproposito. **Al dis une cojonarie** = *Dice una baja.*

Cojonèll n. m. = *Burla*, *Beffa*, *Giarda :* derisione. **Dâ lu cojonell** = *Beffare*, dare la berta : *Canzonare.* V. **Tache.**

Cojòni! Interj. Venez. = *Capperi ! Canchero ! Finocchi !*

Côl, Còul n. m. (**Merlìn**) = *Posta*, *Cappa*, *Maragnuola :* mucchio di fieno o strame che i falciatori assestano sul prato dopo fatto asciugare al sole. V. **Altàgn. Meti in côl** = *Appostare :* fare il fieno in poste, in mucchi. ✕ agg. V. **Colm.**

Colâ v. (**Çhadê**) = *Cadere*, *Cascare :* venire dall' alto al basso senza ritegno. **Cole le plòje ; Cole le çhase ; colâ di sium ; colâ di vòje ; colâ di fam** = *Cade la pioggia ; cade la casa ; cascare pel sonno*, essere sonnacchioso, sonniferare ; *struggersi di voglia*, bramare ardentemente ; *morire di fame*, essere scannato dalla fame, allupare. ✕ = *Colare ;* far passare i liquidi attraverso panno od altro ond' escano depurati dalle fecce. ✕ = *Liquefare*, *Fondere.* **Colâ une çhampàne** = *Fondere una campana.* ✕ = *Gocciolare :* cascare a gocciole. V. **Çhadê.** part. **Colàd.**

Colàde n. f. (**Çhadùde**) = *Cascata*, *Caduta*, *Cadimento :* l' atto del cadere.

Coladòr n. m. (**Coledòr**) = *Ceneracciolo*, *Cenerone*, *Colatojo :* panno di che si cuopre la tina del bucato per versarvi sopra il ranno. ✕ = *Cola* o

Calza: se serve a colare altri liquidi. Sp. *Coladera.*

Coladùre n. f. = *Colatura, Sgocciolatura:* materia colata. Sp. *Coladura.*

Colàne. V. **Golàine.**

Còlare n. f. **(Còlere)** = *Collera, Ira.*

Colàudo n. m. T. amm. recente. = *Approvazione:* riconoscimento di un lavoro; dal Lat. *Collaudare.*

Colasiòn n. f. **(Colesion, Cultision. Mirìnde)** = *Asciolvere, Colazione, Merènda:* cibo che prendesi fuori del desinare e della cena.

Colàss n. m. **(Colass-utt-inett-on-att)** = *Ciambella, Bracciatello* o *Bracciatella, Chiocciolino, Buccellato:* Pane di farina mista ad uovo e zucchero, e modellato a guisa di cerchiello. ✕ **fuàrt** = *Confortino, Bericuocolo:* ciambella fatta con miele e spezie. ✕ **canelin** = *Cannellino:* perchè c' entra buona parte di cannella. ✕ **di consèj** = *Ciambella di consiglio o di pasta reale:* fatta con farina, zucchero e uova, senza lievito. Dispensavasi ai tempi della Republica veneta, dopo terminate le sessioni dei Consigli superiori dello Stato, dal che gli venne il nome. Ven. *Consegin.* ✕ = *Cércine:* cerchiello imbottito che si pone al capo de' bambini a ripararli dalle cadute. ✕ = *Cerchiello* qualunque simile a ciambella. Sl. *Kolaç.* **Fàssi come un colàss** = *Piegarsi, contorcersi,* a foggia di ciambella. V. **Incolassâ.**

Colassàr n. m. = *Ciambellajo, Pasticciere:* fabbricatore e venditore di ciambelle ed altre sorta di paste dolci.

Còle n. f. = *Colla;* materia gelatinosa e tenace. ✕ **di formàdi** = *mastice di cacio.* ✕ **di pièll** o **caravèle** = *Colla forte.* ✕ **di pess** = *Ittiocolla.* ✕ **di formènt o di ris** = *Salda, Amido, Colla d' amido;* onde **Incolâ** = *Dare la salda* alla biancheria. ✕ = *Posta:* massa di fieno sui prati, minore della cappa. V. **Côl.**

Coledòr V. **Coladòr.**

Colènci, Colènti. V. **Culènci.**

Colètt. V. **Golett.**

Colesiòn. V. **Colasiòn.**

Colm. n. m. = *Comignolo, Cima, Colmo, Culmine:* il punto più alto di checchessia. ✕ **dal tett, dal cuvièrt** = *Colmo della casa.* ✕ **de lune** = *Plenilunio.* ✕ fig. **dal mal** = malattia giunta al suo maggior grado. ✕ = *Colmatura:* ciò che soverchia il vaso in cui una cosa si misura.

Colm agg. **(Incolm, Col)** = *Traboccante, Oltre misura.* V. **Ras.**

Colmâ. V. **Colmenâ.**

Colmàde. V. **Incolmàde.**

Colmàsse n. f. **(Colme, Plene)** = *Colma:* punto o momento in cui avviene la maggiore abbondanza di una cosa. ✕ **di ucièi; di aghe; di fièvre; ecc.** = Abbondanza o passaggio straordinario di uccelli; Escrescenza di torrente o di fiume; Parossismo della febbre, ecc.

Còlme. V. **Colmàsse.**

Colmèll. V. **Çhasàl.**

Colmenâ v. **(Colmâ)** = *Colmare:* porre il colmo ad una cosa. V. **Incolmâ;** partic. **Colmenàd.**

Colomàr. V. **Calamàr.**

Colomb n. m. *Piccione, Colombo,* Uccello. V. zool. ✕ n. pr. appellativo di bue dal pelo bianco.

Colombère n. f. **(Colombàrie, Colombàre)** = *Colombajo:* stanza dei colombi. ✕ fig. = Casa piccola ed alta.

Colombin n. m. = *Piccolo colombo.* ✕ = nome di bue.

Colonèll n. m. = *Colonnello:* grado militare. ✕ = *Colonnello:* Ramo di stirpe: discendenza di famiglia staccata dal ceppo.

Colonie n. f. (**Massarie**) = *Masseria:* podere dato a lavorare ad una famiglia rustica. Fr. *Ferme.*

Colòno. V. **Massàr.**

Colòr n. m. (**Color-utt-ett-in-uss-ussatt-on-att-azz**) = *Colore.* × **scrisul** = *screziato ;* × **çhariàd, cargo** = *profondo, carico ;* × **smuàrt** = *dilavato ;* × **smarid** = *smontato ;* × **biond** = *fulvo, lionato ;* × **latisin** = *ceruleo, cilestro ;* × **ceneri̇n** = *cenerognolo ;* × **isabèle** = *falbo ;* × **castàgn** = *castagno*, *tanè ;* lionato scuro ; × **di nojàr** = *noce, monachino ;* × **d' àur** = *dorino, aurino, rancio ;* × **naranzòn** = *ranciato carico ;* × **di ulìve** = *ulivigno ;* × **rossòn** = *vermiglio, chermisi ;* × **ross scur** = *rosso-cupò, perso ;* × **di vèri** = *jalino ;* × **di vin** = *avvinato, vinetico ;* × **di viòle** = *violetto ;* × **di çharn** = *carnicino ;* × **di fùg** = *affocato ;* × **di latt** = *latteo ;* × **plombin** = *piombino ;* × **di zafaràn** = *giuggiolino.* — **Att di color** = *Tono, Forza, Gradazione di colore ;* × **che al tire al verd, al zal, al ross** = che pende al verde, al giallo, al rosso. **Mangiâ lu color** = *Stingere.* **Fa çhapâ colòr al rost** = *Rosolare.* **Vignî di duçh ju colòrs** = Mutare i colori del volto per subitaneità di affetti.

Colori. V. **Incolori.**

Colorid agg. *Colorato.*

Colp n. m. (**Colp-ett-utt-on**) = *Colpo, Percossa.* × = *Apoplessia.* **Di colp** avv. = *Di colpo, ad un tratto.*

Di che ciascun di colpo *fu compunto.*
Dante Inf. c. 22.

Colpâ v. *Colpeggiare :* è propriamente tagliare le ossa dando forti colpi col coltello quando si trincia.

Colpètt n. m. = *Colpetto, Colpettino.* **Dâ un colpett** = *Tentare, Far pruova.*

Colt n. m. = *Fascio di carte* × (**Acolt**) = *Concime.* **Il çhamp al è da colt** = Il campo è di fresco coltivato. V. **Coltùre.**

Coltâ v. T. agr. = *Coltivare* (antiq. *Coltare*): lavorare o far lavorare i terreni. × = *Concimare, Alletamare* : spargere il concime sui campi ; part. **Coltàd.** V. **Ledamâ.**

Còltre n. f. (**Imbutìde, Cuvièrte Coltr-ute-ate-one**) = *Coltre, Coltra :* coperta da letto. Se è abbambagiata propriamente appellasi **Imbutìde** = *Coltrone, Imbottita.*

Còltri n. m. = *Coltellaccio :* grosso coltello che s' inserisce nella bure innanzi al vomere, e serve a fendere il terreno nell' arare. V. **Uàrzine.**

Coltrìne n. f. = *Cortina, Coltretta, Bandinella :* specie di tenda che ponesi alle finestre ed alle porte delle stanze. × **dal jett** = *Cortinaggio.*

Coltùre n. f. (**Culture, Colt, Acolt**) = *Coltura, Coltivamento :* l'atto e l' effetto del coltivare i campi. V. **Cultùre** × = *Letame, Concio.*

Comandâ v. (storp. **Comondâ**) = *Comandare, Imporre, Ingiungere :* il commettere autorevolmente ed espressamente di un superiore a chi è soggetto, di fare od ommettere qualche cosa. × = *Predire, Stabilire, Esigere.* **Lu lunàri al comande plòje ; lu stròlig al comande buine fortune ; lu plevàn comande rispiètt** = Il lunario predice piova ; l' astrologo augura buona sorte ; il pievano esige rispetto.

Comànde n. f. = *Arbitramento* : sentenza arbitramentale pronunciata da un intromettitore fra due contraenti. × = Pasto con che, in sui mercati, i villici suggellano i contratti.

Comaràtt n. m. = *Ostetrico ;* e propriamente Ostetrico delle vacche.

Comarêss n. m. = *Cicaleccio*, *Cicalamento, Pispilloria, Paperajo:* confuso parlare di più donne radunate. × = *Pettegolezzo.*

Comàri n. f. (**Bàbe, Babisse, Potàrie, Comar-ute-one, Gran comari**) = *Comadre, Levatrice, Mammana, Ostetrica:* donna che, licenziata da università od accademia, assiste le partorienti e ricoglie i nati. × = *Matrina:* colei che tiene al sacro fonte un nato, e viene così chiamata dal padre e dalla madre del bambolo. × = *Guardadonna, Savia:* quella donna, che assiste semplicemente le partorienti, ma non s'impiccia della parte ostetrica. × fig. = *Protettrice, Patrona.* **Al à vude une buine comàri** = Ebbe una valida protettrice. × ger. = *Spia, Marachella:* colui che, prezzolato, denunzia altrui.

Comàris n. f. pl. = *Scapponata:* convito per festeggiare la nascita di un figlio.

Comatt n. m. = *Collare* del cavallo. È formato di due pezzi od *Archetti* di legno (**Jòvèts**), uniti superiormente ad angolo acuto, e formanti per di sotto una curvatura abbastanza larga, ove si fermano con un cappio di ferro; è poi coperto di pelle ed imbottito di paglia e di crini.

Combàti v. (**Scombàti**) = *Combattere:* fare battaglia insieme. × = *Altercare.* × = *Faticare.* × = *Affaccendarsi.*

Combinâ v. = *Combinare:* accomodare, accozzare più cose insieme. × = *Avvenire, Succedere ad un tempo.* × = *Pacificare, Paciare, Concordare.* **Combinâ un afar** = Ridurre un affare a buon termine. × = *Combaciare.* recipr. **Combinassi** = *Accordarsi;* part. **Combinàd.** V. **Cuminâ.**

Còme n. f. = La bocca del sacco pieno che avanza sopra la legatura; dal Lat. *Coma* = Zazzera pendente.

Come avv. = *Come, A guisa, A foggia, A forma, Siccome, In quel modo che, Secondochè, Tantochè.* Si unisce col *che* ovvero col *cu.* **Astu fevelàd come cu va?** *Hai tu parlato come conviene?;* **Come che tu vûs** = *Come vuoi.*

Comeà. V. **Escomeâ** e **Comedonà.**

Comedâ. V. **Comodâ** e **Justâ.**

Comedeànt n. m. = *Comediante:* colui che recita in sulla scena. × fig. = *Faceto, Buffone:* piacevole nel dire. **Al è un comedeant** = *È un giovialone.*

Comedòn n. m. (**Comodòn**) = *Gomito, Gombito, Cubito:* giuntura del braccio coll' avambraccio. **Dâ di comedòn** = *Punzecchiare, Frugare col gomito.* × = *Angolo, Cantonata.* **Le strade fas un comedon** = *La strada piega ad angolo.* fig. **Chapâ tal comedon** = *Fare una perdita, Ricevere scapito.*

Comedonâ v. (**Comeâ, Cumiâ**) = *Punzecchiare:* frugare col gomito.

Comedonàde n. f. (**Cumiàde**) = *Gomitata:* colpo di gomito.

Començâ v. (**Scomençâ**) = *Cominciare, Principiare, Iniziare.* part. **Començàd.**

Començamènt n. m. (**Scomençamènt**) = *Cominciamento, Principio.*

Comèss n. m. (**Comess-utt-ett-in-on-att**) = *Camiciuola, Farsetto:* vestimento del busto. × = *Messo, Commesso, Mandatario:* chi è inviato in alcun luogo per recare un annunzio, o trattare un affare.

Comètì v. = *Commettere, Comandare, Ordinare.* × = *Commettere:* mettere assieme. × = *Calettare:* commettere con addentellatura. × = *Commettere:*

fare un' azione dannosa o riprovevole; part. **Cometùd.**

Cometèmo n. m. Ven. T. for. = Ordine uffiziale di comparsa.

Comissùre n. f. **(Cumissùre)** = *Articolazione, Giuntura, Commessura, Commettitura:* luogo o punto in cui due o più parti si riuniscono insieme. **Mi duèlin lis comissùris** = *Sento dolore alle articolazioni.* fig. **Uajâ lis comissùris** = *Percuotere, Bastonare.*

Comò n. m. **(Cumò)** = *Cassettone, Canterano:* arnese o masserizia di legno a foggia di cassa, ma più alta e divisa in più cassette, in cui si collocano i vestimenti. Fr. *Commode.* V. **Armàr.**

Comodâ v. **(Comedâ, Setâ)** = *Accomodare, Acconciare, Aggiustare, Assettare:* ridurre a bene cose sconciate o guaste. ✕ = *Tornar utile, Tornar gradito.* **Chest afàr mi còmude** = *Questo affare mi conviene, mi piace;* part. **Comodàd.**

Comodìn n. m. T. gioc. = *Matto:* carta determinata, che, a certi giuochi, si fa contare quanto si vuole, e che d'ordinario è un sette od un nove. ✕ fig. = Persona o cosa che serve a tutto.

Comoditàd n. f. = *Comodità, Agio.* V. **Còmud.**

Compàgn n. m. = *Compagno, Socio, Seguace.* ✕ **di çhàse** = *Coabitatore;* **di çhàmare** = *Camerata;* **di profession** = *Collega;* **di negòzi** = *Consocio;* **di etàd** = *Coetaneo;* **di convitt** = *Contubernale;* **di scuèle** = *Condiscepolo;* **di tàule** = *Commensale;* **di colpe** = *Correo, Complice.* ✕ agg. = *Uguale, Pari, Simile, Equivalente.*

Compagnâ v. = *Accompagnare, Parificare.* ✕ = *Apparigliare, Accoppiare.* ✕ = *Maritare;* recipr. **Compagnassi;** part. **Compagnàd.**

Compagnie n. f. **(Companie)** = *Compagnia, Brigata, Società.*

Compagnòn agg. accr. = *Compagnone, Compagnevole, Piacevolone.*

Companàdi n. m. = *Companatico, Camangiare:* cosa da mangiarsi col pane.

Companeâ v. = Dividere il camangiare, e sbocconcellarlo col pane.

Companie. V. **Compagnie.**

Compìde = *Pascolo.* V. **Pasc.**

Complànzi v. = *Compiangere, Compassionare, Commiserare;* partic. **Complànt** e **Complanzùd.**

Complasê v. **(Complàsi)** = *Compiacere, Appagare, Favorire, Secondare;* pass. **Complasèssi,** Lat. *Complacere.*

Complasènze n. f. = *Compiacenza, Conforto, Gusto, Diletto, Favore.*

Complèn agg. = *Ripieno, Corpulento, Corpacciuto:* persona che, per adiposità, perde l' agilità. Fr. *Réplet.*

Complòtt n. m. = *Combriccola, Conciliabolo, Macchinazione, Trama:* unione di persone, a mandare a partito segretamente qualche cosa. Fr. *Complot.*

Compòni v. = *Comporre, Compilare, Costruire:* mettere assieme. Lat. *Componere.* Sp. *Componer.* **Compòni lu muart** (frase d' uso romano) = Accomodare un cadavere per la sepoltura coi riti funebri. rifl. **Compònisi** = *Atteggiarsi,* part. **Componùd** e **Compuèst.**

Compostâ v. = Aggiustare frutta collo sciloppo, o marinarle con aceto per farne conserva.

Compòste n. f. **(Compuèste)** = *Conserva* di frutta confettate collo zucchero; od *Acetume* di frutta marinate con aceto.

Comprâ v. = *Comperare, Acquistare.* Sp. *Comprar;* recipr. **Comprassi;** part. **Compràd.**

Còmpre n. f. (**Còmprite**, **Acuist**) = *Compera*, *Acquisto*. Sp. *Compra*. ✕ = Giuoco puerile che si fa con ciottoli.

Compuèste. V. **Compòste.**

Còmud n. m. (**Comoditàd**) = *Comodo*, *Agiatezza*, *Agio*. **Gioldi ju siei còmuds** = *Godere le sue agiatezze*. **Çhòlile cun còmud** = *Prenderla ad agio*, *a panciolle*, *consolatamente*. **Stâ cun còmud** = *Stare ad agio*, *Star bene a pollajo*. Il contrario è **Discòmud.** V. ✕ = *Cesso*, *Fogna*, *Latrina*: luogo dove si scaricano le immondizie. V. **Còmude.**

Còmud agg. (**Comod-on-issim-utt-in**) = *Comodo*, *Agiato*. **Om còmud** = *Uomo bene provveduto di averi*. **Scarpe comude** = *Scarpa larga*, *ampia*.

Còmude n. f. (**Seçhète**, **Zàngule**) = *Seggetta*, *Predella*, *Cassetta*: arnese in cui sta il vase degli agi.

Comùgne n. f. (**Comunàl**) = *Pascolo*: prato pascolivo di proprietà comunale.

Còmul. V. **Corùbul.**

Comùn n. m. e f. (**Comùne**, **Cumòn**) = *Comunità*, *Comune*: il corpo di tutti gli abitanti di una città o terra. Anticamente dicevasi, per lo più, di quelle che si reggevano colle proprie leggi. ✕ = *Municipio*, *Rappresentanza comunale*: la magistratura civica. **Ùmign di comùn** = *Capi del Municipio*. **Robe di comun, robe di nissun.** Prov.

Comunàl n. m. V. **Comùgne.** ✕ agg. = *Comunale*:. pertinente al Comune.

Comunitàd n. f. = *Comunità*. V. **Contadinanze.**

Cònçhe n. f. T. mur. = *Vassojo*, *Schifo*: recipiente che serve ai manovali per portare il calcestruzzo. ✕ fig. = Colpo che si dà sul vertice della testa, e più spesso sul cappello colle due mani unite.

Conciàrt, Concièrt n. m. = *Concerto*, *Convenzione*, *Concordio*. ✕ = *Concerto*: consuonanza di voci o di strumenti musicali. (Brett. *Con* = insieme, *Cerdd* = Musica, Numero, Cadenza. Sp. *Concierto*. ✕ **di çhampanis** = *Gariglione*. **Di concièrt** avv. = *Concordemente*, *Unanimemente*, *D'accordo*.

Conciertâ v. (**Conciartâ**) = *Concertare*, *Ordinare*, *Ordire*, *Disporre*, *Accordare*. V. **Conciart;** rifl. **Conciertassi;** part. **Concertàd.**

Concìne n. f. = Sorta di giuoco a carte, comunissimo.

Concuàrdie n. f. = *Concordia*, *Accordo*, *Unione*, *Uniformità*, *Pace*: armonia di voleri: colleganza di animi. ✕ = *Consolida*: pianta. V. Bot. ✕ *Concordia*: città antica. V. **Cor.**

Còncul n. m. = *Ciottolo*. V. **Cògul.**

Còndam avv. (**Cònda**): storpiatura del latino *Quondam*. Adusasi per accennare a' defunti.

Condàne n. f. = *Multa*, *Pena*: che si sconta per lo più in danaro.

Còndid agg. = *Candito* o *Condito*: frutta confettate.

Condòno n. m. (**Perdòn**) = *Condonazione*, *Indulgenza*: graziosa remissione di pena, di debito, di fallo.

Condòte n. f. = *Condotta*, *Diportamento*, *Contegno*. **Condòte di galantom** = *Diportamento onesto*. ✕ = *Carico*, *Peso*. **Une condòte di legnam**, ecc. *Un carico di legname*, ecc.: che in una fiata si trasporta altrove. ✕ = *Condotta*: allogamento, provvedimento di uno ch' esercita una professione verso stipendio in servizio di un Comune.

Condòtt n. m. = *Acquedotto*, *Doccione*, *Chiassajuola*. V. **Cagadòr.**

Condòtt agg. = *Condotto.* Applicasi a medico, veterinario o mammana, stipendiati dal Comune.

Condùsi v. = *Condurre, Menare, Guidare.* × = *Perfezionare, Compiere;* rifl. **Condùsisi ;** part. **Condusùd** e **Condòtt.**

Confâ v. **(Conferî)** = *Confare, Convenire, Richiedersi, Essere acconcio.* **Çheste mignestre no mi confas** = *Questa minestra non mi conviene, non mi fa pro ;* part. **Confasùd.**

Confanòn , Confenòn n. m. **(Pinèll)** = *Gonfalone, Confalone :* insegna o vessillo delle confraternite religiose. Celt. *Con* = Lancia; *Penon* o *Fenon* = Bandiera. Fr. *Gonfanon.*

Conferî v. = *Conferire, Comunicare, Confabulare.* × = Portare a segno, a luogo, a dignità. × assol. = *Giovare, Far pro* nel senso igienico, parlando di aria, moto, cibi ecc.; partic. **Conferìd.**

Confèss agg. *Confesso.* **Lari convint e confess** = *Ladro convinto e confesso.* × n. m. = *Scritta, Chirografo:* documento in cui uno si dichiara debitore ed obbligasi a pagare.

Confessionàri n. m. = *Confessionale.*

Confidâ v. = *Concredere:* commettere all' altrui fede. Non corrisponde pienamente all' italiano *Confidare.*

Confòrme avv. **(Secònd, Seònd, Seòntri)** = *Secondo, Come, Siccome.* **Conforme che mi pâr** = *Secondo che mi sembra.* **Navigâ conforme il vint** = *Navigare secondo il vento:* regolarsi a seconda dei casi o delle circostanze.

Confuàrt n. m. = *Conforto, Ajuto, Alleviamento, Consolazione.*

Confuartâ v. = *Confortare, Ajutare, Consolare ;* pass. **Confuartàssi ;** part. **Confuartàd.**

Confusiòn n. f. = *Confusione.* × **di chav** = *Accapacciamento , Accapacciatura.*

Confusionâ v. = *Confondere, Scompigliare, Disordinare, Tramestare, Sconciare, Mescolare.* × = *Turbare, Allibire, Abbacare, Svergognare ;* pass. **Confusionassi ;** part. **Confusionàd.**

Confusionàri n. m. = *Confonditore :* che ha idee disordinate , che avviluppa le cose.

Còni n. m. = *Bietta, Conio, Cuneo.* × fig. = *Baggèo, Zugo, Balordo,* ecc. V. **Cúgno.**

Conòle n. f. **(Canòle)** = *Polso:* parte dell' avambraccio presso la mano.

Consèj n. m. = *Consiglio, Parere, Esortazione, Provvedimento.* Lat. *Consilium,* Sp. *Consejo.* × = *Collegio, Senato :* adunanza deliberante.

Consejâ v. = *Consigliare, Consultare :* prendere o dare avviso od opinione. Sp. *Consejar;* rifl. **Consejàssi ;** part. **Consejàd.**

Consejìr n. m. = *Consigliere:* consigliatore: che dà consiglio. × = *Consigliere :* membro di un collegio amministrativo o giudiziario.

Consolâ v. = *Consolare, Confortare :* alleviare il dolore. Spesso usasi per antifrasi: **Al puzze ch'al consòle** = *Pute insopportabilmente ;* rifl. **Consolàssi ;** part. **Consolàd.**

Consòrzi n. m. (Ital. **Consorzio)** = *Consorteria :* unione di più interessati in una medesima azienda.

Consovrìn n. m. **(Cusìn)** = *Cugino*: consanguineo in terzo grado. Lat. *Consobrinus.*

Consùlte n. f. **(Consult** m.) = *Consultazione, Consulto.* × = Atto del consultore.

Consùm n. m. (storp. **Cussùm)** = *Consumo, Consumazione, Disfacimento.* × = *Dissipamento, Scialacquamento.*

Cont n. m. (**Contesse** f.) = *Conte,* titolo di nobiltà.

Cont n. m. (**Cont-arell-esell-issim**) = *Conto, Computo, Calcolo, Ragione.* × **saldàd** = *Conto spento.* × **tarond** = *Conto senza rotti.* **Brav di conts** = *Valente nel conteggiare.* **Dâ a cont** = *Pagare a buon conto una parte di debito,* o dar danaro in conto d'opera da prestarsi. **Dâ cont** = *Dare contezza, notizia.* **Fâ cont** = *Supporre, Immaginarsi, Figurarsi.* **Fâ cont** = *Tenere in conto, Stimare, Pregiare.* **Fâ ju conts aduess a un** = *Rivedere le bucce a uno:* criticare uno, censurarlo. **Lavorâ a, o par, so cont** = Lavorare sopra di sè, a proprio vantaggio o danno. **Tignî cont** = *Economizzare.*

Contâ v. = *Numerare, Noverare.* × = *Valutare, Stimare, Pregiare.* × = *Raccontare, Narrare, Descrivere.* **Contâ storiis** = Raccontare istorie. × = *Avere credito, autorità, influenza.* **No conte nuje** = Non importa niente. **Al conte un mont** = Vale di molto. Brett. *Contà* = Noverare.

Contadin n. m. (**Contadin-ell-utt-on-ott-att-azz**) = *Contadino:* uomo di villa o di contado. × = *Agricoltore.*

Contadinànze n. f. = *Contadinanza:* condizione o stato del contadino. × = Numero o frequenza di contadini. × = Rappresentanza del ceto villico. Sino alla fine del secolo scorso erano rappresentati i villici nel Parlamento, di cui costituivano un membro sotto il nome di Comunità (**Comunitàd**), ed avevano un uffizio permanente, detto della *Contadinanza.*

Contadine n. f. (**Contadin-ute-ele-ote**) = *Contadina.*

Contarèll n. m. (**Contisin**) = *Conticino:* piccolo conto. V. **Cont.**

Contegno n. m. = *Contegno:* non in senso di contenimento o comprensione, ma solo di diportamento o condotta.

Contentin n. m. = *Ripicco, Giunta:* qualche cosa che si aggiunge ad altra, a rendere questa più gradita.

Contentòn agg. accr. (**Contentissim,** sup.) *Contentissimo.*

Contèse. V. **Custiòn.**

Contignî v. (**Tignî**) = *Contenere, Capire, Comprendere.* × = *Reprimere, Raffrenare.* × = *Fermare, Arrestare,* lat. *Continere,* recipr. **Contignissi,** partic. **Contignùd.**

Contindi v. = *Contendere, Contrastare, Ostare, Opporre, Resistere, Contrariare, Gareggiare,* partic. pres. **Contindint;** pass. **Contindùd.**

Còntine n. f. (**Clòntine**) = *Stanghetta* della toppa: quella spranga rettangolare, la quale col volger della chiave esce fuori della toppa (**sieradùre**), entra nella bocchetta (**oçhett**) e serra; ovvero rientra nella toppa, ed apre.

Contisin. V. **Contarèll.**

Contornâ v. (**Torcenâ**) = *Contornare, Circondare, Circuire.* × = *Ornare, Fregiare.*

Contòs agg. (**Ontòs, Contosatt-on**) = *Sucido, Lordo, Untuoso.*

Contosî. V. **Incontosî.**

Contradî v. = *Contraddire, Contrastare, Opporre, Resistere,* recipr. **Contradisisi;** partic. **Contradisùd** o **Contradett.**

Contrafâ v. = *Contraffare, Imitare, Scimieggiare,* recipr. **Contrafassi.**

Contrafàtt agg. = *Contraffatto, Sconvolto, Conturbato, Alterato.* × = *Allibito.*

Contrade n. f. = *Contrada:* gruppo di case, sia in città, sia in campagna.

Contrài v. = *Contrarre.*

Contràri n. m. = *Traversia:* furia di vento, di acqua. × fig. = *Disavventura, Infortunio, Avversità.* × agg. = *Contrario, Opposto, Avverso, Nocivo.*

Contrarietàd n. f. = *Avversione, Traversia.* Sp. *Contrariedad.*

Contràst, Contrèst n. m. **(Alterco)** = *Contrasto, Opposizione, Altercazione, Rissa.*

Contrestâ, Contrastâ v. n. = *Contrastare, Opporre, Altercare, Rissare;* rifl. **Contrastàssi.**

Contratâ v. = *Contrattare.*

Contratt n. m. = *Contratto:* patto definito fra due persone. × = *Contrattamento:* l' atto del contrattare.

Contùrbie n. f. = *Turbazione, Scompiglio, Confusione, Turbamento:* disordine, alterazione così nell' animo, come nelle cose materiali.

Convensiòn n. f. = *Convenzione, Accordo, Patto.*

Convìgne n. f. **(Cunvìgne, Covigne, Cuvigne)** = *Convenzione, Accordo, Transazione.* × = l'atto del convenire. × = *Concordia.*

Convignì v. **(Cunvignì, Covignì, Cuvignì)** = *Convenire, Accordare, Pacificarsi, Transigere, Pattuire;* partic. **Convignùd** = *Convenuto, Pattuito, Accordato.*

Convòj n. m. = *Convoglio:* accompagnatura che segue checchessia, a sicurezza o decoro.

Conzelâ v. **(Aselâ)** = *Congelare, Coagulare:* il rappigliarsi de' liquidi come per gelo.

Consònsi, Conzùnsi v. = *Congiungere, Congiugnere;* mettere assieme, accostare le cose ed unirle una all' altra; partic. **Consont** e **Conzunsùd.**

Copâ v. **(Massâ)** = *Accoppare, Uccidere, Ammazzare;* propriamente torre la vita percuotendo la nuca **(Còpe).** Gall. *Cob* = colpo. Fr. ant. *Cobir* = uccidere a colpi. × est. **le lus** = spegnere la lucerna.

Comparèss n. m. = *Comparatico, Comparaggio:* atto per cui uno diviene compadre. V. **Copàri.**

Copàri n. m. **(Copar-utt-att-on)** = *Compadre, Padrino:* quello che tiene a battesimo od a cresima. × **dal anell** = *Paraninfo, Pronubo:* colui che conduce la sposa all' altare. × **di San Zuàn** = *Compadre di battesimo.* × fig. = *Protettore, Patrono.* **Al à vud un bon copari** = *Ebbe un valido protettore.*

Còpe n. f. **(Cop-ine-one-ate-inon)** = *Cervice, Nuca, Collottola, Occipizio, Occipite:* parte posteriore ed inferiore del capo. V. **Copâ.** *Coppa* in questo significato è voce disusata in italiano, ma rimasta nel verbo *Accoppare.*

Sopra le spalle dietro della coppa.
Dante, Inf. c. XXV, v. 22.

Dâ un len pe' cope, od anche, **tra cope e cuell** = *Assestare un colpo di bastone sulla nuca.* **Çhadè daûr cope** = *Cadere supino.* × = *Coppa:* vassojo; in Carnia, scodella di legno. × **(Còpis** pl.) T. gioc. = *Coppe:* carte con sopra dipintevi coppe.

Copp n. m. = *Embrice, Tegolo:* tegola di forma semitubulata; serve per copertura a' tetti. × **dal aghe** = *Mestola* dell' acqua. V. **Çhasse.** × **dal çhapiell.** V. **Cube.** Celt. *Cop.* Coprire.

Coradèle n. f. **(Coradel-utete-ine-one-ate-azze)** = *Coratella, Corata:* polmone degli animali, specialmente dei mammiferi. Sp. *Corada.*

Coràl n. m. (pl. **Coràj** o **Coràjs)** = *Corallo:* genere di polipajo petroso di colore per lo più rosso. Se ne fanno grani a faccette, bucati ed infilati per monili ed altri ornamenti. Fr. *Corail,* Sp.

Coral. ✕ = Il sacco delle uova in alcuni crostacei.

Coramèle n. f. = *Striscia, Cojetto:* striscia di pelle concia e liscia, su cui si raddrizza e si rammorbidisce il filo ai rasoj ed altri stromenti da taglio, già prima affilati.

Corbàm n. m. = *Catriosso:* ossatura del cassero de' polli o d'altri uccelli, spogliata di carne.

Cordâ v. T. mus. = *Accordare:* propriamente tendere le corde di uno o più strumenti musicali tra loro in modo che ne risulti armonia. ✕ = *Fare accordo;* acconciarsi a' servigi altrui sotto date condizioni e mercede convenuta; pass. **Cordassi** = *Pattuire con altrui sur un affare qualunque.*

Cordàde n. f. = *Accordamento:* l'atto del porre i suoni in armonia.

Cordadùre n. f. = *Accordatura.*

Cordiàl n. m. = *Cordiale:* farmaco ristoratore.

Còrdo n. m. = *Concordio.* ✕ agg. = *Accordato.* **Chitàre corde** = *Chitarra accordata.*

Cordòn n. m. **(Curdòn)** = *Cordone.* ✕ **d' àur** = *Catenella d' oro.*

Cordovàn n. m. = *Cordovano:* cuojo di pelle di capra o d'altri animali concia. Così chiamato probabilmente perchè venuta da Cordova la maniera di conciarlo. Sp. *Cordovan.*

Còrdul n. m. = *Trefolo:* filo torto, con che, preso a più doppi, si compone la fune. ✕ = Filo di seta torto doppiamente, con cui si fanno certi drappi, od altri lavori.

Coreâ, Corejâ v. **(Pedeâ)** = *Scoreggiare, Spetezzare, Petteggiare:* trarre coregge.

Corèe, Coréje n. f. **(Ped)** = *Coreggia, Peto, Ventosità, Vescia, Loffa, Loffia.*

Corée, Corèje n. f. = *Coreggia, Stringa, Legaccio, Laccio:* striscia di cuojo od altro, con che si cinge o s'allaccia checchessia. Sp. *Corrèa.*

Coreàm n. m. = *Cuojo, Corame:* Pelle d' animali concia, per varî usi. Lat. *Corium.* Celt. **Cor** = *Pelle.*

Corète n. f. = *Corsa, Corso.* Sp. *Corrida.* ✕ partic. f. del v. **Corèzi** V.

Corèzi v. **(Custumâ)** = *Correggere, Ammonire, Gastigare, Emendare:* levare i difetti, ridurre a bene. ✕ **une scriture** = *Correggere:* purgare dagli errori, rimodernare uno scritto. Lat. *Corrigere.* **Aghe corète** = *Acqua temperata.* V. **Custumâ;** rifl. **Corèsisi;** partic. **Coresùd** e **Corett.**

Corgnòle n. f. = *Corniola.* Specie di quarzo-agata di color rosso sanguigno, o carneo.

Còri v. **(Cor-ussâ-azzâ-onâ)** = *Correre.* **Le çhosse pò cori** = *La cosa può andare, può tollerarsi.* ✕ = *Avere voga, Corso.* **Monède che corr** = *Moneta in corso.* ✕ = *Avere soccorrenza di ventre.* **Le medesine mi à fatt còri** = *La medicina mi ha purgato molto.* ✕ **daûr** = *Inseguire correndo;* partic. **Corùd** e **Corett.**

Coridòr n. m. **(Curidòr, Àndit)** = *Corritojo, Corridojo:* lungo andito che mette alle stanze nelle case o palagi. ✕ agg. = *Corridore:* atto al correre. **Çhavall coridòr** = *Cavallo veloce al corso.* **Lass coridor** = *Laccio scorsojo.*

Corìnt n. f. **(Curìnt)** = *Corrente* d' acqua o vento. ✕ agg. = *Che corre presto, Veloce.* ✕ = *Disposto, Inchinato, Pronto, Corrivo.* **Monede corint** = *Moneta in corso.* ✕ fig. **di lenghe** = *Spedito di lingua:* Latinò di bocca. V. **Ladìn.**

Corîr n. m. **(Curìr, Corèir)** = *Corriere, Messo, Messaggere:* colui che porta lettere e dispacci per conto pubblico o privato.

Corìv agg. = *Corrivo, Corribo.*

Corlète, Gorlète n. f. = *Filatojo:* macchinetta di legno ad uso di filare.

Còrli n. m. = *Arcolajo, Guindolo:* strumento per dipanare la matassa del filato e ridurla a gomitolo. Il **Còrli** è composto delle seguenti parti: **Crôs** = *Crociere* o *Staggi;* **Bachètis** = *Costale;* **Bastòn** = *Fuso;* **Pìd** = *Toppo;* **Scudelìn** = *Ciottoletta.* ✕ fig. = *Girellajo, Volandolino, Volubile, Banderuola.*

Cormanìe. V. **Surtùm.**

Còrnul. V. **Coròndul.**

Corògne. V. **Carogne.**

Corognetàd. V. **Carognèzz.** V. **Porçharìe.**

Coròmpi v. = *Corrompere.*

Coròndul n. m. (**Bòtul, Brùndul, Brònsul, Curùbul, Curùndul, Curùbule, Cùrnul, Còmul, Çhanòl, Cìncul, Çòncul, Çùncul, Cincùj, Çhanòn, Çhanoncìn, Civòn, Mazzòcul, Mùgnule, Mùssul, Sbrùndul, Sbrònzul, Scatùss, Scaròndul, Sclaussòn, Scùful, Sçhanossûl, Panoglàtt**) = *Torsolo, Tutolo, Buttero:* fusto o rachide quasi legnoso della spica del maiz, toltine i grani. Nè li suindicati sono tutti i vocaboli o sinonimi ad in dicare tal parte della pianta. Quasi ogni paese hassene formato uno. In quattro secoli non si seppe accordarsi in una voce comune.

Coròtt n. m. = *Gramaglia, Bruno:* veste lugubre in segno di onoranza pei morti. **Mètì su o puartà corott** = *Abbrunarsi:* vestire a lutto. Lat. *Cor* = cuore, *ruptus* = spezzato. ✕ agg. = *Corrotto, Guasto;* part. del v. **Coròmpi.**

Corpètt. V. **Bust.**

Còrpo! inter. V. **Cospeto!**

Corponâ v. (**Sangonâ**) = *Bestemmiare, Imprecare.* V. **Cospetâ.**

Cors n. m. = *Corso:* il correre. Lat. *Cursus.* ✕ = *Flusso, menstruo, Emorrogia uterina.* ✕ **di piere** = *Filare, strato di pietra.* **Piere di cors** = *Pietra in lastre* più o meno grosse.

Còrse n. f. (**Scorse, Corète**) = *Corsa, Carriera, Impeto:* moto impetuoso. ✕ **di çhavaj** = *Gara di cavalli, Pallio.* ✕ **Çhapâ le corse o le scorse** = *Prendere la rincorsa:* pigliare impeto. Lat. *Cursio.*

Cort n. f. (**Cort-ate-azze-oneute-isele-isine, Curtìl**) = *Cortile, Corte:* spazio di terreno adjacente al casamento familiare. ✕ **dal ledàn** = *Letamajo.* ✕ = *Corte:* famiglia o palazzo di principi. **Fâ le cort** = *Corteggiare, Piaggiare, Adulare.*

Cortelâ v. (**Curtissâ, Scurtissâ**) = *Accoltellare, Pugnalare:* ferire con coltello. V. **Curtissâ.**

Cortelàde n. f. = *Coltellata, Pugnalata:* colpo o ferita di coltello o pugnale. V. **Curtissàde.**

Cortelìn n. m. = *Coltellinajo:* fabbricatore, venditore od affilatore di coltelli e di altri ferri taglienti.

Cortesàn n. m. (**Cortesan-ettutt-ell-on**) = *Liberale, Accorto, Destro, Avveduto:* che non si lascia sopraffare: che sa torsi d' impaccio con destrezza. ✕ = *Splendido.* ✕ = *Bravo, Bell' umore, Papasso.* ✕ = *Attilato:* che pone ogni cura nell' abbigliarsi. **Puartàle da cortesan** = *Portarla alta, Stare sul mille.* **Cortesan de fave** = *Messerino:* che ha pretensione di cortigianeria. Sp. *Cortesan.*

Cortesanàde n. f. = *Cortigianeria:* atto cortigianesco.

Cortesanarìe n. f. = *Cortigianeria:* abitudine cortigianesca.

Cortisèle, Cortisine. V. **Cort.**

Cortisâ v. = *Corteggiare*, *Piaggiàre, Adulare.*

Corùbul. V. **Coròndul.**

Corùmbule. V. **Grùmbule.**

Corvàtt n. m. **(Crovatt, Croatt)** = *Corvo;* Uccello. V. Zool. × **del màlis gnòvis,** fig. = *Nunzio malauguroso.*

Còse n. f. = *Forcatura, Inforcatura* degli alberi. V. **Glove.**

Cospè! escl. **(Cospè di Giò!)** = *Cospetto di Giove!*

Cospetâ v. **(Corponâ, Sangonâ, Sacramentâ; Cospet-onâ-assâ)** = *Bestemmiare, Imprecare:* attaccarla a Dio e ai Santi. Per lo più le frasi suonanti bestemmia, cominciano colle parole: **Cospèto, Cospetòn, Corpo, Sango,** ecc.

Cospèto! Cospèsio! interj. **(Cospetòm!)** = *Capperi! Cancheruose!*

Coss n. m. **(Coss-att-utt)** = *Paniere.* × **(Cosse, Zèi)** = *Gerla:* arnese di vimini fessi con maniglie. Sl. *Kos.* × **(Zeòtt, Zejòtt, Zagòtt, Zigòtt)** = *Civèa*, Cesta grande, tessuta di stecche, o di vermene flessibili, che si pone sui carri rustici pel trasporto di materie sciolte. **Coss di panòlis, di ledan, di terazzâ.** × **(Musolàrie)** = *Musoliera, Cavagnuòlo:* canestrino che si pone alla bocca de' bovi, ad impedire che mangino quando si ara, si trebbia, ecc.

Cossài n. m. pl. = *Cosciali:* mutande da contadini.

Cossàn n. m. = *Giornaliere.* V. **Sotàn.** Fr. ant. *Coscet.* V. Du Cange *Glossar.* med. et inf. lat.

Cossatt n. m. peggior. di **Coss.** × T. cucit. = *Quadrelletto;* pezzo quadrato di tela nella camicia sotto l'ascella.

Còsse n. f. **(Coss, Cossùte, Zee, Zèle)** = *Paniere:* specie di cesta munita di coperchio. × = *Gerla:* arnese composto di vimini o vetrici fessi con maniglie, che si porta dietro le spalle. × = Mucchio o bica di fasci **(Balsùj)** di canne di maiz. V. **Tamosse.**

Cossètt n. m. **(Cuessètt)** = *Coscia, Cosciotto:* coscia separata dall'animale, e dicesi specialmente del vitello.

Cost n. m. = *Costo, Spesa, Prezzo, Valore.* **Vendi pal cost** = *Vendere al prezzo di compera.* **A cost di no sai ce** = *A qualunque costo.* **Vivi a cost** = *Vivere a dozzina con prezzo pattuito.*

Costâ v. = *Costare, Valere;* part. **Costàd.**

Costòs agg. **(Costos-ett-on)** = *Dispendioso, Caro.*

Costùm. V. **Custùm.**

Costumâ. V. **Custumâ.**

Còsul n. m. = *Baccello, Legume:* guscio del frutto delle leguminose; d'onde **Discosolâ.** V. Fr. *Cosse.* × agg. fig. = *Pallido, Giallastro.* **Cière di còsul** = *Ciera pallida:* probabilmente dallo ingiallire de' baccelli quando sono prossimi a maturità.

Cosulùte n. f. = *Ginestrella:* pianta tintoria. V. Bot.

Cot. V. **Còtime.**

Cotèçho n. m. T. gioc. = *Vinciperdi:* giuoco di carte, in cui perde chi fa più punti.

Còtego n. m. Ven. = *Trappola, Trabocchetto, Trabocchello, Calappio:* strumento di legno di varie forme, per accalappiare sorci ed altri piccoli quadrupedi. × fig. = *Carcere.*

Còtime, Cot n. f. = *Quota, Porzione, Parte.*

Còtul n. m. **(Cotulìn)** = *Cintino, Sottanino:* veste femminile dall'ánca in giù. **Vistùde in cotulìn** = *Senza sopravvesta.*

Còtule n. f. **(Cotul-one-ate-ine-ute)** = *Sottana, Gonnella:* veste femminile senza busto, che portasi immediatamente sotto il vestito, legata alla cintura.

Còul n. m. **(Còvul, Côv, Côl)** = *Bica:* massa non molto dissimile dal Pagliajo, che si fa de' covoni del grano quando si miete. × **di fen** = *Posta, Cappa.* × fig. = Mucchio piramidale di checchessia.

Cov n. m. **(Cove** f.**)** = *Covo, Covile:* luogo dove riposa un animale. × = *Nido, Covata, Cova, Nidiata.* × = *Incubazione.* × = *Figliuolanza.* **Al à un cov di canaje** = Egli ha molta figliuolanza. V. **Còul.**

Covâ v. **(Clocî)** = *Covare:* lo stare degli uccelli in sulle uova per incubarle. Lat. *Incubare.* × = *Occupare, Ingombrare:* tenere luogo o spazio. **Al cove un mont** = *Occupa molto spazio.* Donde il contrario **Discovâ** = *Sbarazzare, Spostare:* far vuoto.

Covàde n. f. = *Covata, Nidiata:* quella quantità d' uova che partoriscono e poi covano gli uccelli: o quel numero di piccini che fanno le femmine dei quadrupedi. × **di fantulins, di canàe** = *Nidiata di fanciullini.*

Covàss n. m. **(Covass-utt-ett-in-on-att)** = *Lepratto:* lepre giovane.

Cove n. f. = *Covile, Covacciolo.* V. **Cov.** × fig. = *Giaciglio, Letto.*

Covènci, Covèncit. V. **Covenz.**

Coventâ v. = *Abbisognare, Bisognare, Necessitare.* **Ce ti covential a ti?** = *Di che abbisogni tu?* **A mi covente un mont** = *Ho bisogno di molto.*

Covenz avv. di luogo **(Covènci, Covèncit, Covènti, Vensi)** = *Quivi entro, Quivi intorno:* colà ov' è la persona o cosa di cui si favella, ma non la persona che favella. Fr. *Céans.*

Covertèle. V. **Cuviertèle.**

Covertòr n. m. **(Cuvièrte, Covertor-att-on-ett-in-utt)** = *Copertojo, Covertojo, Coperta:* qualunque cosa che cuopra. × **dal jett** = *Dossiere, Sargia, Celone.* Sp. *Cobertor.*

Covertòrie n. f. **(Covertòre)** = *Testo:* copertojo delle pentole.

Covigne. V. **Convigne.**

Covignî. V. **Convignî.**

Cozs agg. = *Corto, Scodato.* × avv. = *Sottecchi, Di soppiatto, Di nascosto.* **Qhalâ sott cozs** = *Guardare o vagheggiare di sottecchi:* sbirciare cogli occhi cautamente. **Ridi sott cozs** = *Ridere senza farsi scorgere.*

Cracc. V. **Cricc.**

Craçâ. V. **Crassâ.**

Cràfe n. f. **(Fresçhetàd, Latùm, Çudùgn)** = *Lattime, Lattume, Crosta lattea:* bolle con croste ch' erompono per lo più al capo dei bambini poppanti.

Cràgne n. f. **(Rùfe)** = *Catarzo, Loja, Sudiciume, Untume:* immondezze che s' ingenerano sulle cose che non si puliscono, ed in ispecie sulla pelle del corpo umano quando non si lavi. × fig. = *Sordido, Spilorcio.*

Cragnèzz n. m. = *Sudiceria, Sudiciume.*

Cragnìzze agg. di tela. T. tess. = Tela che viene dalla Carniola **(Cragn),** e non riesce mai candida.

Cragnòs agg. = *Sudicio, Sordido.*

Cramàr n. m. = *Merciajuolo:* uomo che va gironzando a vendere merci, che porta entro una cassetta **(Crame** o **Cràssigne).** Ted. *Krämer.*

Crame n. f. **(Cràssigne, Scràssigne, Refe)** = Cassa in cui i merciajuoli girovaghi collocano le merci, e che assettano con cinghie alle spalle.

Cravàte n. f. **(Crauàte, Croàte)**

= *Cravatta, Crovatta, Croatta:* pezzuola di roba fine che dagli uomini si porta avvolta al collo.

Crauèss n. m. pl. gerg. = *Piedi.* **Mi duèlin ju cranezs** = *Mi sento addolorati i piedi.* V. **Pîd.**

Cràut n. m. = Cavoli inaciditi. Ted. *Sauer-kraut, Sal-kraut.*

Crassâ v. **(Crazzolâ)** = *Gracchiare:* suono stridulo che emettono i Corvi e le Piche. Gr. Κρώζειν. Fr. *Croasser.* × **(Craçâ)** = *Stridere, Gridare, Vociare.* × fig. = *Chiacchierare, Cicalare, Cinguettare:* parlare soverchiamente e senza senso.

Crazzolâ. V. **Crazzâ** e **Scrazzolâ.**

Cràzzule n. f. = *Ranetta verde.* V. Zool. × V. **Scaràzzule.**

Crecc. V. **Cricc.**

Credenzòn agg. = *Credulo:* troppo facile a prestar fede altrui.

Crèdi. Cròdi v. = *Credere:* prestar fede altrui: tenere per vera una cosa. × = *Avere opinione, Persuadersi.* Brett. *Credi.* Sanscr. *Çrad-dhà* = Fede-dare; part. **Credùd, Crodùd, Crêt.**

Credìnze n. f. **(Cridìnze)** = *Credenza, Fidanza, Fede, Opinione.* **Fâ cridinze** = *Dare o pigliare a credenza:* concedere o ricevere qualcosa con protratto pagamento di prezzo già determinato. × = *Credito, Stima:* buona opinione che uno gode. × **(Gridinze)** = *Credenza:* armadio del pane e d'altre cose mangerecce. Val. *Kredinze.*

Credo n. m. = *Credo:* simbolo degli Apostoli. **Çholi robe sul credo, a credo** = *Prendere roba in credenza, a credito.* × fig. = *Momento:* tempo breve. **Ài stad un credo** = Sono stato pochi momenti. **Al à duràd un credo** = Ha durato un istante.

Crée avv. neg. **(Diàule-Crèe, Piss, Gran, Nuje, Nie, Frègul, Gòte)** = *Niente, Nulla, Punto, Niente affatto.*

Cumò sin conts, ma conts di diàule cree:
No vin plui ce contâ, no vin contee.
Co. Ermes.

Crèi agg. m. **(Crèe** f., **Risint, Resint, Gnûv)** = *Nuovo, Recente, Novello, Fresco:* attributo temporaneo riferibile a cose da poco tempo fatte e non usate. **Cere crée** = *Cera vergine.* **Lane crée** = *Lana sudicia:* non purificata. **Citt crèi** = *Orciolo non usato.* V. **Gnûv.**

Creme n. f. T. culin. = *Crema.* × = *Fior di latte.*

Crèmis agg. T. tint. = *Chermisino, Chermisi, Cremisino:* colore rosso nobile, che si trae dalla Cocciniglia *(Coccus cacti).*

Crepâ v. **(Crep-azzâ)** = *Crepare, Scoppiare, Spaccarsi, Screpolarsi.*

D'una petrina ruvida ed arsiccia
Crepata *per lo lungo e per traverso.*
Dante, Purg. 9, v. 98.

× = *Morire:* usasi tal voce parlando delle bestie, e talvolta anche di uomini in senso dispregiativo. × esten. **Crepâ di ridi, di voje, di paùre** ecc. = *Sganasciarsi dalle risa, Sdilinquire dal desiderio, Svenire dallo spavento,* ecc. **Fòstu crepàd** = *Che ti cogliesse lo malanno!*

Crepadizs agg. = *Crepaticcio, Fragile:* disposto a rompersi, a crepare.

Crepadùre n. f. = *Crepaccio, Screpolatura, Spaccatura.*

Crèpe n. f. **(Coce)** = *Teschio, Cranio.* × **spelade** = *Calvizio:* capo affatto calvo. Gr. Κρανίον.

Crepp n. m. (pl. **Creps)** = *Coccio, Greppo, Greppa:* frantume di stoviglia.

Crèsci. V. **Crèssi** e **derivati.**

Cresemà v. = *Cresimare:* confe-

rire il sacramento della Cresima. × = *Tenere a Cresima.* × fig. = *Autenticare.* × = *Schiaffeggiare ;* part. **Cresemàd.**

Crèsime n. f. = *Cresima ;* sacramento della confermazione. × = *Quaresima.*

Crèssi, Crèsci v. **(Cress-ono-nâ-ussâ)** = *Crescere, Aumentare.* × = *Vegetare.* × = *Allevare ;* partic. **Cressùd.**

Cressìnze n. f. **(Criscìnze)** = *Crescimento, Aumento, Crescenza.* × = *Escrescenza.* Lat. *Crescentia.*

Cressùds n. m. pl. **(Cressùz)** T. agucch. = *Cresciuto :* l' aumento nel numero delle maglie, od anche la parte stessa della calza, che così ne viene allargata. V. **Calàds.**

Crèste n. f. **(Crest-ate-one-ine-ute-on)** = *Cresta :* quella carruncola carnosa, rossa, a intaccature che hanno sopra il capo i galli, le galline ed altri uccelli. × = *Sommità, Cima.* × = *Porrofico :* escrescenze alle parti pudende ed all' ano per contagio. **Crestis** detto assol. = *Boria :* ornamento vano. × fig. = *Albagia, Vanità.*

Crestòs agg. = *Vano, Borioso.*

Cret part. del v. **Crèdi.** × agg. = *Fede-degno :* uomo che gode stima, credito, buona opinione.

Crète n. f. *Ciglione, Roccia :* rupe nuda. × = *Sommità, Cima di monte, Vetta.* Fr. *Crête.* **Çharn crete** = *Indolimento :* Addoloramento de' muscoli per stanchezza od altro.

Cretòs agg. = Formato di ghiaja concreta.

Crett n. m. = *Puddinga, Conglomerato, Macigno :* roccia composta da elementi più o meno grossi e cementati assieme. Lat. *Concretum.* × = *Ciglione, Rupe nuda.*

Cretùre. V. **Critùre.**

Crevâ v. **(Çonçhâ, Zonçhâ)** = *Frangere, Rompere,* Fior. *Cioncare.* Sl. *Iskriviti.* rifl. **Crevàssi ;** part. **Crevàd.**

Cricâ v. **(Criçâ)** = *Scricchiolare, Scoppiettare.* **Crìchin lis ajìmis** = Scricchiolano le nocche delle dita. **Crìche l' albe** = Spunta l' aurora. × **di fam ; di miserie ; di fred.** = *Allibire dalla fame ; Morire dall' inedia ; Intirizzire dal freddo.*

Criçâ, v. **(Crizzâ, Griçâ)** = *Scrosciare, Scricchiolare, Scricchiare :* mandare uno strepito come di materie ruvide che si soffreghino. Gr. Κρίζω. × = *Crepitare.* × = *Digrignare.* V. **Crustâ.**

Cricc v. **(Cracc, Crecc).** Mimologismo ch' esprime lo scoppio di cosa che si frange. × = *Scoppietto.* × n. m. = *Martinetto :* ordigno meccanico per sollevare pesi mediante una ruota dentata. **Savor di cricc** = *Sapore di ricotto.*

Criche n. f. **(Triche, Tarlìcc, Tarlècc)** = *Dissidio, Gara, Appicco, Briga :* contrasto, anzi motivo di contrasto. **Al à criche cun duçh** = Ha brighe con tutti. V. **Pùgne.**

Cridâ v. **(Crid-assâ-ononâ-uzzâ)** = *Gridare, Sgridare, Rampognare, Rimproverare.* Brett. e Gall. *Crio* e *Cri* = Grido. Fr. *Crier.* Gr. Κρίζειν. Sanscr. *Krid.*

Cridèul. V. **Scridèul.**

Cridìnze. V. **Credìnze.**

Cridòn agg. = *Brontolone, Borbottone, Querulo, Rampognoso.* V. **Cridòr.**

Cridòr n. m. **(Cridòn)** = *Gridore, Gridio :* clamore di più persone che vociano strepitosamente. Sp. *Grito.*

Crigne n. f. = *Stalletta, Ovile :* Chiuso pegli animali minuti.

Criminàl n. m. = *Delitto.* **Fâ un,** o **Lâ in criminàl** = *Commettere un delitto:* mettersi in guai. **Dâ jù un criminal** = *Denunziare un delitto: Accusare.*

Crisçhès. V. **Benusvìgne.**

Crist n. m. *Cristo.* Fig. **Stâ in crist** = *Stare a segno, a filetto.* **No vê un crist** = *Essere brullo di denaro.* **Secc come un crist** = *Lanternuto, Stecchito, Inalidito.*

Cristianitàd n. f. **(Cristianetàd)** = *Cristianità, Cristianesimo.* × = *Carità, Compassione, Umanità:* amore del prossimo. × = *Onestà, Discretezza, Equità.* Sp. *Christiandad.*

Critùre n. f. **(Cretùre)** = *Ragade, Setola:* piccola crepatura alla pelle che si produce in qualsiasi parte del corpo per l' azione del freddo o di altre cause.

Criule. V. **Pulsinàrie.**

Criùre n. f. **(Creùre)** = *Freddura:* freddo acutissimo. Gr. Κρυός.

Crivèll n. m. **(Dras, Crivelon-ass-att-ett-utt-in)** = *Crivello, Vaglio, Cribro:* strumento formato da un cerchio di legno, in cui è tesa grossa pelle conciata e bucherata, ed in cui si pongono i cereali a sceverarne la mondiglia. Lat. *Cribellum.* × **de malte** = *Cola.*

Crivelâ v. **(Drazâ)** = *Crivellare, Cribrare, Vagliare.* V. **Crivell.** × = *Foracchiare:* bucare come un crivello.

Criveladòr n. m. = *Vagliatore, Cribratore:* colui che vaglia il grano.

Criveladùre n. f. **(Drasadìssis, Drasadùre)** = *Vagliatura, Mondiglia,* che si trae dalle biade state mondate col crivello.

Crissâ. V. **Criçâ.**

Croàte. V. **Cravâte.**

Croàtt. V. **Corvàtt.** × = *Croato:* della Croazia.

Crocànt n. m. = *Cialda* di zucchero fuso e mandorle. Fr. *Croquante.*

Cròde u. f. Venez. = *Rupe nuda, Roccia.*

Cròdi. V. **Crèdi.**

Cròdie n. f. **(Crodi-uzze-ate)** = *Cotica, Cotenna:* particolarmente la cotenna del lardo suino, condimento e cibo usitatissimo dai villici. **Le cròdie e' jè dal prèdi** = *La cotica è cibo riservato al prete:* cioè alla persona più autorevole e ghiotta della famiglia. Gr. Κώδιον.

Crôds, Cròdis, Crèdis 2.ª pers. del v. **Crèdi** o **Cròdi.** V.

Crofàssi v. intr. **(Cofàssi, Scrofàssi, Cufàssi, Cufulàssi)** = *Accosciarsi, Accoccolarsi:* abbassarsi colle natiche ai talloni; *Mettersi coccoloni.* V. **Scrufuìssi.**

Crompâ storp. di **Comprâ.** V.

Cros n. f. **(Cros-one-ute-ete-ine, Crosòn)** = *Croce.* × = *Tribolazione.* Fig. **Méti in cros** = *Serrare il busto* o *i panni addosso a taluno:* far violenza alla di lui volontà. **Madòne sante cros** = *Croce santa, Alfabeto:* la tavola dell' abbicì. **Fâ crosètis** o **crosùtis** = *Far un crocione:* fare il pianto a checchessia: astenersene per forza. **Pont in cros** T. cucit. = *Punto incrociato.*

Crosàtt n. m. = *Farsetto, Giubbone:* veste che s' addoppia sul petto. × **(Croson)** = *Crocione:* Moneta da undici lire venete.

Crosère n. f. = *Crocicchio, Quadrivio:* luogo cui mettono capo quattro vie. × = *Incrociatura:* disposizione di cose qualunque a forma di croce.

Cròste n. f. **(Crost-ate-one-ute-ine, Crost-on-in)** = *Crosta:* superficie indurita di cosa molle. × = **(Brose, Gruse)** = *Schianta, Escara:* crosta delle piaghe.

Cròstul n. m. (pl. **Cròstuj**) = *Crespello, Zuccherino:* fritella tutta di pasta soda, che, posta a friggere, si gonfia e s' increspa. **Panade cul cròstul** = *Panata rosolata.* fig. **Mierdis cul cròstul** m. b. = *Vanto, Sbraciata, Sbracio, Bravata a credenza:* mostra di voler fare gran cose, e riescire a nulla.

Crotàr n. m. (**Ranàr**) = *Ranajuolo:* pescatore di rane. ✕ = *Serbatojo di rane.*

Cròte n. f. = *Rospo.* Ted. *Kröte.* V. **Mucc.**

Crott n. m. = *Rdna.* V. Zool. Gr. Κροτίω o Κρόζω = *Crocito, Garrio;* onde Χρόταλιν.

Crott agg. = *Nudo.* Non si dice che di persona senz' alcun vestimento.

Crovàtt. V. **Corvàtt.**

Cròzzule n. f. (**Cròçule**) = *Gruccia, Stampella:* bastone che giunge alle ascelle, a reggersi sulle gambe. ✕ **dal Çuss** = *Gruccia, Mazzuolo.* Fr. *Crosse.* Brett. *Crocz.* Got. *Krugg* = Bastone da viaggio.

Crucifìss n. m. = *Crocefisso.*

Cruciàte n. f. = *Carestia.*

Crùchie, Crùchigne n. f. = *Gruccia, Mazzuolo:* legno con la estremità superiore a cuscinetto, su cui sta la Civetta, e la inferiore a spuntone che si figge nel suolo mentre si uccella. ✕ fig. = *Testa, Capo.* ✕ = *Capata:* colpo di testa. V. **Falç.**

Crud agg. = *Crudo, Immaturo, Guascotto:* non cotto; *Acerbo,* direbbesi delle frutta. **Çharn mieze crude** = *Carne guascotta.* **Miluzz crud** = *Mela acerba, immatura.* ✕ *Tapino,* Misero: nella frase. **Nud e Crud** Sl. *Crud.* Inope.

Crudeltàd n. f. = *Crudeltà, Fierezza, Barbarie, Insensibilità.*

Crufujâ. V. **Scrufujàssi.**

Crufujàd. V. **Scrufujàd.**

Crùgnul n. m. **Crùgnule** n. f. = *Bernoccolo:* enfiato prodotto da una percossa, principalmente al capo. ✕ =

Al à parsore il vòli
Une crùgnule *e un taj di tibi soli.*
Co. Ermes.

Crupp. V. **Clupp.** ✕ = *Greppo, Dirupo.*

Crust n. m. (**Crustìn**) = *Orliccio:* l' estremità del pane che tiene alla crosta. ✕ = *Cartilagine,* che quando si mangia scricchiola sotto i denti.

Crustâ v. (**Criçâ, Crizzâ**) = *Scricchiolare.* Si dice di qualsiasi cosa dura che renda rumore sotto a' denti quando si mangi. **Crustâ ju dinçh** = *Digrignare i denti.*

Crustàde n. f. = *Scricchiolata.*

Crustìn n. m. (**Crostìn, Crustinutt**) = *Orliccio, Orliciuzzo, Orliciuzzino.* V. **Crust.** ✕ fig. = Cosa malagevole a tollerarsi o superarsi. **I toçhe un crustìn dur di roseâ** = *Gli avviene di rodere un osso duro:* si è assunta un' impresa di riescita malagevole.

Crustinâ v. = *Sgranocchiare, Bocconcellare, Rosicchiare:* andare mordendo croste di pane; frangere croste di pane co' denti.

Crùstul n. m. (**Crust, Crùgnul**) = *Rimasuglio* di pane crostoso e disseccato.

Cu pron. (**Che**) = *Che, Il quale.* **Chan cu baje no muàrd** = *Cane che abbaja non morde.* **Cui cu fas ben, lu çhate** = *Chi fa il bene, trova il bene.*

Cu cong. avv. = *Che.* **Tan cu mai** = *Tanto che mai, Quanto mai.* ✕ = Cong. compar. = *Che non.* **Mièi lui cu tu** = *Meglio lui che non tu.* ✕ avv. = *Qualunque.* **Cu ch' al sevi, jo no mi mòv** = *Qualunque ei sia,*

io non mi muovo. ✕ cong. escl. = *Quanto.* **Cu biell che l' è!** = *Quanto è bello!*

Cuaçhâ v. = *Abbattere, Acquacchiare, Reprimere, Indebolire, Prostrare.* ✕ fig. = *Mortificare, Avvilire, Sbaldanzire.* ✕ rifl. **Cuaçhassi** = *Chinarsi, Accosciarsi:* piegarsi a terra, senza però sdrajarvisi; part. **Cuaçhàd.**

Cuaçhàd part. (del v. **Cuaçhâ**) = *Acquacchiato, Abbattuto.* ✕ = *Mortificato, Spossato.*

Cuàçho agg. = *Quatto, Quattoquatto, Accosciato:* chinato e basso per sottrarsi all' altrui vista; *Stretto, Serrato, Raccolto in sè.* Fr. *Coi.* ✕ avv. **(Catt, Vuatt)** = *Quattatamente:* da quatto, in maniera quatta.

Cuadrâ. V. **Scuadrâ.** Sp. *Quadrare.*

Cuadradùre n. f. = *Quadratura:* riduzione in forma quadra. ✕ fig. **di çhav** = *Quadrato nella mente:* Attitudine della mente a ragionare o calcolare.

Cuadràd n. m. = *Quadrato:* figura quadrilatera con lati eguali e quattro angoli retti. Sp. *Quadrado.* ✕ = *Berretto,* che porta il prete in chiesa.

Cuadrèll n. m. **(Cuarèll)** = *Mattone quadrato.* ✕ = Pezzetto quadrato qualunque. ✕ **de vit** = *Madrevite.* ✕ **dè ruède** = *Dado:* grosso pezzo quadro di ferro, con madrevite centrale, che s' invita alla estremità della sala di ferro per ritegno della ruota.

Cuàdri n. m. = *Quadro:* pittura od altro disegno qualsiasi accomodato a telajo. ✕ fig. = *Voto.* **Tu pûs fa un cuadri a le Madone** = *Tu puoi appendere una tavoletta alla Madonna.* **Tu ses un biell cuadri** = *Sei uno stravagante, un bizzarro, un capriccioso.*

Cuàdri agg. V. **Cuadràd. Çhav cuàdri** = *Uomo di senno.*

Cuàe. V. **Cuàje.**

Cuajâ v. = Uccellare a quaglie. ✕ fig. = *Bastonare, Percuotere, Crocchiare.* ✕ = Fischiare col quagliere. V. **Cuajarùl.**

Cuajarùl n. m. T. uccell. = *Quagliere, Quaglieri:* strumento con cui si fischia, imitando il canto della quaglia.

Cuaje n. f. = *Quaglia:* uccello. V. Zool. ✕ fig. = *Bussa, Percossa.* **Svelt come un muss a cuàjis** = *Inetto, Tardo, Mal destro, Bietolone.*

Cuajère n. f. T. uccell. = *Uccellaja delle quaglie:* luogo ove si tengono le quaglie cantajuole ad allettare le altre quaglie, e prenderle. ✕ = *Erpicatojo:* sorta di rete assai grande, con che l' uccellatore cuopre e prende le quaglie. V. **Schirell.**

Cuàlchi pron. = *Qualche.* V. **Àlchi.**

Cuànche, Quandche avv. = *Quando, Quandochè, Allorquando, Tostochè.*

Cuarànte n. num. = *Quaranta.*

Cuargnàl n. m. = *Corniolo:* pianta. V. Bot. ✕ fig. = Bastone a percuotere.

Cuàrgnul n. m. = *Corniola:* frutto del Corniolo.

Cuardàm n. m. = *Funame:* collettivo che comprende tutte le specie di funi.

Cuardarìe n. f. = *Corderia.* Fabbrica, o luogo dove si fabbricano corde.

Cuàrde n. f. = *Corda, Fune.* ✕ = *Trave* che ad un passo dalla cima non ha più la grossezza del piede. ✕ = *Bendina:* laccio con cui legasi la matassa. ✕ **di viulìn, di violòn** = *Corda, Minugia.* ✕ fig. **Dâ le cuarde** = *Ingannare, Costringere.* Celt. *Cuarde.* Sp. *Cuerda.*

Cuarn. V. **Cuarr.** Sp. *Cuerno.*

Cuarnâ v. (**Scuarnâ, Scuarnassâ**) = *Scorneggiare, Dare delle corna, Cozzare.* × = *Suonare il corno.* × fig. = *Sventare, Svesciare :* propalare i secreti. Sp. *Cornear.*

Cuarnàde n. f. (**Scuarnàde, Scuarnassàde**) = *Cornata :* Colpo delle corna. × = Suonata del corno.

Cuarnassâ. V. **Cuarnâ.**

Cuarnett n. m. (**Cornètt, Cuarnissitt**) = *Cornetto, Cornicello :* piccolo corno. × = Ogni cosa avente figura di corno. × agg. di Fagiuoli. V. Bot.

Cuàrp n. m. = *Corpo :* quantità di materia che occupa uno spazio determinato. × = Parte fisica componente un animale qualunque. Lat. *Corpus.* Sp. *Cuerpo.* × = *Individuo ;* persona determinata. × = *Pancia o Ventre.* × = Massa o complesso di cose omogenee. × **di tiere** = *Tenuta Possessione.* × **di armade** = *Corpo di esercito* o *di armata.* × **muart** = *Cadavere.* × = *Corporazione :* qualunque rappresentanza governativa, o civica, o di artisti, o di commercianti, ecc. × = La parte principale di qualsiasi cosa. **Cuarps sants** = *Corpi santi :* sobborghi, od aggregati di case addette ad una città, ma fuori di essa. **Lâ dal cuarp** = *Cacare :* fare i suoi agi. **Véndi ju çhamps a cuarp, no a misùre** = Vendere i campi a numero, non a misura. **Butassi a cuarp muart** = Lanciarsi alla disperata. **Çhadê a cuarp muart** = *Cadere stramazzone.* **Ce cuarp che tu ses!** = Che persona che sei! **Pano, tele di cuarp** = Panno, tela, consistenti e densi : di filato grosso e tessitura fitta. × V. **Çhamese.** Il vocabolo piglia forma italiana in *Corpo di Bacco!,* e simili, e nel verbo **Corponâ.**

Cuàrr, Cuàrn n. m. (**Cuàr**) = *Corno :* appendice ossea ed acuta che sorge sulla testa a molti quadrupedi, e ad alcuni altri animali. **Fâ ju cuars** = *Metter corna.* × **dai càis** = *Tentacolo, Palpo ;* × **di çhasse** = *Corno da caccia :* istrumento musicale da fiato. × **des vids** = *Viticcio, Cirro, Vrillo.* × **des scarpis** = *Calzatojo.* × **de lune** = Le due punte della luna nuova. × fig. **Sbassâ ju cuars** = *Deprimere l' alterigia.* **Fâ ju cuàrs** = Rompere la fede maritale ; deludere la fiducia altrui. **Çhapâ sui cuars** = *Prendere in uggia.* **Dâ jù pai cuars** = *Dare sul capo.* **Ròmpi ju cuars** = *Battere alcuno a modo e verso ;* ricercandogli in ispecialità il capo. **Stimâ un cuarr** = *Tenere da nulla uno :* calcolarlo uno zero. **Jéssi cuars cuintri cros** = *Essere in opposizione :* amici come il cane del bastone. Escl. **Un cuarr!** = *Un corno!* con che si esprime ricisamente verso taluno il dissenso su qualche cosa, o gli si dà una brusca negativa. V. **Cuell** e **Ranculìn.**

Cuàrt n. num. (**Cuartìn**) = *Quarto :* la quarta parte di checchessia. × = *Parte, Pezzo, Brano.* × **di lune** = *Quarto di luna :* ognuna delle quattro fasi della luna, che sono : **Lune gnove** = *Novilunio ;* **Prim cuart** = *Primo quarto ;* **Colm di lunè** o **Lune plene** = *Plenilunio ;* e **Ùltim cuart** = *Ultimo quarto.* × T. sart. **de velàde, dal veladòn** = *Quarti del giustacuore :* quelle parti che pendono dalla cintura in giù. × T. Calz. = Parte laterale e posteriore della scarpa. **Butâ a quarts** = *Fare a brani :* Smembrare. fig. **Lâ a cuarts** = *Impoverire :* andare in miseria. × avv. = *In quarto luogo.* × agg. num. ordinativo di quattro. Lat. *Quartus.*

Cuartarùl n. m. = *Quarteruolo* o *Metadella :* sorta di misura : la quarta

parte di una quarta, o la sedicesima parte di uno stajo.

Cuàrte n. f. **(Mesine)** = *Quarta:* come misura di capacità, la quarta parte dello stajo o del sacco; come misura lineare, la quarta parte del braccio, o la metà del piede.

Cuartès n. m. = *Decima:* la decima, o più comunemente la quarantesima parte del ricolto, che si paga al parroco o ad altro prete in cura d' anime.

Cuartesâ v. = Percepire la decima.

Cuartesàr n. m. = Collettore della decima.

Cuartîr. V. **Çhaserme.**

Cuartùsse n. f. **(Curtusse)** = *Lacca, Lacchetta:* quarto di agnello o di capretto. Propriamente intendesi il cosciotto.

Cuatàssi v. intr. = *Accovacciarsi, Acquattarsi, Rannicchiarsi:* farsi quatto. V. **Cuaçhâssi.**

Cuàtri n. num. = *Quattro.* Sanscr. **Çhàtur.** Fr. *Quatre.*

Cuatrinâ v. = *Galoppare:* l'ambio dell' asino.

Cuàtt agg. **(Cuàçho)** = *Quatto.* V. **Cuatàssi.**

Cubàtul. V. **Gubàtul.**

Cùbe n. f. **(Copp)** = La parte del cappello che sta sopra la *tesa,* ed è fatta dalla *fascia* e dal *cucuzzolo.* Gr. Κύβη. V. **Çhapièll.**

Cubiâ v. = *Accoppiare, Appajare:* unire due a due. ✕ = *Collocare, Assestare, Adagiare.* Dicesi tanto di persona che di cosa.

Cùbie n. f. = *Coppia, Pajo:* due persone o cose unite: specialmente cavalli appajati, che diconsi anche **Parìglie.**

Cucâ v. **(Lumâ, Lupâ)** = *Guatare, Allumare, Sbirciare:* guardare momentaneamente o alla sfuggita.

Cucàde n. f. = *Guatamento:* occhiata alla sfuggita.

Cucàgne n. f. = *Abbondanza.* **Pajìs di cucagne** = *Magona:* luogo ove sia abbondanza di checchessia.

Cucc n. m. = *Cucolo:* uccello. V. Zool. ✕ = *Gariglio:* l' interno della noce. ✕ = *Cono, Strobilo:* frutto delle conifere, e specialmente dell' abete. **Lâ cucc in çhase** = L' allogarsi che fa lo sposo in casa della sposa. **Fâ il cucc** = *Fare la gatta morta:* fare l' indiano, il goffo, l' ignorante, lo scempiato. ✕ agg. ad uomo = *Ciuco, Chiurlo, Balordo.* **Vieli cucc** = *Vecchio barbogio:* rancido. Fior. *Cucco.* **In cucc;** avv. = *In alto.* **Fâ un cucc** = *Gettare in alto checchessia,* sì che ricada nel sito d' onde fu gettato.

Cùche n. f. **(Cuchete)** = *Imbratto.* ✕ fig. = *Debito.* **Plen di cùchis** = *Pieno d' imbratti, di debiti.*

Cuçharìn. V. **Guçharìn.**

Cuçharòn. V. **Guçharòn.**

Cucijâ v. **(Cuziâ, Ghitijâ)** = *Solleticare:* fare o produrre il solletico. Fr. *Chatuiller.*

Cucijàde n. f. **(Ghitijàde)** = *Atto che produce solletico.*

Cucijament n. m. **(Ghitijament)** = *Solleticamento.*

Cucijòs agg. = *Sensibilissimo al solletico:* che teme il solletico. V. **Ghitijòs.**

Cucùcc n. m. = *Capolino.* **Fâ cuccucc** = *Far capolino:* affacciarsi destramente dietro a qualche riparo per vedere e non essere veduti. **Zujâ di cucùcc** = *Giuocare a capannisconde re.*

Cudighìn. V. **Musett.**

Cudugùgn n. m. = *Cuticugno:* specie di gabbano o sopravveste con maniche.

Cùdul n. m. = *Girino* delle rane. ✕ = Vermi del cacio, delle carni, ecc. V. Zool.

Cùdule n. f. V. **Cudurùl.**

Cudùmar n. m. = *Cedriuolo, Citriuolo:* pianta. V. Bot. ✕ fig. agg. = *Sparuto.* **Muse di cudùmar** = *Faccia sparuta, scolorita.*

Cudurùl n. m. (**Cùdule**) = *Codrione, Codione:* estremità della colonna vertebrale, regione coccigèa.

Cuèdul n. m. (**Cuèdule** f.). V. **Cod.**

Cuèi v. = *Cuocere, Cucinare*: apprestare i cibi al fuoco e renderli teneri e gradevoli. ✕ = *Arroventare.* **Cuèi chalcine, Cuèi lu flerr** = *Cuocere calce, Cuocere il ferro.* Fr. *Cuire;* rifl. **Cuèisi;** part. **Cuett.**

Cuèj v. = *Raccorre, Raccogliere, Mietere.* **Cuèj fen, Cuej fasùi** = *Raccogliere fieno, fagiuoli;* partic. **Cuett.**

Cuell n. m. = *Collo:* parte del corpo che unisce il capo alle spalle. Sp. *Cuello.* ✕ = *Colle, Poggio.* ✕ **dal pid** = *Collo* del piede, ed anche *fiocca* o *dosso* del piede. ✕ **de bozze** o **dal bozzòn** = *Collo* o *Canna* del fiasco. ✕ **de chamese** = *Collaretto della camicia.* ✕ **de tele** = *Passino.* **Cuell stuart** fig. = *Torcicollo, Chietino, Picchiapetti.* **No 'l vùl tirâ ne a cuell ne a cuars** = *Non vuole venire nè a questo nè a quello:* modo proverbiale derivato dai due modi di aggiogare i buoi pel collo e pelle corna. **A rote di cuell,** avv. = *A precipizio.* **Slungiâ lu cuell a un** = *Appiccare uno;* ✕ **ai polezz** = *Tirare il collo ai polli.* **Tirâ lu cuell a une chosse** = Usar parcamente d'una cosa in modo che duri a lungo. **Rompisi 'l cuell** = *Rovinarsi.* **Rompisi lu gropp dal cuell** = *Fiaccarsi l' osso del collo;* e fig. = *Ridursi all'ultimo stremo.* **Cuell di cordòn** = Collana di catenelle d' oro che si pone intorno al collo. V. **Manin.**

Cuèsse n. f. (**Cuess-ate-one-ute-ete-uline, Cuess-ett-on-in**) = *Coscia:* la parte del corpo dal ginocchio all' anguinaja. Fr. *Cuisse.* V. **Incuessâ.** ✕ **dal bo** (**Cuessètt**) = *Coscione:* ✕ di altri quadrupedi = *Cosciotto, Lacca, Lacchetta.*

Cuestàm n. m. = *Costolame, Costolatura:* aggregato di costole.

Cuèste n. f. (**Cuest-ate-one-ete-ute-ine**) = *Costa, Costola.* Sp. *Cuesta.* ✕ = *Costura.* ✕ = *Costa:* lato di monte di salita poco ripida. ✕ = *Costa di mare.* **Fatt a cuestis** = *Spicchiato, Accostolato.* **Lâ** o **Butàssi tes cuestis a cualchidùn** = *Dare di cozzo* o *di petto, Avvenirsi in qualcheduno.* **Jessi** o **stâ in cuestis a cualchidun** = *Essere* o *Stare alle costole di alcuno.* **Uajâ lis cuèstis** = *Ragguagliare* o *spianar le costure:* bastonare.

Cuestiòn n. f. (**Custiòn, Cuistion, Lit**) = *Questione, Lite, Dissidio, Contesa.*

Cuestionâ v. (**Custionâ, Cuistionâ, Litigâ**) = *Quistionare, Contendere, Litigare.*

Cuète n. f. = *Cottura, Cocitura, Cotta:* quantità di checchessia che si cuoce in una sol volta, in una sola fornata. **Cuete di chalcine** = *Fornace di calce, Cotta di calce.* ✕ fig. = *Ubbriachezza.* ✕ = *Innamoramento.* ✕ T. Agr. = Quel ferro di cui si fa il vomere. ✕ = *Cotta, Rocchetto:* superpelliceo lineo che indossasi dai preti.

Cuète agg. f., part. del v. **Cuej.** V. **Cuett.**

Cuètt n. m. = *Cotto, Terra cotta:* mattoni, tegoli e simili fatti di argilla e cotti nella fornace. **Lavòr di cuett** = Opera in mattoni.

Cuètt agg., partic. del v. **Cuèi,** (**Cuet-on-utt**) = *Cotto.* ✕ **less** = *Allessato;* ✕ **rost** = *Arrostito;* ✕

in fressorie = *Affrittellato*, *Fritto.* × **in padiele in cassarole** o **in ùmid** = *Stufato*, *Umido.* **Ben cuett** = *Crogiolato.* **Stracuett, in panade** = *Tracotto.* **Poc cuett** = *Guascotto*, *Incotto.* × fig. = **dal so rèli** = *Abbronzato.* × fig. = Innamorato fradicio. × fig. = *Ubbriaco*, *Brillo.* Fior. *Cotto.* × part. del v. **Cuèj** = *Raccolto*, *Mietuto.*

Cufàssi v. intr. (**Scrofassi, Cufulìssi, Cufuissi**) = *Accoccolarsi*, *Accoccovarsi*, *Accosciarsi:* porsi coccoloni, cioè a sedere sulle calcagna. V. **Crofâ.**

Cùful n. m. = *Fiocine:* buccia dell' uva, spremutone il mosto. × fig. = Individuo di figura corta e grossa.

Cufuissi, Cufulìssi. V. **Cufàssi.**

Cufulòn avv. (**Cufujùtt, Scrufujùtt**) = *Coccolone*, *Coccoloni.* Si usa unito ai verbi **Mètisi, Stâ, Jessi,** ecc. **Metisi a cufulon, sta a cufulon** o **in scrufujutt** = *Porsi coccolone:* porsi a sedere sulle calcagna.

Cugn. V. **Cùgno.**

Cugnâ v. = *Coniare:* improntare le monete. Fr. *Cogner.*

Cugnàd n. m. = *Cognato:* marito della sorella, fratello della moglie. Chiamasi così pure il marito della sorella della moglie, e vicendevolmente delle femmine. × agg. = *Congiunto* di cognazione. Sp. *Cugnado.* Val. *Kunnàt.*

Cùgne. V. **Scùgne.**

Cugnètri n. m. T. Calz. = *Pedale* o *Capestro:* striscia di cuojo saldata ai due capi, a tenere fermo il lavorio.

Cugnî. V. **Scugnî.**

Cùgno n. m. (**Cugn, Còni**) = *Conio*, *Punzone*, *Torsello:* strumento di ferro con che s' improntano le monete. × (**Coni**) = *Cuneo*, *Bietta.* Sp. *Cuño.* Fr. *Coign.* × fig. = *Ritrovato*, *Invenzione.* **Cheste chosse è jè di gnùv cugno** = Questa cosa è di nuova stampa, questo pretesto è nuovo.

Cugnurìss n. m. = Giuoco puerile che si fa colle noci. Usasi in Carnia.

Cùi pron. pers. = *Chi*, *Colui che.* Usasi in mascolino ed in femminino. **Cui seso?** = *Chi siete?* **Ài fevelàd cun cui cu lu saveve** = *Ho parlato con chi lo sapeva.* Vi si unisce spesso, per pleonasmo, la particella *che* o *cu.* **Che al sèi cui ch' al vùl** = *Sia chi si vuole.* **Cui cu à la rogne ch' al se' grati** = *Chi ha la rogna se la gratti.* **Cui cu mange le vene che al tiri le carète** = *Chi se la spassa e gode*, *poi anche affatichi.* × = *Quale.* **Cui ch' al si sèvi** = *Quale egli sia.* **No mi à ditt ne cui ne co'** = *Non mi disse nè chi nè come.* **Cui dai doi?** = *Quale dei due?* Val. *Kui* = A cui; *A kui?* = A chi?

Cujê. V. **Culìe.**

Cujetâ v. = *Quetare*, *Tranquillare*, *Racchetare*, *Pacificare.* × fig. = *Mansuefare*, *Ammansare:* temperare l' ira, deporre la fierezza, comporsi nell' animo.

Cuince, Cuinze n. f. (**Cùnce**) = *Condimento:* in generale tuttociò che rende una cosa più gradita. × = *Acconciatura.* × = *Potatura* delle viti ed altri alberi. V. **Cerpî** e **Cuinçâ.** Prov. agr. **Cuince lunge, vendème curte** = *Se d' aprile poterai*, *acqua molta beverai.*

Cuincepièls n. m. (**Scuarzàr**) = *Conciapelli*, *Conciatore*, *Conciajo:* colui che concia il cuojo.

Cuinceuèss n. m. = *Acconciatore delle ossa:* chirurgo che unisce ed aggiusta le ossa slogate o rotte. × fig. = Acconciatore di altro checchessiasi.

Cuincidòr. V. **Cuinçadòr.**

Cuincir, Cuncir n. m. **(Cùnce)** = *Condimento:* ciò che rende gustose le vivande.

Cuinçâ, Cunçâ, Cuinzâ v. = *Acconciare, Conciare, Accomodare, Assestare, Ristorare, Rinforzare:* ridurre a ben essere una cosa qualsiasi. × **le mangiative, ju cibs** = *Condire.* × **lis vids** = *Potare.* V. **Cerpî.** × **ju uess** = *Rannestare:* riporre le ossa. × **lu jett** = *Rifare il giaciglio.* × **lis piels** = *Conciare le pelli* o le cuoja. × **lu vin** = *Conciare il vino:* infondervi checchessia a dargli colore o sapore. × fig. = **lis cuestis, lis comissuris** = *Percuotere, Battere, Dare le busse.* × **di fiestis** = *Conciare pel dì delle feste.* **Chest licòr al mi à cuinçàd lu stomi** = *Questo liquore mi ha ristorato lo stomaco.* **Cheste malatìe mi à cuinçàd di male man** = Questo malore mi ha abbattuto grandemente.

Cuinçadòr, Cuincidòr n. m. = *Acconciatore, Racconciatore.* × = *Potatore.* V. **Cerpidòr.**

Cuindis n. num. = *Quindici.* × **Uè cuindis** = *Oggi quindici giorni.*

Cuintîr n. m. = *Quinterno, Quaderno:* più fogli di carta uniti assieme.

Cuintri avv. **(Cùntri, Cùntre, Incuintri)** = *Contro.* **Lâ cuintri** = *Andare contro.* **Jo sol cuintri tançh** = *Io solo contro tanti.* **Cuintri cûr** avv. = *A malincuore.*

Cuintriband n. m. = *Contrabbando:* estrazione od importazione di merci proibite, frodando il dazio. × = Cosa od azione clandestina, od inonesta. **Di cuintriband;** avv. = *Di contrabbando;* clandestinamente.

Cuintribandâ v. = *Fare contrabbandi:* comperare o vendere per iscarriera, cioè fuori del traffico comune ed occultamente.

Cuintribandîr n. m. **(Cuntribandèir, Cuntrebandèr)** = *Contrabbandiere:* colui che fa contrabbandi.

Cuintricàsse n. f. = *Controcassa:* cassa involgente altra cassa interiore.

Cuintricûr avv. = *A malincuore, Di mal talento, Contro voglia.*

Cuintriçhàrte n. f. = *Controcarta:* documento che modifica essenzialmente uno precedente o simultaneo.

Cuintridòte n. f. = *Contraddote:* averi che il marito dona alla moglie all' atto delle nozze, o dà in cauzione per la dote ricevuta.

Cuintrifignèstre n. f. = *Impannata:* è una seconda invetriata aggiunta per di fuori alle finestre nell' inverno a maggior riparo del freddo.

Cuintripèl n. m. = *Contrappelo:* disposizione contraria all' andamento naturale del pelo nei tessuti. Quindi: **A cuintripèl** = *A rovescio, A ritroso.*

Cuintripês n. m. = *Contrappeso:* cosa che adegua un' altra nel peso, e si contrappone per far equilibrio. × fig. = Cosa sufficiente a compensare un' altra. × = Que' piombi pendenti da funicella alle ruote degli oriuoli da sala per farli muovere.

Cuintriscàrpe n. f. = *Controscarpa.* T. Mil.: la scarpa che chiude il fosso, e che così appellasi appunto perchè rimane di contro alla scarpa della fortezza. × = Qualsiasi muro che, posto di contro al principale, ne rafforza la base. V. **Barbeçhàn.** × = *Soprascarpa.* V. **Galoce.**

Cuintritìmp n. m. = *Contrattempo:* tempo contrario. × fig. = Accidente inopinato, contrario al buon esito di un affare. × fig. = *Ostacolo,*

Inciampo, Disgrazia. × avv. = *Fuor di tempo.*

Cuins n. m. **(Cuns)** = *Bigoncio, Bigoncia:* misura di vino e di altri liquidi. Dividevasi dai Romani in sei *sextarii*: da noi in quattro secchie (**Sèlis**) di sedici boccali (**Bocài**) l'una. Lat. *Congius* (da *congerendo*, quasi *congerens;* o da *Concha.* V. Calep. sept. ling.).

Cuinsâ. V. **Cuinçâ.**

Cuinse. V. **Cuince.**

Cuistâ v. = *Acquistare:* venire in possesso di qualcosa.

Cuistionâ. V. **Custionâ.**

Cul prep. artic. = *Col, Con il, Con lo.* × avv. = *A forza.* **Cul plui bati** = *A forza di battere.*

Cùl n. m. **(Cul-att-azzatt-onett-in-utt)** = *Culo, Postione, Deretano:* la parte del corpo con cui si siede. × fig. = Fondo od estremità deretana di checchessia. **Cùl de çhaldèrie, de tasse** = *Fondo della caldaja, del bicchiere.* fig. **Mostrâ lu cùl** = *Porre a nudo le proprie miserie,* farsi scorgere. **Cul cùl in su** = Col podice levato, Prono. **Butâ cul cùl in su** = *Trambustare, Scompigliare :* buttar sossopra. **Meti cul cùl in su** = *Mettere capo piedi, alla rovescia*, capovolgere. **Mandâ cul cùl in su une famèje** = *Porre a soqquadro una famiglia*, rovinarla. **Vê in cùl** = *Avere uno nell' anello,* nelle code, in cupola, ecc. **Lâ fur dal cùl** = *Levarsi dagli occhi.* **Dâ dal nas tal cùl** = *Fiutare l'usciolin di dietro:* oppure sindacare dove non ispetta o non conviene. **Tetâ tal cùl** = *Fiutare di dietro, Dare di naso:* oppure, *Importunare, Provocare.* **Là dal cùl** = *Niente affatto !* **Vèle al cùl** = *Fare il culo lappe lappe :* avere paura eccessiva. **Le çhamese no ji toçhe 'l cùl** = *La camicia non gli tocca l' anche :* per la soverchia allegria non cape in sè stesso, non può stare ne' panni. **Ogni pid tal cùl al pare indenant** = *Ogni pruno fa siepe:* cioè, che devesi tener conto d' ogni minima cosa. **Tirâ lu cùl indaûr** = Tirarsene indietro, Tirare alla staffa; *Ritirarsi.* **Meti o pojâ lu cùl al mur** = *Ostinarsi:* essere irremovibile nel proposito, puntare i piè al muro. **A cesse cùl** = *A ritroso.* **Fàssi çhòlì in cùl** = Farsi prendere in uggia. **Lâ o mandâ a çhòlì in cùl** = Andare o mandare alla malora.

Culâ v. = *Cessare, Rinculare, Tirarsi indietro* (m. b.).

Culà avv. **(Aculà, Culavìe)** = *Colà, In un luogo.* **Al è culà** = Egli è colà. **O' voi culà** = Vado in un luogo. **Cussì-culà** = Così così, alla meno peggio.

Culàde n. f. **(Culète)** = *Culata, Culacciata, Culattata :* colpo di culo in cadendo. Sp. *Culada.*

Culàrie n. f. **(Orsàrie)** = Enfiagione od escoriazione delle natiche in chi cavalca.

Culàte n. f. **(Clape)** = *Natica, Chiappa :* parte carnosa e deretana del corpo con cui si siede. × = Parte deretana di checchessia. × T. Becc. = *Culaccio :* la parte deretana delle bestie che si macellano, separata dal taglio delle coscie. × **de' sclope, dal fusìl** = *Culatta* del fucile. Sp. *Culata.* V. **Clape.**

Culavìe. V. **Culà.**

Culènci, Culenti (Colènci) avv. = *Colà intorno, Là intorno.*

Culète. V. **Culàde.**

Culì avv. **(Acà, Achì, Auchì Cà, Chì)** = *Qui, Qua,* in questo luogo; dov' è colui che parla. **Jo soi culì ; ven culì** = Io sono qui ; Vieni qua.

Culie pron. f. di **Culùi (Cujê)** = *Colei, Quella* (pl. **Culòr**).

Culiziòn. V. **Colaziòn.**

Culòn n. m. = *Culo grande.*
Culon *zigant, donge di cui saress*
Just une farcadizze il mont çhavall.
Co. Ermes.
✕ agg. = *Naticuto.*

Cultùre n. f. **(Acolt, Colt, Colture, Dacolt** n. m.) = *Coltura, Coltivamento:* l' atto e l' effetto del coltivare i campi. ✕ T. Agr. = *Letame, Concime.* ✕ = *Maggese:* fieno di prima segatura ne' prati concimati. V. **Arièsi.**

Culùi pron. m. = *Colui, Quello, Quegli.* Si riferisce per lo più a persona, e si adopera nel caso retto e negli obbliqui.

Culumìe n. f. storp. di **Economìe** = *Economia, Risparmio.*

Cumiâ. V. **Escomeâ.**

Cumiàd n. m. **(Escòmio)** T. Giur. = *Commiato* o *Disdetta:* atto civile di congedo per rilascio di case, terreni od altro. ✕ = Licenza del partire domandata o data. Brett. *Kimiada* = Congedare, lasciarsi. V. **Escòmio.**

Cumièrie n. f. T. Agr. **(Cumière; Cuvière, Èche, Jèche, Jècle, Stropp)** = *Porca, Ajuola:* lo spazio di terra, nel campo, fra solco e solco. Forse in origine il vocabolo **Cumière** venne da **Culmière,** e questo da **Colmâ** = *Colmare.* V. **Uàrsine.**

Cumìn n. m. = *Comino:* pianta. V. Bot. Fig. **Dâ lu cumìn** = *Dare il Comino,* Ammaliare.

Cuminâ v. **(Cumbinâ)** = *Compitare:* accoppiare le lettere per rilevarne le sillabe come fanno i fantini quando cominciano ad apprendere lettura. ✕ = *Pensare, Riflettere.* **Cè cuministu cumò?** = *Che vai ora pensando.*

Cumissàre. V. **Comissàre.**

Cumò avv. **(Acumò, Adès, Mò)** *Adesso, Ora, Presentemente, Mo, Subito.* **Cumò-cumò** = *Da qui a poco, Quantoprima.* **In Cumò** = *Presentemente:* al tempo attuale. **Cumò ve' tu mi fas paùre!** = Che si che m' incuti timore!

Cumòn. V. **Comùn.**

Cun prep. = *Con:* significa d' ordinario unione tanto di persone quanto di cose. **Cun me, Cun te, Cun lor** = *Meco, Teco, Secoloro.* **Cun** susseguito dalle voci **Chest, Patt,** ecc., diventa avv. cond. **Cun chest** = *Con che, Semprechè, Purchè, A condizione che.* **Cun dutt chell** = *Contuttociò.* Lat. *Cum.*

Cunâ v. = *Cullare, Ninnare:* dimenare la culla a' bamboli per addormentarli.

Cundidî cong. = *Vale a dire, Come a dire, Cioè.*

Cungiò. V. **Giò.**

Cùnce. V. **Cuince.**

Cuncîr. V. **Cuincîr.**

Cunçâ. V. **Cuinçâ.**

Cùne n. **(Scune)** = *Culla, Cuna, Zana.* Gall. *Cunn* = Incavato. Brett. *Cun* = Luogo concavo. Lat. *Cunae.* Sp. *Cuna.*

Cunète n. f. **(Cunetòn)** = *Smaltitojo:* avvallamento praticato nelle strade per lasciarvi sopra libero il corso alle acque.

Cunsciènzie. V. **Cusciènze.**

Cùntre, Cùntri. V. **Cuintri.**

Cunvigne. V. **Convigne.**

Cunvignî, Cuvignî, V. **Convignî.**

Cuòndam avv. latin. V. **Còndam.**

Cupèç, Cupèss n. m. **(Cupèsse** n. f.) = *Cupezza, Oscurità, Tenebrosità.* ✕ T. bosc. = *Rezzo:* ombra di luogo non percosso dal sole.

Cùpule n. f. = *Cupola.*

Cûr n. m. **(Còur, Cêr, Cur-att-on-isin-utt)** = *Cuore:* viscere centrale della circolazione sanguigna. Celt. *Cor.* Lat. *Cor.* ✕ fig. = *Affetto.* **Òm di cûr** = *Uomo liberale:* di buon animo. ✕ = *Coraggio*, *Ardire*, *Valore*, *Gagliardia.* **Om ch' al à cûr** = Uomo che ha coraggio, valore. ✕ = *Sincerità*, *Ingenuità*, *Schiettezza.* **Chell ch' al à in cûr lu à su le lenghe** = Quello che sente in animo esprime colla bocca; è sincero, ingenuo. ✕ **dal açarin** = *Noce.* ✕ fig. = *Centro*, *Mezzo*, *Colmo.* **In tal cûr dal paîjs** = Nel centro del paese. **Lu cûr de angurie** = Il mezzo del cocomero. **In tal cûr del unvièr** = Nel colmo dell' inverno. ✕ T. ortic. **Cûr di verze, di salàte, di bròcul** = *Cesto* di verza, d' insalata, di cavolo. ✕ fig. = *Volontà.* ✕ fig. = *Mente*, *Memoria.* **Ti ài simpri in cûr** = Ti ho sempre in memoria. **Lâ vie dal cûr** = *Dimenticare.* **Vè lu cûr cun tant di pel** = *Essere crudele.* ✕ fig. **Slambrâ lu cûr** = *Straziare il cuore.* **Lâ al cûr** = *Toccare il cuore.* **Vè impegnàd lu cûr** = *Essere innamorato.* **Cul cûr in man** = *A grembo aperto.* **Dâ lu cûr e lu fijàd** = Dare il cuore e le viscere. **Chell ch' al dis lu cûr nol fale** = Ciò che presente il cuore non va errato nell' evento. **Spindi lu cûr e le animę** = Profondere il suo senza riserva. **Sclopâ lu cûr** = Sdilinquire dall' affetto, dal dolore o dal desiderio. **Slargiassi lu cûr** = *Sbarrare il cuore:* gioire dell' animo per alcun bene ottenuto. **Cûr di cunin** = *Cuore di coniglio:* pauroso o vile. **Cûr di çhan** = *Cuor duro:* insensibile. **No mi dâ lu cûr** = Non mi basta l' animo, non ho il coraggio. **Lu ài tal cûr** = Lo amo grandemente. **Lu fred mi è lad al cûr** = Il freddo mi ha penetrate le viscere. **Fâ lu cûr dur** = Fare forza alla propria indole, od al proprio sentimento. **Tochâ lu cûr** = *Commuovere*, *Intenerire*, *Convincere*, *Convertire.* **Prejâ di cûr** = *Pregare dell' anima:* con affetto. **Çhadê lu cûr** = *Struggersi dalla voglia.* **Sierâ lu cûr** = *Sbandire ogni umanità:* divenire insensibile. **Strenzi lu cûr** = *Sentire pietà*, *Commiserare.* **Dâ lu cûr** = Essere prodigo, elargire senza ritegno. **Viòdi lu cûr** = Scuoprire l' intimo dell' animo. **Dî tal so cûr** = *Pensare infra sè.* **Stâ cul cûr in man** = Vivere con ansietà aspettando l' esito di cosa grave. **Mèti lu cûr in pas** = Acquetarsi. **No mi tràt lu cûr** = Non mi suggerisce il cuore. **Vê cûr** = Avere premura. **Dolç di cûr** = Tenero di sentimento. **Che l'om al à un cûr di leon** = Colui è un uomo prode, coraggioso. **Vuei viòditi lu cûr** = Voglio ricercarti le viscere; vo' ferirti mortalmente. **Ji à giavàd lu cûr e le animę** = Lo ha spogliato d' ogni avere. **Cûr di diàul** = Animo perverso. **Cûr pizzul** = *Gretto*, *Taccagno:* di angusto sentire. **Al à tant di cûr** = Egli è di gran sentire: generoso, munifico. **Di cûr** avv. = *Di cuore*, *Del cuore:* volentieri, sinceramente, affettuosamente.

Curâ v. = *Curare*, *Purgare*, *Mondare.* ✕ = *Stimare*, *Apprezzare:* tenere conto. ✕ = *Medicare.* ✕ **Ju cesaròns, ju fasûj, le fave** = *Sgusciare*, *Sbaccellare*, *Sgranare* i piselli, i fagiuoli, le fave. ✕ **lu polàm** = *Sventrare* la polleria. ✕ **lu pozz** = *Rinettare* il pozzo. ✕ **ju àrbuj, lis vids** = *Dibruscare* gli alberi, *Diradare* i rami delle viti. V. **Cuinçâ.** ✕ **le blave** = *Mondare*, *Rimondare* il grano.

× **lis pòmis** = *Sbucciare*, *Dibucciare le frutta:* levare loro la buccia. × **ju fossàj** = *Ricavare*, *Rimettere le fosse.* × fig. = *Correggere*, *Emendare*, *Provvedere.* **Cure le to ànime** = *Provvedi all' anima tua;* rifl. **Curàssi;** part. **Curád.**

Curadizzis n. f. pl. = *Mondiglia*, *Purgatura*, *Feccia:* parti guaste od eterogenee, che si levano dalle cose, a che queste sieno mondate e purgate.

Curàt n. m. = *Curato:* prete che regge una chiesa o parrocchia non matrice, od anche una chiesa soggetta ad una parocchia principale.

Curdèle n. f. = *Cordella*, *Fettuccia.* × **des braghessis** = *Usoliere* delle brache.

Cùre n. f. (**Cùrie**) = *Cura*, *Diligenza*, *Sollecitudine*, *Premura*, *Fatica*, *Studio*, *Provvidenza.* × = *Incumbenza*, *Commissione.* × = *Parocchia*, *Chiesa parocchiale.* × T. med. = *Supposta:* rimedio solido che s' introduce nell' ano. × = *Pessario*, *Pesso.*

Curedinçh n. m. = *Stuzzicadenti*, *Dentelliere:* fuscello con che si rimondano i denti dai rimasugli del cibo.

Cure-orèlis n. m. = *Stuzzicaorecchi:* piccolo strumento con che si puliscono gli orecchi dal cerume.

Curiâ v. = *Curare*, *Provvedere.* V. **Incuriassi.**

Curie n. f. = *Curia:* magistratura spirituale chiesastica. V. **Cure.**

Curiènt agg. = *Solerte*, *Solerto*, *Diligente*, *Accurato*, *Impigro.*

Curint. V. **Corint.**

Curidòr n. m. V. **Coridor.** × agg. = *Corritore:* che corre. **Lazz curidòr** = *Laccio scorsojo.*

Curidòro n. m. = *Cuoj d' oro:* corame dorato, di che si addobbano le stanze. Venez. *Coridoro.*

Curizùl n. m. (**Cruzùl**, **Cro-zùl**) = *Crogiuolo*, *Crociuolo:* vaso di piombaggine, o di terra cotta, in cui si fondono i metalli.

Curnìl n. m. *Cornacchia:* Uccello. V. Zool. × = *Lombi.* **Mi dûl lu curnìl** = Mi dolgono i lombi.

Curnìs n. f. (**Curnis-ate-one-ute-ete-ine**) = *Cornice:* ornamento, e quasi cintura di edifizio, che sporge all' infuori. × = *Cornice:* ornamento di quadri. V. **Suàze.**

Curnisâ. V. **Incurnisâ.**

Curnisàm n. m. = *Corniciame:* quantità o qualità di cornici.

Curiòs agg. (**Curios-att-ott-on-ett-utt**) = *Curioso:* smanioso di vedere o sapere. × = Atto ad incorrere in curiosità. × agg. Di persona o di cosa straordinaria. **Cheste mo' e' jè curiose!** = *Questa mò è singolare!* Brett. *Curius.*

Curiosâ v. = Occuparsi in ricercare, e scoprire, o sapere le cose celate. Prendesi in cattiva parte.

Curiositàd n. f. = *Curiosità.* V. **Curiòs** e **Curiosà.**

Cursòr n. m. (**Bricc**, **Fant**) = *Cursore:* fante del Comune. V. **Fant.**

Curt agg. (**Curt-on-ott-issim-isin-in**) = *Corto*, *Breve*, *Conciso*, *Succinto:* qualsiasi cosa di poca lunghezza e tale che non si adegui alla sua natura ed all' uopo cui deve servire. × = *Tozzo*, *Tozzotto:* uomo di taglia piccola. × **di viste** = *Balusante*, *Bircio*, *Bercillocchio:* corto di vista. × **d' insen** = *Balordetto*, *Minchionello*, *Dolcione*, *Scimunitello.* × **di çhavece** = *Scarso d' ingegno.* **In curt** avv. = *In breve tempo.* **Lâ pes cùrtis** = *Andare per le brevi.* **A lis curtis** = *A farla corta.* **Tignî a curt** = *Tenere a stecchetto:* dar poco da mangiare, o poco danaro da spendere. **Curts** = Le porche del campo più brevi che vanno a

far capo alle maggiori. V. **Angòrie.** Lat. *Curtus.* Fr. *Court.*

Curtièle n. f. **Curtièll** n. m. V. **Curtiss.**

Curtièll (in) avv. = *Per taglio:* posizione di cosa che si appoggia con un lato, non colla base.

Curtìl n. m. **Cort** f. **(Curtil-att-on-utt-ett)** = *Corte, Cortile:* spazio di terreno adjacente al caseggiato famigliare, e serviente a vari usi domestici se è urbano; ed in villa eziandio alle esigenze agricole. V. **Cort.**

Curtìss n. m. **(Curtiss-att-on-utt-ett-in, Curtièll)** = *Coltello, Cultello, Pugnale.* Havvene di varie forme, per vari usi e con vari nomi. V. **Curtisse, Britule, Ronche, Roncèje,** ecc. Molti derivati si attengono alla forma italiana, come: **Cortelâ, Cortelàde.**

Curtissâ v. **(Sçurtissâ)** = *Accoltellare:* dare colpi di coltello. V. **Cortelâ.**

Curtissàde n. f. **(Cortelàde)** = *Coltellata, Accoltellata, Pugnalata.*

Curtìsse n. f. **(Curtiss-ate-one-ete-ute-ine, Milisse)** = *Coltellina, Ronchetta*

Curts n. m. pl. V. **Angòrie** e **Curt.**

Cùrtule n. f. T. Ram. = *Cortola:* sorta di martello con bocca tonda da spianare il rame.

Curtùsse. V. **Cuartùsse.** ✕ dimin. **di Cort** = *Corticella.* V. **Cort.**

Curùbul n. m. **Curùbule** n. f. V. **Coròndul.**

Curùmbule. V. **Grùmbule.**

Curùndul. V. **Coròndul.**

Cusciènse n. f. **(Cunsciènzie)** = *Coscienza;* in generale: *Consapevolezza.* Secondo l'uso comune è l'interno sentimento e cognizione del bene o del male morale. **Om di cuscienze** = *Uomo probo.* **Om senze cuscienze** = *Uomo inonesto, Immorale.* **In cuscienze** avv. = *Coscienziosamente, Di coscienza.* **In cuscienze mê no us ingiàni** = In fede mia non vi frodo, non vi danneggio, non v' inganno. Lat. *Conscientia.*

Cuscienziòs agg. = *Coscienzioso, Scrupoloso:* di coscienza.

Cuscignèle n. f. = *Federa.* V. **Intimèle.**

Cuscignèll n. m. = *Cuscino.* ✕ = *Tombolo:* specie di guanciale tondo ed imbottito, su cui le donne pongono i lavori che cuciscono o ricamano. ✕ = *Piumacciuòlo:* guancialino che si mette sopra l' apertura della vena dopo il salasso. ✕ V. **Uàrzine.**

Cuscìn n. m. **(Cuscignèll)** = *Cuscino, Origliere, Guanciale:* piccolo piumaccio, cucito da tutte le parti, imbottito di lana, piume, borra, crine, ecc. su cui si posano le guancie allorchè si giace, o le reni sedendo, o le ginocchia piegandovele. Gall. *Cossyn.* Fr. *Coussin.* ✕ **des gusièlis** = *Torsello, Busso.*

Cusî v. = *Cucire:* congiungere assieme pezzi di panni lini o lani, di cuoj ed altro, con refe o simile. ✕ **a cavalott** = *Fare il sopraggitto.* ✕ **fiss** = *Impuntire.* ✕ **cun fil dopli** = *Cucire di sodo.* ✕ **mal ualiv** = *Cucire mal pari.* V. **Imbastî. Lenghe che taje e cûs** = *Lingua maledica.* V. **Discusî.**

Cusìde n. f. = *Cucito:* cucitura, od il lavoro che si cuce. V. **Cusidùre.**

Cusidùre n. f. = *Cucitura:* il cucire, e la congiuntura del cucito. V. **Cusî.** ✕ = *Costura:* la serie de' costurini formanti una lunga riga alla parte di dietro delle calze. ✕ = *Costura* riunente due pezzi di roba che vanno attaccati l' uno all' altro. ✕ = *Rovescino:* due giri di maglia che vanno a congiungersi. Val. *Kuseture.* fig. **Uajâ**

lis cusiduris = *Agguagliare le costure*, *Bastonare*. V. **Comissùre** e **Çhalze.**

Cusin n. m. = *Cugino*: congiunto di sangue in secondo grado. Fr. *Cousin.*

Cusinâ v. = *Cucinare*, *Cuocere*. V. **Cuèi.**

Cusine n. f. (**Cusin-ate-one-ete-ute-uzze**) = *Cucina*: luogo ove si cuocono le vivande. Fr. *Cuisine.* ✕ = *Cugina.*

Cussì avv. = *Cosi*, *In questo modo*, *In quel modo*, *Similmente*, *Tanto*, *Appunto*. **Cussì-cussì** = *Mediocremente*, *All'incirca*. **Cemud stastu? Cussì-cussì** = Come stai? Nè ben nè male. Vall. *Kasci.*

Cussin. V. **Cuscin.**

Cussùm n. m. (Storp. **di Consùm**) = *Consumo*, *Consumazione*, *Sciupio*, *Disperdimento*: ciocchè viene consunto con uso od abuso.

Cussumâ v. (Storp. **di Consumâ**) = *Consumare*, *Sciupare*, *Distruggere*, *Logorare*. rifl. **Cussumassi.** Partic. **Cussumàd.**

Custìe pron. f. (**Custiè**) = *Costei*, *Cotestessa*. pl. **Custòr.**

Custiòn. V. **Cuestiòn.**

Custionâ, V. **Cuestionâ.**

Custòr. V. **Custìe** e **Custùi.**

Custùi pron. m. = *Costui*, *Questi*, *Cotestui*. pl. **Custòr, Custòrs** = *Costoro*, *Cotestoro*, *Coloro.*

Custùm n. m. (**Usanze**) = *Costume*, *Consuetudine*, *Usanza*: maniera di trattare o di procedere. Prov. **Ogni vile le so usanze, ogni çhase 'l so custum.** = Ogni paese ha i suoi usi, ogni casa le sue abitudini. ✕ = *Carattere*, *Onestà*, *Morigeratezza.*

Custumâ v. = *Usare*, *Praticare*, *Avvezzare*. **Culì si custume cussì:** = Qui si usa, si pratica così. ✕ (**Corèzi**) = *Correggere*, *Ammaestrare*, *Castigare*, *Ammonire*, *Riprendere*, ridurre a costumatezza. partic. **Custumàd.**

Custumàd agg. = *Costumato*: di buoni costumi.

Cutuàrdis n. num. = *Quattordici*. Lat. *Quatuordecim.*

Cuviàrsi. V. **Cuvièrsi.**

Cuvièrcli n. m. (**Tapòn**) = *Coperchio*, *Coverchio*: ciò con che si cuopre o si tura alcuna cosa, come vaso, arca e simili. ✕ **de boçhe dal forn** = *Chiusino* o *Lastrone*. ✕ **de pignàte** = *Testo* o *Copertoja*. V. **Covertòrie;** ✕ **de sepulture** = *Sigillo*, *Lapide.*

Cuvièrie. V. **Cumièrie.**

Cuvièrt n. m. (**Cuviart**) = *Coperto*: tetto degli edifizî. **Jessi al cuviert.** fig. = *Essere cautato*, *Essere sicuro.*

Cuvièrt agg. = *Coperto*. ✕ fig. = *Oscuro*, *Ambiguo*. **Bore cuvierte** = *Infinto*: persona che simula.

Cuvièrte n. f. (**Cuviarte, Cuviert-ate-one-ute-ine**) = *Coperta*, *Coverta*: cosa che cuopre o con che si si cuopre. Sp. *Cubierta.* ✕ **di jett** = *Copertojo*, *Covertojo*. V. **Covertòr.** ✕ **dal çhavall** = *Gualdrappa*. Fig. **Sott cuvierte di domandâ chê çhosse** ecc. = Sotto colore di chiedere quella cosa ecc. V. **Coltre, Filzàde** e **Imbutìde.**

Cuviertèle n. f. (**Covertèle**) = *Coperchiella*, *Coverchiella*. ✕ fig. = *Scusa*, *Pretesto*, od altro mal vezzo simulato per ingannare altrui. **Cun cuviertèle** avv. = *Copertamente*, *Simulatamente.*

Cuvièrsi v. (**Cuviàrsi**) = *Cuoprire*, *Coperchiare*, *Incoverchiare*: porre sopra checchessia alcuna cosa che l' occulti, conservi o difenda. ✕ = *Nascondere*, *Occultare*. ✕ = L' atto del quadrupede maschio che feconda la femmina.

× rifl. **Cuvièrzisi** = *Cuoprirsi.* × fig. *Ammantarsi*, *Ammantellarsi:* celarsi astutamente.

Cuvigne. V. **Convigne.**

Cuvignî. V. **Convignî.**

Cuzz n. m. **(Cùzzo, Cove, Cov)** = *Covile*, *Covaccio.* Fior. *Cuccia:* luogo dove riposa qualsiasi animale domestico. In italiano però il primo vocabolo è adusato anco parlandosi delle fiere; il secondo e terzo (fig.) parlandosi del giaciglio di un tapino. × Escl. usata co' cani onde indurli a quiete, od a porsi e stare a covaccio. **Cuzz! Cùzzo!** = Sta fermo, sta cheto.

Cuzzàssi, Cuçassì v. intr. = *Accovacciarsi, Cucciarsi:* quello distendersi od accocciolarsi proprio de' cani quando si pongono a giacere. × = *Accosciarsi:* chinarsi a terra, più basso che si può, per non essere visto. × fig. = *Porsi a letto.*

Cuziâ. V. **Cucijâ.**

Cuziòs. V. **Cucijos.**

Cuzzo. V. **Cuzz.**

Ç

Le Scritture antiche friulane, non che l' esempio delle lingue affini spagnuola e francese, ci autorizzano ad usare il **ç** colla virgoletta *(Cediglia)* nelle voci in cui il *c* toscano deve mantenere il suono fricativo di *ce* e non di *kappa*, ancorchè sia seguito da *a, o, u.* Si snaturerebbe la pronuncia se si scrivesse **ciaff, ciore, ciurie**, e perciò scriviamo **çaff, çore çurie.**

Çàcule, Zàcule n. f. = *Rimasuglio:* resto di checchessia; p. e. residuo di grano nel sacco, o quanto può contenere una pezzuola legata ai capi.

Çafâ, Zafâ v. **(Brancâ, Brincâ)** = *Brancare*, *Abbrancare*: arraffare con mano; prendere con qualche violenza. *Arrappare, Accaffare.* × fig. = *Usurpare, Rubare.* V. **Çhapâ.**

Çafade n. f. **(Brincàde, Brancàde)** = *Brancata, Arraffata, Arrappata:* l' atto dell' afferrare colle branche, o la quantità di roba abbrancata.

Çàfe, Gàfe, Zàfe n. f. = *Manciata*, *Manata*: tanto quanto si può stringere in una mano.

Çaff, Zaff n. m. **(Sbiro)** = *Birro*, *Sbricco*, *Berroviere:* agente dell' autorità politica nell' eseguire gli arresti e nel vegliare alla tranquillità pubblica. × = estens. *Impetuoso, Violento.* **Al mi à çholte le robe fûr di man come un çaff** = Mi ha levata da mani la roba come uno sbricco: impetuosamente e con mal garbo. Sl. *Çaf.*

Çamòro, Cimoro n. m. T. veterin. = *Ciamorro, Ciamurro, Moccio, Piorinrea, Morva:* moccio contagioso: infermità de' cavalli e de' cani, che

consiste nello scolo dalle narici di mucosità più o men densa, con ulcerazione della mucosa nasale e tumefazione dei ganglii linfatici sottolinguali.

Çamp, Zamp, Çampin agg. = *Mancino.* V. **Çanc.**

Çançarèlis n. f. pl. = Minestra o zuppa fatta con brodo, mistevi uova dibattute. **Lâ in çançarèlis** = fig. *Sdilinquire:* venire meno per subitaneità e foga di affetto.

Çanc agg. (**Çamp, Çampàr, Çampìn**) = *Mancino:* che adusa naturalmente la mano sinistra invece della destra. ✕ = *Sinistro:* ch' è dalla banda sinistra od a mancina. **Mètti a çanche** = *Ponti a mancina,* alla sinistra. **Man çanche** = Mano sinistra.

Çàngule n. f. V. **Còmude.**

Çapâ v. *Calcare.* V. **Tibiâ** e **Pesçhâ.**

Çapàgn agg. (**Çapagnòn**) = *Abborracciatore:* mal destro che fa le cose a strapazzo e senza considerazione.

Çapagnâ v. = *Abborracciare, Acciabattare:* fare checchessia con mal garbo.

Çapàn agg. = *Villanzone, Zotico:* uomo di contado, di sentir grosso, di modi rozzi, screanzato.

Çapòn n. m. (**Pesçhòn, Tibiàde, Çapàde**) = *Calpestamento:* atto di chi col proprio piede calpesta il piede altrui.

Çarabatàne n. f. = *Cerbottana:* lungo tubo di legno in cui, postavi una pallottola di argilla secca, si soffia, e la palla esce con forza tale, che può uccidere un uccello. fig. **O' le' ài savùde di çarabatàne** = *La ho saputa per cerbottana:* cioè indirettamente.

Çarièse, Cerièse n. f. = *Ciriegia, Ciliegia:* frutto del ciliegio. Fr. *Cérise.* Sp. *Ceresa.*

Çarlatan n. m. = *Ciarlatano, Cerretano, Ciurmatore, Cantambanco:* cantafavole, giuocatore o prestigiatore: qualsiasi infine che spaccia droghe o secreti per gabbare la plebe. ✕ = *Fungo.* V. Bot..

Çarnèli. V. **Cernèli.**

Çarpe n. f. (**Tràpe**) = *Vinaccia:* acini e buccie dell'uva che restano dopo la pigiatura. Dalla vinaccia suolsi per distillazione trarne acquavite, o col porvi acqua comporre il vinello (**Sçhavess, Bevande, Zonte**).

Çarùtul n. m. = *Rotella* attaccata al bastone con cui si dibatte nella zangola il latte per trarne il burro.

Çatâ v. T. agr. (**Imbarî**) = *Cestire, Ingramignare:* dicesi di quelle piante che sopra la radice mettono molte gemme, che sviluppandosi fanno cespo, o mandano all' intorno molti stoloni.

Çatàr n. m. (**Zatàr, Menàu**) = *Foderatore:* colui che guida pei fiumi le zattere o foderi.

Çate, Zate n. f. = *Zattera, Fodero:* travata di legnami congiunti assieme a modo di piattaforma, che galleggianti, si fanno scendere a seconda dei fiumi. Sp. *Çatara.* ✕ = *Zampa:* piede d' animale.

Çàup n. m. (**Làip**) = *Truogolo, Trogolo:* vaso di pietra o di legno, che d' ordinario serve a tenere cibo e bevanda pei porci, polli, od altri animali domestici.

Çavariâ v. = *Delirare, Vaneggiare, Farneticare:* essere fuori di sè. V. **Bacilâ.**

Çavatâ v. = *Camminare in ciabatte.* ✕ = Strepitare col fruscio di chi soffrega il suolo strascicando le ciabatte. ✕ fig. = *Abborracciare, Acciabattare, Acciarpare:* fare checchessia alla grossa, senza senno e diligenza; tolta la metafora dal ciabattino. ✕ = *Racconciare,*

Racciabattare, *Rintoppare*, *Rappezzare:* raccomodare grossolanamente cose guaste e vecchie. ✕ = *Acciapinare:* darsi gran fretta: essere sempre in movimento andando e venendo e senza molto operare.

Çavàte n. f. = *Ciabatta*: scarpa logora. Basco: *Zapatua.* Fr. *Savate.* Sp. *Çapato.* ✕ fig. = Uomo o cosa di poco pregio. ✕ T. ferr. = Massa di ferro sottoposta al gran maglio. V. **Mulott.**

Çavatìn n. m. = *Ciabattino, Ciabattiere, Ciaba:* colui che racconcia stivali o scarpe vecchie.

Çocâ, Zocâ v. = Strepitare a colpi gravi e profondi. ✕ = *Trebbiare:* battere il grano collo zoccolo de' buoi. V. **Çoncâ.**

Çocc, Zocc n. m. **(Çòçhe, Zòçhe)** = *Ciocco, Ceppo, Toppo:* pezzo informe di grosso pedale di albero, destinato al fuoco o ad altri usi. ✕ **madalìn** = *Ceppo,* che si pone ad ardere la notte di Natale, grande, a che duri tutta la notte acceso. ✕ **di beçhàr** = *Desco* o *Toppo.* ✕ **dal incuìn** = *Ceppo:* quel pezzo di legno in cui è fitta l' incudine. ✕ **de çhampàne** = *Cicogna.* ✕ **di famèje** fig. = *Stipite, Stirpe, Ceppo:* origine della famiglia. **Al salte fûr di un bon çocc** = Deriva da buona stirpe. ✕ fig. ad uomo = *Stolido*, *Balordo*, *Scimunito*, *Zugo.* **Durmî come un çocc** = *Dormire in sulla grossa:* dormire quanto un tasso, quanto il saccone. V. **Ròndul, Ruède** e **Vasciell.**

Çocolâ v. **(Çuculâ)** = Camminare strepitando cogli zoccoli.

Çocolàde n. f. **(Çuculàde, Zocolàde)** = *Zoccolata:* colpo di zoccolo.

Çocolàr n. m. **(Çuculàr, Zocolàr)** = *Pianellajo, Zoccolajo:* fabbricatore e venditore di zoccoli.

Çòcul, n. m. **(Çùcul, Çùcule)** = *Zoccolo:* scarpa colla suola di legno, e col tomajo di cuojo. V. **Dàlmine** e **Supiell.**

Çomp, agg. = *Monco, Tronco:* mozzo delle mani. V. **Çonf.**

Çonc n. m. **(Çòncul, Zòncul, Çùncul, Çuncule)** T. giuoc. = *Rullo, Rocchetto:* pezzo di legno ritto che si fa cascare con altri simili, dandovi con palle slanciate nel giuoco dei rulli o birilli **(Çoncs).** ✕ = *Rocchio:* pezzo di tronco o di grosso ramo d' albero. ✕ = *Curro:* pezzo di legno cilindrico sul quale si posano le grandi pietre od altri corpi pesanti a smuoverli più agevolmente.

Çoncâ v. **(Çocâ)** = *Svettare Capitozzare:* levare la vetta, o tagliare ad una certa altezza il fusto degli alberi a che facciano palco. ✕ = *Stravizzare:* mangiare e bere smoderatamente, fuori del consueto.

Çonçhâ v. **(Crevâ)** = *Troncare, Rompere*, *Spezzare.* Fior. *Cioncare;* partic. **Çonçhàd.**
Che sol per pena ha la speranza cionca.
Dante.

Çonconâ v. = Dare colpi sonori, come di ascia.

Çoncul. V. **Çonc** e **Coròndul.**

Çoncolâ, Zoncolâ v. **(Çunculâ, Zunculâ)** = *Troncare, Svettare:* tagliare i rami degli alberi presso al tronco, od anche il tronco stesso presso a terra. V. **Çoncâ.**

Çòndar, Zòndar n. m. = *Cavo, Caverna:* corpo apparentemente solido, internamente vacuo e cavernoso. **Su le mont al è un çondar grandonòn** = Sulla montagna havvi una caverna stragrande.

Çòndar agg. **(Vuèid, Uèid, Sdròi)** = *Cavo, Vuoto, Vuotato, Sca-*

vato. **Chell' àrbul al è çondar** = Quell' albero è cavo.

Çondarâ v. intr. = Rendére un suono cupo, come di corpo vuoto o cavo percosso.

Çonf agg. **(Çon, Çomp)** = *Monco, Tronco*: mozzo delle mani; chi ha moncherini invece delle mani, o chi ha le mani atrofiche.

Çontavièrs, Zontavièrs avv. = *Traversalmente, A traverso*: da una banda all' altra.

Çòpe n. f. = *Zolla, Gleba:* zoccolo o pezzo di terra spiccata ne' campi lavorati. ✕ = *Piota:* zolla erbosa spiccata da un prato.

Çopeâ v. = *Zoppicare.* V. **Zueteâ.**

Çopelâ. V. **Cepelâ.**

Çòzzul n. m. **(Zòzzul)** = Pezzettino di carne.

Çucâ v. = Tirare alcuno per la veste o pe' capegli.

Çùcar. V. **Zùcar.**

Çucc n. m. = *Rupe, Poggio, Colle, Giogo.* V. nel Vocab. corogr. il **Çucc di Piòn.** Talvolta si pronuncia anche *Zu,* come in Carnia il **Zu di Fàu.**

Çùcul. V. **Çòcul.**

Çùçhe n. f. **(Coce)** = *Zucca.* V. Bot. ✕ fig. = *Testa.* ✕ fig. = *Talento, Criterio.* ✕ fig. = *Scimunito, Stordito:* tardo nella intelligenza.

Çudùgn. V. **Cràfe.**

Çuètt agg. **(Zuett)** = *Zoppo, Zoppicante.*

Vedrassi al ciotto *di Gerusalemme*
Segnata con un I la sua bontate.
Dant. Parad. XIX, 126.

Çueteâ. V. **Zueteâ.**

Çuff n. m. = *Ciuffo, Ciuffetto, Cerfoglio:* ciocca di capegli che sovrastanno alla fronte, e sono più lunghi degli altri. **Çuff, çaff e cerviell** = *Intendacchio, Comprendonio:* acume, acutezza d' ingegno.

Çugnâ v. (pass. **Çugnassi)** = *Muovere, muoversi a pena:* senza spostarsi. L' italiano manca di equivalente; Fr. = *Bouger.*

Çuite n. f. **(Ciuite)** = *Alocco, Civetta, Strige.* V. Zool.

Çumâ v. **(Zumâ)** = *Cogliere, Corre:* spiccare colle mani dalle piante le foglie, i fiori, le frutta. ✕ = *Raccogliere, Raccorre:* pigliare checchessia, levandolo da terra. ✕ = *Adunare, Rassembrare, Ammassare:* unire assieme raccogliendo.

Çumbâ, Zumbâ v. = *Bevere, Bere, Trincare, Tracannare.*

Çumbòn agg. = *Bevone, Beone, Bibace, Trincone, Asciugabotte, Gorgione.*

Çuncùi, Çùncul. V. **Coròndul** e **Çonc.**

Çunculâ. V. **Çoncolà.**

Çupâ v. **(Çupignâ, Çhuçhâ)** = *Succiare, Succhiare, Suggere:* attrarre a sè l' umore e il sugo. Sp. *Chupar, Clupar.*

Çupàde n. f. = *Succhiata, Succiata, Succhiamento:* l' atto del succiare. ✕ = *Bevuta.* Sp. *Chupada.*

Çupiell. V. **Supiell.**

Çupignâ v. = *Mangiucchiare.* V. **Cipignâ.**

Çupp n. m. **(Çhuçho, Çhuçh, Tetarûl)** = *Succiatojo:* arnese che si pone alla bocca de' bamboli, a vece della poppa, a che succino latte od altri liquidi.

Çurie n. f. **Çuriòn** n. m. **(Çhav)** = *Cocuzzo, Cocuzzolo, Sincipite:* parte superiore della testa. ✕ = *Intelligenza, Ingegno, Talento.* ✕ = *Caparbietà, Ostinazione.* Sanscr. *Çiras.*

Çùrli, Çurlòn agg. = *Sventato, Avventataccio, Cervellino, Falimbello:* uomo che agisce senza senno.

Çùrme n. f. = *Ciurma, Ciurmaglia*

Ribaldaglia : moltitudine di gente bassa, o vile ed inutile.

Çùss n. m. = *Civetta*. V. Zool. Sl. *Çuk*. × agg. fig. = *Alocco*, *Barbagianni*, *Stolido*, *Ciuco*.

Çusse n. f. = *Sbornia*, *Ubbriachezza*.

Çuzz n. m. = Cacio fatto con latte spannato.

Çuzzinònt n. m. = Cacio grattugiato cotto in burro.

ÇH

Ha il friulano un suono comune ad altri dialetti italiani, ma non rappresentato nella lingua scritta. È un *kappa* rammollito, è un *ce* non fricativo, è un suono semplice cui dovrebbe corrispondere una lettera semplice. La lettera manca, e la sostituzione poco ragionevole del **çh** è giustificata dagli sconci maggiori che nascerebbero da ogni altra sostituzione. Le voci che altri scriverebbe con *ci* o con *chi*, noi scriveremo con **çh : çhase, çhecul, çhice, çhosse, çhuçhâ.**

Çha', Apocope di **Çhav.** V. × **di muss** = *Asinaccio*. × Apocope di **Çhase.** V. **Çha' dal diàul** = *Casa del diavolo*, *Inferno*.

Çha' imp. del v. **Çhalâ (Çhale, Çhe')** = *Guarda*.

Çha. V. **Çho.**

Çhacarâ v. **(Çhacar-azzâ-uzzâ)** = *Chiacchierare*, *Cianciare*, *Cinguettare*, *Ciaramellare* : avviluppare parole senza conclusione. **Si çhacàre** = *Si va bucinando*.

Çhacaràde n. f. = *Chiacchierata*, *Cicalata*.

Çhàcare n. f. **(Çhacar-ete-utelne, Bardèle)** = *Parlantina*, *Chiacchierata*, *Chiacchieramento* : viva e smoderata loquacità: verbosità, scorrevolezza di parole. **E' son çhacaris !** = Sono voci ! rapportazioni mormorevoli ! × **Çhatâ çhàcaris** = *Venire a parole*.

Çhacarèzz n. m. = *Cicaleccio*, *Favellio*, *Chiacchiericcio* : il chiacchierare nojoso di più persone fra loro.

Çhacaròn n. m. = *Ciarlone*, *Ciancìatore*, *Cinguettiere*, *Crocchione*. Sp. *Xacaro*.

Çhacaronitt n. m. dimin. = *Chiacchierino* : verboso. × = *Linguacciuto*, *Bubbolone*, *Rapportatore*.

Çhaçâ v. **(Sçhazzâ)** = *Cacciare*, *Scacciare*, *Discacciare*. Fr. *Chasser*. Sp. *Caçar*. × = *Cacciare*: andare alla caccia: perseguitare ed uccidere la selvaggina. Partic. **Çhaçàd.** V. **Çhazzâ.**

Çhaçadòr n. m. = *Cacciatore* : che esercita la caccia. Sp. *Caçador*. × fig. = *Vagheggino*, *Civettino*, *Damerino*. **A le çhaçadòre** avv. = *Alla presta* : senza apparati.

Çhace n. f. = *Mestola*, *Mestolo* : specie di cucchiajo di legno o di metallo. × = *Caccia*, *Cacciagione* : l'atto del perseguitare ed uccidere la selvaggina. × T. giuoc. = *Caccia* : termine noto nel giuoco della palla o del pallone : vale il luogo ove la palla compie il balzo. Fig. **Notâ lis çhacis** = Notare o sindacare i fatti altrui. × **Çhacis** = *Stanghe* che si sostituiscono al timone nella

vettura quando la si fa tirare da un solo cavallo. V. **Stàngis.**

Çhadaldiàul n. m. = *Inferno*, *Casa del diavolo.* × fig. = *Moltitudine.* **Al jere un çhadaldiàul di int** = V' era gran numero di persone. × fig. = *Rovinio, Trambustio, Trambusto, Parapiglia; Barabuffa, Subbuglio, Abbaruffamento, Tafferuglio.* **A çha dal diàul** avv. = A grande distanza.

Çhadê v. **(Colâ)** = *Cadere, Cascare.* Fig. **Mi çhad lu cûr** = *Mi struggo di voglia.* **Mi çhàdin ju brazz** = Mi cascano le braccia; mi perdo d' animo.

Çhadenàzz n. m. = **(Clòstri)** *Chiavistello, Catenaccio, Catorcio, Perchio:* strumento di ferro, così detto dal concatenare che fa l' una imposta dell' uscio coll' altra. V. **Clostri.** × = *Catena da fuoco.* V. **Çhamin.**

Çhadène n. f. *Catena:* legame di ferro o d' altro metallo fatto ad anelli commessi e concatenati l' uno nell' altro. Sp. *Cadena.* × = *Asticciuola, Corda, Tirante:* trave orizzontale che forma la base del cavallettó del tetto **(Cavalètt)** e il sostegno dei puntoni **(Biscantìrs).** × = *Collana, Monile.* × = *Sbarra, Serraglio, Ritegno.* × = *Intrecciamento, Serie, Successione.* × T. arch. = *Catena:* spranga di ferro che si mette da una muraglia all' altra, a tenerle collegate e a rendere saldi i loro recinti, ed in specialità le fiancate delle vôlte. × = Arnese che serve agli agrimensori ed agl' ingegneri a misurare superficie od altezze. × = *Laccetto:* pezzo di spago o filo annodato, a guisa di largo cappio, alla matassa a che non si scompigli, ed a poternela appendere.

Çhadìle. V. **Çhavìle.**

Çhadìn n. m. **(Çhadin-att-onutt-uzz)** = *Catino, Bacile, Catinella:* vaso di terra cotta, di legno od altro per lavarsi le mani, o per altri usi. Celt. *Cat* = vaso.

Çhadòcc n. m. **(Çhodocc)** = *Testone, Capocchia, Capone:* grande e grossa testa. × fig. = *Babbaccio, Bizzocone, Badalone.* Viene forse da **çha' di oc** = Testa d' oca?

Çhadreàr n. m. = *Seggiuolajo:* fabbricatore di seggiole.

Çhadrèe n. f. = *Sedia, Seggiola:* arnese da sedervi sopra. Gr. Καθέδρα. Venez. *Carèga.* × T. G. **Zug di San Pieri in çhadree** = *Portare a predelline:* giuoco in cui due intrecciate fra loro mani e braccia, portano un terzo che vi si pone sopra a sedere.

Çhadreòn. V. **Caregòn.**

Çhadùde n. f. = *Caduta, Cascata:* il cadere.

Çhafojâ. V. **Sçhafojâ.**

Çhafojàzz. V. **Sçhafojàzz.**

Çhafojòn. V. **Sçhafojon.**

Çhagolèzz n. m. = Escrementi di pecore o capre.

Çhàgule. V. **Càgule.**

Çhalâ v. = *Guardare, Riguardare, Mirare, Osservare:* dirizzare la vista ad un oggetto. × = *Pensare, Considerare, Riflettere, Esaminare;* rifl. **Çhalàssi** = *Guardarsi, Mirarsi, Riguardarsi.* **Zug di çhalassi** = *Fare a' visi:* giocherello tra due fanciulli, i quali, standosi rimpetto, si affisano a vicenda gli occhi l' uno sull' altro. Quegli perde che primo, non potendo più oltre durarla, chiude le palpebre o volge altrove lo sguardo; part. **Çhalàd;** imp. **Çhàle, Çha', Çhe'.** È oscura l'origine di questo verbo. I Siciliani però hanno *Talear.*

Çhalàde n. f. **(Voglade, Oçhàde)** = *Occhiata.*

Çhaladùre n. f. = *Guardatura:* il modo col quale si guarda.

Çhalçhâ v. = *Calcare, Premere, Comprimere:* aggravare coi piedi od

aggravare semplicemente. Vall. *Kalkà.* ✕ = *Replicare, Inculcare.*

Çhalçhàde n. f. = *Calcamento, Calcatura, Compressione, Pressione.*

Çhalçhùtt n. m. (**Vèncul, Pesarìn, Pesarùl**) = *Incubo, Pesaròlo, Efialte.* Secondo la superstiziosa idea del volgo, spirito malefico che piglia forme umane, e che di notte giace coi dormienti e li preme. È una specie di catalessi con impossibilità di muoversi, di parlare, di fuggire, di respirare, durante un sogno spaventevole, e che per lo più cessa immediatamente collo svegliarsi.

Çhalcinâ v. = *Incalcinare:* intridere di calce. V. **Inçhalcinâ.**

Çhalcinàr n. m. = *Calcinaccio:* malattia degli uccelli e di altri animali, che si manifesta collo sterco rassodato, e somigliante appunto al calcinaccio. ✕ = *Truogolo:* fossa ove si conserva la calce spenta.

Çhalcinàss n. m. = *Calcinaccio:* pezzo di calce con rena indurata: malta secca in rottami.

Çhalcine n. f. = *Calce, Calcina:* pietra o sassi calcari, ridotti col fuoco. ✕ **vive** = *Calce viva:* di recente cottura. ✕ **distudàde** = *Grassello:* calce spenta. ✕ **grasse** = *Calce grassa.* **Buse de çhalcine** = *Truogolo.*

Çhalcòn n. m. (**Cocon, Laùss, Çhalcon-att-utt-ett**) = *Tappo, Turacciolo, Zaffo:* pezzo di legno, o d'altra materia, con che si turano buchi o bocche; come p. e. in botti, conche, truogoli, ec. **Buse del çhalcon** = *Cocchiume.* ✕ fig. = *Omacciotto, Omicciattolo:* uomo corto e grosso.

Çhalçon n. m. = *Agnelotto, Raviuolo:* vivanda fatta di farina di frumento, con entro erbe, uova e spezierie. Venez. *Rafiòl.*

Çhalconàrie n. f. = *Cocchiume.* V. **Vascièll.**

Çhàlcule. V. **Çhàrcule.**

Çhald n. m. (**Çhald-on-onòn-in-ett-utt**) = *Caldo, Caldezza, Caldura, Calore:* sensazione prodotta dalla presenza ed azione del calorico.

Çhald agg. = *Caldo:* che ha calore.

Çhalde n. f. (**Sflamiàde**) = *Fiammata.* **Çhapâ une çhalde** = *Darsi una fiammata:* riscaldarsi a fuoco vivo e frettolosamente.

Çhaldêr. V. **Çhaldîr.**

Çhalderàde n. f. = *Pajuolata:* quantità di roba ch' entra o si cuoce in una caldaja. V. **Calderàde.**

Çhalderàr n. m. = *Calderajo, Ramiere:* lavoratore di qualsiasi vaso od arnese di rame. Sp. *Calderero.*

Çhaldère, Çhaldèrie n. f. = *Caldaja, Caldiera, Caldajo, Pajuolo:* vaso di rame notissimo. Vall. *Kalderea.* Sp. *Caldera.* ✕ T. tint. (**Vasèll**) = *Vagello:* quella caldaja murata in cui si pongono i panni o filati a prendere il colore.

Çhalderìn n. m. (**Calderìn**) = *Caldajuola:* piccolo pajuolo di rame.

Çhalderòn n. m. (**Calderòn, Çhalderone** f.) = *Caldajone:* caldaja grande in cui si scalda il ranno od altro. Sp. *Calderon.*

Çhaldîr, Çhaldêr, Çhaldèir n. m. (**Çhaldir-utt-uss**) = *Secchia:* vaso cupo di rame ad attingere e conservar l' acqua. fig. **Tirâ sù 'l çhaldîr** = *Cavare i passerotti.*

Çhaliàr n. m. = *Calzolajo, Calzolario:* fabbricatore di scarpe, stivali e di qualsiasi altra calzatura di cuoj o di altra materia. Lat. *Caligarius (a Caliga).*

Çhalìn n. m. = *Fuliggine, Filiggine:* materia nera che depone il fumo nella canna de' camini. ✕ V. **Çhalâ.**

Çhàlis, Çhàliz n. m. = *Calice*: vaso sacro. × = Qualsiasi altro vasello di vetro o di metallo con piedestallo, ed a forma di calice.

Çhaltz n. m. = Parte aperta del fenile fra un pilastro e l'altro.

Çhalùni n. m. (**Çhaluni-atton-utt**) = *Canonico*: grado chiesastico superiore nelle collegiate, cattedrali e metropolitane. V. **Çhapìtul.** × **di plazze** = *Biricchino*, *Mariuolo*, *Baroncio*, *Guidone*. — Vi era in Udine fino all'anno 1800 con questo nome (**Çhalùnis di plazze**, **Çhapìtul di plazze**) una congregazione organizzata di monelli, tacitamente riconosciuta dall'autorità, e spesso ascoltata nelle sue rimostranze. Aveva i suoi capi e funzionari, e viveva sulle strade, rubacchiando, e prestando piccoli servigj. Erano rappresentati nell'ingresso dei luogotenenti generali della Patria del Friuli, consegnando a quelli una bacchetta (simbolo del potere); e li accomiatavano, finito il potere, con plausi e talvolta con urli e con sassate. Gli ultimi e famigerati *Prepositi* furono Mascott, Curùbul e Snacàj.

Çhaluniàd n. m. = *Canonicato*: dignità del canonico. × = Prebenda canonicale.

Çhalzâ v. = *Calzare*: avere o mettere in gamba o in piede calze, scarpe e simili. × fig. = *Quadrare*, *Tornar bene*: lo adattarsi d'una cosa ad un'altra. Sp. *Calçar*.

Çhalzadùre n. f. = *Calzamento*.

Çhalzàte n. f. accr. pegg. di **Çhalze** = *Calzaccia*: calza cattiva o male aggucchiata, o male tessuta.

Çhalze n. f. (**Scufòn, Çhalzate-one-ete-ute-ine**) = *Calza*: vestimento della gamba dal piede al ginocchio e fatto a maglia. Nella calza hannovi la Costura (**Cusidùre**); li Rovescini (**Ponts redròs de cusidure**); il Cogno o Pedule (**Pìd**); il Calcagno (**Talòn** o **Telòn**); la Soletta (**Solète, Scarpett**).

Çhalzìn n. m. = *Calzino*: piccola calza che cuopre il piede e mezza la gamba.

Çhalzòne n. f. = Calza grande.

Çhalzumìtt n. m. (**Spade-purcìtis**) = *Norcino, Castraporci*. × fig. = Dicesi a cerusicastro od altro operatore senza studio e senza pratica.

> . . . . *e se crodin al scritt*
> *L'à fatt al so papà di* çhalzumitt.
> Busiz.

Çhamâ v. = *Caricare*: porre soma o carico addosso a chi deve portare. × = Disporre il carico sopra al carro. V. **Cargâ** e **Çhariâ.** × **le mont** = Condurre l'armento ai pascoli alpestri. Fig. **Çhamàd come un muss** = Oppresso dal carico.

Çhàmare n. f. (**Çhamar-ate-one-ute-uzze-uzzate-ine**) = *Camera, Stanza*: luogo proprio per dormire, o per altri usi. V. **Camarìn.**

Çhàme n. f. (**Çhàrie, Çhamone-ute**) = *Carica, Soma, Somella*: peso ch'è posto ad aggravare alcuna persona o cosa.

Çhamerâr n. m. = *Camarlingo*; amministratore di rendite chiesastiche.

Çhamèse, Çhemèse, Çhimèse n. f. (**Çhames-ate-one-ine-ute, Camisìn** m.) = *Camicia*: indumento di tela, che si porta generalmente sulla pelle, e stendesi dal collo alle ginocchia. Brett. *Camisolen*. Sp. *Camisa*. Fr. *Chemise*. Le sue parti sono: **Fascete, Dacuell** = *Solino* da collo; **Viertine** o **Viertidure des mànis** = *Sparo delle maniche* **Cuàrp** = *Corpo*; **Viertidure** = *Sparato*; **Cur** = *Cuoricino*; **Viertidùris di fonds** o **di fonde** =

Sparati di fondo; **Da mans** = *Polsini;* **Scovèts** o **Scoèts** = *Gheroni;* **Spalètis** = *Spallette;* **Scovetìns** = *Quadrelletti;* **Spalis** = *Spalle;* **Mànìis** = *Maniche;* **Manighets** = *Manichini.* Fig. **Nassud cu le çhamese** = *Nato in camicia:* fortunato. **Vê nete le çhamese** = *Aver monda la camicia:* essere scevro da colpa. **Le çhamese no i toçhe 'l cul** = Non cape dalla contentezza. **Restâ in çhamese** = Rimanere misero. **Dâ le çhamese** = Dar tutto; persino l'indispensabile a sè stesso. ✕ **de nole** = *Scoglia:* calice dell' avellana. ✕ avv. **A bruse çhamese** = *All' improvvista.*

Çhamesòtt n. m. (**Camisott**) = *Camiciotto:* soprabito di tela di colore vario, che i vetturali, carrettieri ecc., portano addosso. Fr. *Blouse.* ✕ = Veste fatta a sacco, a falde longitudinali senza maniche, propria alle donne d'Asio e di Resia.

Çhamìn, Camìn n. m. (**Çhamin-att-on-ett-utt-uss-ussatt**) = *Camino, Focolare:* quel luogo nella cucina, ove si accende il fuoco. Nel camino distinguonsi: **Lis Làris** = *Focolare;* **le Nape** = *Cappa* o *Capanna;* **le Cane** = *Canna;* **lu Napìn** o **Fumarûl** = *Fumajuolo, Rocca,* o *Torretta;* **lu Çhavedal** = *Alari.* Lat. *Lares.* Pol. *Komin.*

Çhamìn n. m. = *Cammino:* l'atto del camminare e del viaggiare. ✕ = *Via, Strada, Sentiero:* luogo o spazio che si percorre in camminando.

Çhaminâ v. (**Çhamin-assâ-onâ-ussâ**) = *Camminare:* il procedere movendosi passo passo. Celt. *Chemin.* Gall. e Brett. *Cam* = Mossa, Andata, Viaggio. Ar. *Chamòs* = Andare presto. **Çhaminâ pal so drett** = *Procedere rettamente.* **Çhaminâ par une sòvine** = Gironzare per una fanciulla, per farlesi vedere ed esser veduto.

Çhaminàde n. f. (**Çhaminad-ine-one-ute**) = *Camminata, Passeggiata.*

Çhaminett, Caminètt n. m. = *Caminetto:* piccolo focolare internato nella parete di una stanza, ove accendesi il fuoco solo per riscaldarsi. ✕ **de pipe** = *Caminetto:* vasello in cui accendesi il tabacco per fumare.

Çhàmis n. m. = *Càmice:* veste sacerdotale di lino candido.

Çhamòje, Çhamòe n. f. = *Carogna,* v. di spregio.

Çhamòss n. m. = *Camoscio:* animale. V. Zool. ✕ = *Porcile.* ✕ = Riparo di torrente, sperone contro l' impeto dell' acqua.

Çhamòsse n. f. = *Camozza:* pelle di camoscio concia.

Çhamp n. m. (**Çhamp-att-on-ett-utt-uss**) = *Campo:* spazio di terreno, ordinariamente piano, arabile, all' aperto, in cui si coltivano grani ed altre messi. Fr. *Champ.* **Çhamp di misure** = Superficie di 840 tavole ossia 3,50 pertiche quadrate.

Çhampanàr n. m. = *Campanajo:* colui che suona le campane. ✕ = Fonditore di campane. Sp. *Campanero.* ✕ fig. = *Sordastro.*

Çhampàne n. f. (**Çhampan-atte-asse-one-ute-ete-ine**) = *Campana:* strumento di metallo fatto a mo' di vaso rovesciato con un battaglio (**Batoçh, Banducell, Batugell**) entro appesovi che, percuotendone le pareti interne, ne trae un suono. Serve ordinariamente per chiamare alle chiese i fedeli, i magistrati ai consigli, ecc. ✕ = Recipiente di vetro o di metallo di forma cilindrica od a modo di campana, da porvi sotto varie cose a difenderle dalla polvere o dall' aria. Nella

Carnia quando si suona una campana a rintocchi dicono: **Glon** o **Glons**; quando suonansi due campane: **Pàrte.** Fig. **Tirâ jù a çhampanis dòplis** = Dir male senza misura. **Bisugne sintî tant une çhampane cu chê altre** = Bisogna udire le ragioni dell' una e dell' altra parte. **Sord come une çhampane** = *Sordissimo.*

Çhampanîl n. m. **(Çhampanìli, Torr)** = *Campanile:* torre delle campane.

Çhampanùsse n. f. **(Campanèll, Campanèle)** = *Campanella, Campanello:* piccola campana.

Çhampàr n. f. **(Uardiàn)** = *Campajo:* guardia campestre, colui ch' è preposto alla custodia de' campi e delle messi.

Çhan n. m. **(Çhisse** la fem., **Çhan-att-ett-on-utt-uzz-uzzatt)** = *Cane:* quadrupede familiare notissimo. V. Zool. Fr. *Chien.* Gr. *Κύν.* ✕ = *Gangherello:* fermaglio di fil di ferro o di ottone, adunco, detto anche **Màscli** = *Ganghero*, e la cui punta entra in una maglietta detta **Çhisse** = *Femminella.* ✕ T. Bott. = *Cane:* strumento di ferro con punte adunche alle due estremità, e che i bottaj conficcano sulle doghe a tenere saldi i cerchj quando ve li pongono. ✕ fig. = *Crudele.* **Al è un çhan** = Ha un cuore crudele. **Lavorâ da çhan** = Lavorare disperatamente; ovvero Lavorare alla peggio: *Acciabattare.* **Sôl come un çhan** = *Derelitto.* ✕ **dal curtìss** = *Costola.* ✕ **dal açarìn** = *Cane.* **Çhan cu bàje no 'l muard** = *Cane che abbaja non morde:* chi facilmente grida adirandosi, di rado tiene odio. **Dî robe di çhan di un** = Dire di una persona roba da cani: sparlarne. **Fortunad come ju çhans in glèsie** = *Sfortunatissimo.*

Çhanàipe n. f. **(Çhanaipàtt)** = *Canapa:* pianta. V. Bot. ✕ = Tiglio di canapa.

Çhanàl n. m. = *Valle, Convalle:* notabile depressione tra monti, i cui fianchi sono abitati e nel cui fondo scorrono le acque. ✕ V. **Canàl.**

Çhance n. f. **(Prèdule, Prèdul, Brèdul, Pidignûl, Pidignòul)** = Piana o travicello che si fissa perpendicolarmente fra i due battenti di un portone rustico a saldarneli.

Çhàncule n. f. = Luogo immaginario, indeterminato. **Lâ in çhancule** = Andare in paesi remoti. ✕ est. = Andare alla malora.

Çhandèle n. f. **(Çhandel-ate-ute-ine-one)** = *Candela:* cera lavorata e ridotta a forma cilindrica, con lucignolo **(Pavèr)** in mezzo, il quale si accende a che si veda lume. Havvene anche di sego e d' altro. Fr. *Chandelle.* **Il dì des çhandèlis** = *La Candelaja:* il dì della Purificazione di Maria Vergine.

Çhandelîr n. m. = *Candeliere:* arnese su cui si conficca la candela a che stia ritta e salda.

Çhandelòtt n. m. = *Candelotto:* candela di cera, più grossa delle comuni.

Çhàndid agg. = *Candido:* bianco splendido. Celt. e Brett. *Can* = Bianco. Chin. *Can* o *Kan* = Risplendere.

Çhàne n. f. = *Canna, Culmo:* fusto delle graminacee. V. Bot. ✕ **di soròss** = *Sagginale.* ✕ T. Agrim. = *Canna:* strumento di cui gl' ingegneri e gli agrimensori si servono per misurare. ✕ = Capello canuto.

Çhanèd n. m. = *Canneto:* luogo piantato di canne.

Çhanèule. V. **Çhàvine.**

Çhanevàr n. m. = *Cantiniere, Canovajo, Cellajo, Cellario, Vinajo:*

colui che ha la cura del celliere e del vino.

Çhanìn agg. = *Canino:* di cane.

Çhànis n. f. pl. V. **Çhàne** e **Sorgiàl.**

Çhànive n. f. (**Çhanev-ateone-ute-usse**; storp. **Chàvine**) = *Cantina, Cella, Celliere:* stanza per lo più terrena, ove si tiene il vino. ✕ = *Maniglia* della chiave. ✕ **Chàvine** = Arnese di legno a guisa di collare, con cui si assicurano i buoi al giogo (**Jov**), fermandovelo ad uno dei capi con un ago di ferro (**Sòrcli**).

Çhanòl. V. **Coròndul.**

Çhanòr agg. = *Canuto.*

Çhant n. m. = *Canto:* l' atto del cantare.

Çhantâ v. = *Cantare:* formare colla voce una regolata continuazione di suoni, secondo l' euritmia musicale, com' è proprio dell' uomo e degli uccelli. ✕ = Mandare suono di checchessia. ✕ **le Çuite** = Scorgere segnale di morte prossima; ✕ fig. = Dire liberamente il fatto suo, o la cosa chiara e netta com' ella sta. **Lassâ che çhàntin** = *Lasciar dire, e tirar innanzi.* ✕ (Gergo de carcerati) = *Confessare.*

Çhantàde n. f. (**Çhantadine**) = *Cantata:* l' atto del cantare. ✕ = *Cantata:* composizione musicale con recitativo e aria.

Çhantarìn n. m. (**Çhantarine**.) = V. **Cantarìn.**

Çhantazzâ v. pegg. di **Çhantâ.** V.

Çhantòn n. m. (**Çhanton-attett-utt-cin**) = *Cantuccio, Cantone, Canto, Angolo.* Brett. *Cant.* ✕ = Pezzo di pietra angolare lavorata per porsi all' angolo esterno di un muro. Basco *Canta* = Sasso, Roccia. **Metî in t'un çhanton** = *Porre da canto.* ✕ fig. = Mettere nel dimenticatojo; negligere. **Voltâ çhanton** = *Scantonare:* sottrarsi per altra via, o prendere una strada traversa.

Çhantonàde n. f. = *Cantonata, Canto:* angolo esteriore degli edifizi.

Çhantonàl n. m. = *Cantoniera:* armadio triangolare, il cui fondo si adatta all' angolo di una stanza.

Çhantuzzâ v. dimin. di **Çhantâ** = *Canterellare, Cantillare, Cantucchiare, Canticchiare, Biscantarellare:* cantare poco ed a voce sommessa; anche cantar male.

Çhànul n. m. (**Cànul**) = *Cannella della botte:* legno bucato a mo' di bocciuolo di canna che s' incastra sul davanti e in basso della botte, e pel cui foro esce il vino. A turarlo vi s' inserisce lo Zipolo (**Spinell, Spine** V.) ✕ = *Cannello:* pezzo di canna o di legno forato in cui s' inserisce il manubrio dell' aspo, a difendere la mano dall' attrito.

Çhanùsse n. f. (**Çhane**) = *Canna:* culmo del maiz o della saggina disseccata e recisa.

Çhanzòn n. f. (**Canzon, Çhanzon-ate-ete-ine-ute**) = *Canzone, Canzona:* poesia lirica: più comunemente canto popolare.

Çhanzonâ v. = *Canzonare, Corbellare, Minchionare, Proverbiare:* dare la baja o deridere in qualsiasi guisa, palese od occulta.

Çhanzonète n. f. (**Canzonète**) = *Canzonetta, Canzoncina, Canzonina:* piccola o breve canzone popolare.

Çhapâ v. (**Pijâ**) = *Pigliare, Prendere, Afferrare, Ghermire, Acchiappare.* Lat. *Capere.* ✕ = *Raggiungere.* ✕ = *Ricevere, Riscuotere.* ✕ = *Cogliere, Colpire.* **Ài çhapàd just** = Ho colpito giusto. ✕ intr. = *Rappigliarsi.* **Latt çhapàd** = *Latte rappreso.* ✕ = *Radicare, Attecchire, Allignare, Germogliare:* l'abbarbicarsi alla terra colle radici. ✕ =

Guadagnare, Vincere. **Chapâ 'l lott** = Guadagnare il lotto. ✕ = *Catturare, Acciaffare.* **Çhapâ pal cuell** = Afferrare per lo gorgozzule, oppure fig. Ridurre uno suo malgrado a lasciare che altri pigli vantaggio sopra di lui. **Çhapâ le fiere** = Incorrere nella febbre. **Çhapâ tal comedòn** = *Perdere, Riportar danno.* **Çhapâ bez** = *Guadagnar danaro.* **Çhapâ bote** o **Çhapàssale** = *Adontarsi, Arrecarsela.* **Çhapâ sù** = *Mietere, Raccogliere.* **Çhapâ sù** = *Ostetricare.* **Chapâ sù, Çhapâ sui cuars** = *Aduggiare:* prendere uno in uggia, in mala parte, in sinistro. **Çhapâ lu tratt d' avantazz** = *Pigliare il tratto innanzi:* prevenire altrui nell' ottenere un vantaggio, nello schermirsi da un malanno, o nel giustificarsi da una menda apposta. **Çhapâ un a lis strètis** *Colpire uno fra l' uscio e il muro:* ridurlo violentemente a risolversi od a cedere senza lasciargli tempo a riflettere. **Çhapâ cûr** = *Incoraggiarsi, Incorarsi:* pigliar animo. **Mal di chapâ** = Malattia contagiosa. Fig. **Çhapâ lis peràulis par àjar** = Cogliere issofatto il senso di un discorso, ovvero, Trar partito di una parola sfuggita inavvertitamente. **Çhape chê** = Tal sia di te, Tuo danno: *Quod nactus es habe: Cape præmia facti.* Rifl. **Çhapàssi;** partic. **Çhapàd.**

Çhapàde n. f. = *Piglio, Chiappata, Acchiappata:* l' atto del prendere una cosa improvvisamente e destramente.

Çhapàssale, Çhapàssele. V. **Çhapâ.**

Çhàpe n. f. (**Cape**) = *Cappa, Mantello:* abito che indossano le confraternite religiose. ✕ **di sorgiàl** = *Bica.* V. **Tamosse.**

Çhapelàr n. m. = *Cappellajo:* fabbricatore o venditore di cappelli.

Çhapièll n. m. (**Çhapiel-att-azz-on-in-utt**) = *Cappello:* tegumento del capo. Celt. *Kabel.* Le sue parti sono: **Fonz** = *Cucuzzolo.* **Cube** o **Gube** = *Fascia* o *Forma.* **Ale** = *Tesa* o *Falda.* ✕ **a tre vints** = Cappello col pippio, a tre falde o pieghe. ✕ **tirad su** = Cappello arricciato. ✕ **di stran** = Cappello di paglia. ✕ **di sclèndare** = di truccioli o bubbole. **Çhapièle** = Cappello di tesa larga. **Puartâ alt lu çhapiell** = Avere albagia: andare a viso altero. **Pajâ lu çhapiell** = Pagare il testatico. **Iscî di çhapiell** = Oltrepassare il sessantesimo anno. **Fâ di çhapiell** = Dar segno di rispetto. ✕ **dal lambicc** = *Cappello* della campana da stillare. ✕ **di latt** = *Crema di latte.*

Çhapitàni n. m. = *Capitano:* grado militare: fu anche ufficio civile presso la cessata Republica veneta.

Çhapìtul n. m. *Capitolo:* una delle parti di una scritta o libro; così detta dal ricominciarsi a capo. ✕ = *Corpo* o *Collegio di Canonici* nelle chiese collegiate, cattedrali e metropolitane. Lat. *Capitulus.* Sp. *Capitulo.* ✕ **di Plazze.** V. **Çhalùni.**

Çhapizâ v. = *Alternare, Avvicendare:* operare scambiando; piantare, o spiantare alternamente a zig-zag.

Çhapòn n. m. (**Çhapon-att-azz-on-ett-utt**) = *Cappone:* gallo castrato. ✕ fig. = *Eunuco.* Fr. *Chapon.* Val. *Kapon.*

Çhaponâ v. = *Accapponare, Capponare:* castrare i polli. Sp. *Caponar.*

Çhaponàrie n. f. = *Stia, Capponaja:* gabbia grande dove comunemente si tengono i polli ad ingrassare. Sp. *Caponera.* ✕ fig. = Casa o stanza angusta. ✕ fig. = *Carcere, Prigione.*

Çhapp n. m. = *Stormo.* Reggian. *Ciòpp.* V. **Sçhapp.**

Çhar avv. = *Caramente:* a caro prezzo, a prezzo alto.

Çhar agg. (**Çhar-ett-utt-on**) = *Caro:* di prezzo elevato. **Cumò al è dutt çhar** = Adesso è tutto caro. ✕ = *Caro*, *Amato*, *Pregiato*, *Grato*, *Diletto*. **Vê çhar** = *Aver caro*, *Pregiare*. **Fâ çhar**, **Fâ a çhar** = *Accarezzare*.

Çharadòr n. m. (**Caretîr**) = *Carreggiatore :* colui che conduce il carro per professione.

Çharadòre, **Çharadòrie** n. f. = *Carreggiata*. V. **Çharezàde**.

Çharànde n. f. = *Siepaglia :* siepe incolta. V. **Cise**.

Çharandìn agg. = Relativo a siepaglia. V. **Çharànde**. **Parsare çharandine :** Uccello. V. Zool.

Çharbòn n. m. (**Çharvòn**) = *Carbone :* legno arso e spento, innanzi che incenerisca. Fr. *Charbon*. Celt. *Car* = legno, *Bon* = nero.

Çharbonàr n. m. (**Çharvonàr**) = *Carbonajo :* che fa, porta o vende carbone. Sp. *Carbonero*.

Çharbonère n. f. (**Çharvonère**) = *Cetina*, *Carbonaja :* fossa o buca dove si fa il carbone. Sp. *Carbonera*.

Çharbonine. V. **Carbonine**.

Çhàrcule n. f. (**Çhàlcule**, **Càlcule**, **Çhàrculis** pl.) T. tess. = *Calcola :* pedale mobile nel telajo dei tessitori.

Çharezâ v. = *Carreggiare*: trasportare checchessia col carro.

Çharezàde n. f. (**Çharizàde**, **Çharadòrie**) = *Carreggiata :* quel solco o traccia che lasciano le ruote in sulla via. ✕ = *Carreggiata :* la larghezza di un carro tra ruota e ruota. ✕ = Strada battuta e frequentata da carri. fig. = **Stâ in çharezàde** = *Stare in cervello*, *Stare in gangheri* od *in guinzaglio :* non uscire di squadra ; vale badar bene a quello che si fa o si dice. **Lâ fûr di çharezade** vale il contrario.

Çharezàde agg. di strada = Via battuta dai carri, *Carreggiata*, *Rotabile*.

Çharèzz n. m. = *Carreggio*, *Carratura:* trasporto di checchessia col carro.

Çharezzâ v. = *Accarezzare*, *Vezzeggiare*.

Çharèzze n. f. = *Accarezzamento*, *Carezza*. V. **Mignògnule**. ✕ = *Carezza*, *Caro :* di prezzo esorbitante.

Çhariâ v. (**Çharizâ**) = *Carreggiare :* trasportare roba col carro. ✕ = *Caricare*. V. **Cargâ**.

Çharìad agg. *Carico*, *Caricato*, *Aggravato*. V. **Cargo**.

Çhàrie n. f. = *Carica*: peso. ✕ = *Carica :* Quel tanto di munizione, ossiano polvere e piombo, che si pone nelle armi da fuoco.

Çharistìe n. f. (**Misèrie**) = *Carestia*, *Caro :* penuria di viveri. ✕ fig. = Ogni scarsità o stremo di averi.

Çharn n. f. (**Çhâr**, **Çharn-ate-azze-ute-isine**) = *Carne :* la parte muscolare degli animali. ✕ = In generale anche tutto ciò che havvi di molle e sanguigno sotto la pelle animale. ✕ **crète** = Addoloramento de' muscoli per effetto di stanchezza. ✕ **mate** = Vegetazione fungosa intorno alle piaghe. ✕ **verzelade** o **sverzelade** = Carne vergata di grasso. ✕ **patide** = Carne stantia, stracca. ✕ **seçhe**, **salade**, **fumade** = Carne secca, salata, affumicata. **Fâ çharn** = *Impolpare*, *Ingrassare*. **Jèssi in çharn** = Essere carnuto, grasso. ✕ estens. = *Carnagione*. **Çharn da svuazz** = Carne da taglio. Nelle regioni piane del Friuli suolsi ommettere la *n* finale, pronunziando **Çhar** o anche **Çharr**.

Çharnàm, **Çharnùm** n. m. = *Carname :* quantità di carne.

Çhàrpin, Çhàrpind n. m. *Carpano:* Pianta. V. Bot.

Çharpint n. m. = *Sala:* grossa spranga di legno traversale, nelle cui estremità liscie, dette *Fuselli* o *Fusoli* **(Spinis)**, girano, come in un asse, due ruote. V. **Çharr.**

Çharr n. m. **(Çhar-on-uzz-uzzatt-ett-utt, Carett, Caretòn)** = *Carro*: veicolo rustico a quattro ruote, che tirato da buoi o giumenti, serve al trasporto di materie pesanti. Dividesi in due *Partite* **(Brazzadùris)**, ciascuna delle quali s' attiene a due Ruote **(Ruèdis)**. Le parti principali sono: La *Sala* od *Asse* **(Charpint, Ass)** per lo più di legno, assottigliato verso le estremità in due *Fuselli* o *Fusoli* **(Spinis)**, a forma di cono tronco, e rafforzato da due lame di ferro, una superiore **(Vermène)**, l' altra inferiore **(Capelètt)**. Queste nella estremità sono attraversate da un foro in cui si pianta l' *Acciarino* **(Passell)**, specie di chiodo che infrena le ruote a che non escano dalla sala. Se la Sala è di ferro, l' estremità è fatta a vite, ed allora invece dell' Acciarino, vi s' invita il *Dado* **(Cuadrèll)** che ne fa l' ufficio. Due legni sporgenti anteriormente ad angolo acuto, ovvero un legno forcuto **(Palèdie, Palastre)** si fissano in modo che le corna si attengano alla Sala e vi s' incastrino. Sulla Sala sta uno *Scannello* o *Cuscino* **(Siess)** di uguale lunghezza e grossezza; e tutto ciò viene fissato mediante due *Caviglie* **(Máselis)** e due o più legature di ferro **(Leambs)**. La *Partita di dietro* **(Brazzadùre di daùr)** è simile a quella *d'avanti,* colla sola differenza che le ruote dell' anteriore hanno un raggio minore, ed i legni uniti ad angolo ed incastrati sopra la Sala **(Jones, Palastris di devant)** formano un angolo più acuto, che viene abbracciato dall' apertura del timone, e lo scannello **(Siess di devant)** sovrapposto è diviso in due parti, l' inferiore delle quali è fissa alla Sala, e la superiore, *Cuscinetto* **(Sièssule, Stadejàrie)** è girevole intorno ad un pernio. Le due partite del Carro si uniscono insieme mediante una pertica o *Freccia* **(Çhazzuèle, Còdule)**, fermata alla Partita davanti tra la Sala e lo Scannello mediante un *Maschio* o *Mastio* **(Gusièle di çharr, Tajòn)** ch' è un grosso ago o cavicchia di ferro trapassante il Cuscinetto, lo Scannello, la Freccia e la Sala, e che viene tenuta in sito da una lametta di ferro a due code **(Sane)** passata di traverso alla estremità inferiore dell' ago stesso. La Freccia è fermata poi alla Partita di dietro in prossimità all' angolo della **Palastre** da una *Staffa* di ferro **(Damassadòr)** che serra quella e questa, e da una *Caviglia* **(Çhavìle)** che le trapassa.

Il *Timone* **(Temòn, Tamòn)** è un fusto d' albero fesso e divaricato alla base in modo da abbracciare esattamente i due legni uniti ad angolo **(Jones)**, ai quali s' attiene per una *Chiavarda* di ferro **(Gusièle di temòn)** in modo da potersi liberamente innalzare ed abbassare. L' altra estremità del Timone è curvata all' insù **(Ponte di temòn)**. Alla base della curvatura havvi un foro per fissarvi con una caviglia e con una staffa di ritorte il giogo, nonchè un forte uncino di ferro per attaccarvi la catena del **Predèl,** ed alla cima una caviglia per fissare la maniglia cui si attengono i *Capestri* dei buoi **(Çhaviestris)**.

Ove vogliansi aggiungere altri buoi ai primi due del timone, si attaccano uno per parte ad una pertica di legno **(Predèl, Prodèl)**, la quale nella parte posteriore continua in una catena

di ferro (**Prodolàrie**), che serve ad attaccarla al timone, e nella parte anteriore è formata naturalmente ad uncino nel quale s' incastra il giogo, che viene fissato mediante una ritorta (**Tuàrte, Tuàrtie, Cerce**).

In fine quando ai due o quattro buoi vogliasi aggiungerne uno solo, questo si aggioga comprendendolo fra due Tirelle di corda (**Tiradòrs**) attaccate anteriormente ad un Pettorale (**Jovètt**) e posteriormente al Bilancino (**Belancin**), che, mediante una catena (**Prodolàrie**), si unisce al timone od al **Predèl.**

Accessorii del carro. — Il Cuscinetto (**Sièssule**), girevole intorno al pernio che l' unisce alla Sala anteriore, e lo Scannello posteriore saldato mediante staffe di ferro alla Sala corrispondente, terminano all' esterno in un rialto che serve a rattenere le coscie del Letto (**Giàmbis dal Sçhalàr**), e al di dentro presso al rialto è praticato un foro rettangolare, entro cui liberamente penetrano le quattro chiavarde o *Sbarre* (**Stadèis**), che talora sono quattro piuoli forcuti, destinati a sostenere due pertiche o Barle (**Paradòrs**), che chiudono l' area di capacità del carro, e rattengono i Cestoni (**Coss, Zigott Zaje, Bene**) od altri arnesi che vi si adagiano per entro. Le Sbarre (**Stadèis**) anteriori e le posteriori sono fra loro unite mediante una Catena di ferro (**Rutice, Urtice**).

Sul carro si colloca il Letto (**Sçhalàr, Sçhalòn**) il quale consta di una trave alquanto curva, tagliata in due Coscie o Ridoli (**Giàmbis**) collegate tra loro per mezzo di alcuni Traversi (**Gràtulis**), ed il vano è talvolta intessuto pel lungo con assicelle o liste di legno (**Sclèndaris**). Un tal letto (**Sçhalòn**) serve pel trasporto di botti, di pietre od altre cose molto pesanti. Pel trasporto poi di prodotti agricoli il Letto (**Sçhalàr**) ha una superficie molto più estesa in larghezza. Sulle Coscie stanno saldati alcuni Traversi (**Travièrs**) destinati a dare resistenza al piano che od è tutto formato da assi, o all' innanzi ed al di dietro è intessuto di vimini o di striscie di legno (**Sclèndaris**). Alle due estremità le coscie sporgono alquanto dal letto; all' anteriore si fissa, mediante una grossa chiavarda di ferro, una robusta scala, a grossi piuoli (**Sçhalète**) più larga in alto che in basso, ed alla posteriore due Sbarre (**Spiròns**) alte quanto la scala. Quando vogliansi trasportare robe sciolte, come spiche di maiz (**Panòlis**) ecc., i fianchi del letto sono muniti di due sbarre fatte di assi (**Brèis di sçhalàr**) sostenute all' esterno da piuòli infissi nei fori praticati all' estremità dei Traversi. Se poi vogliansi trasportare robe voluminose, come fieno, paglia, fascine ecc., si appunta una grossa pertica (**Jubàl**), di lunghezza maggiore di quella del letto, ad uno dei piuoli della Scaletta all' altezza della massa caricata, e si abbassa all' altra estremità, in modo che comprima il carico stesso. mediante una grossa fune aggirantesi intorno al Verricello o Burberino (**Tulùgn, Tulin**) o cilindro di legno che si volge a forza mediante due piuoli mobili (**Mazzis di Tulùgn**). × = *Carro, Carrata:* carica di un carro. **Un çharr di fen, di lens** = Un carro di fieno, di legna, ecc.

Çharr-matt n. m. = *Carro di Boote, Orsa maggiore:* costellazione.

Çhartàce n. f. = *Omaso:* il terzo ventricolo dei ruminanti.

Çhartadùre n. f. = *Cartolazione:* numerazione delle pagine di un libro.

Çhartàr n. m. = *Cartolajo, Cartolaro:* fabbricatore o venditore di carta.

Çhàrte n. f. **(Chart-ate-azze-one-ine-ute)** = *Carta:* composto di cenci macerati e ridotti a foglia sottilissima e liscia ad uso di scrivervi o stamparvi. × **cernàje** = *Carta cernuta.* × **sùjare** o **sujarine** = *Carta bibula, succia* o *sugante.* × **flosse** = *Carta dilegine.* × **fuarte** = *Carta forte, incollata.* × **strazze** = *Carta straccia, Carta da straccio:* fatta di cenci lani e di ogni peggior qualità. × **pècore** o **bergamine** = *Carta pecora* o *Pergamena.* × **veline** = *Velina.* × **floràde** = *Carta fiorata, marezzata* ecc. × = *Scrittura, Documento, Chirografo.* **Fà çharte a un** = Fare obbligazione ad uno. × **Meti in çharte** = *Scrivere:* far nota de' patti convenuti.

Çhàrtis n. f. pl. = *Carte:* particolarmente Carte da giuoco. **Fâ çhàrtis** = Distribuire le carte da giuoco. **Giambâ lis çhàrtis in man** = *Scambiare le carte in mano:* barare. **Se lis çhàrtis no fàlin** = *Se le carte non fallano:* se gli auspicj si verificano.

Çhartolàr n. m. **(Cartolàr)** = *Cartella:* custodia o busta in che si pongono e custodiscono le scritture.

Çhartuline, Cartuline n. f. = *Cartuccia:* piccola carta qualsiasi. Particolarmente poi intendesi Quella cartuccia colorata e tagliuzzata a riccetti, entro cui stanno avvolti pasticche, chicche ed altri dolciumi.

Çharudièll, Çharugèll n. m. = *Carretto,* su cui si appoggia la bure dell' aratro. V. **Uàrzine.**

Çharùzz n. m. *Baroccio:* piccola Carretta ad uso di trasportare bagagli ed altre robe. × = *Carruccio:* veicoletto di legno di forma conica con quattro girelle alla base, in cui si pongono i bamboli in piedi a che apprendano a camminare. × = Altro *Carruccio con seggiola,* e quattro carrucolette al di sotto, con cui i fanciulli sogliono spassarsi.

Çharvòn. V. **Çharbòn** e derivati.

Çhasàde n. f. = *Casato, Stirpe.* V. **Çhase.**

Çhasàl n. m. **(Çhasàj** pl., **Colmèll)** = *Casale:* una o più case rustiche tanto o quanto discoste dalla villa principale.

Çhasalìn, Casalìn, Çhasandrìn agg. = *Casalingo, Casereccio:* domestico, di casa. × agg. di uomo o donna che ami di stare molto in casa, o da sodo badi alle faccende domestiche. × agg. di cose mangerecce od altre che sieno fatte in casa. **Pan çhasalìn, Tele çhasaline** = Pane, Tela od altro fatto in casa.

Çhasalòtt, Casalòtt n. m. = Abitante in casale. × = Cosa pertinente a casale. V. **Çhasàl.**

Çhasamènt n. m. = *Casamento:* casa, per lo più grande, od unione di più case.

Çhasamentâ v. = *Accasare:* fabbricare case, o fornire di queste una villa od una possessione.

Çhasandrìn. V. **Çhasalìn.**

Çhasàzze n. f. pegg. di **Çhase** = *Casaccia:* casa mal edificata od insalubre. × accr. = Casa grande e comoda. × = Famiglia doviziosa.

Çhàse n. f. **(Çhas-ate-azze-one-ete-ine-ute-uzze.** Per apocope **Çha')** = *Casa:* edifizio abitabile. × = *Cucina.* La voce usata in questo senso è una rivelazione storica di que' tempi in cui la casa de' nostri maggiori non si estendeva oltre alla cucina, ossia la capanna serviva per uso di cucina e di alloggiamento a tutta una famiglia. × = Stabilimento o Fondaco commerciale. × **(Çhasàde)** = *Stirpe, Famiglia,*

Casato. ✕ **mute** estens. = Casa o Famiglia doviziosa senza apparenza. ✕ **plene** = Casa abbondante di ogni cosa. **Jessi di çhase** = *Essere familiare.* **Stâ di çhase** = *Abitare.* **Mèti su çhase** = Aprire casa. **Pan di çhase** = *Pane inferrigno.* **Cha' dal diaùl** = *Casa del diavolo, Inferno:* ed anche Moltitudine di persone o di cose. **An d' è un cha' dal diàul** = Ve n' ha un gran numero. **Ogni vìle le so usanze, ogni çhase 'l so custùm** = *Paese che vai, usanza che trovi.* Prov.

Çhasçhièll. V. **Cisçhèll.**

Çhasèrme, Caserme n. f. **(Cuartîr)** = *Caserma:* edifizio in cui alloggiano i soldati.

Çhàspe. V. **Giàspe.**

Çhass n. m. **(Bacàn)** = *Bagordo, Bordello, Chiasso, Chiassata.* ✕ = *Strepito.* ✕ = *Pompa.* **Fâ çhass** = Fare strepito. **Fâ çhass** = Farsi osservare.

Çhassâ v. = Fare chiasso, remore, bagordo. ✕ = *Strepitare.* ✕ = Menare pompa.

Çhassàde n. f. = *Chiassata, Festaccia :* bagordo di persone. **Fâ une çhassàde** = *Fare un' agliata, una galloria :* conviti e bagordi.

Çhast n. m. = *Granajo.* Sl. *Çhast.* Ted. *Kasten.*

Çhastàld n. m. **(Giastàld, Gastàld)** = *Gastaldo, Casiere, Massajo, Castaldione :* quello cui si affidano la casa villereccia, le masserizie e le faccende di campagna. Sotto il governo feudale il Gastaldo aveva ampli poteri anche giudiziarj.

Çhastaldìe n. f. **(Giastaldìe, Gastaldìe)** = *Castalderia :* l' uffizio del castaldo in una possessione.

Çhastelàn n. m. = *Castellano, Feudatario.* Il Friuli era un tempo tutto gremito di castelli. Le famiglie castellane si riguardavano qui le più nobili.

Çhastì. V. **Çhastìg.**

Çhastièll n. m. = *Castello.* V. **Cisçhèll.**

Çhastìg n. m. **(Çhastì)** = *Castigo, Punizione, Pena.*

Çhastijâ, Çhastiâ v. = *Castigare, Punire, Condannare.* ✕ = *Mortificare ;* part. **Çhastijàd.**

Çhastinàr n. m. **(Çhistinàr)** = *Castagno :* albero V. Bot.

Çhastine n. f. **(Çhistine)** = *Castagna :* frutto del castagno. ✕ **(Balòte)** = *Ballotta, Succiola :* castagna lessata. ✕ **(Buèrle)** = *Bruciata :* castagna arrostita. ✕ **(Biscotèll, Piscotèll)** = *Vecchione, Ansero :* castagna disseccata e poi lessata. ✕ **(Moròn)** = *Marrone :* castagna d' albero coltivato ed innestato, che riesce più grossa e più rotonda delle comuni o selvatiche.

Çhastrâ v. = *Castrare, Evirare, Mutilare :* estrarre o sopprimere i testicoli. ✕ **Ju melàrs, Ju melòns, lis vids,** ecc. = *Cimare, Spuntare* i meli, i poponi, le viti, ecc., ad arrestare la soverchia loro vegetazione, ed ottenere frutta più grosse. Dicesi anche delle altre piante in generale. ✕ **Ju bôz** = *Castrare le arnie :* levarne il miele. ✕ fig. = *Tarpare :* torre ad alcuno il mezzo di operare ; part. **Çhastràd.** V. **Spadâ.**

Çhastràd agg. = *Castrato.* V. **Çhastrâ.** ✕ = *Castrato, Castrone.* V. **Çhastròn. Çharn di Çhastrad** = Carne di agnello castrato.

Çhastradine n. f. = Carne di agnello castrato affumicata.

Çhastradùre n. f. = *Castratura, Castrazione, Mutilatura.* V. **Çhastrâ.**

Çhastròn n. m. **(Çhastràd, Adìn)** = *Castrato, Castrone.* V. Zool.

× = *Menno, Scogliato:* privo de'testicoli. × fig. (**Frice**) = *Pottiniccio:* cucitura o rimendatura mal fatta. × fig. = *Stupido, Ostinato:* duro di cervello.

Çhastronâ v. = *Ciarpare, Pottinicciare, Abborracciare, Acciabattare:* far male un lavoro od un'opera qualsiasi.

Çhastronàde, Çhastronarìe n. f. = *Abborracciatura, Acciabattamento:* opera o fatto qualsiasi disadatto ed imperfetto. × fig. = *Errore massiccio.*

Çhasùpule, Casùpule n. f. = *Casipola:* casa piccola e meschina.

Çhatâ v. = *Trovare, Ritrovare, Rinvenire.* × = *Visitare.* **Vuèi lâ a chatâ lu malàd** = Voglio andare a visitare l'ammalato. × **da dî o di dî** = *Appiccare contesa, Contrastare, Altercare.* × **çhàcaris** = *Venire a parole.* × = *Intendere, Indovinare.* **Jò e' çhàti dulà ch' al tire cul so discòrs** = Io indovino, comprendo, dov' ei va a riferirsi colle parole. **Nessun je çhate cuand ch' al fevèle** = Nessuno lo comprende quando favella. **Al çhàte ogni rimpìn par tacàle** = Coglie ogni pretesto per appiccare contesa. **Va te le çhàte!** = *Chi sa?* oppure *Indovinala!* va a pensare com' ella sia la bisogna! × **a nòlis** = *Trovare in difetto;* Sorprendere. Gall. *Cato* = Scuoprire.

Çhatìv agg. = *Cattivo, Malvagio.* × = *Infausto, Sinistro.* × = *Vile, Abbietto.* × = *Disgustoso, Spiacevole.* **No j'è çhatìve** = *Non è brutta:* è bellina.

Çhativèrie n. f. (**Tristèrie, Çhavicstrarìe**) = *Cattiveria, Cattività, Tristizia, Malvagità.* × fig. = *Fastidio, Noja, Malinconia, Paturnia.* **O' ai une çhativèrie intòr di me che no puess plui** = Una tal noja m'è data addosso, una tale malinconia, che non ne posso più.

Çhàule n. f. = *Cacherello.* V. **Càgule.**

Çhàup n. m. = *Truogolo.* V. **Làip.**

Çhav n. m. (**Çha', Teste, Çhavatt-azz-on-utt-uzz**) = *Capo, Testa.* × = *Mente, Ingegno, Criterio.* × = *Caporione, Direttore.* × **dal clàud** = *Capocchia.* × **de ruède** = *Mozzo* (colla z dolce) *della ruota.* × **di vid** = *Tralcio, Sarmento.* × **di àj** = V. **Çhavàzze.** × = *Via, Mezzo, Modo.* × = *Principio, Estremità.* × = *Termine, Fine.* Fr. *Chef.* **In çhav o çha' dal ann** = Nel dì anniversario. **Çhav o Çha' di diàul** = *Caparbio, Ostinato, Testereccio.* fig. **Çhav** o **çha' di cazz** = *Stolido, Ciondolone, Disutilaccio, Zugo:* persona sciocca. **Dâ lu çhav tal mur** = *Dare del capo nelle muraglie, Dare nelle girelle:* impazzare. **Da çhav dal fûg** = *Dietro gli alari.* **Lu bugnon al ven a çhav** = Il ciccione, il fignolo viene a capo; suppura. **Lavàde di çhav** = *Rimprovero.* **Lâ vie cul çhav** = *Obbliare, Dimenticare.* **Lâ atòr cul çhav** = *Impazzare, Farneticare.* **Vê tal çhav** = *Avere in mente, Opinare, Credere.* **Un çhav di cuàrde** = *Un pezzo di corda.* **Bòte di çhav** = *Alterigia, Boria.*

Çhavàce. V. **Çhavàzze.**

Çhavàll n. m. (**Çhavàle** f., **Çhaval-att-azz-on-ott-in-utt-uszatt**) = *Cavallo.* V. Zool. × T. pedant. = *Cavallo, Spogliazza:* percossa sulle natiche nude, che una volta ministravasi dai maestri agli scolari; gastigo ora obsoleto. × **di mònte** = *Stallone, Emissario, Ronzone.* × **balzàn** = *Balzano* o *Calzato.* × **sàur** = *Sauro.* × **pomàd** = *Leardo po-*

mato. × **inglesàd** = *Bretone.* × **lejàd** = *Attrappato.* × **spalàd** = *Cavallo che spalleggia.* × **ombròs** = *Ombroso.* × **restìv** = *Bicciughera, Calcitroso, Restio.* × **sbrenàd** = *Sfrenato, Sbrigliato.* fig. ad uomo. **Jessi a çhavall** = *Essere al sicuro:* avere raggiunto lo scopo. **Çhapâ çhavall** = *Pigliare il broncio.* **A çhavall** avv. = *A cavalcioni.* **Stâ a çhavall dal fossal** = *Stare a cavallo sul fosso:* tenere da due parti. **Viazâ a çhavall des braghessis** = *Viaggiare col cavallo di S. Francesco:* a piedi.

Çhavalâ v. = *Saltabellare, Scorrazzare:* fare salti spessi, incomposti ed interrotti. × = *Condursi sbrigliatamente.*

Çhavalàde n. f. = *Soperchieria, Violenza:* mala azione. **Fâ çhavalàdis** = Usare soperchierie; oppure Commettere atti imprudenti e strani.

Çhavàle n. f. (**Zument**) = *Cavalla.* × fig. = *Donna sbrigliata.*

Çhavalèss n. m. = *Salterellata, Scorrazzata.* V. **Çhavalâ.**

Çhavalgiâ v. = *Cavalcare:* montare a cavallo. × = Viaggiare a cavallo. × = Maneggiare il cavallo. V. **Sçhavalgiâ.**

Çhavalgiàde n. f. = *Cavalcata:* l'atto del cavalcare. × = *Cavalcata:* brigata di gente che va insieme a cavallo.

Çhavàsse n. f. (**Çhavàce**) = *Bulbo* o *Cipolla.* × **di àj, di cevòle** = Bulbo d'aglio, di cipolla. V. **Blèste.** Sp. *Cabeça.*

Çhaveàde n. f. (**Caveàde**) = *Capellatura, Capigliatura:* i capelli del capo nel loro insieme.

Çhavèce. V. **Çhavezze.**

Çhaveçòn. V. **Çhavezzòn.**

Çhavedàl, Çhavedòn n. m. = *Alare:* arnese di ferro o d'altro metallo, ad uso di appoggiarvi le legna sul focolare. × v. a. = *Capitale.* V. **Capital.**

Çhavedìn n. m. = *Capezzolo.* V. **Çhavigèll.**

Çhavedòn. V. **Çhavedàl.**

Çhavèl n. m. (**Çhavèll;** pl. **Çhavèj**) = *Capello, Crine:* pelo del capo umano. **Çhavèj riss o rizzots** = *Capelli inanellati.* × **rùvids** = *Grossi.* - **ingredeàds** = *Scarmigliati.* × **postiss** = *Appositicci.* **Plen di çhavèj** = *Capelluto.* **Tirâ pai çhavèj** = *Tirare pei capelli, Provocare, Sfidare;* oppure, Indurre per forza. **Sclapâ lu çhavèl** = *Squartare lo zero:* fare li conti con grettezza; od anche, Spendere con soverchia parsimonia.

Çhavèll n. m. = *Tino.* V. **Brentièll.**

Çhavestrarìe (**Çhavicstrarìe**) n. f. = *Cattiveria, Scelleratezza,* × = *Ostinazione.*

Çhavèstri (**Çhavièstri**) n. m. = *Capestro:* doppia lista lunga e larga di cuojo o fune che si attortiglia alle corna de' buoi per una estremità, e per l'altra, mediante un largo anello di ferro si fissa all'alto del timone, e serve a sostenere il carro nelle strade declivi. V. **Sçhavièstri.**

Çhavèzz n. m. = Estremità di checchessia. × **di tele** = *Scampolo.* × **di strade** = *Tratto di via.* × = *Bandolo della matassa.*

Çhavezzàj n. pl. (**Çhavèzz, Çhavèzzis**) = *Capezzagna:* solchi trasversali in capo al campo.

Çhavezzàl n. m. = *Capezzale, Piumaccio:* guanciale lungo quanto è largo il letto, e su cui si posa il capo. **Al è cul prêdi al çhavezzàl** = *È al punto di morte.* × = Legno, o

pietra, destinati a sostenere altro legno o pietra. Sp. *Cabeçal.*

Çhavèzze (Çhavece) n. f. = *Cavezza, Cavicciuolo, Cavicciule, Capestro:* sorta di museruola di fune o di cuojo con cui tiensi legato alla mangiatoja il cavallo od altra bestia da soma. × = *Capezzagna:* aratura di pochi solchi traversi in capo al campo. V. **Çhavezzâj.** × = *Estremità.* **Jèssi su lis çhavècis** = Essere agli estremi. **Molâ le çhavece** fig. = *Sciogliere il freno.* Sp. *Cabeça.*

Çhavezzòn n. m. **(Çhaveçòn)** = *Cavezzone:* cavezza di grossa fune o cuojo che si pone alla testa dei cavalli indomiti per maneggiarli.

Çhavidièll, Çhavigèll n. m. **(Tètul, Pichignûl, Cavedin)** = *Capezzolo, Papilla, Papilletta, Lattajuolo:* punta della poppa, ond' esce il latte. V. **Lùvri.**

Çhavìle n. f. **(Çhadìle)** = *Cavicchio, Cavicchia, Caviglia:* grosso chiodo di ferro, od anche di legno. × = *Chiavarda.* Fr. *Cheville.* V. **Çharr.**

Çhàvine n. f. **(Çhanèule)** = *Collare:* arnese di legno fatto ad arco che si adatta a guisa di *Soggòlo* al collo de' buoi quando si attaccano al giogo del **Predèl;** o dello **Argàgn.** V. Questo arnese che trapassa il giogo per due fori praticativi, si salda mediante uno spillo grosso di ferro **(Sòrcli).**

Çhavôr n. m. **(Çhavòur, Pòdin)** = Piccola tinozza, in cui si pone il latte.

Çhavràr, Cavràr n. m. = *Caprajo, Capraro:* guardiano e custode delle capre.

Çhàvre, Çhare n. f. = *Capra.* V. Zool. × fig. = *Pusillanime, Vigliacco:* di poco animo.

Çhàvri n. m. **(Giàvri)** = Trave o contrafforte di legno che lega i Puntoni **(Biscantìrs)** di un tetto.

Çhavròn n. m. **(Becc)** = *Becco, Caprone.* V. Zool.

Çhavrùl n. m. = *Capriuòlo.* V. Zool. × fig. = *Celere, Veloce, Lesto.* **Giambe di çhavrùl** = Gamba snella e robusta.

Çhavrùzz n. m. = *Otre piccola, Vasello.*

Çhazzâ, Çhaçâ v. = *Cacciare, Scacciare.* V. **Sçhazzâ.** × = *Cacciare:* andare alla caccia coll' archibuso. **Çhazzâ dentri** = *Introdurre, Insinuare, Ficcare, Intromettere:* cacciar dentro con forza. **Çhazzàssi dentri** = *Intrudersi:* ficcarsi dove non si dovrebbe. **J' al à çhazzàde** = Gliel' ha ficcata, lo ha corbellato.

Çhazzadòr n. m. = *Cacciatore:* ch' esercita la caccia. Sp. *Caçador.* × fig. = *Vagheggino, Civettino, Damerino:* colui che codia e vagheggia, e quasi va a caccia delle donne, spesso per vanità e per poterlo ridire. **A la çhazzadòre** avv. = Alla presta, senza apparati.

Çhazzadòre n. f. = *Cacciatrice.*

Çhazzadòrie, Çhaçadòre n. f. = *Cacciatora, Carniera:* sorta di giubba corta con larga tasca, ad uso dei cacciatori.

Çhazzàssi v. intr. = *Cacciarsi, Introdursi, Intrudersi.*

Çhàzze, Çhàce n. f. **(Çhazzate-one-ute)** = *Romajuolo, Ramajuolo, Mestola, Mestolo:* arnese da cucina, di legno, di ferro o di altro metallo, fatto a guisa di mezza palla vuota con manico uncinato per appenderlo. × **forade** = *Spumaruola, Mestola.* × **dal aghe (Copp)** = *Cazza:* quel ramajuolo con cui si prende l' acqua dalle secchie. × **di len** = *Mestolo.* × **di malte** = *Cazzuola* o *Mestola* dei

muratori. V. **Çhazzuèle.** fig. **Notâ lis çhàzzis** = *Notare* o *Sindacare i fatti altrui*. V. **Çhace.**

Çhazze-clàuds n. m. = *Cacciatojo*: strumento di ferro a conficcare ben addentro li chiodi nel legno.

Çhazze-vits n. m. = *Cacciavite*: piccolo strumento per stringere o levare le viti.

Çhàzzis, Çhacis n. f. pl. = *Stanghe*: due aste di legno fra le quali è attacato un unico cavallo per tirare la vettura.

Çhazzuèle n. f. = *Cazzuola*: mestola de' muratori. × **(Còdule)** = *Freccia* del carro. V. **Çharr.**

Çhàzzul n. m. = *Mestatojo*. V. **Mèscule.**

Çhe' Apocope di **Çhàle.** V. **Çhalâ. Çhe' mo'** = *Guarda mo'*.

Çhècul agg. **(Barbòtt)** = *Balbo*, *Scilinguato*, *Balbuziente*: colui che balbetta; propriamente quegli che per viziatura organica scilingua frastagliando le parole in guisa da non proferirle intere, nè agevolmente intelligibili.

Çhèi pron. poss. pl. m. **(Çhoi, Tiòi, Tièi)** = *Tuoi*.

Çhemèse n. f. = *Camicia*. V. **Çhamèse.**

Çhère n. f. = *Terra*. V. **Tière.**

Çhês pron. poss. f. pl. **(Tôs)** = *Tue*.

Çhèsin n. m. = *Tinozza* a doghe con coperchio movibile, che serve a ricevere il latte che si munge. V. **Pazède.**

Çhèssi. V. **Tièssi** e derivati.

Çhetin n. m. *Chietino*. V. **Çhitin.**

Çhetinèzz n. m. = *Chietineria*: qualità di chi è chietino, astratto di chietino.

Çhi pron. **(Ti** caso terzo del primitivo **Tu)** = *A te, Ti*. **Çhi doi** = *Ti do*. **Çhi fas savè** = *Faccio sapere a te*.

Çhicâ v. intr. **(Bordâ)** = *Recarsela, Sbuffare*: mal contenere il dispetto.

Çhicare n. f. **(Çhicar-ate-azze-one-ete-ute-uzze)** = *Chicchera*: vasellino noto, per lo più di terra porcellana, ed in cui si bevono caffè ed altri liquidi. Messic. *Xica* o *SSicàlis*, dal frutto di ugual nome entro la cui buccia sogliono i Messicani bere il cioccolatte. fig. **Mètisi** o **Jèssi in çhicare** = *Pulirsi, Allindirsi, Assettarsi*: mettersi in gala. Sp. *Xicara*.

Çhice. V. **Çhizze.**

Çhijâ. V. **Cagâ** e derivati.

Çhijarôle. V. **Cagaite.**

Çhisçhèll n. m. **(Cisçhèll, Çhasçhèll, Çhastièll, Cistièll)** = *Castello, Rocca, Fortezza*. × = *Palagio*, o Casa grande sopra un poggio. × **dal orlòj** = *Castello*: il macchinismo interno dell' orivolo. × **des çhampànis** = *Castello*, armatura di travi per sostenere le campane. × V. **Uàrzine.**

Çhitin sost. ed agg. **(Bigòtt, Santòçh)** = *Chietino, Santerello, Bizzocco, Baciapile, Graffiasanti, Picchiapetti, Bacchettone*. Tutte le sunnotate voci italiane convengono coll' idioma friulano nello indicare uno che con atti e pratiche esterne di religione tende a mostrarsi, anzi che ad essere, buon cristiano.

Çhitinâ v. = Fare il santerello, il bacchettone, il torcicollo.

Çhitinarie n. f. **Çhitinèzz** n. m. **(Bigotarie)** = *Bacchettoneria, Santocchieria*: simulazione di santità negli atti esterni di religione.

Çhizze, Çhice n. f. **(Cagne)** = *Cagna*. V. Zool. × = *Femminella*. V. **Àsule.**

Çhô Apocope di **Çhòl.** imp. del v. **Çhòli** = *Prendi, Accetta, Togli* × interj. di meraviglia = *Tò! Toh! Ve!* **Chô e dà ca** = *Prendi e paga*: modo

di dire a persona di mala fede. ✕ **Tiò, (Çhà)** = voce per chiamare a sè il porco onde mangi, o rientri nel porcile.

Çhô pron. poss. **(Tô, Tiô)**=*Tuo, Tua.*

Çhocâ v. = *Schiamazzare:* Il cantare del tordo, ch'è differente dal *zirlare.* V. **Cipâ.** ✕ = Imitare il canto del tordo collo zufoletto.

Çhocàde n. f. = L'atto del cantare del tordo.

Çhocadòr n. m. = *Schiamazzo:* quel tordo che si tien nell' Uccellare in gabbia, e si fa gridare mostrandogli la civetta.

Çhocc agg. **(Cnògnul, Inceràd, Choc-att-on-hitt-utt-uzz)** = *Ubbriaco, Briaco, Brillo, Ebbro, Avvinazzato.* ✕ = *Zufolo,* o strumento ad imitare il canto del tordo.

Çhòche n. f. **(Çusse)** = *Ubbriacatura, Briacatura, Ebbrietà, Sbornia.*

Çhocolatàr n. m. = *Cioccolattiere:* colui che fabbrica o vende la cioccolata.

Çhocolàte n. f. = *Cioccolata, Cioccolato, Cioccolatte:* pasta o confezione composta di varî ingredienti, i principali dei quali sono il cacao abbronzato e lo zucchero.

Çhocolatère n. f. **(Cògume de' Çhocolate)** = *Cioccolattiera:* vaso di latta o di rame per far cuocere il cioccolatte.

Çhocolatìn n. m. = *Pasticca di cioccolata.*

Çhôd, Çhòud n. m. **(Çhamòzz)** = *Porcile:* Stalletta dove si tengono i porci od altri animali domestici minuti, come pecore e capre. In Carnia significa anche stalla pe' buoi. Pare forma derivata da *clausum.* Nei Canali di Raccolana e di Dogna è denominazione di Casali; **Çhòud dai ùmign, Chòud Càli.**

Çhòi pron. poss. pl. m. **(Tòi, Tiòi, Tièi)** = *Tuoi.*

Çhòli v. **(Tòli, Tiòli, Tuèli, Çhuèli)** = *Torre, Togliere, Pigliare, Prendere.* ✕ = *Comperare, Acquistare.* **Chê çhase le à çhòlte lu mièdi** = Quella casa l' ha comperata il medico. ✕ = *Levare, Levare via, Spostare.* ✕ = *Accogliere, Ricevere.* ✕ = *Sposare, Fidanzare:* promettere in matrimonio ed anche *Maritarsi:* prendere per moglie o per marito. **Si èrin çholts, e pô si son lassàds** = Si erano fidanzati, ma poi si sono abbandonati. **Al à çholte le massàrie** = Si è ammogliato colla fantesca.

Dietro l' antico, che Lavinia tolse.
Dante, Par. c. 6.

✕ **vie** = *Irridere, Burlare.* **Çholi su, Çhapâ su** = *Levare:* prendere, alzare ciò che giace in basso. ✕ = Far l' ufficio di levatrice. ✕ **su** = *Raccogliere, Mietere* senza falciuola. ✕ **ad imprest** = Accattare a prestito. **Çholisi su** recipr. = *Partire, Andarsene:* quasi raccogliendosi per l' atto del partire. ✕ **cu le flaçhe** = Pigliarla a bell' agio, colla flemma, con dolcezza: non adirarsi od impazientarsi. ✕ **a le làrge** = *Volgere, Andare destro ai canti*: cioè andare cauto ed assennato nelle difficoltà. ✕ **alg** = Prendere qualcosa; *Rifocillarsi:* prendere un po' di cibo. ✕ **a pett** = *Attristarsi, Accorarsi.* ✕ **le man** = *Antivenire* o *Prevenire* alcuno. ✕ **le man un çhavall** = *Guadagnare* o *Levare la mano:* dicesi del cavallo quando non cura più il freno. ✕ **giàtis a petenâ** = Assumere molestie e faccende non proprie; Riscuotere la gabella degl' impacci. **Çhòlise còmude** = *Pigliarsela consolata:* fare le cose con agio e senza sconciarsi. **Çhòli sui cuàrs** = *Torre o prendere in uggia:* recarsi uno in dispetto, in odio metaf. **Çholi su duçh ju peds** = *Soffiare il naso alle galline:*

far di tutto; partic. **Çholt, Çholètt, Tuelt, Tolètt.**

Çhòpe n. f. (**Bine**) = *Piccia*: due pani uniti. V. **Schìre.**

Çhèss n. m. = *Fischione*: Uccello. V. Zool.

Çhòsse n. f. = *Cosa*: termine generalissimo di tutto quello ch' è, o che può essere: negozio, affare, argomento, subbietto, ec. Fr. *Chose*.

Çhossolâ v. (**Robolâ**) = Termine di significazione indeterminata il quale, ove manchi il v. proprio, ne occupa il posto. È il *Matto* (**Comodìn**) del discorso; part. **Çhossolàd.** V. **Çhòssul.**

Çhòssul n. m. (**Ròbul**) = *Coso*: lo stesso che Cosa: pronunciasi ogniqualvolta non sovvenga il nome di ciò che si vorrebbe nominare, e tien luogo di esso nome, come la x in una espressione algebrica. **Dàmi chê çhossule ... Às tu viodùd çhossul?** Anche quando non si rammenta un verbo usasi quello di niuna determinata significazione, cioè **Çhossolâ, Çhossolàssi.**

Çhòud. V. **Çhôd.**

Çhuçh n. m. (**Çhùçho**) = *Zinna*; propriamente *Mammella, Poppa*. ✕ = Poppa artifiziale da cui i bambini suggono latte. V. **Çupp.**

Çhuçhâ v. = *Ciocciare, Poppare, Succiare*; il trarre che fanno i bambini il latte dalle poppe. ✕ fig. = *Bere, Bombare, Zizzolare, Pocciare, Sbombettare, Sbevazzare*. Celt. *Cioch*.

Çhuçhàde n. f. = *Succiata, Succhiata, Succhiamento*: il succiare. ✕ = *Cioncata, Bevuta, Pocciata*. V. **Çupàde.**

Çhùçho. V. **Çhuçh.**

Çhuçhòn agg. = *Succiatore*. ✕ = *Cioncatore, Succia, Beone*: grande bevitore.

Çhuèll. V. **Çhòll.**

D

Lettera che rappresenta il suono dentale lene, mentre la sua rispondente *T* lo rappresenta forte. La pronuncia però di quella, ove non sia susseguita da vocale, passa facilmente in questa. Si frappone talvolta per mera eufonia. **In d' astu tross? On d' ai tre.** = Quanti ne hai? Ne ho tre. **An d' ûl** = Ne vuole. **Indacuarzisi** = Accorgersi.

Da prep. removitiva, accennante il muoversi da un luogo verso un altro. **Da** e **Di** si sostituiscono reciprocamente. **O' ven da o di Ùdin** = Vengo da Udine; **Bon da nùje** o **di nùje** = Atto a nulla. **Chatâ da** o **di dî** = *Altercare, Contrastare*.

Dâ v. = *Dare*: trasferire una cosa da sè in altrui con atto qualsiasi. Sanscrit. *Da*. Vall. *Dà*. ✕ = *Percuotere, Bastonare, Colpire*. ✕ = *Scorneggiare, Cozzare*. **Un bo ch' al dâ** = Un bue che scorneggia. ✕ **dèntri** = *Imbattersi, Imbroccare*. ✕ **dèntri** = Dare

qualcosa in conto d'altra cosa di un maggior valsente. **Dâji dèntri o drènti** = Intraprendere risolutamente una cosa qualsiasi finchè non sia compiuta. **Dâji dentri** = *Ferire giusto:* nell'essenza e qualità di una cosa. × **daûr** = *Inseguire, Perseguitare.* **Dâji daûr** = *Affrettarsi.* **Dâji di schene** = Fare checchessia con tutti i nervi. × **in daûr** = *Rinculare, Retrocedere, Indietreggiare ;* ovvero *Restituire :* rendere il soprappiù. × **vie** = *Alienare, Spropriarsi.* × **a fâ, a lâ, a vignî,** ecc. = *Prendere il vezzo, Accingersi ad operare, ad andare, a venire,* ecc. **Dâji di so nòne** = *Operare senza posa.* × **a respìr** = *Dare pe' tempi :* vendere, non a contanti, ma in credenza. × **man** = *Ajutare, Soccorrere, Sussidiare.* × **di man** = *Prendere, Ammannire, Afferrare, Attrappare :* pigliare con movimento rapido qualcosa che sta dappresso. **Dàssi lis mans atòr** = *Affaccendarsi, Industriarsi, Arrabattarsi :* ingegnarsi in operare a tutta possa. **E dâji!** interj. = *E dalli! E via! Picchia e martella!* ecc.: modo di rimarcare l'altrui insistenza in fare o dire per ottenere checchessia. **Dâji-dâji** = *Dalli-dalli :* percuoti, ferisci. × **di vore** = *Dare faccenda :* mettere o procurare lavorio. × **sott.** V. **Refossâ.** × **su** = *Innalzare, Sollevare.* × **su** = Dimettersi dalla detenzione di uno stabile condotto in affitto. × **su le çhàse** = Dimettersi, rilasciare al locatore la casa tenuta a pigione. × **jù** = *Abbassare, Scemare, Calmarsi.* × **jù** = *Dinunziare, Accusare, Palesare.* × **jù cul brentòn** = *Darla a mosca cieca:* parlare od operare inconsideratamente e senza ritegno. × **le nev.** fig. = *Gareggiare, Fare a gara :* contendere, competerla con alcuno. fig. **Dàssi le nev** = *Rimettersela, Rimpolpettarsela, Rimbeccarsela, Rifiorire, Ribadire :* rispondersi e replicarsi a vicenda, contrastando a parole. **Dâlis brusçhis** = *Dare cartacce :* stare in sul duro, trattar scortesemente, aspramente. × **a taj.** fig. = *Darlo assaggiato :* assicurare che il tale o la tal cosa è qual si dice; e prendesi ora in buona, ora in mala parte. × **di volte** = *Andare a riprese* a un dato luogo. × **le cuarde** = Profittare della necessità altrui per gabbarlo.

Dabèn agg. = *Dabbene :* costumato, morale.

Dabòn avv. = *Da senno, Daddovero.* Fior. *Di buono.* **Par da bon.** Fr. *Pour de bon.*

Da-çhav avv. = *Da capo, Di nuovo, Nuovamente.* × = *Dapprincipio.* × = Dalla parte più alta. V. **Da pid.**

Dachindenànt , Dachindevànt avv. = *Da qui innanzi, Da quincinnanzi, Da oggi in poi, In avvenire.*

Dacìs avv. = *Davvicino, Dappresso.* V. **Donge.**

Dacòlt. V. **Cultùre.**

Dacònt. V. **Acont.**

Dacuèll n. m. **(Fascète)** = *Collo, Colletto, Solino da collo :* quella parte della camicia che cinge il collo. V. **Çhamèse.**

Dad n. m. = *Dado, Cubo :* corpo esaedro a facce quadrate eguali, su ciascuna delle quali è segnato con punti un numero da uno fino a sei.

Dad partic. del v. **Dâ** = *Dato.* Lat. *Datus.* Sp. *Dado.*

Dàde n. f. = Un breve tratto d'ora o di tempo in genere. × = Singolo atto o serie di atti. **O' chamini, O' bev une dàde** = Passeggio un tratto di via; Bevo un sorso.

Da-dî n. m. = *Contesa, Contrasto, Alterco.* **Çhatâ da, o di dî** = *Trovar*

brighe, *Contendere*, *Altercare*, *Contrastare*.

Da-dîs n. m. = *Da dieci:* moneta di bassa lega d' argento da dieci soldi.

Dafâ n. m. (**Cefâ**) = *Affare*, *Faccenda*, *Affaccendamento*.

Dàj-dàj n. m. = *Tumulto*, *Tafferuglio*, *Rissa*. V. **Dâ**.

Dàgi, Dàji inf. o imp. del v. **Dâ** = *Dare* o *Dà a lui*, *Dargli*, *Dàlli*.

Dàjur, Dàur imp. del v. **Dâ** = *Dà loro*, *Dà ad essi*. **Dàjur di bevi** = Dà loro a bere.

Dàlmine n. f. (**Dàlmide, Gàlmine, Tàlmine, Sgàlmare, Galòce**) = *Zoccolo:* scarpa tutta di legno. La usano i villici, e più frequentemente i montanari. In Toscana chiamasi **Scròj**.

Lu Feltrin cu le dàlmide *clopand*
Mene il grege miezz muart vajind al prad.
Co. Ermes.

Dalòs agg. (**Dalos-utt-att**) = *Accidioso*, *Pigro*, *Neghittoso*, *Indolente*.

Dàlosâ v. = *Impigrire*, *Anneghittire*, *Infingardire*.

Dalosetàd n. f. = *Accidia*, *Ignavia*, *Pigrizia*, *Indolenza*.

Dal rest avv. (**Del rest, Darest**) = *Del resto*, *Ma:* quanto a ciò che rimane.

Dam. V. **Dan.**

Damàn n. m. = *Polsino*, *Solino*. V. **Çhamèse.**

Damàns avv. (**Domàns**) = *Di buon mattino*, *Per tempissimo:* sul far del giorno.

Damassâ v. (**Sdamassâ**) = *Scompigliare*, *Lavoracchiare*, *Arrabattarsi:* operare alla meglio, tanto per non istare in ozio.

Tu diras mo' che in cusine
Tu ses stade a damassâ.
Co. Ermes.

Damassadòr n. m. = *Staffa:* anello di ferro che abbraccia e tiene unita la punta della partita di dietro alla freccia del carro. V. **Çharr.**

Dàme n. f. (**Dam-òne-ine-ute**) = *Dama:* donna nobile. ✕ = *Donna amata*. ✕ = *Dama:* Tavoletta a 64 scacchi. **Òpare a dame** = Lavoro a scacchi. Fr. *Dame*. Brett. *Dam* = Signore.

Damigiàne n. f. (**Damigianone-ate-ute**) = *Damigiana*, *Boccione*, *Fiasca:* vaso di vetro in forma di gran fiasco, vestito ordinariamente con tessuto d' erba o di vimini, ad uso di trasportare e serbare liquori. Fr. *Damejeanne*.

Dan n. m. (**Dam, Damn**) = *Danno*, *Danneggiamento:* detrimento che avvenga per qualunque siasi causa. **Lâ in dan** = Dicesi degli animali che vanno a dar guasto ai seminati; anco dei ladroncelli od altri di mal fare, che, comunque sia, recano pregiudizio alle cose altrui. **So dan!** = *Bene gli sta! Suo danno!*

Danaziòn n. f. = *Dannazione:* il dannare. ✕ estens. = *Fastidio*, *Tormento:* molestia insopportabile.

Dandàn agg. = *Ciondolone*, *Dappoco:* dicesi di persona cascante e debole, o svogliata nell' operare.

Dandanâ, Dandarâ v. (**Dindinâ**) = *Dondolare*. ✕ fig. = Consumare il tempo inutilmente.

Dàne n. f. = *Abete*. V. Bot. ✕ = Fogliame d' abete.

Danezâ v. = *Danneggiare*, *Dannificare*, *Nuocere*: recare nocumento altrui; partic. **Danezàd.**

Danezadòr n. m. = *Danneggiatore*, *Facidanno:* che danneggia; specialmente poi chi fa guasto, in qualsiasi guisa, ai campi, ai boschi, ecc.

Dànin?, Dàno? terza persona pl. ind. pres. del v. **Dâ** = *Danno eglino?*

Daònzi v. = *Aggiogare* i buoi; part. **Daònt.** V. **Ònzi.**

Dapìd, Dapids avv. = *Dappiè, Dappiedi, Appiede:* dalla parte più bassa, da basso.

Dareçhà avv. = *Da capo.* Lat. *iterum.* Franc. *Derechef.*

Daprûv avv. (**Prûv, Dònge, Par-miss**) = *Davvicino, Dappresso, Rasente, A costa, Da costa, Allato, Dallato, Vicino.* Tosc. *A pruovo.* **Da prûv lu mur** = Rasente il muro. Lat. *Prope.*

Ma per quella virtù, per cui i' muovo
Li passi miei per sì selvaggia strada,
Danne un de' tuoi, a cui noi siamo a pruovo.
Dante, Inf. c. XII, v. 93.

Da rest. V. **Dal rest.**

Daròtt agg. (**Diròtt, Rott**) = *Ernioso, Sbonzolato:* affetto da rottura erniosa.

Dàs seconda pers. sing. pres. indic. del v. **Dâ.** = *Dai.* ✕ prep. art. (**Des**) = *Delle.*

Dàsce n. f. = *Strascino.* V. **Grapp.**

Dâ-sott. V. **Refossâ.**

Daspâ v. = *Annaspare, Inaspare, Ammatassare:* avvolgere il filo sull'aspo, a formarne matasse; part. **Daspàd.**

Dàspe n. f. (**Dasp-ate-one-ute-ine**) = *Aspo, Naspo, Guindolo.*

Daspò prep. avv. (**Dapò, Dòpo**) = *Dopo, Dappoi, Poi, Dipoi, Dietro:* da quel tempo. Sp. *Despuès.*

Dassèn. V. **Dabòn.**

Dàssi v. pass. = *Darsi, Arrendersi, Cedere.* ✕ = *Bastonarsi, Percuotersi.* V. **Dâ.**

Dàto n. m. = *Dato, Supposizione, Ipotesi, Caso.* **Par un dato** = Per ipotesi. **Metin un dato** = *Poniamo caso, Figuriamoci.*

Dàtul n. m. = *Dattero:* frutto di una palma.

Dauàlzi. V. **Davuàlzi.**

Dauèj. V. **Davòj.**

Daûr n. m. (**Davòur**) = *Il di dietro:* la parte deretana o postica di checchessia.

Daûr avv. (**Davòur, Davôr**) = *Dietro, Addietro,* successivamente. ✕ = *Lungo, Lunghesso.* **Di daûr** = *Dalla parte di dietro.* **Dâ daûr** = *Inseguire, Perseguitare.* **Dâ indaûr** = *Rinculare, Indietreggiare.* **Stâ daûr** = *Stare ai garetti.* **Stâ daûr a une çhosse** = *Attendere a una cosa, Insistere.* **Jessi daûr a fâ qualchi çhosse** = *Essere intento a fare qualcosa.* **Daûr strade** = *Strada facendo.* **Sùbit daûr** = *Immediatamente dopo.* **Daûr vie** = *Alla nascosta, Di soppiatto, Dietro le spalle.* **Daûr in chell** = *Dietrochè, Dietrole, Dietroli, Dietro ciò.* ✕ = *Ultimamente, Dopo tutto.* ✕ = *Secondo che.*

La muart che duçh i grops fas disgropâ
Disgroparà ançhe il nestri di daùr.
Co. Ermes.

Dâur = *Dar loro:* Dare ad essi. **Bisugne dâur di merinde** = Bisogna dar loro la merenda.

Daurmàn avv. *Dietro mano, Seguentemente:* senza interruzione.

Daûrvie avv. = *Pel di dietro.* ✕ = *Lunghesso..*

Davàns avv. = *D' avanzo, di soverchio.*

Davòj n. m. (**Davuèj, Dauèj**) = *Scompiglio, Confusione.* ✕ = *Cicaleccio, Paperajo.*

Davoltedòr. V. **Davualtedòr.**

Davòni v. = *Abbacchiare:* battere con pertica gli alberi da frutto, e particolarmente noci, castagni e raccoglierne le frutta; partic. **Davònt.**

Davualtedòr n. m. (**Davueltedòr, Davoltedòr, Devoltedòr, Valtadòr**) = *Arcolajo:* strumento per

lo più fatto di canne fesse o di stecche di legno, infitte in uno stile di ferro, o d' altro, sul quale si adatta la matassa per dipanarla.

Davuàlsi v. (**Davuèlsi**, **Divuèlsi**, **Fâ sù**) = *Dipanare*: aggomitolare; avvolgere il filo traendolo dalla matassa (**Spali**), a farne gomitoli (**Glimùss**); partic. **Davuàlt**, **Davuèlt**.

Dàsi n. m. = *Dazio*, *Gabella*. × = *Dazio*: luogo dove si paga il dazio o gabella.

Dasiâ v. = *Daziare*: sottoporre a dazio o gabella; partic. **Dasiàd**.

Dasiàr n. m. = *Gabelliere*, *Daziere*: riscuotitore di gabelle. × = Appaltatore di gabelle.

De' prep. artic. f. = *Della*: pl. **Des**.

Deàn n. m. (**Degàn**) = *Decano*, *Seniore*. × (**Meriga**, **Sindic**, **Cha' di comun**) = *Podestà*, *Sindaco*: capo del comune. Sp. *Dean*. Fr. *Maire*. Ingl. *Dean*.

Debeltàd n. f. = *Debolezza*.

Dèbil agg. (**Dèbul**, **Deb-ilin-ulutt**) = *Debole*, *Debile*, *Fiacco*, *Fievole*: di poca possa.

Debolèsse n. f. (**Debeltàd**) = *Debolezza*, *Debilità*, *Fiacchezza*, *Fievolezza*. × = *Insufficienza*, *Inettitudine*.

Dèbul agg. = *Debole*.

Decèmbar n. m. (**Brume**. V.) = *Decembre*: l'ultimo mese dell'anno. Lat. *December*.

Deçhadê, **Deçhàdi**. V. **Disçhadê** e **Sçhadê**.

Dècime n. f. = *Decima*: aggravio imposto sopra beni o rendite, e che soleva importare la decima parte di essi. × = Uffizio della Decima.

Declarâ, **Diclarâ** v. = *Dichiarare*, *Manifestare*, *Interpretare*, *Chiarire*, *Determinare*. × = *Protestare*. × = *Confessare*. Lat. *Declarare*. Sp. *Declarar*; partic. **Declaràd**.

Decòtt n. m. (**Siròpp**, **Decot-att-in-utt**) T. Farm. = *Decotto*, *Decozione*: acqua od altro liquido in cui è rimasta la sostanza medicamentosa della pianta che vi si è cotta dentro.

Decòtt agg. = *Fallito*, *Oberato*.

Ded n. m. **Ded-att-on-in-utt-ulin**) = *Dito*: ciascuno dei cinque membretti che terminano la mano ed il piede. × = *Misura* della larghezza di un dito. **Un ded di vin** = Tanto di vino quant' è nel bicchiere l' altezza di un dito. × = *Ditata*: impressione lasciata dalle dita. Sp. *Dedo*.

Dedàl n. m. (**Vignarûl**) = *Ditale*: anello da cucire. × = *Ditale*: guscio per coprire un dito malato. Sp. *Dedal*.

Dedeâ. V. **Tedeâ**.

Dedùsi v. = *Dedurre*, *Sottrarre*, *Levare*. V. **Dibàti**. × = *Ricevere*, *Inferire*, *Argomentare*: trarre da un fatto o detto qualche notizia o conseguenza. Sp. *Deduzir*.

Defònt n. m. e agg. (**Dafònt**) = *Defunto*, *Morto*. **Me ave quondam, me ave defonte** = Mia nonna che fu.

Defràud n. m. (**Defràudo**) = *Fraude*: danno malizioso e coverto, recato altrui contra giustizia. Sp. *Defraudacion*.

Degnàssi v. intr. (storp. **Indegnàssi**) = *Degnarsi*: dimostrare con atti convenienti la stima in che si tiene altrui, ed in ispecie gl' inferiori: mostrarsi affabile e benevolo a chicchessia. × = *Accettare*, *Accogliere*, *Gradire*: ricevere con gratitudine tutto che in segno di osservanza viene proferto da chicchessia.

Degn agg. = *Degno*: meritevole. Lat. *Dignus*.

Degnèul, **Degnèvul** agg. = *Degnevole*, *Affabile*: che tratta affabilmente con chicchessia.

Degràdo n. m. = *Deterioramento, Svilimento, Calo, Peggioramento.*

Dèis n. num. = *Dieci.* V. **Dîs.**

Dejorìnt, Diurìnt n. m. (pl. **Dejorinçh**) = *Correnti*: legni riquadrati a foggia di travicelli che s' inchiodano in buon numero sui puntoni tra cavalletto e cavalletto, parallelamente al comignolo del tetto.

Deliberâ. V. **Diliberâ.**

Delìr, Delìri n. m. = *Delirio.* ✕ = *Avversità, Disdetta:* avvenimento che fa delirare.

Demòni n. m. (**Demoni-att-onett-utt**) = *Demonio, Diavolo, Dimonio:* ordinariamente, ed in senso religioso, prendesi per l' angelo ribelle a Dio. ✕ = *Fracasso, Subisso:* quantità enorme di checchessia. ✕ **di talènt, di fuàrze** = *Uomo di grande ingegno, di gran forza.* ✕ = Strepito o sconcerto straordinario nell' ordine naturale delle cose, o nelle azioni di chicchessia. ✕ = *Omaccio, Bastracone.* V. **Diàul.** ✕ agg. fig. = *Iroso; Scaltro; Portentoso.* ✕ = Eccellente in qualsiasi cosa.

Demonièss n. m. (**Diaulèss, Diaolèss, Diaulèri**) = *Diavoleria, Rovinio, Diavoletto:* strepito, romore, confusione, che abbiano dello strano e straordinario.

Denànt avv. e prep. (**Devànt, Davàns, Indenànt, Inànz, Nant**) = *Avanti, Davanti, Innanzi, Innante, Prima:* al cospetto, alla presenza, rimpetto, anteriormente, ecc. ✕ = *Piuttosto, Meglio.* V. **Inant. Uèi denant murî, cu mançhâ di peràule** = Amo piuttosto morire di quello che mancare di parola. **Denant-daûr** = *A ritroso:* a faccia avversa. **Çhaminâ, meti le çhamèse denant-daûr** = Camminare, Indossare la camicia a ritroso. **Il denant** = *Il davanti.* **Di chì in denant** = *Da qui in poi.*

Denant-daûr avv. = *A rovescio, A ritroso.* **Lâ denant-daûr** = *Indietreggiare, Peggiorare.*

Deneâ, Denejâ v. = *Denegare, Dinegare, Negare, Ricusare;* partic. **Denejàd.**

Dentàl n. m. = *Dentice:* Pesce. V. Zool. ✕ = *Ceppo* dell' aratro V. **Uàrzine.**

Dentidòr . . . .

Dèntri avv. (**Drènti**) = *Dentro, Entro.* **Di dèntri** = *Dalla parte di dentro.* ✕ **di me** = Nell' intimo dell' anima mia. **Dâ dentri.** T. Agr. = L' entrare che fanno i buoi coll'aratro, fendendo la porca (**Cumièrie**). V. **Dâ. Chell ch' o' ài di dentri, o' ài di fûr** = *Io sono sincero:* le mie labbra non mentiscono.

Deogràzias. Latinismo con cui le persone pie ed i contadini si annunziano ponendo il piede in una casa = *Chi è di casa? Ehi di casa? Chi è qua?* Dio benedica a tutti gli abitatori di questa casa. **Dî Deograzias** = *Ringraziare Dio.* ✕ = *Buona ventura.* **Deograzias, se al ti toçhe chell pan** = Buon per te, se ti tocca un tale provvedimento. ✕ avv. = *Purchè, Se Dio volesse.* **Tu às masse robe! — Deograzias che' basti!** = Tu hai troppa roba! — Se basta, posso leccarmi le dita.

Depenâ v. = *Depennare:* cancellare o cassare colla penna. **Depenâ le partide** = *Spuntare,* o *Spegnere* dal libro una partita di debito.

Depènzi. V. **Dipenzi** e **Piturâ.**

Depòni v. (**Dipòni**) = *Deporre, Diporre:* porre giù, sdossarsi d'un peso. ✕ = *Posare, Sedimentare:* il deporre che fanno i liquidi le materie sospese al fondo d' un vase; nel qual senso

dicesi anche **Depositâ.** × = *Far deposizione:* il rispondere che fa in giudizio chi si offre, od è chiamato in testimonio.

Depositâ v. = *Sedimentare.* V. **Depòni** e **Dipuèsit.**

Deprofùndis. Principio di un salmo che suolsi recitare in suffragio dei morti. **Ore di deprofundis** = *Un' ora di notte.* **Cière di deprofundis** = Cera da morto.

Desc n. m. **(Tàule)** = *Desco, Mensa* o *Tavola:* propriamente quella su cui si mangia, di forma comunemente circolare, piccola e sostenuta da tre piedi.

Dèscul avv. = *Lentamente, Adagio.* **Al lève dèscul dèscul** = Camminava adagio adagio.

Desène, Desine n. f. **(Disine, Un dîs)** = *Decina:* l' astratto di dieci unità.

Desio. V. **Disio.**

Dessàr n. m. **(Brusçhàr)** = *Roveto, Prunaja:* luogo sterile.

Dèstre. V. **Gèstre.**

Detràì v. = *Detrarre, Detraggere, Diffalcare:* levare alcuna parte da un' altra.

Dèu n. m. **(Diu, Dio)** = *Dio.* **Deu nus jùdi** = *Dio ci ajuti!*

Devànt avv. = *Innanzi;* prov. *Devànt.* V. **Denànt.**

Deventâ v. **(Doventâ)** = *Diventare, Divenire, Addivenire:* farsi una persona o cosa in istato diverso da quello ch' era prima, variando nella sustanza o negli accidenti.

Devoltedòr. V. **Davualtedòr.**

Devoziòn n. f. = *Divozione, Devozione:* affetto pio e fervore negli esercizii di religione. × = *Orazione, Prece.* × = Frequenza a' Sacramenti. **Al và di spess a fà lis sôs devozions** = Va di frequente a confessarsi e comunicarsi. **Seçhâ** o **Ròmpi le devoziòn** = *Prontare, Importunare, Infastidire.* **Vê devoziòn** = *Avere fiducia, Stima.*

Dî v. = *Dire, Raccontare, Favellare, Annunziare, Narrare, Ragionare:* esternare con parole i proprj concetti. Sanscrit. *Diç* = Annunziare. × **plàgas**, o **l' ire di Dio** = Dire cose da fuoco. × **in glèsie** = Pubblicare sponsali. **Çhatâ di dî** = Trovare briga, contesa. **Dìssi di dutt** = Dirsi ogni ingiuria. **Savè a ca dî** = Riferire, portare notizia; part. **Ditt** o **Dett.**

Dì n. m. = *Dì, Giorno:* quel tanto di tempo, in che il sole appare sull' orizzonte; anco tutto L' intero giorno di 24 ore. Lat. *Dies.* Celt. *Di.* Brett. *Di,* **Di dì** = Di giorno. **Sul dì** = Sul far del giorno. **A dì** = A giorno fatto. **Une man di dis** = Una serie di giorni. **Dì di fèste** = Dì festivo. **Dì di vore** = Giorno di lavoro o feriale. **Al dì di uè** = Al giorno di oggi. **Dutt lu sant dì** = Tutto il nato dì, Tutto l' intero dì. **Dà il bon dì** = Dare la benedica. **Za dìs** = Giorni fà.

Di prep. Segno del secondo caso = *Di.* Usasi come in italiano, e più come in francese. **Us in diràì di bièlis** = Ve ne dirò delle belle. **E' son di bravs ùmign in chest pajìs** = Sonovi alquanti valenti uomini in questo paese. **Di** ha un uso particolare nelle seguenti frasi. **Fâ di colazion** = *Asciolvere.* **Pareçhâ di cene** = *Ammannire la cena.* **Sunâ di violìn** = *Suonare il violino.*

Diamantâ v. T. Fal. = *Indiamantare, Affaccettare:* ridurre a foggia di diamante. × = Rappezzare un piano di tavole con pezzi tagliati ad angolo che fanno addentellato col vecchio.

Diàmbar n. m. **(Diàubar ,**

Giàmbar, Diàscul, eufonia di **Diàul)** = *Diavolo.* ✕ escl. = *Diamine! Diacine! Diascolo!* V. **Diàul.**

Diambarâ v. = *Strepitare.* ✕ = *Lavoracchiare.*

Diàne n. f. = *Diana:* la sonata del tamburo che fassi dai soldati la mattina. ✕ escl. **Di diane! Par diane!** = *Diacine!* V. **Die.**

Diàscul, Diàubar. V. **Diàul.**

Diàul n. m. **(Diaul-att-on-in-ettin-utt-ett. Giàul, Diàmbar, Giàmbar)** = *Diavolo, Demonio, Diascolo.* ✕ escl. = *Fistolo!* **Un diàul, diàul nùje, Diàul e crèe!** = *Niente affatto.* ✕ imprec. **Lu diàul ti puarti!** = *Il diavolo ti porti:* va alla malora! **Vê lu diàul intòr** = Avere il diascolo nell' ampolla. **Fâ lu diàul e piês, Fâ lu diàul a cuàtri** = *Fare il diavolo e la versiera, Fare il diavolo in un canneto:* imperversare. — **Mandâ al diàul** = *Mandare alle birbe, Dare il cencio, Dare puleggio:* licenziare. ✕ escl. **Pùar diàul** = *Sciaurato! Infelice!*

Diaulèri, Diaulèzz, V. **Demonièzz.**

Di-band avv. = *Inutilmente, Invano, Indarno.* ✕ = *Per nulla, Gratis.* **Lu ài vud di band** = L' ho avuto gratis.

Di-bande avv. = *In disparte, Via.* **Fàti di bande** = *Appàrtati:* mèttiti in disparte. **Mèti di bande** = *Metter via.* V. **Bande.**

Dibàti v. (Difalcâ) = *Diffalcare, Tarare:* detrarre alcun che da una quantità: fare la tara.

Dibòtt avv. di tempo **(A-momèns)** = *Frappoco, Quantoprima, Poco stante, Fra breve, Da qui a poco, A momenti.* **Al è dibott miezdì** = È vicino il meriggio. ✕ = *Quasi.* **O' jèri dibott par jentrâ** = Era lì lì per entrare. ✕ avv. di quantità = *Quasi.* **Il pôc l' è dibott pies cu nuje** = Il poco è quasi peggior del niente.

Dicèrni v. **(Discèrni)** = *Scernere, Affigurare:* distinguere le forme; part. **Dicernùd.**

Di-dèntri avv. = *Per entro, Di dentro, Addentrò, Internamente.* V. **Dèntri** e **Difûr.**

Dì-di-vòre n. m. **(Disdivòre)** = *Giorno di lavoro:* non festivo. fig. **Tu às fatt un biell dì-di-vòre** = Hai commesso un marrone ben grosso.

Die (Dì die! Par die! Par dìne! Par diàne!), formola escl. od esecrativa, con cui si vuol evitare di proferire il nome di Dio = *Affè di Dio! Diacine!* ecc.

Diesìle storp. di *Dies irae* = Sequenza dei Morti. **Çhantâ le Diesìle** = Cantare la nenia.

Difetòs agg. = *Difettoso.* ✕ = *Flatuoso:* che ha o genera flati.

Diflètt n. m. **(Diflet-att-on-in-utt-uzz)** = *Difetto, Imperfezione, Mancamento, Errore, Vizio.* Brett. *Deffaut.* Fr. *Defaut.* ✕ avv. **In diflètt** = *Altrimente, Diversamente, Senzachè.*

Difùr avv. **(Difôr, Difòur)** = *Di fuori, Di fuora, Al di fuori, Esternamente.* **Bò difùr** = Bue aggiogato a mancina.

Digo. Voce familiare di chiamata, o di richiamo ad attenzione = *Ehi! Dimmi! Di'! Attento!* Modo tolto da Venezia.

Dilliberâ v. (Liberâ) = *Liberare:* render libero. Il v. in questo senso sarebbe errore in italiano; ma è un errore di Dante.

Da questa istanzia può deliberarti
Esperienza.

Parad. c. II, v. 84.

Diluviâ v. = *Diluviare:* piovere

dirottamente. ✕ fig. = Mangiare strabocchevolmente.

Di-màncul, Di-màneo avv. = *Di meno, A meno, Manco.* **Si scugne fâ di màncul di vin ai timps di cumò** = È d'uopo fare a meno di vino ai tempi che corrono. V. **Màncul.**

Dimèti v. T. Bur. = *Deporre, Destituire:* privare d'impiego. ✕ = *Deporre:* presentare una carta o documento presso un uffizio; partic. **Dimetùd** o **Dimitùd.**

Dimissòriis n. f. pl. = *Dimissoria:* documento, che un cherico riporta dal proprio vescovo per poter essere riconosciuto ed accolto in altra diocesi. ✕ = *Paraferna:* gli averi che una donna possede oltre la dote.

Dimostrâ v. = *Dimostrare, Appalesare:* far prova, rendere manifesto. ✕ = *Mostrare.*

Dimudchè avv. = *Di modo che, Di guisa che, Sicchè.*

Dinçh n. m. pl. (sing. **Dint**) = *Denti.* ✕ **dal curtiss** = *Tacche.* ✕ **de ruède** = *Denti.* V. **Ruède.** ✕ **de grape** = *Denti.* V. **Gràpe.** ✕ **de forçhe** = *Rebbi.* **Fâ ju dinçh** = *Dentare:* mettere i denti. fig. **Mostrâ ju dinçh** = *Ringhiare, Minacciare:* opporsi arditamente; e dicesi pure del *Ragnare* de' panni quando sono sdrusciti. fig. **Bàti ju dinçh** = *Battere i denti, Battere la gazzetta:* tremare, per lo più dal freddo, battendo i denti. **Dassi dai dinçh** = *Bisticciarsi.* **Çhatâ pan pai sièi dinçh** = *Trovar pane pe' suoi denti:* trovare chi resista alle bravate.

Dìndi n. m. (**Pitòn, Dindiàtt,** fem. **Dindie, Pite, Dindiùte, Dindiète**) = *Gallo d'india, Tacchino.* V. Zool. ✕ fig. a persona = *Scimunito, Stolido.*

Dindinâ v. mimol. = *Tintinnare,* propriamente mandare un suono come quello che viene dalla percossa del battaglino di un campanuzzo: lo che si dice volgarmente. **Fâ din-din;** dai Toscani: *Fare tin-tin;* e dai Provenzali: *Derlinderlin.* ✕ = *Dondolare, Barcollare, Penzolare.*

Dindolâ, Dindulâ v. = *Ciondolare, Oscillare:* agitare o muovere in qua ed in là. ✕ = Penzolare, stare penzoloni.

Dint n. m. (**Dint-att-on-uttisin-uzzatt,** pl. **Dinçh**) = *Dente:* produzione ossea particolare piantata nelle mascelle, e rivestita in parte dalle gengive: serve a mordere, a masticare il cibo, e a modificare l'articolazione della voce. ✕ **di latt** = *Dente lattajuolo.* ✕ **di devant** = *Incisivo* o *Incisore.* ✕ **masselàr** = *Molare.* Sanscr. Celt. Brett. Gall. *Dant.* Val. *Dinte.* V. **Dinçh.**

Dintidùre n. f. = *Dentatura:* ordine di denti.

Dìo n. m. (**Diu, Dèu, Giô**) = *Dio, Iddio.* Lat. *Deus.* Prov. e Catal. *Deu.* **Lâ cun Dio** = *Diloggiare, Partire, Andarsene alla buon' ora:* andare segnato e benedetto; ed anche *Morire.* **Dî l' ire di Dio** = *Dire cose da chiodi,* o *di fuoco.* **Gràzie di Dio** = *Cibarie, Averi, Ben di Dio.* **Diouàrdi** o **Diuàrdi.** avv. = *Tolga Iddio, Cessi Dio, Il ciel ne liberi.* ✕ metaf. **No vê un Dio** = Non avere un becco d'un quattrino, Non aver un quadrante a far cantare un cieco. La dizione proviene dalla effigie del divo imperatore, di cui erano improntate le monete; come dicesi **No vê un crist,** dacchè le monete cominciarono, dall'èra cristiana, ad avere improntata una croce.

Diorinçh n. m. pl. = *Correnti.* V. **Deorint.**

Diparsè (Disparsè) avv. = *Da*

per sè, Di per sè: separatamente, a parte, fuor di comunanza.

Dipènzi, Dipinzi, Depènzi. v. **(Piturâ)** = *Dipingere, Pingere, Dipignere:* rappresentare, per via di colori, la forma e figura delle cose. × **a memòrie** = *Ritrarre alla macchia.* × **a uèli** = *Dipingere ad olio.* × **a fresc** = *A fresco.* × **lis chòssis,** fig. = *Descrivere:* rappresentare vivamente le cose con parole; partic. **Dipènt.**

Dipòni. V. **Depòni.**

Dipuàrt n. m. = *Diporto, Sollazzo, Spasso, Ricreazione.*

Dipuèsit n. m. **(Dipuèsi, Depòsit)** = *Deposito:* l' atto del deporre. × = *Deposito:* danaro od altro oggetto che si affida altrui, a che sia custodito, finchè il datore nol richiegga. × **(Deposizion)** dal vin, dal caffè, ecc. = *Posatura, Sedimento, Fondata,* del vino, del caffè, ecc.; se del brodo = *Bolliticcio.*

Di puèste avv. **(Di puèstis, Postadamèntri)** = *A bella posta, Appositamente, Artatamente.*

Dirèzi v. = *Dirigere, Addirizzare, Indirizzare, Governare.* Partic. **Direzùd** o **Dirètt.**

Diròtt agg. **(Daròtt, Rott)** = *Ernioso, Sbonzolato.*

Di-rùf, Di-raff. Locuz. avv. = *Di ruffa-raffa, A diritto od a torto:* in ogni modo lecito od illecito.

Dîs n. num. **(Dèis)** = *Dieci.* Fr. *Dix.* **Da-dîs** = *Da dieci:* moneta veneta d' argento del valsente di dieci soldi.

Dìs n. m. pl. di **Dì** = *Di, Giorni.*

Dìs tempo pres. sing. indic. del v. **Dî** = *Dico, Dici, Dice.*

Disagràvi n. m. = *Disgrevamento, Sgravio, Alleviamento:* alleggerimento di un peso. × fig. = Liberazione da un obbligo qualunque.

Disalveâ v. = *Deviare, Traviare:* uscire di via. × fig. = Errare fuor dalla regola, modo ed ordine; partic. **Disalveàd.**

Disapònt, Disapùnt n. m. T. Merc. = *Sconcerto, Pregiudizio:* danno impreveduto.

Disarâ v. **(Dismèti)** = Arare nuovamente un campo già seminato, abbandonando la prima seminagione.

Disaradòr. V. **Uàrzine.**

Disasolâ. V. **Disçhanâ.**

Disbarbàssi v. **(Sbarbàssi, Sbarbaràssi)** = *Radersi la barba.*

Disbarçhâ v. **(Sbarçhâ)** = *Sbarcare:* levare il carico dalla barca. × = Uscire dalla barca. × abusiv. = Scendere o smontare da carrozza o da altra vettura.

Disbatijâ v. = *Sbattezzare:* levare il battesimo. × intr. = Rinunziare, apostatando, alla religione di Cristo. × fig. = Mutar nome. **Se o' no tes fâs pajâ, o' vuèi faimi disbatijâ** = Se non te le faccio pagare, vo' cambiare nome.

Disbaulâ v. = *Sbaulare:* disfare il baule, o levare la roba dal baule.

Disbèvi v. gerg. = *Pisciare, Orinare.*

Disbletâ v. = *Disunire, Distaccare, Separare;* partic. **Disbletàd.** V. **Imbletâ.**

Disbolâ v. = *Dissigillare:* levare il suggello da checchessia; partic. **Disbolàd.**

Disboscâ v. = *Diboscare:* abbattere o diradare il bosco; partic. **Disboscàd.**

Disbotonâ v. = *Sbottonare:* sfibbiare i bottoni; partic. **Disbotonàd.**

Disbramìssi v. intr. = *Sgranchiare:* torre l' intorpidimento delle mani per lo freddo intirizzite; partic. **Disbramìd.**

Disbratâ v. **(Sbratâ)** = *Sbrat-*

tare, Nettare, Ordinare: togliere gli imbarazzi. V. **Disbrigâ.** × **vore** = Lavorare con efficacia.

Disbredeâ v. = *Sbarazzare:* contrario di **Imbredeâ.** V.

Disbrigâ v. (**Disbratâ**) = *Sbrigare, Spicciare:* dar fine prestamente ad una qualche operazione che s' abbia a mano, alle brighe, agl' imbarazzi; rifl. **Disbrigàssi**; partic. **Disbrigàd.**

Disbrigo n. m. = *Spedizione:* definizione sollecita degli affari.

Disbrojâ v. = *Sbrogliare:* levare gl' imbrogli. × = *Sfrondare.* V. **Sbrojâ.**

Disbruçhâ v. = *Sbullettare:* levare le bullette. V. **Bruçhe** e **Imbruçhâ.**

Disbutulâ. V. **Sbutulâ.**

Discapelâ. V. **Disçhapelâ.**

Discapriçàssi v. intr. = *Scapricciarsi, Sbizzarrirsi.*

Discargâ, Disçhariâ v. = *Scaricare:* levare o deporre il carico. × **le sclope** = Togliere la carica all' archibuso.

Discartozzâ v. (**Disfuejâ**) = *Scartocciare:* levare le glume alle spiche del maiz.

Discassâ v. = *Scassare:* levare dalla cassa.

Discendènzie n. f. = *Discesa, Discendimento, Discendenza:* usasi quasi esclusivamente a significare successione di generazioni in una famiglia.

Discentenâ v. = *Scassinare, Sconcertare, Sconquassare:* guastare il nesso che tiene in unità qualsiasi compagine. × fig. **Tu âs une vôs che mi discentène lis orèlis** = Hai una voce che mi sconquassa l' udito.

Discèrni. V. **Dicèrni.**

Discervelissi v. intr. = *Discervellarsi, Dicervellarsi.* × = *Fantasticare, Mulinare, Girandolare:* beccarsi il cervello: arpicare, armeggiare col cervello senza venire a conchiusione.

Disçhadê, Disçhàdi v. (**Sçhadê**) = *Scadere:* perdere grado, importanza, considerazione. **Zintilòm disçhadùd** = *Nobile decaduto.* **Siòr disçhadùd** = *Ricco impoverito.* V. **Deçhadê.**

Disçhadenâ v. = *Scatenare, Discatenare, Sfrenare:* trarre, sciorre di catena. **Al è un diàul disçhadenàd** = *È un diavolo sfrenato.* **Si disçhadènin duçh ju diàuj** = Tutti gli accidenti molesti ed impreveduti si sviluppano. × = *Disserrare, Schiavare:* levare i chiavistelli o serrami qualunque che chiudono porte o simili; partic. **Disçhadenàd.**

Disçhalconâ v. = *Sturare:* levare il tappo dalla botte.

Disçhamâ v. (**Sçbarjâ, Disçharijâ, Discargâ**) = *Scaricare, Discaricare, Sgravare:* levare il carico. V. **Çhàme.** × fig. **Disçhamâ barìlis** = Addossare altrui la colpa o la responsabilità propria; partic. **Disçhamàd.**

Disçhamesâ v. = *Scamiciare:* spogliare, trarre di dosso la camicia.

Disçhanâ v. = *Scannellare:* svolgere il filo. × (**Disasolâ**) = *Sfibbiare:* sciorre le vesti attaccate con gangheri e femminelle (**Çhans** e **Chizzis**) V. **Àsule**; partic. **Disçhanàd.**

Disçhantâ v. = *Sdormentire, Smaliziare:* torre l' incantesimo che rende uno inetto a qualche cosa; recipr. **Disçhantàssi**; partic. **Disçhantàd.**

Disçhapelâ v. (**Discapelâ**) = *Discappellare:* levare il cappello. V. **Sçhapelâ.**

Disçharijâ. V. **Sçharijâ.**

Disçharnâ. V. **Sçharnâ.**

Disçhavelâ, Sgiavelâ v. = *Scapigliare:* scomporre la chioma. × rifl. **Disçhavelàssi**; partic. **Disçhavelàd.**

Disçhassâ v. (**Disçhaçâ**) = *Discacciare, Scacciare:* mandar via; partic. **Disçhassàd.**

Disçhòli v. = *Distorre, Distornare, Dissuadere.* × = *Svezzare;* rifl. **Disçhòlisi** = *Allontanarsi;* partic. **Disçhòlt** e **Disçholètt.**

Disçhossolâ v. = *Disfare, Dissestare, Disordinare, Disaccordare,* ecc. V. **Çhossolâ.**

Disciòlsi v. (**Dislejâ, Disfâ**) = *Disciogliere:* levare o disfare le legature. × = *Distemperare:* solvere una sostanza solida in un liquido; rifl. **Disciòlzisi**; partic. **Disciòlt.**

Disclaudâ v. = *Schiodare, Sconficcare:* cavare i chiodi. Sp. *Desclavar.*

Disclavâ v. = *Dischiavare, Schiavare, Schiavellare:* aprire un serrame girando la chiave nella toppa.

Discloçî v. = *Snidare, Smuovere:* cacciare dal nido, allontanare dal covo. **Jèssi disclocid** = Essere fuori di infanzia.

Discogolâ v. = *Disselciare:* levare, disfare il selciato.

Discòls agg. = *Scalzo, Sgambucciato, Scalzato:* senza calze, co' piè nudi. Lat. *Discalceatus.* Vall. *Disculz.*

Discolsàssi v. rifl. = *Scalzarsi:* trarsi i calzari dalla gamba; part. **Discolsàd.** Sp. *Descalçarse.*

Discomedâ v. Il contrario di **Comedâ.** = *Disagiare, Incomodare, Scomodare.* × = *Guastare.* V. **Disjustâ.**

Discompàgn agg. = *Dissimile, Disuguale, Diverso, Spajato:* che non ha la medesima forma o qualità. × = *Unico:* non appajato. **Bò discompagn** = Bue non appajato.

Discompagnâ v. = *Scompagnare, Discompagnare, Dispajare, Sguagliare;* part. **Discompagnàd.**

Discompòni v. = *Scomporre, Disordinare:* guastare l'assetto o la forma delle cose. × recipr. fig. = *Confondersi, Turbarsi, Alterarsi.* × T. stamp. = *Scomporre:* separare le lettere di una forma di stampa, e disporle di nuovo nella cassa; partic. **Discomponùd** ed anche **Discompuèst.**

Discòmud n. m. = *Disagio, Scomodo, Incomodo.*

Discòmud agg. = *Scomodo, Mal agiato, Disagiato.*

Disconcòrdie n. f. (**Disconcuàrdie**) = *Discordia, Dissensione, Sconcordia.*

Disconfuart n. m. = *Sconforto.*

Disconfuartâ v. = *Sconfortare, Disconfortare.* × = *Dissuadere, Distorre.*

Disconsagrâ v. = *Dissagrare, Sconsecrare, Profanare:* ridurre un oggetto sacro ad uso profano.

Disconseâ, Disconsejâ v. = *Sconsigliare, Dissuadere, Disconsigliare:* distorre da un pensiero, da un consiglio, da una risoluzione.

Discontentâ v. = *Discontentare:* rendere mal contento. × = Dichiarare il proprio dissenso.

Discòns (a) avv. (**A slass**) = *A lassa:* lasciato, o sciolto il guinzaglio: dicesi de' cani lorchè si lasciano scorrere senza tenerli legati al guinzaglio.

Discònsi v. = *Sciogliere, Slegare, Disgiogare:* levare i legami, disfare le legature.

Discòrdo n. m. = *Discordanza, Dissensione.*

Discosolâ v. (**Scosolâ**) = *Sgusciare:* denudare i semi traendoli dal bacello (**Còsul**); partic. **Discosolàd.**

Discovâ v. (**Scovâ**) = *Vuotare:* sbarazzare un luogo; dal v. **Covâ** = Occupar luogo.

Discrodeâ v. (**Scrodeâ**) = *Scuojare:* levare la pelle. Lat. *Excodicare.*

Discrosâ v. = *Sfibbiare*, *Sbottonare* il ferrajuolo od altri vestiti slegando l' usoliere. V. **Disçhanâ.** × fig. = Vincere una difficoltà, un viluppo, un nesso, un imbroglio. Sp. *Descruzar.*

Discrostâ v. = *Scrostare:* levare la crosta. × = *Scanicare:* lo spiccarsi dalle pareti, e cadere a terra gl' intonicati.

Discuins n. m. = *Sconcio, Storpiatura, Slogamento, Spostamento.* × = *Disordine.* × = *Incomodo, Scomodo, Disagio.* **Stòi in discuins** = Sto in disagio, sto incomodo.

Discuinsâ v. = *Sconciare, Disconciare*, *Scomporre:* guastare l' ordine delle cose. × = *Slogare:* cavare una cosa dal suo luogo. × **une giambe, un pîd,** ecc. = Produrre la lussazione di una gamba, di un piede, ecc. × **lu stòmi** = *Conturbare lo stomaco:* alterare la digestione; rifl. **Discuinsassi** = *Sconciarsi, Spostarsi, Scomporsi, Incomodarsi.* × = *Abortire.* × = *Storpiarsi:* riportare una lussazione; partic. **Discuinsàd.**

Discul agg. = *Discolo, Indisciplinato, Incomportabile:* generalmente, di costumi censurabili, di cattiva vita. Gr. Δύσκολος.

Discumiâ. V. **Escomeâ.**

Discunî v. (**Scunî**) = *Esinanire, Struggere, Scombussare, Svigorire, Consumare:* dimagrare insensibilmente ed estremamente. V. **Scunissi.**

Discurijâ. V. **Scurijâ.**

Discurubussâ. V. **Scartossâ.**

Discusî v. = *Scucire*, *Discucire:* levare il cucito; contrario di cucire. Sp. *Descoser.*

Discuvièrsi v. (**Scuvièrsi**) = *Discuoprire, Discovrire, Scoperchiare:* levare il coperchio, e tuttociò che occultava una cosa. × = *Manifestare, Svelare, Appalesare.* × = *Scorbacchiare:* palesare le altrui magagne.

Disditàd agg. = *Disgraziato, Sfortunato, Maleavventurato, Disdicciato.*

Disdite n. f. = *Disdetta*, *Malavventura, Calamità, Disgrazia.* Gr. Δυστιχη.

Disdivòre. V. **Didivòre.**

Disdoplejâ v. = *Sdoppiare, Scempiare;* contrario di addoppiare. V. **Doplejâ.**

Disdurmidî v. = *Svegliare, Dissonnare, Sdormentare.* × fig. = *Eccitare, Animare, Scozzonare, Scaltrire;* rifl. **Disdurmidìssi;** partic. **Disdurmidìd.**

Disenûv n. num. = *Diciannove, Diecinove.*

Disesiètt n. num. = *Diciassette, Diecisette.*

Disevòtt n. num. = *Diciotto, Diecotto.*

Disèst n. m. (**Dissèst**) = *Sconcio, Sbilancio:* alterazione dell' ordine normale onde si reggono le cose.

Disfâ v. = *Disfare*, *Sfare:* Sconnettere, sciogliere, scomporre ciò ch' è messo assieme. × = *Guastare*, *Sconquassare.* × = *Distemperare*, *Liquefare*, *Fondere, Struggere.* × **negozi** = Disdire la ragione mercantile, l'azienda, la società. × **di predi, di frari** = *Spretare, Sfratare;* rifl. **Disfàssi** fig. = *Dimagrare.* × = *Spropriarsi, Liberarsi.* × **di une mercanzie, di un famèj** = Alienare una merce, Licenziare un famiglio.

Disfantâ. V. **Sfantâ.**

Disfarinâ v. = *Sfarinare*, *Sfarinacciare:* ridurre in farina, od in polvere a guisa di farina.

Disfassâ, Disfasçâ v. = *Sfasciare:* levare le fasce. ✕ estens. = Togliere via una cosa che circonda e stringe un' altra. Sp. *Desfaxar.*

Disferâ v. = *Sferrare, Disferrare:* levare il ferro in qualsivoglia cosa fitto o fermato. ✕ = *Sferrare:* dicesi dei cavalli, od altri animali quando lor si traggono dalle unghie i ferri.

Disferenzcjâ, Disferenziâ v. = *Differenziare, Disuguagliare, Variare:* far ragione delle differenze, discernendo, notando, o producendovi segni distintivi.

Disfigurâ v. = *Disfigurare, Trasformare, Svisare:* cambiare forma od aspetto alle cose. ✕ = *Scomparire:* Fare trista comparsa.

Disfilâ v. = *Sfilacciare, Sfilaccicare:* fare le filaccica, stessere i panni. **Le tele si disfille** = *La tela spiccia.*

Disflorêâ v. **(Disflorâ)** = *Disfiorare:* torre il fiore.

Disfodrâ v. = *Sfoderare:* levare dal fodero. ✕ **le spade** = *Sguainare* la spada. ✕ **un àbit** = Torre la fodera ad un abito.

Disfredâ v. = *Raffreddare, Freddare:* indurre od apportare freddo. ✕ fig. = *Scemare, Minuire:* rallentare il fervore di una passione, o di un'opera ✕ fig. = *Uccidere.* V. **Sfredâ.**

Disfredòr n. m. **(Rafredòr)** = *Infreddatura, Infreddazione:* costipazione nella testa o nel petto, pigliata per freddo.

Disfritt n. e agg. = *Soffritto:* fritto leggermente.

Disfrizi v. = *Soffriggere:* friggere leggermente. fig. **Lassâ disfrizi un tal so grass** = Lasciare uno nella sua opinione, nel broncio, o nella sninfia che gli è passata sotto al naso.

Disfueâ, Disfuejâ v. **(Sbrojâ)** = *Sfogliare; Sfrondare, Sbrucare:* levare le foglie agli alberi. ✕ = *Scartocciare:* levare le glume alle spiche del maiz. V. **Scartozzâ.**

Disglazzâ, Disglaçâ v. = *Dighiacciare, Sghiacciare:* il fondersi del ghiaccio; recipr. **Disglazzàssi.**

Disglonfâ v. = *Disenfiare, Sgonfiare:* rifl. **Disglonfàssi;** partic. **Disglonfàd.**

Disgludâ v. **(Sgludâ)** = *Dimenticare, Obbliare:* smarrire o perdere la memoria delle cose; rifl. **Disgludassi;** partic. **Digludàd.**

Disglutî v. = *Singhiozzare, Singultare:* avere il singhiozzo.

Disgnervâ v. **(Sgnervâ, Sgnarvâ)** = *Snervare:* torre la forza, il nervo, il sodo.

Disgosâ v. = *Sgozzare:* vuotare il gozzo.

Disgosàssi v. pass. **(Sgosàssi)** = *Gridare, Bociare:* sbellicarsi dalle grida. ✕ fig. = *Sfogarsi:* dire l'animo suo.

Disgotâ v. = *Sgocciolare, Disgocciolare:* versare fino all' ultima gocciola; Togliere le gocciole onde una cosa è bagnata.

Disgotadùre n. f. = *Sgocciolatura.*

Disgoteplàts n. m. = *Rastrelliera, Scolatojo:* cassetta quadrilunga, con regoli paralelli a scaletta, a ritegno dei piatti lavati, onde l' acqua ne sgoccioli, e si asciughino.

Disgragnelâ, Disgranâ v. **(Sgragnelâ, Sgranelâ, Sgrignelâ, Dispecolâ)** = *Sgranare, Disgranare, Sgranellare:* cavare dai baccelli i legumi, o dal torsolo i grani del melgone; spiccare gli acini o granelli dell' uva dal grappolo.

Disgraziàd agg. **(Disgraziadon-dutt-dissim)** = *Disgraziato, Sventurato, Sfortunato, Disavventurato.* ✕ = *Tristo, Perverso.*

Disgredeâ v. (**Sgredeâ**) = Strigare e dirizzare la capigliatura arruffata per poi ravviarla. ✕ fig. = *Disaruffare, Strigare :* semplificare un imbroglio, un viluppo.

Disgredeàde n. f. = *Discriminatura :* la dirizzatura de' capelli arruffati, col mezzo del Discriminale (**Disgredèj**).

Disgredèj n. m. (**Sgredèj, Dispèj**) = *Dirizzatojo, Discriminale :* pettine a denti radi per istrigare i capelli.

Disgrezâ v. (**Sgrezâ**) = *Dirozzare, Digrossare, Sgrossare, Abbozzare :* dare principio alla forma; fare o lavorare così alla grossa, per poi ingentilire, perfezionare l'abbozzo, sicchè se ne tragga la cosa completa; partic. **Disgrezàd.**

Disgritulî v. = *Sgranchiare :* lo ridistendersi delle dita delle mani o dei piedi aggranchite dal freddo o da altre cause; partic. **Disgritulìd.**

Disgropâ v. = *Sgroppare, Disgroppare, Dinodare :* sciorre, disfare il gruppo o viluppo di filati, o d' altra cosa qualsiasi aggruppata. ✕ fig. = *Sciogliere, Definire :* condurre a buon termine qualche difficoltà o contrasto; partic. **Disgropàd.**

Disgruessâ v. = *Digrossare, Dirozzare :* abbozzare. ✕ = *Assottigliare.*

Disgrumâ v. = *Disamucchiare, Disammassare :* disfare il mucchio, l'ammasso.

Disio n. m. Venez. (**Desio**) = *Malmenio, Tartassamento, Maltrattamento:* trattamento violento contro la persona, con battiture, o con ogni altro mal modo, sicchè ne venga uno mal concio, e ridotto allo stremo. ✕ fig. = L' atto del bistrattare persona o cosa, pigliarla a gioco, strazieggiarla, farne zimbello, abburattarla.

Disjerbâ v. = *Sarchiare :* nettare i campi, le biade dalle male erbe, sradicandole col sarchio. ✕ = *Dicioccare* i boschi, per poscia coltivarli.

Disjustâ v. (**Discomedâ**) = *Sconciare, Guastare, Scomporre, Sconnettere.*

Dislassâ v. (**Slassâ, Molâ**) = *Spiccare :* usasi quasi esclusivamente nella forma passiva. **Lu spièrsul ch' al si tegn l' è mijor di chell ch' al si dislasse.** = La pesca che s' attiene al nocciuolo è migliore di quella che se ne spicca. fig. **Dislassàssi dal uess** = Fare atto contrario all' abito, rinunciare a cosa che sta molto a cuore. Sp. *Deslazer.*

Dislatâ v. (**Distetâ**) = *Svezzare, Slattare, Spoppare, Divezzare :* levare la poppa ai bamboli; disusarli dal latte. Franc. *Sévrer.*

Dislazzâ, Dislaçâ v. (**Disgropâ**) = *Slacciare, Dislacciare, Scignere :* sciorre i legami; disfare il cappio; rifl. **Dislazzàssi.**

Disleâ, Dislejâ v. = *Slegare, Svincolare, Sciogliere :* torre i lacci da una persona o cosa qualsiasi. Vall. *Deslegà ;* rifl. **Dislejassi;** partic. **Dislejàd.**

Dislizerî v. (**Slizerî, Lizerî**) *Alleggerire, Alleviare, Ralleggiare :* sgravare d' un peso, ecc; rifl. **Dislizerissi** = Lasciare o scemare i panni grevi ed indossarne di leggieri; partic. **Dislizerìd.**

Dislogâ v. (**Slogâ, Dissignestrâ** = *Slogare, Lussare, Sconciare, Disovolare :* spostare l' osso dalla cavità articolare.

Dislozâ v. neutr. ed att. = *Sloggiare, Diloggiare :* abbandonare, partirsi, od anche rimuovere, scacciare dall' alloggio.

Dismaneâ v. (**Dismanijâ**) = *Smanicare, Levare il manico :* ridurre una cosa che ha il manico a non averne.

Dismenâ v. = Condurre una cosa a ritroso, in guisa che si disfaccia ciò che si è fatto.

Dismenteâ v. intr. (**Disgludâ**) = *Dimenticare*, *Obbliare*, *Scordarsi:* perdere la memoria delle cose. ✕ = *Trascurare, Negligere.* Questo v. non era un tempo del solo Friuli.

.... *Or puoi la quantitade*
Comprender dell' amor che a te mi scalda
Quando dismento *nostra vanitade.*
Purg. c. 21.

Dismenteòn agg. = *Smemorato, Obbliatore, Dimenticone:* uomo di memoria labile.

Dismèntie n. f. (**Dismenteànse**) = *Dimenticanza, Dimenticaggine, Obblio, Obblivione.*

Dismèti v. = *Smettere, Dimettere, Tralasciare*, *Cessare*, *Abbandonare:* lasciar di fare, o di continuare, o di compiere una cosa, un uso, un' opera. ✕ = Sradicare le piante già seminate in un campo per coltivarne delle altre. V. **Disarâ**; part. **Dismetùd** o **Dismitùd.**

Dismiesteâ. V. **Domesteâ.**

Dismièsti. V. **Mugnèstri.**

Dismolâ v. (**Dispeâ, Molâ**) = *Scingere, Dilacciare:* torre, od anche rallentare i lacci, cappj. ✕ = *Dimojare, Umettare, Bagnare.* V. **Dismuelâ.**

Dismontâ v. (**Vignî jù**) = *Smontare*, *Dismontare*, *Discendere.* **Dismontâ di çhavall** = Scendere di cavallo. fig. ✕ **de so opiniòn** = Desistere dalla propria opinione.

Dismontadùris n. f. v. ant. = Ornamenti della sposa.

Dismostrâ v. (storp. del v. **Dimostrâ**) = *Manifestare, Dimostrare.* ✕ = *Apparire, Sviluppare.* **Si è dismostràd lu acident** = Si è sviluppato il mal caduco.

Dismòtt agg. = *Risvegliato, Destato, Sdormentato.*

Dismòvi v. (**Dissumiâ, Svejâ**) = *Destare, Risvegliare, Sdormentare:* rompere il sonno; rifl. **Dismòvisi** = *Svegliarsi, Sdormentarsi:* cessare dal sonno; part. **Dismòtt** e **Dismovùd.**

Dismuelâ v. (**Dismolâ**) = *Umettare, Inumidire, Bagnare, Dimojare:* ridurre molli le cose aride coll' umettarle, e specialmente porre a molle nella prima acqua i panni, che poi si assestano nella Conca (**Pòdine**), per versarvi sopra il ranno (**Lissìve**) a compierne la lavatura. Fr. *Mouiller.*

Dismuintàssi v. rifl. att. = *Smonacarsi:* smettere l' abito, e rinunziare alla condizione monacale.

Disnaturâ v. = *Stranaturare:* far cangiar natura.

Disnidâ v. = *Snidare:* trarre, allontanare dal nido. ✕ estens. = Cacciare o distruggere tuttochè ha preso stanza in un luogo; part. **Disnidàd.**

Disnizzâ v. (**Mèti a man**) = *Calterire, Manomettere:* intaccare una cosa, cominciare a romperla, ad assaggiarla, a valersene.

Disnombolâ. V. **Disombolâ.**

Disnotâ v. = *Cancellare, Depennare*, *Obliterare*, *Cassare:* spuntare, spegnere, dare di penna ad un ricordo stato scritto sur un debito od affare che si tiene debitamente consumato.

Disobleâ v. = *Disobbligare:* sciogliere, liberare da un obbligo; part. pres. **Disobleànt**; pass. **Disobleàd.**

Disombolâ v. (**Disnombolâ**, rifl. **Disombolàssi**) = *Dilombarsi:* sforzare i muscoli lombari, sì che dolgano, e mal sostengano il libero movimento delle coscie. **Lâ vie disombolàd** = *Andare ancajone:* procedere aggravandosi più sull' una che sull' altra anca.

Disòre avv. = *Sopra, Al di sopra.* **O' vòi disore** = *Vado sopra.* **Vòi al disòre** = *Vado al disopra.* **Al à lu disore** = *Egli ha la preminenza.* **L' à çhelt lu disore** = *Ha preso il sopravvento.* **Al va al disore** = *Egli è superiore*, non bada.

Disorevie avv. = *Al disopra, Soprappiù.* **Tal dòi disorevie** = *Te lo do per soprappiù.*

Disòtt avv. = *Sotto, Disotto, Al basso.* ✕ = *Al mezzodì, al Sud.* **Palme e jè disott Ùdin** = Palma è al mezzogiorno di Udine.

Dìspar agg. = *Dispari, Caffo:* non pari. **Zujâ a par e dispar** = *Giuocare a pari e caffo.*

Disparâ v. = *Disimparare, Disapparare, Disparare:* dimenticare le cose imparate; partic. **Disparàd.**

Disparê v. il contrario di **Parè** = *Scomparire:* perdere di pregio o di bellezza alcuna cosa posta a confronto con altra.

Dispareçhâ, Dispereçhâ v. = *Sparecchiare:* levare l'apparecchio delle mense, o d' altro.

Disparî v. (**Sparî**) = *Sparire, Dileguarsi;* part. **Disparìd, Disparùd.**

Disparsè. V. **Diparsè.**

Dispàrt (in) avv. = *A parte, Separatamente.*

Dispartî v. (**Spartî, Scompartî**) = *Dividere, Scompartire, Separare:* dare a ciascuno il suo.

Dispatâ v. = *Sciorre* o *Dirimere la patta:* venire ad un nuovo sperimento per decidere fra due giuocatori, o due combattenti, o due partiti che si trovano in condizioni equilibrate, quale dei due abbia d' averla vinta.

Dispàte n. f. = L'atto o fatto per cui si dirime o si scioglie la patta. V. **Dispatâ.**

Dispatussâ v. = *Uscir d'infamia.*

Dispeâ. V. **Dispejâ.**

Dispecolâ. V. **Disgranâ.**

Dispedâ v. = *Capitozzare:* tagliare i rami di un albero fino sul tronco; partic. **Dispedàd.**

Dispedoglâ v. = *Spidocchiare:* smorbare da' pidocchi, nettare da' pidocchi. Sp. *Despiojar;* part. **Dispedoglàd.**

Dispegnâ v. (**Jevâ**) = *Disimpegnare, Spegnare:* riscattare il pegno; partic. **Dispegnàd.**

Dispegnàde n. f. (**Jevàde**) = *Disimpegnata, Spegnata:* l' atto del riscattare il pegno.

Dispejâ, Dispeâ v. = *Digiogare, Scapestrare:* sciorre dal giogo o dal capestro i buoi e le bestie da soma. Sp. *Dispajar.* ✕ = *Scrinare:* dirizzare o pettinare i capegli; part. **Dispejàd.** V. **Disgredeâ.**

Dispèj n. m. = *Discriminale.* V. **Piètin.**

Dispendiâ v. = *Spendere, Sparnazzare, Scialacquare:* spendere smodatamente.

Dispènse n. f. = *Dispensa, Distribuzione.* ✕ = *Esenzione.* ✕ = *Guardaroba* o *Salvaroba:* stanza ove si serbano le cose mangerecce. ✕ = Bottega dove si vendono oggetti di regia privativa, come sale, tabacco, polveri, nitro, ecc.

Dispensîr n. m. *Dispensiere, Dispensatore.*

Dispetenâ v. = *Scarmigliare, Arruffare:* scomporre la capigliatura; partic. **Dispetenàd.**

Dispetolâ v. = *Spaniare, Spastojare, Sviticchiare, Sgabellare, Strigare:* levare gl' impacci. ✕ **Ju vòj** = *Spaniarsi gli occhi.* ✕ **Ju çhavèj** = *Ravviare* o *Strigare i capelli.* ✕ fig. = *Spelagarsi:* uscire dal gagno o dal fango: cavarsi o cavare altrui d' intrigo.

Dispetorâ v. = *Scollacciare, Spettorare, Sparare*: aprire i panni sul petto e porlo allo scoperto. V. **Sbafarâ.** ✕ = *Spurgarsi*, *Espettorare:* emettere dalle fauci il catarro.

Dispetòs agg. (**Dispetos-atton-ett-itt-utt**) = *Dispettoso*, *Scortese*, *Sprezzante:* che dice, od opera cose altrui rincrescevoli, appositamente per recare noja.

Dispetosâ v. = *Dispettare:* dire parole o fare atti rincrescevoli, ed a fine di recare onta o noja altrui.

Dispièrdi v. intr. = *Disperdere.* ✕ = *Abortire, Sconciarsi;* part. **Dispierdùd.**

Dispiètt n. m. = *Dispetto:* offesa volontaria con detti o fatti onde recare altrui onta o noja. Brett. *Desped.*

Dispìndi n. m. = *Il da spendere:* provvigione di denaro per una data impresa o viaggio.

Dispirâ v. = *Sfilare*, *Sfibbiare*, *Slacciare:* disunire lo infilato, l' affibbiatura, l' allacciatura. V. **Impirâ.**

Dispiticàssi v. intr. (**Spiticàssi**) = *Soddisfare l' appetito, Togliersi il ruzzo:* darsi soddisfazione; partic. **Dispiticàd.**

Displànt n. m. = *Sradicamento*, *Svellimento, Estirpamento:* lo estrarre fino alle radici gli álberi di una piantagione.

Displantâ v. (**Splantâ**) = *Spiantare, Svellere, Sbarbicare, Sradicare, Dicioccare:* trarre dal terreno le piante cresciutevi; part. **Displantàd.**

Displasê v. (**Displàsi**) = *Dispiacere:* cagionare a taluno un sentimento od una sensazione increscevole. **Mi displâs tal ànime** = Mi dispiace, me ne duole nel fondo del cuore; partic. **Displasùd.**

Displasê n. m. = *Dispiacere:* afflizione d' animo. ✕ = *Noja, Fastidio, Dolore, Travaglio.* ✕ = *Ingiuria, Insulto.* ✕ = *Danno.*

Displasèul agg. = *Dispiacevole, Rincrescevole:* che apporta afflizione o molestia.

Displàsi. V. **Displasê.**

Displeâ, Displejâ v. = *Spiegare, Distendere:* allargare od aprire le cose ripiegate; contrario di **Pleâ.** Ingl. *Display.* Sp. *Desplegar;* partic. **Displeàd.**

Displevanâ v. = *Spiovanare:* privare del titolo e dell' autorità di pievano.

Displombâ v. = *Spiombare:* levare o staccare il piombo; part. **Displombàd.**

Dispojâ v. (**Spojâ**) = *Spogliare, Svestire, Denudare:* cavare da dosso i vestiti. ✕ fig. = *Derubare*, *Predare,* Vall. *Despojà ;* partic. **Dispojàd.**

Dispolpâ v. (**Spolpâ**) = *Spolpare:* levare la polpa; part. **Dispolpàd.**

Dispoltronàssi, **Dispoltronissi** v. intr. = *Spoltrire, Spoltronire, Snighittirsi*; part. **Dispoltronìd.**

Dispòni v. = *Disporre*, *Ordinare, Stabilire, Risolvere, Deliberare.* ✕ = *Accomodare, Assestare, Preparare.* ✕ = *Persuadere:* indurre a fare checchessia. ✕ = *Testare:* fare testamento; partic. **Disponùd** e **Dispuèst.**

Dispontâ v. = *Spuntare:* levare i punti del cucito. ✕ = *Spuntellare:* levare i puntelli. ✕ = *Spuntare:* guastare la punta; part. **Dispontàd.**

Dispopeâ v. (**Spopeâ**) = *Sfilacciare:* l' uscire che fanno le fila sul taglio o straccio de' panni. ✕ = *Sborrare:* levare la borra. ✕ = *Sconnettere ;* partic. **Dispopeàd.**

Dispossènt agg. (**Impotènt**) = *Spossente, Squarquojo, Cascatojo:* scaduto o stremato di forze.

Dispresonâ v. = *Sprigionare.*

Dispressâ v. = *Dispregiare, Spregiare, Disprezzare.*

Disproprià v. = *Spropriare, Spodestare:* privare altrui della cosa di sua ragione; rifl. **Disproprià ssi;** partic. **Disproprià d.**

Dispuèst partic. del v. **Dispòni.** = *Disposto.* Sp. *Dispuesto.* V. **Frissin.**

Dispulsâ v. (**Spulsâ**) = *Spulciare:* dare la caccia alle pulci. Sp. *Despulgàr.*

Dispùss avv. = *Di dietro, Appresso.* **Lu ài spietàd dispùss le puàrte** = L' ho atteso dietro la porta. Lat. *Post.*

Disrissâ v. = *Sdiricciare:* cavare le castagne dal riccio.

Disrusinî v. = *Diruggìnare, Sruggìnire:* togliere la ruggine.

Dissagrâ v. = *Dissacrare, Sconsacrare:* ridurre checchessia dal sacro al profano; partic. **Dissagràd.**

Dissavî v. = *Dissavorare, Insipidire, Scipidire, Dissaporare:* mancare, o levare il sapore; divenire scipiti i liquidi od i cibi, perdendo o levando loro il primitivo sapore: part. **Dissavìd.**

Dissavìd agg. (**Làmi, Sciapid**) = *Scipito, Insipido, Dissaporito:* senza sapore. ✕ fig. = *Sciocco, Scimunito.*

Disseçhâ v. = *Disseccare, Prosciugare, Seccare:* torre l' umido.

Dissèst, Disèst n. m. = *Sconciò, Sbilancio:* alterazione dell' ordine normale onde si reggono le cose.

Dissestâ v. = *Sconciare, Scompigliare, Disòrdinare;* part. **Dissestâd.**

Dissignestràssi v. pass. (**Slogàssi, Dislogàssi**) = *Lussarsi, Slogarsi, Disovolarsi:* l' uscire che fa l' osso dalla cavità articolare; partic. **Dissignestràd.**

Dissignèstri agg. = *Strano, Irregolare, Avverso,* ecc.

Cui cu mostre une ment tant dissignestre.
(Co. Ermes.)

Dissipâ v. = *Dissipare, Guastare, Sciupare, Consumare, Disperdere:* distruggere l' ordine o l' integrità di una cosa. Per lo più usasi nel secondo senso. **No sta a toçhâ lu orlòj che tu lu dissipis** = Non toccare l' orologio che lo guasti. **Dissipe vère** = *Guastamestieri.*

Dissipòn n. m. = *Dissipatore, Sciupone, Guastamestieri:* colui che guasta le cose fatte, o le fa male, o spreca senza senno gli averi.

Dissoterâ v. = *Dissotterrare, Disseppellire, Disumare:* cavare di sotterra; partic. **Dissoteràd.**

Dissumitâ. V. **Dismòvi.**

Distacâ v. = *Staccare, Distaccare;* rifl. **Distacàssi;** partic. **Distacàd.**

Distanâ v. = *Stanare:* uscire o cacciare dalla tana; part. **Distanàd.**

Distaponâ v. (**Discuvièrzi**) = *Sturare, Scoperchiare:* levare il coperchio (**tapòn**) od il turacciolo (**stròpul**) od altro che chiude qualcosa. Il contrario di **Taponâ;** part. **Distaponàd.**

Disterminâ v. (**Sterminâ**) = *Sterminare, Esterminare, Distruggere:* mandare in rovina, ridurre al niente.

Distermìni n. m. (**Stermìni**) = *Sterminio, Esterminio, Sterminazione:* rovina, distruzione. ✕ = *Filatèra:* serie o quantità stragrande di cose. **Uè al è passàd un distermìni di ucièj** = Oggi è passata una quantità sterminata di uccelli.

Distetâ. V. **Dislatâ.**

Distin. V. **Destin.**

Distindi v. (**Stindi**) = *Distendere, Estendere, Dispiegare, Allargare:* dare tensione od estensione. ✕ **la tovaje su le taule** = Spiegare il

mantile sulla tavola. × = *Allentare*: l'opposto di tendere. × **lis cuardis** = Allentare le corde. × **ju archèzz, là palìsse, l' oselede** = *Rilassare gli archetti, Smontare la tagliuola, Sparecchiare l' uccellaja.*

Distirâ v. = *Stirare*, *Allungare*, *Protendere*, *Sdrajare*: far occupare maggiore estensione in lunghezza ad una cosa. × **le blançharie** = *Stirare la biancheria.* × **le sflaçhe** fig. = *Andare per le lunghe, Operare a rilento;* rifl. **Distiràssi;** partic. **Distiràd.**

Distiràde n. f. = *Allungamento, Stiratura, Protendimento.* × = *Sdrajata*: adagiamento della persona.

Distirarèle n. f. = *Stiramento*, *Stiratura*: sensazione di lassezza che porta il bisogno di stendere le membra.

Distracàssi v. intr. = *Distancarsi, Disaffaticarsi*: perdere la stanchezza, riacquistare forza col riposo; partic. **Distracàd.**

Distràt v. = *Distrarre, Trasviare, Sviare*, *Svagare*: levare taluno dalle sue occupazioni, facendogli perdere tempo; rifl. **Distràisi** = *Distrarsi, Darsi tregua;* partic. **Distràtt.**

Distramâ v. = *Disfare la trama*: levare i fili del tessuto, lasciandovi l' ordito.

Distràni agg. = *Distrano.* **Mi par distrani** = *Mi pare distrano*: mi sembra strano.

Distrigâ v. (**Disbrigâ**) = *Sbarazzare, Districare, Ravviare, Sviluppare, Strigare*: mettere in assetto. × **ju afàrs** = Spacciare, definire gli affari. × **une çhàmare** = Sgomberare e rassettare una camera. × **un platt** = Sconocchiare una vivanda. × = *Spicciare*: far presto.

Distrigàssi v. intr. = *Districarsi, Disimpacciarsi*: trarsi d' imbarazzo, d' impaccio. × **a le preste** = Venire a mezza lama o a mezza spada: conchiudere immediatamente. **Distrighìnsi!** = *Sbrighiamoci, Spicciamola, Alle corte!* partic. **Distrigàd.**

Distrùzi v. = *Distruggere, Annientare, Spacciare*: consumare, ridurre al niente. × = *Liquefare, Fondere;* rifl. **Distrùzisi** fig. = *Smagrire*: consumarsi; part. **Distrùtt.**

Distuàrzi v. Il contrario di **Stuàrzi** = *Storcere, Distorcere;* part. **Distuarzùd.**

Distudâ v. (**Studâ**) = *Smozzare, Spegnere, Estinguere*: torre luce e fiamma ai corpi ardenti. × **le sed** = *Dissetare, Dissetarsi.*

Disubidîv. = *Disobbedire;* part. pres. **Disubidiènt;** pass. **Disubidìd.**

Disumanâ v. = *Deformare, Sfigurare*: privare della qualità e forma di uomo; part. **Disumanàd.**

Disuessâ v. (**Disvuessâ, Disnossâ**) = *Disossare*: trarre le ossa dalla carne. Dicesi specialmente degli animali, ed anco delle frutta dalla cui polpa vogliasi separare il nocciuolo.

Disusâ v. = *Disusare, Disassuefare.*

Disusànze n. f. = *Disusanza.*

Disùtil agg. = *Disutile, Inutile, Infruttuoso.*

Disvantazâ v. = *Disavvantaggiare.*

Disvantàzz n. m. = *Svantaggio.*

Disvejâ. V. **Svejâ.**

Disvegrâ. V. **Svegrâ.**

Disverginâ v. = *Sverginare*, *Spulcellare.*

Disviâ v. (**Sviâ**) = *Sviare, Deviare, Disviare*: trarre, far uscire di via. × **le butèghe** = *Sviare la bottega*: sperdere gli avventori. × = Indurre o Torre un' abitudine.

Disvidâ v. = *Svitare*: levar le viti. × = Sconnettere le cose fermate con vite.

Disvidrignî, Disvidrinî v. (**Svidrignî, Svidrinî**) = *Estirpare:* levare via in modo che non resti radice o seme della cosa che si vuole togliere. Ordinariamente usasi trattandosi di mal' erbe, d' insetti schifosi, o di animali nocivi; part. **Disvidrinìd** o **Disvidrignìd.**

Disviersàssi v. intr. = Rimescolarsi il sangue, sentirsi rimescolare, prendere o avere rimescolamento. ✕ = *Impaurire:* atterrirsi; part. **Disviersàd.**

Disviscâ, Disvisçhâ v. = *Spaniare:* levare il vischio dalle paniuzze o da checchessia.

Disvistî v. = *Svestire:* spogliare le vesti; rifl. **Disvistìssi;** partic. **Disvistìd** e **Disvistùd.**

Disviziâ v. = *Disviziare, Svezzare:* levare, purgare il vizio; correggere una mala abitudine.

Disvojâ v. = *Svogliare:* torre la voglia. ✕ rifl. = Perdere la voglia.

Disvrujâ v. (**Svrujâ**) = *Sgranare:* levare i grani dalle spiche del maiz.

Disvuàlzi. V. **Davuèlzi.**

Disvuedâ v. (**Svuedâ**) = *Vuotare, Vacuare, Sgombrare, Versare:* cavare il contenuto dal contenente.

Disvuessâ. V. **Disuessâ.**

Disvuluzzâ v. = *Svolgere, Sviluppare, Discoprire:* togliere l' involucro che copre qualche cosa. Il contrario di **Invuluzzâ.**

Diszuniâ, Dizuniâ v. = *Asciolvere:* rompere il digiuno: ricominciare a mangiare dopo trascorso il termine dell' astinenza. Fr. *Déjeuner;* rifl. **Diszuniàssi;** part. **Diszuniàd.**

Dituàrt n. m. = *Torto, Offesa, Insulto.* **No lu dis par fàus dituart** = Non lo dico per offendervi. ✕ = *Male, Danno, Lesione.* **Lu vin ji à fatt dituart** = Il vino gli ha fatto male. Non è a confondersi il significato di questo vocabolo con quello di **Tuart.** V.

Diu. V. **Dio.**

Diualtadòr n. m. (**Daueltedòr**) = *Arcolajo:* strumento che serve a svolgere le matasse di filo.

Diuàrdi. V. **Divuàrdi.**

Diurint, Diorint n. m. (**Miezz Moràl,** pl. **Diurinçh, Diorinçh**) = *Correnti:* assicelle o travicelli quadrangolari che si saldano sui puntoni, parallelamente al colmo del tetto, a sostenervi le tegole.

Divàri n. m. (**Disvàri, Divàrio**) = *Divario, Differenza.* Fior. *Dis-vario:* quantità o qualità di che differiscono due o più grandezze o proprietà. ✕ = *Discrepanza* di opinione.

Divèdi. V. **Diviòdi.**

Diviérs, Diviàrs agg. = *Diverso, Vario, Differente.* Al plurale sta nel senso di *Parecchi.* **O' sin in diviers** = Siamo alquanti; **J' n viòd diviers** = Ne vedo parecchi.

Divìdi v. = *Dividere;* partic. **Dividùd.**

Divignî v. (**Divègni**) = *Provenire, Derivare,* non già *Divenire, Diventare;* partic. **Divignùd.**

Diviòdi v. (**Divèdi**) = *Divedere, Dimostrare:* si usa solo preceduto dal verbo **Dâ** = *Dare,* e dalla prep. **a. O' ài dàd a diviòdi tant ben che' çhosse, ch' al è restàd persuadùd** = Gli ho sì bene dimostrata tale cosa, che n' è rimasto convinto. ✕ = *Provvedere, Disporre.* **Diu le divèdi, se no o' sin par tière!** = Dio vi provveda, altrimenti siamo perduti!

Divuàrdi, Diovuàrdi escl. = *Tolga Iddio! Il cielo ne guardi! Guai!* **Divuardi a fâ mal!** = Dio ne

guardi dal far male! **Divuardi che no foss stad** = Guai che non fossi stato.

Divuèlzi, V. **Davuèlzi.**

Di-zà avv. (**Di-zà-mo, Bielzà**) = *Di già, Così tosto, Ormai*. Franc. *Dejà*. **Di-zà e' jè ore che tu vàdis** = Digià è tempo che tu parta. × = *Postochè, Giacchè, Dacchè*. **Dizàmo che tu às fatt a to' mûd, çhàpe su** = Giacchè hai fatto di tuo senno, soffrine la pena.

Dizùn n. m. (**Ziùn, Zùn**) = *Digiuno:* astinenza da' cibi. × = Tempo prescritto per lo digiuno. **A dizun** avv. = *A digiuno:* senz' aversi cibato.

Dizùn agg. = *Digiuno:* che non ha preso ancora cibo, vuoto di cibo. × fig. = *Inscio, Ignaro, Ignorante*. **O' soi dizun dal' afàr** = Sono ignaro della cosa.

Dizunâ. V. **Ziunâ.**

Dizuniâ. V. **Diszuniâ.**

Dòce agg. f. = Donna saputa.

Dòdis n. num. = *Dodici*.

Dòe. V. **Dòje.**

Doi n. num. m. (f. **Dos**) = *Due* (ant. ital. *Doi, Duoi, Duo*). **Duçh doi, Tai doi** = *Ambedue, Entrambi, Ambo*. **Ad in doi, A doi a doi** = *A due a due*, coppia a coppia, pajo a pajo. **Meti a doi a doi** = *Appajare, Accoppiare*. Sanscr. *Dui*. Val. *Doi*. Celt. *Duy*.

Dòje n. f. (**Dulie, Dòe. Dojate-asse-usse-one-ete-ute**) = *Doglia:* intendesi non un malore proveniente da cause traumatiche, nè dolori di capo o di ventre, e molto meno un dolore morale, ma sì, e soltanto, dolori reumatici, nevralgie, dolori del parto, ecc. **Çhapâ dòjis** = Pigliare reumatismi. **Me mujìr e' à lis dòjis** = Mia moglie ha le doglie del parto. V. **Indojassi.**

Dolâ v. = *Asciare, Piallare*. Fior. *Dolare:* disgrossare coll' ascia o colla pialla il legname. Lat. *Dolare*. Sp. *Dolar*.

Dolàç, Dolàss n. m. = Depressioni di terreno circolari o ellittiche di poca estensione e alquanto profonde, frequenti ne' monti calcari della Carnia e del Carso.

Dolç, Dols agg. (**Dolç-att-enett-in-utt**) = *Dolce:* dicesi delle cose di sapore grato al gusto, senz' avere nulla d' agro, d' amaro, d' aspro o di salato. Lat. *Dulcis*. × **di sal** = *Scipito*. × **di sal** fig. a persona = Melenso, d' ingegno debole. × **e garb** = *Agro-dolce*. × **di boçhe** = *Abboccato:* dicesi di cavallo ubbidiente al freno; il contrario di *Sboccato*. **Timp dolç** = Atmosfera tiepida, temperata. **Clève dolce** = *Via di dolce pendio:* non erta, di salita facile. **Fierr, Len dolç** = *Ferro, Legno dolce:* non duro nè crudo, ma facile a lavorarsi. **Om dolç** = *Dolcione*. Il vocabolo nel plurale esce in *z* = **Dols.**

Dolcìn agg. = *Dolcigno:* che ha del dolce.

Dolê v. intr. (**Dulî, Dòli**) = *Dolere, Affliggersi:* sentir dolore o rincrescimento; indicat. pres. **Dûl, Dôl,** o **Dòul**; pl. **Duèlin** o **Dòlin**; imperf. **Dolève** o **Dulìve**; pl. **Dolèvin** o **Dulìvin**; futuro **Dolarà** o **Dulirà,** ecc.; rifl. **Dolèssi.** × fig. **No mi dûl lu çhav** = Non me ne duole, Non ho inquietudine. **Dolê lu dint** fig. = Avere un affetto, un pensiero fisso; partic. pres. **Dulint,** pass. **Dolètt, Dolùd** o **Dulìd.**

Dolenceòs, Dolinciòs agg. (**Dulinciòs**) = *Intollerante dei lievi dolori:* di soverchio compassionevole di sè stesso.

Doloràssi v. = *Accorarsi, Afflig-*

gersi : avere o patire dolore ed esprimerlo; partic. **Doloràd.**

Dols, n. m. pl. = *Confetti, Chicche, Dolciumi.* V. **Dolç.**

Domàn avv. = *Domani, Domane, Dimane :* il giorno immediatamente successivo all' oggi. × **di domàns o da mans** = *Domattina :* domani di buon' ora. × **di sere** = *Domandassera.* **Domanvòtt, Domanquindis** = Domani a otto, domani a quindici giorni. **Passandomàn** = *Doman l' altro* : il giorno dopo domani.

Domàns avv. (**Damàns**) = *Mattutinalmente, Di mattina, Di buon' ora.* Lat. *Mane.* **Uè damans** = *Oggi mattina.*

Domâ, Domeâ v. = *Maneggiare agevolmente:* rendere trattabile, ridurre a modo. × fig. = *Domare, Reprimere, Correggere.* × = *Addomesticare.*

Domènie n. f. = *Domenica :* giorno primo della settimana.

Domesteâ v. (**Mugnesteâ, Dismiesteâ, Mujesteâ**) = *Addimesticare, Mansuefare, Dimesticare :* rendere domestico, torre la selvatichezza, ridurre trattabile. Il vocabolo si riferisce ordinariamente agli animali.

Dominigiò n. m. = *Domeneddio :* Signore Iddio.

Dómo n. m. = *Duomo :* chiesa o basilica principale. Nell' uso volgare intendesi propriamente la chiesa collegiata, cattedrale o metropolitana. Forse per antonomasia dal Lat. *Domus.*

Don n. m. = *Signore, Messere, Donno ;* è una sincope dell' ultimo vocabolo. Lat. *Dominus.* Non è che una voce di onorificenza che si prefigge ai nomi dei preti e dei titolati. **Don Chèco** = *Signor Francesco ;* **Don Tite** = Pre Gio. Battista.

Dòne n. f. = *Donna, Monna, Madonna :* Non significa già femmina, ma si prefigge per riverenza ai nomi proprî delle donne gravi per autorità o per età, non mai alle zitelle. **Done Menie, Done Lucie** = *Madonna Domenica, Monna Lucia.* — Sembra significare donna soltanto in **Dòne di clavs** = *Chiavaja.* Anche qui però vale piuttosto padrona. Se talora si usano le voci **Done, Donète, Donòn, Donazze,** ecc. in significato di femmina, ciò sa di venezianismo.

Dónçhe cong. (**Dùnçhe, Adònçhe, Adùnçhe**) = *Dunque, Adunque.*

Dònge avv. (**Daprùv, Dacìs, Parmiss**) = *Appresso, Presso, Appo, Vicino, Accosto, Allato, Rasente.* **Lâ donge** = *Accostarsi.* **Dâ donge** = *Raccostare, Raggruzzolare, Riunire.* **Ançhe donge** = *Ancorchè, Sebbene, Quantunque.* Usasi ancora in senso di paragone, di confronto. **Donge te al par un vièli** = Raffrontato a te, sembra un vecchio. V. **Daprùv.**

Culon zigant donge *di cui saress*
Just une farcadizze il Mont Çhavall.
Co. Erm.

Dòntre, Dòntri avv. (storp. **Dròntti**) = *Di dove, Da dove, Da quale regione, D' onde.* Usasi soltanto in senso interrogativo : **Dontre seso ? Dontre vignìso ?** = Di qual paese siete, Da qual parte venite ?

Donzèle. V. **Dùmble.**

Doperâ v. (**Doprâ**) = *Adoperare:* mettere in opera; fare uso.

Dopiamèntri avv. = *Doppiamente.*

Dopleâ v. (**Indopleâ, Doplejâ**) = *Addoppiare, Duplicare, Indoppiare.* Sp. *Doblar.* V. **Radopleâ.**

Dopleàde n. f. (**Dopleadùre**) = *Doppiatura, Addoppiatura, Raddoppiamento.*

Dopleadòr n. m. T. Lan. = *Addoppiatore :* che addoppia la lana o la seta sul filatojo.

Doplcadùre. V. **Dopleàde.**

Doplèr, Doplìr, Doplèir n. m. = *Doppiere*, *Candelabro:* lanterna da portarsi sopra un' asta a mano.

Dòpli agg. = *Doppio*, *Duplicato:* contrario di semplice, unico. **Fil dopli, Sede dople** = Refe addoppiato, Seta addoppiata. **Fâ vore dople** = Fare doppio lavorio. ✕ fig. = *Finto, Simulato.* **Om dopli** = Uomo doppio, di due facce. **Fèmine dople** fig. = *Donna gravida.*

Dòpli n. m. = *Doppio:* due volte un tanto. **Sunà dòpli,** o **ad-in dòpli** = *Suonare a doppio:* alla distesa. Fig. **Sunâ çhampànis dòplis** = *Cantare il vespro ad alcuno:* dargli rimbrotti, o dirgli ingiurie. **A doi, a tre dòplis** = A due, a tre doppi. **Dòpli** = Panno lino bianco tessuto a opere, per farne tovaglie, tovaglioli, asciugatoj. **Dòplis** avv. (**Adindoplis, Adindòpli**) = *Doppiamente:* in modo doppio. Sp. *Doblo.* ,

Doplòn n. m. = *Doppione:* bozzolo formato da due bachi uniti: Doppî di seta. ✕ accr. di **Dòpli** V. .

Doplòns n. m. pl. = *Terzanella:* filato grossolano di seta, che si trae dai bozzoli formati ognuno da due bachi uniti.

Dopodomàn avv. (**Passandomàn**) = *Dopo domani*, *Posdomani*, *Posdimani.*

Doprâ. V. **Doperâ.**

Dòrie n. f. = Testata del campo non arata. ✕ = *Acquajo, Pontojo:* solco maestro che riceve e trasmette ai fossati l' acqua soperchia del campo.

Dôs. V. **Doi.**

Dospò. V. **Daspò.**

Dotâ. V. **Indotâ.**

Dotòr n. (**Dotor-in-utt-ett-onazz**) = *Dottore.*

Dotorâ v. = *Dottorare, Addottorare, Laureare:* noverare alcuno fra i dottori. ✕ = *Salamistrare:* parlare in tuono dottorale, fare il saccente. V. **Braghessâ.**

Dotorèsse n. f. = *Dottora*, *Dottoressa, Salamistra.*

Dòve, Dòghe n. f. (pl. **Dòvis** o **Dòghis**) = *Doga:* una di quelle assicelle di cui si compone il corpo delle botte, o di simili vasi.

Dovê v. = *Dovere, Bisognare, Necessitare, Convenire.* Indic. pres. **Jo dèvi, dev o dòvi, tu dèvis o dòvis;** pl. **Dovin, dovês, dèvin** o **dòvin;** imperf. **Dovèvi;** pass. perf. **Dovèi;** fut. **Dovarài;** pl. **Dovarin;** partic. **Dovùd.**

Dovè n. m. = *Dovere, Debito, Obbligo:* ciò che ognuno è tenuto a fare od ommettere, secondo ragione, uso o legge, ecc. ✕ = *Complimento, Urbanità, Convenienza, Visita.* **Sôt stàd a fâ lu gno' dovè cul siôr plevàn** = Sono stato a complire col signor pievano. **Pa 'l dovè** avv. = Debitamente.

Doventâ. V. **Deventâ.**

Dovèntri, Dovènsi, Dovènç avv. = *Colà intorno, Là dove, Là per entro.*

Dovèris! Escl. = *A proposito! Or che mi ricordo! Opportunamente! La è a bomba! La va a capello!*

Dozène n. f. (**Dozine, Dusine**) = *Dozzina, Dodicina:* quantità composta di dodici. **Robe di dozène** = *Roba dozzinale:* comunale. ✕ = *Dozzina:* vitto in comune, verso prezzo pattuito.

Dozenàl agg. = *Dozzinale:* di poco pregio, di qualità grossolana e volgare.

Dragoncèis n. m. pl. = *Stranguglioni.* V. **Strangolòns.**

Draulìnt . . . . .

Dras n. m. (**Crivèll**) = *Crivello, Cribro:* strumento di pelle grossa, bucherata, e tesa entro un cerchio di legno. Serve a mondare i grani.

Drasâ v. (**Crivelà**) = *Cribrare:* mondare il grano facendolo passare pel crivello; partic. **Drasàd.**

Drasadìce, Drasadùre n. f. Usasi in plurale (**Drasadìcis, Drasadùris**) = *Mondiglia*, tratta dal grano crivellato. V. **Criveladùre.**

Drèe n. pr. = *Andrea.* × gerg. **Mi pòche drèe** = La fame mi picchia.

Drènti. V. **Dèntri.**

Drète n. f. = *Man ritta:* opposto di **çanche** mancina. V. **Drett.**

Dretòn agg. accr. (**Drezzàgne**) = *Drittaccio, Accortissimo, Volpe vecchia.* × = *Barattiere, Giuntatore, Truffatore.*

Drett agg. (**Rett**) = *Diritto, Retto, Destro:* che non piega e non torce d'alcuna banda: opposto di **Stuart** *(Torto)*, di **Redros** *(Ritroso)*, di **Ruviers** *(Rovescio)*, di **Gobo** *(Gibboso)*. × fig. = *Sagace, Astuto, Scaltro.* Fior. *Diritto.* **Tirâ drett** = *Filare diritto:* procedere regolarmente.

Drett n. m. (**Indrett**, fem. **Drete**) = *Dritto, Dirittura.* **Le drète** = La parte destra. **Lâ pal so drett** = *Andare per la piana.* **Dâ le drete** *Cedere la destra.* **Çhatâ il drett o le drete** = Trovare il verso, il modo, il bandolo. **Vê lu so drett o indrett** = Avere ciò ch'è necessario al proprio sostentamento. **A drett** avv. = *Per diritto, A diritto:* dirittamente, a dirittura, a linea retta.

Dretùre n. f. = (**Dritùre, Indretùre, Diretùre**) = *Dirittura, Rettitudine.* × = *Scaltrezza, Astuzia, Accortezza, Sagacità.* × = *Indirizzo, Direzione.* **A dreture** avv. = *Dirittamente, A dirittura.* **Lâ a dreture** = *Andare diviato, diffilato, a gitto, di filo:* ratto.

Drezzâ v. (**Indrezzâ**) = *Dirizzare, Raddirizzare, Rizzare, Rettificare.* × = *Indirizzare, Dirigere.* × T. Legn. = *Sbiecare:* rendere diritti due assi o due pezzi di legno. × fig. = *Ravviare, Ridurre, Correggere:* ricondurre sulla buona via. × **Drezze çhasis** (per antifr.) = *Scialacquatore, Dissipatore, Prodigo;* rifl. **Drezzàssi;** partic. **Drezzàd.**

Drezzàgne. V. **Dretòn.**

Drèzze n. f. (**Trèzze, Strezze**) = *Treccia, Trezza:* tuttociò ch'è intrecciato assieme; particolarmente i capelli. × **di vid** = *Tralcio:* festone della vite.

Drezzeçhàsis. V. **Drezzâ.**

Dritùre. V. **Dretùre.**

Drònte, Dròntì. V. **Dòntre.**

Duarmî. V. **Durmî.**

Duarmazzâ v. = *Dormire della grossa:* dormire russando e lungamente, dormire come un tasso. × = Dormire sonno inquieto. Non ha partic.

Ducuànt avv. (**Dutcuànt**) = *Tutto quanto;* pl. **Ducuànçh** = *Tutti quanti.*

Duçh, Dùçhu = *Tutti.* V. **Dutt.**

Duèss n. m. = *Dosso, Dorso:* tutta la parte posteriore del corpo dal collo sino ai fianchi, e talora intendesi per tutto il torso ovvero busto. × = Anco la parte posteriore ampia ed elevata di checchessia, p. e., di un monte, ecc. V. **Aduèss.**

Dûl n. m. (**Dòul**) = *Compassione, Sensibilità, Misericordia.* **Mi fas dûl** = *Mi fa pietà.*

Dulà avv. (**Indulà, Aulà, Adulà**) = *Dove, In qual luogo.* × = **Dulachè,** *Quandochè, Mentrechè.* **O'ven dulà che volès** = Vengo dove volete.

Dulì. V. **Dolê.**

Dulìe n. f. *Doglia :* dolore. V. **Dòje.**

Dulinciòs. V. **Dolinciòs.**

Dùmble n. f. **(Donzèle)** = *Ragazza :* donzella nobile. In Carnia, nel canale di Gorto v' era l' antico castello di Brandumbli, ossia *Castrum dominarum.* Lat. *Domicella.* V. **Dumblo.**

Çhale, çhale Macòr ce' bièle usanze
Che lis Dùmblis *cumò puàrtin sul çhav.*
Co. Ermes.

Dumblinese agg. = *Vagheggino,*

Dumblo, Dumbli n. m. = *Donzello.* Lat. *Domicellus.* Voce comune nelle scritture fino al 1400, il fem. **Dumble** fino al 1700, ora perduta affatto.

Dùnçhe. V. **Dònçhe.**

Dur n. m. = *Duro, Durezza.*

Dur agg. **(Dur-att-on-issim-ett-utt)** = *Duro, Sodo :* che resiste al tatto, e difficilmente può essere intaccato e modificato. ✕ **di bòçhe** = *Sboccato.* ✕ **di orèle** = *Sordastro.* ✕ **di çhav** = *Coticone, Capassone, Capoduro.* ✕ **di cuèj** = Di difficile cottura. ✕ **di cur** = *Crudele, Inesorabile.* **Lâ vie dur-dur** = Andare impettito. **Stâ dur** = *Stare sodo :* resistere. ✕ fig. = *Ostinato, Addurato, Incapato.*

Durâ v. intr. = *Durare :* occupare tempo, andare in lungo. ✕ = *Bastare.* ✕ = *Mantenersi, Conservarsi.* ✕ = *Continuare, Perseverare.* ✕ = *Resistere, Sostenere, Soffrire ;* partic. **Duràd.**

Duràde n. f. = *Durata, Durazione:* il durare. ✕ = *Perseveranza, Stabilità.* **Ròbe di duràde** = Roba durevole, di buon uso.

Durèll, Duriòn n. m. **(Duròn)** = *Ventriglio :* ventricolo carnoso degli uccelli.

Duriòn agg. = *Musone :* poco affabile, non pieghevole.

Durmì v. intr. (**Duàrmî** indic. pres. **Duàr** o **duarm, Duàrmis, duàrms** o **duàrs , Duarm** o **duar ;** pl. **Durmìn , Durmìs , Duàrmin ;** imp. **Durmìvi.** Fut. **Durmiràì-às-à ;** pl. **Durmirìn-ès-àn)** = *Dormire :* pigliare sonno, essere preso dal sonno. ✕ **fiss** = *Dormire sodo :* serratamente. **Durmî de prime, des dos, des tre, des cuatri** = Dicesi dei bachi da seta quando sono alla prima, seconda, terza, quarta muta. Fig. **Durmî sore** = *Temporeggiare, Consigliarsi col piumaccio ;* ritardare, indugiare prima di prendere un partito. ✕ **cujètt rapuart a un** = *Dormire cogli occhi altrui :* fidarsi di uno. ✕ **sui ûs** = Indugiare soverchio: partic. **Durmìd** o **Duarmìd.**

Durmiçhâ v. = *Sonnacchiare, Dormicchiare, Dormigliare.*

Durmide n. f. **(Duarmide)** = *Dormita, Dormitura, Dormizione :* il dormire. ✕ = La durata del dormire tutto ad un tratto. ✕ = *Muta :* tempo in cui i filugelli cambiano la pelle, locchè succede tre o quattro volte anzichè facciano il bozzolo.

Durmiòle n. f. = *Sonnolenza :* intenso aggravamento di sonno, struggimento di dormire. ✕ = *Narcotico, Sonnifero :* medicamento per far dormire. Sp. *Dormidèra.*

Durmiòn n. m. = *Dormiglione :* che dorme assai. Sp. *Dormijon.*

Durmiòn agg. = *Sonnacchioso, Sonnolento, Dormiglione :* avente gli occhi gravati dal sonno.

Durmiuzzâ v. intr. = *Dormicchiare, Dormigliare, Sonnecchiare :* velare l' occhio, dormire leggermente.

Duròn n. m. = *Ventriglio :* ventricolo carnoso degli uccelli. V. **Dur** e **Durion.**

Dusinte n. num. = *Dugento:* due volte cento.

Dutcuànt. V. **Ducuànt.**

Dute agg. f. = *Tutta;* pl. **Dùtis** = *Tutte.*

Dutt agg. (pl. **Duçh, Dùçhu**) = *Tutto.* × **a fatt** = *Tutto tutto* o *Tutto.* × **in t'une volte** = *Di colpo, A un colpo.* × **un** = *Tutto uno.* × **lui, spudàd** = *Tutto lui:* somigliantissimo. **Duçh doi, Dùçhu doi** = *Ambedue, Tutti e due.* **Par dutt** avv. = *Dovunque, Ovunque, Dappertutto.*

E

Segno vocale che rappresenta alcuni suoni tenui fra l'*a* e l'*i*. Vi vorrebbero per lo meno due segni ad indicare un suono largo vergente all'*a*, ed uno stretto vergente all'*i*. L'italiano non ne ha che uno, ed è male. Il friulano deve contentarsi di quell'uno, ed è peggio: ma finora manca il rimedio a questo difetto, e convien tollerarlo. **Fiere** = *Febre*, e **Fiere** = *Mercato*, si pronunciano diversamente, e si scrivono ugualmente. Venga il giorno in cui la scrittura si farà meno infedele interprete della pronuncia!

E cong. = *E, Ed, Eziandio* × 3.ª pers. sing. del v. **Jessi** = *È.* × **E'** pron. pers. in luogo di altra vocale = *Io, Noi, Essa, Essi.* **Nô e' (i, a, o) credìn** = Noi noi crediamo. **Chèi** o **Ches e' crèdin** = Queglino, eglino, o quelle, elle credono. **Jê e' crôd** = Dessa essa credé. **E' disin** = Essi dicono.

Ebrèo n. m. (**Abrèo, Zugiò**) = *Ebreo, Giudeo, Israelita.* × = *Ebreo:* lingua ebraica. **Libri scritt in ebrèo** = Libro scritto in lingua ebraica.

Ecèdi v. = *Eccedere:* escire dal convenevole, passare i dovuti termini; part. pres. **Ecedìnt,** pass. **Ecedùd.**

Èche n. f. (**Jèche, Jècle**) = *Ajuola.* Ted. *Aker* = Campo.

Economìe n. f. (storp. **Culumìe**) = *Economia, Risparmio.*

Ecuipàgio n. m. = *Equipaggio:* suppellettile di chi viaggia. × = Carrozza e cavalli signorili, da comparsa.

Efièt n. m. = *Effetto:* il prodotto della causa: la cosa in relazione alla causa. Lat. *Effectus.* Pl. **Efiets** = *Roba, Mobiglia, Suppellettili.*

El pron. (**Al**) = *Egli, Ei, Lo.*

Elàstic n. m. = *Elastico.* × = *Saltaleone;* filo elastico di ottone ravvolto su di sè in piccoli e stretti giri spirali. × = *Elastici, Laccetti:* sorta di cintoli fatti di pelle o d'altro che servono ad allacciare le calze sovra il ginocchio. **Jéssi elàstic** = *Molleggiare, Brandire.*

Elèi v. (**Lèi**) = *Eleggere, Scegliere, Scerre:* pigliare una fra più cose. × = *Preferire, Anteporre.* × = *Nominare;* partic. **Elètt** ed anche **Elezùd.**

Emèti v. = *Emettere, Esternare:*

Mettere o dar fuori. × **un vod, un consèj, une opiniòn** = Esprimere un voto, dare un consiglio, esternare un parere.

Èmul n. m. (**Àmul**) = *Mirabella:* sorta di pruna. V. Bot. × = *Emulo*, *Competitore*.

Emplâ v. (**Empî, Jemplâ, Implenâ; Empl-azzâ-ononâ**) = *Empiere*, *Empire*, *Colmare:* mettere dentro ad un recipiente tanta materia quanta ve ne cape. × = *Supplire, Sostituire.* Lat. *Implere;* partic. **Emplàd** o **Empìd.** Fr. *Emplir.*

Emplàstri n. m. (**Implàstri**) = *Empiastro.* × fig. = Roba, o persona appiccaticcia e molesta.

Emplazzâ. V. **Emplâ.**

En part. riemp. e pron. (**An, In, On**) = *Ne, Ci, Vi, Ve ne.* **En d' è** = *Ce n' ha.* **En fas** = *Ne fa.* **En vûl** = *Ve ne vuole.* V. **Ançhe.**

Ençh. Ençhe. V. **Ançhe.**

Enflâ v. (**Sglonfâ**) = *Enfiare*, *Gonfiare;* part. **Enflàd.**

Ènfri avv. (**Èntri, Jènfri**) = *Tra, Infra, Intra:* nel mezzo, dentro: tra l'una cosa e l'altra. **Mett che çharte enfri ju libris** = Poni quella carta tra i libri. **Enfri vie** = *Per entro.*

Entìn n. m. = *Innesto.* V. **Incalm** e **Calmèle.**

Entitàd n. f. = *Importanza, Valore.* **No è robe di entitàd** = Non è roba di valore, o affare d' importanza.

Entrâ v. intr. (**Jentrâ**) = *Entrare:* andare o penetrare dentro. × = *Intromettersi, Ingerirsi, Impacciarsi, Introdursi.* **Al vûl entrâ in dutt, e nol fas nasci che petezz** = Vuole ingerirsi in tutto, e non fa insorgere che contrasti. V. **Impaçàssi.**

Entràde n. f. (**Entrad-azze-one-ete-ute**) = *Entrata:* ingresso, luogo di entrata o introito. × = *Rendita, Reddito*, *Provento.* × **dal çhamp** *Valico, Passo:* apertura d' ingresso al campo. Sp. *Entrada.*

Ens avv. (**Vens**) = *Entro:* non usasi se non in unione ad altre prep. o particelle. V. **Dovèns, Covèns, Lavens.**

Erbarûl n. m. (**Erbaròul**, f. **Erbaròle**) = *Erbolajo*, *Erbajuolo:* colui che raccoglie o vende erbe.

Èrbe n. f. = *Erba.* V. **Jèrbe.** La dizione **Erbe** è più conforme alla lingua italiana, tuttavia nella friulana credesi migliore lezione **Jerbe.** Infatti, in composizione, non s' ode mai dai Friulani pronunciare senza l' **J, un' erbe, dos èrbis;** ma **une jerbe, dos jèrbis;** oppure cittadinescamente **une jàrbe, dos jàrbis,** ritenendo nel **J** una reminiscenza dell' *h* latina. Anche nello spagnuolo si dice *Yerva.*

Erbolàtt n. m. (**Arbolàtt**) = *Stregone*, *Malefico, Fattucchiero:* colui che con erbe compone filtri o bevande per affascinare. V. Co. Ermes.

Erèd n. m. (**Red**) = *Erede.*

Ereditâ v. (**Reditâ, Richitâ**) = *Ereditare;* part. **Ereditàd.**

Ereditaròle n. f. = *Ereditiera:* colei che per mancanza di fratelli e sorelle deve ereditare tutta la facoltà paterna o materna.

Èri interj. = *Arri:* modo d' incitare e sollecitare le bestie da soma, a che procedano. Sanscr. *Ari* v. imp. = Va, Celt. *Ary*, prep. = Avanti.

Erìzi v. = *Ergere, Innalzare, Fondare, Istituire:* sollevare, suscitare, stabilire una cosa qualunque che prima o non era od era giacente. Lat. *Erigere.* Sp. *Eregir;* part. **Erizùd** o **Erett.**

Ert agg. (f. **Erte**) = *Erto*, *Erta:* ripido, che ha ertezza.

Èrte n. f. = *Stipite:* i due membri della porta o finestra che posano sulla

soglia e reggono l'architrave. **Stâ a l'erte** = *Stare all'erta:* stare vigilante, avvertito; stare sopra di sè.

Èsche. V. **Lésche.**

Escomeâ, Escomiâ v. (**Comeâ, Cumiâ, Discumiâ**) = *Accomiatare:* mandare via. × = *Accomiatare:* Dare il congedo ad un pigionale, a che rilasci il fondo o l'edifizio nel tempo prefinito dal patto o dalla legge.

Escomio. V. **Cumiàd.**

Escorporâ v. = *Scorporare:* separare una parte da una massa maggiore. Dicesi dei terreni o degli edifizî, da cui una porzione viene smembrata per decreto di giudice.

Escùti v. T. For. = *Costringere:* obbligare con atti civili coattivi un debitore a pagare; part. **Escutùd.** Lat. *Excutere.*

Esèmpli n. m. = *Esempio:* similitudine apparente o speculativa di tutte le cose fatte o da farsi, e che si debbono seguire o fuggire. Lat. *Exemplum.* Fr. *Exemple.* × = *Esemplare, Lo innanzi, La mostra:* il modello che tengono gli scolari avanti a sè, per copiare ed imparare a scrivere, a disegnare, ecc. × = *Leggenda* o *Narrazione* di un fatto che serve di documento morale. **Par esempli** forma avv. afferm. = *Per esempio:* per modo di esempio.

Esibî v. = *Esibire, Offerire, Profferire;* partic. **Esibìd.**

Esigi v. = *Esigere, Riscuotere, Richiedere, Pretendere;* partic. **Esatt, Esigiùd.**

Esimi v. = *Sottrarre:* cavare fuori. × = *Esentare, Esimere, Eccettuare:* liberare da un obbligo qualunque: desistere a pro' di uno da una pretensione mossagli; francare e rendere immune da calamità o disagio, che altrimenti potrebbe toccare; rifl. **Esimisi** = *Sottrarsi:* dispensarsi dal fare, dire od ommettere qualsiasi cosa; part. **Esimùd.**

Èsit n. m. = *Esito, Fine.* × = *Vendita, Spaccio.*

Esitâ v. (**Esetâ**) = *Spacciare, Vendere, Alienare.* × = *Dubbiare, Dubitare:* stare in forse, essere dubbioso, perplesso.

Esitànse n. f. = *Esitazione, Dubbietà, Perplessità.*

Esolâ v. = *Far piagnisteo, Gesulare:* invocare Gesù. Se non reggesse tale significazione, vi avrebbe una relazione più probabile nel Lat. *Ejulare* = Gridar piangendo.

Esòs agg. (**Osòs**) = *Schifoso, Taccagno, Spilorcio, Avaraccio.* Il Lat. *Exosus* e l'Ital. *Esoso* significano *Odioso.*

Esositàd n. f. = *Avarizia, Sordidezza, Taccagneria, Spilorceria.*

Espetorâ v. = *Espettorare, Escreare, Spurgarsi:* fare forza colle fauci a trarre fuora il catarro dalla gola per isputarlo. × fig. = Dare sfogo in parole a ciò che pesa sull'animo.

Espetoràde n. f. = *Escrezione, Espurgazione:* escita del catarro dalla bocca per lo sforzo fatto a cacciarnelo. × fig. = Sfogo di parole.

Espetoramènt n. m. = *Escreato:* espurgazione, spurgo del catarro per bocca.

Espìro n. m. = *Scadenza:* ultimo termine in cui cessa o scade un diritto od un obbligo.

Espòni v. = *Esporre:* metter fuori. Lat. *Exponere.* × fig. = *Compromettere.* × = *Interpretare, Manifestare, Narrare.* × = *Abbandonare:* rifl. **Espònisi** = *Avventurarsi;* partic. **Esponùd, Espuèst.**

Esprès n. m. = *Espresso, Messo:* persona che si manda appostatamente. **Par espress** avv. = *Espressamente.*

Esprìmi v. = *Esprimere*, *Dichiarare*, *Dimostrare*; rifl. **Esprìmisi**; partic. **Esprimùd.** Non si usa nel senso proprio di Spremere.

Espurgo n. m. = *Spurgo*, *Screato*: l'atto dell'escreare, o la materia escreata. × **dal nas** = *Moccio*. × **de' plaje** = *Marcia, Sanie*. × **dal pozz** = *Espurgazione del pozzo.*

Èssare n. f. (**Èssere**) = *Cocciuòla*, *Essera*: macchia esantematica della pelle, alquanto elevata, di colore rosso poco carico, quasi bianca nel centro e congiunta a prudore. Essa è prodotta o spontaneamente in alcune malattie, come nell' orticaria, o dainoculazione di materie acri per puntura di insetti o di piante.

Èssi v. (**Jèssi, Sèi**) = *Essere*. Lat. *Esse*. Veggansi nella introduzione del Vocabolario le inflessioni di questo verbo.

Estìndi v. = *Estendere*, *Stendere*, *Dilatare*. × = *Allungare*; part. **Estindùd.** V. **Distìndi.**

Estrài v. (**Giavâ**) = *Estrarre*: cavare fuori. × **a sorte** = *Sortire*.

Estramî v. imp. V. **Stramî.**

Estràni n. m. = *Estranio*, *Straniero*.

Estraziòn n. f. = *Estrazione*. × = *Condizione*. × *Schiatta*, *Origine*.

Estro n. m. (**Èstri**) = *Bizzarria*, *Capriccio*.

Estròs agg = *Capriccioso*, *Bizzarro*.

Etàd n. f. = *Età*, *Etàde*.

Ète n. f. (**Jète**) = *Età*, *Generazione*. **E' pò durâ une ète** = Può durare un' intera generazione. Celt. *Ette*. Lat. *Ævum*. Sansc. *Aesus*.

Etecètere v. (**Eccètere**) = *Eccetera*: maniera di pretermissione.

Ètic n. m. = *Etico*, *Tisico*: infermo di febbre etica. × agg. = *Magro*, *Emaciato*.

Eticànse n. f. = *Tisichezza*, *Tisi*: affezione tubercolosa de' polmoni.

Evidentmèntri avv. = *Evidentemente*.

F

Consonante labiale fricativa o continua, più salda della sua affine *v*, la quale inclina facilmente a vocalizzarsi coll' *u*. Tra i Greci i soli Eolii pronunciavano questo suono puro; gli altri lo imbrattavano coll' aspirazione. Tutti ora in Europa scrivono *f*, e se in alcune voci usasi ancora il *ph*, o il *bh*, egli è per indicare un suono sospetto. Gli Slavi, gli Armeni, gl' Indiani ne fanno poco uso.

Fâ v. = *Fare*, *Operare*, *Produrre*, *Causare*, ecc. Esprime generalmente l' azione, che poi viene individuata con altri vocaboli. Dinotando cogli avverbj, quasi aggettivi dei verbi, le circostanze delle azioni; coi nomi divisandosi le cose agenti o pazienti; e cogli aggettivi spiegandosene le qualità, ne segue che accoppiato il verbo **Fâ** con nomi, aggettivi ed avverbj, vengono significate

distintamente le specie delle azioni. **Fâ**, dunque, può chiamarsi il prototipo di tutti i verbi; e si può scambiare con tutti, appoggiando la speciale azione loro all'azione sua generale. Lat. *Facere*. × = *Partorire:* parlandosi principalmente di bestie. **La vaçhe e j'è sott il fâ** = La vacca è prossima al parto. × = *Creare, Eleggere*. **Vin fatt lu Plevàn** = Abbiamo eletto il Parroco. × = *Bastare:* essere sufficiente. **Tant mi fas** = *Tanto mi basta*. × = *Cacare*. × **fûr** = *Disfare, Vendere, Uccidere, Rubare*. × **su**. V. **Davualzi. Fant di bièlis** = Farne delle belle, di solenni. **Fale a cualchidun** = *Accoccarla a qualcuno:* ingannarlo. × **bes** = *Accumular danaro*. **Fâssele** = *Darsela a gambe:* sottrarsi, fuggire. **Fassele aduèss** = *Sconcacarsi*. **Vê ce o da fâ** = *Avere attinenza, interesse, faccende*. **Dâ da fâ** = *Dare faccenda*. **No po' fâ che al vègni** = Non può stare a giungere. **Za fà dis** = *Giorni sono*. **Tant fas** = *Tanto fa, È tutt'uno*. **Al à un bon fâ** = Egli ha un bel garbo. **Sul fâ** = *Somigliante*. × **di vòli** = *Ammicare:* accennare cogli occhi. × **cucùc** = *Fare baco baco*. × **le tire** = Attendere al varco, Stare in agguato. × **di no sèi chell** = *Fare il gnorri*. × **di puèste e da bon** = *Fare per finta o da senno*. × **a le maladète vie** = *Fare, Operare alla peggio*. **Fâ fâ a so mûd** = *Far filare* uno: farla bollire e mal cuocere. **No fâ nùje** = Starsene colle mani in mano, colle mani alla cintola. × **sense parê di fâ** = *Passare per istraforo:* adoperare senza farsi scorgere. × **catarigulis**. fig. = *Accarezzare, Adulare*. × **ju puls a un** = Fare i conti addosso ad alcuno, sindacare ogni suo atto. **Tornâ a fâ**, parlandosi di piante = *Rimettere, Rifare la messa*, il pollone, il germoglio. **Fâ** = *Fingere, Simulare, Ostentare*. **Lâ fate** = *Ottenere l'intento*. **Fale in barbe** = Operare alla barba, in onta, a malgrado di qualcuno. × **il cucc** = Fare la gatta morta, Fare l'indiano o lo scempione. **Fasind** = *Facendo*. **Fasintind** = *Facendone* o *Facendogliene*. **Fant** = *Farne;* rifl. **Fàssi;** part.. **Fatt.**

Façàde n. f. **(Fasse)** = *Facciata, Fronte, Prospetto:* l'aspetto primo, e per così dire la fronte o faccia di qualsiasi edifizio: anco lato o muro laterale. × **dei libri** = *Pagina*.

Fàce n. f. **(Fasse)** = Raramente adusasi per *Viso, Volto*. V. **Muse.** Per lo più equivale ad *Aspetto, Prospetto, Facciata*. **In face** avv. = *Di faccia, Di rincontro, Rimpetto*. **Stâ in face** = *Stare di rimpetto:* stare di fronte.

Facendìn agg. = *Faccendoso, Affaccendato, Buon procaccino:* colui che s'ingegna a tutt'uomo, ed è valente nell'operare e guadagnare. Prendesi così in buono, come in mal senso.

Facendîr n. m. = *Faccendiere, Faccendone, Impigliatore, Imbroglione:* colui che s'ingerisce in ogni cosa. × = Anche Colui che, non licenziato, assiste i litiganti ne' loro piati.

Fachìn n. m. **(Fachin-att-onutt)** = *Facchino, Bajulo:* che porta pesi per prezzo.

Fachinâ v. **(Sfachinâ)** = *Affacchinare, Facchineggiare:* durare fatica a mo' di facchino, lavorare di spalle e di braccia, di mazza e stanga. **Mi toçhe di fachinâ dì e gnott** = Mi tocca stentare la vita sotto le fatiche; partic. **Fachinàd.**

Fachinàde n. f. **(Sfachinàde)** = *Facchineria, Affaticamento:* lo facchineggiare.

Façolètt. V. **Fazzolett.**

Facoltizâ v. neolog. = *Abilitare, Autorizzare, Facoltizzare:* dare facoltà di fare, di trattare checchessia.

Fadâ v. (**Strijâ**) = *Fatare*, *Affattucchiare*, *Ciurmare*, *Ammaliare;* partic. **Fadàd.**

Fàde, Fàdie n. f. (**Strìje**) = *Fata, Maga, Strega, Incantatrice, Ammaliatrice, Fattucchiera.*

Fadìe. V. **Fadìje.**

Fadijâ. V. **Sfadijâ.**

Fadìje n. f. (**Fadìe; Fadij-azzeone-ute**) = *Fatica:* stento, pena che si sente e si soffre nell' operare. ✕ = L' opera stessa condotta a fine. Pe' suoi derivati V. **Sfadijâ.**

Fagòtt n. m. (**Fagot-att-on-inell-utt**) = *Fardello, Fagotto.* **Fâ fagott** = Disporsi alla partenza. ✕ = *Fagotto:* Strumento musicale da fiato. **A fagòts** = *A furia:* in gran copia. Celt. *Fagot.*

Fajàr n. m. = *Faggio:* Albero V. Bot.

Fajàrie n. f. (**Bore**) = Tronco di faggio.

Fâje (**Fàjale, Fàjele,** storp. **Fàgele**) inf. del v. **Fâ** = *Farla a lui, a lei*; oppure imp. = *Fagliela.*

Fàji (**Fàsij, Fàsigi** imp. ed inf. del v. **Fâ**) = *Fagli, Falle;* oppure *Fargli, Farle.*

Falâ v. (**Falî, Faluzzâ** dim.) = *Fallare, Errare:* commettere fallo. ✕ = *Trasgredire, Prevaricare.* ✕ = *Ingannarsi, Sbagliare.* ✕ **le strade** = *Smarrire la via.* ✕ **le buse** = *Colpire fuori del segno.*

Falç, Fals n. f. **Falç-ute-oneate**) = *Falce:* serve a segare l' erba ne' prati per farne fieno: adusasi come il **Falcett,** da cui differisce per lama più larga e più lunga. Si salda alla estremità di una pertica di legno. V. **Falçàr.**

Falcâ v. (**Diffalcâ, Dibàtj**) = *Difalcare, Detrarre, Sbattere:* scemare una somma, fare la tara: quasi mozzare colla falce.

Falçâ v. (**Sfalçâ, Seâ, Sejâ**) = *Sfalciare:* tagliare colla falce l' erba dei prati; partic. **Falçàd.**

Falçàde n. f. = *Falciata:* colpo di falce.

Falçàr n. m. = Asta di legno cui ad una estremita è attaccata la falce, alla metà è fitto un manico cubitato per la mano destra (**Crùchigne**), ed all' altra estremità un altro manico (**Màntie**) per la sinistra.

Falcètt n. m. = *Falce fienaja* o *Frullana.*

Falconètt. V. **Mortalètt.**

Falçòn n. m. T. Becc. = *Falcione:* sorta di grande mannaja, col manico per lo più di ferro, con cui i beccaj tagliano la carne e le ossa degli animali che vendono.

Falde n. f. (**Plèe, Plèje**) = *Falda, Piega.*

Fâle = *Farla, Accoccarla.* V. **Fâ.**

Fàle n. f. (**Fògule**) = Pezzo di pino acceso, o manipolo di paglia. Celt. *Fagil* = Face, fiaccola.

Falî v. T. Merc. = *Fallire, Sfallire, Sfallare:* cedere le proprie sostanze ai creditori, non potendo fare in altra guisa i dovuti pagamenti; partic. **Falìd.**

Falìd n. m. (**Decott, Subordinàd**) = *Fallito*, *Decottore:* chi per manco di mezzi a pagare i debiti, deve abbandonare i suoi averi al concorso dei creditori.

Falilèle n. f. (**Falulèle**) = *Falulella, Ritornello:* cantilena comune ai villici, senza significato, e con cui sogliono chiudere le strofe delle loro canzoni. V. **Vilòte.**

Falìsçhe n. f. (**Falisçh-oneine-ute**) = *Falavesca, Favolesca:*

parte leggiera ed infuocata di combustibile, che si separa da maggior fiamma, e si solleva in alto, per ricadere poi, accesa o spenta.

Falìve n. f. = *Scintilla:* corpuscolo minutissimo che scatta da un corpo ardente. × = *Favilla, Ignicolo:* particella permanente di combustibile affocato, principio o finimento di maggior fuoco.

Fall n. m. **(Fal-on-utt)** = *Fallo, Errore, Falta, Diffalta:* mancamento contra il dovere, la prudenza o le regole di una scienza od arte qualsiasi. × **di çhavall** = *Errore madornale.* **Çhòlt in fall** = *Prendere in iscambio.* **Fâ fall**, o **Falâ** = *Commettere errore, Mancare di fede;* trattandosi di zitelle = Perdere il fiore: prevaricare. Nel giuoco della palla il *Fallo* non dicesi **Fall**, ma **Fàlo**.

Fàlo n. m. Venez. V. **Fall**.

Falò. V. **Fofolò**.

Falòpe n. f. **(Falop-one-ute)** = *Panzana, Fola, Favola, Baggianata, Carota.* In una predica di un antico Parroco di Sigilèto leggesi: **Stàit attento, che sul fin de'prèdiçhe, prime di dismontâ da chìstu cònçho, us contaràì uno bièlo falòpo, par fàus ridi.** × V. **Valòpe.**

Falòpe agg. a pers. = *Parabolano.*

Fals n. m. = *Falso, Falsità.* **Zurâ 'l fals** = Giurare il falso. **Reo di fals** = Reo di falsificazione. × T. Calz. = *Fiosso:* la parte laterale più stretta della scarpa o stivale, e del piede stesso vicino al calcagno, onde risulta un calzare destro ed uno sinistro.

Fals agg. = *Falso.* × = *Bugiardo.* × = *Vuoto, Vano.*

Falulèle. V. **Faltlèle.**

Fam, Fan n. f. **(Fam-one-ute)** = *Fame:* bisogno e voglia di mangiare. **Àì une fam che mi avuarbe** = Arrabbio dalla fame. **Muart di fam** = *Affamato, Allupato; Miserabile.*

Fàme n. f. = *Fama, Rinomanza.*

Famèe. V. **Famèje.**

Famèj n. m. **(Famej-att-on-utt)** = *Famiglio, Familiare, Servitore:* servo rustico. Dall' Osco *Famel* viene il Lat. *Famulus: Ab Oscis servus Famel nominabatur. Fest.* Gr. φαμίγκς. × = Arnese con cui le filatrici tengono raccomandata al petto la conocchia **(Ròçhe)**. V. **Piçhoròçho.**

Fameje n. f. **(Famèe; Famejate-azze-one-on-ine-ute)** = *Famiglia, Casato.* **Buine famèje** = Famiglia benestante. **Jèssi di famèje** = Essere della medesima stirpe, oppure: Essere familiare. **Femine di famèje** = Donna casalinga, Buona massaja.

Familiarizâ v. = *Addomesticare, Abituare, Avvezzare, Dimesticare, Assuefare.*

Fàmule n. f. **(Màmule)** = *Fantesca:* donna addetta a' servigi rurali.

Fan. V. **Fam.**

Fanèle n. f. = *Flanella, Frenella:* panno lano di tessitura poco serrata. Se ne fanno per lo più camiciuole. × = *Camiciuola.*

Fanfaròn n. m. francesismo. = *Millantatore, Spaccone, Fanfarone, Vantatore, Parabolano, Smargiassone:* che fa sbraciata di parole.

Fanfaronàde n. f. frances. = *Millanteria, Vanto, Jattanza, Smargiassata.*

Fanfarùte n. f. = Ballo o suono volgare. Fr. *Fanfare.*

Fanfèrie n. f. = *Fanfaluca:* diceria che non ha fondamento.

Fango n. m. Ital. e Venez. = *Fango, Moja, Mota:* detrito delle strade ammollito dall' acqua. **Fâ ju fàngos**

= *Fare le fangature:* applicare il fango termale alle parti inferme. V. **Pantàn** e **Pasçhèll.**

Fanghère n. f. = *Pantano*: luogo fangoso.

Fanòli. V. **Fenòli.**

Fant n. m. = *Famiglio.* ✕ **(Bricc, Cursòr)** = *Cursore:* messo o famiglio de' Magistrati. ✕ dal v. **Fâ** = *Farne.*

Fantàte n. f. **(Polzète, Pòime, Puème, Fantazz-ate-one-ine-ute)** = *Ragazza, Pulcella, Donzella:* fanciulla pubere.

Fantàtt n. m. **(Fantazz-att-on-ett-in-utt)** = *Giovane, Garzone:* che è nell' età della gioventù, fra l' adolescenza e la virilità.

Fantìn n. m. = *Fantino:* ragazzo che va a bisdosso reggendo i barberi quando corrono al palio. **Corse dai fantins** = *Corsa de' fantini:* gara di barberi con a bisdosso i fantini.

Fantulìn n. m. **(Bambìn)** = *Infante, Bambino, Bambolo, Bimbo:* piccolo fanciullo.

Fanzilùtt n. m. Goriz. . . . . .

Faolète n. f. . . . . . .

E vìn puartàde vie za la purcite
E podìn ançhe fâ le faolète.
Co. Ermes.

Fapièls n. m. = *Reclutatore, Ingaggiatore:* colui che ingaggia soldati volontarj.

Farc n. m. = *Talpa.* V. Zool.

Farcadizze, Fàrçhe, Farçhàde n. f. = *Topinara:* cumulo di terra sollevato dalle Talpe nell' iscavarsi la tana. ✕ fig. = Piccola prominenza.

Culòn zigànt, donge di cui saress
Just une farcadizze *il mont çhavall.*
Co. Ermes.

Fàrde n. f. = *Sterco.*

Farèsse n. f. = Moglie del Fabbro ferrajo. V. **Fàri.**

Fàri n. m. **(Fàvri, Fàver, Fàvar)** = *Fabbro* o *Fabro, Magnano:* artefice di lavori di ferro minuti e di piccoli ingegni, come: chiavi, toppe, ecc. ✕ = *Fabbro ferrajo:* artefice di ferri grossi come zappe, vanghe, vomeri di aratro, ecc. La voce friulana usasi in senso assolutamente generico.

Fàrie n. f. = *Fucina:* officina del fabbro ferrajo.

Farìn fut. pl. del v. **Fâ** = *Faremo.*

Farinèle n. f. **(Nòli)** = *Tritello, Cruschello, Stacciatura:* crusca più minuta, o farina che si trae dalla crusca con una seconda stacciatura.

Fàro. V. **Pirè** e **Spelte.**

Faròncli n. m. **(Foròncul, Fo-ròncli, Brugnàc)** = *Foruncolo, Ciccione, Fignolo:* piccola postema che si produce nella cute. Fr. *Furoncle.*

Farsî v. T. cul. = *Riempiere, Condire:* perfezionare le vivande introducendovi cose saporite. Lat. *Farcire,* Fr. *Farcir;* partic. **Farsìd.**

Farsòrie. V. **Fersòrie.**

Fasanâ v. = *Affagianare:* condire, cuocere a mo' di fagiano, con olio e pepe.

Fasanère n. f. = *Fagianaja:* luogo dove si chiudono e si allevano i fagiani.

Fasç. V. **Fass.**

Fasçâ, Fassâ v. = *Fasciare:* avvolgere con fascia.

Fàsce, Fàsse n. f. **(Fa-sçate-sçone-scete-sçute)** = *Fascia, Cintura, Zona, Ciarpa, Benda:* striscia di panno lino, o d' altro, lunga, e più o meno stretta, la quale avvolta intorno a checchessia, lega e stringe leggermente; vale d' ordinario a significare quella de' bambini. Lat. *Fascia.* ✕ = *Cintolo, Cintola, Cintura:* nastro che stringe ed adorna le ànche della persona, la quale più comunemente chiamasi **Fascìce** o per storp. **Pascìzze.** ✕ T. Arch. = *Fascia:* quella zona

dipinta o rilevata che contorna un edifizio od una stanza.

Fascète n. f. (**Fascet-ate-one-ine-ute**) = *Solino du collo, Collaretto:* parte della camicia che cinge il collo. V. **Çhamèse.**

Fascìzze. V. **Fasce.**

Fascinàr n. m. (**Bosc**) = *Frascame:* boschetto di ramoscelli fronzuti e secchi, su cui i bachi da seta fanno i bozzoli.

Fascinàde n. f. = *Fascinata:* quantità di fascine.

Fascìne n. f. (**Fascin-one-ute**) = *Fascina:* fascio di rami minuti, da porre al fuoco. **Fâ fascìnis** = *Fascinare*, *Affasciare.* **Fascìne mal lejade** fig. = *Sciatto, Sciattone:* persona male assettata nei vestiti.

Fasôl, Fasòul. V. **Fasûl.**

Fass, Fasç n. m. (**Fass-on-ett-utt**; pl. **Fass**) = *Fascio*, *Fastello*: qualsiasi cosa accolta insieme e legata, e di peso tale che un uomo possa portarla. **Lâ in fass** = *Sciogliersi*, *Sfasciarsi.*

Fassâ. V. **Infassâ.**

Fàsse, Fassîce. V. **Fasce.**

Fastìdi n. m. = *Fastidio, Noja, Molestia*, *Rincrescimento.* ✕ = *Deliquio, Svenimento, Basimento.*

Fasûl n. m. (**Fasôl, Fasòul**; pl. **Fasôj, Fasùj, Fasul-att-on-in-ett-utt**) = *Fagiuolo:* civaja nota, e seme della pianta dello stesso nome. V. Bot. ✕ **cuarnett, cornett** o **pìzzul** = *Fagiuolo dell' occhio.* **Fasûj freses** = *Fagiuoli bazzotti:* cavati ancor verdi dai loro baccelli. ✕ Gerg. **Fasùj** = *Scolari.*

Fatarèll (dim. di **Fatt**) = *Fatterello.*

Fate n. f. = *Specie, Qualità, Fatta, Foggia, Sorta, Modo, Stampa.* **Di cheste fate magari trops!** = Ve- n' avesse pur molti di tal sorta! **E' son duçh d' une fate** = Sono tutti di una stessa qnalità. **Di fate** avv. = *Fortunatamente, Buon per me, Buon per lui.* **Di fate ch' o' ài tasùd** = Per buona fortuna che ho taciuto. **Çhatâ le fate** = *Trovar modo.* ✕ (part. fem. del v. **Fâ**) = *Fatta.*

Fatt n. m. (**Fatarèll** dim.) = *Fatto, Avvenimento, Negozio.* **Atìndi ai siei fats** = Attendere a' fatti od affari suoi. **Jessi al fatt** = *Essere informato.* **Savè lu fatt so** = Essere saputo come va. **Bon fatt** = *Buon presagio, Buona cosa.* **Al è bon fatt ch' al si divertissi un frègul** = È bene che si diverta, che si divaghi un poco. **A fin fatt** avv. = *Del tutto.*

Fatt agg. (f. **Fate; Fat-utt-on-issim**) = *Fatto, Perfezionato.* ✕ = *Maturo, Stagionato, Compiuto.* **Chest pirùzz nol è fatt** = Questa pera non è matura.

Fatùre n. f. (**Fatur-azze-one-ete-ine-ute-uzze**) = *Fattura, Opera, Lavoro.* ✕ = *Fatica, Stento.* **Si fas fature a lavorâ ste' tiere** = Si dura fatica a lavorare questo terreno. ✕ = *Fattura:* polizza di credito per opera fatta, o per merce venduta.

Faturòs agg. = *Laborioso, Arduo, Difficile.*

Faù n. m. (**Fajàr**) = *Faggio;* Prov. *Fau.* V. Bot.

Fàule n. f. = *Favola.* V. **Flàbe.**

Fàus Infin. del v. **Fâ** col pron. *us* = *Farvi:* fare a voi.

Favàl n. m. = *Favùle:* campo dove siano state seminate fave, e poi svelte. Sp. *Havar.*

Fàvar. V. **Fàri.**

Fàve n. f. = *Fava:* legume noto. V. Bot. **Fave vernadìe** = *Fava vernereccia.* **O' ti mangi le fave**

sul çhav = *Sono da più di te;* oppure: Sono più alto della persona di te. **Une fave!** *Niente affatto!* **Dotorìn di fave:** modo dispreg. = Dottorino da nulla.

Favète n. f. = *Favetta, Faverella:* fave frante col levarne la buccia. × **dei muarts** = Pasto di fave che solevasi un tempo distribuire nei funerali. **Favètis dei muarts** = *Pastini, Spumini*: pasticche dolci sostituite ai pasti di fave che si davano in antico nella tumulazione dei morti.

Faziòn n. f. = *Fazione, Partito.* **Robe di fazion** = Cosa rendevole o durevole.

Fàzze. V. **Face.**

Fazzolètt, Façolett n. m. (**Smoçhitt, Smoçh; Fazzolet-att-onin-utt**) = *Fazzoletto, Moccichino, Pezzuola.* × = *Capezzale, Collarino, Spallino, Zinnale:* secondochè serve a cuoprire la testa, le spalle od il collo. V. **Fazzùl.**

Fazzûl, Façûl n. m. = *Accappatojo:* manto di panno lino, che le donne portano sul capo, e scende lungo la persona. Ora non è più in uso nel Friuli.

Fè n. f. sinc. di **Fede** = *Fede:* Si usa solo nella formola esecrativa. **La fè** = *A la fè;* e nella formola di giuramento. **Ma la fè sì, Ma la fè no** = Àffè di Dio sì, In fede mia no.

Fèce. V. **Fèzze.**

Fedâ v. = *Figliare:* divenire madre; voce applicata esclusivamente alle pecore.

Fedàr n. m. = *Pecorajo:* guardiano di pecore.

Fedarìe n. f. = Fabbricazione del formaggio pecorino.

Fède n. f. coll' *è* larga = *Pecora:* che ha figliato; prov. *Fede.*

Féde n. f. coll' *é* stretta (**Fé**) = *Fede, Fé:* credenza ferma in alcuna cosa. × = *Religione cristiana.* × = *Anello nuziale.* × = *Attestato, Certificato:* documento.

Fedelins n. m. pl. (**Fidelins**) = *Vermicelli, Capellini:* pasta di farina, ridotta a forma di minuge.

Fêl n. f. (**Amàre, Màre**) = *Fele, Fiele:* umore per lo più giallo, secreto dal fegato e di sapore amarissimo. Lat. *Fel.*

Felâ v. (**Ansiâ**) = *Ansare:* respirare con affanno, ripigliando il fiato frequentemente. L' italiano non ha ritenuto il vocabolo primitivo, bensì il composto *Trafelare* e derivati.

Fèlpe n. f. (**Pluss**) = *Felpa:* drappo di seta o di lana con pelo lungo. Ted. *Plüsch.*

Fèmine n. f. (**Femen-ate-one-on-ine-ute**) = *Femmina, Donna, Moglie.* V. **Dòne.** In friulano il vocabolo si adopera quasi esclusivamente in significato di Donna o di Moglie, e ciò ricorda i tempi in cui la donna non riguardavasi che come strumento a procreare. Per significare le femmine di animali, più comunemente dicesi **Màsçhe.**

Feminìn agg. = *Effeminato, Donnajuolo;* oppure: di costumi, di modi o di animo femminile; oppure: che s' intrattiene di faccende proprie delle femmine.

Fen n. m. (pegg. **Fenàtt**) = *Fieno:* erba segata da' prati, e seccata per pastura de' bestiami. Lat. *Foenum.* Vall. *Fän.* Sp. *Heno.* **Seònd fen.** V. **Altiûl** e **Mujàrd.** **Sul fâ fen** = Nella stagione della segatura.

Fenìl n. m. (**Fenili, Tièze, Togiàd**) = *Fenile:* luogo ove si ripone il fieno.

Fenoçhètt n. m. dim. di **Fenòli** = *Finocchino:* varietà di Finocchio; i cui germogli si mangiano. **Fenoçhèts**

= Semi di Finocchio confettati. × = Paste dolci con semi di finocchio.

Fenòli n. m. **(Fanòli)** = *Finocchio.* V. Bot.

Fènte n. f. **(Finte)** = *Finta, Mostra:* finzione. **Fâ fente** = *Fingere:* far mostra.

Fènzi. V. **Finzi.**

Feràce. V. **Feràsse.**

Feràde n. f. T. Cacc. = *Orma, Pesta, Usta:* vestigio o effluvio lasciato dalla selvaggina nel camminare, per cui nei cani si desta grande ansietà di ritrovarla. **Lâ daûr feràde** = *Seguire la traccia.* **Nasâ le feràde** fig. = Comprendere le mosse, il piano dell' avversario.

Feràl, Feràr n. m. **(Feral-att-on-utt)** = *Fanale, Lanterna, Ferale.* × **dal tor** = *Cella delle campane.* × **de nàpe** = *Fumajuolo.* × fig. = *Ervia.* × fig. agg. a pers. *Allampanato, Lanternuto.*

Fidecumiss n. m. *Fedecommesso* o *Fidecommisso.* × = *Fedecommessario:* quegli in cui va il fidecommisso.

Feramènte n. f. = *Ferreria:* massa o quantità di ferri lavorati o da lavorare. **Marçhadant di feramente** = *Venditore di ferro.*

Feràr. V. **Feràl.**

Fèrbid. V. **Ferbint.**

Ferbint, Fervint agg. **(Fiàrbid)** = *Piccante, Fervido, Fervente, Cocente:* pungente, frizzante. V. **Recènt.** × fig. = *Impetuoso, Irrequieto, Vivace.*

Fereàde n. f. = *Ferriata, Inferriata, Ferrata:* più spranghe di ferro incrociate ad impedire il passaggio attraverso le aperture di un edifizio. V. **Gràde.**

Ferètt n. m. = *Ferretto, Ferruzzo, Ferrino, Ferrolino:* pezzetto o strumentino di ferro appuntito. × **d' impirâ** = *Infilacappio.* × **di asolâ** o **d' inasolâ** = *Puntale:* punta di latta o di ottone nella estremità di una stringa o cordellina, per affibbiare.

Fèrgule n. f. Goriz. . . .

Feride n. f. **(Ferid-one-inute-uzze)** = *Ferita, Ferimento, Lesione, Fèdita:* taglio o squarcio fatto nel corpo con arme od altro.

Ferm agg. **(Ferm-on-utt-in-issim)** = *Fermo.* V. **Ferr.**

Fermâ v. = *Arrestare, Fermare:* impedire la continuazione di un moto. × = *Arrestare:* il prendere una persona per metterla in prigione; partic. **Fermàd.**

Fermàde n. f. **(Scotàde)** = La prima cottura che si fa subire alle carni, a che non si guastino.

Fèrme n. f. = *Ferma* o *Fermo:* il fermarsi che fanno i cani da caccia quando son presso alla selvaggina.

Fèrme n. f. Venez. = *Arresto, Arrestamento:* il fermare o prendere una persona, che si fa da' birri, per condurla in prigione.

Ferr agg. (propriam. **Ferm**) = *Fermo:* senza moto, che non si muove.

Fèrse. V. **Varùscli.**

Fersòre, Fersòrie n. f. **(Farsòrie, Frissòrie)** = *Padella:* vaso di ferro con manico lungo: serve a cuocervi camangiari di facile e sollecito ammanimento. × **di çhastinis** = Padella da bruciate.

Fertàje. V. **Fretàje.**

Festesir n. m. = *Direttore* o capo in una festa da ballo venale.

Festin n. m. = *Festino, Veglia:* adunanza di persone avente per iscopo principalmente il ballo.

Fète n. f. **(Fet-àsse-òne-òn-ìne-ùte-ulìne)** = *Fetta:* particella di alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto; intendesi ordinariamente de' cibi.

Tajà a fètis = *Affettare*. fig. **Dâ fete** o **fètis** = *Annojare* con troppo dilungato favellio.

Fevelâ v. (**Favelà**) = *Favellare, Parlare, Discorrere*: manifestare i concetti dell' animo colle parole.

Fevèle n. f. = *Favella*: la proprietà di manifestare colle parole i concetti dell' animo.

Fevràr n. m. (storp: **Frevàr**) = *Febbrajo*: nome del secondo mese dell'anno. Lat. *Februarius*; prov. **Fevrarutt pijès di dutt** = Il piccolo Febbrajo è il peggiore dei mesi.

Fèzze, Fèce n. f. = *Feccia, Posatura, Fondacchio, Morchia*: ciò che i liquidi in quiete depongono in fondo a' recipienti. ✕ fig. = *Canaglia, Mariuolo.*

Fî n. m. (**Fijòl**, f. **Fije**, **Fij-att-on-onon-onett-ononazz-utt-utùtt**) = *Figlio, Figliuolo*. ✕ **d'ànime** = *Figlio adottivo*. ✕ **sôl** = *Unigenito*. ✕ **dal oçhe blançhe** = *Nato in camicia, Beniamino, Prediletto*. Fior. *Fi*. Gr. Υἱὸς. Sp. *Hijo*.

Nè gli gravò viltà di cuor le ciglia
Per esser fi *di Pietro Bernardone,*
Dante, Parad. c. 11, v. 89.

Fì n. m. = *Fico*. V. **Fig.**

Fiâ. V. **Fijâ** e **Fijolâ.**

Fiàd n. m. = (accr. **Fiadòn**, dim. **Figadèll**, **Figadìn** V.) = *Fegato*: viscere degli animali che separa la bile. fig. **Sçhaldàssi lu fiad** = *Adirarsi*.

Fiamànt. V. **Flamànt.**

Fiàndre n. f. (**Fiandrìne, Flandògne**) = *Fandonia.*

Fiandròtt agg. (**Fiandròn, Flabòn, Bòmbe**) = *Fanfarone, Millantatore, Spaccone*. ✕ = *Parabolano, Bubbolone, Svesciatore.*

Fiàrr. V. **Fièrr.**

Fiàsc n. m. (**Fiaschètt-in-ùtt**) = *Fiasco*: vaso di vetro di corpo tondo e collo lungo senza piede. ✕ (**Fiàsco**) = *Cacata*: impresa male andata. **Fâ fiasc** = *Fiascheggiare, Fare fiasco*, Fare un buco nell'acqua, Dare in nulla, in ceci, in budella, ecc. V. **Flasçhe.**

Fiçhâ v. = *Ficcare, Figgere*: mettere o cacciare una cosa in un' altra con qualche violenza. ✕ fig. **Fiçhàle** = *Ficcarla, Accoccarla*. **Fiçhâ lu nas** = *Ficcare il naso*: ingerirsi in tutto; rifl. **Fiçhàssi** = *Intromettersi, Annicchiarsi*. ✕ = *Nascondersi, Sofficcarsi*. V. **Imbusàssi. Fiçhàssi in çhav** = *Ostinarsi, Incapponirsi*; part. **Fiçhàd.**

Fidâ v. = *Fidare, Affidare*. ✕ = *Assicurare*. ✕ = *Confidare*: commettere all' altrui fede; partic. **Fidàd.**

Fidèl agg. = *Fedele, Fido.*

Fidelìns n. m. pl. (**Fedelìns, Bigulìns**) = *Vermicelli*: paste di farina simili nella forma alle minuge. Sp. *Fidèos.*

Fido n. m. = *Fidanza*. ✕ Anco l'atto del fidare. **Di fido** avv. = *Davvero, In verità, In fede.*

Fiemìe agg. di pers. = *Quietino, Gattamorta, Ipocritino, Mammamia.*

Fièrbie n. f. = *Focaccetta, Ciambellina, Boccone*. **Fièrbie pai bàus** = Ciambella medicata pei vermini.

Fièrbid. V. **Ferbìnt.**

Fiére n. f. colla *é* stretta (**Fiévre, Fier-àte-òne-òn-ùte-uzzète**) = *Febbre*: stato morboso dell' organismo animale, caratterizzato principalmente da persistente acceleramento della circolazione sanguigna, con aumento della calorificazione e lesione delle principali funzioni. ✕ **batàcule** o **batècule** = Febbre da burla.

Fière n. f. colla *è* larga = *Fiera, Mercato.*

Fièrr n. m. (**Fiàrr. Fier-att-utt-uzzàtt**) = *Ferro*: metallo noto.

Sp. *Hierro.* ✕ = *Rasojo.* ✕ **di cerclìs (Sliss)** = *Lisciola*, *Coltello a petto.* ✕ = Strumento o arnese di ferro in genere. ✕ **di sopressâ** = *Liscia.* ✕ **di guçhe** = *Agucchia:* Ago da agucchiare, da far maglia. ✕ **di arâ** = *Vomere.* V. **Uàrzine.** ✕ **di çhavàll** = *Ferro da cavallo.* Le sue parti sono: *Punta* **(Ponte)** ch' è la parte anteriore convessa; *Cresta* **(Capelète)** l' estremo della punta assottigliato, rialzato e ribattuto contro l' unghia; *Mammelle* **(Spòlis)** le due parti laterali del ferro; *Gambi* **(Còdis)** il prolungamento delle mammelle; *Ramponi* **(Rampons).** ✕ **a baston** = Ferro da cavallo senza ramponi. fig. **Mèti fiers in aghe** = *Predisporre, Preparare un affare.* fig. **Che' fantàte e' à pierdùd un fierr** = Quella ragazza non ha la sua riputazione intatta.

Fièste n. f. **(Fiest-àte-azzàte-àzze-òne-òn-ìne-ùte-ùzze-uzzàte)** = *Festa:* giorno festivo ed in cui non si lavora. ✕ = *Giubilo, Allegrezza.* ✕ = *Apparato, Spettacolo pubblico.* ✕ = Lieta o grata accoglienza. ✕ = *Festa da ballo, Veglia.* V. **Festìn. Fâ fieste** = *Feriare:* vacare dalle occupazioni. **Fâ fièstis** = *Festeggiare:* far liete accoglienze. **Cuinzâ di fièstis** fig. = *Acconciare per lo di delle feste:* maltrattare. **Fâ la fièste a un** fig. = *Finire uno:* ucciderlo. Sp. *Fiesta.*

Fifâ v. = *Fignolare, Piagnucolare, Nicchiare, Sbietolare:* fare il piagnucoloso; incoare il pianto.

Fifèzz n. m. = *Piagnisteo, Nicchiamento:* il piagnucolare.

Fifòtt agg. = *Bietolone, Piagnone, Piangoloso:* colui che piange per poco.

Fig, Fì n. m. **(Fi-gatt-ghett-gon-gutt)** = *Fico:* frutto dell' albero di tal nome. **Fis** o **Figs** fig. = *Moine* ✕ **di muss** = Sterco asinino. **No stimâ un fig** = Stimare per niente.

Figadèll, Figadìn n. m. dim. di **Fijàd** = *Fegatini:* fegato de' polli. ✕ = *Fegatelli:* pezzetti di fegato preparati per vivanda.

Figàr n. m. **(Fijàr)** = *Fico, Ficaja:* l' albero del fico. V. Bot.

Figarò n. m. = *Verga:* anello di più gemme disposte in lungo.

Fignèstre n. f. **(Balcòn, Fignestr-one-on-ine-in-ele-ute)** = *Finestra:* apertura fatta in un edifizio, a dar lume alle stanze.

Figotâ, Fisotâ v. **(Cocolâ)** = *Vezzeggiare, Accarezzare, Careggiare, Far moine;* partic. **Figotàd.**

Figòtt, Fisòtt agg. *Ficoso, Lezioso:* fanciullo inviziato da soverchia indulgenza e carezze.

Figùre n. f. **(Figur-ate-azzeone-ine-ute)** = *Figura*, *Aspetto*, *Sembiante:* forma esteriore di un oggetto. **Fâ figùre** = *Avere comparliscenza.* **Fâ le prime figùre** = *Primeggiare.*

Fijâ v. = *Figliare:* fare figliuoli, Partorire. V. **Fijolâ.**

Fijàr. V. **Figàr.**

Fijàstri n. m. = *Figliastro:* figlio del marito avuto da altra moglie, e viceversa. **Fâ un fì e un fijàstri** = Trattare due individui non equamente, cioè l' uno con una stregua, e l' altro con un' altra.

Fijolâ v. **(Fiâ, Fijâ)** = *Figliare, Partorire, Fare figliuoli.* ✕ fig. = *Produrre*, *Mandar fuori.* ✕ fig. *Cestire*, *Produrre germogli:* il crescere che fanno le piante, mettendo più polloni da un solo ceppo.

Fijolànce, Fiolànze n. f. = *Figliuolanza, Prole:* generazione, discendenza di figli dai medesimi parenti.

Fijòzz n. m. (**Fijozz-att-on-ett-utt-in**) = *Figlioccio*: quegli che è tenuto a battesimo o a cresima, ed è cosi chiamato dal padrino o dalla matrina.

Fil n. m. (**Fil-att-utt**) = *Filo*: vetta sottile che si trae filando lana, lino, canape e simili. ✕ **di cusî** = *Refe*, *Accia*. ✕ **de' schene** = *Filo della schiena*, *Spina dorsale*. ✕ **di àghe** = *Zampillo*. ✕ = *Filo, Filo del taglio*. **Dâ il fil** = *Affilare*, *Raffilare*. **Un fil di alg** = *Un miccino*, *Un tantino* di qualcosa. **Un fil di ripuтaziòn** = *Un resto di onore*. **Lâ** o **cusî par fil** = Cucire a filo diritto. **Pletine a fil** = Orlo a filo diritto. **Jessi in fil** fig. = *Essere in arnese*. **Mètisi in fil** = *Rimpannucciarsi*, mettersi in arnese. **Sta in fil** = *Stare in ordine*: non uscire di traccia. **Jèssi un fil pierdint** = Essere allampanato, smunto, lanternuto, sparuto. **A fil** avv. = *A filo*: in linea retta.

Filâ v. = *Filare*: unire il tiglio o il pelo di lino, canapa, lana, o di simil materia, torcendolo e riducendolo in vetta lunga e sottile. ✕ **lu lazz** fig. = *Tenere mano* od *il sacco ad alcuno*: assecondarlo nelle male opere. ✕ **caligo** fig. = *Vaneggiare, Rimuginare*: fisicare nel sottile. ✕ (**Fâ fus**) = *Fornire*: dicesi de' gatti quando amano di essere carezzati. **Fâ filâ qualchidun** = *Far filare uno*: dar da pensare ad alcuno. **Filâ drett** = Far le cose ordinatamente; **Lâ a filâ** = *Andare* o *Salire al bosco*: dicesi dei bachi da seta; partic. **Filàd.**

Filàd agg. = *Difilato*. **Lâ vie filàd** = *Andare difilato*: con prestezza non interrotta e quasi a filo.

Filàde n. f. (**File**) = *Rabbuffo*, *Gridata, Ramanzina*: acerba e dura riprensione.

Filadrèsse n. f. (**Tiradrèsse**) = *Filatrice, Filatora*: donna che fila seta.

Filadùre n. f. (**Filidùre**) = *Filatura, Filato*: canape o lino filati.

Filàgne, Filàine n. f. = *T. Ucc.* Lungo filo per far giuocare la civetta o l' uccelletto attaccato alla pastoja che serve di zimbello. fig. **Tirâ le filàine** = Far giuocare qualche nascosto artifizio. ✕ = *Fila, Filatessa*: lunga serie di cose. V. **Filse.**

Filànde n. f. = *Filanda*: opifizio dove si fila la seta traendola dai bozzoli.

Filàr n. m. = *Travicello*. ✕ **di vids** = *Anguillare*: diritto filare di viti.

Filastròche n. f. = *Filastrocca, Filastroccola, Fagiuolata*: lungheria, o discorso confuso di cose inutili.

Filatòj n. m. = *Torcitojo, Vàlico*: macchina per addoppiare e torcire i fili della seta.

Filatojàr n. m. = *Filatojajo*: colui che lavora al filatojo da seta.

Filcète. V. **Filzète.**

File n. f. (**Filò**) = *Veglia, Vegghia*: ragunamento di donne raccolte nella stalla per filare. ✕ = *Fila, Riga*: più cose allineate in serie. ✕ V. **Filàde.**

Filètt n. m. = *Filello* o *Filetto*, *Scilinguagnolo*: frenello della lingua. **Al à tajàd lu filett** = Ha la lingua sciolta, una lingua senza ritegno. ✕ = *Filetto*: imboccatura con due corde tirate che tengono alta la testa del cavallo. ✕ T. Macell. = *Filetto*: i muscoli del culaccio che stanno sotto la groppa, e i muscoli lunghissimi del dorso. V. **Lonze.**

Filiàde n. f. = *Rete*: tessuto di filo di ferro, che si applica alle finestre dei granai, ecc.

Filipe n. f. = *Pronuba*: così chiamasi quella donna che accompagna la sposa all'altare; come attempata le si dà per rispetto il titolo di **Agne.**

Filie n. f. = *Filaccico*, *Filamento*.

Filiis pl. = *Filaccica* o *Filaccia*: fila di pannolino logoro, di cui si fanno faldelle a medicare piaghe o ferite. **Fâ filiis** = *Sfilacciare*.

Filiòs. V. **Sfiliòs.**

Filò. V. **File.**

Filisèll n. m. = *Filaticcio*: filato tratto dalla seta stracciata, o dalla borra de' bozzoli (**Bavele** V.). Anche dai bozzoli sfarfallati o imperfetti (**Valòpe**) messi a marcire si trae il filaticcio di palla o di prima sorte. Il filaticcio di seconda sorte appellasi **Stopulins** o **Stopite di bavèle.**

Filòn n. m. = *Opifizio* per la filatura del lino o canape. **Butèghe di filòn** = Negozio in cui si vende il filato di lino o canape.

Filtrâ v. (**Passâ**) = *Colare*: far passare un liquido attraverso panno od altro, acciocchè coli purificato dalle fecce che aveva in sè; part. **Filtràd.**

Filtro n. m. (**Filtri**) = *Colatojo*. V. **Filtrâ.**

Filsàde n. f. (**Sfilsàde, Sclavine**) = *Carpita*: coperta da letto villosa.

Filse n. f. (**Sfilse**) = *Filza*: serie di cose infilate assieme.

Filsetâ, V. **Imbastî.**

Filsète, Filcète n. f. (**Filse, Alsète**) = *Sessitura*, *Ritreppio*: piegatura che si fa per lo più da piè alle vesti, fermandola col cucito, per accorciarle o allungarle a misura del bisogno.

Fimbùl. V. **Flambùl.**

Fin n. m. (**Finimènt**) = *Fine*, *Termine*, *Compimento*. × = *Esito*, *Conseguenza*. × = *Morte*. **Mond-a-fin** = *Finimondo*. × = *Intenzione*, *Scopo*. **A fin di ben** = Con buona intenzione, A fine di bene.

Fin agg. (**Fin-utt-on-issim**) = *Fino*, *Fine*: sottile, minuto. × = *Eccelente*, *Ottimo*, *Perfetto*. × = *Astuto*, *Volpacchione*, *Sagace*.

Fin prep. (**Sin**) = *Fino*, *Sino*, *Infino*, *Insino*. Si unisce al terzo caso. Talora è congiunta ad altri casi, e con altre particelle e preposizioni, p. e. **Fin-a-tant-chè, Finòre, Fin cumò,** ec.

Fin (In) avv. (**Finamènti, Finalmèntri**) = *Finalmente*, *Infine*, *Perfine*, *In conclusione*.

Fin-a-mài avv. (**Fintenemài, Fintinemài**) = *Infino*, *Insino*, *Sino*.

Fincâ v. = *Scompartire*: dividere una pagina in caselle o colonne con linee verticali, e talvolta anche orizzontali.

Finche n. f. T. Scriv. = *Casellino*, *Colonna*, *Colonnino*. V. **Fincâ.**

Finèsse n. f. (**Buine grasie**) = *Cortesia*: atto grazioso.

Finî v. = *Finire*, *Terminare*: condurre a fine, a termine, a compimento; partic. **Finìd,** storp. **Finùd.**

Finìd agg. = *Sdilinquito*, *Rifinito*: spossato, senza forza, debole.

Finimènt n. m. = *Finimento*: tuttociò che si mette in opera per corredare o abbellir checchessia. V. **Fin.**

Finòre avv. = *Finora*: fino a questo punto.

Finte n. f. (**Fente**) = *Finta*, *Finzione*: simulazione od apparenza di verità.

Fintine n. f. = *Mezza camicia*: avente solo la parte che si mostra. V. **Bochète.**

Fintinemài. V. **Sintinemài.**

Finzi v. (**Fènzi**) = *Fingere*, *Simulare*: mostrare il contrario di quello ch' è nell'animo o nel pensiero o nelle cose; partic. **Fint** o **Fent.**

Fio = Y, *Ipsilonne*. Così chiamavasi dai vecchi maestri quella lettera dell' alfabeto, poichè con essa solevasi indicare grecamente la seconda persona della SS. Trinità.

Fio n. m. ital. = *Fio:* pena, punizione. **Pajâ il fio** = *Pagare il fio:* cioè fare la penitenza del fallo commesso.

Fiolâ, V. **Fijolâ.**

Fiolànze v. = *Figliuolanza, Discendenza, Prole.* V. **Fijolànze.**

Fiòzz. V. **Fijozz.**

Fiònde n. f. (**Fònde, Frònbule**) = *Fionda, Frombola, Fonda, Scaglia:* striscia di cuojo o di altra materia, a lanciare sassi od altri projettili.

Fiorentine n. f. (**Fiorentinate-one-ute**) = *Lucernina* a beccucci, con Coppa (**Vas**) infilata in una asta, e sostenuta da un perno o palla (**Gropp**), che per fregamento di molla interna si alza e si abbassa, fornita di catenine, mollette (**molètis**), spegnitojo (**studìn**) e fusellino (**piròn**).

Fisc n. m. = *Distruzione, Rovina.* **Fâ il fisc** = *Fare il diavolo e peggio.* ✕ = *Finanza dello Stato.*

Fiscâ v. = *Consumare, Sciupare, Distruggere:* ridurre al niente, sperdere, dar fondo, mandar a male; part. **Fiscàd.**

Fisotâ. V. **Cocolâ.**

Fisòtt. V. **Figòtt.**

Fissâ v. = *Fisare, Fissare:* guardare fisso. ✕ = *Determinare, Stabilire.* ✕ fig. = *Ostinarsi, Incaponire.* ✕ fig. = *Impazzare, Impazzire:* avere la mania di un' idea fissa. V. **Infissî;** partic. **Fissàd.**

Fissète n. f. = Cartoccio o Rotolo contenente una pila di monete. ✕ T. Mil. = *Cartuccia:* cartoccetto che contiene la carica dello schioppo.

Fissùre n. f. (**Sfèse; Fissurate-azze-one-ete-ine-ute**) = *Fenditura, Fessura, Fesso:* piccola crepatura ove cessa la continuità di una superficie solida.

Fistère. V. **Ustàrie.**

Fitâ v. = *Affittare, Appigionare, Allogare.* V. **Fitt;** part. **Fitàd.**

Fitànze n. f. = *Affittanza:* locazione di beni.

Fite n. f. = *Fitta, Trafitta:* dolore acuto intermittente.

Fitejèts n. m. = *Affittaletti, Fittaletti:* quella specie di locandiere che dà ospizio la notte, per lo più a persone povere.

Fitt n. m. = *Fitto, Pigione:* contratto di godimento di un fondo, rendita, od altro diritto per un tempo e prezzo pattuiti. Il *fitto* è de' fondi agricoli e loro accessorj; la *pigione* è delle case od altri edifizii non rusticani. ✕ = Il prezzo stesso del fitto.

Fituàl n. m. = *Fittajuolo, Inquilino, Locatario, Conduttore:* colui che tiene l' altrui casa o possessione in affitto. V. **Fitt.** Chi tiene casa e possessione e vive lavorandone i terreni, ha più specialmente il nome di **Massàr** o **Colòno.**

Fiùbe n. f. = *Fibbia:* arnese di metallo con che si tengono congiunte cose flessibili che altramenti non istarebbero riunite. Quand' essa è al suo posto, ha la parte visibile od Anello (**Cèrcli**) sbarrato nella parte interna mediante Staffa (**Stàfe**), l' Ardiglione (**Pontàl, Gustièle**) e il Pernione (**Perno**). ✕ fig. = *Mariuolo.*

Fiàbe n. f. (**Fàule, Fàvule; Fiab-ute-ine-ete-one-ate**) = *Favola, Fiaba:* racconto in cui si asconde una verità od una moralità sotto il velo di qualche finzione. ✕ = *Fola, Baja:* racconto falso fatto da chi vuole ingannare, od è ingannato.

Fiabòn, Fiabòtt agg. (**Fiandròn, Fiandròtt**) = *Favolone, Bubbolone, Carotajo, Cianciero:* narratore di novelle, fiabe e bugie.

Flàçhe n. f. (**Sflàçhe, Pachèe; Flaçhâte - òne - onòne - ète - ùte - uline**) = *Fiacchezza*, *Lassitudine:* mancanza di vigoria corporea. ✕ = *Flemma, Tardità, Lentezza.* ✕ = *Svogliatezza, Svogliataggine, Svenevolaggine.* ✕ (**Pachèe**) = Dolcezza insidiosa di modi: lentore affettato. **Çhòlile cun flàçhe, cun pachèe** = Prenderla colle buone. V. **Fleme.**

Flad n. m. (**Flat**) = *Fiato, Alito:* aria che si respira. ✕ = *Cosa minima, Miccino:* quanto il tempo o il peso di un alito. **Dàimi un flad di aghe** = Datemi un sorso d' acqua. **Non d'ài nançhe un flad** = Non ne ho pure una goccia. ✕ = *Punto, Momento, Istante.* **Al è stad in chest flad** = È stato qui in questo punto. ✕ = *Lena, Vigore, Forza.* **Çhavall di flad** = *Cavallo di buona lena:* vigoroso, resistente al corso. ✕ = *Flato, Flatulenza, Flatuosità.* **Bon pai flads** = *Carminativo.* **Tirâ su 'l flad** = Fare una inspirazione. **Çhapâ flad** = *Prendere fiato:* riaversi; fig. = *Rincuorarsi.* **Mançhamènt di flad** = *Asma, Afa:* difficoltà di respiro. **Tignî lu flad** = *Ritenere l' alito:* non respirare. **Fâ sta jù lu flad** = *Annojare.* **Mèti lu flad in cuarp a un** = Dare ad uno i mezzi di sostenersi. **Al à un flad di cagadòr** = Ha un alito di avello, un fiato che ammorba. **Nol à lu flad ch' al sèi so** = Non ha tempo a mettersi la mano in bocca: ha grandi faccende. **Bevi in t'-un flad** = Bevere senza staccare il labbro dal bicchiere o dal boccale.

Flagèll n. m. (storp. **Fragèll**) = *Calamità, Disgrazia, Tracollo:* avversità che affligge l'animo od il corpo, o danneggia gli averi. ✕ = *Moltitudine.* Fior. *Flagello.* V. **Flote.** ✕ = *Filattera:* sequenza di cose.

Flamàde n. f. (**Sflamàde, Vampàde**) = *Fiammeggiamento*, *Fiammata:* guizzo della fiamma eccitata di repente su cose lievi, come paglia, stipa, carte, ecc. ✕ = Applicazione di sterco bovino, a guisa di cataplasma, alle zampe dei cavalli.

Flamànt agg. (**Fiamànt**) = *Nuovissimo:* appena fatto. **Chest abit al è gnûv flamant** = Questa veste è nuova di pezza, nuova che sfolgora. Sp. *Flamante.*

Flambùl, Fimbùl n. m. = *Doccione:* tubo di legno per derivare l'acqua.

Flàme n. f. (**Vampe, Bampe; Flam - ate - one - ute - ete - ine isèle**) = *Fiamma*, Lat. *Flamma*, Fr. *Flamme.*

Flanc n. m. (**Flan - catt - con - conett-chett-chin-culin-cutt**) = *Fianco, Gallone:* quella parte del corpo ch' è tra l' anca e le costole. ✕ = *Lato, Banda, Canto:* una delle parti destra o sinistra, anteriore o posteriore di checchessia. Fr. *Flanc.* Bret. *Flancq.* **Gruess di flancs** = *Fiancuto.* **Sense flancs** = *Sgroppato.* Fig. **Mostrâ lu flanc** = *Farsi scorgere.* fig. **Jù di flancs** = *Affamato, Digiuno.*

Flanchinâ. V. **Sflanchinâ.**

Flanconâ. V. **Sflanconâ.**

Flanconàde. V. **Sflanconàde.**

Flandògne n. f. (**Sflandogne, Flandrìne, Fiandrìne**) = *Fandonia:* bugia grossolana: chiacchierata vana; favola.

Flandrìne. V. **Sflandrìne** e **Flandògne.**

Flapèrie n. f. = *Fiacchezza:* difetto di vigoria nel corpo: lassezza, lassitudine.

Flapî v. (**Inflapî**) = *Avvizzire, Bozzacchire, Appassire:* divenire passo, vizzo: il perdere che fanno l' erbe, i

fiori, le frutta, ecc., il loro umore, e quasi languiscono.

Flapòtt agg. dim. = *Sommoscio*, *Soppasso:* in fra passo e fresco: mezzo sodo.

Flapp agg. (**Flap-ott-on-issim-ett-in-utt**) = *Vizzo, Moscio, Flaccido, Appassito:* cedevole, che non ha vigore. × = *Grinzo, Rugoso, Raggrinzato:* pieno di crespe. V. **Floss.** × = *Spossato svigorito.*

Flasc n. m. **Flàsçhe** n. f. (**Flasçhute-ete-ine-one**) = *Fiasca:* vaso di vetro o d' altra materia, fatta a guisa di fiasco, ma di forma schiacciata. Ted. *Flasche.*

Flatòs agg. (**Flatos-att-on-issim-ett-in-utt**) = *Flatulento*, *Flatuoso*, *Enfiativo:* che promuove o soffre flatulenze. × fig. = *Fievole, Fiacco:* senza lena.

Flèber agg. indecl. (**Flèver, Indèul**) = *Fievole, Debole:* di poca forza, snervato.

Flème n. f. (**Pachèc, Flàçhe**) = *Flemma, Pazienza, Moderazione.* × = *Tardità, Lentezza.* × agg. a pers. = *Volpone, Acqua cheta.* × agg. fig. = *Posapiano, Flemmatico, Ser agio.* × = *Paziente, Posato, Moderato.*

Fleurìr. V. **Freulìr.**

Flèver. V. **Flèber.**

Flimbùl. V. **Flambùl.**

Flocâ v. (dim. **Flocussâ;** accr. **Flocononâ**) = *Fioccare:* il cascare della neve a fiocchi, e in abbondanza. × fig. = *Fioccare:* il sorvenire in abbondanza di qualsiasi cosa. **A ji floche** = Gli piove la fortuna.

Flocc n. m. (**Floc-att-hin-on-utt**) = *Feltuccia, Nastro:* tessuto di seta di lunghezza indeterminata, ma di poca larghezza. Le fettucce di filo più grossolano diconsi **Curdèle.** Il *Fiocco* dicesi **Penàcc.** × fig. = *Podice.*

Flòibe n. f. Goriz. V. **Fòibe.**

Flonflòn agg. = Uomo pienotto e floscio. V. **Floss.** Sp. *Flinflon.*

Flor n. m. Nome di bue.

Flor n. m. (viz. **Rose; Flor-att-on-ett-ulin-ussatt**) = *Fiore:* parte dei vegetabili, per lo più colorata, che porta gli organi della riproduzione. fig. **Flor** o **Floretòn di robe** = *Roba sceltissima.* Iron. **Flor di virtùd** = *Bigio:* uomo di male qualità. × **di canàje** = Gaffo degli scellerati, schiuma di furfante. **Flor** è spesso n. f.: così dicesi **Une flor di fig,** o **Une flor** = *Un Ficofiore*, un *Fico primaticcio.* **Le flor de' farine, lis flors dal vin** = Il fiore di farina, i fiori del vino. **Jessi in flor** o **in flòris** = Essere in istato fiorente. Lat. *Flos.* Sp. *Flor.* Franc. *Fleur.*

Florètt. V. **Bavèle.**

Florî v. = *Fiorire*, *Infiorire*, *Fioreggiare:* mettere, produrre fiori; part. **Florìd.** V. **Sflorî.**

Floride n. f. (**Sfloride**) = *Fioritura:* il fiorire. × = *Fiorita:* raccolta di fiori.

Floròn n. m. = *Fiorone*, *Fior grande.* **Lâ a floròns** = *Vaneggiare.*

E l' àbit e 'l cerviell van a floròns.
Co. Erm.

Floss agg. (**Foff**) = *Floscio, Floscido*, *Flaccido*, *Snervato.*

Flossetàd. Flossèsse n. f. = *Flossezza, Snervatezza, Lenità, Flaccidità.* Sp. *Floxetàd.*

Flossî. V. **Inflachî.**

Flòte n. f. (**Fròte, Furigàte**) = *Frotta, Calca, Moltitudine, Pressa.*

Flum n. m. (**Aghe; Flum-on-ett-isell-isin-ussatt**) = *Fiume.* Lat. *Flumen.* Gli abitanti alle sponde sogliono chiamare il fiume col nome di **Aghe** = Acqua; onde: **Di là de l' aghe** = Di là del fiume. Gli abitanti di

una sponda chiamano **Oltràns** gli abitanti della sponda opposta.

Fluss n. m. = *Concorso:* affollamento di persone o di cose moventesi in un medesimo senso. Dicesi per lo più della scorrenza degli escrementi o del sangue. **Fluss di vintri** = *Flusso di ventre.* **Mal di fluss** = *Flusso di sangue.* V. **Scarèmzte.**

Fodrâ v. = *Foderare, Soppannare:* porre e cucire tela, o drappo, o pelli alla parte interna de' vestiti, a difesa, o ad ornamento; partic. **Fodràd. Vòj fodràds di persutt** fig. = Occhi foderati di lardo, che non veggono.

Fòdre n. f. **(Fodr-ate-ute-ine)** = *Fodera, Fodero, Soppanno:* rivestimento interno di checchessia. ✕ **dai vistìds** = Soppanno delle vesti. ✕ **dal stramazz** = *Guscio.* ✕ **dal cussìn** = *Federa.* ✕ **de spade** = *Guaina.*

Foff agg. = *Spugnoso, Floscio, Bofface:* non compatto. Sp. *Fofo.* ✕ agg. ad uomo = *Snervato.* V. **Floss.**

Fofolè n. m. **(Pajarìli, Pagnarìli, Pajarùl, Falò)** = *Falò, Baldoria:* fuoco di stipa, di paglia o d'altra materia che fa viva e presta fiamma. Si fanno questi fuochi in segno di allegrezza, e specialmente da' montanari e da' villici, nella notte dell' Epifania e nella vigilia di S. Giovanni.

Fogâ v. **(Sfogâ, Bujâ, Tovâ)** = Mandar calore.

Fogàd agg. = *Caloroso, Impetuoso.* ✕ V. **Imburìd.**

Fogaròn n. m. accr. di **Fùg** = *Focone:* fuoco grande. ✕ = *Baldoria:* fiamma che a materia secca e rada tosto si apprende e tosto finisce. ✕ = *Capannello:* massa di fascine, stipa o simile, fatta per appiccarvi il fuoco in segno di allegria o di festa.

Foghère. V. **Fughère.**

Foghìst n. m. = *Razzajo, Pirotecnico:* fabbricatore di fuochi artifiziati.

Fogolàr n. m. **(Çhamìn, Làrin, Larìn; Fogolar-att-on-ett-in-utt)** = *Focolare:* ara del fuoco sottostante al camino. Lat. *Lares.* V. **Çhamìn.**

Fogòn n. m. **(Fugòn)** = *Focone:* forellino posto alla parte inferiore della canna nelle armi da fuoco, per cui si accende la carica, a produrre l' esplosione.

Fogòr n. m. = *Ardore, Ardenza, Arsura:* calore veemente. ✕ = *Arsura, Cociore, Bruciore.* ✕ fig. = Desiderio intenso, Affetto smoderato.

Fogòs agg. **(Fogos-att-on-issim-utt-ett)** = *Focoso, Iroso.* ✕ = *Veemente:* pieno d' intenso desiderio.

Fògule. V. **Fàle.**

Fojàl n. m. **(Sfuejàl, Rùje)** = *Baco, Verme:* roditore di foglia.

Fòibe n. f. **(Flòibe)** = *Fossa, Caverna, Cava:* scavamento sotterraneo di terreno, spesso naturale, e talvolta ordinato a ricevere acque, a vallare campi, castelli ecc. Lat. *Fovea.*

Fojèd n. m. **(Fuejàm)** = *Fogliame* secco.

Fojètt. V. **Sfuejètt** e **Fuèj.**

Folâ v. **(Tibiâ, Folpeâ; Folazzâ-onâ-uzzâ)** = *Pigiare, Calcare:* pestare co' piedi. ✕ **le ùe** = *Ammostare:* spremere il mosto dalle uve pigiandone i grappoli nel tino. ✕ **lu pàno** = *Feltrare, Follare:* sodare il pannolano condensandone il tessuto. Fr. *Fouler.* Sp. *Hollar.* Lat. *Folleare.*

Foladòr, Foledòr n. m. **(Foladòr-att-azz-on-ett-in-utt-uzz)** = *Tinaja, Pigiatojo:* stanzone disposto alla pigiatura delle uve, e a conservare le tine. ✕ = *Follatore, Follone, Gualchierajo:* che soprintende alla gualchiera, per la sodatura de' pannilani.

Foladùre n. f. = *Pigiatura, Calcamento, Calcatura:* l'atto e l'effetto del pigiare. ✕ = Dicesi anche l'atto del premere co' piedi l'uva, ed il mosto così spremutone. V. **Folâ.** ✕ = *Sodatura:* l'atto del sodare i pannilani nella gualchiera.

Folc. V. **Folg.**

Folçhâ v. (**Infolçhâ**) = *Premere, Stipare:* propriamente stringere checchessia, in guisa che una massa grande riducasi in poco volume.

Fòle n. f. (pl. **Fòlis**) = *Smargiassata, Spacconata, Millanteria.* ✕ = *Folla, Folta, Calca:* moltitudine di gente. V. **Foll.**

Folg, Folc n. m. (**Saète**) = *Fulmine, Saetta, Folgore.* **Folg mi trai, mi brùsi;** modo frequente di giuramento fra la plebe = *Che il fulmine m' incenerisca.* **Folg ti trài;** imprec. = *Che il fulmine ti colga.* fig. **Un folg di int** = Calca, Mare, Diluvio di popolo. **Al va come 'l folg** = Ei corre come un fulmine. **Po folg!** = *E come!*

Foll n. m. (**Fòle, Fòlo; Fol-on-att-ett-utt**) = *Mantice, Mantaco:* arnese che aspira e manda fuori l'aria, e serve a soffiare nella fucina, a dar fiato a strumenti musicali, ecc. V. **Soflett.** ✕ = *Gualchiera:* officina in cui si sodano, si feltrano i pannilani. Lat. *Fullo.* fig. **Tirâ su ju fòj** = Respirare a grande stento; Agonizzare. ✕ **dal caretìn** = *Mantice del calesso:* quella parte di cuojo che cuopre il calesso, e si apre e chiude a mo' di ventaglio.

Folòn agg. = *Smargiasso, Spaccone, Bravazzone, Millantatore.*

Folpeâ. V. **Folâ** e **Frussâ.**

Fond n. m. (**Fonde, Fonds, Fons; Fond-att-on-in-utt-uss**) = *Fondo, Profondità:* la parte inferiore di checchessia, od interiore delle cose cave. Si usa per lo più in forma plurale **Fons.** ✕ = *Terreno, Campo, Possessione.* Brett. *Fond.* ✕ **di surtùm** o **surtumòs** = *Pollino:* terreno frigido da cui scaturiscono polle di acqua che stagna. ✕ **di artiçhòcc (Cidèle)** = *Girello del carciofo.* ✕ **di buteghe** = *Fondaccio di bottega.* ✕ **dal vin, dal asèd,** ecc. = *Feccia del vino, dell' aceto,* ecc. **Fonds des braghèssis.** V. **Braghesse.** ✕ **dal poss** = *Arca del pozzo.* ✕ **dal jett** = *Lettiera.* **Fonds** = *Capitali, Danari:* averi su cui si fonda una Ditta. **Lâ da fonds** = *Sommergersi.* Fig. **Lâ a fonds** = *Pescare al fondo.* **Le vaçhe e' jè in fond** = La vacca è presso al parto. **A fond** avv. = *A fondo.* **Da fond** = *In fondo.* **A fin fond** = *Del tutto, Onninamente.* **In fonds** = *In fine, In conclusione.* ✕ agg. = *Profondo.*

Fondâ v. = *Affondare, Profondare, Immergere:* mandare a fondo. **Fonde ben le uàrsine te' tiere** = Profonda bene l'aratro nel terreno. ✕ = *Fondare:* gettare fondamenta. ✕ = *Fabbricare, Edificare.* ✕ = *Fermare, Stabilire.* ✕ fig. = Appoggiare una credenza, una opinione a solidi argomenti. ✕ fig. = *Fare assegnamento, Far capitale.* **Jo o' fòndi sore di te** = Fo capitale di te.

Fondàçh n. m. = *Posatura, Fondaccio, Feccia, Fondata, Belletta, Bolliticcio:* ciò che i liquidi depongono in fondo a' vasi. V. **Sfondàçh.**

Fondàl n. m. T. Mur = *Sparviere, Nettatoja:* tavoletta rettangola con manico centrale al di sotto, su cui il muratore pone le poche mestolate di calce che gli fanno bisogno, nel cementare o rinzaffare i muri.

Fònde n. f. (pl. **Fòndis**) = *Fondamenta, Fondamento:* base sotterra-

nea su cui si alza un edifizio od una muratura qualunque. ✕ = Spessore del terreno coltivabile. V. **Fond.**

Fondèi n. m. pl. = *Fondi.* V. **Braghèsse.**

Fondî. V. **Fundî.**

Fong n. m. = *Fungo:* pianta. V. Bot. ✕ = *Fungo:* malattia. fig. **In t'-un àn nàscin trops fongs** = In un anno accadono fatti d' ogni guisa. Sp. *Hongo.*

Fònghe n. f. **(Incapelàde)** = Colpo dato colla mano sul cappello a cacciarlo sugli occhi, in atto di sfregio.

Font, Fontàne n. f. **(Fontisine; Fontanate-one-ele-on)** = *Fonte, Fontana, Sorgente, Vena:* luogo onde scaturiscono acque. Val. *Fäntäne.* ✕ fig. = *Origine:* causa onde qualche cosa deriva.

Fòntig, Fòntigo n. m. Venez. = *Fondaco*: bottega ove si accumulano e si vendono mercanzie. ✕ fig. = Grande copia di checchessia.

Fons n. m. sing. e pl. = *Fondo*: quella parte di una cosa che sostiene le altre. ✕ = Terreno su cui stanno fabbricati, alberi, ecc.

Fôr. V. **Forn** e **Fûr.**

Forâ v. = *Forare, Bucare, Pertugiare:* far fori o buchi con checchessia. ✕ = *Passare oltre, Penetrare addentro.*

Foradòrie n. f. **(Trivièle)** = *Trivello, Succhio.* V. **Fordùçhe.**

Foràm, Foràn n. m. = *Forame, Fossa, Buca, Antro:* apertura scavata in checchessia, comunemente più profonda che lunga o larga. ✕ fig. = *Sepolcro, Sepoltura.* **Jèssi cul pid a foran** = *Essere col piè sulla fossa:* trovarsi agli estremi.

Si mur Just, a si mur ançhe in Friùl,
E tirad l' ultim ped, taff in foran.
Co. Erm.

Forcèle. V. **Fòrçhe.**

Forchète n. f. = *Forcella, Forcelletta, Forcuzza:* spilla di metallo a due punte che usano le donne nell'acconciatura de' capelli. Basco: *Forcheta.*

Forçhàde n. f. **(Forçhad-oneute)** = *Forcata:* quantità di materia levata con un tratto di forca. ✕ = *Forcata:* colpo di forca.

Fòrçhe n. f. T. Agr. **(Forçh-ateassate-asse-one-on-ine-uteusse-ussate)** = *Bidente, Tridente, Forca:* strumento rustico a due o più rebbj o denti aguzzi e piegati alquanto. Si usa a porre assieme, rammontare e trasportare fieno, paglia e simili. Brett. *Forch.* ✕ **di fierr** = *Forcone.* **Forçhe** agg. ad uomo. = *Birba da capestro.* **Al sa di pale e di forçhe** = Uomo capace di tutto. Si adopera in mal senso. ✕ = *Forca:* patibolo. ✕ T. Geogr. **(Forcèle)** = *Giogo, Arcione, Sella, Passo:* depressione fra due cime di monti.

Forçhàss n. m. = *Forcone, Forca:* pertica biforcuta per sostegno di tralci o di corde tese.

Forçhùsse. V. **Piròn.**

Forcin. V. **Spàli.**

Forcine n. f. **(Sfuarcine)** = *Forcina, Forcella:* pertica di legno armata alla estremità con corna di ferro, che serve a' bottegaj ad appendere o staccare checchessia.

Fòrcule n. f. = *Forfecchia:* insetto. V. Zool. ✕ = Infiammazione tra le dita del piede de' buoi e simili. ✕ = *Forcella dello stomaco, Arcale:* lo scrobicolo del petto dove finiscono le costole allo sterno.

Fòrculis. V. **Çharr.**

Forduçhâ v. **(Furduçhâ)** = *Succhiellare:* forare col succhiello.

Fordùçhe n. f. **(Furdùçhe, Trivièle, Trivèle)** = *Succhiello, Trivella, Trapano:* punta di ferro da

bucare, fatta a chiocciola tagliente, infitta in manico per lo più di legno fatto a gruccia. Se grande, dicesi **Foradòrie**, se mediocre, **Mòscule**, se piccola, **Fordùçhe**, se piccolissima, **Virìgule**. × **di botàr** = *Doccia*.

Forebusèts n. m. T. Sart. = *Punteruolo*, *Foratojo:* strumento con cui si forano certe parti delle vesti, ad infilarne cordoncini od altro.

Forecùl. V. **Pissecùl.**

Forèst n. m. (**Forestîr, Forestêr, Forestèir. Furistîr**) = *Forestiere, Straniero:* d'altra patria o luogo che di quello dove uno si trova; quasi dal Lat. *Extra fores.* × agg. = *Straniero, Esotico.* **Robe foreste** = *Roba esotica.* **Fâ lu forest** = *Fare l'indiano*, *lo gnorri:* fingersi ignaro.

Forestàgne n. f. T. Bott. = *Cocchiumatojo:* sorta di Sgorbia o di Succhio a doccia per intagliare il cocchiume e la spina nella botte.

Forestarìe n. f. = *Ospitalità.* **Fâ forestarìe a un** = Accoglierlo con cordialità. × = Moltitudine di forestieri. **Jessi in forestarìe** = Essere visitato da forestieri, ed occupato di essi.

Forestêr, Forestîr. V. **Forèst.**

Foretòss n. m. T. Calz. = *Lesina:* strumento di ferro, appuntatissimo e sottile, con cui si fora il cuojo. Differisce dalla **Sùble**, essendo questa curva, quello dritto.

Forlàn. V. **Furlàn.**

Formadeàr n. m. = *Formaggiajo, Caciajuolo:* venditore di cacio.

Formàdi n. m. (**Formad-eatt-eon-iett-iutt**) = *Formaggio, Cacio, Cascio:* latte delle vacche, pecore, capre, cagliato, cotto, salato e preparato nelle forme (**Fòrmis, Tals**), per cui si chiama Formaggio. × **di piere** = *Pecorino.* × **di vaçhe** = *Vaccino.* × **picànt** = *Cacio sappiente.* × **màgri (Çuçç)** = *Sburrato.* × **tocc** = *Bacato, tarlato.* **Çhatâ chell dal formàdi** = *Trovar culo al suo naso:* trovare chi non teme e può stare a rincontro, e ricattarsi delle altrui minacce o braverie.

Formajèle n. f. = *Caciuola, Formaggiuolo*, *Raviggiuolo:* formella di cacio, schiacciata, per lo più di latte pecorino. Hanno credito le caciuole dei contorni di Villaorba.

Fòrme n. f. = *Forma:* ciò che determina i limiti della materia, e ne costituisce la figura o l'esterna apparenza e dimensione. × T. Calz. = *Forma:* arnese di legno foggiato come il piè umano da farvi su le scarpe. × **dal çhapièll.** V. **Cùbe.** Vall. *Forme.*

Formènt n. m. = *Frumento, Grano.* V. Bot. × **pavejàd** = *Frumento sfarfallato.* × **marsùl** = *Marzuolo.* **Forment e siàle** = *Metello.*

Formentìn n. m. = Nome di bue.

Formentìn agg. = *Colore lionato:* dicesi specialmente de' buoi quando hanno il mantello di colore del frumento.

Formìn n. m. T. Calz. = Arnese di legno su cui i calzolaj adattano le pelli prima di lavorarle.

Forn, Ferr n. m. (**Forn-att-on-ett-utt**) = *Forno:* luogo d'ordinario murato a vòlta di mattoni, con apertura, ad uso di cuocervi pane od altro. Ha il *Cielo* o *Caldano*, o *Volticciuola* (**Cape**): *l'Altare* o *Davanzale* (**Banchine**): *l'Abboccatojo* o *Bocca* (**Bòçhe**): il *Piano*, ch'è l'ammattonato su cui si fa fuoco (**Salìso**): il *Cinerario* (**Fornìss**), apertura sottoposta ove si gittano le brage e la cenere. Strumenti annessi sono: il *Tirabrace* o *Redano* (**Ràll**), ch'è un ferro ricurvo su lunga pertica con cui si ritirano le brage: il *Forchetto* o *Attizzatojo* o *Riavolo* (**Sboreadòr, Saboradòr**).

ferro o pertica ad ismuovere i tizzoni: la *Pala* **(Palòte)**, per infornare il pane: il *Chiusino* **(Tapèn)**, coperchio della bocca del forno: il *Fruciandolo* o *Spazzaforno* **(Spass)**, pannaccio, saldato ad una pertica, ed intriso d'acqua, a spazzare il forno dopochè fu riscaldato. Brett. ed Ar. *Forn.* **Un forn di pan** = *Una fornata di pane.* ✕ = *Fornace*, *Alto forno:* edifizio dove si fondono metalli, vetro, ec.

Fornàde n. f. = *Infornata*, *Fornata:* tanto pane, od altra materia, quanto può in una volta capire il forno. ✕ = *Infornata:* l'atto dell'infornare.

Fornàr n. m. = *Fornajo, Panattiere, Panicuocolo:* colui che per mestiere fa il pane, o lo cuoce.

Fornàrie n. f. **(Fornar-ine-ute)** = *Fornaja*, fem. di Fornajo.

Fornàs n. m. **(Fornas-àte-one-ete-ine-ute-usse)** = *Fornace:* edifizio murato o scavato a mo' di pozzo, colla bocca da piede, nel quale si cuocono mattoni, tegole, stoviglie, calce, gesso, ed anco vi si fondono vetri o metalli. La fornace da calce chiamasi di solito **Calchère.** Brett. *Fornès.*

Fornasàr, Fornasìr n. m. **(Fornasèr, Fornasèir)** = *Fornaciajo, Mattoniere, Tegolajo:* colui che prepara e cuoce nella fornace la calce, i mattoni, le tegole, ecc.

Fornèll n. m. = *Fornello*, *Fornelletto.*

Fornìss n. m. = *Cinerario.* V. **Forn.**

Forònclì, Foròncul. V. **Farònclì.**

Foropâ v. = *Foracchiare, Bucacchiare:* forare con spessi e piccoli fori. rifl. pass. **Foropàssi**; partic. **Foropàd.**

Forr. V. **Forn.**

Fòrsi avv. **(Fuàrs)** = *Forse.* **Jessi in fòrsi** = *Titubare, Dubitare.*

Fortàje. V. **Fretàje.**

Fortessâ v. **(Fuartessâ)** T. Sart. = *Intelucciare*, *Armare:* fortificare o soppannare con telucce la parte interiore di un vestimento tra la fodera ed il panno. ✕ T. Libr. = *Imbragare:* incollare listelle di carta sopra un foglio stracciato a rinforzarlo.

Fortèsse n. f. **(Fuartèsse)** = *Fortezza:* virtù di resistere alla seduzione delle passioni. ✕ = *Rinforzo:* tutto ciò che serve a maggiormente stabilire una cosa a che resista lungamente all'uso, ed agli sforzi cui dev' essere sottoposta. ✕ = *Fortezza:* luogo munito militarmente.

Fortùne n. f. **(Furtùne)** = *Fortuna.* ✕ escl. = *Buon per me*, *Buon per lui!*

Fortunìn agg. **(Furtunìn)** = *Fortunato, Avventuroso:* favorito dalla fortuna.

Fos n. f. = *Foce:* bocca onde i fiumi sboccano in mare. ✕ = *Foce:* Gola di montagna, Valle angusta.

Fossàl n. m. **(Fuèsse; Fossal-att-on-ett-utt)** = *Fosso*, *Fossato:* terreno scavato in lungo, che serve per lo più a ricever acque, vallare campi, ecc. Celt. e Brett. *Fos.* Vedi **Fuèsse.**

Fossalâ v. **(Infossalâ)** = *Affossare, Vallare:* circondare di fosse campi od edifizi; partic. **Fossalàd.**

Unum campum pastanatum et fossalatum.

Instr. del 1400.

Fòssigne, Fòssine n. f. **(Schirèll)** T. Pescat. = *Flocina, Fuscina, Pettinella:* strumento di ferro, a modo di forcone, con denti o punte a foggia di amo. Si adatta a lunga pertica di legno per colpire e prendere i pesci. Lat. *Fuscina.*

Fossòr n. m. = *Burrone*, *Borro*,

Botro: luogo cupo e scosceso, dove quando che sia scorra acqua.

Fòte n. f. v. b. = *Fallo, Errore, Imprudenza:* trasgressione di un dovere, mancanza di discernimento sulle cose da farsi o da fuggirsi. Brett. *Fot* = Vizio, Difetto. Franc. *Faute.* ✕ fig. = *Mattana, Paturna, Noja, Fastidio:* tristezza od uggia di chi è angustiato da checchessia, e per cui si sente disposto ad adirarsi per ogni minimo che. ✕ = *Baja, Bubbola, Falsità.*

Fotèçhe n. f. v. b. = *Percossa, Botta, Bussa:* urto impetuoso di un corpo slanciato contro un altro corpo.

Ji à pur dal l' imperator
Une buine fotèçhe *a chell Turcatt.*
Co. Erm.

Fòti v. voce oscena = *Fottere:* usare il coito. ✕ fig. = *Ingannare, Frodare.* **Vàti a fâ fòti!** v. b. = *Va alla malora;* partic. **Fotùd** o **Futùd.**

Fòur. V. **Fùr.**

Fòze n. f. Venez. = *Foggia, Guisa, Modo, Maniera.*

Fracâ v. (**Çhalçhâ**) = *Comprimere, Premere, Calcare:* gravare un corpo con un altro in guisa che l' ultimo ne risenta schiacciamento o dolore. **Fracâ su lis peràulis** = *Premere sulle sillabe.* **Fracàle** = *Ficcarla, Accoccarla, Appiccarla:* fare a chicchessia qualche danno, ingiuria o beffa; partic. **Fracàd.**

Fracajâ. V. **Sfracajâ.**

Fracc n. m. = *Rovescio, Carpiccio, Manata, Manciata:* tempesta di bastonate o di rabuffi. **O' jin d' ai ditis un fracc** = Glie ne ho dette un diluvio. **An d' à çhapàdis un fracc** = Ebbe una furia di percosse, gli fu ricorso il groppone a modo e verso, n' ebbe un rifrusto di pugna. ✕ T. Lin. = *Maciulla:* strumento di due legni, uno de' quali ha un' apertura longitudinale in cui entra l' altro. Con esso si dirompe il lino e la canapa a nettarle dalle materie legnose. V. **Gràmule.** ✕ = *Giustacuore:* voce venuta dal Franc. *Frac.*

Fràche n. f. (**Fròte, Furigàte, Fòle**) = *Calca, Frotta, Folata:* moltitudine di persone, o di cose che irrompono ad un tratto, e passano.

Fracujâ. V. **Sfracajâ.**

Fradàje, Fradàe n. f. (**Fràge**) = *Confraternita:* adunanza od unione di persone ad iscopi religiosi. Lat. *Fratria.* V. **Fràje.**

Fràdi n. m. = *Fratello:* nome correlativo di maschio, fra i nati di un medesimo padre e di una medesima madre. Provenz. *Fràde.*

Fradillàstri n. m. (**Fràdi stuart**) = *Fratello uterino:* nato da una medesima madre, ma da padre diverso. **Làstri** si considera come aggettivo, e si usa talvolta anche staccato dal nome di **Fradi** o **Sùr.** È il desinenziale italiano come in sordastro, rossastro; e come in italiano dicesi figliastro, potrebbe pur dirsi fratellastro alla friulana, e non sarebbe peccato.

Fràe, Fràge. V. **Fràje.**

Fragèll. V. **Flagèll.**

Fràid agg. e sust. = *Fracido, Putrefatto, Corrotto, Fradicio.* ✕ fig. = *Infermiccio, Malsano.* ✕ **patòcc** = Fracido del tutto. ✕ ad uomo = *Impolminato.*

Fraidèrie n. f. (**Marzùm**) = *Fracidume.*

Fraidèsci, Fraidî v. intr. (**Lâ fràid**) = *Infracidire, Putrefare, Marcire, Putridire:* venire a corruzione: l' intima alterazione di una cosa che ne muti o modifichi la natura e l' apparenza; partic. **Fraidìd, Fraidesçùd.**

Frajâ v. (**Baracâ**) = *Fraternizzare, Gozzovigliare:* sguazzare ne' cibi.

Fràje n. f. (**Fràge, Fradàje**) = *Brigata*, *Compagnia:* unione di persone a fine di sollazzo e di gozzoviglia. ✕ = *Gozzoviglia, Pusigno:* convito in brigata, e propriamente quello che si fa dopo cena.

Frajòn, Frajòtt n. m. = *Gozzovigliante*, *Compagnone:* che fa tempone.

Franc agg. (f. **Franche; Francatt-on-issim**) = *Franco*, *Esperto*, *Libero*. ✕ = *Coraggioso, Intrepido.*

Francòn agg. accr. = *Ardito*, *Audace*. ✕ = *Sfrontato, Sfacciato:* colui che parla od opera senza soggezione o riguardi di sorta. ✕ **di mangiâ** = *Mangione:* che mangia assai.

Françhâ v. (**Sfrançhâ**) = *Affrancare, Francare*: esentare o liberare da un obbligo, da un pericolo o danno. **Françhàssi des spèsis** = *Rifarsi delle spese*. V. **Sfrançhàssi.**

Frangènt n. m. = *Atto:* momento in cui si compie un fatto pericoloso: corrisponde al T. giuridico: *in flagrante.*

Frantùm n. m. = *Frammento*. ✕ = *Frantume*, *Sfasciume*, *Tritume*.

Frantumâ v. (**Frànzi**) = *Stritolare, Sgretolare*, *Sfracellare:* frangere in minuzzoli; partic. **Frantumàd.** V. **Sfrantumâ.**

Frantumàde n. f. = *Stritolamento*. V. **Frantumâ.**

Frànze n. f. (colla z dolce; **Franzate-one-ine-ute**) = *Frangia:* ornamento, guarnizione che si pone alla estremità de' panni e de' cortinaggi. ✕ T. Tessit = *Incorsatura:* pezzi di filo torto che rimangono dalla parte del subbiello, a' quali si rannoda l' ordito per avviare la tela.

Frànzi v. = *Frangere*. V. **Frantumâ.**

Frapâ v. = *Gualcire*, *Frappare, Raggrinzare, Trinciare:* malmenare i tessuti, od altre cose in guisa che contraggano grinze o crespe; part. **Frapàd.** V. **Frussâ.**

Fràpe n. f. (**Plèje**) = *Grinza*, *Frappa*, *Piega:* trincio delle vesti, o di oggetti che dovrebbero essere spiegati e lisci. V. **Grispe.**

Fràri n. m.(**Fra-ratt-ron-tonrin-rutt**) = *Frate, Monaco, Claustrale:* uomo di chiostro.

Frasçhàde n. f. T. Agr. = *Frascato*: fasci di rami fronzuti raccolti per cibo al bestiame. V. **Frasçharie.**

Frasçhàr n. m. = *Frascato:* capannuccio coperto di frasche aperto ai lati, per cui è diverso dalla capanna. ✕ = *Frascato:* quantità di rami colle frasche legati assieme.

Frasçharie n. f. (**Frasçhàde**) = *Frascheria*, *Ragazzata.*

Fràsçhe n. f. = *Frasca:* ramuscello fronzuto. ✕ = *Frasca:* l' insegna de' tavernai. ✕ (**Frasçhòn**) fig. agg. a pers. = *Fraschiere*, *Fraschetto:* uomo leggiero, discervellato: Donna o ragazza poco contegnosa, volubile.

Frasçhòn. V. **Fràsçhe.**

Fratàss. V. **Fratòn.**

Fratìmp n. m. = *Frattempo*: intervallo, spazio intermedio di tempo.

Fratòçh, Fratòçho n. m. = *Fratoccio, Frataccione, Fratotto:* frate grassotto, corpacciuto: si dice per beffa.

Fratòn n. m. (**Fratàss**) T. Murat. = *Liscia*, *Sparviere*, *Nettatoja:* assicella rettangolare scantonata, con manico, ad uso di porvi il calcestruzzo, ad arricciare ed intonacare.

Freâ v. (**Frejâ**) = *Fregare, Sfregare, Strofinare:* stropicciare leggermente. ✕ = *Pulire, Nettare, Lustrare.* rifl. **Freàssi** fig. = *Soffregarsi:* accostarsi ad alcuno piaggiandolo. **Fâssi freâ** = Farsi pregare molto a concedere; partic. **Freàd.** Lat. *Fricare.*

Frèce, Frèsze n. f. = *Freccia, Strale, Saetta.*

Frêd n. m. **(Frèid, Fried; Fred-in-utt-òn-issim-onòn)** = *Freddo:* temperatura de' corpi opposta al caldo. Fr. *Froid.* × agg. = *Freddo:* privo di calore. **Restâ frêd** = Rimaner morto sul colpo. **Lassâ frêd** = *Freddare.*

Fredulìs agg. = *Freddoloso.* V. **Sfredulìs.**

Frèe, Frèje n. f. = *Frega, Fregagione, Confricazione, Sfregamento:* lo stropicciare qualche parte del corpo umano od altra cosa animata, allo scopo di eccitarvi il calore o la vitalità: se di qualche cosa inanimata, per ridurla liscia e polita. **Lâ in frèje** = *Andare in amore.* V. **Arùt.**

Freghinìn, Frighinìn n. m. dim. di **Frègul** = *Pocolino, Miecino:* piccolissima parte di qualsiasi cosa. **A freghinìns** avv. = *A miccin miccino:* un pocolino per volta.

Frègul n. m. **Frègule** n. f. **(Fruzzòn; Fregul-in-ine-ùtt-ùte-inin)** = *Briciola, Briciolo, Briciolino, Minuzzolo:* frammento, parte minima di checchessia. **Lâ in frègulis** = *Andare in ischeggie, in minuzzoli.* fig. **Lâ in frègulis** = *Andare in rovina, alla malora:* fig. esag. = *Magrino, Sottilino, Mingherlino:* dicesi per lo più di fanciullo, e vale scriato e poco vegnente. V. **Crèe.**

Frejâ. V. **Freâ.**

Frènzi v. **(Sfrènzi)** = *Schiacciare:* stringere in fra due. Celt. *Frenza;* partic. **Frent, Frenzùd.**

Freolâ v. **(Sfreolâ)** = *Confricare, Soffregare, Stropicciare:* fregare leggermente; rifl. **Freolàssi** = *Piaggiare;* partic. **Freolàd.**

Fresc agg. (f. **Frèsçhe)** = *Fresco.* × = *Recente:* appena fatto. **Glavàssi dai frescs** = *Spelagarsi, Battersela:* trarsi d' impaccio: dare addietro quando si scorge pericolo.

Fresçhetàd. V. **Cràfe.**

Fresçhèsse n. f. = *Freschezza:* di natura e qualità fresca.

Freschìn, Fresçhìn n. m. *Leppo, Mucido:* odore fetido che viene da materie organiche putrescenti, o da fogne per lo limaccio che contengono, come pure l' odore ch' emana dalla pila dell' acquajo **(Seglàr). Nulî** o **Savê di fresçhìn** = Olire o sapere di mucido.

Fressòrie. V. **Frissòrie.**

Fretàje n. f. **(Fertàje, Fortàje; Fretaj-ute-ine-ete-one-ate)** = *Frittata:* manicaretto d' uova dibattute, cotte in fretta nel burro, nello strutto o nell' olio. × **rognòse** = *Frittata coi zoccoli:* con pezzetti di prosciutto. fig. **Fâ le Fretàje** = *Abortire;* od anche: Fare un errore non rimediabile. × = *Far fiasco.* I francesi direbbero: *Casser ses oeufs.*

Freulìr n. m. = *Manfanile:* il maggior bastone del coreggiato, cioè quello ch' è tenuto in mano dal battitore. V. **Batàli.**

Frevàr. V. **Fevràr.**

Frèsze. V. **Frèce.**

Fricâ v. = *Piagnucolare, Fare il greppo:* incoare il pianto; quel raggrinzare la bocca che fanno i bambini lorchè sorviene loro il prurito del pianto. × Estens. = *Fare il piagnoloso:* dicesi anco degli adulti quando vogliono commiserarsi di soverchio per alcun malanno che li colga.

Frice, Frizze n. f. = *Cicciolo, Sicciolo:* pezzetto di lardo, da cui colla cottura s' è tolto lo strutto **(Sain).** × = *Grinze della pelle* prodotte da cicatrice. × fig. = *Frinzello, Pottiniccio:* increspatura che avviene ne' panni rotti, per mala rimendatura. × gergo = *Vulva.*

Friculâ v. freq. di **Friçâ** = *Piagnucolare:* piagnere sommessamente e nojosamente.

Fridi. V. **Frizi.**

Frighinin. V. **Freghinin.**

Frignàcule, Frignòcule n. f. = *Buffetto:* colpo di un dito che teso ad arco di sotto a un altro dito, scattando colpisce.

Frinc n. m. **(Sfrinc, Striche)** = *Coreggia* o *Listerella* di cuojo posta sotto la saldatura delle bullette lateralmente ai zoccoli **(Supièj).** D' onde **Infrincâ ju supièj** = Porre, inchiodare le coreggie o listelle di cuoio ai zoccoli. V. **Sparagnadòr.**

Frind n. f. **(Frund, Frond)** = *Fronda:* propriamente ramoscello d'albero, le cui foglie, raccolte verdi, servono di cibo alle greggie, o secche di letto agli armenti.

Frindèj n. m. pl. = *Fogliame secco,* a sternere il letto degli animali. V. **Fojèd.**

Frise n. f. **(Sfese)** = *Fessura, Fesso:* piccola spaccatura o crepatura lunga. × = Apertura delle imposte delle porte o finestre in modo da lasciare piccolo spiraglio.

Frissin agg. **(Dispuèst)** = *Snello:* ben portante.

Frissoràde, Fersoràde n. f. = *Padellata:* quella quantità di roba che in una volta si cuoce nella padella.

Frissòrie, Fressòrie n. f. **(Farsòrie, Fersòrie, Fersòre; Frissor-ate-one-ine-ute)** = *Padella:* vaso di ferro, largo, poco cupo con lungo manico: serve a friggervi camangiari. × **des buèrits** = Padella delle bruciate.

Fritulàr n. m. = *Frittellajo:* colui che fabbrica o vende frittelle.

Fritule n. f. **(Fritul-ate-one-on-ete-ine-ute)** = *Galletto, Frittellina:* vivanda di pasta non soda e condita, fritta nello strutto, burro od olio, la quale cuocendosi ricresce, si fa rilevata, rigonfia e gratamente scrosciante.

Fritùre n. f. = *Fritto, Frittura:* vivanda fritta. × = *Frittume:* cose da friggervi.

Friùl n. m. **(Furlanie)** T. Geogr. = *Friuli.* Regione d' Italia posta al N. E. chiusa da una cerchia delle alpi Carniche al N., dalle Giulie all' E., dal mare al S., limitata al S. E. e all' O. dai due fiumi Timavo e Livenza. Vi si parla una lingua italica, dalla quale la lingua colta italiana si è molto allontanata assumendo forme regolari e troppo latine. Il Friuli etnografico si estendeva in antico fino a Concordia, ad Opitergio, ad Altino dalla parte di O. A Trieste dalla parte di E. parlavasi un tempo la lingua friulana: ma i Veneti prima da una parte hanno prevaluto colla fusione, dall' altra gli Slavi colla ripulsione. Ancora però sul fine del secolo passato si parlava il friulano nelle famiglie triestine originarie. Il nome di Friuli si deriva comunemente da *Forum Julii.* Alcuni lo vogliono derivare dal germanico *Früh* = Mattutino, Primitivo e *Land* = Paese, sia come paese il più orientale d' Italia, sia come quello che accolse i primitivi abitatori, e fu come la porta d' Italia.

Friulàn. V. **Furlàn.**

Frizi v. **(Fridi)** = *Friggere, Affrittellare:* cuocere checchessia in padella. × fig. = *Soffrire.* **Sòi fritt** = *Sono spacciato:* sono finito, rovinato.

Frolî v. = *Frollare:* rendere o divenire frollo; partic. **Frolìd.**

Froll agg. **(Frolìd)** = *Frollo:* dicesi di carne che abbia ammollito il tiglio e la consistenza, e sia divenuta facile a cuocersi e masticarsi. × = Dicesi fig. di cosa stantia, o persona che abbia perduta la consistenza e il vigore.

Fròmbule. V. **Fiònde.**

Frond. V. **Frind.**

Front n. f. = *Fronte:* per lo più usasi nel senso morale o figurato; come parte superiore della faccia è maschile, e dicesi più spesso **Cernèli.**

Frontâ v. = *Affrontare, Affacciare, Assalire:* farsi contro di fronte a taluno: accostarsegli arditamente; part. **Frontàd.**

Frontòn n. m. *Frontone:* piastra di ferro o pietra posta nel focolare a riparo del muro, od a rimandare il calore.

Frosegnâ. V. **Infrusignâ.**

Fross n. m. = *Frusco, Pagliuzza:* fuscello d' erba secca.

Fròte. V. **Fràche** e **Flòte.**

Fruçâ. V. **Fruzzâ.**

Fruduçhâ. V. **Furduçhâ.**

Frugnâ. V. **Furigà.**

Frugnàde. V. **Furigàde.**

Frugnòn n. m. = *Frugolo:* che rovista, che frugacchia: colui che mette mano a checchessia per cercare qualcosa, ed anche senza scopo.

Frujâ, Fruvâ v. (**Fruj-uzzâ-ononâ**) = *Logorare, Frustare, Consumare, Usare:* minuire l' essere delle cose consumandole coll' uso a poco a poco; partic. **Frujàd.**

Frujàd agg. (**Frust**) = *Logoro, Usato, Frusto.*

Frùjo n. m. = *Uso, Consumo, Calo:* ciò che si distrugge o si sperde di una cosa coll' uso. **A frùjo** avv. = *A calo, Ad uso, A consumo.* **O' àt çholt lu çhandelott a frùjo** = Ho preso il cero a consumo, pagandone il calo.

Frujòn agg. = Che logora.

Frund. V. **Frind.**

Frunts n. m. pl. (**Sfrunts**) = *Testata, Capezzagna:* l' estremità dei solchi del campo. Lat. *Versura.* Vedi **Çhavèzz. Parâ su ju frunts** = Rifare la testata dopo finita l' aratura.

Fruntumâ v. = Rendere cedevole una cosa a forza di manipolazione; partic. **Fruntumàd.**

Frusìgn. V. **Frusìn.**

Frusignâ. V. **Fufignâ** e **Infrusignâ.**

Frùsigne n. f. = *Bazzeccola, Bagatella:* piccola quantità, o cosa di poco pregio. **Son frùsignis** = *Son cose da nulla.*

Frusìn n. m. (**Frusìgn**) = *Fuligine, Filigine:* materia nera che il fumo lascia su pe' camini. × **de çhaldèrie** = *Fuliggine della pentola.* × fig. agg. ad uomo = *Bronzino, Bruno:* di tinta o ciera nereggiante: incotto dal sole. × fig. = *Uomo spregevole.*

Frust n. m. = *Scheggia, Minuzzolo, Frustolo.*

Frust agg. = *Logorato, Frusto.*

Frustâ v. = *Frustare, Logorare, Sdruscire;* part. **Frustàd** e **Frust.**

Frustàgn n. m. = *Fustagno:* tela bambagina che da una parte appare spinata e dall' altra villosa.

Frustòn agg. acc. = *Sciupone, Logoratore:* che logora, che tien poco conto della roba. **A frustòn** avv. = *A zonzo.* **Lâ a frustòn** = *Andare ajoni:* rifrustare in tutti i luoghi: gironzare perdendo il tempo: vagabondare.

Frutâ v. = *Fruttificare, Fruttare, Produrre.* × = *Germogliare.* × = *Prolificare, Partorire, Figliare.*

Frutàm n. m. = *Fruttaggio:* ogni sorta di frutta.

Frutarie n. f. (**Pipinotàde**) = *Puerilità, Ragazzata, Fanciulleria:* azione da fanciullo.

Frutaròle agg. f. = *Prolifica, Feconda.* **Vaçhe frutaròle** = Vacca prolifica. × V. **Frutarùl.**

Frutarùl n. m. (**Frutaròle** f.) = *Fruttajuolo, Fruttajolo:* colui che vende frutta.

Frutàte, Frùte, n. f. **(Frut-one-ine-ussate)** = *Fanciulla*, *Puttella*, *Cittola*: colei ch' è tra l'infanzia e l'adolescenza, cioè nella puerizia. ✕ Anco quella ch' è giunta all' adolescenza o che l'ha di poco oltrepassata. V. **Fantàte.**

Frutt n. m. **(Frut-on-att-in-utt)** = *Fanciullo*. Non si usa quasi mai nel senso di frutta di piante, le quali diconsi **Pòmis.** ✕ = *Produzione*, *Prodotto*. **Dâ une vaçhe, un capitàl a frutt** = Dare una vacca a prodotto, un capitale a censo.

Fruvâ. V. **Frujâ.**

Frussâ v. **(Fruçâ, Ròmpi)** = *Frangere*, *Spezzare*: ridurre in minuti pezzi colla pressione. ✕ = *Gualcire*. V. **Frapâ;** part. **Frussàd.**

Frusse n. f. **(Fruce)** = *Piega*: raddoppiamento de' panni, carta o simili. ✕ = *Frustata*. ✕ **(Peste, Pestadisse)** = *Strage*, *Sterminio*, *Distruzione*. **In te'me tese o'ài fate frusse** = Nella mia frasconaja ho fatto strage di uccelletti: cioè ne ho pigliati una quantità straordinaria. ✕ = *Niente*, *Nulla*, *Punto*: voce denotante negazione o privazione. V. **Crée.**

Frussòn n. m. **(Fursòn, Frègule; Frusson-in-utt)** = *Bricia*, *Briciolo*, *Briciolino*: minuzzolo che casca dalle cose che si mangiano, e per lo più dal pane. ✕ = *Minuzzolo* di checchessia. **Lâ in frussòns** = Andare in minuzzoli, in ischegge; e fig. = *Andare alla malora*: rovinarsi. **Al è un sold di frussons** fig. = È un mingherlino, un magrino: allampanato, smunto. Lat. *Frustum*.

Fuàrfis n. f. pl. = *Forbice*, *Forfice*, *Cesoje*: strumento di ferro a doppia lama, ad uso di tagliare.

Fuàrs avv. **(Fòrsi, Se bùte)** = *Forse*, *Per caso*, *Per avventura*, *Per sorte*. V. **Vadì.**

Fuàrt n. m. = *Forte*: il migliore, il nerbo, il fiore delle forze. Usasi così in senso fisico come nel morale. **Il fuart del discòrs** = La parte più efficace del discorso. **Tal fuart del scravàss** = Nel colmo dell'acquazzone.

Fuàrt agg. **(Fuart-att-on-onòn-issim-isin-utt-ùss-ussàtt)** = *Forte*, *Vigoroso*, *Gagliardo*: che ha forza: intendesi così di corpo come d' animo. ✕ agg. di luogo = *Forte*: che per natura o per arte non è facile ad espugnarsi. ✕ = *Agro*, *Inacetito*, *Infortito*, *Lazzo*. Sp. *Fuerte*. **A fuart** avv. = *Grandemente*, *Fortemente*, *Gagliardamente*. ✕ = *Ad alta voce*. **Fevèle a fuart che o' soi sord** = Parla a voce alta chè sono sordo. ✕ = *Velocemente*, *Presto*. **Al chiamine fuart** = Cammina velocemente.

Fuartessâ, V. **Fortessâ.**

Fuartèsse n. f. **(Fortèsse, Fuartess-ate-one-ine-ute)** = *Fortezza*, *Forza*, *Gagliardia*; *Saldezza*, *Stabilità*: facoltà di operare o resistere vigorosamente. ✕ = Rivestimento con che si soppanna alcuna parte interiore de' vestiti a darle maggior resistenza. ✕ T. Fal. = *Spranga*: legno o ferro, conficcato a traverso, a tenere assieme ed unire le commessure. ✕ = *Armatura*: tutto che si pone per sostegno o difesa di opere.

Fuàrse n. f. **(Fuars-ate-one-ute-onone)** = *Forza*, *Vigore*, *Robustezza*, *Gagliardia*, *Sforzo*. Sp. *Fuerça*.

Fuèe. V. **Fuéje.**

Fuèj n. m. **(Sfuèi, Fuejètt, Fojètt)** = *Foglio*: pezzo di carta piegato in due. ✕ = *Foglietto*, *Gazzetta*, *Effemeride*. V. **Sfuèj.**

Fuejàm n. m. = *Fogliame*, *Frondura*: quantità di foglie e di frondi. ✕ = *Fogliamento*, *Fogliame*: lavoro a piccole foglie in disegno.

Fuèje, Fuée f. n. (**Fuej-ate-one-ute-uzze**) = *Foglia.* Vall. *Foe.* × **di vid** = *Pampano.* × **dal spièli** = *Stagnuola.* × **d' arint** o **d' àur** = *Sfoglia.* **Fâ fuèje** = *Brucare, Sfrondare.* V. **Disfuejâ.** fig. **Mangiâ le fuèje** = *Indettarsi di qualcosa:* intendere il gergo, scuoprire per aria il segreto o l' affare. **Tremâ come une fueje di pòul** = Tremare come giunco al vento, come una bubbola; tremare dalla paura.

Fuèsse n. f. = *Fossa.* V. **Fossàl.** × = *Fossa:* Vallo delle città o castella. × = *Cloaca, Latrina, Pozzonero.* × = *Pozzo murato* o *Smaltitojo:* Quello che dà esito alle acque soperchie od alle immondizie. × **di muart** = *Sepoltura.* × **di aghe** = *Fosso:* fossa grande più larga dell' ordinario con acqua, per lo più stagnante, e che talvolta rimane asciutta. Lat. *Fossa.* Sp. *Huessa.*

Fùfe n. f. (**Sbìgule, Furigòtt; Fuf-one-ète**) = *Battisoffia, Paura:* breve sbigottimento che cagiona battimento di cuore e frequente alitare e soffiare.

Fufignâ v. (**Futignâ, Frusignâ**) = *Rovistare, Trambustare, Rifrustare:* lavoracchiare in cose da nulla; o trascinare e muovere cose da luogo a luogo, cercando checchessia, confondendole e disordinandole. × = *Gualcire, Malmenare, Stazzonare, Brancicare, Palpeggiare.* × = *Frodare, Rubacchiare, Intrigare, Imbrogliare*; partic. **Fufignàd.** V. **Frusignâ.**

Fufignàd agg. = *Gualcito, Malmenato:* piegato disacconciamente. × = *Stazzonato, Imbrattato:* offuscato per ripetuti palpeggiamenti.

Fùfigne, Fufignèzz n. f. = *Intrigo, Gherminella, Piastriccio.* × = *Bagatella, Bazzecola:* cosa di poco momento.

Fufignòn agg. = *Intrigatore, Imbroglia matasse, Impacciato.* V. **Fufignâ.**

Fûg n. m. (**Fóug, Fôg, Fugaròn-hett-utt-arutt**) = *Fuoco:* luce e calorico che si sviluppano nella combustione delle legna o altre materie da ardere. × = *Incendio.* **Fûgs** = *Fuochi, Case, Famiglie.* **Une ville di cent fugs** = Un villaggio di cento case o famiglie. **Fûgs** = *Razzi, Falò, Baldorie:* fuochi artifiziati. **Fûg di S. Antòni** = *Zona, Zoster:* malattia della pelle. × **volàdi** = *Serpigine, Volatica, Impetigine.* × = *Fuoco fatuo.* **Sboreâ 'l fûg** = *Sbraciare il fuoco:* allargare le brage. **Vistî, Invistî, Fâ su lu fûg** = *Cuoprire il fuoco colla cenere.* **Disvistî lu fûg** = *Scuoprirlo.* **Inviulâ lu fûg** = *Ravviare, Rappiccare, Riaccendere il fuoco.* **Fûg di çha' dal diàul** = *Fuoco di lione:* vale grandissimo. **Lâ a fûg** = *Andare per fuoco.* **Fûg** fig. = *Subitezza, Impeto:* gagliardia. fig. **Dâ fûg a le mìçhe** = *Dare le vele ai venti:* intraprendere con risoluzione. **Mèti fûg.** fig. = *Fomentare l' ira altrui.* Sp. *Fuego.*

Fûghe. n. f. = *Foga, Impeto.*

Fughère n. f. (**Foghère**) = *Caldano, Braciere, Veggio:* vaso di rame, di terra o d' altro a tenervi brage per riscaldarsi. × = *Padellina da fuoco.*

Fugòn. V. **Fogòn.**

Fujàçâ, Fujazzâ v. = *Stiacciare:* ridurre a focaccia.

Fujàce, Fujâzze n. f. (**Pinze, Fujáç-ate-on-one-ete-ine-ute**) = *Focaccia, Stiacciata, Piccia:* pane schiacciato, e posto a cuocere in forno o sotto alle brage, ed è fatto spesso con farina di melgone. **Fujàce di Pasche** = *Pane pasquale.*

Fuî, Fujî, v. (**Sçhampâ**) = *Fuggire:* allontanarsi velocemente da un

luogo per paura o per prudenza. Celt. *Foi*. Fr. *Fuir*.

Fulminâ. V. **Sfulminâ.**

Fulziche n. f. = Strumento musicale.

La fùlziche, *la pive e il flaut su l' or*
Dal monument leads a une cimosse.
(G. Fontanini in morte del Co. Ermes).

Fum n. m. = *Fumo:* vapore che esala dalle materie accese o fortemente riscaldate al fuoco. ✕ = fig. *Alterigia, Boria.* Vall. *Fum.* ✕ per sim = *Polvere, Polverio.* In questo senso è d' uso comunissimo.

Già sorger nuovo fumo *dal sabbione.*
Dante, Inf., c. XV.

Fumâ v. = *Fumare:* il prodursi del fumo. ✕ **(Infumâ)** = *Affumicare, Affumare:* dare fumo ad una cosa. ✕ = *Pipare.* ✕ fig. = *Adirarsi:* accendersi d' ira. ✕ fig. = *Rubare.* Fr. *Escamoter;* part. **Fumàd.**

Fumàne n. f. **(Scalmàne)** = *Fumèa:* accensione repentina e passeggera della faccia o del cerebro. ✕ fig. = *Cricchio, Grillo, Ghiribizzo, Stizza.*

Fumàrie n. f. = *Fumosterno:* Pianta. V. Bot. ✕ fig. = *Albagia, Fumo, Pretensione.*

Che alfin cualcun nus romp po' la
fumàrie.
Co. Ermes.

Fumàte n. f. **(Caligo** Venez.) = *Nebbia, Nebbione.* ✕ fig. = *Malumore, Ubbia.*

Fùme. V. **Pipe.**

Fumènt n. m. = *Fomento:* applicazione di sostanza semplice o medicata calda sopra parte del corpo.

Fùmis n. m. **(Canelètt).** T. Calz. = Piccolo strumento di ferro per uguagliare le cuciture dei calzari.

Fumòs agg. = *Fumifero:* che fa fumo. **Cusine fumòse** = Cucina il cui camino non attira il fumo per difetto di costruzione.

Fùmul agg. = *Fumolento:* color di fumo.

Fumulàr n. m. **(Nàpe)** = *Cappa del camino.*

Fundî v. **(Fondî, Infundî, Infondî)** = *Sommergere, Affondare:* porre sott' acqua le botti, tini od altri vasi di legno, sconnessi per arsura, a che si riassettino e riuniscansi le doghe. Sp. *Hundir, Inhundir.* ✕ = *Profondare.* **Fundî lu poss** = Rendere il pozzo più profondo.

Fûr avv. **(Fòur, Fôr)** = *Fuori, Fuora, Fuore:* l' opposto di Dentro. Scozz. ed Ingl. *For.* Lat. *Foris.* **Lu di fûr** n. m. = *Lo esteriore:* la parte esterna. **Fûr par fûr** = *Da banda a banda.* **Di fûr vie** = *Al di fuori.* **Comprâ di fûr vie** = *Comperare per iscarriera:* cioè fuori di bottega, e quasi occultamente. **Savê di fûr vie** = *Rilevare una cosa per cerbottana:* indirettamente. **Dâ fûr** = *Sbucare, Esternare, Pubblicare.* ✕ fig. = *Montare sulla bica, Uscire del manico:* adirarsi. **Lâ fûr** = *Uscire, Partire:* mettersi in viaggio. T. Gioc. = *Vincere la partita.* **Fâ fûr** = *Dissipare; Rubare; Uccidere.* **Butàssi fûr** fig. = *Mettersi in mostra, Sfoggiare.* **Puartàle fûr** = *Camparla, Scansarla.* **Lâ fûr dal cûr** = *Dimenticare, Disamorare:* alienare l' animo. **Sta fûr cui bes** = Restar esposto coi capitali, col danaro. **Dâ in fûr** = *Sporgere.* **Fassi in fûr** = *Sporgersi in fuori.* **Lâ fûr dai semenàds** = *Uscire del manico:* adirarsi. **Saltà fûr pai vòj** = Essere ristucco, satollo, fastidito. **Saltâ fûr** = *Uscire, Svignare.* **Vignî fûr** = *Accapezzare, Venire a capo, a fine:* ed anco *Chiarirsi di una cosa.* **Bo di fûr** = Bue aggiogato a mancina. **Tignî in fûr** = Guidare, tenere a mancina.

Furbaçhòtt, Furbàzz agg. =

Furbaccio, Astuto, Sagace, Accorto. ✕ = *Furfantaccio, Forca, Malvagio.*

Furbarìe n. f. = *Furberia.*

Fùrbo agg. **(Furb-ett-utt-att-on-issim)** = *Furbo, Astuto, Scaltro.*

Furçòn. V. **Fruzzòn.**

Furçhùzze n. f. **(Forçhùzze)** = *Forchetta, Forcuzza:* piccola forca. ✕ = *Forchetta:* strumento a più rebbj, con cui s'infilano le vivande. V. **Piròn.**

Furduçhâ. V. **Forduçhâ** e **Tichignâ.**

Furduçhàr n. m. = *Trivellajo:* fabbricatore o venditore di Trivelle.

Furdùçhe. V. **Fordùçhe.**

Furìçh, Furìc agg. **(Furìçh-on-ott-in-utt)** = *Frugolo, Frugolino:* che frugola. Dicesi per lo più de' fanciullini inquieti che pongono la mano in tutto, e furacchiano nelle cose. ✕ = *Faccendiere, Ser faccenda:* uomo intramettente, che si frappone in tutto.

Furigâ v. **(Frugnâ, Scrusignâ)** = *Frugare, Frugolare, Rovistare, Rifrustare:* mettere mano in checchessia per cercare qualcosa, od andare tentando un luogo riposto, a reperire cose d' incerto e difficile ritruovo. ✕ = *Lavoracchiare.* V. **Sbisijâ.** Fr. *Fureter.* Venez. *Furegar.*

Furigàde n. f. **(Frugnàde, Scrusignàde)** = *Frugata, Frugacchiata, Rovistio:* l' atto del frugare o rovistare.

Furigàte. V. **Frache.**

Furigàtt n. m. T. Ram. = *Presa:* ferro lungo con estremità ricurva per abbrancare il rame incandescente.

Furighìn, Furigòn. V. **Furìçh.**

Furigòtt n. m. *Battisoffia.* Vedi **Fùfe.**

Furlàn n. m. **(Friulan, Forlàn)** = *Friulano:* originario ed abitante del Friuli. ✕ agg. = Cosa spettante al Friuli.

Furlanìe. V. **Friùl.**

Furmijâ v. = *Formicolare, Formicare:* il muoversi di una moltitudine a guisa di formiche. V. **Infurmiâ.**

Furmijàr n. m. = *Formicajo:* luogo dove stanziano le formiche. ✕ = *Torcicollo:* uccello. V. Zool.

Furmijàrie n. f. **(Mal de' furmìje)** = *Formica:* impetigine.

Furmijàssi. V. **Infurmijâ.**

Furmìje n. f. = *Formica,* insetto. V. Zool. **Mal de' furmìje** = *Cancro delle orecchie:* malattia frequente nei cani da caccia.

Furnî v. = *Fornire, Ornare, Addobbare, Abbigliare;* rifl. **Furnìssi**; partic. **Furnìd.**

Furnigòtt n. m. = *Furia:* per lo più di persone o di rabuffi, o di percosse. V. **Fufe.**

Furnimènt n. m. **(Furniment-att-azz-on-in-utt)** = *Fornimento, Ornamento:* in generale tutto ciò che si mette in opera a corredare od abbellire checchessia. ✕ **di nuvìzze** = *Corredo:* le dònora nuziali. ✕ **di glèsie** = *Paramento, Parato.* ✕ **di çhàmare** = *Arredo.* ✕ **di tàule** = *Fornito, Fornimento.* ✕ **di chavàll** = *Fornimento, Finimento, Bardamento.* Si distingue il Fornimento a collare **(Furniment a comàtt)** da quello a pettiera **(Furniment a pett).** Le sue parti principali sono le seguenti: *Collare* **(Comàtt):** quell' arnese imbottito e ferrato, che si adatta alla base del collo, contro il petto e le spalle del cavallo; *Pettiera* o *Pettorale* **(Pett, Petoràl):** quella parte del fornimento che fascia il petto del cavallo, quando non si fa tirare col collare. Al collare o alla pettiera sono affibbiate le *Tirelle* **(Tiradòrs):** quelle due striscie di cuojo addoppiato, o due corde nude o fasciate di cuojo, che partendo dalla

pettiera o dal collare, vanno a fermarsi al Bilancino (**Belancìn**), o ad altra corrispondente parte della vettura per tirarla; *Sopraschiena* (**Tabarìn**): coreggia che passa sul dosso del cavallo, e discende ai due lati sostenendo la pettiera (**Pett**) e le tirelle (**Tiradòrs**); *Groppièra* (**Gropière**): quella coreggia del fornimento che, lungo il fil della schiena del cavallo, va dal sopraschiena al posolino; *Posolino*, *Posolatura*, *Soccodàgnolo* (**Sotcòde**): quella parte imbottita in tondo, che cinge la base della coda del cavallo; *Imbraca*, *Braca* (**Bràghe**): quella parte del fornimento che sorretta dalla groppiera, e sospesa contro le cosce del cavallo, serve a rattenere la vettura nelle discese; *Briglia* (**Brène**): quella parte del bardamento del cavallo, la quale composta da più striscie di pelle, gli cinge in più luoghi il capo, e gli tiene in bocca il *Freno* (**Smuàrs**) col quale poterlo guidare. Per le parti componenti la briglia. V. **Brène.**

Fùrsi. V. **Fuàrs.**

Furtùne, Fortune n. f. = *Fortuna.*

Furtunìn. V. **Fortunìn.**

Fursòn. V. **Fruzzòn.**

Fus n. m. (**Fus-att-on-ett-in-utt**) = *Fuso:* strumento ordinariamente di legno che si usa per filare o torcere. ✕ = *Stile* della ruota a pale. V. **Mulìn. Fâ jù fus** = *Innaspare:* ridurre in matassa sull' aspo il filo ch' era sul fuso. **Fâ fus** = *Fare le fusa*, *Tornire:* dicesi quell' alitare vibrante a voce sommessa che fanno i gatti quando sono accarezzati o dispongonsi al sonno.

Fusâ v. = *Affusolare:* dare la forma del fuso; partic. **Fusàd. Al va vie fusàd** = Va diritto come un fuso.

Fusàr n. m. = *Fusajo*: colui che fa fusa. ✕ = *Fusaggine*, arbusto. Fr. *Fusain.* V. Bot.

Fusàrie n. f. = *Fusaja:* venditrice di fusa ed altri oggetti di legno.

Fusète n. f. (**Rachète**) = *Razzo:* sorta di fuoco d' artifizio che ardendo scorre per l' aria; e si usa in occasione di feste. Fr. *Fusée.* ✕ fig. = *Coreggia*, *Vescia*, *Loffa.*

Fusètt n. m. (**Guçhèll**) = *Bacchetta*, *Cannonetto:* piccolo arnese di legno, avorio od altro, che le donne agucchiando tengono al fianco, ad infilarvi gli aghi da maglia.

Fusìl n. m. (**Sclòpe**) = *Archibuso*, *Schioppo:* arme da fuoco, di cui vanno armati i soldati. ✕ = *Focile*, *Fucile:* accendifuoco. **Bati lu fusìl** = Accendere l' esca battendo l' acciarino contro la pietra focaja.

Fusilâ v. = *Fucilare:* uccidere a colpi di fucile; partic. **Fusilàd.**

Fusilàde n. f. (**Sclopetàde**) = *Archibusata*, *Fucilata:* colpo d' archibuso.

Fusine n. f. = *Fucina:* luogo dove i fabbri arroventano il ferro od altro metallo per lavorarlo. ✕ = Fuocherello che i fanciulli accendono essendo al pascolo, ad arrostirvi rape o spiche di maiz.

Fustàgn. V. **Frustàgn.**

Futìzz n. m. = *Guastamestieri:* che fa lavoruzzi senza scopo e di mala voglia.

Futizzâ v. = *Lavoracchiare:* ma particolarmente il lavorare senza scopo e senza intelligenza.

Futùd v. b. partic. del v. **Fòti** = *Fottuto.*

G

Consonante linguale che assottigliata si avvicina al *j*, e rinforzata al *d;* p, e. **Jéspui, Géspui, Dicéspui** = *Vesperi.* Serve per due suoni diversi come il *c*, ed è grande sconcio: innanzi all'*a*, all' *o*, all' *u* acquista un suono duro, mentre il suono suo innanzi all' *e* ed all' *i* è dolcissimo. I Tedeschi e gli Slavi non conoscono che il primo, ed i Francesi tramutano in una sibilante il secondo. Gli Italiani hanno un *ge;* però mancano di un *ghe.*

Gabàn n. m. **(Gaban-att-azz-on-ott-ett-in-utt-uzz)** = *Pastrano, Gabbano, Palandrano:* sorta di largo soprabito, ma senza centinatura o garbo della vita, con maniche, e con affibbiamenti di varie guise. Basco *Gabàne.* Fr. e Sp. *Gaban.* V. **Tabàr.**

Gabàne n. f. **(Gaban-ate-one-ete-ine-ete-ute)** = *Casacca:* vestimento che cuopre il busto come il giubbone, se non che ha di più le falde **(cuarts),** ma assai corte. ✕ fig. = *Furbo:* buona lana. Sl. *Kabana.*

Gabèle n. f. **(Gabel-ate-azze-one-ine-ute-on-ott)** = *Rozza, Rozzone, Brenna, Ronzino:* cavallaccio, cattivo cavallo e di poco prezzo.

Gàberli n. m. Goriz. . . .

Gabiàn agg. = *Alocco, Sciocco.*

Gabiòtt n. m. **(Gabiot-att-on-ett-in-utt-uzz; Cabôd, Cabiòtt, Casòtt)** = *Turata:* picciol chiuso di assito fatto senz' arte, e senza commodità di chi vi si ripara. ✕ Estens. = *Stanzaccia, Casaccia.*

Gabolâ v. = *Infinocchiare:* aggirare uno.

Gabolòn n. = *Bubbolone, Millantatore.* Fr. *Hableur.*

Gàbule n. f. = *Bubbola, Menzogna.*

Gafâ v. = *Accaffare, Auncinare, Arraffare:* strappare fuor di mano una cosa con violenza o destrezza. Sp. *Gafàr.* Fr. *Gaffer;* part. **Gafàd.**

Gàfe n. f. *Chiappata, Ghermita.*

Gagnî (Sgagnî) = *Anitrire, Nitrire:* il mandar fuori della voce, che fa il cavallo. ✕ = Piangere o Ridere represso o di soppiatto. Sp. *Gannir.* Lat. *Gannire.*

Gajàndre n.f. = *Tartaruga.* V. Zool.

Gajàrd agg. **(Ghijàrd)** = *Gagliardo, Vigoroso, Snello, Robusto, Possente, Celere.* **Belance gajàrde** o **ghijàrde** = Bilancia che ha veloce e pronta tratta.

Gajarìn n. m. Nome di bue. ✕ fig. agg. = *Bravo, Bravaccio:* accattabrighe.

Gajòffe n. f. = *Saccoccia, Tasca,*

Scarsella. In dialetto borgognone *Goyotte.*

Gajons n. m. pl. = *Stranguglioni*: malattia dei cavalli.

Gajès agg. = *Gajo, Lieto, Vispo*: che ha e manifesta letizia, vivacità, prontezza negli atti, nell' incesso, nella favella.

Galàn n. m. (**Gale; Galan-atton-ett-utt-uzz**) = *Galano, Cappio, Laccetto*: nastro di ornamento.

Galandìn agg. = *Galante, Elegante, Bellimbusto.* Fr. *Galantin.*

Galantarìe n. f. = *Galanteria*: gentilezza di tratto. ✕ = Mercanziuole di lusso e di lavoro gentile.

Galantariòtt n. m. = Merciajuolo girovago.

Galantizâ v. = *Galanteggiare, Cicisbeare, Donneare*: fare il galante: fare atti di vivacità e di brio, a parere amabile e spiritoso.

Gàle n. f. = *Gala*: isfoggio di ornamenti. ✕ = *Galano, Fiocco*: cappio, annodamento di nastro. ✕ = *Galla* o *Noce di galla*: escrescenze delle querce prodotte da un insetto della famiglia dei Cinipi. ✕ T. Manisc. = *Galla, Molletta*: enfiato che viene nel piede ai cavalli.

Galèe, Galìe n. f. = *Galera, Galea*: bastimento di bordo molto basso, dove stavano i condannati al remo. ✕ = *Ergastolo*: serraglio di forzati. ✕ agg. fig. = *Galeone, Manigoldo, Galeotto.* ✕ agg. fig. vezz. = *Cattivello, Bricconcello, Cattivelluccio.*

Galète n. f. (**Galet-ate-one-ine-ute-azze-uzze**) = *Bozzolo*: inviluppo in cui si rinchiude il filugello per passare dallo stato di larva a quello di crisalide. **Nàsci de galete** = *Sfarfallare.* **Tirâ jù le galete** = *Sbozzolare.* **Mièze galète** = *Bozzolo leggiero*: che ha pochi strati (**Cartèlis**).

Galìe. V. **Galèe.**

Galiòte n. f. = *Barrucola*: veicolo a due ruote tirato e spinto da uomini. Usasi per lo più a trasportare ghiaja, terra per la livellazione delle vie.

Galiòtt n. m. (**Galie**) = *Galeotto*: condannato alla galera. ✕ agg. = *Guidone, Mariuolo, Furbo, Birbone.* **E' va da galiòtt a marinàr** = La corre tra corsale e corsale, tra baro e baro.

Gàlmine, Galòce. V. **Dàlmine.** Lat. *Gallica.* Fr. *Galloche.*

Galopâ v. (**Cuatrinâ, Valopâ**) = *Galoppare*: il correre slanciato dei cavalli. ✕ fig. = *Scalpitare*: fare passi triti, spesseggiare i passi; fare passi piccoli e spessi.

Galòpp n. m. (**Valòpp**) = *Galoppo*: corso del cavallo più veloce del trotto. **Va vie a galòpp** = Va, corri presto.

Galòte n. f. (**Galot-ate-one-ine-ute-uzze-in-on**) = *Berrettino, Callotta*: berrettino de' preti.

Galùpp n. m. = *Monello, Mariuolo.* ✕ agg. = *Astuto, Accorto, Sagace, Furbetto.*

Gambàl n. m. T. Calz. (pl. **Gambàj**) = *Gambali*: specie di gamba di legno in più pezzi separati, che si caccia entro gli stivali, a tenerneli tesi e bene informati. ✕ = *Gambale*: la tromba stessa dello stivale, o la parte che fascia la gamba.

Gambaròle. V. **Giambaròle.** Fr. *Gambade.*

Gambiâ, Cambiâ (storp. **Giambâ**) v. = *Permutare, Cambiare*; rifl. **Gambiàssi**; partic. **Gambiàd.**

Gambière n. f. (**Ghète**) = *Gamberuolo, Gambiera, Uosa*: antica calzatura delle gambe, forse non dissimile dalle *Ghette* dei moderni. Franc. ant. *Gambière.* Franc. *Guêtre.*

Gamòre, Gamùre n. f. = *Gamura,*

Zimarra: veste femminile antica. Vedi **Camòre.**

Ganàsce, Ganàsse n. f. (**Ganasç-ate-one-ote-ute-ete-ine**) = *Ganascia:* osso mascellare superiore. ✕ = *Gota, Guancia:* ciascuna delle due parti carnose del viso a destra e a sinistra del naso e della bocca.

Ganz n. m. (**Ganz-ett-utt**) = *Gancio, Uncino:* raffio di metallo per raffermare o ritenere checchessia. ✕ T. Legn. = *Granchio:* arpioncino, a fermare il legno che si vuole piallare. ✕ = *Broccato:* drappo grave tessuto d' oro e d' argento. Sp. *Gancho.*

Ganzànt agg. = *Cangiante, Gatteggiante, Cangio:* che cangia. Dicesi per lo più dei colori di pietre lucide o panni, che guardati sotto un diverso punto appajono diversi. fig. **Rispuceste ganzant** = Risposta interpretabile in più modi.

Ganzèl agg. = *Allupato:* che è afflitto da fame canina. ✕ fig. = *Alloppiato, Imbalordito, Assopito, Addormentaticcio.*

Ganzins n. m. pl. = *Piegatelli:* staffette di ferro piegate in quadro, entro cui scorre il paletto della porta, la stanghetta della toppa e simili.

Garabàtul. V. **Grabàtul.**

Garb n. m. = *Asprezza, Afrezza.*

Garb, Gherb agg. = *Acido, Aspro.* Celt. *Garg.* ✕ fig. agg. a persona = *Aspro, Austero, Mordace.* **Peràule garbe** = Parola severa, pungente.

Garbin, Giarbin n. m. = *Garbino, Libeccio:* vento che soffia tra mezzodì e ponente. ✕ = *Sud-ovest:* regione di cielo o di terra d'onde spira il Garbino.

Garbùj, Sgarbùj n. m. = *Garbuglio, Ravviluppamento, Intrigo, Scompiglio.* ✕ = *Inganno, Frode, Malizia.*

Garbujâ v. (**Ingarbujâ**) = *Ingarbugliare, Ingarabullare, Garabullare:* ingannare, aggirare, accalappiare.

Garbujòn agg. (**Sgarbujòn**) = *Imbroglione, Avviluppatore, Raggiratore:* faccendiere, mestatore.

Garbùre n. f. = *Crudità, Agrezza* ✕ = *Fortore, Forzore:* sapore agro e forte; od odore di cosa inacetita. ✕ = *Fortori:* succhi acri che s' innalzano dallo stomaco alle fauci per movimento di rigurgito. ✕ = Bevanda agra.

Gardenàl n. m. = *Cardinale:* dignità chiesastica. ✕ agg. = *Cardinale, Principale.*

Garènt, Garànt n. e agg. = *Garante, Fidejussore.* V. **Pièzo.**

Gargàj n. m. (**Sgargàj**) = *Muco, Mucosità, Pituita.* V. **Snacàj** e **Sgarbèl.** Sp. *Gargajo.*

Gargajòs agg. = *Mucoso. Pituitoso:* che ha o patisce mucosità.

Gargàtt n. m. (**Sgrasajàr**) = *Asperarteria, Trachea:* la canna dei polmoni. Celt. *Gargadeu.* Sp. *Garganta.*

Gargàtule n. f. = *Galla:* escrescenze delle piante per punture d' insetti.

Garofolâ v. (**Garofulâ**) = *Garofanare:* aromatizzare, dare l' odore od il gusto del garofano; part. **Garofolàd.**

Garofolin. V. **Garofulìn.**

Garòful n. m. = *Garofano:* pianta V. Bot. **Bruçhe di Garòful** = *Garofano:* aromato di color rosso cupo, che ha la figura di una bulletta. fig. **Garòful di cinc fuèjis** = *Schiaffo, Manrovescio, Guanciata.*

• **Garofulìn** n. m. *Garofanino:* pianta. V. Bot. ✕ = Ciambellina aromatizzata con garofano.

Garz n. m. = *Cardo:* pianta. V. Bot. ✕ T. Lin. = *Scardasso, Cardo, Cardella:* strumento per affinare le lane.

Garzâ v. = *Scardassare, Carminare:*

strigare la lana o la borra col cardo, a che si possa filare.

Garsadòr n. m. = *Scardassiere*, *Cardatore*.

Garzòn n. m. (**Garzon-att-azz-ett-in-utt**) = *Garzone, Ragazzo, Giovinotto, Adolescente.* Celt. *Garsan, Garsun* = Putto. ✕ = *Fattorino, Apprendista.* Nel fem. **Garzône** = *Ragazza.*

Garzonàd n. m. = *Garzonato*: tirocinio di un mestiere.

Garzòne n. f. = *Ragazza* ✕ = *Fantesca.*

Gas. V. **Gasi.**

Gasàçhe n. f. = *Giubbaccia, Casacca :* vestimento che cuopre il busto, a guisa del giubbone, ma con falde corte.

Gàsi n. m. (**Gas**) T. Cucit. = *Punto addietro :* cucitura a spina, in cui si ripiglia una parte del punto precedente. V. **Pont.**

Gàspar n. pr. = *Gaspare.* ✕ ger. = *Tagliaborse, Borsajuolo :* ladroncello.

Gasparâ v. gergo = Rubare con astuzia o destrezza.

Gastàld n. m. (**Giastàld, Castàld**) = *Castaldo, Casiere, Massajo :* quello cui si affidano la casa, le masserizie, e le faccende di campagna.

Gastaldìe. V. **Giastaldìe.**

Gatàr n. m. (**Catàr**) = *Catarro :* umore secreto dalle membrane mucose quando sono prese da infiammazione. ✕ = La stessa infiammazione delle membrane che produce il catarro; e per lo più quella delle vie aeree.

Gàtar n. m. = *Grata, Graticolata, Ingraticolata :* inferriata posta a finestrini o bocchette foggiata a mo' di graticola.

Gàtul n. m. = *Scolatojo, Smaltitojo, Bocchetta :* canaletto, pel quale scolano acque, immondizie, ec. V. **Sglavìn.**

Gàudie n. f. (italian. **Gàudio**) = *Gaudio, Gioja, Letizia.*

Gavedète n. f. (**Peànd**) = Gomona fatta di ritortole con cui i Foderatori legano le zattere alla sponda dei fiumi.

Gavète n. f. T. Oref. = *Gavetta :* il filo d'oro o d'argento ch' esce dalla prima filiera. ✕ = Filierino di gavetta. ✕ = *Manella :* matassino di corde di minugia ravvolte a cerchio sur un rocchettone.

Gazaròn n. m. eufonia di **Buzaròn.** V.

Cheste lenghe gazarone
(Co. Ermes).

Gazète n. f. = *Gazzetta :* antica moneta veneziana, che equivaleva a due soldi. ✕ = *Gazzetta :* foglio periodico contenente notizie politiche, letterarie, scientifiche, ch' ebbe origine e nome a Venezia, così chiamato o dalla moneta che costava, o dalla garrulità della gazza.

Geromète n. f. = *Giuoco, Burla :* artifizio per illudere. Pigliasi in buono od in mal senso, secondochè godibile o sinistro è l' artifizio medesimo. ✕ = Sorta di ballata con canto.

Gèsime n. f. (**Dècime**) = *Decima :* quella parte dei frutti della terra che si dà alla Chiesa, e che una volta era la decima parte, ed ora più comunemente è la quadragesima. V. **Cuartês.**

Gespàr n. m. (**Jespàr**) = *Vespajo, Vespeto :* nido delle vespe e dei calabroni.

Gèspe n. f. (**Jèspe**) = *Vespa :* animale V. Zool. Fr. *Guêpe.*

Gèspuj n. m. pl. (**Jèspui, Dièspui**) = *Vesperi:* una delle sette ore canoniche che dai preti si recitano in chiesa o fuori, tra la nona e la compieta. ✕ = *Sera* : ora tarda del giorno, verso sera.

Gèstre n. f. (**Dièstre**) = *Destra:* lato destro. ✕ = *Destra :* la mano destra. V. **Gèstri.**

Gestrèsse n. f. (**Gèstri** n. m.) = *Destrezza:* facilità e prontezza di pensare od agire tanto riguardo alle operazioni dello intelletto, quanto agli esercizj del corpo. ✕ = *Destro*, *Opportunità:* congiuntura favorevole di circostanze.

Gèstri agg. = *Destro:* aggiunto a lato, o banda, o altra cosa, vale la parte ch' è od ha relazione colla mano destra. ✕ = *Attivo, Abile, Acconcio.* ✕ = *Accorto*, *Sagace.* ✕ = *Opportuno*, *Favorevole.*

Ghèbe. V· **Sçhèpule.**

Ghèlar n. m. = *Corpetto*: piccolo farsetto che le femmine portano sotto le altre vesti, e sopra la camicia.

Ghèle n. f. T. pleb. = *Nulla, Punto, Mica, Niente.* **M' in dàstu un ninin? Une ghèle!** = Me ne dai un briciolo? Niente affatto!

Ghèrse, Gherse n. f. = *Grossa fascina:* fascio di legna minute. ✕ = *Traino:* frasconi su cui si adatta il fieno a trascinarlo giù dai monti. Vedi **Brusc.**

Ghezz v. Voce per fugare i gatti. V. **Tuzz.** Lat. *Apage.* Ted. *Gehe.*

Ghìgne n. f. (**Ghign-ate-azze-one-ete-ute**) = *Astuto*, *Caparbio.* ✕ = *Mariuolo, Furbo, Furfante.* ✕ = *Ceffo:* faccia patibolare.

Ghijàrd agg. (**Gajàrd**) = *Gagliardo, Robusto, Possente, Forzuto:* che ha vigoria di corpo e di forze. ✕ = *Svelto, Snello, Pronto.* ✕ = *Abbondante, Traboccante.* **Misure ghijarde** = Misura abbondante, Peso traboccante.

Ghiringhèll n. m. = *Merenduccia*, *Merenduzza*, *Combibia:* piccola merenda che, senza preventivo disegno, si fa in brigata d' amici.

Ghiti-ghiti n. m. **Ghitiis** n. f. pl. = *Solletico*, *Diletico.* ✕ = L' atto del solletico. **Fâ Ghitiis** o **ghiti-ghiti** = Fare od eccitare lo solletico. V. **Catarìgulis** e **Cucijâ.**

Ghitijâ. V. **Cucijâ.**

Ghitijòs. V. **Cucijòs.**

Già imp. invece di **Và.** Tosc. *Anda.* È voce usata comunemente dai contadini a far procedere i bovi; onde p. e. **Giâ paladin, giâ flòre** = Va, paladino, Va, flora. È contrario di **Cî.** V.

Giachète n. f. (**Blanchète**) = *Giacchetta:* sorta di vestimento con maniche, ma senza falde che cuopre il busto fino alla cintura.

Giàide n. f. = *Gherone:* ritaglio triangolare di tela cucito colla base all' ingiù, uno per ciascun lato della camicia da donna, od altra veste, per darle ampiezza. V. **Çhamèse.** ✕ = *Falde:* le ali pendenti del giustacuore, o d' altra veste.

Gialâ v. = *Gallare:* l' atto del gallo con cui calca la gallina e la feconda.

Gialàstri. V. **Gialinàr.**

Gialèss n. m. (**Gialistri**) = *Gallione:* cappone male castrato.

Gialinàr n. m. (**Pulinàr**) = *Pollajo, Gallinajo:* stanza delle galline. ✕ = Ladro di galline. ✕ fig. (**Gialàstri**) = *Libidinoso:* che sente l' istinto fecondatore del gallo.

Gialine n. f. = *Gallina:* animale. V. Zool. **Lâ a gialinis** = *Sgallinare:* rubar galline. **Gialine vèçhe fas bon brûd** = *Gallina vecchia fa buon brodo:* si dice in sign. poco onesto, a chi ama donna attempata.

Gialistri. V. **Gialèss.**

Giàll n. m. = *Gallo:* uccello. Vedi Zool.

Giambâ, Giambiâ v. = *Cambiare*, *Cangiare*, *Mutare:* sostituire cosa a cosa.

Giambadòrie. V. **Giambaròle.**

Giambàl. V. **Gambàl.**

Giàmbar n. m. = *Gambero*. Animale. V. Zool. × fig. = *Indietreggiatore:* che dà o volgesi addietro. × fig. = Di opinioni viete, retrograde, avverse al progresso del secolo in cui vive. × per eufonia = *Diavolo*. V. **Diàmbar.**

Giambaròle n. f. (**Gambaròle, Giambadòrie**) = *Gambetto, Sgambetto:* traversata improvvisa alle gambe di chi cammina per farlo cadere.

Giambazzòs n. m. e agg. = *Gamberone:* che ha gamba grossa per varici od altro malore.

In sin in tale cune
Al jere giambazzòs.
(Co. Ermes).

Giàmbe n. f. (**Giamb-àte-àzzeòne-onène-ine-ute-ete-ulineetine**) = *Gamba:* parte del corpo dal ginocchio al piede. × = *Caule* o *Culmo:* fusto delle piante erbacee ed anche tutta la pianta. **Une giambe di sorg, di forment, di verze** = Un culmo di maiz, di frumento, una pianta di cavolo verza. **Stâ su le giambe** = Essere sul curro di camminare, o fare checchè altro siasi stando in piedi. **Giambe cervine** = *Gamba cervina:* scarna, snella, ma resistente. **Fâ le bièle giambe** = *Fare il bello in piazza:* fare, darsi, avere tempone. **Çhòlì sott giambe** = *Pigliare a gabbo:* non dare importanza. **Giambis dal sçhalàr** = *Coscie, Ridoli*. V. **Çharr.**

Giàmbit (Càmbio) n. m. = *Cambio, Permutazione.*

Giambòs agg. = *Gambuto:* che ha gambe lunghe o grosse sproporzionatamente

A chest pitocc giambos.
(Co. Ermes).

Giandùsse n. f. = *Gavocciolo, Bubbone:* enfiagione delle glandule, cagionata per lo più dalla peste. **Che ti vègni le giandusse!** Imprecaz. = Che ti venga il canchero, il gavocciolo!

Giangiâ v. = *Lellare*. V. **Bibiâ. Lâ vie giangiànd** = Andare a passo lento, dondolandosi, senza fretta.

Giardinière. V. **Sotlùm.**

Giàre n. f. = *Ghiaja*. V. **Glèrie.**

Giarine n. f. = *Ghiajuzza:* ghiaja minuta. × = *Terreno ghiajoso.*

Giarnàzie n. f. (**Sclibe**) = *Stirpe, Razza, Origine, Schiatta, Casato.* Prendesi in mal senso; p. e. **Giarnàzie buzaròne** = *Stirpe malvagia, infame:* Genia. Fr. *Engeance.*

Giàspe n. f. (**Çhàspe,** pl. **Giàspis, Çhàspis**) = Suola larga tessuta di vinchi, che si allaccia sotto ai piedi, per camminare sulla neve.

Giastàld. V. **Gastàld.**

Giastaldie n. f. (**Gastaldie, Çhastaldie**) = *Castalderia:* la mansione del castaldo in una possessione. × = La possessione stessa tenuta dal castaldo.

Giatàrie n. f. = *Gattajola, Gattajuola:* buca che apresi al basso degli usci, a che passino i gatti.

Giàte n. f. = *Gatta:* la fem. del gatto. × = Larva di farfalla. V. Zool. **Giàte uàrbe.** T. G. = *Gattacieca, Mosca cieca:* giuoco puerile, in cui uno ad occhi bendati deve inseguire i compagni, e indovinarne il nome. **Cirî giàtis a petenâ** = Accappararsi fastidi.

Giatt n. m. = *Gatto:* animale. V. Zool. Celt. *Cat.* **A giatt** avv. = *Carpone.*

Giàtul n. m. = *Salica*, pianta. V. Bot.

Giàul. V. **Diàul.**

Giavâ =. = *Cavare, Trarre, Scavare:* levare una cosa dond'ella si trova. × = *Sottrarre, Dedurre, Inferire.* × = *Liberare, Salvare.* × = *Trascrivere, Copiare.* × = *Guadagnare.* × = *Ec-*

cettuare. × = *Esimere;* part. **Giavàd.** **Giavâ bez** = *Attingere danari.* × **costrutt** = *Trarre profitto.* × **ju passaràts** = Cavare i segreti di bocca altrui. × **ju voj** = *Cavare gli occhi;* fig. = *Importunare*, *bistrattare alcuno.* × **un grì de' tane** = Tentare cosa vana. × **sang di un mur** = *Trarre o cavar sangue da una rapa:* vale volere l'impossibile.

Giavâde n. f. = *Cavamento, Escavazione.* × **di çhapiell** = *Scappellata.*

Giavàssi v. rifl. pass. = *Cavarsi, Sottrarsi, Svignare.* × **dai fresces** = Sottrarsi a checchessia. **Giavàssele** assol. = *Soddisfarsi, Satollarsi.*

Giàve n. f. = *Cava, Miniera:* luogo donde si traggono metalli, pietre, ghiaja, ecc. × = Qualsiasi strumento od arnese usato nelle arti o mestieri ad isvellere checchessia. **Giàve filèts, Giàve stivàj,** ec. = Cavafiletti, Cavastivali, ecc.

Giavedinçh n. m. *Cavadenti*, *Dentista.* × fig. = *Ciarlatano.*

Giavèi n. m. (plur. **Giavèis**) = *Quarti della ruota.* V. **Ruède.**

Giavìn. V. **Sgiavìn.**

Giàvri. V. **Çhàvri.**

Giè m. b. terza persona pres. ind. del v. **Dovê** = *Deve, Debbe.*

Gilè n. m. *Panciotto.* Fr. *Gilet.* V. **Camisulìn.**

Giò n. m. = *Dio:* Ente supremo. Il vocabolo sembra un avanzo del nome gentilesco di Giove: ma è piuttosto una maniera di pronunzia comune col francese *Dieu.* **Nom di Giò** = *Nome di Dio.* **Va cun Giò** = *Vanne con Dio:* modo di congedare. **Dominigiò** = *Domeneddio.*

Giô v. (**Giòu, Çhiô**) = *Ehi! Olà!* modo appellativo. **Giô, vignìd ca** = *Olà! venite qui.* V. **Cospè.**

Gioldè, Giòldi v. (**Giòudi**) = *Godere:* pigliare gusto e diletto di ciò che si possiede, o che altri possiede. × = *Appetire, Gustare.* × = *Pigliare cibo, Mangiare.* **Lu malàd al comènce a giòldi** = Il malato comincia ad appetire un po' di cibo. × = *Possedere, Usare.* **Dâ a giòldi** = Dare un fondo ad usufrutto.

Giondâ v. = *Gongolare, Giubilare, Godere, Trionfare.*

Giònde n. f. = *Giubilo, Giocondità, Baldoria, Allegria:* contentezza, per cui l'animo si muove sovente ad esternarla con segni ed atti corrispondenti. **Fâ gionde** = *Gongolare*, *Godere:* dare nel matto de' rulli.

Giostradice, Giostradizze n. f. = Solchi impressi nella neve o sul terreno dalle stanghe della slitta (**Lòuze**).

Giòstre n. f. = *Giostra:* armeggiamento con lancia a cavallo. × = Esercizio di più fanciulli in finta lotta.

Giòudi. V. **Giòldi.**

Giòzze n. f. (**Giozzùle, Giòzze, Gòte, Giòzzulute**) T. Fal. = *Mensola, Sgabellone:* specie di tavolino, a guisa di altarino, affisso alle pareti di una stanza o sala.

Giùbil, Giubilàbil agg. = *Gioviale, Allegro:* che ha o apporta allegrezza. V. **Gòdi.**

Giugiò. V. **Zugiò.**

Glaçâ, Glazzâ v. (**Inglaçâ**) = *Agghiacciare, Congelare, Ghiacciare:* il solidificarsi dell'acqua o di altri liquidi pel freddo. Fr. *Glacer.*

Glàce, Glazze n. f. (**Glazz** n. m.) = *Ghiaccio.* Lat. *Glacies.* **Rompi le glace** fig. = *Rompere il ghiaccio:* vincere la ritrosia, o gl' impedimenti che si oppongono a un' impresa.

Glacère, Glazzère n. f. = *Ghiacciaja:* luogo dove si conserva il ghiaccio. × fig. = Luogo od abitazione ri-

gida pel soperchio freddo. ✕ agg. fig. = *Freddoloso, Freddoso:* che si dà troppa impazienza pel freddo.

Glacinâ v. = Munire di bullette a capocchia piramidale (**Glacins**) le scarpe di legno o i ferri dei cavalli.

Glacins n. m. pl. = Punte di acciajo infitte nelle scarpe di legno, per camminare nei luoghi ripidi o sul ghiaccio.

Glaçòn, Glazzòn n. m. (**Spissulòtt**) = *Ghiacciuolo:* umore che agghiaccia nel grondare.

Glagn, Glàgne n. f. (**Glagnòne-ùte**) *Accia, Gugliata, Agugliata:* quel tanto di refe, seta e simili che s' infila nella cruna dell' ago per cucire. ✕ in generale = Piccola quantità di filato.

Gland n. m. = *Ghianda:* frutto della quercia. V. Bot.

Glandòn. V. **Glendòn.**

Glanzàte, Glànze n. f. = *Glandula:* usasi per lo più in plurale a significare l' enfiato prodotto dalla loro infiammazione; e specialmente l' infiammazione delle glandule sottomascellari. V. **Stragoncèis.**

Glazzâ. V. **Glaçâ,** e tutti gli affini o derivati.

Glemùzz n. m. (**Glimùzz**) = *Gomitolo, Gomicciolo:* palla di filo ravvolto per comodità di metterlo in opera. Lat. *Glomus.* ✕ = Globo o massa aggomitolata di checchessia.

Glendòn n. m. (**Glandòn**) = *Lendine:* ovo del pidocchio.

Glereâ. V. **Inglereâ.**

Glereàde. V. **Inglereàde.**

Glèrie n. f. (**Grave, Rudìne** = *Ghiaja, Ghiara, Greto, Renaccio:* rena grossa, con entrovi meschiati sassuoli, per lo più menata da' torrenti. Lat. *Glarea.* ✕ = *Cherica, Chierica:* rasura tonda che i cherici si fanno in sul cocuzzolo del capo.

Glèsie, Glisie n. f. (**Glesi-oneate-ute-ine**) = *Chiesa:* tempio dei cristiani, ove si celebrano gli uffizii divini. Lat. *Ecclesia.* Sp. *Yglesia.* Prov. *Glèisa.* **Dìssi, Strìscinàssi in glèsie** m. b. = Essere pubblicato nelle gride di matrimonio. **Lâ in glèsie** = *Andare in santo:* dicesi del recarsi le donne in chiesa, la prima volta dopo il parto, per ricevervi la benedizione del sacerdote.

Glesiòle n. f. = *Chiesetta:* luogo dove per tre di si tengono i condannati al patibolo. **Jèssi in glesiole** fig. = Essere in espettazione di un disastro inevitabile.

Glimùzz. V. **Glemùzz.**

Glimuzzâ. V. **Inglimuzzâ.**

Gloglò mimolog. esprimente il gorgoglio che fa un liquido nell' uscire dal collo di una bottiglia, ovvero nella gola di chi beve con grande avidità.

Glon (**Glong**) mimol. = *Rintocco:* suono di campana a colpi discontinui. V. **Çhampàne.**

Glongiâ v. (**Sglongiâ**) = *Rintoccare:* suonare a martello, suonare la campana a colpi radi, e rintoccando. ✕ fig. = *Operare a rilento.* V. **Dandanâ** e **Giangiâ.**

Glòrie n. f. = *Gloria.* ✕ = *Galloria:* letizia, consolazione, compiacenza.

Glòti, Glutî v. (**Inglòti, Inglotî, Inglutî**) = *Inghiottire, Trangugiare, Ingojare, Ingollare.* Lat *Glutire.* ✕ fig. = Sopportare a malincuore. ✕ fig. = *Credere:* lasciarsi infinocchiare; **Al se l' à glotide** = *Se l' è bevuta;* partic. **Glutìd, Glotùd.**

Glòve n. f. = *Forconatura, Forcella, Inforcatura:* punto di biforcazione del tronco o dei rami di un albero. V. **Bivòrt.** ✕ = Tronco forcuto, fitto nel terreno, a cui si costringono i bovi mentre si conficcano loro i ferri ai piedi.

× = Mazza forcuta a rompere il latte quagliato.

Glozz n. m. **(Glutàrd)** = *Sorso, Sorsata:* quanto di liquido si può bere in un tratto senza riprendere fiato.

Glòzze. V. **Giòzze** e **Gòte.**

Glutàrd n. m. **(Glozz)** = *Inghiottimento:* desinenza che, come in **Bussard, Rutard,** corrisponde a quella dell' italiano in *ento:* Baciamento, Eruttamento, ecc.

Glutî. V. **Glòti.**

Glutidôr n. m. = *Esofago:* il canale che dalle fauci mette allo stomaco.

Gnàcare n. f. = *Nacchera, Nacchero, Castagnette:* due pezzetti di legno o di osso incavati che scossi con destrezza e con ritmo in fra le dita, danno un suono secco e vivace, e servono come strumento musicale a dar norma alle danze. Sp. *Las castagnetas.*

Gnacc n. m. **(Gnacùtt; Gnache** f.) = *Porcellino* da latte.

Gnagâ v. = Parlare con voce chioccia, che ricorda il miagolare del gatto.

Gnàghe n. e agg. = Parlante con voce strascicante e stridula. **Vôs di gnaghe** = Voce di strigolo, di gatto scorticato, da cornacchia. × fig. = *Lezioso, Querulo.* Si usa tanto nel m. che nel f.

Gnaghèzz n. m. = *Leziosaggine:* qualità e stato di ciò ch' è lezioso: affettazione di voce.

Gnàgnare n. f. **(Gnagnar-ate-azze-ele-ute)** = *Febbriciuola, Febbriciattola:* piccola e lenta febbre, od abituale indisposizione di salute. × = *Paturna, Malinconia stizzosa.*

Gnagòs agg. = *Lezioso, Attoso:* di costumi e di modi bambineschi.

Gnan par gnan = *Tanto per uno:* ognuno il suo scotto.

Gnànçhe avv. V. **Nànçhe.**

Gnào v. **(Gnàu)** = *Gnao, Miao:* mimologismo imitato dai gatti.

Gnaolâ v. **(Gnaorâ, Sgnaurâ, Sgnaolâ)** = *Miagolare, Gnaolare:* il mandar fuori la voce che fa il gatto. × fig. = Il vagire de' bambini. × = *Fare* o *Battere marina:* fingere miseria. Fr. *Miauler.*

Gnaolàde n. f. = *Miagolata.*

Gnaolèzz n. m. = *Miagolio, Miagolato:* il miagolare di uno o più gatti.

Gnaorâ. V. **Gnaolâ.**

Gnarv. V. **Gnerv.**

Gnàus n. m. pl. = Mondiglia di rape, che si dà per cibo agli animali. La voce usasi nella Carnia.

Gnèce n. f. **(Gneç-àte-azze-one-ute)** = *Nipote:* figlia di figlio, di fratello, di sorella. Fr. *Nièce.*

Gnèi pron. poss. pl. = *Miei.* Vedi **Gnês.**

Gnerf, Gnèrv n. m. **(Gnarv)** = *Nervo, Nerbo:* tendine muscoloso. × **di batàli** = *Gombina.* V. **Pèdie.** × fig. = *Robustezza, Gagliardia, Vigoria.* × = *Tenacità.*

Gnervàde n. f. = *Nerbata, Nervata:* colpo di nervo.

Gnervadùre, Gnervidùre n. f. = I tendini o legamenti di una regione del corpo.

Gnes pron. possess. plur. **(Gne', Gnèi, Mie', Mièi)** = *Mièi.*

Gnespolàr n. m. = *Nespolo:* pianta. V. Bot.

Gnèspul n. m. = *Nespola:* frutto del nespolo.

Gness cong. = *Eziandio.* **Gness jo** = *Anch' io, Io pure.*

Gnesteâ. V. **Dismicoteâ.**

Gnèsti pron. poss. pl. = *Nostro.* × V. **Dismièsti.**

Gnèul n. m. = *Ebbio, Ebulo:* pianta. V. Bot. × = *Arbusto, Arbuscello.*

Gnèur. V. **Jéur.**

Gnèzze. V. **Gnèce.**

Gningulî v. **(Sgavarî)** = *Anni-*

trire, Nitrire: il mandar fuori la voce che fa il cavallo.

Gnò pron. pers. poss. (**Miò**, f. **Me**) = *Mio.* × n. m. = *Mio:* la cosa di mia proprietà, di mio dominio. Usasi coll'articolo.

Gnocc n. m. (**Gno-con-cutt-chett-chìn**) = *Gnocco:* vivanda o pastume di farina, rotondato a mano in morselli, e che si cuoce in brodo, poi si condisce. × fig. = *Bernoccolo, Bernoccio, Corno:* enfiato che viene da percossa. × per met. = *Ignocco, Balordo, Sempliciotto.* **Pirùss gnocc** = *Gnocco d'autunno:* sorta di pera.

Gnògnul agg. = *Brillo, Cotticcio:* alquanto allegro per lo vino bevuto, e poco meno che briaco. V. **Çhocc.**

Gnorànce, Gnorànzie n. f. = *Ignoranza.*

Gnorànt agg. (**Gnorant-att-on-utt-in**) *Ignorante:* privo di sapere. × = *Zotico, Villano.* × = Inscio di un fatto.

Gnorantmèntri avv. = *Ignorantemente.*

Gnotolàde n. f. = *Nottata, Nottolata;* lo spazio di un' intera notte. **Fâ gnotolàde** = *Fare nottata:* vegliare tutta la notte.

Gnott n. f. (**Nott**) = *Notte:* spazio di tempo che corre dal tramontare al levare del sole. **Usgnòtt** = Questa notte.

Gnòtul n. m. = *Nottola, Nottolo, Pipistrello:* animale. V. Zool. × = *Nottambolo.*

Gnôv, Gnòuv. V. **Gnûv.**

Gnovamènti, Gnovamèntri, Novamèntri avv. = *Nuovamente.*

Gnòve, Gnovitàd n. f. (**Nòve**) = *Novella, Novità, Notizia:* annunzio di cosa recentemente avvenuta.

Gnozzâ v. = *Fare nozze.* × = *Gozzovigliare.*

Gnozzàde n. f. (**Gnòzzis** n. f. pl.) = *Nozze, Maritaggio.* × = Conviti che fannosi nella solennità degli sposalizii; ed anco quelli che si fanno in occasione di messe novelle, d'ingressi di parrochi, ecc.

Gnùche n. f. = *Nuca, Occipite:* la parte posteriore della testa. × fig. = *Ingegno, Intelligenza, Accortezza, Acume.* Fior. *Gnucca.* Celt. *Gnùac.* Vedi **Sgrìmie.** Gr. γνώ = So, Conosco. La radice di Gnuche è antichissima, ed entra in tutto ciò che si riferisce a conoscenza. Nel sanscrito e nel latino ha già in parte perduto il *g* nelle parole *nâma, notus, nobilis:* ma lo ha conservato in *cognosco, cognomen,* ecc. Il friulano non è derivato da alcuna delle lingue note. La ricerca di alcune radici come questa, potrebbe farlo risalire alla massima antichità, fino alla famiglia ariana, da cui tutte le indo-europee sono derivate.

Gnûv agg. (**Gnôv, Gnòuv, Nôv, Noûv, Nûv**) = *Nuovo, Novello, Recente:* dicesi di cosa, atto, fatto recentemente sorto, apparso, sopravvenuto. × fig. di persona = *Inesperto, Novizio.* × = *Stupendo, Meraviglioso.* Celt. e Pers. *Neu.* Sp. *Nuevo.* Vall. *Nòu.*

Gòbe n. f. (**Gob-ate-asse-one-ete-ine-ute-usse-uzzate**) = *Gobbo, Gobba, Gibbosità:* quel rilevato che ha taluno sulla schiena per difetto di conformazione. × = Qualunque rialto o prominenza. × **dal àrbul** = *Tortiglione.*

Gòbo agg. (**Gob-àtt-àss-azzàtt-on-onòn-ètt-in-ùtt-uzzàtt**) = *Gobbo, Gibboso.* **Vignî gobo** = *Venir gobbo;* fig. = *Umiliarsi, Soccombere.* **Lâ gòbo** = *Andar gobbo;* fig. = *Scapitare;* fr. pleb. **E cui ti dis gòbo?** = E chi ti dice il contrario?

Gòdi n. m. Venez. = *Giolito, Godimento, Diletto.*

Godìbil agg. = *Godibile, Faceto, Compagnone.* **Ce om godìbil!** = Che uomo faceto, che buon compagnone!

Gòdine n. f. = Strumento musicale.

Adio gòdine *me, ti tachi al mur.*
(Co. Ermes).

Godolâ. V. **Gondolâ.**

Dulà che si godòle *e si dilète.*
(Co. Ermes).

Goff agg. = *Tozzo, Tozzotto:* dicesi raro di persona, ma sì spesso di cosa o soverchiamente grossa e voluminosa o rigonfia. Usasi talvolta sostantivamente ad indicare *Mole, Volume.*

Golàine, Golàne n. f. **(Colàne)** = *Collana, Monile:* catenella che si porta al collo per ornamento. ✕ **(Gorzière)** = *Collare:* striscia di cuojo o d'altro che si mette al collo dei cani, o per ornamento, o per tenerli legati, o per difesa loro. ✕ = *Catenella*, o corda con che si assicurano i buoi al giogo. Sl. *Kolaina.*

Golàr n. m. = *Collare, Collarino:* parte della veste che sta intorno al collo. ✕ = *Collare, Collaretto:* collarino nero mezzo coperto di una striscia di tela bianca, che i preti portano intorno al collo. **Mèti lu golàr** = *Entrare nella chieresia.* **Butâ jù lu golàr** = *Spretarsi.* **Golàr, Golarìn** = *Bavera:* parte d'abbigliamento donnesco, la quale fa il giro del collo, e pende libera, scendendo a coprire interamente le spalle e il petto sopra il vestito.

Golarìne n. f. = *Cravatta:* fazzoletto comunemente di seta che dagli uomini si porta avvolto ed annodato al collo.

Gòle n. f. = *Gola, Gorgozzule, Strozza.* ✕ = *Gola, Golosità, Ghiottornia.* **Fâ gòle, Tirâ la gòle** = Indurre, Sentire desiderio smanioso. ✕ = *Canaletto, Scannellatura.* ✕ = Foro del coperchio della macina. V. **Mulìn.**

Gole-ruvièrse n. f. T. Legn. = *Incorsatojo:* strumento a fare le scannellature od incanalature, e le linguette.

Golète n. f. **Golètt** n. m. **(Colètt)** = *Zinnale:* piccolo fazzoletto donnesco da collo. ✕ = *Collaretto, Collarino.*

Golòs agg. **(Golos-àtt-àzz-ìn-ètt-in-ùtt)** = *Ghiotto, Goloso:* che agogna a cibi ghiotti, che ha il vizio della gola. **Robe golòse** = *Roba che desta l' appetito.* Usasi anche fig.

Golosâ v. = *Crapulare*, ant. *Golare, Goleggiare.* ✕ = *Appetire, Agognare.*

Golosarìe. V. **Golosetàd.**

Golòse n. f. = *Ghiotta, Leccarda:* vaso di metallo, che si sottopone all' arrosto girante sullo spiedo, a ricevervi l' unto che cade.

Golosetàd n. f. **(Golosarìe)** = *Golosità, Golositàde, Ghiottornia:* Avidità di cibi prelibati; peccato di gola. V. **Golosèzz.**

Golosèzz n. m. = *Leccornia, Leccheria, Lecconeria:* vivanda da lecconi, da ghiotti, appetitosa. Usasi tanto nel sing. quanto nel pl.

Gòmbule n. f. **(Bolze)** = *Ammaccatura:* impronta che rimane ne' vasi metallici per sofferto soppestamento o colpo violento.

Gomiâ, Gumiâ v. **(Stomeâ)** = *Nauseare, Stomacare:* fare o venire a stomaco, perturbare lo stomaco.

Gòmit n. m. = *Vomito, Ributto, Vomitamento:* l' atto del recere. **Vê moto di gòmit** = *Arcoreggiare.* Sp. *Gomito.*

Gomitâ, Vomitâ v. **(Restituî)** = *Vomitare, Recere, Rigettare;* ant. *Gomire:* mandar fuori della bocca il cibo o gli umori che lo stomaco non può contenere; part. **Gomitàd.** ✕ **le ànime** = *Recere l' anima:* vomitare smo-

datamente. fig. **Fâ vignî gòmit** = *Provocare fastidio, noja, dispregio.*

Gomitàde n. f. = *Vomito, Vomitamento:* l' atto del vomitare.

Gomitòri n. m. = *Vomitorio, Vomitivo, Emetico:* farmaco che fa vomitare.

Gomitùm n. m. = *Reciticcio:* materia vomitata.

Gondolâ v. **(Godolâ)** = *Zimbellare, Lusingare:* allettare alcuno per tirarlo alle proprie voglie.

Gòndule. V. **Vòngule.**

Gorg n. m. = *Gorgo, Vortice:* luogo dove l' acqua che corre è in parte ritenuta da chechessia, e rigira per trovare esito. ✕ = *Gorgo:* quel sito dove l' acqua abbia maggiore profondità. ✕ = Recipiente d'acqua in cui si lavano i pannilini. Gall.-Ital. *Gor* = Profondo.

Gòrghe n. f. = *Gorga, Accento:* maniera di pronunciare le parole con tuono e modulazione particolare.

Gorghizâ v. T. Mus. = *Gorgheggiare:* ribattere i passaggi cantando mezzo in gola. ✕ V. **Zormâ.**

Gòrne n. f. **(Gorn-ate-ete-ute)** = *Gronda, Doccia:* canaletto lungo l' estremità dei tetti, in cui si raccoglie, e da cui scorre l' acqua al suolo.

Gorzière n. f. = *Collare.* V. **Golàine.** ✕ = *Gorgiera.* V. **Çhàvine.** ✕ = Collaretto di tela fino increspato a mo' di lattuga, e che si portava intorno al collo dai dottori e magistrati, ed ora si porta ancora dalle donne. ✕ = *Collare* del cane. V. **Golàine.**

Gosàr, Gosòn agg. = *Gozzuto:* che ha il gozzo.

Gòse n. f. **Gos** n. m. **(Gos-ate-asse-one-ete-ine-ute-usse)** = *Gozzo, Ingluvie:* stomaco membranoso che hanno gli uccelli appiè dell' esofago, ed in cui si ferma il cibo ad ammollirsi, e di quivi a poco a poco si distribuisce al ventriglio **(Durèll)** ✕ = *Gozzo:* tumore prodotto da ipertrofia del corpo *tiroide.* **Vè le gòse pléne.** fig. = Avere trabocco di sacco: avere rancore inveterato, ed essere punti dal desiderio di sfogarsi a parole inverso taluno. **No' mi po' passâ pe' gòse.** fig. = *Non la posso ingozzare:* Non valgo ad inghiottire il boccone amaro: non so tollerare l' onta o il malanno onde fui colto. ✕ **dal forment** = Rigonfiamento della guaina superiore del grano quand' è per emettere la spica. **I giàmbars no son bogns fin che 'l forment nol' va in gose.** I gamberi si fan buoni quand' è per spuntare la spica del frumento.

Gosòpp n. m. = *Anima della conocchia* **(Ròçhe):** quel rigonfio della conocchia intorno a cui si ravvolge il tiglio da filarsi.

Gosp n. m. = *Enfiato,* che si eleva sulla pelle degli animali, per puntura d' insetti.

Gotâ v. = *Gocciolare, Stillare:* cadere a goccie. Sp. *Gotàr.* **Al gòte** = Piove a rade gocciole.

Gòte n. f. **(Got-ate-one-ine-ute-usse)** = *Goccia Gocciola:* piccolissima parte di liquido. ✕ = Modo di negazione. V. **Crèe.** ✕ = *Goccia:* piccola fessura ne' tetti degli edifizi per cui trapela e gocciola l' acqua. ✕ **di mèll** = *Gocciolatura.* ✕ Fr. *Goutte.* Sp. *Gota.* ✕ T. Med. = *Gotta, Podagra, Chiragra.*

Gotisìn n. m. dim. **di Gott** = *Bicchierino, Ciotola:* vasellino ad uso di bere liquori.

Gott n. m. **(Sclipp)** = *Goccia.* V. **Gòte. Gott a gott** = *Goccia a goccia.* ✕ = *Bicchiere, Tazza.* Fior. *Gotto.* ✕ = *Sorso, Centellino.* **Dàmi un gott di aghe** = Dammi un sorso d' acqua. **Robe che giàve 'l gott** = Cosa che fa buon bere.

Gotuzzâ v. freq. di **Gotâ** = *Gocciolare a piccole e rade gocciole.* V. **Piovisinâ.**

Govèr. V. **Guvièrn.**

Governâ. V. **Guviernâ.**

Grabàtul (**Garabàtul**, **Grabàt**) = *Arnese:* qualunque oggetto di corredo, di panni, di vetri, di masserizie.

Gradàss n. m. *Bravaccio, Smargiasso:* che millanta bravura.

Gràde n. f. (**Gràte**) = *Grata, Graticolata, Ingraticolata:* inferriata posta alle finestre, e simili, foggiata a mo' di graticola. V. **Fereàde.**

Gradìzz n. m. (**Gridìzz**, **Gridizze**, **Grisòle**, **Pezzòn**) = *Graticcio, Canniccio:* arnese di forma quadrilunga, fatto per lo più di canne palustri tessute su mazze, e serve ad allevarvi bachi, od a disporvi sopra frutta od altri oggetti.

Gradoàn n. m. = *Ventre, Ventricolo.* V. **Stòmi** e **Bultrìce.**

Grafâ. V. **Sgrofâ.**

Gragnèll n. m. (**Grignèll**) = *Grano, Granello:* il seme che si genera nelle spighe delle biade, o nelle bacche o altre frutta delle piante. V. **Gran. Gragnell di sorg** = *Chicco,* Granello di maiz. **Grignell di ùe** = *Acino.* × **dal ùe** = *Vinacciolo, Fiòcine.* **Çhòli su ju gragnej** = *Raggranellare.* **Plen di gragnèj** = *Granelloso.* × V. **Crèe.**

Gram agg. = *Gramo, Misero, Poveraccio:* mesto, dolente, tapino: che sente la propria sventura. **Clamàssi gram** = *Pentirsi.*

Gramarcè, **Gramercè** = *Gran mercè, Grandissima mercè:* modo di ringraziamento. Fr. *Grand merci.*

Gramàssi v. pass. = *Chiamarsi gramo, Pentirsi.* V. **Gram.**

Gramèce, **Gramèzze** n. f. = *Gramezza:* stato di chi è gramo.

Gramolâ v. (**Maçolà**) = *Gramolare, Macciullare:* dirompere, ossia sottoporre all' azione della schiappa o della macciulla il lino, la canapa, a separarli dalla materia legnosa. × = *Gramolare:* dicesi anche della pasta di pane sottoposta alla gramola a batterla e renderla soda; part. **Gramolàd.**

Gramolàde n. f. = *Macciullata, Gramolata.* V. **Gràmule.**

Grampâ v. *Abbrancare:* prendere o stringere con le braccia o con le mani. × = *Aggrappare, Arraffare.* V. **Brancâ**; rifl. **Grampàssi** = *Aggrapparsi, Abbrancarsi:* appigliarsi con forza a checchessia; partic. **Grampàd.**

Gràmpe n. f. (**Màne**, **Manùl**, **Manulìn**) = *Manata, Manipolo:* quanto si può pigliare e tenere in una mano dal mietitore. × = Anche qualunque siasi manipolo di paglia di cereali. **Une grampe di fen** = Una manata o fastello di fieno.

Grampùzze n. f. = *Ditola gialla:* fungo. V. Bot. × = *Piccola manata.* V. **Grampe.**

Gràmule n. f. = *Gramola, Macciulla* da dirompere la canapa o il lino. × = *Gramola* da dimenare e sodare la pasta. × fig. = *Mascella.*

Gran, **Grignèll** n. m. = *Grano, Granello.* × **di sorgture** = *Chicchio.* × = Minuzzolo di niuna importanza. **Non-d'-âi gran** = *Non ne ho cica.*

Granâr n. m. = *Granajo.* Sp. *Granero.*

Granf n. m. = *Crampo.* V. **Agàgn.**

Grapâ v. T. Agr. = *Erpicare, Occare:* spianare e tritare coll' erpice la terra de' campi. × fig. = Leggere o scrivere a stento. × = *Strascicare;* partic. **Grapàd.**

Grapadùre n. f. = *Erpicatura, Erpicamento.*

Gràpe n. f. T. Agr. = *Erpice:* stru-

mento formato da tre spranghe o travicelli (**Spràngis**) tenuti in assetto da tre traversi di legno incastrati in quelle. Dalle spranghe sporgono lunghi rebbj (**dinçh**) di legno forte o di ferro. L' erpice tirato da due bestie, e governato da un uomo mediante una funicella posta al di dietro, abbraccia tre porche o più, e serve a mondare il campo dalle mal' erbe, ed a sminuzzarne le zolle. Avvi poi un' erpice minore (**Grapp**). Questo invece di abbracciare tre porche, ne comprende una sola. Perciò si fa colle spranghe ad arco, munite di denti. Un terzo genere di erpice, con denti di ferro taglienti (**Grape a còltris**) serve a tagliare nei prati la cotica erbosa, a diradarne le piante, e ad agevolare la discesa del succhio del concime nel suolo. Fr. *Grappe*.

Grapp n. m. (**Dàsce**) = *Strascino:* traino formato da rami d' albero, per istrascinarvi i fasci del fieno. La parte grossa del ramo che serve di timone dicesi **Mene**. × = Sorta di erpice. V. **Grape**. × = *Grappolo ;* V. **Rapp**. Celt. *Grap*.

Grasp n. m. Venez. = V. **Rapp**.

Grass n. m. = *Grasso, Grascia, Adipe, Sugna :* materia bianca, untuosa, che si accumula nelle maglie del tessuto cellulare degli animali. × per sim. = Parte untuosa e viscosa di checchessia. × **di purcitt** (**Saìn**, **Sònse**) = *Sugna*. × **de rognonàde** = *Grassello, Sugnaccio*. × **di oçhe** = *Strutto d' oca*. **Nadâ tal grass**. fig. = *Stare in sul grasso :* nuotare nell' abbondanza, godere.

Grass agg. (**Grass-att-òn-onòn-issim-ett-in-otèll-ulìnutt**) = *Grasso, Adiposo, Pingue*. Lat. *Crassus*. **Grass ch' al sclòpe** = *Grasso bracato, Grasso a crepapelle*. fig. **Afàr grass** = *Affare lucroso*. fig. **Peràulis gràssis**, **Fevelâ di grass** = Parole, discorsi lascivi. **Purcitt in grasse**. fig. = Uomo inerte, che gode tutti gli agi.

Gràsse n. f. (**Ledàn**, **Ledàm**) = *Letame, Sugo, Governime, Stallatico*, *Ingrasso*. **Fâ grasse** = *Stabbiare, Stallare*.

Grassèle n. f. Nel pl. **Grassèlis** = L' interno delle gambe dei cavalli presso l'articolazione femoro-tibiale. Fr. *Grasset*.

Grassin n. m. (**Grassùm**, **Ontìss**) = *Grassime, Untime, Grassura :* materia grassa, o cosa serviente a concime.

Grassine n. m. = *Grascia :* carne secca, carne salata, carne di porco salata. **Butèghe di grassine** = Bottega da pizzicagnolo, da salsicciajo.

Grassùm. V. **Grassin**.

Gratâ v. = *Grattare :* stropicciare e fregare checchessia colle unghie, specialmente la pelle a vincerne il prudore. × = *Grattugiare*. × fig. = *Blandire*. × **la violìn** fig. = *Strimpellare* o *Zappare il violino :* suonarlo male; rifl. **Gratàssi** = *Grattarsi*. **Gratàssi là che nol spìsse**. fig. = *Dissimulare un dispetto ;* partic. **Gratàd**.

Gratadòr n. m. = *Grattugiatore:* colui che fa il mestiere di sgranellare il maiz colla grattugia.

Gràte. V. **Grade**.

Gràti n. m. = *Grattugia :* arnese di lamiera di ferro bucata, cui il riccio de' buchi rende ronchiosa da una banda, e sul quale si grattugia cacio, pane, ecc. × **di panòlis** = Grattugia molto più grande a sgranellare il maiz. × **di bruàde** = Arnese per ridurre in fette o in brandelli le rape acide.

Gratòn n. m. (**Frìcis**) = *Siccioli* o *Ciccioli* del sego.

Gratòn n. m. (**Gratùje** n. f.;

Graton-att-cin-utt) = *Cassa di carro* o *carretta*: così chiamata perchè formata da regoli o liste di legno poste a distanze uguali, a guisa di grata.

Gràtule n. f. **Gratulìn** n. m. = *Scanceria, Rastrelliera:* palchetti d'assi che si fissano nelle pareti della cucina a tenervi piatti ed altre stoviglie.

Gràtulis n. f. pl. = *Traversi* del letto del carro a tenere uniti i ridoli. V. **Çharr.**

Gràve n. f. = *Ghiaja*. Fr. *Gravier*. V. **Glèrie.** × = Specialmente il letto ghiajoso dei torrenti.

Gravidànze, Gravidìnze n. f. = *Gravidanza*.

Gràvide agg. e sost. **(Grosse, Gruèsse)** = *Gravida:* donna pregnante. Parlando di femmine di animali dicesi **Plène.** V.

Gràzie n. f. **(Graziàte-one-ete-ute)** = *Grazia:* avvenentezza di forme e di modi che alletta, trae e rapisce altrui ad amare. Gall. *Grad.* **Gràzie** o **Gràziis** avv. = *Ringrazio, Rendo grazie.* **Vê di grazie** = *Avere di catti:* reputarsi fortunato di avere ottenuto. **Cun grazie** = *Con licenza:* con vostro permesso. × **minçhòne** = *Grazianata*: smorfia di chi fa il grazioso. × **di Dio** = *Ben di Dio, Beni, Averi, Sostanze:* principalmente i frutti della terra, e tuttociò che si riconosce come dono della provvidenza.

Grèbano n. m. = *Greppo, Grotta, Dirupo, Balza:* luogo selvatico sterile e remoto. × fig. = *Catapecchia:* casa ridotta in pessimo stato, dove appena si possa abitare.

Greg, Grègo n. m. = *Greco:* di nazione greca. **Grego-levànt** = *Greco-levante:* vento di nord-est.

Grène n. f. = *Crine, Crino:* pelo lungo del cavallo. Celt. *Croen.*

Grèpie n. f. **(Gripie; Grepiate-one-ute)** = *Greppia, Mangiatoja, Presepio:* luogo della stalla dove mangiano le bestie. V. **Mangiadòrie.** × T. Arch. = *Ulivella:* cuneo di ferro che s' inserisce in un foro più largo in basso che in alto, ad uso di sollevare pietre o simili senza legature. fig. **Alzâ o sbassâ le grèpie** = Render lauta la imbandigione, o ridurre a stecchetto il vitto.

Grèspe. V. **Grispe.**

Grèst. V. **Agrest. Ùe greste** = *Uva acerba.*

Grèv, Grèvi agg. **(Griv, Grivi; Grev-att-on-issim-ett-in-utt)** = *Grave, Pesante, Greve:* che pesa, che grava. × = *Tardo.* Prov. *Grev.* **Çhav grèvi** = *Testa pesante, grave, accapacciata:* invasata, ottusa.

Grez, Grèzo agg. **(Grez-on-issim)** = *Greggio, Grezzo.* × = *Grossolano, Abborracciato.* **Pàno grez** = Pannolano greggio, grosso, greve. **Mur grez** = Muro senza arricciatura, senza intonaco. × fig. = *Rozzo, Rude,* grossolano. **Om grez** = *Zotico.*

Grì n. m. = *Grillo:* insetto. V. Zool. × fig. = *Ticchio, Estro, Capriccio, Ghiribizzo.* **Vâ a gris** = *Vattene, Va alla malora.*

Griçâ. V. **Criçâ.**

Gridèle n. f. **(Gridèl-ate-azzeone-ete-ine-ute)** = *Gratella, Graticola, Grata:* arnese di cucina formato di spranghette di ferro intraversate sopra un telajetto pure di ferro, e su cui si arrostiscono carni ed altre cibarie. × = Qualunque altro arnese foggiato a graticola.

Gridìnze. V. **Credìnze.**

Grìfe. V. **Sgrìfe.**

Griff n. m. **(Sgriff)** = Arnese di ferro con punte, che si affibbia con coregge alla suola della scarpa, a poter camminare con sicurezza in luoghi molto ripidi o coperti di ghiaccio.

Griglie n. f. = *Persiana:* specie di gelosia o chiusura esterna delle finestre, a parare la luce soverchia, senza impedire la circolazione dell' aria. Franc. *Grille.*

Grignèll. V. **Gragnèll.**

Grìm, Grìme agg. = *Gramo, Sfinito.* **Vieli grìm** = Vecchio barbogio. **Lâ,** o **zî a grìm** = Il gironzare delle spose villiche, mendicando per la dote.

Grìm, Grìn n. m. = *Grembo:* parte del corpo umano dal bellico quasi fino al ginocchio, in quanto, piegata sedendo, è acconcia a ricevere checchessia. Lat. *Graemium.* **Çhòll sul grìm** = *Pigliare, ricevere in grembo.*

Grimàje n. f. = *Vecchiaja:* gramezza della vecchiaja.

Grimàl, Grumàl n. m. = *Grembiale, Grembiule:* pezzo di panno lino o d' altra materia, che portano sul davanti le donne, e scende loro sino al ginocchio o più giù. **Alzâ 'l grimàl** fig. = *Essere pregnante.*

Grìn. V. **Grìm.**

Grintâ. V. **Ingrintâ.**

Grinte n. f. = *Collera, Sdegno, Ira, Rabbia.* ✕ = Disposizione all'ira. **Saltâ su le grinte** = *Pigliare* o *Saltare il grillo, la mosca:* montare in sulla bica. ✕ fig. = *Cervice:* sommità della testa. ✕ (**Sgrusùje, Gruàrie**) = Parte del campo elevata, dilavata e rimasta ghiajosa.

Grinte, Grintòs agg. = *Irascibile, Iroso, Stizzoso.*

Griòtt n. m. = *Porco, Majale,* proveniente da mandra selvaggia. Gr. ἀγριαίνομαι = *Inselvatichire.*

Sèal benedett chell Sant, lu viòd dipent
Cul so griòtt *a slass* . . . .

Co. Erm.

Grìpie. V. **Grèpie.**

Grìpule n. f. = *Greppola, Gromma, Taso:* Tartaro, gruma che rimane appiccicata ai tini ed alle botti da vino. V. **Puinte.**

Gris agg. (**Gris-att-azz-azzàtt-on-onòn-ett-etìn-utt**) = *Grigio, Griso, Bigio:* colore scuro con meschianza di bianco. Dicesi per lo più di pelo o di penne. Lat. *Griseus.* Fr. *Gris.* ✕ f. **Grise** = *Vecchia.* ✕ fig. = *Briaco.* Fr. *Gris.*

Grisàje n. f. = *Canutezza:* bianchezza de' capelli.

Grisàtt n. m. = *Lendinella:* Panno grossolano.

Grisète n. f. = *Grisetta:* tessuto leggero di lana o di seta, frammistevi laminette d' oro o d' argento.

Grisignî. V. **Ingrisignî.**

Grisofèro agg. (**Stornèll, Sturnèll**) = *Grigio ferro, Leardo:* dicesi di cavallo di mantello bianco-bigio.

Grisòle n. f. = *Stuoja:* tessuto grossolano di cannucce palustri, che inchiodato alle travi serve a ritenere l' intonaco de'soppalchi. Posta in un telajo di legno serve di letto ai bachi. V. **Gradìzz.**

Grisòn n. m. = *Blatta:* insetto. V. Zool. ✕ V. **Gris.**

Grispâ. V. **Ingrispâ.**

Grìspe n. f. (**Fràpe, Rape; Grisp-àte-àzze-azzàte-one-ete-ine-ute-uzze**) = *Crespa, Grinza, Ruga:* piega od increspamento della pelle e di ogni altra cosa raggrinzata.

Grìsul n. m. = *Brivido.* V. **Sgrìsul.**

Grisulâ. V. **Sgrisulâ.**

Grisulî v. (**Sgrisulî**) T. Tint. = Tingere un panno a guisa che il colore non penetri ugualmente tra fili troppo torti e serrati.

Grisulìn agg. (**Sgrisulìn**) T. Tint. = Colore sorto ineguale nel tessuto de' panni per lo soverchio torcimento del filo. ✕ = *Graticcio:* arnese fatto a guisa di scaletta a piuoli ed intessuto di vimini.

Grisulò n. m. = *Bubbolini, Behen bianco:* pianta. V. Bot. × = Dolore alla estremità inferiore dell'avambraccio.

Gritule n. f. = *Groviglìola, Groviglia:* quel ritorcimento che fa in sè il filo quand' è troppo torto.

Grituli. V. **Ingrituli.**

Griule n. f. = *Gru, Grue:* uccello. V. Zool.

Griv agg. = *Greve.* V. **Grèvi.**

Grivâ v. intr. = *Gravare:* riescire increscevole.

Grìssul, Grìsul n. m. = *Brivido, Orripilazione.* V. **Sgrisul.**

Grobiàn. V. **Grubiàn.**

Groçh agg. (**Gruçh, Ràuc**) = *Rauco, Roco, Afono:* che ha voce fioca, o di suono non chiaro per infreddatura.

Groçhàrie n. f. (**Gruçhàrie, Rauchèrie**) = *Raucedine, Afonia:* infiammazione laringea, che guasta o toglie il suono della voce.

Gròmbule. V. **Grùmbule.**

Gròpe n. f. = *Groppa:* parte superiore deretana de' quadrupèdi, ed in ispecialità di quelli da soma.

Gropolòs agg. = *Nodoso, Gropposo, Bernocceluto, Aspro, Scropuloso, Ronchioso.* **Sède gropolòse** = *Seta broccosa.* **Bastòn gropolòs** = *Bastone nodoso,* nocchiuto. fig. **Vin gropolòs** = Vino aspro, frizzante.

Gròpp n. m. (**Grop-att-on-ett-itt-utt-uss-ussatt**) = *Gruppo, Groppo, Brocco.* × = *Cappio, Galano.* × **çhargnèll** = *Nodo sul dito.* × **di brèe** = *Nocchio.* × **dai àrbuj** = *Ceppata.* × **de çhàne** = *Nodo.* × **de çhalse** = *Punto della costura.* × **dal cuèll** = *Pomo di Adamo:* sporgenza sul dinanzi del collo. **Vê un gropp sul stòmi** = Avere un pensiero molesto, Essere afflitto. × fig. = *Difficoltà, Obice, Contraddizione.* × **di int** = *Capannello:* raunanza di uomini che discorrono od oziano in piazza. **Fâ un gropp sul nas** = *Fare un nodo sul naso:* dicesi fig. per far segnale onde rammentarsi in seguito di una cosa.

Gròss. V. **Gruèss.**

Grossàm n. m. = Cereali del primo raccolto, come frumento, segala, ecc.

Gròsse agg. = *Gravida, Incinta.* Fr. *Grosse.*

Grossolàn agg. = *Grossolano, Rozzo, Ruvido.*

Gròte n. f. (**Andri**) = *Grotta, Caverna, Antro.*

Gròtt agg. = *Torvo, Accigliato.* × = *Pensoso, Afflitto.*

Grubiàn agg. (**Grobiàn**) = *Ruvido, Grossolano, Nocchioso:* di modi rozzi, villani. Ted. *Grob.*

Grucc n. m. = *Porcellino.*

Gruçh. V. **Groçh.**

Gruçhàrie. V. **Groçhàrie.**

Gruèss n. m. (**Gross**) = *Grosso:* la parte più importante o più voluminosa di qualsiasi cosa. fig. **T' el gruèss de borasçhe, de' bataìsse** = Nel colmo della burrasca, del conflitto.

Gruèss agg. (**Gross; Gruessàtt-òn-òtt-ùtt,** f. **Gruèsse**) = *Grosso:* di molto volume. **Fèmine gruèsse** = *Donna corpulenta.* × fig. *Incinta.* **Fâle gruèsse** = *Farla grossa:* incorrere in un errore madornale. **Gruèss di legnam** fig. = *Di ingegno ottuso, Di grossa pasta.*

Grugiulâ v. = *Tubare, Gorgheggiare:* il mandar fuori che fanno le tortorelle e le colombe quella lor voce sommessa, e gemebonda: o le allodole quando volano alla distesa.

E ji grugiùle *vicin la tortorèle.*
Zorutt.

Grugiulàde n. f. = *Tubata, Gorgheggiata.*

Grum n. m. (**Grum-ett-on**) = *Mucchio, Cumulo:* ammonticchiamento disordinato di materia. × = *Abbondanza, Quantità.* × = *Moltitudine, Folla.* × **di bez** = *Gruzzo, Gruzzolo.* **Fassi in-t' un grum** = *Rannicchiarsi, Aggomitolarsi, Farsi un chiocciolino.* Lat. *Grumus.* Sp. *Grumo.*

Grumàl. V. **Grimàl.**

Grùmbule n. f. (**Corùmbule, Curùmbule, Crùgnul, Crùgnule**) = *Pesca, Sigillo, Enfiato* prodotto da contusione. × = *Ammaccatura* dei vasi di metallo, per cui ne rimane guasta la forma.

Grùse n. f. (**Grus-one-ute-ate**) = *Crosta:* umori riseccati alla superficie della pelle ne' siti ove questa è abrasa o rotta. V. **Croste.**

Guarda-fogo. Voce veneziana più comune della friulana **Vuarde fug** = Guardiano, che vegliando la notte in una torricella sulla sommità del castello, grida ad ogni batter d'ora: *Guarda fogo* ai quattro venti, e suona la campana d'allarme in caso d'incendio.

Guâ. V. **Uzzâ.**

Guantière n. f. = *Vassojo.*

Guarnizion n. f. = *Guarnizione, Fornitura:* fregio di vesti o d'altro.

Gubàne n. f. = Focaccia di pasta sfogliata con entro uve passe, noci e spezierie varie. × fig. = Affare lucroso.

Gubàtul n. m. = *Trappola, Cestola:* sorta di gabbia con sportellino a scatto, per pigliare uccelli.

Gùbe. V. **Cùbe.**

Guçhâ v. = *Agucchiare:* lavorare a maglia coll' agucchia. × **le sede** = Levare coll' ago i brocchi o bave dalle matasse della seta.

Guçhàde n. f. = Lavoro fatto agucchiando.

Guçharin n. m. (**Sedonùte**) = *Cucchiaino:* cucchiajo da caffè.

Guçharòn n. m. (**Cuçharòn, Mignestròn**) = *Cucchiajone, Romajuolo:* cucchiajo grande, e generalmente quello con cui si tira su la minestra dalla zuppiera.

Guçharûl. V. **Guçhètt.**

Gùçhe n. f. = *Maglia:* lavoro fatto coll' agucchia. **Fierr di gùçhe** = *Agucchia, Ago da calze.* V. **Màje.**

Guçhèll, Guçhètt n. m. (**Guçharûl, Cànul**) = *Bacchetta, Cannonetto, Fusello:* arnese che tengono le donne al fianco destro agucchiando.

Gùdu-gùdu n. m. = Rozzo strumento musicale, formato da un pentolino sovracoperto da pelle concia e fortemente tesa, nella quale si pratica un foro centrale. Soffregando l' orlo del foro con un bastoncino che si fa ascendere e discendere, se ne trae un suono cupo monotono espresso dal vocabolo. Lo si usa dal volgo nelle notti dal Natale all' Epifania, nelle quali va gironzando e cantando la nota sacra canzone *Oggi è nato il Salvatore.*

Gudulâ v. (**Godolâ, Gondolâ**) = Il vociare gongolando che fanno i bimbi, mossi da interna letizia. × = *Tubare:* dicesi della voce del colombo.

Gùe n. m. (**Gùa, Uzze-fuàrfis**) = *Arrotino, Aguzzatore:* artefice che arrota ed affila gli strumenti da taglio.

Guidâ v. = *Guidare.*

Gujàde n. f. (**Bachètt**) = *Stimolo*, più corto dello **Stòmbli.** V., con punta alla estremità, e serve a pungere i bovi per farli procedere celeri.

Gumiâ. V. **Gomiâ.**

Gurlâ v. = Il cantare de' polli di India, quando sono eccitati da fischi o grida.

Gùrli n. m. (**Bùrli**) = *Banderuola, Girella:* assicella a palette equilibrata e girevole intorno a un pernio infisso alla sommità di lunga pertica, e

gira per forza di vento. I fanciulli ne fanno anche di carta. ✕ = *Trottola, Palèo:* ogni corpo che si fa ruzzolare per gioco sopra un perno imprimendogli un moto rotatorio. Vedi **Bùrli, Burlâ, Tròtul.**

Gușelàr n. m. = *Agorajo:* astuccio pegli aghi.

Gusèle, Gusièle n. f. **(Gusielate-one-ine-ute)** = *Ago, Spilla:* strumento piccolo sottile di acciajo, in cui s' infila il refe, la seta e simili per cucire. ✕ **di spall** = *Aguglione:* lungo e grosso ago da cucire con spago. ✕ **di botòn** = *Spillo, Spilletto.* ✕ **di chav** = *Agone, Infilacappio.* ✕ **di red** = *Agocchia.* ✕ **di temòn, di Çharr** = *Chiavarda, Mastio.* ✕ V. **Fiùbe.**

Gust n. m. = *Gusto:* senso per cui si discernono i sapori. ✕ = *Piacere, Diletto.* **Vê bon gust** = *Aver buon gusto:* intendersi del buono.

Gustâ v. = *Gustare, Assaporare.* ✕ = *Pranzare, Desinare.* Vall. *Gustà;* partic. **Gustàd.**

Gustâ n. m. **(Gustad-att-onin-utt)** = *Pranzo, Desinare:* così chiamasi il pasto principale, il quale soleva farsi in sul mezzodì. Basco *Cutzatu.*

Guvièrn n. m. **(Guvièrr)** = *Governo, Reggimento.* ✕ = *Racconciamento.* ✕ = *Cura.* **Done di guvièrn** = Donna stipendiata che ha in cura le suppellettili e la dispensa di una famiglia.

Guviernâ v. **(Governâ)** = *Governare, Reggere.* ✕ = *Rabberciare, Racconciare.* ✕ = *Curare.* **Guviernâ un çhavall** = Governare, cioè alimentare, stregghiare ecc., un cavallo. **Guviernâ un apartamènt** = Tener mondi e in assetto i mobili di un appartamento.

Guvièrr. V. **Guviern.**

I

Vocale di gen. m.; la sola che non ammette equivoco nella pronunzia. Le altre vocali si suddividono in larghe e strette, e la pronuncia loro è sempre variabile ed incerta. Il solo *i* è univoco nella sua esilità: e a tale condizione di sicurezza dovrebbero avvicinarsi tutte le lettere di un buon alfabeto.

I pronome del 1.° e 3.° caso in via di pleonasmo frequentissimo = *Io.* **Io i soi** = *Io mi sono;* **No' i sin** = *Noi vi andiamo;* modo usato anticamente anche dai Toscani. Come pron. si cangia indifferentemente in *e, a, o.* V. **Iê** pron. f.

I art. pl. m. **(Ju)** = *Li, Gli.*

I imp. del v. lat. **Ire** = *Va.* Si usa comunissimamente, ma soltanto ad incitare i cavalli al corso.

I (Ji) pron. del terzo caso sing. = *A Lui, Gli, A Lei, Le.* **Jo i disevi** = Io gli o le diceva.

I-al pron. art. = *Glielo.* **I-al daràì cumò cumò** = *Glielo darò tantosto.*

Iàn (An) 3.ª persona pl. pres. del v. **Avè** o **Ve'** = *Hanno,* e più sovente = *Gli hanno.*

Ideâ v. = *Ideare.* × = *Figurarsi, Immaginarsi, Inventare.*

Idèe n. f. = *Idea.* **Ce idèis:** modo di disapprovazione = Che mai vi passa per la mente!

Ìdul n. m. **(Idul-utt-on** pl. **Ìduj)** = *Idolo:* simulacro di falsa divinità. × fig. = *Beniamino, Cecino, Mignone:* prediletto, benvoluto più che altro siasi.

Iemplâ v. = *Empiere, Riempiere.* V. **Emplâ.**

Ièsci v. **(Iescî, Iscî)** = *Uscire, Escire:* andare o venir fuori; partic. **Iessùd, Issùd.**

Illùdi v. = *Illudere;* rifl. **Illùdisi;** partic. **Illudùd.**

Imbacucàssi v. pass. = *Imbacuccarsi, Inferrajuolarsi:* avvolgersi nel mantello; partic. **Imbacucàd.** × fig. = *Nascondersi.*

Imbalâ v. = *Imballare:* mettere in balla; partic. **Imbalàd.**

Imbaladùre n. f. **(Imbòj)** T. Merc. = *Invoglia:* coprimento di tela grossa o altro da involgervi mercanzie e fardelli per trasportarli altrove. × = L' atto dell' imballare.

Imbandî v. = Raccomandare vivamente: interessare con calore, con energia.

Imbarâ v. = *Piotare:* Coprire di zolle erbose un terreno.

Imbarazzâ v. = *Imbarazzare.* × = *Imprunare:* chiudere i passi con rovi od altre piante spinose. × fig. = *Infrapporre ostacoli, difficoltà;* partic. **Imbarazzàd.**

Imbarbajâ v. = *Ingarbugliare.*

Ere lade in passàd imbarbajand
A favor dei sièi gregs . . .
(Busiz I.).

Imbarçhâ v. = *Imbarcare:* porre in barca; rifl. **Imbarçhàssi.** × fig. = Impegnarsi in qualche impresa. **Al è imbarçhàd mal** = Si è intromesso in malagevole affare.

Imbarî v. intr. T. Agr. **(Fâ bar)** = *Cestire, Tallire.* × v. a. = *Piotare:* coprire di piote. V. **Bar.**

Imbarlumâ. V. **Imberlî.**

Imbàst n. m. = *Basimento, Deliquio, Svenimento:* perdita o smarrimento degli spiriti. **Vignî imbast** = *Svenire.*

Imbastî v. T. Cucit. = *Imbastire, Appuntare:* cucire a punti lunghi, a tenere alquanto uniti i pezzi, che poi si congiungono con più ferma cucitura.

Imbastidùre n. f. = *Imbastitura, Basta, Punto molle.*

Imbàtisi v. intr. = *Imbattersi, Abbattersi, Incontrarsi, Avvenirsi:* incappare, dare in alcuno; partic. **Imbatùd.**

Imbaucàssi v. intr. = *Appillottarsi, Incantarsi, Stolidire:* fermarsi nojosamente ed oziosamente in qualche luogo, senza saperne uscire, nè determinarsi a checchessia; partic. **Imbaucàd.**

Imberlâ. V. **Sberlâ.**

Imberlî v. **(Imbarlumâ)** = *Allucinare, Abbagliare:* far travedere. **Chê fantate lu à imberlìd** = Quella ragazza lo ha ammaliato.

Imbestialî v. = *Imbestialire.* × = *Imbizzire:* andare in furore per eccesso di sdegno; partic. **Imbestialìd.**

Imbeverâ, Beverâ v. = *Abbeverare:* dare o condurre a bere le bestie; partic. **Imbeveràd.**

Imbilàssi v. intr. = *Imbizzire, Stizzire, Arrovellare:* montare in collera, in bizza; partic. **Imbilàd.**

Imbinâ v. **(Doplejâ)** = *Abbinare:* unire due fili, o due altre cose, in uno.

Imbissâ v. **(Imbusâ, Clupî)** =

Imbucare, *Incantucciare*, *Intanare*: (etim. *Inabissare)* porre alcuna cosa in luogo, dove non si possa più con facilità ritrovare; partic. **Imbissàd.**

Imblaçhâ v. **(Sblaçhâ)** = *Imbiaccare*: coprire colla biacca; rifl. **Imblaçhassi** = Il prodursi nelle pecore la cachessia. **Land a Passon tal umid lis pioris s'imblaçhin** = Andando al pascolo in prati umidi le pecore divengono cachetiche. V. **Blache** e **Blate.**

Imblançhâ. V. **Sblançhisâ.**

Imblauçhâ v. = *Imbrattare, Imbrodolare*, *Inzaccherare*; partic. **Imblauçhàd.**

Imbletâ v. **(Bletâ)** = *Imbiettare, Rattaccare*: saldare insieme due pezzi di metallo, di legno, di cuojo, di stoffa, assottigliatene prima le estremità, a guisa di bietta. ✕ = *Rattoppare*: mettere delle toppe a panno od altro che sia rotto nella sua lunghezza; partic. **Imbletàd.**

Imbletàd agg. = *Imbiettato, Rattoppato*. **Mal imbletàd.** fig. = *Mingherlino, Sottilino, Scriato*: di complessione debole.

Imblichignâ v. = *Rattoppare*, *Racconciare*, *Rabberciare*: propriamente, rassettare una cosa malandata affatto, così come si può, e non del tutto, e che dicesi anche *Raffazzonare*. ✕ **lu rivàl** T. Agr. = Racconciare il ciglione del campo.

Imblosimâ. V. **Imbosemâ** e suoi derivati.

Imboçhâ v. = *Imboccare*: mettere altrui il cibo in bocca. ✕ est. Entrare esattamente una cosa nella cavità o foro di un'altra. ✕ T. Murat. = *Rinzaffare*, *Arricciare*: riempiere con malta le ineguaglianze dei muri. ✕ = *Imboccare*: entrare per un punto o capo di strada. ✕ T. Mus. = *Imboccare*: porre alla bocca uno stromento da fiato per suonarlo. ✕ fig. = *Subornare*, *Imbecherare*. V **Imboconâ.** ✕ = *Incastrare*. ✕ = *Abboccare*.

Imboçhadùre n. f. = *Imboccatura*: parte della briglia che va in bocca al cavallo. ✕ T. Mus. = *Imboccatura*: Maniera di adattare alla bocca uno strumento da fiato. ✕ **di strade, di vall, di fossàl** = Apertura onde s'imbocca strada, valle, fosso.

Imbocolâ v. = *Inanellare*, *Arricciare*: fare od applicare i ricci alla capigliatura od alla parrucca. ✕ = *Incerchiare*: applicare i cerchietti di metallo ai mozzi delle ruote. V. **Bòcul**; partic. **Imbocolàd.**

Imboconâ v. = *Abbocconare*, *Imbeccare*: porre altrui il cibo in bocca. Dicesi propriamente de' volatili, come oche, anitre, che si pascono artificialmente ad ingrassarli. ✕ fig. = *Imbeccare*: dare l'imbeccata ad alcuno, ammaestrandolo di ciò che deve dire o fare nell'occorrenza di un caso, ad agire avvedutamente; rifl. **Imboconàssi** = *Indettarsi*: restare d'accordo di ciò che si ha a fare o dire. ✕ = *Macinare a due palmenti*: mangiare a piena bocca, a crepapelle, avidamente.

Imboconàde n. f. = *Imbeccata*. ✕ fig. = *Indettatura*. fig. **Çhapâ une imboconàde** = *Pigliare l' imbeccata*: lasciarsi corrompere od ingannare.

Imbòj. V. **Imbaladùre.**

Imbolognâ v. = *Ingannare, Frodare*, *Gabbare*, *Trappolare*; part. **Imbolognàd.**

Imbombâ v. **(Imbombî)** = *Inzuppare*, *Impregnare*, *Imbevere*, *Abbombare*. ✕ = *Rammollire*, *Rinvenire*. **Tière imbombade** = *Terra stemperata, Terra spolta*. ✕ fig. = *Pascersi a gola*; gonfiarsi per eccesso di cibo partic. **Imbombàd, Imbombìd.**

Imbombasâ v. = *Abbambagiare, Aceotonare:* guernire di bambagia.

Imbombî. V. **Imbombâ.**

Imbonî, Imbunî v. = *Interrare, Colmare, Appianare:* riempiere un canale, un avvallamento qualunque con terra, appianando il terreno; Lat. barb. *Ammonitus* (usato nel 1200); partic. **Imbonìd, Imbunìd.**

Imbonimènt n. m. (**Imbunimènt**) = *Interramento, Colmata, Appianamento.*

Imbòr n. m. T. Tint. = Soluzione di materia colorante per tingere.

Imborezzâ v. = Entrare o mettere in zurro, in gazzurro, in giolito: destare galloria o desiderio vivissimo. Donde il reciproco **Imborezzàssi** = *Ingalluzzarsi, Ringalluzzare:* mettersi in zurro, ecc. V. **Borèzz**; partic. **Imborezzàd.**

Imboscâ v. = *Imboschire, Inselvare:* divenire bosco, o ridurre a bosco.

Imbosemâ v. T. Tess. (**Imblosimâ, Bosemâ**) = *Imbozzimare:* dare la bozzima all' ordito nell' atto di tessere; partic. **Imbosemàd, Imblosimàd, Bosemàd.**

Imbosemàde, Imbosemadùre n. f. (**Imblosimadùre**) = *Imbozzimatura.*

Imbòte avv. = *Tosto, Immediatamente, Issofatto:* sul momento.

Imbotî v. T. Sart. (**Imbutî**) = *Imbottire, Trapuntare:* trapungere vestiti o panni, con soppanno di cotone o d' altra materia soffice; partic. **Imbotìd, Imbutìd.**

Imbotìde n. f. (**Imbutìde**) = *Coltrone, Coltroncino:* coperta da letto ripiena di bambagia, borra di seta, ecc.

Imbotidùre n. f. (**Imbutidùre**) = *Imbottitura:* ciò che s' imbottisce; l' azione dell' imbottire.

Imbotonâ v. (**Botonâ**) = *Abbottonare:* fermare il vestito coi bottoni; rifl. **Imbotonâssi** = *Abbottonarsi;* partic. **Imbotonàd.**

Imbossolàssi v. rifl. (**Fâ bòssul**) = *Accerchiarsi,* porsi in crocchio, *Far capannelli.*

Imbramìssi v. intr. = *Intirizzire, Intirizzirsi:* aggranchirsi pel freddo; part. **Imbramìd.** V. **Imbrumìssi.**

Imbrancâ. V. **Brancâ.**

Imbredèj n. m. (**Ingredèj**) = *Viluppo, Intrico, Imbarazzo.*

Imbredejâ v. = *Avviluppare, Intricare, Imbarazzare.* V. **Ingredejâ.**

Imbrenâ v. = *Imbrigliare:* porre la briglia al cavallo. × fig. = *Infrenare, Contenere:* tenere in freno qualcuno.

Imbriagâ v. = *Ubbriacare.* Sp. *Embriagar.* V. **Inçhocâ.**

Imbriagòn agg. Venez. = *Ubbriacone.* V. **Çhocàtt** e **Vreàs.**

Imbròj n. m. (**Petèss, Tanamài**) = *Imbroglio, Intrigo, Imbarazzo, Impiccio.*

Imbrojâ v. = *Imbrogliare, Avviluppare, Imbarazzare.* × = *Brigare.* × = *Giuntare, Mariolare, Garabullare;* rifl. **Imbrojàssi. Imbrojàssi tal fevelâ** = *Frastagliare, Linguettare.* **Imbrojàle su** = *Imbrigare, Intricar l' accia:* dire e ridire mille cose, a far travedere, per iscusarsi o per ottenere qualche cosa.

Imbrojòn n. m. (**Imbrojonatt-azz-utt**) = *Imbroglione; Imbrogliatore, Giuntatore, Gabbatore, Aggiratore.* × = *Accattabrighe, Turbolento, Litigante.* × = *Imbrogliamestieri, Imbrattamondo, Ciarpiere.*

Imbrojonarìe n. f. **Imbrojonèzz** n. m. = *Trappoleria, Giunteria, Mariuoleria.*

Imbruçhâ v. = *Imbullettare:* mettere le bullette. × = *Imbroccare, Im-*

berciare: dare nel brocco. ✕ fig. = *Cogliere nel segno.*

Imbrudiâ v. = *Imbrodolare, Imbrodare;* rifl. **Imbrudiàssi** = *Imbrattarsi di broda.*

Imbrugnocâ = *Far muso.* V. **Musicâ.**

Imbrumìssi v. intr. (**Imbramissi**) = *Aggranchiare, Aggrezzire, Assiderarsi:* avere intorpidite le membra per freddo soperchio. **O' ài imbrumìdis lis pòntis dai deds** = *Ho l' unghiella,* ho assiderate le estremità delle dita. V. **Brume;** part. **Imbrumìd.**

Imbrunâ v. = L' alzare il tino vuotato per raccogliere il poco vino che vi rimane.

Imbrunî v. = *Brunire, Grattapugiare, Grattabugiare:* pulire, dare il lustro ai metalli col brunitojo o colla grattabugia. ✕ intr. = *Abbrunare, Oscurare, Abbujare.* **Il timp s' imbrunìss** = Il cielo si fa fosco; partic. **Imbrunìd.**

Imbrunìde. V. **Imbrunidùre.**

Imbrunidòr n. m. = *Brunitore:* colui che brunisce, che dà il lustro ai metalli. ✕ = *Brunitojo:* strumento per brunire.

Imbrunidùre n. f. (**Imbrunìde**) = *Brunitura, Lustro.* ✕ = L'atto o l' effetto del lustrare i metalli.

Imbrusinâ. V. **Brustulâ.**

Imbrusìne. V. **Ambrusìne.**

Imbugàd. V. **Imburìd.**

Imbujazzâ v. (**Bujazzâ**) = *Imbovinare:* intridere o impiastrare di bovina.

Imbuî v. = *Imboglientare.* Si ode il part. **Ross imbuìd** ad indicare chi è arrossato e quasi scottato dallo stare al fuoco.

Imbunî. V. **Imbonî.**

Imbunimènt. V. **Imbonimènt.**

Imburìd agg. (**Imbugàd**) = *Precipitoso, Ràpido, Impetuoso.* ✕ avv. = *Impetuosamente.* **Al çhamìne imburìd** = Cammina frettolosamente.

Imbusâ v. = *Imbucare, Intanare;* rifl. **Imbusàssi;** part. **Imbusàd.**

Imbussulâ v. = *Imbossolare:* porre nel bossolo i viglietti, le palle, i numeri da estrarsi a sorte. ✕ = *Avviluppare.* ✕ fig. = *Frodare, Giuntare, Ingannare.*

Imbutî. V. **Imbotî,** e suoi derivati.

Imbuzaràssi, Imbuzuràssi v. intr. (**Infòtisi** v. b.) = *Incacarsi, Non curarsi, Avere in tasca.* **O' m'imbùzari di te** = Me ne rido, non mi curo di te; partic. **Imbuzaràd.**

Imèrzi v. = *Immergere, Sommergere, Tuffare, Affondare:* porre sotto acqua qualcosa; partic. **Imerzùd.**

Imò. V. **Ançhemò.**

Impacâ. V. **Impachetâ.**

Impàç, Impazz n. m. = *Impaccio, Impiglio, Faccenda, Briga, Fastidio, Cura.*

Impaçàssi v. intr. (**Intrigàssi,** = *Impacciarsi, Impicciarsi:* prendersi briga, cura, premura.

Impachetâ v. (**Impacâ**) = *Impacchettare, Affardellare:* ridurre in fardello, in fagotto, in piego, in pacchetto.

Impaçhucâ, Impaçhugâ v. = *Impacciucare, Imbrattare, Lordare:* intridere checchessia di materia tegnente ed immonda. V. **Impantanâ;** rifl. **Impaçhucàssi;** part. **Impaçhucàd.**

Impajâ v. = *Impagliare:* coprire con tessuto di paglia sediole, damigiane ecc. ✕ = *Impagliare:* imbottire di paglia o di borra uccelli od altri animali per serbarne le spoglie; partic. **Impajàd.**

Impajadùre n. f. = *Impagliatura:* lo impagliare, il preparare le spoglie d' animali empiendole di borra.

Impaludàssi v. intr. = *Impaludare, Impadulare:* il convertirsi di un terreno in padule. ✕ = *Ammelmare:* affogare nella melma o palude.

Impanâ v. T. Culin. = *Panare:* coprire con pane trito i morselli da friggere.

Impanìssi v. intr. = *Inspessirsi, Condensarsi:* farsi denso.

Impantanâ v. = *Infangare:* bruttar di fango; rifl. **Impantanàssi** = *Infangarsi, Impantanarsi;* part. **Impantanàd.**

Impàr avv. (**Al impàr, ad-impàr**) = *Al pari, Del pari, A paro, Ugualmente.* **Un avàr impàr di lui** = Un taccagno al pari di lui. **Çhaminâ impàr** = Camminare alla pari. **Jèssi impàr** o **al impàr** = *Competere:* stare a petto, a paragone. **Vignî bon impàr** = *Diventare opportuno, acconcio:* venire a proposito, a capello. ✕ ind. del v. **Imparèssi.**

Imparcèvisi v. intr. = *Accorgergersi, Avvedersi, Addarsi:* non usasi attivamente; partic. **Imparcètt.** Fr. *S' apercevoir.*

Imparèssi v. intr. = *Apparire:* esservi segno o traccia. **Culì jè stade une magle, ma no s' impàr** = Qui vi fu macchia, ma non ne rimane segno.

Imparlè avv. = *In abbondanza, A josa, A bizzeffe.*

Imparmàl avv. = *Per male, A male.* Usasi intrans. col v. *avere.* **Me l' ai vùde imparmàl** = Me l' ho avuta a male, per male.

Imparmalèssi v. intr. = *Impermalirsi, Adontarsi:* recarsela, prendere il broncio, torcere il naso.

Impassâ, Impassetâ v. = *Accatastare* le legna per poterle misurare col passo. V. **Intassâ;** partic. **Impassàd, Impassetàd.**

Impast n. m. = *Impasto, Impastatura, Impastamento.*

Impastâ v. = *Impastare:* intridere di acqua la farina, e farne pasta. **Impastâ su** fig. = *Comporre:* mescolare più cose insieme.

Impastanâ v. T. Agr. = *Piantare, Trapiantare.* ✕ fig. = Lasciare piantato come un cavolo, allontanandosi di repente senz' avviso, e spesso di soppiatto; intr. **Impastanàssi** = *Impalarsi:* stare ritto senza muoversi; partic. **Impastanàd.**

Unum bearzium bene fossalatum et pastanatum.
Instr. del 1401.

Impastanàd agg. = *Piantato.* ✕ = fig. *Impalato:* ritto e senza moto. **Ce stastu lì impastanàd?** = Che te ne fai lì impalato come un cero?

Impastroçâ, Impastroçhâ v. = *Impiastricciare, Imbrodolare, Lordare.* ✕ rifl. **Impastroçàssi** = *Insudiciarsi, Impiastricciarsi.* V. **Pastroçhâ;** partic. **Impastroçàd.**

Impastroçhàde n. f. = *Impiastricciamento, Sozzume, Lordura.*

Impastrozzâ. V. **Impastroçâ.**

Impatâ v. (**Patâ, Fâ pàte**) = *Impattare, Pattare, Pareggiare, Ugualiare:* come avviene talvolta nel giuoco, nelle gare, nei contratti, quando la vincita o il lucro è uguale fra i contendenti.

Impàzz. V. **Impàç.**

Impazzàssi. V. **Impaçàssi.**

Impedî v. = *Impedire, Contrariare;* partic. **Impedìd.**

Impedimènt n. m. = *Impedimento, Impaccio, Ostacolo.*

Impedoglâ v. (rifl. **Impedoglàssi**) = *Impidocchiare, Impidocchiarsi:* comunicare o ricevere i pidocchi. ✕ fig. intr. = Fare operazioni, affari che conducono alla miseria; part. **Impedoglàd.**

Impegnâ v. = *Impegnare:* mettere in pegno, dare a cauzione. **Ài impegnàd ju miei çhamps, e dute le me mobìlie** = Ho ipotecate le mie terre, e messe al monte di pietà tutte le mie masserizie. ✕ = *Interessare:* vincolare la volontà o la parola di qualcuno a fare o dire checchessia. rifl. **Impegnàssi** = *Impegnarsi*, *Promettere*, *Assicurare*.

Impègno n. m. (**Impègn, Impèn**) = *Impegno*, *Risoluzione*, *Partito preso.* Si usa di rado il troncamento, e si pronuncia la parola intiera quando significa Risoluzione, Partito preso.

Impèn avv. = *In vece.* V. **Pen.**

Impelâ. V. **Impilucâ.**

Impenàssi v. intr. = *Impennarsi:* dicesi del cavallo, quando si regge sulle gambe di dietro, levando in aria quelle davanti ; partic. **Impenàd.**

Impenolâ v. = *Imbiettare:* mettere le biette (**Pènulis**) ; part. **Impenolàd.**

Impensâ v. (**Pensâ**) = *Pensare*, *Curare*, *Abbadare.* **No impènsi se ançhe mi cridin** = Non curo se anche mi sgridano.

Impensàde n. f. (**Pensàde**) = *Pensiero*, *Pensamento*, *Idea*, *Risoluzione.* **Ce impensàde di vignî a chèstis òris!** = Che idea mai di venire a quest' ora!

Impensàssi v. intr. (**Pensàssi**) = *Rammentarsi*, *Rammemorarsi*, *Ricordarsi:* richiamare alla mente. **Cumò che m' impènsi!** = Or che mi ricordo! partic. **Impensàd.**

Impeolâ v. = *Impeciare*, *Impegolare:* impiastrare di pece. ✕ fig. = *Appestare:* comunicare un' infezione. V. **Impestâ**; pass. **Impeolàssi**; partic. **Impeolàd.**

Impeolàde n. f. = *Impeciatura:* impiastratura o lordatura di pece.

Impertinènze n. f. = *Insolenza*, *Importunità*, *Impertinenza*, *Sconvenevolezza.* ✕ = *Arditezza*, *Sfrontatezza.*

Impestâ v. = *Appestare*, *Ammorbare*, *Infettare:* attaccare altrui la peste. ✕ = *Putire fieramente.* **Al puzze ch' al impeste** = Pute sì che ammorba. ✕ = *Guastare*, *Corrompere*; rifl. **Impestàssi**; partic. **Impestàd.**

Impestàde n. f. = *Infezione*, *Infettamento:* il contrarre un morbo pestilenziale o sifilitico.

Impetî, v. T. For. = *Convenire* o *Citare in giudizio.* ✕ (**Impètî**) = Stare in competenza, a paraggio: part. **Impetìd, Impetùd.**

Impetolâ v. = *Avviluppare*, *Invescare*, *Imbrogliare*, *Impaniare*; rifl. **Impetolàssi** = *Impelagarsi*, *Intrigarsi:* intromettersi in checchessia in modo da non potersene facilmente liberare; partic. **Impetolàd.** V. **Pètule.**

Impetrî v. = (**Inclapî, Incrudî**) *Impietrare*, *Petrificare*, *Assodare.* ✕ = *Gelare*, *Congelare:* trattandosi di acque e conserve acconce a fare gelati; rifl. **Impetrìssi pal fred** = *Intirizzire*, *Assiderarsi.* ✕ fig. = *Stupefare*, *Maravigliarsi*; partic. **Impetrìd.**

Impevarâ, Impeverâ v. = *Impepare*, *Impeverare:* aspergere di pepe, condire con pepe.

Impicotî, Picotî v. = *Irrigidire:* rendere dura e ritta una cosa floscia e curva; rifl. **Impicotìssi** = *Pettoreggiare:* andare intero della persona, portando alto il petto, e duro e ritto il resto del corpo; part. **Impicotìd. Stâ impicotìd** = *Stare impalato:* duro e ritto.

Impiâ. V. **Impijâ.**

Impiçhâ v. (**Piçhâ**) = *Impiccare*, *Appiccare:* sospendere uno con fune

al collo, sicchè muoja. ✕ = *Appendere, Sospendere;* rifl. **Impiçhàssi, Piçhàssi. Vàti fa impiçhâ** = Vatt' impicca, va alla malora; modo d' imprecazione; partic. **Impiçhàd.**

Impidimènt n. m. **(Pedemènt, Pidimènt)** = *Impedimento, Obice, Ostacolo.*

Impijâ v. = *Accendere, Allumare:* avvivare il fuoco, la fiamma, il lume. ✕ fig. = *Accendere:* destare una passione di amore, di odio, ecc.

Impijadòr n. m. = *Lumajo, Accenditore, Illuminatore.*

Impilàd, Pilàd = agg. *Oppilato, Ostrutto.*

Impilotâ v. **(Pilotâ)** = *Steccare, Lardare:* accomodare con lardelli, spicchi d'aglio, garofani, cime di ramerino e simili, la carne da arrostire; partic. **Impilotàd.**

Impilucâ v. **(Pilucâ, Impelâ)** = *Impelare:* coprire o lordare con peli, peluria, bioccoli, ecc.; partic. **Impilucàd.**

Impìn avv. **(In pìn, Impì, Impè, Impèn)** = *Invece, In cambio.*

Impiniòn. V. **Opiniòn.**

Impintî v. = *Dipingere,* e il derivato **Impintidòr** = *Pittore,* si leggono nei registri del 1400, ma non si odono più. Odesi in vece **Piturâ, e Pitòr.**

Impipàssi v. intr. = *Ridersi, Beffarsi:* non curarsi, porre in non cale. V. **Imbuzaràssi.**

Impirâ v. = *Trafiggere:* trapassare da banda a banda. **Impirâ un polezz cul piròn par trinçàlu** = Infilzare un pollo colla forchetta per trinciarlo. V. **Piròn.** ✕ = *Infilare:* passare il filo in un foro. **Impirâ le gusèle, le coròne** = Introdurre il filo nella cruna dell' ago, rinfilare i grani del rosario. ✕ **lis mànils** = *Imbracciarsi.* ✕ **le bustine** = *Affibbiare, Allacciare.* ✕ **qualchidun** fig. = *Gabbare, Trappolare;* rifl. **Impiràssi;** partic. **Impiràd.**

Impisulìd agg. = *Addormentaticcio, Sonnecchiante.*

Impisulimènt n. m. = *Sonniferamento:* principio di sonno, primo sonno, addormentamento.

Impisulìssi v. intr. = *Sonniferare, Sonnecchiare:* leggermente dormire; partic. **Impisulìd.**

Implajâ v. = *Impiagare, Piagare, Ferire;* rifl. **Implajàssi;** part. **Implajàd.**

Implànt n. m. **(Implantasòn)** T. Agr. = *Piantagione:* quantità di alberi piantati in serie, ed anco Il piantare. ✕ = *Fondamento, Stabilimento.* **Un bon implant,** parlandosi di un negozio, di un affare = Un buon fondamento, corredato di tutto ciò che può farlo prosperare. ✕ fig. = *Busbaccheria, Pastocchia, Fandonia:* inganno che si cerca di fare altrui con bugiarde e finte invenzioni.

Implantâ v. T. Agr. **(Plantâ)** = *Piantare:* porre entro terra le piante e i rami degli alberi, acciocchè vi attecchiscano, germoglino, fruttifichino. ✕ **pàj** = *Palafittare.* ✕ **vids** = *Avvignare.* ✕ **partide** fig. = *Appuntare:* mettere a libro. ✕ **un clàud** fig. = *Figgere il chiovo:* ostinarsi. ✕ **un** = *Abbandonare uno:* piantarlo come un cavolo. ✕ rifl. **Implantàssi** = *Impiantarsi, Collocarsi:* fissare dimora o condizione. ✕ = *Busbaccare:* fare il busbaccone; part. **Implantàd.**

Implantadòr n. m. = *Piantatore.* ✕ fig. = *Busbacco, Busbaccone, Imbroglione.*

Implantasòn n. f. = *Piantagione.* V. **Implànt.**

Implantòn n. m. (**Implantonàtt**) = *Busbacco, Busbaccone, Busbo, Carotajo.* **Fâ 'l ball dal implantòn** = *Abbandonare, Lasciare in asso.*

Implastrâ v. = *Impiastrare:* cuoprire d'empiastro; part. **Implastràd.**

Implàstri n. m. (**Emplàstri**) = *Empiastro, Impiastro, Cataplasma.* ✕ fig. = *Piastriccio:* mescuglio fatto repentinamente e alla peggio. ✕ fig. = *Importuno, Moscajo:* che arreca noja, molestia.

Impleâ, Implejâ v. = *Impiegagare, Consumare:* porre in opera cose, persone, tempo. ✕ = *Collocare:* conferire ufficio. Sp. *Emplear.*

Implenâ, Implenî v. = *Riempiere, Dare il pieno.* V. **Emplâ.** ✕ **une sfese** = *Rinzaffare:* riempiere il vuoto con istoppia od altro. ✕ **le vàçhe** = *Impregnare;* part. **Implenàd, Implenìd.**

Implombâ v. = *Impiombare:* fermare con piombo. **Fàssi implombâ un dint** = Farsi turare con piombo la carie di un dente; partic. **Implombàd.**

Implumâ v. = *Impiumare:* coprire di piume, lordare di piume. ✕ = Ornare di piume.

Impòle n. f. (**Impol-ate-one-ete-ine-ute**) = *Ampolla:* vasetto di vetro di varie fogge, con ansa e beccuccio. ✕ T. Agr. = *Pollone:* virgulto novello o rimessiticcio; bel getto d'albero adulto.

Imposçhalâssi v. intr. = *Impalarsi:* stare ritto e fermo. V. **Impastanâ.**

No stin plui in te' strade imposçhalàds,
Tirinsi a l' ostarie fùr da la buere.
Co. Ermes.

Impostâ v. = *Appostare:* mettere in guardia, in vedetta, in osservazione; rifl. **Impostàssi.**

Impotaçhâ v. (**Potaçhâ**) = *Imbrattare, Imbrodolare, Lordare.* ✕ fig. = *Ipotecare:* vincolare i beni per debiti; partic. **Impotaçhàd.**

Imprèst n. m. = *Imprestito, Prestito, Prestanza.* In senso legale, se trattasi di cose fungibili, è sinonimo dell' ital. Comodato; se di cose non fungibili, di Mutuo o Contratto feneratizio. **Çhòli** o **Çhatâ ad imprèst** = *Accattare, Prendere a prestito.* **Ad imprèst** avv. = *Ad imprestito, a prestito, a prestanza.* ✕ (**Imprestamènt**) = *Arnese, Strumento, Ordigno.* **Lu mèstri cui sièi imprescçh** = L'artigiano co' suoi strumenti. **Ce' imprèst ìsal chest?** = Che ordigno è questo? **Imprestaments** nel pl. = *Attrezzi rurali.*

Imprimâ. V. **Screâ.**

Imprìmi v. = *Imprimere:* premere, lasciando traccia della pressione; partic. **Imprimùd.**

Improvisàde n. f. = Visita improvvisa od inaspettata. ✕ = Accidente impreveduto e repentino. **Fâ une improvisàde** = *Fare una sorpresa, Soprapprendere.*

Impuàrt n. m. = *Importo, Valore.*

Impuartâ v. = *Importare, Rilevare, Montare, Calere:* interessare.

Impuestâ v. = *Impostare:* mettere plichi o lettere alla posta.

Impuèste n. f. = *Imposta, Imposizione, Balzello.* ✕ T. Archit. = *Impostatura:* luogo della muraglia, dove posano gli archi.

In prep. = *In, Entro.* Quando si combina coll' articolo, esso cangia forma e diviene **Tal, Te' Tai, Tes** = *Nel, Nello, Nella, Nei, Nelle.* V. **Tal.**

In partic. riemp. e pronome (**An, En, On**) = *Ne, Gliene.* Quando la voce seguente comincia per vocale vi si pone un *d* eufonico. **Io in d' ài** = *Io ne ho;* **O' in puess dâ** = *Gliene* posso

dare; **In vèvi** o **In d' avèvi** = *Io ne aveva.* V. **En.**

Inacidî v. **(Infuarti, Lâ garb)** = *Inacidire, Inagrire, Infortire, Ingarbire:* acquistare le qualità o proprietà dell' aceto.

Inacuàrsisi v. intr. **(Indacuàrsisi, Acuàrsisi)** = *Accorgersi, Addarsi, Avvedersi, Apporsi;* partic. **Inacuàrt, Inacuarsùd.**

Inagâ v. **(Adagâ, Agâ)** = *Inacquare, Adacquare:* allungare un liquido coll' acqua. ✕ = *Inaffiare, Irrigare:* dare l'acqua ad un fondo coltivabile. ✕ = *Innondare, Allagare;* rifl. **Inagàssi;** partic. **Inagàd.**

Inamorâ v. = *Innamorare:* accendere d' amore; rifl. **Inamoràssi** part. **Inamoràd.**

Inamoradìss n. m. = *Cascaticcio, Cascatojo, Cottojo, Smanziere:* facile ad innamorarsi.

Inànt avv. prep. **(Inàns)** = *Piuttosto, Anzichè.* ✕ = *Meglio.* ✕ = *Innanzi, Prima.* V. **Denànt.**

Inarsentâ v. **(Arsentâ)** = *Inargentare:* coprire checchessia con foglia d' argento; partic. **Inarsentàd.**

Inarsentadùre n. f. = *Inargentatura:* Applicazione d' argento in foglia o in soluzione, alla superficie di oggetti di metallo, di legno, ecc.

Inasedâ v. = *Inacetare:* bagnare o aspergere di aceto; partic. **Inasedàd.**

Inasolâ. V. **Asolâ.**

In cà avv. = *In qua.*

Incagâ v. intr. v. b. **(Induarmî)** = *Incacare, Indormire:* non curare: sapere mal grado. V. **Imbusaràssi.**

Incagnìssi v. intr. = *Accanirsi, Invelenirsi, Istizzirsi, Arrabbiarsi, Adirarsi;* partic. **Incagnìd.**

Velegnade e' s' incagnìve
E sbrocave plui che mai.
(Co. Ermes).

Incàlm n. m. **(Insed)** = *Innesto:* l'operazione dell' innestare. ✕ = *Sorgoncello, Calmo, Marza:* il ramicello che innestasi sopra un altro soggetto. ✕ T. Fal. = *Ascialone, Beccatello, Mensola:* peduccio che si pone per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro, e sotto i terrazzini, ballatoj e sporti.

Incalmâ v. T. Agr. **(Insedâ)** = *Innestare, Incalmare:* congiungere marza o buccia d' una pianta in un' altra, onde in essa vi alligni. ✕ **a sclapp** = *Innestare a forca:* nel pedale fesso. ✕ **a vòli** = *Inocchiare, Insetare, Ingemmare.* ✕ **a sivilòtt** = *Innestare a zufolo:* facendo entrare nella corteccia della marza il legno scortecciato del soggetto. ✕ **a cros** = *A croce.* ✕ **a coronùte** = *A corona.* ✕ T. Med. **le varuèle, le vacìne** = Inoculare il vajuolo, il vaccino. ✕ T. Legn. = *Commettere, Calettare, Incastonare.* V. **Càlme.**

Incamufâ v. = Adornare o guernire di balze. V. **Camùff;** partic. **Incamufàd.**

Incanâ v. = *Accannellare, Incannare:* avvolgere filo sopra rocchetti; partic. **Incanàd.**

Incandî, Candî v. = *Arsicciare, Abbronzare, Inaridire, Abbrustolire, Disseccare:* porre all' azione del fuoco vivo le cose a che si asciughino, si abbronzino, ma non ardano; partic. **Incandìd.**

Incandìd agg. **(Candìd)** = *Arsicciato, Arsiccio, Abbruciaticcio.* ✕ *Torrido, Secco, Arrostito.* ✕ **dal sorèli** = *Riarso dal sole.* ✕ fig. = *Secco. Allampanato, Interdetto:* senza moto. **Muart incandìd** = *Morto sul colpo.*

Incanìd agg. = *Tabefatto:* in marasmo: che ha malattia di consunzione.

Incapotâ v. = *Imbacuccare, Incappucciare, Imbavagliare.* ✕ fig. = *Inca-*

tenare: porre i nottolini ai polsi; rifl. **Incapotàssi**; partic. **Incapotàd.** Sp. *Encapotar.*

Incapriçàssi, Incaprizzàssi v. intr. = *Incapricciarsi*, *Invaghirsi*, *Innamorarsi:* accendersi d' amore. ✕ = *Ostinarsi*, *Incaponire;* partic. **Incapriçàd.**

Incàrghe. V. **Carghe.**

Incàrgo n. m. = *Incarico*, *Carico: Cura*, *Mandato.* ✕ = *Carica*, *Officio*, *Mansione.*

Incarnâ. V. **Inçharnâ.**

Incarognàd, Incarognìd agg. = *Malazzato*, *Malaticcio*, *Crocchio.* ✕ fig. = Innamorato fieramente.

Incarognìssi v. intr. = *Incarognire:* divenire carogna. ✕ = *Anneghittire:* immergersi nei vizî.

Incassadùre n. f. = *Incassatura:* l'incavo, il luogo dove s' incassa. ✕ **dal arcabùs** = *Cassa:* propriamente l' *Incassatura* o quella incanalatura semicilindrica lungo la parte superiore del fusto di un' arma da fuoco, in cui viene incassata la canna. ✕ **dal voli** = *Incassatura dell' occhio*: cavità dell' orbita. ✕ **dai uèss** = *Uovolo*, *Incassatura:* il luogo in cui un osso sta incassato nell' altro.

Incatramâ v. = *Incatramare:* spalmare con catrame; partic. **Incatramàd.**

Incaviçhâ v. = *Incavicchiare*, *Incavigliare:* attaccare e tenere insieme con cavicchî. V. **Caviçh.**

Incazzìssi v. intr. (v. b.) = *Imbertonarsi:* innamorarsi perdutamente. ✕ = *Ostinarsi*, *Incaponirsi.* Fior. *Incazzirsi;* part. **Incazzìd.**

Incejâ, Inceâ v. **(Ceâ)** = *Abbarbagliare:* ferire la vista con subitaneo e acuto splendore; partic. **Incejàd.**

Incejamènt n. m. = *Abbarbagliamento.*

Incèndi v. = *Frizzare*, *Mordicare.* V. **Incìndi.**

Incendòr n. m. = *Bruciore*, *Cociore*, *Mordicamento*, *Frizzamento.* V. **Brusòr.**

Incendòs agg. = *Ostico*, *Bruciante*, *Aspro:* spiacevole per amarezza od asprezza. ✕ fig. ad uomo = *Cruccioso*, *Sdegnoso*, *Corrucceioso.*

Incentenâ v. = *Stordire:* assordare strillando.

Inceolâ. V. **Incevolâ.**

Incerâ v. = *Incerare:* spalmare con cera. ✕ fig. = *Ubbriacare;* part. **Inceràd.**

Inceràd agg. = *Incerato.* ✕ = *Inverniciato.* **Tele inceràde** = Tela incerata, inverniciata. ✕ fig. = *Brillo:* alticcio per vino bevuto.

Incerclâ. V. **Cerclâ.**

Incevolâ v. **(Inceolâ)** = Condire con cipolla.

Inçamp n. m. = *Inciampo*, *Intoppo.*

Inçampâ v. = *Inciampare*, *Incespicare:* porre il piè in fallo, od urtare in qualche intoppo.

Inçhadenâ v. = *Incatenare:* legare con catena.

Inçhalcinâ v. = *Intingere* colla calce: V. **Smaltâ.** ✕ **lu formènt** = *Incalcinare:* ammollare in latte di calce il grano prima di seminarlo; partic. **Inçhalcinàd.**

Inçhalconâ v. = *Cocchiumare:* turare le botti pel cocchiume.

Inçhalzâ. V. **Çhalzâ.**

Inçhampàssi v. intr. = *Accamparsi*: porsi a campo. ✕ = Prendere domicilio, assumendo possesso e lavoro di campi: *Divenire possidente;* partic. **Inçhampàd.**

Inçhanâ v. *Affibbiare.* V. **Inasolâ**; partic. **Inçhanàd.**

Inçhanevâ v. = Porre in canova, in cantina, Riporre il vino.

Inçhànt n. m. = *Incanto, Asta:* vendita e compera con pubblica gara. **(Inçhantèsim)** = *Incantesimo, Fascino, Malia.* **D' inçhànt, Par inçhànt** avv. = *A meraviglia, A capello, Per appunto, Benissimo.*

Inçhantâ v. = *Incantare:* porre all' incanto, vendere all' asta. ✕ = *Affascinare, Ammaliare, Sedurre.* ✕ = *Stordire, Sbalordire.* ✕ rifl. **Inçhantassi** = *Incantarsi, Stupire, Sbalordirsi, Assopirsi.* ✕ **un afar** = Sospendersi la definizione di un affare o negozio; partic. **Inçhantàd.**

Inçhantèsim. V. **Inçhànt.**

Inçhantonâ v. = *Incantucciare, Rincantucciare.* ✕ fig. = Ridurre uno alle strette; rifl. **Inçhantonàssi;** partic. **Inçhantonàd.**

Inçharî v. = *Incarire, Rincarare:* far caro, crescere di prezzo, di valore; partic. **Inçharìd.**

Inçharnâ v. intr. **(Inçharnî, Fâ çharn)** = *Incarnare, Rimpolpare, Rincarnare:* mettere su carne. ✕ = *Accarnare:* addentrarsi nella carne. **Ongle inçharnàde** = *Unghia accarnata.*

Inçhartâ v. = *Incartare:* ravvolgere in carta. ✕ **(Stabilî)** = *Intonacare:* dare l' intonaco ai muri sopra l' arricciato; partic. **Inçhartàd.**

Inçhartadùre. V. **Stabilidùre.**

Inçharvonâ v. = Annerire col carbone.

Inçhasàssi v. intr. = *Accasarsi:* fissare domicilio in una casa, in un paese; partic. **Inçhasàd.**

Inçhastâ v. = Riporre nel granajo. V. **Çhast.**

Inçhastrâ v. = *Incastrare:* congegnare e commettere esattamente una cosa entro un' altra. ✕ T. Fal. = *Calettare:* commettere due pezzi di legno in modo che il dente dell' uno entri nella corrispondente cavità a canale dell' altro; partic. **Inçhastràd.**

Inçhàstri n. m. T. Falegn. = *Calettatura, Incastro, Incastratura:* luogo dove s' incastra od è incastrato checchessia. ✕ = *Incorsatojo:* specie di pialla che serve a fare il canale ed il dente nei panconcelli per commetterli e calettarli. ✕ **dal vascèll.** T. Bott. = *Capruggine.* V. **Vascèll.** ✕ T. Manisc. = *Incastro:* strumento di ferro tagliente che serve a pareggiar l' unghia ai cavalli.

Inçhimò. V. **Ançhemò.**

Inçhocâ v. = *Ubbriacare;* rifl. **Inçhocàssi.** V. **Invreasâ.**

Incièrt n. m. **(Incèrt, Inciàrt)** = *Incerto, Utilità avveniticcia:* provento casuale. **Vê dai incièrts** = *Leccheggiare.*

Incièrt agg. **(Incèrt, Inciàrt)** = *Incerto:* non certo. ✕ = *Irresoluto, Dubbioso.* ✕ = *Sconosciuto.*

In cime prep. = *Sopra, In cima, In alto.* Sp. *Encima.* Dicesi del posto che una cosa occupa supremo od estremo.

Incin n. m. **(Lincin, Rimpìn, Rampìn)** = *Uncino, Rampino, Appiccagnolo, Arpino:* ferro adunco o ricurvo alla estremità, che serve ad appendere o sostenere qualche cosa.

Incinâ v. **(Lincinâ, Rimpinâ, Rampinâ)** = *Uncinare, Auncinare:* afferrare con uncino; part. **Incinàd.**

Incindi v. **(Incèndi)** = *Frizzare, Mordicare:* produrre bruciore o dolore cocente.

Incingarâ. V. **Inzingarâ.**

Incinisâ v. = *Incenerare:* cospergere di cenere; partic. **Incinisàd.** Sp. *Encenizar.*

Inciprià v. = Cospergere i capelli con polvere cipria.

Inclapî v. = *Indurare:* diventare

solido, quasi come sasso. ✕ = *Coagulare, Condensare ;* partic. **Inclapìd.** V. **Impetrî.**

Inclaudâ v. = *Inchiodare, Chiovare :* saldare con chiodi; partic. **Inclaudàd.**

Inclavâ v. (**Sierâ**) = *Chiavare, Inchiavare :* serrare con chiave.

Inclipâ, Inclipî (Âipî) v. = *Attiepidire, Tepificare, Rattiepidire :* far tiepido.

Inclostrâ v. (**Dâ lu clòstri**) = *Incatenacciare, Inchiavistellare :* chiudere o sbarrare la porta col catenaccio (**Clòstri**) ; partic. **Inclostràd.**

Incocalî v. = *Sbalordire, Stupidire :* rendere o rimanere allibito; rifl. **Incocalìssi** ; partic. **Incocalìd.**

Incolâ v. = *Incollare :* attaccare assieme una cosa con altra, o le parti di una stessa cosa con colla. ✕ = *Insaldare*: dar la salda a' pannilini per tenerli distesi e incartati, passandovi sopra ferro ben caldo.

Incolazzâ v. = *Acchiocciolare :* avvolgere a guisa di ciambella o bozzolaro; rifl. **Incolazzàssi** = *Acchiocciolarsi :* ravvolgersi a spira, dicesi propriamente delle serpi; partic. **Incolazzàd.**

Incolmâ v. = *Colmare :* empiere la misusa a trabocco, in modo che sia colma. V. **Colmâ.**

Incolmàde. V. **Colmàde.**

Inçolorî v. (**Tènzi, Intènzi**) = *Colorire, Colorare, Tingere :* dare o prendere colore; partic. **Incolorìd.**

Incomodâ v. (**Discomodâ**) = *Incomodare, Disturbare :* recare noja.

Incomodàd agg. *Incomodato.* ✕ = *Malato, Malescio :* indisposto di salute. ✕ = *Molestato, Nojato, Aggravato.*

Incòmud n. m. (**Incomud-uttuzz**) = *Molestia, Noja, Incomodo.* ✕ = *Malattia :* indisposizione di salute. ✕ fig. = *Disagio :* povertà di stato. ✕ agg. = *Disagiato.* **Stâ incòmud** = *Stare a disagio.*

Incontosî. v. = Insudiciare leggermente senza imbratto; partic. **Incontosìd.**

Incontrâ v. = *Incontrare, Imbattersi, Incogliere :* andare incontro. ✕ = *Riscontrare, Numerare.* ✕ = *Collazionare, Rivedere.* ✕ = *Destare simpatia.*

Incòntre. V. **Incùntri.**

Inçopedàde. V. **Inçopedòn.**

Inçopedàssi v. intr. (**Insopedàssi**) = *Inciampare, Inciampicare, Incespicare ;* partic. **Inçopedàd.**

Inçopedòn n. m. (**Inçopedàde, Çopedòn**) = *Inciampo :* lo inciampare.

Incorneâ v. = *Incuojare :* foderare o guernire di cuojo. **Incorneâ ju supièi** = Incuojare gli zoccoli; partic. **Incorneàd.**

Incragnî v. = *Insudiciare, Insucidare :* rendersi mal mondo un oggetto non per imbratto, ma per uso e mancanza di politura. V. **Cràgne.**

Incretàssi v. intr. = Perdersi fra le rupi elevate de' monti, così da non trovar modo da uscirne; partic. **Incretàd.**

Incrosâ v. = *Incrociare, Incrocicchiare :* porre od attraversare l' una cosa coll' altra, a guisa di croce. ✕ **le giachète** = *Affibbiarsi il giubbone.* ✕ **lis cèjis** = *Aggrottare le ciglia;* partic. **Incrosàd.**

Incrosadùre n. f. **Incrosamènt** n. m. = *Incrociatura, Incrocicchiatura, Incrociamento.*

Incruchìssi v. intr. = Lo irrigidirsi delle articolazioni nelle membra degli animali e specialmente de' piedi del cavallo; partic. **Incruchìd.**

Incuardadùre n. f. **Incuardamènt** n. m. = *Incordatura:* raggricchiamento doloroso dei muscoli del collo, cagionato da reumatismo.

Incuardàssi v. intr. = *Incordare:* perdere del potersi piegare, intirizzire per malore muscolare, in ispecie ai muscoli del collo; part. **Incuardàd.**

Inçucâ v. (**Insucâ**) = *Impressionare, Appassionare, Imbevere:* fissare la mente ad una cosa; rifl. **Inçucàssi**; partic. **Inçucàd.**

Incucàssi v. intr. = Divenire balordo, cuculo, alocco, ✕ = *Imbertonarsi:* innamorarsi perdutamente. ✕ = *Incaponire, Intestarsi, Incapricciarsi:* stare cervicoso nella propria volontà; partic. **Incucàd.**

Inçuçhâ v. = *Ubbriacare:* far divenire storno per troppo vino.

Incudî. V. **Impetrî.**

Incuessâ v. = *Acconciare:* restringere le coscie ai polli, per prepararli alla cuocitura.

Incuin n. m. (**Lincuin, Lincuinèle**) = *Incudine.*

Incuintri, Incùntre avv. (**Incùntri, Incòntre**) = *Incontro:* in opposizione.

Inçulìssi. V. **Inçussìssi.**

Incùntre. V. **Incuintri.**

Incuràssi, Incuriàssi v. rifl. = *Curarsi:* darsi cura, pensiero, avere a cuore.

No m' impazzi, no m' incuri,
Fai biell sol pur tu il paròn.
(Co. Ermes.)

Incurnisâ v. (**Curnisâ, Insuasâ**) = *Incorniciare:* chiudere in cornice; partic. **Incurnisàd.**

Inçussî v. (**Inzussî**) = *Istupidire, Imbalordire, Alloppiare, Assopire*; rifl. **Inçussìssi.** ✕ = *Sonnacchiare, Addormentarsi, Inebbriarsi, Stordirsi;* partic. **Inçussìd.**

Indacuàrzisi. V. **Acuàrzisi** e **Inacuàrzisi.**

Indàd agg. = *Addato:* fatto accorto. ✕ = Preordinato dal fato, predestinato.

Indadiàd part. di v. inusato = *Aggranchito* negli arti.

Indafaràssi v. intr. = *Affaccendarsi:* darsi grandi faccende; partic. **Indafaràd.**

Indalegràssi v. intr. = *Rallegrarsi, Congratularsi.* V. **Consolàssi.**

Indàssi v. intr. = *Addarsi:* rendersi accorto.

Indaûr, Indavòr, Indavòur avv. = *Indietro, Addietro.* ✕ = *Per lo passato.* ✕ = *Nuovamente.*

Indebitàssi v. intr. = *Addebitarsi:* contrarre debiti; part. **Indebitàd.**

Indegnàssi. V. **Degnàssi.**

Indemoneâ v. (**Indiaulâ**) = Porre il diavolo in corpo; rifl. **Indemoniàssi** = *Incollerirsi, Inviperirsi, Arrabbiarsi;* partic. **Indemoneàd.**

Indenànt. V. **Denànt.**

Inderedâ v. = *Imbarazzare, Intricare, Avviluppare.* ✕ rifl. **Inderedàssi** = *Urtare, Inciampare, Incespicare.* Ingl. *Indered;* part. **Inderedàd.**

Indèul agg. = *Esile, Fievole, Malazzato, Malescio.* V. **Dèbil.**

Indiaulâ. V. **Indemoneâ.**

Indisponùd, Indispuèst agg. = *Indisposto, Malaticcio.*

Indivinâ v. (**Induvinâ**) = *Indovinare, Pronosticare, Predire.* **Trai a indivinâ** = *Tentare d' indovinare;* partic. **Indivinàd.**

Indivinàje n. f. = *Indivinaglia:* sciocco indovinamento.

Indivinèll n. m. (**Induvinèll**) = *Indovinella, Divinamento, Enigma.*

Indojàssi. V. **Indolentràssi.**

Indolentramènt n. m. **(Dulic(** = *Indolenzimento, Indolimento:* senso di dolore poco veemente.

Indolentràssi v. intr. **(Indojàssi, Indulìssi. Indultàssi)** = *Indolenzire, Indolentire:* contrarre un dolore muscolare vago e poco intenso. **Ve' indolentràd un brazs, un pìd, une man** = Sentirsi dolente o aggranchiato un braccio, un piede una mano; partic. **Indolentràd.**

Indopleâ, Indoplejâ. V. **Doplejâ.**

Indorâ v. = *Indorare, Dorare, Inorare:* mettere ad oro. ✕ = Intridere in tuorlo d' uovo le vivande da friggere.

Indotâ v. **(Dotâ)** = *Dotare*: assegnar dote a spose per caso di matrimonio. Non si usa in altro senso.

Indrètt avv. = *In ordine.* **Vê il so indrètt** = Avere il bisognevole per la sussistenza. **Le campagne unjàn à vud il so indrètt** = Quest' anno la campagna ebbe sole, pioggia e quant' altro faceva d' uopo alla sua prosperità.

Indretùre. V. **Dretùre.**

Indrezzâ v. = *Indirizzare:* somministrare i dati perchè uno possa procedere dirittamente al proprio scopo. V. **Drezzâ.**

Induarmî. V. **Incagâ.**

Induèss avv. = *Indosso, Addosso.*

Induessâ v. *Indossare :* porre addosso. ✕ = *Vestire Vestirsi.*

Indulà. V. **Dulà.**

Indullàssi, Indulìssi. V. **Indolentràssi.**

Indurî v. = *Indurare:* rendere duro, sodo; rifl. **Indurìssi.** ✕ **di frêd** = *Intirizzirsi*, *Aggranchirsi* pel freddo; partic. **Indurìd.**

Indurmidî v. = *Addormentare, Insonnare, Assonnare;* rifl. **Indurmidìssi.** ✕ **un brazs, une giambe** = *Intormentirsi, Intorpidirsi* un braccio, una gamba; part. **Indurmidìd.**

Indurmidìde n. f. = *Addormentamento.*

Indurmìssi v. intr. = *Indormire, Ridersi:* non curare. **M' induàr di te** = Mi rido di te.

Indùsi v. = *Indurre.* ✕ = *Conghietturare, Inferire;* partic. **Indòtt, Indusùd.**

Indusiâ v. = *Indugiare, Tardare, Dilazionare, Temporeggiare, Differire;* partic. **Indusiàd.**

Indùsie n. f. = *Indugio, Tardanza, Dilazione.*

Indùsisi v. intr. = *Risolversi, Arrecarsi, Muoversi:* venire ad una determinazione; part. **Indusùd.**

Industriâ v. **(Ingiustriâ)** = *Addestrare, Ammaestrare.* ✕ rifl. **Industriàssi** = *Industriarsi.* ✕ *Ammaestrarsi, Apprendere.*

Indùstrie n. f. **(Ingiùstrie** storp.) = *Industria, Abilità, Attitudine.*

Ineâ. V. **Innejâ.**

Ineducàd agg. = *Ineducato, Mal educato, Mal creato.*

Inesatèzse n. f. = *Inesattezza*, *Impontualità, Trascuraggine.*

Inestâ. V. **Incàlmâ.**

Inevriâ. V. **Invreasâ.**

Infagotâ v. = *Inviluppare, Affastellare, Raffardellare, Affasciare:* legare o stringere insieme confondendo alla peggio una cosa coll' altra. ✕ rifl. **Infagotàssi** = *Infagottarsi:* ravvolgersi in molte vesti a mo' di fagotto; Vestirsi male; partic. **Infagotàd.**

Infaldâ v. = *Affaldare, Raggrinzare:* porre falda sopra falda.

Infamitàd n. f. = *Infamia, Tristizia*, *Cattiveria.* ✕ = *Sporcheria, Schifezza:* mala azione, cosa disonorevole o ributtante.

Infànt n. m. = *Infante, Bambino.* ✕ fig. = *Vagheggino, Damo:* dato all' amoreggiare.

Infasçâ, Infassâ v. = *Fasciare, Bendare, Involgere ;* part. **Infasçàd.**

Infenâ. V. **Injerbâ.**

Infenoçhâ v. = *Infinocchiare, Aggirare, Raggirare :* dar a credere una cosa o non vera, o sotto aspetto esagerato o falso. Gr. Φινακίζω ; partic. **Infenoçhàd.**

Inferâ v. = *Ferrare:* munire checchessia di ferro. ✕ = *Ferrare:* mettere alle bestie da soma o da tiro i ferri sotto agli zoccoli.

Inferadùre n. f. = *Ferratura, Inferratura :* il ferrare, ed il modo di ferrare.

Infèrm agg. e sust. = *Infermo :* ammalato di morbo cronico. **Butàssi infèrm** = Cadere in infermità permanente.

Infetâ v. = *Infettare, Appestare, Ammorbare :* riempiere di mal odore ; partic. **Infetàd.** V. **Smorbâ.**

Infetènt agg. = *Fetente*, che puzza.

Purcelatt infetent
Plen di lordure.
(Co. Ermes.)

Inflàr. V. **Inflèrn.**

Infldàssi. V. **Fidàssi.**

Inflèrn n. m. (**Inflèr, Inflàr**) = *Inferno :* luogo di punizione eterna. ✕ fig. = *Trambusto, Sussurro, Gridio, Confusione :* fragore straordinario. Sp. *Infierno.*

Inflizâ v. (**Insflizâ**) = *Infilzare, Traforare, Trafiggere :* forare checchessia in modo che rimanga attaccato allo strumento che fora e formi serie o filza ; partic. **Inflizàd.**

Infinamài. V. **Fintinemài.**

Inflssî v. = *Ispessire, Addensare, Condensare :* rendere denso. ✕ = *Affittire :* rendere fitto, folto ; partic. **Inflssid.**

Influbâ v. = *Affibbiare :* congiungere o stringere assieme con fibbia ; partic. **Influbàd.**

Inflachî, Inflaçhî v. (**Inflossî, Flosçî**) = *Infiacchire, Spossare, Prostrare, Indebolire:* rendere o divenire fiacco, spossato, floscio ; rifl. **Inflachìssi, Inflaçhissi ;** part. **Inflachìd, Inflaçhìd.**

Inflamâ v. = *Infiammare, Accendere :* appiccare fiamma a checchessia. ✕ = Produrre infiammazione ; partic. **Inflamàd.**

Inflapî. V. **Flapî.**

Inflocâ v. = *Ornare :* guernire con fettuce e nastri ; partic. **Inflocàd.**

Inflosçî, Infllossî. V. **Inflaçhî.**

Infogâ v. = *Infuocare, Infiammare, Arroventare :* accendere, far divenire come fuoco ; partic. **Infogàd.**

Infogàd agg. (**Imbugàd**) = *Frettoloso, Impetuoso :* con foga, con impeto. V. **Imburìd** e **Infogâ.**

Infojâ, Infojàssi. V. **Sçhafojâ.**

Infolçhâ. V. **Folçhâ.**

Infoltî v. (**Infultî**) = *Infoltire, Spesseggiare :* fare o divenire folto o fitto : dicesi per lo più delle piante, quando mettono molti rami e frondi.

Infondî v. = *Stagnare, Ristagnare :* umettare i vasi di legno aridi onde rigonfiati stieno meglio connessi e non spandano i liquidi. V. **Fundî.**

Inforçhâ v. = *Inforcare :* pigliare od infilzare colla forca. ✕ fig. = Mettersi a cavallo di checchessia ; partic. **Inforçhàd.**

Informadeâ v. = *Incaciare :* cospergere, condire con cacio ; partic. **Informadeàd.**

Infornâ v. = *Infornare :* mettere nel forno ; partic. **Infornàd.**

Infossalâ. V. **Fossalâ.**

Infòtisi v. b. V. **Imbuzaràssi.**

Infraidî, Fraidî. V. **Fraidèssi.**

Infranzâ v. = *Frangiare:* contornare, ornare di frangia.

Infrincâ. V. **Frinc.**

Infrizzulî v. = *Gualcire, Allucignolare, Raggrinzare, Corrugare:* brancicare e malmenare i panni così che contraggano grinze o crespe; partic. **Infrizzulìd.**

Infrolî v. intr. (**Frolî, Frulî**) = *Infrollire, Frollare:* divenire frollo o moscio; dicesi delle carni; partic. **Infrolìd.**

Infrosegnâ. V. **Frosegnâ.**

Infrotàssi v. intr. = Porsi, Formarsi in frotta.

Infuartî v. (**Infortî**) = *Inagrare.* V. **Inacidî** ✕ = *Fortificare, Rinvigorire, Avvalorare;* rifl. **Infuartìssi;** partic. **Infuartìd.**

Infumâ v. = *Affumicare.* V. **Fumâ;** rifl. **Infumàssi** = *Impolverarsi;* coprirsi di polvere.

Infurmijâ v. intr. (**Infurmiàssi**) = *Informicolare, Aggranchiare, Intormentire, Intorpidire;* partic. **Infurmijàd.**

Ingabanàssi v. intr. (**Intabaràssi**) = *Ammantellarsi:* coprirsi col mantello o ferrajuolo; partic. **Ingabanàd.**

Ingajâ v. = *Ingaggiare, Assoldare:* staggire o far soldati. ✕ = Sedurre con premio. ✕ = *Impegnare, Promettere:* dar parola: obbligarsi a fare.

Ingaluzzâ v. intr. (**Ingialuzzâ**) = *Ingalluzzire, Ringalluzzare:* destare il zurlo per alcuna cosa prospera o dilettevole; rifl. **Ingaluzzàssi;** partic. **Ingaluzzàd.**

Ingambarâ. V. **Ingiambarâ.**

Ingarbî. v. intr. = *Inagrare, Inacetire.* V. **Inacidî.**

Ingarbujâ v. = *Ingarbugliare, Ingarabullare, Garabullare:* scompigliare, confondere, disordinare. ✕ fig. = *Aggirare, Orpellare, Busbaccare:* coprire checchessia con apparenza di bene, e con detti o fatti artifiziosi indurre alcuno al suo peggio, ed a pro dell' aggiratore.

Ingascâ, Ingastâ v. = Cucire a spina. V. **Gàst.**

Inghernâ v. = *Scopare.* V. **Inghernàrie.**

Inghernàrie n. f. = *Scopa* fatta di virgulti ramosi.

Inghistàre. V. **Ingistàre.**

Ingialâ, Ingialî v. = *Gallare:* l' atto del gallo di fecondare le uova, calcando la gallina. ✕ = Mettersi in fregola, in zurlo.

Ingialuzzâ. V. **Ingaluzzâ.**

Ingiambarâ v. (**Ingambarâ**) = *Intricare, Impacciare, Involgere, Avviluppare:* ingannare alcuno con trarlo in affari da cui non possa cavarsi con esito propizio. ✕ = *Dare il gambetto:* attraversare improvvisamente col piede o con altro il passo di chi cammina per farlo cadere. ✕ fig. = *Osteggiare, Contrariare, Avversare:* contrapporre ostacoli ai disegni od operazioni altrui; intr. **Ingiambaràssi;** partic. **Ingiambaràd.**

Ingiàn n. m. = *Inganno, Frode, Trappoleria, Trufferia, Tranello.* **Mur ingiàn.** T. Agr. *Muro a secco:* muro senza cemento.

Ingianâ v. = *Ingannare, Frodare, Trappolare, Giuntare.*

Ingiàv n. m. (**Ingiavadùre**) ✕ T. Fal. = *Ugnata, Incavatura, Concavità:* stato e qualità di ciò ch' è incavato.

Ingiavâ v. (**Sgiavâ**) = *Incavare, Scavare:* fare incavo; partic. **Ingiavàd.**

Ingiavadùre. V. **Ingiàv.**

Ingiòstri. V. **Ingiùstri.**

Ingistàre n. f. (**Inghistàre**, **Ingistar-one-ate-ine-ute**) = *Anguistara, Caraffa, Guastada.*

Ingiùstri n. m. (**Ingiòstri**) = *Inchiostro.*

Ingiustriàssi. V. **Industriàssi**.

Ingiùstrie. V. **Indùstrie**.

Inglaçâ, Inglassâ v. = *Congelare, Aggrezzare.* V. **Glaçâ**.

Inglereâ v. = *Inghiajare, Inghiarare:* coprire di ghiaja.

Inglereàde n. f. (**Glereàde**) = *Ghiajata, Inghiajamento:* spargimento di ghiaja.

Inglesceàssi v. intr. (**Publicassi, Dissi in glèsie**) = Far denunziare il matrimonio.

Inglimuzzâ v. (**Glimuzzâ**) = *Aggomitolare, Aggomicciolare:* avvolgere il filo in gomitoli.

Inglòti, Inglutî. V. **Glutî**.

Ingludàssi v. int. = *Risovvenirsi.* V. **Disgludàssi**.

Ingolosî v. = *Adescare, Allettare:* destare la voglia, ed anco invitare o tirare alcuno alle proprie voglie con lusinghe; partic. **Ingolosìd**.

Ingosâ, Ingosî v. (**Ingusì**) = *Ingozzare:* il fare col cibo che s' inghiotte troppo celeremente o in troppa quantità, nodo o gruppo alla gola. ✕ fig. **dal plasè, dal dolòr**, ecc. = *Soffocarsi* dal piacere, dal dolore; partic. **Ingogusìd**.

Ingosìd *dal plasè, scuasi al delire.*
Zorutt.

Ingosamènt n. m. = *Strozzamento.* ✕ = *Tira:* sospensione spasmodica della respirazione ne' bambini seguita poi da uno scoppio di pianto.

Ingranâ v. = *Ingranare:* fare che le sporgenze di una ruota dentata corrispondano alle cavità di un' altra. ✕ V. **Ingranî**.

Ingranî v. (**Ingranâ**) = *Granire, Aggranare, Granare.* **La siale j' è su l' ingranî** = La segala è sul fare il grano; partic. **Ingranìd**. **Milusz ingranad** = Melagrano.

Ingrampâ v. (**Grampâ**) = *Aggrappare, Grappare, Abbrancare:* pigliare e tenere stretto fra le mani o le braccia.

Ingredeâ. V. **Ingredejâ**.

Ingredèj n. m. (**Imbròj**) = *Imbarazzo, Inviluppo, Garbuglio.*

Ingredejâ v. (**Ingredeâ**) = *Imbarazzare, Inviluppare, Ingarbugliare.* ✕ = *Arruffare, Scapigliare, Rabbuffare:* sconciare e disordinare i capelli, la matassa del filo, ec.; part. **Ingredejàd**.

Ingridizzâ v. = Porre sui graticci.

Ingrintàssi v. intr. = *Arrabbiarsi, Arrovellarsi, Irritarsi.*

Ingrisignìssi v. intr. = *Ranicchiarsi, Raggricchiarsi:* raccorsi o restringersi tutto in un gruppo. Dicesi tanto dell'uomo che degli animali quando per freddo, malore od altra cagione quasi si acchiocciolano, quanto delle piante quando intristiscono od imbozzacchiscono; partic. **Ingrisignìd**.

Ingrispâ v. = *Increspare, Accrespare, Crespare:* fare crespe o grinze; partic. **Ingrispàd**.

Ingrispadùre n. f. = *Increspamento, Crespamento, Corrugazione.*

Ingrisulâ. V. **Sgrisulâ**.

Ingritulâ, Ingritulî v. = *Aggrovigliare, Aggrovigliolare:* il ritorcersi del filo su di sè per soverchia torcitura. ✕ rifl. **Ingritulìssi** = *Raggricchiarsi, Imbozzachire:* lo aggrinzarzi delle foglie, lo intristire delle piante, ecc. ✕ estens. = *Increspare, Raggrinzare*, ecc.; partic. **Ingrifulìd, Ingritulàd**.

Ingropâ v. = *Aggruppare, Aggroppare, Annodare:* fare gruppi, nodi, intrecci; partic. **Ingropàd**.

Ingropadùre n. f. **Ingropamènt** n. m. = *Aggruppamento, Annodamento.* ✕ T. Tess. = *Incorsatura:* pezzi di filo torto che rimangono dalla parte del subiello, a' quali si raccomanda l' ordito per avviare la tela. ✕ ✕ fig. = Intenerimento, Commozione d' affetto che soffoca la voce.

Ingropàssi v. intr. = *Intenerirsi, Imbietolire:* venire in dolcezza per soverchia commozione.

Ingrossî. V. **Ingruessâ.**

Ingruçhî. V. **Inrauchî.**

Ingruessâ, Ingruessî v. **(Ingrossî)** = *Ingrossare, Aumentare.* ✕ = *Ingravidare:* divenire gravida; part. **Ingruessìd, Ingruessàd, Ingrossìd.**

Ingrumâ v. = *Ammassare, Aggrumare, Aggrumolare, Ammonticchiare:* mettere insieme, raunare; part. **Ingrumàd.**

Ingurdìsie n. f. = *Ingordigia, Voracità.*

Ingusî. V. **Ingosî.**

Injerbâ v. **(Infenâ, Meti in jèrbe)** = *Aderbare:* mettere le bestie all' erba. ✕ = *Inerbare:* coprir d' erba un terreno. ✕ = Sentire gli effetti dell' erba; partic. **Injerbàd.**

Inlazzâ. V. **Lazzâ.** Sp. *Enlazar.*

Inlècit agg. **(Ilècit)** = *Illecito, Sconvenevole, Inonesto.*

Inledamâ, Ledamâ v. = *Letamare, Concimare:* ingrassare la terra col letame. V. **Coltâ.**

Inluminâ v. = *Illuminare:* dar luce o chiarore. ✕ = Porre ceri o lampade ad onore d' immagini sante, o a segno di culto religioso.

Inlunàd agg. = *Paturnoso, Ipocondriaco:* di mal umore.

Inlunàssi v. intr. = *Prendere le paturne:* avere la luna a rovescio, pigliare il broncio.

Inmalàssi v. pass. **(Malàssi)** = *Ammalare, Infermarsi;* part. **Inmalàd.**

Inmaltâ v. = *Rinzaffare:* riempiere i vuoti e le fessure de' muri con calcina. ✕ V. **Smaltâ.**

Inmanetâ v. = *Ammanettare:* porle manette.

Inmanìâ v. = Guernire di manico. ✕ fig. = Disporre cosa od affare in guisa che abbia a prendersi pel suo verso. ✕ = Dare principio ad una cosa; partic. **Inmanìàd.**

Inmantecâ v. = Ungere con manteca o pomata; partic. **Inmantecàd.**

Inmascarâ v. **(Mascarâ)** = *Mascherare, Immascherare:* cuoprire il viso colla maschera. ✕ = *Imbacuccare:* cuoprire la persona con vesti e adornamenti che ne dissimulino la identità; rifl. **Inmascaràssi;** part. **Inmascaràd.**

Inmatìssi v. intr. = *Sonnecchiare:* velare l' occhio, addormentarsi leggermente o per momenti non già *Impazzare* o *Immattire;* part. **Inmatìd.**

Inmatunìssi v. intr. = *Intormentirsi, Intronarsi, Aggranchiarsi:* perdere il libero uso dei sensi; part. **Inmatunìd.**

Inmazzetâ v. **(Fâ mazzèts)** = *Ammazzolare:* fare mazzi con fiori, od altro.

Inmiserìssi v. intr. = *Anneghittire, Impigrire:* cessare dall' operare per infigardaggine od inerzia.

Inmuelâ v. = *Ammollare, Immollare.* V. **Dismuelâ.**

In-muèll. V. **Muèll.**

Inmufâ, Inmufî v. intr. **(Fâ le mùfe)** *Muffare, Muffeggiare:* divenire muffato, essere compreso da muffa, tenere di muffa. ✕ fig. = *Intristire:* divenire malinconico, mesto, insulso; part. **Inmufàd, Inmufìd. Legnam inmufìd** = *Legname imporrato.*

Immurâ v. = *Murare:* chiudere con muro; partic. **Immuràd.**

Immusonàssi v. intr. (**Ingrugnàssi, Immutriàssi**) = *Ingrognarsi, Rincagnarsi, Imbronciarsi:* fare o tenere il broncio, fare il viso arcigno, stare in cagnesco; part. **Immusonàd.**

Immussàssi, Immussìssi v. intr. = *Inasinire, Incaponire, Ostinarsi:* entrare nel pecorone, dare nel bue, divenire testereccio; partic. **Immussìd, Immussàd.**

In-nà avv. = *In là, Lontano.* **Vâ in-nà** = Allontanati. **Soi stad in-nà in-nà** = Sono stato molto in là.

In-nànt avv. = *Piuttosto, Meglio, Anzi.* **Al in-nant un òuv uè che une gialine domàn** prov. = Meglio è fringuello in man che tordo in frasca.

Innerî v. = *Annerare, Annerire:* far divenire nero; rifl. **Innerissi.**

In-niò avv. = *In nessun luogo.*

Innulàssi v. intr. (**Nulàssi**) = *Annuvolare, Annuvolire, Rannuvolare;* partic. **Innulàd.** V. **Nulâ.**

Inocènt agg. (**Inocent-in-onutt-issim; Nocènt**) = *Innocente, Puro, Semplice.*

Inombrìssi v. intr. (**Ombrissi, Inumbrìssi**) = *Adombrarsi, Oscurarsi, Offuscarsi:* farsi ombra. ✕ fig. = *Sospettare, Insospettarsi.* ✕ = *Ombrarsi:* pigliare ombra o paura. **Il çhavall si è inombrìd** = Il cavallo ha preso ombra.

Inrabiàde n. f. = *Arrabbiamento, Rovello.* V. **Ràbie.**

Inrabiàssi v. intr. (**Rabiàssi**) = *Arrabbiare, Infuriare, Incollerire, Stizzire:* montare in collera; partic. **Inrabiàd.**

Inradrisâ v. (**Radrisâ**) = *Radicare, Barbicare:* mettere radici; partic. **Inradrisàd.**

Inranzidî v. intr. (**Ranseà**) = *Invietare, Invietire:* contrarre sapore ed odore di vieto, di rancido; rifl. **Inranzidissi;** partic. **Inranzidìd.**

Inrauchìssi v. intr. (**Ingruçhìssi**) = *Affiocare:* divenire rauco o fioco.

Inrizzâ v. (**Rizzâ**) = *Arricciare:* sollevare, rizzare i peli od i capelli per ira o spavento. ✕ **il nas, le muse** fig. = Alzare, appuntare il naso, allungare il viso.

Inroçhâ. V. **Roçhâ.**

Inrodolâ v. (**Rodolâ**) = *Arrotolare:* ridurre a forma di rotolo. ✕ = *Involgere, Rivolgere, Rivoltare* checchessia.

Inruvidìssi v. intr. = *Arruvidare:* divenire ruvido; part. **Inruvidìd.**

Inruzinî v. (**Ruzinî**) = *Irrugginire;* partic. **Inruzinìd.**

Insacâ v. = *Insaccare, Rinsaccare:* porre in sacco. ✕ = *Intascare.* ✕ = *Imbudellare:* rimpinzare le salsiccie. **Robe insacàde** = Ogni genere di salsiccie. ✕ rifl. fig. = *Sbasoffiare, Ingubbiare, Pacchiare:* empiersi il corpo di cibo, a gola.

Insachetâ, Insacoçâ v. (**Inscarselâ, Scarselâ**) = *Insaccocciare, Intascare:* mettere in corbona.

Insalvadeâ v. = *Inselvatichire:* divenire salvatico. ✕ fig. = Essere o divenire insocievole, rozzo; partic. **Insalvadeàd.**

Insanganâ v. (**Sanganâ**) = *Insanguinare, Sanguinare:* bruttare di sangue, mandar sangue; rifl. **Insanganàssi.** ✕ fig. = Soffrire l'estremo della mendicità o dell'afflizione. ✕ fig. = Acquistare il vitto con assidue ed importabili fatiche; partic. **Insanganàd.**

Insavonâ v. (**Savonâ**) = *Insaponare:* dare ai pannilini il sapone; partic. **Insavonàd.**

Insavorâ v. = *Dar sapore.* ✕ = Condire con prezzemolo (**Savòrs**).

Inscarselâ. V. **Insachetâ.**

Inscempiàssi v. intr. = *Stupidire, Stolidire, Imbalordire:* farsi o rendersi stupido e balordo; partic. **Inscempiàd.**

Inscèri v. (**Iscèri, Issòri;** primit. **Scèvri**) = *Carnevale:* propriamente l' ultimo di del carnovale; donde il penultimo dicesi **Scevrùtt.** V. Questa voce è quasi perduta. La ricordano i montanari della parrocchia d'Asio, in una lor vecchia canzone in lode o satira di un loro compaesano arricchito e nobilitato. **E ce disèves vos di Jacumìn di Pieri? - No l' è mighe un Inscèri come nos!** = Che dite voi di Giacomo figlio di Pietro? Non è mica un carnevale (un baccellone, un fantoccio di stoppa) come noi! V. **Carnevàl.**

Inschenàssi v. = *Stare impettito:* ritto sulla schiena; partic. **Inschenàd.**

Insci v. corr. di **Isci.** V.

Inscridelî v. intr. (**Scridelìssi**) = Lo scommettersi pel disseccamento delle doghe nei vasi di legno, lasciando fessure tra l' una e l' altra. V. **Scridèl.**

Insecuelâ v. = *Istruire, Ammaestrare, Addestrare.*

Insecuelàd agg. = *Istrutto, Saputo, Accorto.*

Insèd n. m. = *Innesto.* V. **Incàlm.**

Insedâ v. = *Innestare.* V. **Incalmâ.**

Insèdi n. m. (**Insièdi**) = T. Tessit. = *Panchetta:* asse su cui siede il tessitore quando lavora.

Insestâ v. (**Sestâ**) = *Assestare, Accomodare, Allogare:* porre in ordine; partic. **Insestàd.**

Insielâ v. = *Sellare:* porre la sella al cavallo; partic. **Insielàd. Chavall insielàd** = Cavallo che ha la schiena depressa.

Insiliòs agg. = *Frugolo, Irrequieto.* Dicesi comunemente de' fanciulli troppo vispi.

Insin avv. (**Sin, Infin**) = *Fino, Insino, Sino, Perfino.*

Insintinemài avv. (**Fintinemài, Sintenemài**) = *Finchè, Fintantochè.*

Insium n. m. (**Sium, Siùn**) = *Sogno.* **No nanche per insium** = No nemmeno per sogno. Lat. *Insomnium.*

Insolentâ v. = *Insolentire, Disturbare:* dare noja, fare insolenze.

Insolfarâ v. (**Insolparâ, Solfarâ**) = *Inzolfare:* cospergere o profumare con zolfo.

Insòmp avv. = *In cima, Al sommo, In fino, In fondo:* alla estremità, al termine.

Insòrzi v. = *Insorgere;* partic. **Insorzùd** e **Insòrt.**

Insòtt avv. = *Profondamente, Addentro.* **Sgiavâ insòtt** = Scavare profondamente. **L' è làd un mont insòtt** = È andato molto addentro, molto profondo.

Inspedâ v. = *Schidionare:* infilzare sullo spiedo.

Inspiritàssi v. intr. (**Spiritàssi**) = Essere indemoniato, invasato dagli spiriti. ✕ = *Raccapricciare.* V. **Spiritâ.**

Instàd. V. **Istàd.**

Instecâ v. (**Stecâ**) T. Chir. = *Steccare:* fare l' incannucciata, fasciare le fratture con assicelle o stecche; partic. **Instecàd.**

Instecadùre n. f. (**Stecadùre**) T. Chir. = *Incannucciata:* fasciatura che si fa con assicelle a tenere combaciati i monconi delle ossa fratturate.

Instèss. V. **Istèss.**

Instistichî v. = *Stiticare:* rendere stitico; rifl. **Instistichìssi**; partic. **Instistichìd.**

Instivalâ v. (**Stivalâ**) = *Stivalare:* infilzare sulla gamba lo stivale; rifl. **Instivalàssi** = *Stivalarsi:* porsi gli stivali; partic. **Instivalàd.**

Instizzâ. V. **Stizzâ.**

Insuazâ v. (**Suazâ**) = *Incorniciare;* partic. **Insuazàd.**

Insùmme avv. (**Insummis**) = *Insomma, In conchiusione, In una parola, A dire in breve,* ecc.

Insummiàssi v. intr. = *Sognare, Trasognare:* fare sogni. ✕ fig. = *Inventare, Pensare, Immaginare.* **No m' insummii mànçhe** = Non mi cade nemmeno in pensiero.

Insurid agg. = *Insolente, Tedioso, Inquieto, Frugolo:* che dà noja, che non lascia nè pace nè tregua.

Aimè! donçhe pô dassi in un celest
Un cûr cussì insurid *e cussì infèst?*
(Busiz. I).

Int n. f. (**Zent**) = *Gente:* moltitudine di uomini, popolo. ✕ = Uomini in genere.

Intabarâ v. *Ammantellare, Inferrajuolare:* cuoprire col mantello; rifl. **Intabaràssi**; partic. **Intabaràd.**

Intabarossâ, Intapossâ v. = *Imbacuccare:* avvolgere accuratamente col mantello, o con altro indumento; rifl. **Intabarossàssi**; partic. **Intabarossàd.**

Intacâ v. = *Taccare, Intaccare:* contrassegnare, fare tacca. ✕ **la casse** = *Sottrarre danaro:* fare una buca allo scrigno. ✕ **qualchidùn** = *Accusare:* apporre altrui delle colpe; part. **Intacàd.** V. **Dismizzâ.**

Intàce n. m. = *Tacca:* propriamente piccolo taglio, segno, o manco di qualsiasi sorta in checchessia, ed in specialità in cose d' uso e fungibili. ✕ **di casse** = *Peculato.* ✕ **di polmòn** = *Etisia:* tisi polmonare.

Intàe, Intàje n. f. = *Gentaglia.*

Intàj n. m. = *Intaglio:* lavoro, opera di rilievo o d' incavo, ordinariamente in legno od avorio.

Intajâ v. = *Intagliare, Scolpire:* formare disegni a rilievo od incavo su legno, avorio od altra materia; partic. **Intajàd.** V. **Intajàssi.**

Intajadòr n. m. = *Intagliatore:* colui che lavora d' intaglio.

Intajàssi v. intr. = *Escoriarsi:* lo scalfirsi la pelle che fanno le bestie col ripetuto urtare de' ferri nelle gambe correndo. ✕ fig. = *Accorgersi, Insospettirsi, Addarsi, Apporsi;* part. **Intajàd.** V. **Intajâ.**

Intàje. V. **Intàe.**

Intàl prep. art. **Intèl** = *Nel, Nello.* **Intè, Intà** = *Nella.* **In tai** = *Nei, Nelli.* **Intès, Intàs** = *Nelle;* Entro il, Entro la, Entro le. È l' avv. latino *Intus* unito all' articolo.

Intanàssi v. intr. = *Intanarsi, Rintanarsi:* entrare nella tana. ✕ fig. = *Nascondersi.*

Intapossâ. V. **Intabarossâ.**

Intarbanâ v. T. Agr. = *Piotare:* cuoprire di piote per agguagliare e far verde un argine, un viale, ecc.; part. **Intarbanàd.** V. **Tarbàne.**

Intardâ, Intardivâ v. = *Ritardare, Indugiare, Trattenere, Intertenere:* far indugiare, tenere a bada; rifl. **Intardàssi, Intardivàssi;** partic. **Intardàd, Intardivàd.**

Intassâ v. = *Accatastare, Stivare, Abbarcare:* fare catasta, sovrapporre una cosa sull' altra, d' ordinario della stessa specie, e con certo ordine. Gr. Τάσσω = Coordino.

Intaulâ v. = *Intavolare:* registrare sulle tavole o registri gli atti pubblici,

i contratti, cauzioni, ecc. ✕ = *Proporre, Cominciare, Promuovere, Iniziare:* porre le basi, le condizioni di un affare o negozio qualsiasi.

Intavelâ v. **(Planelâ, Tavelâ)** = *Ammattonare, Mattonare:* cuoprire il suolo con mattoni sottili **(Tavèlis) Intavelâ lu cuvièrt** = *Impianellare* il tetto.

Intelarâ v. = *Intelaiare:* assettare in telajo.

Intemeràde n. f. = *Riprensione, Rabbuffo, Rimprovero, Redarguizione.*

Intènzi v. = *Tingere, Tignere:* colorare; rifl. **Intènzisi;** part. **Intenzùd.**

Interazzâ. V. **Terazzâ.**

Intermediàri n. m. = *Mediatore, Interpositore, Intercessore.*

Intermièzz n. m. = *Intermezzo.* ✕ = *Ostacolo, Obice.*

Intertèn n. m. = *Trattenimento.*

Intertignî v. = *Trattenere, Intrattenere;* rifl. **Intertignissi;** part. **Intertignùd.**

Interzâ, Intierzâ v. = *Alternare, Avvicendare:* operare o mutare scambievolmente ed a vicenda.

Intimèle n. f. **(Cussignèle; Intimel-ate-one-ine-ute)** = *Federa:* federetta o guscio di pannolino con cui si cuoprono i guanciali. V. **Sècle.**

Intìndi v. intr. = *Intendere:* apprendere collo intelletto. ✕ = *Volere, Pretendere.* **O' intind di comandâ jo sol** = Pretendo di comandar io solo; rifl. **Intìndisi;** partic. **Intindùd.**

Intindidòr n. m. = *Intenditore:* che intende, conosce e comprende.

Intìndisi = *Darsi l'intesa:* rimanere d' accordo. ✕ = *Intendersene, Conoscere:* avere cognizione.

Intinduzzâ v. = *Intendacchiare:* comprendere a discrezione.

Intîr agg. = *Intiero:* tutto d' un pezzo. ✕ = *Integro:* che ha tutte sue parti.

Intivâ v. = *Incontrare, Imbroccare:* cogliere nel punto, dare nel segno. ✕ = *Indovinare.* ✕ **tal drett** = *Comprendere bene;* rifl. **Intivàssi;** partic. **Intivàd.**

Intopàssi v. intr. = *Imbattersi, Incontrarsi, Incappare:* avvenirsi in persona o cosa. ✕ = *Inciampare:* mettere il piè in fallo. **Ben, Mal intopàd** = Bene, Male avvenuto. ✕ **tal fevelâ** = *Borbottare, Tartagliare;* partic. **Intopàd.**

Intòpp n. m. = *Intoppo, Ostacolo, Impedimento.*

Intòr prep. e avv. **(Tor, Intòrn, Torn)** = *Intorno.* **No ài un sold intòr di me** = Non ho meco un soldo. **O' mangiàvin in tre intor chell pan** = Mangiavamo in tre di quella pagnotta. **Intor-vie (Tor-vie)** = *Intorno intorno.*

Intorcolâ v. = *Arroncigliare, Avviticchiare, Avviluppare.* ✕ = *Contorcere:* far sì che una cosa ritorcasi sopra sè stessa; rifl. **Intorcolàssi** = *Abbindolarsi:* confondersi le fila della matassa; partic. **Intorcolàd.** V. **Intortejâ.**

Intorgolâ v. **(Inturgulî, Inturbiâ, Torgolâ, Turgulî)** = *Intorbidare, Intorbidire, Intorbare, Torbidare.* Si dice dei liquidi quando ne vien tolta la purezza col mescolamento di sostanze estranee, o quando ne viene sollevato il sedimento.

Intòrsi avv. = *Addosso, Indosso.*

Intortejâ, Intortolâ v. = *Intorcigliare, Attorcigliare, Avviluppare, Avvolgere, Ravvolgere.* ✕ **le còde** = Arroncigliare la coda; rifl. **Intortejàssi, Intortolàssi;** partic. **Intortejàd, Intortolàd.**

Intossecâ v. = *Attossicare, Attoscare, Avvelenare:* propinare il veleno. ✕ fig. = *Amareggiare.* ✕ fig. = *Incollerire, Arrabbiare, Stizzire;* rifl. **Intossecàssi**; pratic. **Intossecàd.**

Intrà avv. e prep. **(Infrà, Fra, Tra)** = *Tra, Fra, Infra, In mezzo.* ✕ = *Oltrechè, Tanto più.* **Intra che stòi poc ben** = Tanto più che sto poco bene di salute.

Intramezâ, Tramezâ v. = *Tramezzare, Interporre:* mettere tramezzo.

Intratignî v. = *Intrattènere, Trattenere:* tenere a bada; rifl. **Intratignissi** = *Intrattenersi:* passare il tempo; partic. **Intratignùd.**

Intravignî v. = *Cercare, Ricercare, Informarsi.* ✕ = *Accadere, Intravenire, Succedere.* Intendesi per lo più in mala parte; part. **Intravignùd.**

Intressâ. V. **Tressâ.**

Intrìg n. m. **(Intrigatòri; Intrig-att-on-hett-utt)** = *Intrico, Intrigamento, Imbroglio.* ✕ = *Raggiro, Abbindolamento.*

Intrigâ v. = *Intrigare, Imbrogliare, Avviluppare, Impacciare.* ✕ **Ju çhavèj** = *Scarmigliare;* rifl. **Intrigàssi** = *Intermettersi, Rimescolarsi, Cacciarsi, Maneggiarsi:* pigliarsi brighe che non toccano; part. **Intrigàd.**

Intrigànt. V. **Intrigòn.**

Intrigatòri. V. **Intrig.**

Intrighe-mistîr n. m. = *Guasta mestieri, Ciarpiere:* che opera malamente e sconciamente.

Intrigòn n. m. **(Intrigànt)** = *Faccendiere, Imbroglione, Brigante:* imbroglia matasse.

Intrigòs agg. = *Intricato, Avviluppato.* ✕ = *Difficile, Malagevole.* **Om intrigòs** = Uomo difficile, strano, iroso. **Scritùre intrigòse** = Scrittura difficile a dicifrarsi, a leggersi.

Intro. Voce che adoprasi soltanto preceduta dalle altre; **Di prim intro, A prim intro** avv. = *A primo slancio, A prima vista, Di primo abbordo.* Lat. *Primo intuitu.*

Introdùsi v. **(Introdù)** = *Introdurre, Condurre, Accompagnare:* mettere dentro. ✕ = *Cominciare;* rifl. **Introdùsisi, Introdùssi**; partic. **Introdusùd, Introdòtt.**

Intrunî v. = *Intronare, Sbalordire.* ✕ = *Assopire:* perdere i sensi; rifl. pass. **Intrunìssi**; part. **Intrunìd. Su le bòte l'è restàd intrunìd un pless** = Sul colpo è rimasto fuor di senso lungo tempo. **Intrunìd lu çhav** = *Accapacciato:* colla testa grave, ottusa.

Intrunimènt n. m. = *Intronamento.* ✕ = *Accapacciatura.* ✕ = *Assopimento:* perdita di sensi.

Inuelcâ v. **(Invuelcâ)** = *Oliare, Inoliare:* condire od ungere con olio; partic. **Inuelcàd.**

Inuessâ v. **(Invuessâ)** = *Inossire:* indurirsi in ossa. ✕ **Ju dinçh** = *Inossare:* l'ossificarsi che fa la estremità superiore della papilla dei denti in corona. ✕ = L'epoca in cui questa mutazione avviene.

Inumbrìssi. V. **Inombrìssi.**

Inveçhâ, Inveçhî v. = *Invecchiare:* divenir vecchio; partic. **Inveçhàd, Inveçhìd.**

Invelegnâ v. **(Velegnâ)** = *Inasprire, Corrucciare, Invelenire;* rifl. **Invelegnàssi** = *Adirarsi, Corrucciarsi, Incollerirsi;* partic. **Invelegnàd. Il bugnòn si è invelegnàd** = Il ciccione s'è inasprito.

Invernisâ v. **(Vernisâ)** = *Verniciare, Inverniciare;* partic. **Invernisàd.**

Inviâ v. = *Avviare, Incamminare, Indirizzare:* dare cominciamento a qualche faccenda od affare; rifl. **Inviàs-**

si = *Incamminarsi:* mettersi in cammino.

Inviàd agg. *Celere, Sollecito, Precipitoso.*

Inviamènt n. m. = *Avviamento.* Tosc. *Entratura.* Dicesi di negozio o fondaco che ha molti accorrenti.

Invìd n. m. = *Invito, Invitazione.* ✕ = *Convito.*

Invidâ v. = *Invitare, Richiedere, Invogliare, Incitare.* ✕ = *Convitare;* partic. **Invidàd.**

Invidâ v. = *Invitare:* fermare, saldare, chiudere con vite. **Invidàd** = Fermato a vite.

Invidiâ v. = *Invidiare:* sentire invidia. ✕ **(Vidiâ)** = *Avvignare, Vignare, Avvitire:* coltivare un terreno a vigna; partic. **Invidiàd.**

Invidrignî v. intr. **(Invidrignissi)** = Il pullulare o moltiplicare del mal seme per incuria. **S' invidrignissin ju pedòj** = Si moltiplicano addosso i pidocchi.

Invidrizzissi v. intr. = *Intristire, Imbozzacchire:* il germogliare e crescere stentato delle piante. Dicesi anche degli animali; partic. **Invidrizzid.**

Invièr, Invièrn n. m. **(Unvièr)** = *Inverno:* una delle quattro stagioni dell' anno. Sp. *Invierno.*

Invijulâ = Avviare a poco a poco la fiamma. V. **Impijâ.**

Inviscâ, Invisçhâ v. = *Impaniare, Invischiare, Imbrattare:* impigliare nella pania; rifl. **Invisçhàssi;** partic. **Inviscàd, Invisçhàd.**

Invissiàssi v. intr. **(Visciàssi)** = *Imbollicare:* coprirsi di bolle o vesciche; part. **Invissiàd, Visciàd.**

Invistî v. **(Inviestî)** = *Investire:* dare titolo o qualità. ✕ = *Investire, Mutuare:* dare capitali a mutuo. ✕ = *Cuoprire, Rinvestire.* **Investi lu fûg** = Cuoprire il fuoco colla cenere. ✕ **ròbe purcine** = *Imbudellare* l'ammorsellato. ✕ = *Affrontare, Assalire;* rifl. **Invistìssi** = *Investirsi:* assumere l' aspetto, il carattere, il fare di persona o di passione qualsiasi; partic. **Invistìd, Invistùd.**

Invistìde n. f. = *Investita:* l'atto dell' investire. Si dice soltanto di capitali.

Invistidùre n. f. = *Involucro, Intonaco:* non già investitura, conferimento di titolo, la quale dicesi ital. **Investiture.**

Invizìâ v. **(Viziâ)** = *Viziare, Malavezzare:* far prendere mal vezzo, o vizio; rifl. **Invizìàssi;** part. **Invizìàd.** Sp. *Enviziar.*

Invòj n. m. = *Invoglio, Fardello.* V. **Fagòtt.**

Invojâ v. = *Invogliare:* indurre desiderio e voglia; rifl. **Invojàssi;** partic. **Invojàd.**

Invòlzi. V. **Invuluzzâ.**

Invreasâ v. **(Inevriâ, Imbriagâ, Inçhocâ)** = *Innebriare, Ubbriacare, Avvinazzare;* probabilmente da **Vràje** = *Loglio, Zizzania,* che ingojato produce temulenza del capo; rifl. **Invreasàssi;** part. **Invreasàd.**

Invreasàde n. f. **(Imbriagàde, Çhòche)** = *Ubbriacatura, Briachezza, Ebbrezza.*

Invreasànze n. f. = *Ubbriachezza, Ebbrezza:* stato di chi è preso dal vino.

Invuelcâ. V. **Inuelcâ.**

Invuluzzâ v. **(Invòlzi, Involuzzâ, Vuluzzâ)** = *Involgere, Involtare, Rinvolgere;* rifl. **Invuluzzassi.**

L' è un lov invuluzzàd *te' piell d' agnell.*
Zor.

Inzalî v. = *Ingiallire, Ingiallare, Gialleggiare:* fare o divenir giallo; rifl. **Inzalìssi;** partic. **Inzalìd.**

Inzègn n. m. **(Inzèn, Inzegn-**

att-on-utt) = *Ingegno*, *Talento*, *Bravura*, *Perspicacia*. × = *Astuzia*. × = *Ordigno*.

Insegnàssi v. intr. = *Ingegnarsi*, *Industriarsi*. × = *Arrabattarsi*, *Affaticarsi*, *Adoperare;* part. **Insegnàd.**

Insegnîr n. m. **(Insegnèir)** = *Ingegnere:* perito nelle scienze matematiche applicate.

Insegnòs agg. = *Ingegnoso*, *Perspicace*, *Destro:* che ha talento; che ha industria.

Inselosî v. = *Ingèlosire:* dare o tenere in ombra, in sospetto; rifl. **Inselosîssi** = *Ingelosire*, *Ingelosirsi:* divenire geloso; partic. **Inselosid.**

Insèn. V. **Insègn.**

Insenoglâ v. = *Genuflettere:* porre ginocchioni; rifl. **Insenoglàssi** = *Inginocchiarsi:* star ginocchione; partic. **Insenoglàd.**

Insenoglàde n. f. *Genuflessione.*

Insenoglòn avv. = *Inginocchione*, *Ginocchioni.*

Insessâ v. = *Ingessare:* impiastrare o cospergere di gesso. × T. Agric. = Spargere la polvere di gesso sui prati per concimarli; partic. **Insessàd.**

Insingarâ v. **(Incingarâ)** = *Affascinare*, *Sobillare*, *Abbaccinare*, *Sedurre*, *Gabbare:* tirare uno con moine alle proprie voglie, alle proprie opinioni; rifl. **Insingaràssi** = Innamorarsi perdutamente in oggetto non meritevole; partic. **Insingaràd.**

Insintilî v. **(Insentilî)** = *Ingentilire*, *Aggentilire;* rifl. **Insèntilissi;** partic. **Insintilid.**

Insirigâ v. = Eccitare il ruzzo, il capriccio, il dispetto.

Insirli n. m. = *Vertigine*, *Capogiro.*

Insocâ, Insochî v. = Infiggere nel ceppo, attaccare al zocco. × **lis çhampànis** = Attaccare le campane alla cicogna cui si attengono. × fig. = *Imbalordire;* partic. **Insocàd, Insochìd.**

Insònsi. V. **Insùnsi.**

Insopedàssi, Inçopedàssi v. = *Incespicare*, *Inciampare:* urtare coi piedi in qualche ostacolo; partic. **Insopedàd.** V. **Scapussâ.**

Insucâ. V. **Inçucâ.**

Insucarâ v. = *Zuccherare*, *Inzuccherare:* cospergere o condire collo zucchero; partic. **Insucaràd.**

Insùnsi v. **(Insònsi)** = *Ingiungere*, *Commettere*, *Ordinare*, *Comandare;* partic. **Insònt. Insùnt.**

Insussî. V. **Inçussî.**

Ir. V. **Jir.**

Irusinî. V. **Inrusinî.**

Isal (Isel, Èsel, Èsal, fem. **Ise,** 3.ª pers. sing. ind. del v. **Èssi** o **Jèssi,** forma interrog. = *È desso? È egli? È dessa?*

Iscèrt. V. **Inscèrt.**

Iscî v. **(Issî, Jescî, Jèsci)** = *Escire*, *Uscire;* partic. **Isçùd.**

Isçùde n. f. **(Issùde)** = *Uscita*, *Escita.*

Issâ v. = T. Mar. *Issare.*

Issî. V. **Iscî** e **Jèsci.**

Issùde. V. **Isçùde.**

Istàd n. m. e f. **(Estàd, Stàd, Istad-ate-on-one-el-ele)** = *Estate:* una delle quattro stagioni. **Istadèll** o **Istadèle di S. Martin** = Giorni tepidi che avvengono nella prima metà di novembre. Anche i Francesi hanno l' *Été de la saint martin:* concordanza di usi e di locuzioni!

Istrumentâ v. = Porre un contratto verbale in iscrittura notarile.

Itère n. f. **(Jetère)** = *Lettiera.*

Une itère *marce e triste*
Fate nere par il fum . . .
(Co. Ermes.)

Itòri. V. **Jutòri.**

J

Questa lettera indica un' articolazione poco sonora che trapassa facilmente nella vocale *I*, oppure nella consonante *G*. I Francesi la pronunciano come una delle sibilanti; gli Spagnuoli come una gutturale aspirata: questi e quelli, quando non sanno farne a meno, vi sostituiscono l' *Y*, gli uni scrivendo *Yemen, Yeddo, Yonne*, e gli altri *Yerba, Yelo, Yo.* Essa è però una vera consonante, quantunque spesso dai Friulani venga mangiata. I Russi ed i Polacchi la usano frequentemente, e perciò sono notati di jotacismo.

JA

Jàcum n. pr. = *Jacopo, Giacomo.* **Lis giámbis o ju zenòj fàsin jàcum** = Le gambe o Le ginocchia vacillano.

Jài escl. = *Ahi*, *Oi*, *Ohi*, *Oimè, Ahimè.* **No l' à ditt un jài** = Non ha dato pur un segno di dolore.

Jal pron. (**J-el**) = *Glielo:* **J'-al doi** = *Glielo do:* fem. **J-e'** = *Gliela.*

Jàrbe. V. **Jèrbe.** Gli Udinesi voltano volentieri l' *e* in *a*, come *ciart*, *aviarzi*, *jarsere*, invece di *ciert*, *avierzi*, *jersere.* Vall. *Jarbe.*

Jarsère. V. **Jirsère.**

Jê pron. (**Lìe, Jéi**) = *Essa, Lei.*

Jéche, Jècle n. f. = *Ajuola.* V. **Èche.**

Jéh! escl. (**Viéh**) = *Oh! Ah! Oh veh!:* escl. di meraviglia o di motteggio.

Jemplâ v. = *Empiere, Riempiere.* V. **Emplâ.**

Jentrâ. V. **Entrâ.**

Jerbàzz n. m. = *Vilucchio;* pianta. V. Bot.

JE

Jérbe n. f. (**Jàrbe, Arbe, Èrbe; Jerb-ate-one-ute-ine**) = *Erba:* pianta che non ha consistenza legnosa. Prov. *Jerba.* Sp *Yérva.*

Jerbùm n. m. (**Jarbùm, Erbùm**) = *Erbaggio:* ogni erba buona a mangiarsi, attenente alla culinaria. Lat. *Olus omne.*

Jescî. V. **Iscî.**

Jespàr. V. **Gespàr.**

Jèssi v. (**Èssi, Sèi, Sèdi**) = *Essere:* avere essenza, esistere. × **in ànde** = *Essere disposto, abituato.* × **in cartièle** = Essere malescio, in cattiva salute; essere in cattive acque.

Jèsu, Jèsus n. pr. = *Gesù.* Lat. *Jesus.* Usasi spesso in senso d' invocazione o di esclamazione, e perfino di tempo: **Stòi un Jèsus** = Sto un attimo, un momento.

Jète. V. **Ète.**

Jetère n. f. = *Lettiera.* V. **Cochète.**

Jett n. m. (**Jet-att-azz-azzàtt, on-in-utt-uzz-uzzàtt**) = *Letto,*

Cuccia: arnese sul quale si dorme. Ha le seguenti parti: *Lettiera* o cassa del letto **(Cochète)**; *Assi* **(Brèis)**, *Testièra* **(Testiere)** asse che sta da capo del letto; *Paglierìccio* o *Saccone*, **(Pajon)**; *Materasso*, *Materassa* **(Stramàzz, Strapontin)**; *Capezzàle* o *Piumaccio* **(Chavezzàl)**; *Guanciale*, *Origliere* **(Cuscin)**; *Lenzuola* **(Bleòns, Linzùj)**; *Carpita* **(Filzàde, Sclavine)**; *Coltrone* o *Imbottita* **(Còltre, Imbutìde)**; *Copertojo* **(Covertòr)**; *Prodicella*, *Sponda* **(Spuinde)**. **Canisèle dal Jett** = *Stretta del letto.* ✕ = *Letto:* Strato di paglia, di strame od altro simile che si sterne sotto il bestiame nella stalla.

Jèur, Gnèur n. m. (f. **Gnèure**) = *Lepre.* Anim. V. Zool. fig. **Chapâ un jèur** = Dare un cimbottolo in terra, fare un tombolo: tombolare, cadere correndo.

Jevâ v. = *Levare, Sollevare, Alzare, Togliere.* ✕ assol. = *Levarsi,* alzarsi da letto. ✕ fig. = *Comperare*, *Acquistare*, *Riscattare.* **No puèss jevàlu, no ài vònde bez** = Non posso acquistarlo, non ho abbastanza denari. ✕ = *Lievitare, Levitare:* il fermentare della pasta ridotta a pane. ✕ **lu boll** = *Grillare:* levar il bollore. **lu cont** = *Rilevare il conto.* ✕ **lis peràulis** = *Compitare.* ✕ **lis chàrtis** T. Giuoc. = *Alzare le carte.* ✕ **un jeur, une cuaje** = Snidare una lepre, far alzare a volo una quaglia ecc. ✕ **une spine dal cûr, dai vòj** fig. = Sollevarsi da un pensiero molesto: liberarsi da checchessia di grave o di fastidioso; rifl. **Jevàssi**; partic. **Jevàd.**

Jevàde n. f. = *Levata, Alzamento, Sorgimento, Sollevamento.* ✕ = Strada sovrapposta ad un argine.

Jève n. f. = *Leva*, *Lieva*, *Manovello*, *Manovella:* macchina semplice. ✕ = *Arrolamento*, *Coscrizione:* leva di soldati.

Jévo, Lievo n. m. = *Levata, Prendimento, Toglimento, Svellimento.* ✕ = *Riscatto.* ✕ = Pignoramento di mobili con asporto.

Ji, I pron. del 3.° caso sing. = *A lui, Gli*; *A lei, Le.* **Ji disèvi** = *Gli* o *Le diceva.*

Jîr avv. di t. (**Jr, Jèr, Jèir,** storp. **Ajêr, Ajîr**) = *Ieri, Jeri:* il giorno preceduto immediatamente a quello in cui siamo.

Jirsère avv. di t. **(Jersère, Jarsére, Arsére, Ersère, Nossère)** = *Jersera.*

Jo pron. pers. nominat. prima pers. m. e f. **('O)** = *Io.* Si pronuncia in una sola sillaba come dagli Spagnuoli *Yò.* Si pospone nelle affermazioni e negazioni. **Sì jo, no jo** = *Io sì, io no;* come pure si pospone nelle forme interrogative. **Ce àjo di fâ?** = Cosa debbo fare? **Ce stàjo culì?** = Che sto io qui? ecc.

Jòibe n. f. = *Giovedì:* quinto giorno della settimana. Vall. *Giòi.* Sp. *Juéves.*

Jones n. m. pl. **(Zones)** = Due legni riuniti ad angolo acuto nella partita davanti del carro, in cui s'incastra il timone. V. **Charr.**

Jone n. f. **(Cuarde)** = *Asticciuola, Corda, Tirante:* grossa trave orizzontale che forma la base del Cavalletto e il sostegno dei Puntoni **(Biscantirs)** nella travatura del tetto.

Jònte. V. **Ònte.**

Jonz. V. **Jones.**

Jonzi v. **(Daònzi, Davònzi)** = *Attaccare*, *Congiungere*, *Unire.* Lat. *Jungere.* ✕ = Principalmente *Aggiogare* i buoi.

Jopp n. pr. **(Jobb)** = *Giobbe.* ✕

fig. = *Tapino, Semplicione:* dabbene, inoffensivo, paziente.

Jòte n. f. = *Broda:* vivanda liquida.

Jôv n. m. (**Jôuv, Zôv, Zòuv**) = *Giogo:* arnese di legno più o meno curvo che si pone sul collo, o subito dietro le corna, a un paio di buoi che hanno a tirare insieme carro, aratro od altro.

Jovèts n. m. pl. = Archi di legno che formano lo scheletro del collare o gli si addossano. V. **Comàtt.**

Ju art. m. pl. (**I**) = *I, Gli.* All'articolo plurale **Ju,** che una volta era esclusivamente usato, va ora sostituendosi l'art. **I,** come nel veneziano e nell'italiano.

Jù avv. = *Giù, Giuso, Abbasso, A fondo.* **Lâ jù** = *Discendere, Scendere, Declinare:* **Al va jù 'l soreli** = Tramonta il sole. **Lâ jù** fig. = *Dimagrare, Infievolirsi.* **Lâ jù lu colòr** = *Scolorire:* dicesi delle tinture. **Dâ jù** = *Diminuire, Restringersi.* **Le aghe dâ jù** = L'acqua cala. **Dâ jù lu latt** = Dicesi delle vacche che, tolto loro il vitello, si lasciano mungere e danno il latte. **Dâ jù** = *Denunziare:* accusare in giudizio. **Lâ jù cul brentòn** = Abbandonarsi all'impeto della collera. **Dâ jù** = *Calmarsi, Rimettere.* **E' dâ jù le flère** = La febbre si modera, diminuisce. **Fâ jù** fig. = *Sedurre.* **Ne su ne jù** = *In bilico.*

Jubàl n. m. = Lunga e grossa pertica di legno con cui si comprime il carico di un carro mediante la fune del verricello. V. **Çharr.**

Judâ v. = *Ajutare, Sovvenire, Soccorrere.* × **le barçhe** fig. = *Cooperare.* **Juditi tu che ti judaràì ançhe jo.** Prov. = Chi s'ajuta Iddio l'ajuta.

Jùdis. V. **Zùdis.**

Judìzi n. m. (**Judizi-att-onutt**) = *Giudizio, Sentenza:* atto del giudicare. × = *Giudizio:* magistratura giudicante. × = *Saggezza, Prudenza, Accortezza, Senno.* **Dòpre judìzi** = Agisci con prudenza. **Cun judìzi** avv. = *Prudentemente,* con precauzione.

Jugn. V. **Zugn.**

Jume. V. **Ume.**

Jurìnt. V. **Dijurìnt.**

Just sost. e agg. = *Giusto, Retto, Equo, Doveroso:* che non si parte dai dettami della ragione: leale, diritto, buono. × = *Esatto, Puntuale.* **L' è di just** = *È giusto.*

Justâ v. (**Comedâ**) = *Aggiustare, Accomodare, Acconciare, Rassettare, Riordinare:* in generale tornare una cosa nel primo suo essere e forma. × = Ridurre le cose al debito loro fine. × **ju conts** = *Accomodare i conti:* pareggiarli. × **le famèje** = *Rifare la casa:* assestare lo stato economico della famiglia. × **une scriture** = *Correggere, Rivedere una scrittura.* × = *Pacificare, Accordare;* rifl. **Justàssi** = *Convenire, Accordarsi.* **Justàssi lu timp** = *Rasserenarsi.* × **lu çhav** = *Rinsavire;* partic. **Justàd.**

Justamènt n. m. = *Aggiustamento, Accomodamento.* × = *Pacificazione, Rappacificamento.* × = *Concordio, Convegno, Convenzione.*

Jùste avv. (**Just, Uste**) = *Appunto, Per appunto, Propriamente:* sì, così. **Juste cumò** = *Proprio adesso.*

Justisiâ v. = Ridurre a norma legale gli strumenti che servono a peso o misura; partic. **Justisiàd.**

Justiziâ v. = *Giustiziare, Condannare:* infliggere pena corporale, od anzi capitale; partic. **Justiziàd.**

Justìzie n. f. = *Giustizia:* virtù per cui si rende ad ognuno ciò che

gli è dovuto, o si rispetta ogni diritto altrui. ✕ = Ciò che per giustizia è dovuto ad alcuno. ✕ = *Tribunale:* magistratura giudiziaria. ✕ = Magistrato, o ufficiale giudiziario.

Jutòri n. m. (**Aitòri, Itòri, Tòri**) = *Ajuto*, *Soccorso*. Lat. *Adjutorium*. **Clamâ Jutòri** o **Itòri** = *Gridare soccorso, ajuto*. **Lâ jù d'itòri** o **di tòri** = Precipitare rotolando giù da un monte; cadere in un precipizio. ✕ Esclam. = *Ajuto! Aita! Pietà!*

L

Consonante liquida dell' ordine delle linguali. Il friulano non conosce la *l* schiacciata o vocalizzata del veneziano, che viene male rappresentata dallo spagnuolo con *ll* e peggio dall' italiano col *gl* e dal francese coll' *ille*. I polacchi invece non conoscono il puro *l* latino.

La artic. f. = *La*. V. **Le.**

Lâ v. irr. (**Zî**) = *Andare*, *Ire*, *Gire*. ✕ = *Camminare*. ✕ = *Partire*. ✕ = *Morire*. **Monède che va** = Moneta che ha corso. **Chê chosse i va al tal** = Quella cosa spetta al tale. ✕ **vie** = *Andarsene*, *Allontanarsi*. ✕ **di lung** = *Andare diffilato*. **A lung lâ** = *A lungo andare*. ✕ **atòr cul chav** = *Farneticare*, *Vaneggiare;* ed anco *Dimenticare*, *Obliare*. ✕ **dal cuarp** = *Andare del corpo*, *Cacare*. ✕ **di mal** = *Infracidire*. ✕ **di so pueste** = Andare per proprio impulso, spontaneamente. ✕ **une pitùre** = *Andare dipinto*, *A capello :* essere acconcio, quadrare bene. ✕ **parsòre** = *Traboccare*. ✕ **a sdrondenòn** = *Andar girone*, *a zonzo*. ✕ **indevànt** = *Andare innanzi*, *Procedere*. ✕ **in daûr** = *Andare indietro*, *Retrocedere*. ✕ **a le uàrbe** = *Andare a casaccio*, *a tentoni:* agire alla ventura. ✕ **di barìle in butazz** = *Saltar di trasto in sentina*, *Passare di palo in frasca :* non istar in proposito. ✕ **vie cui agnulùts** = *Trasognare*, *Vaneggiare :* avere gli occhi a' nugoli : essere distratto col pensiero. ✕ **a fassi fòti** (v. bassa) = *Andare alla malora*. **Sun chell lâ** = *In quel torno*. ✕ **une mâne** = *Andare a meraviglia*. ✕ **prèdi** o **fràri** = Farsi prete o frate.

Lâ n. m. = *Andamento*, *Andatura*: lo andare, l' atto dell' andare o del partirsi. **Al à un biell lâ** = Egli ha un bel portamento. **Sul nestri lâ** = Alla nostra foggia, al nostro andazzo.

Là avv. di luogo = *Là*, *Colà*, *Ivi*. **Al è là di là** = *Egli è di là*. **Di là a là** = *Indi a poco*, *Poco stante*. **Là di me, là dal plevàn** = A casa mia, A casa del pievano. **Là rett,**

là vènci = Là presso, là intorno; in quella direzione. × Unito al **che** = *Dove.* **Là che vòi jo** = Dove io vado. **Là che soi stad 'o pues tornâ** = Dove sono stato posso ritornare. V. **Dulà.**

Labarint, Labirint n. m. = *Laberinto, Labirinto.* × fig. = *Imbroglio, Viluppo, Intrico.*

Lac. V. **Lag.**

Lacàj n. m. = *Lumacone.* anim. V. Zool. × fig. ad uomo = *Scriato, Flaccido, Floscio, Malescio, Cachetico.*

Laç, Lazz n. m. **(Gale, Galan; Laç-att-on-ett-utt)** = *Laccio, Cappio.* × **curidòr** = *Nodo corsojo.* × **di piçhâ** = *Capestro.* × **di pijâ ucèj** = *Lacciuolo.* **Filâ lu laç** = Assecondare taluno nel mal fare.

Laçâ, Lassâ v. **(Inlaçâ)** = *Allacciare, Lacciare, Legare.* Fr. *Lacer.*

Làçhe n. f. **(Slàçhe, Sblàçhe)** = *Melma, Belletta:* posatura che fa l'acqua torbida dei fiumi e torrenti.

Lad. V. **Lag.**

Làd (fem. **Làde); partic.** del v. **Lâ** = *Andato, Ito.*

Ladìn agg. = *Facile, Agevole, Scorrevole*; Fiorent. *Ladino, Latino:* facile a scorrere, ad agire. × **di man** = *Manesco:* presto a picchiare, a dar busse. × **di boçhe** o **di lènghe** = *Sboccato:* che parla senza ritegno e senza pudore. **Màri ladìne** = *Madre cedevole, facile:* che chiude gli occhi sull' onestà de' figli. Sp. *Ladino.*

Però non fui a rimembrar festino
Ma or m' ajuta ciò che tu mi dici,
Si, che raffigurar m' è più latino.
Dante, Par. III, v. 61-63.

Ladrarìe n. f. = *Ladroneccio, Ruberia, Baratteria.* × = *Ladronaja:* ingiusta amministrazione di checchessia. V. **Robarìe.**

Ladrìs storp. V. **Radrìs.**

Ladrocìni. V. **Robarìe.**

Ladròn n. m. accr. di **(Làri; Ladron-att-ass-cell)** = *Ladrone, Masnadiero, Assassino.*

Ladrosâ. V. **Redrosâ.**

Lafè avv. = *Affè, Affeddiddio, Affè di Bacco, Affeddemmio:* modo di affermare la verità. Comunemente usasi prefiggendovi la particella *ma* e facendovi seguire il *si* od il *no*. **Malafesì che tu lis çhàpis sù** = Affeddiddio che ti buschi delle buone picchiate. **Malafenò che no mi plas** = Affeddemmio non mi piace.

Lag, Lac n. m. **(Lad, Lat)** = *Lago:* vasto bacino d'acqua entro terra. Lat. *Lacus.*

Lagnànse n. f. **(Lamentànse)** = *Lagno, Lamento, Doglianza, Querimonia.*

Lagrimâ v. = *Lagrimare:* versar lagrime, ma per esterno stimolo o per fisica affezione oftalmica. V. **Vajî.** × = Il piangere della vite dopo recisa.

Làgrime n. f. **(Lagrim-one-ine-ute-usse)** = *Lagrima, Lacrima:* umore che stilla dagli occhi per affezione fisica o morale. Lat. *Lacryma.* **Uèli di làgrime** = Olio che stilla dalle olive senza pressione. × **di pin** = *Resina* di abete o di altre conifere. × per similit. *Gocciola.* **Une làgrime di vin, di uèli** = Un gocciolino di vino, di olio.

Lagrimìn agg. = *Lagrimoso, Piagnoloso:* bagnato di lagrime, o facile a versar lagrime.

Lài n. m. T. Macell. = *Lato, Parte.* **Lài di dentri** = Coscione del bue dalla parte interna. **Lài di fûr** o **Sutìl** = Parte esterna del coscione.

Làip n. m. **(Laipùss, Çhàup)** = *Truogolo, Albio, Avello, Pilu, Vasca:* recipiente di pietra o di legno in cui si pone il cibo e la bevanda a' porci,

polli ed altri animali, od anco a tenervi acqua. Lat. *Alveus;* fig. **Boçhe di làip** = *Bocca maledica* od *oscena:* che misdice di altrui, o discorre a parole sconvenevoli.

Làj agg. = *Guasto, Vizzo, Moscio:* che ha principiato a subire la fermentazione putrida.

Lajìssi v. intr. = *Avvizzire, Guastarsi, Corrompersi, Imputridirsi;* part. **Lajìd.**

Lajù avv. = *Laggiù, Giù, Giuso:* a basso, a fondo.

Lamarìn n. m. = *Lamierino, Lamiera:* lastra sottile di ferro.

Lambicâ v. = *Lambiccare, Limbiccare:* far uscire pel lambicco, distillare. ✕ = *Colare:* far passare un liquido attraverso un panno od altro, acciocchè n' esca sì sottilmente che venga netto e purificato dalle fecce. ✕ **(Lamicâ)** fig. = *Crucciare, Tormentare, Affliggere;* rifl. **Lambicàssi;** storp. **Lamicàssi;** partic. **Lambicàd.**

Lambìcc n. m. = *Limbicco, Lambicco:* strumento che serve alla distillazione. ✕ = *Colatojo:* vaso, comunemente di terra cotta, forato da basso, pieno di sabbia e minuta ghiaja per cui passa l'acqua, deponendo tutte le materie estranee che teneva sospese. ✕ fig. = *Tormentatore, Importuno.*

Lame n. f. = *Lama:* il ferro dei coltelli, temperini, spade od altro. ✕ **de suste** = *Foglia della molla.* ✕ = *Lama:* pianura o campagna concava e bassa, in cui l' acqua si distende e s' impaluda. Celt. *Lan o Lam* = Ammasso d' acqua. Lat. *Lama.*

Viribus uteris, per clivos flumina lamas.
Horat. I, Ep. 13.

Non molto ha corso, che trova una lama,
Nella qual si distende e la 'mpaluda,
E suol di state talora esser grama.
Dant. Inf. XX, v. 79-81.

Menagio, Ferrari e Martini la vogliono voce longobarda. Se ciò fosse, Orazio non avrebbe potuto usarla.

Lameâ, Lamiâ v. intr. = *Insipidire:* mancar di sapore. ✕ = Illanguidire lo stomaco.

Lamentànse. V. **Lagnànse.**

Lamentàssi v. intr. **(Lementàssi)** = *Lamentarsi, Lagnarsi, Querelarsi.*

Làmi agg. **(Dissavid; Lamion-utt)** = *Scipito, Sciocco:* mancante di sale. ✕ fig. = *Melenso,* senza spirito.

Lamicâ. V. **Lambicâ.**

Lamìcc. V. **Lambìcc.**

Lamièzz n. m. = *Scipitezza.* ✕ = *Languidezza.*

Làmp n. m. **(Tarlùpp)** = *Lampo, Baleno.*

Lampâ v. **(Tarlupâ, Lampizâ)** = *Lampeggiare, Balenare.* ✕ **(Calumâ, Lumâ)** = Vedere appena, per un istante.

Lampàde n. f. = *Lampeggiamento.* V. **Calumàde.**

Làmpid agg. = *Limpido.*

Lampìde n. f. **(Lampid-ate-one-ete-ine-ute-uzze)** = *Lampada, Lucerna:* vase senza piede, con uno o più lumicini, in cui si tiene acceso lume ad olio, e sospendesi per lo più innanzi a cose sacre.

Lampizâ freq. di **Lampâ.** V.

Lànarûl n. m. **(Lanarôul Lanarôl)** = *Lanajuolo, Battilano.*

Lance n. f. = *Lancia. Sp. Lança.*

Lancète n. f. **(Lancet-one-ate-ute-ine)** T. Chir. = *Lancetta:* strumento con cui i cerusici traggon sangue. ✕ T. Calz. = *Lesina grossa.*

Lanchìn n. m. = *Anchina:* tela cotonina di colore giallastro che ci viene dalle Indie, ed ha probabilmente avuto il nome da Nanckin città della China.

Lancùr n. m. (**Ancùr**) = *Angoscia, Crepacuore, Rancura.*

L' invidïos che dal lancur *l' è muart.*
(Co. Ermès.)

Làndri n. m. = *Antro, Caverna, Speco.* **S. Zuan di Landri** = *S. Giovanni dell' antro:* antico castello tra gli Slavi nel Friuli. ✕ fig. = *Squarciatura:* ferita profonda.

Lane n. f. = *Lana.* **Lane in pel** = *Lana in bioccoli.*

Langhinâ v. (**Languî**) = *Languire, Sdilinquire, Svenire, Infievolire:* soffrire diminuzione di forze.

Langhîr. V. **Anghîr.**

Lanìzz n. m. = *Borra:* frustoli di lana od altra materia tigliosa staccati dall' interno delle vesti, e raccolti nelle pieghe.

Lantàgn. V. **Altàgn.**

Laorâ. V. **Lavorâ.**

Laorîr. V. **Lavorîr.**

Lapâ v. (**Slapâ**) V. = *Lambire:* con forza di lingua. Gr. Λάπτω = Lambisco.

Làpis n. m. = *Matita,* Lapis piombino.

Lardielâ v. (**Ardielâ, Argelâ, Impilotâ**) = *Lardare, Lardellare:* introdurre lardellini nelle carni da arrostire.

Lardièll n. m. (**Ardièll**) = *Lardo.* Celt. *Lard.*

Làri n. m. (**Làre** fem.) = *Ladro.* I diminutivi ed accrescitivi si attengono alla etimologia di *Làdri.* V. **Ladròn.**

Làris n. m. = *Larice;* pianta. V. Bot.

Làris, Lars n. f. pl. = *Focolare:* ara del fuoco. Dal Lat. *Lares,* divinità custodi del focolare.

Las art. f. pl. (**Les, Lis**) = *Le.* Sp. *Las.*

Lasagnàde n. f. = *Bravata, Fola, Squartata.*

Lasagnàr n. m. = *Lasagnajo, Pastelliere.*

Lasàgne n. f. = *Lasagna:* pasta di farina di frumento, stesa sottilissimamente, tagliata a lunghe fettuccie, e poi seccata. ✕ (**Lasagnòn**) fig. = *Tempellone, Bietolone.* Fior. *Lasagnone.* ✕ fig. = *Fola, Fandonia, Esagerazione.* **Distìre lasàgnis** = *Favolone, Cianciatore.*

Lasc agg. = *Floscio, Fievole, Debole:* non consistente, non sodo.

Lascâ v. = *Allentare, Rilassare.* ✕ = Correre in parole: esser facile per carattere o per imprudenza a dire ciò che non si dovrebbe, od andar oltre il termine debito. ✕ = *Trascorrere, Sdrucciolare, Scivolare.* **Lascâ su le glace** = Scivolare sul ghiaccio. **Lascâ une man** = Allungare una mano; **Lascâ une peràule** = Arrischiare una parola.

Lass n. m. (**Làscit**) = *Lascito, Legato:* ciò che dà e lega un testatore per atto di ultima volontà.

Lassâ, Lasçâ v. = *Lasciare, Tralasciare, Abbandonare.* ✕ = *Cessare.* ✕ = *Testare, Legare.* **Lassâ còri** = *Trasandare, Negligere.* **No lassâ di peste** = *Non rifinir di dire:* tempestare, serpentare alcuno, importunarlo, o tenergli dietro, averne cura. **No lassand passâ une** = Non darne una di vinta; rifl. **Lassàssi;** part. **Lassàd.** V. **Slassâ.** Fr. *Laisser.*

Làstre n. f. = *Lastra:* ogni lamina larga di pietra o metallo e non molto grossa a proporzione della sua larghezza. **Làstris** = *Vetri delle finestre:* e dicesi specialmente di quelli che piccoli sono rattenuti da piombo filato. ✕ = *Invetriata.* **Sière lis lastris** = Chiudi le invetriate.

Làstri n. m. (**Batùd**) = *Lastrico, Aja:* quella parte del cortile rustico su

cui si batte il grano; tanto se il piano è di lastre, quanto se d'argilla mista a sterco bovino. Lat. barb. *Lastrum.* ✕ = *Lastricato:* strada coperta a lastre di pietra assieme commesse.

Làstri agg. (**Làstre** f.) = Voce che usasi talvolta anche sola, ma più spesso preceduta da **Fràdi** o **Sûr.** È il desinenziale italiano come in Figliastro. **Fradilàstri**, **Sûrlàstre** = Fratello, Sorella nati dalla medesima madre, ma da padre diverso, o viceversa.

Lastròn accr. di **Làstre** = *Vetro delle finestre:* quelli che sono grandi quanto sono i vani della intelajatura (**Telàr**). ✕ = *Invetriata.*

Lat. V. **Lag.**

Latâ v. = *Allattare:* nudrire i figliuoli col latte. ✕ (**Tetâ**) intr. = *Poppare:* succhiare il latte dalle poppe. ✕ T. Tint. = Tingere un panno in cilestro sbiadato. ✕ fig. = *Godere, Bearsi.*

Latàr n. m. = *Lattajo:* venditore di latte.

Latàrie n. f. (**Fèmine dal latt**) = *Lattaja:* venditrice di latte.

Latarôle agg. = *Lattatrice, Lattante:* che allata, che produce latte in buon dato.

Latarûl agg. = *Lattajuolo:* dente de' primi, che comincia a mettere quando si poppa.

Làte n. f. (**Bànde**) = *Latta:* lamiera sottile di ferro, coperta di stagno. ✕ (e per lo più **Làtis**, **Làtulis** pl.) = Pertiche tagliate in mezzo per lo lungo: staggi o correnti delle pergole. Sp. *Lata.*

Latìn n. m. (**Latisìn**) = *Animella, Timo:* corpo glanduloso dei vitelli situato immediatamente sotto lo sterno, nella parte anteriore.

Latisìn agg. = *Subceruleo.* **Tonds di latisìn** = *Piatti*, stoviglie con smalto bianco. ✕ V. **Latìn.**

Latoàne n. f. (**Letoàne**, **Latovuàne**) = *Puerpera:* Donna che allatta, *Nutrice.*

Latoèzz n. m. (**Letoèzz**) = Doni alle puerpere, e Conviti per nascite di figlj.

Latòn. V. **Letòn.** Sp. *Latòn.*

Latt n. m. = *Latte:* liquore bianco che si forma nelle poppe delle femmine de' mammiferi, e con cui nutrono i loro parti. ✕ **di gialìne** = *Latte di gallina:* tuorli d'uova stemperati con acqua e zucchero, e frullati. ✕ **asaràv** (**Cajòstre**) = *Colostro.* ✕ **pijàd** = *Latte quagliato.* ✕ **garb** = *Latte inacidito.* ✕ **batùd.** V. **Batùde.**

Làtule n. f. (**Diorìnt**) = Pertica dimezzata per lo lungo. V. **Late.**

Latùm. V. **Fresçhetàd**, **Cràfe** e **Çudùgn.**

Làud n. m. (**Làudo**) = *Lodo, Approvazione, Assentimento.*

Laudâ v. = *Lodare, Laudare, Commendare.* Lat. *Laudare.* Vall. *Laudà.* ✕ = *Consentire, Confermare;* rifl. **Laudàssi** = *Lodarsi.* Nel friulano ha un particolare significato di soddisfazione e d'interno compiacimento. **Al si làude di so copàri** = È contento del procedere di suo compadre; partic. **Laudàd.**

Làudo. V. **Làud.**

Lauràr n. m. = *Lauro*, *Alloro:* pianta. V. Bot. ✕ = *Ponte:* grossa trave orizzontale che serve di sostegno al Palo (**Pal**), e le cui due estremità sono fermate alla metà delle due spallicciuole (**Traviersins**). V. **Mulìn.**

Laurîr. V. **Lavorîr.**

Laùzz. V. **Çhalcòn.**

Lavâ v. = *Lavare:* fare pulita e netta una cosa, levandone la sporcizia con acqua od altro liquido. ✕ **lis pièzzis** = *Imbucatare*, *Imbianchire i pannilini.* ✕ **ju plats** = *Rigovernare le stoviglie.* ✕ **lis tàzzis** =

Risciacquare i bicchieri. × **lu çhav.** fig. = *Fare un lavacapo,* un rabbuffo di parole, una sgridata; rifl. **Lavàssi. Lavàssi le boçhe.** fig. = *Parlare fuori dei denti,* svelando cose recondite; part. **Lavàd.**

Lavàde n. f. **(Lavad-one-ute)** = *Lavamento.* × fig. **di çhav** = *Sgridata, Rabbuffo.*

Lavadòr n. m. = *Lavatojo:* luogo dove si lava. Sp. *Lavadero.* × = Asse o tavoletta di legno che si pone inclinato all'orlo della tinozza o conca, o del fiume, e su cui si lavano i panni. × = Spillone di acciajo con in cima una spugna o rotolo di cuojo, e serve a ripulire e bagnare la falce che devesi affilare colla cote.

Lavadùris n. f. = *Lavatura:* acqua lorda dalla pulitura delle stoviglie. × = *Imbratto:* cibo liquido che dàssi ai porci nel truogolo. Sp. *Lavadura.*

Lavandère n. f. = *Lavandaja, Lavandara.* Sp. *Lavandèra.*

Lavarùsse n. f. = *Trocisco* o *Trochisco:* farmaco composto di varie polveri, mischiate a sughi o decozioni, a farne una pasta solida, che poi si modella a foggia di girellette.

Lavatìv n. m. = *Clistere, Cristèo, Serviziale.* V. **Sclizz.**

Làve n. f. **(Lav-one-ete-ute)** = *Lavata, Lavamento, Bucato:* pulitura de' pannilini, fatta con cenere e acqua bollente messavi sopra. V. **Liscie.** × = *Bucato:* quella massa o quantità di panni che s'imbucatano in una volta. **Sòi di làve** = Sto facendo il bucato.

Lavèll n. m. = *Lavamani, Lavabo, Acquajo delle sagrestie.* Lat. *Labellum.*

Lavemàn, Lavemàns n. m. pl. = *Lavamano, Lavamani:* arnese di legno o di metallo, ordinariamente stante su tre piedi, alla estremità superiore terminante in un cerchio su cui ponesi la *Catinella* **(Çhadìn, Bacinèle)** per lavarsi le mani, e sopra il piedestallo avente un nicchietto su cui si posa la *Brocca* o *Mesciacqua* **(Brùçhe).** Fr. *Lave-mains.*

Lavèss n. m. **(Lavuèss)** = *Laveggio:* vaso di terra cotta, di pietra serpentina, fatto al tornio, o di bronzo a guisa di pentola per cuocervi entro vivande, ed ha il manico come il pajuòlo. Lat. *Lebes.*

Làvie n. f. **(Brentèle)** = *Torrentello,* o *Ramo di torrente.*

Lavinàl n. m. *Frana.* V. **Rovìs.**

Lavine n. f. **(Livine, Slacc)** = *Valanga:* neve che precipita dalle cime de' monti, ingrossandosi di continuo nel suo cammino. × = *Frana, Lavina, Lazza:* materie sassose che ruinano dai monti. V. **Rovis.**

Lavòr, Lavorîr. V. **Vore.**

Lavorâ v. **(Laorâ)** = *Lavorare, Operare, Faticare.* × **a le buine** = *Acciabattare, Ciarpare.* × **a lunis** = *Lavorare a furori;* interrottamente. × **a fatùre** = *A còmpito.* × **di schene** = *Lavorare di mazza e stanga:* mettercisi con tutto l'animo × **di flagràne.** fig. = *Sottilizzare:* procedere con finezza nelle proprie operazioni.

Lavoransie n. f. = *Manifattura.*

Lavorîr n. m. **(Lavorèir, Laorîr, Vore, Lavôr, Lavòur)** = *Lavoro, Lavorio:* opera già fatta, o che si fa, o da farsi.

Lavoruzzâ v. = *Lavoracchiare:* fare lavoruzzi, lavorare alla meglio, tanto per non istare in ozio, od anche senza scopo, senza utilità a guisa di fanciulli.

Làvri n. m. **(Lavr-att-azz-one-onòn-in-utt)** = *Labbro:* parte esterna e carnosa che circonda la bocca, cuopre i denti, e coopera all' articolazione

de' suoni. Celt. *Lab.* Fr. *Lèvre.* **Fâ 'l làvri** = *Nicchiare.*

Lavrìn n. m. = *Labbro leporino:* labbro fesso.

Lavuèss. V. **Lavèss.**

Làsar n. p. = *Lazzaro.* ✕ fig. agg. = *Cencioso, Accattone.* ✕ = *Lebbroso:* secondo l'antico significato, come in Fr. *Ladre;* poichè da S. Lazzaro loro protettore, ebbero i lebbrosi il nome di Lazzari, e gli spedali loro dedicati ebbero quello di Lazzaretti. Tale nome ora qui si dà a' cenciosi ed accattoni, come a Napoli quello di Lazzaroni. Quindi è chiaro che *Lazar* non deriva, come parrebbe, dall' Ital. *Lacero.*

Lass n. m. = (**Lass-att-on-utt**) = *Laccio, Nodo, Cappio.* ✕ **curidòr** = *Laccio scorsojo:* legame che scorrendo strigne subitamente ciò che passandovi il tocca. ✕ **di pijâ j' ucèj** = *Lacciuolo.* **Filâ lu lass** = Assecondare taluno nel mal fare. Sp. *Lazo.* Vall. *Laz.*

Lassâ v. (**Inlassâ**) = *Allacciare, Lacciare, Legare.*

Le art. f. = *La;* pl. **Las, Les** o **Lis** = *Le.* V. **La.**

Leâ v. (**Lejâ**) = *Legare, Avvincere, Costringere, Connettere:* stringere checchessia con fune, catena, coreggia od altro legame qualsiasi. ✕ **le siale, lu sorg** = *Ammannare:* fare le manne o i covoni di segala, ecc. ✕ **cui vincèis** = *Avvincigliare.* ✕ **ju dinçh** = *Allegare i denti.* **L'è un affàr ch'al lèe ju dinçh** = Egli è un affare difficile, pericoloso. Sp. *Liàr;* part. **Leàd.**

Leadòr n. m. = *Legatore:* colui che lega ✕ **di sòis** = *Giojelliere.*

Leadùre n. f. = *Legatura, Legamento:* l'atto del legare. ✕ = *Legatura:* lo spazio ch' è cinto dal legame. ✕ = Il legame istesso.

Leàm n. m. = *Legame.*

Leàmb, Leàmp n. m. (**Peànd**) = *Cintolino, Legaccia:* nastro o striscia di maglia, con cui si tengono tese le calze sulle gambe. ✕ = *Imparaticcio, Cigna:* primo lavoro di maglia che si fa fare alle bambine per esercizio di imparare. ✕ V. in **Çharr.**

Lecâ v. (**Lènzi**) = *Leccare:* far scorrere la lingua sopra qualche cosa, fregandovi con essa leggermente; rifl. **Lecàssi;** part. **Lecàd.**

Lecàd agg. (**Slicàd**) fig. = *Forbito, Liscio:* che usa soverchia ricercatezza nello abbigliarsi.

Lecardìn n. m. = *Vagheggino, Zerbino:* che fa lo spasimato. ✕ = *Leccardo, Leccone, Ghiotterello, Goloso.*

Lecàssi. V. **Spizzàssi.**

Lechètt, Lichètt n. m. = *Leccornia, Lecco:* cosa ghiotta ✕ = *Mal vezzo, Mal uso, Vizio; Allettamento.*

Ledàm, Ledàn n. m. = *Letame, Stabbio, Concime, Sugo:* paglia che ha servito di letto alle bestie mescolata coi loro escrementi. ✕ fig. detto ad uomo = *Lordo, Sucido.*

Ledamâ. V. **Coltâ.**

Ledamàr n. m. (**Mussulìn, Cort**) = *Letamajo, Mondezzajo, Sterquilinio, Concimaja, Sugaja:* luogo appartato del cortile dove si raguna e si ammonta il letame, mano mano che si leva dalla stalla. ✕ = Cumulo di letame che si colloca il verno ne'campi, per ispargerlo poscia al tempo della seminagione.

Ledrâ. V. **Redrâ.**

Ledròs. V. **Radròs.**

Legn, Len n. m. (**Legn-att-on-utt-uzzàtt**) = *Legno:* la parte soda del tronco negli alberi, toltane la corteccia; pl. **Legns** = *Legna.* **Un biel legn** = Un bel tronco d' albero. **Un çharr di legns** = Un carro di legna da ardere. ✕ fig. **Legns**

verds = Figliuolanza in fresca età. ✕ = *Vettura, Carrozza.* ✕ = *Mazza, Bastone.*

Un legn *daür la cope a cui che no viod l' ore*
Di là in tante malore a maridassi.
(Co. Ermes.)

Legnàde n. f. = *Legnata, Bastonata:* percossa di bastone.

Legnàm n. m. = *Legname:* nome universale de' legni che si adoperano nelle fabbriche, come travi, assi, ecc.

Legnàrie, Legnère n. f. = *Legnaja:* magazzino o stanzone da tenervi legna da ardere. Sp. *Leñera.*

Lègri agg. = *Allegro, Lieto, Contento.* ✕ = *Brillo, Alticcio, Ciùschero:* alquanto preso dal vino.

Legrìe n. f. **(Ligrìe)** = *Allegrezza, Rallegramento.* ✕ = *Festa.*

Lèi v. = *Leggere:* scorrere cogli occhi ciò ch' è scritto o stampato, e rilevare il valore ed il senso delle lettere, espressamente o tacitamente; partic. **Lett.**

Lêj v. = *Eleggere, Sciegliere:* raccogliere sceverando una cosa dalle altre; partic. **Lett.**

Vulintîr cussì ti ài lète
Cun speranze di vê pàs.
(Co. Erm.)

Lejâ. V. **Leâ.**

Lementàssi. V. **Lamentàssi.**

Lèmi, Lèmit sost. agg. = *Placido, Tranquillo, Lemme.* **Il lèmit de l' aghe** = Il ristagno presso la corrente.

Len. V. **Legn.**

Lenç, Lènci avv. **(Lèncit, Lènti, Vènci)** = *Colà, Costà, Là oltre, Ivi oltre, Là intorno.* **Lenci là, Lenci vie** ecc. = *Là per entro, Via là, A quelle parti,* ecc.

Lèndul. V. **Lind.**

Lène n. f. = *Vigoria, Lena, Forza.*

Lengàzz n. m. = *Linguaggio, Idioma:* la favella in generale. ✕ = La maniera particolare di favella di un dato individuo.

Lengazzâ. V. **Slengazzâ.**

Lènghe n. f. **(Leng-ate-azze-one-ute-uzze-hine)** = *Lingua:* organo che sta nella bocca degli animali; vuolsi derivata da *Lingere* = *Leccare,* giacchè è il solo membro atto a ciò. ✕ = *Linguaggio:* serie di segni orali con cui una nazione esprime i proprj sentimenti. Sp. *Lengua.*

Lenghète n. f. = *Linguetta:* striscia elastica di legno o di metallo che oscilla negli strumenti musicali da fiato, o che vale a chiudere una valvola. ✕ = Striscia di cuojo o d' altro che serve a cuoprire o tener unite le parti di una cosa qualunque.

Lengòn agg. **(Lengonàtt, Lengonazzàtt)** = *Linguacciuto.* ✕ = *Linguaccia, Malalingua, Maldicente.*

Lènti. V. **Lenç.**

Lèntime n. f. **(Lìntime)** = *Traliccio:* tela fitta, di cui si fanno i gusci ai guanciali, origlieri e materassi.

Lènzi (z dolce) v. **(Lecâ)** = *Leccare, Lambire.* Lat. *Lingere.* ✕ fig. = *Adulare;* partic. **Lenzùd** o **Lent.**

Lènzit (z dolce) n. m. = *Anguinaglia:* parte del corpo sopra la piegatura della coscia.

Lère. V. **Lire.**

Leròn. V. **Liròn.**

Les art. f. pl. **(Lis)** = *Le.*

Lesçhâ v. = *Adescare:* preparar l' esca sull' amo ad allettarvi il pesce.

Lèsçhe n. f. = *Esca:* materia che si addossa alla pietra focaja, perchè vi s' appicchi il fuoco che se ne cava col fucile. Si prepara col fungo dai sistematici detto *Polyporus ignarius.* Non sarebbe improbabile l' etimologia del nome **Lesçhe** dedotta dall' antichissima

lingua italo-greca, anzi che dal tardo latino. Deducendola da *Esca* si deve passare attraverso una metafora di cibo, alimento del fuoco; deducendola invece da *ἰσχάρα* si ricorda quella tavoletta forata, con cui i popoli primitivi accendevano il fuoco dimenandovi rapidamente per entro un bastoncello, come fanno anche oggidì i selvaggi.

Lèscule n. f. = *Carretto*, *Sala:* specie di Carice. V. Bot. ✕ = Sorta di mantello formato di foglie di sala che i villici del basso Friuli portano a difendersi dalla pioggia.

Lesène n. f. T. degli Arch. = *Lista*, *Fascia:* sporgenza di un piano sopra un altro.

Lesine n. f. = *Ascella, Ditello.*

Lesizz agg. **(Lisizz)** = *Difettoso:* avente lesione. Si dice del legno che ha un principio di corruzione, come pure di un muro che si sfascia, di una roccia piena di screpolature, ecc.

Less n. m. = *Allesso*, *Lesso:* vivanda cotta nell' acqua.

Less agg. = *Allesso:* bollito nell' acqua. ✕ fig. = *Mogio*, *Floscio*, *Svigorito, Melenso.* **Cui le vûl lèsse, cui le vûl roste** = Chi la vuole allesso e chi arrosto, e vale tutti hanno varii i gusti ed i pareri.

Lessâ v. = *Lessare:* cuocere checchessia nell' acqua; partic. **Lessàd.**

Lest agg. = *Svelto*, *Lesto, Snello.*

Lètare, Lètere n. f. **(Leterate-one-ute-ine)** = *Lettera:* carattere dell' alfabeto. ✕ = *Parola*, *Vocabolo.* ✕ = *Lettera, Pistola.* **Savè di lètere** = *Saper leggere.* **Lètere uarbe** = *Lettera cieca, anonima.*

Letoèzz. V. **Latoèzz.**

Letòn n. m. **(Latòn)** = *Ottone:* lega di rame e zinco.

Letonàr n. m. = *Ottonajo:* lavoratore in ottone.

Letorin n. m. = *Leggio:* arnese di legno o di metallo su cui si posa il libro, in leggendo, cantando, suonando, ecc., o regge le tavole de' pittori.

Letovuàne. V. **Latoàne.**

Lett part. del v. **Lei** = *Letto.* ✕ partic. del v. **Lej** = *Eletto, Scelto.*

Lèul agg. = *Consunto, Sfinito, Consumato.*

Leulâ v. **(Liulâ)** = *Sfinire*, Avere fastidio, noja. Usasi principalmente nella Carnia.

Lèule n. f. = *Sfinimento, Fastidio, Noja.* ✕ agg. fem. di **Lèul** = *Indebolita, Consunta, Assottigliata.*

Levâ v. intr. **(Jevâ)** = *Levitare, Lievitare:* il rigonfiare che fa la pasta della farina per fermentazione; partic. **Levàd.**

Levàn n. m. = *Lievito, Fermento.* **Senze l'evàn no si fas pan** = Senza un principio di azione non si riesce a nulla. Fr. *Levain.*

Lèvre n. f. = *Lebbra.*

Levrìr n. m. **(Çhan levrìr)** = *Cane levriere, Veltro.*

Lezz n. f. = *Legge.* **Mètl lezz** = Intromettersi a comandare.

Lezz n. m. = *Lezzo:* immondizia.

Lì avv. **(Aulì, Alì, Adaì, Ataì)** = *Lì, Ivi.* **Lichè** = *Laddovechè.*

Libar agg. **(Liber)** = *Libero:* non soggetto ad alcuno, o che ha il potere, la facoltà, il diritto di fare o non fare ciocchè gli torna.

Libertàd n. f. = *Libertà:* signoria di sè, o stato di chi non serve. **Metl in libertàd** = *Licenziare*, *Accommiatare.*

Licc agg. (fem. **Liçhe)** = *Goloso, Ghiotto.*

Lichetàd, Liçhetàd n. f. = *Ghiottoneria, Leccornia.*

Lichètt, Lechètt n. m. = *Lecco, Leccornia:* cosa atta a tentare la gola.

Lichignà v. (**Slichignà**) = *Sbiasciare*, *Masticacchiare, Dentecchiare, Rosecchiare:* mangiare poco, con schifiltà, senza appetito.

Lìchigne n. m. (**Slìchigne, Slìchign**) = *Dentecchiatore*, *Mangiacchiatore:* che mangia poco e svogliatamente.

Lichignòs agg. (**Slichignòs**) = *Schizzinoso:* mangiante di mala voglia. **Çharn lichignòse** = *Carne mollìccia.*

Licòf. V. **Licòv.**

Licòr n. m. = *Liquore:* bevanda spiritosa o vino squisito. Sp. *Licor.*

Licòv n. m. = Banchetto o pasto che dai padroni si dà agli agricoltori od agli operaî al fine di un lavoro.

Lìdi v. (**Dislìdi**) = *Soffriggere*, *Rosolare:* friggere leggermente; part. **Litt.**

Lidùm. V. **Litùm.**

Lìe pron. pers. f. (**Jê**) = *Ella, Essa.*

Liènde. V. **Arùt.**

Ligrìe. V. **Legrìe.**

Ligruzzàtt dim. di **Lègri** = *Allegretto, Allegroccio.*

Ligùms. V. **Lijùms.**

Ligùsigne. V. **Lùsigne.**

Lìjul agg. (**Lìul. Lîs**) = *Consunto, Estenuato, Macilento.* V. **Lind.**

Lijùms n. m. pl. (**Ligùms, Liùms**) = *Legumi*, *Civaje.* ✕ = Piante culinari in genere.

Lìli n. m. = *Giglio.* V. **Zi.**

Limâ v. = *Limare, Assottigliare:* pulire colla lima; partic. **Limàd.**

Limadùre, Limàje n. f. = *Limatura, Rosura, Rosume.*

Limbèll n. m. = *Augnatura, Commettitura* fatta tagliando obbliquamente o a schiancio. ✕ = Pialla con cui si fa l' augnatura.

Lime n. f. = *Lima:* strumento meccanico di verga d' acciajo, di superficie scabra, dentato, e vale ad assottigliare e pulire metalli o altra materia dura. ✕ **di schene** = *Lima piatta a canale.* ✕ **tonde** = *Lima tonda,* a canale. ✕ **tondine** = *Lima mezza tonda.* ✕ **plane** = *Lima piana.* ✕ **sordine** = *Lima sorda:* fina, che rade i metalli senza fare strepito; fig. = Spesa in apparenza piccola, ma continua e guastante l' economia domestica; fig. = *Linguaccia, Lingua tabana* o *serpentina:* maldicente. V. **Raspe.**

Limonàde n. f. = *Limonèa:* bevanda composta d' acqua, succo di limone e zucchero.

Lìmpi, Lìmpid agg. = *Limpido, Netto.* Sp. *Limpio.*

Limuèsine n. f. = *Elemosina, Limosina.* **Vivi di limuèsine** = *Mendicare, Accattare.*

Linarûl n. m. (**Linarôl, Linaròul**) = *Linajuolo:* scapecchiatore, pettinatore di lino o canape. ✕ = Venditore di lino.

Lincin n. m. (**Incin**) = *Gancio, Uncino:* ferro uncinato fisso alla estremità di una pertica di legno, e serve ad estrarre il fieno dalla bica (**Mède**), o a ravvicinare i rami di un albero per raccoglierne le frutta, ed allora è tutto di legno. ✕ = *Raffio, Graffio, Uncino:* strumento di ferro a quattro o più punte uncinate, attaccato ad una lunga corda, e che si cala nei pozzi ad afferrare e trarre le secchie od altro cadutovi dentro. ✕ = Rapida deviazione dal retto cammino. **Lu jèur l' à fatt un lincin** = Il lepre ha fatto una svolta.

Lincinàd agg. (**Incinàd**) = *Uncinato:* fatto ad uncino, o preso coll' uncino.

Lincuin (**Lincuinèle**). V. **Incuin.**

Linçûl. V. **Linsùl.** Fr. *Linceul.*

Lind, Lèndul agg. (**Lìul, Brìd**)

= *Liso, Frusto, Raso, Logorato:* dicesi dei panni alquanto consumati dall' uso. ✕ = *Lindo, Attillato, Allindato.*

Lindarûl n. m. (pl. **Lindarùj**) = Travi che dal coperto della casa si estendono alla gronda.

Lìnde n. f. = *Gronda, Tettoja:* estremità del tetto sporgente oltre alla parete della casa, e da cui gronda e si versa la pioggia che cade in sul tetto.

Lint n. f. (**Lint-ate-one-ute**) = *Lenticchia;* pianta. V. Bot. ✕ = *Lente:* cristallo tagliato in forma di lenticchia, e serve ad ajutare la vista. ✕ (**Pìvìçhe**) = *Lentiggine:* macchiette che deturpano la pelle specialmente nelle parti esposte al sole.

Lìntime. V. **Lèntime.**

Lintòs agg. (**Pìvìçhòs, Panàd**) = *Lentigginoso:* macchiato di lentiggini.

Linzûl n. m. (**Linçùl, Bleòn**) = *Lenzuolo:* ciascuno dei due pannilini che tengonsi sul letto, e fra' quali si giace. Brett. *Lincell.*

Lìpare n. f. = *Vipera.* Fior. *Lipera.* V. Zool.

Lìre n. f. (**Lère**) = *Libbra:* unità di peso. ✕ = *Lira:* unità di moneta.

Liròn n. m. (**Leròn, Violòn**) = *Violone, Contrabbasso:* viola grande, che dicesi anche Basso di viola, e Violoncello quando è di minore grandezza.

Lis pron. f. pl. = *Le.* V. **Las.**

Lîs agg. = *Logoro.* V. **Liul.**

Lìsche n. f. = *Lisca, Spina:* parte ossea del pesce. ✕ *Lisca:* parte legnosa del canape maciullato o del lino.

Liscie. V. **Lissive.**

Lisiss. V. **Lesizs.**

Lisp, Lìspi agg. = *Mucido:* dicesi del sapore tendente al fradicio.

Liss agg. (**Sliss**) = *Liscio, Levigato, Morbido.* Sp. *Liso.* ✕ fig. *Semplice, Chiaro, Piano.*

Lissâ v. (**Slissâ**) = *Lisciare, Levigare, Ligiare:* rendere una cosa polita e morbida. Fr. *Lisser;* rifl. **Lissàssi** = *Lustrarsi:* acconciarsi con ricercatezza; partic. **Lissàd.**

Lissàde n. f. = *Lisciata, Lisciatura.*

Lìsse n. f. (**Lizze**) = *Treggia, Traino:* barella senza ruote, su cui si trascinano pesi. ✕ = *Guida* o Viottolo fatto con travi, a farvi scendere scivolando i tronchi che si tagliano nei boschi elevati. ✕ T. Calz. = *Lisciapiante:* strumento di bossolo bislungo, quadrangolare, più grosso ai due capi dove sono le *marcie,* con cui si lisciano i margini del suolo e del tacco delle scarpe o stivali.

Lissiàrie, Lissivàrie n. f. (**Lissiari-òne-ùte**) = *Lavatojo:* luogo dove si fa il bucato e si lava.

Lissivà v. = Lavare con ranno.

Lissivàzs n. m. = *Rannata, Rannataccia:* lissiva passata pei panni sudici nel ranniere, ossia piccolo doglio. V. **Smuèje.**

Lissive n. f. (**Liscie, Lissivate-one-ete-ute-usse**) = *Lisciva, Ranno, Cenerata:* acqua bollita con cenere, a farne il bucato. Fr. *Lessive.* **Fâ lissive** = *Fare il bucato.*

Listòn n. m. = *Marciapiede:* spazio lastricato lungo il fabbricato ed ai lati delle vie.

Lit n. f. = *Lite, Causa.* V. **Custiòn.**

Lit-a-lit avv. = *Appuntino, Esattamente, A capello:* nè più nè meno.

Litigâ. V. **Custionâ.**

Litùm n. m. (**Lidùm, Pistùm**) = Erbe varie mangerecce. *Olus omne* Horat.: ogni erba buona a mangiarsi, e che cresce selvaggia nei campi. Voce derivata forse da *Legere:* quasi elettume.

Liul. V. **Lijul.**

Liùm. V. **Lijùms.**

Livelâ v. **(Nivelâ)** = *Allivellare:* dare uno stabile a livello. ✕ = *Livellare:* mettere, aggiustare le cose al medesimo piano. ✕ fig. = Accomodare le cose in via di parità e di uguaglianza.

Livèll n. m. **(Nivèll)** = *Livello:* contratto, per cui si cede il dominio utile di un fondo, verso un annuo canone. ✕ = *Livello, Archipendolo, Archipenzolo.* Fr. *Nivel.* ✕ T. Falegn. = *Traguardo.* ✕ = *Piano orizzontale.* ✕ = *Parità, Uguaglianza.*

Livinàl n. m. = *Lavina.* V. **Rovìs.**

Livine. V. **Lavìne.**

Livrèr agg. = *Levriere.* V. **Çhan.**

Lizèr agg. **(Lezèr)** = *Leggero, Lieve, Leve:* che ha poca gravità. **Vin lizèr** = *Vino leno.* **Vivi lizèr** = *Vivere a stecchetto, a filetto, a crusca.* fig. **Om lizèr** = Uomo vanerello. **Lizèr di giambe** = *Snello.* Fr. *Léger.*

Lizerèzze n. f. = *Leggerezza.* ✕ fig. = *Volubilità, Incostanza.*

Lizerî. V. **Dislizerî.**

Lizz n. m. T. Tessit. = *Licci:* serie di fila torte a guisa di spago, e di cui si valgono i tessitori ad alzare ed abbassare le fila dell' ordito nel tessere la tela.

Lizze. V. **Lisse.**

Lobeâl n. m. **Lòbie** n. f. = *Loggiato:* portico formato ad archi. ✕ = Tetto fatto in luogo aperto. Lat. barb. *Laubia. In* Laubia *subter arbore pero.* Carta del secolo X.

Lòçhe n. f. = *Crosta.*

Lochètt n. m. **(Luchètt)** = *Lucchetto:* sorta di serrame applicabile a bauli, valigie, ecc. Ingl. *Locket* dal v. *Lock* = Chiudere.

Lòfe n. f. **(Vèsse)** = *Loffa, Loffia, Correggia:* vento senza rumore, ch' esce dalle parti deretane.

Logâ v. = *Collocare, Locare;* rifl. **Logàssi;** partic. **Logàd.**

Lombrène. V. **Ombrène.**

Lòme avv. (Goriz.) = *Soltanto, Solamente.* V. **Nòme.**

Lònze n. f. **(Nòmbul, Òmbul)** = *Lonza, Lombata:* parte carnosa lungo i lombi del vitello, del majale, ecc. Fr. *Longe.*

Lopp n. m. = Mela selvatica.

Lôr pron. pl. **(Lòur)** = *Loro.* Usasi pure nel nominativo, e vale. = *Essi.* Si usa spesso per individuo o persona: **E' son in tre di lor** = Sono tre individui. È raro che si ommetta il pronome. **Fòrin doi di lor; son tançh di lôr** = Furono due; sono tanti.

Lòrgne n. f. = *Malinconia, Paturnia.*

Losc agg. **(Stralòçh, Vuerç)** = *Bircio, Losco, Guercio:* che ha gli occhi torti. **Çhalâ losc** = *Strabuzzare:* stravolgere gli occhi affissando la vista.

Lôv, Lòuv n. m. f. **Love; Lovatt-on-onòn-utt)** = *Lupo;* animale. V. Zool. ✕ fig. = *Vorace, Ingordo.* **Mal de lòve** = *Fame canina.*

Lovazzâ v. = *Divorare:* mangiare con eccessiva ingordigia.

Lozâ v. **(Dâ di lòze** o **di Lòzo)** = *Alloggiare, Albergare, Dar ricetto;* rifl. **Lozàssi;** partic. **Lozàd.** Fr. *Loger.*

Lozamènt n. m. **(Lòzo)** = *Alloggio, Alloggiamento.*

Lòze n. f. **(Loz-ate-one-ete-ine-ute)** = *Loggia:* edifizio aperto, sostenuto da archi. ✕ = Casa del Comune, alla quale andava sempre annessa una loggia. Fr. *Loge.*

Lòzo n. m. = *Alloggio.* V. **Lozamènt. Dâ di lozo** = *Dare ricovero.*

Lu art. **(Il)** = *Il, Lo.* Prima del cominciamento di questo secolo non adoperavasi che l' articolo **Lu**; ora è quasi generalmente sostituito l' artic. ital. *Il.*

Lùbie n. f. = *Ubbia:* opinione o pensiero superstizioso e male augurato.

Lùc. V. **Lûg.**

Ludràde n. f. (**Ludrarie**) = *Furfantaggine, Sfrontatezza:* atto proprio di chi non ha pudore.

Lùdro n. m. = *Furfante, Sfrontato.* ✕ = *Gretto, Taccagno, Spilorcio.* ✕ = *Beone, Mangione.*

Lùdro n. m. (**Peolòtt**) = *Panello:* cencio o canape vecchio impeciato, che si accende nelle luminarie.

Lûg (Lûc, Lòug; Lug-àtt-òn-ùtt) = *Luogo:* spazio occupato, o che può essere occupato da checchessia. ✕ = Sito o parte qualunque di cosa confinata in ispazio particolare, p. e. Camera, Casa, Villa, Città, Paese. ✕ = *Casa signorile.* ✕ **di campàgne** = *Villa.* ✕ **vuèid** = *Luogo* o *Casa spigionata.* **Dâ lûg** = *Dar luogo, Far largo, Dare il passo.* Prov. *Loc.* Lat. *Locus. Locupletes dicebant* loci, *hoc est agri plenos.* Plin. l. 18. ✕ = *Possessessione, Tenuta* fuor dell' abitato con casa per serbarvi il vino e le frutta: *Tum erat res in pecore et* locorum *possessionibus, ex quo pecuniosi et locupletes vocabantur.* Cicero, De Rep. II, 9, 14.

Lùi pron. pers. m. = *Egli, Lui, Desso;* pl. **Lôr.**

Lùj n. m. = *Luglio:* settimo mese dell' anno.

Lujànie n. f. (**Lujani-àte-àzze-òne-ète-ine-ùte-ùzze**) = *Rocchio di salsiccia.* Lat. *Lucànica.* ✕ Prov. **E'son plùi dis cu lujàniis** = Havvi più tempo che roba.

Lùje. V. **Scròve.**

Lùm n. f. (**Lûs, Lusòr**) = *Lucerna.* Ant. ital. *Lume, Lusore.* ✕ = Scheggia di pino che i montanari usano invece di lucerna. ✕ fig. **Lum di resòn** = *Lume di ragione, Discernimento.*

Lum di rocc n. m. (**Alùm**) = *Allume, Allume di rocca.*

Lumâ. V. **Calumâ.**

Lumbriçòn, Lumbrizzòn n. m. = *Ombellico.* Fr. *Nombril.* V. **Umbrissòn.**

Lumìn n. m. = *Lumino, Lumicino, Lucciola:* piccolo luminello che si tiene acceso innanzi alle sacre immagini, o nelle stanze da letto.

Luminâ. V. **Iluminâ.** Vall. *Luminà.*

Luminàrie n. f. (**Luminère**) = *Abbaino:* apertura sopra il tetto degli edifizii per dar lume a stanze, o per uscire sui tetti. **Curt di luminàrie** fig. = *Corto di vista, Tardo d' intelletto, Stupido.*

Lùne n. f. (**Lùn-àte-one-òn-ute**) = *Luna:* satellite della terra. **Lune gnove** = *Novilunio.* ✕ **plene** = *Plenilunio.* **Vièri di lune** = *Luna scema.* **Scur di lune** = *Interlunio.* **Vè la lùne.** fig. = Avere un pensiero fisso, la malinconia, la mattana, la paturnia. **Bàti le lune** = Essere nell' imbarazzo. **Jessi di buine lune** = Essere allegro, ben disposto; **di çhative lune** = Essere mal disposto, malinconico, stizzoso.

Lùnes, Lùnis n. m. (**Prindi**) = *Lunedì:* il secondo giorno della settimana. **Fâ 'l lùnis** = *Fare la lunediana:* stare senza lavorare la domane del dì festivo.

Lung agg. (f. **Lùnge; Lung-àtt-òn-onòn, ghètt, ùtt, issim**) = *Lungo:* contrario di corto. Vall. *Lung.* ✕ = *Prolisso, Diffuso;* dicesi del discorso e delle scritture. ✕ agg. ad uomo = *Spilungone:* alto di statura. fig. *Ciondolone, Tentennone.* ✕ **di man** = *Ladro.* ✕ **Lâ pes lùngis** = *Andare in lungo:* menare il cane per l' aja. **Savèle lùnge** = Avere molta espe-

rienza. **Di lung** avv. = *Di lungo:* senza intermissione. **Di lung viè** = *Rasente, Accosto, Appresso, Allato.*

Lupâ. V. **Calumâ.**

Lùpe n. f. = *Lupa.* V. **Lov.** × fig. = *Voracità, Bulimo:* fame eccessiva, e tale da essere malattia. **Mal de lupe** = *Fame canina.*

Lus n. f. (**Lusòr**) = *Luce:* causa dello splendore de' corpi e che rende visibili gli oggetti. Antico ital. *Lusòre.* × = *Lucerna*, o simile cosa accesa. × **dal spièli** = *Bambola.* × **dal balcòn, de puàrte** = *Vano* della finestra, della porta. × **dai vòli** = *Pupilla.* × **Tant cu te' lus dai vòj** = *Nulla, Niente affatto:* modo volgare di negazione.

Lusê, Lusî v. (**Lùsi**) = *Risplendere, Luccicare, Lùcere, Rilucere;* part. att. **Lusìnt.** Sp. *Luzir.*

Lusignâ v. = *Scintillare:* splendere tremolando, quasichè nel tremolare del corpo lucido o della luce che da questo esce, sembri che v'escano scintille.

Lùsigne n. f. (**Ligùsigne**) = *Favilla, Scintilla:* parte minutissima di fuoco. × fig. = *Traveggole.* × = *Lucciola.* Animale. V. Zool.

Lusìnt agg. = *Lucente, Splendente.* × n. m. V. **Lustrìn.**

Lusìzz n. m. = *Macchia, Boschetto.* Lat. *Lucus.*

Lusòr n. m. = *Luce, Splendore, Lucore.* × = *Lucerna.* V. **Lus, Làmpide** e **Lum.**

Luss. V. **Uss.**

Lusurie n. f. = *Lussuria.*

Lustrâ v. = *Lustrare.* × fig. = *Polire,* rendere rilucente. × fig. *Adulare;* partic. **Lustràd.**

Lùstri agg. = *Lucido, Lisciato, Polito.* × = *Splendente, Lucente.*

Lùstri n. m. = *Lucentezza, Splendore, Lustro.* × = *Lustratura, Polimento.* × **Lustrifin** = Politura dei mobili di legno.

Lustrìn n. m. (**Lusìnt**) = *Lustrino; Bisanto, Bisantino, Semino:* girelline lucenti d' oro, d' argento o d'orpello che s' incastrano nei ricami o nelle guarnizioni delle vesti.

Lustrissin agg. = *Illustrissimo:* titolo che davasi ai nobili, ai magistrati, ai dottori; e si dà ora dai contadini anche a chi non è tale.

Lutâ v. = *Agognare:* desiderare ansiosamente aspettando. **Stâ in lùte** = Stare in espettazione.

Lutignint, Lugtignint n. m. = *Luogotenente:* governatore di una o più provincie. Nella Patria del Friuli la Repubblica di Venezia mandava a rappresentarla un magistrato supremo, denominato appunto *Luogotenente generale della Patria.* Esso aveva la somma gerenza nel governo politico-amministrativo della vasta regione friulana, salvi li molti privilegi delle tante città, terre, castelli, comunità che reggevansi con peculiari leggi municipali.

Luvinàl, Luvinùt n. m. = Campo seminato a Lupini.

Lùvri n. m. = *Mammelle:* dicesi solo delle poppe dei quadrupedi. Lat. *Ubera.*

M

Questa lettera, posta dai Grammatici nell' ordine delle liquide, è condannata a fare doppio ufficio. Vera rappresentante di un particolare suono labiale spiccato quando è seguita da una vocale, rappresenta invece una vocale nasale soffocata, od anzi quasi un muggito, quando le viene addosso una consonante qualunque, fosse pure un' altra *m*. Le lingue africane abbondano di voci incipienti da *mb*, *md*, *mr*, ecc. I Latini la fognavano sovente in fin di voce.

Macâ v. = *Ammaccare*, *Acciaccare*: alquanto meno che frangere; *Pestare*, *Premere*. Brett. *Mucha* = Comprimere. Sp. *Macar*. V. **Macolâ**.

Macàco agg. = *Baggeo*, *Mellone*.

Macaròn n. m. (**Gnocc; Macaron-att-on-azz-ett-cin-utt-uzz**) = *Gnocco*: vivanda di pasta a morselli. × fig. agg. ad uomo = *Maccherone*, *Mestolone*, *Dappoco*.

Màcco n. m. = *Mazzo*. × **di ròsis** = Mazzo di fiori. × **di ucièj** = Mazzo di uccelli: due grosse anitre selvatiche, o quattro delle minori specie, e parlando di uccelletti, 6 allodole od 8 fringuelli e simili.

Mace. V. **Mazze.**

Màche n. f. = *Macca*, *Abbondanza*. **A màche** avv. = *A uffa*, *A scrocchio*, senza spesa. **Vivi a màche** = Vivere alle spese altrui. **Cheste robe le ài vude a màche** = Questa cosa l' ho avuta per nulla.

Macite n. f. = *Maceratojo* del canape o lino.

Macolâ, Maculâ v. = Percuotere

producendo ammaccatura; rifl. **Macolàsi** = Il guastarsi delle frutta in seguito a caduta o colpo sofferto; partic. **Macolàd**. Lat. *Maculare*. Sp. *Magullar*. V. **Macâ**.

Macoladùre, Màcule n. f. (**Màgule**) = *Ammaccatura*. Lat. *Macula*.

Maçhâ. V. **Magliâ** e **Macâ.**

Maçhadùre n. f. = *Ammaccatura*, *Contusione*. Sp. *Machadura*.

Màçhe n. f. = *Macchia*. V. **Màgle.**

Maçùl. V. **Mazzùl.**

Màdie. V. **Panàrie.**

Madìns n. m. pl. = *Mattutino*: il principio del giorno. Nella lingua friulana usasi solo nel plurale, e significa il mattutino che recitasi la notte del Natale.

Madòn. V. **Modòn.**

Madòne n. f. = *Suocera*: madre del marito o della moglie. × est. *Signora*, *Padrona*. × per antonom. = *Madonna*: la Madre di Dio.

Madòne-sante-cros n. f. (**Abecè**) = *Alfabeto*: così chiamato perchè l' abbecedario cominciava dall' immagine

della Croce, cui per riverenza davasi il titolo di Madonna.

Madòr n. m. (**Moròs**) = *Amoroso, Amante, Fidanzato.* **Lu gno madòr** = Il mio sposo, Il mio amante. Fino al secolo passato era di uso comune; ora è voce quasi perduta.

E se il Cil mi dà fortune
Jo vuej jessi 'l to mador.
(Co. Erm.).

Madràcc n. m. = *Serpente, Biscia.* V. Zool.

Apene chest sermon al vè finid
Che un gran madracc *si spiche fùr dal fond.*
(Busiz V.)

Madràsse n. f. (**Maràsse, Maràte, Mal di màri**) = *Isterismo;* male cronico uterino.

Madrèsci v. (**Madurî**) = *Maturare:* il venire delle frutta a perfezione. Lat. *Maturescere.* ✕ = *Suppurare:* il maturarsi dei tumori, dei flemmoni; rifl. **Madrescisi**; partic. **Madresçùd.**

Madrèsse n. f. (**Moròse**) = *Amorosa, Amante.* Fr. *Maîtresse.* V. **Madòr.**

Madrigne n. f. = *Matrigna:* moglie del padre; quella che tiene il luogo della morta madre.

Madròn n. m. = Ostruzione ai visceri degl' ipocondrj, *Ipocondria;* ed anche *Isterismo.*

Madûr agg. = *Maturo:* si dice dei grani, delle frutta giunte a quell' epoca di crescimento e di perfezione, dopo la quale comincia il decadimento. ✕ fig. = *Suppurante.* Usasi anche sostantivamente. ✕ fig. = Vicino a cadere od a morire.

Madurî. V. **Madrèsci.**

Màe. V. **Màje.**

Magagnâ v. = *Magagnare, Guastare, Viziare;* rifl. **Magagnàssi**; partic. **Magagnàd.**

Magàgne n. f. (**Pèçhe, Picàgne**) = *Magagna, Difetto, Guasto.*

Magàri esclam. = *Dio volesse!* Fior. *Magari,* dal Gr. Μακάριος = Beato

Magàrle. V. **Majàrle.**

Maglâ v. (**Maçhâ**) = *Macchiare:* bruttare di sozzure, o di altro che alteri il colore, la levigatezza od altra proprietà esteriore de' corpi; rifl. **Maglàssi**; partic. **Maglàd.**

Màgle n. f. (**Màçhe, Magl-ateone-ute-uzze**) = *Macchia:* segno o tintura che resta nella superficie dei corpi, e ne altera l' uniformità del colore o del pulimento.

Magnassins. V. **Majuzzins.**

Màgne n. f. *Biscia, Serpe;* rettile. V. Zooll. **Lassâ lâ le magne pe' campagne** = Lasciare che il mondo vada co' suoi piedi. **Çhatâ lu milùzz de magne** = Trovare un tesoro, una fortuna imprevedibile.

Magòn n. m. = *Magòne, Stòmaco.* V. **Stòmi.**

Magonâ v. = *Stomacare, Nauseare* per cibi troppi o troppo pingui; rifl. **Magonàssi.** ✕ fig. = *Infastidirsi, Stuccarsi, Annojarsi;* partic. **Magonàd.**

Mài avv. = *Mai, Giammai.* ✕ Particella risolutiva. In significato di *Pure* o di *Nondimeno.* **Mai lassin di zujâ** = Lasciamo pure di giuocare; **Mai sùne ve!** Suona pure veh! ✕ = In senso di *Oramai, Adesso, Già da ora innanzi.* **Tasin mai** = Tanto fa tacere, cessiamo omai dal parlare. **Fintinemai** = *Fintantochè, Finchè.* **Mièceemai** = *Dio volesse!* **E mai, cighe lui** = Ed egli a gridare. **Mai si sei** = E sia pure così, Tanto fa. **Che mai** = Grandemente. **Mi dûl che mai** = Mi duole forte. **L' è bon che mai** = È buono sì che di più non si può dire.

Maimodànt avv. di tempo = *Poco fa, Testè;* Già un momento, Or ora.

Màine = *Altarino, Tempietto* eretto sui trivii. Forse la parola è contratta da Immagine. V. **Ancòne.**

Maj n. m. = *Maggio*: il terzo mese dell' anno secondo gli astronomi, il quinto secondo l'uso comune. × = *Majo, Maggio*: pianta fronzuta, o pollone; particolarmente quell' arboscello che i giovinotti sogliono piantare il dì primo di maggio dinanzi alla casa dell' amata.

. . . . *per mirare*
La gran variazion dei freschi maj.
Dante, Purg. c. 28, v. 32.

Màj n. m. (**Maj-att-on-onom-ett-utt-uzz**) = *Martello*: strumento di ferro per uso di battere. Lat. *Malleus.* × = *Ferriera*: officina dove si purga e si lavora il ferro.

Majarine. V. **Mejarine.**

Majàrle n. f. (**Magàrle**) = *Inghistara, Orcio, Orciuolo, Utello*: vasetto di terra cotta inverniciata o di metallo a tenervi olio, aceto, od altri liquidi.

Màje, Màe n. f. **Maj-ute-ate-one; Gùche)** = *Maglia*: ripiegature di filo, quasi cappietti o staffettine concatenate le une alle altre; e fatte colle agucchie, o con aghi da telajo. × = *Camiciuola*: specie di farsetto fatto a maglia che portasi il più delle volte sotto la camicia per difendersi dal freddo.

Majolètt n. m. = *Stoppino, Facellina di cera*: lunga e sottile candeletta aggomitolata in varie guise. **Puarte majolètt** = *Stoppiniera.*

Majòr agg. = *Maggiore,* ant. *Majore*: più grande.

Majòr n. m. (**Òtim**) = *Maggiorenne*: colui che ha età idonea a maneggiare le cose sue. × = *Maggiore*: grado militare.

Majoràsc n. m. = *Maggiorasco, Majorasco*: quella parte di beni che per fedecommesso passa da primogenito a primogenito di case nobili.

Majorènt n. m. = *Maggiorente*: uomo principale di una città, o luogo qualunque.

Majèstre n. f. (**Frèule, Flàurie**) = *Fragola,* così chiamata dal maturare in Maggio.

Majulin agg. = Pertinente al mese di Maggio.

Majuzzins n. m. pl. (**Magnessins, Majucins, Purçhinèj**) = *Burattini, Pulcinelli*: fantoccini di legno, co' quali da' ciarlatani si rappresentano commedie e farse, facendoli muovere colle mani e parlando per essi.

Mal n. m. = *Male*: nome generico di tutto che è contrario al bene. × = *Male*: infermità in generale. × **mazzùco** o **di S. Valantin** = *Epilessia, Mal caduco.* × **di S. Marte** = *Metrorragia*: emorragia uterina. × **di màri** = *Male uterino, Isterismo.* × **di vòj** = *Oftalmia.* × **de love** = *Pseudoressia, Fame canina.* × **di cuarp** = *Diarrea.* × **malin** o **malign** = *Febbre tifoidea.* × **dal miserère** = *Volvolo.* × **di chaf** = *Cefalalgia.* × **pùtrid** = *Febbre putrida.* **Lâ a mal** = *Abortire.* **Lâ di mal** = *Infracidire.*

Mal avv. = *Malamente.* × **dispuèst** = *Indisposto.* × **nassùd** = *Malnato, Malcreato.* × **vualiv** o **vualìd** = *Disuguale, Disuguagliato*; parlandosi di filati *Brocoso.* × **montàd** o **Di male vòje** = *Svogliato, Paturnioso.* × **sestàd** = *Sguajato.* × **vidùd** o **viodùd** = *Maleviso, Odiato, Antipatico.* × **mond** = *Sozzo, Sudicio, Sporco.* **Malegraziòs** = *Sgraziato, Misgradito.* Usasi anche come agg. **Malejèrbe** = Erba cattiva, velenosa. **Màncul mal.** V. **Màncul.**

Malàd n. m. = *Malato, Ammalato.*

Maladetamèntri avv. = *Strabocchevolmente, Eccessivamente:* fuor di misura, fuor di ragione.

Maladètt agg. = *Maledetto.*

Maladî v. (**Maledî**) = *Maledire:* augurar male; partic. **Maladìd.**

Maladìsz agg. (**Maluszàd, Malaszàd**) = *Malaticcio, Malescio, Cagionevole, Infermiccio.*

Malafessì = *In fede mia che sì.* **Malafenò** = *In fede mia che no;* modi solenni di affermazione o di negazione di una cosa.

Malamèntri avv. = *Malamente.*

Malandrète, Malandrètt! esclam. (**Malegnàse!**) = *Malannaggia,* Maladetto il diavolo! ✕ = Eufonia per significare *Maladetto.*

Malandrètt agg. (**Malegnàs, Malignàs, Malandrìn, Maladètt**) = *Malizioso, Furbo, Tristerello.*

Malandrìn n. m. (**Picòn, Sapòn**) = *Zappone.*

Malefìn n. f. = *Mal fine, Cattivo fine.* **Fâ le male fin** = *Arrabattarsi:* strepitare furiosamente; ed anche: *Finirla male.*

Malegnàs. V. **Malandrètt.**

Malfèce n. f. (**Uàmpe**) = Parte carnosa del porco nella regione sottocostale.

Malemàn (di) avv. = *Malamente.* **Lavorâ di malemàn** = Lavorare, Operare da maladetto senno.

Malepàsche n. f. = *Mala ventura, Malanno, Afflizione, Malapasqua.* **Che ti vegni le malepàsche** = *Ti colga il malanno!*

Malibiâ v. = *Angustiare, Rimbeccare, Opprimere* taluno insistentemente con parole acerbe, sebbene spesso senza violenza e senza che appaja; part. **Malibiàd.**

Malignâ v. = *Calunniare:* perseguitare con detti maliziosi, apponendo altrui vizj o difetti.

Malincûr (a) avv. = *A malincuore, Malgrado:* di mala voglia.

Malìte n. f. = *Mallo:* il pericarpio coriaceo che cuopre il nocciolo della noce.

Malisiâ v. = *Scaltrire:* rendere accorto e sagace. ✕ parlandosi degli uccelletti = *Accivettare;* rifl. **Malisiàssi;** partic. **Malisiàd.**

Malmònd agg. = *Sporco, Sudicio.*

Màlos agg. = *Nocivo:* che fa male. **Crott màlos** = *Botta velenosa.* V. Zool. **Parmalòs** = *Permaloso:* che si reca a male.

Maltâ. V. **Inmaltâ.**

Malte n. f. = *Calcestruzzo, Calcina, Malta:* mescolanza di grassello di calce con rena, il tutto intriso in acqua, e ben rimenato colla *marra* (**Çhace**), e talora passato alla *cola* (**Passe-malte, Crivèll**).

Malusèrie n. f. = *Paturna, Tristezza.*

Maluszàd agg. = *Infermiccio.* V. **Màladìsz.**

Mamâ v. (v. puer.) = *Bere, Bevere.*

Mamàn. Voce puerile di saluto accompagnata da un movimento della mano.

Màme n. f. = *Mamma, Madre.* Vall. *Màme.* V. **Mâri.**

Màmo agg. = *Sciocco, Baggeo.* **Fâ il màmo** = *Fare lo gnorri, l' indiano.* **Stâ lì come un màmo** = *Musare:* oziare a guisa di stupido. **Giavâ il màmo** = *Scaltrire, Dirozzare:* di rozzo ed inesperto fare taluno accorto e sagace. **Çhapâ il màmo** = *Adontarsi:* recarsela a male.

Mamolèts n. m. pl. = Grossi regoli di legno disposti verticalmente, ai quali si saldano le sponde della doccia nel mulino. V. **Mulìn.**

Màmule n. f. (**Fàmule, Garzòne**) = *Fantesca:* fante rustica.

Man n. f. (**Man-ine-ute-ate-one-asse**) = *Mano:* membro dell'uomo alla estremità del braccio, strumento di quasi tutte le opere umane. Celt. e Caled. *Man.* Lat. *Manus.* **Man drète** = *Mano destra.* ✕ **sampe** o **sanche** = *Mano mancina.* **Man buine** = *Mano destra.* **Buine man** = *Mancia.* **Man di pan** = *Piccia, Fil di pane:* più pani uniti insieme. **Tignî a man** = *Tenere*, *Guidare a destra.* **Bò di man** = *Bue di destra:* che sta dalla parte di chi guida. **Dâ di man** = *Dare di piglio.* **Dâ une man** = *Ajutare, Sollevare.* **Dâi di male man** = *Travagliarsi, Infervorarsi* in un lavoro od opera qualsiasi. **Tignî man** = *Tener mano:* essere complice. **Vê man di fâ** = *Avere* attitudine a fare una data cosa. **Stâ di man** = *Avere facilità:* avere il destro di fare una cosa. **Jèssi par màlis mans** = Essere sotto il prestigio di ammaliatori o impostori **Pijâ lu bon in man** = *Pigliare il sopravvento:* prendere ardimento. **Dâ jù pes mans** = *Dar sulle mani:* legare le mani, impedire. **Menâ lis mans** = *Battere, Bastonare.* **Stâ cu lis mans in man** = *Stare ozioso.* **Çhòli le man** = *Uscir di mano, Scappare:* dicesi de' cavalli o de buoi adombrati. **Fûr di man** = *Fuor di mano, Appartato, Discosto, Lontano:* fuor della strada che si segue. **Sott-man vie** = *Celatamente.* ✕ V. **Mans.**

Manaçâ. V. **Manazzâ.**

Manaçòn. V. **Manazzòn.**

Manaràde n. f. = *Colpo di scure.*

Manàrie n. f. (**Manar-ate-asse-tone-ùte**) = *Accetta, Mannaja.* Tosc. *Mannaretta, Mannaruolo:* strumento di ferro, con manico lungo di legno, a tagliare legname. **Tajàd cu le manàrie** fig. = *Grossolano, Goffo.*

Manariu n. m. = *Scure:* strumento simile alla mannaja, ma più stretto, e serve a fendere legna.

Manaròn accr. di **Manàrie.**

Manazzâ, Manaçâ v. (**Menazzâ, Minazzâ**) = *Minacciare;* partic. **Manazzàd.**

Manàzze, Manàce n. f. *Minaccia:* l'atto del minacciare.

Manazzòn, Manaçòn n. m. = *Manubrio, Manico.* ✕ = *Cassa dell'archibuso.*

Mançhâ v. = *Mancare, Difettare:* essere insufficiente. ✕ = *Morire;* part. **Mançhàd.**

Mançhànt agg. = *Mancante, Difettoso, Deficiente.*

Mançhànse n. f. = *Mancanza, Mancamento, Deficienza, Difetto.*

Màncul avv. (**Màncu, Mànco**) = *Manco, Meno.* **Pì-di-màncul** = *Ciò non dimeno.* **Màncul-mal** = *Così è, Sicuramente:* così dev' essere. **Lâ al màncul** = *Scadere,* andare in dichino.

Màndi v. Maniera comunissima di saluto, e vale = *Addio.* Pare una sincope della frase **Mi racomandi,** che in alcuni luoghi usasi ancora. V. **Marcomàndi.**

Mandolàd n. m. = *Mandorlato:* composto di mele, chiara d' uovo e mandorle.

Mandolàr n. m. = *Mandorlo.* V. Bot. ✕ = Chi specula sui proventi delle licitazioni alle aste pubbliche.

Mandriàr n. m. (**Pastòr**) = *Mandriano, Mandriale:* custode della mandra.

Màndrie n. f. (**Màndre**) = *Mandra, Mandria:* congregamento di bestiame, o ricettacolo di esso.

Màndule n. f. = *Mandorla:* frutto

del mandorlo (**Mandolàr**): e per similitudine il seme contenuto nei frutti con nocciolo. **Çhapâ le màndule.** fig. = Pigliare il boccone, lasciarsi corrompere co' donativi. ✕ = *Mandòla*: strumento musicale a corde.

Mandulìn n. m. = *Mandolino*: strumento musicale a corde, più piccolo della Mandòla.

Màne n. f. = *Manna*: succo inspessito di alcuni alberi. **Al è une mane** fig. = È uno zucchero. **Al sta une mane** = Va a pennello.

Màne n. f. = *Manata, Manipolo, Manna, Manciata*: tanta quantità di materia quanta si può tenere o stringere in una mano. ✕ = *Manna*: fastello di spiche, erbe, paglia e simili. Con più manipoli (**Mànis**) si compone il covone (**Balz**) e con più covoni la bica (**Tamòsce**). ✕ **di saross** = *Spannocchia di saggina*. ✕ T. G. nel giuoco di palla o volante = *Colpo fallito*.

Manècc. V. **Manèsse.**

Maneghìn, Manegòtt n. m. (**Manighètt, Manezzìn**) = *Manicotto, Manopola*: manica esteriore che ripara la manica de' vestimenti. ✕ = *Manicottolo*: manica che ciondola, appiccata al vestire, per ornamento. V. **Manighètt.**

Manèll n. m. (**Manganèll, Butisse**) = *Randello*: mazza corta e grossa.

Manète n. f. (**Manèsse, Màntle**) = *Maniglia, Maniglione*: ansa di ferro per tirare le imposte. ✕ = *Gavetta, Matassina*: filo, corda di minugia e simili avvolti in piccola matassa.

Manètis n. f. pl. = *Manette*: strumento col quale si legano le mani agli arrestati.

Manezâ v. (**Manizâ**) = *Maneggiare*: trattar con mani. ✕ fig. = Trattar un affare; rifl. **Manezàsi** = *Maneggiarsi*: darsi le mani addosso; part. **Manezàd.**

Manèzz n. m. = *Maneggio*. **Çhavall di manèzz** = Cavallo da maneggio, da cavalcare. ✕ = *Affaccendamento*. ✕ = *Gestione*.

Manezzadòr n. m. = *Maneggiatore, Faccendiere*.

Manèsse n. f. (**Manècc**) = *Manicotto, Manichino*: arnese a mo' di cuscinetto imbottito di borra o di pelo, a difendere le mani dal freddo nel verno. ✕ = *Guanto*. ✕ = *Maniglia*.

Manezzìn. V. **Maneghìn.**

Manfrine n. f. (**Monfrìne**) = *Monferina*: sorta di ballo.

Manganèll n. m. = *Randello*: leva di ferro. Gr. Μάγγανον. V. **Manèll.**

Mange-çhàrtis n. m. (**Magnacàrte** Venez.) = *Leguleio, Faccendiere*.

Mànghin n. m. (**Smànghin**) = *Mangano, Pressojo*: macchina composta di pietre grossissime disposte sopra un piano mosso per forza d' argani, sotto il quale si mettono tele, drappi e simili, avvolti sui subbj a dar loro il lustro, e, dopo altra preparazione, ancó l'onda. V. **Marìzo.**

Manghinâ v. (**Smanghinâ**) = *Manganare, Manganeggiare*: dare il lustro alle tele col mangano; partic. **Manghinàd.**

Manghinadòr n. m. (**Smanghinadòr**) = *Manganatore*.

Mangiâ v. (**Mangi-azzâ-uzzâ-onunâ**) = *Mangiare*. ✕ = *Corrodere*.

Mangiadòrie n. f. = *Conca*: arnese a guisa di cassetta, dove si mette la profenda innanzi alle bestie, sia essa crusca, biada od altro. V. **Grèpie.** ✕ fig. = *Cibaria*.

Mangiadùre n. f. (**Mangidùre**) = *Mangime*: roba che serve di pastura

al bestiame; particolarmente le canne colle foglie del maiz.

Mangiative n. f. = *Cibaria* in generale.

Màni n. m. (**Mani-att-on-utt-uzz**) = *Manico*, *Manubrio*: parte degli strumenti o degli arnesi che serve a poterli pigliar con mano, e adoperarli. ✕ **des fuèis** = *Picciuolo*. ✕ **des rosis, des pòmis** = *Peduncolo*. ✕ **di çarièse** = *Grappa*: peduncolo della ciliegia.

Manteins n. m. pl. = *Burattini*. Fr. *Mannequin*. V. **Majuzzins**.

Mànie n. f. (**Màni-ate-one-utezzae**) = *Manica*: parte del vestito che cuopre il braccio fino alla mano. ✕ = Tubo di tela grossa per condurre liquidi o travasarli. **Une mànie di muss, Une mànie di mats** = Una mano d'asini, una gabbiata di matti.

Manighètt n. m. = *Polsino*, *Solino*, *Manichino*. V. **Çhamèse**.

Manin n. m. (**Polsèt**) = *Smaniglia*, *Armilla*: ornamento donnesco delle braccia. ✕ **di cordòn** = Catenella d'oro a più giri, a guisa di smaniglia, che portasi attorno al collo od ai polsi.

Maninâ. V. **Manenâ**.

Manoàl n. m. (**Manovàl**) = *Manovale*: operajo che ministra al muratore.

Manoèle. V. **Manuèle**.

Manèll. V. **Bròtule**.

Manòpulis n. f. pl. = *Monchini*: sorta di guanti di pannolano.

Mans, **Man**. (**Damàns, Damàn, Matine**) = *Mattina*. Usasi soltanto per significare Di buon'ora, Per tempo. Lat. *Mane*. **Uè da mans** = *Oggi mattina*. **Domàn da mans** = *Domattina*.

Qui è da man *quando di là è sera.*
Dante, Inf. c. 34, v. 18.

Mantèche n. f. = *Manteca*: unguento fatto di materie untuose e odorifere.

Mantègni. V. **Mantignî**.

Màntie n. f. = *Maniglia*, *Ansa*: parte di certi arnesi od utensili che serve a poterli pigliar con mano ✕ = *Bandelloni*: ferri in cui passano i cignoni delle carrozze. **Màntiis** = *Stegole*, *Stive*. V. **Uàrzine**.

Mantièll n. m. (**Pelàm**) = *Mantello*: colore del pelo de' cavalli, buoi, ecc. Non usasi in altro senso.

Mantignî v. (**Mantègni**) = *Mantenere*, *Conservare*. ✕ = Dare il vitto, Provvedere a tutti i bisogni d'alcuno; partic. **Mantignùd**.

Mantignùde n. f. = *Concubina*, *Amanza*, *Druda*.

Mantìl n. m. (**Tauàje**) = *Mantile*: tovaglia grande, che si stende sopra la mensa.

Manùèle n. f. (**Manoèle**) = *Manovella*: leva di legno.

Manùl, **Mànule** n. m. (**Manulin**) = *Manipolo*, *Manella*, *Covone*. V. **Gràmpe**. ✕ **di lin** = *Lucignolo*: quella quantità di lino che si pone in sulla rocca per filarla.

Manùte n. f. dim. di **Man** = *Manina*. **Manùtis** T. G. = *Scaldamani*, *Scaldamane*, *Giuoco a scaldamani*: trastullo puerile.

Manz n. m. (**Manz-att-on-utt**) = *Manzo*, *Bue*, *Bove*: bue castrato.

Manzète n. f. = *Giovenca*, *Vaccherella*.

Manzètt n. m. = *Giovenco*, *Biracchio*.

Mào n. m. (**Màu**) (v. puer.) = *Gatto*. V. **Tàt**.

Màpe n. f. (storp. **Nàpe**) = *Mappa*: carta topografica, con indicazione de' fabbricati e delle speciali condizioni di coltivazione del terreno.

Màr n. m. = *Mare.*

Mar agg. (**Amàr.** f. **Mare**) = *Amaro.*

Maràn n. m. = *Chiasso, Chiassuolo:* piazzetta cinta da casipole o catapecchie e senz' uscita, fuorchè quella unica e ristretta che serve all' ingresso.

Marangòn n. m. = *Falegname, Legnajuolo:* artefice che lavora il legname. Fior. *Marangone.* × **di gruèss** o **di blanc** = *Legnajuolo:* maestro d' ascia. × **di sutìl** = *Stipettajo:* artefice di lavori fini. × **di rimess** = *Impiallacciatore.*

Marangonâ v. = *Lavorare da falegname.* × = Lavoracchiare od abborracciare lavori di quel mestiere.

Maràntule n. f. = *Befana:* essere ideale che si figura come donna vecchia, aggrinzata e deforme.

Maranzòn n. m. = *Ventricolo.* **Strett dal maranzòn** = *Ano.*

Che saltànd für pal strett dal maranzòn.
(Co. Ermes).

Maràte. V. **Madràsse.**

Maraveâ, Maravejâ. v. = *Maravigliare, Stupire;* rifl. **Maravejàssi;** partic. **Maravejàd.**

Maravèe, Maravèje n. f. (**Marivèe;** storp. **Smirivèe**) = *Maraviglia, Stupore.* × = *Maraviglie di Spagna;* pianta V. Bot.

Maravejòs agg. = *Maraviglioso:* che apporta maraviglia. × = *Maraviglioso:* che ostenta maraviglie nel dire o nel fare.

Marc n. m. (**Plombìn**) = *Romano, Piombino:* contrappeso ch' è infilato nell' ago della stadera.

Marcâ v. = *Marcare, Marchiare, Segnare, Notare.* × = *Confinare.*

Marcandàli n. m. = *Uomaccione, Fastellaccio, Spilungone:* uomo di statura grande, ma sproporzionata.

Marçàr, Marsàr n. m. = *Merciajo:* per lo più girovago che fa spaccio di merci.

Marçàrie n. f. = *Merceria:* negozio di panni o di chincaglie.

Marc-e-Madòne n. m. (**Alzo**) T. Giuo. = *Santi e cappelletto, Riscontra quattrini:* giuoco puerile che facevasi col soldo veneto che aveva da una parte l' impronta della Madonna e dall' altra quella di S. Marco. Quando furono poi introdotti i centesimi italiani il giuoco si nominò **Pipìn e coròne.**

Màrce. Marse n. f. (**Marçàte**) = *Marcia, Sanie.* × = *Marza.*

Marçhâ v. intr. = *Marciare; Partire:* allontanarsi. **Màrçhe vie** = *Vattene;* partic. **Marçhàd.**

Marçhàd. V. **Morçhàd.**

Màrche n. f. (**Màrçhe**) = *Marchio, Contrassegno:* segno che si appone alle mercanzie.

Màrçhe n. f. = *Marciata, Dipartita, Partita.* × = *Marcia, Marciata:* suono delle bande musicali per regolare ed animare il passo de' soldati.

Marçhièll. V. **Martièll.**

Marcî v. intr. = *Marcire:* produrre marcia. × = *Putrefarsi, Infracidire.* **Mèti a marcî le çhanàipe** = Porre il canape nel maceratojo.

Marclàss agg. = *Goffo:* male assestato.

Marcolâ v. intr. (**Marculâ**) = *Far capriole;* rifl. **Marcolàssi** × = *Ruzzolarsi.*

Marcomàndi: modo di saluto = *Mi racoomando.* V. **Màndi.**

Marçòs, Marzòs agg. = *Marcioso, Sanioso.*

Màrcule n. f. (**Vònigule**) = *Capriola, Cavriola:* maniera di salto. × = *Capitombolo.*

Marçùm n. m. = *Marciume.*

Marcundèle n. f. = *Stiacciatelle*

di fegato porcino tritate e rivestite di strigolo (**Radesèle**).

Màre n. f. = *Fondigliuolo* o *Posatura* antica dell' aceto, del vino o di altri liquori nella botte, e che dà sapore a quelli che vi si aggiungono dappoi. ✕ = *Fiele*.

Mareâ v. = *Amareggiare:* far sentire amarezza; rifl. **Mareàssi;** partic. **Mareàd.**

Marescàlc n. m. = *Maniscalco:* quegli che ferra i cavalli.

Marevìd n. f. = *Madrevite*.

Margotâ v. = *Margottare:* fare margotti.

Margòtt n. m. = *Margotta*, *Margotto:* parte della pianta che, essendo stata o legata o mezza tagliata e coperta di terra, quando ha messe radici, si svelle e si trapianta. ✕ = La pianta novella ottenuta col margottare.

Màri n. f. (**Màme** v. puer.) = *Madre, Genitrice, Mamma;* Prov. *Mare,* ✕ = *Utero*, *Matrice.* ✕ **dal vin, dal asèd.** V. **Màre.** ✕ **dal Melòn, de Coce.** V. **Pantèss. Mal di mari.** V. **Madràsse.**

Marìd n. m. = *Marito:* uomo congiunto in matrimonio. **Mandâ a marìd** = *Accasare*. **Lâ a marìd** = *Maritarsi*.

Maridâ v. = *Maritare:* dare marito alle femmine ed abusivamente anche *Ammogliare:* dar moglie ad uomo; rifl. **Maridàssi ;** part. **Maridàd.** V. **Uadiâ.**

Maridaròle n. f. = Voglia di maritarsi o di ammogliarsi.

Maridèss n. m. (**Uadiùm**) = *Mogliazzo*, *Sposalizio*, *Maritaggio*.

Mari-momènt avv. = *Istante*, *Attimo*. **In chest mari-momènt al è passàd** = È passato in questo punto.

Marinâ v. = *Marinare:* conciare con sale ed aceto certa qualità di pesci in barili; partic. **Marinàd.**

Marionètis. V. **Majussins.**

Marivèje. V. **Maravèje.**

Mariso n. m. Venez. (**Amariso**) = *Marezzo:* apparenza di onde variabili lucide ed oscure, che si dà ai tessuti colorati.

Marmàe, Marmàje n. f. = *Marmaglia*, *Bordaglia*, *Gentame:* popolo minuto e vile.

Marmèo n. m. = *Baggeo*, *Babbione, Mazzamarrone.* ✕ inter. = *Madenò, Mainò*.

Marmòss agg. (**Marmùj**, **Sgnanf**) = Che ha voce cupa e parla col naso. Fr. *Nasillard*.

Marmossâ v. = Parlare con voce nasale e poco intelligibile.

Marmùj, je agg. = *Borbottatore*, *Borbottatrice*. ✕ V. **Marmòss.**

Marmujâ v. (**Murmujâ, Smarmujâ**) = *Borbottare:* dolersi fra sè con voce sommessa e confusa. Sp. *Marmujar*.

Marmujòn agg. = *Borbottante:* che borbotta.

Màrmul n. m. = *Marmo:* pietra fina subcristallina o vagamente colorata, che serve per opere di scultura. Sp. *Marmol*. **Mal dal màrmul** = *Orecchioni*, *Parotite:* infiammazione delle parotidi.

Marmulìn n. m. (**Marmorin**) = *Marmorato:* arricciatura, intonaco fatto con polvere di marmo e gesso, cui con ferro caldo si dà il lustro, e si rende simile al marmo.

Marmulìn agg. (**Marmorin**) = *Marmorizzato:* che ha delle venature e macchie a somiglianza del marmo. ✕ = Ciottolo quarzoso.

Màrs agg. = *Magro, Arido:* senza sugo. V. **Màgri.**

Màrtar n. m. = *Martire.* ✕ fig. =

Infelice, Tapino, Tribolato. ✕ **(Martorèll)** = *Martora:* animale. V. Zool.

Màrtars. V. **Màrtis.**

Martelètt (A) avv. = *Abbondantemente, A bizeffe, A josa.*

Marteline n. f. **(Marçheline)** = *Martellina:* sorta di martello col taglio dall'una e dall'altra parte intaccato e diviso in più punte a diamante, e serve a lavorar le pietre ed i marmi. ✕ = Martello che ha la bocca, cioè il piano da picchiare, dall'una e dall'altra parte, e di cui si valgono i selciatori.

Martielâ v. **(Marçhelâ)** = *Martellare:* picchiare col martello. ✕ fig. = *Tormentare, Affliggere.*

Martièll n. m. **(Marçhell, Maj, Martiel-on-att-utt-ett)** = *Martello:* strumento ad uso di picchiare. Le sue parti sono: l' *occhio* **(Büse)**; la *bocca* **(Çhav)**; la *penna* **(Orèlis)** ed il *manico* **(Mani).** ✕ **di clàuds** = Martello con penna a granchio. ✕ **di muradòr** = *Picozza, Picozza a occhio:* martello da muratori, tagliente da una parte. ✕ fig. = *Travaglio, Pena, Affanno.*

Martìn n. m. = *Deretano, Podice:* il sedere.

Màrtis n. m. **(Màrtars)** = *Martedì*: terzo giorno della settimana. Sp. *Martes.* Lat. *Dies Martis.*

Martòr n. m. = Sorta di via per cui si fanno precipitare le legna dall'alto della montagna.

Martorâ v. = Precipitar legna dai monti. V. **Martòr.**

Martuèri n. m. = *Martirio, Afflizione, Angoscia, Tormento.*

Martùff agg. = *Babbaccio, Baggeo, Sciocco, Scempio.*

Maruèlis n. f. pl. **(Moròidis)** = *Emorroidi.*

Marùm n. m. = *Amarezza, Amaritudine.* ✕ fig. = *Rancore.*

Màrs n. m. = *Marzo:* terzo mese dell'anno volgare.

Màrs agg. **(Fràid)** = *Marcio, Putrefatto, Corrotto, Fradicio.*

Marsàde n. f. **(Marsolàde)** = *Marzeggiata:* intemperie, temporale passaggero di piova e vento che suole avvenire nel mese di Marzo.

Màrse n. f. = **(Marce, Marsate-one-ute)** = *Marcia, Sanie.* ✕ agg. T. Giuoc. **Partide marse** = Partita in cui l'avversario non ha raggiunta la metà de' punti. ✕ = *Marza.* V. **Marsùl.**

Marsepàn n. m. = *Marzapane:* pasta fatta di mandorle e zucchero. ✕ fig. agg. ad uomo = *Pastaccio, Buon pastricciano:* uomo di buon carattere e trattabile.

Marsòcc agg. **(Marsoc-att-on-utt)** = *Marzocco, Gaglioffo, Sciocco, Zotico, Rozzo.*

Marsolàde. V. **Marsàde.**

Marsòs, Marçòs agg. = *Marcioso, Sanioso, Purulento.*

Marsùl, Marçùl n. m. **(Marse)** = *Marza:* rametto che s'innesta sul soggetto. ✕ agg. = *Marzuolo:* cereale od altro vegetabile seminato nel mese di Marzo. ✕ = *Marzajuolo, Marzolino:* di Marzo.

Marsùm, Marçùm n. m. = *Marciume, Fracidume.*

Mas n. m. = *Maso:* poderetto con abitazione, che si dà a coltivare ad una famiglia rustica. Lat. *Mansus.*

Masanâ v. **(Masinâ, Masenâ)** = *Macinare:* ridurre il grano in farina. ✕ fig. = *Mulinare, Fantasticare.* ✕ fig. = *Tormentare, Affliggere;* partic. **Masanàd.**

Masanadùre n. f. = *Macinatura, Macinamento:* l'atto del macinare.

Masanìn n. m. = *Macinino:* macchinetta per ridurre in polvere il caffè tostato. ✕ **dal pèvar** = *Pepajuola.*

Màsar, Màser n. m. = *Maceratojo:* stagno in cui si pone al macero la canapa, il lino. V. **Màser.**

Masarâ v. = *Macerare.*

Màscare n. f. = *Maschera.* × **dai balcòns** = *Botola:* sorta di bussola a guisa di mezza tramoggia che si pone esternamente alle finestre di monasteri o di carceri.

Màsçhe n. f. = *Femmina:* di sesso femminile. × = Femmina giovane e polputa. × = *Ciocca, Nappa* di fiori, di frutta e foglie. × = *Siepe, Siepaglia.* **Clav masçhe** = *Chiave maschia:* che non è trapanata. Indicando il sesso della prole, un padre non dice mai **masçho** e **femine:** ma sì **màsçho** e **màsçhe:** molto meno parlando del sesso degli animali.

Màsçho, Màscli n. m. (**Masçhòtt**) = *Maschio, Mascolo.* × = *Maschio:* la vite che s'insinua nella madrevite. × = Parte principale o centrale di un edifizio.

Màscli n. m. = *Chiavarda, Caviglia:* grosso ago di ferro. V. **Çharr.** × = *Mastio, Mortaletto:* strumento che si carica con polvere e che si spara in occasione di solennità.

Masenâ. V. **Masanâ.**

Masenènt. V. **Masinènt.**

Màser n. m. (**Màsar**) = Catino di legno. × = *Maceratojo.*

Masère, Masèrie n. f. (**Masière**) = *Macia:* quantità di sassi accumulati. × = Ruderi di case rovinate. Lat. *Maceries.* Fr. *Masure.*

Masiâ v. = Arare la terra in Luglio ed Agosto, a purgarla dalle erbe nocive.

Masinènt, Masenènt n. m. = Colui che porta a macinare le proprie biade al mulino.

Massalàr. V. **Masselàr.**

Massàng n. m. = *Pennato:* strumento di ferro a larga lama adunca e tagliente, ad uso di tagliar rami ed altro.

Massanghète n. f. = *Piccolo pennato.*

Massàr n. m. (**Massàre** f.) = *Colono, Fittajuolo:* colui che tiene a fitto e lavòra le altrui possessioni rustiche; dal Lat. *Mansus.* Barb. *Mansarius.*

Massàrie n. f. = *Fante, Fantesca, Serva:* quella che attende a servizj bassi e manuali della casa. **No si pô vê le massàrie çhòche e 'l vascièll plen** = *Non può aversi la fante briaca e la botte piena:* cioè non può aversi l'utile senza fatica, aggravio o pericolo.

Massarìe n. f. = *Masserizia, Stoviglieria:* arnesi di casa e specialmente di cucina. **Lavâ le massarìe** = Lavare le stoviglie. × = *Colonia rustica.*

Màsse avv. = *Troppo, Fuormisura, Soverchio.* Celt. e Sp. *Mas.* **Tu as masse presse** = Sei troppo affrettato.

Masselàr n. m. (**Massalàr**) = *Molare:* dente mascellare.

Massìss agg. = *Massiccio:* grosso, tutto solido, forte.

Mastelàr n. m. = *Bottajo:* fabbricatore di tinozze.

Mastèle. V. **Pòdine.**

Mastèll n. m. = *Mastello, Mastella:* tinozza a doghe. × = Misura di vino.

Mastiâ, Mastijâ v. = *Masticare:* tritare il cibo co' denti. × fig. = *Borbottare, Barbugliare;* part. **Mastiàd.**

Mastìn agg. = *Duro, Tenace, Ruvido.* **Çhan mastìn** = *Cane mastino.* V. Zool.

Mastruzzâ v. (**Folpeâ**) = *Gualcire, Malmenare.* Fior. *Mantruggiare:* piegare malamente, o levare con istropicciamento la levigatura de' panni; partic. **Mastruzzàd.**

Matàde n. f. = *Mattezza, Matteria, Mattia, Cervellaggine:* capriccio o pensiero strano e pazzo; azione stravagante.

Matanizz, Mataràn, Mataràne agg. (**Matùrli, Matulin**) = *Pazzerello, Pazzerellino, Matterello.* ✕ = *Compagnone, Giovialone, Allegrozzo, Buontempone.*

Màte n. f. = Ruota a pale che fa muovere il mantice nella ferriera (**Batiflèrr**).

Mateâ v. = *Pazzeggiare, Matteggiare:* Fare da pazzo. ✕ = *Scherzare.* **Fâ, Dî par mateâ** = *Fare, Dire per burla:* non sul serio; part. **Mateàd.**

Matèll n. m. = *Matassa di seta* tolta dal guindolo, e ravvolta su sè stessa a guisa di corda.

Matetàd n. f. (**Matièrie, Matùrie, Matije**) = *Mattezza, Pazzia.*

Matèzz n. m. = *Matteria, Mattezza.* ✕ = *Scherzo.* **Ha fatt par matèzz** = Lo ha fatto per ischerzo.

Matije. V. **Matetàd.**

Matrizâ v. = *Madreggiare:* essere simile alla madre; e dicesi tanto delle tendenze quanto dell' aspetto.

Matt n. m. = *Matto, Pazzo, Mentecatto:* uscito di senno. Sanscr. *Mattas.* ✕ = *Mazzacavallo:* specie di altalena ad attinger acqua. **Çharr matt** = *Orsa maggiore:* costellazione. ✕ agg. = *Falso, Abnorme.* **Aùr matt** = Oro falso. **Òngle màte** = Unghia abnorme, irregolare.

Matulìn, Matùrli. V. **Matanizz.**

Màuc agg. = Aggiunto che si dà a cosa mal determinata, di poca efficacia, o di niun carattere e valore. **Afar màuc** = Affare di cui non si vede l' importanza. **Pitànze màuche** = Vivanda insulsa.

Màzz n. m. (**Mazz-ett-utt-on**) = *Mazzo.*

Mazzâ. Maçâ v. = *Ammazzare, Uccidere.* Celt. *Macha.* ✕ = *Macellare:* lo ammazzare animali che servono di cibo, come buoi, castrati, ecc. ✕ fig. = Spegnere la lucerna.

Mazzàd agg. = *Ammazzato, Ucciso.* ✕ = *Tristaccio, Mala lana, Briccone,* ecc.

Màzze n. f. (**Màce**) = *Mazza:* grosso bastone; *Clava.* ✕ = *Bastone* in genere. ✕ = *Leva.* ✕ **dal mortàr** = *Pestatojo, Pestello, Pestellino.* ✕ **de polente** = *Mestone.* ✕ **di tambùr** = *Bacchette, Mazze.* ✕ **di tulùgn** = *Vetta, Pirone.* ✕ T. Tess. = *Involgitojo:* bastoni con che i tessitori fanno girare il subbio ed il subbiello. V. **Sùbli** e **Foretòss.**

Mazzète n. f. (**Mazzet-onetine-ute**) = *Matassina:* certa quantità di refe avvolta sull' aspo.

Mazzètt n. m. = *Mazzetto, Mazzolino:* mazzo di fiori. **Fâ mazzèts** = *Ammazzolare.*

Mazzòçhe n. f. = *Mattarozza, Capocchia:* estremità ingrossata di un fusto qualunque. ✕ fig. = *Capo, Testa.* V. **Mazzuèle.**

Mazzolâ, Mazzuelâ v. (**Gramolâ**) = *Maciullare:* dirompere il lino o la canapa colla maciulla.

Mazzùcc. V. **Mal mazzùcc.**

Mazzuèle n. f. (**Mazzòçhe, Maçuèle, Maçùl**) = *Mazzapicchio, Maglio:* grande martello di legno, comunemente cerchiato di ferro alle due bocche, con cui si battono i cunei a fendere le legna. ✕ **de çhanàipe, dal lin** = *Scotola.*

Mazzùl, Maçùl n. m. (**Gramule** V.) = *Maciulla:* strumento fatto di due legni articolati ad uno de'capi, l'uno dei quali ha una larga fessura in cui entra l' altro, e con esso si dirompe il lino o la canapa per toglierne la

materia legnosa. × = *Mazzo, Maglio:* grosso martello di legno. × = *Scotola:* mazza di legno o di ferro a guisa di coltello, con cui si batte il lino a farne cadere la lisca **(rèste)**. × fig. agg. ad uomo = *Sciocco, Scimunito, Testereccio.*

Me pron. poss. f. = *Mia.* Lat. *Mea.* A Gorizia è anche m. **Ard il me cur** = Arde il mio cuore.

Me pron. pers. = *A me:* **Me da-stu?** = Me la dài?

Measâ v. = *Rompere, Dirompere:* arare e lavorare la terra in estate per prepararla alla seminagione del grano; partic. **Measàd.** V. **Masiâ.**

Mech n. m. Goriz. = *Otre.* V. **Bà-ghe.**

Medàe, Medàje n. f. **(Medaj-àte-òne-ùte-ùzze)** = *Medaglia.* × fig. = *Anticaglia:* per derisione a donna vecchia, che vuol apparire.

Mède n. f. = *Bica, Pagliajo:* cumulo di fieno, paglia o legna fatto a guisa di cupola o di piramide. Basc. *Meta.*

Medeâ v. **(Miedeâ)** = *Medicare:* curare le malattie. × fig. = *Rimediare, Moderare, Temperare.* × = *Spannocchiare:* mietere le panicole della saggina.

Medìl n. m. **(Barsile)** = *Stollo, Stile:* pertica od antenna diritta che serve di appoggio e quasi di asse al Pagliajo **(Mède).**

E la plui biele e' par juste un medil.
(Busiz. I.)

Medisine n. f. **(Midisine)** = *Medicina, Medicamento, Farmaco.*

Medòle n. f. **(Mèule)** = *Midolla, Midollo:* materia grassa contenuta nella cavità dell' osso. × = *Midollo:* la parte più interna del fusto delle piante. × fig. = La parte migliore di checchessia. fig. **Giavâ le medòle** = Trarre a sè la sostanza di qualche cosa o di qualcheduno.

Mèis. V. **Mês.**

Mèj n. m. = *Miglio;* pianta. V. Bot.

Mejarine n. f. **(Majarine, Smajarine)** = *Migliarola:* pallini minuti da caccia.

Mejorâ. V. **Mijorâ.**

Mèl n. f. **(Mìl)** = *Mele, Miele.* Lat. *Mel.*

Mêl, Miel n. m. = *Mela.* V. **Milàzz.**

Mariuzze blanche e rosse
Come il mêl *su pa 'l melar.*
(Canz. pop.)

× = *Stile, Fusto:* grossa trave orizzontale, ch' è come il prolungamento dell' asse del Rotone, e nella cui lunghezza son piantate le Palmole che muovono la coda del Maglio nella ferriera **(Batifièrr).**

Melàmp agg. = *Imbarazzato, Imbrogliato.* × = Parlando di donna starebbe anco nel significato di *Baderla:* buona a nulla.

Melàzz n. m. **(Milàzz)** = Mele non raffinato. × = Cibo o bevanda eccessivamente dolce. × = *Melazzo:* Avanzo di sciroppo nella raffinatura dello zucchero.

Mèle n. f. T. Giuo. = *Bomba:* nel giuoco puerile alle *Pome* o *Toccapoma,* è il luogo privilegiato donde altri si parte e ritorna. × = Spada di Arlecchino.

Melòn n. m. *Popone.* × agg. ad uomo = *Sciocco, Mellone, Scipito:* di grosso ingegno.

Menâ v. (pegg. **Menazzâ**) = *Condurre, Tradurre.* × **ju bûs** = *Guidare i buoi.* × = *Vegetare:* il crescere delle piante. **Menâ a tor** fig. = *Abbindolare, Aggirare.* **Menâ lu muss pe glazze** fig. = Agire con cautela, con accorgimento; partic. **Menàd.**

Menàde n. f. = *Menata, Condotta.* × = Legname sciolto che si fa fluitare. × = *Tallo:* la messa o il germoglio delle piante.

Menadrèsse n. f. = *Fattorina,*

Voltatrice : quella fantesca che fa girare il guindolo nella filatura della seta.

Menàu n. m. = *Foderatore :* colui che guida sui torrenti il legname sciolto.

Menàss n. m. = *Strepito, Rumore, Chiassata.* **Fâ menass** = Far rumore per cose da poco.

Menassâ. V. **Manassâ.** × pegg. di **Menâ.** V.

Mèmbri n. m. (storp. **Nèmbri**) = *Membro :* parte esterna del corpo animale distinta dalle altre per qualche ufficio particolare, come braccia, gambe, ecc. × = *Suolo :* strato o spessore del terreno fruttifero.

Mendâ v. = *Rimendare :* cucire a pelo; ricucire le rotture de' panni in maniera che non vi si scorga mancamento. × = *Emendare :* correggere i i costumi; rifl. **Mendàssi ;** partic. **Mendàd.**

Mendadùre n. f. = *Rimendatura, Rimendo :* il rimendare.

Mendarèsse n. f. = *Rimendatrice :* colei che rimenda i panni.

Mendàssi v. intr. = *Emendarsi :* correggersi nel costume.

Mende n. f. = *Uso, Abitudine, Vezzo.* **Al â chapàde le mende di fâ** = Ha presa l'abitudine di fare.

Mendòs agg. = *Difettoso, Mendoso :* pieno di tacche, di viziature.

Mène. V. **Grapp.**

Meneròst n. m. = *Girarrosto.*

Menevìds n. m. = *Cacciavite :* strumento da stringere o levare le viti.

Mèntri avv. (**Mìntri**) = *Mentre, Frattanto.* × = *Qualora, Purchè.* **Mèntri che al vègni** = Purchè venga.

Mèns (A) avv. (**Adamèns**) = *A memoria.* **Fâ a mèns** = *Porre attenzione, Badare.* **Tignî a mèns** = *Tenere a memoria* ed anche *Fare la guardia.* **Vê a mèns** = Ricordarsi.

Mensonâ, Minsonâ v. = *Mentovare :* far menzione; partic. **Mensonàd.**

Meorâ. V. **Mijorâ.**

Merçhàd n. m. (**Marçhàd; Merçhad-att-on-utt-uss**) = *Mercato :* luogo o convegno di gente dove si tratta di mercanzia e dove si vende e compera. × = *Contrattazione.* **Fâ merçhàd** fig. = *Schiamazzare.*

Merçhadànt n. m. (**Marçhadànt**) = *Mercante, Mercadante :* colui che esercita la mercatura.

Merçhadfràne n. m. = *Fiera.*

Merçhantisâ, Mercantisâ v. = *Mercanteggiare, Mercatantare :* esercitare la mercatura.

Meretâ v. (**Meritâ, Miertâ**) = *Meritare ;* rifl. **Meretàssi ;** partic. **Meretàd.**

Merevejòs. V. **Maravejòs.**

Mergòtt. V. **Margòtt.**

Meriga n. m. (**Dejàn**) = *Sindaco :* Capo del Comune. Fr. *Maire.*

Merìnde. V. **Mirìnde.**

Merlìn. V. **Côl.**

Mermèu agg. = *Babbuino, Uccellone :* uomo stolido e scimunito. × escl. di meraviglia o di paura = *Cappita !*

Mertâ. V. **Meretâ.**

Mês n. m. (**Mèis**) = *Mese :* una delle dodici parti dell' anno. × Quello spazio che comprende il corso lunare.

Mes pron. poss. pl. f. = *Mie.*

Mescedâ v. V. **Messedâ.** Questo verbo è meglio conservato nel friulano che nelle scritture italiane.

Meschìn m. = *Meschino, Povero.* Sansc. *Meskin.*

Mèscul n. m. = *Matterello :* legno lungo e cilindrico, su cui si avvolge la pasta per spianarla ed assottigliarla.

Mèscule n. f. (**Masse de' polente, Çhàssul**) = *Mestatojo, Mestone :* mazza di legno, fatta a triangolo

ad una estremità, con cui si rimescola la polenta.

Mess n. m. = *Messo, Nunzio.*

Messe n. f. = *Messa:* il S. Sacrifizio dell' altare.

Messedâ, Mescedâ v. = *Mescolare, Mescere, Mescugliare:* confondere o mettere assieme cose diverse. × = *Mestare, Tramenare, Agitare.* × **le padièle** = *Digagiare.* × **il forment** = *Paleggiare, Trapalare.* Il Barberini nel Reggimento delle donne cantava :

E parlerai sol nel vulgar toscano
E potrai mescidare
Alcuñ vulgare consonante in esso
Di que' paesi dove hai più usato.

part. **Messedàd.**

Messedamènt n. m. = *Mescolamento, Mescolata.* × **di stòmi** = *Stomacaggine.* × **di budièj** = *Borborigmi:* gorgogliamento d' intestini.

Messedànze n. f. = *Mischianza, Meschianza:* unione di cose fra loro diverse. **Messedànzis** = *Mescolanza:* insalata composta di lattuga, cicoria e rucchetta, aggiuntevi altre erbe sapide.

Messedàssi v. intr. = *Acciapinare, Acciapinarsi, Dimenarsi, Agitarsi.* × = *Arrabattarsi, Affaticarsi:* sforzarsi di adoperare. × **il sang** = *Alterarsi, Commuoversi:* perturbarsi nell' animo per violenta passione, come ira, stupore, ecc.

Messedòtt n. m. (**Mismàs**) = *Mescuglio, Piastriccio:* unione di cose disparate per natura o per forma tanto nei cibi, quanto in altri oggetti.

Messedùm n. m. = *Mistura, Mescolamento, Pattume.*

Mèssid, Mescèd n. indecl. V. **Messedòtt. A mèssid.** avv. = *Mescolatamente.*

Mèssnar n. m. Goriz. (**Muini**) = *Santèse, Campanaro.* È una delle poche voci tedesche venute dal confine germanico : ma non ha passato l' Isonzo.

Mèste. V. **'Suff.**

Mèstri n. m. = *Maestro:* colui che insegna scienze, arti o mestieri. × = *Maestro:* uomo ammaestrato, abile in grado eminente. × = *Capo maestro:* primo lavorante in qualsiasi arte o mestiere. × **di çhase** = *Maggiordomo.* Prov. *Mestre.*

Metadiàri n. m. = *Mezzadro, Mezzajuolo, Colono:* contadino che per patto divide col padrone le ricolte.

Metadìe n. f. = *Mezzeria, Mezzadria:* contratto per cui il contadino che lavora il campo dee dividere per metà col padrone tutte o certe ricolte.

Mète. V. **Mètide.**

Mèti v. = *Mettere, Collocare, Porre, Inchiudere:* porre una cosa in un sito o spazio qualunque. × = *Supporre.* × = *Ammettere.* × **su** = *Accamuffare, Subornare, Imbecherare:* instigare di nascosto una persona; rendere sospetto alcuno ad un altro. × **su le mignestre, le çharn** = Porre a cuocere la minestra, la carne, ecc. × **su j' ucèj** = *Schidionare:* infilzare sullo spiedo gli uccelletti od altri carnaggi. × **su** = *Vestire, Indossare.* × **su çhàse** = Stabilire casa. × **donge** = *Accumulare, Accrescere, Aumentare;* fig. *Impinguare.* × **pen** indecl. = *Metter pegno, Scommettere.* **Mèti pen che nol torne plui** = Scometto che non ritorna più. × **sott** = *Seppellire.* × **sott** = *Seminare:* dicesi comunemente dei cereali. × **pas** = *Pacificare, Quietare.* × **a muse** = Spianare l' archibuso; rifl. **Mètisi.** × = *Imprendere.* × **in fil** = Vestirsi a festa ; partic. **Metùd** e storp. **Mitùd.**

Mètide n. f. (**Mète**) = *Medietà, Mediocrità:* prezzo medio.

Mèule. V. **Medòle.**

Mèuse, Meufe n. f. = *Merda*.

Mezàn n. m. = *Mezzano*, *Mediatore*. ✕ = *Ruffiano*.

Mezàn agg. = *Mediocre, Mezzano*.

Mezàns n. m. pl. = *Mondiglia del grano:* grani vizzi che si tolgono dal frumento colla vagliatura.

Mezanìn n. m. = *Mezzanino :* piano della casa tra il pian terreno ed il piano nobile.

Mezarie n. f. = *Mezzo:* quel punto ch' è ugualmente distante dagli estremi o dalla circonferenza.

Mezelàne. V. **Miezelàne.**

Mezine n. f. (**Mizine**) = *Metadella :* recipiente per misurar grani e ch' è parte dello stajo.

Mi pron. = *A me, Mi.* **Mi plas** = Mi piace. **M' in-d-àn ditis d' ogni sorte** = Me ne hanno dette d' ogni maniera.

Miàr. V. **Mijàr.**

Miàrcui, Miàrcus. V. **Mièrcui.**

Miàrde. V. **Mièrde.**

Miche n. f. = *Mica, Briciolo :* piccola quantità di checchessia. **Une miche di nuje** = Un briciolo incalcolabile.

Mìçhe n. f. = *Miccia :* corda di stoppia di lino concia con salnitro, per dar fuoco alle artiglierie, alle mine, ecc.

Michelàzz n. m. = *Ozioso*. Fior. *Michelaccio.* **Il mistîr dal michelazz, mangiâ bèvi e lâ a spass** = Baloccarsi, mangiare bere e spassarsi è l' occupazione di costui.

Mìcul agg. = *Gracile, Vizzo;* opposto di **Tirul.** V.

Midàl. V. **Sojàr.**

Midièsim pron. = *Medesimo.*

Mie. V. **Mije.**

Miè, Mièi pron. poss. pl. **Gne'** = *Miei.* **I mièi** detto assol. = *I miei parenti.*

Mièdi n. m. = *Medico :* che professa la scienza medica e cura le malattie.

Miedi-grand = *Protomedico.*

Mièj avv. (**Mijòr**) = *Meglio.*

Mièrcui n. m. (**Mièrcus, Miàrcui**) = *Mercordi, Mercoledi :* quarto giorno della settimana. Vall. *Mierküri.* Lat. *Dies Mercurii.* Sp. *Miercoles.*

Mièrde n. f. (**Miàrde, Mèufe, Mèuse**) = *Merda, Sterco.* ✕ **Mierdis** fig. = *Sbraccata, Scipitezza, Sciocchezza.* **Une mièrde :** m. b. = *Niente affatto.*

Mièrt n. m. (**Mèrit, Mert**) = *Merito, Pregio, Valore.*

Miertâ v. (**Meretâ, Mertâ**) = *Meritare :* rendersi degno di lode o di biasimo ; di premio o di pena.

Miesteâ v. (**Dismiesteâ**) = *Addomesticare, Domare :* render mite, render domestico.

Mièsti agg. (**Mugnèstri**) = *Domestico, Addomesticato :* che ha perduto le qualità selvagge.

Miezelàne n. f. (**Mezelàne**) = *Bucherame*, *Mezzalana*, *Accellana :* panno grosso fatto di lana e canapa.

Mièzz n. m. o agg. = *Mezzo :* Metà di un tutto. ✕ = *Mezzo, Centro :* ciò ch' è ugualmente distante dai suoi estremi o dalla circonferenza. **Mèti di miezz** = *Interporsi.*

Miezz-dì. V. **Misdì.**

Mìghe part. riemp. di negazione (**Migo, No mighe, Ne mighe**) = *Mica, Non già.* Fior. *Miga.* **No vuèj mighe pièrdi** = Non voglio già perdere.

Mignâ, storp. V. **Bignâ.**

Mignàssis n. f. (**Mignògnulis**) = *Moine, Smorfie :* Carezze sdolcinate.

Mignestrâ v. = *Minestrare, Scodellare :* far la scodella, mettere la minestra nella scodella ; partic. **Mignestràd.**

Mignèstre n. f. = *Minestra, Zuppa:* vivanda brodosa.

Mignestrin, Mignestròn n. m. **(Cuçharòn)** = *Cucchiajone:* grande cucchiajo con cui si tira su la minestra dalla zuppiera.

Mignògnulis n. f. **(Mignàssis)** = *Cacabaldole, Vezzi, Moine:* parole, atti o modi lusinghieri e spesso finti, per piacenteria o per secondi fini.

Migo. V. **Mighe.**

Migrànie n. f. = *Emicrania.* Franc. *Migraine.*

Di tal che la migrànie
Fasè vigni a ducuançh.
(Co. Ermes.)

Mijàr n. num. = *Migliajo.*

Mije, Mie n. f. **(Mijar, Mij-one-ute-usse)** = *Miglio:* lunghezza di via di mille passi.

Mijòr agg. **(Miòr)** = *Migliore:* più buono. Si usa anche avverb. = *Meglio.*

Mijorâ v. **(Mejorâ, Meorâ)** = *Migliorare:* ridurre a migliore stato; acquistare miglior essere o forma.

Mijoramènt n. m. (storp. **Gnoramènt**) = *Miglioramento.*

Mîl n. f. **(Mèil, Mêl)** = *Miele.*

Mil, Mill n. num. = *Mille:* dieci centinaja.

Milàss. V. **Melàss.**

Milèn n. m. = Pestello di legno.

Milìche. V. **Malite.**

Milie. V. **Mirie.**

Milisse n. f. *Melissa.* V. Bot. ✕ = *Coltellino.* V. **Curtisse.**

Milòcc n. m. v. ant. = Mercato di animali.

Milùss n. m. **(Mêl, Miel)** = *Mela:* frutto del melo. ✕ **dal cuell** = *Pomo di Adamo.*

Minçhòn agg. = *Minchione, Mestolone:* stupido.

Minçhonâ v. = *Minchionare, Corbellare.* ✕ = *Motteggiare, Beffare, Dileggiare;* rifl. **Minçhonàssi** = *Illudersi.*

Minçhonadòr n. m. = *Corbellatore, Minchionatore, Celiatore, Motteggiatore.*

Minçhonarìe n. f. = Motto, atto, detto giocoso o scipito. ✕ = *Errore, Sproposito, Corbelleria, Sciocchezza.*

Mìngul, Mìngule n. f. **(Pìtul, Mìscule, Giate)** = *Gattino, Amento:* infiorazione di alcune piante, come pioppi, salici, castagni, noci. ✕ per sim. = escrescenza carnosa pendente dalla fronte del tacchino.

Mintri. V. **Mèntri.**

Minùd agg. **(Minudin)** = *Minuto, Piccolissimo.* **Monède minùde** = Moneta spicciola. ✕ **di vuess** = Di sottile ossatura. ✕ pl. = *Granaglie.*

Mínusàje n. f. **(Minusàm)** = *Minutaglia, Minuzzame, Minuzzaglia:* quantità di cose minute. ✕ **dal polàm** = Visceri ed altri ritagli de' polli.

Minùt n. m. = *Minuto:* la sessantesima parte di un'ora.

Minzonâ, Menzonâ v. = *Menzionare, Mentovare:* far menzione di chicchessia.

Miriâ v. = *Meriggiare.* Lat. *Meridiare.* V. **Mirie.**

Mìrie n. f. **(Milie)** = *Meriggio:* riposo meridiano. I pastori chiamano così il tempo, in cui nella state danno sosta alle mandre, e particolarmente il luogo dove le guidano a godere del rezzo. Questa voce si trova nelle antiche carte, e vige ancora in Carnia.

Mirindâ v. **(Merindâ)** = *Asciolvere:* ✕ = Fare merenda.

Mirinde n. f. **(Merinde)** = *Merenda:* il cibo che si prende fra il pranzo e la cena. **Sèçhe mirindis** = *Seccatore, Importuno.*

Misclìss agg. = *Mischiato, Misto, Mischio.* ✕ = *Meticcio, Ibrido, Imbastardato:* nato da stirpi diverse.

Misclissàssi v. intr. = *Imbastardire;* part. **Misclissàd.**

Misculo. V. **Mingule.**

Misdì n. m. (**Miezdì**) = *Mezzogiorno, Mezzodì :* il punto in cui il sole passa al meridiano. ✕ = *Mezzogiorno, Sud :* uno dei quattro punti cardinali astronomici.

Mismàs n. m. = *Guazzabuglio, Affastellamento, Zenzoverata :* mescuglio di cose imbrogliate e confuse. ✕ (**Davòj**) = *Tafferuglio.* Ted. *Mischmasch.*

Miss (par) avv. = *Dappresso, Accosto, Vicino :* là per entro.

Missàr n. m. (**Sar**) = *Messere, Sere :* titolo di onore. Nei secoli andati si dava ai Maggiorenti, ai Grandi, a Dio; ora tra villici si dà ai più vecchi e più rispettabili fra loro. *Sar* in persiano vale principe. Forse il Russo *czar* viene da *sar*, anzi che da *cæsar.*

Missèr n. m. = *Suocero :* padre del marito, o della moglie.

Missète n. m. (**Sensàr**) = *Sensale :* mediatore di contratti. Statuto di Padova del 1360, *Messeta.*

Mistèri n. m. = *Mistero, Arcano.*

Mistîr n. m. (**Mistèir**) = *Mestiere, Mestiero :* arte meccanica e manuale. ✕ = *Faccenda, Briga, Negozio.*

Mistràd n. m. = *Anicetto :* sorta d' acquavite distillata cogli anici. Venez. *Mistrà.*

Misturâ v. = *Mescolare, Mischiare;* part. **Misturàd.**

Mistùre n. f. = *Mistura, Mescolanza, Meschiamento.* **Pan di misture** = Pane di frumento e segala.

Misùre n. f. = *Misura.* ✕ **tomàde** = Misura abbondante.

Mitàd n. f. (**Metàd**) = *Metà.* Sp. *Mitad.*

Mitràe, Mitràje n. f. (**Metràje**) = *Scaglia, Mitraglia, Metraglia.* ✕ = Unione di più cose di qualsiasi specie disusate e vili. ✕ = Monete vili e basse e di varia specie confuse insieme.

Mitre, Mitrie n. f. = *Mitra* e per idiotismo *Mitria :* ornamento che portano in capo i vescovi ed altri prelati quando si parano pontificalmente. ✕ **dal polàm (Cudurùl)** = *Coccige :* la parte deretana degli uccelli, dalla quale spuntano le penne della coda.

Mizine. V. **Mezine.**

Mo. Particella intensiva avverbiale, che corrisponde al *Voro* e al *Modo* dei latini = *Ora, Adesso, Poi.* **Ce mo?** = *Che poi? E che?* **No mo** = *Mai no;* **No mo?** *Non è egli vero?* **Oh mo!** = *Or bene!* Usasi anche in composizione. **Ançhemò, Inmò** V. = *Eziandio, Ancora.* **Cumò** = *Presentemente.* ✕ n. m. = *Modo, Maniera.* **A mò di matt** = A foggia di pazzo. **Mo!** Interjez. = Veh! **Maimodànt** = *Or ora, Un istante fa.*

Mòbil n. m. = *Mobile, Arredo:* nome collettivo delle suppellettili. ✕ = *Arredo* nuziale.

Mobiliâ v. = *Ammobigliare.*

Mobìlie n. f. = *Mobilia :* tutti gli arnesi di uso e di adornamento della casa, come letti, sedie, armadj, quadri, tappeti, ecc.

Mocâ v. (**Smoçhâ**) = *Smoccolare :* levar via la moccolaja o fungo del lucignolo. ✕ **lu nas** = *Mocciare :* spurgarsi il naso; rifl. **Mocàssi. Mocàle, Mocàssale** detto assol. = *Mucciare, Svignarsela, Sbiettarsela :* fuggire inosservato; part. **Mocàd.**

Mòche n. f. = *Irrisione, Dileggiamento.* Gr. Μῶχος = *Irrisio quæ fit ore distorto.*

Mochète o **Moçhètis** n. f. = *Smoccolatojo, Smoccolatoje :* strumento col quale si smoccola. È fatto a guisa di cesoje.

Mòcul n. m. (**Mùcul**) = *Moccolo :* candela consunta in gran parte. Brett. *Much.* ✕ fig. = *Chiericuzzo :* chierico

addetto a' servigi di chiesa. ✕ agg. a persona = *Botolo, Stronzolino.* ✕ fig. = *Bestemmia.* **Tirâ quatri mòcul** = *Bestemmiare.*

Môd. V. **Mûd.**

Modànt avv. (**Maimodànt**) = *Or ora:* nell' ultimo istante trascorso.

Mòde n. f. = *Modo, Maniera, Figura, Foggia, Guisa.* ✕ = *Moda, Costume, Usanza.* ✕ = *Misura, Regola.* V. **Mûd.**

Modeàl n. m. = *Colonna vertebrale.*

Modcòn n. m. T. Archit. = *Modiglione, Mutulo.*

Modolèd n. m. Denominazione locale di alcuni tratti di territorio campestre. Usasi per lo più nel plurale.

Modòn n. m. (**Madòn, Modoncin-att-utt**) = *Mattone, Quadruccio:* pezzo quadrangolare di terra cotta per uso di murare, ed è più grosso della Pianella (**Tavèle, Planèle**). ✕ **dòpli** = *Tambellone.* **Modòn in curtièl** = *Mattone ritto.* **Paradàne di modòn sentàd** = *Impiantito.*

Mògliare. V. **Mòrçhe.**

Mojûl. V. **Mujûl.**

Molâ v. = *Slegare, Slacciare:* sciogliere, rilassare, rallentare i vincoli. Fior. *Mollare.* ✕ fig. = *Consentire, Cedere.* ✕ = *Sprigionare, Scarcerare.* ✕ = *Allenire, Raddolcire.* **Il frêd al mole** = La temperatura si fa più mite, meno rigida. **Molâ une cortelàde** = Accoccare una coltellata. **Molâ bòtis** = Menare, Vibrar colpi; rifl. **Molàssi;** partic. **Molàd.**

Moleâ. V. **Poleâ.**

Molène n. f. = *Mollica, Midollo:* tutta la parte del pane che non è crosta.

Molenòs agg. = *Mollicchioso, Floscio:* detto a pane mal cotto, e tutto mollica.

Molestàzz n. m. = *Cassa della macine:* quel sodo di mattoni o di pietra su di cui posa la macine. V. **Mulìn.**

Molète n. f. (**Molètis**) = *Molle, Molli:* strumento di ferro da rattizzare il fuoco. ✕ = *Pinzette:* strumento di ferro o di acciajo per afferrare e collocare alcuna cosa in luogo dove non si potrebbe colle dita.

Molète n. m. Ven. = *Arrotino.* V. **Gùe,** e **Uzze fuàrfis.**

Moll agg. (**Mol-on-utt**) = *Molle, Floscio, Mucido, Vizzo:* che ha perduto di sodezza, di tenacità, di morbidezza, ecc. **Moll-moll** = *Sommoscio, Soppasso.* ✕ = Rilassato, che non stringe.

Molt n. m. = La quantità di latte munto in una volta dalla intera mandra. ✕ partic. pass. di **Mòlzi** = *Munto.*

Mòlto avv. = *Molto, Assai.* Non si usa così italianamente se non se unito agli aggettivi ed avverbii, p. e., **Molto ben, Molto bon, Molto grand,** e nel plur. non si usa affatto mai, e neppure unito ai verbi. È una delle poche parole italiane non interamente riducibili al Friulano. Coi verbi, e col plurale mutasi nell' avv. **Un mont. Un monçh. Un montis** = *Molto, Molti, Molte:* ond' è che qualcuno ebbe a dire che i Friulani hanno *molto* meno del bisogno, e *troppo* più del bisogno. V. **Assai** e **Tropp.**

Mòlzi v. (**Mònzi**) = *Mugnere, Mungere;* spremere le poppe agli animali per trarne il latte. Sanscr. *Munj.* ✕ **le fuèje** = *Brucare:* strisciar la mano sui rami delle piante e col pugno stretto portarne via le foglie; partic. **Molt. Molzùd.**

Momènt n. m. = *Momento, Istante.* **A momènts** (**Dibòtt**) avv. = *A momenti, Frappoco.*

Momentòs agg. = *Opportuno, Co-*

modo. **Ore momentòse** = Ora opportuna.

Monàde n. f. (v. b.) = *Bagatella, Sciocchezza*, *Bazzecola.* × = *Monelleria.* Sp. *Monada.*

Mònçhis. V. **Balòte.**

Mond n. m. (**Mondàtt** pegg.) = *Mondo.*

Mond agg. = *Mondo, Netto, Pulito.* **Tignùd mond e nett** = Mantenuto in tutto ciò che riguarda nettezza. **Mal mond** = *Sozzo, Sporco.*

Mondafin n. m. (**Montafin**) = *Finimondo.* × fig. = *Grande sciagura.*

Mondedòr n. m. = *Rastiatojo* dell' aratro. V. **Uàrzine.**

Mòndi (A) avv. = *In gran copia, Più del bisogno.*

Mondìsie n. f. = *Mondezza, Nettezza.* **Fâ mondìsie de robe** fig. = Rimaner brullo d' ogni avere.

Mondurâ. V. **Muldurâ.**

Mondùre. V. **Muldùre.**

Monède. n. f. = *Moneta.* Basco e Sp. *Moneda.*

Mont n. più spesso fem. = *Monte, Montagna.* **Mont-casòn** = *Cascina alpestre.* **Çhamâ le mont** = Ridurre l' armento al pascolo alpino. × n. m. = *Cumulo.* **Il mont de blave, dal formènt** = La totalità del grano di una amministrazione agricola. × = *Monte di Pietà.* **Mèti sul mont** = Impegnare al monte di pietà. **Tirâ jù dal mont (Dispegnâ)** = *Levare il pegno.* **Sorèli a mont** = *Sole al tramonto.* **A sorèli a mont** = *A ponente.*

Mont (Un) avv. (**Un montonòn**) = *Molto, Moltissimo.* **Un mont çhar** = Molto caro. **Un monte di ròbe** = Molta roba.

Montâ v. = *Montare*, *Ascendere.* **Montâ su** = *Salire.* **Montâ su a çhavall** = Montare a cavallo. **Montâ in àjer** fig. = *Infuriare.*

Montàde n. f. = *Montata, Salita, Erta.*

Montàgne n. f. (**Montagn-ate-one-ole-ute-ete-ine**) = *Montagna, Monte.* × = La parte montuosa di un paese.

Montàgnòle agg. f. = *Montanara, Montanina.* × dim. di **Mòntàgne.**

Montagnùl agg. m. = *Montanaro:* abitante della montagna.

Montanâ v. = *Diluviare:* piovere a dirotto.

Montàne n. f. (**Brentàne**) = *Acquazzone:* rovescio di pioggia. × = *Piena:* soprabbondanza straordinaria di acqua ne' fiumi e torrenti per piogge smodate.

Monticâ, Monteâ v. = Ridurre le mandre al pascolo estivo sugli alti monti.

Mònzi. V. **Mòlzi.**

Moràl n. m. = *Piana:* travicello di lunghezza un po' maggiore del Corrente (**Diurint**), ma a sezione quadrata. **Miezz-moràl** = *Piana:* dicesi quello che ha la metà di spessore, e **Cantinèle** quand' è più sottile.

Moràr n. m. (**Mora-att-on-utt**) = *Gelso.* V. Bot.

Moraràde n. f. = *Filare* o *Filari* di gelsi.

Morbâ v. (**Smorbâ**) = *Ammorbare*: il puzzare de' pessimi odori, quasi inducano morbo col loro fetore. **A 'l pusse che 'a 'l smorbe** = Ha un fetore che ammorba.

Morbèss n. m. = *Rigoglio* delle piante. V. **Morbin.**

Mòrbid agg. = *Morbido*, *Trattabile, Soffice.* × = *Gajo, Focoso.* **Çhavall mòrbid** = *Cavallo ardente:* non tanto per natura, quanto per troppo nutrimento o troppo riposo. **Terèn mòrbid** = Terreno ricco di umori. **Blave, formènt mòrbid** = Campo di biade rigogliose, lussureggianti.

Morbìn n. m. (**Murbìn, Morbèss**) = *Zurro, Zurlo, Gajezza:* esaltazione d' animo prodotta da impressioni allegre. ✕ = Il momento e gli atti con cui tale esaltazione si manifesta.

Morbinòs agg. = *Ruzzante, Gajo, Bajone.*

Mòrçhe n. f. (**Mògliare**) = *Morchia;* feccia o sedimento di burro, olio ed altri liquidi grassi; Lat. *Amurca.*

More n. f. = *Mora:* frutto del Gelso. ✕ **di baraz** = *Mora prugnola:* frutto del rovo. ✕ T. G. = *Mora:* giuoco noto. Forse i Mauri o Mori lo portarono in Italia. ✕ = Nome di vacca. ✕ agg. f. = *Mora, Negra;* ed anche *Bruna, Bronzina.*

Morestâ v. = Maturare artificialmente; partic. **Morestàd.**

Moròste n. f. = Maturazione forzata od artificiale. Col tempo e colla paglia si maturano le nespole, le sorbe e simili.

Morète n. f. (**Voltìn**) = Maschera negra che copre parte del volto.

Morlàcc agg. (**Murlàcc**) = *Goffo, Idiota, Grossolano:* uomo abbozzato, tagliato coll' ascia. Voce derivata dalla idea che si ha degli abitanti della Morlacchia.

Mòro n. m. = *Moro, Etiope:* uomo di razza negra. ✕ agg. = *Bruno, Abbrunato, Morato, Bronzotto:* di tinta bruna.

Moròidis n. f. pl. (**Maruèlis**) = *Emorroidi.*

Moròn n. m. (**Maròn**) = *Marrone:* castagna più grossa della ordinaria. ✕ agg. accr. di **Moro. Mange moròns** fig. = *Imbecille, Da nulla.*

Moròs n. m. (**Madòr**) = *Amante, Fidanzato.*

Morosâ v. = *Amoreggiare:* fare all' amore.

Moròse n. f. (**Madrèsse**) = *Fidanzata, Amante.*

Morsàde n. f. = *Boccone:* pezzo di checchessia strappato co' denti.

Morseâ v. (col *s* lene) = *Morsicare, Addentare;* part. **Morseàd.**

Morseùm n. m. = *Rosume, Rosura:* avanzo di roba rosicchiata.

Morsùj. V. **Rosumùj.**

Mortalètt n. m. (**Màscli**) = *Mortaletto, Maschio, Mortaretto:* arnese di ferro che si carica con polvere, e si spara in occasione di feste.

Mortàr n. m. (**Mortar-on-utt**) = *Mortajo:* vaso di pietra, di metallo o anche di legno, nel quale si pestano droghe od altro.

Mortòri n. m. = *Mortòro, Mortorio:* onoranza o cerimonia nel seppellire i morti. ✕ = Grande sciagura. V. **Martòri.**

Moscardìn, Mosçhardìn n. m. = *Vagheggino:* giovane vago di comparire.

Mosçhàr n. m. = *Moscajuola, Moscajola da dispensa:* arnese noto che serve per guardar dalle mosche carne o altro camangiare.

Mòsçhe n. f. (**Mosçh-ate-orete-ute-ine**) = *Mosca:* animale V. Zool. ✕ = *Neo.* ✕ (**Moschète, Mosçhète**) = *Barbino, Barbettina:* ciuffo di peli che si lascia crescere sulla parte mediana del mento mentre si rade il rimanente della barba. **Vignî** o **Montâ su le mosçhe** = *Adirarsi, Pigliare la stizza.* V. **Mòsçhe.**

Moschète, Mosçhète n. f. e più comunemente **Moschètis** nel pl. (**Mostàçh, Mustàçhe, Mustàçhis**) = *Barbigi, Baffi, Basette, Mustacchi:* quella parte della barba ch' è sopra il labbro e sotto il naso. ✕ = *Pizzo, Nappa:* ciuffo di barba pendente dal mento. V. **Mòsçhe.**

Moschetìn agg. = Che ha piccole basette.

Moschetòn n. m. = *Moschettone:* arma da fuoco più grossa del fucile, e si adopera nella caccia delle valli.

Moschètt n. m. = *Moschetto:* arma da fuoco ad uso della milizia.

Mòsçho agg. (fem. **Mòsçhe**) eufon. = *Mostro.* × fig. ad uomo = Singolare per valentia, talenti, ecc., e dicesi in buona parte.

Mosçhòn n. m. = *Moscone.* × fig. = *Vagheggino, Civettone:* giovanotto che codia e vagheggia le donne. × fig. = *Ronzone:* che si aggira intorno a persona od affare per trarne pro.

Mòscid agg. = *Molle, Pastoso:* non rigido.

Mòscule n. f. = *Trivella* di media grossezza. V. **Foradòrie** e **Furudùçhe.**

Mosolàr n. m. **Mosolère** n. f. = *Musoliera, Cavagnuolo.* V. **Musaròle.**

Most n. m. = *Mosto*: sugo spremuto dalle uve, non ancora fermentato. × = Anche il sugo di altre frutta.

Mostâ, Mosteâ v. = *Dare mosto.* Fior. *Ammostare:* dicesi dell'uva e delle frutta quando sono ben succulente.

Mostàçh n. m. **Mostàçhe** n. f. = *Mustacchio, Basetta.*

Mostàzz n. m. = *Viso, Muso.* Gr. Μύσταξ = Mustacchio.

Mosteâ v. = Trarre o spremere il mosto dall'uva pigiandola. Sp. *Mostear.*

Mostòs agg. = *Mostoso, Sugoso.*

Mòstre n. f. = *Mostra, Mostramento:* il mostrare. × = *Apparenza, Sembianza* di checchessia. × **di butteghe** = *Mostra:* quel luogo delle botteghe dove si tengono le mercanzie perchè sien vedute; ed anche la distesa delle medesime. × **di pano, di tele** = Striscette di panno lano o lino, ecc. tagliate dalle pezze, a che gli acquirenti ne conoscano la qualità, il colore, ecc. × **di vin, di formènt** = *Saggiuolo:* piccola quantità di vino, di grano che si dà o si piglia per mostrare o per farne assaggio. × **dal tabàr** = *Mostreggiatura.* × T. Milit. = *Mostra, Rassegna* di soldati.

Mostriçh agg. (**Mostriçho**) = *Seriato, Affamatuzzo, Sparutino, Mingherlino, Scricciolo:* dicesi di uomo abbietto, contraffatto e piccinacolo.

Mostriçhàssi v. rifl. = *Disfigurarsi:* alterarsi la figura sconciamente.

Mòstro n. m. (**Mòsçho**) = *Mostro:* di forma contraria alla naturale, e si usa anche fig. pel morale.

Mostròn n. m. = *Mostra:* la rassegna degli eserciti. × accr. di **Mostro.**

Mòte. V. **Mùtare.**

Motivâ v. = *Motivare, Menzionare.* V. **Mutigâ.**

Mòto n. m. = *Movimento, Moto.* **Al mòto** avv. = *All'apparenza, A quanto pare.*

Mott agg. (f. **Mote**) = *Mosso, Spostato.* **Teren mott** = *Terreno diveltato.*

Mòud. V. **Mûd.**

Mòvi v. (**Muèvi**) = *Muovere, Spostare.* × = *Dar moto.* × = *Commuovere.* × = Il Mettere o Pullular delle piante; rifl. **Mòvisi** = *Muoversi, Darsi moto;* partic. **Mott, Movùd** e **Muèss.** × **le tiere** = *Diveltare, Scassare:* lavorare profondamente il terreno.

Mozolère. V. **Muzulère.**

Mozz agg. = *Mozzo, Mozzato.* × **di bàstimènt** = *Mozzo.*

Muàrdi v. = *Mordere, Morsicare:* stringere co' denti; part. **Muardùd.** × (**des fuàrfis**) = *Sbiasciare:* lo stringere a sbieco, senza tagliare che fanno talora le forbici. **Muardùd dal çhan neri** (gergo) = *Ubbriaco, Brillo.*

Muardùde n. f. = *Morso, Morsicata, Morsicatura.*

Muàrse. V. **Smuàrse.**

Muàrt n. m. = *Morto, Cadavere:* chi ha cessato di vivere. **Vajî lu muàrt** fig. = *Piangere il morto:* pigolare, uccellar per grassezza, fare il dinoccolato. Si suol dire di uno ch'è benestante e nondimeno pigola sempre, e si duole dello stato suo, che finge la povertà e la miseria. **Vê il muàrt sciundùd** = Aver danaro nascosto e fare il poverello. **Ju muàrts** detto assol. = *I morti:* la commemorazione che fa la Chiesa di tutti i morti. **Ai muàrts** = Al tempo in cui si fa la commemorazione dei morti, al 2 di novembre.

Muàrt n. f. *Morte:* il fine della vita. **Jèssi cu le muàrt e' gole** = *Essere colla morte in bocca:* vicino a morire. **E jê le so muàrt** = *È la sua morte:* si dice di vivanda, quando si cuoce e si condiziona in quel modo ch'essa viene più gustosa. Vall. *Moarte.* Sp. *Muerte.*

Muàrt, Muàrte agg. = *Morto, Morta:* uscito di vita. **Muàrt di fam, di sed** = *Morto di fame, di sete:* sommamente travagliato per tal cagione. **Çharn muàrte** = *Carne morta:* che non ha sensibilità. **Man muàrte, brazz muàrt** = Stato della mano, del braccio in cui, tolta volontariamente o per morbo ogni contrazione muscolare, cedono alla forza che li muove senza far resistenza.

Mucigòtt n. m. = *Frusto, Mozzicone:* rimasuglio di cosa, la cui parte migliore è consumata o tolta. ✕ **di pan** = *Scamuzzolo, Rosura.*

Mùcul agg. = *Tozzo:* corto e grosso; dicesi ordinariamente di persona.

Muçulàsse v. assol. = *Ridersela sottecchi.*

Mûd n. m. **(Môd, Mòud)** = *Modo, Maniera, Guisa, Via.* ✕ = *Costume, Usanza, Regola.* **Mùds** nel numero del più = *Ricchezze, Averi.* **Om di mûds** = Uomo ben abbiente, ricco.

Mudâ v. **(Giambâ, Giambeâ)** = *Mutare.* Usasi per lo più il rifl. **Mudàssi** = *Mutarsi.* ✕ e detto assol. = *Mutare, Cambiare le vesti.* V. **Cambiâ.**

Mudàndis n. f. pl. = *Mutande, Sottocalzoni, Brachette.*

Mudàr n. m. = *Gabelliere.*

Mùde n. f. = *Muta, Mutamento.* ✕ = *Scambio.* **Dâ le mùde** = Dare lo scambio. ✕ = *Muda:* il rinnovare che fanno gli uccelli le penne. **Lâ in mùde** = *Mudare:* ✕ = *Muta:* le vesti tutte che cuoprono la persona. **Mùde gnove** = Vesti nuove. ✕ = *Uffizio daziario.*

Muelâ v. **(Uzzâ)** = *Arrotare, Auzzare, Acutire:* assottigliare il taglio dei ferri.

Muèle n. f. = *Macine, Macina, Mola:* pietrone di figura circolare bucato nel mezzo, per uso di macinare. V. **Mulìn.** ✕ = *Ruota:* disco di pietra per assottigliare il taglio dei ferri. **Uzzâ le muèle** = *Aguzzare la macine:* metterla a filo ribattendola colla martellina. Fr. *Meule.* Sp. *Muela.*

Muèll agg. = *Molle, Madido:* inzuppato d'acqua. **Meti in muèll** = *Immollare, Ammollare.* Copto *Moi* = Acqua.

Muèss agg. = *Moscio, Vizzo, Floscio, Snervato:* senza forza, debole. **Lenghe muèsse** = *Lingua marinata.* ✕ part. del v. **Muèvi.**

Muèstule. V. **Ràcule.**

Muèvi. V. **Mòvi.**

Mugnâ v. = *Borbottare:* mandar fuori voce inarticolata o sordo mormorio, per sofferenze o per isdegno represso. V. **Mugulâ.**

Mugnàrd. V. **Mujàrd.**

Mugnesteâ v. (**Dismiesteâ**) = *Addomesticare, Domesticare:* rendere mansueto; rifl. **Mugnesteàssi** = *Abbonirsi:* rendersi docile; partic. **Mugnesteàd.**

Mugnèsti, Mugnèstri agg. = *Addomesticato, Mansueto, Docile.*

Mùgnule. V. **Coròndul.**

Mugulâ v. (**Mungulâ, Mugnulâ, Mugnâ**) = *Muggire, Mugolare, Mugliare:* il mandar fuori la voce che fa il bestiame bovino. × = Il romoreggiare di lontana tempesta.

Muìni n. m. = *Santese:* colui che ha cura degli addobbi e della nettezza della chiesa. Differisce dal sagrista (**Sagristàn**) il quale ha propriamente cura de' vasi e paramenti sacri, e ch'è ordinariamente un sacerdote.

Muìnie n. f. = *Monaca:* donna addetta ad un Ordine religioso. × = *Prete, Trabiccolo da letto:* arnese di legno che si mette fra le lenzuola del letto, e dentrovi brace in un veggio per riscaldarlo.

Mujàrd agg. (**Mugnàrd**) = *Caluggìnoso:* coperto della prima peluria come i pulcini. **Pel mujàrd** = *Caluggine, Peluria.* **Fen mujàrd** = Fieno di terza sfalciatura.

Mujìr n. f. (**Fèmine**) = *Moglie:* femmina unita in matrimonio. Vall. **Muèr.**

Mujùl n. m. = *Mozzo* della ruota. Fr. *Moyeu.* V. **Ruède.**

Mul = *Mulo:* animale V. Zool. × = *Bastardo.*

Muldurâ v. (**Mundurâ, Moldurâ**) = *Sbozzolare, Molendare:* levare la molenda, il ritenere che fa il mugnajo una determinata quantità di farina a titolo di prezzo della macinatura. × T. Giuoc. V. **Trìe.**

Muldùre n. f. (**Mondùre**) = *Molenda, Mulenda:* prezzo della macinatura che spetta al mugnajo.

Mùle n. f. (**Boldène**) = *Dolcia, Sanguinaccio:* specie di salsiccione fatto con sangue di porco ed entrovi latte e spezierie diverse. × = *Pianella:* pantofola da donna.

Mulignèll n. m. = *Verricello, Burbera:* strumento di legno con manubrii di ferro imperniati in un cilindro posto orizzontalmente, intorno a cui s' avvolge una fune, per uso di tirar in alto pesi. × = *Mulinello:* col quale si torce la seta per far vergola.

Mulìn n. m. (**Mulin-att-utt**) = *Mulino, Molino:* opifizio in cui le biade sono ridotte in farina mediante una o più macine, e con ruote mosse per lo più dall'acqua corrente. **Mulìn a tre, a quatri ruds** = *Mulino a tre, a quattro palmenti.*

Nei nostri mulini all' antica, le parti altre sono interne, altre esterne.

Nella parte interna dell' edifizio havvi il *Lubecchio* (**Torte**), ch' è una ruota verticale, la di cui circonferenza è munita di *Denti* cilindrici (**Pàrmulis**), e sta infitta nello *Stile* (**Fus**) od asse della *Ruota a pale* (**Rud, Rod**). I denti del Lubecchio sono di corniolo. Due grosse travi orizzontali, *Spallicciuole* (**Traviersins**), fermate al muro, sostengono alla loro metà una grossa trave detta il *Ponte* (**Lauràr**) nel cui mezzo è incastrata la *Bronzina* (**Rèule**) nella quale gira la rotondata estremità del *Palo* (**Pal**), o asse verticale del *Rocchetto* (**Segnòn**). Il Rocchetto è una specie di gabbia cilindrica, verticale, la cui superficie è formata da un certo numero di bastoni detti *Fusi* o *Fusoli* (**Brazzùj**) nei quali imboccano i denti del *Lubecchio* (**Torte**). Il Palo od asse del Rocchetto alla sua parte superiore porta incastrato un grosso pezzo di ferro di figura simile ad un martello a due penne,

detto *Nottola del Palo* (**Àsco**), la cui intera grossezza è incassata liberamente in un incastro della stessa forma (**Ascidàre**) scavato nella parte inferiore e centrale del *Coperchio* della macine (**Muèle**), e lo fa girare.

Il *Fondo* della macine (**Suèje**) o disco inferiore, è fisso nella *Cassa* (**Molestàzz, Molestàç**), ch'è un sodo di mattoni o di pietra, intorno a cui gira una *Sponda* (**Talz, Talç**) di sottile assicella, che impedisce alla farina d'essere lanciata via, dandole uscita dalla sola parte anteriore, dove la sponda è interrotta, e obbligandola ad accumularsi sul piano anteriore della *Cassa* (**Plan de Suèje**). Il Coperchio della macine si sollalza o si riabbassa sul Fondo mediante la *Temperatoja* (**Vangulin**).

Al di sopra del Coperchio della Macine è sospesa la *Tramoggia* (**Tramuèle**) che finisce in una *Cassetta* (**Palòte**) cui è articolato un pezzetto di legno augnato, detto *Nottola* della Cassetta (**Sçhàssul**), il quale strisciando sul Coperchio girante della macina, le comunica un tremito che obbliga il grano a cadere poco a poco nel foro del Coperchio (**Gòle**). Fra il grano nella Tramoggia ponesi un pezzetto di legno da cui pende una funicella che uscendo per la *Bocchetta* (**Boçhe**) tiene sospesi i Ferri (**Zinghinàjs**), che sono tre o quattro palettine d'acciajo, le quali, smaltito il grano, cadono sulla macine e servono a richiamare l'attenzione del mugnajo.

Alla esterna parte del Mulino una palafitta a cateratte (**Jov o Puint dai canàj**) sostiene il corso o filo dell'acqua. Fra palo e palo sonvi le *Cateratte* (**Portèlis**), che sollevate od abbassate danno o tolgono l'accesso all'acqua destinata a volgere la Ruota a pale (**Rud**). Ad ogni cateratta corrisponde una *Doccia* (**Canàl**). Una doppia fila di grossi pali sempre più bassi, le cui testate sono riunite con Traversi (**Travièrs**) e con travicelli (**Longòns**), sui quali si appoggiano i Traversini (**Plumàss**), sostengono il fondo della doccia. Le sponde della doccia sono inchiodate su regoli (**Mamolèts**) innestati sui pali.

La Ruota a pale (**Rod, Rud**) è fissa al suo asse o *Stile* (**Fus, Mêl**) ed è formata da quattro *Razze* (**Palànculis di Rud**) e da quattro *Quarti* (**Giavèis**) che ne formano la circonferenza, ed in cui sono incastrate nella direzione dei raggi venti tavolette quadrangolari o *Pale* (**Palis**) contro le quali batte l'acqua che si precipita per la Doccia. Lo Stile (**Mêl**) della Ruota a pale è terminato dalle *Caviglie* (**Spìnis, Tòrsuj**), che sono due grossi pernii appoggiati a due cuscinetti (**Casèris, Tassàj**) di pietra dura (**Rèule**).

Quando il mugnajo vuol sospendere momentaneamente il movimento della macine, svia l'acqua dalla Doccia mediante uno *Sportello* (**Sclusètt**), il quale è saldato ad una pertica, innestata ad angolo con un'altra che penetra nell'interno del mulino per un foro praticato nel muro. Lo Sportello, ch'è porzione di una delle sponde della doccia, disponendosi in direzione obbliqua ed applicandosi all'altra sponda, obbliga l'acqua a precipitarsi pel *Risciacquatojo* (**Sboradòr**).

Mulinàr n. m. = *Mugnajo, Mulinaro, Molinaro:* colui che macina le biade nel mulino per farne farina.

Mulinàrie n. f. = *Mugnaja.*

Mulisìn, Mulisitt agg. (storp.). **Musulìn, Musulitt**) = *Molle, Soffice:* che toccato e compresso cede ed avvalla. ✕ = *Morbido, Liscio:* piacevole al tatto; contrario di ruvido.

Mulòtt n. m. **(Mùle)** = *Pianella, Pantofola:* calzare con grosso suolo di cuojo o di legno, al cui tomajo manca la parte coprente il calcagno.

Multrìn n. m. = Luogo dove si mungono le pecore.

Mùme n. f. = *Zia* ed estens. *Cugina, Parente.* Ted. *Muhme.*

Mungulâ. V. **Mugulâ.**

Munistîr, Munistèir n. m. = *Monastero, Monasterio:* luogo abitato da monache.

Munzùj n. m. pl. = *Monconi.* **Munzùjs** = *Buri, Stegole:* manubrii dell' aratro. V. **Uàrzine.**

Mur n. m. **(Muràe, Muràje)** = *Muro, Muraglia.* **Mur-ingian** = *Maceria, Muro a secco*, fabbricato senza calcina. ✕ **grèz** = *Muro greggio:* non arricciato, senza intonaco. **Mièzz mur** = *Muro sopra mattone.* **Scajâ un mur** = *Rinverzare, Sverzare* il muro. **Sgrezâ il mur** = *Rinzaffare.* **Stabilî il mur** = *Intonacare.* **Lâ al mur** fig. = *Recarsela, Pigliarsela:* prendere in mala parte un atto o un motto.

Murâ. V. **Inmurâ.**

Muradòr, Muridòr n. m. = *Muratore.*

Muràje n. f. = *Muraglia.*

Murbìn. V. **Morbìn.**

Mùre n. f. e più spesso **Mùris** nel pl. = *Mura* di una città. **Tor lis muris** = Intorno le mura di una città, nelle fosse.

Murèll n. m. **(Murel-on-att-utt)** = *Assicello* quadrilungo che sêrve nella impalcatura dei tetti ed altre parti degli edifizj, addossato ad altri legni di maggior forza. ✕ = *Spessore, Grossezza* delle tavole. **Murèll di once** = Asse che ha lo spessore di un pollice. **Brèje di miezz murèll** = Asse di mezza grossezza. ✕ **di lujànie** = *Rocchio, Salsicciuolo.* ✕ **di bisàte** = *Rocchio d'anguilla.* **Legns di murèll** = *Legna da taglio.* **A murèll** avv. T. Falegn. = *Paralellamente.*

Murgnòn. V. **Marmujòn.**

Murgnonâ. V. **Marmujâ.**

Murî v. = *Morire:* uscire di vita. Sanscr. *Mri;* part. **Muàrt.** Fr. *Mourir.*

Murìe n. f. = *Morìa:* mortalità epidemica.

Muriòtt agg. = *Di Morea.* ✕ = Sorta di formaggio. ✕ fig. = *Tristo, Arcigno.*

Murmujâ. V. **Marmujâ.**

Musàn, Musàne n. m. = *Sorcio selvatico.* V. Zool. **Musàne** = Faccia soverchiamente larga V. **Mùse.**

Mùsar n. m. **(Ramàtic)** = *Odore di mucido:* tanfo ch' esala dalle cose o dalle stanze state chiuse per molto tempo.

Musarìn. V. **Musolàrie.**

Musaròle n. f. **(Musolère)** = *Museruola, Frenello:* arnese di fili di ferro o di ottone saldati a guisa di rete, e che si pone al muso de' cani mordaci. V. **Brène** e **Musolàrie.**

Mùsçho, Mùscli n. m. = *Muschio:* materia odorifera che si trae da un quadrupede detto *Moschus moschiferus.* ✕ = *Musco:* pianta. V. Bot.

Mùse n. f. **(Face, Mus-ate-azze-one-ote-ine-ute)** = *Faccia, Viso, Volto,* non *Muso.* ✕ **Mùse dure** = *Viso torvo*, *Accigliato.* **Fâ muse** o **Fâ mùse dure** = *Ingrognarsi, Accigliarsi.* **Tignî mùse** = *Tenere il broncio.* **Mùse** detto assol. = Persona terribile. **Vê mùse di dî, di fâ** = Avere ardimento di dire, di fare. **Mètti a mùse** = *Spianare* l'archibuso.

Musèçhe n. f. **(Màscare, Morète, Volt)** = *Maschera* che copre il volto.

Musètt n. m. **(Musièll, Cudighìn, Salsizz)** = *Mortadella, Mor-*

tadello: specie di salsicciotto fatto con testa di porco. ✕ = *Cotichino*: altra specie di salsicciotto fatto con carne e cotenna di porco.

Musiàl. V. **Musolàrie.**

Musicâ v. (**Musiçhâ**) = *Tentare col muso:* il fiutare che fanno i quadrupedi appressando il muso alle cose.

Musicànt n. m. = Suonatore di strumenti musicali. ✕ = Artista di canto.

Musìcc n. m. (**Mustìcc**) = *Muso* de quadrupedi. ✕ = *Grugno* del porco. ✕ fig. ad uomo = Che appunta le labbra al naso per beffa o per dispetto. **Fâ il musìcc** fig. = *Tenere il broncio.*

Musiçhâ. V. **Musicâ.**

Musicòn agg. (**Musiòn, Musòn**) = *Ingrognato, Musone.*

Musièll. V. **Musètt.**

Musine n. f. (**Musin-ate-one-ute**) = *Salvadanajo:* vasetto di terra cotta in cui i fanciulli mettono i loro danari per un picciol fesso ch' esso ha, a salvarli, non gli potendo poi cavare, se non rompendolo. **Fâ musine** = *Accumular danaro.*

Musolàrie n. f. (**Musolàr, Musàn, Musaròle, Musarùl, Musarìn, Musiùl, Musiàl**) = *Musoliera, Cavagnolo:* canestrino di vinchi che si pone al muso de' bovi ad impedire che mangino quando si ara, si trebbia, ecc.

Musòn. V. **Musicòn.**

Muss n. m. (**Àsin, Asinèll, Muss-on-att-utt**) = *Àsino.* V. Zool. ✕ = *Asino:* travicello con due piedi a un capo. V. **Cògar.** ✕ fig. ad uomo = *Ignorante, Stupido, Balordo.* ✕ fig. = *Incivile, Scortese.* **Intànt al creparâ 'l muss o 'l pessotàr** = Il tempo e le circostanze si muteranno.

Mussàr n. m. = *Asinajo:* conduttore di asini.

Mùsse n. f. = *Asina.* ✕ = *Cumulo* di terra a due piani inclinati. **Sçhàle musse** = *Scala aperta:* scala a mano con appoggio.

Mùssul. V. **Coròndul.**

Mussulìn. V. **Ledamàr** e **Cort.**

Mussùt (Zug di) n. m. T. G. = *Salincerbio* o *Salincervio:* giuoco puerile, in cui uno de' fanciulli chinasi, e gli altri gli saltano di slancio sul dorso a uno ad uno. Il montato, alzate alquante dita, chiede a colui che sta sotto: quante? se questi vi si appone, si mette sotto quegli che si lasciò indovinare, ed il giuoco ricomincia.

Mustìcc. V. **Musìcc.**

Musulìtt. V. **Mulisìtt.**

Mut n. m. = *Muto, Mutolo:* privo della favella.

Mùtare n. f. (**Muturùsse, Tumurùsse**) = *Cumulo, Rialto:* mucchio di terra che s'innalza in mezzo a pianura.

Mutigâ v. (**Motivâ**) = *Bucinare:* dar voce. ✕ = *Accennare, Indicare:* dare cenno; partic. **Mutigàd.**

Mùtrie. V. **Muse.** ✕ = *Mostacciaccio, Ceffautto:* faccia brutta e deforme.

Muturùsse. V. **Mùtare.**

Muzùl n. m. (**Musùl**) = *Bicchierino:* piccolo bicchiere ad uso di bere liquori spiritosi. Lat. *Modiolus.*

Muzulère n. f. (**Mozolère**) = *Sottocoppa, Vassojo.*

Muzz v. (**Muçhì**) gerg. = *Zitto.*

Muzzulàsse v. = *Ridere tra sè e sè:* ridere senza scroscio, a labbra chiuse. V. **Muçulàsse.**

N

Lettera anfibia come la *M,* la quale corrisponde ad un suono articolato quando è seguita da vocale, e ad una semivocale nasale quando non ha una vocale dopo di sè. Un solo e medesimo segno per due suoni disparatissimi!

Nacuàrzisi. V. **Inacuàrzisi.**

Nâd partic. del v. **Nàsci** = *Nato.*

Nadâ v. **(Nodâ, Nudâ)** = *Nuotare, Notare:* l' agitarsi che fanno gli animali nell' acqua per andare, e reggersi a galla. ✕ = *Stare a galla:* non andare a fondo. Sp. *Nadar.* **Bon di nadâ** = *Nuotatore.* La forma italiana derivata da questo e da altri verbi manca comunemente al friulano, e vi si sostituisce il **Bon di ....** come **Bon di dî, di fâ, di pensâ** = Dicitore, Facitore, Pensatore, ecc.

Nadàl n. m. = *Natale, Pasqua di Natale.*

Lu dì a Nadal - Al cress un pid di giàl.
Nadal in plazze, e Pasche donge 'l fug.

Nadalìn agg. = *Di natale:* tutto ciò che si riferisce al Natale, od al tempo di esso. ✕ = *Ceppo* che si mette a fuoco nella notte del Natale, detta dai Toscani anche Notte di ceppo.

Nadàr. V. **Nodàr.**

Nàdie n. f. = *Natica, Chiappa.* ✕ = Porzione di fieno o paglia sugli angoli del carro, per assestarne il carico. ✕ = *Coscia:* le due travi che fanno il sostegno della rastrelliera o letto del carro **(Sçhalàr).**

Nàe, Nàje n. f. = *Plebaglia, Genia:* mala razza.

Nàine n. f. = *Nenia:* cantilena nojosa. ✕ = Affare, faccenda nojosa, o che va in lungo.

Nanâ v. (v. puer.) = *Dormire.*

Nànche avv. = *Che non, Anzichè, Piuttosto che.* **Miei lui nanche tu** Meglio lui che non tu.

Nànçhe avv. **(Nìançhe, Ninçhe, Nençhe, Gnànçhe)** = *Neanche, Nemmeno, Neppure, Nè tampoco.* **Nançhe un** = *Nemmeno uno.* **Nançhe un frègul** = *Nemmeno una bricciola.* **Isal nànçhe bon?** = *Quanto è buono!* forma tutta propria della lingua friulana.

Nàne n. f. (v. puer.) = *Nanna.* ✕ = *Culla, Letticciuolo.* **Fâ le nane** = *Fare la nanna, Dormire.* **Lâ in nane** = *Andare a letto,* a dormire.

Nant avv. **(Inànt)** = *Anzi, Piuttosto, Meglio.* **Vê nant** o **inant** = *Preferire.* **Ài nant un ouv uè, che une gialine domàn** = Meglio fringuello in man che tordo in frasca.

Nàpe n. f. **(Nap-ute-ate-one)** = = *Camino, Cammino:* luogo della casa sotto cui si fa fuoco; propriamente la

Cappa che sovrasta al focolare ✕ = *Gola* per la quale ascende il fumo ✕ = *Torretta, Rocca, Fumajuolo.* ✕ fig. = *Nasone, Nasaccio:* naso grande. Fior. *Nappone.*

Naràns n. m., **Naràнze** n. f. = *Arancio, Melarancio, Narancio.*

Naranzàde n. f. = *Aranciata:* acqua con sugo d' aranci e zucchero.

Naranzìn, Naranzòn agg. di colore = *Rancio, Ranciato.*

Narisâ. V. **Nasiçhâ.**

Nas n. m. (**Nas-att-on-in-utt**) = *Naso:* parte prominente del volto tra la fronte e la bocca, sede del senso dell' olfatto. **Bùsis dal nas** = *Nari, Narici.* **Scagnèll dal nas** = *Dorso* o *Spina del naso.* **Menâ pal nas** fig. = Aggirare alcuno. **Restâ cun tant di nas** = *Rimanere col danno e colle beffe.* **Dâ dal nas** = *Mettere il naso:* ingerirsi di ciò che non ci tocca. **Vê nas** = *Aver naso* o *buon naso*: essere sagace, prevedere le cose da lontano. **Nas dal luchètt** = *Arco del lucchetto.* ✕ **dal clòstri** = *Boncinello.* ✕ **dal saltèll** = *Nasello, Monachetto:* quel ferro nel quale entra il saliscendi per serrar l' uscio.

Nasâ v. = *Nasare, Fiutare, Annasare, Odorare:* attrarre l' odore. ✕ = *Olire:* mandar odore. V. **Nulî;** partic. **Nasàd.**

Nasàde n. f. = *Fiuto, Fiutata:* l' atto del fiutare. ✕ V. **Usmàde.**

Nàsci v. (**Nàssi**) = *Nascere:* venire alla luce; partic. **Nasçùd, Nad.**

Nascint n. m. = *Nato, Prole:* dicesi solo delle bestie ed in ispecie dei bovi. **Mai giavàd da chê vaçhe un biell nascint** = M' è venuto da quella vacca un bel vitello.

Nasciòn n. f. = *Nascimento:* si dice principalmente dei cereali seminati che sviluppano il loro germoglio, e dello svilupparsi dei bachi dalle loro uova. Dante l' usò in quel verso:
E sua nazion *sarà tra Feltro e Feltro.*
Inf. c. 1.

Nàse n. f. = *Nasaccio:* naso largo e rincagnato.

Nasèll n. m. = *Nasello:* strumento di ferro a guisa di tanaglia, che si adatta alle narici de' buoi e de' cavalli per tenerli immobili.

Nasiçhâ v. freq. (**Narisâ**) = Andare fiutando leggermente e spesso.

Nasòn n. m. = *Nasone:* naso grande. ✕ agg. = Che ha gran naso.

Nassantàd agg. dispreg. = *Sciato.* V. **Micul.**

Nàsse n. f. (**Canìss**) = *Nassa, Bertovello:* cestella a rete per pescare o per uccellare, che abbia il ritroso, per cui la preda possa entrarvi e non uscire.

Nàssi. V. **Nàsci.**

Nassùd, Nad part. del v. **Nàsci** = *Nato.*

Nàuli n. m. = *Nolo, Navolo:* pagamento per l' uso conceduto di una cosa qualunque. Gr. Ναῦλον. Lat. *Naulum.* **Çhavàll di nàuli** = *Cavallo da nolo;* e fig. si dice di Chi si presta bonariamente a servire o compiacere altrui.

Naulintmèntri avv. ant. = *Malgrado, A dispetto, Malvolentieri.* Etim. Non volentemente.

Naulizâ v. = *Noleggiare:* dare o prendere a nolo.

Naulizìn n. m. (**Veturìn**) = *Vetturale, Vetturino, Carrozzajo:* colui che dà cavalli e vetture ad uso per prezzo.

Nav n. f. = *Nave:* grande legno da navigare. Sanscr. *Nav.*

Navàde n. f. = *Navata, Nave:* quella parte della chiesa che per tutta la sua lunghezza è tra i pilastri, o tra i pilastri e il muro.

Navesèle, Navisèle n. f. = *Na-*

vicella: vaso fatto a forma di nave, in cui nelle chiese si tiene l' incenso.

Ne part. cong. e neg. **(Ni, Nin)** = *Nè, Non.* **Ne che m' in ven, ne che m' in va** = *Nè che me ne viene, nè che me ne va:* m' è indifferente. ✕ per apocope di **Une** = *Una.*

Neâ v. **(Nejâ)** = *Negare:* dire che non è vero. ✕ = *Non concedere, Rifiutare:* partic. **Neàd.** V. **Nejâ.**

Negòzi n. m. = *Faccenda, Affare, Traffico.* ✕ = *Negozio, Bottega:* luogo dove si vende, si traffica. **Vê un negòzi** o **un bocòn di negòzi** = Avere indosso qualcosa di grande o straordinario.

Negrùm n. m. = *Negrore, Negrezza.* ✕ = La parte solida del legno, per opposizione all' *Alburno* **(Blancùm).**

Negrùre n. f. = *Nerezza, Negrezza:* lo essere di color nero. Sp. *Negrura.*

Nèiv. V. **Nev.**

Nejâ v. **(Neâ, Inejâ)** = *Annegare:* dar morte altrui col sommergerlo. ✕ fig. = *Immollare, Intridere;* rifl. **Nejàssi, Inejàssi;** part. **Nejàd.**

Nemàl n. m. = *Animale bovino.* In friulano per indicare qualunque altro animale adoperasi la voce **Bèstie.**

Nemalìe, Anemalìe n. f. = *Animaleria, Bestiame:* specialmente della specie bovina. ✕ = L' insieme de' buoi d' ogni sesso ed età che si allevano per l' agricoltura.

Nèmbri n. m. **(Mèmbri)** = *Piota:* cotenna erbosa de' prati. ✕ = Spessore del terreno coltivabile.

Nemìghe. V. **Mìghe.**

Nènçhe. V. **Nànçhe.**

Nène. V. **Bàje.**

Nèri n. m. = *Nero:* uno degli estremi de' colori. ✕ = *Negro, Moro:* Etiope.

Nèri agg. = *Nero, Negro, Atro.* **Jèssi nèri** o **Vê le ànime nere** = Essere disgustato, irritato.

Nèstri pron. poss. **(Nòstri, Nuèstri, Nèsti, Gnòstri, Gnèstri)** = *Nostro:* di noi. ✕ detto assol. **Lu nèstri** = Il nostro avere, la nostra roba. ✕ Nel numero del più = *I nostri parenti, I nostri di casa.*

Netâ v. = *Nettare, Mondare, Pulire:* levar via le macchie, le brutture. ✕ = *Purgare:* torre via il cattivo dal buono. ✕ fig. = *Consumare, Distruggere:* far tavola rasa; partic. **Netàd.**

Netìsie n. f. = *Nettezza, Mondezza.* **Fâ netìsie** fig. = *Ridursi al lastrico.*

Nètt agg. = *Netto, Pulito, Mondo.*

Nèv n. f. **(Nèiv, Niev)** = *Neve.* Sp. *Nieve.* **Timp di nèv** = *Tempo nevoso.*

Neveâ v. = *Nevicare, Nevigare;* partic. **Neveàd.** Sp. *Nevar.*

Neveàde, Nevère n. f. = *Nevata, Nevajo:* neve caduta in abbondanza. Sp. *Nevada.*

Nevòd n. m. = *Nipote, Nepote.* Fr. *Neveu.* V. **Gnèzze.**

Ni cong. neg. = *Nè.* **No mi fas ni ben ni mal** = Non mi fa nè ben nè male. ✕ pron. 1.a pers. pl. = *Ci, Ne.* V. **Nus.**

Niâ. V. **Nidâ.**

Niançhe. V. **Nànçhe.**

Niçâ. V. **Nizzâ.**

Nìçhe n. f. **(Nìçh, Nìçho)** = *Nicchia:* vuoto o incavatura che si fa nelle muraglie od altrove, a fine di mettervi statue od altro.

Nìçho (A) avv. = *Esattamente:* senza che rimanga spazio.

Nicisse n. f. **(Nissice)** = *Necessità, Occorrenza, Bisogno.*

S' essere in caritate è qui necesse.
(Dant. Parad. III, v. 77.)

Nid n. m. = *Nido, Nidio.* Sanscr. *Nidas.*

Nidâ, Nidiâ v. **(Nijâ)** = *Nidificare, Annidare:* fare, o stare sul nido. Celt. *Neadich.*

Nidiàde n. f. **(Nijàde)** = *Nidiata, Covatura:* pulcini, od altri animaletti da nido, quanti nascono in una covata. Celt. *Neadan.* Sp. *Nidada.*

Nic n. m. **(Nùe, Nùje)** = *Niente, Nulla:* voce che denota negazione o privazione, Celt. *Nihe.*

Nijâ. V. **Nidâ.**

Nijàde. V. **Nidiàde.**

Nijàr n. m. = *Endice, Guardanidio:* l' uovo che si lascia per segno nel nido delle galline.

Nijò (In) avv. = *In nessun luogo.*

Nimì n. m. = *Nemico.*

Nin avv. = *Poco.* **Dàmi un nin di pan** = Dammi un po' di pane. ✕ **(Ne, Ni)** = *Nè.* **Nin nè nin doman** = Nè oggi nè domani.

Ninâ v. **(Nizzâ, Niçulâ, Nizzulâ)** = *Ninnare, Anninare, Cullare;* rifl. **Ninàssi**

Ninìn n. m. **(Frègul, Fruzzòn, Nin)** = *Tantino, Miccinino, Briciola:* minuzzolo o poca quantità di checchessia. **Un ninìn di plùi** = *Alquanto di più.* **Un ninìn a le volte** = *Un po' per volta, A gradino.* **Fàti in là un ninìn** = Tirati discosto un pelo. **No vê un ninìn di sentimènt** = Non aver punto di cuore.

Ninìn n. m. **(Ninine** f.) = *Cecino, Carino, Diletto.* **Tu ses le me ninine** = Sei il mio tesoro, il mio amore. ✕ = *Bambino.* Sp. *Niño.*

Niò. V. **Nijò.**

Niòre. V. **Nòre.**

Nissice n. f. = *Necessità.* V. **Nicisse.**

Nissùn pron. **(Gnissùn)** = *Nessuno, Nissuno, Niuno, Neuno:* nè pur uno.

Niul. V. **Nûl.**

Nivelâ v. **(Livelâ)** = *Livellare:* mettere od aggiustare le cose al medesimo piano. Sp. *Niveler.* Fr. *Niveler;* partic. **Nivelàd.**

Nivelète n. f. = *Livella:* strumento con che si livella.

Nivèll n. m. = *Livella:* strumento col quale si traguarda, e si riscontra se le cose sieno nello stesso piano. ✕ = *Archipendolo, Archipenzolo.* Sp. *Nivel.* ✕ = *Livello:* censo annuo di cui è gravato un fondo.

Nizz n. m. = *Lividura, Echimosi:* chiazza o macchia che viene alla pelle in seguito a percossa. ✕ est. = Ammaccatura delle frutta.

Nizzâ v. **(Niçâ, Niçulâ, Nizzulâ)** = *Altalenare:* fare all' altalena. ✕ = *Ninnare, Cullare.* ✕ = *Traballare, Tentennare, Dondolare;* part. **Nizzàd, Nizzulàd.**

Nìzzul n. m. **(Nìzzul-nàzzul)** = *Altalena:* giuoco che fanno i fanciulli, i quali si dimenano sopra una tavola sospesa tra due funi, o sopra di una trave posta in bilico. ✕ = Tutto ciò ch'è mal saldo e non sta in equilibrio.

No part. negat. = *No, Non.*

Nô pron. pers. pl. **(Nòu, Nos, Nùo)** = *Noi.* **Nô-àltris** (storp. **Nôàltis)** = *Noi, Noi altri.*

No-cate. V. **Cate.**

Nocènt, Inocènt agg. = *Innocente, Puro:* senza pecca; che non nuoce. ✕ = *Innocente* n. pr.

Nocentins n. m. pl. = La festa de' ss. Innocenti e gli stessi ss. Innocenti.

Nodâ. V. **Nadâ.**

Nodàr n. m. **(Nadàr)** = *Notajo, Notaro:* quegli che pubblicamente ed autenticamente estende istrumenti o contratti riguardanti altrui negozj.

Noglàr n. m. = *Nocciuolo:* albero. V. Bot. ✕ = *Bastone.*

Nojàr. V. **Nujàr.**

Nòle n. f. = *Nocciuola, Nocella, Avellana:* frutto del Nocciuolo. **Nasçùd**

par bàti nòlis = *Disutilaccio:* nato per far nulla. **Lâ cul çhav,** o **cul cervièll a nòlis,** o semplicemente **Lâ a nòlis** fig. = *Vacillare:* andare a zonzo colla mente. **Çhatàssi a nòlis** fig. = *Essere sprovveduto.* **Vè 'l çhav a nòlis** = *Essere distratto.* **Lassassi çhatâ a nòlis** = *Lasciarsi sorprendere.*

Nòli n. m. = *Cruschello, Tritello:* farina di quarto velo: parte più minuta della crusca che ritiene ancora non poca farina. V. **Semolèi.**

Nom, Non n. m. (pl. **Noms, Nons**) = *Nome:* vocabolo col quale propriamente s'appella ciascuna cosa. ✕ = *Puntiscritto:* lettere iniziali o segno che si fa su panni per dinotar il loro padrone.

Nòme avv. = *Solo, Soltanto.* **Nòme jo** = Soltanto io. **On-d-ài nòme doj** = Ne ho solamente due. Lomb. *Doma.*

Nòmo? part. interr. composta di **No** e **mo'** = Non è egli vero? Non è così?

Non. V. **Nom.**

Nonànte n. numer. = *Novanta.*

Nòne n. f. **(Ave)** = *Nonna, Ava, Avola.* **Dâi di so nòne** = Adoperarsi a tutte forze. ✕ = *Leziosaggine:* mollezza affettata di modi. V. **Polignàne.**

Nòno n. m. **(Von)** = *Avo, Avolo, Nonno.*

Norbèzz, Norbin. V. **Morbèzz, Morbin.**

Nòre, Niòre n. f. **(Brud)** = *Nuora:* la moglie del figlio.

Nosê, Nòsi v. = *Nuocere:* far danno, far male; partic. **Nosùd.**

Nossère avv. di tempo **(Jersère, Orsère)** = *Jersera, Jer notte.*

Nòstri. V. **Nèstri.**

Nott. V. **Gnott.**

Nòuv, Nòv. V. **Gnûv.** Fr. *Neuf.*

Novâl n. m. **(Novàd)** = *Novale:* terreno ridotto di recente a coltura.

No-vartâ. V. **Vartâ.**

Novèll agg. = *Novello, Nuovo, Recente.* ✕ = *Neonato.* ✕ = *Ultimonato.*

Novèmbar n. m. = *Novembre:* undecimo mese dell' anno volgare.

Novizïàd. V. **Nuvizïàd.**

Novìzz. V. **Nuvìzz.** ✕ agg. = *Novizio, Novizzo:* *Sòro* o nuovo nell' esercizio che alcuno prende a fare.

Nud agg. = *Nudo, Ignudo.* **Nud ràmpid** o **ràmpi** = Nudo, Nudo affatto. **Nud e crud** = *Povero in canna:* pezzente e quasi nudo. **A nud** avv. = *Nudamente, A nudo, A carne ignuda.*

Nudâ. V. **Nadâ.**

Nudrî v. **(Arlevâ, Rilevâ)** = *Nutrire, Alimentare, Pascere.* ✕ = *Educare, Allevare;* rifl. **Nudrìssi** = *Alimentarsi* estens. = *Mettersi in carne, Ingrassarsi;* partic. **Nudrìd.**

Nudrùm n. m. = *Nudrito, Allievo:* bestiame che si alleva.

Nùe, Nùje n. m. e avv. **(Nie, Crèe, Pizz, Frègul, Fruzzòn, Àsin, Gòte)** = *Niente, Nulla.*

Nuèli. V. **Nulî.**

Nugledimènt avv. (v. ant.) = *Nondimeno.*

Nujàr n. m. **(Nojàr)** = *Noce:* albero. V. Bot.: legno che più d' ogni altro usano gli stipettaj per far mobili da camera.

Nûl n. m. **(Nìul)** = *Nube, Nuvola, Nugolo.* ✕ = *Tempo nuvoloso.* ✕ per sim. = Gran quantità di checchessia. **Un bar di nûl** = *Nuvoletta:* nuvola isolata. Fr. *Nuèe.* ✕ V. **Nulî.**

Nulàssi v. intr. = *Annuvolare, Annuvolarsi:* coprirsi il cielo di nubi. ✕ fig. = Divenir serio, malinconico; partic. **Nulàd.**

Nùle n. f. = *Zero:* segno aritmetico. Il nome di zero è eteroclito.

Nulî, Nuèli v. intr. (**Nasâ**) = *Olire:* mandar odore. **Al nul di bon** = Ha buon odore. × v. a. (**Nasâ**) = *Annasare, Odorare, Fiutare:* attrarre l' odore delle cose col naso. **Nulî ju petèzz** fig. = *Spiare i fatti altrui.*

Nulòr n. m. (**Odòr**) = *Odore:* sensazione prodotta sopra l'odorato dalle emanazioni di certi corpi.

Nùmar n. m. (storp. **Lùmar**) = *Numero:* unione di unità. × = Segno o cifra aritmetica. × fig. = *Condizione, Requisito.* **Al â duçh i nùmars** = Ha tutti i requisiti, tutte le qualità.

Nus pron. di 1.ª pers. pl. = *Ci, A noi, Ce, Ne.* **Ce nus diso?** Che ci dite? **Nus al fàiso?** = Ce lo fate? **Nus in disin e nus in fàsin tantis** = Ce ne dicono e ce ne fanno tante. In qualche paese si sostituisce il **Ni.**

Nutumie n. f. = *Anatomia.*

Nuv n. num. (**Nòuv**) = *Nove.* × agg. = *Nuovo.* V. **Gnuv.**

Nuvizìàd n. m. = *Sposalizio, Sposalizia, Sponsali:* cerimonia, o corteo nuziale.

Nuvìzz n. m. = *Sposo, Fidanzato.* × = *Marito novello.* **Fàssi nuvìzz** = *Fidanzarsi.*

Nuvizzàl agg. = *Sponsale, Maritale:* attinente a sponsali.

Nuvìzze n. f. **Nuvice** (**Novìzze**) = *Sposa, Fidanzata, Novizia.*

> . . . . *ed entra in ballo*
> *Vergine lieta sol per fare onore*
> *Alla* Novizia, *non per alcun fallo.*
> (Dante, Parad. XXV, v. 105.)

Nuvolàzz, Nuvulàzz n. m. (**Nuvolòn, Nuvulòn, Niulàzz**) = *Nuvolone, Nugolone, Nugolonaccio.*

O

Lettera vocale unica, costretta a rappresentare due voci diverse. Vi ha grande differenza di pronuncia tra l' *O* stretto e l' *O* largo, l' uno vergente all' *U*, l' altro all' *A*. Questa miseria di segni rende incerto lo straniero, il quale non vedrà come sieno distanti *costa* verbo e *costa* nome; **mod** *modo,* e **mode** *moda;* **cros** *croce* e **crott** *rana.* Il Trissino introdusse nella stampa italiana l' *ω* greco; ma non si ebbe il buon senno di seguirne l' esempio.

O' apocope di **Jo,** o di **Nô** = *Io, Noi.* **O' fas, o' dis** = *Io faccio, io dico.* **O' lìn, o' çhacarìn** = *Noi andiamo, noi chiacchieriamo.* Viene indifferentemente sostituito dall' **I: I fas, I dis; I lìn, I çhacarìn.**

Oàte. V. **Ovàte.**

Obedî e derivati. V **Ubidî.**

Obleâ, Oblejâ v. = *Obbligare, Legare, Astringere.* × fig. = *Costringere, Indurre;* rifl. **Oblejàssi;** part. **Oblejàd.**

Ôc, Ocàtt n. m. = *Pápero:* oca giovane.

Ocâ v. n. = *Baloccarsi.* Lat. *Nugari:* corrisponde meglio il Fr. *Flaner.*

Ocàtt n. m. = *Oca maschio.* V. **Ôçhe.**

Oçhâ v. = *Occhiare.* ✕ = *Occhieggiare, Dar d' occhio :* guardar con compiacenza. V. **Lampâ ;** part. **Oçhàd.**

Oçhàde n. f. **(Oçhadine)** = *Occhiata, Sguardo :* colpo d' occhio, atto del guardare.

Oçhàl agg. = *Occhiale :* attenente all' occhio. **Dinçh oçhàj** = *Denti canini :* corrispondenti all' occhio.

Oçhàl e più spesso **Oçhàj** n. m. **(Oçhal-ett-on-ons)** = *Occhiale, Occhiali* : strumento ottico per ajutare la vista difettosa. ✕ = *Occhiale, Paraocchio.* V. **Brène.**

Oçhalàr n. m. = *Occhialajo* : fabbricatore, o venditore di occhiali.

Ôçhe n. f. **(Ocàtt** il m., **Ôc** il pulcino) = *Oca :* uccello nuotatore notissimo. V. Zool. ✕ fig. = *Stupido.*

Oçhètt n. m. = *Campanella :* qualunque anello di materia soda che serve ad appiccarvi alcuna cosa. ✕ (pl. **Oçhèts)** = Chiodetti terminati in anello, per cui si attengono l' uno all' altro accoppiati, e si sostituiscono alle bandelle nelle piccole imposte di armadii, ecc. Lat. *Verticulae.*

Oçho-pulìn n. m. = *Lupinello* : specie di callo che sviluppasi fra dito e dito dei piedi.

Ocòri v. intr. = *Occorrere, Bisognare ;* partic. att. **Ocorìnt ;** partic. pass. **Ocorùd, Ocorètt.**

Odeâ, Odiâ v. = *Odiare.*

Odeòs agg. = *Odioso.*

Òdi n. m. = *Odio.*

Offèrte. V. **Uffèrte.**

Ofìndi v. (storp. **Ufìndi)** = *Offendere, Nuocere :* fare danno od ingiuria ad alcuno ; part. **Offndùd.**

Ognidùn pron. = *Ognuno, Ciascheduno, Ciascuno.*

Ognipòc avv. = *Qualunque poco, Per poco che sia.* ✕ = *Quasi.* **Ogni poc o' çhadèvi** = *Quasi cadeva :* poco mancò che non cadessi.

Oh-ben ? V. **Ben.**

Òhe ! interj. appell. = *Oh! Eh! Ehi! Olà!*

Oh-mo' interjez. = *Or bene, Or sì, Finalmente!*

Òhu interjez. appell. = *Ohe, Oh, Olà, Ehi,* ecc.

Olandìne n. f. = Rete non armata che si stende verticale all' aperto fra pertica e pèrtica a che gli uccelli fugati vi s' imbattano e rimangano presi.

Òle n. f. = *Olla :* pentola di terra cotta. Lat. *Olla.* ✕ = Stagno d' acqua profondo, quasi ricoperto dalle piante palustri intrecciate fra loro colle radici.

Olê. V. **Volê.**

Olèso, Òso, Volèso = *Volete voi?*

Olmâ v. **(Calumâ, Lumâ, Ualmâ)** = *Intravvedere :* vedere alla sfuggita ; partic. **Olmàd.**

Olsâ v. intr. **(Osâ, Ausâ)** = *Osare, Ardire, Attentarsi ;* part. **Olsàd.**

Oltràn agg. e n. = *Ch' è di là* : che sta o abita oltre un dato confine. In Friuli si chiamano **Oltràns** reciprocamente gli abitatori delle due sponde del Tagliamento.

Oltrazâ v. = *Oltraggiare :* recare offesa altrui con atti o con parole.

Oltremûd avv. = *Oltremodo, Fuordimodo, Sopra modo, Smoderatamente.*

Om n. m. **(Omen-att-utt-cìn ;** (storp. **Omp ;** pl. **Ùmign)** = *Uomo.* Lat. *Homo.* Brett. Vall. Fior. *Om.* Prov. *Hom.* ✕ = *Marito.* ✕ = *Ciascuno, Uno.* **Tant par om (parèmp)** = Tanto per uno, Tanto per ciascuno. **Fa l' om aduèss** = *Minacciare.*

Òmbre. V. **Ombrène** e **Om-**

brenùl. × escl. = *Capperi, Cospetto!* **Metissi in ombre.** × = *Sospettare.*

Ombrenàr n. m. = *Ombrellajo:* che fabbrica, o che vende ombrelli.

Ombrène n. f. (**Ombre, Umbrìe, Lombrène**) = *Ombra;* oscurità cagionata dai corpi opachi interrompenti il corso diretto della luce. × = *Ombrello:* strumento da parare la pioggia. Gr. Ὄμβρος = Pioggia.

Ombrenìn n. m. = *Ombrellino, Parasole, Solecchio.*

Ombrenùl, Ombrenùm n. m. (**Òmbre, Umbrìe, Ombrène**) = *Uggia, Rezzo:* l'ombra che fanno le frondi degli alberi che parano i raggi del sole. × (**Cupèss**) = *Bacio:* luogo riparato dal sole e rivolto a tramontana.

Ombrissi. V. **Inombrissi.**

Ombrisâ v. = *Ombreggiare, Ombrare:* fare o rendere ombra.

Ombrissòn. V. **Umbrissòn.**

Òmbul n. m. T. Macell. (**Nòmbul**) = *Lomba:* parte carnosa del bue vicino agli arnioni.

On part. riempit., quasi composto di **Jo (O')** e di **An, En,** o **In** = *Ne,* p. e. **On d'ài** = *Ne ho;* **On contaràì di biélis** = lo ne conterò delle belle. V. **An** ed **En.**

Ònce n. f. (**Onçùte** dim.) = *Oncia:* la dodicesima parte della libbra. Sp. *Onça.* × = *Pollice:* la dodicesima parte del piede. × T. For. = Porzione di eredità spettante ai figli illegittimi. × **A once a once** = *A oncia a oncia, Passo a passo, Centellon centellone:* a poco per volta. × **Òncis** = *Fori* praticati nella Bure in cui si pianta il *Regolatore* o *Registro* per abbassare od alzare la Bure, ossia per *temperare* l'aratro.

Onfegâ v. = *Insudiciare, Insucidare:* e intendesi per lo più de' panni bruttati da untume e simili; rifl. **Onfegâssi;** partic. **Onfegàd.**

Ongèle n. f. T. Oref. = *Unghiella, Cesello, Bulino:* strumento per incidere sopra i metalli.

Onglàde n. f. = *Ugnata, Graffiatura.*

Ògle, Òngule n. f. (**Ongl-ate-ute**) = *Unghia, Ugna.* Franc. *Ongle.* × = *Unghione, Zoccolo.* Lat. *Ungula.* × (**Sgriffe**) = *Artiglio.* × **Òngle màte** = *Unghia abnorme;* cresciuta irregolarmente.

Ongliso, Onglìsie, Unglìsie n. f. = *Pipita:* filamento cutaneo che si stacca dalla cute che confina coll' unghia delle dita delle mani.

Òngule. V. **Ongle.**

Onoràmse n. f. = *Onoranza.* × = Contribuzione che i fittajuoli delle terre devono pagare al padrone, quasi a titolo di regalo, in aggiunta al fitto.

Onoratèsse n. f. = *Onoratezza.*

Ont n. m. = *Burro cotto.* V. **Sponge.** × partic. del v. **Ònzi** = *Unto.*

Ontàgn. V. **Altàgn.**

Ònte, Jònte (**Priònte, Prejònte**) n. f. = *Aggiunta, Giunta:* quello che si dà per soprammercato.

Ònte n. f. = *Untata.* **Une onte e une ponte** = Una carezza e uno sgarbo.

Ontìss, Untìss n. m. = *Unto, Unticcio, Untume.* V. **Grassìn.**

Ontòs agg. = *Untuoso.* V. **Contòs.**

Onzi, Jònzi v. = *Ungere, Ugnere* × = *Pillottare:* riversare di tempo in tempo sull' arrosto girante l' unto caduto nella sottoposta ghiotta. × (**Rivâ**) = *Giungere, Arrivare.* **Monte sul scagnell se tu vûs ònzilu** = Monta sullo sgabello se vuoi arrivarlo. × (**Daònzi**) = Aggiogare i buoi. Lat. *Jungere;* rifl. **Ònzisi;** partic. **Onzùd** e **Ont.**

Onzint, Unzint n. m. = *Unguento:* composto untuoso medicinale. V. **Mantèche.**

Òpare n. f. **(Vòre)** = *Opera, Operazione:* lavoro qualunque. ✕ T. Agric. = *Opera:* lavorante giornaliero. ✕ T. Manifatt. = *Opera:* Lavorìo mediante il quale si rappresentano fiori, fogliami, animali, ecc. sulle tele, galloni od altro. **Capo d' òpare** = *Capolavoro:* opera perfetta, squisita, eccellente. **Mètti in òpare** = *Mettere in opera:* adoperare una cosa, farla entrare in un lavoro.

Opiniòn n. f. (storp. **Piniòn, Puniòn, Impiniòn**) = *Opinione, Parere.*

Opinionòs (Impinionòs) agg. = *Testereccio, Caparbio, Ostinato:* irremovibile nel proprio parere.

Opòni, Apòni v. = *Opporre, Contrapporre, Contrastare:* porre o addurre contro; rifl. **Opònisi;** partic. **Oponùd** e **Opuèst.**

Oprìmi v. = *Opprimere:* aggravare con superiorità di forze; partic. **Oprimùd.**

Or, Òrli (colla *o* stretta) n. m. = *Orlo:* estremità, confine di checchessia. ✕ = Lembo di tela, panno, ecc. rivoltato sopra sè, e poi cucito a soppunto per impedire ai panni lo sfilacciare. ✕ **Or viv** = *Vivagno:* l'estremità de' lati della tela. ✕ **A-d-òr, A-d-adòr** avv. = *Sull' orlo.* **A-d-or de' strade** = Sul ciglio della strada. Celt. *Or, Ore.*

Oramài, Oremài avv. = *Ormai, Oramai.*

Òrcul n. m. = *Orco:* essere fantastico, come Befana e Versiera. La superstizione popolare lo fa ora piccin piccino da chiudersi sotto un bicchiere o entro un gomitolo di filo, ed ora sì grande da porre un piede sulla cima di un monte e l'altro su quella d' un altro monte, o nelle ville da un tetto all' altro delle case. Soleva pisciare addosso alla gente che vi passava sotto e farne matte risate. Pare si dilettasse di fare molte burle, e spaventare i pusilli, chè al solo vederlo perdevano la voce. È domanda ancora frequente fra i villici a chi è colpito di afonia: **Àstu viodùd l' òrcul?** = *Hai tu veduto la Versiera, l' Orco?* Un altro essere creato dalla superstizione, simile all' Orco, ma più tendente a nuocere colle fattucchierie, chiamavasi il **Belandànt.**

Ordègn n. m. **(Argàgn)** = *Ordigno.*

Ordenàl n. m. **(Plàgne, Plàne, Mitàd, Fil)** = Spazio di terreno arato tra uno e l'altro anguillare delle viti.

Ordenàri agg. **(Ordenàri-att-on-utt)** = *Ordinario, Greggio, Grosso, Greve:* non fino. **Tele ordenarie** = *Tela grossolana.* ✕ fig. = *Rozzo, Rude, Incivile:* di natura ruvida e di modi o di condizione non civile.

Ordidùre, Ordimènt. V. **Urdidùre, Urdimènt.**

Òre n. f. **(Or-one-ete-ute)** = *Ora:* ciascuna delle ventiquattro parti in che è diviso il giorno. **Ore di arment in cene** = Ora in cui l' armento torna al pascolo dopo il pranzo de' villici. **Ore di arment in vile** = Ora in cui, sul cader del sole, è ricondotto alla stalla. **A ore basse** = *A ora serotina.* **A-d-ore** avv. = *Per tempo, Di buona ora.*

Òre avv. di tempo. = *Ora, adesso.* **Ore presint** = *Presentemente:* in questo momento, in quest'epoca, in questi tempi.

Oreglòne accr. di **Orèle** = *Orecchione.*

Oreglòns n. m. pl. **(Strangujòns)** = *Orecchioni:* infiammazione delle glandule parotidi. Fr. *Oreillons.*

Orèle n. f. **(Orel-ate-one-ute-ine,** od **Oregl-ate-one-ute-ine)** =

Orecchio, Orecchia. Fr. *Oreille*, Prov. *Orella*. ✕ per sim. = La parte prominente di molti arnesi. **Orelis dai stivàj** = *Laccetti degli stivali*. ✕ **des scàrpis** = *Alette*, con cui si affibbiano le scarpe. ✕ **dal martièll** = *Penna* o *Granchio del martello*. **Dur di orèle** = *Sordastro*. **Orèle fine** = *Sentacchio*: di acuto sentire. **Mèti daûr le orèle** = *Dimenticarsi*. **Puartâ le aghe cu lis orèlis** = *Spararsi per taluno*: fargli ogni servizio, anche con grave incomodo proprio. **Sturnî lis orèlis** = *Torre gli orecchi*: venire a noja per cicaleccio soperchio.

Orèsi, Orèsin n. m. = *Orafo, Orefice, Argentiere*: lavoratore in metalli nobili.

Òrgano n. m. = *Organo*: strumento musicale. Usasi più spesso **òrganos** nel pl. come l'usò Dante, Purg. C. IX, v. 144:

Quando a cantar con organi *si stea.*

Organsin. V. **Orsòj.**

Orladùre n. f. = *Orlatura*: l'orlare, e l'orlo stesso.

Òrli. V. **Or.**

Orlòj n. m. (**Orlòj-att-on-in-utt**) = *Orologio, Orivolo, Oriuolo*: strumento che mostra e misura le ore. Fr. *Horloge*. Sue parti sono il Castello (**Çhastièll**), ch'è la riunione di tutte le ruote ed altri pezzi che ne compongono il meccanismo; la Mostra (**Smalt, Mostre des oris**); le Lancette (**Spèris, Sferis**); la Cassa (**Casse**), ch'è una scatoletta metallica, per lo più d'oro o d'argento, e che serve di custodia al castello; il Gambo (**Mani**) e la Maglia (**Mantije**); il Cristallo (**Vèri**) incastrato nella intaccatura della Lunetta (**Cernière**) quando la cassa non ha il Coperchio (**Saponète**). V. **Saponète.** ✕ fig. = *Ordigno*. ✕ = *Imbarazzo*.

Orlojar n. m. = *Oriuolajo, Oriolajo*: artefice che fabbrica o raccomoda orioli.

Ormènte. V. **Vaçhe.**

Orne n. f. = *Orna*: misura di liquidi. Lat. *Urna*.

Ors n. m. = *Orso*: animale V. Zool. ✕ = Strumento di pietra da ruota, con cui si levigano i pavimenti di cemento (**Teràzz**). ✕ fig. ad uomo. = *Selvaggio, Incivile*.

Orsàrie n. f. (**Culàrie**) = Enfiagione ed escoriazione delle natiche in chi cavalca.

Che l' orsarie *mi à fate là dal cul.*
(Co. Ermes).

Orsère (**Irsère, Arsère**) avv. = *Jersera*.

Orsòj n. m. (**Organsin**) = *Orsojo, Organzino*: la seta che serve a ordire.

Orsùtt, Orsètt dim. di **Ors** = *Orsacchio, Orsatto*: i piccoli dell'orsa.

Ort n. m. (**Ort-att-on-ett-esèll-in-utt**) = *Orto*: campo chiuso da siepe o muro, ed in cui si coltivano erbe mangerecce ed alberi da frutto. **Va tal ort, o a çhòliti tal ort** = *Va alla malora*: modo di congedare con disprezzo. ✕ fig. = *Cimitero*.

Ortàc, Ortàje n. f. = *Ortaggio, Ortaglie*: nome generico di tutte l'erbe coltivate negli orti, e che si usano per vivanda.

Ortàr storp. di **Altàr** = *Altare*.

Ortolàn, Ortolàne n. = *Ortolano*. ✕ = Anche chi vende sulle piazze le ortaglie. V. **Erbarûl.** ✕ = *Ortolano*: uccello. V. Zool.

Osâ. V. **Olsâ.**

Oselâ v. = *Uccellare*: tendere insidie agli uccelli per prenderli. ✕ **une robe.** fig. = Procurarsi una cosa con ogni industria, desiderarla con avidità. ✕ fig. = *Beffare, Corbellare*; partic. **Oselàd.**

Oselàde n. f. = *Uccellagione:* la preda che in uccellando si piglia. ✕ = Il sito dove si uccella. V. **Oselànde.**

Oseladòr, Oseledòr, Oselìn n. m. = *Uccellatore:* chi uccella.

Oselàm, Ucielàm n. m. = *Uccellame.*

Oselande, Oselàde n. f. = *Uccellaja, Uccellare, Uccellatojo, Frasconaja:* nome generico di tutti gli apparati per tendere insidie agli uccelli, e pigliarli. V. **Tése.**

Osèle n. f. = *Osella:* sorta di medaglia veneta antica; eranvene d'argento e valevano tre lire e soldi diciotto, e d'oro del valore di quattro o più zecchini. Coniavansi a cura del Magistrato detto *De le rason veçhé,* e dispensavasi dal Doge a tutti i Patrizî del Maggior Consiglio nel giorno di S.ª Barbara. Anche la Comunità di Marano nel Friuli faceva coniare a proprie spese nello stesso tempo una simile Osella che veniva regalata al Doge ed ai Patrizî di grado distinto. I Dogi godevano l'usufrutto delle valli di Marano, ed i Maranesi, per decreto del Maggior Consiglio dell'anno 1272, dovevano regalare ad ogni Patrizio in Dicembre cinque anitre selvatiche *(Osele salvadeghe);* ma con altro decreto 28 Giugno 1521, quel superiore magistrato, essendo Doge Antonio Grimani, stabilì che il donativo delle *Osele* si convertisse in quello di una moneta, del valore di mezza Redonda, equivalente a soldi 64; che si chiamò col nome del donativo che rappresentava. Tale contribuzione durò senza interruzione fino alla caduta della Repubblica Veneta nel 1796.

Oselìn. V. **Oseladòr.**

Òso. V. **Olèso.**

Osòs. V. **Esòs.**

Ospedàl n. m. = *Ospedale, Spedale.* ✕ fig. agg. a persona = *Malaticcio, Cachetico.*

Ostarìe n. f. = *Osteria:* luogo ove si mangia, si beve e si alberga per pagamento.

Ostîr, Ostèir e **Ustîr** n. m. = *Oste:* quegli che dà a bere e mangiare e alberga per danari.

Ostrigàr, Ostregàr n. m. = *Ostricajo:* venditore di ostriche.

Òstrighe n. f. = *Ostrica.* V. Zool. ✕ fig. = *Sputo catarroso.*

Ostruziòn n. f. e più comunemente **Ostruzions** nel pl. = *Ostruzione, Ostruimento, Infarcimento, Oppilazione:* imbarazzo o ingorgamento de' vasi o condotti dei visceri addominali, sia per ristringimento de' vasi, sia per afflusso di umore alterato o nella quantità, o nella qualità, o nel movimento.

Otànte n. numer. = *Ottanta.*

Otègni, Otignî v. = *Ottenere, Conseguire:* acquistare ciò che si desidera o si chiede; partic. **Otignùd.**

Òtre. V. **Baghe.**

Òtri avv. = *Oltre, Oltra, Oltrechè.* **Otri che brav l'è ançhe bon** = Oltrechè valente è anche buono. **Lâ a òtri** = *Andar oltre.*

Otùbar n. m. = *Ottobre:* l'ottavo mese dell'anno astronomico, decimo dell'anno volgare. Lat. *October.* Sp. *Otùbre.*

Otùse n. f. . . . . . .

Ouê. V. **Uê.**

Òus voce per arrestare i buoi. V. **Cî.** ✕ pl. di **Òuv.** V. **Ûv.**

Ovâ v. = Mettere giù le uova. Sp. *Ovar.* V. **Pògni;** partic. **Ovàd.**

Ovadòrie n. f. = *Ovaja.* Lat. *Ovarium.*

Ovàr n. m. = Raccoglitore e venditore di uova.

Ovatâ v. = *Imbottire:* trapuntare con ovatta, porre l'ovatta ai vestimenti.

Ovàte, Oàte n. f. = *Ovatta:* cotone allargato in falde e spalmato con

chiaro d'uovo che si pone tra il panno e la fodera in alcuni vestiti affinchè tengano più caldo il corpo.

Ovesàr n. m. = Compratore e venditore di uova.

Ovètt. V. **Jovètt.**

Òsi n. m. = *Ozio*, *Oziosità.*

Osiâ, Osiosâ v. = *Stare in ozio*, Far l' ozioso.

P

È una delle consonanti labiali, mute o esplosive. Labiale come il *B*, si profferisce da noi con maggior pressione di labbra. I Tedeschi danno al *B* forza di *P*, e questo esplodono con più veemenza di noi, quasi doppio *P*. Gli Arabi non sanno distinguere il *P* dal *B*, tanta è l' affinità dei due suoni. Nella ortografia italiana il *P* ed il *B* non soffrono la nasale *N* avanti di sè, e la mutano nella labiale *M*. La buona ortografia friulana ricuserebbe volontieri questo mutamento irragionevole, ma noi abbiamo detto di voler subire le storture della lingua nobile a costo di rappresentar male il nostro idioma.

Pà, Pài n. m. (v. puer.) = *Padre.* V. **Pàri.**

Pacâ v. = *Percuotere, Battere, Bastonare*: dare busse; part. **Pacàd.**

Pacagnèss n. m. = *Mota, Fanghiglia.* ✕ fig. = *Brodaglia*, o qualunque intriso, che abbia consistenza di mota.

Pacàss agg. = *Goffo, Inetto, Sciocco*: mancante di savièzza o d' arte. ✕ = *Ghiottone:* che mangia eccessivamente: *Parassito.*

Pacassâ, Paçhassâ v. = *Divorare, Pacchiare:* mangiare con eccessiva ingordigia. ✕ = *Gozzovigliare.* ✕ fig. = *Dilapidare.* **Al à pacassàd dutt** = Ha dilapidato tutto: ha dato fondo ad ogni suo avere.

Pacc, Pachètt n. m. (**Pacchetin-utt-hetutt**) = *Pacchetto, Involglio.* Vall. *Paket*, Fr. *Paquet.*

Paçhâ v. = *Pacchiare* (v. bassa): mangiare con ingordigia, o anche mangiare facendo strepito colle labbra.

Paçhàn. V. **Paçhòn.**

Pàçhare, Paçharèle n. f. (**Paçhùg, Paçhùgo, Pacile, Pacagnèss**) = *Mota, Fanghiglia:* terra fatta liquida dall' acqua. V. **Pòçh.**

Pàche n. f. = *Pacca, Percossa, Bussa.*

Pàçhe n. f. = *Cibo, Cibaria:* ma specialmente il cibo ricercato ed abbondevole cui mira il ghiottone. Fior. *Pacchia.*

Pachèe n. f. (**Flème**) = *Tardità, Lentezza, Flemma.* V. **Bible.**

Paçhète n. f. = *Gozzovigliata, Pacchiamento:* mangiata ghiotta in compagnia.

Pachètt. V. **Pacc.**

Paçhòcc, Paçhòn, Paçho-

nàtt, Paçhàn n. m. = *Pacchione, Pappacchione, Diluvione, Ghiottone:* smoderato mangiatore.

Paçhùg, Paçhùgo. V. **Paçharèle,** V. **Pòçhe.**

Paçhugòs agg. = *Acquazzoso, Limaccioso, Fangoso:* strada o luogo pieno di fanghiglia.

Pacìle. V. **Paçharèle.**

Padelìn n. m. dim. di **Padièle** = *Piccolo tegame.* **Ûs in padelìn** = Uova fritte in tegame.

Padièle n. f. (**Padiel-ate-azze-one-ine-ute**) = *Tegame:* vaso di terra o di metallo, piatto, con orlo alto per uso di cuocervi vivande. V. **Cazzaròle.** Lat. *Patella,* Sp. *Padilla,* Gall. e Prov. *Padell.* ✕ = *Padella:* vaso di terra cotta o di metallo di cui si servono gl'infermi per fare a letto i loro agi. V. **Seçhète.**

Padìn n. m. = *Riposo, Tregua, Sosta.* **No dâ padìn** = Non lasciar tregua, Non dar pace.

Padinâ v. = *Riposare, Sostare, Quietare.* ✕ = *Dormire.* **Vòi a padinâ** = Vado a dormire. Usasi in Carnia.

Padoàn. Nome di bue.

Padoàne. V. in **Butâ.**

Padrèu, Padrèul n. m. = *Padrigno:* il marito della madre dopo morto il padre.

Pàe, Pàje n. f. = *Paga, Stipendio.* V. **Pàje.**

Paesàn n. m. = *Paesano:* abitatore del paese ✕ = *Contadino.* Franc. *Paysan.*

Paesàn, Paisàn agg. = *Paesano:* del paese. **Çhavall paesàn** = Cavallo di razza del paese, friulano.

Pagnarili. V. **Fofolò.**

Pagnòche n. f. (**Pagnoc-ate-ute-ete-ine**) = *Pagnotta:* pane di forma tonda.

Pagnùtt n. m. (**Pagnùt-on-inutt**) = *Panetto, Panatello, Panellino.* **Dâ o çhapâ il pagnùtt** = Dare o guadagnare il vitto. **Çhapàssi un pagnùtt** = Procurarsi un mezzo di sussistenza.

Pài. V. **Pàri.**

Paidî v. = *Digerire:* smaltire il cibo nello stomaco: ✕ = *Pagare il fio;* **Tu as di paidìle** = La pagherai cara! partic. **Paidìd.**

Païs (**Païs-att-ott-on-utt**) n. m. = *Paese, Regione, Provincia;* talora assolut. *Patria.* ✕ = *Villaggio, Terra, Città.* Fr. *Pays,* Sp. *Pais.*

Paisàn. V. **Paesàn.**

Paissàrde n. f. = *Carniere, Carniera:* sorta di tasca che portano i cacciatori per riporvi la preda.

Pàisse n. f. = *Selvaggiume, Selvaggina:* tutte le spezie d'animali che si pigliano in caccia. **Lu çhan nol cognoss che' pàisse** = Il cane non conosce tale qualità di selvaggiume. **Stâ in pàisse** = *Stare in ferma:* dicesi dei cani da caccia.

Pajâ v. = *Pagare:* dare il prezzo che ad altri si deve; uscire di debito, dare in conto, o saldare il conto. ✕ **salàd** = *Pagare con usura.* ✕ **sore le bruçhe** = *Soprappagare, Strapagare;* rifl. **Pajàssi;** partic. **Pajàd.**

Pajadòr n. m. = *Pagatore.*

Pajamènt n. m. *Pagamento.*

Pajàr n. m. = *Pagliajo.* V. **Mède.** ✕ = Luogo da riporre la paglia. **Çhan pajàr** = *Cane da pagliajo.* Sp. *Pajar.*

Pajarìzz. V. **Pajòn.**

Pajarûl. V. **Fofolò.**

Pàje n. f. (**Paj-one-ute-uzze**) = *Paglia:* steli o culmi del grano o d'altri cereali mietuti. ✕ = *Loppa, Pula.* ✕ **di çhapièj** = *Cascola.* ✕ **di çhadrèis** = *Sala, Carice.* Fr. *Paille.* ✕ = *Paga, Pagamento, Stipendio.* **Savòr di pàje** = Sapore ingrato che acquista il caffè che ha sofferto avaria.

Pajèse agg. = *Pagliato:* del colore di paglia.

Pajòle n. f. **Schèlfe** = *Forfora, Forfore,* minuzzoli di epidermide che si staccano dalla cute del cranio.

Pajòn, Pajarìss n. m. = *Paglie-riccio, Saccone:* gran sacco pieno di paglia od altra stoppia che si pone sui letti sotto le materasse. **Brusâ lu pajòn** = *Marinare la paga* o *la mancia.*

Pa 'l prep. art. = *Per lo, Pel* da **Par** = *Per* e da **Lu** = *Il.*

Pal n. m. (**Pal-on-utt-issitt-issèll**) = *Palo:* legno lungo e non molto grosso che si pianta in terra. ✕ **di palàde** = *Palanca, Steccone.* ✕ **di vid** = *Broncone.* ✕ **di fièrr** = *Foraterra.* ✕ **de mede**=*Stile.* **Stâ come un pal** = *Stare come un majo.* **Stâ al pal** = *Stare in catena.*

Palâ. V. **Svangiâ.**

Palàde n. f. (**Palissàde, Stangiassàde**) = *Stecconata, Palificata, Palafitta, Palata.* ✕ = *Vangata:* colpo di badile (**pàle**). ✕ = *Vangata:* Tanta roba quanta può capire sul badile. **A palàdis** avv. = *A bizeffe, A josa.*

Paladìn n. pr. di bue. V. **Bo.**

Paladìne n. f. = *Lampasco:* infiammazione della membrana palatina ne' cavalli e ne' buoi. **Giavâ le paladìne** = Pungere con uno strumento acuto il tumore prodotto da tale infiammazione a che ne sgorghi sangue.

Palamàj n. m. = *Pallamaglio:* palla grande di legno con cui si giuoca a colpi di mazza. **Çhav di palamàj** = *Coccia dura, Zucca vuota, Ciondolone:* d'intelletto ottuso.

Palànculе, Palàngule n. f. = *Pancone:* legno segato per lo lungo, di grossezza maggiore di tre dita. **Palànculis di Rûd** = Raggi della ruota d'acqua. V. **Mulìn.**

Palandràn n. m. = *Palandrano, Palandrana:* specie di gabbano grosso ad uso d'uomo. ✕ fig. agg. ad uomo = *Baggiano, Gaglioffo.*

Palàstre, Palèdie n. f. = *Cosciale:* parte del carro su cui s'innesta il timone. V. **Çharr.**

Pal-di-fièrr n. m. = *Foraterra:* strumento di ferro da far buchi o fori nella terra.

Pàle n. f. (**Badìl, Svànge; Pal-one-ate-ute**) = *Badile, Vanga:* strumento agricolo noto. ✕ **di rud** = *Pala, Paletta.* V. **Mulìn.** ✕ **di fug.** V. **Palètt.** ✕ **dal Forn** = *Pala, Informapane.* ✕ **di altàr** = *Quadro, Tavola da altare.*

Palèdie. V. **Palàstre.**

Palète n. f. = *Paletta:* picciola pala ordinariamente di legno. ✕ *Racchetta:* paletta con cui si giuoca al volante od alla palla. ✕ **de polente** = *Schiappa, Mestone.*

Paletòn n. m. = *Mestola:* arnese di legno a guisa di pala, con cui si giuoca e dàssi al pallone.

Palètt, n. m. (**Pàle**) = *Pala, Paletta:* piccola pala di ferro, e propriamente quella che s'adopera nel focolare. ✕ dimin. di **Pal.** *Paletto, Palicciuolo.*

Palìne n. f. T. Ing. = *Biffa:* asta che si conficca in terra, con in cima un pezzuolo di carta che serve di scopo, o punto di mira nel livellare il terreno, o a rendere simmetriche le piantagioni ecc. ✕ T. Uccell. = Que' pali o pertiche che servono a sostenere le paniuzze negli uccellari.

Palissìtt dim. di **Pal.** ✕ = *Piuolo, Cavicchio:* paletto di legno aguzzo ad un'estremità col quale si fanno buchi nel terreno per porvi semi o pianticelle.

Palìsse n. f. = *Tagliuola, Strozzino, Trappola a strozzino:* trappola di

ferro con molla a scatto per pigliare topi ed altri animali.

Ten tindùde la palizze
Jacumine in cheste nev . . .
(Zorutt. Poes.)

Palissòn n. m. = *Tagliuola grande* per prendere martore, faine e simili.

Palòmb n. m. Colore grigio nero che assume l'uvâ quando s'avvicina alla maturazione. × estens. = anche il colore biondo che assumono frutta e biade quando cominciano a maturare. × = Nome pr. di bue.

Polombâ v. = *Saracinare:* dicesi dell'uva allorchè maturando comincia ad annerire; ed estens. anche delle biade e delle frutta che cangiano il colore in maturando. V. **Ravojâ.**

Palòss n. m. (**Pistolès**) = *Paloscio:* specie di spada corta ad un solo taglio. Vall. *Palosc.*

Palossâ v. = Dare colpi o ferite col paloscio.

Palotâ v. = *Spulare:* sventolare il grano slanciandolo all'aria colla pala (**palòte**) per levargli la pula dopo battuto sull'aja, o per sceverare il buono da quello tarlato dalle tignuole (**Pavèis**), o dai gorgoglioni (**Pics**). × **le nev** = *Spalare la neve.* **Si palòte!** iron. = Si che v'è abbondanza!

Palòte n. f. (**Palot-ate-one-ine-ute**) = *Pala di legno:* grande pala incavata a guisa di cucchiajo, che serve particolarmente a tramutar cose minute, come biade, ecc. × fig. **Palòtis** = Denti incisivi dell'uomo grandi. × = *Cassetta:* assicella piana, con tre sponde, tenuta da cordicelle alquanto inclinata e sospesa sotto alla Bocchetta della Tramoggia, per ricevere il grano che ne cade e versarlo a poco a poco nella gola della macine. V. **Mulin.** × **A palòtis** avv. = *Abbondantissimamente.*

Palpâ v. = *Palpare:* toccare con mano. × = *Frugare* addosso. V. **Tastâ.**

Palpaçâ, Palpassâ v. = Palpare sconciamente e senza delicatezza.

Palpàde n. f. (**Palpadine**) = *Palpamento, Palpeggiata, Palpeggiamento:* il palpare.

Palpière, Palpièrie n. f. = *Palpebra.* Fr. *Paupière.*

Palpignâ, Palpugnâ v. = *Palpeggiare, Sottoccare:* toccare a tratti, a pizzico e leggermente. × = *Stazzonare:* toccare lascivamente.

Palpòn n. e agg. = *Palpatore, Palpeggiatore:* chi o che palpeggia. **A palpòn** avv. = *A tastoni, A tentone.*

Palpugnâ. V. **Palpignâ.**

Palùd n. m. = *Padùle, Palude:* terreno basso dove stagna l'acqua, e si asciuga per lo più nella state. × = Prato di fondo acquitrinoso (**surtumòs**). × (**Stram, Strang**) = *Strame:* erbe che crescono nei terreni paludosi, e si sfalciano per farne letto agli animali nelle stalle.

Paludère n. f. = *Acquitrino:* terreno paludoso.

Paludète, Paludine n. f. = *Strame:* fieno d'infima qualità misto ad erbe palustri, specialmente carici, e che si dà per mangime alle bestie.

Pampalùgo agg. venez. (**Pantalòn**) = *Sciocco, Scimunito, Stolido.*

Pampambèo = *Sciocco, Stolido.*
Jo saress ben stimàd un pampambèo.
(Co. Ermes)

Pàmpul n. m. = *Pampino, Pampano:* il tralcio tenero della vite, prima che metta i grappoli.

Pan n. m. = *Pane.* × **fresc** = *Pane fresco.* × **çhald** = *Pane caldo.* × **veçho** = *Pane raffermo.* × **sabulid** = *Pane stantio.* × **di luss** = *Pane buffetto.* × **di dàsi** = *Pane venale.* × **di çhase** o **di dute farine** =

Pane inferrigno. × **di mòli** = *Pane di cruschello.* × **sal o di sorg** = *Pane di formentone o di maiz.* × **dai muàrts** = Pane che si dà per carità il dì dei morti. × **di sponge, di sùcar** = *Pane di burro, di zucchero.* × **cul ont** = Pane condito col burro. × **ont** fig. = *Pane unto:* cosa da leccarsene le dita; affare di facile riescita. **Mèti a pan** = Dare impiego. **Mandâ a pan** = Ridurre alla miseria, Mandare in rovina. **Giavàssi 'l pan di boçhe par un** = Fare ogni sacrifizio per uno. **Dâ pan e legnàdis** = *Dare il pan colla balestra:* mal volentieri. **Mangiâ lu pan amar o lu pan pintùd** = *Mangiare il pan pentito:* avere rimorso. **Fâ su 'l pan** = *Spianare il pane.* **Man di pan** = *Piccia, Fil di pane.* × **di muss** = *Calcio.* **Dâ pans** = Trarre calci.

Panàd. V. **Lintòs;** prov. *Panàt.*

Panàde n. f. **(Pàpe; Panad-ele-ine-ute)** = *Panata, Pappa:* sorta di minestra fatta con pane tagliato a fette o grattugiato. × **cul brud** = *Brodetta.* × **cul cròstul** = *Panata rosolata.* × **Mangiâ lu vuadàgn in panàde gratàde** = Stentare la mercede.

Panàli n. m. = *Spazzola:* propriamente piccola granata fatta colle cime della canna da padule **(Canèle).** V. Bot. × agg. fig. ad uomo = *Balordo, Baccellone.*

Panàrie n. f. **(Vìntule, Màdie)** = *Madia:* arca o cassa di legno ad uso d' intridervi la pasta da fare il pane, o di conservarvi farina ed altre cose mangerecce. Lat. *Panarium.*

Panarìss n. m. = *Patereccio, Patereccioło:* infiammazione acuta alle estremità delle dita seguita da suppurazione.

Panatarìe n. f. = Luogo dove si vende il pane. Sp. *Panaderia.*

Pançhàne n. f. (venez.) = *Fola, Fandonia, Favola.* × = Finzione frivola, lontana dal vero ed anche dal verosimile.

Pançàde. V. **Spançàde.**

Pànce, Panse n. f. **(Vìntri, Cuàrp; Pans-ete-one-ute-ate)** = *Pancia, Ventre, Epa, Addome.* Sp. *Pànça.* × = *Pancia:* si dice comunemente quella parte delle pelli conciate degli animali ch' è opposta al dosso. × fig. = *Uzzo:* la parte di mezzo e rigonfia di checchessia. × **Panse sùte** = Ventre raccolto. × **flape** = Pancia guizza. × **dal vascell** = *Uzzo.* × **a gùçhe** = Ventre di struzzolo: insaziabile. **Mangiâ a plene pance** = *Spollastrare, Sgallinare:* mangiare molto e lautamente. **Pance plene no crôd a pance vuèide** (modo prov.). = Chi bene cena a desco non crede all' affamato. **Vê le pance** = Essere incinta. **Gratàssi le pance.** fig. = Grattarsi la pancia, Stare in ozio. **Gratâ le pance** fig. = *Blandire, Adulare:* solleticare con parole melate ed artifiziose, ad ottenere qualcosa. **Mal di pance** = Mal di corpo: *Diarrea.*

Pànçhe agg. = *Praticone:* che vede da lontano le cose, conosce a fondo le persone e ne intende i cenni. × = Che ha familiarità con persone ragguardevoli.

Pançòn, Pançòs agg. **(Pansòn, Pansòs)** = *Panciuto, Ventruto.*

Pancùcul n. m. = *Panicuocolo:* colui che cuoce il pane. V. **Fornàr.**

Pàndi v. = *Palesare, Propalare:* manifestare cose segrete. Lat. *Pandere;* partic. **Pandùd.**

Siccome, quando il colombo si pone
Presso al compagno, l' uno all' altro pande
Girando e mormorando l' affezione.
(Dante, Parad. XXV, v. 19.)

Pandòlo n. m. **(Pandol-att-on)** = Sorta di pasta dolce che si mangia

intrisa nel caffè. × agg. ad uomo = *Scimunito, Balordo, Semplice.*

Pàne. V. **Brùme** e **Lint.**

Panetîr n. m. **(Fornàr)** = *Panattiere:* fabbricatore o venditore di pane.

Panisèll. V. **Panzìtt.**

Pàno n. m. = *Panno, Panno lano:* tela fatta di lana. × **rasàd** = *Panno cimato.* × **di çhapièll** = *Feltro.*

Panoglàtt. V. **Corònđul.**

Panoglète n. f. **(Fuejàde, Cimòtt)** = Fusto del maiz al di sopra della spica.

Panòle n. f. **(Panol-one-inute)** *Panocchia;* ma detto assol. intendesi solo la spica del maiz. **Fuèjis de panole** o **scartozz** = *Cartocci:* le larghe glume che ravvolgono la spica; **Sède** o **Flocc** = *Barba, Capelliera:* il ciuffo o coda formata dagli stili del pistillo; **Coròndul** = il *Torsolo*, o *Rachide* intorno a cui sono inseriti i grani del maiz. × **falàde in ponte** = *Spuntata.* × **di soròss** = Panocchia di saggina. × fig. = *Bubbone, Bubone:* infiammazione delle glandule dell' anguinaja. × fig. = Uomo o fanciullo di assai picciola statura. Sp. *Panoja.*

Panòn agg. di zucchero raffinato in pani.

Pantalòn s. m. (pl. **Pantalòns**) = *Calzoni:* veste che va dalla cintura fino al piede. Fr. *Pantalon.* V. **Braghèsse.** × = *Pantalone:* maschera veneziana. × fig. = *Ciondolone, Baggèo, Sciocco.*

Pantàn n. m. *Fango, Mota:* terra ammollita dall' acqua. × **di fossàl** = *Melma.* × **di palud** = *Limaccio.* × **di gràve** = *Belletta.* V. **Blàçhe.**

Pantàzz n. m. = Cibo masticato contenuto nel ventrone de' ruminanti. Si applica caldo all' esterno a guisa dei fanghi.

Pantèzz n. m. **(Màri)** = Placentario carnoso delle zucche, cocomeri ed altre cucurbitacee.

Pantòfule n. f. **(Papusse)** = *Pantufola, Pantofola, Mula:* calzamento molle dei piedi, ordinariamente senza la parte che cuopre il calcagno.

Panùzz. V. **Panzìtt.**

Pànse. V. **Pancé.** Fr. *Panse.*

Panzèll n. m. **(Panzièll)** colla = dolce = *Pennecchio* di lana o di canape preparato per la filatura sulla conocchia **(Ròçhe).** × fig. agg. ad uomo = *Pastaccio, Bonaccio, Pustricciano:* talvolta intendesi anco *Minchione, Balordo.* V. **Pastòn.** × V. **Panzìtt.**

Panzìtt, Panzièll, Panesèll, Panùzz n. m. = *Pannicello, Pannicolo:* pezzuolo di pannolino che serve principalmente ad involgervi i bambini in fasce.

Panzòn. V. **Pançòn.**

Paonàzz agg. **(Ruàn)** = *Paonazzo, Violaceo:* di colore simile a quello della viola mammola.

Papà n. m. (v. puer.) = *Babbo.* Gr. Πάππας.

Papâ v. = *Mangiar la pappa*, o semplicemente *Mangiare.* × = *Pappare:* mangiare prestamente. È verbo latino, e se ne trova esempio in Plauto.

Papacòj n. m. = Minestra fatta con orzo e grano turco. Usasi in Carnia.

Pàpe n. f. = *Pappa:* pane cotto in acqua o brodo o latte, che si dà ai bambini. × = *Empiastro, Cataplasma.*

Papèle n. f. = *Palpebra.* V. **Palpière.**

Papetàs, Papetàse agg. = *Pappataci, Acquacheta:* simulatore, volpone. × = Piccola Zanzara. V. Zool. × V. **Becc.**

Papìn n. m. = *Ceffatella, Ceffatina, Guanciatina:* piccolo colpo dato sul viso a mano rovescia. V. **Scapelòtt** e **Sbèrle.**

Papìne, Papùsse. V. **Pantòfule.**

Papolâ v. = *Pappare, Sconocchiare:*

finire qualche cibo mangiandolo tutto avidamente; part. **Papolàd.**

Papolàde n. f. = *Pappata.* V. **Papolâ.**

Papòtt n. m. = *Paniccia:* broda ispessita: cattiva broda.

Pâr n. m. = *Pajo, Paro:* due di una cosa. **Un par di bòus** = *Un pajo di buoi.* Fr. *Paire.*

Par agg. = *Pari, Uguale.* **Vignî bon in par** = Tornar utile, opportuno. Franc. *Pair.*

Par prep. = *Per, In.* **Par italiàn, par spagnùl** ecc. = In lingua italiana, spagnuola, ecc. **Par chest, Par chell** = Per questo, Per quello. **Par me** = Dal canto mio, Per quanto dipende da me. **Par me no ài nùje in contrari** = Dal canto mio nulla ho in contrario. ✕ **tress** = *Di traverso.* ✕ **miss** = *Presso.* Fr. *Parmi* **Par da bon** = *Davvero, Da senno.* Fr. *Pour de bon.*

Parâ v. = *Difendere, Tutelare.* ✕ = *Apparare.* **Lu prèdi l'è paràd** = Il prete è apparato. ✕ = *Sospingere. Cacciare, Mandare.* ✕ T. Cacc. = Cacciare od inseguire la selvaggina a che si riduca sotto il tiro del cacciatore. ✕ **indenànt** = Cacciare innanzi; e fig. *Temporeggiare, Tracheggiare.* ✕ **indaûr, in bande, in dentri** = Mandare, Cacciare in dietro, in fianco, in dentro. ✕ **vie** = *Allontanare, Discacciare.* ✕ **vie** = *Guidare,* condurre i cavalli, i buoi. ✕ **su lis gialìnis** = *Appollajare.* ✕ **su i nemàj** = Ridurre i buoi alla stalla, al chiuso. ✕ **jù** = Cacciar abbasso. ✕ **jù** = *Sgranellare;* rifl. **Paràssi;** part. **Paràd.**

Paradàne, Paladàne n. f. (**Parèt**) = *Assito:* tramezzo d'assi commesse e intonacate di calcina, nelle stanze in vece di muro.

Paràde n. f. = *Comparsa, Rassegna* di soldati. **Mèttisi in paràde** = *Vestirsi a gala.* ✕ T. Ucc. = *Scacciata:* lo scacciare co' sassi o con altro gli uccelletti acciocchè vadano nelle reti, o la selvaggina a che passi al tiro del cacciatore.

Paradòrs n. m. pl. = *Barle:* pertiche di legno sospese alle Sbarre (**Stadèis**) sui lati del carro, e servono a rattenere i cestoni. V. **Çharr. Jèssi sui paradòrs** = Essere agli estremi della vita.

Paragòn, Parangòn n. m. = *Paragone, Paraggio, Similitudine, Confronto.* Sp. *Parangon.*

Paràssi. V. **Parâ.**

Parcè part. interrog. = *Perchè, Per qual cagione.* **Parcè no sestu vignùd?** = Perchè non sei venuto? **Parcè vastu vie bielzà?** = Perchè te ne vai di già?

Parcèchè part. respons. e che rende ragione di quanto si è detto = *Perciocchè, Imperciocchè, Perchè.* **Vòi vie parcèchè mi spiètin a çhàse** = Me ne vado perchè sono aspettato a casa. Fr. *Parce que.*

Pardiàne, Pardìe, Pardìne esclamaz. od affermazione di verità. = *Affè, Affè di Dio, Per mia fè, In fede mia.* Sp. *Por Diez.* Fior. *Per dinci.*

Parè n. m. = *Parere, Opinione, Consiglio.* **Chòli parè** = *Consultare.*

Parê v. = *Parere, Sembrare:* mostrar d'essere, avere apparenza. ✕ **bon** = *Fare bella mostra;* ed anche *Essere acconcio, vantaggioso.* **Sparàgne che ti pararà bon plui tard** = Sparagna, chè ne avrai grado più tardi; partic. **Parùd.**

Pareçhâ, Pereçhâ v. = *Apparecchiare, Approntare, Allestire, Ammannire:* mettere in ordine, in punto; rifl. **Pareçhàssi;** part. **Pareçhàd.**

Pareçhàrr n. m., e più frequen-

temente nel pl. **Pareçhàrs** = *Piuoli, Colonnini:* pilastrini di pietra o di legno che si collocano ai lati esterni delle porte o dei marciapiedi ad evitare l' urto dei carri.

Parefàngo n. m. = *Parafango:* cuojo che cuopre la parte anteriore del calesse, e la difende dalla pioggia o dal fango.

Parefûg n. m. = *Parafuoco:* arnese ordinariamente di tela intelajata che si pone ritto innanzi al camminetto od alla stufa. ✕ = *Ventola:* specie di parafuoco a mano.

Parèl, Parèli agg. (f. **Parèle**) = *Pari, Somigliante, Uguale:* della medesima qualità, forma, quantità, ecc. di un' altra. Fr. *Pareil.* Sp. *Parejo.*

Perch' io la veggio nel verace speglio
Che fa di sè pareglie *le altre cose*
E nulla face lui di sè pareglio.
(Dante, Par. c. XXVI, v. 106.)
Mi diseve che in Friul
No si çhate 'l so parèli.
(Co. Ermes.)

Parelùm n. m. = *Ventola:* piccola rosta che si pone innanzi alla candela o alla lucerna a parare il lume affinchè non dia molestia agli occhi.

Paremàn n. m. = *Paramano, Manopola :* lista trasversale ch' è il finimento rivoltato delle maniche in tutti i vestiti. È sempre dello stesso panno e dello stesso colore del vestito, altrimenti sarebbe una *Mostreggiatura.*

Paremòsçhis n. m. = *Cacciamosche:* strumento da cacciar le mosche.

Parepètt n. m. = *Parapetto, Sponda:* muraglia bassa o balaustrata che si fa lungo l'alveo de' fiumi, ai lati dei ponti, ai terrazzi, ballatoj e simili. ✕ **di altàr** = *Dossale:* la parte davanti della mensa dell'altare. ✕ = *Frontale, Palio:* quell' arnese con che si cuopre il dossale.

Parèt n. f. = *Parete:* muro interno che divide stanza da stanza. ✕ = *Parete:* rete che si tende sul paretajo per accalappiarvi gli uccelli.

Parevìnt n. m. = *Scena, Paravento:* arnese di varie forme che si pone presso ai letti od alle porte per riparo.

Pàrî n. m. (**Pà, Pài.** v. puer.) = *Padre, Babbo.* Fr. *Père.*

Parî v. (v. ant.) = *Partorire, Figliare.*

Pariâ, Pareâ v. = *Parificare, Pareggiare, Uguagliare.* ✕ = *Accompagnare.* ✕ = *Scommettere;* partic. **Pariàd.**

Pàrie avv. = *Unitamente, Assieme.* **No ài ce mangiâ pàrie** = Non ho che mangiare insieme (al pane o alla polenta). **Fâ tant senze cu pàrie** = Fare tanto senza che con. **Sunâ le pàrie** = *Suonare a doppio.*

Parigìn agg. = *Azzimato, Elegante, Lisciato:* dicesi di uomo. ✕ Nome pr. di bue. ✕ = *Garofanino di Spagna.* V. Bot.

Parìnt n. e agg. = *Congiunto, Parente:* unito con vincoli di consanguineità o di affinità.

Parmalòs agg. = *Permaloso, Sdegnoso:* che s' adonta facilmente.

Pàrmulis n. f. pl. = Denti di una ruota dentata. V. **Mulìn.**

Paròmp, Paròm avv. = *Per uno, Per ciascuno.* **Miezz paromp, Tant paromp** = Mezzo per uno, Tanto per ciascuno.

Paròn n. m. (**Paron-utt-atteìn**) = *Padrone, Posseditore, Donno:* che ha dominio sulle cose o possessioni, o supremazia sulle persone. ✕ **di buteghe** = Capo di un negozio, Mastro di officina. V. **Patròn.**

Paronâ v. = *Padroneggiare, Signoreggiare:* fare da padrone.

Paronànze n. f. = *Padronanza, Padronato.*

Paroncin dim. di **Paròn** = *Padroncino.*

Paròne n. f. (**Paron-ute-atecine**) = *Padrona, Proprietaria, Posseditrice.* × = *Donna, Signora:* titolo d' onore, con cui il marito chiama la moglie.

Parsòre colla *s.* dolce. avv. = *Per di sopra, Sopra, Addosso.* **Parsòre vie** = *Al di sopra.* V. **Sòre.**

Parsòtt colla *s* dolce, avv. = *Per di sotto.* × = *Lunghesso, Rasente.* **Parsott il mur** = Lunghesso il muro.

Part n. f. (**Purisiòn**) = *Parte, Porzione.* **A part** avv. = *Separatamente.*

Part n. m. = *Parto.*

Partî v. = *Partire, Allontanarsi:* andar via da un luogo. × (**Spartî**) = *Partire, Spartire:* dividere in parti. × = *Distribuire*, dando a ciascuno la propria parte; rifl. **Partìssi;** partic. **Partìd.**

Partìd n. m. = *Partito.* **Vê partìd, Tignî partìd** = *Parteggiare.*

Partìde n. f. (**Partid-one-ute**) = *Partita:* nota o memoria che si fa di debito o di credito in sui libri dei conti. × = *Quantità, Numero.* **Partìde di cavalîrs** = Quantità considerevole di bachi che si alleva da un solo. × **di discòrs** = *Confabulamento.* × **di amis** = *Brigata di amici.* × T. Gioc. = *Partita.*

Partisàn n. m. = *Partigiano:* che parteggia.

Parvìe prep. = *Per mezzo, Per cagione, A motivo.* **Par vie di chell** = *Perciò.*

Pas n. f. = *Pace.* × = *Pace:* tavoletta con qualche immagine sacra che si dà a baciare all' offertorio in alcune solennità della Chiesa cattolica. **Çholi une çhosse in sante pas** = Pigliare una cosa in pace: sopportarla senza rammarico. **Mètti pas** = *Pacificare.* **No dâ pas** = Non concedere riposo, quiete.

Pasc n.m. (**Pàscul. Pascolèzz, Compìde**) = *Pasco, Pascolo:* prateria, od altro campo erboso dove pascolano le bestie. V. **Passòn.** Celt. *Posg.* = Pascere.

Pascàl agg. = *Pasquale:* attinente a Pasqua.

Pàsche n. f. = *Pasqua, Pasqua maggiore, Pasqua d' uovo:* la festività della Risurrezione di G. C. × **tafànie** = *Epifania.* **A pasche tafànie-Lu fred al va in smanie;** prov. = Alla Epifania il freddo imperversa.

Pasçhelâ v. = *Lordare, Imbrattare, Insudiciare;* rifl. **Pasçhelàssi;** partic. **Pasçhelàd.**

Pasçhèll n. m. = *Fango, Mota.* × agg. ad uomo = *Lordo, Sporco, Sucido:* imbrattato di lordezza.

Pàsci, Pàssi v. = *Pascere, Satollare, Saziare:* dare cibo a cavare interamente la fame; rifl. **Pàscisi;** part. **Pasçùd, Passùd.**

Pascolèzz, Pàscul n. m. = *Pascolo:* prato o sito da pascolare. V. **Pasc.**

Pass n. m. = *Passo:* moto del piede che si fa in andando. × = *Passo:* lo spazio compreso dall' uno all' altro piede in andando. V. **Vare.** × = *Passo:* sorta di misura di 5 piedi di lunghezza. × = *Passaporto.* **A pass a pass** avv. = *Passo passo:* lentamente. × = *Passo, Varco, Valico.* × = *Guado.* × = *Chiatta:* specie di barca a fondo piatto su cui si passano i fiumi.

Passadòr n. m. = *Callaja, Calle, Varco, Valico:* passaggio stabile che si fà nelle siepi a penetrare ne' campi chiusi. × = *Passatojo:* filare di grossi ciottoli che si mettono a traverso della corrente dei ruscelli per mettervi su i piedi, e non s' immollare valicandola. × = *Pas-*

satore: colui che guida barca o chiatta per passare fiumi. × = Colui che tragitta i passaggieri pedestri portandoli sulle spalle.

Passadòrie n. f. (**Foradine**) = *Passatojo:* vaso di latta a fondo bucherato ad uso di scolare gli erbaggi cotti nell' acqua.

Passandomàn avv. = *Posdomani.*

Passaràtt n. m. = *Passero.* V. Zool. × fig. = *Sproposito, Strafalcione.* **Glavâ ju passaràts** = *Scalzare, Tirare su le calze:* subillare alcuno per indurlo a palesare un secreto.

Passarìn n. m. = *Passerotto:* passera giovane. **Fâ ju passarìns,** o **Zujâ di passarìns** = Far passare le piastrelle a fior d' acqua. × **dal açarìn** = *Grilletto, Sottoscatto:* piccolo ferro che, toccato, fa scattare la molla del focile nelle armi da fuoco.

Passaròtt n. m. = *Passerotto:* cosa detta a sproposito. **Tirâ su ju passarots** = Indurre qualcuno a palesare ciò che non dovrebbe confidare.

Passe avv. = *Più.* Usasi solo preceduta dalla cong. **e**: **Érin cent e passe** = Erano cento ed oltre. **Passechì** = *Da qui in poi, Da ora innanzi.* × = *Oltracciò.*

Passebrùd n. m. = *Colabrodo:* vaso di latta con fondo bucherato, o staccino di crine per colare brodi o sughi.

Passèll n. m. = *Acciarino della ruota.* V. **Çharr.**

Passemàn n. m. = *Manopola:* gallone ripiegato a cappio, a sostegno della mano di chi sta in carrozza.

Passepuàrt, Pass n. m. = *Passaporto.*

Passetimp n. m. = *Passatempo.*

Passètt n. m. = *Fermezza:* fermaglio formato di due pezzi, uno de' quali entra nell' altro e vi resta fisso per forza di una molla: serve a tenere uniti monili, braccialetti, ecc. × T. Calz. = *Segnatojo:* strumento di ferro con gruccette a fare righi dritti sul cuojo. × T. Murat. = *Passetto, Braccio:* sorta di misura ordinariamente di due piedi e mezzo.

Pàssi. V. **Pàsci.**

Passiòn n. f. (**Passion-ute-ate-one-onòne**). = *Passione.* Oltre ai valori che ha questa voce nella lingua classica × = *Dolore:* afflizione di spirito. × = *Compassione.* × = *Inclinazione, Desiderio, Affetto.* **'O hai passion pe' musiche; hai passion di formadi** = Amo la musica; son ghiotto di cacio.

Passizze. V. **Fàsce.**

Passòn n. m. = *Pascolo:* l' atto del pascersi che fanno le bestie sui prati a tale uopo destinati. **Lâ,** o **Menâ a passòn** = Andare o condurre al pascolo gli animali. × (**Pasc**) = *Pascolo:* il sito del pascolo.

Passonâ v. = *Pascolare, Pascere:* il radere che fanno le bestie co' denti l' erba per mangiare. × = *Pasturare.* × = *Serpeggiare:* lo stendersi che fanno le piante, coi loro stoloni, lungi dal primo ceppo, mettendo qua e là radici. × = Dicesi anche di certi morbi esantematici, come p. e., le serpiggini.

Passùd, Pasçùd partic. del v. **Pàsci** = *Pasciuto, Satollo.*

Past n. m. = *Cibo, Pasto:* l' alimento di cui l' animale si pasce. × = *Desinare, Cena.* × = Convito.

Pastanâ v. (**Impastanâ**) = *Piantare, Trapiantare:* porre dentro terra le piante giovani acciocchè vi si appicchino, vegetino e fruttifichino. V. **Impastanâ** e **Raventâ.**

Pàste n. f. = *Pasta.* × **Pugnâ le paste** = *Rimenare la pasta.* × **Pàstis** = *Paste* variamente figurate e seccate, come vermicelli, lasagne, ecc.

ad uso di minestra. ✕ **Pàstis** = *Paste*: termine generico di varie composizioni fatte di farina con diversi condimenti.

Pastèle n. f. = *Intriso*: miscuglio di farina ed altro con acqua, per torte e simili. ✕ **pal ucèl** = *Pastello*.

Pastìss n. m. = *Pasticcio*: vivanda di ammorsellato cotta entro a rinvolto di pasta. ✕ fig. = Mescuglio, confusione di cose disparate sì nelle vivande che nelle opere. ✕ = *Viluppo*, *Intrico*: affare poco onesto.

Pastissâ v. = *Impasticciare, Appasticciare*: maniera di accomodare la carne. ✕ fig. = *Impiastricciare, Guazzabugliare*: dire o fare alla peggio. ✕ = *Rimpolpettare*: cercare con parole artifiziate o infrascate di rimediare al mal detto, e di far parere una cosa diversa da quella ch' è; partic. **Pastissàd.**

Pastòn n. m. = *Pastone*: pezzo grande di pasta spiccata dalla massa, dal quale si spiccano poi altri pezzetti per formare i pani. ✕ = Qualunque altra materia molle da cui se ne stacchi certa quantità, come di argilla per farne mattoni, ecc. ✕ = *Pastello*: intriso di farina di saggina alquanto cotta, che si dà per cibo ai polli ed altri uccelli domestici. ✕ = fig. agg. ad uomo = *Bonaccio, Bonario*: di buona pasta. V. **Panzèll.**

Pastòr n. m. = *Pastore*: colui che conduce e custodisce gli armenti al pascolo. ✕ = *Frascato, Frasca, Frascatello*: ramo d' albero o grosso pollone provveduto de' suoi ramoscelli, con cui si coronano le pergole perchè vi si avviticchino i tralci delle viti.

Pastoràl n. m. = *Pastorale*: bastone vescovile.

Pastôre, Pastòrie n. f. = *Pastoja*: vincolo che si pone ai piedi delle bestie pascolanti. ✕ T. Uccell. = *Piedica*: armatura di filo con che si cigne il corpo di alcuni uccelli, i quali, attaccati con un cordoncino ad un paletto conficcato nel terreno, servono di richiamo nel paretajo. ✕ = Anche l' uccelletto stesso impastojato. ✕ fig. = *Fandonia, Lungaggine.*

Pastorèle n. f. = *Pastorella*: giovane pastora. ✕ = *Pastorella, Pastorale*: suonata che suol farsi coll' organo in chiesa al Natale. ✕ = *Cutretta, Cutrettola*: uccelletto. V. Zool.

Pastorìl, Pastorìlt e **Pasturìl** n. m. = *Pasturale, Impastura*: quella parte del pie' del cavallo dove si legano le pastoje.

Pastràgn, Pastràn n. m. = *Pastrano*: mantello grossolano.

Pastròçh, Pastròzz n. m. = *Piastriccio, Guazzabuglio.* ✕ fig. = *Intrico, Viluppo, Inganno.* ✕ agg. ad uomo = *Piastriccione.*

Pastroçhâ, Pastrozzâ v. = *Impiastricciare, Intridere, Lordare.* ✕ fig. = Fare od operare alla peggio. Celt. *Bastrovlein.*

Pastròzz. V. **Pastròçh.**

Pastrozzâ. V. **Pastroçhâ.**

Pasturìl. V. **Pastorìl.**

Patâ v. (**Fâ pàte**) = *Pattare, Pareggiare, Far pace.* ✕ = *Patteggiare, Pattovire.* ✕ T. Giuoc. (**Impatâ, Sprimâ**) = *Sortire*: sperimentare chi sarà primo nel giuoco. V. **Dispatâ.**

Patafâ v. = *Schiaffeggiare*: dare schiaffi. Gr. Πατασσω. V. **Sclafagnâ.**

Patafàde, Patàff n. m. (**Scopelòtt**) = *Schiaffo, Ceffata*: colpo dato sul viso a mano aperta. V. **Papìn** e **Sbèrle.**

Pàte n. f. = *Parità*: uguaglianza di cose. T. G. = *Patta*: levata al pari; ed anche nè vincere nè perdere. ✕ fig.

= *Pace.* **Pate e pajàds** = Ragion pareggiata. Fior. *Patti e pagati.*

Patelòn n. m. T. Sart. = *Brachetta, Toppa, Toppino.* V. **Braghèsse.**

Patî v. = *Patire, Soffrire.* ✕ = *Marcire, Guastarsi:* subire un principio di fermentazione putrida; partic. **Patìd.**

Patìd agg. = *Guasto, Alterato.* ✕ fig. = *Dimagrato.*

Pàtine n. f. = *Patina, Invernicia-tura, Vernice:* cera da scarpe o stivali.

Patiniste n. m. = *Lustratore, Lustrino:* chi fa il mestiere di lustrare altrui le scarpe o stivali colla cera. I Fiorentini usano chiamarlo *Decrottore.*

Patòcc agg. = *Marcio, Fracido, Infracidato.* V. **Tocc.** ✕ agg. ad uomo = *Intisicato.* ✕ = *Patente, Manifesto.* ✕ avv. = *Totalmente.* ✕ = *Rivolo, Torrentello;* ma è voce slava.

Patràss nelle locuzioni: **Lâ a patràss, Mandâ a patràss** = *Rovinare:* andare in conquasso. ✕ fig. = *Morire.* ✕ = anche Andar via lontano, in luogo indeterminato.

Patriarçhàd n. m. = *Patriarcato.*

Patriàrçhe n. m. = *Patriarca.*

Patrisâ v. = *Patrizzare, Padreggiare:* essere simile al padre: aver l'aspetto o le abitudini paterne.

Patròn, Patròne = *Padrone,* ma è voce di saluto: **Patròn sior Paròn.**

Patròne n. f. **(Gibèrne)** T. Milit. = *Fiaschetta, Giberna:* tasca di cuojo appesa alla bandoliera, in cui i soldati tengono le cartucce per l'archibuso.

Patt n. m. = *Patto, Convegno.* ✕ **de puàrte** = *Limitare:* soglia della porta. ✕ **de sçhale** = *Pianerottolo, Ripiano:* quello spazio ch'è in capo alle scale negli edifizii. ✕ **dal altàr** = *Predella:* scaglione a piè dell'altare, dove sta il sacerdote quando celebra la messa.

Patufâ, Petufâ, Pitufâ v. = *Picchiettare, Tambussare, Zombolare, Dare la picchierella:* battere con ispesse e leggiere percosse.

Patuî v. = *Pattovire, Patteggiare:* far patto.

Patùrnie n. f. = *Tristezza, Malinconia, Paturna,* o piuttosto voglia di star malinconico. V. **Smàre.**

Paturniòs agg. = *Malinconico, Triste.*

Patùss n. m. = Tritume di paglia od altre festuche. V. **Sçhernùm.** fig. **Tal patùss** = *Nella miseria.* **Fûr dal patùss.** fig. = *Fuor d' infanzia.* **Frutt dispatussàd** = Fanciullo tratto d' infanzia, fatto grandicello.

Paùre. V. **Pòure.**

Pausâ v. = *Sostare, Riposare:* sostare momentaneamente dalla fatica, dal lavorio.

Pavèj agg. = *Leggiero, Snello.*

Pavejâ v. = *Intignare:* il nascere de' farfallini nel grano. **Forment pavejàd** = Frumento guasto dalle tignuole.

Pavèje n. f. **(Pavej-ate-one-ute-ine)** = *Farfalla, Parpaglione.* ✕ fig. = *Anima.*

Pavejòn n. m. = *Paviglione, Padiglione.* ✕ = *Padiglione* del tetto a tre acque.

Pavèr n. m. = *Stoppino, Lucignolo.* **Vê lu pavèr sott il nas** = *Mocciare, Smocciare:* lasciarsi cadere i mocci dal naso.

Pavonisàssi v. intr. = *Insuperbire, Insuperbirsi, Pavoneggiare, Boriarsi.*

Pazède n. f. = Piccola tinozza larga ove si lascia il latte perchè sorga a galla la panna. È simile al **Çhèsin** (in cui si munge), ma è più basso.

Pazilâ v. = *Guazzabugliare, Impiastricciare, Imbrogliare.*

O' soi costrett a jessi pazilàd
Tant che l' arzile . . . . .
(Co. Ermes.)

Pasile n. f. = *Fanghiglia, Melma:* poltiglia che rimane nel truogolo della ruota dell' arrotino, o simili.

Pe. V. **Pì** avv. V. **Pîd.**

Peâ v. = *Legare, Allacciare.* ✕ = *Attaccare, Appiccare.* **Lu cavalîr al pèe** = Il baco comincia a filare. **Peâ 'l muss là che 'l paron comànde.** fig. = Legarla bene e lasciarla trarre. ✕ = *Rappigliarsi.* **Latt peàd** = Latte rappreso.

Peànd, Peàmp n. m. **(Leàmb)** = *Becca, Ligaccio, Legaccia:* cintola con che si legano le calze alle gambe. ✕ = *Cintola* che le contadine portano intorno ai lombi, e che loro serve a succignere la veste quando o lavorano nei campi, o lavano, o camminano. ✕ = Legame di cuojo fatto a fettuccie, con cui si salda il giogo alle corna dei buoi. V. **Gavedète.**

Pècar, Pècher n. m. = *Bicchiere.* Ted. *Becher.* ✕ = *Scodellino.* V. **Specòtt.**

Peçhâ v. = *Peccare, Fallare, Errare:* trasgredire la legge morale e religiosa. Brett. *Pechi;* partic. **Peçhad.**

Peçhàd n. m. **(Peçhad-att-onutt)** = *Peccato, Fallo.* ✕ avv. = *Sventuratamente.*

Peçhadòr n. m. = *Peccatore.*

Pèçhe n. f. = *Magagna, Vizio, Pecca, Difetto.*

Peçolâ. V. **Pezzolâ.**

Pecòll n. m. = *Peduncolo:* gambo delle frutta. ✕ = *Piede* delle mobiglie. ✕ = *Sommità, Cima* di un colle. V. **Specolâ.**

Peçòn. V. **Pezzòn.**

Peçòtt. V. **Pezzòtt.**

Pecùj n. m. = *Peculio, Danaro.*

Pècul n. m. = *Tozzo, Boccone, Boccicata.* **Un pècul di pan** = Una boccicata di pane.

Pèd n. m. = *Peto.* **Nulî ju peds,** o **Çhapâ su ju peds** (modi bassi) = Spiare con indiscretezza i fatti altrui. V. **Corèe** e **Vèsse.** V. la fisiologia del Peto nel Sonetto del Co. Ermes.

Il ped *fradi uterin de la corèe,* ecc.

Pedal, Pidàl n. m. **(Pedalin)** = *Pedale:* fusto d' albero giovine.

Pedàne n. f. = *Pedana, Doppia, Balzana.* ✕ fig. = *Panziera:* grande imbrattamento di mota nel lembo posteriore di vestito lungo, come quello delle donne.

Pedeâ v. **(Coreâ)** = *Spetezzare, Scoreggiare:* trar peta. Lat. *Pedere;* partic. **Pedeàd.**

Pedeàde n. f. = *Scoreggiata, Spetezzamento:* lo spetezzare.

Pedemènt, Pidimènt n. m. = *Impedimento, Ostacolo, Obice.* ✕ = *Impotenza.*

Pedementâ, Pidimentâ, Impidimentâ v. = Rendere impotente per morbo; partic. **Pedementàd.**

Pedeòn, Pedeòtt n. m. e agg. = *Svesciatore, Coreggiero:* che ha in uso di tirar coreggie.

Pèdie, Pièdie n. f. = *Gombina:* quella rotella di cuojo con che si congiunge la vetta **(Vèrgule)** del correggiato sul manfanile **(Freulìr).** V. **Batàli.**

Pedoglàrie n. f. = *Ftiriasi:* morbo pediculare. Sp. *Piojera.*

Pedòli n. m. = *Pidocchio.* V. Zool. ✕ **rifàtt.** fig. = *Pidocchio rilevato, Contadin rivestito:* dicesi di colui che da basso e misero stato è salito a ricchezze o dignità. ✕ agg. ad uomo = *Vile, Dappoco.*

Pedràd, n. m. **Pedràde** f. = *Selciato, Ciottolato, Acciottolato:* pavimento fatto con ciottoli allogati e picchiati sopra un letto di rena.

Pefanie, Pifanie n. f. **(Pàsche tafànte)** = *Epifania.*

Pegn, Pen n. m. = *Pegno:* patto con che si dà una cosa mobile al creditore a sicurtà del suo credito. ✕ = *Pegno:* la cosa stessa data in pegno. **Vàdi pegn o pen** = Vada scommessa. **Mèti pegn** = *Scommettere.* V. **Impegnâ.**

Pegnarûl n. m. = *Pignoratario:* colui che riceve pegni per cauzione di credito.

Pegnorâ, Pignorâ v. = *Pignorare:* esercitare il diritto di pegno; part. **Pegnoràd.**

Pègnule. V. **Pènule.**

Pegorin agg. = *Pecorino:* aggiunto di cacio fatto con latte di pecora.

Pègri agg. = *Pigro, Tardo, Lento.*

Pèid, Pîd n. m. (pl. **Pèids, Pèis**) = *Piede.*

Pèis n. f. **(Pês)** = *Pece.*

Pèis n. m. **(Pês)** = *Peso.* V. **Pìd.**

Pèj n. m. = *Piglio, Cipiglio, Accigliamento:* increspamento della cute della fronte prodotto da ira.

Pejâ. V. **Peâ.**

Pejànd. V. **Peànd.**

Pèje n. f. = *Estremità.* Usasi d'ordinario nel num. pl. **Jessi su lis pejis** = Essere agli estremi.

Pejòr, Piês nome comparat. = *Peggio, Peggiore:* più cattivo. Lat. *Pejor.*

Pejorâ, Peorâ v. = *Peggiorare:* ridurre di cattivo stato in peggiore. Sp. *Peorar;* partic. **Pejoràd.**

Pejoramènt, Peoramènt n. m. = *Peggioramento:* il peggiorare.

Pêl, Pèil n. m. (pl. **Pèj; Pel-att-on-utt**) = *Pelo.* ✕ **matt** = *Peluria, Caluggine, Lanugine:* primi peli che spuntano a' giovani sul mento. V. **Sçhatòn. Vê 'l cûr cun tant di pêl** = Avere un cuore di tigre: essere inesorabile, implacabile.

Pelàm n. m. *Pelame:* qualità o colore del pelo. ✕ = La quantità o massa del pelo di un animale. ✕ **(Pièlam)** = *Pellame:* quantità di pelli.

Pelànd agg. = *Dondolone, Cascatojo:* lento nell'incesso, ne' movimenti, negli atti e nelle parole per vecchiaia per infermità, o per costumanza.

Pelànde n. f. voc. disusata = *Giubbone.* Ted. *Huppeland.*

Peleàte, Pièleàte n. f. = *Pellaccia:* pelle vizza, cascante. ✕ = Quella pellaccia o membrana che trovasi nelle carni accomodate per cibo.

Pelesine, Piellsine n. f. *Pellicina:* pelle sottile. ✕ = *Cuticola, Epidermide.* ✕ = *Pipita.* V. **Onglìsie.**

Pelìce, Pelìsze, Pilìsze n. f. = *Pelliccia:* veste foderata di pelle con pelo. La pelliccia formava un tempo parte essenziale del corredo delle spose rustiche. **Ravs cu le pelìsze** = Rape passe.

Peliçòn, Pilissòn n. m. = *Pelliccione:* grande pelliccia di pelo lungo.

Pèltri n. m. = *Peltro:* stagno raffinato con argento vivo. ✕ più comunemente = Piatto di quel metallo.

Pen. V. **Pegn** e **Pì** avv.

Penâ v. intr. = *Penare.* ✕ = *Crucciarsi.* ✕ = *Affaticarsi;* part. **Penàd.**

Penàcc, Penàçh, Penàcul n. m. **(Penac-att-utt-on)** = *Pennacchio, Spennacchio:* arnese o ornamento di più penne unite insieme. ✕ = *Nappa, Fiocco:* ornamento fatto di più fili di seta, di lana, o simili che si pone per lo più alle estremità de' cordoni od altro. ✕ = *Fiore:* panicola staminifera del maiz.

Penaçhère n. f. = *Pennacchiera:* mazzo di più penne di varî colori da portarsi sul cimiero.

Penaçhin n. m. T. G. = *Volante:* piccolo strumento, rigirato con penne,

che battesi e ribattesi con pale o racchette.

Penàcul. V. **Penàce** e **Pinigòtt.**

Penaròle, Pignaròle n. f. = *Pennajuolo:* = Astuccio a contenervi penne. × = Coperchio tubulato del calamajo.

Penarûl n. m. = *Agorajo.* V. **Guselàr.**

Pendâ, Pèndi v. = *Pendere, Inchinare:* non istar dritto: deviare dalla direzione verticale od orizzontale. V. **Pendolâ.**

Pendàcul n. m. = *Pendaglio, Ciondolo:* cosa che pende.

Pendànt agg. = *Penzolante.*

Pènder n. m. (**Pèndi**) = *Sosta:* agio a parlare. T. Giur. veneto; da *Pender*, accordar tempo alla trattazione delle cause. **Chell tal nol dà mai pénder** = Quel tale non lascia altrui mai tempo di parlare.

Cul pendi *in man tu pierdaràs le cause.*
(Co. Ermes).

Pèndi. V. **Pendâ.**

Pendolâ, Pindulâ v. = *Pendolare, Dondolare, Ciondolare:* stare penzoloni o ciondolone: stare sospeso o appiccato a checchessia che sostenga. × = *Dondolare:* il muoversi incerto delle persone vecchie o malaticcie. × fig. = Stare per ammalarsi. × fig. = *Tentennare, Titubare:* stare irresoluto, stare in fra due. × fig. = *Oziare:* stare inoperoso.

Pendolàrie n. f. = *Cascaggine, Abbattimento:* lassezza prodotta da indisposizione di salute, e che spesso precede una malattia.

Pendolòn, Pindolòn agg. = *Dondolone, Ciondolone, Cascatojo.* × fig. = *Irresoluto.* × = fig. *Inoperoso.* **A pendolòn** avv. = *Penzoloni:* a modo delle cose che penzolano.

Pendùj, Pindùj n. m. = *Ugola:* appendice del palato molle che pende alle fauci. **Çhadê lu pendùi** fig. = Sdilinquire per eccesso di gola. V. **Pindùj.**

Pèndul, Pìndul n. m. = *Pendolo.* × = *Archipenzolo.*

Pène n. f. (**Pen-ate-one-ute**) = *Penna:* propriamente quelle delle ali e della coda che servono al volo. × **maèstre** = *Penna maestra* o *coltello.* **Tàj de pene** = Fesso della penna. **Butâ de pene** = Rendere della penna: il gittare l'inchiostro a formare la scrittura. fig. **Buine pene** = Scrittore di vaglia. × = Martello lungo e quadro, con bocca convessa da ambe le parti, a manico corto, che serve a battere il fondo delle caldaje.

Péne n. f. = *Pena, Castigo, Punizione.* × = *Afflizione.* × = *Dolore, Male.*

Penolâ v. = *Imbiettare.* V. **Pènule.** × T. Cacc. = Andar remigando chetamente.

Pens n. m. = *Cómpito:* quantità di lavoro dato agli alunni o alle alunne. Lat. *Pensum.*

Pensâ, Impensâ v. = *Pensare, Riflettere, Ricordare.* Forse dal celtico *Pen* = Testa; rifl. **Pensàssi** = *Ricordarsi;* partic. **Pensàd.**

Pensîr, Pinsîr n. m. (**Pensèir**) = *Pensiero, Riflessione, Reminiscenza.*

Pensiròs, Pinsiròs agg. = *Pensieroso.* × = *Travagliato, Angustiato, Malcontento.*

Pènule, Pègnule n. f. = *Bietta, Cuneo:* sottile cuneo di legno o di ferro che si adopera a serrare o strignere insieme legni od altro, o a calzare e sostentare massi di pietra, o anche a fendere i medesimi introducendola a colpi di maglio nella spaccatura. × **di vascèll** = *Lunetta, Sulla:* quei due pezzi di fondo della botte che hanno forma

di segmento di circolo quando il fondo non è tutto d'un pezzo.

Penz agg. = *Spesso*, *Grosso*, *Denso*, *Folto*, *Fitto*. **E' jê penze le jote** = Ella è spessa la broda. **Cussì penz chest pano!** = Com'è grosso questo panno! ✕ fig. = *Grasso, Pingue.*

Penzèsse n. f. = *Spessore*, *Densità, Grossezza.*

Pénzi v. **(Impinzi)** = *Dipingere*, *Colorire;* partic. **Pent.**

Penzî v. **(Impenzî)** = *Spessire*, *Inspessare:* far denso: dicesi dei liquidi allorchè per soverchia bollitura, o per lenta evaporazione s'addensano.

Peònis n. m. T. Geogr. Villaggio posto nella regione Cimmeria del Friuli, quasi regione del sonno; onde ne viene il detto, ad uno che casca dal sonno: **I ven chê di Peònis** = Il sonno lo viene cogliendo.

Peorâ. V. **Pejorâ** e deriv.

Peòte n. f. = Veste ampia e male assettata.

Peràule n. f. **(Peraul-ate-one-ute-ine)** = *Parola.*

Perdòn, **Perdonànze** n. f. = *Indulgenza:* Perdono che in certi giorni solenni la Chiesa dispensa a chi visita certi santuarî.

Così li ciechi a cui la roba falla.
Stanno ai perdoni *a chieder lor bisogna.*
(Dante, Purg. c. XIII, v. 62.)

Pergotâ. V. **Spergotâ.**

Pergòtt. V. **Spergòtt.**

Perìt n. m. = *Agrimensore*, *Geometra:* misuratore e stimatore di campi ed altri fondi.

Peritâ v. = *Misurare*, *Valutare*, *Stimare:* assaggiare ed esaminare per dedurre il valore di una cosa qualsiasi.

Perno n. m. = *Perno*, *Pernio.* ✕ **de clav dal orlòj** = *Quadrello:* cilindretto d'acciajo con foro quadro nel verso del suo asse e che forma la metà inferiore della chiave dell'orologio.

Personàzz n. m. = *Personaggio:* uomo di grande affare, di levatura.

Persòne n. f. = *Persona.*

Persùtt, **Pressùtt** n. m. = *Presciutto*, *Prosciutto:* coscia di porco salata e secca. ✕ = *Natica*, *Chiappa*, *Lacca.*

Perusins (Piruj) n. m. pl. = *Pendenti, Ciondolini* a forma di pera che si fanno penzolare dagli orecchini.

Pês, **Pèis** n. m. **(Pes-att-azzon-ett-in-utt-uzz)** = *Peso, Gravità, Carico.* Celt. *Poes.* ✕ = *Sàgoma:* contrappeso della stadera. V. **Plombìn.**

Pês, **Pèis** n. f. = *Pece.* V. **Pèule** e **Pid.**

Pes prep. artic. pl. = *Per le, Pelle.* **Su e jù pes sçhàlis** = Su e giù per le scale.

Pesàde n. f. = *Pesatura:* l'atto e l'effetto del pesare.

Pesarìn, **Pesarùl.** V. **Vèncul.**

Pesçhâ n. m. = La parte su cui si appoggiano i piedi in sedendo.

Pesçhâ v. = *Calpestare, Calcare:* premere coi piedi. V. **Tibiâ.** ✕ = *Pescare:* tendere insidie ai pesci con reti, ami, od altro per pigliarli. ✕ fig. = *Rintracciare.*

Pesçhàde n. f. = *Pesta*, *Orma:* traccia che si lascia coi piedi sul terreno. ✕ = *Calcamento*, *Calpestamento:* colpo o pressione fatta coi piedi. ✕ = *Pescata:* tratta o retata di pesce.

Peschadòr-dòrie n. = *Pescatore, Pescatrice.* ✕ = *Pescivendolo.*

Pesçharie n. f. = *Peschiera:* luogo dove si vende il pesce.

Pèsçhe n. f. = *Pesca, Pescagione:* l'atto del pigliar pesce. ✕ = *Pescata:* la quantità di pesce pescato.

Pesçhère n. f. = *Peschiera, Piscina:* laghetto dove si conservano i pesci.

Pesçhòn n. m. = *Calpestamento, Pestata:* il premere fortemente col piede.

Pèse n. f. = *Pesatura :* uffizio o luogo destinato a pesare.

Pess n. m. (**Pess-att-on-in-utt-ett**) = *Pesce.*

Pèst, Pèsto (Venez.) n. m. = *Calpestio, Fracasso :* rumore che viene dal camminare dell' uomo o delle bestie, o da colpi fra corpi solidi, o da carpiccio di busse.

Pestâ v. = *Tritare, Pestare :* ammaccare una cosa e ridurla in minuzzoli. ✕ fig. = *Battere, Percuotere, Bastonare.* ✕ = *Ammaccare ;* partic. **Pèstàd.**

Pestàd n. m. = Lardo tritato con erbe aromatiche, e che si adopera per condimento.

Pestadizze n. f. = *Tritume.* ✕ V. **Frùzze.**

Pestadòrie. V. **Pestedòrie.**

Peste n. f. = *Peste:* morbo contagioso. ✕ = *Orma* : via segnata dal continuo camminare. fig. **No lassâ di peste** = Non desistere dall' inseguire uno, dal perseguitarlo, dall' angariarlo.

Pestedòr. V. **Pestèll.**

Pestedòrie, Pestedòre n. f. = *Tagliere :* arnese di legno su cui si tritano carni od altro attenente a culinaria. ✕ = *Pestarola :* coltella di forma arcuata con due manichi, da tritare la carne ✕ = *Mannaja :* scure larga di lama con due manichi, per tritare le carni porcine da far salsiccie.

Pestèll, Pestedòr n. m. = *Pestatojo, Pestello :* strumento col quale si pesta checchessia nel mortajo. ✕ = *Coltello da battere, Coltella:* grosso e largo coltello da tritare lardo, carne, ecc. ✕ = *Pestone:* toppo verticale con punte di ferro alla base a mo' di pestello, che fatto balzare rapidamente da un motore qualunque sbuccia e brilla il grano contenuto nella pila del brillatojo. **Pestèj** detto assol. = *Brillatojo.*

Pet. V. **Ped.**

Petâ v. = *Battere, Percuotere, Bastonare :* dar busse. ✕ = *Dare addosso.* ✕ = *Attaccare.* ✕ **dèntri** = *Imbattersi,* urtare quasi col petto: avvenirsi in taluno o in qualche cosa. ✕ intr. = Essere attaccaticcio. **Pètite** o **Pètitale** detto assol. = Tienla per te; modo basso di ricusare. **Jê ài petàde** = Gliel' ho accoccata.

Petadizz agg. = *Attaccaticcio, Viscoso.*

Pète n. f. = Treccia avvoltolata e stretta in rotella all' occipite.

Peteâ v. = *Frugare :* ricercare qua e là. — (Busiz, III, 1).

Petegolâ, Petezzâ v. = *Schiamazzare, Taccolare:* ciarlare importunamente od anche malignamente a pregiudizio di chicchessia.

Petegolèzz, Petèzz n. m. = *Chiacchierata, Schiamazzo:* propalazione stucchevole, o maligna ed alterata dei fatti altrui. ✕ = *Imbarazzo, Intrigo.* ✕ fig. = *Bazzicature :* coserelle di poco pregio. ✕ = *Parapiglia, Baruffa :* scompiglio di gente o di persone, o rissa lieve.

Petègul agg. (**Petezzòn, Petolòn**) = *Ciarliero, Ciancione, Svesciatore.*

Petenâ v. = *Pettinare :* ripulire il capo col pettine; *Ravviare i capelli.* ✕ **lin o çhanàipe** = *Scapecchiare, Pettinare* il lino od il canape. ✕ fig. = *Percuotere.* **Petenâ ben e pulìd** = Acconciare per le feste; rifl. **Petenàssi ;** partic. **Petenàd.**

Petenàde n. f. = *Pettinatura :* il pettinare e ravviare i capelli; o il lino e la canape.

Petenadòr n. m. = *Pettinatore* di lino o canape.

Petenàr n. m. = *Pettinagnolo :* fabbricatore di pettini.

Petenèle n. f. T. Tess. = *Pettine* di canna onde si dividono l' uno dall' altro i fili dell' ordito. ✕ = Pettine da donna: quello che portano in capo le donne.

Petenère n. f. = *Pettiniera.*

Petèss. V. **Petegolèss.**

Petessâ. V. **Petegolâ.**

Petessòn. V. **Petègul.**

Petolòn n. m. accr. di **Pètule.** ✕ fig. = *Grande imbroglio.*

Petolôs agg. = *Cencioso.*

Petoràj n. m. pl. = Pere o poma cotte nel forno.

Petoràl agg. = *Pettorale.*

Petoràl n. m. = *Reggipetto:* lembo di cuojo che si pone al cavallo fra il petto e la pettiera del fornimento. ✕ = *Stomachino:* parte anteriore dell' imbusto, che sogliono portare le donne o a difesa del petto o per ornamento. V. **Peturine.**

Peturâ. V. **Paturâ.**

Pètul n. m. **Pètule** n. f. = *Palmella:* lana broccoluta e corta che s'ammonta nei denti del pettine quando si fa lo stame. ✕ fig. = *Cencio.* ✕ = *Pillacola:* cacherelli delle pecore e capre che loro restano attaccati al pelo delle cosce. ✕ = *Imbroglio, Intrico, Viluppo.* **Restâ tai pètuj** = Rimanere nell' imbarazzo. **Giavàssi dai pètuj** = Uscire del gagno.

Pèule, Pês n. f. = *Pece, Pegola, Ragia:* resina che si trae dai pini, sia dall' albero per incisione, sia da pezzi di esso per via di fuoco; e allora diviene nera.

Pèvar n. m. = *Pepe.* ✕ fig. agg. a fanciullo = *Insolente:* di fiera vivacità.

Pevarèle n. f. = *Peperella:* polvere rossa che si fa con peveracci maturi e pesti, e che s' adopera in vece di pepe.

Pezaric, Plèzo n. f. = *Pieggieria, Malleveria:* promessa di chi obbliga sè ed il suo avere a cautare un creditore verso il terzo.

Pess n. m. = *Abete.* V. Bot. ✕ = Ramo d' albero resinoso.

Pessàde. V. **Pidàde.**

Pessàl n. m. = Parte di campo circoscritta da qualche segnale, come filari di viti, ecc. V. **Ordenàl.**

Pessetâ v. = Rattoppare panni o calzette.

Pessète n. f. = *Pezzetta, Cencerello, Pezzolina, Pezzuola.* ✕ = *Staffa della soletta:* parte piana dello scappino, ch' è fra il cappelletto ed il calcagno dove principia la soletta. ✕ fig. = *Lingua.* **Mètl le pessète** = Entrare nei discorsi altrui.

Pessolâ, Peçolâ, Spessolâ v. = *Spicciolare, Piluccare:* levare alcuni granelli d' uva da un grappolo per mangiarseli. ✕ = *Spiluzzicare:* Intaccare qualcosa d' intero levandone dei pizzichi.

Pessòn n. m. = *Canniccio:* palco a guisa di graticcio su cui si allevano i bachi da seta.

Pessotâ v. = *Rattoppare:* racconciare panni rotti.

Pessotàr n. m. = *Cenciajuolo:* raccoglitore o venditore di cenci.

Pessotòs agg. = *Cencioso:* che indossa vesti logore e sdruscite.

Pessòtt, Peçòtt n. m. = *Cencio, Ciarpa:* nome collettivo di vestimenta, e di ogni sorta di panni logori e smessi. **Diventâ tant che un pessòtt.** fig. = *Allibire, Impallidire.* **Lâ in pessòts** fig. = *Sdilinquire.*

Pî (In) avv. **(In pin, In pe, In pèn)** = *Invece, In cambio.* **Lu mange in pî di pan.** Co. Ermes = Lo mangia invece di pane. ✕ V. **Plùi.**

Pi-di-mai avv. = *Piucchè mai.*

Pi-di-màncul avv. = *Maggiormente, Vieppiù.*

Piâ. V. **Pijâ.**

Piàrdi. V. **Pièrdi.**

Piàrgule. V. **Piègule.**

Piàrtie. V. **Pièrtie.**

Piatolâ v. = *Lellare:* andare lento nell' operare o nel risolvere.

Piatolèss n. m. = *Indugio, Tentennamento, Tentennio.* ✕ = *Seccheria, Seccaggine, Importunità.*

Piatolòs agg. (**Piàtule**) = *Cacastecchi, Spilorcio, Tigna.* ✕ fig. = *Piattolone, Ciondolòne, Seccatore:* uomo lento nell' operare, o che si frega volontieri d' attorno ad altrui.

Piàtule n. f. = *Piattola:* insetto. V. Zool. ✕ V. **Piatolòs.**

Piç. V. **Pizz.**

Picâ v. = *Scarpellare:* lavorare le pietre, il muro e simili collo scalpello o colla martellina; rifl. fig. **Picàssi** = Entrare in puntiglio. Fior. *Piccarsi;* part. **Picâd.**

Piçâ, Pizzâ v. = *Pizzicare, Bezzicare.* ✕ = *Pizzicottare:* dare altrui dei pizzicotti. ✕ = *Mordicare, Prudere:* Far pizzicore, Indur pizzicore.

Piçàde n. f. = *Pizzicotto.* V. **Pizzigòn.**

Picàgne n. f. = *Magagna.* ✕ = Morbo lento. ✕ T. Calder. = *Capra:* braccio piramidale di ferro, simile alla spina dell' incudine, attaccato ad un ceppo o toppo di legno, e su cui si lavorano le lastre di rame.

Picc, Spizz n. m. = *Punta, Angolo, Sommità* acuta. Gall. *Pic* = Punta. ✕ **dal fazzolètt** = *Cocca.* ✕ = *Punteruolo:* insetto. V. Zool.

Pice, Pizze n. f. = Gabbia per porvi molti uccelli, i quali bezzicandosi e pigolando servono di richiamo negli uccellari. ✕ = *Prudore.* V. **Spizze.**

Piçhâ v. = *Appendere, Sospendere, Appiccare.* ✕ = *Impiccare* per la gola; rifl. **Piçhassi;** partic. **Piçhàd.**

Piçhadòr n. m. = *Appiccatojo, Appiccagnolo.*

Piche n. f. = *Picca, Lancia.* ✕ = *Gara, Impegno.* ✕ = *Cappello da prete:* a tre punte. ✕ (**Asse**) = *Uggia, Nimistà.* Fr. *Pique.* **Çhapâ in piche** = Prendere in uggia, in odio. ✕ V. **Penaçhin.**

Piçhe n. f. = *Nocciolo.* V. **Sèpe.**

Piche-pière n. m. (**Spiccepière**) = *Scarpellino.*

Piçhe-tabàrs n. m. = *Attaccapanni, Attaccavestiti:* asta di legno che si regge su tre o quattro piedi, e alla cui cima sono due o più grucce.

Pichignûl. V. **Çhavidièll.**

Piçhoròçhe, Piçhòtt n. m. (**Famèj**) = *Laccetto:* pezzetto di nastro, di cuojo o di catenella, appuntato alla sinistra spalla delle filatrici, e ripiegato in cappio o maglia, entro cui si fa passare l' asta della conocchia.

Picigâ. V. **Pizzigâ** e suoi derivati.

Picivòn n. m. = *Capecchio:* tiglio liscoso di canape o lino che va perduto nell' atto del maciullare.

Picòn n. m. (**Sapòn, Malandrìn**) = *Beccastrino:* strumento di ferro a guisa di zappa o di piccone per ismuovere il terreno sodo, o cavar sassi.

Piconâ v. = Dar colpi col beccastrino. V. **Picòn.**

Picotâ v. = *Beccare.* V. **Becolâ.** ✕ fig. = *Bozzolare, Spiluzzicare:* levare pochissimo da alcuno o più cibi, mangiandone qua e là qualche morsello. V. **Pezzolâ.**

Picotî. V. **Impicotî.**

Picòtt n. m. = Sommità acuta di checchessia a guisa di cornetto. ✕ (**Penàcc, Pinigòtt**) = Infiorazione, o pannocchia dei fiori maschi nel maiz. ✕ = Radichetta dei legumi che cominciano la messa. ✕ = *Bottone:* fiore non ancora sbucciato. ✕ fig. = *Ritto, Stec-*

chito. **Dur come un picott** = Ritto al paro di un palo. × **(Piçhadòr)** = *Uncino.*

Stuartis ches sos giambatis
Che pàrin doi picots.
(Co. Ermes.)

Piçuçhâ. V. **Pessolâ** e **Picotâ.**

Piçul. V. **Pizzul.**

Pîd, Peid, Pè n. m. (pl. **Pîds, Pîs, Pèis ; Pid-att-on-utt-in)** = *Piede, Piè:* la parte del corpo animale alla estremità della gamba. × = *Piede:* misura. × = *Pianta,* Individuo vegetale. × = *Base, Pianta.* × **di vidièll** = *Peduccio.* **Çhapâ pîd** = *Pigliar piede:* prendere stabilità; e favellando di piante = *Ceppare, Abbarbicare.* **Meti in pids cualchidùn** = Assestare gli affari di alcuno. **Fan-t a pid e a çhavall** = Farne, commetterne d'ogni fatta. **A pid** = *A piedi:* **Viàzz a pid** = Viaggio pedestre. **A pid plan** = *A pieppiano.* **Da pid, Da pids, A pids** avv. = *Appiè, Dappiè.* **Da pid de mont, Da pid dal àrbul** = Appiè del monte, Appiè dell'albero. **Di so pid** avv. = *Spontaneamente.* **In pîs** = *Ritto, In piedi.*

Pidàde, Pezzàde n. f. = *Calcio, Pedata:* colpo, percossa del piede. **Molâ pidàdis** = Dare calci. Non si dice dei quadrupedi.

Pidàl, Pîd n. m. = *Pedale:* fusto dell' albero.

Pidestàl n. m. = *Piedestallo:* pietra quadrata con base e cornice che sostiene la colonna. × = Tutto ciò che sostiene statue od altro.

Pidignûl, Pidignòul n. m. = Travicello verticale che si salda nel mezzo dei portoni rustici, e serve di battente alle due imposte. V. **Çhànce.**

Pidimàncul, Pidimànco avv. = *Nullameno, Nondimeno, Nondimanco.*

Pidimènt. V. **Impidimènt.**

Pidimentâ. V. **Pedementâ.**

Pidulìn n. m. T. Arch. **Pidulìns** nel pl. = *Peduccio, Impostatura:* la base su cui poggiano gli spigoli delle vôlte.

Pieçamènt. V. **Piezzamènt.**

Pièce. V. **Pièsse.**

Pièdie. V. **Pèdie.**

Pièleàte. V. **Peleàte** e **Pièll.**

Pielisine. V. **Pelisine** e **Pièll.**

Pièll n. f. **(Piel-eàte-eazze-eùte-isine)** = *Pelle:* membrana che cuopre e avviluppa esteriormente tutte le parti del corpo animale. **Al è une piell,** fig. ad uomo = È una mala lana, un ghiotto da forche. **Fâ le pièll** = *Ammazzare.* **Giavâ le piell.** fig. = *Bistrattare:* aspramente correggere. **Lassâ le pièll** = *Morire.* **Salvâ le piell** = *Scampare, Salvarsi:* sottrarsi al pericolo di morte. **Tra çharn e piell** = *Pelle pelle, In pelle in pelle, Tra pelle e pelle:* nella superficie, senza approfondarsi.

Pièrdi, Piàrdi v. = *Perdere, Smarrire:* restare privo di una cosa già posseduta. **Pièrdi 'l çhavèss** = Smarrire il bandolo. × = *Perdere:* il contrario di vincere, di guadagnare. **Pièrdi le tramontàne.** fig. = *Smarrirsi:* navigare o camminare per perduto: perdere la bussola, la scrima; rifl. **Pièrdisi** = *Perdersi, Smarrirsi:* errare nel cammino. × fig. = *Confondersi.* **Pierdisi vie** = Passare il tempo; ed anche *Sonnecchiare, Dormicchiare;* partic. **Pierdùd.**

Pièrdite, Piàrdite n. f. = *Perdita, Smarrimento.* × = *Consumazione, Rovina.*

Pière n. f. **(Pier-ate-one-ute)** = *Pietra.* × **di açalin o di bàti fûg** = *Pietra focaja.* × **di çhalcine** = *Calcaria.* × **di uzzâ fiers** = *Cote.* × **dal seglàr** = *Pila dell' acquaja.*

✕ **dal tocc** = *Pietra di paragone.* ✕ **di çhaliàr** = *Marmotta.* ✕ **pòmighe** = *Pomice.* ✕ **piasentine** = Pietra viva o forte, Macigno. **Dâ le pière ai fers** = Affilare i rasoj sulla cote. ✕ **di cors** = Pietra a strati non grossi e distinti. ✕ **di muèle** = Pietra da macine. ✕ **dal aghe sante** = *Pila* dell' acqua benedetta.

Piergolàd, Piargolàd n. m. = *Pergolato.*

Pièrgule, Piàrgule n. f. = *Pergola, Pergolato, Graticciato:* ingraticolato di pali, di stecconi, o d'altro a foggia di palco, sopra il quale si mandano i tralci delle viti.

Pièrsul n. m. = *Pesca:* frutto del Pesco. V. Bot. ✕ **cu si slasse** = *Pesca burrona, spicca o spiccagnola.* ✕ **cu si ten** = *Pesca cotogna.*

Pierteâ, Piertiâ, Piartiâ v. = Misurare con pertica. ✕ fig. = Camminare a lunghi passi. Fr. *Arpenter.*

Pièrtie, Piàrtie n. f. = *Pertica:* mazza rigida diritta di determinata misura che serve a misurare lunghezze sul terreno. **Lung di pièrtie** = *Fastellone, Fuseragnolo, Spilungone.* V. **Uàrzine.**

Piès, Pjès agg. compar. = *Peggiore:* più cattivo. ✕ avv. = *Peggiormente, Peggio.* **Di mal in piès** = Di male in peggio. **Piès di mai** = Peggio che mai, Peggio che peggio. **Piès di nùje** = Peggio che qualunque cosa.

Pietenàr n. m. = *Pettinagnolo:* colui che fa, o vende pettini.

Piètin n. m. = *Pettine.* ✕ **rar** = *Pettine rado.* ✕ **fiss** = *Pettine fitto.* ✕ T. Tess. = *Pettine:* arnese con denti di canna stabiliti in un' intelajatura di regoli detti Crestelle che serve a calcare i fili del ripieno **(tràme). Bàti 'l piètin** = Calcare il filo col quale si riempie l'ordito della tela. V. **Lizz.** ✕ T. Lin. = *Scapecchiatojo:* sorta di pettine fatto con lunghe punte di ferro per togliere il capecchio e la stoppa dal lino o dalla canapa. ✕ **des avs** = *Favo.* V. **Celètt.**

Piezâ v. **(Fâ pièso)** = *Guarentire, Mallevare.* V. **Pezarie.**

Pièzo. V. **Pezarie.**

Piezz n. m. **(Piezz-att-òn-onòn-ett-utt)** = *Pezzo:* parte di cosa solida. ✕ **di tiere** = Pezzo di terreno. V. **Bocòn.** ✕ **di muss, di canaje** = Pezzo d' asino, di furfante. ✕ = Quantità di tempo. **Al è un piezz,** o **un gran piezz** = *È molto tempo.*

Piezzamènte n. f. = *Biancheria:* complesso de' pannilini che servono all' uso della persona, o ad altro nella famiglia.

Pièsse, Pièce n. f. = *Pezza:* un taglio qualsiasi di panno lino. Sp. *Pieza.* ✕ detto assol. = *Pannolino;* e nel num. pl. = *Biancheria* in genere. **Lavâ lis pièssis** = Fare il bucato. **Sujâ lis pièssis** = Asciugare il bucato. ✕ **di pano o di tele** = *Pezza;* e vale la tela intiera di qualunque materia. ✕ **de barbe** = *Bavaglino, Forbitojo.* ✕ **di formàdi** = *Forma* o *Girella di cacio.* V. **Stropp.**

Pifanie. V. **Pefanie.**

Pìfar n. m. = *Piffero:* strumento musicale.

Pignatàr n. m. = *Pentolajo:* fabbricatore o venditore di pentole.

Pignàte n. f. **Pignàtt** n. m. **(Pignat-on-att-utt-uzz-in-ate-one-ute-uzze-ine)** = *Pentolo, Pentola, Pignatto, Pignatta:* vaso, per lo più di terra cotta, ad uso di cuocervi vivande.

Pìgne, Pignochère n. f. = *Pina, Pigna:* il frutto del pino. V. **Zùcc.** ✕ = *Pina:* finimento de' campanili. ✕

= *Zangola:* specie di secchia molto profonda in cui si dibatte il fior di latte per fare il burro. Sp. *Piña.*

Pignòl. V. **Pignùl.**

Pignòle n. f. = Porco femmina che non ha figliato. V. **Purcite.**

Pignòtt. V. **Batùde.**

Pignùl n. m. = *Pinocchio, Pignolo:* seme del pino. **Vê mangiad il pignùl** = Essere gajo, Avere la parlantina.

Pijâ, Piâ v. = *Pigliare, Prendere.* V. **Çhapâ;** rifl. **Pijàssi** = *Rapprendersi, Coagulare.* **Pijàssele** = *Adontarsi:* reputarsi offeso; partic. **Pijàd.**

Pijo n. m. T. Giuoc. = *Piglio, Prensione:* l'atto del pigliare.

Pijòul, Pijùl. V. **Pujùl.**

Pijulâ v. = *Pigolare, Pipilare:* il mandar fuori la voce che fanno i pulcini ✕ = *Çigolare:* quel suono ch' esce dai tizzoni umidi o verdi quando ardono e stridono soffiando. ✕ fig. = Tirare appena il fiato in parlando. ✕ = Respirare con sibilo.

Pijulàrie n. f. = *Pigolio:* respirazione sibilante e sonora; il *suspirium* di Seneca.

Pijulòn n. m. = *Pigolone, Querulo.*

Pilâ v. = *Brillare:* spogliare, con macchina da ciò, il riso, l'orzo ecc. del suo guscio, Fior. *Pillare,* partic. **Pilàd.**

Pilàcc agg. = *Misero, Pitocco.*

Ogni grand, ogni pilacc
Par onor al çhôl tabacc.
(Co. Ermes.)

Pilàstri n. m. *Pilastro:* specie di colonna quadrata.

Pilastrìn n. m. = *Colonnino* che nelle stalle divide una posta dall'altra. ✕ = *Pilastrino de' ballatoj.*

Pile n. f. = *Pila:* vaso profondo di pietra entro cui col pestone **(Pestèll)** viene sbucciato e brillato il riso, l'orzo, ecc. ✕ = *Pila:* recipiente di pietra a conservarvi olio, burro, grasso ✕ **dal aghe sante** = Pila dell'acqua benedetta. ✕ V. **Pilòn.** Sp. *Pila.*

Pilèle n. f. = *Piletta, Secchiolina:* vasetto di majolica o di vetro a tenere presso al letto l'acqua benedetta.

Pilisse. V. **Pelisse.**

Pilòn n. m. **(Pile)** = *Pila:* Pilastro de' ponti sul quale posano i fianchi degli archi.

Pilotâ, V. **Impilotâ.**

Pilòte n. f. **(Balòn)** = *Palla* cava ed enfiata, e propriamente quella con cui si giuoca al pallone, che anticamente dicevasi *Pillotta.* ✕ fig. = *Ernia.*

Pilucâ. V. **Impilucâ.**

Pilùcc, Spilùcc n. m. = *Peluja:* peluzzi, bruscoluzzi onde si copre e s'insudicia alcuna cosa. ✕ (gerg.) = *Birro.* ✕ = *Birbo, Mariuolo, Mala lana.*

Pin n. m. = *Pino,* albero resinoso. V. Bot.

Pin (In) avv. = *In vece.* **In pin di lâ a scuèle** = Invece di andare alla scuola.

Pinco n. m. = *Pinco, Pincio, Pene.* ✕ T. Giuo = Sorta di giuoco fanciullesco che si fa con sassi, de' quali uno di forma oblunga, detto appunto **Pinco,** viene posto ritto sopra il terreno e dev'essere colpito con altri sassi. Il significato primitivo della parola doveva esprimere qualcosa di oblungo, poichè in Toscana chiamasi *Pincio* anche la pina dell'abete.

Pindolòn (A) avv. *Penzolone, Penzoloni.*

Pindùj n. m. = *Corata:* struggimento di cuore per desiderio prepotente di alcuna cosa.

Pindul n. m. *Ciondolino, Pendente:* cosa piccola che penzola, e specialmente ciò che si aggiunge di ciondolante agli orecchini per maggior ornamento.

Pindulâ v. = *Penzolare.* Non ado-

perasi mai in senso fig. come **Pendolâ.** V.

Pinède n. f. = *Pineta:* selva di pini.

Pinèlâ v. = *Pennellare, Pennelleggiare:* lavorare col pennello. ✕ = *Colorire.*

Pinelàde n. f. = *Pennellata:* tirata o colpo di pennello.

Pinèll n. m. = *Pennello* ✕ = *Sperone, Argine:* riparo di legname fatto di traverso alle rive dei torrenti contro l' impeto dell' acqua.

Pinie n. f. = T. Tessit. = *Penerata. Pènero:* parte estrema dell' ordito che rimane senz' essere tessuta. ✕ fig. = Parte di capigliatura che scende sulla fronte.

Pinigòtt n. m. **(Pini, Penàcc, Penàcul, Cimòtt)** = *Fiore:* sommità del maiz; la spica paniculata staminifera del maiz.

Pinsîr. V. **Pensîr.**

Pinsiròs. V. **Pensiròs.**

Pinte n. f. = *Verricello, Tornichetto.* V. **Crice.**

Pio. V. **Pijo. Pio-Pio** = Voce indicante il pigollo de' pulcini. ✕ fig. = *Batisoffia.* V. **Fùfe.**

Pioràr n. m. = *Pecorajo:* custode o pastore di pecore.

Piòre n. f. = *Pecora.* V. Zool. ✕ fig. = *Codardo.*

Piòvego. V. **Piòvi** n.

Pipâ v. **(Fumâ)** = *Pipare, Fumare:* inspirare ed espirare alternativamente il fumo del tabacco acceso, o ciò si faccia col sigaro ovvero colla pipa. ✕ fig. = Bere abbondantemente ✕ fig. = *Scroccare, Ragnare, Raspollare:* appropriarsi l' altrui.

Pipàde n. f. = *Fumata:* una ispirazione ed espirazione di fumo di tabacco. ✕ fig. = *Bevuta.*

Pipe n. f. **(Pip-ate-one-ute-in)** = *Pipa:* arnese di terra cotta o d' altra materia per fumare il tabacco. Sue parti sono il Caminetto **(Caminètt** o **Çhaminètt),** il Cannello o Cannella **(Canùçhe),** ed il Bocchino **(Bochìn** o **Pipul).**

Pipì n. m. (v. puer.) = *Uccelletto, Pulcino.*

Pipìn n. m. **(Pipin-att-utt)** = *Fanciullo, Fantino, Bambolo.* ✕ T. Gioc. = V. **Mare** e **madòne.**

Pipìne n. f. = *Fanciulla, Fantina, Bambola.* ✕ = *Fantoccio, Fantoccino:* piccola figurina fatta per lo più di legno o di cenci, e che serve di trastullo a' fanciulli. ✕ = Pupilla dell' occhio.

Pipinòtt n. m. = *Fantoccio, Fantoccino.* ✕ fig. = *Fantoccio:* uomo sciocco o semplice.

Pipul n. m. = *Beccuccio, Pippio:* canaletto o doccia de' vasi pel quale si versano i liquidi, o al quale si applica la bocca per bervi.. ✕ **de lum** = *Beccuccio* della lucerna. ✕ **de pipe** = *Bocchino.* ✕ **(Çhavidièll)** = *Capezzolo.*

Pirià, Impirià v. = *Scommettere.* Fr. *Parier;* partic. **Piriàd.**

Piricul. V. **Pericul.**

Piriculâ. V. **Periculâ.**

Pirie n. f. = *Scommessa* ✕ = *Imbuto.* V. **Plère.**

Pirlâ v. = *Girare, Ruzzolare, Trottolare:* muoversi rapidamente in giro come una trottola. V. **Bùrlâ.** Fr. *Pirouetter.*

Pirli n. m. T. G. = *Palèo, Fattore, Stornello:* strumento fanciullesco composto di un disco o di un dado trapassato da uno stecchetto, e che si fa girare velocemente imprimendogli il movimento colle dita. V. **Gùrli** e **Tròtul.**

Piròn n. m. = *Forchetta, Forcina:* arnese da tavola, per lo più di metallo, con tre o quattro rebbi, con cui s' infilza il boccone. Gr. πείρω = Trafiggere da parte a parte. ✕ **di trinçâ** = *For-*

chettone. × **de sieradùre** = *Ago* della toppa.

Pironàde n. f. = *Forchettata:* tanta quantità di cibo solido, quanta ne può stare infilzata sulla forchetta. **Mangiâ quatri pironàdis di salàte** = Mangiare poca insalata.

Pirùche n. f. = *Parrucca, Perrucca:* capigliatura posticcia. × = *Chioma, Zazzera.*

Piruchin n. m. dim. di **Pirùche** = *Parrucchino.*

Piruchîr, Piruchèir n. m. = *Parrucchiere.* Si prende anche per *Barbiere.*

Pìrul n. m. (pl. **Piruj, Perusins**) = *Ciondolino:* pezzetto a forma di pera che ciondola dagli orecchini (**Bùculis**). × **di glace** = *Ghiacciuolo.*

Pìrule n. f. = *Pillola.*

Pirùzz n. m. = *Pera.* V. Bot.

Piscâ v. = *Pipilare:* si dice specialmente del pigolio della Pispola (**Uite**).

Pisclâ v. (**Bibâ**) = *Trapelare, Gemere:* lo stillare a goccia a goccia di un liquido dalle commessure di un recipiente.

Piss, Pissàzz, Pissòcc n. m. (**Urìne**) = *Orina, Piscio.*

Pissâ v. (**Urinâ, Spàndi** o **Fâ l'aghe**) = *Pisciare, Orinare.* × **cùntre vint.** fig. = Opporsi a cosa insuperabile, o a persona prepotente. × fig. (v. bassa) = *Palesare, Sventare, Propalare.* × V. **Spissulâ**; rifl. **Pissàssi**; partic. **Pissàd.**

Pissàde n. f. = *Pisciata, Orinata.*

Pissadòr n. m. = *Pisciatojo.*

Pissànde n. f. = *Cascatella* d'acqua.

Pissàrd n. m. = *Pisciata, Pisciatura.*

Al avaress in t'-un pissard *di giatt*
Cutuardis panoglats disgragnelads
(Co. Ermes.)

Il poeta usa la dizione *in t'-un pissard* in modo avv. a significare: in un istante.

Pissàzz, Pissòcc. V. **Piss.**

Pissòtt n. m. = *Piscialletto:* fanciullo che si scompiscia.

Pìssul. V. **Spissul.**

Pissulâ. V. **Spissulâ.**

Pistàgne n. f. T. Sart. = *Collaretto, Goletta:* parte della veste che sta attorno al collo.

Pistolès n. m. = *Pistolese, Paloscio:* arma da taglio.

. . . . . *no' cun content*
Cul pistolès *sfodràd le sclaparin.*
(Co. Ermes.)

Pistrìgn n. m. = *Bisticcio, Piastriccio, Tantafèra, Buglione:* più cose disparate e riunite assieme. × fig. = Opera o discorso confuso.

Pistrignâ v. = *Bistricciare, Pistricciare:* mescolare assieme più cose, benchè diverse fra loro per natura, qualità e forma.

Pistrizzâ. V. **Impastroçhâ.**

Pistùm n. m. = *Pieno, Ripieno:* mescolanza di carni, d'erbe, d'uova e di altri ingredienti, minutamente tritati e conditi, che si caccia in corpo dei volatili o di altro carname da cuocersi. × = Simile mescolanza, ma senza carne che si soda con pane tritato, e che, ridotta in piccoli rocchi cilindrici, si cuoce nel brodo. × = Piante campestri mangerecce, cotte in acqua e tritate insieme.

Pìsul n. m. = *Sonnerello, Sonnellino:* piccolo sonno.

Pisulâ, Pisolâ v. intr. = *Dormicchiare, Sonnecchiare:* leggermente ed interrottamente dormire: velare l'occhio. V. **Impisulìssi**; partic. **Pisulàd.**

Pitâ v. = Il mandar fuori la voce che fa il tacchino × fig. gerg. = *Tracannare:* bere sconciamente e smoderatamente.

Pitànze, Pitance n. f. = *Pietanza,*

Vivanda, Manicaretto. Sanscr. *Pitan*, Fr. *Pitance.*

Pite n. f. = Tacchino femmina.

Pitèr, Pitèri n. m. = *Testo:* vaso di terra da coltivarvi fiori. × **(Bocàl)** = *Pitale:* vaso di terra per gli agi.

Pitìcc n. m. = *Appetito:* desiderio di cibo. V. **Dispiticàssi.**

Pitìe n. f. = *Bacchettona, Spigolistra.*

Pitièzz (dial. Goriz.) V. **Petegolèzz.**

Pitimâ v. = *Epittimare:* applicare pittime o empiastri.

Pitime n. f. = *Pittima, Epittima:* empiastro o decozione di erbe aromatiche che si applica alla regione dello stomaco. × fig. = *Cura, Fastidio.* **O' ài une pitime sul stòmi** = Ho una cura che mi affanna. × fig. = *Seccatore, Importuno, Nojoso.*

Pitìn, Pitùtt n. m. (v. puer.) = *Pulcino.*

Pitinin agg. = *Piccino, Picciolino, Piccinino.*

Pitinizz n. m. = *Rapa arrostita.*

Al val plui cuett in pas un pitinizz,
Cuatri çhastinis, doi muzuj di most,
E sçhaldassi i zenòj cun quatri stizz.
(Co. Ermes.)

Pitocâ v. = *Mendicare, Questuare, Pitoccare;* partic. **Pitocàd.**

Pitocàde, Pitocarie n. f. = *Pitoccheria:* azione da pitocco.

Pitòcc n. m. *Pitocco, Mendicante, Questuante.* × = Stretto nello spendere.

Pitòn n. m. = *Tacchino.* V. **Dindi.**

Pitòr n. m. (fem. **Pitòre)** = *Pittore.* × **di çhàmaris** = Pittore di ornato.

Pitòst, Pluitòst avv. = *Piuttosto, Anzichè.*

Pitufâ. V. **Patufâ.**

Pitul n. m. = *Amento.* V. **Mingule.**

Piturâ (Dipènzi ant. **Impinti)** v. = *Dipignere, Dipingere:* rappresentare con linee e colori persone o cose. × rifl. **Pituràssi** = *Impiastricciarsi, Imbellettarsi, Inverniciarsi;* part. **Pituràd.**

Pitùre n. f. = *Pittura.* **Lâ une pitùre** fig. = *Quadrare a capello.*

Piturìd agg. = *Impettito.*

Piturìll, Piturine n. f. **(Petoràl)** = *Pettorina:* pezzo triangolare, impuntito e fortemente orlato, che le donne di contado pongono innanzi al petto per sostegno o per ornamento. × = *Stomachino:* pezzo di tela imbottito, che si porta dagli uomini sul petto a tenerlo caldo. × = *Giogaja:* la pelle pendente dal collo de' buoi.

Piulàrie n. f. = *Pigolio.* V. **Pijulàrie.**

Piu-piu = *Paura, Battisoffia.* V. **Sbìgule.**

Pivâ v. = Suonare la tibia **(Pive).** × = Dare colla bocca o col naso alcun suono spiacevole. × = *Cigolare:* quel suono prodotto dai tizzoni verdi o umidi lorchè ardono; partic. **Pivàd.**

Pive n. f. = *Tibia:* strumento musicale da fiato. × = *Linguetta, Linguella:* sampognetta con cui si dà fiato ad alcuni strumenti musicali, come clarinetti, oboè, ecc. × *Cannello, Cannellina.* Celt. *Pib* = Tubo × **Pivis** nel pl. = Cannelline di vetro a più colori di cui si fanno le margaritine.

Pivèle n. f. = *Fanciulla:* Giovanetta appariscente.

Pivèll n. m. = *Fante, Fanciullo.* Lat. *Puellus.*

Piviçhe n. f. = *Lentiggine.* V. **Lint.**

Piviçhòs agg. = *Lentigginoso.*

Pivìde n. f. = *Pipita:* malattia che viene ai polli sulla punta della lingua. × = *Germe:* embrione delle piante. × = *Vettuccia, Germoglio:* la parte più

tenera e non ancor bene sviluppata della messa delle piante.

Pivòtt n. m. = *Pernio*. Fr. *Pivot.*

Pizz, Piç n. m. = *Dito*. × = *Sommità, Vetta di monte*. Ted. *Spitz*. × avv. = *Niente affatto*. **Non-d'-ài pizz** = Non ne ho punto.

Pizzâ, Spizzâ, Piçâ v. = *Pizzare, Prudere*. V. **Piçâ.**

Pizze. V. **Pìce** e **Spizze.**

Pizzètt = *Pizzo, Merlo.*

Pizzigâ v. **(Picigâ, Piçâ)** = *Pizzicottare:* dare altrui dei pizzicotti. V. **Pizzigòn.**

Pizzigàde. V. **Pizzigòn.**

Pizzighètt n. m. = *Becchino, Beccamorto:* sotterratore di morti.

Pizzigòn, Pizzigòtt n. m. **(Pizzigàde, Piçàde)** = *Pizzicotto, Pizzico, Pulce secca:* lo stringere ad un tratto la pelle altrui con due dita.

Pizzigòtt n. m. = *Pizzico:* quanto di roba si può pigliare colla punta delle dita. × V. **Pizzigòn.**

Pizzigule-minìgule (A) avv. = *A frusto a frusto.*

Pìzzul agg. **(Pizzul-att-utt)** = *Piccolo:* di piccola dimensione, altezza o statura. × = *Picciolo, Picciolino:* di pochi anni; fanciullo. **Pìzzul e gruèss** = *Tozzotto*. V. **Mùcul.**

Placâ v. = *Schiacciare, Stiacciare:* render piatta una cosa rigonfia.

Placc agg. **(Plàche** f.**)** = *Piatto, Schiacciato*. **Pîd placc** = *Piede piatto.*

Plàce. V. **Plazze.**

Plàche n. f. = *Piastra, Lama, Lamina*. Gr. *Πλάκη.*

Plàdine n. f. **(Pladin-one-ute-uzze-ele)** = *Concola, Catinella:* vaso grande a guisa di piatto o catino, ad uso di cucina. V. **Specòtt,** Lat. *Patina.*

Plàe. V. **Plàje.**

Plàgne n. f. **(Plàne, Ordenàl, Mitàd, Fil)** = *Tramite, Pianello, Prace, Praciuola, Magolo, Presa:* spazio di terreno coltivato fra l' uno e l' altro anguillare delle viti.

Plàid, Plàit n. m. v. ant. = *Piato, Disputa, Lite:* questione di diritto avanti il magistrato o giudice × **(Arçhonàsi)** = *Placitum christianitatis*, che tenevasi innanzi all' arcidiacono **(Arçhàvul)** di Aquileja. Fr. *Plaid.* Brett. *Plaidi* = Litigare. **Tignî ju plàids** = Tenere giudizi. × = *Cenno, Annunzio.* **Dâ plaid** = *Dar cenno, Annunciare;* ed anche *Dare la parola:* ammettere a parlare.

Plàje n. f. **(Plàe, Plaj-ate-one-ute)** = *Piaga, Ulcera.* Fr. *Plaie.* × fig. = *Borbottone, Seccatore.* × fig. = *Piagnoloso, Querulo.*

Plajòs agg. = *Impiagato:* pieno di piaghe.

Plan n. m. = *Piano, Pianura:* luogo piano, superficie piana. Vall. *Plan.* Fr. *Plain.* × = *Piano, Area, Suolo.* × = *Sistema, Ordine, Disposizione, Regola.* **A pîd plan** = *A Piano.*

Plan agg. = *Piano:* senza infossamenti o rialzi. × = *Orizzontale.* × fig. = *Intelligibile, Chiaro.* Sp. *Plano.*

Planâ v. T. Falegn. = *Piallare:* lisciare colla pialla. V. **Splanâ.**

Planc, Plan avv. = *Adàgio, Lentamente:* l'opposto di *Presto, In fretta.* **Planc a lì** = Ce ne vuole! × = *Sommessamente, A voce bassa:* senza strepito. **Planc-planchin** = *Pian-piano.*

Plànçhe n. f. = *Pedagnuolo:* palancola posta a guisa di ponte sopra un fossato od un rigagnolo per passarvi sopra. Ingl. *Plank* = Asse.

Plàne n. f. = *Pialla:* strumento da piallare. Ve n' ha di forme diverse che prendono nomi diversi. × V. **Plàgne.**

Planelâ v. = *Impianellare:* disporre le pianelle sui tetti posandone le due teste sui correnti **(Diurìnçh),** per indi

porvi sopra le tegole. × = *Ammattonare:* ricuoprire i pavimenti di pianelle o mezzane.

Planèle n. f. = *Mezzana:* paralellepipido di terra cotta, simile al mattone ma di minor grossezza, con cui si sogliono ammattonare i pavimenti. × = *Pianella:* simile alla mezzana, ma più sottile, e se ne impianellano i tetti.

Planète n. f. = *Pianeta:* paramento sacerdotale.

Plàngistèri n. m. = *Piagnistèo, Piangisteo, Piagnistero.*

Plantâ. V. **Implantâ.**

Plantasòn, Plantisiòn n. f. **(Plante)** = *Piantagione:* quantità d'alberi piantati perchè crescano. × = *Filare d' alberi.*

Plànte n. f. = *Pianta:* nome generico d'ogni sorta d'alberi, d'erbe ed altri vegetabili. × = Seminario di cavoli da ripiantare. × = *Filare di viti, Anguillare.* × **dal pîd** = *Piota.* Lat. *Planta.* Fr. *Plante.*

Plantisiòn. V. **Plantasòn.**

Plantòn n. m. = *Rimessiticcio, Talea, Piantone, Fittone:* pollone spiccato dal ceppo della pianta per trapiantarlo. × = Soldato di Polizia.

Plànsi. V. **Vajî.**

Plasê, Plàsi v. = *Piacere:* cagionare ad alcuno una sensazione od un sentimento gradito. × = *Aggradire, Soddisfare.* × = *Compiacere;* rifl. **Plasèssi** o **Plàsisi;** partic. **Plasùd.**

Plasè, Aplasè n. m. = *Piacere, Diletto, Contento, Consolazione.* Sp. *Placer.*

Plasèul, Plasèvul agg. = *Piacente, Piacevole.* × = *Affabile, Cortese, Trattabile.*

Platâ v. **(Scuindi)** = *Appiattare, Nascondere, Ascondere.* V. **Sclupâ;** rifl. **Platàssi;** partic. **Platàd.**

Platarie n. f. = *Piatteria:* quantità od assortimento di piatti di ogni forma.

Platèll dim. di **Platt** = *Tondino.* × **di Çhicare** = *Piattino.*

Platonâ v. = *Piattonare:* percuotere col piano della spada.

Platonàde n. f. = *Piattonata.*

Platt n. m. **(Tond; Plat-atton-ell-ett-in-utt-uss)** = *Tondo, Tondino, Piatto, Piattello:* dischi di terra cotta o di metallo poco concavi, che ciascun commensale tiene davanti a sè per mangiarvi sopra. × **di mièss** o **di trinçâ** = *Piatto:* quello nel quale si portano in tavola le vivande. × **ferm** = *Tornagusto:* ogni camangiaretto, il cui sapore faccia tornare il gusto o la voglia di mangiare. Si servono per lo più in sul principio della mensa, o si vanno alternando con le vivande più sostanziose e satollanti.

Platt agg. = *Piatto, Spianato.* V. **Placc.**

Plausâ v. (v. ant.) = *Plaudere, Applaudire, Far plauso;* part. **Plausàd.**

Plazzàde n. f. = *Piazzata, Plebeaggine:* cosa da piazza e villana.

Plazzàl n. m. = *Piazzetta, Piazzuola:* piccola piazza.

Plazzaròl, Plazzarùl n. m. = *Treccone, Treccante, Rivendugliolo.* × = *Galioffo, Monello, Cialtrone.*

Plàsse, Plàce n. f. **(Plazz-uteete-one-ate)** = *Piazza:* luogo spazioso circondato da edifizî. × = Luogo dove si fa il mercato. × per sim. = Spazio di terreno in cui non sieno cresciute le piante seminate, o che sia naturalmente spoglio. × fig. = Spazî del capillizio privi di capelli per alopecia parziale. **Baròn di plàsse** = *Monello.* V. **(Çhalùni di plazze).** Sp. *Plaza.*

Pleâ, Plejâ v. = *Piegare, Ripiegare:* porre i panni a più doppi con certo ordine. × = *Curvare, Piegare.*

× = Volger checchessia verso una parte. × fig. = *Persuadere ;* rifl. **Pleàssi, Plejàssi;** partic. **Pleàd,** nel secondo significato anche **Plett.** Gr. Πλέκω. Fr. *Plier.*

Pleadùre, Plejadùre n. f. = *Piegatura, Piegamento, Piega.*

Plededòr n. m. = *Piatitore, Litigante, Contendente.* V. **Plàid.**

Plèe, Plèje n. f. **(Plète)** = *Piega:* linea che s' imprime nella cosa piegata. × fig. = *Vezzo, Costume.* **Chapâ buine** o **çhative plèe** = Pigliare, Prendere buona o mala piega; e dicesi tanto in senso fisico, quanto in senso morale. V. **Plète** e **Falde.**

Plejâ. V. **Pleâ** e suoi derivati.

Plen n. m. = *Pieno, Pienezza:* stato e qualità di ciò ch' è pieno. × **(Pistùm)** = *Pieno Ripieno:* mescolanza di cose saporite con cui si riempie il corpo dei volatili o di altro carname da cuocere.

Plen agg. = *Pieno:* che contiene tanto quanto è capace di contenere. **Plène** f. = *Pregna, Gravida,* dicesi delle bestie. × = *Empiuto, Riempiuto.* × v. b. = Pasciuto a crepa pancia. × **ras** = *Abboccato, Rabboccato.* × **di fum** fig. = *Fumoso, Gonfiagote, Vano.* × **di se stess** = *Vanaglorioso.* **In plen** avv. = *In generale, Generalmente;* nel suo intero, nel suo totale, *In complesso.*

Plène n. f. **(Còlme, Colmàsse)** = *Piena:* soprabbondanza d'acqua nei fiumi o torrenti per pioggia caduta. × fig. = *Calca, Folla.* **Dâ le plene** = *Abboccare:* riempiere nuovamente di vino sino al cocchiume la botte quando s' è fatta scema.

Plenèsse n. f. = *Pienezza, Pieno.* × **di stòmi** = *Replezione, Sazietà;* ed anche *Indigestione.*

Plère (*e* largo) n. f. **(Pìrie)** = *Imbuto, Infundibulo :* vaso conico di latta con tubo in fondo che s' introduce nei fiaschi per versarvi liquidi. × **di vascell** o **di travasâ** = *Pèvera, Imbottatojo:* grosso imbuto a bocca bislunga fatto di legno tutto d' un pezzo, fuorchè il tubo **(Çhànul)** ch' è per lo più di metallo.

Plète (*e* largo) n. f. **(Plet-onește-ine)** = *Piegatura, Piega.* × = *Rimboccatura, Rovescino :* parte del lenzuolo che si rimbocca sopra le coperte del letto. × **(Pletine)** = *Orlo, Costura, Orlatura:* cucitura che si fa rivoltando una parte sull' altra, e che poi si cuce a soppunto. × = *Coltre.*

Plett partic. del v. **Pleâ** = *Ripiegato, Curvo.* × n. m. **(Stropp)** = *Ajuola.*

Pleuzzâ v. freq. di **Pleâ** = *Pieggheggiare :* leggermente piegare.

Plev n. f. = *Pieve, Piviere:* chiesa matrice, che ha sotto la sua giurisdizione o supremazia d' onore altre chiese minori. Lat. *Plebs.*

Plevàn n. m. = *Pievano, Piovano, Parroco:* prete rettore della pieve o della parrocchia. Nessun parroco vien chiamato con altro vocabolo.

Plìne n. f. = *Armento:* propriamente quel numero di buoi ch' è necessario a condurre un aratro. **Pline dople ;** ove ve n' abbia per condurne più d' uno.

Plòe. V. **Plòje.**

Plojàde n. f. = *Scossa di pioggia :* pioggia di poca durata.

Plòje, Plòe n. f. **(Ploj-one-ute)** = *Pioggia, Piova.* Fior. *Ploja.* **Fâ ploje** e **sorèli** = *Marzeggiare:* alternativa di pioggia e sole, frequente nel mese di Marzo.

. . . . . . *non vide quive*
Lo refrigerio dell' eterna ploja.
(Dante, Parad. c. XIV, v. 25.)

Plojòs, Plovisinòs agg. = *Piovoso, Piovigginoso:* pieno di pioggia,

apportatore di pioggia. **Timp plojòs** = *Tempo piovoso.*

Plomb n. m. = *Piombo:* metallo. ✕ = *Archipenzolo.* **A plomb** avv. = *A piombo:* verticalmente. **Fil a plomb** = *Filo a piombo.*

Plombâ v. = *Piombare:* cadere impetuosamente. ✕ V. **Implombâ.**

Plombìn n. m. = *Filo a piombo.* ✕ = *Romano, Piombino:* contrappeso della stadera. ✕ = *Piombino, Alcione:* uccello. V. Zool.

Plòte, Plovàde n. f. = Piova gagliarda e continua, riguardata nella sua totalità dal principio al fine.

Plovâne agg. = *Piovana:* solo nel fem. agg. ad acqua, per distinguerla da quella che viene da sorgente o da neve squagliata.

Plòvi, Plovê, Pluvî v. = *Piovere:* cadere l' acqua dalle nubi. ✕ **lis làgrimis** = *Piangere.* ✕ **lu sudòr** = *Stillare il sudore*, partic. **Plott, Plovùd** o **Pluvìd.**

Plòvi n. m. = *Piovitojo, Stillicidio:* quello spazio di terreno intorno alla casa sul quale il padrone ha diritto di far cadere l'acqua del suo tetto. ✕ (**Rabòte, Piòvego**) = Opera pubblica prestata dai villici al Comune od al Signore territoriale.

Ploviçhâ, Plovisinâ v. = *Pioviggínare, Pioviscolare:* piovere leggermente. V. **Resinâ.**

Plovisine n. f. = *Pioggierella, Acquitrina:* pioggia piccola.

Plovisinòs. V. **Plojòs.**

Plùçhe n. f. = *Corata, Polmone.* — (Busizz. II, 28).

Plùi, Pùi avv. (**Pì**) = *Più.* Lat. *Plus.* Fr. *Plus.*

Pluitost avv. (**Pitòst**) = *Piuttosto.*

Plumàss n. m. pl. = *Traversi:* travicelli su cui appoggia il fondo della doccia che conduce l' acqua dalla cateratta alla ruota nel mulino. V. **Mulìn.**

Plùme n. f. (**Plum-ate-one-utine**) = *Piuma:* la penna più corta che cuopre il corpo degli uccelli. Lat. *Pluma.* ✕ = *Piumaggio:* colore delle piume de' volatili. ✕ fig. = *Malalana, Volpone, Birba, Mariuolo:* uomo furbo e cattivo. ✕ **mate** = *Piuma matta, Peluria:* la piuma corta, rada e fine che spunta agli uccelli prima delle piume vere.

Plumìn n. m. = *Peluria:* quella quasi calugine, o piuma corta e rada, fine, mollissima, che negli uccelli specialmente acquatici è ricoperta dall'altra piuma e dalle penne. ✕ = *Piumino:* ampio cuscino di mollissima piuma d'oca o di cigno, che tiensi sul letto per avere caldi i piedi e le gambe. ✕ = *Piumino:* nappa di piuma di cigno ad uso d'incipriare.

Plusòrs agg. pl. ant. = *Molti.* Fr. *Plusieurs.*

Pluss. V. **Felpe.**

Pluvî. V. **Plòvi.**

Pô (*o* stretta) avv. = *Poco.* V. **Pôc** ✕ = *Può* V. **Podê.**

Po (*o* larga) avv. = *Poi, Dopo, Appresso.* **Su po** = *Orsù, Via.* **Su po distrìghiti** = *Orsù finiscila.* **Ce-po?** = *Che?* **Sì-po** = *Sì.* **No-po** = *No.* Di questo avv. si usa e si abusa.

Poâ. V. **Pojâ.**

Pôc (*o* stretta) n. m. (**Pô, Pòuc, Pùoc, Pòcutt,** pl. **Possuts, Possetins**) = *Poco, Pochezza.* ✕ agg. = *Poco:* contrario di molto. ✕ avv. = *Poco.* **Sta pôc** = Sta poco: assentati per poco tempo. **Zà un pôc** = *Poco fa.* **Ogni pôc** = *Quasi quasi, Li, li.* **Ogni pôc çhadèvi** = Poco mancò ch' io non cadessi.

Pocâ v. = *Cozzare:* il ferire che fanno gli animali colle corna. ✕ = Urtare con impeto, Percuotere. **Pòche**

fuart = *Picchia forte*. part. **Pocàd.** V. **Trussâ;**

Pocàde n. f. = *Cozzata, Cozzo:* colpo dato cozzando.

Pocc n. m. = *Urto, Percossa.* × = *Cozzo, Cozzata.* × = Parte sporgente di checchessia a guisa di corno, per cui un oggetto può pigliarsi in mano. **Pocc de panòle** = La base del torsolo.

Poçh, Pòçhe, Pòçho n. = *Fanghiglia, Mota.* V. **Paçhùgo.**

Pocùtt dim. di **Pôc.** = *Pochetto.*

Podarèss, Porèss sogg. del v. **Podê.** V. = *Potrei.*

Podè n. m. = *Potere, Possanza, Autorità.*

Podê v. = *Potere:* avere possanza. × = *Valere.* — Indic. pres. **Io puess (Poss, Pòdi)** = *Io posso; **tu puèdis** (**pòdis**) = Tu puoi; **Al pô (puess, poss)** = Ei può. **A mi pô** = Mi cuoce, Non la posso inghiottire; partic. **Podùd.**

Podenàr n. m. = Fabbricatore di tinozze: *Bottajo.* V. **Pòdine.**

Podestàd n. m. = *Podestà:* capo del municipio.

Pòdin n. m. **(Podinùtt)** *Bigoncino, Bigonciuòlo, Bugliolo:* vaso di legno fatto a doghe, tondo od ovale, cerchiato di legno o di ferro, cui per lo più serve di manico un maggiore prolungamento di una sola doga.

Pòdine n. f. **(Mastèle, Podinate-one-ele-ute)** = *Mastello, Tinello, Tinozza:* vaso di legno a doghe, cerchiato di ferro o di legno, che serve al bucato. Due o quattro delle sue doghe sporgono al di sopra dell'orlo della bocca.

Poème. V. **Puème.** V. **Fantàte.**

Pofà avv. = *Poco fà, Testè, Or ora.*

Pofalabò, Pofà-l'antedoi escl. = Poffare il mondo! Poffare il cielo! Poh!

Pògni v. = *Sdrajare, Coricare:* porre a giacere; rifl. **Pògnisi;** part. **Pognètt.** × V. **Pòndi.**

Pòime. V. **Puème.**

Pojâ, Poâ v. = *Posare, Deporre.* × = *Appoggiare, Apporre:* **Vuèj pojàes** = Voglio bastonarlo. **Pojâ lu çhav al mur** = *Ostinarsi, Mettersi alla dura*, rifl. **Pojàssi;** part. **Pojàd.**

Pojà n. m. = *Appoggiatojo.* V. **Pujùl.**

Pojelùm n. m. **(Tondèll, Sotlùm, Zardiniere)** = *Posalume, Sottolume, Tondo.*

Pôl, Pòul, Pòvul n. m. = *Pioppo.* V. Bot.

Polàm n. m. = *Pollame:* denominazione generica di tutti gli uccelli domestici, come galline, tacchini, anitre, ecc.

Poleâ v = *Palpeggiare, Tastare:* rilevare col tatto le qualità di una cosa, part. **Poleàd.**

Poleàde n. f. *Palpeggiamento, Tastamento.*

Poleàr n. m. = *Pollice:* il dito grosso della mano. × **dal pîd** = Primo dito del piede.

Polèce. V. **Polèsse.**

Polegàne. V. **Puligàne.**

Polentàde n. f. = Spanciata di polenta.

Polènte n. f. **(Polent-ate-one-ine-ute)** = *Polenta, Polenda:* intriso di farina di melgone o maiz, cotto in acqua nel pajuolo, rimenato col mestone **(Mèscule)**, e ridotto a consistenza. È il cibo più comune de' villici. × **tal latt** = Polenta cotta nel latte. **Polente e pizz, Polente sute** = Polenta scossa: senza companatico. **Om di polente** = Uomo da nulla. **Polentis** fig. = *Baje, Fole.* **Vê le polente** = Avere assicurata la sussistenza.

Polentìne n. f. **(Pape)** = T. Med. = *Empiastro, Cataplasma* di farina di

lino, o altre sostanze da applicarsi alle parti malate.

Polentòn n. m. = Grande polenta. ✕ agg. = Ghiotto o mangiatore di polenta. ✕ fig. = *Basoffione, Ciondolone.*

Polèss n. m. = *Pollastro, Pollo:* gallo giovane. ✕ = *Gelone, Pedignone, Manignone:* enfiagione cagionata dal freddo ai piedi o alle mani.

Polèsse n. f. **(Polessone-atetine)** = *Pollastra :* gallina giovane.

Poligàne. V. **Puligàne.**

Poline. V. **Puline.**

Pòlize n. f. = *Polizza :* nota dei valori di merci date, o di lavori fatti.

Polmòn, Palmòn n. m. = *Polmone.*

Polmène n. m. = Salsiccia fatta con polmone di porco.

Polpète n. f. **(Pùpule)** = *Polpaccio, Sura :* polpa della gamba. ✕ = *Polpetta :* vivanda di carne battuta, per lo più rifatta, e variamente condita, che ridotta in pezzi tondeggianti si fa cuocere in padella.

Pols, Pons n. m. = *Polso.* **Om di pols** = Uomo di vaglia.

Polsâ, Ponsâ v. = *Riposare:* prendere riposo; partic. **Polsàd, Ponsàd.**

Poltròn agg. = *Poltrone, Poltro, Pigro, Infingardo.*

Poltronâ v. = *Poltrire, Poltroneggiare :* stare a letto fino a ora tarda.

Poltronarie n. f. = *Poltroneria, Infingardaggine.*

Poltronàtt accr. di **Poltròn** = *Infingardo.*

Poltròne n. f. = *Poltrona, Seggiolone :* ampia seggiola a bracciuoli, imbottita.

Pòlvar n. m. = *Polvere :* non usasi quasi mai nel senso primitivo, di polve, polverio **(Pulvìn)** ; ma quasi esclusivamente ad indicare polveri preparate. V. **Pulvìn** e **Fum.**

Polvarìn n. m. dim. di **Pòlvar.** ✕ = Polvere medicinale.

Polvìn. V. **Pulvìn.**

Polzète. Pulzète, Pulzitàte n. f. = *Fanciulla, Ragazza.*

Pomàr n. m. **(Frutàr)** = Albero da frutto.

Pòme n. f. (pl. **Pòmis**) = *Frutta, Fruttaggio, Pomo :* il prodotto mangiabile e polputo degli alberi da frutto, come prune, ciliegie, pesche, mele, ecc.

Pómegâ v. = *Pomiciare, Appomiciare, Impomiciare :* stropicciare o pulire con pomice; partic. **Pomegàd.**

Pòmighe n. f. = *Pòmice, Pietra pomice :* sorta di lava spugnosa.

Pòmpâ v. = *Trombare :* sollevare l' acqua od altro liquido con macchina idraulica. Fr. *Pomper.*

Pompe n. f. = *Tromba idraulica :* macchina in cui, mediante il moto alternato di uno stantuffo in un cilindro cavo metallico, si solleva l'acqua, o la si spinge a considerevole distanza. Fr. *Pompe.* ✕ = *Pompa :* apparato di magnificenza. ✕ fig. = *Ambizione, Vanagloria.* **Fâ pompe** = *Menar vanto, Pompeggiare.*

Pompòn n. m. = Specie di pennino che i soldati portano in cima al caschetto. Fr. *Pompon.*

Pòmul n. m. = *Palla, Pallino, Pomo, Capocchia :* estremità grossa e rotondata di checchessia.

Pòmule n. f. **(Bòule)** = *Bacca, Coccola :* frutto carnoso nella cui polpa sono collocati i semi.

Pòneche. V. **Pònghe.**

Pòndi v. **(Pògni)** = *Covare :* è proprio degli uccelli il metter giù le uova, e starvi sopra per riscaldarle a che ne nascano i pulcini. Fr. *Pondre.*

Pònghe. Pòneche n. f. = *Galestro, Terra calestrina* o *galestrina, Marna :* miscuglio di argilla e di calcare, che esposto all' aria si disfà prontamente in

pezzetti minuti che prendono il nome di *Ghiaja calestrina*.

Ponsâ. V. **Polsâ.**

Pont, Punt n. m. = *Punto:* segno, o posa materiale che si nota con penna o con punta su carta od altra superficie. ✕ = *Istante, Momento* di tempo. ✕ **de lune** = Determinata e metodica posizione o fase della luna. ✕ = *Capo, Articolo* o parte di trattato, od opera, o discorso. ✕ = *Punto:* porzione di cucito che si fa con un' agugliata o tirata d' ago. ✕ **a strije** o **a cavalòtt** = *Sopraggitto.* ✕ **in cros** o **incrosàd** = *Punto incrociato.* ✕ **a çhadenèle** = *Punto allacciato.* ✕ **a filzète** = *Punto aperto* od *a filza.* ✕ **a spine** = *Punto a spina.* ✕ **a càpe** = *Punto a ucchiello.* ✕ **d' imbastidùre** = *Punto molle.* ✕ **fiss** = *Punto fitto* o *stretto.* ✕ **redròs** = *Rovescino, Costarino.* ✕ **a gàsi** = *Punto addietro.* ✕ **de çhàlze** = Maglia della calza. **Tirâ su un pont (de çhalze)** = Riprendere o ripigliare una maglia. **Fâ pont** fig. = *Fermarsi, Desistere.* **Mêti al pont** = Porre all' impegno; *Aizzare, Istigare.* **In pont** = *In punto, In assetto, In acconcio.* **Biel in pont** avv. = *Appunto, Per l' appunto.* **In pont e in blanc** = *Appunto, Per appunto, Per l' appunto.*

Pont, Ponzùd partic. del v. **Pònzi** = *Punto:* ferito con punta.

Pontâ v. = *Appuntare:* congiungere o attaccare con punti di cucito, con spilletto o altrimenti. V. **Cusî.** ✕ = *Puntellare:* porre sostegno ad alcuna cosa. ✕ = *Risprangare:* riunire vasi rotti con fil di ferro. ✕ T. Giuoc. = Giuocare contro il banchiere; rifl. **Pontàssi** = *Offendersi:* tenere a offesa a insulto un detto od atto altrui; partic. **Pontàd. Ore pontàde** = Ora fissata, *Appuntamento.*

Pontàde n. f. = *Puntata:* colpo di punta.

Pontadòr n. m. = *Appuntatore:* colui che nota le altrui mancanze in ufficio.

Pontadùre n. f. = *Puntatura, Appuntatura:* pena di chi manca al suo ufficio. ✕ = *Ghirlandina:* ornamento donnesco del capo.

Pontàl n. m. = *Puntale.* ✕ **dal bastòn** = *Calzuolo, Gorbio.* ✕ **de flùbe** = *Ardiglione.*

Pontapètt n. m. = *Spillone, Spillettone, Spillo da petto.*

Pontaròul, Pontarûl n. m. = *Punteruolo:* ferro appuntito ad uso di forare panni, carta e simili. ✕ = *Cacciatoja:* sorta di punteruolo per cacciar in dentro i chiodi. ✕ **di vascièll** = *Spilla:* ferro lungo ed acuto con che si foran le botti, per assaggiarne il vino. ✕ T. Fabb. = *Spina:* conio mozzo di acciajo con cui i magnani bucano i ferri infuocati.

Pontàssi. V. **Pontâ.**

Pontàtic n. m. **(Puìnt)** = *Pedaggio:* gabella che si paga pel passaggio di un ponte. Fr. *Pontage.*

Pònte n. f. **(Pont-ate-one-ute-usse-ine, Pontòn)** = *Punta:* estremità acuta di qualsivoglia cosa. ✕ = *Cima, Estremità.* ✕ = *Puntello.* ✕ **dal nas** = *Lobo, Lobulo.* ✕ **dal dì** = *Alba.* ✕ **di pett.** T. Macell. = *Forcella* o *Punta di petto.* ✕ T. Med. = *Pleurite:* infiammazione della pleura.

Pontesèll n. m. = *Ponticello.* V. **Puìnt.**

Pontòn. V. **Pònte.**

Pònzi, Spònzi v. = *Pugnere, Pungere, Punzecchiare.* ✕ **le vene** = *Sventare la vena, Salassare;* rifl. **Pònzisi;** partic. **Pont** e **Ponzùd.**

Porc. V. **Purcitt.**

Porcàde n. f. v. b. = *Villania:* azione bassa ed indegna.

Porcarìe. Porçharìe n. f. **(Sozzetàd, Corognetàd)** = *Porcheria, Sporcizia, Lordura, Sozzura.* ✕ = *Purgatura, Immondizia, Nettatura :* ciocchè si cava da cose sucide nettandole. ✕ fig. = *Malefatta, Viltà, Inconvenienza, Villania.* ✕ fig. = Abitudine al vizio.

Porçhàr n. m. = *Porcajo :* pastore di porci.

Pòre. V. **Pòure.**

Porèss contraz. di **Podarèss** sogg. del v. **Podê** = *Potrei.*

Portadòr, Puartadòr n. m. = *Portatore.* ✕ = *Scaricabotti.*

Portantìne n. f. = *Bussola, Seggetta :* sedia portatile a mano d' uomo con due stanghe.

Portèle, Puartèle n. f. = *Portella*, *Portello :* piccola porta. ✕ **di caròzze, di armàr,** ecc. = *Sportello.* ✕ **di mulìn** = *Cateratta.*

Portière n. f. = *Uscio a vetri :* imposta d' uscio che in quasi tutta la sua ampiezza, o solo nella parte superiore di essa, ha vetri o lastre di cristallo per dar lume.

Portîr, Portèir n. m. = *Usciere, Portiere.*

Portòn n. m. **(Porton-att-on-utt)** = *Portone :* porta grande pel passaggio dei carri.

Portoncìn n. m. **(Portoncin-att-utt)** = *Porta maestra :* la principale della casa, per uso delle persone e non dei carri.

Portonìr n. m. = *Portinajo, Portinaro :* custode della porta.

Pôs n. m. pl. di **Pôc** = *Pochi.* ✕ 2.ª pers. pres. del. v. **Podê** = *Puòi.*

Posçhalâ v. = *Guardare addietro;* rifl. **Posçhalàssi.** Lat. *Retrospicere.*

Possàde n. f. **(Possad-ute-ine)** = *Posata :* arnesi da tavola che si pongono davanti a ciascun commensale a partire e prendere le vivande. **Buine possàde** fig. = *Mangione :* gran mangiatore.

Possènt agg. = *Potente.* V. **Dispossènt.**

Postâ, Impostâ v. = *Appostare :* mettere a posto, a sito. ✕ **le sclòpe** = *Impostare* lo schioppo : spianarlo in atto di far fuoco ; rifl. **Postassi** = *Appostarsi :* mettersi in attesa di chicchessia o di checchessia ; partic. **Postàd.**

Postadamèntri avv. = *Appositamente, A bella posta.*

Postadìzz agg. **(Puestadìzz)** = *Stanziale :* dicesi degli uccelli che fanno soggiorno. ✕ = *Permanente.*

Postàr n. m. **(Puestàr)** = Venditore al minuto di oggetti di privativa, come tabacchi, sale, ecc. ✕ **(Postir)** = *Porta-lettere :* fattorino della Posta.

Postème, Postòime n. f. = *Postema :* tumore cagionato da materia purulenta raccolta in qualche parte del corpo animale.

Postijòn n. m. = *Postiglione, Postiere.*

Postîr, Postèir n. m. = *Portalettere.*

Postìzz. V. **Pustìzz.**

Pósto-chè avv. = Posto che, Dato che, Caso che ; conserva forma italiana, e non potrebbe dirsi **Puest-che.**

Postòime. V. **Postème.**

Postòtt. V. **Pustòtt.**

Potàçh, Potàçho n. m. **(Pitièrs)** = *Imbrattamento, Imbratto.* ✕ = Cosa mal fatta, o confusamente acconcia. ✕ fig. = *Frode, Inganno.*

Potaçhâ v. = *Imbrattare, Sozzare, Sporcare.* ✕ = *Acciabattare, Abborracciare :* fare alcuna cosa a strapazzo ; rifl. **Potaçhàssi ;** part. **Potaçhàd.**

Potaçhòn n. m. = *Guasta mestieri, Abborraccione.* ✕ agg. = *Sporco, Lordo, Imbrattatore.*

Potaçhòs agg. = *Sucido, Sporco, Imbrodolato.*

Potàrie n. f. = *Levatrice, Mammana.* V. **Comàri.**

Potènzie n. f. = *Potenza.* ✕ esclam. = *Poffare il mondo!*

Potenzie çhate fùr, *la ves çhatàde!*
(Co. Ermes.)

Potìfe agg. = *Stolido, Stupido, Melenso.*

Potòrie n. f. v. b. = *Beveraggio:* bevanda cattiva. ✕ = anche Cibo liquido di cattiva qualità o male apprestato.

Pònc. V. **Pôc.**

Pòul, Pòvul, Pôl n. m. = *Pioppo:* pianta. V. Bot.

Pòure, Pore, Paùre n. f. = *Paura, Timore,* e spesso: *Dubbio, Incertezza,* e perfino *Speranza.*

Povolàde n. f. = Filare di pioppi.

Pozz n. m. = *Pozzo:* luogo cavato a fondo per attinger acqua.

Pozzàle, Pozzalàte n. f. = *Pozza, Pozzanghera:* luogo concavo e piccolo pieno d'acqua stagnante. V. **Sfuèj.** ✕ T. Tint. = *Verderame, Verderamino.*

Pozzàr n. m. = Scavatore di pozzi.

Pòzze n. f. = *Pozzanghera, Pozza:* dicesi più comunemente delle buche delle strade ripiene d'acqua. ✕ = *Chiassajuola:* canale o buca a raccorre l'acqua piovana.

Così girammo della larga pozza.
(Dante, Inf. c. VIII.)

Pozzolâ, Pozzalâ, Impozzòlâ v. = *Imbrattare, Insozzare, Lordare;* rifl. **Pozzolàssi;** partic. **Pozzolàd.**

Pozzùj. V. **Savòrgne.**

Prad, Prat n. m. (**Prad-esèll, issìtt** = *Prato.* Brett. *Prad.* Sp. *Prado.*

Pradarìe n. f. = *Prateria:* campagna od estensione di prati.

Pradarûl n. m. = *Pratajuolo, Pratolino:* specie di fungo. V. Bot.

Pradèl. V. **Predèl.**

Prat. V. **Prad.**

Praviòdi. V. **Proviòdi.**

Preâ. V. **Prejâ.**

Preàmbul n. m. = *Preambolo.*

Preç, Prez n. f. = *Prece, Preghiera.* Voce disusata, e di cui si conosce l'uso soltanto nel detto proverbiale **Preç di muss no va in cîl** = Prece d'asino non giugne in cielo. V. **Prejère.**

Precetâ v. = *Precettare:* dare precetto ad alcuno a contenere e regolare la sua condotta; partic. **Precetàd.**

Predèl, Pradèl n. m. (**Prodèl, Prodèli**) = Pertica di legno, naturalmente uncinata alla estremità anteriore per innestarvi un giogo, ed una catena di ferro alla parte posteriore. Al **Predèl** si aggiogano due buoi che si fanno tirare innanzi al timone del carro. ✕ = *Trapèlo:* cavalli, o meglio buoi, attaccati al (**Predèl**) e che si aggiungono in ajuto a quelli che devono tirare un carro in una salita lunga e malagevole.

Predelâ, Prodelâ v. = Fare o usare il trapèlo, o l'ajuto di bestie da tiro. V. **Predèl.**

Predessàm n. m. = *Pretume, Chiericheria:* moltitudine di preti.

Predessàtt pegg. di **Prèdi** = *Pretaccio.*

Prêdi, Prèidi, Prìedi n. m. (**Pred-essatt-essòn-issùtt**) = *Prete, Sacerdote:* quegli ch'è promosso al presbiterato. Celt. *Preder.* **Lu prêdi al prèje pal zàgo** fig. = Dà da bere al prete che il cherico ha sete.

Prediçhâ v. = *Predicare.* ✕ = *Ammonire, Correggere, Sgridare.*

Prèdiçhe n. f. (**Prediçh-atone-ute-ine**) = *Predica.* ✕ **a bràzzis** = *Sciabica:* predica non istudiata e fatta al basso popolo. ✕ = *Ammonizione, Correzione.*

Prediçhidòr, Prediçhadòr n. m. = *Predicatore*.

Predilìsi v. = *Prediligere:* partic. **Predilisùd.**

Prefìsi v. = *Prefiggere, Stabilire, Determinare;* rifl. **Prefìsisi;** partic. **Prefisùd.**

Prejâ, Preâ v. = *Pregare, Priegare, Orare.* ✕ = *Augurare.*

Jo us prèi *bon viazz e buine stanze.*
(Co. Ermes).

Prejère n. f. **(Preç)** = *Preghiera, Prece, Orazione.*

Prejòn, Preòn agg. = Grande e assiduo pregatore.

Prejònte, Priònte, Zònte n. f. = *Tarantello, Giunta, Arroto:* quel soprappiù che si dà a' compratori da' bottegai per giunta, particolarmente quando trattasi di commestibili. V. **Onte.**

Prejudicâ v. = *Pregiudicare, Danneggiare;* rifl. **Prejudicassi.**

Prejudicàd agg. = *Pregiudicato.* ✕ **di cervièll** = *Mentecatto:* infermo di mente.

Prèmi v. = *Premere, Calere, Importare:* avere interesse, premura; curarsi. ✕ = *Incalzare,* Far pressione; part. **Premùd.**

Prèmit n. m. = *Premito, Ponzatura:* sforzo per espellere checchessia per vomito o per secesso.

Prèndi, Pijâ v. = *Rapprendere, Accagliare, Appigliare, Aggrumare, Quagliare:* lo agire che fa il caglio **(Càli)** nel latte.

Preònte. V. **Prejònte.**

Prèse n. f. = *Presa:* quel tanto di roba che si può prendere colle sommità di due dita. **Prese di tabacc, di pèvar** = Presa di tabacco, di pepe. ✕ = Quantità determinata di terreno, come di bosco, di padule, per istituirvi rotazione o vendita. **Fâ prese** = *Far presa:* l'assodarsi che fa il muro e simili nell'asciugarsi. ✕ **de ròje** = *Presa dell'acqua:* luogo d'onde si deriva l'acqua di un fiume mediante un incile in un canale.

Presentìn n. m. = *Stradiere:* riscuotitore delle gabelle al sito del dazio.

Presèp n. m. = *Catapecchia:* casa ridotta in pessimo stato, e dove appena si possa abitare; abituro selvatico e romito.

Presepâ v. = *Preferire, Anteporre:* mettere avanti.

Prèsi, Prèsin, Prèsit n. m. = *Prezzo, Valore:* ciò che si stima equivalente di qualche cosa. ✕ = Mercede, Guadagno. ✕ fig. = *Pregio, Estimazione.*

Presiâ v. = *Apprezzare:* dichiarare il prezzo o valore di una cosa; partic. **Presiàd.**

Prèsin, Prèsit. V. **Presi.**

Presint n. m. = *Presente, Dono, Regalo.*

Presint agg. = *Presente, Astante.* **Ore presint** avv. = Presentemente, Adesso, In presente: a questi tempi.

Prèsit. V. **Prèsi.**

Presòn n. f. = *Prigione, Carcere.* Fior. *Presone.* **Mètti in presòn** = Imprigionare. **Lâ in presòn** = Essere o venire imprigionato.

Presonîr, Presonèir n. m. = *Prigioniere, Carcerato, Prigione:* colui ch'è tenuto in carcere.

Prèsse n. f. = *Fretta, Prescia.* **In presse** avv. = *Frettolosamente.* Fior. *All' in prescia.*

Pressòs agg. = *Frettoloso, Premuroso.*

Pressùtt. V. **Persutt.**

Prest avv. = *Presto, Subito, Prestamente:* con velocità. ✕ = *Tra poco.* **In t-un prest** = In un attimo.

Corè Vulcan e ju sparti in t'-un prest.
(Co. Ermes.)

Pretìndi v. = *Pretendere:* credere

o tenere di avere ragione in checchessia. ✕ = Chiedere con insistenza. ✕ = *Asserire:* sostenere affermativamente; partic. **Pretindùd.**

Prevèdi. V. **Previòdi.**

Prevignî v. = *Prevenire:* venire avanti; furare o rubare le mosse; fare o dire qualcosa anzichè altri abbia avuto in pensiero od in atto di fare o dire. ✕ = *Avvisare, Significare:* render noto; partic. **Prevignùd.**

Previòdi, Prevèdi v. = *Prevedere, Antivedere:* vedere avanti; partic. **Previodùd** e **Previdùd.**

Prìedi. V. **Prèdi.**

Prim, Prin n. e agg. = *Primo, Primiero.* ✕ = *Principale.* **Di prim** = *Primo:* che precede gli altri. **Di prim intro** avv. = *A primo tratto, A primo slancio.* **A le biele prime** = *Alla prima:* senza preamboli, subito.

Primâ, Imprimâ v. T. G. = Fare pruova a chi debba giuocare pel primo.

Primaròle n. f. = *Primajuola, Primipara:* femmina che partorisce per la prima volta.

Princisbècc, Tombacc n. m. = Metallo del principe Roberto; composto di rame e giallamina, specie di tombacco.

Prindi n. m. = *Lunedì:* quasi *Primus dies,* primo giorno della settimana.

Prindis n. m. = *Brindisi.*

Priònte. V. **Prejònte.**

Pro n. m. = *Giovamento, Utilità, Pro.* ✕ = *Censo, Interesse:* frutto che si paga sui danari che si negoziano. **Dâ bez a pro** = Dar danari a censo.

Probetàd n. f. = *Probità.*

Procòrs n. m. pl. **Prodecòrs, Pros-scorùds** = *Interessi* di capitale maturati.

Prodèl, Prodèr. V. **Predèl.**

Prodelâ. V. **Predelâ.**

Prodelâ v. = *Tirare a pro, Avvantaggiare, Usufruttare.* **Uè ò vin prodolàde le sornade** = Oggi abbiamo fatto nostro pro della giornata, l'abbiamo guadagnata col lavoro, ecc.

Prodolàrie n. f. = Catena di ferro, fissa con un de' capi alla estremità posteriore del **Predèl,** e terminata all'altra da un anello col quale s'attacca al gancio, ch'è posto alla parte anteriore del timone del carro. V. **Çbarr.**

Prodòtt n. m. = *Prodotto.* ✕ = *Raccolto.*

Prodùsi v. = *Produrre, Cagionare.* ✕ = Dar frutto. ✕ = *Opinare.* ✕ = *Somigliare.*

> *Ororà le me gialine*
> *Ororà 'l gno bon nemal!*
> *Cu le creste che jê veve*
> Produsève *un gardenal.*
> (Antica Canzone.)

Profàcie = *Buon pro vi faccia:* maniera di salutare od augurare a chi mangia, o beve.

Proferî v. = *Profferire, Offerire:* presentare o proporre una cosa ad alcuno affinchè l'accetti.

Profiàrte, Profièrte n. f. = *Profferta, Offerta.* ✕ = *Oblazione.*

Prole n. f. = *Prole:* figliuolanza. È fallo volgare l'usar questa voce in luogo di figlio o figlia.

Prolî v. = *Prolificare, Figliare.* Il vocabolo usasi specialmente nella Carnia; partic. **Prolìd.**

Promèti v. = *Promettere:* obbligare altrui la propria fede. Brett. *Promèti.* ✕ = Far isperare checchessia; rifl. **Promètisi** = *Promettersi.* ✕ = *Fidanzarsi;* partic. **Prometùd, Promitùd.**

Promièdi agg. = *Primaticcio:* frutto della terra che si matura a buon'ora. ✕ detto assol. = *Grano turco, Melgone, Maiz* di prima semina.

Promissiòn n. f. = *Promessione, Promessa.* **Jèssi in promissiòn** = Essere fidanzato.

Promòvi v. = *Promuovere:* dare moto, principio, vigore, incitamento. ✕ = Conferire grado o dignità ad alcuno; partic. **Promòtt** e **Promovùd.**

Pronevòd n. m. = *Pronepote, Pronipote:* figliuolo del nepote.

Prontâ v. = *Approntare, Apprestare:* mettere o tenere in pronto. ✕ = *Applicare, Apporre:* adattare una cosa ad un' altra; rifl. **Prontàssi;** partic. **Prontàd.**

Propòni v. = *Proporre, Proponere:* porre avanti. ✕ = Mettere in campo il soggetto sovra il quale si vuol ragionare, o in alcun' altra maniera trattare. ✕ = *Statuire, Deliberare;* rifl. **Propònisi;** partic. **Proponùd** e **Propuèst.**

Prossimâ v. = *Approssimare, Avvicinare, Accostare;* rifl. **Prossimàssi;** partic. **Prossimàd.**

Protèzi v. = *Proteggere, Tutelare, Difendere, Patrocinare;* partic. **Protèzùd** e **Protètt.**

Provâ v. = *Provare, Cimentare, Esperimentare;* rifl. **Provàssi. Provassi di fâ** = Studiarsi di fare.

Provedê, Provèdi. V. **Proviòdi.**

Provin n. m. = *Esperienzuccia:* piccola prova o sperienza. **Fâ un provin** = *Tentare, Cimentare.* ✕ = *Areometro, Pesa liquori.* ✕ = *Guindolo:* arnese simile ad un arcolajo, ma orizzontale, cui è annesso un contatore, per assaggiare il peso della seta.

Provinâ v. = Sottoporre a esperimento la seta, i liquori.

Proviòdi, Praviòdi, Provedê v. = *Provvedere:* procacciare, trovare, allestire ciò che fa di bisogno. ✕ = *Vegliare, Antivedere.* ✕ = *Soddisfare, Somministrare.*

Prussinçhòcc, Prussinçhò n. m. T. G. = Giuoco a *Pari e caffo* o a *Sbricchi quanti,* che si fa occultando in uno o in ambidue i pugni una certa quantità di nocciuoli, di semi di carubbe o simili: il giuocatore domanda ad altri, che ne indovini il numero. Chi si appone vince tutti i nocciuoli occultati, chi no, ne perde altrettanti.

Pruv (da) avv. = *Rasente, Allato, Dappresso, A pruova.*

Pùar n. e agg. (**Puar-ett-inissim**) = *Povero:* che ha scarsità o mancanza delle cose che gli abbisognano. ✕ Usasi anche per esprimere sentimento di compassione. **Puar biàd** = *Povero gramo.* In questo senso **Pùar** usasi spesso parlando dei vivi; **Biàd** dei vivi e dei morti.

Puàrr n. m. = *Porro:* sorta di aglio. V. Bot.

Puàrt n. m. = *Porto:* luogo nel lito del mare dove per sicurezza ricoverano le navi. ✕ = Luogo non marittimo dove si scaricano le merci. ✕ = *Porto, Porto natante:* specie di chiatta che porta passeggieri e carri dall' una all' altra sponda di un fiume. V. **Pass.** ✕ = Luogo dove si fanno arrivare li foderi o i legnami sciolti che si sono fatti fluitare sui fiumi. Sp. *Puerto.*

Puartâ v. = *Portare.* ✕ = *Favorire, Difendere.* ✕ = *Addurre, Allegare.* ✕ **fûr** = *Asportare;* e fig. = *Salvare, Liberare, Risanare.* **Puartàle fûr nete** = Liberarsi senza danno, noja o pericolo. ✕ **vie** = *Rapire, Rubare.* ✕ **in pas** = *Comportare, Tollerare, Sopportare.* ✕ **le resòn** = *Ragionare.* ✕ **a sachemulìn** = Portare a cavalluccio: accavalciato sulla schiena. ✕ **a cavalott o a cadèri** = *Portare a pentole:* accavalciato sul collo e seduto sulle spalle. ✕ **in çhadreùte** o **in çhadree di S. Pieri** = Portare a predelline o a predellucce: cioè sulle mani che due incrociano per formare una specie di sedile. ✕ **le spese** =

Valere la spesa, sopportare la spesa. **Puartàle cimàde** = Essere baldanzoso, portarla alta; rifl. **Puartàssi**; partic. **Puartàd.**

Puartàd agg. = *Ghiotto, Bramoso, Appassionato.* **Al è puartàd pal vin** = È ghiotto di vino.

Puartàde n. f. = *Portata:* capacità d'un recipiente. ✕ = La forza di un projettile; e la distanza a cui giugne. ✕ = La messa in tavola, ossia il servito. ✕ = Estensione o grandezza di un manufatto o di un podere. ✕ = Influenza, vastità o potenza di una forza fisica od intellettuale.

Puàrte n. f. = *Porta:* apertura di città, di casa od altro luogo chiuso d'onde s'entra ed esce. ✕ = *Uscio:* apertura nell'interno della casa che mette in comunicazione una stanza coll'altra. ✕ = Imposta della porta. Vall. *Poarte.* Sp. *Puerta.* V. **Portòn.** L'apertura della porta è limitata ai lati dagli *Stipiti* (**Antìj**), in basso dal *Limitare* o *Soglia* (**Sojàr, Sojàr di sott**), e in alto dall'*Architrave* (**Sojàr di sore**). Essa viene chiusa dalla *Imposta* (**Puarte**), la quale è o a una sola o a due *Bande* (**Scurs**), girevoli intorno all'ago degli *Arpioni* (**Càncars**), impiombati o conficcati negli Stipiti, per mezzo delle *Bandelle* (**Bertùelis**) saldate alla imposta. L'uscio si serra o mediante il *Saliscendi* (**Saltèll**) che entra nella intaccatura del *Monachetto* (**Nas dal saltèll**), o mediante una *Toppa a colpo* (**Scrocc**); o mediante la *Toppa* o *Serratura a chiave* (**Sieradùre**), o mediante il *Chiavistello* (**Clèstri**). **Menâ le puàrte** fig. = *Sciupare il tempo.*

Puarte-càssis n. m. T. Tessit. = *Porta cassa:* stanga orizzontale nella parte superiore del telajo, girevole su di sè, ai due capi, dalla quale discendono i due staggi della cassa del pettine.

Puarte-làpis n. m. = *Matitatojo, Toccalapis:* cannello metallico alle cui estremità si adatta un pezzo di lapis o matita, tenutovi stretto con un anello scorsojo.

Puarte-lizs n. m. T. Tessit = *Licciuole:* stecche di legno che formano le due testate paralelle, superiore ed inferiore, di ciascun liccio. Ciascuna delle inferiori è raccomandata alla corrispondente calcola, le superiori sono ambedue legate a ciascun capo di una cordellina mobile nella gola di una girellina della maestra.

Puarte-mochètis n. m. = *Navicella, Piattellino:* piccolo vassojo di forma allungata su cui si appoggiano le Smoccolatoje (**Mochètis**).

Puarte-penis n. m. = *Pennajuolo.*

Puarte-terinis n. m. = *Trespolo:* disco o piatto metallico per riporvi i piatti maggiori sulla mensa.

Puarte-ûvs n. m. = *Uovarolo.*

Puàrti, Sotpuàrti n. m. = *Portico, Loggiato:* luogo coverto intorno o davanti agli edifizî. V. **Sotpuàrti.** ✕ = *Vestibolo, Androne, Atrio:* specie di portico immediatamente dopo la porta principale, e che mette al cortile, alla scala e ad altre parti della casa.

Pûc. V. **Pôc.**

Pùce. V. **Spùzze.**

Pudièse, Pujèse n. f. = *Cimice:* insetto noto V. Zool. Fr. *Punaise.*

Puèdi 1.ª pers. pres. ind. e sogg. del v. **Podê** = *Posso.* **Puèdis** = *Puoi.* Sp. *Puèdes.* **Puèdistu?** = *Puoi tu?*

Puèm n. m. = *Ragazzo, Giovane.*

Puème, Poème n. f. = *Fanciulla, Ragazza.*

Puèst n. m. (**Puest-att-utt-ìsim**) = *Posto:* sito che è o che deve essere occupato da una persona o da una cosa. ✕ *Posta* = Sito dove il cacciatore si pone ad aspettare la preda. Sp. *Pueste.* ✕ = *Bordello, Postribolo.*

Puèste n. f. = *Posta:* luogo prefisso od assegnato per posarsi e fermarsi. ✕ = Stazione dove in correndo la Posta si mutano i cavalli. ✕ = Spazio di otto miglia di cammino il quale si percorre co' medesimi cavalli. ✕ = Luogo dove si danno e ricevono le lettere. ✕ = *Posta:* luogo destinato nèlle stalle a ciaschedun cavallo, il quale suol essere limitato dalla Greppia, dalla Corsia e da due Battifianchi. ✕ = *Agguato.* **Fâ le puèste** = Stare in agguato. ✕ T. G. *Messa:* quel tanto di danaro che ogni giuocatore deposita per ogni partita. **A pueste, Di pueste** avv. = *A posta:* a caso pensato, con deliberazione matura-rata. **A pueste, Di pueste, Par a pueste** avv. = Per celia, per finta, per ischerzo.

Puèstis (di). V. **Di Pueste.**

Pugn n. m. (**Pugn-on-att-in-utt**) = *Pugno:* la mano serrata. ✕ = Quella quantità di materia che può capire nella mano serrata. ✕ = Colpo o percossa che si dà col pugno.

Pugnâ v. = *Cazzottare:* dare dei pugni. ✕ T. Pist. = Rimenare la pasta a che divenga consistente ed unita; rifl. **Pugnâssi** = Fare o giuocare alle pugna.

Pùgne n. f. = *Riotta:* avversione d' animo, disposta a conflitto, a contrasto. **Tignî pugne** = Mantener rancore.

Pùi. V. **Plui.**

Puine. V. **Scuète.**

Puint, Pùnt n. m. = *Ponte.* ✕ **levadòr** = *Ponte levatojo.* Sp. *Puente.* Fr. *Pont.*

Puinte n f. = *Feccia:* Fondaccio, posatura del vino nelle botti.

Pujèri n. m. **Pujère** n.f. (**Pujer-on-in-utt**) = *Puledro, Poledro, Puledra:* cavallo giovane e specialmente dalla nascita al domarsi. **Ûs in pujèri** = Uova cotte in tegame.

Pujùl, Pijùl, Pijòul n. m. (**Pujul-att-on-ett-utt**) = *Ballatojo, Terrazzino, Verone:* piano sporgente da un edifizio, ricinto da una ringhiera o da balaustri.

Pùle n. f. (**Bùle**) = *Pula, Loppa, Lolla.*

Pulî v. = *Pulire, Polire, Nettare.* ✕ = *Pulire, Lustrare, Lisciare.* **Plane di pulì** = Pialla da pulire, da lisciare. **Lâ cu le plane di pulî** fig. = Trattare una persona od un affare con tutti i riguardi.

Pulìd agg. = *Pulito, Netto, Lindo.* ✕ = *Liscio.* ✕ avv. = *Bene, Acconciamente.* **Cussì pulid che i va chell àbit** = Come gli si assetta bene quel vestimento.

Puligàne. V. **Poligàne.**

Pulìn n. m. (**Cimi**) = *Pollino, Pellicello, Acaro:* pidocchio degli uccelli e specialmente delle galline. V. Zool. **Pulins** = *Rimettiticci, Polloni, Rampolli:* le vermene che mettono gli alberi dal ceppo dopo tagliato il vecchio tronco.

Pulinàr. V. **Gialinàr.**

Pulìne, Polìne n. f. = *Pollina:* sterco de' polli ammontato dentro al pollajo, e che si fa servire ad uso di concime.

Pulìns. V. **Pulìn.**

Puliùm n. m. = Moltitudine di pollini o pellicelli. V. **Pulìn.**

Pultìje. V. **Puntìje.**

Pultrî v. = *Poltrire, Poltroneggiare.* ✕ = *Oziare, Infingardire.* V. **Poltronâ.**

Pulvìn n. m. (**Pòlvar, Fum**) = *Polvere, Polverio, Tritume:* ogni cosa ridotta in guisa di polvere. ✕ **di strade, di fen** = Polvere delle strade, Tritume di fieno, ecc.

Puls, Pulç n. m. = *Pulce:* Insetto. V. Zool. **Fâ ju puls** fig. = *Frugnolare:* sindacare i difetti altrui. **Jèssi**

come ju pulz te' stòpe = *Essere un pulcin nella stoppa* o *Impacciato come un pulcin nella stoppa*: non saper trarsi d' impaccio.

Pulzàr n. m. **Pulzàrie** n. f. = *Pulciajo:* nido, ricetto di pulci.

Pulzìn n. m. = *Pulcino :* pollo appena nato.

Pulzinàrie n. f. **(Criule)** = Cappa di vetrici sotto a cui si custodiscono i pulcini appena nati.

Pùmar agg. di cane = *Cane botolo.* Lat. *Pumilio.*

Puniòn storp. di **Opiniòn** = *Opinione.*

Punt. V. **Pont** e **Puìnt.**

Puntìd. V. **Spuntìd.**

Puntijâ v. = *Impiastrare :* applicare cataplasmi alle parti infiammate per facilitarne la risoluzione o la suppurazione.

Puntìje n. f. = *Cataplasma, Impiastro*: medicamento composto o di farine di varie qualità, o di midolla di pane, bollito nell'acqua o nel latte, e che si applica alle parti malate per far maturare o risolvere le infiammazioni.

Puntìne, Pontìne n. f. = *Trina:* specie di pizzo o di merletto, ma più stretto e fatto a macchina anzichè a mano. ✕ T. Manisc. = *Spinella ;* infermità de' cavalli sotto il garretto. ✕ È anche una malattia che si manifesta nei buoi alla lingua e al palato con vescichette sanguigne.

Puntizâ, Pontizâ v. = *Punteggiare :* fare o porre punti su qualsiasi superficie.

Punto (Pont) n. m. *Punto.* Spagnuoli e Francesi sono antifonichi nelle parole Punto e Ponte. Gli uni *Punto* e *Puente,* gli altri *Point* e *Pont.* Il Friulano sta coi primi **Pont** e **Puint.**

Pur agg. = *Puro, Immacolato, Limpido.* ✕ part. riemp. = *Pure.* ✕ = *Nondimeno, Non pertanto.* **Se pur** = *Benchè, Quand' anche.* **Se pur che no ài voje** = Benchè non abbia voglia, ec.

Purcèll, Purcièll n. m. = *Porco.* V. **Purcitt.** *Purcèll* è antico francese: i moderni conservano ancora *Pourceau.*

Purçhinelàde. V. **Buratinàde.**

Purçhinèll. V. **Buratìn.**

Purcìne n. f. = *Salame:* carne di porco pesta, salata, condita con specie e insaccata, come salsicciotti, mortadelle, salsicce e simili.

Purcitâ v. = Macellare il majale ed acconciarne in varj modi le carni agli usi domestici. Non si sa se altre lingue abbiano un verbo apposito per tale opera. Noi abbiamo anche un proverbio. **L'om al à tre dìs di ligrie: co' 'l si spòse, co' ji mûr le femine** e **co 'l purcìte.** ✕ fig. = Andare attorno scorrazzando, *Vagabondare.*

Purcitàr n. m. Macellajo di porci. V. **Porçhâr.**

Purcitàrie n. f. = Catena con staffa che congiunge la Bure **(Pièrtie)** dell'aratro al Carretto **(Çharugèll).** V. **Uàrzine.**

Purcìte n. f. **(Scròve** se ha figliato, **Pignòle** se non ha figliato) = *Scrofa :* la femmina del porco. ✕ **(Purcitòne)** fig. = Femmina disonesta e brutale. ✕ = *Repulsa ;* onde chi aspira ad ottenere un assenso e riceve un rifiuto, dicesi **l'à çhapàde le purcìte.** ✕ Dicesi pure a quella striscia di fuliggine, o di cenere, o di segature di legno o d'altra materia qualsiasi che ne' villaggi suole spargersi fra la casa di uno che abbia chiesto una sposa, e quella della donna che lo ha rifiutato. V. **Stiernète.** ✕ **(Frisse)** = *Pottiniccio, Frinzello:* cucitura o rimendatura mal fatta. ✕ = Tortuosità che lascia l'aratro sfuggendo momentaneamente dalla linea solcata. ✕ T. G.

= Giuoco puerile nel quale fatte tante piccole buche in serie quanti sono i giuocatori, ed assegnatane una a ciascuno, si getta una palla di crine o di cenci in modo che debba fermarsi in una delle buche; quello cui spetta la buca deve prenderla, e slanciandola colpire qualcuno degli altri giuocatori che fuggono.

Purcitòn n. m. accr. di **Purcìtt.** **A purcitòn** avv. = *Vagabondando*, cioè gironzando come il porco di S. Antonio di casa in casa. V. **Purcitt.**

Purcitòne. V. **Purcìte.**

Purcìtt n. m. **(Porc, Purcèll, Purcièll, Suin, Temporàl)** = *Porco, Majale, Suino:* animale noto. V. Zool. Rare volte si ode il nome di **Porc** dato all'animale, e serbasi piuttosto a indicare uomo vigliacco o sùcido, come quello di **Porche** o di **Purcitòne** a indicare donna prostituta e brutale. V. **Purcìte.** ✕ **di S. Antòni** = Porco che in molti villaggi si addestra ad andare cercando il nutrimento di casa in casa, per essere poi venduto grasso a pro della chiesa o di cause pie.

Purgâ v. = *Purgare*: lavare la immondizia, il sucidume dai filati, gettandovi sopra la rannata. V. **Sbançhijâ.**

Pùs, Pôs, Pucss, Puèdis, Pòdis, Pòus. Seconda pers. dell'indic. pres. del v. **Podê.** = *Puoi.*

Pustìzz agg. = *Posticcio, Apposticcio.* ✕ = *Finto, Artefatto.*

Pustòtt, Postòtt, Pustòte, Sbaldinàd n. e agg. = *Riposo:* aggiunto a terreno abbandonato, non lavorato. Fr. *En friche.* ✕ Anco terreno sterile e che ha pressochè perduta la facoltà produttiva. Ung. *Pusta* = Landa.

Pùstu, Pòstu, Puèstu, Pòdistu dal v. **Podê.** = *Puoi tu?*

Puzinâ v. = *Nettare, Pulire.*

Puzzâ v. = *Puzzare.* V. **Spùzzâ.**

Puzze, Puce n. f. **(Spuzze)** = *Puzzo, Puzza, Fetore:* Odore grave o fetente. ✕ = *Vescia.*

Puzzète n. m. e f. **(Spuzzète)** = *Favetta, Muffetto, Zerbino, Fumarello, Vanerello:* che sta sull'attillatura, che si pavoneggia e si tiene per bello.

Puzzòr n. m. = *Puzzo, Puzzore, Fetore.*

> *Sèi brusàle le fasce*
> *Cu ti à fasçad,* puzzòr.
> (Co. Ermes.)

Q

Consonante inutile, e perciò esclusa affatto da noi nella rappresentanza dei suoni di nostra lingua. Potrebbe escludersi anche dalla classica italiana; poichè essa non ha valore alcuno se non è seguita dalla vocale *U;* quando è seguita dall' *U* essa non ha se non il valore del *c.* Perchè dunque avremo da scrivere *Qu* mentre abbiamo *Cu?* Chi può notare differenza di suono fra *cuesto* e *questo?* fra **cuarn**, e **quarn?** Dove manca il necessario, giova almeno eliminare il superfluo.

R

Lettera consonante liquida, detta da alcuni canina. Si produce ponendo in vibrazione l'apice della lingua. I fanciulli, prima d'imparare a porre la loro lingua in vibrazione, pronunciano la consonante analoga *L*. Alcuni non imparano mai, e ritengono la *L* per tutta la loro vita, o la tramutano in un'aspirata, o in luogo di porre in vibrazione la lingua fanno vibrare le membrane gutturali, onde nasce l'*erre* affettato di alcuni Parigini, Sassoni ed Inglesi. I Czechi fanno sentire nell'*erre* il *zeta* pronunciando *Rzim*, ed i Polacchi quasi il solo zeta *Zym*. I Romani usavano talvolta la *S* in luogo della *R* e scrivevano spesso *Valesius* in luogo di *Valerius*.

Rabiàssi. V. **Inrabiàssi.**

Ràbie, Ràibie n. f. (**Stìzze; Rabi-ate-one-ute-uzze**) = *Rabbia, Stizza, Ira.* ✕ = *Rabbia, Idrofobia:* malattia propria de' cani.

Rabièzz, Ràbiosèzz n. m. = *Rovello, Rovella:* rabbiosa stizza.

Rabin agg. = *Iracondo, Arrovellato, Stizzoso.*

Rabiòs agg. = *Rabbioso:* affetto da rabbia. ✕ (**Rabin, Stizzòs**) = *Rabbioso, Stizzoso, Iracondo.* ✕ = *Adirato, Stizzito.*

Rabòse agg. d'Uva che dà vino generoso.

Rabòte n. f. (**Plòvi**) = Opera che prestano i villici al comune od al padrone.

Rabuèle, Ribuèle n. f. = Varietà d'uva che dà il vin Pucino. Lat. *Albucla* (Celso).

Rachète n. f. (**Pajète**) = *Racchetta, Lacchetta:* strumento con che si giuoca al volante (**Penaçhin**) ed è intessuto a rete con corde di minugia. ✕ = *Razzo.* V. **Fusète.**

Raclâ v. = *Infrascare:* piantare accanto ai legumi scandenti la frasca; part. **Raclàd.**

Ràcli n. m. (**Scaràss, Sçharàss**) = *Frasca, Broncone:* ramo d'albero co' suoi ramoscelli che si pone a sostegno delle piante scandenti.

Racòlt, Ricòlt n. m. (**Ricòlte** n. f. **Racolt-on-utt-in**) = *Messe, Raccolta.*

Racuèj, Ricuèj v. = *Raccogliere, Raccorre:* pigliare checchessia levandolo da terra. ✕ Propriamente intendesi delle messi e di tutte le altre produzioni dei campi = *Mietere;* partic. **Racuètt, Racòlt.**

Ràcule n. f. = *Ranocchia di S. Martino.* V. Zool. ✕ V. **Scaràssule.** ✕ = Quantità indeterminata di una cosa. ✕ = *Lunga cicalata, Parlantina.* **Ce ràcule!** = Che filatessa di cose! **Ce ràcule che ji à dàde!** = Che stampita gli ha data.

Raculìn n. m. = *Viticcio*, *Cirro* della vite. V. **Cuàrn.**

Radâ, Ràdi v. = *Radere*, *Raschiare*, *Cancellare*: levare via le prominenze, i peli, od altro di una cosa, per renderla piana e liscia. × **Ju chavèj** = *Rapare*: tagliare i capelli fino alla cotenna; rifl. **Radàssi**; partic. **Radàd.**

Radogâ v. = *Altercare*, *Contendere*, *Garrire*, *Bezzicarsi.*

Radesèle, Redesèle n. f. = *Strigolo*, *Omento*: membrana quasi reticolata di grasso che fa appendice allo stomaco e alle budella.

Ràdi. V. **Radâ.**

Radìcc. V. **Radrìcc.**

Radièle. V. **Radìle.**

Ràdigo n. m. = *Differenza*, *Divario.* × = *Controversia*, *Lite*, *Discrepanza.* V. **Tarlìcc.**

Radìs. V. **Radrìs.**

Radisele. V. **Radèsele.**

Radrâ, Redrâ v. (**Ledrâ**) = *Rincalzare*: rammontare colla zappa la terra attorno alle pianticelle del maiz o melgone, della saggina, e simili.

Radrìcc n. m. = *Cicoria*: pianta culinare. V. Bot.

Radrìs, Redrìs, Ridrìs n. f. (**Radìs, Ladrìs, Ledrìs**) = *Radice*, *Ràdica*: la parte inferiore di una pianta, che serve ad attaccarla alla terra, ed a succhiarne gli umori. × **maèstre** = *Fittone*, Corpo della radice. × fig. **des ònglis** = *Tuello*, *Matrice* dell' unghie. × = *Stirpe*, *Origine*, *Famiglia.*

Radrisâ v. (**Inradrisâ**) = *Radicare*, *Abbarbicare*: l' appiccarsi delle piante alla terra colle radici; partic. **Radrisàd.**

Radrisàm n. m. = *Sterpame*, *Stirpame*: copia di sterpi e radici.

Radròs n. e agg. (**Redròs, Ledròs**) = *Rovescio*, *Riverso*, *Rivescio*: la parte contraria al principale o al ritto (**Drett**). × fig. = *Malinconico*, *Lunatico*: di mal umore. **Muse radrèse** = Faccia arrovellata.

Radrosâ, Redrosâ v. (**Ledrosâ, Sradrosâ**) = *Riversare*, *Arrovesciare*, *Rivoltare*: volgere la cosa in contrario del suo dritto.

Rafâ, Rifâ v. = *Compensare*, *Ragguagliare*, *Rifare*; rifl. **Rafàssi** = Compensarsi indirettamente, astutamente, di alcun danno sofferto. × = *Vendicarsi.* **Pedòli rafàd** m. b. = *Villan rifatto*: chi dalla miseria passa a ricchezza. V. **Rifàssi.**

Rafagnùtt n. m. Piccolo strumento da pescare, simile alla **Ràfagne,** e che si adopera a mano.

Rafanâ v. = *Lottare*, *Giostrare*: combattere senza nuocersi.

Ràfagne n. m. = Strumento da pescare. Esso è composto di una rete quadrata appesa pe' suoi quattro angoli alle quattro estremità di due semicerchi incrociati nel punto della loro maggiore altezza. La rete può essere immersa nell' acqua, e quando per l' esca il pesce vi è sopra, viene prontamente rialzata per mezzo d' una lunga leva girevole sopra un cavalletto.

Rafilâ v. = *Raffilare*: agguagliare l' estremità del panno, della carta, del cuojo o d' altro in modo che riesca a filo. × = *Affilare*: rassottigliare il filo ai ferri da taglio. × **quatri pugns** = Accoccare delle busse.

Rafiòli n. m. (pl. **Rafiòj. Chalsòns**) = *Agnelotto*, *Raviuolo*: pezzetti di pasta con ripieni conditi di varie sorta, che si mangiano lessati o fritti. × = Cappello arricciato a due punte, Cappello colla tesa appuntata, che somiglia ad un raviuolo.

Rafossâ. V. **Rifuessâ.**

Rafrèd, Rifrèd n. m. = *Rifreddo*:

vivanda di carne, talvolta con gelatina, da mangiarsi fredda.

Rafresçhâ, Rifreschâ v. = *Rinfrescare:* cessare il caldo. ✕ = Usare farmachi atti a sedare l'accensione del sangue; rifl. **Rafresçhàssi;** partic. att. **Rafresçhànt;** partic. pass. **Rafresçhàd.** V. **Rinfresçhâ.**

Rafuèss. V. **Rifuèss**

Ràgn n. m. = *Ragno, Ragnatèlo.* V. Zool. ✕ = *Scarmigliata;* pianta V. Bot. **Tele di ragn** = *Ragna, Ragnatela.*

Ragàgn agg. = *Susurrone.*

Ragagnâ v. = *Susurrare, Mormorare.*

Ragnâ v. (**Bènsi**) = Lo strillare o piagnere forzato de' fanciulli, chiudendo di solito la bocca, e facendone un gridio di suono aspro e fastidiente.

Rai n. m. = *Raggio:* fascio di luce ch' emana da' corpi luminosi. ✕ = *Razza* (colle z dolci): bastoni che, conficcati nel mozzo e divergenti come raggi di circolo, vanno ad impiantarsi nei quarti (**Giavèis**) della ruota.

Ràibie. V. **Ràbie.**

Raitâ v. (**Sbraitâ**) = Gridare ad alta voce, sbardellatamente.

Ràitar n. m. = *Randello* che serve a stringere corde o catene torcendone un'ansa, o ad arrestare il giro alle ruote del carro.

Raitarâ v. = Applicare un randello (**Ràitar**) fra le razze delle ruote posteriori del carro ad arrestarne il giro per le chine.

Ràli, Ràri n. m. (**Raspadòr**) = *Radimadia:* strumento di ferro, a guisa di zappa, con cui si rade la pasta appiccata alla madia (**Panàrie**). ✕ = *Redano:* ferro ricurvo a lungo manico di legno, a uso di cavar le brace dal forno.

Ram n. m. = *Rame:* metallo. ✕ = *Rame:* n. collettivo degli utensili di cucina, fatti di rame. ✕ = *Incisione in rame.* ✕ = Monete di rame.

Ram n. m. = *Ramo:* una delle parti in cui si divide il tronco degli alberi. V. **Ramàss.** ✕ **di aghe** per sim. (**Brane**) = *Ramo* o *Filone* di fiume. ✕ **di famèje** = *Colonnello:* discendenza collaterale. ✕ **di matetàd** fig. = *Matteria.* V. **Ràme** e **Rasçhe.**

Ramâ v. = *Ferruminare, Saldare:* riunire due pezzi di ferro col rame; partic. **Ramàd.**

Ramàde, Ràme n. f. = *Invetriata, Invetrata, Vetriera:* chiusura fatta alle finestre per lo più con vetri; talvolta anche con carta o tela, distesa sulla intelajatura, che dicesi *Impannata.*

Ramansine n. f. = *Intemerata, Riprensione, Rabuffo, Gridata.*

Ramàtic n. m. = *Tanfo, Odor di chiuso:* fetore che si genera nelle stanze rimaste lungamente chiuse e non aereate. V. **Mùsar.**

Ramàss, Ram n. m. = *Ramo:* parte dell' albero che deriva dal tronco, e si dilata a guisa di braccio, e porta le foglie, i fiori ed i frutti.

Ramassòn accr. di **Ramàss** = *Grande ramo.* **Dàji di ramassòn** = Colpire, battere furiosamente.

Rambâ v. = *Aggraffare, Leppare, Scaraffare:* rapire a ruffa raffa, torre una cosa con furia ed affoltatamente.

Ràmbe n. f. = *Trufferia.* ✕ = *Furto, Rapina.*

Ràme, Ramùte n. f. = *Ramoscello, Ramicello, Vetta, Ramuscello, Fronda.* ✕ **di ulìv, di basìli** = Ramicello di ulivo, di basilico.

Ramèng, Ramèngo agg. = *Ramingo:* che non ha domicilio. **Lâ a ramèngo** = Andare alla malora.

Ramine n. f. = *Ramino:* vaso di rame a guisa di orciuolo o di pentola, a tenervi acqua.

Ramondâ, Remondâ, Rimondâ v. (**Curâ**) = *Rimondare, Purgare:* separare il grano dalla loppa, e in generale torre da una cosa quanto vi ha di eterogeneo o di guasto. **Ramondâ le polèce, lu posz** = Sbuzzare la pollastra, nettare il pozzo.

Ramontâ. V. **Rimontâ.**

Ramòvi. V. **Rimòvi.**

Rampegàssi. V. **Rimpinàssi.**

Ràmpid agg. = *Scusso*, *Brullo:* nudo affatto, spoglio di tutto. V. **Rud.**

Rampin, Rimpin n. m. (**Lincin**) = *Rampino, Rampo, Gancio, Arpino, Uncino, Appiccagnolo:* ferro ricurvo per sostenere qualcosa, o per altri usi. ✕ **dal çhadenàsz** = *Gancio* della catena da fuoco. **Çhatâ rampins** fig. = Cercar pretesti, Pigliare l' occasione del petrosemolo. V. **Incin.**

Rampinàd agg. = *Uncinato:* fatto ad uncino. ✕ = *Arrampicato.*

Rampinàssi, Rimpinassi v. intr. (**Rampegàssi**) = *Arrampicarsi, Rampicarsi, Arramparsi, Rampicare:* salire attaccandosi colle zampe e coi piedi, proprio de' gatti ed altri animali. ✕ per sim. dicesi anche dell' uomo. = *Aggrappare, Aggraticciarsi, Raggavignarsi;* part. **Rampinàd, Rimpinàd.**

Rampòn n. m. = *Rampicone:* ferro grande uncinato. ✕ T. Maniscal. = *Rampone:* ripiegatura a squadra che si dà alle estremità dei gambi del ferro del cavallo. ✕ = Punte che si attaccano sotto alle unghie de' cavalli, a che non scivolino sul ghiaccio. V. **Glacins.**

Ramponâ v. = *Ferrare a ramponi:* ripiegare a squadra l'estremità dei gambi del ferro di cavallo. ✕ = Applicare alla faccia inferiore del ferro del cavallo bullette con capocchia a punta piramidale (**Glacins**), a che il cavallo non scivoli sul terreno agghiacciato.

Ramùtt, Ramuscitt dim. di **Ram** = *Ramicello, Ramuscolo.*

Ranàr n. m. = Pescatore o Venditore di rane. V. **Crotàr.** ✕ = fig. agg. ad uomo = *Apprensivo, Ipocondriaco.*

Ranc agg. = *Ranco:* dicesi di cavallo che abbia convergenti i ginocchi e divergenti i piedi posteriori.

Rancignâ, Grancignâ v. = *Raggrinzare, Raggrinzire, Aggrinzare, Arricciare:* far grinze, riempire di grinze. ✕ **lu nas** = *Arricciare il naso.* ✕ rifl. **Rancignàssi** = *Raggricchiarsi, Rannicchiarsi, Rattrappire:* restringersi in sè stesso; partic. **Rancignàd.**

Rancujâ. V. **Ronceâ.**

Ranculìn, Raculin, Ronculìn, Cuarn di vid, Risz n. m. = *Viticcio, Cirro* della vite.

Rancurâ. V. **Rincurâ.**

Rane n. f. = *Rana.* V. **Crott. Rànis** pl. fig. = *Ubbie* proprie degli ipocondriaci.

Rangiâ v. = *Ordinare:* disporre le cose secondo una norma. Fr. *Arranger.* ✕ fig. = *Acconciare pel di delle feste:* bastonare.

Ranzeâ v. = *Sapere di rancido.*

Ràuzid (colla z dolce) agg. = *Rancido, Rancio, Vieto.* ✕ fig. dicesi di persona o cosa vieta.

Ranzidî, Inranzidî v. intr. (**Rancidìssi**) = *Invietare, Invietire:* divenir vieto, rancido; part. **Ransidìd.**

Ranzidùm n. m. = *Rancidume:* sapore ed odore di rancido. ✕ = *Anticaglia, Vietume.* ✕ fig. = *Rancore.*

Raònzi. V. **Reònzi.**

Ràpe. V. **Grispe.**

Rapèsz n. m. = *Racconciatura.*

Rapezzâ, Repezzâ, Ripezzâ v. = *Rappezzare, Ripezzare, Ratoppare, Rabberciare:* racconciare una cosa rotta, mettendovi i pezzi che vi mancano. ✕ **Ju afars, le salùt** fig. =

Racconciare gli affari, la salute; partic. **Rapezzàd.**

Rapezzàde, Repezzàde n. f. *Rattoppatura, Babberciamento:* aggiustamento di qualche cosa guasta.

Rapp, Rasp n. m. (**Grapp, Grasp; Rap-on-utt**) = *Grappolo, Grappo, Racemo, Racimolo:* peduncolo del frutto della vite diviso in altri peduncoletti, in cima a ciascuno dei quali è un acino d' uva. V. **Raschètt.**

Rapuàrt, Ripuàrt n. m. *Correlazione, Rapporto, Attenenza.* × avv. = *Relativamente, Rispetto, Riguardo.* **Rapuart a chel afar** = Quanto a quell' affare.

Rapuartâ, Ripuartâ v. = *Riferire, Riportare, Rapportare;* rifl. **Rapuartàssi, Ripuartâssi** = *Rapportarsi:* rimettersi, riferirsi a ciò che altri è per dire o per fare; part. **Rapuartàd, Ripuartàd.**

Rar agg. *Rado, Raro:* contrario di fitto. × = *Raro, Singolare:* non comune. **Di ràr** avv. = *Di rado, Raramente.* V. **Clar.**

Ràri. V. **Ràli.**

Rarî, Srarî v. (**Rasclenâ**) = *Diradare, Rarificare:* torre la foltezza, la fittezza; rifl. **Rarîssi;** part. **Rarîd.**

Ras agg. = *Raso, Rabboccato:* pieno fino all' orlo o alla bocca de' recipienti o delle misure. × avv. (**Raso**) = *Rasente.* **Ras** o **Raso tiere** = Rasente terra.

Rasâ v. = *Radere:* levar via colla rasiera dallo stajo il colmo che sopravanza alla misura. Sp. *Rasar.* × = *Abboccare, Rabboccare:* riempiere un recipiente fino alla bòcca o all' orlo; partic. **Rasàd.**

Rasadòr, Rasòr n. m. = *Rasojo:* coltello taglientissimo col quale si rade la barba.

Rasçhâ. V. **Rassâ.**

Ràsçhe n. f. (**Rasçh-one-utine**) = *Raspollo, Racimoletto, Racimoluccio, Grappolino, Grappoluccio:* propriamente ciascuna delle diramazioni del grappolo. V. **Rapp.** × fig. = *Mattezza, Pazziuola, Pazziuzza.* **Al à une rasçhe** = Ha un filo di pazzia.

Rasçhelâ. V. **Ristielâ** e derivati.

Raschetâ, Rasçhetâ v. = *Racimolare, Raspollare:* andar cercando i racimoletti, i raspolli sfuggiti all' occhio de' vendemmiatori. × = *Riscattare, Ricuperare;* rifl. **Raschetàssi;** partic. **Raschetàd.** Fr. *Racheter.*

Raschètt, Rasçhètt n. m. = *Raspollo, Racimoletto, Racimoluccio:* piccolo racimolo.

Rasclèn agg. = *Rado:* dicesi del grano e di altri cereali nel campo.

Rasclenâ v. = *Diradare:* levare le piante soperchie; partic. **Rasclenàd.** V. **Rarî.**

Ràse, Raze n. f. = *Ragia:* resina che stilla dalle incisioni de' pini. **Aghe rase** = *Essenza di trementina.*

Rasiçhâ. V. **Resinâ.**

Rasiçhe. V. **Resine.**

Rasine, Resine n. f. = *Gromma, Gruma, Tartaro:* deposito che il vino lascia attaccato alle pareti della botte.

Rasint prep. = *Rasente:* tanto vicino che quasi si tocchi la cosa ch' è allato.

Rasizz, Resizz n. m. (**Ràsul**) = *Magliuolo:* talea della vite; quel sarmento che si stacca dalla pianta madre, e si pianta per moltiplicare la vite. Lat. *Resix.*

Rasòn, Resòn n. f. = *Ragione.* × *Diritto.* × = *Causa.* × = *Specie* o *Qualità.* **Ue di buine reson** = Uva di buona qualità. **Fâ di rason** = *Assaggiare,* bere un centellino, tanto per far piacere a chi offre.

Rasonâ, Resonâ v. = *Ragionare;* partic. **Rasonàd.** Sp. *Resonar.*

Rasonamènt n. m. = *Ragionamento.*

Rasonèul, Rasonèvul agg. = *Ragionevole:* che ha in sè ragione. ✕ = *Conveniente.*

Rasoneulmèntri avv. = *Ragionevolmente.*

Raspâ v. = *Raspare:* lavorare colla raspa. ✕ = *Raspare:* quel percuoter la terra che fanno i cavalli coi piè dinanzi quasi zappando. ✕ = *Raggrutzolare:* raccogliere i rimasugli di checchessia. **Raspâ le padièle** = Purgare la padella raccogliendo ciò che vi resta attaccato. ✕ = *Raschiare.* ✕ = *Mordicare.* **Chest licòr mi raspe in gole** = Questo liquore m'irrita le fauci. ✕ **su** = *Raggruzzolare;* partic. **Raspàd.**

Raspadòr. V. **Ràli.**

Ràspe n. f. = *Raspa, Scuffina, Ingordina:* lima da legno.

Raspìn n. m. = *Rastino, Rastiatojo, Cassatojo:* coltellino di forma adatta a rastiare la carta per torne gli sgorbj, o cassare lettere o parole. V. **Ràli.**

Raspolòn n. m. = *Graspo, Raspo:* grappolo dal quale è spicciolata, piluccata o levata l'uva. **Savor di raspolòn** = *Sapor di raspo:* dicesi del vino che ha preso il sapore della vinaccia.

Ràspule n. f = *Piattone;* insetto. V. Zool. ✕ fig. = *Insistente,* Ostinato nel fare o chiedere una cosa. ✕ fig. = *Tentennone.*

Rassâ, Rasçhâ v. = *Raschiare, Rastiare:* levare la superficie di checchessia con ferro o altra cosa tagliente. ✕ = *Radere:* levar via colla rasiera il colmo che sopravanza alla misura. ✕ fig. = *Mordicare:* dicesi però solo dei liquori che vellicano le fauci nella deglutizione.

Rassadìcis n. f. p. = *Raschiatura, Rastiatura:* la materia che si leva in raschiando. ✕ **di budièj** fig. = Evacuazione di muco.

Rassadòr n. m. = *Raschiatojo.* V. **Ràli.** ✕ = *Rasiéra:* cilindro di legno simile al Matterello (**Mèscul**), per uso di levar via dallo stajo il colmo che sopravanza alla misura. ✕ = Mantile che le donne villiche portano sulla testa in segno di lutto.

Rassadùre n. f. = *Raschiatura, Rastiatura:* il raschiare. ✕ = Il luogo dov' è stata fatta la raschiatura.

Rastièll. V. **Ristièll.**

Ràsul. V. **Rasìns.**

Ràte n. f. T. Anat. = *Milza:* viscere molle posto nell' ipocondrio sinistro. Fr. *Raté.* V. **Splènze.**

Ràte n. f. = *Rata:* parte o porzione convenevole di checchessia che tocca ad alcuno. ✕ **di predièl** = La rata di balzello che si paga sopra i poderi. **A rate purisiòn** avv. = *A proporzione.*

Ràti n. m. = *Radice, Ramolaccio nero.* V. Bot. ✕ fig. = *Iroso, Stizzoso.*

Rauardâ. V. **Ricuardâ.**

Ràuc. V. **Groçh.**

Rauchèrie. V. **Groçhàrie.**

Rauchìssi v. intr. = *Affiocare:* divenire fioco, rauco nella voce. V. **Groçh.**

Rauède. V. **Ruède.**

Rauèlzi. V. **Vuèlzi.**

Rauèzz, Aruèzz, Riuèzz n. m. (**Rauezz-on-utt-in**) = *Penzolo:* molti grappoli d'uva uniti assieme, mediante i loro tralci, e legati, per essere appesi e serbati.

Raugnâ v. (**Gnaorâ**) = *Miagolare.*

E raugnànd *come tançh giats.*
(Co. Ermes.)

Raùste n. f. = *Rastrellata:* colpo di rastrello con che si piglia tanta quan-

tità di fieno, quanta ne può essere trattenuta dai rebbj. V. **Ristielàde.**

Raustrâ v. = *Rastrellare il fieno.* V. **Ristielâ.**

Rav n. m. = *Rapa.* V. Bot. Fr. *Rave.* ✕ fig. = *Freddo, Melenso.*

Ravàj n. m. = *Rimboccatura:* ripiegamento od arrovesciamento della estremità o bocca di checchessia, come sacco, manica, ecc.

Ravajâ v. = *Rimboccare:* arrovesciare la estremità delle maniche o del sacco, o simili sopra sè stessa; partic. **Ravajàd.**

Ravanèll n. m. = *Ramolaccino.* V. Bot.

Ravèdi. V. **Raviòdi.**

Raventâ v. (**Impastanâ, Plantâ**) T. degli ortolani = *Ripiantare:* piantar erbaggi levati dal semenzajo.

Ravìce. V. **Ravìsse.**

Ravìne n. f. = *Rapajo:* ajuola coltivata a rape. Lat. *Rapina: ager rapis consitus.*

Raviòdi, Ravèdi, Riviòdi v. = *Rivedere, Riscontrare, Riconoscere:* vedere di nuovo; pass. **Raviòdisi** = *Rivedersi;* partic. **Raviòdùd.**

Raviòdisi, Ravedèsi, Ravèdisi v. intr. = *Ravvedersi:* riconoscere i proprî errori e averne pentimento; partic. **Raviodùd** e **Ravidùd.**

Ravìsse n. f. = *Rapini, Gallonzoli:* steli di rape in fioritura. ✕ = Semente di rape. Sp. *Rabaniça.*

Ravòj n. m. = *Pampano:* getto novello della vite.

Ravojâ v. = *Saracinare:* dicesi dell'uva quando maturando comincia ad annerire. V. **Palombâ.**

Ravòst n. m. = *Rosso, Rosso sanguigno.*

Vistùd ducuant di blanc e di ravost.
(Co. Ermes.)

Ravòst, Revòst, Rivòst agg. = *Rubicondo, Rosseggiante, Rubesto, Vermiglio.* V. **Rivòst.**

Ravuède. V. **Ruède.**

Ravuèj. V. **Racuèj.**

Razir, Rizir n. m. = *Raggiro, Rigiro, Traforelleria, Tranello:* maneggio o negozio coperto, ad ingannare altrui.

Razirâ, Rizirâ v. = *Raggirare, Rigirare:* ingannare altrui con arti e modi maliziosi e dannosi; partic. **Raziràd.**

Raziradòr agg. = *Raggiratore, Rigiratore, Traforello:* uomo astuto, sottile, ingannatore.

Razònzi v. = *Raggiungere, Riginngere:* arrivare uno; partic. **Razònt, Razùnt** e **Razonzùd.**

Razzàtt (colle *z* aspre) n. m. = *Anitra maschio.* V. Zool.

Razze (colle *z* aspre) n. f. (**Razzate-one-ute-ine**) = *Anitra:* uccello domestico noto. V. Zool. ✕ = *Razza, Stirpe, Schiatta.* **Çhavàll di razze** = *Cavallo emissario, Stallone.* ✕ **di çhan, buzaròne** = Trista progenie, mala lana.

Realdî v. = Restituire altrui il credito, l'opinione, l'onore; rifl. **Realdìssi;** partic. **Realdìd.**

Rebaltâ. V. **Ribaltâ** e derivati.

Rebàtt. V. **Ribàtt.**

Rebecàde n. f. = *Bisticciamento.*

Rebecâssi, Rebechìssi v. intr. = *Stizzire, Stizzirsi.* ✕ = *Bezzicarsi, Bisticciare;* contrastare pertinacemente proverbiandosi; partic. **Rebecàd.**

Rebècc. V. **Rebechìn.**

Rebechìd agg. = *Stizzito, Incollerito:* rizzato della persona per ira subitanea.

Rebechìn, Rebècc agg. = *Iroso:* facile ad istizzire, ad andare in rovello.

Rèbul agg. (**Rebolàd**) = *Iracon-*

do, Ingrugnato : insofferente di qualsiasi avviso o freno.

Recènt, Recentìn agg. = *Razzente:* aggiunto di vino o d'altro liquore mordicante.

Recentìn agg. = *Argentino:* aggiunto di suono.

Rècipe n. f. v. Lat. = *Ricetta:* cartolina su cui dai medici sono notati i farmachi.

Reclàm. V. **Riclàm.**

Reclamâ. V. **Riclamâ.**

Rècuie n. f. = *Requie, Riposo, Posamento:* cessamento da fatiche, travagli e noje.

Red n. f. (**Red-ate-one-utezine**) = *Rete:* strumento di filo tessuto a maglia per pigliare pesci, uccelli e simili. ✕ **di tràte** = *Parete.* ✕ **passadòrie** = *Ragna.* ✕ **di bressàne** = *Ragna*: rete armata di filetti il cui panno è più largo dell'armatura, e può far sacco quando l'uccello vi batte dentro. **Lâ te red** fig. = Incappare nelle insidie, Dar nella ragna. ✕ = *Erede.*

Redènzie n. f. = *Modo, Verso.* **No vê** o **No çhatâ redènzie** = Non avere, non trovare nè via nè verso.

Redesèle. V **Radesèle.**

Redìne n. f. dim. di **Red** = *Reticella, Reticino:* lavoro traforato colla maglia a mo' di rete ad uso di guarnizione. ✕ **di gnott** = *Cuffiotto, Scuffiotto.*

Rèdine n. f. = *Redina, Redine:* quelle striscie di cuojo o corde, attaccate al morso del cavallo, colle quali lo si regge e guida.

Reditâ, v. = *Ereditare.*

Reditaròle n. f. = *Ereditiera.*

Redopleâ. V. **Radopleâ.**

Redrâ. V. **Radrâ.**

Redròs, Radròs agg. = *Rovescio:* la parte opposta al dritto. Lat. *Retroversum.*

Redrosâ. V. **Radrosâ.**

Refàssi. V. **Rifàssi.**

Rèfe. V. **Cràssigne.**

Refiziàssi v. intr. = *Rifocillarsi, Ristorarsi:* refiziarsi col cibo; partic. **Refiziàd.**

Refiètt n. m. T. Legn. = *Graffietto:* arnese per segnare sul legno una linea paralella al margine di esso, a una determinata distanza dal medesimo.

Refondâ v. = *Rimpellare:* rinnovare parzialmente le fondamenta di un muro senza demolirlo, ma ripigliandone la costruzione a pezzi dal basso in alto.

Refosc n. m. = *Refosco:* sorta di uva e di vino.

Refossâ, Rifuessâ, Rifossâ v. (**Dâ sott**) = *Propagginare:* coricare sotto terra i rami delle piante e i tralci delle viti, senza tagliarli dal loro tronco, acciocchè facciano pianta e germoglino per sè stessi; partic. **Refossàd, Rifuessàd.**

Refresçhâ. V. **Rinfresçhâ.**

Refùd, Rifùd n. m. = *Rifiuto, Ripulsa.* ✕ (**Refùds**) = *Scegliticcio:* asse che dalla sega esce difettoso.

Refudâ v. (**Rifudâ**) = *Rifiutare, Ricusare, Rigettare;* partic. **Refudàd.**

Refudùm, Rifudùm n. m. = *Sceltume, Marame:* l'avanzo delle cose cattive tolte via le buone.

Refuèss. V. **Rifuèss.**

Rèful n. m. = *Folata, Buffo:* soffio improvviso ed alquanto gagliardo di vento. ✕ fig. = *Impeto, Trasporto:* subitaneo movimento d'ira. Fr. *Rafale.*

Refùs. V. **Refùd.**

Regàn, Regàgn n. m. = *Guaime:* fieno autunnale, di seconda sfalciatura. Lat. b. *Reganeum.* Fr. *Règain.*

Reganàzz n. m. = Prato da due sfalciature. Lat. b. *Reganacium.*

Reitàd n. f. = *Reità, Colpa.*

Rem n. m. = *Remo.*

Remâ v. = *Remare*, *Remigare*.

Remàde n. f. = *Remigamento*: il remigare. ✕ = *Remata*: colpo di remo.

Remadòr n. m. = *Rematore*, *Remigatore*.

Remedeâ, **Rimedeâ** = *Rimediare*, *Provvedere*, *Riparare*: porre rimedio, riparo; partic. **Remedeàd.**

Remenâ v. = *Malmenare*, *Dimenare*: avvoltolare guastando. ✕ = *Palpeggiare*, *Brancicare*, *Stazzonare*: toccare sconciamente; part. **Remenàssi** = *Dimenarsi* con movimenti incomposti come per dolore o violenza di passione; partic. **Remenàd.**

Remenàde n. f. = *Malmenio*. V. **Remenâ.**

Remenàzz n. m. = *Centina*: armadura arcata di legname, su cui si costruiscono gli archi e le vôlte.

Remenèss n. m. = *Stecche* del mantice del calesso. V. **Foll.**

Rèmis n. m. = Striscia di terreno abbandonato, sia fra campi, sia fra i rami d' un torrente. ✕ = *Pescajuolo*: arginello attraversante le fosse per rattenervi il fior della terra.

Remondâ. V. **Rimondâ.**

Rèmul n. m. = *Pescaja*: rialto di sassi o di terra attraverso fossati o rivoli per sostenervi l' acqua. ✕ = *Pescajuolo.* V. **Rèmis.**

Renàte n. f. (**Vaçhàte**) = Ciglione di nugolo minaccioso all' orizzonte.

Rênzi v. = *Strillare*. ✕ = *Far strepito*. V. **Rugnâ.** ✕ = *Rumoreggiare*.

Che quand ch' o' sint d' istàd a renzi *il ton.*
(Co. Ermes.)

Rènzite n. f. = *Greto*: parte del letto del fiume che, quando non è gonfio, resta scoperto dall' acqua. ✕ = Orlo scabroso ed ineguale di terreno rose dall' acque. V. **Tajàde.**

Reòlz n. f. T. Agr. = *Spigoli*, *Cigli*, *Coste*: lembo di terra che rimane sur un fianco della porca (**Cumièris**) in arando, un po' al di sotto del colmo. V. **Uàrzine.**

Reòn, **Riòn** n. m. = *Accrescimento*, *Aumento*. ✕ = *Guadagno*, *Profitto*.

Reonâ, **Rionâ** v. = *Rendere*: produrre più di quanto se ne attende; part. **Reonàd.**

Reonàzz n. m. = Campo lasciato in riposo ove crescono le male erbe.

Reònte n. f. = *Rinfondimento*.

Reònzi, **Riònzi**, **Raònzi** v. = *Rinfondere*: mettere di nuovo o davvantaggio della cosa ch' è venuta meno; partic. **Reònt** e **Reonzùd.**

Repelâ v. = *Ristorare*, *Risarcire*, *Rimettere*; rifl. **Repelàssi** = *Riaversi*, *Rifarsi*, *Rinvigorirsi*, *Risanarsi*. ✕ = *Rimpannucciarsi*, *Rimettersi*, *Uscire de' cenci*: migliorare la propria condizione.

E cumò ch' è repelàde
Jè un biel tocc di temerària.
(Co. Ermes.)

Repetòn n. m. = *Riverenzione*: profondo inchino e saluto, spesso fatto con caricatura.

Repezzâ. V. **Rapezzâ**, e derivati.

Replî v. = *Soddisfare*, *Appagare*: rendere contento. **Pitànze che replìss** = Vivanda che sazia; partic. **Replètt.**

Repùdi n. m. = *Ripudio*, *Ripulsa*. ✕ = *Emissario*: canale per cui si scaricano le acque sovrabbondanti di un lago.

Rescuèdi v. = *Riscattare*, *Ricuperare* in qualche modo la cosa perduta, od obbligata ad altrui.

Resean, **Rosean** n. m. e agg. = Abitante od attenente alla regione o valle di Resia.

Resentâ v. = *Risciacquare*, *Sciacquare*, *Sciabordare*, *Sciaguattare*: ripulire o rilavare con acqua semplice cioc-

chè prima era stato pulito e lavato con ranno e sapone od altrimenti. Lat. *Recentare* (A. Gell. L. 15, c. 25). Fr. *Rincer;* rifl. **Resentàssi;** partic. **Resentàd.**

Resentadùre n. f. = *Risciacquatura, Sciacquatura:* l'acqua in che si è risciacquata alcuna cosa. × **di tàssis** fig. = *Cerbonèca, Vino delle cent' una botti:* vino adacquatissimo.

Resinâ, Rasinâ, Risinâ, Rasiçhâ v. intr. = *Piovigginare, Spruzzolare, Stillare:* piovere leggermente.

Resine n. f. **(Rasine, Risine, Rasiçhe)** = *Pioggerella, Acquerella, Acquerugiola:* poca e leggera pioggia. × = *Gromma, Tartaro* delle botti. V. **Rasine.**

Resint agg. = *Recente, Nuovo:* non ancora usato V. **Crèi.**

Resizz. V. **Rasizz.**

Resòn. V. **Rasòn.** Fr. *Raison.*

Resonâ. V. **Rasonâ.**

Respinzi v. = *Respingere, Allontanare, Scacciare.* × = *Rifiutare, Ricusare, Negare;* partic. **Respinzùd** e **Respint.**

Rest, Arèst n. m. = *Resto, Avanzo, Residuo.* V. **Vanzùm.**

Restâ v. = *Restare, Rimanere, Sopravanzare.* Oltre alla significazione comune questo v. ha quella di *Rimanere attonito, meravigliato, colpito, commosso.* **O' soi restàd** = Rimasi attonito; nel qual senso lo usò pure Dante, Purg. V, 34:

Se per veder la sua ombra restaro.

Rèste n. f. = *Lisca, Resta.* Lat. *Arista.* × V. **Rièste.**

Restielère. V. **Ristielère.**

Restituî v. = *Restituire.* × = *Recere.* V. **Gomitâ.**

Restìv agg. = *Restio:* agg. che si dà ai cavalli quando si ostinano a non voler muovere il passo.

Restrinzi. V. **Ristrènzi.**

Rett n. e agg. = *Retto, Diritto.* × avv. = *Vicino, Presso:* in retta linea. **Rett lu çhampanìl** = Presso al campanile: in retta linea al campanile. **Là rett** = Là vicino.

Reuàrd, Riuàrd n. m. = *Ricordo.* V. **Ricuàrd** e **Riuàrd.**

Reuardâ v. = *Ricordare.* V. **Ricuardâ** V. **Riuardâ.**

Reulàr n. m. **(Lauràr)** = *Ponte:* trave orizzontale che, appoggiata alle spallicciuole, sostiene il palo della macine nel mulino.

Rèule n. f. = *Porfido;* in generale Pietra dura. × = Cuscinetto scavato a doccia su cui si fanno girare i pernii o caviglie **(spinis)** dello stile **(Fus)** della ruota del mulino.

Revelâ v. = Rivoltare lo stomaco. Lat. *Revellere stomachum.* V. **Rivoltâ.** × = *Crescere, Allevare, Mantenere, Conservare.* **Che an nàsci, ma che no s' in revèli** = Che ne nascano, ma che non se ne allevino. V. **Rilevâ.**

Revenâ v. = *Rinnovare le piantagioni.*

Revendìul, Rivindìul, Revendìgul n. m. **(Revendìule** f.) = *Rivendugliolo, Treccolo; Rivendugliolo:* venditore o venditrice al minuto di qualsiasi cosa.

Revoltâ, Rivoltâ v. = *Rivoltare, Rivolgere.* × **lu stomi (Revelâ)** = *Nauseare:* indur nausea; rifl. **Revoltàssi;** partic. **Revoltàd.**

Revoltàrd, Rivoltàrd n. m. **(Papin)** = *Manrovescio:* ceffata o schiaffo dato sul viso col dorso della mano.

I petài un revoltàrd.
(Co. Ermes.)

Revòst. V. **Ravòst.**

Rèzi v. = *Reggere, Governare.* × = *Durare, Resistere, Sostenere, Soffrire;* rifl. **Rèzisi;** partic. **Rezùd** e **Rett.**

Rià. V. **Rijà.**

Riàlz n. m. = *Rialto:* luogo rilevato da terra. × = Basamento di legno da posarvi su checchessia.

Ribaltâ, Rebaltâ v. **(Struçhâ)** = *Rovesciare, Ribaltare, Riversare:* mandare o volgere sossopra. × **cul cùl in su** = *Rimboccare, Capovolgere.* × rifl. **Ribaltàssi** = *Ribaltare, Dare la balta:* il rovesciarsi che fa una carrozza o altro veicolo; partic. **Ribaltàd.**

Ribaltàde, Rebaltàde n. f. = *Rovesciamento, Rivoltamento.*

Ribàlte n. f. = *Ribalta:* sportello orizzontale che chiude o apre la botola, fatta ne' palchi di alcune case, per cui si passa ad un piano superiore o inferiore. × **de' butèghe, dal armàr** = *Ribalta:* Imposta di finestra o d'armadio, la quale invece di aggirarsi, intorno ad un asse verticale, s' aggira intorno ad uno orizzontale.

Ribaltìn agg. = Facile ad arrovesciarsi; agg. di calesse stretto di carreggiata.

Ribaltòn, Rebaltòn n. m. = Rovesciamento subitaneo e strepitoso. **A rebaltòn** avv. = *A rovescio.*

Ribàss n. m. = *Ribasso, Sbasso:* diminuzione che si fa nel saldare un conto.

Ribàti v. = *Ribattere; Ripercuotere:* tornare a battere. × = *Confutare.* × = *Rimbeccare:* ribattere il pallone, dargli di volta. × **lu clàud** = *Ribattere:* rintuzzare a colpi di martello la punta del chiodo conficcato. × = *Ribadire:* ritorcere picchiando le punte dei chiodi, e farle rientrare nel legno. × **lis cusidùris** T. Cucit. = *Rivoltare le costure:* fatta la prima costura rivoltare uno dei lembi sull'altro, e questo ritagliato alquanto per renderlo più stretto, cucire poi a soppunto, cioè a modo d'orlo; part. **Ribatùd.**

Ribatidùre n. f. = *Ribattitura; Ribattuta:* il ribattere. × T. Cucit. = *Costura rivoltata.* V. **Ribàti.** × T. Legn. = *Ribaditura, Ribadimento:* il ribadire i chiodi.

Ribatìn, Rebatìn n. m. = *Ripercossa:* colpo di rimbalzo: contraccolpo. × T. Magnan. = Piastrella o tondello di ferro con foro centrale, per cui si fa passare la punta mozzata di un chiodo, a che la ribattitura tenga più saldamente.

Ribàtt, Rebàtt n. m. = Travicello verticale che si salda nel mezzo dei portoni rustici, e serve di battente alle due imposte. V. **Pidignûl.** × = *Sportello:* imposta di finestra. Diconsi **Ribats** = *Sportelli,* le imposte dei finestroni, e talvolta anche delle porte di una bottega, quando sono più di due e s' incastrano vicendevolmente.

Ribatùd. V. **Sobatùd** e **Ribàti.**

Rìbis n. m. = *Ribes.* V. Bot.

Ribòtt n. m. = T. Calz. = *Forte di suolo:* pezzo di cuojo a mezzaluna, che si pone dentro o fuori della parte deretana della scarpa, o stivale, in corrispondenza del calcagno.

Ribuèle. V. **Rabuèle.**

Riçâ. V. **Rizzâ.**

Ricerçhâ v. = *Ricercare, Domandare.* × = *Abbisognare, Necessitare;* partic. **Ricerçhàd.**

Ricèrçhe n. f. = *Ricerca, Domanda.*

Ricevitòr n. m. = *Collettore, Ricevitore:* colui che riscuote le pubbliche imposte.

Riçhadê, Riçhàdi v. = *Ricadere:* cadere di nuovo. × = *Cedere, Assoggettarsi.* **Timp o tard al riçhadarà** = Presto o tardi dovrà cedere. × = *Ricadere, Riammalarsi* dopo la guarigione; partic. **Riçhadùd.**

Riçhadùde n. f. = *Ricaduta:* il riammalarsi incominciata la convalescenza.

Riçhèzze n. f. = *Ricchezza.*

Riçhìn. V. **Rinçhìn.**

Riçhòli v. = *Ritogliere, Ritorre;* partic. **Riçhòlt** e **Riçholètt.**

Riclàm, Reclàm n. m. = *Richiamo, Reclamo, Querela, Lamentanza.* ✕ = *Chiamata:* segno per indicare dove in una scrittura si deve fare qualche rimessa, correzione o nota. ✕ T. Uccell. = *Richiamo:* Qualunque artifizio preparato a invitare gli uccelli per ingannarli, e particolarmente gli uccelli cantajuoli, che si tengono nei paretaj, e nelle frasconaje ad allettarvi gli uccelli di passaggio.

Riclamâ, Reclamâ v. = *Reclamare, Dar querela, Dolersi;* partic. **Riclamàd.**

Ricognòscî, Ricognòssi v. = *Riconoscere, Scuoprire, Ravvisare.* ✕ = *Persuadersi, Essere convinto.* ✕ = *Gradire, Avere a grado:* portare gratitudine. ✕ rifl. **Ricognòscisi** = *Contraccambiare, Ricompensare, Premiare;* partic. **Ricognossùd.**

Ricòlt n. m. **Ricòlte** n. f. = *Raccolta, Ricolto, Messe.*

Ricondùsi v. = *Ricondurre:* condurre di nuovo; anco semplicemente *condurre;* part. **Ricondussùd** e **Ricondòtt.**

Ricròdisi v. intr. = *Ricredersi, Discredersi, Disingannarsi:* mutarsi di opinione; partic. **Ricrodùd.**

Ricuàrd, Riuàrd n. m. = *Ricordo, Memoria.* ✕ = *Avvertimento.*

Ricuardâ, Riuardâ = *Ricordare, Risovvenire:* ridurre a memoria. ✕ = *Nominare:* far menzione; rifl. **Ricuardàssi;** partic. **Ricuardàd.**

Ricuèj. V. **Racuèj.**

Riçûl, Riçôl, Riçòul, Rizzûl n. m. = *Porro, Bitorzolo, Verruca;* piccole escrescenze dure, rotonde e senza dolore che nascono per lo più nelle mani.

Riculâ, Rinculâ v. **(Cessâ)** = *Rinculare, Arrestarsi;* rifl. **Riculàssi;** partic. **Riculàd.**

Ridassâ = *Ridere smodatamente.*

Rìdi v. intr. = *Ridere.* In friulano i verbi possono farsi spesso accrescitivi, diminutivi ec.; così dicesi: **Ridassâ, Ridononâ** = Alzare le risa, Far le risa grasse; **Ridussâ** = Far risolino. ✕ fig. = *Trasparire, Sperare:* dicesi dei vestiti, ed in generale de' panni quando o per essere logori, o mal tessuti, lasciano vedere le fila dell'ordito; partic. att. **Ridint,** pass. **Ridùd.**

Rìdi n. m. = *Riso:* il ridere.

Ridrìs. V. **Radrìs.**

Riduèss, A riduèss avv. = *Ridosso, Bisdosso.* ✕ = *Per giunta, Per sopraccarico, Per sopra mercato.* **Lâ a riduèss** = Andare a ridosso; e fig. = *Soprapprendere:* cogliere all'imprevista. **Metti a riduèss** = Mettere a ridosso, Sovrappòrre.

Ridùsi v. = *Ridurre, Convertire, Mutare.* ✕ = *Semplificare, Scemare, Diminuire.* ✕ = *Compendiare, Epitomare.* ✕ rifl. **Ridùsisi** = *Ridursi, Adattarsi.* ✕ = *Ripararsi, Condursi;* giungere, fissarsi in qualche luogo; part. **Ridòtt** e **Ridussùd.**

Rie. V. **Rije.**

Rièsçi, Riessi v. = *Riuscire, Riescire:* aver effetto, successo; partic. **Riesçùd** e **Riessìd.**

Rièsi, Arièsi n. m. **(Arsive)** = *Grumereccio, Gomareccio:* fieno di secondo taglio.

Rièste, Arièste, Rèste, Riscle n. f. = *Lisca:* materia legnosa che si stacca dal lino e dalla canapa quando si maciulla, o si scotola. ✕ = *Resta:* setola che fa appendice alle glume del grano e simili. ✕ **d'àj, di cevòle** = *Resta:* certa quantità di bulbi di cipolla o d'aglio intrecciati insieme per lo stelo. V. **Reste.**

Rifâ v. = *Rifare:* far di nuovo; rifl. **Rifàssi** = *Rifarsi:* rimettersi in salute; partic. **Rifàtt.**

Rifàssi v. rifl. att. = *Indennizzarsi, Risarcirsi.* ✕ = *Rimpannucciarsi.* ✕ = *Vendicarsi, Rivalersi, Ricattarsi:* fare a farsela. **Rifàssi sore le bruçhe** = *Soprappigliare:* ricattarsi a misura doppia o colma. **Un rifànd l' àltri** = *Ragguagliatamente:* fatto il computo tra il buono e il cattivo, o tra il piccolo e il grande. **Un àn rifand l'altri** = *Di rimbuono:* un anno per l' altro; partic. **Rifàd.** V. **Rafâ.**

Rìfe n. f. = *Ricatto, Rappresaglia, Vendetta.* **Di rìfe** = *A dispetto.*

Riflèrte, Riflàrte n. f. = *Riferta, Ragguaglio, Narrazione, Racconto.*

Riflèss n. m. = *Riflessione, Riverbero:* riverberamento di luce. ✕ = *Riflessione:* attenta considerazione che si fa sopra una cosa.

Rifìn n. m. = *Sosta, Riposo:* il ristare da fatiche, o dal tedio.

Riflèti v. = *Riflettere, Riverberare:* rimandare i raggi luminosi. ✕ = *Riflettere:* considerare accuratamente; partic. **Rifletùd.**

Rifondâ. V. **Refondâ.**

Rifòndi v. = *Risarcire, Indennizzare, Compensare;* part. **Rifondùd.**

Rifrèd. V. **Rafrèd.**

Rifrescâ. V. **Rafreschâ** e **Rinfresçhâ.**

Rifùd. V. **Refùd.**

Rifudâ. V. **Refudâ.**

Rifudùm. V. **Refudùm.**

Rifuèss, Rafuèss, Rivièss n. m. (**Rivièsse** n. f.) = *Propaggine, Capogatto, Mergo:* ramo della pianta piegato e coricato sotterra, acciocchè anch' esso per sè divenga pianta.

Rifuessâ. V. **Refossâ.**

Rigatìr n. m. = *Rigattiere:* venditore di vestimenta e di masserizie usate.

Righète n. f. = *Capivolto:* ferro lavorato in isspranghe molto più larghe che grosse.

Righìn n. m. = Pezzo di corda sottile. ✕ = Linea di stampa incompleta. V. **Sòje.**

Rigiàv n. m. = *Ricavo, Guadagno:* ciò che si ritrae di utile da una cosa vendendola.

Rigiavâ v. = *Ricavare:* cavare di nuovo, propriamente trarre utile dalle cose. ✕ = *Guadagnare.* ✕ = *Copiare, Ricopiare:* ritrarre un disegno copiandolo. ✕ fig. = *Capire, Comprendere, Sapere.* ✕ fig. = *Scovare, Spillare, Scuoprire* i fatti altrui; partic. **Rigiavàd.**

Rijâ, Riâ v. = *Rigare, Lineare:* tirare linee; partic. **Rijàd.**

Rìje, Rìe n. f. (**Riate-one-ute**) = *Riga, Linea.* ✕ = *Regolo:* strumento di legno o di metallo con cui si tirano linee rette. ✕ = *Fila, Serie* di cose. ✕ **di morars, di pôj** = *Filare* di gelsi, di pioppi. **No entrâ ne in rìje ne in spàsi** = Non entrarvi nè punto nè poco.

Rilàss n. m. = *Profluvio:* flusso di sangue. ✕ **di budièj** = Diarrea, o Dissenteria.

Rilassâ v. = *Rilasciare, Dimettere, Assolvere.* ✕ = *Rilassare, Allentare;* partic. **Rilassàd.**

Rilèv n. m. = *Rilievo:* tutto ciò che sporge da un piano. ✕ = *Allievo:* quegli ch'è educato o con alimenti o con ammaestramenti. Dicesi e delle persone e degli animali.

Rilevâ v. = *Allevare:* Nutrire giovani animali; Coltivare giovani piante da frutto; partic. **Rilevàd.**

Rimâ v. = *Rimare:* poetare in versi. ✕ = *Grifolare, Grufolare:* il razzolare che fanno i porci col grifo. V. **Rumâ.**

Rimandèll, Rimondèll n. m. =

Grimaldello: strumento di ferro ritorto da uno de' capi, per aprire le serrature senza la chiave.

Rimàndo n. m. = *Rimando, Ripicco, Ripercossa:* colpo contra colpo. **Rispuìndi di rimando** fig. = Rispondere per le rime.

Rimedeâ. V. **Rimiedeâ.**

Rimèss n. m. T. Legn. = *Piallacci:* sottilissime assicelle di legno nobile a ricoprire i lavori di legno ordinario. ✕ = *Impiallacciatura:* l'azione dell'impiallacciare, e la cosa impiallacciata.

Rimessâ v. = *Impiallacciare.*

Rimessàr, Rimessèr n. m. = *Impiallacciatore, Stipettajo.*

Rimèsse n. f. = *Rimessa:* stanzone a terreno, dove si tengono le carrozze. ✕ = Spedizione di danari. ✕ T. Giuoc. = *Rimessa della palla:* il rimandarla ripercuotendola.

Rimëti v. = *Riporre, Rimettere:* ricollocare una cosa dov' era prima. ✕ = *Sopperire, Supplire;* rifl. **Rimètisi** = *Rapportarsi, Riferirsi:* lasciare altrui il giudizio di una cosa. ✕ = *Sbozzachire, Riaversi:* ripigliar vigore; partic. **Rimetùd** o **Rimitùd.**

Rimiedeâ, Rimedeâ v. = *Rimediare, Riparare, Provvedere.*

Rimièdi n. m. = *Rimedio, Riparo:* tutto ciò ch' è atto o s' adopera a tor via qualche inconveniente, o superare qualche ostacolo. ✕ = *Medicina, Farmaco.* Gall. *Rhwymedi.*

Rimondâ. V. **Ramondâ.**

Rimondèll. V. **Rimandèll.**

Rimontâ, Ramontâ v. = *Racconciare, Riaccomodare.* ✕ = *Rescarpinare, Rimpedulare:* rifare nuova tutta la parte degli stivali o d' altri calzari che cuopre il piede. ✕ **lu stomi, lis fuàrzis** fig. = *Ristorare, Rintonare* lo stomaco, le forze del corpo; rifl. **Rimontàssi;** partic. **Rimontàd.**

Rimònte n. f. = Il rescarpinare.

Rimòvi, Rimuèvi v. = *Rimuovere:* di nuovo muovere, dare moto; partic. **Rimòtt** e **Rimovùd.**

Rimpìn. V. **Rampìn** e derivati.

Rimuàrdi v. = *Rimordere:* risentire i proprî torti, e provarne dolore; partic. **Rimuardùd.**

Rimuàrs n. m. = *Rimorso, Rimordimento.*

Rimuèvi. V. **Rimòvi.**

Rinàsci, Rinàssi v. = *Rinascere;* partic. **Rinasçùd.**

Rinçhe n. f. = *Maglia, Cerchietto:* piccolo cerchio di ferro, mobile in un'ansa pure di ferro saldata a certi arnesi od utensili, e serve per pigliarli, o per appenderli. Ted. *Ring.*

Rinçhèle n. f. dim. di **Rinçhe** = *Campanellina:* cerchietto di metallo.

Rinçhìn n. m. pl. **Rìçhins** = *Orecchini:* cerchielli d' oro o d' argento, che portansi appiccati a un forellino fatto nel lobo degli orecchi.

Rincòne. V. **Roncòne.**

Rinculâ. V. **Riculâ.**

Rincurâ, Rancurâ v. = *Raccogliere.* ✕ = *Curare, Preservare:* tener conto, aver cura. ✕ = *Risparmiare, Aggrumolare;* part. **Rincuràd.**

Rìndi v. = *Restituire, Ridare.* ✕ = *Fruttare,* e si dice de' poderi, case, censi, ecc. ✕ fig. = *Recere, Vomitare;* rifl. **Rìndisi;** partic. **Rindùd.**

Rineâ, Rinejâ v. = *Rinnegare, Disconfessare, Disconoscere.* ✕ = *Apostatare;* partic. **Rineàd.**

Rinfresçhâ, Rafresçhâ v. = *Refrigerare, Affrescare:* rendere fresco ciò ch' è caldo. ✕ **ju çhavàj** = *Rinfrescare:* fermarsi ad alcun luogo per qualche ora tanto che i cavalli e i viaggiatori si ristorino col cibo e col riposo. ✕ **une pitùre** = *Ristaurare, Restaurare:* rifare a una pittura le parti gua-

ste e quelle che mancano o per vecchiezza o per altro accidente. ✕ **le memorie** fig. = *Ricordare, Rammemorare ;* rifl. **Rinfreschàssi** = *Rinfrescarsi, Ristorarsi.* ✕ T. med. = *Purgarsi ;* partic. att. **Rinfreschànt ;** part. pass. **Rinfresçhàd.**

Rinfresçhàde, Rafresçhàde, Refresçhàde n. f. = *Rinfrescata :* rinfrescamento dell' aria per cangiamento di stagione o per altra causa. ✕ = *Purgazione, Purga.*

Rinfresçhamènt, Rafresçhamènt n. m. = *Purgante :* rimedio medicinale purgativo.

Rinfuàrz n. m. = *Rinforzo :* il rinforzare.

Rinfuarzâ, Rifuarzâ v. = *Rinforzare, Fortificare :* aggiugnere od accrescere forza ; intr. **Rinfuarzàssi ;** part. att. **Rinfuarzànt ;** partic. pass. **Rinfuarzàd.**

Rinvignî. V. **Rivignî.**

Rinzovenî, Rinzovinî, Rinzovanî v. = *Ringiovanire :* ritornare giovane ; partic. **Rinzovenìd.**

Rio. V. **Riu.**

Riòn. V. **Reòn.**

Rionâ. V. **Reonâ.**

Riònzi. V. **Reònzi.**

Ripâ v. **(Sbarâ, Scalzâ, Tràj, Dâ pans)** = *Calcitrare :* trar calci.

Ripicc n. m. = *Appiglio.*

Ripijâ v. = *Ripigliare, Riprendere, Ricuperare, Riacquistare.* ✕ = *Rifare, Riandare, Ripetere;* rifl. **Ripijàssi.** ✕ fig. = *Guarire :* Ristabilirsi in salute; partic. **Ripijàd.**

Riplèn n. m. = *Ripieno :* tutta quella materia che vale a riempiere qualsiasi cosa o spazio vuoto. ✕ = *Ripieno :* ciò che posto in alcun luogo non serve ad altro che ad empiere.

Ripuàrt n. m. = *Riporto :* ciò ch' è riportato. V. **Rapuàrt.**

Ripuàrtâ v. = *Riferire, Riportare, Rapportare ;* recipr. **Ripuartàssi** = *Riportarsi, Rimettersi :* stare alla sentenza altrui ; partic. **Ripuartàd.** V. **Rapuartâ.**

Ris n. m. = *Riso ;* pianta. V. Bot.

Risçhâ, Risiâ v. = *Arrischiare, Risicare, Avventurare ;* rifl. **Risçhàssi ;** partic. **Risçhàd.**

Risçhàld n. m. = *Accendimento, Calefazione.* ✕ = *Passione.* ✕ = *Entusiasmo.*

Risçhaldâ v. = *Riscaldare, Rincalorire :* rimettere al fuoco ; rinnovare il calore. **le mignèstre** = Riporre al fuoco la minestra, a che divenga calda ; rifl. **Risçhaldàssi** = *Infiammarsi ;* partic. **Risçhaldàd.**

Risçhaldànt agg. = *Riscaldativo :* atto a riscaldare, di natura calda.

Risçhaldaziòn n. f. = *Infiammazione, Flogosi, Caldana.*

Risçhelâ. V. **Ristielâ.**

Risçhèll. V. **Ristièll.**

Rìsçhe n. m. = *Rischio, Risico, Pericolo, Cimento.*

Risçhòs, Risiòs agg. = *Rischioso, Arrischievole, Arrischiato, Avventato, Audace :* che procede nelle sue azioni precipitosamente e inconsideratamente.

Riscle. V. **Rièste.**

Risère n. f. = *Risaja :* terreno seminato a riso. **Dâ le aghe a le risere** = Innondare la risaja.

Risèrve n. f. = *Riserbatezza, Riservatezza, Moderazione, Modestia, Riguardo.*

Risète n. f. = *Riso minuto :* frantumi di riso prodotti dalla brillatura.

Rìsi n. m. = *Rischio.*

Nè precipizi alcun, nè nissun risi
(Co. Ermes.)

Risiâ. V. **Risçhâ.**

Risinâ. V. **Resinâ.**

Risint. V. **Resint** e **Crèt.**

Risintissi v. intr. = *Risentirsi:* non sopportare le ingiurie, e le offese; part. **Risintùd.**

Risiòs. V. **Risçhòs.**

Risins. V. **Rasins.**

Risòlvi v. = *Risolvere, Deliberare, Determinare, Statuire;* rifl. **Risòlvisi;** partic. **Risòlt** e **Risolùd.**

Risovignî v. = *Risovvenire, Ricordare, Rammentare;* rifl. **Risovignìssi;** partic. **Risovignùd.**

Rispetâ, Rispietâ v. = *Rispettare:* avere in venerazione; part. **Rispetàd.**

Rispiètt n. m. = *Rispetto, Stima, Considerazione.* Si usa frequente in plur. nel complimento: **I miei rispièts** = Faccio atto di riverenza. Si usa poi sempre come atto di scusa: **Cun bon rispiètt** = *Salvo il dovuto rispetto,* quando si pronuncia una parola che sembri meno decente.

Rispuèste n. f. = *Risposta:* il rispondere.

Rispuìndi v. = *Rispondere:* favellare dopo essere stato interrogato. ✕ = *Replicare* invece di ubbidire; partic. **Rispuindùd.**

Risse n. f. = *Rissa, Contesa.*

Ristaurâ v. = *Restaurare, Ristaurare.*

Ristàuro n. m. = *Restauramento.*

Ristielâ, Risçhelâ, Rasçhelâ, Raustrâ v. = *Rastrellare:* adoperare il rastrello. ✕ **il fen** = *Raccattare:* Raccogliere col rastrello il fieno del prato quando è ben secco; partic. **Ristielàd.**

Ristielàde, Risçhelàde, Rastielàde, Raùstre n. f. = *Rastrellata:* colpo di rastrello. ✕ = Quella quantità di fieno o paglia che si accumula con una tratta di rastrello.

Ristièle, Risçhèle n. f. = *Rastrello* di legno da rastrellare il fieno sul prato. V. **Ristièll.**

Ristielère, Restellere n. f. = *Rastrelliera:* strumento di legno fatto a guisa di scala a piuoli, che si adatta e salda per traverso sopra la mangiatoja nella stalla, a tenervi fieno. ✕ V. **Gràtule.**

Ristièll, Risçhèll, Rastièll, Restièll n. m. = *Rastrello, Rastro:* strumento di legno con denti di ferro o di legno, con cui si sceverano i sassi dalla terra, la paglia dal grano, ecc. ✕ = *Cancello, Rastrello:* uscio fatto di stecconi o di spranghe di ferro.

Ristrènzi, Ristrìnzi v. = *Ristringere, Restrignere.* ✕ = *Circoscrivere, Limitare;* rifl. **Ristrènzisi** = *Ristrignersi.* ✕ fig. = Moderarsi nelle spese, ecc. ✕ **dal pano** = Rientrare, Raccorciarsi. ✕ **dal legnam** = Rinfoderarsi del legname; part. **Ristrent, Ristrett, Ristrenzùd.**

Ristrètt n. m. = *Compendio, Sunto.*

Risùlte n. f. = *Risultamento, Risultato.*

Risultìve n. f. = *Scaturigine, Sorgente:* acqua che scaturisce alla superficie del terreno.

Ritàj n. m. = *Ritaglio, Scampolo:* pezzo di panno, drappo o simile di due o tre braccia al più. ✕ = *Scamuzzolo:* piccola parte di checchessia. ✕ **dal sartòr** = *Raffilature:* ciocchè rimane del panno, e il sarte restituisce dopo finito l' abito. ✕ **di çharte** = Striscia di carta.

Ritajâ v. = *Ritagliare:* tagliar via, togliere il soperchio da una cosa; partic. **Ritajàd.** V. **Riflâ.**

Ritenziòn n. f. = *Ritenzione.* ✕ **di urine** = *Dissuria.*

Ritignî v. = *Ritenere, Trattenere.* ✕ = *Credere, Opinare, Giudicare;* rifl. **Ritignìssi;** partic. **Ritignùd.**

Ritirâ v. *Ritirare;* rifl. **Ritirassi;** partic. **Ritiràd.**

Ritoçhâ v. *Ritoccare:* toccare di nuovo. ✕ **une pitùre, une scritûre** = *Ricorreggere*, *Ritoccare* una pittura, una scrittura: lavorarvi sopra di nuovo.

Rìu. Rìul, Rio n. m. = *Rivo, Rivolo, Rigagnolo, Rio, Ruscello.* ✕ = *Borro, Burrone.*

Riuàrdâ. V. **Ricuardâ** e **Rivuardâ.**

Riuàtt. V. **Ruàtt.**

Riuèss. V. **Rauèss.**

Rìul. V. **Rìu.**

Rivâ v. = *Arrivare, Giugnere, Pervenire, Capitare.* ✕ = *Riuscire:* ottenere l'intento. ✕ = *Raggiugnere.* ✕ **(ònzi)** = *Arrivare, Acchiappare:* arrivar colle mani; partic. **Rivàd.**

Rivàl n. m. = *Ciglione:* terreno rilevato sopra la fossa, e che sovrasta al campo. ✕ = Terreno ch'è al fianco della strada, e le sovrasta. ✕ = Argine di fosso, rialzo di terra lungo l'acqua.

Rivangâ v. = *Rivangare*, *Ricercare, Riandare, Ritrattare.*

Rivedê. V. **Riviòdi.**

Rivendìul. V. **Revendìul.**

Riverènzie n. f. **(Riverenzi-ate-one-ute)** = *Riverenza, Riverenzia.*

Riviàrs. V. **Ruvièrs.**

Rivièdi. V. **Riviòdi.**

Rivielàssi v. intr. = *Raccapricciare.* ✕ = *Resistere, Opporsi, Minacciare.* ✕ = *Ripugnare;* partic. **Rivielàd.**

Rivièll n. m. = *Raccapriccio.* ✕ = *Opposizione, Resistenza, Minaccia.* Lat. *Rebellio.*

Rivièss, Rivièsse. V. **Rifuèss.**

Rivignî v. intr. = *Rinvenire:* ricuperare gli spiriti. ✕ = *Rinvenire, Invincidire:* tornare allo stato pristino: l'ammollirsi e rigonfiarsi delle cose secche e passe; partic. **Rivignùd.**

Rivindìgul, Rivindìul. V. **Revendìul.**

Riviòdi, Rivèdê, Rivièdi v. = *Rivedere:* vedere di nuovo; rifl. **Riviòdisi;** partic. **Riviodùd, Rividùd.** **A riviòdisi** = *A rivederci, A rivederla:* modo di accomiatarsi da alcuno.

Rivocâ v. (Fâ rivòcc) = *Ringorgare, Rigurgitare, Ringurgitare:* il rigonfiare delle acque.

Rivòcc n. m. = *Ringorgo, Rigurgito, Ringolfo:* rigonfiamento delle acque arrestate per qualche impedimento nel loro corso. Fr. *Remou.* ✕ Per sim. dicesi anche dell'aria e del suono rimbalzati o deviati da un ostacolo = *Riflessione, Ripercussione.* **Di Rivòcc** avv. = *Di rimbalzo, di rimando.*

Rivoltàrd. V. **Revoltàrd.**

Rivòlzi v. = *Rivolgere, Rivoltare.* rifl. **Rivòlzisi;** partic. **Rivolzùd** e **Rivòlt.**

Rivòst, Ravòst n. m. = Striscia di terra che lascia l'aratro, nel ritorno, sul solco testè aperto.

Rivuàrd, Riuàrd, Ruàrd n. m. = *Riguardo*, *Rispetto*, *Considerazione.* ✕ = *Circospezione, Avvertenza.*

Rivuardâ, Riuardâ = *Riguardare.* ✕ V. **Ricuardâ.**

Rizìr. V **Razìr.**

Rizirâ. V. **Razirâ.**

Rizz n. m. = *Riccio:* scorza spinosa della castagna. ✕ = *Riccio:* animale. V. Zool. ✕ = *Riccio:* Capelli crespi inanellati. ✕ = *Cirro, Viticcio.* ✕ agg. = *Riccio, Ricciuto.* V. **Rizzòtt.**

Rizzâ, Riçâ v. = *Arricciare:* propriamente il sollevar dei peli per spavento od ira. ✕ = *Inanellare:* rivolgere con arte a guisa d'anello i capelli. ✕ **lu pel al pàno** = *Accotonare il panno.* Sp. *Rizar;* partic. **Rizzàd.**

Rizze n. f. = *Lisca:* minuzzoli legnosi del lino in tiglio.

Rizzòtt, Riçòtt, Rizz n. m. = *Riccíolino, Riccio, Ricciolo:* ciocca di capelli arricciata artifiziosamente. × agg. = *Ricciuto, Crespo, Inanellato.*

Roàn. V. **Ruàn.**

Robâ v. = *Rubare, Derubare, Furare.* Sp. *Robar;* partic. **Robàd.**

Robarie n. f. = *Ruberia, Ladroneccio, Furto, Rubamento, Ruba.*

Robàzze pegg. di **Robe** = *Robaccia.*

Robe n. f. = *Roba, Averi, Possedimenti, Ricchezze.* × = *Cosa* in genere. **Dàmi che' robe** = Dammi quella cosa.

Robolâ v. V. **Çhossolâ.**

Robòte. V. **Rabòte.**

Ròbul. V. **Çhòssul.**

Roçhâ, Inroçhâ v. = *Arroccare, Appennecchiare, Inconocchiare:* mettere il pennecchio sulla rocca per filare.

Ròçhe n. f. (**Spizz, Spizzòtt**) = *Rocca, Conocchia.* Scozz. *Rock:* pezzo di canna o di legno, alla estremità superiore diviso in gretole, tenute rigonfie dall' anima (**Gosòpp**), e su cui la filatrice avvolge ciò che vuol ridurre in filo, e ch'è tenuto unito dal cartoccio (**Scornoss**). × fig. agg. a donna = *Lunga lunga, Maghera sgroppata.* × = *Frasca:* ramo d' albero che si salda alla parte superiore della pergola, a che le viti possano arrampicarvisi. V. **Pastòr.**

Rochèll n. m. = *Rocchetto:* cilindro di legno forato per lo lungo ad uso per lo più d'incannare. × T. Art. = *Rocchetto:* spezie di rotellina cilindrica, i cui denti s'imboccano con quelli di una ruota maggiore.

Rochète. V. **Rachète.**

Rochètt n. m. = *Accappatojo:* manto di pannolino che addossano le donne quando si pettinano. × = *Roccetto, Rocchetto:* cotta con maniche che si porta da' prelati ed altri dignitarii ecclesiastici.

Ròcul n. m. = *Ragnaja:* boschetto di forma circolare, intorno a cui si tende una ragna. Gli uccelli, allettati dal canto de' compagni ingabbiati, vi accorrono aleggiando, e quindi, spaventati da oggetti che l'uccellatore fa piombare dall'alto, vanno a battere nella ragna e rimangono presi.

Rôd. V. **Rûd.**

Rodèle, Rudèle n. f. = *Rotella, Girella.* × = *Sprone:* rotella metallica girevole all' estremità di un manico, con cui si tagliano le paste a cinciglio. × T. Calz. = *Rotella, Girella:* rotellina di metallo con manico, per imprimere qualche fregio sul cuojo. V. **Cidule.** × **dal spiròn** = *Spronella:* stella dello sprone.

Rodòcli, Redòcli n. m. = Donna uscita di puerperio.

Rodolâ, Rondolâ, Rundulâ, Rudulâ v. = *Rotolare, Ruzzolare, Rotare, Roteggiare:* girare una cosa sovra sè stessa, facendola procedere sopra un piano qualunque. × **lu vascièll** = *Ruzzolare* la botte. × **le tele** = *Avolgolare* la tela. × **lis çhàrtis** = *Rotolare* le carte; rifl. **Rodolàssi;** partic. **Rodolàd.**

Rodolòn (A) avv. = *Rotolone, Ruzzoloni.* **Lâ jù a rodolon pe' sçhale** = *Ruzzolare la scala.*

Ròdul n. m. = *Rotolo, Ruotolo.* V. **Rùdul. In ròdul, In rùdul** = Per turno, ricorrendo in giro.

Ròe. V. **Ròje.**

Ràgne n. f. *Rogna, Scabbia.*

Rognòn n. m. T. Macell. = *Rene, Arnione, Argnone:* glandula destinata a separare l'orina dal sangue.

Rognonàde n. f. = *Sugnaccio:* la parte renale del dosso degli animali. Sp. *Riñonada.* × v. b. = *Coglia.*

Rognòs agg. = *Rognoso:* pieno di rogna. **Fretàje rognose** = *Frittata*

in zoccoli: frittata nella cui grossezza sono disseminati pezzetti di salsiccia, di presciutto o d' altra carne.

Rojàl n. m. = *Gora:* canale scavato artificialmente nel terreno, a uso di menar acqua per mulini o per altri usi. × agg. = Spettante alla Gora.

Ròje, Ròe n. f. (**Roj-ate-ete-ute**) = *Canale* d' acqua corrente. × fig. = *Orina.* **Fâ le roje** = *Orinare.*

Aimè che di dolor jo fas la ròje.
(Busiz. I, 13.)

Rojùzz, Rujùzz n. m. = *Rivolo, Rigagnolo:* piccolo rivo; acqua che corre in canaletti sistemati, e con perenne fluizione Sp. *Arrojo.*

Romàn n. m. (**Plombìn, Marc**) = *Piombino, Romano:* contrappeso della stadera, il quale mediante un arpione scorre sullo stilo. Ha nome di Romano o di Marco, dalla figura di un soldato romano, o dallo stemma del leone che vi si apponeva dai pubblici saggiatori in Roma o in Venezia.

Romanète n. f. = *Trina di broccato.*

Ròmpi v. = *Rompere, Spezzare, Frangere;* fare più parti di una cosa intera guastandola. × **le devoziòn, i minçhòns** = *Annojare, Importunare, Seccare, Infastidire.* × **le tière** = *Rompere, Dirompere, Dare il primo solco:* il primo lavoro d' aratro che si fa lungo la porca per prepararla di nuovo alla sementa. Differisce dallo **Spezzâ**, ch' è l' operazione che si fa ai prati. × **le glace** fig. = *Rompere il guado* o *il ghiaccio:* essere il primo a tentare o fare una cosa; rifl. **Ròmpisi lu çhav** fig. = *Distillarsi il cervello:* adoperarsi per riuscire in checchessia; part. **Rott.**

Ronâ, Rontâ v. = *Ragliare, Ragghiare:* il vociare dell' asino.

Ronc n. m. = Pendice resa fruttifera, con ripiani a grandi scaglioni sovrapposti l' uno all' altro, e piantata a vigna.

Roncâ v. = *Potare:* tagliare colla ronca agli alberi i rami inutili.

Che de' monti di Luni, dove ronca
Lo Carrarese che di sotto alberga
(Dante, Inf. XX, 47.)

Roncàl n. m. = Possessione o podere coltivato a ripiani.

Roncàr n. m. = Contadino addetto alla coltivazione di vigneti in colle.

Ronceâ, Ronchizâ, Ronfâ, Rancujâ v. = *Russare, Ronfiare:* l'alitare sonoro di chi dorme. Gr. Ῥογχίζω. Sp. *Ronquear.* Fr. *Ronfler.*

Ronceâ v. = Ferire con ronca.

Ronceàde n. f. = Colpo o ferita di ronca.

Roncèe (Roncèje, Ronchete, Roncòne, Rincòne n. f. (**Roncee-ate, one-ute-ine**) = *Roncolino, Ronchetto:* strumento tagliente rustico a lama adunca, ad uso di potare. Havvene colla lama salda sul manico, e colla lama articolata per poterla tenere in saccoccia senza pericolo di offendersi. × **a sùste** = *Roncolino a cricco* o *a scatto.*

Ronçhâ v. = Mietere il maiz o la saggina tagliandone presso terra colla falciuola le canne.

Ronçhadizze n. f. T. Agr. = Monconi delle canne che rimangono nel campo dopo la mietitura. V. **Clàri.**

Rònche, Ronchète n. f. = *Pennato, Segolo, Potatojo:* strumento di ferro adunco e tagliente, il quale serve a potare le viti o gli alberi. V. **Roncèe.**

Ronçhe. V. **Sèsule.**

Ronchète. V. **Roncèe.**

Ronchizâ. V. **Ronceâ.**

Roncòn n. m. = *Ronca, Roncola, Roncone:* Coltello curvo più grande della ronca (**Roncèe**) o fisso sopra un' asta più o meno lunga, ad uso di

tagliare a notevole distanza, ed anco facendovi forza con due mani. V. **Rònche.**

Ronconâ v. = Tagliare colla ronca o col roncolo.

Ronconàde n. f. = Colpo di ronca, sia diretto a tagliare legna, sia a ferire persona.

Roncène, Rincòne n. f. (**Roncon-ate-ute**) = *Roncolo, Potatojo:* strumento tagliente a lama adunca per uso specialmente di potar le viti.

Ronculin. V. **Ranculin.**

Rondâ v. = *Rondare:* andare in ronda. ✕ = *Gironzare, Girandolare:* andare attorno senza scopo determinato.

Ronde n. f. = *Ronda.*

Rondolâ. V. **Rodolâ.**

Ròndul n. m. (**Tazzesù, Zocc**) = Ceppo di legno su cui si sminuzzano gli steli de' cereali od altri vegetabili.

Ronfâ. V. **Ronceâ.**

Rònfe n. f. = *Filateria, Filatessa, Seguenza:* moltitudine di cose.

Rontâ. V. **Ronâ.**

Rontonâ v. = Piangere romorosamente.

Rosàde n. f. = *Rugiada, Guazza:* umore che si condensa sull' erbe per l'abbassamento della temperatura delle notti serene, nella stagione temperata e nella calda.

> *Come sposa infedele*
> *Di fuor alla* rosata
> *Di notte alla brinata*
> *Mi fai stare.*
> (S. Franc. d'Assisi.)

✕ T. Culin. = *Lattajuolo:* vivanda fatta di latte, zucchero e uova dibattute insieme cotta a bagno maria.

Ròse n. f. (**Ros-ate-ute-onetine**) = *Fiore:* Non significa già il gen. Rosa dei botanici, ma Fiore in genere. V. Bot. ✕ = *Rosa:* nome pr. di femmina.

Roseâ v. = *Rosicare, Rodere, Rosicchiare, Rosecchiare, Dentecchiare.* ✕ = *Consumare, Corrodere;* e dicesi tanto in senso retto quanto fig. ✕ **dal aghe** = *Scalzare:* il corrodere le rive che fanno i torrenti e i fiumi; rifl. **Roseàssi;** part. **Roseàd.**

Roseàde n. f. = *Rodimento, Mangiata:* il rodere. ✕ = *Corrosione, corrodimento.*

Roseadùre n. f. = *Rosura:* rimasuglio di cosa rosa. ✕ = *Calteritura, Scalfittura:* intaccatura della pelle.

Roseamènt n. m. = *Rodimento.* ✕ = *Mordicamento.* ✕ fig. = *Rodimento, Travaglio:* cruccio interno.

Roseàn. V. **Reseàn.**

Roseòn. V. **Rosumùj.**

Rosepìle, Rosipìle n. f. T. Med. = *Risipola:* malattia che si manifesta ad una od altra parte superficiale del corpo con gonfiore ardente.

Rosetòn n. m. = *Rosetta:* anello di gemme incastonate in tondo a guisa di rosetta. T. Archit. = *Rosone:* ornamenti fatti a foggia di fiori che si collocano nel centro degli scompartimenti dei soppalchi.

Roseùm n. m. = *Rosume.*

Ross n. e agg. = *Rosso.* ✕ **di ûv** = *Tuorlo d' uovo.* ✕ = Nome di bue.

Rost n. m. = *Arrosto:* vivanda arrostita. ✕ fig. = *Trufferia, Giunteria, Inganno.*

Ròste n. f. = *Diga:* schermo o riparo contro l'impeto de' torrenti. ✕ **di mulìn** = *Steccaja, Pescaja:* lavoro che si fa obbliquamente a traverso de' fiumi, affinchè l' acqua, rialzandosi, si possa rivolgere ai mulini o altri opifizi.

Rostî v. = *Arrostire:* cuocere arrosto; pass. **Rostìssi;** part. **Rostìd.**

Rosumùj, Rusumùj, Roseòn, Smursùj n. m. = *Torso, Torsello:* ciò che rimane delle frutta dopo averne intorno mangiata la polpa. ✕ Per analo-

gia si dice di Qualunque avanzo di cosa da gittarsi dopo morsicata. × = *Rosume:* ciò che avanza a' buoi nella greppia del mangime che hanno biascicato.

Ròte di cuèll (A) avv. = *A rompicollo, A fiaccacollo.*

Ròtis (Lâ in) = Andare in dissidio.

Rotisâ, Ròmpi v. = *Rompere, Dirompere:* l'arare d'inverno la terra per prepararla alla seminagione.

Rovièrs. V. **Ruvièrs.**

Roviersâ. V. **Ruviersâ.**

Rovis, Ruis, Ruvis, Livinàl n. f. = *Frana, Lavina, Lazza:* materia sassosa che dirompe ruinando da' monti; scoscendimento superficiale di monte. V. **Lavine.**

Ruàn agg. = *Pavonaccio, Paonazzo, Pavonazzo:* agg. di colore tra azzurro e rosso cupo.

Ruàtt, Riuàtt n. m. = *Botro, Borro, Borrone:* luogo scosceso, dove, quando che sia scorre acqua.

Rubàghe, Rubèghe n. f. = *Bacca d'alloro.*

Rubèst agg. = *Rubizzo, Vigoroso, Fresco, Florido:* in forze, in buono stato di salute.

Rûd, Rôd n. f. = *Ruota d'acqua:* ruota grande a pale. V. **Mulìn.**

Rud agg. = *Pretto, Mero, Puro:* non misto a materia estranea. × fig. = *Brullo, Scusso:* cui nulla rimase di ciò che possedeva. V. **Ràmpid.**

Rudèle. V. **Rodèle.**

Rudinàss n. m. = *Calcinaccio:* Calcina rasciutta e secca nelle rovine delle muraglie. Lat. *Rudus* (Vitruv, l. VII, c. 12).

Rudine n. f. = *Ghiaja, Ghiaria.* V. **Glèrie.**

Rùdul, Ròdul Ròndul n. m. = *Rullo, Carro:* cilindro di legno, che si pone sotto a' corpi voluminosi e pesanti per muoverli con maggiore facilità da luogo a luogo. × = *Ruzzola:* strumento tondo imperniato nell'asse che con gran forza di braccia, o tirato da' cavalli, si fa rotare per le strade. × = *Rasiera:* cilindro di legno per levar via dallo stajo il colmo che sopravanza alla misura. × = *Rotolo:* libro i cui fogli di carta sono attortigliati assieme attorno un cilindro, e sulle cui pagine si scrive lo stato delle rendite famigliari, gli atti de' notaj, od altro. × = *Ruolo.*

Rudulâ. V. **Rodolâ.**

Ruède, Rauède, Aruède n. f. = *Ruota, Rota:* arnese circolare di più e varie specie e materie, e che serve a varii usi muovendosi e volgendosi in giro. Sp. *Rueda.* La ruota è formata dalle seguenti parti: il *Mozzo* (**Mujùl, Çhav, Çocc**), ch'è un pezzo di legno tornito oblungo, rigonfio nel mezzo, con un grosso foro longitudinale in cui entra l'estremità della *Sala* (**Çharpint, Ass**), e parecchie buche quadrangolari nella parte rigonfia, nelle quali sono incastrate le *Razze* (**Ràis**), che in numero di dodici, o circa, vanno, divergenti come raggi, ad impiantarsi nei *Quarti* o *Coperte* (**Glavèis**). Questi in numero di 4 a 6 formano l'intera circonferenza della ruota, e sono tenuti strettamente uniti dal *Cerchione* (**Cèrcli**) che si fa andare a colpi di mazza e coll'ajuto della Cagna, e viene tenuto in sito da parecchi chiodi accecati, cioè la cui capocchia non risalta in fuori. Il Mozzo (**Mujùl**) è rinforzato con quattro *Cerchielli* (**Leàmbs**), l'esteriore dei quali è spesso scampanato (**Bùcule**); e il suo foro longitudinale è spesso rivestito internamente da un tubo di ferraccio o di bronzo, perciò detto *Bronzina* (**Bòcul**), che diminuisce l'attrito colla sala od asse, su cui s'impernia, e vi è trattenuta dall'*Acciarino* (**Passèll**) o dal *Dado* (**Cuadrèll**). × = *Ruota* o *Scotta*

delle monache. **Fâ le ruède** = *Far la ruota ;* dicesi del pavone e del tacchino quando distendono in giro le penne della coda. **A ruède lavade** avv. = *Facilmente*, *Senza intoppo*. V. **Rodèle.**

Rùfe n. f. = *Catarzo*, *Sudiciume*. V. **Cràgne.**

Rùghe, Drùghe n. f. = *Furbacchione, Volpone, Canaglia.*

Rugnâ, Rugnî v. *Grugnire :* il mandar fuori la voce che fa il porco. ✕ = *Ringhiare :* il digrinare i denti quasi brontolando che fanno i cani ed altri animali quando sono irritati. ✕ fig. = *Brontolare, Borbottare*, *Bufonchiare :* rammaricarsi e dolersi con parole frastagliate fra denti e male articolate.

Ruine n. f. = *Ruina*, *Rovina.*

Ruis. V. **Rovìs.**

Rùje n. f. = *Bruco*, *Baco*: larva d' insetti, specialmente di farfalle.

Rujùzz. V. **Rojùzz.**

Rumâ, Rimâ v. = *Grufolare, Grifolare :* il razzolare che fanno i porci col grifo.

Rumiâ v. = *Ruminare, Rugumare*: far ritornare alla bocca il cibo mandato nello stomaco per rimasticarlo ed indi ringhiottirlo, ed è proprio de' buoi ed altri animali dal piè fesso. ✕ fig. = *Biasciare*, *Biascicare*, *Biasciucare :* il masticare lento e stentato di chi non ha denti. ✕ **lis peràulis** = *Biasciar le parole :* stentare a parlare tanto per difetto nell'organo, quanto per mancanza di facondia.

Rumiàde n. f. = *Ruminazione*, *Rugumazione*. V. **Rumiâ.**

Rumigâ v. = *Digrumare*. fig. = Riandar col pensiero.

Rundulâ. V. **Rodolâ.**

Rùspi agg. = *Ruvido*, *Scabro*, *Aspro*, *Ronchioso :* che non ha superficie pulita o liscia. ✕ agg. di colore = *Ruggine*. ✕ fig. = *Scortese, Burbero*, *Rozzo*, *Rustico :* di modi rigidi o villani.

Ruspiâ v. = *Aspreggiare :* destare nel tatto la sensazione della ruvidezza. V. **Rùspi.**

Russâ v. = *Grattare :* stropicciare e fregare la pelle colle unghie per torne il pizzicore. ✕ = *Russare*. V. **Ronceâ ;** rifl. **Russàssi ;** part. **Russàd.**

Russàde n. f. = *Grattata :* l'azione del grattare.

Rusumùj. V. **Rosumùj.**

Rût. V. **Arùt.**

Rutìce, Rutìzze n. f. = *Catena* con due cappj alle estremità, con che si tengono unite fra loro alla sommità le sbarre del carro **(Stadèis).** V. **Çharr.** ✕ = Qualunque pezzo di catena di ferro con ganci o campanelle.

Rutt, Rutàrd n. m. = *Rutto*, *Eruttamento.*

Ruviàrs. V. **Ruvièrs.**

Ruviarsâ. V. **Ruviersâ.**

Ruvièrs, Rovièrs, Ruviàrs n. e agg. = *Rovescio :* lato di una cosa opposto al principale. ✕ **di timp** = *Acquazzone, Rovescio di pioggia.* ✕ fig. = *Contrarietà*, *Opposizione.* ✕ agg. fig. = *Lunatico, Malinconico.* **Ponts ruvièrs** = *Rovescini* delle calze. **A ruviers** avv. = A rovescio, Contrariamente, A ritroso.

Ruviersâ, Ruviarsâ, Roviersâ v. = *Rovesciare, Riversare*, *Arrovesciare :* volgere a rovescio ; part. **Ruviersàd.** V. **Disviersàssi.**

Ruvìs. V. **Rovìs.**

Ruzâ v. = *Susurrare*, *Brontolare, Borbottare :* vociare sommessamente. ✕ = *Ringhiare*. V. **Rugnâ.** ✕ **lu timp** = Tuonare lontano. ✕ **lis orèlis** = *Cornare*, fischiare gli orecchi ; rifl. **Ruzàssi.** ✕ fig. = *Ringhiare :* mostrar rancore con qualcuno, stare in cagnesco; partic. **Ruzàd.**

Ruzamènt n. m. = *Brontolio*, *Susurro*. ✕ **di orelis** = *Cornamento* degli orecchi.

Rùze n. f. (**Rùzin**) = *Rancore*, *Odio*. **Rùze vièrç** = Odio inveterato, Antichi rancori.

Rùzin n. m. = *Ruggine:* materia di color bruno che si genera sul ferro e lo rode, ed è un ossido di ferro combinato a piccola quantità di acido carbonico ed acqua. ✕ = *Odio*, *Sdegno*. V. **Rùze.**

Rùzin agg. = *Irrugginito*, *Inrugginito*, *Rugginoso*. ✕ = Colore della ruggine. **Piruzz rùzin** = Pera ruggine o roggia.

Ruzinî, Inruzinî v. = *Rugginire*, *Irrugginire*; rifl. **Ruzinìssi;** partic. **Ruzinìd.**

Ruzòs agg. = *Ringhioso*. ✕ fig. = *Borbottone*.

S

Lettera consonante dell' ordine delle sibilanti. I suoni ch' essa rappresenta sono molti e varî: la figura nell' alfabeto italiano è una sola: quindi incertezze ed errori nella pronuncia. I Friulani condannati a contentarsi dell' alfabeto italiano dovranno pur anche contentarsi di una sola figura per rappresentare suoni differenti. Non possono però a meno di distinguere lo *'S* puro sconosciuto ai Toscani in principio di parola, quasi il *J* dei Francesi, dall' *S* impuro dall' *Ss* forte, e dall' *Sç* rinforzato. Chi vede la somma frequenza dei suoni sibilanti nel dialetto friulano vedrà anche la necessità di questa distinzione.

Sabadine n. f. = *Sabbatina:* gozzovigliata dopo la mezzanotte del sabbato.

'Sabajòn. V. **'Savajòn.**

Sàbide n. f. = *Sabbato:* nome del settimo giorno della settimana. **Vignarài in sàbide** = Verrò sabbato. ✕ n. pr. di fem. = *Sabbata*.

Sablâ, Sçablâ v. = *Colpire* o *Ferire con sciabola*. rifl. **Sablàssi;** partic. **Sablàd.**

Sablàde, Sçablonàde n. f. = Colpo o ferita di sciabola.

Sàble, Sçàble n. f. (**Sabl-oneute-ate-in-on-ass**) = *Sciabla*, *Sciabola:* arme da taglio simile a grande coltello alquanto ricurvo. V. **Palòss.**

Saborâ, Soborâ v. = *Frugacchiare*, *Frugare:* andare tentando con bastone o altro chè di simile un luogo riposto. ✕ **lis bòris** = Scuoprire, rimescolare le brage; partic. **Saboràd.**

Saboràde n. f. = *Frugata*, *Frugacchiata*.

Saboradòr n. m. = *Frugatore:* chi o che fruga. ✕ = *Frugatojo:* strumento con che si fruga. ✕ **dal forn** = *Attizzatojo*.

Sabulî v. = *Fermentare:* acquistare

odore e sapore di fermento; rifl. **Sabulìssi**: partic. **Sabulìd.**

Sacâ. V. **Sacodâ.**

Sacc n. m. **(Sac-att-on-att-hett)** = *Sacco*: arnese di tela, nella cui capacità si pongono cereali ed altre cose trasportabili. ✕ fig. *Ernia.* ✕ = Enfiatura prodotta da raccolta di liquido sotto la pelle. **Tignî il sacc** fig. = *Tener mano, Tener di mano*: ajutare a rubare o a far qualunque altra rea azione. **Mètt in sacc** fig. = *Mettere in sacco*: strignere o convincere altrui in modo che non abbia o non sappia che rispondere. **Lâ vie cu lis pivis tal sacc** = Andarsene scornato, battuto, convinto. ✕ **de' red.** T. Ucc. = *Sacco della ragna.* **Tirâ su ju sacs de red** = *Appannare*, ed il contrario dicesi *Spannare* la rete.

Sacheburàte, Sacheburàche, Buràte-farine n. f. T. G. = *A stacciabburatta*: giuoco puerile in cui due sedendo incontro l'uno all'altro e tenendosi per le mani si tirano a vicenda avanti e indietro, come si fa dello staccio abburatando la farina.

Sachemulìn (A). V. **Puartâ a sachemulin.**

Sachetâ v. = *Insaccare*, *Rinsaccare*: mettere nel sacco. ✕ = *Intascare*: riporre nascondendo in saccoccia; part. **Sachetàd.**

Sachetàde n. f. = *Insaccagione*: l'atto dell'insaccare, o dell'intascare. ✕ = La quantità di roba che può essere contenuta in una tasca.

Sachète, Sacòce n. f. = *Tasca*, *Saccoccia*: specie di borsetta attaccata alle brache od al soprabito, a riporvi entro cose che occorrono tra giorno. ✕ **di viàzs** = *Sacca, Sacchetta*: sacco più corto dell'ordinario per uso di mettervi panni per viaggio. **Vê in sachète cualchidùn o cuàlchi çhosse** fig. = Essere sicuro di avere propizia o favorevole una persona, o di giugnere al possesso di una cosa. V. **Bisàçhe.**

Sachetin, Scarselin n. m. = *Taschino*: piccola tasca alle parti laterali del panciotto, o alla parte superiore dei calzoni, per lo più ad uso di tenervi l' orologio.

Sacòce n. f. = *Saccoccia.* ✕ **dai libris** = *Borsa.* V. **Sachète.**

Sacodâ, Sacâ, Sçhassâ = *Scuotere, Squassare*: agitare una cosa violentemente e con moto alterno; sicchè ella brandisca e si muova in sè stessa. ✕ = *Rinsaccare*: lo squassare delle cavalcature quando trottano; rifl. **Sacodàssi**: partic. **Sacodàd.** Sp. *Sacudir.* Fr. *Saccader.*

Sacodàde, Sçhassàde n. f. = *Scossa, Scuotimento, Squasso.* Sp. *Sacudida.*

Sacodàl agg. = *Tentennone*, *Piattolone*, *Santagio*: uomo lento e malgraziato nell' operare e nel favellare.

Sacomâ. V. **Sagomâ** e derivati.

Sacramentâ. V. **Blestemâ** e **Cospetâ.**

Sacredèi, Sàcre de vanzèli (per euffon.) **Seognèli, Seugnèli.** Esecrazione frequente nel popolo = *Per sacra Dei evangelia.*

Sàcule, Sàgule n. f. T. Cucit. = *Sopraggitto*: forte cucitura, in cui il filo ad ogni tirata d' ago, accavalcia i due lembi che si cuciono, a che non ispiccino o si sfilaccino. ✕ = *Àsola.* V. **Àsule.** ✕ = Rimasuglio di grano nel sacco; ed anco rimasuglio di checchesia. V. **Zàcule.**

Sàcume. V. **Sàgume.**

Sàfar, Safaròn n. m. = *Faccendone*, *Faccendiere*, *Affannone*: quegli che d' ogni cosa piglia soverchia briga.

Safarâ v. **(Braghessâ)** = *Pa-*

droneggiare: arrogarsi padronanza. ✕ = *Affaccendarsi*

Safaròn. V. **Sàfar.**

Sagàne, Strije n. f. = *Maga*, *Strega*. Lat. *Saga*.

Vicino a Vito d'Asio havvi una profonda caverna, e vicino a Clauzetto una rupe che hanno nome dalle **Saganes.** Quella era il loro ricovero, e questa serba le impronte dei loro piedi. Quando erano sorprese dal suono delle campane dovevano ballare loro malgrado. Rubavano fanciulli, e li cuocevano per mangiarseli. Uno di questi ebbe la destrezza di gittare nella pentola bollente la cuoca strega; e d'allora in poi non si videro più menare le infernali loro ridde. Queste ed altre fole si narravano e si credevano, e forse si credono ancora da alcuni di que' montanari.

Sagomâ, Sacomâ v. = *Misurare*, *Saggiare*, *Stazare:* determinare la capacità di qualsiasi recipiente per mezzo di una misura già nota. ✕ = *Modellare:* fare mòdani. ✕ fig. = *Pascere a gola;* rifl. **Sagomàssi** = Mangiare o pascersi a gola; partic. **Sagomàd.**

Sagomadòr, Sacomadòr n. m. = *Commisuratore*, *Saggiatore*, *Stazatore.*

Sagràd. V. **Segràd.**

Sàgre n. f. = *Sagra:* festa commemorativa religiosa. ✕ fig. = *Bravata*, *Sbarbozzata.* ✕ = Riprensione data con forza e con mal garbo.

Sàgule. V. **Sàcule.**

Sàgume, Sàcume n. f. = *Sagoma*, *Mòdine*, *Mòdano:* strumento costruito a regolare la forma e la dimensione di qualsiasi opera architettonica. Gr. Σαγμα. ✕ = *Sagoma*, *Modello:* Misura legale, dietro cui si regolano le dimensioni e le capacità de'recipienti per le comprevendite.

Sain, Strutt n. m. = *Strutto:* grasso di porco liquefatto. Fr. *Saindoux.*

Salâ v. = *Salare*, *Insalare:* condire con sale; partic. **Salàd.**

Salàd agg. = *Insalato:* condito con sale. **Costà salàd** = *Costar caro;* e fig. = Dicesi di cosa che sia tornata in grandissimo danno.

Salàm, Salàd n. m. (**Salam-att-on-utt-in**) = *Salsiciotto*, *Salame:* carne di porco trita, salata e insaccata in budelle grosse. V. **Lujànie.** ✕ fig. a pers. = *Mellone*, *Carcioffo*, *Stivale:* sciocco. **Dâ pan e salàm** = *Fare un manichetto;* atto di spregio.

Salamàr n. m. = Fabbricatore o venditore di salsiciotti.

Salamère. V. **Salmuèrie.**

Salàri n. m. = *Salario*, *Salàro:* mercede dovuta a chi serve.

Salarìn, Salarùl n. m. = *Saliera:* vasetto in che si pone il sale per la mensa. Lat. *Salinum.*

Salàss n. m. = *Salasso:* il cavar sangue da vena.

Salàte n. f. (**Salat-ate-one-utine**) = *Lattuga.* V. Bot. ✕ fig. = *Rabbuffo*, *Riprensione.* **Cuinzâ in salate** = Condire con olio e aceto.

Salatière n. f. = *Insalatiera.*

Sald, Sàldo agg. = *Saldo*, *Fermo.* ✕ = *Sodo*, *Resistente*, *Palpabile.* **Çharn salde** = Carne verdemezza, guascotta. ✕ fig. = *Costante*, *Perseverante.* **Stâ sald** = *Perseverare.* **Di bote salde** avv. = Sul momento, sul fatto.

Saldâ v. = *Saldare*, *Insaldare:* riunire, ricongiugnere saldamente due pezzi per farne uno solo, e si dice per lo più di cose di metallo. V. **Stagnâ.** ✕ *Fermare*, *Assicurare:* impedire ad una cosa di muoversi. ✕ **lu cont, lu dèbit** = Liquidare il conto sicchè nulla rimanga a dare o chiedere.

Saldadòr. V. **Stagnadòr.**

Saldadùre n. f. = *Saldatura.* V. **Stagnadùre.**

Saldàm n. m. = Sorta di roccia siliceo-calcare, arenacea, friabile, adoperata dai fabbri e da' magnani a facilitare la fusione del ferro.

Sàldo n. m. = *Saldo :* il saldare delle ragioni e dei conti.

Salètt n. m. = *Saliceto :* luogo piantato di salici. ✕ = Porzione del letto di un torrente abbandonato dalle acque, dove crescono erbe e cespugli, specialmente di salici.

Salgàr n. m. = *Salice, Salcio :* albero. V. Bot.

Salgarìn agg. = *Salicino :* sapore che acquista l'uva quando le viti sono maritate ai salici.

Salìne n. f. = *Salina :* luogo dove si forma il sale. ✕ = Sale raffinato. ✕ = Sale sciolto nelle materie che scolano dallo scotennato e dalle carni di porco salate.

Salivâ v. = *Salivare, Scialivare :* avere smodata secrezione di scialiva. V. **Spudâ.**

Salìve n. f. = *Scialiva, Saliva.* V. **Spudàçh.**

Salisâ v. = *Lastricare, Selciare, Inseliciare, Pavimentare, Ciottolare :* coprire il suolo con lastre di pietra, mattoni o con ciottoli.

Salìso n. m. = *Selciato, Lastrico, Pavimento, Ammattonato.* ✕ = Piano del forno. V. **Forn.**

Salmàndrie n. f. = *Salamandra.* V. Zool.

Salmàss n. m. = Palco delle stanze.

Salmòdri agg. = *Goffo, Corpulento, Badiale.*

Salmuèrie, Salamòre n. f. = *Salamoja :* acqua salata per conservarvi entro pesci, funghi, cacio ed altro. ✕ fig. dicesi anco di cibo soperchiamente salato.

Salnìtri, Salnìtrio n. m. = *Salnitro, Nitro :* azotato di potassa.

Salsìzz. V. **Musètt.**

Saltâ v. (**Salt-assâ-onenâ-uzzâ**) = *Saltare.* Vall. **Ssaltà.** ✕ **fûr** = *Sbucare, Uscire.* ✕ **su** = *Sorgere, Surgere;* e fig. = Rispondere con impeto. ✕ = Venire il ghiribizzo, il capriccio. **Seònd che mi salte** = A seconda del capriccio. ✕ **lu fossàl** fig. = Superare le difficoltà. **Fâ saltâ ju bez** = *Scialacquare, Consumare :* dar fondo ai danari; part. **Saltàd.**

Saltadòr n. m. = *Saltatojo, Ballatojo :* vergella o bacchetta di legno che attraversa a varie altezze il vano della gabbia, e su cui saltano o si posano gli uccelli ingabbiati.

Saltarìn n. m. e agg. = *Saltatore :* abile, destro nel saltare.

Saltèll n. m. = *Saliscendi, Saliscendo :* semplicissimo serrame di ferro senza chiave — *Nottola* dicesi quando sia di legno. V. **Puàrte.**

Saltèri n. m. = *Salterio :* strumento musicale di forma trapezoidale, con corde metalliche, dalle quali si trae il suono percuotendole con due verghette di legno fatte a guisa di piccoli martelli. V. **Santièri.**

Salùd n. m. = *Saluto.* ✕ n. f. = *Salute, Sanità.*

Saludâ v. = *Salutare.* ✕ = *Visitare :* andar a trovare alcuno. ✕ fig. = *Accomiatare* o *Accomiatarsi.*

Salùstri, Solùstri n. m. = Chiarore passaggiero, in cielo annuvolato. ✕ fig. = Momento di remissione nelle malattie, o in altri guai.

Salvâ v. = *Salvare.* ✕ = *Conservare.* ✕ = *Risparmiare.* ✕ = *Nascondere,* intr. att. **Salvàssi ;** part. **Salvàd.**

Salvàdi n. m. = *Selvaggina, Selvaggiume.*

Salvàdi agg. (**Salvadi-att-utt-on**) = *Selvaggio*, *Rozzo* : non addomesticato. ✕ fig. = *Ineducato, Inurbano, Insocievole.* ✕ detto di bambino = *Scontroso, Scontrosetto, Salvaticuzzo*: poco accostevole.

Salvadìn agg. = *Aspetto*, *Sapore* od *Odore di selvaggina.* ✕ fig. = Attributo del rude, dello zotico.

Salveròbe n. f. = *Dispensa* : stanza per lo più presso la cucina, e dove si custodiscono, crude e cotte, robe da mangiare.

Salvine n. di vacca.

Salvo avv. = *Eccetto*, *Fuorchè*, *All' infuori di.* **Ai dutt pierdùd salvo l' onor** = Ho tutto perduto salvo l'onore. È di quelle voci che non subiscono troncamento.

San apoc. di **Sant** innanzi a consonante = *Santo.*

Sanâ v. = *Sanicare, Risanare.* ✕ = *Riparare*, *Assicurare* : fare che un difetto, un errore non abbiano conseguenze. **Sanâ capòtt** T. Giuoc. = Assicurarsi contro il cappotto.

Sancirâ. V. **Sincirâ,** e derivati.

Sandròn agg. = *Badiale* : grosso e grasso.

Sàne n. f. = *Copiglia* : bietta di ferro che si ficca nell' occhio delle chiavarde a tenerle in sito.

Sàng n. m. (**Sang-att-utt**) = *Sangue* : umore nutritizio degli animali. ✕ = *Sanguinità*, *Figliuolanza*, *Parentela.* ✕ fig. = Averi o danari acquistati colle proprie fatiche.

Sangâ, **Sanganâ** v. = *Sanguinare* : versar sangue. ✕ = *Insanguinare* : imbrattar di sangue. V. **Insanganâ.** ✕ fig. = Soffrire come se si spremesse il sangue.

Sanganizz n. m. = *Sanie* : siero sanguigno che geme dalle abrasioni della pelle. ✕ = Acqua tinta di sangue.

Sanglòzz, Senglòzz n. m. = *Singhiozzo*, *Singulto*, *Singozzo*: convulsiva inspirazione dell' aria, accompagnata da suono rauco, e dipendente da spasmodica repentina contrazione del diaframma.

Sanglozzâ, Senglozzâ v. = *Singhiozzare*, *Singhiozzire* : avere il singhiozzo.

Sango! Sango di baco! = escl. *Cospetto, Corpo di bacco!*

Sangonâ v. = *Bestemmiare.* V. **Blestemâ.**

Sansùgule, **Sanguète** n. f. = *Sanguisuga.* ✕ per traslato = *Succhione* : ramo parassito d' albero. V. **Sùgnie.**

Sant, Sent n. m. = *Santo.* ✕ = Pittura o stampa con immagine di santo. **No l' è sant cu tégni** = Non v' è mezzo, Non ci ha modo.

Sant, Sent agg. = *Santo* : aggiunto di cose che riguardano Dio o cose sacre. **Uèli sant** = *Olio santo.* **Aghe sante** = *Acqua benedetta* o *lustrale.* **An sant** = *Giubileo.*

Santièri, Saltièri n. m. = *Abbecedario.* V. **Madòne sante cros.**

Santòçh, Santòçho n. m. = *Graffiasanti* , *Ipocrita* , *Bacchettone* , *Torcicollo*, *Santinfizza* : che affetta pietà e divozione.

Sàntul n. m. = *Santolo, Padrino* : colui che ha levato al sacro fonte o presentato alla cresima. ✕ = *Protettore. Mecenate.*

Sàntule n. f. = *Santola.*

Saognèli esclam. = *Affè, Per mia fè, In verità!* Contrazione eufonica della formola sacramentale: **Sacre de vanzèli.** Lat. *Per sacra Dei evangelia.*

Sapâ v. T. Agr. = *Sarchiare, Zappare, Marreggiare* : lavorare la terra colla zappa. **Uàrzine di sapâ.** V. **Uàrzine.**

Sapacin, Sapazzin n. m. (**Selçador di sapâ**) = *Sarchiatore* : è

un doppio aratro senza coltellaccio e senza orecchi, con cui si ara in costa o si diciglia la porca affine di rendere più facile l' azione della marra. V. **Uàrzine.**

Sàpe n. f. = *Zappa, Sarchio, Marra:* strumento di ferro per lavorare la terra. ✕ **di pics** = *Sarchio, Marroncello:* piccola marra a due punte o rebbi dal lato opposto della zappa. Vall. *Ssape.*

Sapìn n. m. = *Sarchiello, Zappino, Marretto:* piccola zappa con due rebbi curvi alla parte superiore. Adusasi principalmente a rincalzare e rimondare gli erbaggi negli orti.

Sapognâ. V. **Sopògnî.**

Sapòn n. m. = *Zappone:* sorta di zappa stretta e lunga per ismuovere il terreno sodo. V. **Picòn.** ✕ = **a ass** = a taglio, ad ascia. ✕ = **a pice** = *Piccone:* zappone a punta.

Saponète, Savonète n. f. T. Orivol. = *Orologio a coperchio:* Oriuolo da tasca, la cui cassa ha il coperchio metallico anzichè con lunetta e cristallo. V. **Orlòj.**

Sapontâ. V. **Sopontâ.**

Sapònte n. f. *Puntello:* sostegno che si pone sotto a checchessia per impedirne la caduta.

Sapùce, Sapùzze n. f. T. Legn. **(Àsce)** = *Ascia:* ferro tagliente, il cui piano è curvato in arco verso il corto manico. Adoperasi dai bottai a sottigliare e pareggiare le doghe nella parte interna della botte o tino.

Sar n. m. **(Missàr)** = *Sere, Messere, Signore:* appellativo onorifico, che in Friuli soleasi un tempo usare colle persone civili ed autorevoli, e che dappoi si serbò per le persone rustiche notabili o vecchie. Celt. *Sar* = Signore, Insigne.

Sarâ v. = *Dar del sere.* ✕ fig. = Far complimenti.

Saràs, Seràs 2.ª pers. sing. fut. ind. del v. **Sei** o **Jessi** = *Sarai.* Fr. *Seras.*

Sarasinàsse n. f. = Fusti del grano saraceno, dopo battuto il grano.

Sarclùtt n. m. T. Agr. = *Sarchiatojo, Sarchiello:* piccola marra ad uso di sarchiare. Lat. *Sarculum.*

Sarî v. a. = *Sarchiare:* zappare il terreno fra le piante coltivate, diradandole e purgandole dalle mal' erbe. Lat. *Sarrire.*

Sarnìzs. V. **Vidrìzs.**

Saròdin, Seròdin agg. = *Serotine, Serotino:* che si semina o si raccoglie tardi. ✕ = Prossimo a sera. ✕ = *Tardo, Indugioso.*

Saropâ. V. **Siropâ.**

Saròpp. V. **Siròpp.**

Sartòr n. m. = *Sarto, Sartore.*

Sartorâ v. a. = Lavorare o lavoracchiare da sarto: lavorar da sarto, senza esserlo. ✕ Dicesi anco di quelle donne che rattoppano vestimenti da uomo, o ne fanno di nuovi.

Sartòre n. f. = *Sarta, Sartora.*

Sartorèle n. f. dim. di **Sartòre** = *Sartorella.* ✕ = *Crestaja.*

Sâs n. m. = *Esagio:* sesta parte dell' oncia. V. **Saz.**

Sasonâ. V. **Sesonâ.**

Sass n. m. = Ghiaja indurata da cemento argilloso-calcare.

Sassìn n. m. = *Assassino, Scherano, Malandrino, Ladrone:* colui che assalta in sulle vie, e fa violenza, od uccide per torre la roba. ✕ est. = *Infido, Traditore.*

Sassinâ v. = *Assassinare.* ✕ fig. = *Guastare:* fare pessimamente un' opera qualunque; partic. **Sassinàd.**

Sassinamènt, Sassìni n. m. = *Assassinio, Assassinamento:* l' assassinare.

Saugnèli. V. **Saognèli.**

Saurî. V. **Savorî.**

Saurìd agg. = *Saporito.*

'Sav. V. **'Save.**

'Savàj, 'Zavàj n. m. = *Buglione, Zibaldone, Guazzâbuglio :* mescuglio confuso di molte cose disparate. ✕ = Discorso o scrittura confusa. ✕ Si applica ancora alle persone aventi poca chiarezza nel parlare.

'Savajâ, 'Zavajâ v. att. = *Fare zibaldoni :* confondere, meschiare, imbrogliare oggetti, opere o discorsi fra loro disparati ed impertinenti. ✕ = *Barattare, Ingannare, Frodare ;* partic. **'Savajàd.**

'Savajòn accr. di **'Savàj** = *Garbuglione, Intrigante.* ✕ = *Zabaglione.*

'Savalèd n. m. = *Tafferuglio, Parapiglia, Confusione, Strepito.*

Savatâ (colla *s* forte), **Sçavatâ** v. = *Accompagnare, Accomiatare :* licenziare augurando ogni bene.

Savàti, Sçavàti. Modo di saluto = *Addio, Salve, Dio ti salvi.*

'Save n. f., **'Sav** n. m. = *Rospo, Botta.* V. Zool. ✕ Si dice talvolta per ispregio a persona goffa. Illir. *Zaba,* Sp. *Sabo,* Bergam. *'Sat.*

Savê, Savèi v. n. = *Sapere,* anticam. *Savere :* avere certa cognizione delle cose per via di ragione, di esperienza, o d' altrui relazione. ✕ **adamèns** = Sapere a memoria, a mente; partic. **Savùd.**

Savê v. n. = *Sapere :* Aver sapore. ✕ **di bon** = Avere buon sapore, ed anche: *Olire, Olezzare.* Sp. *Savir.* ✕ **di brustulìn** = Sapere di bruciaticcio o di leppo. ✕ **di freschìn** o **di lisp** = Sapere di mucido. ✕ **di aghe** = *Insipidire :* perdere il sapore, il gusto. ✕ **di veçhìn** = Avere dello stantio: dicesi dei cibi. ✕ **di ramàtic** = Olire di muffa. ✕ **di seçhìn** = Sapere di secco: dicesi del vino che nelle botti sceme ha preso sapore dalla parte di legno che rimane asciutta; part. att. **Savint;** partic. pass. **Savùd.**

Savèi. V. **Savê.**

Savint, Savùd agg. = *Saputo, Sapiente, Dotto.*

Savòn n. m. = *Sapone.* Fr. *Savon.*

Savonâ, Insavonâ v. a. = *Insaponare :* intridere di acqua saponata, lavare con sapone; rifl. **Savonàssi;** partic. **Savonàd.**

Savonàde n. f. = *Saponata :* schiuma che fa l'acqua in cui sia sciolto il sapone. **Dâ le savonàde** fig. = *Adulare ;* ed anche = *Rimproverare.*

Savòrgne n. f. **(Possûj)** = *Purgatore, Purgatojo :* fossa scavata intorno al pozzo artefatto o cisterna, ove si depurano le acque col mezzo della sabbia prima di passare al pozzo.

Savorî, Saurî v. = *Insaporire, Insaporirsi :* dare sapore; ovvero essere o divenire saporito. Dicesi delle vivande; partic. **Savorìd.**

Savorìd, Saurìd agg. = *Saporito, Saporoso, Insaporato :* che ha sapore.

Saz n. m. = *Saggio, Assaggio :* sperimento diretto a conoscere il titolo delle leghe d'oro o d'argento. ✕ = *Saggio :* piccola parte che si leva dall' intero per farne prova o mostra. ✕ = *Esagio :* sesta parte dell' oncia.

Sazâ v. = *Saggiare :* fare il saggio; conoscere il titolo dell'oro e dell'argento, rilevando quanta lega vi sia; part. **Sazàd.**

Sàze n. f. = Asta graduata, con cui si misura la capacità dei vasi, e specialmente delle botti.

Sbabazzâ. V. **Sbavazzâ.**

Sbaciâ. V. **Sbazziâ.**

Sbadajâ. V. **Soscedâ.**

Sbadàjaròle. V. **Soscedàrie.**

Sbafarâ v. = *Scollacciare, Scompannare, Spettorare :* aprire le vesti

alla parte del collo e del petto; rifl. **Sbafaràssi**; partic. **Sbafaràd.**

Sbafaràd agg. = *Scollacciato*, *Scompannato*, *Spettorato*, *Seinto*, *Sfibbiato*: scomposto le vesti.

Sbailètt n. m. = Catino grande.

Sbalâ v. n. = *Dileguarsi*, *Svanire*, *Cessare*. **Sbale le fiere** = La febbre rimette. **Sbale le plòje** = Spiove. **L'è sbalàd il temporàl** = S'è calmata la tempesta. **Om sbalàd** = Uomo perduto, rovinato. ✕ T. Giuoc. = *Spallare*: oltrepassare il numero dei punti statuiti per vincere.

Sbaldinàd. V. **Pustòtt.**

Sbalinâ v. = Ferire con pallini. ✕ = *Sbalestrare*: porre taluno fuori della propria sfera, fuori di azione; partic. **Sbalinàd.**

Sbalinàde n. f. = Colpo di fucile carico di pallini o di migliarola.

Sbalizâ v. T. G. = *Palleggiare*: dare alla palla o al pallone per ozio e per passatempo, non per giuoco serio. ✕ = Fare preludi sul giuoco della palla.

Sbalonâ. V. **Balonâ.**

Sbalotâ v. = *Ripulsare*, *Riprovare*, *Rifiutare*: escludere co' voti. ✕ = Percuotere e ripercuotere colla palla. ✕ = *Guazzare*: il muoversi di un liquido entro un recipiente quando sia scosso. ✕ = Lo sbattere le ale degli uccelli contro la gabbia, quando sieno presi da paura.

Sbalz n. m. = *Sbalzo*, *Rimbalzo*, *Salto*. **Di sbalz.** T. Giuoc. = *Di rimando*. **Di sbalz**, detto avv. = *Sull'istante*, *Subito*.

Sbançhâ v. = *Levare*, *Torre di seggio*. Questo è il materiale significato del vocabolo. ✕ fig. = Disertare uno de' danari, che con moderna voce direbbesi *Sbancare*, e vale: Vincere tutto il danaro che il banchiere ha posto sul giuoco. ✕ fig. = *Spodestare*. ✕ fig. = Prendere il sopravvento.

Sbandâ v. = *Deviare*: mutar repentinamente direzione. **Çhavall che al sbande** = Cavallo che in correndo sbalza improvvisamente di traverso per effetto di ombra; rifl. **Sbandàssi** = *Sbandarsi*, *Disperdersi*: staccarsi dai crocchi o dalle bande. **Soldàd sbandàd** = *Soldato sbandato*: che ha abbandonato la sua legione.

Sbandòn n. m. = *Sbalzo di traverso*: si dice di cavallo che subitamente devia. ✕ = *Abbandono*.

Sbar n. m. = *Sparo*: esplosione d'arme da fuoco.

Sbarâ v. = *Sparare*: esplodere un' arma da fuoco. ✕ (**Tràj**, **Ripâ**, **Scalzâ**) = *Calcitrare*: trarre calci; part. **Sbaràd.** ✕ fig. = *Sbombardare*, *Lanciar cantoni* o *campanili*: dir cose grandi, impossibili, inverosimili.

Sbaràde n. f. = *Sparata*: esplosione d'arma da fuoco. ✕ = *Calcitrazione*: il calcitrare. ✕ fig. = *Bubbola*: esagerazione, cosa incredibile.

Sbarajâ v. = *Sbaragliare*, *Sbarattare*; *Dissipare*, *Disperdere*.

Sbaràje n. f. = *Sbaraglio*, *Disunione*, *Scompiglio*. **A le sbaràje** avv. = *A sbaraglio*, *In disordine*. ✕ = *All'aperto*, *Allo scoperto*: senza riparo.

Sbarbâ. V. **Barbirâ.**

Sbarbàssi. V. **Disbarbàssi.**

Sbarçhâ. V. **Disbarçhâ.**

Sbarlufî, **Sberlufî** v. = *Scarmigliare*, *Arricciare*. ✕ = *Basire*, *Allibire*: trasalire a cagione d'interna commozione d'animo, per cui si arricciano i capegli, e si scompone la fisonomia; rifl. **Sbarlufîssi**; part. **Sbarlufìd.**

Sbasî v. n. = *Basire*, *Svenire*, *Allibire*: impallidire per timore, spavento ed altra cagione.

Sbasìd agg. = *Svenuto*, *Basito*, *Al-*

libito. × = *Pallido, Sparuto, Allampanato.*

Sbassâ v. = *Abbassare, Dibassare;* accostare una cosa a terra o verso terra; ad ogni modo ridurla in un punto inferiore a quel di prima. × = *Calare:* essere di minore altezza. **Al sbasse un once** = È di un pollice più basso. rifl. **Sbassàssi**; part. **Sbassàd.**

Sbatacolâ v. = *Dondolare, Ciondolare:* dicesi di cosa che penzola e batte qua e là; part. **Sbatacolàd.**

Sbàti v. = *Dibattere, Sbattacchiare, Sbattere, Scuotere, Agitare:* battere spessamente. × = *Sciaguattare, Sciabordare:* diguazzare o battere con forza un panno o simile in un truogolo od altro, per levargli il ranno o il soverchio colore. × **lis alis** = *Aleggiare:* scuotere le ale. × **ju àbits** = *Scamatare* i panni. × **j' us** = *Diguazzare* le uova. × = *Picchiare, Battere.* × **lu flanc** = *Ansiare, Trafelare*; part. **Sbatùd.**

Sbatoçhâ v. = *Scampanare, Sbattagliare:* dondolare il battente delle campane e dar colpi ripetuti, fare un grande scampanio. V. **Scampanotâ.**

Sbatùd agg. = *Sbattuto.* V. **Sbàti.** = *Abbattuto, Sfinito.* × **sott i vèj** = Avente lividore sotto la palpebra inferiore.

Sbatùd, Sbatudìn n. m. = *Brodetto, Cordiale:* tuorlo d' uovo sbattuto e cotto in brodo.

Sbauçhâ, Sbavaçhâ v. = *Scombavare, Imbavare:* imbrattare di bava. intr. **Sbavaçhàssi**; part. **Sbavaçhàd.**

Sbavaçhàde n. f. = *Sbavazzatura:* bagnamento di bava.

Sbavazzâ, Sbabuzzâ, Sbavazzàssi v. n. = *Crogiolarsi, Smammarsi, Giocondarsi:* gioire eccessivamente in soddisfarsi di checchessia.

Sbàve n. f. = *Uracano, Uragano:* vento violentissimo che soffia a un tempo stesso da più direzioni e abbatte ogni cosa. V. **Code-bave.**

Sbazziâ, Sbaciâ v. = Agitare un liquido chiuso in un vaso.

Sbefazzâ v. n. = *Scalmanare.*

Ce raitànd sbefazze *e sude.*
(Co. Ermes.)

Sbegàzz, Spegàzz n. m. (**Sbegazz-att-on-utt**) = *Sgorbio, Scorbio:* macchia d' inchiostro sulla carta. × = Disegno informe. V. **Sclabàzz.**

Sbegazzà, Spegazzâ v. = *Scorbiare, Sgorbiare:* bruttare d' inchiostro. V. **Sclabazzâ.**

Sbegazzìn, Spegazzìn n. m. (**Sclabazzìn**) = *Impiastratore, Scorbiante.*

Sbegherlà v. = *Gridare.*

Sbergherland *come tench muss.*
(Co. Ermes.)

Sbeleâ v. = *Sberleffare, Sbiecare:* Sbalestrare gli occhi: fare scorci colla bocca o cogli occhi verso qualcuno in segno di dispregio, od a studio di contraffarlo per irrisione. × **de tele, dal pàno** = *Sbiecare:* l'andare a sbieco dei pannilini o lani. × T. **Legn.** = *Storcere:* il contorcersi degli assi per isbieco ed a strappiombo.

Sbeleàde n. f. = *Sberleffe, Sberleffo:* atto o gesto che si fa col viso per ischernire altrui.

Sbeletâ v. = *Imbellettare:* colorire il viso con belletto a studio di apparìscenza. × est. = *Azzimare, Lisciare;* intr. **Sbeletàssi** = Imbellettarsi, Azzimarsi; part. **Sbeletàd.**

Sbeletàde n. f. = *Imbellettamento, Lisciamento.*

Sbelètt n. m. = *Belletto, Fattibello, Liscio:* materia rossa con cui le femmine od altri si lisciano il volto.

Sberlâ v. (**Berghelâ, Imberlâ, Ciulâ; Sberl-azzâ-onomâ**) = *Stril-*

lare, Stridere: gridare a tutta voce ed interrottamente. × = *Sbiecare:* il contorcersi degli assi, delle imposte, o d'altri arnesi che dovrebbero esser piani; partic. **Sberlàd.**

Sbèrle n. f. = *Rovescione*, *Manrovescio:* forte ceffata data col dorso della mano. V. **Papin.**

Sberlèff n. m. = *Sberleffo, Sberleffe, Visaccio:* storcimento di labbra od atto o gesto che si fa per ischernire altrui.

Sberluçhâ v. = *Adocchiare*, *Occhieggiare:* guardare istantaneamente e di soppiatto.

Sberlufî. V. **Sbarlufî.**

Sberlùs agg. *Guercio:* che ha gli occhi torti.

Sbezzolâ v. intr. = *Guadagnucchiare:* cogliere ogni piccolo guadagno di danaro; part. **Sbezzolàd.**

Sbezzolamènt n. m. = *Guadagno, Guadagneria.*

Sbèzzule n. f. = Mento acuto ed allungato. Fior. *Bazza.*

Sbezzulìn n. m. = *Buon procaccino, Interessato :* colui che adopera ogni modo per guadagnare; e intendesi così in buona come in mala parte.

Sbieâ v. = *Sbiecare, Storcere, Stravolgere:* andare a sbieco.

Sbiçhâ v. = *Rovesciare.* Ven. *Sbicar.* V. **Struçhâ.**

Sbiçhe n. f. = *Pisciancio, Pisciatello:* vino di poca forza e sapore.

Sbièco, Sbighètt n. m. = *Sbieco, Bieco, Sbroscio, Sghembo, Obbliquo.* **In sbighètt** = *A sghembo*, *A sghimbescio.* **Tajâ a sbighètt** = *Obbliquare:* tagliare a sbieco. **Çhalâ in sbighètt** = *Cipigliare:* guardare di traverso, guardar bieco. **A sbighètt** avv. = *Sbiecamente, A sbieco, A schiancio.*

Sbignâ, Svignâ v. = *Svignare, Sbiettare, Rastiare via, Schippire:* fuggir via di soppiatto e celeramente; rifl. **Sbignàssi**: part. **Sbignàd.**

Sbìgule n. f. (**Fùfe, Fuèje, Space, Spachètt, Spàll, Piu-piu**) = *Paura, Battisoffia, Spavento.*

Sbilf agg. = Dicesi di uomo di un fare subitaneo ed intollerante.

Sbilfâ v. = Insorgere con subitanea violenza di parole o di atti.

Sbilitâ, Sbiliteâ, Sbiliniâ v. = *Lisciare, Ligiare:* stropicciare una cosa a farla bella, pulita e morbida. × rifl. **Sbilitàssi** = *Lisciarsi:* lustrarsi la pelle con cosmetici, come fanno le donne e certi uomini ad essere appariscenti.

Sbisiâ, Bisiâ v. (**Sbisiguâ, Frugnâ, Furigâ**) = *Frugare, Frugacchiare:* cercare tastando. × fig. = *Lavoracchiare, Arrabattare.* × fig. = *Muovere, Commuovere, Allettare.* × **tal stòmi** = *Muovere la bile:* sentire un brulichio interno; eccitarsi. × **tal fûg** = *Stuzzicare il fuoco.*

Sbisiàde n. f. = *Frugata.*

Sbisiamènt n. m. = *Frugacchiamento:* l'atto del frugare. × **di stomi** = *Rimescolamento, Irritamento, Brulichio:* movimento interno. × **di gust** o **di plasè** = *Titillamento, Titillazione, Ruzzolio di gioja.* V. **Frugnàde.**

Sbisie n. f. = *Ruzzo, Impazienza, Smania:* stato di chi non può star nella pelle per vivo desiderio qualsiasi.

Sbisiòn, Sbisiòtt, Sbisigòtt agg. = *Frugolone, Frugacchione, Frugatore.*

Sbisiùm, Bisiùm n. m. = *Frugacchiamento.* × = *Brulichio:* rimescolamento di cose minute adunate insieme, come sarebbe di una moltitudine d'insetti. × fig. = *Commozione.*

Sbittiâ v. = *Scacazzare:* mandar fuori gli escrementi a spruzzi, in più tratti, qua e là; rifl. **Sbittiàssi**: part. **Sbittiàd.**

Sbitiaròle n. f. (**Scagazzòn**) = *Scacazzio.*

Sbitt n. m. = *Stronzolino.* × **di giaiine** = *Pollina.* × **di ucièj** = *Schizzata.* × fig. = *Nànino, Scriato:* fanciullo mal cresciuto.

Sbiviçhâ v. = *Spruzzolare, Piovigginare.* V. **Piovisinâ.** × = *Sprazzare:* emettere minutissime gocciole di saliva in parlando.

Sbiviçhe n. f. = *Pioggierella, Acquetta.*

Sblaçhâ. V. **Imblaçhâ.**

Sblaçhe n. f. = *Biacca.* V. **Blàçhe.**

Sbladacâ, Sbladaçhâ v. = *Sornacchiare, Sarnacchiare:* sputare sornacchi; imbrattare di muco catarroso; partic. **Sbladacàd.**

Sbladacàde, Sbladaçhàde n. f. = *Sornacchiata.*

Sbladàce n. m. = *Sornacchio, Sarnacchio, Farda:* catarro grosso che tossendo si trae dal petto.

Sbladacòn Sbladacòs agg. = *Catarroso:* che ha sornacchi.

Sblançhijâ, Sblançhisâ v. (**Sblanchisâ, Blançhijâ, Imblançhâ**) = *Imbiancare, Imbianchire, Bianchire, Sciatbare:* far bianco. × **le tele** = *Candificare, Curare* la tela. × **le salàte** = Seppellire o Ricoricare la lattuga; cuoprirla di terra a che imbianchisca. × **le cere** = *Bianchire* la cera; rifl. **Sblançhijàesi;** partic. **Sblançhijàd.**

Sblançhijamènt, Sblanchiso n. m. = *Imbiancamento, Imbiancatura:* lo imbiancare. × = *Cura,* dicesi parlando di tela, refe, ecc.

Sblanchisâ. V. **Sblançhijâ.**

Sblaudî v. *Sconnettere, Scompaginare:* alterare la simmetria, alterare l' ordine.

Sblecc n. m. = *Ritaglio.* di panno lano o lino. × = *Greppo, Smorfia:* contrazione dei muscoli della bocca che precede il pianto.

Sbòçh n. m. = Palla più grossa delle altre che nel giuoco alle palle serve a trucciare. **Zùg di sboçhs** = *Giuoco alle palle.*

Sboçhâ v. T. G. (**Stocâ**) = *Truccare, Trucchiare, Trucciare:* levar colla sua la palla dell' avversario. × fig. = *Soppiantare, Scavalcare:* cacciare con arte uno dal posto od ufficio che occupa per sostituirvisi; rifl. **Sboçhàssi** = *Ammusarsi:* riscontrarsi muso con muso. × **de tèle** = *Sfilacciare, Spicciare:* l' uscire che fanno le fila sul taglio o straccio de' panni; partic. **Sboçhàd.**

Sboçhàd agg. = *Sboccato:* dicesi di cavallo che non cura il morso. × V. **Sboçhazzàd.**

Sboçhàde n. f. = *Trucciata, Trucchiata:* l' atto del levare colla propria la palla dell' avversario.

Sboçhazzâ v. intr. = Prorompere in parole sconce; partic. **Sboçhazzàd.**

Sboçhazzàd agg. = *Sboccato:* disonesto e soverchiamente libero nel parlare.

Sbòçhe n. f. = *Boccia, Palla.* Sp. *Bocha.* V. **Sboçh** e **Bàle.**

Sboentâ v. (**Boentâ, Sbrovâ, Scotâ**) = *Scottare.* × = Immollare in liquido bollente. × = *Bislessare:* rifare le carni od altra vivanda; dar loro la prima cottura quando sono per invietire, affinchè si conservino; rifl. **Sboentàssi;** part. **Sboentàd.**

Sboentadùre n. f. (**Scotadùre, Sbrovadùre**) = *Scottatura.*

Sbofâ v. T. Cucit. (**Spopâ, Dispopâ**) = *Spicciare:* incominciare a sfilacciare; l' uscire che fanno le fila sul taglio o straccio de' panni.

Sbols. V. **Bols.**

Sbolsâ v. = *Ammaccare*. V. **Sgombolsâ.**

Sbolsadùre n. f. = *Ammaccatura* delle stoviglie di rame.

Sbòno nella frase **Lâ a sbòne** = *Andare a zonzo*. Fr. *Flaner*.

Sborâ v. = *Sfogare:* Dar esito a vapore, aria calda, o liquidi, minorandone la tensione o la pressione. × **il forn** = Aprire la bocca del forno troppo riscaldato. × **le vene** = *Salassare*. × **le sclope** = Sparare il fucile.

Sboràd agg. (**Sboradùre**); voce ingiuriosa e plebea = *Birbone, Impiccatello.*

Sboradòr n. m. = *Chiavica, Smaltitojo:* apertura per dare sfogo ad acque raccolte.

Sboradùre n. f. (v. b.) = *Sperma*. × V. **Sboràd.**

Sbordonâ v. = *Picchiare, Spuntonare* con bordone o pertica.

Sboreâ v. = *Sbraciare:* allargare la brace accesa; partic. **Sboreàd.**

Sboreàde n. f. = *Sbraciata.*

Sboreadòr n. m. = *Attizzatojo, Riavolo, Forchetto.* V. **Forn.**

Sborfâ v. = *Innaffiare, Annaffiare, Spruffare, Spruzzare :* leggermente bagnare; partic. **Sborfàd.**

Le jerbe e i flors al sborfe *di rosade.*
(Zorutt.)

Sborfàde n. f. = *Innaffiamento, Annaffiamento, Innaffio.*

Sborfadòr, Sborfedòr n. f. = *Innaffiatojo, Annaffiatojo:* vaso per lo più di latta con lungo beccuccio, alla estremità terminato da una palla o bocchetta traforata, perchè l'acqua n'esca, e cada come pioggia.

Sborfinâ, Sbursinâ v. = *Setolare:* nettare i panni con setola o con brusca; rifl. **Sborfinàssi**; part. **Sborfinàd.**

Sborgne n. f. (v. b.) *Ubbriachezza, Ebrietà.* Fior. *Sbornia.*

Sborsarûl, Borsarûl n. m. = *Borsajuolo, Tagliaborse, Toccapolsi, Ladroncello:* ladro di calca, che rubacchia confuso fra la folla della gente.

Sborsin. V. **Bruschìn.**

Sborsâ v. = *Diserbare, Scerbare, Far mondarella :* svellere l'erbe nocive che crescono insieme colle biade; part. **Sborsàd.**

Sborsadùre n. f. = *Diserbatura:* il diserbare le biade.

Sbòsar agg. = Uovo subventaneo, infecondo, non gallato.

Sbotedòr n. m. = *Tinozzo, Tinozza:* piccolo tino, basso da una parte e più alto dall'altra, che si mette sotto la tina nella svinatura, o sotto le botti nel travaso del vino.

Sbrajâ v. (Venez.) = *Rangolare, Stridere, Sbraitare:* gridare acutamente. × = Parlare senza posa, e dissennatamente. Fr. *Braire* = Ragliare.

Sbrajàde n. f. = *Rangolamento, Grido, Strillo, Gridata.*

Sbrajòn agg. = *Rangoloso, Abbajatore:* che vuole farsi ragione col gridare.

Sbredin. V. **Sbridin.**

Sbregâ v. = *Squarciare.* Ted. *Brechen.* V. **Sbridinâ.**

Sbregàde n. f. = *Squarcio, Lacerazione.* × fig. = *Bravata, Smargiassata, Rodomontata.*

Sbregadùre n. f. = *Squarciatura.* × fig. = Gran fortuna.

Sbrèghe n. f. T. Pastic. = *Cantuccio:* piccola fetta di pane condito e biscottato. V. **Sbregòtt.**

Sbrègo n. m. (Venez.) = *Sdrucio, Squarcio.* V. **Sbridin.** × fig. = Azione violenta ed imprudente.

Sbregòn agg. = *Chiacchierone, Ciarlone, Tattamella, Spaccone, Smargiasso.*

Sbregòtt n. m. (**Sbrèghe, Sbre-**

gòn) = *Bravaccio*, *Bravazzone*, *Spaccone*, *Smargiasso*, *Spavaldo*: chi nel portamento, nelle parole o in checchessia procede sfrontatamente e con maniere provocanti.

Sbrendolâ v. = *Penzolare*, *Penzigliare*: star pendente. ✕ fig. = *Vagabondare*, *Ronzare*: andare a zonzo.

Sbrendolòn agg. = *Vagabondo*. **Lâ a sbrendolòn** = *Vagabondare*, *Andar girone*, *A zonzo*: perdere il tempo gironzando e vagabondando.

Sbrendolòs, Sbrindolòs agg. = *Cencioso*, *Rimbrencioloso*: vestito di cenci, che ha rimbrencioli.

Sbrèndul, Sbrìndul n. m. (**Sbrend-ulatt-olòn-ulìtt**) = *Brandello*, *Penzolatura*, *Cencio*, *Rimbrenciolo*: qualunque cosa che sia lacera e penzolante. Tosc. *Sbrendolo*. ✕ fig. = *Bambinello*. *Mammolino*, *Rabacchino*.

Sbridìn, Sbredìn n. m. (**Sbrego, Slambràde, Sbridìn-utt-on**) = *Squarcio*, *Strappo*, *Stracciatura*: rottura irregolare a brani. ✕ fig. = *Danno*, *Discapito*.

Sbridinâ v. (**Sbregâ, Slambrâ**) = *Squarciare*, *Lacerare*, *Stracciare*, *Sdrucire*: rompere irregolarmente con violenza e facendo strepito. Celt. *Spreig*. ✕ = *Sbranare*. **Asèd ch'al sbridìne** = Aceto che scortica, che allappa. **Vint ch' al sbridìne** = Vento che fende.

Sbridinàde n. f. = *Squarciata*, *Squarcio*, *Lacerazione*.

Sbrigâ v. = *Sbrattare*. V. **Distrigâ.**

Sbrìnzie n. f. = Tosc. *Crino*: Corba grande a maglie larghe ad uso di trasportare fieno od erba per provenda ai buoi.

Sbrìs, Brìs agg. (**Sbris-ott-on-utt**) = *Cencioso*, *Lacero*, *Sbricio*: persona vile, abbietta e male in arnese. Celt. *Briss*.

Sbriss n. m. (**Sglizz**) = *Sdrucciolo*, *Lubrichezza*, *Lubrico*. ✕ = Sentiero che va alla china, dove con difficoltà si può andare senza sdrucciolare. ✕ = L' atto dello sdrucciolare. **Di sbriss** avv. = *Di passaggio*, *Fuggevolmente*, *Alla sfuggita*.

Sbrìssâ v. = *Sdrucciolare*, *Scivolare*, *Scorrere*: si dice propriamente del piede dell' animale, quando, posto sovra cosa lubrica, scorre senza ritegno. **Mi è sbrissàde une peràule** = Mi è sfuggita una parola. ✕ fig. = *Fallare*: commetter fallo; partic. **Sbrissàd.**

Sbrissàde n. f. (**Sbrissa-dine-done**) = *Sdrucciolata*: lo sdrucciolare.

Sbrissòn n. m. = *Sdrucciolamento*, *Scivolata*: lo sdrucciolare.

Sbrìssul n. m. (**Titul, Zirèle**) = *Nottolino*: arnese ordinariamente di legno, girevole intorno ad un pernio, ad uso di tener chiusi gli sportelli delle finestre, degli armadî e simili.

Sbrocâ v. = *Sfogare*, *Scialare*: dar fuori con impeto. ✕ = soddisfare a qualsiasi passione coll' irrompere in parole od in fatti. ✕ fig. = Dar esito, Finire; rifl. **Sbrocassi** = *Sfogarsi*, *Esalarsi*: vuotare il gozzo, dire l'animo suo liberamente.

Sbrocàde n. f. = *Sfogo*, *Scialata*.

Sbrocc n. m. = *Esito*, *Sbrocco*.

Sbrodàçh. V. **Sbrùdie** e **Papòtt.**

Sbrodaçhâ v. (**Sbrudiâ**) = *Intridere*, *Imbrodolare*: lordare con broda. ✕ fig. = *Abborracciare*, *Ciarpare*: fare le cose malamente, a strapazzo; rifl. **Sbrodaçhàssi**; partic. **Sbrodaçhàd.**

Sbrodegâ, Brodegâ v. (Venez.) = *Imbrodolare*, *Imbrodare*, *Insozzare*.

Sbrodegòn, Brodegòn n. m. = *Lavascodelle*, *Guattero*, *Scopapollajo*: il più basso inserviente di cucina. ✕

fig. = *Abborraccione:* chi per operare in fretta o di mala voglia o senza pratica, fa una cosa negligentemente. ✕ agg. = *Imbrodolato, Impiastricciato, Sudicio.*

Sbrojâ v. = *Sfogliare, Sfrondare:* levare le foglie agli alberi; part. **Sbrojàd.** V. **Disfuejâ.**

Sbrònzùl. V. **Coròndul.**

· **Sbrovâ** v. = *Cotticchiare, Incuocere, Bislessare:* dare un bollore. **Sbrovâ le çharn** = *Cotticchiare* alquanto la carne a che non imputridisca. ✕ = *Scottare.* V. **Sboentâ.**

Sbrovàde n. f. = *Scottatura:* l'atto e l'effetto dello scottare.

Sbrudiâ. V. **Sbrodaçhâ.**

Sbrùdie n. f. (**Sbrudiòtt, Sbrudiùm, Sbrodàçh, Sbrodìçh**) = *Imbratto, Broda, Pappolata:* vivanda quasi liquida, che non si tenga bene assieme.

Sbrufâ v. = *Sbuffare, Soffiare:* mandar fuora l'alito con impeto e a scosse, per lo più a cagione d'ira. ✕ **di rìdi** = Prorompere in riso. ✕ = *Spruffare, Spruzzare:* bagnare leggermente con bocca socchiusa, mandando fuora con forza il liquido che s'ha dentro; partic. **Sbrufàd.**

Sbrufàde n. f. = *Sbuffo:* l'uscire con impeto di checchessia. ✕ **di vint** = *Buffo di vento.* ✕ **di aghe** = *Spruzzo, Spruzzata, Sprazzo.* ✕ **di fiad** = *Soffio di fiato.* ✕ **di rìdi** = *Scroscio di risa.*

Sbruff n. m. = *Spruzzo, Sbruffo, Zaffata:* colpo che danno i liquidi, uscendo con impeto e in gran copia. ✕ Dicesi anche degli odori. ✕ **di pantàn** = *Zacchera, Pilacchera.* ✕ **di rìdi** = *Scoppio di risa.*

Sbrumâ v. = *Schiumare, Dischiumare, Stumiare:* levare via dal liquido la schiuma col ramajuolo od altrimenti. ✕ = *Spannare* il latte. ✕ fig. = *Espurgare:* allontanare, cacciare ciò ch'è eterogeneo o nocevole. ✕ fig. = *Assortire, Scerre, Eleggere:* mettere a parte il fiore di checchessia; partic. **Sbrumàd.**

Sbrumàde n. f. = L'atto dello schiumare, o la materia schiumata.

Sbrùme n. f. = *Schiuma, Spuma, Spiuma, Stumia:* aggregato d'infinite bollicine o gallozzoline ripiene d'aria, che si producono alla superficie dei liquidi, o per forza di calore, o quando con forza e veemenza si agitano e si dibattono. ✕ = *Panna, Crema, Fior di latte.* V. **Brùme.** ✕ fig. = *Schiuma, Ribaldo:* mariuolo consumato.

Sbrundulâ. V. **Bruntulâ.**

Sbrundulamènt. V. **Bruntulamènt.**

Sbrùndule. V. **Sbrùnzule.**

Sbruntâ. V. **Sburtâ** e derivati.

Sbrunzulâ. V. **Bruntulâ.**

Sbrùnzule, Sbrùndule n. f. = *Bucciuòlo, Internodio:* pezzo di canna tra nodo e nodo.

Sbudielâ v. = *Sbudellare:* ferire in guisa ch'escano le budelle. ✕ Anche ferire al ventre semplicemente. ✕ intr. **Sbudielàssi;** partic. **Sbudielàd.**

Sbudielàde n. f. = *Sbudellamento.*

Sbuliâ v. = *Sobbollire:* bollire copertamente. ✕ fig. = *Frizzare:* cagionare quel cociore o dolore alla pelle come fanno le materie corrosive. V. **Buligâ.**

Sbuliamènt n. m. = *Sobbollimento:* il sobbollire. ✕ = *Cociore, Ardore, Frizzo.*

Sbuliùm n. m. = *Sudamini:* eritema migliariforme, frequente ne' calori estivi in seguito a profuso sudore. ✕ = *Eritema solare:* piccoli tumoretti che sogliono nascere alla pelle stata lungamente esposta al sole, e produrre un gran prurito.

Sbultricâ v. = *Scorpare :* satollare a crepa pancia ; **Sbultricassi** = *Sbudellarsi :* ferirsi in zuffa ; partic. **Sbultricàd.**

Sbultricàde n. f. = *Scorpacciata, Corpacciata, Satolla:* mangiata eccessiva di checchessia.

Sburt n. m. (**Sbrunt, Spènte**) = *Spinta, Sospinta, Sospingimento.* ✕ = *Urto, Urtata.*

Sburtâ v. (**Sbruntâ, Spènsi, Spinzi**) = *Spingere, Spignere, Sospingere, Pignere :* far forza di rimuovere da sè, o di cacciare oltre checchessia. ✕ = *Urtare :* spignere incontro con impeto e violenza ; partic. **Sburtàd.**

Sburtàde n. f. = *Spinta, Urtata.*

Sburtòn accr. di **Sburt** = *Spintone, Urtone.*

Sbus agg. = *Buso, Bucato, Bugio, Forato, Perforato :* che ha fori. ✕ = *Tonchiato :* dicesi delle sementi che sono state nido d' insetti. **Galète sbuse** = Bozzoli sfarfallati. **Çhav sbus** fig. = Testa senza cervello. **Cane sbuse** fig. = Uomo senza parola.

Sbusâ v. = *Forare, Bucare, Traforare, Pertugiare :* fare buchi. ✕ fig. = *Ferire ;* intr. **Sbusàssi. Sbusàssi de blave, dai cesaròns** = *Tonchiare :* essere offeso da tonchi ; partic. **Sbusàd.**

Sbusolòs agg. = *Bucheraticcio :* pieno di buchi.

Sbutulâ, Disbutulâ v. = *Sgemmare :* torre o cavare le gemme agli alberi ; partic. **Sbutulàd.**

Scabèll n. m. = *Sgabello.* ✕ = *Inginocchiatojo :* arnese di legno per uso d' inginocchiarvisi sopra.

Sçablâ. V. **Sablâ** e derivati.

Scachìd agg. (**Mièze-spente**) = *Scriato, Schiacciatello, Allampanato, Afaticcio :* malcresciuto e macilento.

Scàe. V. **Scàje.**

Sçàfar, Sàfar n. m. = *Faccendone, Faccendiere, Affannone :* quegli che d' ogni cosa piglia soverchia briga, e se ne occupa oltre modo.

Sçafarâ, Safarâ v. (**Braghessâ**) = *Padroneggiare :* arrogarsi padronanza.

Sçafaròn n. m. (accr. di **Sçàfar**) = *Factodo :* colui che vuol fare o pretende di fare e spacciare ogni cosa.

Scàfe n. f. venez. (**Seglàr**) = *Pila dell' acquajo.* Gr. Σκάφη. V. **Seglàr.** ✕ = *Greppo.* **Al fas le scàfe** = Fa il greppo. V. **Blecc.**

Scagaite, Scagarèle n. f. = *Cacajuola, Cacaja, Diarrea :* flusso di ventre.

Scagassâ v. frequent. di **Cagâ** = *Scacazzare.* V. **Sbitijâ.**

Scagassòn n. m. = *Scacazzamento :* lo scacazzare. V. **Sbitijaròle.**

Scagn n. m. (**Scagn-att-on-ett-utt**) = *Scanno, Scagno, Sgabello :* arnese da sedere.

Scagnèll n. m. = *Predella, Predellino :* arnese di legno su cui si siede, o siedendo vi si appoggiano i piedi. ✕ **dal nas** = *Gobba del naso.* ✕ **dal viulin** = *Ponticello :* piastrella di legno variamente ornata che serve a tener alte le corde del violino o di altri strumenti da corda.

Scajâ v. = *Scagliare :* levare le scaglie ai pesci. ✕ **iu mur** = *Rinverzare, Sverzare :* turare con sverze ossia schegge, e con un po' di calcina i vani che rimangono nel muro. ✕ = Ridurre un sasso, una pietra ad una data forma togliendone col martello delle scaglie ; rifl. **Scajassi.** ✕ = *Addarsi, Accorgersi;* partic. **Scajàd.**

Scàje, Scàe n. f. (**Scaj-one-ute**) = *Scaglia, Squama :* parte dura e scabrosa che ricuopre la pelle de' pesci e

de' rettili. × **di pière** = *Scaglia*, *Sverza, Scheggia.* × fig. = *Baldracca.*
Scàjis = *Rovinaccio, Rovinacci:* mattoni rotti da farne sverze per rinverzare i muri.

Scajòle n. f. (**Zèss**) = *Scagliuola, Scagliolo, Gesso bianco:* solfato di calce subcristallino cotto e ridotto in polvere. Il più puro e fine usasi per lavori di stucco, il più ordinario come cemento e come concime. V. **Zèss.**

Scajòn (A) avv. = *A scaglioni.*

Scajòs agg. = *Scaglioso:* che ha scaglie, o squame.

Scaldìn. V. **Sçhaldìn.**

Scalèmbri, Sgalèmbri agg. = *Torto.* **In scalèmbri** avv. = *A sghimbescio, A sghembo.*

Scalète n. f. = Fetta sottile di pane condito e biscotto

Tajadis cu le plane in zentil mûd
Pènzis come in Friul son lis scalètis.
(Co. Ermes.)

× V. **Cidule.**

Scaletîr, Scaleteir n. m. = *Ciambellajo, Offelliere.*

Scalfaròtt n. m. (**Scalfarot-att-on-in-utt**) = *Pantòfola, Pantùfola:* calzatura de' piedi, che si tien per casa d' inverno, ed è fatta di striscioline di pannolano, o di cimossa, intessute sur una forma. Nella pantofola si appuntano bioccoli di lana perchè tengan caldo il piede, e l' orlatura suol esser guernita di pelliccia.

Scàlfe. V. **Schèlfe.**

Scalfùr n. m. = *Scalpore*, *Rammarichio:* risentimento grande e rumoroso.

Scalmanàssi v. intr. = *Scarmanare, Scalmanare:* accendersi, divampare, diventar rosso nella faccia per lo soverchio caldo, causato anco da violento moto; partic. **Scalmanàd.**

Scalmàne n. f. = *Scarmana, Caldana, Fumèa:* accendimento subitaneo, prodotto o da indisposizione, o da soverchio moto. V. **Fumàne.**

Scalterùd agg. (**Maliziàd**) = *Scaltrito, Scalterito, Pratico.* × = *Accivettato, Maliziato.* **Chell ucell nol si pije plui, al è scalterùd** = Quell' uccello non si piglia più, è fatto esperto delle insidie, è accivettato.

Scalz n. m. = *Calcio.* V. **Pan.**

Scalzâ v. = *Tirar dei calci.* V. **Ripâ.**

Scampanotâ v. (**Sbatoçhâ**) = *Scampanare:* suonare le campane con un certo ritmo, muovendo a mano il battaglio.

Scampanotàde n. f. = *Scampanata, Scampanio.*

Scandàj n. m. = *Scandaglio:* strumento con cui si conosce la profondità dell' acqua nei mari, laghi, ecc. × fig. = *Riprova, Esperimento.*

Scandajâ v. = *Scandagliare:* gettare lo scandaglio. × = *Provare, Tentare:* vedere la possibilità di una cosa, di un affare; partic. **Scandajàd.**

Scandajàde n. f. = *Scandaglio, Riprova, Esperimento.* **Dâ une scandajàde** = *Far lo scandaglio:* esaminare, calcolare all' ingrosso.

Scandolèzz n. m. = *Scandalezzo:* cosa od atto scandaloso.

Scàndui n. m. pl. = Assicelle per coprire i tetti. V. **Sçhàndule.**

Scàndul (**Sçhàndul**) n. m. = *Scandalo*, *Scandolo:* qualunque fatto che dia occasione od esempio altrui ad errare. × V. **Sçhàndule.**

Scàndule. V. **Sçhàndule.**

Scantinâ v. intr. = *Traballare*, *Ondeggiare*, *Vacillare*, *Tentennare:* non esser ben fermo sulla base o nella nicchia. × = Dicesi anche di persona che non può tenersi ritto per debolezza o per altra cagione. × fig. = *Vacillare*,

Titubare: essere irresoluto, dubbioso, ambiguo. ✕ fig. = *Errare*, *Fallire*, *Svariare:* non istar fermo in un proposito; cominciare a battere la via dell' errore e dei falli. ✕ fig. = *Dissomigliare*, *Decadere;* partic. **Scàntinàd.**

Scaprizzâ v. = *Scapricciare:* levare i capricci; rifl. **Scàprizzàssi;** partic. **Scàprizzàd.**

Scàpul n. m. = *Scapolo:* libero di suggezione. ✕ fig. = *Nubile:* libero da vincolo matrimoniale.

Scapùzz n. m. = *Inciampamento*, *Scappuccio.* ✕ fig. = *Scappatella:* pazziuola di prima gioventù. ✕ fig. = *Fallo.*

Scapuzzâ v. intr. = *Inciampare*, *Incespare*, *Incespicare*, *Scapucciare:* urtare co' piedi in qualche intoppo, o mettere i piedi in fallo. ✕ fig. = *Errare*, *Fallare;* partic. **Scapuzzàd.**

Scarabàtul n. m. = *Scarabattola*, *Scarabattolo*, *Scaffale*, *Scansia.*

Scarabòtâ v. = *Strepitare*, cavando da una cosa o strumento di legno un suono simile alla raganella. Slav. *Skrabolati.*

Scarabòtt n. m. = Strepito che viene dal picchiare una cassa od altro arnese cavo di legno. ✕ = L' arnese stesso.

Scaracavàll n. m. T. Pirotecn. = *Salterello*, *Scoppietto:* cartoccio avvolto e legato strettamente, con entro polvere da schioppo, la quale accesa scoppia e procede a sbalzi.

Scaranzie n. f. = *Squinanzia:* infiammazione cronica delle fauci e della laringe, per la quale si rende difficile il respirare e l' inghiottire.

Scarazzolòn, **Scrazzolòn**, accr. di **Scaràzzule.** Strumento simile alla raganella, ma più grande ed a molte linguette.

Scaràzzule, **Scràzzule**, **Cràzzule** n. f. = *Raganella*, *Tabella:* strumento di legno, con una rotella dentata ed una linguetta elastica per produrre strepito. Usasi nelle chiese ne' riti della settimana santa. Fr. *Crécelle.*

Scarm agg. (**Scherm**) = *Magro*, *Scarno*, *Adusto*, *Affilato:* di membra snelle, che ha ossa minute e poca carne.

Scarmî v. (**Schermî**) = *Scarnire*, *Smagrare*, *Smagrire*, *Dimagrare.* ✕ fig. = *Assottigliare*, *Impicciolire:* torre alcunchè della superficie o della massa di una cosa; rifl. **Scarmissi** = *Dimagrare*, *Scarnirsi;* part. **Scarmid.**

Scarnâ. V. **Sçharnâ.**

Scaròndul. V. **Coròndul.**

Scarpe n. f. = *Scarpa:* calzare del piede fatto per lo più di cuojo. La parte di sopra dicesi *Tomajo* (**Tomère**); le parti laterali e posteriori *Quartieri* (**Cuàrts**); il disotto, *Suolo* o *Suola* (**Suèle**), il quale spesso è unito al tomajo mediante una striscia di cuojo (**Uàrdul**), e sotto al calcagno il *Tacco* (**Tacc**). ✕ **dal mur** = *Scarpa.*

Scarpetâ v. = *Rimpedulare:* rifare o rimettere il pedule alle calze. ✕ = *Scarpinare:* camminare in fretta.

Scarpètt n. m. = Scarpa di panno ad uso de' montanari. ✕ = *Pedule:* parte della calza che veste il piede. V. **Sçhapin.** ✕ = *Soletta*, *Scappino:* piede della calza fatto separatamente, e cucito poi alle staffe della medesima. ✕ = Sapore, odore di formaggio maturato in salamoja fracida.

Scarpie. V. **Sgiarpije.**

Scarpòn n. m. = *Scarperotto.*

Scarponcin n. m. = *Scarponcello.*

Scarsanàli n. m. = *Scheletro*, *Carcame:* tutte le ossa di un animale qualsiasi, tenute ferme dai legamenti naturali od artifiziali. ✕ fig. = Individuo secchissimo, ischeletrito.

Scarselâ v. (Venez.) V. **Inscarselâ.**

Scarsclin v. (**Sachetin**) = *Taschino:* piccola tasca alle parti laterali del panciotto, o nella parte anteriore dei calzoni.

Scartòss, Scartòç n. m. = *Cartoccio:* carta ravvolta in forma di cono. ✕ (**Scornòss**) = Coperchiello a guisa di cartoccio che si sovrappone al pennecchio della conocchia. **Scartòcis** al pl. (**Scorobèss, Sclòfs, Scuss**) = *Cartocci:* foglie secche del maiz spicciate, con le quali si empiono i sacconi dei letti.

Scartossâ, Scartoçâ v. = *Scartocciare:* levare il cartoccio od involto di carta che contiene qualcosa. ✕ (**Scorobossâ, Sclofâ, Discurubussâ**) = *Scartocciare:* levare i cartocci o glume secche che avviluppano la spica del maiz.

Scatarèll n. m. T. Arm. = *Grilletto.:* codetta di ferro ch' esce fuora dalla cassa, e che toccata fa scattare l' arma da fuoco.

Scatùr, Sçhatùr n. m. = *Spavento, Terrore, Battisoffia:* paura improvvisa. V. **Sçhatùr.**

Scaturî. Sçhaturî v. = *Spaventare, Impaurire.* ✕ = Rinvenire frugando, quasi facendo venire alla luce ciocchè era nascosto o perduto; rifl. **Scaturìssi;** partic. **Scaturìd.** V. **Sçhaturî.**

Scatùss. V. **Coròndul.**

Scem, Sem agg. = *Scemo:* ridotto a meno; che manca della primitiva pienezza.

Scempiàde. V. **Scempièss.**

Scempièss n. m. = *Scempiaggine, Scimunitaggine, Balordaggine, Pecoraggine.*

Scempiòld agg. = *Scempiato, Babbaccio, Semplicione, Scimunito:* d' intelletto ottuso.

Scèvre, Sèvre, Cèvre n. f. = *Corba, Cestone.* Si prende anche come misura. **Une scevre, un scivrùtt di çhalcine** = Uno stajo, un mezzo stajo di calce.

Scevrùtt, Sevrùtt, Civrùtt n. m. = Il giorno penultimo del carnovale. Vien esso dal Fr. *Sévrer* = Slattare? V. **Inscèri** e **Scèvre.**

Sçhablàr, Sçhablûtt. V. **Sçhaglàr.**

Sçhàble n. f. (**Sçhàle**) = *Spalla, Omero, Scapola.*

Sçhablìn n. m. Sorta di uva bianca Fr. *Chabli.*

Sçhadê. Schàdi v. = *Decadere:* perdere di stima o di valore. ✕ = Avere minore altezza o volume. **Il bò di man al sçhàd di chell di fûr** = Il bue di destra è qualche poco minore di quello di sinistra. ✕ T. Merc. = *Scadere:* dicesi del tempo prefisso in cui si ha da fare un pagamento, o di cose che si hanno a fare in un dato termine; partic. **Sçhadùd.** V. **Dischadê.**

Sçhadenâ v. (**Disçhadenâ**) = *Scatenare, Discatenare:* sciogliere dalle catene; rifl. **Sçhadenàssi** = *Scatenarsi.* ✕ fig. = Scagliarsi con impeto. ✕ fig. = Essere sfrenato, senza ritegno; partic. **Sçhadenàd.**

Schàdi. V. **Sçhadê.**

Sçhafojâ v. (**Çhafojâ, Infojâ**) = *Soffocare, Soffogare:* torre od impedire il respiro. ✕ **cu lis peràulis** fig. = *Soperchiare, Sopraffare:* andare al di sopra altrui con un diluvio di parole. ✕ **di buinis gràzis** fig. = *Ristuccare:* opprimere di cortesie, di buoni uffizi ✕ **le curiositàd** fig. = = Rintùzzare la curiosità. rifl. **Sçhafojàssi;** partic. **Schafojàd.**

Sçhafojàde n. f. = *Soffocamento, Soffocazione:* il soffocare.

Schafojàss n. m. = *Afa, Afaccia:*

aria calda e umida tanto da rendere affannoso il respiro. V. **Stofàzz.**

Sçhafojòn (A) avv. (**A çhafojòn**) = *Ingordamente*, *Precipitosamente*, *Affrettatamente*. **Mangià dos boçhàdis a sçhafojòn** = Cibarsi in gran fretta.

Sçhaglàr, **Sçhablàr** n. m. (**Sçhaglètt**, **Sçhaglùtt**, **Sçhablùtt**) = *Spallino*: sostegno de' calzoni o della gonnella. V. **Tiràçhis.**

Sçhaglùtt. V. **Sçhaglàr.**

Sçhàiple. V. **Sçhàipule.**

Sçhaipolòn, Sçhepolòn n. m. *Gabbione*, *Gabbiona*: gabbia grande.

Sçhàipule, **Sçhèpule** n. f. (**Sgiàipie, Chèbe, Ghèbe**) = *Gabbia*: arnese di varie foggie, a rinchiudervi uccelli vivi. È composta di *Staggi* (**Cuadrèj**) che sono regoletti di legno forati, attraversati da vimini o fili di ferro *Gretole* (**Stecs** o **fìj di ferr**). Le varie parti sono l' *Usciolino* (**Portèle**), il *Posatojo* (**Saltadòr** o **Saltarìn**, il *Beccatojo* (**Mangiadòrie**) e il *Beveratojo* (**Bevadòr** o **Bevedòr**. ✕ fig. = *Prigione*, *Carcere*.

Sçhalâ v. = *Scalare*: salire, montare con scale; partic. **Sçhalàd.**

Sçhalàde n. f. = *Scalata*.

Sçhalàr n. m. = *Letto del carro*. V. **Çhàrr.**

Sçhaldâ v. = *Riscaldare*, *Scaldare*, *Incalorire*: indurre il calore in checchessia. ✕ fig. = *Scaldeggiare*, *Sollevare*, *Eccitare*, *Invogliare*. ✕ fig. = *Innamorare*. ✕ **ju bàncs** fig. = *Acculattare le panche*: stare ozioso sedendo. ✕ rifl. **Sçhaldàssi.** ✕ fig. = *Adirarsi*: andare in furia; partic. **Sçaldàd.**

Sçhaldàde n. f. = *Riscaldamento*, *Scaldamento*: l' atto e l' effetto dello scaldare.

Sçhaldàssi v. intr. = *Ribollire*: dicesi del grano e d' altre materie che ammonticchiate immature o non asciutte incominciano a fermentare.

Sçhaldèd, Sçhaldejètt n. m. = *Scaldaletto*: vaso di rame con coperchio, e manico di legno con cui si scalda il letto.

Sçhaldepìs n. m. = *Caldano*, *Scaldapiè*.

Sçhaldèt. V. **Sçhaldèd.**

Sçhaldìn, Scaldìn n. m. (**Sçhaldin-ett-on-utt**) = *Caldanino*, *Veggio*: vaso di terra cotta o di metallo con manico a semicerchio, in cui si pongono delle brace per scaldarsi le mani.

Sçhaldinès agg. (**Sçhaldinesatt-on-utt**) = *Iracondo*, *Iroso*, *Risentito*: ch' è prono, e prorompe abitualmente in iscandescenze.

Sçhàle n. f. (**Sçhal-òn-òne-àteùte-ète**) = *Scala*: in generale tutto ciò ch' è acconcio a salire e scendere per distinti gradi, affine di posarvi alternativamente l' un piede dopo l' altro. ✕ **a man** = *Scala a piuòli*. ✕ **a taps** = *Scala a tacchi*. ✕ **a càj** = *Scala a chiocciola*. ✕ **mùsse** = *Scala aperta*: è una scala a piuoli cui in alto è articolata una pertica, che aperta le serve di sostegno; usasi per salire a potar alberi o per altre opere agricole. ✕ **di vin.** V. **Sçhalòn.** ✕ **drete** = *Scala distesa*, cioè non a chiocciola; ed anche Scala ripida, poco inclinata. ✕ **Scure** = Scala cieca. **Pall de sçhàle** = *Pianerottolo*. **A sçhale, In sçhale.** Avv. = *A scala*: ordine di cose che va gradatamente crescendo o scemando.

Sçhalète n. f. = *Scaletta*. V. **Chàrr.**

Sçhalìn n. m. = *Grado*, *Gradino*, *Scaglione*, *Piuòlo*: ciascuno dei varii elementi della scala.

Sçhalinâ v. = *Calare*, *Discendere*. ✕ fig. = *Digradare*, *Degradare*, *Peggiorare*: scendere dallo stato primiero; partic. **Sçhalinàd.**

Sçhalinàde n. f. = *Gradinata, Scalèa, Scalinata* : ordine di gradini avanti a chiese od altri edifizi.

Sçhalòn n. m. accr. di **Sçhàle** = *Scalona* : scala grande, ed anche la Scala principale de' palagi. × = *Scala* da scaricare botti, o altre masse pesanti; ed è composta di due grossi staggi tenuti saldi verso le estremità da due traversi. × = *Broncone* : palo che sostenta la vite. × **dal çharr** = *Rastrelliera, Letto*. V. **Çharr.**

Sçhampâ v. (**Fujî**) = *Scappare, Fuggire*. × = *Scampare* : salvare, liberare dal pericolo. V. **Sçhapâ.** × **le vòje** fig. = *Perdere la voglia* : escire il ruzzo dal capo; part. **Sçhampàd.**

Sçham n. m. = *Scanno* : banco di ghiaja o di rena ne' fiumi, dove un corso d' acqua si divide in due rami.

Sçhanâ v. = *Scannare, Sgozzare* : uccidere. × **le vore** fig. = *Abborracciare* : guastare il lavorio. × V. **Disçhanâ.**

Sçhàndul. V. **Scàndul** e **Sçhàndule.**

Sçhàndule, **Scàndule** n. f. (**Sçhàndul**) = *Embrice* : tegola di legno. Lat. *Scandula*.

Sçhanossùl. V. **Coròndul.**

Sçhantonâ v. = *Scantonare, Smussare* : tagliare o levare i canti od angoli a checchessia; rifl. **Sçhantonàssi**; partic. **Sçhantonàd.**

Sçhanussòl. V. **Coròndul.**

Sçhào = *Servitor vostro* : Maniera servile di saluto tolta dai Veneti : se fosse indigena friulana, si direbbe; **Selâv** o **Fàmul.**

Sçhapâ v. (**Sçhampâ**, **Scapolâ**) = *Scappare, Scapolare, Liberare* : salvare dal pericolo. **L' è sçhapàd** = *L' ha scapolata* : s' è riavuto dal pericolo.

Sçhàpe n. m. e f. (**Sçhapin**) = *Abborracciatore, Guastamestieri* : che agisce o lavora disadattamente. × = *Bica* di canne. V. **Tamòsse.**

Sçhapelâ v. = *Scappellare* : levare il cappello. × = Salutare alcuno col levarsi il cappello. × **il lat** = *Spannare il latte*.

Sçhapelàde n. f. = *Scappellata, Cappellata, Berrettata* : saluto fatto col trarsi il cappello o la berretta.

Sçhapìn n. m. (T. Calz.) = *Tomajo* : tutta la parte della scarpa che cuopre e cigne il piede. × **dal sòcul** o **dal supièl** = *Guiggia*. × **des çhàlcis** = *Pedule*. V. **Scarpètt** × = *Abborracciatore, Guasta mestieri*. V. **Sçhàpe.**

Sçhapinâ v. = *Rimpedulare* : rifare il pedule alle calze. × **lis scarpis** = *Riscappinare*. × fig. = *Camminare, Scarpinare* : mettersi la via fra le gambe : affrettare il passo.

Sçhapinànt n. m. = *Scarpinante, Cursore*.

Sçhapinèle n. f. = *Pedule*. **In sçhapinèlis** o **In sçhapinèlis** avv. = *In peduli* : senza scarpe, colle sole calze.

Sçhapisâ v. = Disporre, Collocare, Piantare cose con ordine alieno.

Sçhapp, **Çhapp** n. m. (**Sçhapett**, **dim. -utt**) = *Stormo, Truppa, Frotta* : moltitudine di uccelli che volano insieme. × **A sçhapp**, **In sçhapp** = *In frotta, A stormo*.

Sçharanzòn. V. **Sçharazzòn.**

Sçharàss n. m. *Broncone* : palo a sostegno dei tralci della vite. Fr. *Échalas*.

Sçharazzòn n. m. = Albero od arbusto imbozzachito e morto sul ceppo.

Sçharàzzule n. f. = *Raganella*. V. **Scaràzzule.**

Sçharijâ v. (**Disçharijâ**) = *Scaricare, Discaricare* : levare il carico. × fig. *Liberare, Disobbligare*. **Sçharijâ**

le cusciènzie = Liberare o sgravare la coscienza; rifl. **Scharijàssi**; part. **Scharijàd.**

Sçharijàd agg. = *Scarico*, *Scaricato*, che ha levato il carico.

Sçharnâ v. (**Disçharnâ**) = *Scarnificare*, *Scarnare*, *Spolpare*: levare la carne. ✕ fig. = *Dimagrare*. ✕ fig. = *Impiccolire*, *Scemare*, *Assottigliare*. ✕ fig. = Ridurre altrui in miseria, Ridurre in sul lastrico. ✕ rifl. **Sçharnàssi**; partic. **Sçharnàd.**

Sçhàrni. V. **Stièrni.**

Sçharnùm. V. **Stiernùm.**

Sçhars n. m. = *Scarsità*: alcunchè di manchevole in qualsiasi cosa.

Sçhars agg. = *Scarso*, *Mancante*: alquanto scadente nella misura o nel peso. **Monède sçharse** = *Moneta scarsa*: di non giusto peso. **Misùre scharse** = *Misura scarsa*: minore del giusto. **Sçhars di misure** = *Scadente di misura*: che non arriva alla misura. Celt. *Scarz* = Corto.

Sçharsèzze n. f. (**Sçharsitàd**) = *Scarsità*, *Scarsezza*, *Pochezza*, *Miseria*: difetto, manco di una cosa. Celt. *Scarzder* = Piccolezza.

Sçharsitàd. V. **Sçharsèzze.**

Sçharsizâ v. = *Scarseggiare*: l'opposto di abbondare. ✕ = Andare a rilento nello spendere o nel donare.

Sçhass n. m. (**Sçhàss-on-ett-utt**) = *Scotimento*, *Scossa*: urto repentino dato o ricevuto. ✕ = Commozione per subita ed improvvisa paura. ✕ **di cuàrde** = *Tratta*, *Strappata di corda*. ✕ **di plòje** = *Scossa di pioggia*: pioggia gagliarda di poca durata.

Sçhassâ v. = *Squassare*, *Scuotere*: agitare una cosa con urto violento, ma alterne così che brandisca e scrolli. V. **Trindulâ**; rifl. **Sçhassàssi**; part. **Sçhassàd.**

Sçhassàde n. f. = *Squassata*, *Scossa*, *Scotimento*: l'atto e l'effetto dello scuotere.

Sçhassètt. V. **Sçhass.**

Sçhàssul n. m. *Nottola* della tramoggia. V. **Mulìn.**

Sçhàte. V. **Sçhàtule.**

Sçhatolàr n. m. = *Scatolajo*, *Scatoliere*: fabbricatore o venditore di scatole.

Sçhatolòn accr. di **Sçhàtule** = *Scatolone*, *Scatolòna*.

Sçhatòn n. m. = *Bordone*: penna nascente degli uccelli. ✕ = *Peluria*: il pelo che comincia a spuntare a qualsiasi animale. ✕ agg. = *Scarmigliato*, *Arruffato*: che trascura l'acconciatura dei capelli.

Sçhàtule n. f. (**Sçhàte**; **Sçhatul-in-on-ate-one-ine-ute**) = *Scatola*: arnese a simiglianza di vaso, fatto di legno sottile o d'altra materia, ad uso di riporvi dentro checchessia. ✕ assol. = *Tabacchiera*.

Sçhaturî v. = *Spaventare*, *Impaurire*. V. **Scaturî**; rifl. **Sçhaturìssi** = *Sdilinquire*, quasi *Venir meno*; partic. **Sçhaturìd.**

Sçhavalçhâ, **Sçhavalgiâ** v. = *Scavalcare*, *Scavallare*: far discendere o gittare giù da cavallo. ✕ = *Scalare*: superare un'altezza. **Sçhavalgiâ un mur** = Valicare un muro passandovi al di sopra. ✕ fig. = *Soppiantare*: mettersi nel luogo o nell'ufficio di un altro. ✕ T. Aggucch. = *Accavallare*, *Scavalcare*: fare che una maglia entri nell'altra; part. **Sçhavalçhàd.**

Sçhavalgiâ. V. **Sçhavalçhâ.**

Sçhavassâ, **Sçhavezzâ** v. = *Frangere*, *Rompere*. Differisce dallo *Scapezzare*, che gli corrisponderebbe per forma, inquantochè non significa già tagliare i rami di un albero fino al tronco, ma frangere di traverso qualche cosa di forma lunga. **Sçhavassâ un len**, **un**

nèss, un brass, ec. ✕ **le stràde** = Attraversare la via; rifl. **Sçhavassàssi**; partic. **Sçhavassàd.**

Sçhavassàde n. f. = *Frattura*: il frangere.

Sçhavàsse n. f. = *Scorciatoja, Sentiere traverso, Tragetto.* **A le sçhavàsse** avv. = *Attraverso.*

Sçhavassecuèll n. m. e agg. = *Rompicollo, Scapestrato.*

Sçhavelâ. V. **Disçhavelâ.**

Sçhavèstri, Sçhavièstri agg. = *Scapestrato, Sfrenato, Licenzioso.* V. **Çhavèstri.**

Sçhavèss n. m. = *Vinello, Chiarello*: vino allungato con acqua. ✕ = Schioppo articolato alla impugnatura.

Sçhavèss agg. = *Franto, Rotto.* **A sçhavèss** avv. = *Attraverso, Per traverso.*

Sçhavuî. V. **Sçhuvî.**

Sçhèle, Stièle n. f. = *Scheggia, Sverza*: ritaglio di legno.

Schelfe n. f. (**Schìje**) = *Furfura*: minuzzoli di epidermide che si staccano dalla parte capelluta della testa.

Schenàl, Schenìl, Schenùl n. m. T. Anat. = *Schienale*: la colonna vertebrale.

Son gobis e mal fatis
Tacàdis sul schenùl.
(Co. Ermes.)

✕ T. Macell. = *Animella*: la parte midollare contenuta nello speco vertebrale degli animali da macello. ✕ = *Spalliera*: parte delle sedie, scanni o panche a cui sedendo si appoggia la schiena.

Schène n. f. = *Schiena, Dorso, Dosso.* ✕ **dal curtìs** = *Costola.* ✕ **dal lìbri** = *Dosso.* **Dàji di schene** = *Arrabbattarsi*: fare checchessia con tutti i nervi; mettercisi coll'arco dell'osso; fare una cosa colle mani e co' piedi. **Mèti le schene al mur** = *Ostinarsi, Mettersi alla dura, Puntare i piè al muro*: persistere nella propria opinione. **Durmî in schene** = *Giacere supino.* **Daûr schene** avv. *All'indietro, A ritroso.*

Sçhèpule. V. **Sçhàipule.**

Scherm. V. **Scarm.**

Schermî. V. **Scarmî.**

Schermìssi v. intr. = *Schermirsi.* ✕ fig. = *Rifiutarsi.*

Sçhernète, Stiernète n. f. = Lista di fronde, d'erbe, di fiori sparsi sul terreno lungo la via che deve seguire una processione solenne. ✕ = Spazzatura od altro pattume sparso e formante lista lungo la via che va dalla casa di chi ha chiesto invano la mano di una zittella, fino alla casa di colei che ne fece il rifiuto.

Sçhèrni, Sçhernî. V. **Stièrni.**

Sçherpî, Sgerpî, Sgiarpî v. = *Spelazzare*: trascegliere la lana buona dalla cattiva, dividendola colle dita. Ciò dicesi anco dei bozzoli sfarfallati e bolliti, e di altre sostanze filamentose agglutinate.

Sçhesòn n. m. = Almanacco trivigiano noto. ✕ agg. = *Arruffato, Scapigliato*: che ha la capigliatura lunga ed arruffata a guisa della parrucca con cui veniva rappresentato l'autore dell'almanacco.

Sçhiff n. m. = Misura di piccola capacità, a misurare legumi o farina. Lat. *Scyphus.*

Schìje. V. **Schelfe.**

Schìnc, Sghìnc n. m. = *Stinco*: la parte anteriore della tibia, dal ginocchio al piede.

Schincâ v. = *Spuntare*: Dare in falso. ✕ **le pène** = Incespicar colla penna. **Schinche pènis** = *Schiccheratore*: mal abile scrittore. ✕ T. Giuo. = *Spingare*: dare coll'asticciuolo nel falso alla palla giuocando al bigliardo.

Schincàde n. f. = Colpo di fianco

o falso dato alla palla giuocando al bigliardo.

Schimèle n. f. T. Veter. = *Schienella, Schinella:* malore de' cavalli tra il ginocchio e la giuntura del piede. ✕ est. = *Acciacco, Magagna.*

Schiràtt s. m. = *Scojattolo.* V. Zool. Bergam. *Schiratt* - Ingl. *Skyrrel.*

Schire. V. **Bine.**

Schirèll n. m. T. Ucc. = Piccola rete simile alla *Sciàbica* (**Uàte**), della quale gli uccellatori si servono per cuoprire e pigliare le quaglie, od i pescatori a raccogliere il pesce chiuso nella rete.

Schiribìzz, Sghiribìzz n. m. = *Ghiribizzo, Schiribizzo:* tratteggio o intrecciatura di linee fatta a capriccio di penna. ✕ = *Ghiribizzo, Criocchio, Ticchio, Capriccio:* idea strana e bizzarra.

Schiribizzâ v. = *Scrivacchiare, Tratteggiare.* V. **Schiribìzz.**

Schitâ. V. **Sghitâ** e derivati.

Sçhivâ v. (**Stivâ**) = *Stivare, Stipare:* unire e sovrapporre strettamente una cosa sull' altra; rifl. **Sçhivàssi**; partic. **Sçhivàd.**

Sçhìve n. f. (**Stìve**) = *Stiva, Stipa:* mucchio di cose strettamente e ordinatamente sovrapposte l'una sull' altra. ✕ = *Riga, Fila:* serie di cose.

Schìzz agg. = *Schiacciato, Compresso.* ✕ = *Rincagnato, Simo, Camuso:* che ha il naso schiacciato. ✕ n. m. = *Schizzatojo.* V. **Sclìzz.**

Schizzâ v. = *Schiacciare.* Provenz. *Schissar.* ✕ = *Schiacciare.* ✕ **lu voli** = *Ammiccare;* rifl. **Schizzàssi**; part. **Schizzàd.**

Schìzze n. f. = *Naso simo, rincagnato.* ✕ estens. = *Naso.* ✕ fig. = *Morte.*

Sçhocâ v. (**Sclopetâ**) = *Scoppiettare:* fare scoppietti, fare rumore, come della legna che in bruciando crepita, delle dita che stirate o torte scricchiolano. ✕ **cu le Scòrie** = *Chioccare:* Scoppiettare colla scuriada o frusta. **Bussàdis che Sçhòchin** = Baci risuonanti.

Sçhocàde n. f. = *Chiocco:* scoppio di scuriada o frusta.

Sçhocc n. m. = *Scoppio, Scoppietto, Schioppiettio:* rumore che nasce dallo scoppiare delle cose.

Sçhònèle n. f. = *Campanella:* qualsiasiasi cerchietto di materia soda, che serve ad appiccare qualcosa.

Sçhòve n. f. = *Percossa.* La voce usasi in Carnia, ma **Sçòve** sembra migliore dizione. **Mi àn çhamàd di sçhòves** = Mi hanno carico di bastonate. V. **Sçòve.**

Sçhuvî, Sçhuî v. (**Sçhavuî**) = *Schivare, Evitare, Cansare, Sfuggire.*

Sciapìd. V. **Dissavìd.**

Scielte n. f. = *Scelta.* **A scièlte** avv. = *A scelta, A capriccio:* come piace.

Scièlzi v. (**Lèi**) = *Scegliere, Scerre, Eleggere, Trascegliere, Cernere;* rifl. **Scièlzisi**; part. **Sciòlt** e **Scielzùd.**

Sciè̀ssule. V. **Sèssule.**

Sciotâ. V. **Spiotâ.**

Scimiotâ, Simiotâ v. = *Scimieggiare, Imitare, Contraffare.*

Scimiòtt n. m. = *Bertuccione:* ✕ = Uomo brutto e contraffatto. ✕ = *Scimunito, Baggeo, Sciocco.* **Mal dal Scimiòtt** = *Tabe mesenterica:* malattia che dà alla faccia dei bambini l'aspetto di scimmia.

Scijòn, Sejòn n. m. = *Scionata, Scione, Tromba di terra:* nodo di venti impetuosi. V. **Bissebòve.**

Scivìl, Sivìl n. m. = *Fischio.*

Scivilâ, Sivilâ v. = *Fischiare, Zufolare:* mandar fuori il fischio. Lat. *Sibilare.*

Scivilàde, Sivilàde n. f. = *Fischio, Fischiamento, Fischiata:* l'atto del fischiare.

Scivilòte n. f. = *Zufolo, Piffero:* strumento contadinesco da fiato fatto di corteccia, aperto nelle due estremità, e che si suona soffiandovi ad una delle bocche tagliata a becco di flauto.

Scivilòtt, Sivilòtt n. m. = *Fischio, Zufolo:* strumento per fischiare. × = *Zufolo:* strumento da fiato rusticale.

Scivrùtt. V: **Scevrùtt.**

Sclabàzz n. m. (**Sbegàzz, Spegàzz**) = *Sgorbio, Scorbio:* macchia d' inchiostro caduta sulla carta. × = Disegno informe. × = *Malefatta, Errore, Fallo, Sproposito.*

Sclabazzâ v. (**Sbegazzâ, Spegazzâ**) = *Scorbiare, Sgorbiare:* bruttare d' inchiostro. × = *Dipennare, Depennare:* cancellare con freghi ciò che s' è scritto. × = *Impiastrare:* dipingere malamente. × = *Scarabocchiare, Schiccherare:* imbrattar fogli. × = *Scombiccherare:* scrivere male e non pulitamente; partic. **Sclabazzàd.**

Sclacagnâ v. = *Ridere sgangheratamente.*

Sclafagnâ v. (**Sculaçâ**) = *Sculacciare:* battere sulle natiche colla mano aperta; rifl. **Sclafagnàssi**; partic. **Sclafagnàd.**

Sclafagnàde n. f. (**Sculaçòn**) = *Sculaccione, Sculacciata:* percossa che si dà sculacciando.

Sclaff. V. **Patàff.**

Sclagn agg. = *Magro:* che ha il ventre rientrante.

Sclàmpe n. f. (**Sclopp**) = *Schiappa, Scheggione, Grande scheggia:* propriamente pezzo di tronco, fesso per lo lungo, da ardere. V. **Sfascèl.**

Sclapâ v. = *Fendere, Spaccare:* aprire o dividere per lo lungo. × = *Schiappare:* fare schegge di alcun legno; rifl. **Sclapàssi**; part. **Sclapàd.** Brett. *Sclaffa.*

Sclapadùre n. f. *Fenditura, Spaccatura, Spacco.*

Sclapeçòcs, Sclapezzòcs n. m. = *Taglialegne:* colui che fa il mestiere di spaccare legna. × fig. = *Abborracciatore, Guastamestieri.* × fig. = *Zotico, Goffo, Grossolano, Maccianghero.*

Sclapp n. m. = *Spacco, Fesso, Fenditura.* × **de pène** = *Fenditura* o *Fesso* della penna.

Sclarâ, Sclarî v. = *Chiarire:* rendere chiaro. × = *Manifestare, Appalesare.* × = *Diradare:* rendere men denso. × = *Schiarire, Chiarificare:* rendere limpido. **Lu timp al sclariss** Il cielo si rasserena; rifl. **Sclarìssi**; partic. **Sclarìd.**

Sclauèzz n. m. = *Sghembo:* tortuosità, tortezza, obbliquità. × = Pezzo di legno storto. **A slauèzz** avv. = *A sghembo, A sghimbescio.* × = *Girone,* in giro.

Sclaussòn. V. **Coròndul.**

Sclaussòns n. m. pl. = *Sagginali:* fusti secchi della saggina (**Sorg-ross**). × = *Lisca:* materia legnosa che cade dalla canapa e dal lino quando si macciullano o si scotolano.

Sclav agg. (**Sclav-att-on-ett-utt-uzz**) = *Schiavo:* che ha perduta la libertà. × per. met. = *Obbligato, Ligio:* dipendente dall' altrui volontà. **Zug di sclavs** = *Giuoco ai birri.* Trastullo puerile in cui parte son detti ladri e parte birri. Quelli scorrono da un luogo all' altro; questi fanno a pigliarli.

Sclavine n. f. = *Schiavina, Stiavina, Sargina, Sargano, Carpita:* coperta da letto tessuta di grossa lana a lungo pelo.

Sclèndare n. f. = *Assari:* Strisce o linguette di legno pieghevoli, di che si fanno corbe, scatole ed altro. × fig. = *Esile, Scriato, Allampanato.* **Vôs sclèndare** = Voce fessa, voce chioc-

cia. × **di çharr** = Assicelle di cui è intessuta parte del letto del carro (**Sçhalàr**). V. **Çharr. Çhapièll di sclèndare** = Cappello tessuto di striscie di legno.

Sclesâ v. = *Scheggiare:* produrre scheggie; rifl. **Sclesàssi;** part. **Sclesàd.**

Sclèse n. f. = *Scheggia, Sverza:* pezzetto di legno sottile che nel fendere i legnami viene a spiccarsi. × = Qualunque pezzo sottile di altra materia a foggia di scheggia.

Sclesòtt n. m. = Zoccolo di bue consunto dall' uso.

Scletèsse n. f. = *Schiettezza, Semplicità, Ingenuità:* sincerità di animo.

Sclett agg. = *Schietto, Puro:* non macchiato. × = *Puro:* non meschiato. × fig. = *Ingenuo, Semplice.* × fig. = *Evidente, Manifesto.* × = *Lesto, Pronto.* **Biell sclett** avv. = *Sollecitamente, Tostamente, Immediatamente.*

Ma se l'ongle lu gàfe e no l'è sclett
A sçhampâ . . . . .
(Co. Ermes.)

Sclibe. V. **Giarnàsie.**

Sclipâ v. = *Gocciolare, Spruzzolare.*

Sclipìgn n. m. = *Spruzzo, Spruzzolo:* lo spruzzare, e la cosa spruzzata.

Sclipignâ, Sglipignâ v. = *Spruzzare:* bagnare leggermente, in qualsiasi guisa avvenga × = *Piovigginare;* partic. **Sclipignàd.**

Sclipignàde n. f. = *Spruzzo, Spruzzolo, Schizzo:* lo spruzzare.

Sclipp n. m. (**Sclip-ott-ett**) = *Zinzino, Spruzzolo, Gocciola:* picciolissima parte di checchessia, ed in ispecie di liquido.

Scliss, Schiss, Sclissòtt n. m. = *Schizzatojo:* strumento per lo più di stagno o di ottone con cui si schizza un liquido. × = *Canna, Canna da serviziale:* strumento da applicar cristeri.

Sclissàde n. f. = *Schizzata, Schizzo:* lo schizzare.

Sclissotâ v. = *Schizzare, Schizzettare:* lanciare o injettare un liquido collo schizzatojo.

Sclissòtt n. m. = *Schizzetto, Schizzatojo.* × = *Scoppietto.*

Sclofâ. V. **Scartoçâ.**

Sclofe. V. **Scartòss.**

Sclontenâ v. = *Squassare:* scuotere con violenza in modo che quasi ne avvenga guasto nella cosa squassata. Dicesi particolarmente delle imposte d'usci, armadì, ecc.; partic. **Sclontenàd.**

Sclontenamènt n. m. = *Squasso, Squassamento:* traballamento strepitoso.

Sclopâ v. n. = *Scoppiare, Crepare:* aprirsi, spaccarsi con istrepito. × v. n. fig. = *Morire.* × **di ridi** = *Sganasciare, Smascellare:* morir dalle risa. × **il cûr** = *Crepare, Scoppiare il cuore.* partic. **Sclopàd.**

Sclòpe n. f. (**Sclopp**) = *Archibuso, Archibugio, Schioppo, Stioppo;* arma da fuoco notissima. Sue parti sono: la Cassa (**Incassadùre**), la Canna (**Càne**), la Piastra (**Assalìn**), e i Fornimenti (**Furnimènts**). **Sta cu le sclope a muse** = *Stare coll' arco teso:* cioè pronto, lesto a cogliere il destro; e dicesi sempre in mala parte.

Sclopetâ, Sclopitâ v. = *Scoppiettare, Crepitare:* produrre quel picciolo e spesso rumore che fanno le legna quando ardono, o il nitro, il sale, ecc. quando sono posti al fuoco. × = *Scoppiettare:* dicesi anche delle dita, quando con forza si fanno scattare l' uno sull'altro. × = Colpire coll' archibuso; partic. **Sclopetàd.**

Sclopetàde n. f. = *Schioppettata, Archibugiata:* esplosione d' archibuso.

Sclopetìn n. m. = *Armajuolo:* lavoratore di schioppi ed altre armi da fuoco.

Sclopètt dim. di **Sclopp** = *Schioppetto:* piccolo schioppo. × = *Scoppietto:* piccolo scoppio.

Sclopitâ. V. **Sclopetâ.**

Sclopitt n. m. = *Crepito*, *Schioppettio.* × = *Bubbolini;* pianta. V. Bot.

Sclopp n. m. = (**Scocc**) *Scoppio:* rumore, fracasso che nasce dal violento spaccarsi delle cose. **Colâ jù un sclopp** = Cadere come corpo morto. × = *Scheggione.* V. **Sclampe.** × = *Schioppo.* × **Sclopp dòpli** = Schioppo a doppia canna.

Sclostrâ v. = Levare i catenacci.

Sclùdi v. = *Vuotare.* Differisce affatto da **Esclùdi,** che ha lo stesso significato del suo corrispondente italiano *Escludere;* part. **Scludùd.**

Sclupâ, Sclupî, Clupî v. = *Nascondere*, *Celare*, *Coprire*, *Sottrarre.* V. **Scuìndi.**

Sclupidònis (Zug di), (Zug di scuìndisi, o di Cu-cucc) = *Fare a capannisconderе:* giuoco in cui più fanciulli, tirata la sorte cui tocca di *Star sotto,* vanno a nascondersi nei siti più reconditi, e questi deve ad un dato segno (**Cu-cucc**) andare a rintracciarli. Il primo che viene scoperto deve star sotto, ed il giuoco ricomincia.

Sclùse n. f. = *Chiusa:* trincea in una stretta gola tra monti. × = Storp. = *Scusa, Giustificazione.*

Sclussètt n. m. = *Chiuso, Serraja:* luogo per riunirvi la mandra. × = Sportello della doccia del mulino.

Sço, Ssò. Voce con cui si fugano i volatili domestici.

Sçocâ v. = Fugare i volatili. **Sçocâ vie, Sçocâ fûr** = Cacciar via, Cacciar fuori.

Scocâ, Scrocâ v. = *Scoppiare.* × = *Scattare.*

Scòcc, Scròcc n. m. = *Scoppio.* V. **Sclopp.** × = *Scocco, Scatto:* l'atto dello scappare che fanno le cose tese da quelle che le ritengono. × = *Bidetto:* piccolo cavallo.

Scòche n. f. = *Cassa* del calesse.

Scòçhe n. f. = Cappello sdruscito. × in gen. = Cosa d'infima qualità.

Scoçhìn, Scuçhìn n. m. = *Berretto.*

Scocolâ v. **Discocolâ** = *Snocciolare, Spalancare.* Dicesi principalmente degli occhi, e vale aprirli in guisa che il globo sporga fuori dall' orbita il più possibile; partic. **Scocolàd.**

Scodolâ v. = Scuotere sospendendo per la coda. V. **Scundulâ.**

Scoètt, Scovètt n. m. = *Gherone:* quella giunta che si fa da' lati alle camicie od altra veste, allorchè la tela o il panno non è abbastanza largo.

Scòi n. m. = *Scoglio:* rupe che sporge dal mare.

Scôl. V. **Scòvul.**

Scolâ v. = *Scolare, Vuotare, Sgocciolare, Trascolare:* andare all' ingiù: il cadere a poco a poco che fanno i liquidi da' canali, doccie ecc. × **lu bocàl, le tasse** = *Vuotare:* bere il vino fino al fondo del boccale, del bicchiere; rifl. **Scolàssi** = *Esaurirsi.* **Scolàssi di fiad** = Perdere il fiato dopo un esercizio violento; part. **Scolàd.**

Scoladìzze n. f. = *Colaticcio:* feccia rimasta nella cola dopo passato il liquido. × V. **Sfondàçh.**

Scoladùre n. f. = *Scolatura:* la materia scolata.

Scoltâ v. = *Ascoltare, Udire:* tendere l'orecchio e porre attenzione ai detti altrui, o ai rumori lontani; partic. **Scoltàd.**

Scòlte n. f. = *Ascolto:* l'atto dell'udire. **Stâ in scolte** = *Origliare:* appuntare gli orecchi.

Scomâ v. = *Abbacchiare:* percuotere le frondi degli alberi e farne cadere

le frutta. ✕ = *Battere a Banco*: battere le spiche del frumento o della segala sopra una tavola o sopra una pertica, per conservare intatta più ch' è possibile la paglia.

Scomàde n. f. = *Abbacchiatura*: sbattimento delle frondi degli alberi per farne cadere i frutti.

Scomadiuz n. m. = Manello o Covone di paglia, dopo averne battuto a banco il grano.

Scombàti. V. **Combàti.**

Scombussulâ v. = *Scombussolare*, *Scombujare*: mettere sossopra.

Scomençâ v. (**Començâ**) = *Cominciare, Principiare, Esordire, Iniziare*; partic. **Scomençàd.**

Scomèti v. (**Pirìâ**) = *Scommettere*: giuocare per mantenimento di una opinione, pattuito il premio della vincita; partic. **Scometùd.**

Scompagnâ v. = *Disunire*, *Scompagnare*: separar da' compagni.

Scompartî v. = *Partire*, *Ripartire*: dividere una cosa in parti eguali, sì che ne abbia ciascuno la sua. V. **Dispartî**; rifl. **Scompartìssi**; partic. **Scompartìd.**

Scòmud n. e agg. = *Scomodo*, *Incomodo*.

Sconcièrt n. m. = *Sconcerto*, *Disordine*.

Sconciertâ v. = *Sconcertare*, *Disordinare*; rifl. **Sconciertàssi**; part. **Sconciertàd.**

Sconcuàrdie n. f. = *Sconcordia*, *Discordia*.

Sconfìzi v. = *Sconfiggere*; partic. **Sconfizùd** e **Sconfìtt.**

Sconfuartâ v. = *Sconfortare*, *Affliggere*; rifl. **Sconfuartàssi**, part. **Sconfuartàd.**

Sconsejâ v. (**Disconsejâ**) = *Sconsigliare*, *Dissuadere*; part. **Sconsejàd.**

Scont n. m. *Sconto*: deduzione dal conto.

Scontrâ v. = *Scontrare*, *Incontrare*, *Confrontare*, *Riscontrare*. ✕ = *Urtare*; rifl. **Scontràssi**; part. **Scontràd.**

Scòntre n. f. (**Scontrin**, **Scòntro** n. m.) = *Tacca*, *Taglia*, *Tessera*: regoletto di legno su cui il padrone, o chi ne fa le veci, incide linee od altri segni, ad indicare il numero delle giornate d' opera fatte dai villici per conto di esso. ✕ = *Bollettino*, *Cèdola* su cui è annotato il pegno ricevuto dall'uffizio pignoratizio; o che i tintori consegnano agli avventori per riconoscere le robe loro già tinte. Presso gli antichi Romani la milizia servivasi delle tessere a farsi riconoscere, come oggidì usasi la così detta *Parola d'ordine*.

Scòntri n. m. = *Incontro*. ✕ V. **Scontre.**

Sconvòlzi v. = *Sconvolgere*. V. **Disvierzâ.**

Sconvolziment n. m. = *Sconvolgimento*.

Sconzùr n. m. = *Scongiuro*, *Esorcismo*. ✕ = *Tentazione*, *Provocazione*, *Eccitamento*. ✕ = Preghiera caldissima, instantissima.

Sconzurâ v. = *Scongiurare*, *Esorcizzare*. ✕ = *Tentare*, *Provocare*, *Eccitare*. ✕ = Pregare strenuamente, con insistenza; partic. **Sconzuràd.**

Scopelotâ v. (**Scapelotâ**, **Patafâ**, **Pitufâ**) = *Scappellottare*: dare colpi a mano aperta nella parte posteriore del capo.

Scòpule n. f. (**Patàff**, **Scopelòt** n. m.) = *Scappellotto*: colpo dato colla mano aperta nella parte deretana del capo.

Scorâ, **Sorâ** v. (**Chòli vie**) = *Burlare*, *Deridere*, *Dileggiare*. ✕ = *Intiepidire*: far perdere l' eccessivo calore. ✕ = *Dimenticare*; rifl. **Scoràssi**

= *Solazzare, Svagarsi, Ricrearsi, Smattanarsi*; partic. **Sçoràd.**

Sçoràde, Soràde n. f. = *Dileggio, Derisione.* ✕ = *Svagamento.*

Scoreâ v. = *Frustare, Scudisciare, Scurisciare*: sferzare colla scuriada. **Vajî come un scoreàd** = Piangere dirottamente; part. **Scoreàd.**

Scoreàde n. f. = *Sferzata, Scudisciata, Scurisciata*: colpo di frusta.

Scorein n. m. = *Scudiscio, Scuriscio, Frustino*: bacchetta ricoperta di striscie di pelle o d' altra materia, di cui si servono i cavalcanti a toccare il cavallo.

Scorènzie, Scurinzie n. f. = *Diarrea, Scorrenza, Flusso di ventre.* Gr. Σκώρ = escremento.

Scorète n. f. = *Scorsa, Scorrimento*: rivedere una cosa con prestezza, come un libro, una scrittura.

Scòri v. = *Scorrere*: il muoversi di quelle cose che scappando dal loro ritegno si muovono più velocemente di quel che bisognerebbe, come ruote, carrucole e simili. ✕ = *Andare in amore, Esser caldo*: dicesi delle bestie. V. **Arùt**; partic. **Scorùd** e **Scorètt.**

Scorizâ v. = *Scorrazzare*: correre in qua e in là, interrottamente e talora per giuoco.

Scorlâ v. (Venez.) = *Crollare, Scrollare, Agitare.* V. **Spacâ.**

Scorlàde, Scorladine n. f. = *Scossa, Squasso, Scrollo.* ✕ **di çhav** fig. = *Indifferenza, Noncuranza.*

Scornòss n. m. = Cartoccio che le filatrici pongono a contenere il pennecchio. ✕ fig. = *Mitera.*

Sçòro, Sòro n. m. Venez. = *Asolo, Sollazzo, Sollievo, Divertimento.* ✕ = *Sbadataggine, Spensieratezza, Disattenzione.* ✕ = *Burla, Scherno, Derisione.*

Scorobòss. V. **Scartòzz** e **Scuss.**

Scorobossâ. V. **Scartoçâ.**

Scorsâ, Scorsonâ v. = Snidare fugando. Dicesi ordinariamente delle fiere, o di altre bestie nocive, che tentansi ne' loro covi a farnele uscire e fugarle, per poi ucciderle; part. **Scorsàd, Scorsonàd.**

Scòrse n. f. = *Rincorsa, Mossa*: il primo movimento che prendesi da chi vuole spiccare un salto, ad acquistare maggior impeto di slancio. **Pijâ le scorse** = Prendere la rincorsa. ✕ = *Palio.* V. **Còrse.**

Scorsizâ v. = *Scorrere la cavallina*: correre su e giù, andare a capriccio.

Scorsonâ v. (**Scossonâ**) = *Spingere, Eccitare al corso*: dicesi comunemente parlando de' bovi od altre bestie da tiro quando si sferzano e si pungono a che accelerino l' andata.

Scorteâ, Scortejâ v. = *Scorticare, Scuojare*: tor via la pelle. ✕ V. **Sganglassâ.**

Scorteghin agg. = Che taglia male: dicesi ordinariamente de' rasoi male affilati.

Scortejin, Scorteghin n. m. T. Becc. = *Scortichino, Ammazzabovi, Scorticatore, Pelamantelli*: quel beccajo che ammazza e scortica le bestie. ✕ fig. = *Cerusicastro*: Cerusico inetto.

Scotâ v. = *Scottare*: l' agire dei corpi assai caldi sulla pelle. ✕ = *Scottare*: essere eccessivamente caldo. ✕ **le çharn** = *Fermare* o *Rifar le carni*: cuocerle imperfettamente, e solo tanto da ritardare la fermentazione putrida. V. **Sbrovâ.**

Scotàd agg. = *Àlido, Seccato, Rasciutto.* ✕ fig. = *Tapino.* ✕ fig. = *Pulcin bagnato, Cencio molle*: di poco spirito. ✕ fig. = Scaltrito dalla esperienza.

Scotàde, Scotadùre n. f. = *Scottatura*: lo scottarsi. ✕ = *Scottatura*:

la parte scottata. × = *Alidore:* malattia delle piante che per troppa caldura disseccano.

Scòte. V. **Scuète.**

Scotòn n. m. = *Scottatura.* **Mangià a scotòn** = Mangiare a scottadito.

Scotòn n. m. = Famiglio che nelle cascine montane ripulisce i giacigli, ed ammannisce la polenta pei pastori. Voce usata nel distretto di Moggio.

Scòul. V. **Scòvul.**

Scovâ v. = *Spazzare, Scopare:* ripulire i pavimenti e simili, nettandoli colla granata. Celt. *Skoba.* × **le robe** fig. = *Dilapidare, Dissipare, Consumare.* × **cualchidùn** fig. = *Disfarsi di uno:* allontanarlo, cacciarlo via; partic. **Scovàd.**

Sçovâ v. = *Percuotere, Battere, Bastonare;* partic. **Sçovàd.**

Scovadìzze n. f. = *Rimondatura, Spazzatura.*

Scovàzze, Scovàzzis n. f. = *Spazzatura:* immondizia che si toglie via spazzando.

Scovazzère n. f. = *Cassetta da spazzatura:* cassetta di legno con manico: serve a raccogliere le immondizie e la spazzatura.

Scòve n. f. **(Balài)** = *Granata:* arnese fatto con tre manipoli di pannocchie di *Saggina spargola.* **Soross di scove** *(Holcus saccharatum)* legati insieme, ad uso di spazzare il pavimento delle stanze. × = *Scopa:* arnese di vermene di sanguigne, o di frondi di rusco, o di chenopodio scopario ad uso di spazzare la stalla, la corte, le vie. × **di terazz** = *Granata* fatta di pannocchie di canna di palude **(Panàli). Vê inglutìd lu mani de' scove** = *Avere un palo nelle reni:* Procedere ritto, impettito, stecchito. **Scove gnove scove ben,** Prov. = *Granata nuova spazza ben tre giorni.*

Sçove n. f. = *Percossa, Bussa, Bastonata.* **Mi àn çhamàd di Sçòves** = *Mi hanno caricato di busse.*

Scovetâ v. = *Spazzolare:* nettare i panni colla spazzola; recipr. **Scovetàssi;** partic. **Scovetàd.**

Scovète, Scovolète n. f. = *Spazzola:* manella di saggina con che si spazzolano i panni ed altro. V. **Bruschìn.**

Scovètt n. m. (pl. **Scovets**) = *Gherone:* Pezzo triangolare di tela con la base all'ingiù, cucito uno da ciascun lato della camicia o altre vesti. V. **Chamèse.** × **dal bust** = *Chiavi.*

Scovolète. V. **Scovète.**

Scòvul, Scòul, Scôl n. m. = *Granatino:* manella di saggina spargola a corto manico ad uso di spazzare tavole, ecc. × = *Granatino, Asperella:* manella di saggina *(Holcus sorghum)* per ripulire le stoviglie. × = *Granatino* adoperato dalle filatrici di seta per rintracciare il filo dei bozzoli.

Scozzâ, Stozzâ v. = *Dar di cozzo:* proprio de' giovenchi e degli agnelli. × = Muoversi urtando. × = Difendersi coi calci.

Scranzanàl n. m. **(Scarsanàli)** = *Sterno:* osso del petto degli uccelli.

Scràscigne. V. **Cràscigne.**

Scravàzz, Scranàzz n. m. = *Nembo, Rovescio, Scroscio di piova,* Slav. *Skropaç.*

Scravazzâ v. = *Crosciare, Diluviare:* il cadere molta e grossa pioggia.

Scrazzòn. V. **Sgrazzòn.**

Scràzzule. V. **Scaràzzule.**

Screâ v. = *Rinnovare:* Usare la prima volta di cosa nuova, quasi toglierle la qualità che aveva appena creata.

Scrèdul n. m. = Sorta di slitta su cui i fanciulli scivolano per trastullo giù pe' clivi.

Screùle, Scròule n. f. = *Scrofola,*

Scrofole: malattia del sistema linfatico, che si manifesta all' esterno con ingrossamento, infiammazione e suppurazione delle glandole della parte inferiore della faccia e della superiore del collo.

Scridèl, Sgridèl agg. = *Scommesso:* dicesi de' tini, botti e simili quando per arsura hanno le commessure delle doghe aperte, e non tengono il liquido che si pone entro.

Scridelîssi, Sgridelîssi v. intr. = *Scommettersi.* V. **Scridèl.**

Scrìsul, Sgrìsul agg. = *Screziato, Brizzolato:* macchiato a più colori.

Scritòri n. m. = *Scrivania:* tavola con piccolo armadio o con palchetto, a scompartimenti o cassette ad uso di scrivere. ✕ = *Scrittojo:* stanzino ad uso di scrivere, e in cui è locata la scrivania. ✕ = *Studio:* lo scrittojo degli avvocati, notai, ecc.

Scriulâ v. = *Gavazzare:* rallegrarsi smodatamente e con istrepito.

Scrìvi v. = *Scrivere;* part. **Scritt.**

Scriss, Scrissùtt n. m. *Scricciolo:* uccello. V. Zool. ✕ fig. = *Scriato, Piccino:* mal cresciuto.

Scrissòn. V. **Sgrassòn.**

Scrocâ v. = *Scattare:* lo scappare delle cose tese e ritenute. ✕ = Lo scattare del cane dell' acciarino dello schioppo carico senza che ne succeda l'accensione della polvere, e quindi la scarica; part. **Scrocàd.**

Scrocâ v. = *Scroccare:* mangiare e bere o fare checchessia alle spese altrui, a ufo.

Scrocòn n. m. = *Scroccone:* che scrocca volentieri.

Scrocc n. m. = *Scatto:* strumento a molle che incastrato in qualche meccanismo fa scattare qualche parte di quest' ultimo. ✕ = *Nottolino, Toppa a colpo:* leva interna della toppa, con cui nell' aprire si fa forza alla molla, e si tira in dentro l' estremità smussata della stanghetta a colpo, la quale poi, abbandonata a sè, è risospinta dalla molla nel serrare. ✕ = Uncino di ferro che sta attaccato sotto al giogo.

Scrocc n. m. = *Scrocco:* lo scroccare. **A scrocc** avv. = *A scrocco, A ufo.*

Scrodeâ v. (**Discrodeâ**) = *Scuojare.* Lat. *Excodicare.*

Scrofâ. V. **Crofâ.**

Scrosopâ v. = *Scrosciare:* si dice di quel rumore che si fa rivoltando le foglie secche od altro di simile.

Scrosòpp n. m. = *Carcame:* l' intero scheletro di un animale scusso di carne.

Scrostâ v. = *Scrostare:* levare la crosta; rifl. **Scrostàssi** = *Scanicare:* dicesi dello staccarsi e cadere a terra gl' intonicati.

Scròule. V. **Scrèule.**

Scrovarie, Scrovetàd n. f. v. b. = *Porcheria, Schifezza, Sporcizia:* cosa od atto sporco. ✕ fig. = *Mala azione:* azione immorale od ingiusta qualsiasi.

Scròve n. f. = *Scrofa, Troja.* V. Zool. ✕ fig. (v. b.) = *Baldracca:* donna di mal affare.

Scrufujìssi v. intr. = *Accosciarsi:* sedersi sulle calcagna; partic. **Scrufujùd** o **Scrufujìd.**

Scrufujùtt (In) avv. = *Coccolone, Coccoloni:* seduto sulle calcagna. **Stâ in scrufujùtt** = *Stare coccoloni.*

Scrusignâ. V. **Frugnâ** e derivati.

Scuacaçhò n. m. = *Intriso, Intingolo, Lampredotto:* mescuglio di camangiari: specie di manicaretto. ✕ = *Pappolata:* vivanda molto tenera, che non si tien bene assieme. ✕ fig. = *Imbratto:* cosa mal fatta ed acconcia confusamente. V. **Svuassètt.**

Scuacarâ v. = *Squacclierare, Squa-*

querare; cacar tenero. ✕ = *Svertare, Spiattellare, Squaccherare:* dire senza riguardo quel ch' è occulto e che si dovrebbe tacere; partic. **Scuacaràd.**

Scuàcare n. f. = *Squacchera, Squaquera:* sterco liquido.

Scuacaròn n. m. e agg. = *Ciarliere, Propalatore, Palesatore.*

Scuadrâ v. = *Squadrare:* render quadro checchessia. ✕ fig. = *Aggradire:* andare a verso, a genio. ✕ = *Squadrare:* guardare, osservare minutamente. ✕ = *Vedere* semplicemente; partic. **Scuadràd.**

Scuadràde n. f. *Squadratura:* lo squadrare. ✕ = *Squadro, Osservanza, Osservamento:* attenta ispezione.

Scuajâ v. = *Scuoprire, Palesare, Rilevare, Chiarire.* **Fàssi scuajâ** = *Farsi scorgere;* rifl. **Scuajàssi** = *Farsi scorgere;* part. **Scuajàd.**

Scuamâ v. = *Sciamare.*

Scuàre n. f. = *Squadra, Pifferello:* strumento col quale si formano o si riconoscono gli angoli retti. **Sott scuàre** o **Fur di scuàre** = *Fuor di squadra:* ad angolo non retto. **Lâ fûr di scuàre** fig. = *Uscir di squadra:* uscir de' termini, uscir di ragione.

Scuarèll, Scuarètt n. m. = *Squadra da tavolino:* strumento di legno o di metallo a forma di triangolo rettangolo, con cui nelle varie arti del disegno si tirano linee fra loro paralelle, facendolo scorrere sopra una riga fissa sulla tavoletta.

Scuarnàde. V. **Cuarnàde.**

Scuarnassâ. V. **Cuarnassâ.**

Scuartâ v. = *Squartare:* mettere a quarti. ✕ = *Squarciare:* straziare sbranando. **Vàti a fâ scuartâ** (m. b.) = Va a riporti, va alle birbe, va alla forca.

Scuarz n. m. T. Falegn. = *Sciàvero, Piallaccio:* il primo asse che si sega da un tronco, e che ritiene da una parte la convessità di esso. ✕ = *Paniaccio, Paniacciolo:* pelle in cui si avvolgono le paniuzze, a che stieno ammorbidite e bene spalmate di vischio.

Scuarzàr n. m. = *Cuojajo, Cojaro, Conciatore, Conciapelli:* colui che concia le pelli degli animali, specialmente le bovine.

Scuarzarìe n. f. = *Conceria, Concia, Pelatojo:* luogo o fabbrica dove si concian le pelli.

Scuàrze n. f. = *Scorza, Corteccia.* Vall. *Scoarze.* ✕ = *Buccia:* scorza di quercie che macinata serve per la concia delle pelli. ✕ = *Concime sfruttato:* la polvere della scorza di quercia dopo che ha servito alla concia delle pelli. **Pans di scuarze** = *Formelle* di concime sfruttato che si usano come combustibile.

Scuàrzi v. = *Scorgere, Condurre, Guidare.* ✕ = *Porgere, Sporgere, Dare;* partic. **Scuarzùd.** V. **Spuàrzi.**

Scuàsi, Scuàsin, Scuàsit prep. = *Quasi, Come, Pressochè;* Come se, Poco più che, Poco meno che, Circa, Intorno.

Scuçhin. V. **Scoçhin.**

Scudielàr, Scudelàr, Scugelàr. n. m. = *Pentolajo, Stovigliajo:* lavoratore o venditore di scodelle ed altre stoviglie.

Scudièle, Scugèle n. f. **(Scudiel-ate-one-ute-ine)** = *Scodella:* piattello cupo che serve per lo più a mettervi minestra. ✕ = Quantità di cibo o di checchessia che può capire in una scodella. Brett. *Scudell.*

Scudielìn, Scugelìn n. m. = *Scodellino:* piccola scodella. ✕ **dal arcabùs (Fogòn)** = *Scodellino:* piastrella fermata alla parte esteriore della cartella dell' acciarino, alquanto concava, per riporvi l' innescatura.

Scudielòtt, Scudelòtt, Scu-

gelèt n. m. = *Bacinetta:* scodella grande. ✕ = *Ciotola:* vaso di legno a guisa di scodella per tenervi danaro.

Scudulâd agg. = *Sciancato:* che ha rotta o guasta l'anca.

Scuèdi v. = *Riscuotere:* ottenere il pagamento. ✕ = *Esigere:* chiedere il pagamento; partic. **Scuedùd.** Forse dal Longob. *Schuldahis* = Esattore, Gabelliere.

Scuègni. V. **Scugnî.**

Scuelâ v. (**Inscuelâ**) = *Insegnare, Ammaestrare, Addottrinare, Istruire;* rifl. **Scuelàssi;** part. **Scuelàd.**

Scuelàr n. m. = *Scolare, Scolajo, Discepolo.* Brett. *Scolaer.* pl. **Scuelàrs** = *Scolaresca.*

Scuèle n. f. = *Scuola:* luogo dove s'insegna e s'impara scienza od arte. Sp. *Escuela.* ✕ = *Sodalizio, Confraternita.*

Scuète, Scote n. f. (**Sonclàde, Puine**) = *Ricotta:* fior di latte cavato dal siero col mezzo del fuoco. Sl. *Skuta.*

Scùfe n. f. (**Scuf-ate-one-uto**) = *Cuffia, Scuffia, Cresta:* copertura femminile del capo. ✕ per sim. = *Briglia.* V. **Brène. Fâ scufe,** fig. = Dicesi di un tetto che per difettosa costruzione o per altra causa s'avvalli e rovini. ✕ = *Far fiasco.* V. **Scufòn.**

Scufòn n. m. = *Calzerone, Calzerotto:* calza di grosso filo o di cenci. Plauto ha *Sculponeum* = Tegumento in genere, sia del capo, sia de' piedi, d'onde: **Scufe** e **Scufòn.** Fr. *Chiffon.* La parola è anteriore alla invenzione di calzette a maglia, cui ora si applica, e perciò tanto in francese quanto in friulano significa originariamente quei cenci con cui si accomodavano i piedi entro ai calzari.

Scugèle. V. **Scudièle** e derivati.

Scùgne n. f. = *Necessità, Bisogno, Uopo.* **Sante Scugne** avv. = *Forzatamente:* voglia o no.

Scugnî, Cugnî v. = *Abbisognare, Necessitare, Dovere:* essere costretto, essere d'uopo. Ind. pres. 1.ª pers. **Scùgn** o **Scùgni, Cuègn** o **Cùgni** = partic. **Scugnùd.**

Scuindarèle, Scundarèle n. f. (**Scundùi**) = *Nascondimento, Ascondimento.* ✕ = *Agguatello, Latibolo.* ✕ = Azione fatta di nascosto.

Scuìndi, Scùndi v. (**Platâ, Sclupâ**) = *Nascondere, Ascondere, Celare, Occultare:* mettere una persona od una cosa in luogo e in modo da non poterlasi vedere o scuoprire; rifl. **Scuìndisi. Zug di scuìndisi.** V. **Sclupidònis;** partic. **Scuindùd.**

Scuindòn (A o In) avv. (**In Scundòn**) = *Nascostamente, Celatamente:* di soppiatto. Provenz. *Den Ascundon.*

Scuinternâ v. = *Sconvolgere, Disordinare, Capovolgere;* rifl. **Scuinternàssi;** partic. **Scuinternàd.**

Scuintijâ, Scuntijâ v. = *Vergognare, Svergognare, Avvilire, Arrossire, Mortificare.* ✕ = *Sconcacare, Intridere:* imbrattare di sterco; partic. **Scuintijàd.**

Sculaçâ, Sculazzâ v. = *Sculacciare:* battere a mano aperta sulle natiche. **Sculàce banca** = *Bigotto;* partic. **Sculaçàd.** V. **Sclafagnâ.**

Sculaçòn, Sculazzòn n. m. = *Sculacciata:* percossa che si dà in sculacciando.

Scumbussulâ v. = *Scombussolare, Scombujare:* mettere sossopra.

Scunâ v. = *Cullare:* dimenare la culla sopra gli arcioni.

Scùndi. V. **Scuìndi.**

Scundòn. V. **Scuindòn.**

Scundùi. V. **Scuindarèle.**

Scùne, Cùne n. f. = *Cuna, Culla, Zana:* letticciuolo concavo, per coricarvi i bambini. Gall. *Cunn.*

Scunî, Discunî v. = *Affrangere, Logorare ;* rifless. **Scunissi ;** partic. **Scunid.**

Scuntijâ. V. **Scuintijâ.**

Scur n. m. = *Scuro, Oscuro, Bujo. Cupo, Tenebra, Oscurità.* × = *Imposta* di porta o finestra.

Scur agg. = *Oscuro, Bujo.* × fig. = Malagevole ad intendersi. **Afar scur** fig. Affare imbrogliato, confuso.

Scuretàd n. f. = *Oscurità, Bujezza :* astratto di oscuro.

Scurète n. f. = Asse di spessore minor di un' oncia. V. **Brèe.**

Scurètt n. m. (**Scurets** pl.) = *Scuri, Scurini, Imposte della finestra:* quei due legnami ingangherati, co' quali si chiude internamente la finestra, per far bujo nella stanza.

Scurî v. = *Oscurare, Scurare, Abbujare :* divenir scuro. × = *Scurire :* rendere oscuro. × = *Annottare.* × **le viste** = *Innebbiare, Abbacinare,* Caligare la vista; rifl. **Scurìssi ;** partic. **Scurìd.**

Scuriâ, Discuriâ v. = *Purgare, Nettare, Polire :* togliere la scoria, il bruno.

Scùrie n. f. = *Scoria, Rosticci :* materia che si separa dai metalli quando si fondono, e che scorre alla loro superficie.

Scurinnie. V. **Scorènnie.**

Scuròtt, Scurùtt agg. = *Scuretto:* alquanto scuro.

Scurtâ v. = *Accorciare, Abbreviare;* rifl. **Scurtàssi ;** partic. **Scurtàd.**

Scurtissâ. V. **Curtissâ.**

Scurubùss. V. **Scartòss.**

Scurubùtt n. m. = *Scorbuto.*

Scusâ v. = *Scusare :* contrario di accusare. × = *Scusare, Surrogare :* risparmiare checchessia servendo in sua vece. **Le camisòle mi scuse lu tabàr** = La camiciola scusa il ferrajuolo. **Scùsi tant pàrie cu sense** = Faccio tanto con una data cosa quanto senza.

Scuss n. m. = *Guscio, Buccia :* la parte esteriore delle frutta. × **(Cùful)** = *Buccio, Buccia :* la buccia dell' uva. × **(Scartòss, Sclòfe, Scorobòss. Scurubùss)** = *Cartocci :* le foglie che cuoprono la spica del melgone, e che secche servono ad empiere i sacconi dei letti. × **di Fasùj** = *Baccello.* × **di còculis** = *Nòcciolo.*

Scussâ v. = *Scorzare, Spellare, Scortecciare :* levare la scorza, la buccia, la pelle a checchessia. × per. met. = *Sdrucire.* **Le blanchète e' jè scussàde** = La giubba è logora. × = *Scartocciare :* levare i cartocci del melgone. V. **Scartoçâ.** × **còrpos** = *Bestemmiare.* × **bòtis** = Lanciar percosse; rifl. **Scussàssi ;** part. **Scussàd.**

Scùsse n. f. = *Scorza :* la parte superficiale che investe piante, frutta e serve loro quasi per pelle ; degli alberi = *Corteccia :* dei legumi = *Buccia, Baccello ;* delle noci e castagne = *Guscio;* delle poma, ec. = *Pelle, Buccia ;* dell'uva = *Fiocine, Buccia.* × **di masanètte** = *Coccio.* × fig. = *Vestimento.* × fig. = *Furbo, Mariuolo.*

Scussòn n. m. = *Scarafaggio.* V. Zool.

Scuviàrsi. V. **Scuvièrsi** e derivati.

Scuvièrt agg. (**Discuvièrt**) = *Scoperto, Scoverto.* × = *Palese, Manifesto.*

Scuvièrte, Scuviàrte n. f. = *Scoperta, Scoverta, Scoprimento.*

Scuvièrsi, Scuviàrsi v. = *Scoprire, Scovrire :* contrario di coprire. × = Vedere o far vedere quello che non si vedeva prima tanto nel senso retto quanto nel traslato ; rifless. **Scuvièrzisi ;** partic. **Scuvièrt.**

Sdanzâ v. intr. = *Sbalzare, Sobbalzare*: muoversi per spinta dal basso in alto.

Sdaramassâ, **Sdramassâ**, **Sdamassâ**, **Sdaramotâ** v. = Strepitare lavoracchiando.

Sdarnàli n. = *Strilozzo, Migliarino, Uccello*. V. Zool. ✕ fig. = *Balordo, Malandato, Disadorno*.

Sdavàss agg. (**Sdavass-òn-onàtt**) = *Sciamannato, Sciatto*: chi negli atti, nelle parole, nelle vesti usa soverchia negligenza.

Sdavassâ v. = *Sciattare, Scompigliare*; partic. **Sdavassàd.**

Sdavassamènt n. m. = *Sciattaggine*. ✕ = *Scompiglio*: disordine di cose.

Sdavassòn. V. **Sdavàss.**

Sdenteâ, Disdenteâ v. = *Sdentare*: rompere o levare i denti. ✕ **lu curtìss** = Taccare il filo del coltello; rifl. **Sdenteàssi**; part. **Sdenteàd.**

Sdragoncèj, Sdragoncèis n. m. pl. = *Stranguglione, Stranguglioni, Gonga, Gongola, Sénici*: tumefazione delle glandule della gola o delle parotidi. V. **Mal dal màrmul.**

Sdramàss n. m. (**Sdramàsse** n. f.) = Colui o colei che strepita in lavorando.

Sdramassâ. V. **Sdaramassâ.**

Sdròj n. m. = Clivo per cui si fa scivolare dall' alto il legname tagliato. ✕ agg. = *Cavo, Incavato*. V. **Çòndar.**

Sdrondenâ v. = *Strepitare, Strepidire*: fare strepito agitando o sbattendo qualche cosa. ✕ = *Romoreggiare*.

Sdrondenàde n. f. = *Strepito, Rumore* cupo e confuso che si fa coll' agitare, muovere o colpire qualche cosa solida. ✕ = *Baccano* che si fa con utensili metallici, come padelle, pentole, ecc. a dileggiare le nozze di vecchi o di vedovi. Fr. *Charivari*.

Sdrondenamènt n. m. = *Strepito*: lo strepitare.

Sdrondenèn n. m. = *Susurrone, Susurratore*: che fa susurro o strepito.

Sdrondenòn agg. (**Sdròndin**) = *Girovago, Vagabondo*. **A sdrondenèn** avv. = *Girone, Gironi*. **Lâ a sdrondenèn** = Andar gironi.

Sdròndin. V. **Sdrondenòn.**

Sdròndine n. f. (**Sdròndule, Sdròncine, Sdrondenène**) = *Baldracca*: donna di mal affare.

Sdrumâ v. (**Sdrupâ**) = *Franare, Ammottare, Smottare*: lo scoscendersi che fa la terra ne' luoghi a pendio. ✕ est. = Lo sfasciarsi e crollare delle cose accatastate o mal connesse. **Si sdrume le muràje** = Si sfascia la muraglia; rifl. **Sdrumàssi**; partic. **Sdrumàd.**

Sdrumàde n. f. = *Ammottamento, Frana*.

Sdrùme n. f. = *Moltitudine*: quantità di persone o di cose. **Une sdrume di int** = Gran moltitudine di persone.

Sdrunàl. V. **Masèrie.**

Sdrup n. m. = *Dirupo*. ✕ = *Frana*.

Sdrupâ. V. **Sdrumâ.**

Se part. condiz. in genere = *Se*. ✕ pron. pers. = *Sè*.

Seâ, Sejâ v. = *Segare*: recidere con sega. ✕ = *Falciare*: tagliare colla falce. **Sul seâ** = Nella stagione della racoolta del fieno. Sanscr. *Sagh* = Sego.

Seàde, Sejàde n. f. = *Segamento*: il segare.

Seadùre, Sejadùre, Searùm n. f. = *Segatura*: parte del legno ridotta in polvere in segando. ✕ = *Segatura*: quella parte ove la cosa è segata.

Se-bùte avv. = *Forse, Per avventura, Per sorte*. V. **Fuàrs.**

Secc n. m. = *Secco, Siccità, Alidore, Aridità*.

Secc agg. (**Sec-utt-in-on-att**)

(f. **Sèçhe**) = *Secco, Asciutto:* privo di umore. × = *Magro.* **Toss sèçhe** = *Tosse secca* : non accompagnata da spurgo.

Seçhâ v. = *Seccare, Arsicciare, Abbronzare, Assolidare.* × fig. = *Infastidire, Importunare, Stuccare, Sobillare, Annojare ;* recipr. **Seçhàssi ;** partic. **Seçhàd.**

Seçhàde n. f. = *Seccaggine, Seccheria, Noja, Stucchevolezza, Fastidio.*

Seçhàrie n. f. = *Secco, Seccura, Siccità.*

Sèçhe n. f. = *Secca, Seccagna:* luogo che per la poc'acqua è pericoloso ai navigli. × = *Seggetta.* × fig. n. m. = *Importuno, Seccatore, Rompicapo.*

Seçhemerìndis n. m. = *Seccatore, Importuno.*

Seçhète, Sèçhe n. f. = *Seggetta.* V. **Còmude.**

Seçhìn agg. di vino o di pane = Che sa di secco.

Sècle n. f. = *Federa.* V. **Intimèle.**

Secondâ. V. **Seondâ.**

Secondìn n. m. = *Secondino:* fante delle carceri.

Secrèt, Segrèt n. m. = *Secreto, Segreto.* × **de' sieradùre** = *Secreti, Ingegni della toppa.*

Sècul n. m. = *Secolo.* × = Tempo lungo indeterminato.

Secùm n. m. = *Seccume, Seccheriecio:* tutto che havvi di secco nelle piante. × = *Secchereccio:* quasi secco.

Sed, Sèid n. f. = (**Sed-one-ute**) = *Sete:* appetito e desiderio di bere. Celt. *Seth.* Sp. *Sed.*

Sedàgn, Sedàss n. m. T. Chir. = *Setone.*

Sède n. f. = *Seta:* filo tratto dai bozzoli de' filugelli. × **cusarine** = Seta da cucire o da impuntare. × **gropolòse** = Seta broccosa. × **di doplòns** = *Terzanella.* × **strasse** = *Catarzo.* × **mal ualìve** = *Catarzo.* **Robe di sede** = Tessuto di seta. × **de panòle** = *Barba, Capelliera :* filamenti rossicci che sono gli stili de' pistilli del maiz. × T. Calz. = *Setola dello spago:* setola di cignale annessa all'un de' capi dello spago (**Tràde**), affinchè agevolmente passi nei fori fatti colla lesina (**Subbie**) nel cuojo, o nella pelle. × V. **Spolàje, Bavèle** e **Orsèj.**

Sedète n. f. = Seta tratta da bozzoli imperfetti (**Falòpe**).

Sèdi 3.ª pers. sing. sogg. del v. **Sèi** o **Jèssi** = *Sia.*

Sèdle n. f. = *Baroccio, Calessino :* piccola vettura a due ruote a stanghe, scoperta e a due posti.

Sedìm, Sidìm n. m. = *Resedi, Resedo :* Fondo rustico annesso alla casa, come cortile, orto, ecc.

Sediòll n. m. = *Solitario, Padovanella :* sorta di calessino scoperto a un sol posto.

Sèdis n. numer. = *Sedici.*

Sedòn n. f. = *Cucchiajo :* strumento notissimo, con cui si piglia il cibo liquido o quasi liquido. Nel romanzo de' Grigioni havvi *Iscadim* e *Skdun.*

Sedùsi v. = *Sedurre ;* part. **Sedòtt** e **Sedusùd.**

Sèe, Sièe, Sèje n. f. = (**Siàre**) = *Sega, Serra :* strumento notissimo da dividere il legname. × = *Sega :* Edifizio sull'acqua ove si segano i legnami.

Segàtt n. m. = *Segatore :* colui che sega il legname.

Seghetâ v. = *Segare colla seghetta.* × = Uccidere gli animali secondo il rito ebraico. rifl. **Seghetàssi ;** partic. **Seghetàd.**

Seghètt n. m. = *Seghetta :* strumento di ferro con doppia fila di denti e ad arco, che cigne il naso del cavallo cui si applica, a tenerlo in freno quando sia indomito.

Seglàr n. m. (**Seafe**) = *Acquajo:* pila con suo condotto per smaltire la rigovernatura, o le acque con cui sono lavate le stoviglie.

Sègle. V. **Sèle.**

Seglereâ v. = Piantare nella ghiaja, coprire di ghiaja.

Seglètt, Seglòtt n. m. = *Secchia* di legno con manubrio fatto dal prolungamento di una delle doghe. ✕ = *Secchio:* propriamente quel vaso entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere.

Seglòtt n. m. = *Secchione:* secchia grande, per lo più ad uso di abbeverare le bestie.

Seglùtt n. m. = Piccola secchia di doghe con coperchio ad uso di trasportar minestra ai lavoranti in montagna.

Segnàl n. m. = *Endice:* cosa che si serba per segno o per rimembranza di checchessia. ✕ = *Endice, Guardanidio.* V. **Nijàr. Segnàj** ... diconsi anche quelle pertiche che s'appoggiano inclinate al muro di un edifizio in ristauro, ad avvertire i passanti che non vi si accostino. Sp. *Señal.* ✕ avv. = *Nulla affatto:* nemmeno tanto che valga per segno.

Segnòn n. m. = *Rocchetto:* specie di gabbia cilindrica, verticale, la cui superficie è formata da un certo numero di bastoni detti *Fusi* o *Fusoli,* nei quali s'imboccano i denti del Lubecchio (**Torte**). V. **Mulìn.** ✕ = Capigliatura donnesca. V. **Cignòn.**

Segònd. V. **Seònd.**

Segràd, Sagràd n. m. = *Cimitero:* luogo sacrato dove si seppelliscono i morti.

Sèi, Sèdi, Sèvi = *Sia* sogg. ed imp. del v. **Jèssi** = *Essere.*

Sejâ. V. **Seâ** e derivati.

Sejòn, Seòn n. m. = Sega grande. ✕ = *Scione, Scionata:* nodo o gruppo di venti.

Sejòtt, Seòtt n. m. (**Seghètt**) = *Gattuccio:* piccola sega con manico senza telajo.

Sèle, Sègle n. f. (**Seglòtt, Segleòtt** n. m.) = *Secchia:* vaso cupo di legno a doghe, con manico (**Cèmpli**) di ferro, ad attingere e contenere acqua. Lat. *Situla, Sitella.* ✕ = *Secchia:* la quarta parte di un conzo. **Piòvi a sèlis** = Venir giù la pioggia a catinelle.

Seleàr, Soleàr n. m. (**Sialìn**) = Covone di paglie di segala, ben ragguagliate e pettinate, e che si adoperano a cuoprire tetti rustici od altro.

Sem. V. **Seem.**

Semàde n. f. = *Semata, Lattata, Orzata:* bibita fatta con semi di popone (**Melòn**) o colle mandorle dolci tritate nel mortajo.

Semeâ, Semejâ, Somejâ v. = *Somigliare, Assomigliare, Rassembrare.* Sp. *Assemejàr;* recipr. **Semejàssi.**

Semeànze, Semejànze, Somejanze n. f. = *Somiglianza.*

Semenâ v. = *Seminare, Sementare.* **Tornâ a semenâ** = *Ringranare.*

Semenadòr n. m. = *Seminatore.*

Semenzàl n. m. = *Semenzajo:* luogo dove si seminano le piante, che poi dovranno essere trapiantate. ✕ = Piante culinari lasciate crescere perchè producano semente. ✕ fig. = *Spilungone.*

Semènze n. f. = *Semente, Seme.* **Fâ semenze** = *Semenzire.* **Lâ in semènze** = *Tallire:* il mettere dell'erbe quando vogliono semenzire; e fig. = Crescere rapidamente in altezza.

Sèmide n. f. = *Viottola, Callare:* strada campestre. Lat. *Semita.*

Sèmine, Semenesòn n. f. = *Seminagione, Seminatura:* il seminare.

Semolèi n. m. = *Cruschello, Tritello, Semolello:* semola ove tuttor sia rimasta assai farina.

Sempiàde, V. **Scempièzz.**

Sèmple n. f. **(Sot-spine)** = *Tinozzina, Sottino:* piccolo tino a doghe più brevi sul davanti, che si pone sotto la spina della botte o del tino, quando si voglia travasarne il vino.

Sèmule n. f. = *Crusca, Semola.* Lat. *Simila.* Sp. *Semola.*

Semulùte n. f. T. G. = *Cruscherella:* giuoco fanciullesco consistente nel ricercare danari nascosi in altrettanti monticelli di crusca quanti sono i giuocatori, e scelti a sorte.

Sèn n. m. = *Seno.*

Sèn n. f. = *Bisogno, Prurito, Voglia:* si usa soltanto pelle basse necessità. **Ài sen di fâ l'aghe** = Ho bisogno di pisciare, ecc.

Seneòs agg. = *Bramoso, Voglioso:* ansioso di desiderio. **Soi seneòs di ...** = Sono desideroso di ... Ted. *Sich sehnen nach etwas.*

Senglòzz. V. **Sanglòzz,**

Sensàr n. m. **(Missète)** = *Sensale:* colui che s'intromette tra i contraenti per la conchiusione di un contratto o negozio qualunque.

Sensarie n. f. = *Senseria:* la mercede dovuta al sensale. ✕ = *Senseria:* l'opera prestata dal sensale.

Sènse n. f. = La festa dell' Ascensione di G. C. al cielo. **Lâ a le sense** = *Vaneggiare, Farneticare.*

Sent. V. **Sant.**

Sentâ, Sintâ v. = *Sedere, Assettare, Assestare, Impancare;* rifl. **Sentàssi;** partic. **Sentàd.**

Sènte, Sinte n. f. = *Sedile* in genere. ✕ = *Sedili:* doppio sostegno su cui sono coricate le botti nella cantina.

Sentine n. f. = Grande secchia con manico fatto dal prolungamento di una doga, e che serve specialmente a porvi l'uva quando si vendemmia, e a trasportarla nel tino.

Sentòn, Sintòn (In) avv. **Mètisi o Stâ in sentòn** = Porsi o stare a letto sedendo.

Seognèli, Seugnèli. Eufonia della frase **Sàcre de vanzèli.** V.

Seòn. V. **Sejòn.**

Seònd n. num. = *Secondo:* quello che viene immediatamente dopo il primo.

Seònd agg. = *Secondo, Propizio, Favorevole.*

Seònd, Seòntri avv. = *Secondochè.*

Seondâ, Secondâ v. = *Secondare, Seguitare, Aderire.* ✕ = *Ajutare, Tutelare, Favorire;* part. **Secondàd.**

Seònde, Seondine n. f. = *Seconda, Placenta.* **A seònde** avv. = *A seconda:* favorevolmente.

Seòntri. V. **Seònd** avv.

Sèpe n. f. **(Piçhe, Uèss)** = *Nocciolo:* endocarpo indurato delle frutta carnose, come pesche, susine, ciliegie, ec. e dentro cui si conserva la mandorla o seme. ✕ estens. = Anche le sementi rivestite da membrane indurate o coriacee, come nei poponi, nespole, mele, ec.

Sepùr cong. = *Seppure, Quand'anche, Ancorchè.*

Seràje. = *Serrame* in genere. V. **Sieràje.**

Sère n. f. = *Sera:* l'estrema parte del giorno. Celt. *Siar.* **Ir sére, Nosére** = *Jeri a sera.* **Ste' sère** = *Questa sera.* **Doman di sere** = *Domani a sera.*

Serenissime agg. superl. = *Serenissima:* appellativo che si dava alla repubblica veneta, e spesso adoperavasi anche sostantivamente.

Seròdin, Saròdin agg. = *Serotino, Tardivo:* che si semina o si raccoglie tardi.

Sèrpe, Serpin = *Cassetta,* su cui s'asside il cocchiere, e che in Toscana chiamasi anche *Serpe.*

Serpegiâ v. = *Codiare, Codeare:* andar dietro a uno celatamente, spiando con diligenza quello ch' ei fa, o dove va. ✕ = *Serpeggiare, Serpare:* andar torto a guisa di serpe; partic. **Serpegiàd.**

Servî v. = *Servire.* ✕ **di bruçhe** = Servire a puntino; rifl. **Servìssi**; partic. **Servid.**

Seselâ, Sesolâ v. = *Mietere* il grano colla falciuola; part. **Seselàd.** Lat. *Caedere.*

Seseledòr-òre n. = *Mietitore, Mietitrice:* che taglia il frumento, segala, orzo, ec. colla falciuola (**Sèssule**).

Sesolâ. V. **Seselâ.**

Sesonâ v. = *Stagionare.* V. **Stasonâ**; partic. **Sesonàd.** La parola fr. *Assaisonner* vi ha relazione, ma con diverso significato.

Sèssule, Sièssule n. f. = *Gotazza, Gotazzuola:* pala cava di legno per gettar via l' acqua di una barca, o il liquido raccolto nel fondo di un tino e simili.

Sest n. m. (**Sestin** dim.) = *Ordine, Misura, Sesto.* ✕ = *Grazia, Garbo, Eleganza.* **Un om di sest** = Un uomo di garbo. ✕ = *Moina, Lezio, Smorfia.* ✕ = *Sesto:* ciò che viene immediatamente dopo il quinto.

Sèssule n. f. (**Rònçhe**) = *Falciuola:* piccola falce, molto arcuata, a corto manico, ad uso di mietere il frumento ed altri cereali.

Setâ v. (**Comedâ**) = *Assettare, Nicchiare, Acconciare:* mettere in assetto. **Àbit setàd** = Veste serrata al corpo. ✕ contraz. storp. di **Spietâ** o **Sietâ** = *Aspettare;* rifl. **Setàssi**; partic. **Setàd.**

Setàl n. m. = *Settenario.* ✕ = Servizio funebre chiesastico nel settenario dopo il decesso.

Setemàne n. f. = *Settimana.* ✕ **blançhe** = I tre giorni che precedono ed i tre che susseguono il novilunio di Agosto, giorni che sono creduti infausti alla seminagione del frumento.

Setèmbar n. m. = *Settembre.* Lat. *September.*

Setimin agg. = *Settimestre:* individuo nato prematuramente nel settimo mese della gestazione. Sp. *Sietemesino.*

Setimine n. f. = Convito funebre, e lutto che si osserva entro la settimana del decesso.

Setòr n. m. = *Falciatore:* colui che sega il fieno. Lat. *Sector.*

Seugnèli. V. **Seognèli.**

Sev n. f. = *Sego:* grasso animale con cui si fanno candele. Brett. *Seboa.*

Sèvi. V. **Sèi.**

Sess. V. **Siss.**

Sfachinâ. V. **Fachinâ** e derivati.

Sfadijâ v. = *Affaticare, Fatigare, Defatigare.* V. **Strussiâ**; rifl. **Sfadijàssi**; partic. **Sfadijàd.**

Sfadijòn agg. = *Affaticatore, Faticante, Laborioso, Operoso.*

Sfalç n. m. = *Tagliata, Taglio:* l' operazione del tagliare i prati, e il prodotto che se ne ottiene.

Sfalçâ. V. **Falçâ.**

Sfantâ, Disfantâ v. = *Svanire, Sparire, Disparire;* rifl. **Sfantàssi** = *Dileguarsi.* **Si sfante lu sglonfidùgn** = Svanisce il gonfiore. **Si sfante 'l nûl** = Si diradano le nubi; part. **Sfantàd.**

Sfarinàssi v. inf. = *Sfarinacciarsi:* ridursi in polvere a guisa di farina sotto leggiera pressione, come fanno le materie friabili; partic. **Sfarinàd.**

Sfasceâ v. = *Sfasciare:* levare le fasce o i vincoli qualunque ad una cosa. ✕ = *Dissolvere, Sciogliere, Disorganizzare:* mandare a fascio. **Lu vascell si sfascèe** = La botte si sdoga. V. **Disfassâ.**

Sfascèj n. m. (**Sciàmpe**. **Sclepp**) = Legna fessa da bruciare.

Sfesâ v. = *Incrinare*, *Fendere*, *Screpolare:* produrre fessura, fenditura; rifl. **Sfesàssi** = *Fendersi*, *Aprirsi*, *Screpolarsi;* partic. **Sfesàd.**

Sfèse n. f. (**Sfes-ate-one-utelne**) = *Fessura*, *Fissura*, *Fesso*, *Fenditura*, *Sfessatura*. ✕ **dal balcon** = *Spiraglio*, *Fessolino*, tra le imposte socchiuse. **Çhalâ in sfese** = *Guardare a sportello*. **Sierâ in sfese** = *Rabbattere:* socchiudere le imposte di usci o finestre. **In sfèse** avv. = *A fessolino.*

Sfi, **Sfis**, **Sfiòtt** n. m. = *Surculo*, *Pollone*, *Rampollo:* getto delle piante vicino a terra.

Sfijâ, **Sfisâ** v. (**Fiolâ**) = *Cestire:* produrre germogli; il crescere che fanno le piante mettendo più sorcoli da un sol ceppo.

Sfilàd agg. = *Assottigliato*, *Dimagrato*, *Allampanato:* e specialmente di ciera abbattuta e smorta.

Sfiladòne n. f. T. Legn. = Asse imperfetto per fenditura od altro guasto.

Sfilijâ, **Disfilijâ** v. = *Sfilaccicare*, *Sfilacciare*, *Sfioccare*, *Sfrangiare*, *Filaccicare:* l' uscire che fanno le fila dei panni lungo le cuciture, o quando sono sdrusciti; rifl. **Sfilijàssi**; partic. **Sfilijàd.**

Sfilijòs, **Filijòs** agg. = Che si sfilaccica.

Sfilzàde. V. **Filzàde.**

Sfilze, **Filze** n. f. = *Filatessa*, *Fila*, *Serie.*

Sfinc, V. **Frinc.**

Sfiolâ v. = *Spollonare:* Levare, Togliere i germogli o sorcoli alle piante.

Sfiòtt. V. **Sfi.**

Sfisâ. V. **Sfijâ.**

Sflàçhe, **Flàçhe** n. f. = *Lassezza*, *Flemma*, *Lentore*. Fior. *Fiacca*. ✕ = *Svogliatezza*, *Svenevolezza*. ✕ = *Pacatezza*. **Çhòlile cun sflaçhe** = Pigliarla a bell' agio, con pacatezza: senza adirarsi.

Sflaçhòs agg. = *Flemmatico*, *Lento*. ✕ = *Svogliato*. ✕ = *Pacato.*

Sfladâ v. = *Fiatare*, *Ansare:* mandar fuori il fiato. ✕ (**Felâ**) = *Ansare:* perdere il fiato per lo soverchio gridare o correre; rifles. **Sfladàssi**; partic. **Sfladàd.**

Sflamiâ v. = Porre sotto l' azione di fiamma pronta e viva. ✕ **Sflamiassi** = *Darsi una fiammata:* scaldarsi al cammino dove arde una viva fiamma; partic. **Sflamiàd.**

Sflamiàde n. f. = *Fiammata*, *Baldoria:* fiamma pronta e viva prodotta da legna secche e minute. **Pijâ une sflamiade** = Darsi una fiammata.

Sflancâ v. = *Sfiancare:* rompersi o spostarsi di checchessia nelle parti laterali; rifl. **Sflancàssi**; part. **Sflancàd.**

Sflanchinâ, **Flanchinâ** v. = *Ansiare:* battere i fianchi per difficoltà di respiro o per rapida corsa.

Sflanconâ, **Flanconâ** v. = Dare fiancate; dare colpi nel fianco; partic. **Sflanconàd.**

Sflanconàde n. f. (**Flanconàde**) = *Sfiancata*, *Fiancata:* colpo dato altrui nel fianco.

Sflandrìne, **Flandrìne** n. f. = *Coreggia*, *Vescia*, *Loffa.*

Sfloçhâ v. = *Fioccare:* il cadere giù a fiocchi che fa la neve. ✕ = *Sfoggiare:* vestire pomposamente. **Sfloçhàle** detto assol. = Vivere alla grande, pomposamente, anche con pochi mezzi.

Sflorâ. V. **Sflorizâ.**

Sflorî, **Florî** v. = *Fiorire*, *Sfiorire:* dar fuori macchie; dicesi de' panni che perdono qua e là il colore per umidità o per altre cause. V. **Florî.**

Sfloride. V. **Floride.**

Sflorisâ. Sflorâ v. = *Sfiorare, Riscapare:* sciegliere fra molte cose la migliore. **Sflorisâ le plàsse** = Comperare la roba più scelta.

Sfodrâ v. = *Sfoderare, Sguainare:* cavare dal fodero. × storp. = *Foderare, Soppannare.* V. **Fodrâ.**

Sfòdre storp. V. **Fòdre.**

Sfogâ v. = *Sfogare, Esalare, Sgorgare.* × = *Infocare:* mandar calore. V. **Fogâ;** rifl. **Sfogàssi;** part. **Sfogàd.**

Sfogonâ v. = Sparare l'archibuso caricato con poca polvere, dopo averne lavata la canna.

Sfogonàd agg. = *Sfoconato:* che ha guasto il focone. × per. met. = *Sfrenato, Sbrigliato:* che non ha ritegno.

Sfojètt. V. **Sfuejètt.**

Sfolmonâ v. = Mettere in iscompiglio ed in fuga uno stormo di uccelli, un branco di pecore. × fig. = *Disperdere* una turba di gente. × = *Dilapidare.*

Sfondâ. V. **Sfonderâ.**

Sfondàçh, Fondàçh n. m. = *Fondaccio, Feccia, Fondigliuolo, Posatura:* rimasuglio o sedimento di cose che stavano sospese in un liquido. × **di vin** = *Fondata.* × **di brud** = *Bolliticcio.* × **dal' aghe** = *Belletta.*

Sfòndar, Sfòndri n. m. = *Sfondo.* × = *Cavo, Cavità.* V. **Çòndar.**

Sfòndare n. f. = Terreno non sodato e nel quale si affonda in passando.

Sfondarùl, Sfondarùm agg. (**Sfonderadizz**) = *Feccioso, Sedimentoso:* pieno di feccia.

Sfonderâ, Sfondâ v. = *Sfondare, Sfondolare:* levare o rompere il fondo. × = *Affondare, Approfondare:* far più profondo; partic. **Sfonderàd.**

Sfonderadizz. V. **Sfondarûl.**

Sfondràd agg. = *Sfondolato, Sfondato:* senza fondo. × (**Sfondradòn**) fig. = *Insaziabile, Diluvione, Gola disabitata.* × = *Birbone, Mariuolo:* persona che non ha carattere.

Sfondràde agg. (v. b.) = *Sfondolata:* aggiunto d'ingiuria a donna.

Sfòndri. V. **Sfòndar.**

Sforàdi agg. = *Pauroso, Pavido, Timido.*

Sforçin. V. **Sfuarzin.**

Sforzir, Sfuarzir n. m. = *Forziere, Scrigno.*

Sfracajâ, Fracajâ, Sfracujâ, Sfracujî v. = *Schiacciare, Stiacciare:* ridurre in focaccia, premere una cosa in modo che senza frangersi divenga piana. × est. = *Stritolare, Frantumare;* partic. **Sfracajàd, Sfracujìd.**

Sfracassâ. V. **Fracassâ.**

Sfracujâ, Sfracujî. V. **Sfracajâ.**

Sfrançhâ. V. **Françhâ.**

Sfrançhâssi v. intr. = *Apparare, Impratichirsi.* **Sfrançhassi dal mistîr, de lezion** = Impratichirsi del mestiere, Apparare la lezione; partic. **Sfrançhàd.**

Sfrandèul agg. (**Indèul**) = *Esile, Debole.* V. **Micul.**

Sfrantumâ, Frantumâ v. = *Frantumare, Stritolare:* ridurre una cosa solida in minutissime particelle; rifl. **Sfrantumàssi;** partic. **Sfrantumàd.**

Sfredâ, Sfredî v. (**Diffredâ**) = *Raffredare, Freddare, Infreddare:* far divenire freddo. × fig. = *Uccidere;* rifl. **Sfredàssi;** × = *Disanimarsi:* rallentare il fervore; part. **Sfredàd.**

Sfredamòi. V. **Sfredòr.**

Sfredamòrie n. f. = *Infreddatura.* V. **Sfredòr.**

Sfredìssi v. intr. = *Raffreddarsi:* pigliare infreddatura; part. **Sfredìd.**

Sfredòr, Disfredòr n. m. = *Raffreddore, Infreddatura, Infreddagione:*

indisposizione catarrosa accompagnata per lo più da tosse.

Sfredulìs, Sfridulìs, Sfredulìn agg. = *Freddoloso, Freddoso:* pieno di freddo, che patisce freddo. Fr. *Frileux.*

Sfrènte, Sprènte v. = *Compressione, Stiacciatura.* V. **Sfrènsi.**

Sfrènsi v. (**Frènsi**) = Abbrancare stiacciando a guisa di morsa; rifl. **Sfrènsisi**; partic. **Sfrènt, Sfrensùd.**

Sfreolâ v. = *Sfregacciolare, Stropicciare, Soffregare, Strofinare:* fregare leggermente colle mani. × = *Sgretolare, Sfarinare, Sminuzzare:* ridurre in minuzzoli (**frègulis**). **Chest pan si sfreòle in boçhe** = Questo pane si sfarina in bocca; fig. = *Piaggiare:* fare moine; pregare e ripregare per ottenere qualchecosa; rifl. **Sfreolàssi** part. **Sfreolàd.**

Sfridulìn. V. **Sfredulìs.**

Sfrinc, Sflinc. V. **Frinc.**

Sfrìs, Svrìs n. m. = *Sfregio, Frego:* scalfitura lineare sopra una superficie polita. × fig. = *Marchio, Disonore, Vergogna:* contrassegno ignominioso.

Sfrisâ v. = *Sfregiare, Sviscare:* scalfire a mo' di linea una superficie liscia qualunque. × fig. = Notare d'ignominia. × fig. = Offendere nell' onore; rifl. **Sfrisàssi**; partic. **Sfrisàd.**

Sfrisàde n. f. = *Sfregio.* V. **Sfrìs.** × = *Smacco, Infamia, Disonore.*

Sfrontàd agg. = *Sfrontato, Sfacciato, Temerario.* **Muse Sfrontàde** = Faccia tosta, viso ardito.

Sfrontadòn agg. accr. = *Sfacciataccio, Arrogantaccio, Arditaccio.*

Sfròs n. m. = *Frodo, Fraude, Baratto:* inganno coperto. × = *Contrabbando.* **Di Sfros** avv. = *Di contrabbando; Fraudolentemente.*

Sfrosâ v. = *Frodare, Barattare:* ingannare copertamente. × = Fare contrabbando; partic. **Sfrosàd.**

Sfrunts. V. **Frunts** e **Çhavessàj.**

Sfrusignâ. V. **Frosegnâ** e derivati. V. **Sbisijâ.**

Sfrusugnâ, Sfruzugnî v. = *Sminuzzare:* ridurre in minuzzoli.

Sfuarzìn agg. *di Cordicella o Funicella* sottile a più capi e assai ritorta. V. **Spàli.**

Sfuarzine n. f. = Pertica di legno con corna di ferro all' un de' capi, ad appiccare, o staccare cose appese.

Sfuarzir. V. **Sforzîr.**

Sfueâ. V. **Sfuejâ.**

Sfuèj, Fuèj n. m. (**Sfuej-on-att-utt**) = *Foglio.* × = *Gazzetta, Giornale:* stampa periodica con notizie politiche, scientifiche, ecc. × (**Sfuejàtt**) = *Guazzatojo, Stagno* d' acqua morta. V. **Suèj.** × = *Mantice.* V. Foll.

Sfuejâ, Sfueâ v. = *Sfrondare, Sfogliare:* levare le foglie. V. **Scartoçâ.**

Sfuejàde n. f. = *Sfogliata:* specie di torta fatta con sfoglie di pasta.

Sfuejâl. V. **Fojàl.**

Sfuejàtt. V. **Suèj.**

Sfuejètt, Fuejètt n. m. = *Gazzetta.* V. **Sfuèj.**

Sfùlmin n. m. = *Fulmine, Folgore.* × = *Moltitudine:* quantità sterminata di qualsiasi cosa. × = *Impeto, Violenza.*

Sfulminâ v. = *Distruggere, Annientare, Annichilare, Disperdere;* part. **Sfulminàd.**

Sgàbie. V. **Sògne.**

Sgagnassâ. V. **Sganassâ.**

Sgagnî. V. **Gagnî.**

Sgàile n. f. = *Scuriada, Frusta* pei bovi. × = *Chiarello, Vinarello:* vino molto debole.

Sgalèmbri. V. **Scalèmbri.**

Sgàlmare. V. **Dàlmine.**

Sgambetâ v. = *Sgambare, Scarpinare:* camminare in fretta; partic. **Sgambetàd.**

Sgambetàde n. f. = *Sgambata:* il camminare in fretta e a lungo.

Sgambiâ v. = *Scambiare:* dare o pigliare una cosa in cambio di un' altra. ✕ = *Cambiare.* V. **Cambiâ.**

Sganassâ, Sgagnassâ v. intr. = *Sgangasciare, Sganasciarsi dalle risa:* ridere smodatamente; rifl. **Sganassassi;** partic. **Sganassàd.**

Sgangulî, Sgnangulî v. intr. = *Angustiarsi, Struggersi:* consumarsi per ardente brama, o necessità di checchessia.

Sgarâ v. = *Sgarrare, Sbagliare:* prendere abbaglio, commettere errore. ✕ = *Fallire al dovere:* forse uscir dalla gara, dalla carriera; partic. **Sgaràd.**

Sgarbèl n. m. = *Cispa:* umore mucoso che cola dagli occhi e si dissecca intorno alle palpebre.

Sgarbelìn, Sgarbelòs agg. = *Cisposo.* ✕ = Anche la stessa cisposità.

Sgarbùj. V. **Garbùj.**

Sgarbujâ v. = *Ingarbugliare, Ingarabullare.* ✕ = *Ingannare, Frodare, Busbaccare, Truffare.*

Sgarbujòn agg. = *Truffatore, Ingannatore, Garbuglione.*

Sgardufâ v. = *Scarmigliare, Rabbaruffare, Attrecciare, Arruffare:* scenciare, disordinare i peli del capo o della faccia, e simili. Fior. *Scardufiare.* ✕ fig. = *Accapigliare, Graffiare:* conciar male alcuno. V. **Sgiarnâ;** rifl. **Sgardufàssi;** partic. **Sgardufàd.**

Sgardùff agg. = *Scarmigliato, Arruffato.*

Sgarètt, Sghirètt n. m. = *Garetto, Garrètto, Garetta:* parte posteriore della gamba tra il polpaccio ed il calcagno. **Tirâ** o **Distirâ lis sgarèts** fig. = Tirare le cuoja, l' ajuolo, il calzino: morire.

Sgarfâ v. = *Raspare, Razzolare:* quel gettare indietro, che fanno i polli coi piedi la terra, paglia, letame, ecc. per iscoprirvi grano o altro seme, e beccarlo. ✕ = *Frugare, Rifrustare, Furacchiare, Frugacchiare:* porre mano in checchessia frugando. ✕ = *Graffiare:* stracciare la pelle colle unghie. V. **Sgrassâ;** partic. **Sgarfàd.**

Sgarfàde n. f. = *Razzolata, Razzolìo.* ✕ = *Frugacchiamento, Frugata, Rovistio.*

Sgarfòn agg. = *Frugone, Frugacchione.*

Sgargàj. V. **Gargàj.**

Sgargarizâ, Sgargarizàssi v. intr. = *Gargarizzare:* risciacquare le fauci.

Sgarpedâ, Sgiarpedâ v. = *Andare tentone:* vacillare co' piedi. ✕ = Camminare strepitando.

Sgarsàj. V. **Grasajàr.**

Sgarujâ. V. **Sgiarujâ** e derivati.

Sgarz, Garz n. m. = *Garzo, Cardo, Scardasso:* strumento da scardassare la lana.

Sgarzâ v. = *Cardare, Scardassare:* strigare la lana o simili col cardo. V. **Garzâ.** ✕ fig. = *Digrossare, Educare.*

Sgavarî v. = *Nitrire.* ✕ = Ridere sgangheratamente.

Sgerpî. V. **Scherpî.**

Sgherlifâ, Sgherlifàssi v. = *Cincinnare:* ornare o coprirsi di ornamenti sconci o ridicoli; partic. **Sgherlifàd.**

Sgherliff, Sghirliff n. m. = *Fronzolo, Cincinno:* propriamente ornamento sconcio o ridicolo.

Sghinc, Schinc n. m. = *Stinco, Fusolo:* osso della gamba dal ginocchio al piede.

Sghindâ v. = *Evitare*, *Sottrarre*. rifl. **Sghindàssi** = *Schermirsi*, *Sottrarsi*; part. **Sghindàd.**

Sghirètt. V. **Sgarètt.**

Sghitâ, Schitâ v. = *Rinvesciare*, *Pettegoleggiare*: riferire e ridire ciò che uno ha udito dire o che gli è stato detto.

Sghitòn n. m. = *Rinvesciardo*, *Ciarliere*.

Sgiàipie. V. **Schàipule.**

Sgiarnâ, Sgiarnizzâ v. = *Sparnazzare*, *Sparnicciare*, *Sparpagliare*: spargere in qua e in là. × = *Arruffare*; partic. **Sgiarnàd.**

Sgiarpedâ. V. **Sgarpedâ.**

Sgiarpî. V. **Scherpî.**

Sgiarpije, Scarpije n. f. = *Ragnatela*, *Ragna*: tessuto che fa il ragno. × **di butèghe** fig. = *Sceglìticcio*: Rifiuto di bottega; scarto di mercanzia.

Sgiarùj, Sgarùj n. m. = *Gheriglio*: sostanza interna immatura della noce. Fr. *Cerneaux*. × = *Cortelluzzo*, *Costrino*: coltellino adunco a sgarigliare le noci, a castrare le bruciate, a cogliere erbucce scavandole dalla terra e simili.

Sgiarujâ v. = *Sgherigliare*: levare il gheriglio alle noci. × estens. = *Eruire*: scavare minutamente, diligentemente; partic. **Sgiarujàd.**

Sgiàv n. m. = *Scavo*, *Escavazione*: lo scavare, e la cosa scavata.

Sgiavelâ v. = *Schiomare*, *Scapigliare*: cavare o strappare i capelli. × (**Sgrendenâ**) = *Scarmigliare*. Celt. *Gavaelu*; rifl. **Sgiavelàssi**; partic. **Sgiavelàd.**

Sgiàve. V. **Giàve.**

Sgiaventâ v. = *Scaraventare*: gittare repentinamente, scagliare con violenza; part. **Sgiaventàd.**

Sgiavìn, Giavìn n. m. (**Terazàde**) = *Testata*, *Capezzagna*: estremità non arata in cima e in fondo del campo. Lat. *Versura*. V. **Chavèzz.**

Sglavinâ. V. **Slavinâ** e derivati.

Sglinghinâ, Sghinghinâ v. = *Tintinnire*, *Tintinnare*: il risonare che fanno le cose di piccola dimensione, come monete, frantumi di vetro e simili.

Sglinghinàde n. f. **Sglinghinamènt** n. m. = *Tintinnio*, *Tintinno*.

Sglizz n. m. (**Sbriss**) = *Sdrucciolo*, *Lubrico*, *Lubrichezza*.

Sglizzâ v. (**Slicâ**) = *Scivolare*, *Sdrucciolare*, *Smucciare*: scorrere senza ritegno sopra piano lubrico; propriamente dicesi de' piedi di qualsiasi animale, quando posti sovra un piano liscio o lubrico, procedono senza poter fermarsi. Reggian. *Blizghèr*. V. **Sbrissâ.** × = Scivolare sul ghiaccio per trastullo; Fr. *Patinèr*; part. **Sglizzàd.**

Sglizzàde n. f. = *Scivolata*: *Sdrucciolamento*.

Sglonf agg. = *Gonfio*, *Rigonfiato*, *Turgido*, *Tumido*, *Enfiato*. × fig. = *Soffione*, *Gonfiagote*: orgoglioso, fastoso, vano, pallone da vento.

Sglonfâ v. (**Sglonf-ussâ, onâ-ononâ-ussâ**) = *Gonfiare*, *Rigonfiare*, *Enfiare*: empiere di fiato o d'aria checchessia. × fig. = Far crescere o rilevare ingrossando. × fig. = *Esagerare*; rifl. **Sglonfàssi**: part. **Sglonfàd.**

Sglonfe-bùfulis n. m. = *Esageratore*. × = *Contastorie*.

Sglonfidùgn, Sglonfùm n. m. = *Gonfiezza*, *Gonfiore*, *Enfiato*.

Sglongiâ. V. **Glongiâ.**

Sglovâ v. = Lacerare il legno di un albero nel punto di origine di un ramo; recipr. **Sglovàssi**; part. **Sglovàd.** V. **Glòve.**

Sgludâ, Sgludàssi. V. **Dismenteâ.**

Sgnanf agg. = *Che parla col naso*. Venez. *Sgnànfo*. Sicil. *Nanfarùsu*.

Sgnanfâ v. = *Parlare col naso*: pro-

ferire le parole coll'ajuto o concorso del naso. Fr. *Nasiller*. Sicil. *Parrari cu la nanfara.*

Sgnanfèzz n. m. = Il parlare col naso. Sicil. *Nanfara.*

Sgnangassâ, Sganglassâ v. = *Tagliazzare*, *Stagliare*, *Streppiare:* trinciare o lacerare sconciamente; part. **Sgnangassàd.**

O pur a **sgnangassalu**
Chest pitocatt giambòs.
(Co. Ermes.)

Sgnanghiss agg. = *Nauseabondo.* ✕ fig. = *Scriato*, *Mingherlino.*

Sgnanghissâ v. intr. = *Ributtare*, *Nauseare:* produrre ribrezzo.

Sgnangulî v. intr. = *Nitrire* del cavallo. ✕ = *Struggersi dalla voglia.*

Sgnaolâ, Sgnaorâ v. = *Miagolare.*

Sgnaolòn, Sgnaoròn agg. fig. = *Miagolone*, *Piagnoloso.*

Sgnarsâ v. (**Sgarseâ**). . . .

Sgnervâ v. = *Snervare*, *Snerbare:* debilitare, spossare, recipr. **Sgnervàssi;** partic. **Sgnervàd.**

Sgnèsule n. f. = *Bagatella:* cosa da nulla. ✕ iron. = *Cosa grande.* ✕ = *Percossa.* V. **Bòte.**

Sgnocolâ v. (v. b.) = *Morfire:* mangiare assai e con voracità; partic. **Sgnocolàd.**

Sgnòcule n. f. = *Fame:* appetito eccessivo.

Sgnofâ v. = *Purgare il naso* dal muco. V. **Smoçhàssi.**

Sgobâ v. = *Sgobbare:* affaticare eccessivamente, curvarsi sotto il peso della fatica.

Sgòibe, Sgòibie n. f. = *Gorbia*, *Sgorbia:* scalpello fatto a doccia per intagliare il legno. ✕ = *Bocciuòlo:* la parte della vanga in cui s'incastra il manico di legno.

Sgòif, Sgoip n. m. (**Sfond**) = *Gorgo:* quel sito di un fiume o torrente dove l'acqua si fa repentinamente più profonda e vorticosa.

Sgombâ, Sgombulâ v. = *Ammaccare:* soppestare checchessia in modo di lasciarvi rilevata l'impronta del soppestamento; rifl. **Sgombulàssi;** partic. **Sgombulàd.**

Sgorlâ v. (Venez.) = *Scuotere, Agitare, Scrollare, Squassare:* muovere con più o meno violenza e frequenza una cosa, sì che questa brandisca.

Sgorlàde n. f. = *Scossa, Squasso, Scrollo*, *Scotimento:* lo scuotere.

Sgorladine n. f. dim. = *Scossetta:* piccola scossa.

Sgorneâ v. intr. = *Dimenarsi*, *Divincolarsi, Dibattersi:* il muoversi ed agitarsi per liberarsi da vincolo o impedimento qualsiasi. ✕ = *Corneggiare.*

Sgosàssi v. intr. = *Bociare*, *Gridare* a perdita di voce.

Sgrafâ. V. **Sgrifâ** e derivati.

Sgranâ v. (**Parâ jù**) = *Sgranare, Digranare.* Fior. *Sgranare:* cavare i grani dai baccelli, o staccarli dalle spiche. V. **Disgranâ.** ✕ fig. = *Sgranocchiare, Scuffiare, Pacchiare:* mangiare ingordamente.

Sgranàde n. f. = *Mangiata*, *Scorpacciata.* **Dâ une sgranàde** = *Prendersi una satolla.*

Sgragnelâ, Sgrignelâ v. = *Spicciolare:* staccare i grani dal picciuolo; partic. **Sgragnelàd.** V. **Disgranâ.**

Sgrasàj n. m. = *Sornacchio, Sarnacchio*, *Scaracchio:* sputo catarroso.

Sgrasajâ, Sgarsajâ v. = *Scaracchiare*, *Spurgare:* far forza colle fauci ad espellere il catarro.

Sgrasajàr n. m. = *Trachea, Aspera arteria:* il canale dell'aria fra la laringe e i bronchi.

Sgrasajòs, Sgrasàj agg. = *Sornacchioso:* che ha sputo catarroso.

Sgrazz. V. **Sgrazzòn.**

Sgrazzâ v. (**Sgrafâ, Sgrifâ, Sgrifignâ**) = *Graffiare, Sgraffiare:* scalfire la pelle colle unghie. ✕ = *Aggrancire, Aggraffare, Abbrancare, Uncinare:* pigliare con violenza; partic. **Sgrazzàd.**

Sgrazzàde n. f. (**Sgrifignàde**) = *Graffiamento.*

Sgrazzòn n. m. (**Scrazzòn, Scrizzòn, Scrazzùtt, Sgrazz**) = Spica di maiz sterile, o in cui pochi grani siensi sviluppati. ✕ per simil. = Pollo di poche penne. ✕ = Cosa qualsiasi imperfetta, logora, inservibile.

Sgredèj. V. **Disgredèj.**

Sgredejâ. V. **Disgredejâ.**

Sgrèmbie, Sgrimbie n. f. = Donna magra, grinzosa e vècchia.

Sgrèmbio n. m. = Uomo vecchio e allampanato.

Sgrendenâ v. = *Scapigliare, Scarmigliare, Arruffare:* disordinare i capelli. ✕ = *Abbaruffare:* accapigliarsi; part. **Sgrendenàd.**

Sgrendenàde n. f. = *Rabbuffamento, Scompigliamento:* disordinamento de' capegli.

Sgrendenòn, Sgrendenadòn agg. = *Scapigliato, Scarmigliato.* ✕ fig. = *Debaccatore, Furioso.*

Sgrezâ v. = *Dirozzare:* levare la rozzezza. ✕ = *Abbozzare.* ✕ fig. = Cominciar a disciplinare ed ammaestrare; infondere le prime norme educative; **Sgrezâ il mur** = *Rinzaffare* il muro; rifl. **Sgrezàssi;** partic. **Sgrezàd.**

Sgrezàde n. f. = *Dirozzamento, Digrossamento.*

Sgridèl, Sgridèli. V. **Scridèl** e derivati.

Sgrifâ v. (**Sgrifignâ, Sgrafâ, Sgrazzâ**) = *Graffiare:* scalfire la pelle colle unghie. ✕ = *Arraffare, Arraffiare:* strappare, prendere violentemente con raffio; rifl. **Sgrifàssi;** part. **Sgrifàd.**

Sgrifàde n. f. = *Graffio, Graffiatura:* scalfitura della pelle.

Sgrife, Sgrimfe n. f. = *Artiglio, Graffa:* unghia adunca e aguzza. ✕ = Piede d'uccello. Fr. *Griffe.*

Sgrifecàjs, Sgriff-di-càjs n. m. = *Graffio:* strumento di ferro a due denti uncitati, con manico di legno più o meno lungo, e che serve a graffiare la terra sotto a ceppi d'alberi per trarne le lumache (**Càjs**).

Sgriff n. m. (**Sgrimfe, Sgraff, Sgarf**) = *Artiglio, Griffo, Graffa:* unghia adunca e pungente. ✕ = *Graffio, Graffiatura.* ✕ = *Graffio:* Strumento di ferro da graffiare.

Sgrifign n. m. = *Graffiatura.* V. **Sgrifignàde.** ✕ = *Rubacchiamento.*

Sgrifignâ v. = *Graffiare:* propriamente intaccare la pelle colle unghie; e dicesi anche d'altra cosa che straccia la pelle a somiglianza del graffio. ✕ = *Rubacchiare, Sgraffignare:* rubare di quando in quando, poco per volta; rifl. **Sgrifignàssi;** partic. **Sgrifignàd.**

Sgrifignàde n. f. (**Sgrafàde, Sgrifàde, Sgrazzàde**) = *Graffiatura, Graffiamento:* l'atto e l'effetto del graffiare.

Sgrifignòn n. m. = *Arrappatore, Piluccone:* chi volentieri e vilmente piglia quel d'altri. ✕ accr. di **Sgrifign.** V.

Sgrimbie. V. **Sgrèmbie.**

Sgrimie n. f. = *Valentia, Attitudine:* facilità di capire, di fare. ✕ est. = *Talento, Acume, Cellòria.* V. **Gnùche.**

Sgrimfe. V. **Sgrife.**

Sgripiâ v. intr. = *Aggrapparsi:* muoversi a stento ajutandosi colle mani e coi piedi.

Sgrisul n. m. (**Sgrisulàtt, Sgrisulàzz, Sgrisulòn, Grizzul**) =

Brivido, Capriccio, Ribrezzo, Orripilazione: quel tremore che scorre per le carni e che fa arricciare i capelli o per freddo, o per orrore di checchessia, o per sopravvegnente febbre. ✕ = *Tordo sassello.* V. Zool.

Sgrisulâ, Sgrisulâssi v. intr. = *Rabbrividare, Rabbrividire:* sentirsi i brividi. ✕ = *Raccapricciare;* part. **Sgrisulàd.**

Sgrisulàrie n. f. = Stato morboso di chi sente brividi.

Sgrisulìn. V. **Grisulìn.**

Sgrusùi n. e agg. (pl. **Sgrusùj**) = Dicesi di roba senza sugo o vigore, e di terreno arido, improduttivo e scabro.

Sgrusùje. V. **Grinte.**

Sgualdrine n. f. = *Bagascia.*

Sguatarâ. V. **Svuatarâ** e derivati.

Sguazzâ. V. **Svuazzâ** e derivati.

Sguinzàl n. m. = *Guinzaglio, Guinzale, Lassa:* lunga striscia di cuojo o d'altro che s'infila nell'anello del collare de'cani da caccia a trattenerli si che non vadano vagando. ✕ = Redini con cui si guidano i cavalli da sella, o le estremità di cuojo delle redini da guidare un cavallo da tiro.

Sialìn. V. **Selçàr.**

Siarâ. V. **Sierâ** e derivati.

Siàre n. f. = *Sega.* Lat. *Serra.* V. **Sèje.**

Siarùm n. m. (**Sejàdice**). = *Segatura:* quella parte del legno che, ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando.

Sid n. m. = *Sito, Luogo.* Sanscr. *Ksitas.* Irland. *Sid.*

Sidim. V. **Sedim.**

Sidràssi v. intr. = *Assiderarsi:* intirizzirsi dal freddo; partic. **Sidràd.**

Sièe. V. **Seje.**

Sielàr n. m. (**Selzàr**) = *Sellajo, Valigiajo:* artiere che fa selle, briglie, cavezze, fornimenti, valigie, ed altri lavori di pelle e di cuojo.

Sièle n. f. = *Sedile* rustico. ✕ = *Sella.* ✕ = *Basto.*

Sierâ, Siarâ v. = *Serrare, Chiudere.* ✕ **intòr** = *Cignere, Circoncignere, Circondare.* ✕ **dèntri** = *Rinchiudere, Inchiudere.* ✕ **in sfése** = *Socchiudere.* ✕ **un vòli** fig. = Passare una cosa a occhi chiusi: non farne conto, far vista di non vedere, dissimulare. **No podê sierâ un vòli** = *Non chiuder occhio:* non dormire. **Sul sierâ** = Sul chiudere della stagione autunnale. ✕ **le piàje, il taj** = *Rammarginare, Cicatrizzare:* ricongiungere le parti disgiunte per piaga o ferita; rifl. **Sieràssi** = *Chiudersi, Serrarsi.* ✕ **la mas** = Avere la corizza. ✕ **il pett** = Ammalare per tosse catarrale; partic. **Sieràd.**

Sieràde n. f. = Stagione autunnale. V. **Aviòrte.** ✕ = *Chiudimento:* l'atto del chiudere.

Sieradùre n. f. = *Toppa, Serrame.* La toppa ha le seguenti parti: **Lame** o **Lastre** = *Fondo o Piastra;* **Còntine** = *Stanghetta;* **Gansìns de còntine** = *Piegatelli;* **Suste** = *Molla;* **Secrets** = *Ingegni della toppa;* **Bochète** = *Scudetto* o *Brochetta;* **Piròn** = *Ago;* **Buse de clavàrie** = *Feritoja.*

Sieràje, Sieràe, Siaràje n. f. = *Chiusura, Chiuso, Chiudenda:* la cosa che chiude e serra. ✕ (**Scarpe**) = *Scarpa:* pezzo di lastrone di ferro attaccato con catena al carro, e che serve ad arrestare il giro delle ruote. ✕ = *Martinicca:* ordigno per ritardare il giro delle ruote. ✕ = *Serraglio:* pietra tagliata a conio che si mette nella parte più alta, cioè nel mezzo degli archi.

Sieràj. Siaràj n. m. = *Serraglio, Serrame, Chiusura.*

Sieramènt n. m. = *Serrame, Serratura:* strumento che tiene serrati usci, casse e simili. × **di nas** = *Corizza:* intasatura del naso. × **di pett** = Tosse catarrale.

Sieròn n. m. = Chiudimento violento e fragoroso di porta o simili.

Sièrv n. m. = *Servo, Servitore, Famiglio.*

Sièrve n. f. = *Serva, Fantesca, Fante, Ancella.*

Sièss n. m. = *Scannello* posteriore del carro: traverso di legno, alle cui estremità si trovano due fori quadrangolari per inserirvi le Sbarre (**Stadèis**), e che sta saldato sopra la sala posteriore del carro. V. **Çharr.**

Sièssule n. f. = *Gotazzuola, Gotazza a mano.* × (**Sièss di devant, Stadejàrie**) = *Scannello* del carro nella partita davanti. V. **Çharr.**

Sièste n. f. = *Capruggine:* intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi delle botti, de' tini, o simili vasi. **In sièste** avv. fig. = *In assetto:* in ordine, in equilibrio. **Fûr di sièste** = *In disordine.*

Siestarûl n. m. T. Bott. = *Capruggginatoio:* strumento per incavare la capruggine. V. **Vasciell.**

Sietâ, Scietâ. V. **Spietâ.**

Siètt n. mun. = *Sette.* Sp. *Siète.* Celt. *Seith.* × = *Strappo:* lacerazione o rottura angolare ne' panni.

Sìgar, Cìgàr, Sigàr n. m. = *Sigaro, Cigarro.* Vocabolo di nuovo conio, con che s' appella la foglia del tabacco arrotolata a mo' di cilindretto, e che si fuma oggidì senza pipa.

Sigìl n. m. = *Sigillo, Suggello.*

Sigilâ v. = *Suggellare, Sigillare.*

Siglèl, Siglùtt n. m. = *Secchiella:* piccolo vaso a doghe.

Sigmèstri n. m. = *Sinistro, Disgrazia, Sconcio.* × agg. = Lato manco.

Signìns n. m. pl. = Gli spazii fra la rotula e i lati del ginocchio.

Signistrâ. V. **Dissigmestrâ** e **Dislogâ.**

Sigùr. Sijùr agg. = *Sicuro:* senza sospetto. × = *Sicuro:* fuori di pericolo. Sp. *Seguro.* Vall. *Sigûr.*

Sigùr, Sigùre avv. (**Siguramèntri**) = *Sicuramente, Certamente:* al certo, senza dubbio.

Sigurâ v. = *Assicurare, Sicurare, Accertare.* × = *Chiudere, Difendere, Munire.* × T. Giuo. = Nel giuoco alle palle significa gettare la palla in modo ch' essa vada presso al grillo (**Balìn, Burelìn**); rifl. **Sigurâssi**; partic. **Siguràd.**

Siguramèntri. V. **Sigùr.**

Sigùre. V. **Sigùr.**

Sijòn. Sejon, Seòn n. m. = *Scione, Tifone, Turbine.* V. **Bissebòve.**

Sijùr. V. **Sigùr.**

Sìmbul n. m. = *Simbolo.*

'Siminâ, v. a. e n. *Rimescolare, Brulicare:* il rimescolarsi intestino di checchessia. × fig. = *Alterarsi, Commuoversi:* perturbarsi nell' animo per ira. **Mi 'simine tal stòmi** = Mi si muove la bile. × storp. = *Esaminare.*

'Siminamènt n. m. = *Brulicame, Brulichio:* movimento intestino di checchessia. × = Quantità grande di cose che si muovono.

Simiotâ v. = *Scimieggiare, Contraffare:* imitare materialmente ciò che fanno gli altri a guisa delle scimie.

Sìmplis agg. = *Semplice, Puro:* non misto a checchessia. × = *Ingenuo, Sincero.* Lat. *Simplex.*

Simplùss n. m. (**Bagàn**) = *Tinozza, Sottino:* vaso di legno a doghe che si soppone alla spina del tino o del-

la botte quando si vuole travasare il vino. V. **Sèmple.**

Simpri avv. = *Sempre, Ognora.*

Sim prep. **(Fin, Infin, Fine)** = *Sino, Fino Infino.*

Sincir, Sancir, Sincèr agg. = *Sincero, Puro, Schietto*: ch'è senza finzione od artifizio. Dicesi tanto delle persone, quanto delle cose. **Vin sincîr** = *Vino mero*: non fatturato.

Sincirâ, Sancirâ, Sincerâ v. = *Accertare, Assicurare, Sincerare, Capacitare, Convincere.* ✕ = *Giustificare*; rifl. **Sincirâssi;** partic. **Sincirâd.**

Sindic n. m. *Sindaco. V.* **Deàn.**

Si mò part. eccett. **(Se mò, Se-dimò)** = *Qualora, Altrimenti, Fuorchè.*

Simo ? 1 pers. pl. pres. ind. del v. **Sèi** = *Siamo noi?*

Sintâ, Sentâ v. = *Assettare, Coricare, Adagiare*: collocare una cosa in guisa che non traballi; rifl. **Sintâssi** = *Sedere, Assedersi, Impancarsi.* Sp. *Sentarse.* **Sintàssi sun dos çhadrèis** = *Tenere il piè su due staffe*: tenere pratica doppia in uno stesso affare; partic. **Sintàd.** — Usano il verbo *sentare* per *sedere* Boccaccio e Castiglioni.

Sinte, Sente n. f. = *Sedile* in genere.

Sintî v. = *Sentire*: accorgersi delle impressioni fatte dai corpi esterni sugli organi dei sensi, o da interne cagioni sulle intime parti dell' organismo. ✕ = *Udire, Ascoltare.* ✕ = *Assaggiare, Assaporare*: gustare leggermente di checchessia a distinguerne il sapore; rifl. **Sintissi;** partic. **Sintùd.**

Sintinemài avv. = *Sintantochè, Fintantochè.*

Sintòn. V. **Sentòn.**

Sints, Sèntis n. m. pl. = *Sedili*: doppio sostegno su cui sono coricate le botti nella cantina.

Siòps n. m. pl. = Doni che si ottengono dai ragazzi, che vanno cantando nella notte della Epifania. Forse deriva dall' antica formola usata dai Romani: *Si opes habes.*

Siòr n. m. **(Sior-on-utt-azz-attuzzatt)** = *Signore, Sere.* **Sior sì, Sior no** = *Sissignore, Nossignore.* ✕ = *Ricco*: persona molto abbiente. ✕ = *Libellula*: insetto. V. Zool.

Siòre n. f. = *Signora, Madonna.*

Siorìe n. f. = *Signoria*: astratto di signore.

Siòrte. V. **Sòrte.**

Sîr, Sèir n. m. = *Siero*: parte acquosa del latte che rimane dopo levata la ricotta.

Siropâ v. = *Confettare*: far confezione con frutta, erbe ecc. **Siropàssi** = Prendere sciroppi, decozioni; partic. **Siropàd.**

Siròpp n. m. = *Sciroppo, Sciloppo.* ✕ = *Decozione*: bevanda medicinale fatta con erbe bollite in acqua.

Sîs, Sèis n. num. = *Sei.* Sp. *Seis.*

'Sis, 'Sisìn n. m. = *Gocciolino, Micino*: tantino di qualsiasi liquido o bevanda.

'Sise, 'Sisin n. m. (v. puer.) = *Orina.*

Sisule. V. **Strissule.**

Siùm, Siùn, Sun, Sum n. m. = *Sonno*: voglia di dormire. ✕ = *Sogno.* ✕ = *Fontanella*: sommità del capo dei bambini, là dove si riuniscono le suture.

Siurâ. V. **Sigurâ.**

Sivìl, Scivìl n. = *Fischio, Sibilo, Zufolo.*

Sivilâ. V. **Scivilâ.**

Sivilòtt. V. **Scivilòtt.**

Sizz, Sezz, n. m. = Siero di latte inacidito, e che adoperasi invece d'aceto, principalmente per trarre la ricotta.

Sizzàr, Sizzàl n. m. = Vase in cui si serba il siero acido **(Sizz).**

Slàcare n. f. = *Broda*: acqua imbrattata di fango. ✕ = Cosa assai liquida.

Slacàssi v. = *Franare, Ammottare:* lo smuoversi che fa la terra in luogo declive generalmente per concorso di acque; partic. **Slacàd.**

Slacc n. m. = *Frana, Motta.*

Sladrisâ. V. **Sradrisâ.**

Slambardâ v. = *Frastagliare le parole:* parlare a caso o dissennatamente.

Slambrâ v. = *Stracciare.* V. **Sbridinâ.**

Slancàd agg. = *Sciancato, Dilombato:* che ha rotta o guasta l'anca. **Al va vie slancàd** = Va ancajone, a sciacquabarili.

Slancî (v. ant.) v. *Dar fuori.* × = *Partorire.*

Slapâ v. (**Slofâ**) = *Pappare, Cuffiare, Scuffiare:* mangiare smoderatamente movendo con prestezza le labbra e facendo strepito come fanno i maiali. × = *Lambire* dicesi dei cani.

Slapòn agg. = *Mangione, Pappone, Vorace:* che mangia e trangugia ingordamente.

Slass n. m. = *Slascio, Rilascio.* **A slass** avv. = *A slascio:* senza guinzaglio. × fig. = Senza freno, senza ritegno.

Slassâ. V. **Dislassâ.**

Slavandàri. V. **Slavuezz.**

Slàvare n. m. = *Morella:* lastruccia di pietra, colla quale si giuoca, tirandola al lecco come una palla.

Slavìn, Sglavìn n. m. (**Slavinàde**) = *Acquazzone:* rovescio o veemenza d'acqua piovente.

Slavinâ, Sglavinâ v. = Piovere dirottamente. **Slavinâ a sèlis** = Piovere a secchi rovesci; partic. **Slavinàd.**

Slavinàde, Sglavinàde n. f. = V. **Slavìn.**

Slavuèzz n. m. (**Slavandàri**) = *Broda.*

Slazzâ. V. **Dislazzâ.**

Slengazzâ v. = *Lingueggiare:* parlare assai, o disonestamente.

Slengazzòn agg. = *Linguardo, Linguacciuto.*

Slèpe n. f. = Fetta grande. × = *Guanciata, Ceffata*; colpo dato sulla faccia a mano rovescia. Ingl. *Slap.*

Slìchign. V. **Slìchigne.**

Slichignâ v. = *Biasciare, Masticacchiare, Dentecchiare, Rosecchiare:* mangiare poco, a stento e senz' appetito.

Slìchigne n. m. e f. = *Dentecchiatore, Mangiacchiatore:* che mangia poco e svogliatamente.

Slichignòs agg. = *Schizzinoso:* mangiante di mala voglia. **Çharn slichignòse** = Carne molliccia.

Slìmi agg. = *Schizzinoso, Schivo, Schifiltoso.* × = *Molliccio.* **Çharn slìmie** = Carne molliccia.

Slimiâ. V. **Slichignâ.**

Sliss agg. = *Liscio:* polito nella superficie. × = *Morbido:* dolce al tatto.

Slissâ, Sliççâ v. = *Lisciare, Levigare:* rendere polita la superficie di un corpo; rifl. × **Slissàssi** = *Lisciarsi, Leccarsi:* farsi bello allo specchio.

Slisse n. f. (v. b.) = *Fame* veemente.

Slìte n. f. = *Slitta:* specie di traino o di veicolo senza ruote, a trasportar roba o persone specialmente sulla neve.

Slizerî v. = *Alleggerire, Alleviare:* sgravare di pesi o scemare di ripari; rifl. **Slizerìssi** = *Alleggerirsi, Alleggiarsi:* indossare panni meno pesanti; partic. **Slizerìd.**

Sloçhâ v. = *Colpire, Percuotere:* propriamente l'urtare di rimbalzo, di netto, d'un corpo solido contro un altro. V. **Sboçhâ.**

Slòçhe n. f. = *Percossa, Colpo.*

Slofâ. V. **Slapâ.**

Slòfe n. f = *Loffa, Loffia.* V. **Vesce.**

Slofrâ v. = *Rantolare:* ansare fre-

quente e stentato, con risonante stridore del petto, prodotto dal catarro che invade i bronchi.

Slogâ. V. **Dislogâ.**

Slondròn agg. = *Lordato, Imbrattato*: pieno di sozzure.

Slondròne agg. f. = *Landra, Baldracca*: donna di mala vita.

Slontanâ v. = *Allontanare, Scostare, Spostare, Dilungare;* rifl. **Slontanàssi;** partic. **Slontanàd.**

Slozâ v. = *Sloggiare Diloggiare;* partic. **Slozàd.**

Slumbriâ v. = *Slombare*: allungare, stirare fuor di misura e in modo che se ne alteri la forma; rifl. **Slumbriàssi;** partic. **Slumbriàd.**

Slumbriòn add. (**Stampanili**) = *Stralungo*: lungo fuor di misura.

Slungiâ v. = *Allungare, Lungare, Distendere*: accrescere la lunghezza. × **un pugn, une curtissàde** = Appostare un pugno, una coltellata. × **In vin** = Inacquare il vino. × **In pass** = Affrettare il passo. × **Buinis mans** = Regalar mancie; rifl. **Slungiàssi;** partic. **Slungiàd.**

Smacâ v. = *Vergognare, Avvilire, Smaccare.* × = *Svilire*: umiliare per confronto; partic. **Smacàd.**

Smacajâ v. = *Ammaccare, Acciaccare*: soppestare checchessia in modo che cada e ne rimanga l'impronta del soppestamento. × **Ils custùris** = *Ragguagliare, Spianare le costure;* e fig. = *Imbottire il giubberetto*: assestare delle picchiate in buon dato; rifl. **Smacajàssi;** partic. **Smacajàd.**

Smacc n. m. = *Vergogna, Avvilimento, Smacco* Gall. *Ysmach* = Cattiva azione.

Smafarâ v. = *Truffare, Raspollare ; Carpire*: rubare con destrezza; partic. **Smafaràd.**

Smafaràde n. f. = *Levaldina, Mariuoleria, Truffa, Sgraffignata.*

Smafaròn agg. = *Truffone, Truffatore, Piluccone, Ladro.*

Smagn. V. **Belancìn.**

Smagrî v. = *Dimagrire, Dimagrare, Smagrire*: divenir magro. × = *Dissugare, Dimagrare;* dicesi delle terre che si seminano di continuo non concimandole affatto o male; rifl. **Smagrìssi;** partic. **Smagrìd.**

Smajarine. V. **Mejarine.**

Smajàsse n. f. = Stereo liquido ed allargato.

Smalfiâ v. = *Malmenare, Gualcire*: maneggiare o piegare sconciamente. × = *Brancicare, Palpeggiare, Sottoccare;* recipr. **Smalfiàssi;** part. **Smalfiàd.**

Smaliçhâ. V. **Smalitâ.**

Smalitâ v. = *Cercare,* affaccendarsi ansiosamente per iscuoprire, fare od ottenere qualsiasi cosa. × (**Smaliçhâ**) = Levare il mallo alle noci.

Smalt n. m. = *Smalto.*

Smaltâ v. = *Rinzaffare*: dare la prima e ruvida crosta di calcina sul muro; rifl. **Smaltàssi** = Intridersi di calcina o d'altro; partic. **Smaltàd.**

Smaltìn n. m. T. Oriv. = *Mostra*: Disco sottile di rame coperto di smalto bianco, con sopra i numeri delle ore e de' minuti segnati dalle due rispettive lancette negli oriuoli.

Smamî v. intr. = *Dissaporire*: il perdere lo spirito che fa il vino lasciandolo in recipienti non bene chiusi; partic. **Smamìd.**

Smànghin n. m. = *Mangano.* V. **Mànghin.**

Smanghinâ. V. **Manghinâ.**

Smàre n. f. = *Stizza, Dispetto, Paturna*: cumulo di pensieri agitanti o nojosi. **Parâ vie le smare** = *Uscire di cacchione*: deporre la melanconia.

Smarî v. = *Scolorire, Smortire, Smontare:* perdere la tinta, il colore; rifl. **Smarìssi;** partic. **Smarìd.**

Smarìd agg. = *Sbiadito, Sbiadato.*

Smàvìd. agg. = *Sparuto, Pallido, Smortito.* ✕ = *Sbiadato, Sbiadito:* di colore poco vivace.

Smenteâ. V. **Dismenteâ.**

Smierdâ, Smiardâ v. = *Sconcacare, Smerdare:* bruttare di merda; rifl. **Smierdàssi;** partic. **Smierdàd.**

Smierdàde n. f. = *Sconcacamento.*

Smilìsse, Milìsse n. f. = *Trincetto:* piccolo coltello da tagliare il cuojo. ✕ = *Ronchetta.*

Smilz agg. = *Mezzo, Subfracido:* in uno stato tra il maturo e il fracido. ✕ = *Milzo, Smilzo, Allampanato.*

Smìlze n. f. **(Splènze, Ràte)** = *Milza.*

Sminuî v. = *Diminuire, Decrescere, Scemare:* ridurre a manco; partic. **Sminuìd.**

Smirâ v. = *Mirare:* dirigere l'occhio ad un punto fisso. Celt. *Mir,* partic. **Smiràd.**

Smìre n. f. = *Mira:* segno stabile in cui s' affissa l' occhio per aggiustare il colpo dell' archibuso. ✕ = L' atto del mirare. ✕ fig. = Abilità nel cogliere giusto, in dare nel segno.

Smoçh n. m. **(Smacàj)** = *Moccio, Muco:* escremento ch' esce dal naso. ✕ = *Smoccolatojo:* strumento con cui si leva via la moccolaja, o la parte del lucignolo ridotta in fungo. V. **Smoçhadòr** e **Smoçhitt.**

Smoçhâ, Smocolâ v. = *Smoccolare, Smoccare:* levar via la moccolaja. ✕ = Spurgarsi il naso; rifl. **Smoçhàssi;** partic. **Smoçhàd.**

Smoçhadòr n. m. = *Smoccolatoje, Smoccolatojo:* strumento col quale si smoccola.

Smoçhadùre n. f. = *Smoccolatura:* la parte del lucignolo che si toglie nello smoccolare. ✕ = La materia mocciosa che si trae dalle nari purgando il naso.

Smoçhitt, Smoçh n. m. = *Moccichino, Fazzoletto:* pezzuola da soffiarsi il naso.

Smocolâ. V. **Smoçhâ.**

Smodâ v. intr. = *Eccedere, Smodarsi, Trascendere:* uscire di modo; partic. **Smodàd.**

Smondeâ v. = *Mondare, Pulire, Nettare;* rifl. **Smondeàssi;** partic. **Smondeàd.**

Smorbâ, Smorentâ v. = *Ammorbare, Puzzare:* mandare effluvj puzzolenti in grado insoffribile.

Smorfeòs agg. = *Smorfioso, Lezioso, Smanceroso, Attoso:* affettatamente dilicato, o sdolcinato ed officioso.

Smorseâ (Morseâ) (colla *s* dolce) v. = *Denticchiare, Dentecchiare, Morsecchiare, Morseggiare:* rosicare co' denti; partic. **Smorseàd.**

Smorseàde n. f. = *Morsecchiatura:* il morsecchiare, e il segno che si lascia col morsecchiare.

Smorseòm n. m. = *Rimasuglio* di cosa morsecchiata, rosicata.

Smozzâ. v. = *Mozzare, Smozzicare.* ✕ **un àrbul** = *Capitozzare, Scalvare;* partic. **Smozzàd.**

Smuàrs n. m. **(Smuars-att-om-utt)** = *Morso, Freno:* arnese di ferro che si adatta alla bocca del cavallo, per guidarlo col mezzo delle redini. Sue parti sono: *Imboccatura* **(Canòn)** ch' è quella parte del freno che sta dentro la bocca; *Guardia* **(Stangètis)** tutta quella parte che sta fuori della bocca; *Occhi* **(Voj)** due aperture o fori nella parte superiore della guardia dove s' affibbia la estremità inferiore della sguancia della briglia; *Voltòi* **(Oçhetèns)**, ciascuna

parte inferiore della guardia cui sono annesse le *Campanelle* (**Sçhonèlle**) alle quali si affibbiano le redini; *Barbazzale* (**Barbonzàl**) catenella a maglie contorte, che attaccata all' occhio dritto del freno cigne la barbozza del cavallo, e va ad inserirsi nel *Rampino* (**Rimpin, Rampin**) che pende dall' occhio sinistro.

Smuàrse n. f. (**Smuars-ate-one-ute-ine**) = *Morsa, Morsa a banco*: specie di tanaglia fissa che si stringe a vite. ✕ = *Morsa*: strumento col quale si piglia il labbro di sopra del cavallo e si strigne perchè stia fermo, quando si voglia ferrarlo. ✕ T. Murat. = *Addentellato, Morse*: risalti lasciati nel muro, per connettervi altro muro. ✕ **a le todesçhe.** T. Legn. = *Toppo da scorrere*: specie di morsa scorrevole nel piano del banco, col quale si stringono assicelle più o meno lunghe da piallare, o altrimenti lavorare.

Smuarsètt n. m. = *Morsetto*: arnese a uso di stringere e tenervi fermi piccoli lavori di legno di fresco incollati.

Smuàrt add. = *Smortito, Smorto, Pallido, Allibito.* ✕ = *Sbiadato, Sbiadito.*

Smuartî, Smuartìssi v. intr. = *Smortire, Impallidire:* divenire smorto.

Smuçâ. V. **Smuzzâ.**

Smuèje, Smuèe n. f. (**Lisciàzz**) = *Rannata, Rannataccia:* ranno che si trae dalla conca (**Pòdine**) piena di panni sudici, od in cui questi sieno già stati lavati.

Smunçùj, Smunzùj n. m. = *Moncherino*: cosa mozzata. ✕ = *Stegole, Stive*: manichi dell' aratro. V. **Uàrzine.**

Smurgnòn. V. **Marmujòn** e derivati.

Smursùj n. m. = Avanzo di cosa rosicchiata.

Smussâ v. = *Smussare, Ottundere.*

Smuzz n. m. = *Smuccio, Sdrucciolo.*

Smuzzâ, Smuçâ v. = *Smucciare, Scivolare, Sdrucciolare.* Celt. *Muich* = Cadere. ✕ = *Sfuggire*: sottrarsi alla vista Brett. *Moucha* = Nascondere. ✕ **fadìje** = Evitare, risparmiare fatica.

Ed io al duca: Dilli che non mucci.
(Dante, Inf. XXIV, v. 127.)

Snacàj n. m. (**Snargàj**) = *Moccio*: escremento ch' esce dal naso. ✕ fig. = Fanciullo malescio, scriato. V. **Çhalùmi di piazze.**

Snacajâ v. = *Moccicare, Smoccicare*: lasciarsi cadere mocci dal naso.

Snacajòs agg. = *Moccioso.* ✕ fig. = *Moccicone*: uomo dappoco.

Snargàj. V. **Snacàj.**

Snariàn, Snarìùm n. m. = *Setto del naso:* cartilagine interna del naso.

Snizzâ. V. **Disnizzâ.**

So pron. poss. = *Suo, Sua.* Nel pl. m. ha **Sièi, Sòi, Siòi,** nel f. **Sos.**

Soàtt n. m. = *Soatto, Sovatto, Sovattolo*: pelle pecorina conciata.

Soàze. V. **Suàze.**

Sobatùd n. m. = *Contusione, Ammaccamento,* ammaccatura sotto a' piedi per lo soverchio camminare o per altra cagione. ✕ T. Manisc. = Malore che viene ne' piedi ai cavalli per mala ribaditura de' ferri, o pel battersi un piede coll' altro.

Sobatùd agg. = *Contuso, Ammaccato* sotto i piedi.

Sòbri n. m. = *Sospetto*: opinione dubbia, paura di futuro male.

Socâ. V. **Sçocâ.**

Sòcide n. f. = *Soccida, Soccio, Accomandita:* unione di più persone per un affare o traffico qualsiasi.

Socòll n. m. = Sorta di Salsiccione, serbevole, fatto di pezzi di carne non

tagliuzzata, tratta dal collo del majale, e che si mangia crudo a fette.

Socòmbi v. intr. = *Sòccombere, Soggiacere:* essere oppresso. ✕ = *Perdere.* ✕ = *Morire;* partic. **Socombùd.**

Socòri v. = *Soccorrere, Sovvenire, Ajutare;* recipr. **Socòrisi;** partic. **Socorùd.**

Sòe, Sòje n. f. = *Soga:* fune grossa per legare fasci di legna o fieno, o qualsiasi cosa di difficile affastellamento. ✕ = Carica o fascio di fieno. **Chest prad nol dà nanche une sòe di fen** = Questo prato non produce nemmeno un fascio di fieno. ✕ = *Soja;* motteggio. **Dâ le sòe** = *Sojare Burlare, Motteggiare, Beffeggiare,* ed anche Adulare beffeggiando.

Sofite, Sufite n. f. = *Soffitta, Stanza a tetto.*

Sofitt = n. m. *Soffitto, Palco.*

Soflâ v. = *Soffiare:* spingere l'aria violentemente col fiato aguzzando le labbra. ✕ = *Soffiare, Spirar* de' venti. ✕ = *Anelare. Ansare.* V. **Sfladâ** e **Felâ.** ✕ **lu nas** = *Soffiarsi, Spurgarsi.* ✕ **in tes orèlis** fig. = *Zufolare.* ✕ **sott** = *Istigare, Incitare.* ✕ fig. = *Spiare,* Sp. *Soplàr;* rifl. **Soflàssi;** partic. **Soflàd.**

Soflètt n. m. = *Soffione, Soffionetto:* canna traforata da soffiar nel fuoco. ✕ *Mantice, Mantachetto,* che serve all'uso medesimo.

Sofràgn, Sofrànt, Sofrènt n. m. T. Anat. = *Poplite:* la parte posteriore dell' articolazione del ginocchio. Lat. *Suffrago.*

Sofritt. V. **Sufritt.**

Sogléreâ v. = *Inghiajare:* coprire di ghiaja; part. **Sogléreàd.**

Sogèlis n. f. pl. = Lamette di ferro liberamente pendenti dal giogo, una delle quali termina con una funicella di canape che va ad inserirsi nell' uncinetto dell'altra, e cingono il collo de' buoi. V. **Golàine.**

Sojàl n. m. *Cassa della macine:* quel sodo di mattoni o di pietra su di cui posa il fondo della macine **(Suèje).**

Sojàr n. m. **(Midàl)** = *Soglia, Soglio, Limitare:* la parte inferiore dell' uscio o finestra dove posano gli stipiti **(Antij).** ✕ **di sòre** = *Architrave, Soprasoglio:* la parte opposta alla soglia.

Sòje. V. **Sòe.**

Solàncis n. f. pl. = *Stravaganze, Insolenze:* detti, atti o fatti fuori dell' uso comune.

Solàr n. m. **(Solar-att-on-utt)** = *Solajo, Tavolato:* piano che serve di soffitto alla stanza inferiore e di pavimento alla superiore in un edifizio. ✕ = *Granajo.* ✕ = *Soffitta:* stanza nel piano più alto di una casa, e immediatamente sotto al tetto, dove si collocano le cose disusate. ✕ = **des galètis** = *Bozzolaja.* ✕ **de' suèje** = Piano della cassa (della macine). V. **Mulin.**

Solç, Sols n. m. T. Agr. = *Passata:* quella striscia di prato che rimane tagliata dalla falce che vi è passata sopra. **In solç** avv. **(In Antòn).** Dicesi di fieno posto in passato sul prato, dopo sfalciato, e raccolto in lunghe falde o *Stergai.*

Solçâ, Solsâ v. = *Sarchiare:* e propriamente il togliere coll' aratro sarchiatore la terra alle porche, onde facilitare il lavoro che dev'essere compiuto colla zappa; partic. **Solçàd.** V. **Sapâ.**

Solçadòr n. m. = *Sarchiatore:* sorta di aratro a due piccoli vomeri, con cui si colmano i solchi, togliendo la terra alle porche, per facilitare la zappatura del maiz. V. **Uàrsine.**

Solçadùre n. f. = *Sarchiatura:* l' opera fatta col **Solçadòr.** V. **Solçâ.**

Soleàr. V. **Seleàr.**

Solengâ v. = *Balbettare, Scilin-*

guare, *Tartagliare*: pronunciare male e con difficoltà le parole, per difetto negli organi della loquela.

Solète, n. f. (**Scarpèt**) = *Soletta*, *Scappino*: piede della calza, fatto separatamente co' ferri, e cucito poi alle staffe della medesima, per tener luogo di pedule. × T. Calz. = *Anima*: specie di suolo più sottile che talora si pone tra il suolo e la soletta della scarpa per maggior fortezza. × = *Soletta*: cuojo sottile che si sovrappone al suolo della scarpa internamente, quando questa non ha anima, e che poi si ricopre col soppanno (**Fòdre**).

Sòlfar, **Sòlpar** n. m. *Zolfo*.

Solfarìn, **Solparìn** n. m. = *Zolfanello*, *Solfanello*, *Zolfino*: stoppino coperto di zolfo, ad accendere il fuoco; o fuscelletto di canapule intinto ai due capi nello zolfo, e che serve all'uso medesimo.

Sòlpar. V. **Sòlfar**.

Solùstri. V. **Salùstri**.

Solzâ. V. **Solçâ** e derivati.

Somàcc n. m. = Pelle pecorina conciata col somacco.

Someànze. V. **Somejanze**.

Somejâ, **Someâ**, **Semejâ** v. = *Somigliare*, *Assomigliare*, *Rassomigliare*. × = *Parere*, *Sembrare*. **Al someje so pàri** = *Patreggia*. **Al trài a somejàji** = Gli arieggia; recipr. **Somejàssi**; partic. **Somejàd**.

Somejànze, **Someànze** n. f. = *Somiglianza*, *Simiglianza*.

Somessiòn n. f. = *Sommessione* *Sommissione*.

Somèti v. = *Sottomettere*; rifl. **Somètisi**; partic. **Sometùd** o **Somitùd**.

Somiàrzi, **Somièrzi** v. = *Sommergere*: mettere in fondo dell' acqua. × fig. = *Domare*, *Sottomettere*, *Correggere*, *Castigare*; rifl. **Somièrzisi**; part. **Somierzùd**.

Somp (In) avv. = *In cima*, *A capo*: alla estremità.

Son n. m. (**Sun**) = *Suono*. Sp. *Son*. Lat. *Sonus*.

Sonolènzie n. f. = *Sonnolenza*.

Sònze n. f. = *Sugna*, *Assungia*.

Sopâ v. = Immollare il pane nel brodo o nel vino. Sp. *Sopar*.

Sòpe n. f. = *Zuppa*, *Suppa*: intriso di pane nel brodo o nel vino. × = Minestra fatta con pane messo nel brodo. Sp. *Sopa*. × fig. = *Danno*, *Scapito* *Malattia*. × fig. = *Bastonata*, *Picchiata*. × fig. = *Lungheria*, *Noja*.

Sope di vin, agg. di colore = *Vinoso*.

Sopònt, **Sotpònt** n. m. T. Sart., = *Sottopunto*.

Sopontâ v. (**Sapontâ**) = *Puntellare*: porre sostegno o puntello a una cosa a che non cada. **Sopontâ un mur**, **un trav** = Puntellare una muraglia, una trave; partic. **Sopontàd**.

Sopònte. V. **Ponte**.

Sopressâ v. = *Stirare*, *Insaldare*: distendere e piegare panni lini colla liscia; part. **Sopressàd**.

Sopressàde n. f. = *Stiratura*: l'atto e l' effetto dello stirare.

Sopressadùre n. f. = *Stiratura*.

Soprèsse n. f. = *Soppressa*: strumento da soppressare: composto di due assi, tra li quali si pone la cosa che si vuol soppressare, caricandola o stringendola. × = *Soppressata*: sorta di mortadella. **Mèti in sopresse** = *Soppressare*.

Soprìmi v. = *Sopprimere*. × = *Annullare*, *Distruggere*; partic. **Soprimùd**.

Sopuartâ v. = *Sopportare*, *Sofferire*, *Comportare*; recipr. **Sopuartàssi**; partic. **Sopuartàd**.

Sôr, **Sòur** n. f. = *Sorella*. Lat. *Soror*. V. **Sûr**.

Sorâ, **Sçorâ** v. = *Schernire*, *Bef-*

feggiare, Burlare. × = *Intepidire, Attepidire, Intiepidire:* di caldo far divenire tepido. × = *Aereare;* partic. **Soràd.**

Soranèll n. m. = *Sopranno:* vitello che ha passato un anno; ch'è sopra l'anno. × = Pelle concia di vitello che ha passato l'anno.

Sorbètt n. m. = *Sorbetto.* × = *Posatura* del caffè.

Sòrell n. m. = Ago ricurvo di ferro, con cui si salda il soggolo de' buoi attaccati al giogo. V. **Çhàvine.**

Sòre prep. **(Parsòre)** = *Sopra, Sovra:* contrario di *Sotto.* × = *In compenso, In premio.* **Sore che tu ses stad bon** = In premio del tuo contenerti da saggio. **Mi toçhe anche cheste sore vie** = Mi tocca anche questa per soprammercato.

Soreàl (Sorgiàl) = *Granturcule, Stocco:* foglie e fusti secchi del maiz.

Soreçhàv n. m. **(Soremàni)** = *Sopraccapo, Sopraintendente:* in generale chi sopravveglia o presiede ad uffizio, opera o mansione qualsiasi.

Soredint n. m. = *Sopraddente, Sopraddenti:* dente nato fuori dell'ordine degli altri denti.

Sorеglâ v. = *Soleggiare:* collocare qualcosa al sole. × = Stare al sole; partic. **Soreglàd.**

Soreglàd agg. = *Assolato:* battuto dal sole. × = *Soleggiato:* luogo esposto al sole.

Soreglàde n. f. = *Colpo di sole:* l'azione calorifica e continuata del sole; *Soleggiata.*

Sorèli n. m. = *Sole.* **A sorèli jevàd** = A oriente, a levante. **A sorèli bonad, A sorèli a mont** = A occidente, a ponente. Val. *Ssoarèle.* Fr. *Solèil.*

Soremàn n. m. T. Legn. **(Tratère, Tratòrie)** = *Piallone:* grossa pialla renduta più maneggiabile mediante un piuolo, o altra impugnatura detta manico.

Soremàni n. m. *Sopraintendente.* × = *Ciarpiere, Ciabattino.* × **Çhativ soremàni** = *Abborracciatore, Guastamestieri.*

Soremànie n. f. = *Soprammanica:* sorta di manica di tela o d'altro panno che ricopre la manica dell'abito dai polsi fin oltre il gomito, e che si usa principalmente da' pizzicagnoli e venditori di commestibili a non insudiciare le maniche del soprabito.

Soremerçhàd n. m. = *Soprammercato, Soprappiù.*

Sorenaturàl agg. = *Soprannaturale, Preternaturale.*

Sorenòm, Sorenòn n. m. = *Soprannome:* terzo nome che si pone a chicchessia per qualche singolarità notabile in lui, tanto in bene, come in male. × = *Epiteto.*

Sorenumeràri agg. = *Soprannumerario.*

Sorepònt n. m. T. Sart. = *Sopragitto:* sorta di lavoro che si fa coll'ago, o per congiungere due pezzi di panno assieme, o perchè il panno non ispicci all'estremità, o anche per ornamento.

Sorеschène n. f. *Sopraschiena:* striscia di cuojo che posa sul dosso del cavallo, e discendendo ai lati regge la pettiera e le tirelle del fornimento.

Soresère avv. = *Verso sera:* a di basso.

Sorestànt agg. = *Soprastante.*

Soretàcc n. m. T. Calz. = *Sopratacco:* suolo che si pone sopra il tacco delle scarpe o stivali.

Soreuèss n. m. = *Soprosso:* grossezza che apparisce ne' membri per osso rotto, o scommesso, o mal acconcio. × = *Esostosi.* **Fâ lu soreuèss**

fig. = *Incallire*: assuefarsi, divenire insensibile, indifferente.

Sorevìe avv. = *Soprappiù*, *Per soprammercato*. ✕ = *Al di sopra*: nella parte superiore.

Sorghète n. f. = *Granturchino*. Tosc. *Granturco da foraggio*.

Sorèvint n. m. = *Sopravvento*.

Sèro. V. **Sçoro.**

Sors n. m. = *Sorso*, *Sorsata*: centellino.

Sòrte, Siòrte n. f. = *Sorte*, *Ventura*, *Destino*: caso, accidente, stato prospero od avverso. **Fan-t di ogni sorte** = Far di ogni lana un peso, Fare a lascia podere: fare ogni ribalderia senza alcun riguardo. **Tirâ le sorte** = *Sortire*.

Sortimènt n. m. = *Assortimento*: quantità di cose di varie specie ordinate insieme.

Sortùm. V. **Surtùm** e derivati.

Sorture, Sorgtùre n. m. = *Granturco*, *Mais*. V. Bot. **Bâti 'l Sorturg** = *Sgranare a coreggiato*.

Sos pron. poss. f. pl. = *Sue*.

Soscedâ v. intr. = *Sbadigliare*, *Badigliare*, *Sbavigliare;* partic. **Sbadajàd.** Lat. *Oscitare*.

Soscedamènt n. m. (**Sbadàj**) = *Sbadiglio*.

Soscedamènt n. m. = **Soscedàrie,** n. f. (**Sbadajaròle**) = Disposizione allo sbadiglio.

Sostignî v. = *Sostenere*, *Reggere*: tenere sopra di sè ✕ = *Ajutare*, *Soccorrere*. ✕ = *Proteggere*, *Tutelare*, *Difendere;* rifl. **Sostignisi** = Stare sulle sue, stare in contegno; part. **Sostignùd.**

Sotàn agg. = *Sottano*: inferiore, che sta sotto. V. **Sovràn** ✕ (**Cossàn**) = *Pigionale*, affittuale di casa rustica con poca terra coltivabile, o senza, per cui deve camparla prestando l'opera propria e lavorando la terra del padrone o di altri.

Soterâ v. = *Sotterrare*, *Seppellire:* mettere sotterra; partic. **Soteràd.**

Soteràni n. m. = *Sotterraneo:* che sta sotterra.

Sotcòde n. f. = *Posolino*, *Codone:* quella parte della groppiera, ch'è tonda e passa sotto la coda del cavallo.

Sotcòss avv. = *Di soppiatto*, *Sottecco:* di nascoso, alla sfuggiasca. **Çhalâ sotcoss.** = *Guardare sottecchi*.

Sotetâ v. = *Ricoverare:* mettere al coperto.

Sotètt (A) avv. = *Al coperto*, *A ricovero*. **Stâ a sotett** = Stare al coperto.

Sotgòlis. V. **Golàine.**

Sotlùm. V. **Pojelùm.**

Sotpànse n. f. = *Cinghia*, *Cigna:* coreggia di cuojo, connessa col sopraschiena, o colla sella, cigne la pancia del cavallo. ✕ = *Straccale:* striscia di cuojo che attaccata al basto fascia i fianchi della bestia.

Sotpònt n. m. T. Sart. = *Sottopunto*. V. **Cusidùre.**

Sotpuàrti n. m. = *Androne*, *Atrio*, *Vestibolo:* luogo coperto, stretto e lungo che dalla porta di strada mette alla scala, alla corte, e ad altre parti della casa.

Sotsçhàle n. f. = *Sottoscala:* quello spazio chiuso che, al pian terreno, è sotto la scala.

Sotspine n. m. = *Sottino:* vase di terra o di legno che sta sotto alla spina, per raccoglierví le goccie di vino che cadono nel trarlo dalla botte. V. **Sèmple.**

Sott, Disòtt prep. avv. = *Sotto*. ✕ = *Abbasso*, *Al fondo*. ✕ = *Presso*, *Vicino*. **Sott pàsche** = Vicino a pasqua. **Dâ sott** = *Sottoporre*. **Dâ sott.** T. Agr. = *Propaginare:* piegare e sten-

dere sotterra i rami delle piante senza staccarli dal ceppo, a che mettan radici e facciano pianta da sè. **Lâ sott, Lâ al disòtt** = *Andare al disotto:* ridursi sul lastrico, cadere in povertà. **Fàssi sott** = *Appressarsi.* ✕ = *Sconcacarsi, Scompisciarsi.* **Restâ sott** = *Soccombere:* **Sott-vie** avv. = *Al di sotto.* **Sott-man vie** = *Alla sordina, Celatamente.*

Sott-e-sòre, Sotsòre avv. = *Sossopra, Sottosopra, Capoppiè:* in confusione, in iscompiglio. **Mèti sotsòre** = *Mandare sossopra.* **Butâ sotsòre** = *Rifrustare, Trambustare, Rovistare, Sconvolgere.* **Jèssi sotsòre** = *Essere malaticcio:* di mal ferma salute.

Sotùrno. V. **Sutùrno.**

Sotvìe avv. = *Sottovia.*

Sòur. V. **Sûr.**

Sovâ. V. **Sçovâ.**

Sòve. V. **Sçòve.**

Sovignî v. = *Sovvenire, Soccorrere, Ajutare* ✕ = *Somministrare, Dispensare.* ✕ = *Prestare:* dare a prestito; rifl. **Sovignìssi.** = *Ricordare, Risovvenirsi;* partic. **Sovignùd.**

Sovràn n. m. = *Sovrano.*

Sovràn agg. = *Sovrano, Sovrastante:* che sta al di sopra.

Sozònzi, Sozùnzi = *Soggiungere:* ulteriormente discorrere o scrivere.

Sozz agg. (**Sozzàtt**) = *Sozzo, Sporco, Sucido:* che ha lordura o laidezza.

Sozzetàd n. f. = *Sozzezza, Sozzura, Sporcizia.* ✕ = *Laidezza.*

Spacâ v. = *Spaccare, Fendere:* dividere pel lungo. ✕ = Sbattere, *Squassare.* **Spacàssale** o **Spacàle** assol. = Farla da signore, da grande; rifl. **Spacàssi;** partic. **Spacàd.**

Spaçâ. V. **Spazzâ.**

Spacàde n. f. = *Spaccatura, Fenditura.* V. **Sclapp.** ✕ = *Scotimento, Squassamento, Scossa.* ✕ fig. = *Spaccata, Sbraciata, Rodomontata, Bravata.*

Spacadùre. V. **Sclapadùre.**

Spacc, Spachètt, Spaghètt n. m. = *Paura, Battisoffia, Spavento.* V. **Sbìgule.** ✕ = *Spaccatura, Fenditura.* ✕ = *Scossa, Scotimento.* V. **Sçhass.** ✕ **di plòje** = Scroscio di pioggia.

Spacolâ v. = *Squassare, Sbattere.*

Spadâ v. (**Guviernâ**) = *Castrare, Evirare:* tagliare o cavare i testicoli. ✕ **ju polèss** = *Capponare.* ✕ **ju melòns, lis còcis** = *Cimare, Spuntare* i poponi, le zucche; partic. **Spadàd.** V. **Çhastrâ.**

Spade n. f. = *Spada.*

Spade-purcìtis. V. **Çhalzumìtt.**

Spàdule. V. **Spàle.**

Spaghètt. V. **Spacc.**

Spàgli. V. **Spàli.**

Spàle n. f. (**Spàdule**) = *Spalla, Omero.* ✕ **de çhamèse.** V. **Çhamèse.**

Spalète n. f. T. Murat. = *Strombatura, Strombo:* sguancio nella grossezza del muro a' lati delle finestre o degli usci, per cui l'apertura di essi va allargandosi verso l'interno della stanza. ✕ **de çhamèse** = *Spalletta.* V. **Çhamèse.** ✕ **Spalètis de' uàrzine** = *Orecchi, Ali* dell' aratro. V. **Uàrzine** e **Spalètt.**

Spalètt agg. (**Spalète**) = *Spallato, Gibboso:* aggobbito alle spalle.

Spàli, Spàgli n. m. = *Spago:* funicella sottilissima. ✕ = *Matassa* di filato. ✕ **forzìn** o **sfuarcìn** = *Cordicella, funicella, Spago rinforzato:* funicella a più capi, sottile e assai torta. ✕ **di cuàrde** = *Trèfolo:* filo attorto, dal quale, preso a più capi, si compone la fune. ✕ fig. = *Paura, Battisoffia.* V. **Sbìgule.**

Spalìnis n. m. pl. = *Spallacci:* due liste di tela addoppiata destinate a passare su ciascuna spalla, e i due capi sono cuciti alle corrispondenti parti, anteriore e posteriore della fascetta (**Bustine**).

Spalt n. m. = *Spalto* ✕ = *Ricinto, Chiuso, Chiudenda ;* specialmente di castella o città.

Spampanâ v. (**Spironâ, Spampolâ**) = *Spampanare, Sfrondare :* levare i pampini inutili dalle viti. ✕ fig. = *Propalare :* divulgare una cosa secreta. ✕ fig. = *Esagerare:* accrescere al vero. Fior. *Spampanare ;* partic. **Spampanàd.**

Spampanàde n. f. = *Spampanata, Sparata :* esagerazione in fatti od in parole, ed anco: Grandi offerte vuote di effetto. Fior. *Spampanata.*

Spampanòn agg. = *Parabolano, Millantatore, Spaccone.* Fior. *Spampanone :* esageratore, che dice o promette più di quello ch'è, o più di quanto mantiene.

Spampolâ. V. **Spampanâ.**

Spançade. V. **Spanzàde** e derivati.

Spàndi v. = *Spandere, Spargere, Versare.* ✕ = *Trapelare :* lo scappare il liquore dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura. ✕ = *Letamare, Letaminare, Concimare :* spargere di letame sul campo. ✕ **Stropâ lo spine e spandi pal çhalcòn.** = *Guardarla nel lucignolo e non nell' olio,* e vale: badare più alle cose minute che non alle importanti.

Spàne n. f. = *Spanna :* la distanza dalla estremità del dito mignolo a quella del pollice, a mano allargata.

Spanî v. = *Sfiorire , Aprirsi , Espandersi ;* si dice de' fiori quando i petali son molto spiegati ; partic. **Spanìd.**

Spanùte n. f. T. G. = Giuoco che più fanciulli fanno picchiando il muro con una moneta, e vincendo quegli che la fa pervenire di rimbalzo tanto vicino ad un' altra moneta quanto è la misura pattuita.

Spanzàde, Spançàde n. f. = *Spanciata, Satolla, Corpacciata :* mangiata eccessiva di cibi ghiotti.

Spanzàssi v. intr. = *Scorpare :* mangiare a scoppiacorpo, a crepapelle, eccessivamente; partic. **Spanzàd.**

Sparagnadòr n. m. = Striscia di pelle che si sovrappone al lembo del tomaio de' zoccoli là dove questo s' imbulletta, a che dalle capocchie quello non ne rimanga leso. V. **Frine.**

Sparagnìn agg. = *Risparmiatore, Economo :* assegnato nello spendere.

Sparavìnt n. m. = Banderuola, od altra cosa lieve e girabile, che posta in alto per forza di vento, si muove più o meno velocemente e continuamente.

Sparavintâ v. = *Sventolare :* sciorinare al vento; partic. **Sparavintàd.**

Sparg n. m. = *Asparagio, Sparagio ;* pianta nota. V. Bot.

Sparghère, Sparghìne. V. **Sparzìne.**

Spàrgul n. m. = *Piuolo* di scala o di seranna. ✕ fig. a persona = *Piccolo, Meschino.*

Sparniçâ, Sparnizzâ v. (**Sparpagnâ**) = *Sparpagliare, Sparnicciare, Sparnazzare :* spargere qua e là confusamente e senza ordine ; partic. **Sparniçàd.**

Spartâ v. = *Appartare, Spartare, Segregare, Allontanare ;* partic. **Spartàd.**

Spartî. V. **Dispartî.**

Spartiziòn n. f. = *Spartizione , Spartigione, Partigione :* divisione.

Sparzìne n. f. (**Sparghère,**

Sparghine) = *Sparagiaja:* terreno piantato d'asparagi.

Spass n. m. = *Spasso:* passatempo in genere. × = *Spasseggio, Spasseggiata, Passeggiata.* **Lâ a spass culçhav** = Avere il cervello sopra la berretta.

Spassàssi v. intr. = *Spassare*: pigliare spasso.

Spassizâ v. = *Passeggiare, Spasseggiare:* andare a pian passo per diporto. **Spassizâ le Calabrie** = *Gironzare, Girandolare:* andar gironi; dicesi anche per istare scioperato; partic. **Spassizàd.**

Spassizàde n. f. = *Passeggiata, Passeggio:* il passeggiare.

Spassizîr, Spassizèir, Spassizêr n. m. = *Passeggiere, Passeggero, Viandante.*

Spatussâ v. **(Dispatussâ).** = Levare il tritume di paglia o le reste dal grano. × fig. = Tirar fuori d'infanzia: allevare il fanciullo; partic. **spatussàd.**

Spauràçho, Spauràss n. m. = *Paura, Spavento.* × = *Spauracchio, Spaventacchio, Cacciapassere:* cencio che s'infila su pertica di legno e si colloca ne' campi, orti ecc. per allontanare gli uccelli e preservare il seminato o il raccolto.

Spaurî v. = *Impaurire, Spaventare, Sbigottire;* rifless. **Spauriesi;** partic. **Spaurid.**

Spavènt n. m. = *Spavento.* × T. Ucc. = *Spauracchio:* arnese di giunchi o d'altro che s'appende a un filo e s'innalza per ispaventare gli uccelli a che vadano ad impigliarsi nella ragna del paretajo. × = *Peretta* o *Perette:* pallottole con punte acute di ferro, che stimolano i fianchi dei cavalli che corrono al palio.

Spaventâ v. = *Spaventare*; partic. **Spaventàd.**

Spàvid agg. = *Pavido, Pauroso, Timoroso:* che ha paura. × = *Smorto, Sparuto:* dicesi di colore. × = Che spaurisce o induce spavento. **Le me tese e jè spàvide.** = La mia frasconaja, il mio uccellare è spaurevole.

Spazià v. T. Stamp. = *Spazieggiare:* porre gli spazii necessarii a separare le parole una dall'altra.

Spazz n. m. = *Vendita, Spaccio:* lo spacciare.

Spazzâ, Spaçâ v. = *Spacciare, Vendere, Esitare, Smaltire.* × **un afâr** = *Spicciare, Sbrigare:* dar termine a un affare qualsiasi. × = *Spazzare* : nettare il solaio fregandolo colla granata; partic. **Spazzàd.**

Spazze-campàgne n. m. = *Spazza campagna :* sorta d'archibuso corto e di bocca larga che si carica con più palle.

Spazzecamìn, Spazzeçhamìn n. m. = *Spazzacammino.*

Spazzecusine n. f. **(Cusine spòrçhe)** = *Acquajo*: stanzino annesso alla cucina dove in sulla pila si rigovernano i piatti.

Spazzète n. f. = *Spazzola, Brusca.* V. **Scovolètte.**

Spèche. V. **Specòtt.**

Speçhère n. f. = *Specchio* composto di più pezzi riuniti assieme, ed aggiustati nella cornice. × = *Specchio a bilico.*

Speçhètt n. m. = *Specchietto, Sperina:* piccolo specchio. × = *Specchietto, Ristretto, Compendio:* indirizzo esterno ed argomento che si pongono sulle istanze dirette ai Magistrati. × = *Specchietto :* bastone con in cima più specchietti girevoli, che si adopera nella caccia delle allodole.

Speciàr, Spiciàr, Speziàr n. m. = *Speziale, Farmacista, Farmacopula.*

Speciarìe, Speziarìe n. f. (**Speciari-ate-one-ate**) = *Farmacia*: luogo ove si tengano e dispensano le medicine.

Spècils n. f. pl. (**Spezìarìis**) = *Spezia*: mescuglio di sostanze aromatiche in polvere per condimento.

Specolâ v. (**Dispecolâ**) = *Sgranellare*: spiccare gli acini o granelli dell' uva dal grappolo e dal picciuolo (**Pecòll**); partic. **Specòlàd**. V. **Svrujâ**.

Specòtt n. m. (**Spèche, Pòsar**) = Scodella grande di legno.

Spèd, Spèid n. m. (**Sped-att-on-utt**) = *Spiedo*, *Spiede*, *Schidione*: sottile asta di ferro, a punta acuta per infilzarvi i carnaggi da arrostire. × = *Schidionata*. V. **Spedàde**.

Spedàde n. f. = *Schidionata*: infilzatura di uccelli od altre cose minute sullo spiedo.

Spedìne n. f. = Piccolo spiedo × = *Spiedino*: piccolo e corto spiedo, spesso doppio o triplo che s'adatta allo spiedo e su cui s' infilzano gli uccellini, o con cui s' appuntano quelle parti della carne che staccate pendessero dallo spiedo.

Spedeglâ. V. **Dispedeglâ**.

Spedreâ v. (**Svedreâ**) = Purgare dalle pietruzze o sassi il campo, il grano od altro.

Spegazzâ. V. **Sbegazzâ** e derivati.

Spel nelle frasi **Non d' è, non d' àì un Spel** = Non ve n' è, Non ne ho pur un briciolo, un minimo che.

Spelâ v. = *Pelare*, *Spelare*: svellere i peli. × = *Spiumare*: strappare la piuma e le penne ai volatili. × = *Scorticare*, *Scuojare*: levare la pelle. × fig. = *Pregiudicare*, *Gabbare*: smungere taluno con arti disoneste. × **Ju àrbui** = *Sfrondare*, *Dibruscare*, *Amenotare*, *Roncare* gli alberi. × **Io galète** = Rimondare i bozzoli: toglier loro a mano la sbavatura (**Spelàje**); ntl. **Spelàssi**; partic. **Spelàd**.

Spelàd agg. = *Pelato*: senza peli. × = *Calvo*. × = *Spelato* × = *Scortecciato*. V. **Spelâ**.

Spelàde n. f. = *Pelatura*: l' atto del pelare.

Spelàje, Spelàe n. f. = *Sbavatura*, *Borra*: peluria che circonda il bozzolo de' bachi da seta.

Spelùcc n. m. = *Peluja*. V. **Spilùcc**.

Speluçâ, Speluçhâ. V. **Spiluçhâ**.

Speluchìd agg. = *Lanuginoso*: coperto di peluria.

Spènte n. f. = *Spinta*. **Mieze spènte** = *Segrenna*, *Scriato*, *Afato*: persona magra, sparuta e di non buon colore.

Spènsi. V. **Sburtâ** e derivati.

Sperâ v. = *Sperare*, *Fidare*, *Confidare*. × = *Sperare*: guardare una cosa contro la luce, a vedere se sia trasparente. × = *Ragnare*: il trasparire de' panni nel loro tessuto, quando cominciano a logorarsi; partic. **Speràd**.

Spère n. f. = *Lancetta*, *Indice*: asticciuola di metallo, che mostra le ore negli orinoli.

Spergotâ, Pergotâ v. = *Pillottare*: far cadere goccia a goccia lardo fuso e ardente sull' arrosto girante sullo spiedo. × = *Bagnare*, lasciando cadere goccia a goccia un liquido qualsiasi; partic. **Spergotàd**.

Spergòtt n. m. = Pezzo di lardo ravvolto in carta, cui si dà fuoco per far cadere sull' arrosto girante lo strutto ardente.

Spericul agg. = *Speranzoso*, *Fidente*: di buona fede.

Speroàl n. m. (**Semenzàl**) = Coso lungo. × = *Spilungone*.

Spèse n. f. = *Spesa:* lo spendere, il costo. × = *Vitto.* **Dâ le spese** = Dare il vitto. **Fâ le spese** = Comprare, Provvedere il vitto, le cose mangerecce. Ted. *Speise* = Pasto.

Spesseâ, Spessejâ v. intr. **(Bailâ)** = *Sollecitare, Affrettare, Avacciare:* fare checchessia con prestezza; non già Spesseggiare; partic. **Spesseàd.**

Spetâ. V. **Spietâ.**

Spezzâ v. = *Spezzare, Rompere:* ridurre in pezzi. × T. Agr. **(Ròmpi)** = *Rompere, Dirompere:* dare il primo solco; e dinota quel primo lavoro d'aratro che si fa per ridurre i prati naturali od artifiziali a nuova coltura. Le operazioni successive sono il **Ròmpi** = *Dare il secondo solco*, ed il **Mèti in aradùre** = *Mettere a verso, Rinquartare.*

Spezzolâ. V. **Pezzolâ.**

Spì, Spig n. m. = *Spica, Spiga:* particolare infiorescenza di molte piante graminacee. **Lâ in spì** = *Spigare, Spighire:* fare, mettere la spiga. **Va a spis** = Vattene pe' fatti tuoi. × = *Spicchio.* V. **Spicc.**

Spià v. = *Spiare:* guardare diligentemente, ma di nascosto × = *Spiare:* Andare investigando i fatti altrui. × = *Esplorare.* × = *Denunziare.* V. **Spijâ.**

Spiàrie. V. **Spijàrie.**

Spicâ v. = *Apparire.* × = *Rilevare, Tondeggiare.* × = *Figurare.*

Spigâ. V. **Spizzâ.**

Spiçassi v. intr. **(Uajàssi, Lecàssi)** = *Azzimarsi, Rassettarsi, Lisciarsi:* acconciarsi con studio.

Spicc n. m. = *Appariscenza, Spicco, Risalto, Splendore, Magnificenza.* × = *Spicchio:* una delle parti del bulbo dell'aglio, di una melarancia e simili.

Spicèccul, Spicigul agg. = *Taccagno, Spilorcio, Gretto, Avaro.*

Spicigulâ v. = *Spilluzzicare:* levare pochissimo da una cosa pianamente e delicatamente; e dicesi delle cose mangerecce. × = *Sofisticare nella spesa.* × = Dare importanza a cose minime.

Spicìgule (A) avv. **(A spicigule minigule)** = *A spizzico, A spilluzzico:* a poco a poco, a stento.

Spie n. f. = *Spia, Delatore.* × = *Feritoja:* apertura molto stretta praticata nel muro o negli usci per ispiare senza essere visti. × = Pictola di pane che si pone prima nel forno per osservare s'è caldo a dovere.

Spieglâ v. = *Specchiare.* × fig. = Riguardare i fatti altrui ad esempio; rifl. **Spieglàssi**; partic. **Spieglàd.**

Spièli, Spiògli n. m. **(Spieliatt-on-utt)** = *Specchio, Speta:* corpo di superficie liscia atta a riflettere l' immagine degli oggetti. **Lus dal spièli** = *Bambola, Luce:* la sola lastra di cristallo colla sua foglia **(stagnòle)**, esclusa la cornice. × **de' puàrte** = Anima dell' imposta. × **dal àle** = Specchio dell'ala. **Ghòlt spieli** = Prendere esempio.

Spietâ v. **(Spetâ, Stetâ)** = *Aspettare, Attendere;* recipr. **Spietàssi**; partic. **Spietàd.**

Spiète n. f. = *Aspettamento, Aspettazione, Aspetto.* **Stâ in spiète** = *Aspettare:* Attendere senza muoversi da un luogo, e per lo più con mala intenzione.

Spig. V. **Spì.**

Spìgul n. m. = *Spicchio.* × = *Spigolo:* canto vivo de' corpi solidi. Celt. *Spig* = Punta.

Spìgule. V. **Spijule.**

Spijâ v. = *Spigolare:* raccogliere le spiche ne' campi mietuti.

Spijàrie n. f. = *Spigolatra, Spigolatrice:* raccoglitrice di spighe nei campi, dopo la messe.

Spijulâ v. = *Spigolare*. V. **Spijâ.** ✕ = Raccogliere frutta colla brocca. Lat. *Spiculare*.

Spijule n. f. = *Brocca*: pertica o canna divisa in cima e allargata, ad uso di cogliere fichi, od altro frutto.

Spijulòtt agg. = *Spilungone*.

Spilucâ, Spiluçhâ = *Spelacchiare*: levar via la peluria. ✕ = *Spicciare, Sfilacciare*: l'uscir che fanno le fila sullo straccio de' panni; rifless. **Spilucâssi**; partic. **Spilucàd.**

Spilùcc, Spelùcc n. m. (**Pelùcc**) = *Peluria, Lanugine*. ✕ = *Peluja* de' panni.

Spilùnçhe n. f. = *Spelonca, Antro*.

Spinâ v. = *Spinare*: trafigger con spine. ✕ = *Spillare*: trarre da una botte un sottile zampillo; rifl. **Spinâssi**; partic. **Spinàd.**

Spinàd agg. = *Fatto a spinapesce*: tessuto fatto a guisa di spina ossia della resta del pesce.

Spinàde n. f. = Puntura o lacerazione fatta con spine; lo Spinare.

Spinadùre n. f. = Lavorio di tessuto fatto a spinapesce.

Spinàss. V. **Spinèll.**

Spindi v. = *Spendere*: dare danari per prezzo di cose venali. ✕ = *Comprare, Provvedere il vitto*. **Spindi e spàndi** = *Dilapidare*: consumare malamente; partic. **Spindùd.**

Spìne n. f. = *Spina, Aculeo*: produzione acuta e pungente delle piante. ✕ = *Pungiglione, Aculeo*: ago della pecchia, vespa e simili. ✕ = *Zipolo*: mastietto per lo più di legno, con cui si chiude la Cannella delle botti (**Spinèll**). ✕ = *Spillo*: foro che si fa in qualsiasi parte del fondo della botte per assaggiare il vino, e che si tura con un cavicchio di legno (**Spine**). ✕ est. = Qualsiasi mastietto fatto a punta, e destinato a chiudere un foro. ✕ **Spinis** = *Caviglie*: due grossi pernii alle estremità dello stile della ruota d'acqua. V. **Mulìn.** ✕ **dal charpint** = *Fusolo, Fusello*: estremità liscia della sala che impernia la ruota del carro.

Spinèll n. m. (**Spinàss, Chànul**) = *Cannella*: tubo di legno munito dello Zipolo (**Spine**), e che si ficca con forza nella Spina della botte, a uso di tirare il vino con men forte zampillo.

Spinzi, Spènzi v. = *Spingere, Spignere*: far forza allontanando una cosa sì che muti sito o posizione. ✕ **un afar**. fig. = Ravviare un negozio, accelerare la definizione di una cosa qualunque. V. **Sburtâ.**

Spiritâ, v. = *Spaventare, Atterrire, Sgomentare, Impaurire*.

Spirit n. m. (**Spirt, Spiritu**) = *Spirito*. ✕ = *Vivacità*. ✕ = Concetto, Tratto ingegnoso. ✕ = *Spiritaccio*. ✕ **di vidriûl** = Acido solforico.

Spiritâ v. (**Inspiritâ**; rifl. **Spiritâssi**) = *Spiritare*: essere invaso dallo spirito maligno. ✕ per sim. = Essere sopraffatto da eccessiva paura; partic. **Spiritàd.**

Spiritèzz n. m. = *Spiritosità, Vivacità*; tratto vivace.

Spiritòsezz n., m. **Spiritositàd** = *Spiritosità*: qualità di chi è spiritoso. ✕ = Vivacità eccessiva.

Spiròn n. m. = *Sperone, Sprone*: strumento metallico notissimo, che serve ad eccitare la cavalcatura. ✕ = *Sprone*: unghione del gallo che sta alquanto di sopra il piede. ✕ = Tutto ciò ch' è acuminato. ✕ = *Sperone*: argine che si erige per traverso nel letto de' fiumi o torrenti ad allontanare dalla sponda la corrente. **Rodèle dal spiròn** = *Spronella*: stella dello sprone. **Spiròns** = Piuoli posti verticalmente nella

parte posteriore del letto del carro (**Sçhalàr**). V. **Çharr.**

Spironâ v. = *Spronare*: pugnere collo sprone le bestie da cavalcare perchè affrettino il cammino. × = *Svettare*, *Capitozzare*: potare gli alberi lasciando solo la base di alcuni rami con poche gemme.

Spironàde n. f. = *Spronata*: colpo di sprone; lo spronare.

Spisimàd agg. = *Spiritaccio*, *Vivace*, *Ardito*. **Frêd spisimàd** = Freddo grandissimo.

Spìsime n. f. = *Cazzatello*, *Mingherlino*, *Scriatello*: di piccola statura e magro. × = *Spiritello*, *Serpentello*, *Nabisso*: fanciullo che per vivacità non sta mai fermo.

Spìssul n. m. (**Spissulòn**, **Spissulòtt**) = *Zampillo*: sottil filo d' acqua, o d' altro liquido che schizza fuori da piccolo canaletto o foro. × = *Ghiacciuolo* V. **Spissulòn.**

Spissulâ v. (**Pissulâ**) = *Zampillare*, *Sgorgare*, *Spicciare*: l' uscire di un liquido a zampilli, cioè a piccolo getto, ma continuo.

Spissulòn, **Spissulòtt** n. m. = *Ghiacciuolo*: liquido od umore qualsiasi che nel colare o scorrere si congela per eccesso di freddo, e pende da qualsiasi altezza. V. **Spìssul.**

Spitticàssi v. intr. = *Levarsi il ruzzo*. V. **Dispitticàssi.**

Spiule. V. **Spijule.**

Spizz n. m. (**Spizzòtt**) = *Rocca*: strumento di canna o di legno, tagliato in alto a due rebbj sul quale le donne pongono lana, lino o altra materia da filare. × = Qualsiasi legno appuntito, ad uso qualunque. × = *Picco*, *Dente*, *Aguglia*: cima appuntita di monte. Ted. **Spitz.**

Spizzâ v. (**Spiçâ**, **Pizzâ**) × = *Acuire*, *Appuntire*: ridurre a punta. = *Prurire*, *Prudere*: sentire o produrre pizzicore. **Ji spizze le pièll** fig. = Non può capire nella pelle. **Ji spìzzin lis òngulis** = Ha smania o disposizione d'azzuffarsi. = **Gratàssi là che no spizze** = Sentire un rammarico, e sforzarsi di dissimularlo.

Spizze n. f. (**Spice**, **Pizze**, **Spizz-ate-ute-one**) = *Pizza*, *Pizzicore*, *Prurigine*, *Pruzza*, *Prudore*: mordicamento alla pelle, come quello della rogna e simili. × fig. = *Ruzzo*: desiderio vivo di qualche cosa. **Gjavàssi le spizze** = Soddisfare la voglia.

Spizzòtt. V. **Spizz.**

Splanâ v. = *Appianare*, *Spianare*, *Rappianare*: ridurre in piano. × = *Piallare*: pulire e lisciare il legno colla pialla. **Splanâ le sclòpe** = Spianare lo schioppo; partic. **Splanàd.**

Splanàde n. f. = *Spianata*, *Spianamento*: l'atto e l'effetto dello spianare. × = Luogo spianato. × T. milit. = *Spianata*.

Splantâ. V. **Displantâ.**

Splantàd agg. = *Spiantato*, *Fallito*, *Rovinato*: ridotto alla miseria, che ha consumato il suo avere.

Splènze n. f. (**Smilze**) = *Milza*. Gr. Σπλὴν.

Splojâ v. n. = *Dilavare* per pioggia: perdere la parte migliore del terreno per effetto di eccessiva e continuata pioggia; partic. **Splojàd.**

Splombâ. V. **Displombâ.**

Splumâ v. = *Spiumare*: levare la piuma, le penne; partic. **Splumàd.**

Spojâ. V. **Dispojâ.**

Spolète n. f. T. Cacc. = *Misurino*, *Spoletta*: bocciuolo di latta che serve a misurare la quantità della carica nello schioppo. × = *Spola*, *Spuola*. V. **Spuèle.**

Spòlis n. f. pl. = *Mammelle*: le

due parti laterali del ferro di cavallo; **Spòle dî fûr, Spòle di dèntri.**

Spòlvar (Spolvarìn) n. m. = *Polvere*: rena finissima o altro che si spande sulla scrittura per rasciugarla.

Spolvarâ v. = *Impolverare*: cospergere di polvere. × = *Starnazzare*: dicesi de' volatili; ed è quell' involgersi nella polvere, quando accovacciati in terra si scuotono e colle zampe si gettano la polvere addosso fra le piume rabbuffate; rifl. **Spolvaràssi**; partic. **Spolvaràd.**

Spolvaràde n. f. = Imbrattamento di polvere.

Spolvarìn n. m. = *Polverino*: vasetto a coperchio sforacchiato per uso di spandere la polvere sulla scrittura, per rasciugarla. × = *Polverino*: la polvere stessa che si spande sullo scritto.

Spolvarìne n. f. = *Guarnacca*, *Spolverina*: sopravvesta che taluni portano in casa per istare a miglior agio. × = Sopravveste leggiera.

Spònge n. f. (**Spònge di màr, Spongète**) = *Spugna*, *Spongia*: zoofito marino, che trovasi attaccato agli scogli, e il di cui polipajo elastico convenientemente preparato serve a molti usi. Lat. *Spongia*.

Spònge n. f. = *Burro*, *Butirro fresco*, non cotto.

Spongète n. f. = *Stopaccio*, *Straccio*: stoppa, seta crespa, spugna o altra cosa che si pone nel calamajo, e che impregnata d' inchiostro serve a guarentire la punta della penna quando s'intinge.

Spontòn n. m. = *Punteruolo*, *Spillo*: ferro accuminato per forare. × = *Pungolo*, *Pugnetto*, *Pungetto*: bastone appuntito per stimolare le bestie.

Spontonâ v. = *Punzecchiare*: incitare col pungolo. × fig. = *Eccitare*, *Spronare*.

Sponzaròle n. f. T. Falegn. = *Sponderola*: pialla il cui ferro ha la stessa larghezza del piano del ceppo. × = Strumento composto di molte punte di ferro, ad uso di forare il budello in cui s' insacca la carne porcina tritata, per cavarne l' aria.

Spònzi v. = *Pungere*, *Pugnere*; rifl. **Spònzisi**; partic. **Sponzùd** e **Spont.**

Sponzolòs agg. (**Sponzulòs**) = *Spugnoso*: bucherato e soffice a guisa di spugna. **Pan sponzolòs** = Pane alluminato, spugnoso.

Spopeâ. V. **Dispopeâ.**

Sporçhâ v. = *Lordare*, *Insudiciare*, *Imbrattare*. × = *Cacare*; e parlandosi delle bestie = *Stallare*; rifl. **Sporçhàssi**; partic. **Sporçhàd.** Lat. *Spurcare*. Vall. *Sporkà*.

Sporçharìe n. f. (**Sporçhisie**) = *Lordura*, *Sudiciume*, *Sucidume*. × fig. = *Oscenità*, *Impudicizia*.

Sporchèzz n. m. = *Immondezza*, *Lordura*: piccola quantità di materia che imbratta. × fig. = *Mariuoleria*: azione bassa, disonorante.

Sportelòn n. m. = *Botola*: specie di bussola di legno che si appone esternamente alle finestre di monasteri o di carceri, ad impedire la vista al di fuori della cella. **Sportelòns**, fig. = *Occhiali*.

Sprafumâ. V. **Sprofumâ.**

Spraìnsgiâ. V. **Sprolungiâ.**

Sprèmi v. (**Strinzâ**) = *Spremere*. × = *Stillare*: cavare l'umore di qualunque cosa per mezzo dello strettojo (**Tòrcli**); partic. **Spremùd.**

Spront (Sprint) agg. = *Pronto*: si dice degli animali pronti al corso, al tiro.

Sprènte. V. **Sfrènte.**

Spress n. m. = Cacio separato dal siero e non posto ancora nella forma.

Sprezz n. m. *Spregio*, *Disprezzo*.

Sprimâ. V. **Patâ.**

Sprofùm n. m. (storp. **Sparfùm, Prafùm**) = *Profumo:* qualunque cosa atta a diffondere grato odore.

Sprofumâ v. (**Sprafumâ**) = *Profumare:* diffondere o spirare profumi; rifl. **Sprofumàssi**; partic. **Sprofumàd.**

Sprolùng n. m. (**Sparlùng** storp.) = *Procrastinamento*, *Proroga*.

Sprolungiâ v. (**Spralungiâ, Sparlungiâ**) = *Differire*, *Procrastinare*, *Prorogare:* tirare in lungo; partic. **Sprolungiàd.**

Spuàrzi v. (**Scuàrzi**) = *Porgere*, *Sporgere*, *Dare*, *Recare*, *Sovvenire*. ✕ T. Arch. = *Sportare, Aggettare*; uscire checchessia dalla dirittura o perpendicolo ove sta fitto. ✕ = *Accompagnare* ✕ = *Appalesare*, *Manifestare*; rifl. **Spuàrzisi**; partic. **Spuarzùd** e **Spuàrt.**

Spùd. V. **Spudàçh.**

Spudâ v. = *Sputare:* mandare fuori dalla bocca saliva, catarro od altro. ✕ fig. = Parlare liberamente. ✕ **fûr iu bez** fig. = *Sgattigliare*, *Snocciolare* i danari. ✕ **un frutt** fig. = *Partorire.* **Spudàji su** fig. = *Misgradire:* sapere mal grado; tutti modi bassi. **Spude sentènzis** = *Sputasenno*, *Saccentone*; rifl. **Spudàssi**; partic. **Spudàd.**

Spudàçh n. m. (**Spud, Spùdiçh**) = *Sputo*, *Sputacchio*. ✕ = *Sornacchio:* sputo catarroso.

Spudaçhâ v. (**Spudiçhâ**) = *Sputacchiare:* sputare poco ma spesso. ✕ = *Sornacchiare*; rifl. **Spudaçhàssi**; partic. **Spudaçhàd.**

Spudaçhòn agg. = Che sputa spesso.

Spudàde n. f. = *Sputo:* l' atto dello sputare, e la materia sputata.

Spudaròle n. f. = *Sputacchiera:* vasetto di varia forma e materia ad uso di sputarvi dentro.

Spudesentènzis. n. m. = *Sputasenno*, *Sputatondo:* chi affetta di far l' uomo d' importanza e non lo è.

Spudiçh. V. **Spudàçh.**

Spuèle n. f. T. Tessit. = *Cannello:* specie di rocchetto su cui è avvolta una certa quantità di filo di ripieno, ed è girevole entro la cavità della spuola (**Navisèle**).

Spuinde n. f. = *Sponda:* la parte laterale di una cosa qualunque ✕ = *Proda*, *Sponda:* parapetto di pozzi, ponti e simili. ✕ **dal lett** = *Predicella.* ✕ **dal bigliàrd** = *Mattonella.*

Spulçâ v. = Levare la loppa o pula dal grano.

Spulvinàssi v. intr. = *Starnazzare:* l' involgersi che fanno i polli nella polvere.

Spulzâ v. = *Spulciare:* torre via altrui di dosso le pulci. ✕ fig. = *Analizzare:* cercare il pelo nell' uovo, rivedere il pelo, le bucce. ✕ fig. = *Frugolare:* visitare, frugare addosso altrui minutamente; rifl. **Spulzàssi.** ✕ = *Spollinarsi:* lo scuotersi i pollini di dosso che fanno i polli beccandosi le piume; partic. **Spulzàd.**

Spuntî v. = *Accuminare*, *Acuire:* rendere appuntita una cosa; partic. **Spuntìd.**

Spuzzâ, Spuçâ v. (**Puzzâ**) = *Puzzare*, *Putire*, *Appuzzare:* avere o spirare mal odore. ✕ **iu flàd** = Avere la bocca fiatosa. ✕ **iu pìds** = Sonare co' calzetti. ✕ fig. = *Increscere:* sapere mal grado. ✕ **di sior** fig. = *Filar da signore:* fare il grande, stare in sul tirato, in sul grave. ✕ **di char** = Tendere al caro, al costoso. ✕ **di chatìv** = Avere del malvagio; partic. **Spuzzàd.**

Spùzze, Spùce n. f. **(Pùzze)** = *Puzza, Puzzo, Fetore.* Sanscr. *Putis.* ✕ **di çhan, di çhiàre,** ecc. = Lezzo di cane, di capra ecc. ✕ fig. = *Vanagloria, Alterezza, Superbia.* **Emplâ di spuzze** = *Scompuzzare.*

Spuzzète n. m. Venez. **(Spuzzètt)** = *Zerbino, Vanarello, Profumino, Finfino, Scrolla pennacchi:* giovane orgogliosetto e di comparsa; che si tien per vago e si pavoneggia.

Sradrisâ v. **(Sládrisâ)** = *Sradicare, Diradicare, Divellere, Svellere:* strappar dalle radici; part. **Sradrisàd.**

Srarî v. = *Diradare.* V. **Rarî.**

Sredrosâ v. = *Arrovesciare.* V. **Redrosâ.**

Ssabla. V. **Sçablâ.**

Ssàfar. V. **Sçàfar.**

Ssafarâ. V. **Sçafarâ.**

Ssafaròn. V. **Sçafaròn.**

Ssavatâ. V. **Sçavatâ.**

Ssavàtt. V. **Sçavàtt.**

Ssocâ. V. **Sçocâ.**

Ssève. V. **Sçève.**

Stâ v. = *Stare, Rimanere.* ✕ = *Essere.* ✕ = *Consistere.* ✕ = *Abitare.* ✕ = *Sedere.* **No mi sta di fâ** = Non mi conviene fare. **No mi sta di dî** = Non mi conviene dire. Usasi spesso come ausiliare. **No stàit a fâmi mal** = Non mi fate male. **Non stàit a lâ** = Non andate ecc. **Stâ cu lis mans a pendolòn** = Stare colle mani in mano; stare inattivo. ✕ **in sintòn** = Stare in letto sedendo. ✕ **sui stizz** = Covare il fuoco o la cenere. **No lassi stâ** = Non portare basto o tener groppa: non voler recare altrui sopruso od ingiuria; oppure: Non voler essere da meno di un altro. **Stâ di man.** V. **Man. Stâ su le giàmbe** = Andare in giro continuamente; partic. **Stàd.** Sancr. *Stha.*

Stàbil n. m. = *Casamento, Stabile.* ✕ = *Possessione, Tenuta:* estensione considerevole di terreno partito in poderi **(Colonìis).**

Stabilî v. = *Stabilire, Statuire, Deliberare.* ✕ = *Accappezzare, Concludere:* condurre a capo, finire un discorso, un' opera, un affare qualsiasi. ✕ T. Mur. = *Arricciare, Intonacare:* spalmare il muro di calcina dopo la rinzafattura, riducendone liscia la superficie; rifl. **Stabilìssi** = *Accasarsi,* porsi a dimora; partic. **Stabilìd.**

Stabilidùre n. f. = *Intonaco, Arricciatura.*

Stàbli n. m. = *Stalla alpestre.* Lat. *Stabulum.* V. **Stàll.**

Stàd n. m. = *Estate.* V. **Istàd.** ✕ partic. del v. **Stâ** = *Stato.*

Stadeàrie n. f. = **(Sièssule)** *Scannello:* cuscinetto della partita davanti del carro su cui s'appoggia il letto **(Sçhalàr).** V. **Çharr.**

Stadèi n. m. **(Stadèis** pl.) = *Sbarre:* quattro lunghe aste che s' ergono dalle partite davanti e di dietro del carro, e servono colle barle a contenere il carico. V. **Çharr.**

Stadère, Stadèrie n. f. = *Stadera:* strumento da pesare.

Stadìzz agg. = *Stallio.* ✕ V. **Stantìzz.**

Stàfe n. f. = *Staffa:* strumento di ferro pendente dalla sella per montare e tenervi i piedi cavalcando. ✕ p. sim. = *Staffe, Cignòli:* striscie di pelle o di panno a tenere distese le brache. **Tignìssi in stafe** fig. = Mantenersi in autorità, stare in padronanza.

Stafòn n. m. = *Predellino, Montatojo:* gradino o gradini per montare in carrozza.

Stagiòn n. f. **(Stasòn)** = *Stagione:* nome comune a ciascuna delle quattro parti dell' anno, cioè primavera, estate, autunno ed inverno.

Stagionà v. (**Stasonà**) = *Stagionare, Maturare:* condurre a perfezione con proporzionato temperamento. ✕ **le sede** = *Condizionare la seta*; rifl. **Stagionâssi**; partic. **Stagionàd.**

Stagionadùre n. f. (**Stasonadùre, Sesonàdùre**) = *Stagionamento, Maturamento.* ✕ = *Perfezionamento.* ✕ **de sede** = *Condizione:* determinato grado di asciuttezza che si dà alle sete da traffico.

Stagn n. m. = *Stagno:* metallo noto.

Stagn agg. = *Riposato, Equabile.* ✕ = *Circospetto, Moderato:* che non eccede, che non risica. ✕ = *Guascotto, Verdemezzo:* non del tutto cotto; sodo anzichè tenero. **Aghe stagne** = Acqua che scorre chetamente. **Muss stagn** = Somiere che porta senza scosse.

Stagnâ v. = *Stagnare:* coprire di stagno la superficie de' vasi metallici. ✕ = *Saldare, Ferruminare:* unire con stagno od altro metallo due pezzi metallici. **Stagnâ lu sang** = Arrestare l'emorragia, fig. = Rintuzzare l'altrui prepotenza; rifl. **Stagnâssi**; partic. **Stagnàd.**

Stagnàde n. f. (**Stagnad-ate-one-ute-ele-ine**) = *Calderotto:* vaso o pentola di rame internamente stagnata, ad uso di cuocere vivande.

Stagnadìn n. m. = *Calderottino* di rame stagnato, ad uso di cucina.

Stagnadòr n. m. = *Saldatojo:* pezzo di rame a guisa di cuneo, con lungo e sottile manico di ferro e impugnatura di legno, ad uso di saldare collo stagno.

Stagnadère n. f. = *Boraciere:* vasetto di latta in cui lo stagnajo tiene la polvere di borace o di colofonia, che per un beccuccio versa sulle parti da saldare.

Stagnàr n. m. = *Stagnajo:* artefice che lavora di stagno e di latta. ✕ = *Norcino.* V. **Chalzumitt.**

Stàipie. V. **Tamòpce.**

Staladìzz agg. = *Stallio:* cavallo rimasto assai tempo in istalla senza essere adoperato, e quindi di soverchio riposato.

Stàle n. f. = *Stalla.*

Stàli n. m. (**Stàbli, Stàuli, Staulìr**) = Stalla alpestre isolata in mezzo ai prati, dove si ricovera il fieno, e si conduce l'armento a consumarvelo.

Stamp n. m. = *Forma, Stampo:* qualunque modello che serva a dar l'impronta o la figura ad una cosa.

Stampâ v. = *Stampare, Improntare;* partic. **Stampàd.**

Stampanâ v. = Dare uno stampo imperfetto a checchessia; partic. **Stampanàd.**

Stampanìt n. m. = *Spilungone.*

Stamperìe n. f. = *Stamperia, Tipografia.*

Stàmpe n. f. = *Stampa.* **Om di bùine stàmpe** = Persona di buon carattere, o della risma dei galantuomini. **Piruss di bùine stàmpe** = Pera di buona qualità.

Standàrd n. m. = *Stendardo, Vessillo, Bandiera:* svolazzi attaccati ad un'asta che si portano nelle processioni religiose.

Stànge n. f. (**Stang-iate-ione-ete-iùte-ine-etine**) = *Pertica, Stanga.* ✕ **di bauche** = Lunga pertica con spuntone di ferro che il chiattajuolo appunta nella ghiaja dei torrenti per condurvi la chiatta attraverso. Gr. e Lat. *Contos.* ✕ **de mànde, dal puint** = *Sbarra.* ✕ **de' puarte** = *Sbarra.* ✕ **di osulâ** = *Palmona:* grande pertica alla cui sommità si tendono le paniuzze per prendersi certe specie d'uccelli che amano le cime. ✕ **di cons** = *Burla:* pertica che attaccata alle sbarre del carro

(Stadèis) per sostenervi una per lato il cestone **(Coss)**. × **di vin** = Asta di legno portante molte divisioni e che serve a misurare la capacità di una botte. × T. Ram. = *Spina:* specie d'incudine per battervi sopra i vasi di rame ventruti. **Stàngis** detto assol. in pl. = *Stanghe*: quelle che si applicano per timone ai ruotabili.

Stangète, Stanghète n. f. = *Stanghetta:* piccola pertica. × V. **Còntine.**

Stangiâ v. **(Dâ le stange)** = *Stangare:* puntellare colla stanga. × = Misurare il vino od altri liquidi colla stanga. × = *Bastonare, Percuotere:* dare busse. × fig. = *Corbellare, Ingannare, Truffare.* V. **Cuàrde**; partic. **Stangiàd.**

Stangiaçàde. V. **Stangiassàde.**

Stangiàde n. f. = *Stangata, Stangonata:* colpo di stanga o pertica.

Stangiàs n. m. **(Sçhândàs)** = *Steccone:* legno piano spaccato per lo lungo, e con cui si fanno stecconati e chiudende. × = *Forcone:* pertica forcuta a sostenere le corde su cui si distende il bucato.

Stangiassàde n. f. **(Stangiaçàde, sçhandaçàde)** = *Stecconato, Palancato:* chiusura fatta di stecconi.

Stantî v. = *Invietire, Invietare:* il perdere che fa una cosa delle sue qualità per troppo tempo decorso.

Stantìs agg. **(Stantìd)** = *Stantio, Stantivo, Invietito.*

Stàntul n. m. **(Brèdul)** = *Segettina, Predellina:* seggiola bucata pei bambini.

Stanse n. f. **Stànsie** = *Stanza:* nome generico dei luoghi della casa, divisi per tramezzi di muro. × = *Dimora.*

Jo us prei bon viazz e buine stanze.
(Co. Erm.)

× = *Stanza, Strofa, Canzone.*

Star n. m. = *Stajo:* misura di grano. Si divide in quattro parti **(Cuàrtis)** o in sei **(Pesenàj)**; ogni quarta in quattro **(Cuartarùj)**. Nelle varie parti del Friuli varia però di molto la capacità di tali misure.

Starneòs. V. **Storneòs.**

Starnète n. f. **(Sternète, Stiernète)** = Fiori, frondi, erbe che si sternono lungo le vie, ad argomento di solennità. V. **Sçhernète.**

Starnùd n. m. **(Stranùd)** = *Starnuto, Stranuto.*

Starnudâ, Strannudâ v. = *Starnutare, Starnutire;* partic. **Starnudàd.**

Starnudèle n. f. = *Errino, Zappariglia, Starnutiglia:* medicamento in polvere che inspirato per le narici eccita fortemente lo starnuto. × = Starnuto frequentissimo.

Staronzâ v. **(Storonzâ)** = *Ritondare:* far divenire di figura rotonda recidendo. × = *Tosare:* tagliare sulla estremità in giro ugualmente. × = *Stronzare:* torre qualche porzione di cosa quasi rotondandola, onde non si si accorga di ciò ch'è levato, come si fa da taluni alle monete. × **le çharte** = *Svivagnare.*

Stasòn. V. **Stagiòn.**

Stasonâ v. = *Crogiolare:* cucinare perfettamente le vivande; partic. **Stasonàd.** V. **Stagionâ.**

Stasonadùre. V. **Stagionadùre.**

Stàtue n. f. = *Statua.* × V. **Ancòne.**

Stàuli, Staulìr. V. **Stàli.**

Stazâ v. = Rettificare col regolo. V. **Stàze.**

Stàze n. f. T. Murat. = *Regolo:* lista di legno lunga e dritta, con cui il muratore dirige a filo rettilineo ogni suo lavoro.

Ste' pron. pers. f. sinc. di **Cheste** = *Questa*. **Ste' sere, Ste' gnott** = *Questa sera, Sta notte*. V. **Cheste.**

Stecâ v. T. Falegn. = *Rinverzare*: riturare fessure di legnami con sverze. ✕ T. Chir. = *Steccare*: fare l' incannucciata; fasciare le fratture. V. **Instecâ.**

Stecàde, Stechecàde n. f. = *Stecchеggiata*: colpo di stecca o di stecco.

Stecadùre n. f. = T. Chir. = *Incannucciata*: fasciatura che si fa con assicelle o stecche agli arti fratturati.

Stecc n. m. **(Stec-on-utt) (Bedècc)** = *Stecco, Brocco, Sbrocco, Fuscello*: pezzo di ramuscello sottile, e per lo più secco. ✕ = *Dentelliere, Stuzzicadenti*. ✕ **di sçhàipule** = *Gretola*. ✕ **Tignî a stecc** = Tenere a filetto: dar poco a mangiare. **Jèssi un stecc** = Essere magro, macilento, ristecchito.

Stèche n. f. = *Stecca*: propriamente pezzo di legno piatto. ✕ **de bustine** = *Stecca*: lamina d' acciaio, di legno o di balena, lunga quanto la fascetta o bustina, e che ficcasi in una guaina sul davanti della fascetta, affinchè questa stia bene aggiustata alla vita. ✕ T. Calz. **(Stecuìne)** = *Mazza da lisciare, Stecca*: bastone cilindrico, per lo più di bossolo, che serve a lisciare la superficie del suolo della scarpa. **Stèchis de vintuline, de' ombrène** = *Stecche* del ventaglio, dell' ombrello. ✕ **di bigliàrd** = *Stecca, Asticciuola*.

Steculine. V. **Stèche.**

Stèle n. f. = *Stella, Astro*.

Stell, nome che si dà a bue segnato in fronte.

Stente n. f. **(Stent)** = *Stento, Fatica, Difficoltà*:

Cun stente, *cun sudor e cun impazz.*
(Co. Erm.)

Sterp n. m = *Sterpo*: arbusto, o rimessiticcio di ceppaja, d' albero secco o caduto per vecchiaia, che vegeta a stento.

Stèrpe agg. f. = *Sterile, Infeconda*: dicesi propriamente delle bestie che non figliano, ma da alcuni con modo basso estendesi ànche alle donne.

Sterzâ v. = Levare uno o due da tre. ✕ = Girare la partita anteriore del carro senza muovere la posteriore.

Stessère avv. = *Stassera*: questa sera.

Stiàrni. V. **Stièrni** e derivati.

Stibiâ. V. **Sbitiâ.**

Sticâ (Sticàssele) v. intr. = *Godere, Gavazzare, Trionfare*: divertirsi, passarsela lautamente ed allegramente con poca spesa. ✕ = *Rizzarsi*: andare diritto della persona. Gr. Στείχω = Procedere ordinatamente. **Lâ sticàd** = Procedere ritto ritto.

Sticc (A) avv. = *Scarsamente, Manchevolmente*. **Vìvi a sticc** = Vivere a stecchetto: nutrirsi scarsamente.

Stièle, Sçhèle n. f. = *Scheggia*: pezzetto di legno che nel tagliare i legnami viene a spiccarsi.

Stiernète n. f. **(Sçhernète, Starnète)** = Fiori, fronde, erbe che si sternono per le vie per cui passar deve solenne processione. ✕ = Spargimento di caligine o d' altra materia tra la casa di un giovane e quella di una ragazza che l'abbia rifiutato come sposo.

Stièrni, Stiàrni, Sçhèrni v. = *Sternere*: distendere per terra. ✕ Apprestare il letto agli animali nelle stalle. ✕ = Distendere i covoni del grano sul lastrico per la trebbiatura, ecc.; part. **Stiernùd.** ✕ = *Spianare*:

Lo dicer mio che al tuo venir si sterna
(Dante, Par. XI, v. 24.)

Stiernidùre n. f. **(Stiernùm** m.) = *Sternitura*: paglia o foglie secche di cui si fa letto alle bestie nella stalla.

Stil n. m. = *Stilo, Pugnale.* × = *Stile:* qualità e modo di dettare si in prosa che in verso.

Stimâ v. = *Stimare:* dare giudizio del valore di una cosa. × = Avere in pregio, far conto; rifl. **Stimàssi**; partic. **Stimàd.**

Stimadòr n. m. *Stimatore:* chi stima.

Stime n. f. = *Stima:* prezzo assegnato ad una cosa dall' altrui giudizio. × = *Stima:* opinione favorevole che si ha di qualcuno. **A stìme** o **A stìmis** = *A caso, A casaccio,* alla ventura.

Stindi. V. **Distindi.**

Stis pl. di **Ste'** = *Queste.*

Stivàl = *Stivale.* × **di palùd** = *Stivalone.* × **a le postigliòne** = *Stivalone.* × fig. = *Goffo, Sventato, Disadatto.*

Stivalâ. V. **Instivalâ.**

Stivèle n. f. = *Calzaretto, Calzarino, Borzacchino:* stivaletto aperto sul davanti o da lato.

Stizz n. m. = *Tizzo, Tizzone, Stizzo:* pezzo di legno abbruciato all' un dei capi.

Stizzâ v. n. = *Attizzare, Rattizzare:* accomodare i tizzoni sul fuoco; partic. **Stizzàd.**

Stizzàssi v. n. = *Stizzire:* montare in stizza; partic. **Stizzàd.**

Stizze n. f. = *Stizza:* malattia pruriginosa de' cani. × fig. = *Stizza, Ira, Sdegno, Dispetto.*

Stizzòn n. m. = *Pirosi:* Ardore dello stomaco, dolore bruciante con eruttazione di sierosità talvolta scipita, talvolta acre, e che induce nell' esofago, e nella faringe che attraversa, una sensazione di corrosione e di ardore. Dicesi anche di una sensazione simile prodotta nello stomaco da ingestione di cibi caldi o irritanti.

Stizzòs agg. = *Iroso, Stizzoso, Colleroso:* inclinato alla stizza.

Stocâ v. T. G. **(Sboçhâ)** = *Truccare, Trucchiare, Trucciare:* levar, nel giuoco alle palle, colla sua la palla dell' avversario dal luogo dov' era; partic. **Stocàd.** × **(Stucâ)** = *Arricciare* le tele inamidate.

Stocàde n. f. = *Trucciamento:* il trucciare. × fig. = *Fiancata, Fardata:* motto piccante.

Stocadòre n. f. = Stiratrice che dà la salda, e arriccia le tele.

Stocc n. m. = *Scrocchio, Scrocco, Stocco:* sorta d' usura, che consiste nel dare o torre robe per grande e sconvenevole prezzo, con iscapito notabile di chi le riceve. × = *Ritrangolo* o *Retrangolo,* dicesi se lo scrocchiatore ricompera egli stesso la roba da lui venduta allo scrocchiato, ma ad un prezzo minore. × = *Stocco:* arme da punta.

Stochizâ v. = *Scrocchiare:* fare scrocchi, fare cattivi negozii, sia a pregiudizio proprio, sia a danno altrui.

Stochizànt n. m. e agg. = *Scrocchiatore, Scrocchiante, Scrocchione:* che dà gli scrocchi. × = *Scrocchiante:* che riceve gli scrocchi. × = *Barocchio, Baroccolo,* se allo scrocchio vi è unito il ritrangolo. V. **Stocc.**

Stofâ v. **(Tofâ)** = *Rosolare:* far prendere alla roba che si arrostisce una crosta tendente al dorato, la quale riesce gratamente scrosciante e più saporita. × = Mandar fuori il calorico. V. **Fogâ.** × = Cuocere in tegame chiuso.

Stofàd n. m. = *Stufato:* carne in umido, cotta in vaso chiuso.

Stofàzz n. m. = *Afa.* V. **Sçhafojàzz.**

Stolf agg. **(Stott)** = *Obeso:* che non ha facile l' incesso o il movimento per soverchia pinguedine.

Stemblàde n. f. = Colpo di pungetto.

Stòmbli n. m. = *Pungetto:* piccolo bastone acuminato per pungere e stimolare i buoi, gli asini. Lat. *Stimulus.*

Stomeâ v. = *Stomacare, Nauseare:* fare stomaco, venire a stomaco, indurre nausea; rifl. **Stomeàssi;** partic. **Stomeàd.** V. **Gomiâ** e **Magonâ.**

Stomeàde n. f. = Lo stomacare, Stomacaggine.

Stomeamènt n. m. = *Stomacaggine:* rivolgimento di stomaco.

Stomeèss agg. = *Stomacaggine, Lezio, Smorfia*: atto o modo pieno di affettazione e mollezza ributtante.

Stomegàne n. f. = *Nausea, Stomacaggine:* fastidio di cibo.

Stomeghìn n. m. = *Stomachino:* pezzo di tela o anche di panno, addoppiato, imbottito di bambagia e trapuntato, che si porta talora sul petto per tenerlo caldo.

Stomeghìn agg. = *Nauseabondo:* delicato fuor di misura ne' cibi, pieno di nausea, facile a prender nausea.

Stomeòs agg. = *Stomacoso, Sporco:* che induce nausea, che altera lo stomaco.

Stòmi, Stòmit n. m. **(Magòn, Bultrice)** = *Stomaco, Ventricolo:* la parte dilatata della cavità digerente, entro cui avviene la chimificazione del cibo. V. **Gòse** e **Duròn.** ✕ = *Petto, Torace.* **Mangiâ cuintri stòmi** = Cibarsi con nausea. **Vê brusòr di stomi** = Avere la pirosi, lo stomaco acetoso. **Vê' bon stòmi** iron. = Essere di poca coscienza, non arrossir del male, mescersi di affari poco onesti. **Fâ alg di çhativ stòmi** = Fare alcun che di mala voglia. **Fâ stomi** = *Stomacare, Nauseare.* **Mal di stòmi** = *Stomacaggine, Nausea:* rivolgimento di stomaco. **Messedâ lu stòmi** = Riuscire carne grassa, venir nausea, nauseare. **Vê alg sul stomi** fig. = Avere ira, sdegno, desiderio di vendetta. **Bote tal stòmi** = *Stomacata:* colpo dato sul petto. **Tignî tal stòmi** fig. = *Tenere in petto:* soffrire e tacere.

Stonâ v. T. Mus. = *Stuonare, Stonare:* uscir di tuono. ✕ = *Sconvenire, Disconvenire;* partic. **Stonàd.**

Stonfâ v. = *Vaporare:* empiere, imbevere di vapore acqueo.

Stont n. m. = *Enfiteusi:* affittanza di grande possessione a lungo tempo per il pagamento di un annuo canone o livello.

Stontâ v. = Fare contratto di enfiteusi di grandi possessioni.

Stontìst n. m. = *Enfiteuta, Fittajuolo:* colui che prende in affitto grandi possessioni per lungo tempo verso il pagamento di un annuo canone stabilito.

Stopàzz n. m. = *Capecchio:* quella materia grossa e liscosa che si trae dalla prima pettinatura del lino.

Stòpe n. f. **(Uajadìsse)** = *Stoppa:* materia che nel pettinar il lino o la canapa si trae dopo il capecchio. Lat. *Stuppa.*

Stopìn. V. **Stupìn.**

Stopòn n. m. = *Stoppaccio, Stoppacciolo:* stoppa o altra somigliante materia che si mette nell' archibuso, acciocchè la polvere e la munizione vi stia dentro calcata.

Stopòs agg. = *Stopposo, Tiglioso, Alido.*

Stopulìns. V. **Bavèle, Filisèll** e **Strus.**

Stordî. V. **Sturnî.**

Stòrie n. f. = *Storia, Racconto.* ✕ = *Caso, Fatto, Ventura, Avvenimento.* **Mi è toçhàde une brute storie** = M' è avvenuto un sinistro accidente.

Stornâ v. = *Stornare:* togliere, dis-

torre. × **un contratt** = Annullare un contratto; partic. **Stormàd.**

Stornèos agg. (**Starneòs, Storpeòs**) = *Ritroso, Schifiltoso.*

Stornèll. V. **Sturnèll.**

Storenzâ. V. **Staronzâ.**

Storpeòs. V. **Storneòs.**

Stòrto n. m. (Venez.) = *Cialdone:* pasta confetta con zucchero, cotta a mo' di ostia, e torta a guisa di cartoccio. Fr. *Plaisir.*

Stott. V. **Stolf.**

Stozzâ v. = *Cozzare, Urtare*: dar di cozzo a guisa dei vitelli poppanti. Ted. *Stossen.*

Stra partic. accr. = *Più che, Oltrachè, Al di là di che,* ecc. **Stra di là** = *Più che al di là.* **Mandâ a stra di là** = Mandare alle forche, al diavolo, alla malora: dare cattivo commiato.

Stragrànd = *Stragrande:* grande oltre misura.

Strabàlz, Strabalzòn n. m. = *Strafalcione:* errore madornale commesso per trascuraggine.

Strabastâ v. = Bastare ad oltranza, bastare più che non bisogna.

Stracâ v. = *Straccare, Stancare:* torre o diminuire le forze; rifl. **Stracàssi**; partic. **Stracàd.**

Stracàde n. f. = *Straccamento, Stracchezza Stanchezza*: lo straccare.

Stracc (Strac-on-ott-hissim) agg. = *Stracco, Lasso, Stanco, Spossato*: che ha sminuite le forze per soverchia fatica. × = *Frollo, Mezzo:* cosa vicina a imputridire. **Afàr stracc** = Affare che si avvia al suo peggio.

Straçhàr agg. = *Stracaro:* caro oltre modo.

Strachèrie n. f. = (**Strachetàd**) = *Straccamento, Stracchezza, Stracca:* abbattimento di forze simile a quello che susegue a prolungato moto o fatica.

Strachìn n. m. = *Stracchino:* sorta di cacio che vien di Lombardia.

Stracontènt agg. = *Tracontento:* molto contento.

Stracuelàssi v. intr. = *Stracollare, Stracollarsi, Distorcere:* riportare distensione violenta o distorsione nel piede o nel collo del piede. × = *Stancarsi, Spossarsi* per eccessivo moto o fatica; partic. **Stracuelàd.**

Stracuelàde, n. f., **Stracuèll** n. m. = *Distorsione, Stravoltura:* distensione violenta dei legamenti di un' articolazione, ma specialmente del piede, in conseguenza di sforzo, urto o caduta.

Stracuètt agg. = *Stracotto:* cotto eccedentemente.

Stracùl n. m. T. Macell. = *Groppa di culaccio:* parte della coscia delle bestie che si macellano, separata dagli altri tagli detti di culaccio.

Stràde n. f. (**Strad-one-ate-ute-ele**) = *Strada, Via:* usasi in molti sensi retti e figurati come in italiano. **Mèti su le strade** = Rovinare qualcuno. **Mètt in strade** = Mettere per la buona strada; e anche avviare: dare avviamento a uno. **Mèttisi in strade** = *Stradarsi, Incamminarsi:* mettersi per la strada; e fig. Mettersi sulla retta via. × **di çharr** = *Carreggiata.* **Çhapâ le strade fra lis giambis** = Avviarsi in fretta. **Fermàssi a mieze strade** fig. = *Disegnare e non colorire:* non condurre a perfezione le cose cominciate. **Di strade** avv. = Alla diffilata, senza tempo in mezzo, di botto, issofatto: immediatamente, senza fermarsi o traviare. **Di chê strade** avv. = Ad un tempo stesso; od anche: Data l' opportunità.

Stradòn n. m. = *Viale.*

Strafâ v. = *Strafare:* fare più che non conviene; partic. **Strafàtt.**

Strafòndi, Strafònzi v. = *Im-*

mollare: inzuppare d'acqua; rifl. **Strafòndisi** = *Bagnarsi, Farsi molle:* immollare le vesti sotto la piova o nell' acqua; partic. **Strafònd.**

Strafujî v. = Nascondere o Sottrarre una cosa con prestezza; partic. **Strafujìd.**

Stragiavàde n. f. = *Ripiego:* trovato sottile ed ingegnoso. ✕ = *Scherzo.*

Stragoncèis. V. **Strangolòns.**

Stralassâ v. = *Tralasciare, Ommettere;* partic. **Stralassàd.**

Stralèche n. f. **(Stralèche di timp)** = *Tempesta, Temporale, Rovescio:* subita caduta di pioggia o grandine, accompagnata da vento impetuoso. ✕ = *Turbine, Scionata;* nodo o gruppo di vento.

Stralòçh, Stralòçho agg. **(Stralòçhòn-utt).** Venez. = *Guercio, Sbircio, Bercilocchio.* Lat. *Strabo.* Gr. Στραβὸς.

Stralunâ v. = *Stralunare;* partic. **Stralunàd.**

Stram. V. **Stran.**

Stramàzs n. m. **(Strapontìn)** = *Materassa, Materasso:* arnese da letto che va immediatamente sopra il saccone **(Pajòn)** ripieno di lana o di crino, con alcuni trapunti di spago. ✕ T. Giuoc. = Nel giuoco al tresette così dicesi quando una delle parti non giunge a fare un punto.

Stramazzâ. V. **Sdramassâ.**

Stramazsàde n. f. = Il dormire più persone sul medesimo letto, o più persone nella medesima camera sopra materassi posti sul pavimento.

Stramassàr n. m. = *Materassajo, Battilano:* artefice che fa, vende e ribatte materasse, guanciali e simili.

Stramazzòn n. m. *Stramazzone:* l' atto dello stramazzare, e lo strepito prodotto dalla cosa che stramazza.

Stramb agg. **(Stramb-att-ott-utt-on-onon)** = *Torto, Strambo:* che ha le gambe torte. ✕ fig. = *Stravagante, Straordinario, Peregrino.* **Flor stramb** = Fiore strano. ✕ **(Strambère, Strambèrie)** = *Inconsiderato, Avventato, Impetuoso, Sbalestrato, Subitaneo, Violento.* **Çhav stramb** = Cervello balzano. **Muse strambe** = Viso stravagante.

Strambàde n. f. **(Strambarie, Strambetàd)** = *Castroneria, Balordaggine:* atto strambo. ✕ = *Cervellinaggine, Passerotto.* **Fâ strambàdis** = Spropositare.

Strambalàd agg. = *Strampalato:* stravagante, strano.

Strambamèntri avv. = *Inconsideratamente:* all' impazzata.

Strambère, Strambèrie. V. **Stramb.**

Strambî v. = *Stravolgere:* rendere torto, sviare dal retto. ✕ **Strambî lis peràulis** = Pronunciare stortamente; rifl. **Strambìssi** = Divenir torto; partic. **Strambìd.**

Strambolòtt n. m. = *Strafalcione, Strambotto:* errore qualunque.

Stramesère. V. **Tramesère.**

Stramî, Stremî v. n. = *Atterrire, Impaurire, Abbrividire, Tramortire:* essere colpito da improvvisa paura, rimanere esterrefatto; partic. **Stramìd.**

Stramudâ v. **(Tramudâ)** = *Tramutare:* mutare da luogo a luogo, far cambiar luogo; rifl. **Stramudàssi. O' mi stramùdi di çhase** = Cangio alloggio; partic. **Stramudàd.**

Stran, Strang n. m. **(Stram)** = *Strame:* ogni erba secca che serve di letto alle bestie. V. **Palùd.**

Stranâ v. = *Sparnazzare, Spandere, Disperdere.* ✕ = *Scialacquare, Dissipare, Prodigare;* part. **Stranàd.**

Strancèit. V. **Stranzètt.**

Straneâ v. = *Maraviglĭare, Stu-*

pire, Stupefare ; rifl. **Straneàssi ;** partic. **Straneàd.**

Straneòs agg. (storp. **Starneòs**) = *Schizzinoso, Schifiltoso.* ✕ = *Stupefattivo.*

Stranfâ. V. **Strassâ.**

Stranfùm. V. **Strassarìe.**

Stràni agg. = *Stranio, Strano, Stravagante:* inusitato, maraviglioso. ✕ *Straniero, Forestiero, Esotico.* **Mi par di stràni** = *Mi pare di strano :* mi sembra cosa strana.

Strangolòns, Strangusèis n. m. pl. (**Strangunceìs, Stragoncèis**) = *Strangugliomi, Strangoglioni :* malattia delle glandule del collo del cavallo. V. **Mal dal màrmul.** V. **Glanzàte.**

Strangulìn n. m. (**Manoèle**) = *Manovella, Manovello, Leva :* grossa stanga di ferro che si caccia sotto alle cose pesanti per sollevarle.

Stranudâ. V. **Starnudâ.**

Stranzètt, Strancètt, Stroncètt n. m. T. Calz. = *Trincetto :* lama d' acciajo, non manicata alquanto curva in ambidue i versi, tagliente da una sola banda verso una delle estremità, e serve di coltello per tagliare il suolo e il cuojo.

Straordinàri, Strasordenari agg. = *Straordinario.*

Strapajâ v. = *Strapagare, Soprappagare :* pagare oltre il convenevole; partic. **Strapajàd.**

Strapàss n. m. = *Trapasso, Ambiadura, Ambio :* uno dei modi di andare del cavallo con passo accelerato.

Strapàss n. m. = *Strapazzo.* **Robe di strapàss** = Cosa da strapazzo: da servirsene senza rispetto.

Strapassâ v. = *Strapazzare :* far poco conto di checchessia. ✕ = *Gualcire, Sgualcire :* indurre nelle vestimenta o in altri panni per disattenta portatura brutte grinze, o far loro perdere quella freschezza e buon garbo, ch' è effetto della insaldatura o della stiratura. ✕ = *Rimproverare, Rimprocciare, Rabuffare ;* rifl. **Strapazzàssi** = *Strapazzarsi.* ✕ = Aver poca cura della propria salute; partic. **Strapazzàd.**

Strapassàde n. f. = *Rincanata, Rabuffo :* gridata con rimproveri e minacce.

Strapassòn agg. = *Strapazzoso, Trascurato.* ✕ accr. di **Strapàzz.** V. ✕ = *Forte, Robusto.*

Straplantâ v. (**Traplantâ**) = *Trapiantare, Ripiantare :* cavare le piante da un luogo, e ripiantarle in un altro.

Strapòn n. m. = *Strappata, Strappamento :* colpo o piglio, che si fa colla mano a levar via qualche cosa con violenza.

Strapònt n. m. T. Cucit. = *Trapunto :* lavoro fatto con punta d' ago; sorta di ricamo. ✕ = *Cucitura* o *Menda* di qualche rottura, fatta all' ingrosso ne' pannilini.

Strapontâ v. (**Strapònzi**) = *Trapuntare, Trapungere :* lavorare di trapunto; partic. **Strapontàd, Strapònt** o **Straponzùd.**

Strapontìn n. m. = *Strapunto, Strapuntino, Materasso, Materassino.*

Strapònzi. V. **Strapontâ.**

Stràscin n. m. = *Strascico :* parte deretana della veste a mo' di coda, e che si trascina a terra.

Strascinâ v. = *Strascinare:* tirarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra; rifl. **Strascinàssi ;** particip. **Strascinàd.**

Strasecolâ v. n. = *Trasecolare :* stupirsi, maravigliarsi oltre modo. ✕ = *Rabbrividire ;* partic. **Strasecolàd.**

Strasid (**Trasid**) = *Mal transito :* luogo fatale. Lat. *Bidental.*

Strasordenâri agg. = *Straordinario.*

Strasòre n. f. (**Strasòris**) = *Straora, Fuor d'ora:* ora ch' è fuor dell'ordine consueto.

Strassamejàd agg. = *Contraffatto, Sformato.* × = *Allibito.*

Strassèll, Strassèll n. m. T. Fabbr. = *Martello a terzo*: martello a mazza in cui la direzione del piano della penna è nello stesso piano del manico. Lo adopera il lavorante a terzo, o il magnano per battere i cerchioni o gli archi di ferro.

Stràssin. V. **Stràscin.**

Strassinâ. V. **Strascinâ.**

Strassinissi. V. **Striscinissi.**

Stràssul. V. **Coròndul.**

Stratajâ v. = Tagliare il legno non seguendone le fibre, per cui facilmente si sverza; partic. **Stratajàd.**

Straulinâ v. = *Strascicare:* guastare checchessia strascinando; rifl. **Straulinàssi.** Viene da **Tràuli.** V.

Stravacàssi v. intr. = *Sdrajarsi:* porsi sdrajone, giacere colle membra sconciamente stese; partic. **Stravacàd.**

Stravìnt n. m. (**Stravinte** n. f.) = *Nodo, Gruppo, Turbine:* folata di vento impetuoso. **Ploje di stravìnt** = Pioggia accompagnata da forte vento.

Stravistî v. = *Travestire, Stravestire:* mutare la veste in altra, in modo da difficultare il riconoscimento della persona; rifl. **Stravistìssi;** part. **Stravistùd** e **Stravistid.**

Stravòlzi, Stravuèlzi v. = *Stravolgere, Travolgere, Travoltare:* torcere o voltare con violenza; partic. **Stravuèlt** e **Stravolzùd.**

Strazz n. m. (**Strazze**) = *Straccio, Cencio.* × = *Spolveraccio:* quel cencio con cui si puliscono dal polverio le mobilie. × = *Stracciafoglio, Quadernaccio:* libro su cui i mercatanti fanno le prime note.

Strazzarìe n. f. = *Cenciaja, Bagatella, Chiappola:* cosa di poco o niun conto come i cenci. × (**Stranfùm**) = *Dilapidamento, Sperpero.* × = *Cenciame:* quantità di cenci.

Strazzarûl n. m. (**Strazzarôl, Strazzarèul**) = *Rigattiere:* rivenditore di vestimenta e di masserizie usate. × = *Cenciajuolo.* V. **Pezzotàr.**

Stremìssi v. intr. (Venez.) = *Sgomentarsi, Atterrirsi;* partic. **Stremìd.**

Strazzèll. V. **Strassèll.**

Strent agg. (**Strett**) = *Stretto, Rinserrato, Serrato.* × fig. = *Stecchito, Ristecchito:* ridotto come uno stecco per fame o malore. × fig. = *Gretto, Taccagno, Avaro.*

Strènzi v. = *Strignere, Stringere, Rinserrare:* accostare con forza e violenza le parti di una cosa insieme, ovvero l'una cosa coll'altra. × T. Aguech. = *Strignere:* diminuire il numero delle maglie nei giri della calza. × = *Abbracciare.* × **le busignèle** fig. m. b. = *Tremare i pippioni, Sbigottirsi, Avvilirsi;* rifl. **Strènzisi;** partic. **Strenzùd, Strent** e **Strett.**

Strenzùd n. m. (**Calàd**), pl. **Strenzùds.** T. Aguech = *Stretti:* le maglie lavorate a due come se fosse una sola.

Strepetâ, Strepitâ v. = *Strepitare:* fare strepito.

Stretâ v. = *Strettire, Ristrignere:* diminuire l'ampiezza della superficie di una cosa qualsiasi; recipr. **Stretàssi;** partic. **Stretàd.**

Strète n. f. = *Stretta, Strettura:* passo o sentiero angusto. × = *Stretta, Stringimento, Strignitura:* lo strignere. × T. Eccl. = *Dalmatica, Tonicella:* paramento del diacono e del

suddiacono; che si porta sopra gli altri paramenti. **Dâ une strete di spàlis** = *Stringersi nelle spalle.* **Jèssi a lis strètis** = Essere tra l' uscio e il muro: essere in pericolo. **Vignì a lis strètis** = Venire a capo, al ristretto di un affare o negozio.

Stretòr n. m. = *Strettojo, Strettoja:* fascia od altra legatura ad uso di strignere. × = *Strettojo:* strumento di legno o di ferro che strigne per forza di vite.

Strett agg. = *Stretto, Angusto, Serrato.* V. **Strènzi.**

Strèzze, Strècce n. f. = *Treccia Trezza.* × **di vid** = *Traleiaja:* festone della vite. × **di çhapièll** = *Treccia di paglia.*

Strià. V. **Strijâ** e derivati.

Striçâ. V. **Strizzâ.**

Stricâde n. f. = *Striscio, Strisciamento:* lo strisciare. × = *Striscia:* il segno lasciato dallo strisciamento.

Stricc. V. **Striche.**

Stricèis. V. **Strizzèis.**

Striche n. f. (**Stricc** n. m.) = *Lista, Listra, Striscia:* lungo pezzo di checchessia, assai stretto a paragone della sua lunghezza. × T. Becc. = *Pezzo, Taglio di carne.* × **di len** = *Sverza.* V. **Frinc.**

Strid n. m. = Canto d' uccello, da paretajo o frasconaja, come fringuelli, pispole, zigoli ecc.

Strighiâ v. = *Stregghiare, Strigliare:* fregare o ripulire colla stregghia.

Strighiassi fig. = *Pettinarsi.* × = *Azzimarsi, Attillarsi;* partic. **Strighiàd.**

Strìghie n. f. = *Stregghia, Streglia:* strumento con manico, composto di più lame di ferro dentate, colle quali si fregano e ripuliscono i cavalli ed altri animali.

Strijà, Striâ v. = *Stregare, Ammaliare, Affatturare, Affascinare:* fare e dare malie, o nuocere con fattucchierie. × fig. = *Innamorare* all' eccesso, Allacciare d' amore; partic. **Strijàd.**

Strijamènt n. m. **Strièzz, Strijarie)** = *Stregoneria, Malia, Fattucchieria, Incanto, Maleficio, Sortilegio:* operazione magica che ne' tempi dell' ignoranza (ed anche oggidì fra gl'idioti) credeasi proveniente dalla invocazione e dal potere de' demoni, e per cui gli affigliati a' spiriti infernali nuocere potessero in varie guise così agli uomini, come agli animali, alle messi, ecc. V. **Strijèzz.**

Strijarie. V. **Strijamènt.**

Strìje n. f. (**Sagàne; Strijate-one**) = *Strega, Maliarda, Ammaliatrice, Fattucchiera, Lammia:* colei che fa, o presume fare, stregonerie. Sanscr. *Stri* = Donna malvagia. **Brute strìje** = *Befana, Befanaccia:* donna vecchia, brutta e deforme. **Zug di strìje** = Giuoco di filetto o di smerelli.

Strijèzz n. m. = *Stregoneccio, Stregoneria.* V. **Strijamènt.** × = *Intrecciatojo:* ornamento da porre sulle trecce. × = *Fronzoli, Nastrini, Ciancrusaglie, Cianciafruscole:* mescuglio di cose di poco momento; ornamenti usati da certe donne di soperchio amanti dell' appariscenza.

Stringâ v. = *Staffilare, Percuotere, Bastonare;* partic. **Stringàd.**

Strìnghe n. f. = *Correggiuòlo:* sottile striscia di cuojo per allacciare le scarpe. × = *Percossa, Busca:* colpo di staffile o di bastone.

Strint n. m. (**Stront, Strunt**) = *Stronzo, Stronzolo:* pezzo di sterco sodo e rotondo.

Strinzètt. V. **Stranzètt.**

Stripìzz n. m. = *Malmenamento,*

Brancicamento. × = *Abborracciamento:* opera mal fatta.

Stripizzâ v. = *Gualcire, Malmenare, Stazzonare, Mantrugiare:* piegare sconciamente. Dicesi in ispecie dei panni o di qualsiasi altra cosa facilmente pieghevole ed alterabile nella forma o nella postura a seconda che viene pigliata o allogata. V. **Strapazzâ** e **Smalfljâ.** × = *Abborracciare:* strapazzare il mestiero, lavorare malamente, a strapazzo; rifless. **Stripizzàssi**; partic. **Stripizzàd.**

Stripizzòn n. m. = *Brancicone, Brancicatore.* × = *Abborraccione:* che opera in fretta, di mala voglia e senza pratica.

Striss n. m. (**Fierr di cèrclis**) T. Legn. = *Lisciola, Coltello a petto:* coltello tagliente che ha due corti manichetti di legno, uno a ciascun capo, ripiegati a squadra sul piano stesso della lama.

Strisse, Strisce n. f. = *Striscia.* × = *Riga, Linea.* × = Orma lasciata da ciò che striscia.

Strissinâ, Striscinâ, Strassinâ v. = *Strascinare: Strascicare:* tirarsi dietro una cosa senza sollevarla da terra; rifl. **Striscinàssi** = *Strascinarsi:* andare strasciconi, a stento; partic. **Strissinàd.**

Strissinissi v. intr. (**Strassinissi**) = *Annichilirsi, Rifinirsi, Ristecchire:* divenire secco, scriato; essere rovinato nella salute per malattia, per fame o per prolungata fatica.

Strissinid agg. = *Scriato, Rifinito, Annichilito, Stecchito.*

Strissule n. f. = *Truciolo, Trogiolatura:* sottile falda che la pialla trae nel ripulire il legname.

Strizzà, Striçâ v. = *Strizzare, Spremere:* trarre il liquido dalle materie succose o da cose bagnate. × = *Ponzare, Pontare:* far forza per mandar fuora gli escrementi; partic. **Strizzàd.**

Strizzadòr n. m. = V. **Strizzelimòns.**

Strizzadùre n. f. = *Spremitura:* la materia spremuta.

Strizze n. = *Taccagno, Gretto, Spilorcio:* che vive miseramente per non ispendere.

Strizzeàrie. V. **Strizzèl.**

Strizzèl, Strizzèis, Strincèis n. m. pl. (**Strizzeàrie**) = *Stillicidio, Gronda:* tutta quella parte del tetto che sporge in fuori, e dalla quale cade l'acqua piovana. Dicesi anche l'acqua che stilla dalla gronda. **Sott i stricèis (Piòvi)** = *Piovitojo:* quello spazio di terreno ch'è coperto dalla gronda.

Strizzelimòns n. m. = *Strizzalimoni.*

Strolegâ v. = *Strologare, Astrologare, Astrolagare:* far la ventura, esercitar l'arte dell'astrologo. × fig. = *Abbacare, Almanaccare, Fantasticare, Mulinare:* stillarsi il cervello, pensare, conghietturare; cercare partito.

Stròlig, Stròlic n. m. = *Astrologo, Strologo, Chiromante, Indovino:* colui che ostenta di predir l'avvenire. × fig. = *Cantambanco, Impostore, Ciarlatano.*

Stroncètt. V. **Stranzètt.**

Stronfâ. V. **Strazzâ.**

Stront. V. **Strint.**

Stropâ v. (**Taponâ**) = *Turare, Coprire, Zaffare:* chiudere l'apertura con turacciolo, zaffo od altro. × **le sfese** = Rinverzare la fessura. × **le fignèstre** = Murare la finestra. × **un fossàl** = Interrare un fosso; rifl. **Stropàssi** = *Turarsi*; partic. **Stropàd.**

Stropàgn, Stropàj. V. **Stròpul.**

Stròpe n. f. = *Otturamento, Turata:* ciocchè vale a turare, o tura effet-

tivamente. × = *Ritorta*, *Ritortola*, *Stroppia*: vermena di salcio o d'altro albero, la quale attortigliata serve per legame di fascine, di covoni e simili. V. **Tuàrte.** × fig. = *Freno, Riguardo, Ritegno.* **Stâ in strope** = Tenersi nei limiti, stare in gangheri. **Tignî in strope** = Tenere in freno, a briglia. **Zûg di strope** = Sorta di giuoco che si fa colle carte.

Stropebùsis n. f. e m. = *Ripieno, Borra*: quella materia che serve a riempiere qualche vuoto. **Jèssi par stropebùsis** = Servire di ripiego; per far numero, non per occorrenza, nè per essere ricerco.

Stropèj n. m. = *Ritorta, Ritortola.* V. **Stròpe.**

Stropp n. m. = *Ajuola*: spazietto di terra coltivato ad uso di piantarvi civaje. Ha relazione colle voci italiane *Strupo* e *Truppa*, e prende significazione non dallo spazio, ma dall' aggregazione di piante che vi si coltivano. × = *Truppa, Torma, Mandra.* V. **Tropp.**

Vuolsi così nell' alto, ove Michele
Fe' la vendetta del superbo strupo.
(Dante, Inf. VII, 12.)

Stròpul n. m. (**Stropul-att-utt-in; Stropàgn, Stropàj, Tapòn**) = *Turacciolo, Turaccio, Zaffo*: pezzo di sughero, legno, ferro od altro, con cui si turano bottiglie, vasi ecc. × fig. aggiunto ad uomo = *Tozzo.* × = *Frenello*: fettuccia con cui le contadine s'intrecciano i capelli (Vegganși li num. 809 e 817 Apogr. Liruti: *De praeparamentis mulierum nobilium*). L'ant. latino ebbe *Stropus* e poi *Strophium* = Serto, Collana.

Stross n. m. = *Staglio*, *Taccio*: computo alla grossa. **A stross** avv. = *Speditamente.* × = *Indigrosso*, *Negligentemente*: alla buona, alla carlona. **Fa une chosse a stross** = *Ciarpare*, *Acciabattare*, *Abborracciare.*

Strozzâ v. = *Stagliare*: tagliare alla grossolana. × per met. = *Ciarpare, Acciabattare*: fare una cosa negligentemente e presto. × = *Strozzare, Strangolare*; partic. **Strozzàd.**

Strucâ, Struculâ v. = *Premere, Schiacciare, Spremere*: strignere una cosa tanto forte che n' esca sugo o altra materia in essa contenuta. × **lis ganàssis** = Strignere le gote amorevolmente. × **lu vòj** fig. = *Ammiccare.* × **lu cûr** = *Accorare.* × **limòns tai vòj** = Gittar la polvere negli occhi, ingannare, dar ad intendere maliziosamente una cosa per l' altra. **Strùche-strùche** = In conclusione, Infine infine; bene sommando; tutto calcolando al postutto, ecc.; rifl. **Strucàssi**; partic. **Strucàd.**

Strucàde n. f. = *Spremitura.* × **di cûr** fig. = *Accoramento, Struggimento*: oppressione, angustia di cuore.

Strucc, Strùcc n. m. = *Sugo*; la parte sostanziale di checchessia. × fig. = Conclusione od ultimo prodotto di studii e ragionamenti.

Struçh (In) avv. = Fuor d' equilibrio, in disequilibrio.

Struçhâ, Strunçhâ v. (**Ribaltâ**) = *Rovesciare, Rivoltare, Ribaltare*: voltare a rovescio o sottosopra. × = *Riversare, Rinversare*; recipr. **Struçhàssi**; partic. **Struçhàd.**

Struçhàde n. f. (**Strunçhàde, Ribaltàde**) = *Rovesciamento, Arrovesciamento.*

Strùçhe agg. = *Contrario, Sinistro*: **Al me dâ struçhe** = Me la predice sinistra. **Jè làde strùçhe** = È andata a rovescio, è riescita a male.

Struchelimòns. V. **Strizzelimòns.**

Strùcul. V. **Mùçul.**

Struculâ. V. **Strucâ.**

Strunçhâ. V. **Struçhâ.**

Strunt. V. **Strint.**

Strupià v. = *Storpiare, Stroppiare:* sconciare le membra in guisa che non abbiano più regolari i loro movimenti. Brett. **Estropya.** Sp. *Estropear;* rifl. **Strupiàssi;** partic. **Strupiàd.**

Strupiàde n. f. **(Strupiadùre)** = *Storpiatura, Stroppiatura, Contrattura:* lo storpiare, e la parte storpiata.

Strus n. m. pl. T. Set. = *Catarzo, Scatarzo:* seta che si trae dal bozzolo col granatino nel rintracciare il capo del filo per isvolgerlo. × **(Stopulins)** = Filato di catarzo.

Strutt n. m. = *Strutto:* grasso di porco fuso e purgato. V. **Sain.**

Strùzi. V. **Distrùzi.**

Stu pron. siner. di **Chistu** = *Questo.* V. **Chest.**

Stuâ v. = Spegnere nel forno le crisalidi de' bozzoli, affinchè non sfarfallino.

Stuàde n. f. = Lo spegnere nel forno le crisalidi de' bozzoli. V. **Stuâ.**

Stuadòr n. m. = Colui che attende alla spegnitura de' bozzoli.

Stuàrt agg. = *Torto, Tortuoso, Storto:* contrario di *Diritto.* **Par stuàrt** avv. = *Obbliquamente, Stortamente.*

Stuàrte n. f. **(Stuart-ate-one-ute-ime)** = *Storta, Storcimento.* × = *Distorsione.* × = *Storta:* vaso di vetro con collo ricurvo. × = *Storta:* Orinale di vetro per malati, fatto a guisa di storta.

Stuàrzi v. **(Tuàrzi)** = *Torcere, Attortigliare, Attorcigliare, Tortigliare:* indurre torsione. × = *Flettere:* togliere la dirittura. × = *Inclinare.* × **le muse** = *Far ceffo, Far viso arcigno;* od anche Esprimere colla contrazione della faccia la noja o il dispiacere di una cosa. × **le man** = *Dinoccarsi, Dinoccolarsi;* rifl. **Stuàrzisi** = *Contorcersi,* e fig. = *Adattarsi, Accondiscendere;* partic. **Stuarzùd e Stuàrt.**

Stubièn agg. = *Stupido, Minchione.*

Stucâ v. = *Stuccare:* riturare o appiccare con istucco. × **(Stocâ)** = *Piegheggiare, Increspare:* far le crespe a' panni inamidati. V. **Stocâ.**

Stuçh, Stùçho n. m. = *Astuccio:* guaina o cassettina adattata alla figura e grandezza di alcuna cosa che vi si vuol tener dentro per custodirla. × **di ciròic** = *Ferriera.*

Studâ v. = *Spegnere, Smorzare.* V. **Distudâ.** Nell' antico italico dioeasi *Stutare.* Guido dalle Colonne nelle sue Canzoni:

Che lo foco stutasse, *o che l'acqua seccasse;*

e Bocaccio, Amor., vis, c. VI:

. . . . . . *Deh, perchè il foco Di Lachesi per Atropo si* stuta.

Studèll, Studin n. m. = *Spegnitojo:* arnese di metallo in forma di piccolo cono, e per lo più con manico, ad uso di spegnere i lumi. V. **Smoçh.**

Stue n. f. = *Stufa:* arnese in cui si fa fuoco per riscaldare le stanze. × = Stanza riscaldata colla stufa. × **de' galète** = *Forno:* edifizio con palchi interni sui quali sono collocate paniere con entro i bozzoli, i quali ricevono dal fondo del forno un calore sufficiente ad uccidere le crisalidi dei bachi da seta, e così impedire la sfarfallatura. × **(Stuèt)** = Robusta briglia edificata a contenere i torrenti montani, e raccogliervi l' acqua in pescaja, affinchè, aperta la cateratta, l' acqua vi scorra poi con impeto per trasportare il legname sciolto.

Stuèrie n. m. = *Stuoja, Stoja:* tessuto di giunchi.

Stuètt. V. **Stue.**

Stufâ v. = *Stuccare, Stancare, Nojare, Annojare.* **Ogni biell ball al stùfe** = Ogni soperchio rompe il coperchio, Ogni bel giuoco vuol durar poco; rifl. **Stufàssi;** partic. **Stufàd.**

Stufadìz agg. = Facile a stancarsi,

ad annojarsi: non perseverante nelle imprese, nei negozii.

Stuìn n. m. = *Stufajuolo:* colui che fabbrica e rigoverna le stufe.

Stupìn, Stopìn n. m. = *Stoppaccio.* × = *Stoppino, Lucignolo.* V. **Pavèr.** × = *Stupido, Balordo.*

Sturnèll n. m. (**Sturnel-att-on-utt-in**) = *Storno,* uccello. V. Zool. × fig. = *Sciocco, Pippione.*

Sturnî v. = *Intronare, Assordare:* offendere l'orecchio con suono o strepito troppo forte. × = *Stordire, Sbalordire, Accapacciare:* rimanere attonito; rifl. **Sturnìssi**; partic. **Sturnìd.**

Sturnimènt n. m. = *Stordimento, Sbalordimento, Stupidità:* lo stordire. × **di çhav** = *Accapacciamento, Accapacciatura.*

Stuzzigâ v. = *Stuzzicare, Stimolare, Irritare.* × = *Aizzare.* × = *Solleticare;* partic. **Stuzzigàd.**

Stuzzigadòr n. m. = *Tentennino.*

Su avv. (**Sun, Sore**) = *Su, Suso, Sopra:* contrario di *Giù.* × (**Su-po**) = *Su, Su via.* **Su e su** = *Sottosopra,* Là intorno, Dal più al meno. **Fâ su e su** = *Far pari, Adeguarsi, Conguagliarsi.* **Lâ su** = *Ascendere, Salire.* **Lâ in su** = Andare verso settentrione. **Tornâ su** = *Risalire.* **Dâ su** = *Sbucare, Venir fuori.* **Dâ su** = Crescere rapidamente. **Dî su** = *Parlare, Favellare:* recitare a memoria. **Dâ su su la vôs** = Dar sulla bocca o sulla voce, rompere o tagliare le parole: interrompere. **Fâ su lu fil** = Aggomitolare. **Fâ su lis mànìis** = Rimboccarsi le maniche. **Fâ su un abit** = Cucire un abito, un vestito. **Fassi su l'abit** = *Accincignarsi,* Succignere la veste. **Çhapâ su** = *Raccogliere il parto;* e T. Agr. = *Raccogliere:* Far la ricolta. **Çhapàssi su** = *Partire, Allontanarsi.* **Çhapâ sui cuars** = *Aduggiare,* Prendere in uggia. **Stâ su** = *Vegliare.* **Tignìssi su** fig. = Star sulle sue: non dar confidenza; e anche = Star sulle cigne: reggersi in piedi. **Mèti su** fig. = Mettere al carro, a leva: istigare. **Mèti su butèghe** = Aprire bottega, negozio. **Tirâ su** fig. = *Allevare, Educare, Instituire.* **Tirâ su** = fig. = *Adescare, Allacciare.* **Vêle su cun d'un** = Vedere di mal occhio, Avere il tarlo o il baco con uno. **Vignî su,** parlando dei cibi o bevande = Aver l'incendito, Venir il fortore.

Su prep. (**Sun**) = *Sopra.* Talora si fa seguire dal *d* o *t* eufonico. **Sun d'un o Sun t'une montàgne** = Sopra un monte; l'articolo vi si unisce sempre. **Sul çhav, Sule tàule, Sui claps.**

'Suarbâ v. (**'Svuarbâ, Uarbâ**) = *Accecare:* privare della luce degli occhi. × = *Accecare:* Levare la gemma terminale alle piante. **'Suarbâle** detto assol. = *Assopirsi:* fare un breve sonno; rifl. **'Suarbàssi**; partic. **'Suarbàd.**

'Suarbadòr n. m. = *Accecatojo:* stile di ferro terminato da piccolo bottone ad uso di accecare gli uccelli cantajuoli, che servono di richiamo negli uccellari.

'Suarbaròle n. f. = *Traveggole.*

'Suarbevòj n. m. = *Cavalocchio:* specie di Libellula. V. Zool.

'Suàtar, 'Svuàtar n. m. = *Guattero:* servo del cuoco.

'Suatarâ, 'Svuatarâ v. (**'Suàcarâ**) = *Guazzare, Diguazzare:* Dibattere con checchessia l'acqua od altro liquido ne' vasi. × = *Sciacquare:* battere alcuna cosa nell' acqua per pulirla. × = *Sciaguattare:* quel diguazzare che fanno i liquori ne' vasi non interamente pieni quando sono scossi; rifl. **'Suataràssi**; partic. **'Suataràd.**

'Suataràde n. f. = *Guazzamento, Diguazzamento.*

'Suàtare n. f. = *Guattera, Lavascodelle, Pelapolli:* serva di cucina.

'Suatarèss n. m. (**'Suataràde**) = *Sciaguatamento, Diguazzamento.*

Suazâ. V. **Insuazâ.**

Suàze, Soàze n. f. = *Cornice:* ornamento dei quadri.

'Suàss, 'Sguàss, 'Svuàss n. m. = *Guado, Vado:* luogo nel fiume o lago dove si possa passare a piedi o a cavallo. **Lâ, Passâ a 'suàss** = *Guadare.* ✕ = *Lagume, Guazzo:* umidità, come d' acqua versata. ✕ fig. = *Scialacquamento, Dissipamento, Profusione.* **A 'suàss** avv. = *Abbondantemente:* a profusione, a dovizia.

'Suassâ, 'Svuassâ, 'Sguassâ v. = *Guadare, Guazzare:* passare fiumi, torrenti a piedi o a cavallo. ✕ = Bagnare versando grande quantità di acqua. ✕ fig. = *Dissipare, Profondere, Scialacquare.*

'Suassètt, 'Svuassètt, 'Sguassètt n. m. = *Guazzetto:* specie di manicaretto brodoso. ✕ **di pess** = *Tocchetto.* ✕ **di polàm** = *Cibrèo.* ✕ **di çharn** = *Ammorsellato.* V. **Scmaçachò.**

Subissâ v. = *Subissare, Sprofondare:* mandare in precipizio, in rovina; partic. **Subissàd.**

Sùble n. f. T. Calz. = *Lèsina:* ferro appuntatissimo e sottile, col quale per lo più si fora il cuojo per cucirlo. Lat. *Subula.* Gr. Σεύβλιον.

Sublètt n. m. T. Tess. = *Subbiello, Carretta:* cilindro più piccolo del subbio, che sta quasi al petto del tessitore, e su cui s' avvolge la tela, mano mano che si tesse.

Sùbli n. m. T. Tessit. = *Subbio:* cilindro di legno su cui s' avvolge l'ordito del filo per farne la tela.

Suçàd agg. = *Smunto:* dicesi particolarmente di terreno isterilito per assidue produzioni senza ingrassi.

Sudiziòn. V. **Sugiziòn.**

'Suedâ. V. **'Svuedâ.**

Suèe. V. **Suèje.**

Suèj (Sfuèj) n. m. = *Guazzatojo, Stagno:* serbatojo d' acqua morta, troppo frequente nei villaggi. Lat. *Solium* = *Vasca, Bagnatojo.*

Suèje, Suèe n. f. = *Fondo della macina.* V. **Mulìn** ✕ = *Soglia.* V. **Sojàl.**

Suelâ v. T. Calz. = *Risolettare, Risolare:* rimettere le suola alle scarpe e simili; partic. **Suelàd.**

Sueladùre n. f. T. Calz. = *Risolatura:* il risolare.

Suèle n. f. = *Suolo:* quella parte della scarpa che posa in terra. ✕ = Cuojo grosso di che si fa il suolo alle scarpe e simili. Sp. *Suela.* V. **Solète.**

'Suff, 'Zuff n. m. = *Farinata, Paniccia:* vivanda fatta con acqua e farina di melgone, a guisa di polta molle, che si condisce con latte.

Sufritt, Sofritt n. m. = Manicaretto di latte e vino con droghe. Usavasi da' villici nei conviti per la nascita di un figliuolo.

Sugiziòn n. f. (**Sudiziòn**) = *Suggezione, Soggezione, Riguardo:* ritenutezza che il rispetto, la stima, o la propria pusillanimità obbligano ad avere verso taluno. **Dâ** o **Fâ sugiziòn** = Incutere rispetto. **Patî le sugiziòn** = *Peritarsi:* Esser timido, non avere ardire.

Sugizionès, Sudizionès agg. = *Riguardoso, Ritenuto.* ✕ = *Timoroso, Vergognoso.*

Suìn n. m. = *Suino, Porco, Majale.* V. **Purcitt.**

Sujâ v. = *Asciugare, Asciuttare, Disseccare:* torre l' umidità. Celt. *Sugn.*

× **jù çhamps** = Fognare, fare smaltitoi d' acque. × **lu palùd** = *Spadulare:* rasciugare i padùli. × **lis làgrimis** = Tergere il pianto. × **al sorèli** = *Assolinare*. **Sujàle** detto assol. = Passarla liscia: tirarla innanzi senza danno, castigo o noja; rifl. **Sujàssi**; partic. **Sujàd.**

Sùjare, Sujarine agg. di carta = *Sugante, Succiante:* carta che per mancanza di colla non regge, ma inzuppa e succia l' inchiostro.

Sujemàn, Sujemàns n. m. = *Asciugatoio, Sciugatoio, Bandinella:* pannolino, lungo circa due braccia, che serve ad asciugare le mani e la faccia.

Sum, Sum. V. **Siùm.**

Sùme n. f. (**Sum-one-onèmete-ute**) = *Somma, Quantità:* unione di più cose. × **di bes** = Somma, Quantità di danaro. **In sùme** avv. = *In somma, Finalmente*: **In sùme des sùmis** = In somma delle somme, In conclusione.

Sumiàssi. V. **Insumiàssi.**

Sun. V. **Su, Sium e Son.**

Sunâ v. = *Suonare, Sonare:* rendere o mandare suono. × **di viulìn** = *Suonare il violino.* × **fièste** = *Suonare a doppio, a gloria.* × **dòpli** = *Suonare a doppio, alla distesa.* × **çhampàne martièll** = *Martellare, Stormeggiare:* suonare a stormo. × **malamèntri** = *Strimpellare.* = **lu cuàrn** = *Cornare.* V. **Cuarnâ.** × **jù bots** = *Rintoccare.* V. **Glon.** × **di rott** = *Croccare, Crocchiare.* × fig. **Sunàlis a un,** detto ass. = *Rimproverare.* × **lis orèlis** = *Tirare gli orecchi.* × **le trombète** = *Fare il delatore, la spia.* **No mi sùne ben** = Non mi quadra, non mi va a genio; partic. **Sunàd.**

Sunàde n. f. = *Sonata, Sonamento.* × (**Sunadìne**) = *Sonata, Sonatina:* pezzo musicale.

Sunadòr-dòre n. m. = *Suonatore, Suonatrice:* chi o che suona.

Sunàj n. m. = *Sonaglio, Girelline:* strumento per lo più a forma di globetto di rame o di bronzo con due buchi, e dentro una palottolina di ferro che scossa lo fa risonare. **Sunàjs** fig. = *Ciondoli.*

Sunajère n. f. = *Sonagliera:* fascia di cuojo o d' altro, piena di sonagli che si pone al collo de' cavalli.

Sùnde, Sùnte n. f. = Fetta di polenta. Lat. *Sumpta.*

Supièll n. m. (**Çupièll**) = *Zoccolo:* suola grossa di legno con lista di cuojo.

Supierbeòs agg. (**Supièrbi; Supièrbios-att-on-utt**) = *Superbo, Superbioso, Orgoglioso, Borioso.*

Supièrbie n. f. = *Superbia, Orgoglio, Altura, Boria.*

Supiòl n. m. = *Succhione:* piccolo ramoscello che nasce intorno alle cicatrici del tronco.

Suplî v. = *Supplire, Sopperire.* × = *Saziare, Satollare.* **Al è un mangiâ ch' al suplìss** = È un cibo che sazia; partic. **Suplìd.**

Su-po avv. = *Su via, Orvia, Olà:* voce imperativa od eccitativa ad agire sollecitamente.

'Supòn. V. **'Zupòn.**

Supuèst n. m. = *Supposto, Ipotesi, Finzione.* **Par un supuèst** = Posto il caso, Data l' ipotesi. Sp. *Supuesto.*

Sur n. m. = *Sovero, Sughero:* parte esteriore della corteccia del *Quercus suber.* × = Turacciolo di sughero.

Sûr, Sôr, Sòur n. f. = *Sorella, Suora.* Lat. *Soror.* Brett. e Basco *Sor.* Celt. *Siur.*

Surìs n. f. (**Suris-ate-one-utein**) = *Sorcio, Topo.* Fr. *Souris.* V. Zool.

Surisàr n. m. (**Surisàrie** n. f.) = *Topaja:* nido di topi.

Surtùm n. m. (**Agassìn**, **Agassàl**, **Cormanìe**) = *Acquitrino*, *Acquidrino*, *Acquatrino*; acqua che geme dalla terra. ✕ = Terreno dov è l' acquitrino.

Surtumòs agg. = *Acquitrinoso*, *Acquidrinoso*: luogo che ha acquitrino.

Sust n. m. (**Sustàrd**, **Sustòn**) = *Singulto*, *Sospiro*, *Nicchiamento*: gemito profondo ed interrotto.

Sustâ v. int. = *Nicchiare*, *Gemere*: quel cominciare a rammaricarsi, e trarre singulti affannosi ed interrotti per disposizione a malore, e durante questo; partic. **Sustàd**.

Sustòs, **Sùstul** agg. = *Querulo*, *Rammaricoso*, *Gemebondo*: che nicchia, che si rammarica di continuo.

Sutìl agg. (**Sutìl-on-in**) = *Sottile*: che ha poco corpo: contrario di Grosso. ✕ = *Fine*, *Delicato*. ✕ = *Scrupoloso*. ✕ = *Difficile*, *Fastidioso*.

Sutilèzze n. f. = *Sottigliezza*, *Sottilità*. ✕ = *Accortezza*, *Sagacità*. ✕ = *Rigore*, *Severità*.

Sutilijâ v. = *Assottigliare*, *Sottilizzare*: far sottile. ✕ fig. = *Scrupoleggiare*; rifl. **Sutilijàssi**; partic. **Sutilijàd**.

Sutilìn dim. di **Sutìl**. V.

Sutt n. m. = *Asciutto*, *Secco*, *Aridità*, *Alidore*, *Seccura*.

Sutt agg. = *Asciutta*, *Arido*, *Alido*. ✕ = *Secco*, *Sottile*. **Chavàll sutt di giàmbis, di pànze** = Cavallo scarno di gambe, di ventre. ✕ = *Magro*, *Macilento*. **Pan sutt** = *Pane scusso*: pane solo. **Sutt-sutt** avv. = *Asciuttamente*, *Brevemente*.

Sutùrno agg. = *Malinconico*, *Saturnino*. ✕ = *Taciturno*.

Svagâ v. = *Ricreare*, *Evagare*, *Distrarre*, *Divertire*; rifl. **Svagàssi**; partic. **Svagàd**.

Svalâ. V. **Valâ**.

Svalisâ v. = *Svaligiare*, *Spogliare*, *Derubare*: privare altrui violentemente delle cose proprie; partic. **Svalisàd**.

Svalisàde n. f. = *Aggressione*, *Grassazione*: furto violento consumato sulla via o nelle case.

Svampî v. = *Svaporare*, *Svanire*: l' esalare che fanno i liquori le parti loro più sottili, onde rimangono senza sapore, odore e simili; recip. **Svampìssi**; partic. **Svampìd**.

Svampìde n. f. = *Svanimento*, *Svaporamento*.

Svànge. V. **Pàle**.

Svangiâ v. T. Agr. (**Vangiâ**) = *Vangare*: volgere sossopra la terra colla vanga, preparandola per la seminatura; partic. **Svangiàd**.

Svangiàd n. m. = *Vangata*, *Vangato*: lavoro fatto colla vanga; Terreno lavorato a vanga.

Svangiàde n. f. = *Vangata*, *Vangatura*; l' atto del vangare.

Svariâ v. = *Svariare*, *Delirare*. ✕ = *Svenire*: perdere il sentimento; partic. **Svariàd**.

Svariamènt n. m. = *Vaneggiamento*, *Delirio*, *Vaniloquio*. ✕ = *Deliquio*, *Svenimento*.

Svàrio n. m. = *Svario*, *Sbaglio*, *Errore*. ✕ = *Divario*, *Differenza*.

Svasâ. V. **Svierzâ**.

Svasamènt. V. **Svierzamènt**.

Sveâ. V. **Svejâ**.

Sveçâ, **Svezzâ** v. = *Ripurgare*, *Rimondare*: svellere le male erbe. ✕ = *Rifiutare*, *Scartare*.

Svegrâ v. T. Agr. = *Dissodare*: rompere il terreno incolto da lungo tempo, e ridurlo a coltivazione; partic. **Svegràd**.

Svejâ v. = *Svegliare*, *Destare*, *Dissonnare*: rompere il sonno. ✕ = *Eccitare*, *Animare*. ✕ = *Scaltrire*, *Impratichire*; rifl. **Svejàssi**; partic. **Svejàd**.

Svejàde n. f. (**Sveàde**) = *Svegliamento*, *Risvegliamento*: l'atto dello svegliare.

Svejarin n. m. = *Sveglia*, *Svegliatojo*: squilla dell'oriuolo, che collo strepitoso e prolungato tintinnio desta all'ora voluta e determinata.

Svejarin agg. = *Sveglievole*: pronto a svegliarsi, o che s'alza molto di buon'ora.

Svejarèle n. f. = *Vigilia*, *Insonnia*.

Svelt agg. *Svelto*, *Agile*, *Snello*. ✕ = *Scaltrito*.

Sveltèsse n. f. = *Prestezza*, *Celerità*. ✕ = *Snellezza*, *Agilità*.

Sverdeâ. v. = *Inverdire*, *Verdeggiare*; part. **Sverdeàd**.

Svergina, **Svirgina** v. = *Sverginare*, *Spulcellare*; partic. **Sverginàd**.

Svergonsâ v. = *Svergognare*: fare altrui vituperevolmente vergogna; rifl. **Svergonsàssi** = *Vergognarsi*: sentir vergogna; partic. **Svergonsàd**.

Svergònse n. f. = *Vergogna*.

Svergonsòs agg. = *Svergognato*, *Sfacciato*. V. **Vergonsòs**.

Sversea, **Sversejâ** v. = *Verdeggiare*, *Inverdire*. **Le campagne è sversèe.** = La campagna verdeggia.

Sverseiàd. V. **Verseiàd**.

Sviarsâ. V. **Sviersâ**.

Svidielâ v. n. (v. b.) = *Figliare*: non si dice che di donna senza marito, la quale figlia di contrabbando.

Svidrignî. V. **Disvidrignî**.

Sviersâ, **Sviarsâ** v. (**Svasâ**, **Vasâ**) = *Sconvolgere*, *Guastare*, *Conturbare*, *Incerconire*: intendesi del vino o d'altro liquore che abbia sofferto alterazione. **Lu vin si è sviersàd** = Il vino è divenuto cercone, s'è incerconito: ha dato la volta. Dicesi anche del sangue alterato nella sua crasi; rifl. **Sviersàssi**; part. **Sviersàd**. V. **Disviersâ**.

Sviersamènt n. m. (**Svasamènt**) = Lo incerconire.

Svindicàssi v. intr. = *Vendicare*, *Vendicarsi*: far vendetta; part. **Svindicàd**.

Svindice n. m. = *Vendetta*: onta o danno che si fa altrui in ricambio di offesa ricevuta. ✕ = *Ricatto*, *Rappresaglia*.

Svintâ v. intr. = *Ventare*, *Venteggiare*; partic. **Svintàd**.

Svintàde n. f. = *Buffo*, *Folata di vento*: soffio di vento più o meno continuato.

Svintulâ v. = *Sventolare*, *Ventolare*, *Sventare*: il muoversi di cosa agitata per forza di vento; rifl. **Svintulàssi** = *Ventolarsi*: farsi fresco agitando l'aria col ventaglio; partic. **Svintulàd**.

Svintulàde n. f. = *Sventolamento*. **Fâ çhapâ une svintulàde** = *Sciorinare*: spiegare all'aria.

Svirginâ. V. **Sverginâ**.

Sveglitâ (col *g* guttur.) v. = Ristringere l'occhio in modo da chiuderlo colle palpebre quasi fino intorno alla pupilla, o per difetto di vista, o per fissare attentamente oggetti minuti.

Svojâ v. = *Svogliare*: torre la voglia. ✕ = Levare il buon umore; rifl. **Svojàssi**; partic. **Svojàd**.

Chell crapulòn che par volè svojassi
Di licòr preziòs e furistir.
(Co. Erm.)

Svojàd agg. = *Svogliato*, *Accapacciato*, *Malinconioso*.

Svol n. m. (**Svuàl**, **Svuèl**) = *Volo*, *Volata*: il volare. **Di prim svol** avv. = *Di primo volo*; dicesi di giovane di prima età.

Svolâ, **Svualâ** v. = *Volare*. ✕ fig. = Camminare o correre rapidamente. ✕

cul çhav fig. = Pensare od operare inconsideratamente. **Fâ svolâ ju bez** = Dissipare, profondere malamente il danaro.

Svolàde n. f. = *Volata:* l'atto del volare.

Svolàdi agg. (**Svoladìzz**) = *Disposto al volo:* dicesi de' volatili non bene addomesticati, che alla vista di qualunque oggetto svolazzano impauriti. ✕ fig. = *Leggero, Incostante.*

Svoleteâ, Svoletâ v. = *Svolazzare:* quel volare precipitoso, e con frequente battito d'ali, che fanno gli uccelli quando sono presi da paura.

Svolopâ v. (**Svualopâ**) = *Svolazzare:* il dibattersi degli uccelli ingabbiati contro la gabbia quando sono presi da paura.

Svosâ v. = *Gridare:* chiamare ad altissima voce. V. **Vosâ.**

Svris. V. **Sfris.**

Svrujà v. (**Disvrujà**) = *Sgranare a mano:* aprire con ferro appuntito le righe delle pannocchie del maiz per più facilmente sgranarle denudandone poi affatto il torsolo colla mano.

Svualâ. V. **Svolâ,** e derivati.

Svualdrìne n. f. = *Sgualdrina, Bagascia:* donna di mal affare.

Svualivâ v. (**Ualivâ**) = *Aggguagliare, Uguagliare:* rendere uguale. ✕ = *Appianare:* render piano, liscio; partic. **Svualivàd.**

Svuarbâ. V. **'Suarbâ** e derivati.

Svuatarâ v. = *Guazzare, Diguazzare.* ✕ = *Sciaguattare.* V. **'Suatarâ.**

Svuazzâ. V. **'Suazzâ** e derivati.

Svuedâ v. = *Vuotare.* V. **Disvuedâ.**

Svuèl. V. **Svol.**

Svuirz n. m. = *Ralla:* untume che si forma attorno al mozzo delle ruote de' carri.

T

T. Consonante dentale più spiccata della sua correlativa *D.* Facendo essa pressione sulla vocale che la precede, non sarebbe necessario di raddoppiarla mai in fine delle voci *ossitone:* noi però la raddoppieremo in ossequio alla ortografia italiana, e scriveremo **frutt, matt** ec. Il *D* non termina mai una voce *ossitona* friulana.

Ta' prep. (**Te', In te', In ta'**) = *In, Nella.* **Ta' gnott** = Nella notte. **Ta' le bùse** = Nella buca. V. **Te'** prep. e **Tes.**

Tabacàr n. m. = *Tabaccajo:* venditore di tabacco.

Tabachère n. f. (**Sçhàtule**) = *Tabacchiera:* scatoletta in cui si tiene il tabacco da naso.

Tabacòn-one n. = *Tabacchista:* colui o colei che ha per uso di prendere molto tabacco da naso.

Tabàj, Tabajòn n. m. = *Chiacchierone, Ciarlone:* che chiacchiera assai, e male.

Tabajâ v. = *Chiacchierare, Ciarlare:* parlare assai e vanamente; part. **Tabajàd.**

Tabàr n. m. = **(Tabar-att-on-in-utt-ièll)** = *Tabarro, Mantello, Ferrajuolo.* **Fâ lu tabàr** fig. = *Far gheppio, Esser crocchio:* e dicesi delle galline e d'altri uccelli, quando per malattia tengono le ali abbassate e le penne arruffate.

Tabaresçâ, Tabaressâ v. = *Inferrajuolare.* ✕ = Coprire diligentemente. V. **Intabarâ.**

Tabèle n. f. = *Tabella, Tavoletta:* tavoletta inverniciata ad uso di scrivervi sopra col gesso. ✕ = *Tabella:* immagine che si appende in segno di voto ne' templi. Lat. *Tabellae* = Voti del popolo (Cicer.).

Tabine n. f. = Nome generico, probabilmente dedotto da *Taberna*, e divenuto proprio a significare alcuni determinati diversorii rustici lungo le sponde del Tagliamento.

Tàbio, Tàbli n. m. = *Scolatojo:* assicella che si pone sotto la forma del cacio.

Tablàd. V. **Taulàd.**

Tàbli. V. **Tàbio.**

Tacâ v. = *Attaccare, Congiugnere:* unire qualche cosa ad un'altra. ✕ **sott** = *Attaccare* i cavalli alla carrozza. ✕ **sul mur** = *Affiggere.* ✕ **beghe** = Attaccarla con alcuno, Pigliar briga. ✕ **lu fûg** = *Appiccare* o *Appicciare il fuoco:* cominciare ad ardere; rifl. **Tacàssi** = *Attaccarsi;* tenersi stretto, appiccarsi a checchessia. ✕ = *Azzuffarsi.* ✕ **a fâ qualchichòsse** = Mettersi a far qualche cosa, Imprendere una cosa. ✕ **cu lis mans** = *Aggrapparsi, Aggraticciarsi.* ✕ **a vajî** = Mettersi a piangere. ✕ **come lis pìàtulis** = Appiccarsi come la gramigna, come le mignatte. **Tacàle cun qualchidùn** = Venire a parole, a contesa di parole. **No tàche** = Non ha appiglio, Non mi persuade, Non ci sta, Non è probabile. **Tacàssi al piès** = Scegliere il peggio. **Bàste tacâ, no si finiss plui** = Basta cominciare, a non finirla più. **Tàche no tàche** = Fra il si e il no; part. **Tacàd.**

Taçâ. V. **Tassâ.**

Tacadìzz agg. = *Attaccaticcio, Appiccaticcio:* che s' attacca facilmente.

Tacàgn = *Taccagno, Gretto, Spilorcio.*

Tacagnarie n. f. = *Taccagneria, Grettezza, Avarizia, Spilorceria.*

Tacc n. m. T. Calz. **(Tach-in-ett-utt)** = *Tacco, Calcagnetto, Calcagnino:* parte posteriore del suolo della scarpa, che d'ordinario fa risalto su di esso, e sovra cui posa il calcagno del piede. **Bàti il tacc** fig. = *Battere il taccone, Voltar le calcagna:* fuggire.

Tacc, Taff = *Tàffe, Tàffete:* espressione di un atto subitaneo. **Ticc-tacc** avv. = In un attimo.

Tàche n. f. = *Berta, Beffa, Burla.* **Dâ le tàche** = *Beffare:* dare la berta. ✕ = *Tacca, Taccia, Pecca, Mancamento.*

Tàçhe n. f. **(Tàcule)** ✕ = *Macchia, Tacca.* ✕ = *Tacca, Taccia, Pecca.*

Tàco, A-tàco avv. = *Accosto, Dappresso, Allato.*

Tacolâ v. = *Macchiare;* rifl. **Tacolàssi.** ✕ = Divenir mezzo, cominciare a imputridire; partic. **Tacolàd.**

Tacomàco n. m. = *Taccamacca;* Empiastro resinoso che si applica a parti dolenti.

Tacòn n. m. **(Tacòn-att-utt-ett-cin-uzzatt)** = *Toppa:* pezzuolo

di panno che si cuce in sulla rottura del vestimento. × = Qualunque risarcimento fatto a cosa usata. **Piès il tacòn de' bùse** = *Imbottare sopra la feccia:* il rimedio peggiore del fallo.

Taconâ v. = *Rattoppare, Rappezzare:* racconciare una cosa rotta mettendovi il pezzo che vi manca. Celt. *Takòna.* × **un malàd** = *Rabberciare*, *Restaurare* un malato: rimetterlo in sufficiente salute, ma non guarirlo; rifl. **Taconàssi;** partic. **Taconàd.**

Tacuìn n. m. = *Taccuino:* Libretto, Giornaletto, in cui si tengono memorie ed appunti. Forse dal Ted. *Tag* = Giorno.

Tàcule n. f. (**Tàçhe**) = *Tacca, Macchia, Menda.* × fig. = *Difetto, Vizio.*

Tàe, Tàje n. f. = *Rocchio, Ceppo, Tronco, Pedale, Pedano:* fusto di grosso albero da ridursi alla sega in assi, o ad altri usi. In Carta del 765 nell' archivio di Farfa, citata dal Troja, si ha: *Quindecim* Tallias *ex ipso oliveto, quas antea in divisionem nobis venerant.* × T. Becc. = *Desco, Toppo:* ciocco o ceppo su cui i beccaj tagliano la carne. × **di vascèll** per lo più nel pl. **Tàjis** = *Sedili:* doppio sostegno su cui sono coricate le botti nelle cantine. × = *Taglia, Multa.* × fig. = *Figura, Statura, Taglia:* presenza di persona. = **Al è une biele tàje di om** = Egli è un uomo di bella tacca: bene intagliato, bene proporzionato e composto. In quest' ultimo senso il Brett. ha *Tail.*

Tafànie. V. **Pàsche.**

Tafagnâ v. = *Guazzare.* × = *Imbrodolare, Imbrattare.*

Tafanàri n. m. = *Deretano, Tafanario* v. b.: il sedere.

Taff. V. **Tacc.**

Taffiâ v. = *Scuffiare, Sbasoffiare:* mangiare smodatamente.

Tài prep. artic. pl. = *Nei, Negli.* **Al à mal tai vòj** = Ha male negli occhi. V. **Tal.**

Tài storp. di **Duçh** = *Tutti.* **Tai dòi** = Tutti due.

Tàj n. m. (**Taj-on-ett-utt-uss**) = *Taglio, Filo:* la parte tagliente di uno strumento da tagliare. × = *Taglio:* l' atto e l' effetto del tagliare. × **gruèss** = *Taglio morto.* × **fin** o **sutìl** = *Taglio vivo.* × **dal àbit** = *Taglio* o *Forma* del vestimento. × **lung, curt** = Misura lunga, misura corta dei legnami. × **di çharn** = Pezzo di carne. × **lung** T. Becc. = *Polso:* la carne che dalle costole va verso il collo. × **a càpis** = *Frastaglio, Trincio.* × **sguangassàd** = *Cincischio, Cincistio:* taglio disuguale, irregolare. **Vèndi a tàj** = Vendere a saggio, a taglio. **Tal dòi a tàj** = Tel do provato, assicurato. **Di tàj antìg** fig. = Modellato all'antica, Di costume antico.

Tajâ v. = *Tagliare, Dividere, Separare:* far più parti d' una quantità continua con strumento tagliente. × **a fin fatt** = *Stratagliare.* × **a l' ingruèss** = *Stagliare.* × **in stuàrt** = Tagliare a sghembo, a sghimbescio. × **a bocòns** = *Appezzare:* tagliare a pezzi. × **la formènt, la siàle** = *Mietere* il frumento, la segala. × **lis àlis** = *Tarpare:* recidere l' estremità delle ali a' volatili. × **pal mièzz** = *Ammezzare, Dimezzare:* separare in due parti. × **a fruzzòns, a bocognùts** = *Tritare:* tagliare in minutissime parti. × **lis vids** = *Potare.* V. **Cerpî.** × **a fètis** = *Sfetteggiare, Affettare:* tagliare a fette. × **tabàrs** fig. = *Detrarre, Mormorare;* dir male d' alcuno; Tagliare le legna addosso ad alcuno; rifl. **Tajàssi;** part. **Tajàd.**

Tajàde n. f. = *Tagliata, Tagliamento, Tagliatura:* il tagliare.

Tajadèi, Tajadèis n. m. pl. = *Tagliatelli*, *Tagliatini*, *Tagliatelle*: paste tagliate in piccole striscie che comunemente si usano per farne minestre.

Tajadelàr n. m. = *Pastajo*, *Vermicellajo*, *Lasagnajo*: colui che fabbrica o vende paste.

Tajadòr n. m. *Tagliatore*: colui che taglia. × T. Becc. = Colui che ha l'ufficio di tagliare a pezzi la carne. × T. Magn. = *Tagliuolo*: cuneo d'acciajo a foggia di scalpello a taglio ottuso per tagliare il ferro, e può essere a *codolo* se è fatto per adattarlo all'incudine, o *a manico* se è da tenersi in mano.

Tajarèle n. f. = *Tafferia*: piatto di legno, largo e piano, a sponde pochissimo rilevate, quasi a modo di un vassojo.

Tàje. V. **Tàe.**

Tajelèns n. m. = *Taglialegne*.

Tajepàn, Tajesòpis n. m. = *Tagliapane*: coltello fisso girevolmente per una estremità ad un tagliere, e con manico all'altra estremità, ad uso di tagliar pane.

Tajepière n. m. = *Tagliapietra*, *Scarpellino*.

Tajîr, Tajêr, Tajèir, n. m. = *Tagliere*, *Tagliero*: piatto di legno, senza contorno, ad uso di tagliarvi sopra erbaggi ed altre picoole cose attinenti alla cucina.

Tajòn n. m. **(Gusièle di çharr)** = *Maschio*, *Mastio*, *Chiavarda*. V. **Çharr.**

Tajuzzâ. V. **Tazzutâ.**

Tal prep. artic. **(Ta', Te', Intàl, Inte',** pl. **Tai, Tei, Intài, Tes, Tas, Intès** = *Nel Nello, Nella*; *Nei*, *Nelle*, *Entro lo*, *Entro la*, *Entro gli*, *Entro le*. **Tal** è voce nata dalla preposizione *Intus* ridotta alla sola *T* per soppressione dell' *In*, e dell' articolo **le, lu. In-tal armàr** o semplicemente **Tal armàr** = Nell' armadio. **In te'** o **Te' çhaldèrie** = Nella pentola; **In tai** o **Tai çhamps** = Nei campi; **In tes** o **Tes çhasis** = Nelle case.

Tal pron. = *Tale*.

Tàlar Tòlar n. m. = *Tallero*: moneta nota d'argento.

Talç. V. **Talz.**

Talènt n. m. = *Talento*, *Mente*, *Ingegno*.

Talmèntri avv. = *Talmente*.

Tàlmine. V. **Dàlmine.**

Talòn, Telòn n. m. = *Tallone*, *Calcagno*: parte inferiore e deretana del piede.

Talpâ v. = *Zampeggiare*: percuotere il terreno colla zampa. × = *Calcare*: Premere il suolo colla zampa. × fig. = *Calcare*, *Calpestare*: premere di piè grosso e pesante qualcuno; partic. **Talpàd.**

Talpàde n. f. = *Zampata*: colpo di zampa. × = *Orma*: impressione della zampa di un quadrupede.

Tàlpe n. f. **(Talp-one-ate-ute)** = *Zampa*: piede di animale quadrupede. × fig. = Piede grossolano di uomo.

Talpetâ v. **(Talpitâ, Talpinâ)** = *Scalpitare*: pestare e calcare co' piedi il suolo in andando.

Talpòn n. m. **(Zòcc)** = *Toppo*, *Ceppata*: pezzo di pedale d'albero. × fig. agg. ad uomo = *Babbione*, *Sciocccone*.

Talz, Talç n. m. = *Cassino*: stecca di legno piegata in cerchio su cui è saldata la pelle del crivello, o la tela dello staccio. × = *Cassino*: forma da porvi dentro la pasta del cacio.

Tamàgn, Tomàgn agg. = *Tanto grande*. Lat. *Tam magnus*. Sp. e Port. *Tamaño*.

. . . . . *o forte capitao*
Quq a tamanhas *emprezas se offerece*
(Os Lusiadas.)

Tamàne n. f. **(Zèi di semenâ)** = *Paniere, Cesta:* paniere di tessuto molto compatto.

Tàmar n. m. = *Chiuso, Serraja:* spazio di terreno ricinto da palafitte, in cui nella notte rinchiudesi l'armento nei pascoli montani.

Tamarùsse. V. **Tumurùsse.**

Tàmbasçhâ, Tambarlâ v. **(Tabajâ)** = *Blaterare, Cicalare, Chiacchierare:* proferire parole, frastagliandole, con voce forte, e talora senza senso, come fanno p. e. gli ubbriachi; partic. **Tambasçhàd.**

Tambùr n. m. = *Tamburo:* strumento militare.

Tamburòn n. m. = *Cassa:* grande tamburo che si suona nelle bande musicali.

Tamès, Temès n. m. = *Staccio:* arnese di tela di seta o di crino, presa fra l'orlo di due cassini **(Tals)** con imboccatura di uno nell'altro.

Tamesâ, Temesâ v. = *Stacciare, Tamigiare:* separare collo staccio il fine dal grosso di cosa ridotta in polvere, come farina o altro simile. ✕ fig. = *Sindacare, Crivellare:* esaminare rigorosamente le cognizioni, il contegno, le parole altrui; partic. **Tamesàd.**

Tamesàde n. f. = *Stacciata:* quantità di farina che si mette in una sol volta nello staccio. ✕ = *Stacciatura:* l'atto dello stacciare.

Tamesadòr n. m. = *Cernitore, Sceveratore:* chi o che staccia la farina.

Tamesàr, Temesàr n. m. = *Stacciajo:* colui che fa e vende stacci e crivelli.

Tamòn, Temòn n. m. = *Timone:* quel legno del carro, o simili, al quale s'attaccano le bestie che l'hanno a tirare.

Tamòsce, Tamòsse n. f. **(Tapòsce, Mède, Çhape, Còsse, Stàipe, Stàipie, Sçhàpe)** = *Bica* fatta di alquanti covoni di canne di maiz o di saggina, disposti ritti, ne' campi.

Tampestâ, Tampiestâ. V. **Tempiestâ** e derivati.

Tampìn n. m. = *Ventricolo.*

Tan avv. (antic. **Tas**) = *Tanto.* Sp. *Tan.* Ha per corrispondente **Cuànt** = Quanto, o Come.

Tanàche n. f. T. Giuoc. Due carte che in fin di giuoco devono prendere o vincere perchè alternano di valore con le due dell'avversario; forse corruzione delle voci latine *inter hanc et hanc* o meglio da Tanaglia. **In tanàche** avv. = *In bivio:* Tra l'uscio e il muro, fra Scilla e Cariddi.

Tanàe. V. **Tanàje.**

Tanajâ v. = *Attanagliare:* lavorare colle tanaglie. ✕ fig. = *Aspreggiare, Tanfanare, Tartassare, Bistrattare:* affliggere taluno con asprezze o crudeltà; partic. **Tanajàd.**

Tanajàde n. f. = Strignimento o morsura fatta colla tanaglia.

Tanàje (Tanaj-ate-one-ùte) e più comunemente **Tanàjis** nel pl. = *Tanaglia:* strumento noto ad uso di stringere, di sconficcare, o di trarre checchessia con forza. ✕ **di claùds** = *Tanaglie da sconficcare.* ✕ **di tàj** = *Tanaglie a taglio:* servono a recidere di botto un fil di ferro, le punte delle bullette e simili. ✕ **di fàrie** = *Tanaglie piane.*

Tanàli n. m. **(Tanàlis pl.)** = Aste lunghe e alquanto grosse, meno fronzute dei bronconi **(Ràclis)**, che si collocano al di sopra del carico del carro, a che, costrette dalla pertica **(Jubàl)**, impediscano lo sperdersi del fieno o simili.

Tananàj n. m. = *Bisbiglio, Susurro, Confusione, Tafferuglio:* unione

di persone che parlano confusamente o contendono fra loro. ✕ = *Imbroglio*, *Intrico*.

Tànche avv. = *Tantochè*, *Come*, *Ugualmentechè*. ✕ = *Fintantochè*.

Tàngur agg. = *Tanghero*, *Grossolano*, *Ruvido*, *Maccianghero*: di modi aspri, rudi ed incivili. ✕ = *Avaraccio*, *Taccagno*. ✕ = *Crudelaccio*.

Tansâ v. = *Tassare*: imporre tassa. ✕ = Mettere a prezzo qualche cosa; recipr. **Tansàssi**; partic. **Tansàd**.

Tànse n. f. = *Tassa*, *Imposizione*, *Tassazione*: imposta di danaro prescritta da un' autorità.

Tant agg. (**Tan**, f. **Tante**; pl. m. **Tançh**, f. **Tàntis**) = *Tanto*, *Tanti*, *Tante*: nome o pronome relativo indicante quantità; se continua, dinotante grandezza, se discreta, moltitudine. **Tant** o **Tan cu tai vòi** = Nè molto nè poco. (**Tant cu nùje** = Come nulla fosse. **Tant-on-in-ininirulìn, issim**) avv. ✕ = *Tanto*; e dinota lunghezza di tempo, grandezza di spazio, quantità di cose. **Tu ses stàd tant** = Sei stato tanto tempo. **Tant e tant** = *Ciò non ostante*, *Ad ogni modo*, *Nondimeno*. **O' ai tant stad** = Sono stato tante volte. **Sènse volê savê plui che tant** = Senza voler sapere più oltre. **Tant fatt** = *Fatticcione*: grasso rigoglioso. **Tant val** = *Tanto fa*, *Tanto vale*. **Tant val ch' ò vàdi vie** = Tanto fa che me ne vada.

Tapâ v. = *Puntellare*: sopporre puntelli. ✕ = *Calzare*: puntellare con biette o zeppe checchessia perchè non traballi; rifless. **Tapàssi** = *Rimpannucciarsi*: mettersi in arnese. **Ben tapàd** = Bene in arnese: ben vestito; partic. **Tapàd**.

Tapetâ. V. **Talpetâ**.

Tapòn n. m. (**Tapon-utt-cin**) = *Tappo*, *Zaffo*: turacciolo per botti, conche, truogoli, ecc. Sp. *Tapòn*. ✕ **dal còmud** = *Carello*, *Cariello*: coperchio del cesso. V. **Stròpul**.

Taponâ v. = *Tappare*, *Zaffare*. ✕ = *Coprire*. ✕ = *Chiudere*. V. **Stropâ**.

Tapèsse. V. **Tamòsse**.

Tapp n. m. = *Calzatoja*, *Puntello*. ✕ = *Zeppa*, *Bietta*: pezzo di legno tagliato a prisma triangolare che si pone contro ciascun lato di una botte o simili, per far che stia immota.

Tarabàne, **Tarbàne** n. f. = *Cotica*, *Piota*: zolla di terra che abbia su l' erba. ✕ = *Praticcio*: terreno pratito, divenuto erboso.

Tarabàre n. m. = *Tartaglione*: che balbetta le parole, replicando una medesima sillaba, per non potersi ad un tratto esprimere. ✕ = Uno che parla di tutto, a caso, e senza conchiudere.

Taramòtt. V. **Teremòtt**.

Tarbàne. V. **Tarabàne**.

Tarçhòtt n. m. = Porco di mezza età.

Tard agg. = *Tardo*, *Lento*, *Pigro*. ✕ **di orèle** = *Sordastro*.

Tard avv. = *Tardi*: fuor di tempo, fuori d' ora per soverchio indugio. **Sul tard** = Al tardi, sull' ora tarda, si da sera che da mattina. **Al plùi tard il mes cu ven** = Alla più tardi il mese venturo.

Tardiv agg. = *Tardivo*, *Serotino*: che tarda a fiorire o maturare.

Tardivâ, v. (**Tardigâ**, **Intardivâ**)) = *Ritardare*, *Indugiare*, *Tardare*. V. **Intardivâ**.

Tardòse n. f. = *Ora tarda*, *notturna*. **Su le tardòse** = Ad ora tarda: verso notte.

Tàre n. f. = *Tara*, *Marame*: la parte inferiore o guasta di una cosa. ✕ = *Tara*: parte del peso che si diffalca.

Tarifâ v. = *Tassare*: sottoporre a tariffa.

Tarife n. f. = *Tariffa.*

Tariòn n. m. **(Çhamòss)** = *Sperone, Sprone:* opera di legname e di sassi che si avanza nel fiume a proteggere le rive. V. **Spiròn.**

Tarizâ v. = *Appuntare, Tacciare, Criticare:* apporre difetto. **Tarizàssi** intr. = *Tarlarsi, Cariarsi.*

Tarizàd agg. = *Difettoso, Tarlato, Cariato, Viziato.*

Tarlècc. Tarlìcc. V. **Criche.**

Tarlìs, Terlìs n. f. = *Traliccio:* sorta di tela assai grossa e fitta, di cui si fa il ceneracciolo del bucato, o il guscio de' materassi e simili. Lat. *Trilicium* = Tessuto a tre fili o licci.

Tarlupâ v. = *Lampeggiare.* V. **Lampâ.**

Tarlùpp n. m. = *Lampo, Baleno.*

Tarlùpulis n. f. pl. = *Traveggole:* Alterazione della vista per cui si confondono i lineamenti degli oggetti.

Tarmàd agg. = *Intignato:* roso dalle tignuole. ✕ = *Butterato:* che ha il viso guasto dal vajuolo.

Tarmadùre n. f. = *Intignatura:* roditura fatta dalle tignuole.

Tarmàssi v. intr. = *Intignare, Tarlare:* essere roso, infestato dalle tignuole; ed è proprio più che d'altro de' panni lani e delle pelli; partic. **Tarmàd.**

Tàrme n. f. = *Tignuola.* V. Zool. ✕ = *Intignatura:* rosura fatta dalle tignuole. **Vê lis tàrmis** = Essere irrequieto.

Tarmenâ, Termenâ v. = *Scalpitare:* il muoversi irrequieto di persona che strepita o scalpicoia. ✕ = Lo strepitare che fa cosa pesante quando si fa scivolare.

Tarmenamènt n. m. = *Scalpitamento, Scalpicciamento:* strepito di piedi o di altra cosa che si muova sovra il piano di una stanza.

Tarmère n. f. = Conserva delle tignuole, che si danno in cibo agli uccelletti da canto.

Taròmbule n. f. **(Tòmbule)** = *Voltolamento:* il rotolarsi per terra, sul letto e simili. **In taròmbulis. A taròmbulis** avv. = *Voltolone, Voltoloni.* **Lâ in taròmbulis** = Andar rotoloni.

Tarònd agg. = *Tondo, Retondo, Ritondo.* ✕ fig. = *Semplice, Grossolano, Tondo.* ✕ = *Sciocco, Balordo.* V. **Tond.**

Tarondâ. V. **Staronzâ.**

Tartàj n. m. = *Tartaglione, Troglio.* Sp. *Tartajoso.*

Tartajâ v. intr. = *Tartagliare, Trogliare, Balbettare, Balbutire, Scilinguare:* pronunciar male e con difficoltà le parole per impedimento di lingua.

Tartajàde n. f. = *Balbettamento:* il tartagliare.

Tartî v. eufim. = *Cacare.* V. **Cagâ.**

Tas avv. = *Tanto.* V. **Tan.** In questo senso fu voce frequentissima fino al tempo del Co. Ermes, ora è affatto disusata. ✕ agg. = *Tutte.* **Tas dos, Tas vott** = Ambedue, Tutte otto. ✕ prep. art. pl. **(Tes)** = *Nelle.* **Tas çhàses** Nelle case. V. **Ta** e **In tal.**

Tasçhìn, Taschìn n. m. **(Sachetìn, Scarselìn)** = *Taschetta, Taschettino.*

Fuars nol sarà tas mal, come ti dis,
L' avè mitùd le man in tal tasçhin
(Co. Erm.)

Tasê v. = *Tacere:* star silenzioso, non parlare, restar di parlare; partic. **Tasùd.**

Tass n. m. = Dado di ferro con quattro piedi, che serve d' incudine. V. **Tassèll.**

Tassâ v. **(Intassâ)** = *Accatastare:* fare catasta; disporre in catasta. Dicesi propriamente della legna; partic. **Tassàd.**

Tassàj n. m. pl. (**Casèris**) = *Cuscinetti:* due pezzi di bronzo o di pietra dura (**Rèulis**), con una scanalatura, entro cui girano i pernii dello stile della ruota a pale. V. **Mulìn.**

Tàsse n. f. (**Tass-one-ute**) = *Catasta.* × **di lens** = *Legnajo:* legna da ardere allogata in forma parallelepipeda.

Tasselâ v. = *Tassellare:* fare o porre tasselli; partic. **Tasselàd.**

Tassèll n. m. = *Tassello, Toppa:* pezzetto di panno, legno, pietra od altro, che si commette in luogo dove vi sia guasto, rottura o manco qualsiasi, a risarcirli. × **di pière** = *Raperella.* × **de çhamèse** = *Quadrelli.*

Tast n. m. = *Tasto, Tatto.* × pl. **Tasçh** = *Tasti:* que' legnetti mobili dell' organo, buonaccordo e simili strumenti musicali, che si toccano colle dita per suonare.

Tastâ v. (**Tastizâ**) = *Tastare:* toccare per modo di assaggio. × = *Palpeggiare:* toccare leggermente. × **lu pols** fig. = *Sindacare, Esaminare* un affare, un proposito con destrezza e brevità; rifl. **Tastàssi**; partic. **Tastàd.**

Tastàde n. f. (**Tastadine**) = *Tastata, Toccamento.* × = *Palpeggiamento.*

Tastadùre n. f. = *Tastatura:* l' ordine de' tasti.

Tàste n. f. × = *Tenta:* sottile strumento, con cui dal cerusico si esplora la profondità delle ferite. × = *Tasta:* viluppetto di filacci. × = Ferita di punta; e dicesi propriamente di un salasso fatto con ampia e profonda apertura.

Tastizâ. V. **Tastâ.**

Tastòn (**A**) avv. = *Tastone, Tentoni.* **Lâ a tastòn** fig. = Procedere alla cieca, tentone, in un affare o negozio qualsiasi.

Tatarâ v. intr. = *Lavoracchiare:* occuparsi in bagattelle.

Tàtare n. f. **Tatarèzz** n. m. = *Tattera, Bagattella, Minuzia:* cosa da nulla, futile o vile. × = *Imbroglio, Intoppo.*

Tàte n. m. (v. puer.) = *Babbo, Padre.* Il vocabolo è comune ne' paesi del Friuli orientale.

Tauàe. V. **Tavuàje.**

Tàul n. m. = *Tavoletto, Banco:* tavolo a cui si si mette per iscrivere, leggere e studiare.

Taulàd n. m. (**Toblàd, Tublàd, Toglàd**) = *Fenile.* × = *Tavolato.* Lat. *Tabulatum.* V. **Breàr.**

Taulàzz n. m. (**Breàr**) = *Tavolato* (non già Tavolaccio): assito o pavimento circolare che stendesi sulle piazze dei villaggi, per danzarvi sopra nelle festività solenni.

Tàule n. f. (**Taul-ate-one-ine-ute-uzze-uzzate**) = *Tavola:* arnese di più assi messi in piano che si regge sopra uno o più piedi × = *Mensa.* **Lâ in tàule** = *Andare a tavola:* mettersi a mensa. **Pareçhâ, Dispareçhâ le tàule** = *Mettere, Levare le tavole.*

Taulète n. f. = *Tavoletta:* piccola tavola. × = *Tavoletta:* assicella quadrata, su cui si stende la carta per farvi disegni od altro. × = Assicella quadrata sorretta da un piedestallo, su cui i geometri disegnano le mappe in campagna. × = *Tavoletta, Ex voto.*

Taulìn n. m. = *Tavolino:* piccola tavola.

Tauline n. f. = (**Tabèle**) = *Tavoletta, Ex voto:* tabella votiva che si appende a' santuarî per grazia ricevuta. **Tu pûs fâ une táuline** = L' hai scappata per miracolo. V. **Avòd.**

Taulîr n. m. = *Tavoliere:* tavoletta quadrilatera con manico, su cui si versa la polenta. × **di lavâ** = *Vassojo.*

Tàur, Tòro n. m. = *Toro.* V. Zool. × fig. = *Robusto, Gagliardo.*

Tavàe, Tavàje, Tovàje n. f. **(Tavàj-ate-one-ute-uzze)** = *Tovaglia, Mantile:* pannolino che stendesi sulla tavola nell' apparecchiar la mensa.

Tavajùzz n. m. = *Tovagliuolo, Tovagliola, Tovaglietta, Salvietta:* pannolino che, sedendo a mensa, tiensi dinanzi per nettarsi la bocca e le mani. **Jèssi di tavajùzz** = Avere un invito a pranzo.

Tavajùzze n. f. = *Tovaglietta, Tovagliuola:* piccola tovaglia.

Tavàl. V. **Tanvàl.**

Tavàn n. m. = *Tafàno.* V. Zool.

Tavaròn n. m. = *Cocciuola:* piccola enfiatura, prodotta per lo più da punture di zanzare e simili.

Tavelâ v. **(Intavelâ)** = *Impianellare:* coprir di pianelle, sia il suolo, sia il tetto delle case murandole sui correnti **(Diurìnçh)**, per distendervi poi sopra gli embrici od i tegoli; partic. **Tavelàd.**

Tavèle n. f. = *Pianella, Mezzana:* sorta di mattone sottile.

Tavièle n. f. = *Campagna* coltivata in generale.

Tavuàje, Tauàe n. f. = *Tovaglia:* largo pannolino che si stende sopra la mensa. × = *Asciugamani.*

Tazzâ, Taçâ v. = *Tagliuzzare:* stagliare guastando; rifl. **Tazzàssi** = *Calterirsi, Scojarsi:* il fendersi della pelle; partic. **Tazzàd.**

Tàzze n. f. **(Tazz-ate-one-ute)** = *Bicchiere.* × **muelàde** = Bicchiere arrotato.

Tazzesù. V. **Bèndul.**

Tazzutâ v. **(Tajuzzâ)** = *Tagliuzzare, Frastagliare, Minuzzare:* tagliare minutamente; partic. **Tazzutàd.**

Te' pron. f. articol. = *Te la.* **Te' doi, Te' fas** = Te la do, Te la faccio.

Te', Ta' prep. artic. f. = *Nella.* **Te' çhàmare, Te' pignàte** = Nella camera, Nella pentola.

Teçhàde n. f. = *Tegamata:* tanta materia quanta entra in un tegame.

Tèçhe n. f. = *Tegame, Teglia:* vaso di terra piatto, con orlo alto, per cuocervi vivande. V. **Padièle.** × fig. = *Busca, Percossa.*

Teçhìn n. m. = *Tegamino, Tegliuzza:* piccola teglia. V. **Antiàn** e **Padelìn.**

Tedeâ, Tegheâ v. int. **(Dedeâ)** = *Tentennare, Ninnarla, Dimenarsi nel manico:* andare irresoluto nel far checchessia. × = Tirare in lungo. V. **Bibiâ.**

Tedeòn agg. = *Tentennone, Santagio.* V. **Bibiòs.**

Tèdie n. f. **(Tèghie, Tègie)** = *Tedio, Noja, Pigrizia.*

Tegheâ. V. **Tedeâ.**

Tèghie, Tègie. V. **Tèdie.**

Tegnadìzz agg. = *Tenace, Tegnente:* che agevolmente s' attacca e s' attiene. × = Che ritiene fortemente ed a lungo.

Tegnarìe n. f. = **(Tegnosetàd)** *Taccagneria, Grettezza, Avarizia.*

Tègne n. f. = *Tigna.* × fig. = *Tigna, Avaro, Gretto.*

Tègni, Tegnî. V. **Tignî.**

Tegnòs agg. = *Tignoso:* che ha la tigna. × fig. **(Tègne)** = *Gretto, Taccagno.*

Tegnosetàd. V. **Tegnarìe.**

Tel n. m. = *Telo:* pezzo di tela che unito con altri somiglianti compone vestito, lenzuolo e simili.

Telàr n. m. **(Telar-att-on-ett-in-utt)** = *Telajo, Telaro:* macchina su cui si tesse la tela. Fra le molteplici sue parti, le principali sono: I

Brancali o *Panconi* (**Cuàrp dal telàr**); le *Traverse* (**Travièrs**); il *Subbio* (**Subli**); il *Subbiello* (**Sublètt**); le *Girelle* (**Cidulis**); le *Calcole* (**Çhàlcuulis**); la *Bacchetta* (**Bachète**); il *Cane* (**Çhan**); il *Liccio* (**Lizz**); il *Pettine* (**Piètin**); l' *Orditojo* (**Urdidòr**). ✕ = *Telaro, Telaretto:* legname commesso in quadro, su cui si tirano le tele per dipingervi sopra, o per lavorare a ricamo. ✕ T. Legn. = *Sportello, Telajo:* quattro pezzi di legname commessi in quadro per applicare a finestre, a porte, ecc. Varie arti poi hanno i loro telaj di varie forme, che accennansi coll' aggiunta del nome dell' arte cui si riferisce. ✕ **Mètti sul telàr** = *Intelajare.*

Telòn, Talòn n. m. = *Tallone*, osso del piede posto quasi come base, sotto gli ossi della tibia. Sanscr. *Tala.* ✕ **de çhàlze** = *Calcagno* della calza.

Tème n. f. (**Tèmit**) n. m. = *Tema, Timore, Paura.*

Temê. V. **Tèmi.**

Temesâ. V. **Tamesâ** e derivati.

Tèmi v. (**Temê**) = *Temere:* aver timore. ✕ = *Dubitare;* part. **Temùd.**

Tèmit. V. **Tème.**

Tèmpare n. f. (**Tèmpere**) = *Tempera, Tempra:* induramento artifiziale del ferro, che si fa tuffandolo rovente nell' acqua fredda. ✕ = *Qualità, Maniera.* ✕ T. Pitt. = *Tempera.*

Temperâ v. = *Temperare:* dare la tempera. ✕ **le pène** = *Temperare* la penna; partic. **Temperàd.**

Temperìn n. m. = *Temperino, Temperatojo:* coltellino taglientissimo ad uso di temperare le penne da scrivere.

Tempestâ, Tempiestâ, Tampestâ v. = *Grandinare.* ✕ fig. = *Strepitare, Gridare* furiosamente; partic. **Tempestàd.**

Tempestàde, Tempiestàde n. f. = *Grandinata:* caduta di gragnuola o grandine.

Tempièste n f. (**Tampièste**) = *Gragnuola, Grandine.*

Templàr n. m. T. Arch. = *Timpano:* muro di un edifizio che s' innalza ad angolo fra i due versanti del tetto a capanna. È così chiamato dal timpano che s' innalza sulla fronte dei templi fra la cornice ed il tetto.

Temporàl n. m. = *Tempesta, Temporale:* mal tempo. V. **Buràsçhe.** ✕ = *Majale, Porco.* V. **Purcitt.**

Tèmùl, nome di bue. V. **Bo.** ✕ = *Temolo;* pesce. V. Zool.

Tènar agg. (**Tenar-on-utt-inissim**) = *Tenero:* di poca durezza, che acconsente al tatto. Vall. *Tiner.*

Tenarùm n. m. = *Tenerume:* astratto di tenero.

Tendadòr n. m. T. Tessit. = *Leva:* piccola manovella forcuta a una estremità, munita di corda all'altra, che, piantata in un foro del subbiello, serve a dare all' ordito la desiderata tensione.

Tendèle n. f. T. Tessit. = *Tempiale.*

Tendìne, Tìndine n. f. (**Tendin-ate-one-ute**) = *Tendina:* panno lino, lano, o serico, che si applica al di dentro delle finestre, delle porte, a riparare dal sole, dall' aria, ecc. o anche per ornamento.

Tendòn n. m. = *Tendone, Sipario:* la cortina principale che copre le scene. ✕ = *Tenda:* ampia tela grossolana che si stende al di fuori delle finestre, o sopra il balcone, a difendere dal sole.

Tentâ v. = *Tentare, Cimentare, Sperimentare:* far pruova. ✕ = *Tentare, Allettare:* cercar di corrompere; partic. **Tentàd.**

Tentaziòn n. f. = *Tentazione.*

Tènte-ànimis agg. = *Tentatore, Seccatore, Importuno.*

Tenticul n. m. e agg. = *Irrequieto, Importuno, Seccatore.*

Tentòr n. m. = *Tintore:* colui che esercita l'arte del tingere.

Tentorìe n. f. *Tintoria:* l'officina del tintore.

Tènzi, Tìnzi v. = *Tignere, Tingere:* dar colore, far pigliar colore; rifl. **Tènzisi;** partic. **Tenzùd.**

Tepidî. V. **Tividî.**

Teraçâ, Terazzâ v. T. Agr. = *Approdare, Incigliare:* far proda, far i ciglioni a' campi; rilevare la terra alla estremità de' campi dopo l'aratura. × = Distendere il terriccio de' fossati sui campi.

Teraçàde, Terazzàde, Tereçàde = *Testata*, *Capezzagna* V. **Çhavèzz, Sfrunz** e **Zaràde.**

Teràzz n. m. **(Batùd)** = *Testaccio, Battuto,* pavimento a smalto, o alla veneziana: pavimento fatto di frantumi di marmo di due o più colori, incastrati in uno strato di forte smalto colorato, e ben battuto e lisciato. × = *Gittata, Cavaticcio:* terra che si ottiene dallo spurgo delle fosse dei campi, e particolarmente dallo spurgo degli stagni **(Sfuèis).**

Terazzâ. V. **Teraçâ.**

Terazzàr n. m. = Artefice che fa i pavimenti a smalto.

Teràzze n. f. = *Terrazzo:* luogo scoperto nella parte superiore di un edifizio, aperto da uno o più lati, al quale fa parata una ringhiera, una balaustrata o un parapetto.

Terazzîr, Terazzêr, Terazzèir. V. **Terazzàr.**

Tereçàde. V. **Teraçàde.**

Teremotâ, Taramotâ v. = *Susurrare, Strepitare.* × = *Contendere, Piatire, Altercare:* accattar brighe.

Teremòtt, Taramòtt n. m. = *Terremoto, Tremuoto.* × fig. = *Susurrone.*

Terèn n. m. = *Terreno:* terra che si coltiva. **Cuistâ terèn** = Rendere coltivo per bonificazione un terreno.

Terenàr n. m. = *Colono:* possessore di campi.

Terezzâ. V. **Teraçâ.**

Terìne n. f. = *Zuppiera:* vaso di majolica o d'altra materia, concavo e panciuto, che serve a porre in tavola la zuppa o altra minestra, che poi si mette nelle scodelle **(Supièris).**

Terìzz. V. **Tierìzz.**

Terlìs. V. **Tarlìs.**

Tes. V. **Tas** e **Is.**

Tesàur n. m. = *Tesoro.* Lat. *Thesaurus.*

Tèse n. f. **(Utije; Tes-one-ute)** = *Frasconaja, Boschetto, Uccellare.* × = *Tettoja.* V. **Tèze.**

Tesoreâ v. = *Tesoreggiare, Tesaurizzare:* cumulare averi.

Tessèr. V. **Tiessidòr.**

Test n. m. = *Testamento.* × **Fâ test** = *Testare.*

Testâ v. = *Testare:* far testamento.

Testàdi n. m. = *Testatico, Capitazione:* imposta pubblica a un tanto per testa.

Testàrd agg. = *Testereccio, Cocciuto, Ostinato, Testardo:* irremovibile nelle proprie idee.

Testardàgine (Testarìe) n. f. = *Mulaggine, Ostinazione.*

Tèste n. f. = *Testa.* × **di puint** = *Testata* di ponte. × **di cass, di palamàj** = *Capaccio, Pecorone, Castronaccio:* uomo di coccia dura, di tarda apprensiva.

Testemòni n. m. = *Testimonio.*

Tetâ v. = *Tettare, Poppare, Ciocciare:* succhiare il latte dalle poppe. × **di màj** = *Importunare, Seccare, No-*

jare. × = *Provocare, Irritare.* **Tetàji dèntri** fig. = Ingrassare in checchessia o di checchessia: goderne, averne compiacenza; partic. **Tetàd.**

Tetàr n. m. = Fabbricatore di tetti di paglia.

Tetaròle n. f. = *Poppatojo.*

Tetarûl n. m. = *Succiatojo:* arnese che si pone alla bocca de' bamboli, a vece della poppa, a che succino latte od altro liquido. V. **Çupp.** × = *Poppatojo:* arnese col quale la donna si succia da sè il latte, per scemarne la molestia, quando essa ciò non possa fare altrimenti.

Tetòn agg. = Gran poppatore. × = Fanciullo che ha il vizio di succiarsi il pollice.

Tetòne agg. = *Popputa, Pocciosa:* che ha grandi poppe. Sp. *Tetona.*

Tett n. m. = *Tetto* di paglia o canne. Il tetto di tegoli si chiama **Cuvièrt.**

Tètul n. m. = *Cappezzolo.* V. **Çhavidièll.**

Teùm n. m. = *Coperchio*, *Tetto.* Lat. *Tegumentum.*

Tèze, Tièze n. f. **(Tezòn, Tiezòn)** = *Tettoja, Fenile:* specie di tetto, poco elevato, ad uso di mettervi al coperto fieno, legna, strumenti rurali, od altro.

Ti pron. pers. = *Ti, A te.* V. **Çhi.**

Tiàre. V. **Tière** e derivati.

Tiàrmid. V. **Tièrmi.**

Tibiâ v. = *Calcare:* premere coi piedi. V. **Pesçhâ** e **Folâ.** Gr. Στείβω o Ἐστείβω = Calco. × **lu formènt** = *Tibiare, Trebbiare:* battere il grano co' buoi; partic. **Tibiàd.**

Tibiàde n. f. = *Calpestamento.*

Tibidòi n. m. = *Subbuglio, Tafferuglio:* quistione o rissa di molte persone in confuso. × = *Baccanella:* raunata strepitosa di popolo.

Tibio n. m. (Venez.) = *Travaglio, Lavoro, Fatica:* occupazione lunga e obbligatoria.

Tibissòli. Voce o gergo esprimente l'effetto di un colpo, ferita od enfiagione sorvenuta a qualcuno per percossa toccata. × = Cosa pregiatissima, riservata.

Al à parsore un voli
Une crugnule, un taj di tibissòli
(Co. Erm.)

Ticâ v. = Mandare il suono di *ticc.* × = *Picchiare, Percuotere.* × fig. = *Provocare*, *Insultare*, *Offendere.* V. **Ticiâ.**

Ticc n. m. mimolog. Vocabolo esprimente l'effetto di un piccolo colpo sopra un corpo sonoro. **Mal dal ticc** = *Tic*, *Tic doloroso*, *Prosopalgia:* contrazione spasmodica e abituale di certi muscoli, e specialmente di quelli della faccia. × = *Ticchio, Capriccio, Ghiribizzo.* **Un ticc** avv. = *Un tantino*, *Un miccino:* piccolissima quantità.

Tichign n. m. = *Nottola:* semplicissimo serrame di legno. V. **Saltèll.**

Tìchign, Tìchigne agg. = *Neghittoso:* tardo nel lavorare. × = *Seccatore*, *Seccafistole:* persona nojosa, stucchevole.

Tichignâ v. = *Frugare, Frugacchiare, Frugolare, Rovistare.* V. **Frugnâ.** × = *Lavoracchiare, Abborracciare:* lavorare poco e sconciamente.

Tichignàde n. f. = *Frugata, Frugacchiamento.* × = *Abborracciamento, Lavoracchiata.*

Tichignamènt n. m. = *Titillamento*, *Titillazione*, *Solleticamento*, *Sollucheramento:* blanda e molle commozione.

Ticiâ, Tiziâ v. = *Stuzzicare, Eccitare, Aizzare, Irritare, Adastare;* rifl. **Ticiàssi;** part. **Ticiàd.**

Tiê, Tièi pron. poss. = *Tuoi.* Vall. *Ai tèi.*

Tière, Tiàre, Çhère n. f. **(Tier-**

ate-one-ute) = *Terra.* Celt. *Tir.* Sp. *Tierra.* Il vocabolo usasi negli stessi significati nei quali usasi in italiano come p. e. di pianeta, regione, fondo rustico, campo, ecc. Come suolo coltivabile od altramente usufruibile dicesi: *Gittata* (**Pozzàle, Teràde**); *ammazzerata* (**batùde, batiçàde**); *argillosa* (**arzilòse, cretòse**); *ghiajosa* (**glereòse**); *reniccia* (**savalonòse**); *senopia* o *rubrica* (**ròsse**); *negra* (**nère**); *focajuola* (**çhàlde**); *polputa* (**gràsse**); *farinacciola* (**sfarinòse**); *divelta* (**mòte**); *acquitrinosa* (**surtumòse**); *asciutta* (**sùte**); *fertile* (**noglòse**); *malafitta* (**pantanòse**); *Calestro* (**clapòse, clapignòse**); *marnosa* (**Pònche**). **Dâ le tière** = *Rincalzare.* **Lâ a fâ tière di bocàj** m. b. fig. = *Venir sepolto.* **Restâ par tière** fig. = Restare a piedi, in asso, Rimanere deluso.

Tierìzz, Terìzz n. m. = *Terriccio:* Concio macerọ e mescolato con terra.

Tièrmi, Tièrmid, Tiàrmid n. m. = *Termine, Confine, Limite:* estremità prefissa di spazio o di tempo. **Lâ fûr dai tièrmids** fig. = Uscir dei termini, Passare i termini: uscire dal pattovito, dal convenevole.

Tièrz n. num. = *Terzo:* numero ordinativo, che seguita dopo il secondo. ✕ = *Terzo:* una delle tre parti del tutto ✕ (**Tierzarùl**). T. Agr. = *Terzeruolo, Fieno settembrino:* fieno di terzo taglio. **Tignî tièrz** = *Dar mano, Tenere il sacco:* prestare aiuto a male opere.

Tiês = *Tue.* V. **To.**

Tièssi, Çhèssi v. = *Tessere:* fabbricare sul telaio la tela, e qualsiasi altro panno. ✕ = *Intessere, Contessere, Intrecciare;* partic. **Tiessùd.**

Tiessidòr, Çhessidòr n. m. (**Tessèr**) = *Tessitore, Calcolajuolo:* colui che tesse.

Tiessidùre, Çhessidùre n. f. = *Tessitura:* il tessere. ✕ = *Tessuto:* la cosa tessuta, e anche il modo con cui è tessuta.

Tièse. V. **Tèse.**

Tièsin, Tièsin n. m. = *Concola:* bacinella di legno per porvi la minestra agli operai sul campo. V. **Çhèsin.**

Tignî, Tègni, Tegnî v. = *Tenere.* ✕ = *Possedere.* ✕ = *Trattenere.* ✕ = *Capire, Contenere.* ✕ = *Serbare, Conservare.* ✕ **a menz** = *Tenere a memoria;* e anche = *Custodire, Invigilare.* ✕ **dur** fig. = *Resistere:* non mutarsi, essere costante. ✕ **man** = *tener mano* o *di mano, Tenere il sacco:* ajutare alcuno a far male. ✕ **il cul sun dos çhadrèis** = *Tenere i piedi su due staffe, Stare a cavalcione del fosso:* tenere da ambe le parti; rifl. **Tignìssi** = *Tenersi, Contenersi, Astenersi, Rattenersi.* ✕ Parlando di frutta aderenti al nocciuolo = Non ispiccarsi. ✕ **in stràde** fig. = Tenersi in briglia, Moderarsi. **Tignile** detto assol. = *Inghiottirla, Ingollarla:* sopportare, benchè contro voglia. **Dâ a tègni** = Dare in serbo o in serbanza: dare in custodia o in cura per qualche tempo; partic. **Tignùd.**

Tignìnse n. f. = *Tenacità, Tenenza.*

Tignùde n. f. = *Tenuta:* il tenere. ✕ = *Podere, Possessione.* ✕ = *Tenuta, Capacità.*

Timonèle n. f. Venez. ✕ = *Carrettella:* sorta di carrozza leggera a stanghe scoperta o mezzo coperta da mantice; se tutta coperta = *Bagatello.*

Timòr n. m. = *Timore.* ✕ storp. = *Tumore, Enfiato.*

Timp n. m. (**Timpàtt** pegg.) =

Tempo: quantità che misura il moto delle cose mutabili, rispetto al prima od al poi. Usasi inoltre come in italiano ad esprimere *Era, Età, Stagione, Giorno, Momento*, e simili. Celt. *Tymp.* **In timp** = In età avanzata. **In tal timp** = *In vecchiaia.* ✕ = *Burrasca, Temporale.* **Al fas timp** o **Al ven su timp** = Sorge burrasca. **A timp** avv. = *Di buon' ora;* ed anche = *A tempo, Opportunamente, Acconciamente.*

Tìmpli n. m. = *Tempia*: parte della faccia posta tra l' occhio e l' orecchio.

Tinàss n. m. (**Brentièll, Brantièll; Tinass-on-att-ett-utt**) = *Tino*: vaso grande di legname in cui si pigia l' uva, e si fa bollire il mosto sotto alla sua graspa per fare il vino. Vasi di eguale denominazione e conformazione si adoperano anche da' tintori, da' conciapelli, ecc.

Tìndi v. = *Tendere, Stirare.* ✕ = *Stendere, Sciorinare.* **Tìndi lis pièzzis** = *Tendere* il bucato. **Tìndi lu archètt, le palìsse, lis vischàdis** = Tendere l' archetto, la tagliuola, le paniuzze.

Tindìne. V. **Tendìne.**

Tinèll n. m. (**Tinell-att-on-ett-utt-in**) = *Stanza da mangiare:* quella nella quale si suole apparecchiare la mensa di famiglia. *Tinello* in ital. è il luogo dove si raccolgono a mangiare i servitori.

Tinticul. V. **Tenticul.**

Timtinâ v. = *Tintinnare, Tintinnire:* il risonare della squilla o campanello.

Tìmtine n. f. = *Scacciapensieri, Ribèca, Ribèba:* piccolo strumento di acciajo foggiato ad arpa, con una linguetta o grilletto vibrante in mezzo. Appoggiandolo alle rastrelliere dei denti semiaperte, percuotendo col polpastrello del pollice la linguetta, e sopra spingendovi l' alito modulato quasi a solfeggio, se ne trae un suono: è trastullo da fanciulli, anzi che un vero strumento musicale.

Tìnzi. V. **Tènzi.**

Tiò, = *Tuo.* V. **To.**

Tir n. m. = *Tiro, Colpo:* l' atto del tirare o del colpire. ✕ = *Tratto, Atto, Lazzo:* caso od accidente curioso. ✕ = *Modo strano.* ✕ **di matt** = Atto da pazzo. **Jèssi a tir** = Essere a tiro, alla portata; e fig. = Essere o ridurre alle strette, al laccio. **Mal dal tir** = *Ticchio, Tiro:* affezione spasmodica la quale determina una contrazione dei muscoli del collo e della bocca del cavallo. **Tir in àjer** = *Tiro in aria,* dicesi quando si manifesta collo innalzamento spasmodico del capo e spalancamento della bocca. **Tir ferm** = *Tiro in appoggio,* quando il cavallo prende colle labbra e fra i denti qualche oggetto, e lo strigne.

Tirâ v. = *Tirare, Trarre:* condurre con forza o muovere alcuna cosa verso di sè, con violenza. ✕ Parlando d' arme da fuoco = *Tirare Sparare:* esplodere, scaricare l' archibuso e simili. ✕ **di stocc** = *Tirare in arcata:* senza prendere la mira. ✕ **di svol** = *Tirar di volata*: quando l' uccello vola. ✕ **di schèrme** = Giuocar di spada o di scherma. ✕ **su** = *Allevare, Educare.* ✕ **lu fiad** = *Fiatare, Ansare, Anelare.* ✕ **le carète** fig. = *Facchineggiare, Affacchinare:* sostener fatiche per camparla. ✕ **a cimènt** = *Provocare.* ✕ **indevànt** = *Procrastinare.* ✕ **di lung** = *Andar diffilato:* andar pe' fatti suoi; rifl. **Tiràssi. Tiràssi fûr il pan di bòçhe** fig. = Sacrificarsi per gli altri; part. **Tiràd.**

Tiràçhis n. f. pl. = *Stracche, Cigne:* due striscie, per lo più di passamano, che si portano ad armacollo, abbottonate

alla parte anteriore e posteriore delle serre dei calzoni, per tenerli su.

Tiràd agg. = *Teso:* contrario di *Allentato.*

Tiràde n. f. **(Tirad-one-ine)** = *Tirata:* l'atto del tirare. ✕ = *Tratto:* continuazione o lunghezza continuata di checchessia. **Une bièle tiràde di stràde** = Un buon tratto di via.

Tiradòr n. m. = *Tiratore.* **Tiradòrs** pl. = *Tirelle:* funi o striscie di cuojo fermate al Pettorale o al Collare **(Comàtt)**, colle quali il cavallo tira il carro.

Tìre n. f. = *Agguato.* **Fâ le tìre** = Spiare, stare in agguato. **Di tìre** avv. = *Di colpo, Tantosto, Diffilatamente:* con prestezza, senza remora; dirittamente senza volgersi o sostare. **Lâ di tìre** = Andare difilato, andare sull' istante.

Tirebòris n. m. = *Tira brage, Stuzzicafuoco.*

Tirebussòn n. m. = *Cavatappi:* strumento da trarre i tappi o turaccioli di sovero alle bottiglie.

Tirèle n. f. T. Tessit. = *Uncinetto* per passare i fili attraverso ai denti del pettine.

Tìre-mèle n. m. T. Giuo. = *Allenta e tira:* giuocherello puerile, che si fa con un pezzo di filo o di cordella.

Tiròn n. m. = *Strappata, Tirata:* il tirare con violenza. **Dâ un tiròn di çhavèj, di orèlis** = Dare una strappata di capelli, di orecchi.

Tìrul agg. = *Tarchiato, Robusto, Forte:* dicesi di fanciullo bene complesso e aitante del corpo; opposto di scriato, debole. V. **Mìcul.**

Tirulìs agg. = Pronto alla fatica, Valente al tiro; dicesi de' buoi.

Tìtul n. m. = *Titolo:* dignità, grado. ✕ = *Ragione, Diritto.* ✕ = *Denominazione, Iscrizione.* ✕ **(Sbrizzul)** = *Nottolino:* spranghetta di ferro o di legno imperniata ne' telaj delle finestre o armadi, e che volgendola sullo sportello, lo rattiene chiuso per semplice fregamento.

Tìvid agg. **(Tèpid, Tìpid, Clipp)** = *Tiepido, Tepido, Tepente:* tra il caldo e il freddo. Sp. *Tibio.*

Tividî v. **(Tipidî, Tepidî)** = *Intiepidire, Tepificare:* far tiepido; rifl. Sp. *Entibiarse.*

Tizià. V. **Ticiâ.**

Tizzòn. V. **Stizzòn.**

To, Tiò, Çho pron. poss. (coll' *o* largo) = *Tuo;* (pl. **Tièi, Tiòi, Tòi** f. **Toe, Tiòs**) = *Tuoi, Tue.* Sanscr. *Ton* Vall. *Teu.* ✕ V. **Çhô.** ✕ **To-tò** (v. puer.) = *Cane.*

Toblàd. V. **Taulàd** e **Fenil.**

Tocc n. m. coll' *o* aperto **(Tocatt-on-utt; Bocòn)** = *Tozzo, Pezzo, Brano:* parte di un tutto qualsiasi. **Un tocc di pan, di len, di çhàse** = Un tozzo di pane, un pezzo di legno, una parte di casa. ✕ = *Tacca, Pezzo:* di statura grande. **Un tocc di om, di fèmine** = Una bella tacca di uomo, di donna. ✕ **di birbànt** = Pezzo di manigoldo, di birbone, di ribaldo. ✕ **di muss** = *Pezzo d' asino, Villanzone, Incivile.* ✕ **di stràde** = Tratto di strada. ✕ **de champàne** = *Rintocco:* suono della campana. **Fâ in tocs** = *Sminuzzare:* far briciole o minuzzoli. **Lâ, o Jèssi in tocs** = Essere o andare in rovina, Andare alla consuma, in malora. **Çhadê a tocs** = Cascare a brani. **Dutt in t'un tocc** = *Tutto unito:* tutto insieme.

Tocc n. m. = *Sorte.* **Tirâ** o **Trài tocc** = *Fare al tocco:* trar di sorte colle dita.

Tocc agg. = *Magagnato, Mezzo, Fracido:* propriamente il primo grado di corruzione. **Formàdi tocc** = *Cacio intaccato.* Celt. *Toch.* V. **Patècc.**

Toçh, Tòçho, Toçhitt n. m. **(Cibìrìtl)** = *Intinto, Guazzetto:* parte umida o liquida delle vivande, e nella quale si possa intingere **(Toçhâ).** Fulgenzio ha questo emistichio:

Ambrosio redolent tuceta *sapore.*

Toçhâ v. = *Toccare:* accostare l'un corpo all'altro sicchè le estremità o le superficie si congiungano. ✕ = *Intingere:* ammollare il pane, la polenta nell'intingolo. ✕ = *Spettare, Appartenere.* **Ti tòçhe a ti** = *Spetta a te.* ✕ = *Accadere, Succedere.* ✕ = *Sonare:* È comunissimo **Toçhâ le chitàre, lu viulìn, ju òrghinos. Toçhâ le tròmbe** ha anche il significato di *Strombazzare, Pubblicare i secreti.* ✕ **vie** = *Affrettare il passo;* rifl. **Toçhàssi;** partic. **Toçhàd.**

Toçhàde n. f. = *Toccata, Toccamento.*

Toçhadìne n. f. = *Toccatina:* piccolo o lieve toccamento.

Tòçhe. V. **Brùse. Tòçhe-no-tòçhe** avv. = *Rasente.*

Tòçho, Tòçhitt. V. **Toçh.**

Todesçhine n. f. = *Farsetto, Corpetto.* V. **Camòre** e **Zacc.**

Toff n. m. **(Crett)** = *Puddinga, Conglomerato:* sorta di pietra formata di piccoli ciottoletti uniti insieme da cemento calcare.

Tòful agg. **(Tofolòtt, Tofulùtt)** = *Tomboletto, Tozzo, Tonfachiotto, Tarchiato:* persona piccola, grossa e grassa.

Toglàd n. m. = *Fenile.* V. **Fenil.**

Tòli v. = *Prendere.* V. **Çhòli.**

Tolp n. m. = *Tronco, Pedale:* parte grossa di un albero, o anche di un ramo. ✕ T. Tessit. = Aste di legno nel telaio. ✕ fig. = *Scimunito, Minchione, Zugo.*

Tolpâ v. = *Troncare, Spiccare, Mozzare:* tagliare di netto; partic. **Tolpàd.**

Tom n. m. = *Ottobre.* V. **Otùbar.** Probabilmente è sincope del Lat. *Autumnus.* **Mes di Tom** = Mese di ottobre. V. **Tomùsz.**

Tomàde = Aggiunto a misura di vino, con cui si divide il conzo in quarantotto anzichè in sessantaquattro boccali.

Tomàgn. V. **Tamàgn.**

Tomàt n. m. = *Amante.* **E' spiète lu tomàt** = Aspetta uno che la sposi.

Tombàcc n. m. = *Tombacco, Similoro.* V. **Princisbècc.**

Tombadìzz agg. = Dicesi di uomo che ha nell'aspetto gonfiore e pallore di morte.

Tòmbe n. f. = *Tomba:* piccolo rialto di terra in mezzo alla pianura, particolarmente in mezzo a praterie. Non è raro che questi rialti sieno vere tombe, ossia sepolcri, che risalgono ad una grande antichità.

Tombolâ v. = *Capitombolare:* cadere col capo all'ingiù. Fr. *Tomber* = Cadere. ✕ **ju pe' sçhàle** = *Ruzzolare la scala;* rifl. **Tombolàssi** = *Ruzzolare;* part. **Tombolàd.**

Tombolòn (A) avv. = *Ruzzolone, Ruzzoloni.* **Lâ a tombolòn** fig. = Andare in conquasso, in rovina.

Tombolòtt agg. = *Tomboletto:* grasso e tondo.

Tòmbul n. m. = *Rialto:* terreno rilevato in mezzo a pianura. Lat. *Tumulus.* Dicesi propriamente di que' rialti che circoscrivono o stanno in mezzo alle maremme, e dove i cacciatori assicurano le botti per nascondervisi nella caccia delle anitre salvatiche. V. **Tòmbe.**

Tòmbule n. f. = *Capitombolo, Tombolo:* rotolamento col capo all'ingiù. **Fâ lis tòmbulis** = *Capitombolare:* rovesciare il corpo ponendo a terra la testa e le mani; ed anche = *Ruzzolare:* rotolarsi sul terreno. ✕ = *Tombola:* giuoco notissimo, somigliante al lotto.

Tomère n. f. T. Calz. = *Tomajo, Tomaja:* la parte di sopra della scarpa.

Tomùzz n. m. = *Novembre*. **Mes di tomùzz** = Mese di Novembre. V. **Tom.**

Ton n. m. = *Tuono:* strepito che si sente nell' aria quando folgora. × = *Scoppio, Detonazione:* strepito causato dalla esplosione d' arme da fuoco e simili. × = T. Mus. = *Tuono, Tono:* grado del diapason, per cui passano successivamente le voci e i suoni nel salire verso l' acuto, e nello scendere verso il grave. **Dâ un ton** = *Scoppiare, Crepare.* **Dàssi ton** fig. = Avere albagìa, alterigia. × = *Tonno:* pesce. V. Zool.

Tonâ v. intr. = *Tuonare, Tonare:* lo strepitare della folgore. × fig. = *Romoreggiare, Strepitare;* partic. **Tonàd.**

Tond n. m. **(Tond-ell-utt-in)** = *Tondino, Piatto:* quel tondo che si pone davanti a ciascun commensale a tavola. × T. Ram. = *Martello a costolone:* sorta di martello a bocca emisferica, e col manico impiantato all' estremità opposta.

Tond agg. = *Rotondo, Ritondo, Tondo:* di figura circolare o sferica. × = *Grosso.* **Fil tond** = Filo grosso. **Farine tònde** = Farina non finamente macinata. **Tond còme le lùne** fig. = Di grossa pasta, Minchione.

Tondâ v. = *Rotondare:* fare o rendere ritondo; partic. **Tondàd.**

Tondèll n. m. = *Piatello.* × V. **Pojelùm.**

Tònie n. f. **(Toni-ate-one-ute)** = *Tonica, Tonaca, Tunica:* veste lunga, e propriamente quella che portano i claustrali.

Tontonâ v. = *Brontolare, Fiottare, Taroccare:* Sgridare strepitando.

Tontonòn agg. = *Brontolone, Fiottone, Borbottone:* che sgrida o rimbrotta per cose da nulla; o che non trova mai cosa ben fatta, o non si accontenta di alcuna cosa.

Tor. V. **Torr.**

Tor prep. e avv. = *Intorno, Appresso.* V. **Atòr. Tor vie** = *Attorno.* **In tor** avv. = *In giro, Attorno.* **Lâ a tor** = Andare in giro, *Gironzare, Girovagare;* e fig. = *Vacillare, Farneticare.* **Menâ a tor** fig. = *Abbindolare, Aggirare.* **Lassâ a tor** = Lasciare in abbandono.

Tòrce n. f. = *Torcia, Torchio;* quattro lunghe candele unite insieme. × **a vint** = *Torcia a vento.* Celt. *Toirrse.*

Torcenâ v. = *Attorniare, Circondare.* × fig. = *Abbindolare Accalappiare, Ingannare.*

Torclâ, Torcolà, Turclâ v. = Spremere col torchio. × **Iu vin** = Spremere le vinacce o graspi collo strettojo per trarne il secondo vino; partic. **Torclàd, Turclàd.**

Tòrcli, Tùrcli, Tòrcul n. m. = *Torchio, Torcolo, Pressojo, Strettojo:* strumento che strigne per forza di vite, e serve a spremere checchessia. Lat. *Torcular.* Il torchio da stampa dicesi italianamente **Tòrçho.**

Torèsse n. f. spregiat. di **Torr** = Cella campanaria, non quadrata, consistente in un muricello piantato sul tetto delle chiese, con uno o due fori ad arco, entro cui si appendono le campane.

Torgolâ. V. **Intorgolâ.**

Tòrgul, Tùrgul agg. = *Torbido, Torbo:* che ha in sè meschianza togliente la chiarezza e la limpidezza dei liquidi.

Tòri. Nella frase **Lâ di tòri** = Precipitare ruzzolando la montagna. V. **Itòri.**

Toriòn. V. **Turiòn.**

Tòrme n. f. = *Turma, Truppa, Branco:* moltitudine di animali.

Tòrne n. f. T. Agucch. = *Giro di maglia.* Due giri fanno un rovescino **(Gropp, Gropètt).** V. **Cusidùre.**

Tòrno n. m. = *Tornio:* strumento su cui si fanno varî lavori di figura circolare in legno, osso o metallo. Celt. *Turn.* Sp. *Torno.*

Tòro. V. **Tàur.**

Toròad. V. **Taròad.**

Torr, Tor n. m. = *Campanile:* torre delle campane. ✕ = *Torso, Torsolo:* fusto d'alcuna pianta, solamente nella sommità vestito di foglie; comunemente dicesi dei cavoli.

Torr n. f. **(Tor-ate-ute-esèle)** = *Torre:* edifizio per lo più quadrangolare molto più alto che largo, fatto comunemente per propugnacolo e vedetta nelle terre o castella.

Tòrte n. f. = *Lubecchio:* ruota verticale fermata alla estremità interna dello *Stile* **(Fus),** e che gira colla *Ruota a pale* **(Rûd).** Il Lubecchio presso la circonferenza è munito di denti **(Pàrmulis)** cilindrici di corniolo, perpendicolari al piano della ruota, e in numero che suol essere multiplo di quello dei Fusoli **(Brassùj)** del Rocchetto **(Segnòn).** V. **Mulìn.** ✕ = *Torta:* sorta di vivanda.

Torteòn n. m. = Camangiare ravvolto in pasta sottile, e disposto a forma di chiocciola ✕ = *Gorgoglione* della vite. V. Zool.

Tortière n. f. = *Tegghia, Teglia:* vaso di rame piano e stagnato, con orlo poco rilevato, dove si cuocono torte, migliacci e simili.

Tortolàzze, Tortulùzze n. f. = *Tortelletta, Stiacciatella:* piccola torta.

Torùzz n. m. **(Màzze de pìgne)** = *Manico* della zangola del burro.

Torzeâ v. = *Gironzare, Vagabondare, Andare a zonzo*: andare girando senza scopo.

Torzeòn agg. = che va a zonzo; *Girovago.* **A torzeòn** avv. = *Girone, Gironi.* **Lâ a torzeòn** = Andar gironi.

Tòrzuj n. m. pl. **(Spinis)** = *Caviglie:* due grossi pernî sui quali gira lo stile della Ruota a pale **(Rud).** V. **Mulìn.**

Tôs, Tòos n. m. = *Doccia:* meati per cui scorrono i liquidi.

Tos pron. poss. f. pl. = *Tue.*

Tosâ v. = *Tosare:* tagliar la lana, i capelli e simili; rifl. **Tosàssi;** partic. **Tosàd.**

Tosàde n. f. = *Tosatura, Tosamento:* il tosare.

Tòse n. f. = *Segatura:* taglio dell'erbe colla falce.

Tosçhàn agg. = Guadagnatore: che tende al lucro soverchio.

Tosine, Tusine n. f. T. Ucc. = Pispola colle ali mozze che viene lanciata in aria per zimbello negli uccellari.

Toss n. f. **(Toss-ate-one-utetine)** = *Tosse* ✕ **pagàne** = *Tosse canina, Pertosse.*

Tosseâ. V. **Intosseâ.**

Tòssi, Tossî v. = *Tossire;* partic. **Tossùd.**

Tossùde n. f. = Colpo di tosse.

Tòto, Tùto n. m. (T. Giuo.) È un Dado imperniato nell'asse, che sulle faccie verticali porta quattro lettere. N. A. T. P. Nihil, Accipe Totum, Pone. Fatto girare per un movimento impresso dalle dita, secondo che adagiandosi sopra una faccia mostra una delle quattro lettere il giuocatore o non vince o paga, o vince una, o vince tutte le poste.

Totò n. m. (v. puer.) = *Cane.*

Totoblò n. m. = *Minchione, Babbèo.*

Totoròsse n. f. = *Cornamusa, Piva:* strumento musicale da fiato, composto di un otre e di tre canne, l'una per dargli fiato, e le altre due per sonare.

Jo che al son rustican de totorosse
Ai çhantàd fin cumò sol di pastors.
(Busiz, T. I.)

Tovâ v. = Mandar calore. V. **Fogâ** e **Stofâ.**

Tovajàde n. = Tela di lino per lo più tessuta a opere, ad uso di farne tovaglie, tovagliuoli, bandinelle e simili. V. **Dòpli.**

Tovàje. V. **Tavàje.**

Trabaçhâ v. = *Tramestare, Mescere, Confondere:* alterare la natura e purezza di una cosa, facendone meschianza; partic. **Trabaçhàd. Vin trabaçhàd** = Vino affatturato.

Trabàçhe n. f. **(Tramèste)** = Mistura di segala e veccia. ✕ fig. = *Gentaglia:* feccia di roba.

Trabasçhâ v. = Tramestare il linguaggio con parole strane e non intese.

Trabùcc, Trabuchèll n. m. = *Trabocchetto, Trabuchello:* botola fabbricata con insidie, per farvi precipitar dentro qualcuno. ✕ fig. = Dicesi di luogo pieno d'inciampi, dove si corra rischio di cadere. ✕ fig. = *Insidia, Inganno, Raggiro.*

Tracagnòtt agg. = *Fatticcio, Tarchiato:* di statura bassa, ma robusto.

Trachegiâ v. = *Procrastinare, Temporeggiare, Traccheggiare, Tirare a lungo:* ritardare con destrezza e prudenza. **Trachegiàle,** detto assol. = *Camparla;* partic. **Trachegiàd.**

Traclùtt n. m. = *Chiusino:* cassettina nell'armadio o nella cassa, per ripostiglio di denaro, carte od altro di importanza. Il vocabolo è probabilmente sincopato di *intra clausum.*

Tracòle n. f. = *Tracolla, Bandoliera:* striscia di cuoio, di passamano o d'altro, che si porta ad armacollo per tenervi sospeso spada, fiaschetta od altro. **A tracòle** avv. = *Ad armacollo.*

Tràde n. f. T. Calz. = *Spago:* più fili di canapa, impegolati e riuniti in uno solo, con cui si cuce il cuoio.

Tradî. v = *Tradire;* partic. **Tradìd.**

Tradùsi v. = *Tradurre, Trasportare, Menare, Guidare:* scortare da un luogo all'altro. ✕ = *Tradurre:* traslatare le scritture da una lingua in un'altra; partic. **Tradusùd** e **Tradòtt.**

Tràfig n. m. = *Traffico.*

Trafigâ v. intr. = *Trafficare, Negoziare.*

Trafìzi v. = *Trafiggere;* partic. **Trafizùd** e **Trafìtt.**

Traghetâ v. = *Traghettare, Tragettare:* passare o trasportare da un luogo ad un altro calcando un sentiero angusto e difficile. ✕ = Passare o tradurre dall'una all'altra sponda di un fiume; partic. **Traghetàd.**

Traghètt n. m. = *Tragetto, Traghetto:* luogo ove si trapassa. **Passâ traghett** = Far tragitto: Trapassare. ✕ = *Procaccino, Procaccio.* V. **Tramessîr.** ✕ Sogliono in Carnia alcuni giovinotti chiuder la via agli sposi, che dalla chiesa si recano a casa, mediante una trave **(Traghètt),** e non aprirla se non ricevuta la mancia del beveraggio, dopo di che i giovinotti stessi si uniscono alla brigata nuziale.

Tràì v. **(Tirâ)** = *Trarre, Traggere, Tirare:* scagliare o gittare con forza checchessia. **Tràì un clapp** = Scagliare un sasso ✕ = *Sparare, esplodere:* scaricare un'arma da fuoco. ✕ **àghe** = Attinger acqua. ✕ **di bèvi** = Spillare il vino. ✕ **pans** = *Scalciare, Scalcheggiare:* tirar calci. ✕ **a indivinâ** = Arrischiare un pronostico. ✕ **vie** = Gittar via. **Lâ a tràì** = Andare alla caccia. **Lâ o Mandâ a tràì** fig. = Andare o Mandare alla malora; rifl. **Tràisi.** ✕ **fûr** = *Snighittirsi, Uscire di gatta morta:* uscire dalla propria usanza, fare più che non si suole. ✕ **in fûr** *Spenzolarsi;* spostarsi in fuori da qualche sponda o luogo rilevato. ✕ **vie** = *Strabiliare, Disperarsi;* partic. **Tratt. Al**

à tratt sul champanil assol. = È caduta la folgore sul campanile. **Folg ti trài.** È frequentissima imprecazione tra il popolo.

Tràine n. f. *Traino*, *Treno*. × fig. = *Mena:* filatessa d'intrighi.

Tràjar, Tràjer n. m. = *Trajero:* piccola moneta d'argento del valore di cinque soldi veneti, ossia la quarta parte di una lira. Il nome è di origine tedesca: *Ein dreier* = Un da tre carantani.

Tramâ v. T. Agucch. = *Riprendere* o *Ripigliare* le maglie: riconcatenare le maglie scappate.

Tramàj n. m. = *Trappola:* arnese da prender topi ed altri animali. × = *Ordigno:* strumento artifiziosamente composto per diverse operazioni. × fig. = *Imbroglio, Intoppo.*

Trambasçhâ. V. **Trabasçhâ.**

Tràme n. f. T. Tess. = *Ripieno:* quel filo che passa fra ogni successivo incrociamento dei fili dell' Ordito nel far la tela. × T. Agucch. = *Maglia.*

Tramessêr, Tramessîr, Tramessèir n. m. (**Traghètt,** fem. **Tramessère, Traghète**) = *Procaccino, Procaccio:* colui che porta lettere od altri oggetti da paese a paese.

Tramèste. V. **Trabàçhe.**

Tramezâ. V. **Intramezâ.**

Tramezère, Stramezère n. f. (**Tramièzz**) = *Tramezzo, Tramezza:* tutto ciò che tra l'una cosa e l'altra è posto di mezzo per dividere o scompartire o distinguere. × = *Parete, Muro, Assito di tramezzo* che divide stanza da stanza.

Tramezin, Stramezin n. m. = *Battifianco:* asse o stanga mobile, che fa separazione tra una posta e l'altra nelle stalle, ed è sospeso alla greppia e ad uno dei colonnini.

Tramièzz avv. = *Tramezzo.* × *Muro di tramezzo.*

Tramontanàde n. f. = Burrasca con vento freddo di tramontana.

Tramontàne n. f. = *Tramontana, Settentrione.* × = *Bacio:* luogo dove non batte il sole. **Pièrdi le tramontàne** fig. = Perdere la direzione, il filo.

Tràmpuj n. m. pl. = *Trampoli, Trampali.*

Trampulin, Trapulin n. m. = Pancone elastico su cui il saltatore prende la mossa per far più slanciato il salto.

Tramudâ. V. **Stràmudâ.**

Tramuèle n. f. (**Tremòze**) = *Tramoggia:* vaso quadrangolare e piramidale senza fondo, nella cui Bocca si versa il grano, il quale dalla Bocchetta va cadendo nella Cassetta (**Palòte**) e da questa nella Gola della macina sottoposta. V. **Mulin.**

Tràpe n. f. = *Vinacce, Grasse:* uva pigiata, cioè rimasuglio di graspi, fiocine, vinacciuoli, dopo trattone il mosto. **Lâ in tràpe** fig. = Rompersi da sè, per mancanza di tenacità. **Passâ lu vin pe' tràpe** = *Rincappellare il vino:* gettare il vino vecchio sopra la vinaccia per fargli acquistare vigore, per rinnovarlo. **Dâ su le tràpe** = *Levare in capo;* dicesi del vino quando, per lo bollire, manda su le vinacce a galla.

Trapeâ v. intr. = *Strascinarsi.* × = Operare passando da una in altra faccenda trascuratamente.

Cui no sa che a lâ trapeànd
Chi e culi ogni pîd alzàd.
(Co. Erm.)

Tràpin, Tràpano n. m. = *Trapano, Trapanatojo:* strumento per forare i metalli, ed altri corpi duri, mediante una punta d'acciajo fatta girare rapidamente su di sè.

Traplantâ v. = *Trapiantare, Traspiantare.* V. **Straplantâ.**

Trasfèss n. m. T. Calz. = Cucitura al fiosso (**Fals**) della scarpa o stivale.

Traslùsi v. = *Trasparire*, *Tralucere:* lo apparire che fa alla vista un oggetto attraverso un corpo translucido.

Trastolòns, nella frase **Lâ a trastolòns** = *Barcollare*, *Andar a onde.*

Tratâ v. = *Trattare:* maneggiare. ✕ = Adoperarsi per conchiudere un negozio. ✕ = *Convitare*; rifl. **Tratàssi**; partic. **Tratàd.**

Tratamènt n. m. = *Convito*, *Banchetto.*

Tràte n. f. = *Tratta*, *Strappata:* il tirar con forza. ✕ = *Tratto:* distanza, spazio. **Ài corètt une bièle tràte** = Ho corso un buon tratto. ✕ **dal clòstri, de contine** = *Mandata* del catenaccio, della stanghetta. **Reds di tràte** = *Pareti:* due reti da uccellare che si stendono a terra. **Dâ le tràte** fig. = Serrar la tratta ad uno.

Tràtignî v. = *Trattenere:* tenere a bada. ✕ = *Ritenere*, *Fermare*; rifl. **Tratignìssi**; partic. **Tratignùd.**

Tratòr n. m. *Trattore:* colui che dà da mangiare a prezzo.

Tratòre, Tratòrie n. f. = *Piallone.* V. **Soremàn.**

Tratt n. m. = *Tratto:* distanza, spazio. ✕ = *Maniera.* **Al à un bièll tratt** = Ha un bel fare. ✕ = *Chiarata:* medicamento fatto di chiara d'uovo sbattuta, che si stende sopra stoppa, e si applica alle parti percosse o dolenti. ✕ **di cuàrde** = Strappo, Tratto di corda. **Denànt tratt** = *Innanzi tratto.* **Çhapâ il tratt** = *Avvantaggiarsi.* **Vê il tratt.** T. Giuo. = Avere la volta.

Trauàrd n. m. T. Agrim. = *Traguardo:* regolo con due mire per le quali passa il raggio visivo negli strumenti ottici, nelle livelle e simili.

Tràuli, Trèule n. m. = *Treggiuolo*, *Tranello:* due legni saldati all'un dei capi con una cavicchia e formanti angolo, su cui s'adagia l'aratro per trasportarlo nei campi. V. **Uàrsine.**

Trav n. m. (**Trav-att-on-utt-ett**) = *Trave:* grosso e lungo legno, rimondo e riquadrato, a uso di reggere i tetti, le impalcature, ecc.

Travadùre n. f. (**Travamènte**) = *Travatura:* il complesso delle travi e d'altri legnami collegati insieme che reggono la coperta del tetto. ✕ = *Impalcatura:* gli ordini delle travi che formano il palco delle stanze in un edifizio.

Travàj n. m. = *Travaglio*, *Afflizione, Angoscia, Affanno:* Sp. *Trabajo.*

Travajâ v. = *Travagliare, Affliggere, Angosciare*; rifl. **Travajàssi**; partic. **Travajàd.**

Travamènte. V. **Travadùre.**

Travànâ v. = *Bagnare*, *Ammollare:* si dice della pioggia che non si arresta alla superficie, ma passa attraverso sia de' panni, sia del suolo.

Travàs n. m. (T. Agr.) = *Svinatura:* il travasare il vino dal tino nella botte. ✕ = Il tempo in cui si travasa il vino. ✕ **di çhàse** fig. = Tramutamento di casa.

Travasâ v. = *Travasare:* far passare il liquore da uno in altro vaso. ✕ = *Svinare, Mutare il vino:* cavar il vino dal tino, o farlo passare da una in altra botte.

Travèdi. V. **Traviòdi.**

Travièrs n. m. = *Traversa:* legno messo a traverso per impedire o riparare. ✕ **des braghèssis** = *Serre* dei calzoni.

Travièrs agg. = *Traverso:* non diritto. **A travièrs** avv. = *Attraverso, Trasversalmente, Obbliquamente.*

Traviersâ, Trasviarsâ v. = *Attraversare:* passare di traverso. ✕ = Mettere traverse; partic. **Traviersàd.**

Traviersàgn. V. **Belancin.**

Traviersins n. m. pl. = *Traversine, Traversini.* V. **Mulin.**

Traviòdi, Travèdi v. = *Travedere:* ingannarsi nel vedere una cosa per un'altra. ✕ = *Traguardare:* guardare, vedere attraverso; partic. **Traviodùd, Travidùd.**

Tre, Trèi, Trie n. num. = *Tre.* Sancr. e Celt. *Tri.*

Tremâ, Trimâ v. (**Trimulâ**) = *Tremare:* lo scuotersi e il dibattersi delle membra per soverchio freddo o per paura. ✕ = *Tremolare, Tentennare, Vacillare.* ✕ = *Tremere, Temere:* aver paura; partic. **Tremàd.**

Tremaròle n. f. (**Tremàss** n. m.) = *Tremore, Tremito;* tremore causato da paura. ✕ = *Parlètico:* quel tremore che hanno i vecchi e i paralitici nel capo e nelle mani. ✕ = *Batticuore, Battisoffia.*

Tremàss, Trimàss n. m. = *Tremito, Brivido:* tremore istantaneo cagionato per lo più da febbre.

Tremòn, Trimòn n. m. = *Scossa* repentina della persona. V. **Sçhass.**

Tremòze. V. **Tramuèle.**

Trènte n. num. = *Trenta.*

Trepîs, Trepèis n. m. = *Treppiè, Treppiede, Treppiedi:* strumento triangolare o circolare di ferro, con tre piedi, ad uso di porvi su pentole, tegghie od altri arnesi di cucina. ✕ = *Trespolo.*

Trepolòtt. agg. = *Tozzotto:* alquanto tozzo. V. **Trèpul.**

Trèpul agg. = *Tozzo:* corto di gambe. Fr. *Trapu.*

Tresedòr. V. **Tressadòr.**

Tresinte n. num. = *Trecento.*

Tress n. m. = *Traversa, Traverso, Spranga, Sbarra:* trave, od altro, messa a traverso per impedire o per fortificare. ✕ = *Traversa, Piuolo:* regoletti che tengono uniti i piedi delle scranne. **Par tress** avv. = *Di traverso.* **Lâ par tress** = Andare di traverso. **Çhalâ par tress** fig. = Guardare di mal occhio.

Tressâ v. = *Sprangare, Sbarrare, Asserragliare:* porre traversi, sbarre a rendere ferma una cosa, come porta, finestra, ecc. ✕ = *Cancellare, Dipennare:* dar di penna. ✕ = *Attraversare.* ✕ = *Sbandare;* partic. **Tressàd.**

Tressàd agg. = *Tarchiato, Cresciutaccio:* dicesi di fanciullo bene vegnente, o d'uomo ben costituito. **Çhavàll tressâd** = *Cavallo quartato:* grosso e membruto.

Tressàde n. f. = Lo sbandare repentino; dicesi de' cavalli e de' veicoli.

Tressadòr, Tresedòr n. m. = Sbarra che chiude l'ingresso in un campo cinto di siepe. V. **Entràde.**

Tressadùre n. f. T. Legn. = *Spranga, Sbarra:* pezzo o pezzi di legname che si pongono attraverso di una porta.

Trèsse n. f. = *Tratto, Striscia, Riga.* ✕ = *Linea, Cancellatura, Frego.* **Tirâ trèsse** fig. = Cancellare la partita: tenere per saldato il conto; ed anche *Condonare, Perdonare:* porre in non cale.

Trespedâ v. = *Ammucchiare:* adunare a mucchio (**Côl**) l'erba sfalciata dopo disseccata sul prato.

Trèspid n. m. = Mucchio di fieno.

Trèule. V. **Tràuli.**

Trèuli agg. = *Tardo, Lento:* dicesi di persona che tira in lungo nel fare una cosa qualunque.

Trèzze. V. **Drèzze.**

Triàçhe n. f. = *Triaca, Teriaca:* farmaco notissimo. ✕ = *Tritume.* **Ròbe**

di fâ triàçhe fig. = Persona o roba da perdersi, da distruggersi.

Tribiâ v. = *Calpestare.* V. **Tibiâ.**

Tribulâ v. a. e intr. = *Tribolare, Tormentare;* rifl. **Tribulàssi**; partic. **Tribulàd.**

Tribunàl n. m. = *Tribunale.*

Tricàssi v. intr. = *Bisticciare, Contendere:* quistionare a parole lanciando motteggi pungenti all' avversario; partic. **Tricàd.** V. **Triscâ.**

Trìe n. f. T. Giuoc. = *Filetto, Smerelli, Tavola a mulino:* sorta di giuoco che si fa in due sopra le figure di tre quadrati concentrici, divisi da una croce. **Trìe a mulìgnèll:** dicesi quando le pedine o tavolette sono disposte in modo che ad ogni mossa si compone la *Tria*, per cui l' avversario perde ogni volta una pedina, e quindi la partita. **Al à trìe e mulìgnèll** fig. = Fa bazza con ogni carta: tutto gli va a seconda.

Trifuèj, Strafuèj n. m. = *Trifoglio.* V. Bot.

Trimâ. V. **Tremâ** e derivati.

Trincâ v. = *Trincare, Cioncare:* bere assai e disordinatamente. Ted. *Trinken.*

Trinçâ, Trinsâ v. = *Trinciare:* tagliar la vivanda ch'è in tavola, dividendola in pezzi o in fette, da servirne a' commensali; partic. **Trinçàd.**

Trincàde n. f. = *Bevuta:* tirata nel bere.

Trinçàde n. f. = Il trinciare: il tagliare le carni cotte od altre vivande.

Trinçànt n. m. = *Trinciante:* coltello da trinciare. ✕ = *Scalco.*

Trinche (Di) avv. = *A capello, All' intutto, Intieramente.* ✕ = *Di colpo, Di botto, Assolutamente.* **O'voi di trinche** = Me ne vo sull' istante. **Gnûv di trinche** = *Nuovo di conio:* fatto ad un tratto, appositamente.

Trindulâ v. **(Trudulâ)** = *Tentennare, Oscillare, Dringolare:* il muoversi qua e là di una cosa mal ferma nel suo posto; rifl. **Trindulàssi** = *Ninnarsi;* partic. **Trindulàd.**

Trindulàde n. f. = *Tentennamento, Dringolamento, Dringolatura.*

Trinitàd n. m. = *Trinità, Trinitade:* le tre persone divine.

Trinsâ. V. **Trinçâ.**

Trionfâ v. = *Godere, Festeggiare.* ✕ = *Signoreggiare.* ✕ = *Vincere.*

Tripàr n. m. = *Trippajuolo:* venditore di trippe.

Trìpe n. f. **(Tròçhe)** = *Ventre, Pancia, Trippa.* ✕ = *Buzzame:* interiora cavate dal buzzo di bestia macellata. **Trìpis** = *Lampredotto:* vivanda fatta dello stomaco di vitello, o anche d' intestina d' altri animali, condite in varii modi. **Lâ in trìpis** *Rammollirsi,* Lacerarsi per mancanza di tenacità.

Tripètis, Trìpis n. f. pl. = *Lattuga, Gala:* lista di fine pannolino increspato o piegheggiato che si cuce allo sparato della camicia. V. **Bochète.**

Triscâ, Trescâ v. = *Trescare, Scherzare;* arrischiare atti, motti o detti burleschi con pericolo d'incorrne malanno. **Triscàle** assol. = *Accattar briga.* Sp. *Triscar.* V. **Tricâ.**

Trivièle n. f. = *Trivello.* V. **Foradòrie** e **Fordùçhe.**

Tròçhe. V. **Trìpe.**

Troj n. m. **(Trojatt-ett-utt)** = *Sentiero, Viottolo:* via campestre o montana ad uso de' pedoni. Lat. barb. *Trocium* e *Trojum.*

Trombâ v. *Strepitare, Trambustare, Susurrare.*

Tròmbe n. f. = *Tromba:* noto strumento metallico da fiato. ✕ = *Gola* per cui si cala il fieno dal fenile nella stalla. ✕ **dal chamìn** = *Gola.* ✕ **dal stivàl** = La parte dello stivale che investe la gamba. **Sunâ le tròmbe** fig. = *Svertare,* Far la spia.

Trombetâ v. = *Trombettare:* suonar la trombetta. × fig. = *Divulgare.*

Trombète n. f. = *Trombetta.* × n. m. = *Trombetto:* suonator di tromba o trombetta. = *Delatore, Spia.*

Trombòn n. m. = *Trombone.* × fig. agg. ad uomo = *Iperbolajo, Esageratore.*

Tron n. m. = *Tuono.* V. **Ton.**

Tronc n. m. = *Tronco, Troncone, Ceppo:* fusto d'albero. × = *Tronco:* parte del corpo umano dal capo in giù, non contando le braccia e le gambe.

Troncâ v. = *Troncare, Mozzare.*

Tròpe pl. **Tròpis** agg. = *Molta, Molte.* V. **Tropp.**

Tropp, Stropp n. m. (**Tropon-ett-utt**) = *Torma, Truppa, Branco, Stormo:* quantità d'animali come pecore, capre, uccelli ecc. × = *Truppa, Turba:* quantità di uomini riuniti.

Tropp agg. (**Trops Tross** m. pl. **Tròpis** f. pl.) = *Troppo, Molto.*

Tropp avv. = *Quanto.* **Trops sònin** = Quanti sono? **Tropp la lire?** = Quanto alla libbra? Talvolta si fa precedere dalla voce *Ben,* e vale lo stesso. **Ìsal ben tropp che no tu vàdis?** Quanto è che non ci vai? = **Al è ben tropp** = È molto. I Friulani scarseggiano di *molto,* e abbondano di *troppo.* V. **Molto.**

Trotâ v. = *Trottare:* andar di trotto; per simil. dicesi anche dell'uomo; partic. **Trotàd.**

Trotàde n. f. = *Trottata.* × = Passeggiata in carrozza.

Trotòn accr. di **Trott** = *Trotto chiuso* o *serrato:* il trottare veloce e uniformemente continuato.

Trott n. m. (**Trot-ett-utt-in**) = *Trotto:* uno degli andari del cavallo. × **di çham** = Lungo tratto di via.

Trucâ v. = *Urtare:* spingere incontro con impeto e violenza. × T. G. = *Trucciare:* urtare colla propria la palla dell'avversario nel giuoco del pallamaglio. × = *Trucchiare:* urtare due cose l'una contro l'altra. × **cul comedòn** = Frugare col gombito; rifl. **Trucàssi;** partic. **Trucàd.**

Trucàde, Trucadine n. f. = *Urtata, Urtamento, Urto.*

Truce n. m. = *Urto, Spinta.* × (**Trùcul**) T. G. = *Maglio, Pallamaglio:* giuoco che si fa con palle molto grosse, che si muovono con una specie di paletta (**Çhàce**) per trucciarle una contro l'altra, o far passare per un anello girevole di ferro fitto al suolo, la propria palla dalla buona, o quella dell'avversario dalla parte rovescia. × = Legno che si pone al collare de'cani da guardia ne' cortili rustici a che non passino attraverso le siepi, gli steccati od altre chiusure. × fig. = Negozio o affare coperto. × = *Gherminella, Intrigo.*

Trùcul. V. **Truce.**

Trudulâ. V. **Trindulâ.**

Truss n. m. (**Truss-on-ett-utt**) = *Urto, Cozzo, Capata:* percossa che si dà col capo. × fig. = *Stolido, Capocchio:* di tardo intelletto. **Çhav di truss** = Testone, Balordo, Ostinato.

Trussâ v. = *Cozzare:* dare di cozzo, dare del capo. × = Urtare col capo in checchessia; recipr. **Trussàssi;** partic. **Trussàd.**

Trussàde n. f. = *Capata.* V. **Truss.**

Trùsse n. f. = *Questua, Accatto.* **Bàti le trùsse** = *Questuare, Accattare:* vivere limosinando più per vizio, che per bisogno. × = *Ebbrezza, Sbornia.* **Pijâ le trùsse** = *Pigliare la sbornia.*

Tuàrt n. m. (**Ditnàrt**) = *Torto, Ingiuria, Ingiustizia:* pretensione contraria alla ragione, ovvero contegno contrario alla giustizia ed equità. Sp. *Tuerto.*

Fâ tuàrt = *Offendere:* fare ingiuria. **Fâ di tuàrt** = *Nuocere:* riescire molesto, far male.

Tuàrt agg. = *Torto, Attòrto, Ritorto:* piegato ed avvoltolato intorno a sè stesso.

Tuàrte, Tuàrtie n. f. (**Stròpe**) = *Ritorta, Ritortola:* vermena verde, la quale attorcigliata serve per legame di fastelli e di cose simili. ✕ = Ritorta di cuojo o di vetrici con cui si rattiene il giogo al timone del carro. V. **Cèrce.**

Tuàrzi v. = *Torcere, Attorcigliare.* V. **Stuàrzi;** partic. **Tuarzùd** e **Tuàrt.**

Tubiâ. V. **Tumiâ** e derivati.

Tucâ v. = *Picchiare.* La voce ha relazione più al suono che all' atto del picchiare. V. **Ticâ.**

Tudâ v. = *Succiare.* ✕ = *Esaurire.* ✕ = *Martoriare.* ✕ = *Battere, Calpestare* co'piedi o colle zampe il terreno. Nella Carnia, allorchè l' armento è sui pascoli montani, un certo spazio di terreno viene destinato al riposo nelle ore più calde del giorno. Entro quello spazio, essendo continuo il calpestio dei piedi, l'erba più non vi cresce, e il terreno dicesi **tudàd.** V. **Mirie.**

Tuèli. V. **Çhòli.**

Tuessçâ. V. **Intossçâ.**

Tuèssi, Tuèssin n. m. = *Tossico, Veleno.* ✕ = *Morella, Erba mora.* V. Bot.

Tufâ v. = *Sbruffare, Sbuffare:* soffiare a scoppi ; dicesi propriamente de' gatti, quando sbuffano in atto di minaccia. ✕ fig. = *Scoppiare* in un riso male rattenuto. ✕ = Olire fortemente, dar tanfo.

Tuff n. m. = *Fetore, Puzzo, Lezzo:* cattivo odore in genere. Celt. *Tufag* o *Tof* = Puzza. ✕ = *Tanfo:* odor di muffa. ✕ **di ridi** = *Sbruffo:* scoppio di riso alquanto represso.

Tùi, Tùi-tùi. Voce con cui si chiama il gatto. ✕ v. puer. = *Gatto.*

Tulìn n. m. = Pertica, con uncino in fondo, per attinger acqua. V. **Tulùgn.**

Tulùgn n. m. (**Tulìn**) = *Verricello, Burberino:* specie di curro o cilindro di legno, forato, che si adatta alla estremità posteriore delle cosce del letto del carro, ne' cui fori entrano due piuoli che lo fanno girare avvolgendo i due capi di una grossa fune, e serve a stringere con forza il carico mediante una lunga e forte pertica (**Jubàl**). V. **Çharr.**

Tululù. V. **Turlulù.**

Tumburùsse. V. **Tumurùsse.**

Tumiâ, Tubiâ v. = *Martoriare, Tormentare;* rifl. **Tumiàssi;** part. **Tumiàd.**

Tumie, Utumie = *Tormento, Martoro.* ✕ = *Anatomia.*

Tumurùsse, Tumburùsse, Tamburùsse, n. f. = *Tumulo:* cumulo erboso di terra a mo' di collinetta.

Turbe n. f. = *Turba:* moltitudine di uomini, di animali.

Turchìn n. m. = *Turchino, Azzurro.* ✕ agg. = Di colore azzurro.

Turclâ, Torclâ, Turculâ v. = *Spremere* col pressojo; particolarmente spremere le grasse per trarne il secondo vino, o l' uva appassita per trarne il mosto; partic. **Turclàd.**

Tùrcli n. m. = *Torchio, Pressojo, Strettojo.* V. **Tòrcli.**

Tùrgul. V. **Tòrgul.**

Turiòn n. m. = *Torraccio, Torracchione, Torrazzo:* Torre antica e rovinosa. ✕ = *Diga, Sperone:* argine che si oppone a' torrenti.

Turlulù agg. = *Tululù, Babbaccio, Baggèo, Sciocco.*

Turnî v. = *Tornire:* lavorare al tornio; partic. **Turnìd.**

Turnidòr n. m. = *Ternitore:* che lavora al tornio.

Tusine. V. **Tosine.**

Tùte, Tutt. Voce con cui s'ingiunge a' bimbi di non toccare qualche cosa.

Tùto. V. **Tèto.**

Tutùzz n. m. (v. puer.) = *Latte.*

Tuzz. Voce con cui si scacciano i gatti. V. **Ghezz.**

U

Vocale cupa e pretta toscana. Il Friuli non conosce il suono lombardo o gallico di questa lettera. L'eredità dell' *u*, e dell' *oeu* che i Celti hanno lasciato ai popoli al di là dell' Adige, non è stata accolta al di qua. È questa una di quelle osservazioni di filologia comparata che danno lume alla storia dei tempi preistorici. Quando l'*u* è seguito da un' altra vocale assume nella pronunzia un' aspirazione, che spesso si muta in *v.*

Uacâ v. = *Guaire,* e dicesi propriamente del cane. ✕ = *Latrare.* ✕ fig. = Piangere vociando; partic. **Uacàd.**

Uacàde n. f., **Uàco** n. m. = *Abbajo:* abbajamento non ripetuto.

Uadàgn, Vuadàgn, Vedàgn n. m. (**Uadagn-en-utt**) = *Guadagno, Profitto, Lucro:* propriamente ciò che l'uomo trae dalle fatiche, traffico, od arte qualsiasi.

Uadagnâ, Vuadagnâ, Vodagnâ v. = *Guadagnare, Lucrare, Acquistare;* rifl. **Uadagnàssi;** partic. **Uadagnàd.**

Uadànt avv. (**Mai-modànt**) = *Poco fa, Un istante fa:* poco avanti.

Uadantàzz avv. *Già tempo:* in un tempo alquanto più lontano del *Poco fa.*

Uadiâ, Uadijâ, Vuadiâ v. = *Sposare, Maritare:* propriamente mettere o dare l'anello di sposa. Lat. barb. *Wadiare;* Angl. sass. *Wedian* = Legare. ✕ est. = *Obbligarsi, Contrattare, Stipulare;* rifl. **Uadiàssi;** partic. **Uadiàd.**

Uàdie n. f. **Uadiùm** n. m. = Anello, ed altri doni o simboli di conchiusi sponsali.

Uadolâ, Vuadolâ v. = *Bastonare;* partic. **Uadolàd.**

Uàdul n. m. = *Aspersorio:* strumento per aspergere coll' acqua benedetta. ✕ = *Bastone.*

Uàdule n. f. = *Percossa.* Si usa per lo più nel plurale. **Consegnâ cuàtri vàdulis** = Agguagliare le costure.

Uagnâ, Uajâ, Vuajâ v. (**Unlivâ**) = *Agguagliare, Uguagliare, Appianare.* Fior. *Gualivare.* ✕ = *Lisciare:* render liscio, unito. ✕ fig. = *Battere, Bastonare.* **Uajâ lis cuèstis o lis comissùris** = Agguagliare le costure a uno.

Uaine, Uajine n. f. = *Baccello, Legume:* il frutto delle piante leguminose.

Uàite. V. **Vuàite.**

Uajàde, Uajadine n. f. = *Lisciatura:* il lisciare.

Uajadizze n. f. = *Stoppettina, Cavatino:* la stoppa più fina che si trae in sul finire la pettinatura del canape o del lino.

Uàl. V. **Auàl.**

Ualdràpe, Vualdràpe n. f. = *Gualdrappa:* coperta che si attacca alla sella, e copre la groppa del cavallo.

Ualèzze n. f. = *Eguaglianza.*

Ualiv, Vualiv, Ualid agg. = *Appianato, Agguagliato.* × = *Liscio, Unito.*

Ualivâ, Vualivâ v. = *Agguagliare, Appianare, Adeguare.* × = *Lisciare:* render liscio; partic. **Ualivàd, Ualid.**

Ualivèzze, Vualèzze n. f. = *Uguaglianza, Egualità:* Appianamento.

Ualmâ v. **(Olmâ)** = *Intravedere, Adocchiare.*

E si uálme *a le lontane*
Primevere matarane.
(Zor.)

Ualtadòr. V. **Daualtadòr.**

Uàmpe, Vuàmpe n. f. T. dei Becc. = I tessuti molli che costituiscono la parete dell' addome.

Uàrb n. e agg. **(Uarb-on-utt-itt-isin)** = *Cieco, Orbo:* privo della vista. × **di un vòli** = *Monocolo.* **Afàr uàrb** fig. = *Negozione:* affare utile assai. **Voli uàrb** o **Cèçhe uàrbe** = Gemma acciecata: cui sia tolta la facoltà germinativa. **Spièli uàrb** = *Specchio abbacinato.* **Lètare uàrbe** = *Lettera anonima.* **A le uàrbe** avv. = *Alla cieca:* a caso, sconsideratamente. **A le uàrbe vie** = Alla cieca: a guisa de' ciechi, senza considerazione.

Uarbisin agg. = *Balusante:* di corta vista. × = Angue fragile; Lomb. *Orbisolo.* V. **Zool.**

Uarbitt n. m. = *Orzajuolo:* bollicina che viene tra i nepitelli degli occhi × estens. = *Ciccione, Fignolo, Furuncolo:* enfiatello prodotto da limitata infiammazione della cute e del sottoposto tessuto cellulare.

Uardâ, Vuardâ v. intr. = *Guardare, Mirare.* × = *Custodire.* × = *Affissare, Alluciare.* × = *Schivare, Evitare.* × **par travièrs** = *Guardare sbircio,* e fig. = *Guardare di mal occhio.* × **par sutil** = *Sofisticare;* rifl. **Uardàssi;** partic. **Uardàd.** V. **Çhalâ.**

Uardebòsc n. m. = *Guardaboschi:* guardiano de' boschi. V. **Boschir.**

Uardefògo n. m. = *Guardafuoco:* colui ch' è destinato a vegliare durante la notte, e fare la guardia da un' alta torre onde avvertire se avvengano incendi, per cui d' ora in ora grida ripetutamente: Guarda il fuoco.

Uardemàn, Vuardemàn n. m. = *Guardamano, Guardamacchie:* lamina metallica, allargata ed incurvata ad arco verso la sua metà, e che fa riparo al grilletto del fucile. × **(Pujùl, Baladòr)** = *Maniglia, Appoggiatojo:* sostegni di legno o di ferro, lungo le scale, ad attenervisi colle mani. × T. Calz. = *Manale:* striscia di cuojo che fascia la palma e il dorso della mano, a riparo di essa, nello strigner fortemente i punti fatti collo spago. × **de spàde** = *Guardamano.*

Uàrdi n. m. = *Orzo.* V. Bot. **Dâ il uàrdi** fig. = *Percuotere:* dar busse.

Uardiâ, Vuardiâ v. = *Guardare, Sorvegliare, Sopravvegliare, Custodire:* fare la guardia, stare in guardia; partic. **Uardiàd.**

Uuardiàn, Vuardiàn, n. m. = *Guardiano, Custode:* colui che ha ufficio di guardare e custodire. ✕ = *Guardiano:* capo di un convento. ✕ **di campàgne** = *Campajo:* Guardia campestre. ✕ **dal puint** = *Pedaggiere.*

Uàrdie, Vuàrdie n. f. = *Guardia, Custodia:* l' atto di custodire. ✕ = *Guardiano.* ✕ T. Mil. = *Sentinella.* **Stâ in uàrdie** = Mettersi o porsi in guardia.

Uardiòle, Vuardiòle n. f. = Luogo dove i guardioli o guardie notturne custodiscono temporariamente gli arrestati.

Uàrdul, Vuàrdul n. m. T. Calz. = *Tramezza:* striscia di cuojo che si cuce in giro sotto il tomajo della scarpa, e su cui si salda il suolo; *Guardione* chiamasi quella striscia che va in giro del calcagno.

Uàrfin n. m. e agg. = *Orfano:* privo di padre o di madre. ✕ fig. = Abbandonato, deserto.

Uarî, Vuarî v. = *Guarire:* restituire la sanità, o ristabilirsi in sanità; partic. **Uarìd.**

Uuarisiòn, Uarisòn, Uarisiòn n. f. = *Guarigione:* il ricuperare o restituire la sanità; e la stessa sanità ricuperata.

Uarnàsse, Vuarnàsse n. f. = *Guarnàcca, Guarnaccia:* sopravveste rustica.

Uaruelàd agg. = *Butterato:* dicesi del volto dell'uomo nel quale sieno rimase le margini del vajuolo.

Uaruèle, Varvuèle n. f. = *Vajuolo:* esantema pustoloso e contagioso. ✕ **màte** = *Vajuoloide:* vajuolo spurio; così chiamasi dal popolo anche la *Varicella* o Vajuolo volante, caratterizzato anzichè da pustole, da vescichette trasparenti. ✕ **mère** = Vajuolo confluente maligno.

Uaruelòn n. m. = *Vajuolo confluente.*

Uarsenàr n. m. *Aratolajo:* fabbricatore di aratri.

Uàrsine Vuàrsine n. f. T. Agr. = *Aratro, Coltro:* strumento notissimo con cui si solca la terra. Con esso smuovendo la metà della vecchia Porca **(Cumièrie),** se ne versa la terra nel vecchio Solco **(Agàr)** all' atto dell' andare, ed all' atto di ritornare, smuovendo l' altra metà, se ne riversa un terzo a ridosso della già versata, e due terzi nel vecchio solco. La poca terra versata sul fianco della nuova porca forma una costa o *Spigolo* **(Reòls)** un po' più bassa del colmo della porca stessa; onde = **Si semène lu formènt ta lis cumièrits, e lis lints ta lis reòls.**

L' aratro è costituito da una forte pertica di legno detta *Bure,* o *Stanga* **(Pièrtie, Rùnc, Bud, Bod),** curva ad una estremità, la quale s' inserisce nella Vomeraja o Ceppo **(Dentàl)** che gli serve di base. Nella Bure va inserito un *Coltellaccio* di ferro leggermente falcato **(Còltri),** e sul davanti del ceppo si salda, mediante cunei di legno o viti di ferro, un *Vomere* **(Versòr)** a due ale o piani disuguali, stendendosi di più quella di destra, la cui azione viene continuata da un *Orecchiò* di legno **(Brèe di uàrsine),** o di ferro.

Alla estremità posteriore del Ceppo si saldano a destra ed a sinistra due *Stegole* o *Stive* **(Màntils, Munsùj, Smunçùjs),** che sono due manubri curvi di legno che si alzano da terra fino a poco meno della metà dell' ordinaria statura d' uomo. L'altra estremità della Bure, cioè l' anteriore, è sostenuta da un *Carretto* **(Çharugèll, Çharudièll)** a due basse ruote, sulla

sala del quale è fisso un Cuscinetto **(Cuscignèll)** di legno, a cui la estremità stessa si appoggia. Dai lembi del cuscinetto sorgono due piuoli, che sostengono un traverso di legno; e questa costruzione, che chiamasi Castello **(Çhistièll)**, serve a rattenere l'estremità della Bure pur concedendole qualche movimento.

Il Carretto si attacca all'aratro mediante una *Catena* terminata da una maniglia **(Purcitàrie)**, fermata, più o meno in lungo, nella bure, per un *Regolatore* o *Registro* **(Ònce)**, ch'è un cavicchio inserito in uno dei fori della bure stessa, che distano fra loro di una oncia o pollice. Il timone poi dell'aratro **(Temòn di uàrzine)** ha due articolazioni, giacchè non deve servire alla direzione dell'aratro, ma soltanto alla trazione.

Havvi un aratro maggiore o *Coltro* **(Uarzenòn)**, che fendendo la vecchia porca per lo mezzo, versa il terreno smosso per metà nel solco vecchio a destra e per metà a sinistra. Non differisce dall'aratro ordinario se non nel vomere: che in questo le Ale **(Spalètis)** sono uguali, e non uno ma due orecchi di legno **(Brèis di uàrzine)**, i quali ajutano l'azione del vomere nel versare la terra smossa, tanto a destra come a sinistra. Il medesimo *Coltro* **(Uarzenòn)** chiamasi anco **Solçadòr** = *Rincalzatore* in quanto si usa a *ricavare* i solchi purgandoli dalle male erbe, ed a rincalzare le piante novelle che crescono sulle porche.

Dopo il 1820 si è introdotto nel Friuli un nuovo strumento aratorio di grande utilità, per risparmiare una metà della fatica sì nella zappatura del grano turco, che nell'appianamento dei terreni arativi che si vogliono ridurre a prato. Questo strumento, che chiamasi **Disaradòr** o **Solçadòr di sapâ** o **Sapacin** consiste di due Vomeri, due Pertiche, due *Vomeraje* e due *Stegole*, una per ciascun vomere, di modo che può dirsi un aratro doppio senza coltellaccio e senza orecchi. Esso è attaccato ad un medesimo carretto e diretto da un solo bifolco, il quale tiene le due stegole una per mano. L'opera di tale strumento è quello di smuovere circa due terzi del terreno; di cui è formata la porca, lasciandone intatto un terzo sul colmo della medesima. Se il terreno è seminato a grano turco, vi si compie l'opera colla Zappa nell'atto di diradarne le pianticelle; se lo scopo è quello di appianare un terreno arato per seminarlo a prato, vi si compie l'opera correndovi sopra coll'Erpice **(Gràpe)**.

Ogni Aratro va provveduto di una specie di Rastiatojo **(Mondedòr)**, ch'è simile ad un radimadia diritto ed infitto alla estremità di un'asta di legno, il quale serve a mondare l'aratro e le orecchie dalla terra e dalle erbe che vi si apprendono.

Allorchè vuolsi sostenere e tradurre l'aratro dalla casa ai campi senza che si sconci strisciando sul terreno, lo si suole collocare sdrajato sur uno dei suoi fianchi, sopra il *Treggiuolo* o *Tranello* **(Tràull)**, fatto di due legni uniti ad angolo, le cui estremità anteriori stanno attaccate al carretto e le posteriori strisciano sul terreno.

Uàst, Vuàst n m. = *Guasto*, *Devastazione*, *Rovina*, *Danno*. ✕ agg. = *Corrotto*. ✕ = *Sconciato*, *Bruttato*. **Vin uàst** = Vino incerconito.

Uastâ, Vuastâ v. = *Guastare*, *Corrompere*, *Sconciare*, *Devastare*, *Rovinare*. ✕ **le ràzze** fig. = *Dischiattare*, *Tralignare*, *Degenerare*. ✕ **lu custùm** = *Corrompere* il costume.

Pervertire; rifl. **Uastàssi.** × **lu vin** = *Incerconire:* divenir cercone; partic. **Uastàd.**

Uàte n. f. = *Sciabica, Rezzuola, Gàngama:* sacco di rete la cui bocca è saldata ad un semicerchio di legno, con lunga pertica, ad uso di pescare.

Uàtt agg. **(Cuàçh)** = *Quatto:* chinato e basso per celarsi e nascondersi altrui.

Ubidî v. = *Obbedire, Ubbidire:* eseguire i comandi; adempiere l'altrui volontà; partic. att. **Ubidiènt;** pass. **Ubidìd.**

Ubidiènzie n. f. = *Ubbidienza, Ubbidenza, Obbedienza:* l'ubbidire.

Ucâ v. **(Uzinâ)** = Mandare grida o vociate d'allegrezza, come suolsi dai rustici, i quali ad ogni strofa delle loro cantilene **(Vilòtis)** alternano cotali grida.

Ucàde n. f. = Gridìo di allegrezza. V. **Ucâ.**

Ucèll, Ucièll n. m. **(Uccel-att-on-utt-in)** = *Uccello.*

Uchì avv. = *Qui, In questo luogo.* V. **Chì.**

Ùe, Ùve n. f. = *Uva:* frutto della vite. Le denominazioni delle molte varietà si troveranno nel vocabolario Bot. alla voce **Vid.** × **pàsse** = Uva passa o di Corinto.

Uè, Uèi. Uic avv. di tempo = *Oggi:* questo presente dì. **Al dì di Uè** = *Oggi, Oggigiorno:* al giorno d'oggi. **Uè da matine (di domàn)** = Oggi di mattina. × **Uè vott, uè un mes,** ecc. = Oggi otto giorni, oggi un mese, ecc.

Uèche n. f. = *Percossa, Bussa.*

Uèd n. m. = *Vacuo, Vacuità.* V. **Vuèid.**

Uèdâ, Vuedâ. V. **Svuedâ.**

Uède n. f. = *Chiocchia:* gallina covaticcia.

Uèi. V. **Uè.**

Uèj 1.ª pers. ind. pres. = *Voglio.*

Uelcâ, Uelejâ v. **(Inueleâ)** = *Inoliare, Oliare:* condire, ugnere, o intridere con olio; rifl. **Ueleàssi;** part. **Ueleàd.**

Uelеàr n. m. = *Oliandolo:* venditore di olio.

Ueleàss n. m. = *Morchia* d'olio.

Uèli n. m. = *Olio, Oglio:* liquore che si trae dalle olive e da altri semi. **Làgrime di uèli** = Olio vergine. × **di brusâ** = Olio da lucerna. × **di ravizzòn** = Olio di navone selvatico. × **fumànt** = *Olio di vetriolo:* acido solforico. × **di clàpis** = *Sinovia:* umore viscido che serve a lubricare le superficie articolari del corpo; si raccoglie quello de'buoi macellati, e si adopera ad ugnere i cuoi del mantice delle carrozze e simili. × **di clàpp** = *Nafta, Petrolio.* **Uèli, pèvar e sal** = *Pinzimonio:* specie di salsa. **Stâ parsòre còme l'uèli** fig. = *Sovreggiare, Sovrastare, Primeggiare.* **Jèssi un uèli,** detto di acque placide = Avere la superficie unita come quella dell'olio.

Uèlin, Vuèlin 3.ª pers. pl. ind. del v. **Volê** = *Vogliono.*

Uèlis, Vuèlis 2.ª pers. sing. e pl. = *Vuoi, Volete.* **Uèlistu?** = *Vuoi tu?* **Uèlise** = *Volete voi?*

Uèrç. V. **Vuèrç.**

Uère, Vuère n. f. = *Guerra.* Sanscr. *Var.* Celt. *Her.*

Uerezâ v. = *Guerreggiare, Battagliare.*

Uerir, Vuerir n. m. = *Guerriero.*

Uèss n. m. = *Osso.* × **de giàmbe** = *Fusolo, Focile.* × **de spàle** = *Scapola.* × **rabiòs** = *Malleolo* del piede. × **des pòmis** = *Nocciolo.* × **slogàd** = Osso disovolato, lussato. × **dur di roseâ** fig. = Impresa dura

e difficile. **Justâ ju mèss** fig. = Rimettere le proprie faccende, lo stato economico. **Slassàssi dal mèss** fig. = Largheggiare ciò che si ha più caro; oppure Fare atto contrario all' abito. È a notarsi che il plurale si scrive identicamente al singolare, solo il sibilo delle due *ss* è più sottile.

Uessàm n. m. = *Ossame:* quantità di ossa.

Uessùtt n. m. = *Ossicino.* ✕ = Ciliegia nera salvatica. V. Bot.

Uèstri. V. **Vuèstri.**

Uflàrte. V. **Uflèrte.**

Uflèll n. m. = Rapa cotta in acqua.

Uflèrte, Uflàrte n. m. = *Offerta.*

Ufrî, Ofrî v. = *Offrire, Offerire;* partic. **Uflèrt, Uflàrt.**

Ùgnul agg. = *Scempio:* contrario di doppio.

Uicâ v. = *Cigolare:* lo stridere che fanno i catenacci, le ruote, ecc. per lo attrito. ✕ = *Grugnire,* dicesi del porco. ✕ = *Uggiolare:* il lamentarsi del cane.

Uicàde n. f. = *Cigolamento.*

Uìce n. f. = *Cigolio.* ✕ = *Grugnito* del porco. ✕ = *Strillo* acuto qualsiasi.

Uìe. V. **Uè.**

Uisçhâ, Vuisçhâ v. = *Vergheggiare:* percuotere con verga sottile; partic. **Uisçhàd.**

Uìsçhe, Vuìsçhe n. f. (**Uisçhùte**) = *Vergola, Verghetta, Vermena:* bacchettuccia sottile ed elastica.

Uisinàr n. m. = Ciliegio salvatico. V. Bot.

Uitâ, Vuitâ v. = *Zufolare, Fischiare* collo zufoletto in modo da imitare il fischio delle pispole, delle allodole, e simili.

Uitàde n. f. *Zufolamento:* lo zufolare.

Uitàrie, Vuitàrie n. f. = *Uccellare* costrutto con molti paletti su cui si collocano i vergelli che portano le paniuzze per prendere le pispole (**Uitis**).

Uitt, Vuitt n. m. = *Zufoletto, Fischietto:* strumento di ottone simile a un disco cavo con piccolo foro centrale, col quale s' imita il canto o il fischio degli uccelli come pispole, allodole e simili.

Ul, Vul 3.ª pers. indic. del v. **Volê** = *Vuole.*

Ulì, Alì, Lì avv. di luogo = *Lì:* in quel luogo.

Ulìv n. m. = *Olivo, Ulivo.* V. Bot.
Ulìv sutt e uvs bagnàds = Alle palme sereno, e a pasqua pioggia, o viceversa.

Umbrìe n. f. = *Ombra, Rezzo* e anticam. *Ombria.* V. **Ombremùl.**

Umbrizzòn n. m. = *Ombellico.*

Ùme, Jùme n. f. = *Madre.* **M' ùme** = Mia madre. Nell' alto Egitto e nella Nubia havvi la voce stessa *Um* = Madre. Devesi ciò attribuire a coincidenza fortuita, oppure? V. il IV Giornale di G. B. Brocchi.

Ùmid n. m. = *Umidità, Umidore.* ✕ = *Intingolo:* nome generico di carne cotta a lungo nel proprio sugo, unitevi spezierie.

Ùmid agg. = *Umido:* che ha in sè umidità.

Ùmign n. m. pl. = *Uomini.* V. **Om.**

Umiliâ v. = *Umiliare.* ✕ = *Inumidire:* rendere molle; rifl. **Umiliàssi;** partic. **Umiliàd.**

Umilmèntri avv. = *Umilmente, Modestamente.*

Un n. num. = *Uno.* ✕ = *Uno solo.* **Un mont, Un montonòn** avv. = *Molto, Moltissimo.* V. **Us.**

Ùndis n. num. = *Undici.*

Unglìsie n. f. = *Pipita, Pterigi:* pellicola o filamento cutaneo che si stacca presso le unghie delle dita delle mani.

Unjàn avv. = *Quest' anno;* Fior. *Uguanno, Unguanno.*

Uns. V. **Us.**

Untìzz, Untùm n. m. = *Untume.*

Unvièr n. m. *Inverno.* V. **Invièr.**

Unzint n. m. = *Unguento.*

Ùpe, Upp. Voce esprimente lo sforzo violento di chi vuol alzare o addossarsi un peso molto grande, ed è sul punto di sollevarlo all' altezza conveniente.

Ur pron. pl. caso dativo = *A loro, Ad essi, Ad esse.* **Ur al dòi** = Lo do loro. **Dìsiural** = Dillo a loro. **Ur al diràì** = A loro lo dirò.

Urdî v. T. Tess. = *Ordire*: distendere, e mettere in ordine le fila sull' orditojo per tessere la tela. ✕ fig. = *Macchinare.*

Urdidòr n. m. T. Tess. = *Orditojo:* strumento o specie di aspo, il quale serve a formare le pajuole dell' ordito. ✕ **a le todèsçhe** = Arcolaio grande.

Urdidùre n. f. T. Tess. = *Orditura, Ordito:* unione di più fili distesi per lungo sul telajo, di lunghezza corrispondente a quella che si vuol dare alla tela o al panno.

Urdimènt n. m. = *Ordito.*

Urî. V. **Aurî.**

Uriàne, Auriàne n. f. **(Tière Auriàne)** = *Ocra, Ocria:* terra di color giallo.

Urinâ v. = *Orinare, Urinare, Pisciare.*

Urinàl n. m. = *Orinale, Pitale.*

Urine n. f. = *Orina, Urina.*

Urlâ v. = *Urlare:* mandare urli. ✕ **dal çhan** = Guattire.

Ùrle n. f. = *Urlo:* suono rimbombante che accompagna la tosse ferina.

Urmisìn n. m. *Ormesino:* sorta di stoffa.

Ùrte n. f. = *Rancore:* Fior. *Urta.* **Vê in ùrte qualchidùn** = Avere in urta qualcheduno: averci rancore, volergli male.

Urtiçòns n. m. pl. **(Bruscàndui)** = Germogli di luppolo. V. Bot.

Us n. m. = *Uso, Consuetudine, Usanza, Costume.* V. **Òus.**

Us, Vus 2.ª pers. sing. indic. del v. **Volê** = *Vuoi.*

Us pron. di 2.ª pers. pl. = *Ve, Vi, A voi.* **Us al diràì** = *Ve lo dirò.*

Us (Nus), Un, Uns artic. indef. avanti i nomi numerali = *A un di presso, Più o meno, All' incirca.* **Us vinçh, Us trènte** = *Un venti, Un trenta;* cioè venti o trenta a un di presso.

Usâ v. = *Usare, Costumare:* avere in usanza. ✕ = *Avvezzare, Assuefare.* ✕ = *Addestrare.* **Usâ un çhavàll** = *Addestrare un cavallo;* rifl. **Usàssi** = *Abituarsi;* partic. **Usàd.**

Uscîr, Uscèir n. m. = *Usciere:* fante de' tribunali.

Usgnòtt avv. = *Questa notte;* e più spesso = *Questa sera.*

Usitàd n. f. = *Usanza, Consuetudine, Costumanza.*

Usmâ v. T. Cacc. = *Fiutare:* cercare ansiosamente a naso; e dicesi dei cani, i quali, fiutando a terra l' usta lasciata dal passaggio del selvaggiume o delle fiere, si pongono smaniosi ad inseguirle. Sp. *Husmear.*

Usmàde n. f. = L' atto del fiutare l' usta.

Ùsme n. f. T. Cacc. = *Usta, Passata, Sito:* l' odore o gli effluvii lasciati dal selvaggiume o dalle fiere dove passano, i quali, venendo fiutati da' cani da caccia, destano in essi una grandissima ansietà di ritrovarle. I Friulani hanno ritenuto il vero significato della greca origine *ὀσμή* = *Olfactus, Alitus.* Anche l'Apostolo delle genti (Ad Ephes. 5, v. 2 e 15) si esprime: *Εἰς ὀσμὴν εὐωδίας* = *In odorem suavitatis.* ✕ fig. = *Accorgimento, Penetrazione, Avvedutezza.*

Uss (storp. **Luss**) n. m. = *Uscio,*

Porta: apertura degli edifizi d' onde si entra o si esce. ✕ = L'imposta che chiude l' uscio.

Ustère n. f. **(Ostère)** = *Ostessa, Albergatrice*; la moglie dell' oste.

Ustinàd agg. = *Ostinato, Caparbio, Cocciuto:* che sta troppo pertinacemente nel suo proposito.

Ustinàssi v. intr. = *Ostinarsi, Incaparbire, Incapare, Incaparsi;* partic. **Ustinàd.**

Ustinaziòn n. f. = *Ostinazione, Incapamento.*

Ustîr, Ustèir n. m. **(Ostîr)** = *Oste, Bettoliere, Taverniere, Albergatore:* colui che dà cibo e bevanda, od ospizio per danaro.

Ùstu, Ùtu? = *Vuoi tu?*

Utije. V. **Tèse.**

Utumie n. f. **(Tumie)** = *Anatomia.* ✕ fig. = *Tormento.*

Ùv n. m. **(Òuv, Uv-on-att-utt,** pl. **Uvs, Ûs, Ôus)** = *Uovo.* ✕ **sbòsar** = *Uovo subventaneo,* infecondo, opposto di **Gialàd** = *Gallato,* fecondato. ✕ **scem, clopp, clopadìss** = *Barlaccio:* presso a guastarsi. ✕ **Nijàr o Nidijàr** = *Guardanidio* se naturale, *Endice* se di pietra, gesso od altra materia. **Zug di ôus** = Giochérello in cui, posto un uovo sodo appoggiato a una parete, da una certa distanza si tenta di colpirlo con una moneta di rame. Se questa vi rimane infissa, l' uovo è vinto, se dopo dodici colpi non si è giunti a piantarvi la moneta questa è perduta.

Ùve. V. **Ùe.**

Uzinâ. V. **Ucâ.**

Uzz. Voce con cui si aizzano i cani contro qualcuno.

Uzzâ v. = *Arrotare:* assottigliare il taglio de' ferri alla rota. ✕ = *Aizzare, Aissare, Adizzare, Aguzzare:* incitare il cane contro qualcuno. ✕ fig. = *Provocare, Istigare,* Far stizzire. ✕ **le muèle** = *Aguzzar la macine:* rendere più scabre le due facce interne, picchiandole col martello; rifl. **Uzzàssi** = *Provocarsi, Proverbiarsi:* offendersi scambievolmente, od eccitarsi a vicenda; partic. **Uzzàd.**

Uzzàde n. f. = *Arrotamento.*

Uzzefuàrfis n. m. = *Arrotino:* colui che arrota strumenti da taglio, e non solamente forbici, come esprimerebbe il vocabolo.

V

Consonante assai tenue che può annoverarsi appena fra le esplosive; consiste in un soffio mollemente sospinto fra la rastrelliera superiore dei denti e il labbro inferiore, e trova la sua correlativa forte nella *F*, che non differisce se non pel grado di pressione. Innanzi all' *U* puro si attenua in una leggerissima aspirazione labiale.

Va 3.ª pers. sing. ind. e imperat. del v. **Lâ** = *Va.* **Ji va** = *Gli spetta, Gli tocca:* gli appartiene o gli è dovuto. **Se va e va, se no, mai-si-sei** = Se la cosa riesce, va bene, se no pazienza! **Va-che (Vàdi)** = *Vada scommessa*, Vada giuoco, Scommettiamo. **Va-che no tu mi pijis** = Scommetto che non mi raggiungi. **Vàdi ch' al ven!** = Vuoi scommettere che viene? **Va e no va** avv. = *Quasi, Li-li:* a un dito, a un pelo, vicinissimo.

Vaçhàde n. f. v. b. **(Vaçharie)** *Porcheria:* atto inonesto, ingiusto o vigliacco. Sp. *Vacada.*

Vaçhàr n. m. = *Vaccaro:* custode delle vacche.

Vaçharie n. f. = Mandra di vacche. V. **Vaçhàde.**

Va-chè. V. **Va.**

Vàçhe n. f. **(Vaçh-ate-one-ete-ute-ine)** = *Vacca:* la femmina del bue. Vall. *Vake.* ✕ = Baco da seta colto dal giallume. ✕ fig. = *Baldracca, Meretrice:* donna di mal fare. **Vàçhis** = *Incotto.* Fior. *Vacche:* macchie o lividori che vengono nelle cosce alle donne, tenenti nel verno il veggio sotto la gonnella. ✕ fig. ad uomo (v. b.) = *Vigliacco, Poltrone, Codardo.* ✕ agg. ad uomo = *Basoffione, Adiposo:* assai grasso.

Vachète n. f. = *Vacchetta:* cuojo di giovenca conciato. ✕ = *Vacchetta:* libro su cui agrimensori o geometri fanno la bozza dei loro disegni, conteggi, scritture od altro; anche quel libro su cui si notano le spese e le entrate quotidiane.

Vàçhis n. f. pl. V. **Vàçhe.**

Vad n. m. = *Guado:* luogo ne' fiumi o torrenti dove si può passare a piedi o a cavallo. Lat. *Vadum.* Sp. *Vado.*

Vàde, Vàdi nella frase **Lâ fûr dal vàde** = *Uscire dal seminato, Uscir di squadra:* uscir dai limiti del convenevole. ✕ = *Sragionare.*

Vadì avv. = *Forse, Per avventura, Per sorte.*

Vàdie interrog. = *Va ella? Va essa?* **Ce mûd vàdie?** = *Come va? Come procede la faccenda? la salute?*

Vagàn. V. **Simplùzz.**

Vagn n. m. = Canaletto di tavole per condurre l' acqua sulle ruote.

Vàit, Làit 2.ª pers. pl. dell' imp. del v. **Lâ** = *Andate.*

Vajazzâ v. = *Piangere smodatamente.*

Vajî v. intr. (**Vaj-azzâ-uzzâ-ononâ**) = *Piangere, Piagnere:* mandar fuori per gli occhi le lagrime con gemito. ✕ = *Vagire.* ✕ = *Compiangere.* ✕ = *Dolersi, Lamentarsi, Rammaricarsi.* ✕ **lu muàrt** = *Fare il tribolo:* il pianto che si fa a' morti; e fig. = *Pigolare:* fingere alcun bisogno; propriamente dicesi di coloro che, sebbene abbiano assai, sempre si dolgono di aver poco, e sempre chiedono. ✕ **des vids** = Il gemere della vite. **Jo vàj** = Io piango. Vall. *Jeu vajet;* part. **Vajùd.**

Vajòtt agg. = *Piagnone, Pigolone, Querulo:* che sempre frigge.

Vajuzzâ v. = *Piagnucolare.*

Valâ v. (**Svalâ, Vàndi**) = *Vagliare:* mondare col vaglio il grano, la biada dal mal seme od altra mondiglia. Fr. *Vanner.*

Valèncie n. f. (**Valìste**) = *Valentia, Bravura, Attitudine, Sperienza, Destrezza.*

Valèssi, Avalèssi v. intr. = *Valersi, Giovarsi, Approfittare.* ✕ = *Far uso* o servigio; partic. **Valùd.**

Valìse n. f. (**Valìs-ate-one-ete-ute**) = *Valigia, Bolgia:* specie di tasca grande di pelle o d'altro, ad uso di trasportare robe in viaggio. Sp. *Balisa.*

Valìsie. V. **Valèncie.**

Valisòtt n. m. = *Pedone, Portavaligia:* colui che porta la valigia della posta.

Vall n. f. = *Vaglio:* strumento di vimini fatto a cappa con due anse, con cui si vaglia il grano. Fr. *Van.*

Vall n. f. (**Val-ate-ute-isine**) = *Valle:* spazio di terreno ch'è racchiuso tra monti.

Valopâ v. (**Galopâ**) = *Galoppare:* andare di galoppo. ✕ est. = *Correre;* partic. **Valopàd.**

Valòpe, Volòpe n. f. (**Falòpe**) = Bozzoli rimasti incompleti, per morte del baco. Fior. *Faloppa.*

Valòpp, Volòpp n. m. (**Galòpp**) = *Galoppo:* uno dei modi di correre del cavallo. ✕ **A valòpp** avv. = *Prestamente:* con celerità. **O vòi a valòpp** = *Vado correndo.*

Vampàde n. f. = *Fiammata:* fiamma che fanno combustibili lievi ardendo. ✕ **Dâ su une vampàde** = *Vampeggiare.*

Vàmpadòrie n. f. = *Chiavica, Fogna, Smaltitojo:* cateratta sotterranea d'onde si dà escita ad acqua corrente, o ad immondizie liquide.

Vàmpe n. f. = *Vampa, Fiamma.*

Vàndi v. (**Valâ**) = *Vagliare:* ripurgare col vaglio il grano dalla mondiglia. Bresc. *Vandà;* partic. **Vandùd.**

Vanèze n. f. T. Agr. = *Ajuola,* piccolo spazio di terra spianata, in cui si coltivano civaje.

Vanezòn n. m. accr. di **Vanèze** = *Maneggia:* sorta di porca (**Cumière**) molto larga.

Vangiâ. V. **Svangiâ.**

Vangolâ. V. **Vongolâ.**

Vangulìn n. m. T. Mugn. = *Temperatoja:* meccanismo per sollalzare o riabbassare il coperchio della macine, onde accrescerne o diminuirne d'alquanto la distanza dal fondo, nel voler macinare alto o basso.

Vantâ v. = *Vantare, Esaltare: Magnificare;* rifl. **Vantàssi;** partic. **Vantàd.**

Vantazâ v. (**Avantazà**) = *Vantaggiare, Utilizzare, Profittare, Guadagnare;* rifl. **Vantazàssi** = *Guadagnar roba,* tempo, terreno e simili; partic. **Vantazàd.**

Vantàzz n. m. (**Avantàzz**) = *Vantaggio, Utile, Profitto, Guadagno.*

Vanzâ v. = *Avanzare, Restare,*

Residuare × = *Soprabbondare* × = *Civanzare:* risparmiarsi qualche cosa. × = *Guadagnare, Acquistare.*

No menâ tant le lengate
Tu lis vanzis *si la fè.*
(Co. Erm.)

× = *Anticipare, Prevenire.* × = Sporgere in fuori; rifl. **Vanzàssi;** partic. **Vanzàd.**

Vanzadicis, Vanzadìzzis n. f. pl. = *Rimasugli, Rifiuto, Marame.* V. **Vanzùm.**

Vanzèli n. m. = *Vangelo, Evangelio.* **Di vanzèli** = *Chierico che ha ricevuto l' ordine diaconale.* **Al è un vanzèli** fig. = *È verità indubitata.* **Sacre de vanzèlis** = *Per sacra Dei evangelia:* modo di giuramento, o di protesta solenne.

Vanzùm n. m. = *Avanzuglio, Rimasuglio, Resto, Marame:* il peggiore di qualsiasi cosa, e che si lascia. × **di tàule** = *Rilievo.* × **dal bocàl, de tàzze** = *Abbeverato, Abbeveraticcio, Culaccino.* × **di pàno** = *Scampolo, Raffilatura.* × **de ròçhe.** V. **Ròçhe.**

Varà 3.ª per. sing. del fut. = *Avrà.*

Varc, Varg n. m. = *Passo:* spazio misurato del divaricamento de' piedi in andando.

Varcòn accr. di **Varc.** = *Passo grande.* **A varcòns** avv. = *A salti.*

Varin 2.ª pers. pl. fut. = *Avremo.*

Varotàr n. m. = *Pellicciajo:* negoziante di pelli di vajo.

Vartâ, Vartàd n. f. (disusato storp. di **Veretàd**) = *Verità.* Non si pronuncia che unito al *si* o al *no:* **Vartà si, Vartà no** = *Sì da senno, No da senno.*

E ves vartà *rason*
Di daji dai scapelots in sin amen
(Co. Erm.)

Varulè, Varulì, Varolì n. m. = *Stoffa arrotolata.* Forse dal Fr. *Bas roulé.*

Varùsoli n. m. = *Morbilli, Morbillo:* esantema che si apprende ordinariamente a' fanciulli.

Vas n. m. = *Vaso.* × **des ròsis** = *Testo.*

Vas 2.ª pers. sing. del v. **Lâ** = *Vai.*

Vasâ. V. **Sviersâ.**

Vasamènt. V. **Sviersamènt.**

Vascèll, Vasciell n. m. **(Bòte)** = *Botte:* vaso grande di legname a doghe, in cui si conserva il vino. × **usàd** = *Botte avvinata.* × **scridèl** = *Botte scommessa.* Nella botte si distinguono le seguenti parti: **Fond di denànt.** = *Fondo anteriore;* **Fond di daûr** = *Fondo posteriore;* **Pièzz di mièzz** = *Pezzo di mezzo;* **Pènule** = *Lunetta, Lulla;* **Sièste** o **Sène** = *Capruggine;* **Dòvis** o **Dòghis** = *Doghe;* **Cèrclis** = *Cerchî;* **Leadùris dai cèrclis** = *Vinchi de' cerchi;* **Pànze** = *Uzzo;* **Spine** o **Spinèll** = *Cannella;* **Cigulis, Mòsculis, Caviçhs** = *Caviglie* di legno per rattenere i cerchi; **Çhalcomàrie** o **Bùse dal çhalcòn** = *Cocchiume;* **Çhalcòn, Stropàj** = *Tappo, Zaffo.*

Quali accessorî della botte si noverano: **Ju Sints** o **lis Sèntis** o **Tàjis** = *Sedili;* **Taps** = *Cunei;* **Zocc** o **Çocc** = *Piumacciuolo,* o rocchio di trave su cui posano le estremità dei sedili.

Vàse n. f. **(Vère, Vèrie)** = *Vaso* grande di latta per tenere olio. × = Vaso panciuto di vetro per contenervi un liquido qualunque.

Vasèll n. m. T. Tint. = *Vaso* cupo di rame a guisa di profonda e stretta caldaja conica in cui si preparano i colori più costosi, e specialmente l' indaco.

Vaselòn n. m. T. Tint. = *Vagellone:* caldaja grande ad uso tintorio.

Vàti v. = *Minestrare, Scodellare:* mettere e distribuire la minestra nelle scodelle. ✕ imp. del v. **Lâ** col pron. **tu** suffisso: *Va tu*, **Vàti fâ benedî** = *Va alla malora.*

Vasìne, Vasine n. f. (**Vuaìne**) = *Guaina, Fodero.* ✕ T. Sart. = *Guaina:* addoppiatura ne' panni, cucita in modo da formare come un budellino, entro cui, coll' infilacappio, si fa passare un nastro o altro simile, per istringere mediante l' increspamento di essa.

Vê v. (**Avê** coll' *e* stretta) = *Avere.* ✕ **Vê di vê** =*Essere creditore.* **Vêle** detto assol.= *Riputare, Essere di parere.* **Io le ài che tu sèvis ùne canàje** = *Io sono di parere che tu sii un birbone.* **Vêle cun qualchidùn** = *Averla con qualcuno;* rifless. **Vèssi;** partic. **Vud.**

Ve' (coll'*e* larga) imper. del v. **Viòdi** = *Vedi.* **Ve' là** = *Vedi là.* **Ve'-lu** = *Vedilo.*

Veâ. V. **Vejâ.**

Vèbi o Vèi sogg. del v. **Vê** = *Abbia.* **O' vuèi che lui al vèbi il so bisùgn** = Voglio ch' egli abbia il suo necessario.

Veçhàe, Veçhàje n. f. (**Veglèzze**) = *Vecchiaja, Vecchiezza.*

Vèçho. V. **Vièli.**

Ved n. m. (**Cazz**) = *Cazzo, Pene;* membro virile. Fr. *Vis.* **Çha' di ved,** detto ad uomo = *Zugo:* testa senza intelletto.

Vedè. V. **Viòdi.**

Vedoànze, Vedovànze n. f. = *Vedovità, Vedovanza, Vedovaggio.*

Vedràn agg. = Avanzato in età e nubile. Vall. *Betran.*

Vedràne agg. = *Pulcellona*: donzella avanzata in età, ed ancora nubile.

Vedreàr n. m. *Vetrajo:* colui che acconcia invetriate.

Vedrizz. V. **Vidrizz.**

Vèdu, Vèdul n. m. = *Vedovo.*

Vèduc n. f. = *Vedova.* Vall. *Veduve.* Sanscr. *Vidhavâ.*

Vèe. V. **Vèje.**

Veglâ v. = *Vegliare.* **Veglâ lu muàrt** = Vegghiare presso al morto.

Veglèsze. V. **Veçhàje.**

Vegnadìss, Vignidìss agg. = *Avventiccio, Forastiere, Straniero:* individuo che da poco tempo s' è stabilito in un paese.

Vegnarûl. V. **Vignarûl.**

Vèide n. m. = L' ajutante del mandriano o pastore comunale.

Vejâ, Veâ, Veglâ v. intr. = *Vegliare, Vegghiare:* far veglia, stare desto, non dormire; part. **Vejàd.**

Vejàr, Veàr, Veglàr n. m. = Colui che ha la mansione di vegliare per suonare le campane ne' temporali notturni, o nella notte che precede il dì della commemorazione de' morti.

Vèje, Vèe. Vègle n. f. = *Veglia, Vegghia, Vegghiamento.* ✕ = *Vigilia* di festa. V. **Vilie.**

Vel n. m. = *Velo.* V. **Velète.** ✕ **di muìnie** = *Saltero, Soggolo.*

Velàde n. f. T. Sart. = *Giubba, Abito, Abito di conversazione:* vestimento da uomo, con petti che si sovrappongono, e le cui falde coprono solamente la parte posteriore delle cosce fin verso la piegatura del ginocchio. Lomb. *Marsina.* ✕ **a le romàne** = *Abito da spada:* è un vestito alquanto simile al precedente, ma senza petti, e col collaretto semplice o andante, cioè ritto.

Veladìn n. m. = *Giubbetto.*

Veladìne dim. di **Velade.** V.

Veladòn n. m. = *Giubbone:* sorta di giubba i cui quarti o falde ricoprono le cosce anche sul davanti.

Vèle n. f. = *Vela.*

Velegnâ. V. **Invelegnâ** e derivati.

Velegnòs agg. = *Velenoso.* × fig. = *Stizzoso, Iroso, Iracondo, Cruccioso.*

Velèn n. m. = *Veleno, Tossico.*

Velète n. f. = **(Velet-one-ate-ute-ine)** = *Velo:* sorta di abbigliamento, fatto di un pezzo di velo o garza, con cui le donne talora copronsi il capo e il viso. × = *Balza:* velo che legato alla fascia del cappello delle signore, e tenuto allargato dalla tesa, ricade sul davanti, o anche si rialza affatto arrovesciato sul cappello stesso.

Veletòn n. m. = *Velo grande.* V. **Velète.**

Velùd, Vilùd n. m. = *Velluto:* drappo di seta o di cotone con pelo.

Ven-a-dî cong. = *Cioè, Vuol dire, Significa.*

Venc n. m. **(Venc-att-on-utt)** = *Vinco:* vermena di salcio viminale. V. Bot. × **Mangià vencs** fig. = *Amareggiarsi, Crucciarsi:* soffrire nell' animo.

Venç, Vèncl, Vèncit, avv. = *Intorno.* **Venci là** = *Là intorno.* V. **Enç.**

Vèncul. V. **Çhalçhùtt.**

Vendemâ v. = *Vendemmiare:* raccorre l'uva della vite per fare il vino; partic. **Vendemàd.**

Vendemàde n. f. = *Vendemmiamento:* l' atto del vendemmiare.

Vendème n. f. = *Vendemmia:* raccolta dell' uva. **Mes di Vendème** = Mese d' autunno, il settembre. **Lâ in vendèmis** = Andare a villeggiare. = **Cuinze lùnge, vendème cùrte.** Prov. V. **Cuinze.**

Vèndi v. = *Vendere, Alienare:* trasferire in altrì la proprietà e possesso di una cosa per un prezzo determinato. Vall. *Vinde.* × **a vòli** = *Vendere a mano:* senza pesare. × **a pronts** = Vendere per contanti. × **cul flor a le orèle** = *Vendere caro:* a prezzo d' affetto; rifl. **Vèndisi;** partic. **Vendùd.**

Vène n. f. = *Vena:* canale che riconduce il sangue dalla periferia al centro della circolazione. × = *Estro.* **No sòi di vène** = Non sono disposto. **Vène maèstre** = *Arteria.*

Vène n. f. = *Avena.* V. Bot. **Dâ le vène** fig. = *Bastonare:* dar busse.

Vènstu, Vèntu 2. pers. ind. del v. **Vignì** interr. = *Vieni tu?*

Venùte n. f. = *Venetta, Venuzza:* piccola vena.

Ver n. m. = *Vero, Verità.* **Par ver** avv. = *In vero; Da vero:* veramente.

Veramèntri avv. = *Veramente.*

Verd agg. = *Verde:* colore che hanno l' erbe e le foglie quando sono fresche e vegetanti. × fig. = *Vigoroso, Robusto.* **Lens verds** fig. = *Prole giovane.* — **Se Dio nus làsse verds** = *Se Dio ci lascia vivi e sani.*

Verdàss agg. = *Verdastro, Verdiccio:* che tende al verde. × = Susina catalana: sorta di prugna. V. Bot.

Verdòn agg. = *Verdone:* color verde pieno.

Verdùre n. f. *Verdura*, *Verzura.* × = Civaie ed erbaggi d' ogni specie.

Vère n. f. **(Vièrle, Verète)** = *Viera, Ghiera, Anello:* cerchio di ferro, d' argento, d' oro o d' altro metallo. Plinio dice che i Celti chiamavano *Viriolae* i braccialetti (Hist. nat. L. 33, c. 12); noi **Vère** ogni cerchio od anello, e **Virâ** o **Pirlà** il girare. × **di matrimòni** = *Anello, Fede.* **Mèti le vère** = *Sposarsi.* × **dal pozz** = *Sponda, Parapetto, Spalletta:* margine del pozzo.

Veretàd n. f. **(Vartàd** disusato) = *Verità:* il vero. **In Veretàd** avv. = *Da vero, Da senno.*

Vèrge n. f. = *Ghiera, Viera:* anello

di metallo. ✕ = *Verga*. ✕ T. Tessit. = Verghe che si frammettono all' ordito per alternarlo.

Vergolâ v. = *Vergheggiare*: percuotere con verga.

Vergolàd n. m. = Le spiche battute, e la paglia, stese sull' aja.

Vergòn n. m. T. Uccell. = *Panione*: vermena di sanguine o di corniolo, impaniata, su cui si pigliano gli uccelletti. **Lassâ impastanàds zuss e vergòns** fig. = *Allontanarsi* da un' impresa repentinamente e di soppiatto.

Vergonàrie n. f. = Guaina in cui si tengono i panioni, e si porta ad armacollo a modo di faretra.

Vergonzâ, Svergonzâ v. (**Vergognâ**) = *Biasimare, Svergognare*: indurre vergogna in chi parla od agisce spudoratamente; rifl. **Vergonzàssi**; *Vergognarsi, Arrossire*: sentire vergogna; partic. **Vergonzàd.**

Vergònze n. f. = *Vergogna*. ✕ = *Pudore, Verecondia*. ✕ = *Parti pudende*. **Mostrâ le vergònze** fig. = *Essere male in arnese*, sdruscito: quasi nudo. **Pièrdi le vergònze** = *Sciogliere ogni ritegno*.

Vergonzòs agg. = *Vergognoso, Verecondo*: che sente vergogna. ✕ = *Peritoso*: che non si attenta a presentarsi ad alcuno. ✕ = *Spudorato*. V. **Svergonzòs.**

Vèrgule n. f. (**Batarùsse**) = *Vetta*: bastone applicato al Manfanile del Coreggiato (**Batàli**), col quale si batte il grano. ✕ fig. = *Bolla, Rossore*, enfiatura che viene alla cute per colpo di frusta o vergheggiata. Il Fr. chiama *Berge* quel rialto di terreno che fa colmi gli argini de' fiumi. Che sia questo un avanzo della voce ital. *Berza*, e che le *Berze* del XVIII dell'Inf. di Dante sieno i gonfiori prodotti dai colpi delle *Ferze*; anzi che Gambe o Calcagni? Ciò pare dal testo

Ahi come facean lor levar le berze
A le prime percosse!

Vèri n. m. *Vetro*. ✕ = *Fiasco di vetro*. **Un vèri di vin** = *Un fiasco di vino*. ✕ **di spièli** = *Bambola*. ✕ **di balcòn** (**Vèris**) = *Invetriata*. **Fâ vèri** = *Vetrificare*. **Fatt di vèri** fig. = *Esser fatto di fiato*: essere dilicato e fragile.

Vèrie n. f. = *Fiaschetta di vetro* panciuta, e di collo corto.

Verìfiche n. f. = *Verificazione*: il verificare.

Verìgule, Virìgule n. f. T. Legn. = *Succhielletto*, *Succhiellino*: strumento ad uso di bucare il legno. V. **Frudùçhe. A verìgule** avv. = *A chiocciola, A spira*.

Vermène n. f. = *Vermena, Virgulto*: sottile e giovane ramo di pianta.
Surge in vermena *e in pianta silvestra.*
(Dant. Inf. XIII, V. 100.)
✕ = *Vergello*: quella mazza intaccata nella quale gli uccellatori conficcano le paniuzze (**Vìsçhàdis**).

Vermenèzz n. m. (**Sporchèzz**) = *Sudiciume pieno d'insetti schifosi* che imbrattano e dan noia, come: pidocchi, cimici, vermini ecc. Fr. *Vermine*. **Emplàssi di vermenèzz** = *Impidocchiarsi*.

Vernàdi agg. = *Vernino, Vernereccio*: dicesi di cosa spettante a verno, o che si serba pel verno.

Verneglàd agg. = *Screziato*. V. **Verzelàd.**

Vernìs n. f. = *Vernice*. Fr. *Vernis*. ✕ fig. = *Apparenza, Finzione, Doppiezza*.

Vernisâ v. = *Vernicare, Invernicare, Inverniciare*: dare la vernice.

Vernisàde n. f. = *Invernicatura, Inverniciatura*.

Versòr n. m. *Vomere, Vomero:* strumento di ferro il quale s' incastra nell' aratro per fendere la terra in arando. V. **Uàrzine.**

Vertènze n. f. = *Lite, Questione, Controversia.*

Verzelàd agg. **(Sverzelàd)** = *Variegato, Screziato:* a più colori disposti in istriscie. × estens. **Çharn verzelàde** = Carne vergata di grasso.

Vèsce, Vèsse n. f. **(Vess)** = *Vescia:* vento ch' esce senza strepito dalle parti di sotto. × = *Vescia lupa, Vescia di lupo:* specie di fungo. V. Bot.

Vescolâ v. **(Cresemâ)** = *Cresimare:* conferire il sacramento della confermazione. × fig. = *Schiaffeggiare*; partic. **Vescolàd.**

Vèscul, Vèscum n. m. = *Vescovo, Pontefice.*

Vess n. m. **(Vèsce)** = *Vescia:* vento ch' esce senza strepito dalle parti deretane. **Chapâ su ju vess** fig. = *Pettegoleggiare:* spiare i fatti altrui. **Stimâ un vess** = *Pregiare uno quanto un porro,* od una buccia di fico. **Vess di volp** = *Vescia di lupo ;* fungo. V. Bot.

Vessâ, Vesçâ v. **(Molà vèscis)** = *Svesciare:* trarre vescie. × fig. = *Pettegoleggiare, Spiare.*

Vèsse. V. **Vess** e **Vèsce.**

Vestî. V. **Vistî** e derivati.

Vet, Ved n. m. v. a. = *Pene.* **Çha' di vet** fig. v. b. = *Babbeo, Minchione.*

Vète. V. **Glagn.**

Vetrine n. f. = *Vetrata, Vetriera, Bacheca:* specie di cassa o d' armadio a vetri, in cui gli orefici ed altri tengono esposta all'altrui vista fuori della bottega una parte delle loro merci.

Vi pron. = *Vi, A voi.* V. **Us.**

Viàr, V. **Vièrn.**

Viàrs. V. **Vièrs.**

Viarte. V. **Vièrte.**

Viàrzi. V. **Vièrzi.**

Viazâ v. = *Viaggiare:* far viaggio.

Viazadòr-òre n. = *Viatore, Viaggiatore, Viaggiatrice, Viandante.* × = Chi va di città in città per conto d' una casa di commercio.

Viàzz n. m. = *Viaggio, Cammino:* l' andar per via.

Vicènde n. f. = *Vicenda, Caso, Accidente.*

Vicevièrse avv. = *Viceversa, Per contrario.*

Viçhàri n. m. = *Vicario:* che tiene le veci altrui. Ora dicesi solamente per le cariche di governo chiesastico.

Viçharìe n. f. = *Vicariato, Vicareria:* uffizio o mansione del vicario.

Vicìnie n. f. = Adunanza de' capi di famiglia costituenti il comune.

Vid n. f. = *Vite:* pianta dal cui frutto si cava il vino. V. Bot.

Vid, Vit n. f. = *Vite:* strumento meccanico noto: ed è un cilindro circondato nella sua superficie da una spira, che volgendosi intorno al proprio asse, s' insinua nella cavità, pure cilindrica e spirale, di un altro solido detto madre-vite **(Marivid).** Le spire del maschio **(màscli)** diconsi *pani* quelle della madrevite *vermi.*

Vidiâ. V. **Invidiâ.**

Vidiàd n. m. e agg. = *Vignato:* luogo coltivato a vigne.

Vidiàm n. m. = Complesso delle piantagioni di viti in una possessione.

Vidielàr n. m. = *Vitellajo:* venditore di carne di vitello.

Vidièll n. m. **(Vidiel-att-òn-utt-in)** = *Vitello:* parto della vacca il quale non abbia passata l'età di un anno. × = Carne di vitello. × = *Vitello:* cuojo di vitello conciato.

Vidissùte n. f. = *Viticella.*

Vidìzze n. f. **(Cuàr, Cuàrn)** = *Viticcio:* cirro della vite.

Vidizzòn n. m. = *Tralcio:* ramo di vite.

Vidòn n. m. = *Vitone:* pezzo fatto a vite, il quale chiude il fondo della canna dell' archibugio, e ne termina la culatta. **Còde dal vidòn** = *Codetta* del vitone: allungamento posteriore di esso, che s' incastra nella parte superiore della impugnatura della cassa e vi si ferma con vite accecata.

Vidrignî. V. **Invidrignî.**

Vidriûl n. m. = *Vitriolo:* sale risultante dalla combinazione di acido solforico e di ossido di ferro o di rame. **Spirit di vidriûl** = *Acido solforico.*

Vidrizz, Vedrizz agg. (**Sarnizz**) = *Incatorzolito, Imbozzacchito:* che non attecchisce o non vegeta bene. × est. = *Scriato.*

Vidùzze n. f. V. **Rasizz.**

Vie n. f. indecl. (**Mòde**) = *Modo, Foggia, Maniera.* × = *Occasione, Opportunità.* × avv. = *Via, Suvvia, Orsù.* **Çhòli vie.** V. **Çhòli. Di che vie** avv. = *Di quella strada:* occasionalmente, opportunamente. **A le stràmbe vie** o **A le màte vie** = *All'impazzata.* **Di fûr vie** = *Al di fuori,* esternamente, ed anche *Per soprappiù.* **Dèntri vie** = *Per entro,* internamente. **A le maladète vie** = *A strafascio, A rovina:* alla peggio alla grossa. **A le cortesàne vie** = *Cortigianescamente:* con azione e tratto cortigiano. **Vie cu vàdi** = *Tanto sia, Vada pure: transeat.* **A le buine vie** = *Bonariamente.*

Vie n. f. (**Vi-ute-usse**) = *Via, Strada.* × = *Viottola, Callare:* strada che mette in comunicazione tra loro i campi. × = *Fiata, Volta.* **Tre vie cinc cuindis** = Tre volte cinque quindici.

Vièdi. V. **Viòdi.**

Viéle n. f. = *Vecchia.* Fr. *Vieille.*

Vièli. Vièlli n. m. (**Vèçhe;** pl. **Vièj** o **Vièlis**) = *Vecchio:* avanzato in età. Fr. *Vieil.* Sp. *Viejo.* × **baloto** = *Vecchio squarquojo*; sucido, schifoso e cascatoio. × **bavòs** = *Vecchio moccioso, barbogio.* × **encc** = *Vecchio muffato, rancido.* × **dispossènt** = *Vecchio accasciato, cascaticcio* × **rabìn** = *Vecchio arrapinato, arrovellato.* × **gajàrd** = *Vecchio ferrigno, rubizzo, prosperoso.*

Vièri n. m. = *Maggese.* V. **Pustòtt. Vièris** è anche denominazione frequente di territorio messo a coltura, come quello di **Novàj.**

Vièri agg. = *Vieto, Invietito, Stantio, Vecchio:* dicesi di cosa che per lasso di tempo abbia perdute le sue primitive qualità, e ne abbia acquistate di nuove. Differisce da **Vièli,** che in generale si riferisce a persona. × = *Sodo, Sodivo:* terreno non lavorato, da cui **Svegrâ** = *Dissodare.*

Vièrie. V. **Vèrge.**

Vièrn, Vierm, Vièrr n. m. (**Viern-essatt-issitt**) = *Verme.* V. Zool. **Mal di vièrs** = *Verminazione.*

Vièrs n. m. = *Verso, Carme:* membro di scrittura poetica compreso sotto certa misura di piedi o di sillabe. × = *Verso, Modo, Maniera.* **No çhatâ lu vièrs** = Non trovar verso, modo. × = *Banda, Parte, Direzione.*

Vièrs, Viàrs prep. = *Verso, Intorno, Circa, Contro.*

Viersâ v. = *Rivoltare, Rivolgere.* × = *Spargere.* V. **Sviersâ;** partic. **Viersàd.**

Vièrt agg. = *Aperto.* V. **Avièrt.**

Vièrte, Viàrte n. f. = *Primavera.* Lat. *Ver.* × = *Aprimento:* l' atto e l' effetto dell' aprire.

Viertidùre n. f. = *Apertura, Fenditura; Spaccatura, Spiraglio:* spazio vuoto, di qualsiasi forma ed estensione,

ed in qualsiasi cosa, la quale senza ciò sarebbe continua. ✕ **de chamèse** = *Sparato*. V. **Chamèse.**

Viertine n. f. V. **Chamèse.**

Vièrzi, Viàrzi v. = *Aprire, Disserrare*. ✕ = *Spaccare, Fendere;* rifl. **Vièrzisi** = *Aprirsi*. ✕ = *Germogliare*. ✕ = *Sbocciare*. ✕ fig. = *Palesare, Manifestare*. ✕ fig. = Gridare a tutta gola; partic. **Vièrt** e **Vierzùd.**

Vièste n. f. (**Viest-ate-asse-one-ute-uzze**) = *Vesta, Veste, Vestimento*. Sp. *Viesta*. ✕ **di chàmare** = *Guarnacca, Veste da camera*. ✕ **lùnge** = *Sottana, Veste talare*. **Mèti su le vièste** detto assol. = *Farsi cherico*.

Vignàl n. m. (**Vigne**) = *Vigneto, Vigna:* terreno piantato a viti.

Vignadìzz. V. **Vignidìzz.**

Vignarùl n. m. T. Sart. = *Ditale:* anello da cucire. Ted. *Fingerhut*.

Vìgne n. f. (toscanismo) = *Vigna:* campo coltivato a viti. V. **Vignàl.**

Vignî v. = *Venire:* andare appressandosi al luogo dove si trova o intende trovarsi quegli che parla. ✕ = *Derivare, Procedere, Originare*. ✕ = *Allignare, Crescere*. ✕ = *Uscir fuori*. ✕ = *Succedere*. ✕ = *Divenire, Diventare*. ✕ **al so** = *Indennizzarsi*. ✕ **gòbo** = *Sottomettersi, Adattarsi, Cedere*. ✕ **di mùje** = *Misvenire, Indozzare:* dicesi propriamente delle bestie. **Sul vignî** = *Vegnentoccio, Rigoglioso:* che va crescendo in sanità e robustezza. ✕ **Di so vignî** avv. = *Spontaneamente, Naturalmente;* partic. **Vignùd.**

Vignidìzz, Vignadìzz, Vegnadìzz n. m. e agg. = *Avveniticcio, Avvenitizio, Venitizio:* quegli che dal di fuori viene ad abitare in un paese. Sp. *Vendizzo, Avvenedizzo*.

Vignùde n. f. = *Venuta:* il venire. **Di bièle vignùde** = *Rigoglioso, Appariscente*.

Vigògne n. f. = *Vigogna*. **Di mièze vigògne** = *Ordinario;* non fino.

Vìl agg. = *Vile, Abbietto, Dispregevole*.

Vilàn agg. (**Vilan-on-att**) = *Villano, Rustico, Villanzone*. ✕ = *Zotico, Scortese:* di rozzi modi.

Vìle n. f. (**Vil-ate-one-ete-ute-usse-ussate**) = *Villaggio, Villata, Villa:* gruppo di case in campagna, non cinto di mura. ✕ V. **Òre.**

Vìlie n. f. (**Visìlie, Vèje**) = *Vigilia* e antic. *Vilia:* giorno che precede le principali feste stabilite dalla Chiesa. ✕ = Giorno in cui la Chiesa impone l'astinenza da certi cibi. **Fà vìlie** = Mangiar cibi di magro. V. **Vèje.**

Vilòte n. f. = *Villanella:* canzonetta villereccia breve, per lo più in versi ottonari. V. **Falilèle.**

Vilùd, Velùd n. m. = *Velluto:* drappo di seta col pelo. **Chaminâ** o **Jèssi sul velùd** fig. = Procedere senza fatica o pericolo: agire comodamente e senza ostacoli.

Viludàd agg. = *Vellutato:* che ha la superficie a guisa di velluto.

Viludàr n. m. = *Fabbricatore di veluti*.

Viludine n. f. = *Fettuccia di veluto*.

Vìmine n. f. = *Vimine, Vinco, Vinciglio, Vermena:* qualunque virgulto tenero e pieghevole atto a legare. **Tremâ còme une vìmine** = *Tremare come giunco al vento*.

Viminèll n. m. = *Vermenetta, Vermenella:* piccolo vimine.

Vìn n. m. (**Vin-att-on-utt-ett**) = *Vino:* liquore ottenuto dal mosto dell'uva fermentato. ✕ **turclàd** = *Vino stretto, vino strizzato:* quello che si ottiene dalle grasse o vinacce ponendole dopo la svinatura sotto lo strettoio. ✕ **gnùv** = *Vino nuovo:* fatto di fresco. ✕ **secc** = *Vino asciutto*. ✕ **recènt** o

recentin = *Vino piccante, frizzante.* Fior. *Razzente.* Lat. *Vinum recentatum.* V. Ducange. × **ch' al spòje** = *Vino brillante, smagliante;* che versato nel bicchiere rode la schiuma. × **gruèss** = *Vino grave, gravone*: che dà al capo ed è grave allo stomaco. × **ch' al à pontàd** = *Vino che ha preso lo spunto, la punta:* che per una seconda fermentazione ha preso un sapor d' infortito. × **ch' al puàrte l' àghe** = *Vino che può l'acqua.* × **vuàlt** = *Vino che ha dato la volta, che ha girato:* che ha ribollito o girato in cattivo.

Vinars, Vìners n. m. = *Venerdì.* Vall. *Vineri.*

Vincèi n. m. = *Legame, Legaccio.* × = *Fascina.* Sp. *Vencejo.*

Vinçh n. num. = *Venti.* Scr. *Vinçati.*

Vinçheùn, Vinchedòi ecc. = *Ventuno, Ventidue,* ecc.

Vinèule n. f. **(Sbìçhe)** = *Vinello, Piscianzio:* vino debole.

Vinidrî. V. **Disvidrignî.**

Vint n. m. **(Vint-att-azz-onutt-isèll)** = *Vento*: aere dibattuto e mosso con impeto. × **ch'al tàje** = *Brezzolone.* × **di plòje** = *Ventipiovolo.* × **di temporàl** = *Buriana.* **Vê lu vint in schène** fig. = Avere il vento in poppa; essere in fortuna.

Vintâ. V. **Svintâ.**

Vintìne n. f. = *Ventina:* quantità numerata che arriva alla somma di venti.

Vìntri n. m. = *Ventre.* V. **Pànze.**

Vìntule n. f. = *Madia.* V. **Panàrie.**

Vintuline n. f. = *Ventola, Ventaglio:* arnese con che si fa vento per rinfrescarsi nella stagione calda.

Viodê, Viòdi n. **(Vêdi, Vièdi)** = *Vedere, Scorgere:* comprendere coll' occhio gli oggetti illuminati che si parano davanti. × **di sbriss** = *Vedere per ispicchio:* per breve istante, incompletamente. **Fàssi viòdi** = *Lasciarsi scorgere.* **Vedèssale** assol. o **Vedèssale al cul** = Essere in timore, vedersi in pericolo, in impaccio. × = *Abbadare, Curarsi, Tentare, Attendere* ecc. **Viòd di no chadê** = Bada al pericolo di cadere. **Viòd di sta san** = Cura la tua salute. **Viòd di tigni dur** = Tenta di resistere. **Viòd di chell frutt** = Attendi a quel bambino; partic. **Viodùd.**

Viòle n. f. = *Viola*; pianta. V. Bot. × = *Viola:* strumento musicale. × **di giàmbe** = *Violoncello.*

Viòte n. f. = *Viottolo, Viottola, Viuzza:* piccola via. V. **Tròj.**

Viri, Viri-ohe, voce con che si chiamano le oche, ed i paperi.

Virìgule n. f. = *Succhielletto.* V. **Verìgule.** Lat. *Viriculum.*

Viro, Viru n. m. = *Verro:* porco non castrato, porco generatore.

Virtùd n. f. = *Virtù, Virtude.* × = *Possanza, Vigore, Forza:* qualità naturale.

Vis n. m. = *Viso.* Non si usa che nelle frasi plebee. **Vis di cuàtri, Vis di cazz** = *Zugo, Babbeo, Minchione.*

Visâ v. = *Avvisare, Avvertire;* rifl. **Visàssi** = *Ricordarsi, Rammemorarsi, Risovvenirsi.* **No mi visi** = Non mi ricordo. **Ti visistu ?** = Ti rammenti? partic. **Visàd.**

Vise n. m. = *Vischio, Pania:* materia tenace che si trae dalle bacche del vischio quercino.

Viscare. V. **Vissare.**

Visce n. f. = *Bragiuola:* pezzetto di carne tagliato sottile.

Visçhàde n. f. = *Paniuzza, Paniuzzo:* fuscelletto impaniato che si adatta su' vergelli per prendere gli uccelletti.

Visçhe n. f. = *Pollezzola:* foglie radicali delle rape.

Viscie, Vissie n. f. = *Vescica.* × = *Bolla.* × **de fel** o **de màre** = *Cistifellea.*

Viscigànt n. m. = *Vescicante.*

Viscigòn, Vissigòn n. m. T. Manisc. = *Vescicone:* tumoretto molle indolente che viene nel vacuo del garretto del cavallo.

Visin n. m. = *Vicino, Conterraneo:* che abita, o sta dappresso nella stessa borgata. × avv. = *Accosto, Appresso.*

Visinàt n. m. = *Vicinato.*

Visite n. f. = *Visita.* **Fà le visite** = *Far la veduta:* visitare le merci pel dazio. × est. = *Rovistare indosso a uno.*

Viste n. f. = *Vista:* senso e atto del vedere × = *Veduta:* luogo d' onde si vede un tratto di paese. **Curt di viste** = *Miope.* **A viste** avv. = *Issofatto, All' istante.*

Vistì, Viestì v. = *Vestire:* indossare le vesti. × = *Coprire;* rifl. **Vistìssi;** partic. **Vistùd** e **Vistìd.**

Vistiàri n. m. = *Vestimento, Vestimenta:* e si usa tanto per indicare il vestimento che s' indossa, quanto una collezione di vestimenta.

Vistìd n. m. = *Vestito, Vestimento, Veste.*

Vit n. f. = *Vite:* strumento meccanico noto. V. **Vid.**

Vite n. f. (**Vit-ate-azze-utene**) = *Vita:* il complesso dei fenomeni dipendenti dalle funzioni organiche. × = *Vita:* la parte del corpo ch' è sopra le anche fino alle spalle. × = *Vita:* la parte del vestimento dalle spalle alla cintura. **Larg di vite** = *Vestito comodo, agiato.* **Fâ vitis** = *Affaticare, Travagliare, Martoriarsi.* **Fâ vite** detto di animali = *Crescere bene.* **Nemàl di vite** = Bove cresciuto alla ordinaria statura. **Lâ di vite** = *Andare a sangue:* essere nella sua beva.

Ce vite! esclam. *Che fastidio! Che tormento! Che fatica!*

Vitrine n. f. = *Vetrina:* scansia chiusa con vetri; e in particolare quella in cui si mette la mercanzia in mostra nelle botteghe.

Viulâ v. = *Sollevare, Ricreare;* rifl. **Viulàssi.** V. **Inviulâ.**

Viulin n. m. = *Violino:* strumento musicale noto. **Sunâ di viulìn** = *Suonare il violino.*

Viùzze n. f. (**Passadòr**) = *Sentiero, Viottolo* fra campi o boschi.

Vivàl, Vivàr n. m. = *Vivajo, Semenzajo:* luogo dove si seminano e nascono le piante, che poi si devono trapiantare. **Jèssi in vivàl** fig. = *Campacchiare:* tra il durarla e il mancare.

Vivaròs agg. = *Vigoroso, Robusto:* pieno di forza o di succhio.

Vivuçhâ, Vivulâ v. = *Campacchiare, Vivacchiare:* vivere meschinamente, a stento; strascinare la vita sottilmente, a disagio.

Vizi n. m. = *Vizio.* × *Vezzo biasimevole o cattivo.* × = *Abitudine.*

Viziâ v., **Inviziâ** = *Viziare, Guastare, Corrompere.* × = Prendere male abitudini; rifless. **Viziàssi;** partic. **Viziàd.**

Vizilie. V. **Vilie.**

Vo' pron. person 2. pers. (**Vòu, Vùo, Vos**) = *Voi.*

Vod n. m. (**Avòd**). = *Voto:* promessa religiosa. × = *Tabella:* segno di grazia ottenuta. × = *Voto, Suffragio:* dichiarazione della propria opinione o in voce, o per segni di pallottole, fave ec. **Dâ lu vod** = Dare il voto, e prendesi in significato favorevole.

Vodâ, Avodâ v. = *Votare:* consacrare in voto; partic. **Vodàd.**

Vodàgn n. m. = *Guadagno.* V. **Uadàgn.**

Vodagnâ. V. **Uadagnâ.**

Vodàssi v. intr. **(Avodàssi)** = *Votare*, *Botare:* obbligarsi per voto, far voto.

Vòe. V. **Vòje.**

Vogâ v. = *Vogare, Remigare.* × fig. = *Marinare, Sbuffare:* pigliare il grillo, montare sulla bica: avere un certo interno cruccio, esternato talora coll' aspetto e cogli atti, per cosa che dispiaccia.

Voglâ, Voglonâ v. = *Adocchiare, Aocchiare:* guardare con tanto d' occhi, fissamente e curiosamente; sbarrare gli occhi.

Voglàde v. = *Adocchiamento*, *Guatatura.* × **brùsçhe** o **stuàrte** = *Occhiata bieca, accipigliata.*

Vògli n. m. **(Vogl-att-on-uttin)** = *Occhio.* V. **Vòli.**

Voglòn accr. di **Vòli (Voglonatt-utt)** = *Occhione, Occhiaccio.* × fig. = *Osservatore*, *Scrutatore:* che guarda minutamente e petulantemente. × fig. = *Curioso.*

Voglonâ. V. **Voglâ.**

Vòi 1.ª pers. ind. del v. **Lâ** = *Vado, Vo.*

Vòje, Vòe n. f. **(Voj-ete-oneonone-ate-ute-uzze)** = *Voglia*, *Desiderio, Volontà, Appetito, Brama.* × = *Voglia:* macchia o altro segno esteriore venuto fin dalla nascita in qualche parte del corpo. **Crepâ di vòje** = *Morirsi dalla voglia* di una cosa. **Fà vòje** = *Stimolare, Incitare, Stuzzicare.* **Çhòlisi le vòje** = *Sbramarsi:* soddisfare completamente a un qualche desiderio. **Vòje di om** fig. = *Omiciattolo*, *Omacciotto:* uomo piccino e scriato.

Volàdi agg. = *Volubile* riferito a carattere di persona. × = *Fatuo* riferito a quelle fiammelle, che specialmente nei tempi estivi appariscono ne' luoghi dove vi sono molte materie animali in decomposizione, come nelle paludi, ne' cimiteri ecc.

Volàdie n. f. **(Vualàdie)** = *Friscello:* fior di farina che vola via nel macinare, e va a deporsi qua e là.

Volê v. **(Olê)** = *Volere:* avere volontà, intenzione, voglia, animo. × = *Comandare, Esigere.* × **ben** = *Amare.* × **mal** = *Odiare.* **Dio vuèli** = *Voglia Iddio:* modo di esprimere desiderio; partic. **Volùd.**

Volentêr, Volentèir. V. **Valintîr.**

Vòli n. m. **(Vògli)** = *Occhio:* organo della vista. Talora si prende per la vista stessa. **Al à bon vòli** = Ha vista acuta. × **drett** fig. = *Mignone, Cucco.* × **dai lijùms, fasùj, cesaròns** = *Occhiolino*, *Umbilico:* cicatrice lasciata dal funicolo ombelicale nei legumi ed altre sementi. **Vòj dal brud** = *Scandelle.* × **dal çhadenàss** = *Anella.* × **de bertuèle** = *Occhio* o *Anello* della bandella. × **dai ârbuj** = *Gemma.* V. **Bùtul.** × **di zùss** = *Occhi di civetta*, e gerg. = *Monete d' oro.* **Fâ di vòli** = *Ammiccare, Dar d' occhio, Far d' occhio, Strizzar d' occhio:* far cenno, accennare coll' occhio più nascostamente che si può. **No sierâ vòli** = *Non chiuder occhio:* non dormire. **Costâ un vòli dal çhav** = *Costare un occhio:* costar moltissimo. **Tirâ ju vòj** = *Spalancare o aguzzare gli occhi;* ed anche *Star coll' occhio teso:* guardare attentamente. **Vê une spine tai vòj** = Avere l' occhio a qualcosa che cruccia. **Viòdi di çhativ vòli** = *Vedere di mal occhio:* con disamore, con invidia; non avere a grado. **Tignì di vòli** = *Tener d' occhio:* sorvegliare. **Lâ fûr dai vòj** = *Levarsi d' innanzi.* **Fâle tài vòj** = *Accoccarla ad uno*

senza che se n' avveda. I derivati si prendono da **Vògli**, d'onde si ha **Voglòn, Vogliâ** ecc.

Volontàd n. f. = *Volontà, Volere.*

Volopâ. V. **Vàlopâ.**

Volòpe. V. **Valòpe.**

Volòpp. V. **Valòpp.**

Volp, Bolp n. f. = *Volpe.* V. Zool. ✕ fig. **(Volp-att-on)** = *Volpone:* persona astuta e maliziosa.

Volt n. m. = *Volta, Volto:* muro in arco. ✕ **reàl** = *Volta:* coperta più o meno incurvata di stanza o di altri edifizi in cui le parti si sostengono l' una l' altra vicendevolmente. ✕ **A volt** avv. = *A volta, Ad arco.*

Voltâ v. = *Voltare, Volgere.* ✕ = *Mutare, Convertire;* rifl. **Voltàssi.** fig. = *Mutarsi* di opinione, di pensieri; partic. **Voltàd.**

Voltàde, Vòlte n. f. = *Voltata, Voltamento.* ✕ = *Svolta, Svoltamento:* luogo dove una linea, una via o un fiume cangiano direzione.

Vòlte n. f. = *Volta, Rivolgimento:* il voltare. ✕ = *Volta, Fiata.* **Le gran vòlte** = La lunga processione delle rogazioni religiose. **Dâ le vòlte a le barìle** = *Dar la volta, Dar nelle girelle: Impazzare.* **Dâ le vòlte dal vin** = *Incerconire, Divenir cercone.* **Dâ di vòlte** = Andare sopra luogo interpolatamente. **Çhòli le vòlte** = *Pigliar la volta:* prendere il luogo o l'occasione di far checchessia. **Çhòli le vòlte** = *Toglier la volta, Furar le mosse:* preoccupare nelle operazioni alternative il luogo altrui. **In t'une vòlte** avv. = *Ad un tratto.* **Des vòltis** avv. = *Talvolta, Alle volte* = **Par une vòlte tant** = Per una volta soltanto; una sola volta, e non più.

Voltizà v. intr. = *Volteggiare, Aggirarsi.*

Voltùre n. f. = T. For. = *Voltura:* lo intestare al catasto una persona diversa da quella che vi era, in conseguenza di contratto, testamento, donazione ecc.

Vomitâ. V. **Gomitâ.**

Von n. m. **(Avòn)** = *Avo, Nonno.* ✕ T. Giuoc. = Giuoco puerile, in cui, posti sur un sasso alcune piccole monete, chi colpendo con un altro sasso le fa cadere, le vince.

Vònde. V. **Avònde.**

Vongolâ, Vangolâ v. = *Ondeggiare:* il gonfiarsi e ritirarsi che fanno i liquidi quando sieno agitati. ✕ = *Volteggiare, Barcollare.* ✕ = *Capitombolare.* V. **Marcolâ.**

Vòngule n. f. = *Onda, Cavallone, Fiotto:* gonfiamento dell'acque, quando per vento o per accrescimento si sollevano oltre l' usato. = **Lâ a vòngulis** = Andar a saltelloni.

Vòre n. f. **(Òpare)** = *Opera, Operazione:* l' operare. ✕ = *Azione.* ✕ *Opera, Lavoro:* lavoro che fa un uomo in un giorno. ✕ T. Agr. = *Opera, Bracciante.* **Ùne vòre** = *Quantità, Moltitudine* = **Ùne vòre di int, di ròbe** = *Moltitudine di gente, Quantità di robe.* = **Tu as fàte ùne brùte vòre** = Hai commessa una mala azione. **Dâ di vòre** = *Somministrare lavoro:* prendere ad opera = **Vê di vòre** = *Avere opera:* aver da lavorare = **Dâji di vòre** = *Lavorare con animo:* quasi pagato come operajo.

Voròne accr. di **Vòre** = *Operona:* opera grande. **Ùne voròne** = *Assai, Moltissimo.*

Voràte dim. di **Vòre** = *Operuccia, Operetta, Operella:* piccola opera, breve e piccolo lavorìo.

Vôs coll' *o* stretto n. f. **(Vos-ate-asse-one-ute-ine)** = *Voce:* suono prodotto dall' uomo e dagli animali nella laringe con intenzione di manifestare

qualche affetto o pensiero o bisogno. ✕ **massìce** = *Voce granita.* ✕ **fàte** = *Voce matura.* ✕ **di om** = *Voce quadrata*, maschile, maschia. ✕ **sfèse** = Voce fessa, chioccia. ✕ **di gnàghe** = Voce strangolata. ✕ **sgnànfe** = Voce nasale = **Dâ le vos** = *Dar voce, Dare una voce:* chiamare. **Dâ su le vos** = Dar in sulla voce: interrompere l' altrui discorso, contraddire. **A vos** avv. = *In voce, A voce:* a bocca, verbalmente, in parlando. **Sott vos** = *Con tacita voce*, *Sotto voce:* in modo che altri non oda.

Vos. V. **Vò** pron.

Vosâ, Svosâ v. **(Sberlâ, Beghelâ)** = *Vociare, Bociare, Gridare:* alzare forte la voce. ✕ = Parlare ad alta voce; partic. **Vosàd.**

Vosàde n. f. = *Grido, Gridata.*

Vosòn n. m., **Vosòne** n. f. accr. di **Vos** = *Vocione:* voce forte e piena.

Votâ v. = *Votare:* dare il voto, il suffragio; part. **Votàd.** Da non confondersi con **Vodâ.**

Vott n. num. = *Otto.*

Vòu. V. **Vò** pron.

Vòuli. V. **Vòli.**

Vràc, Vrâje n. f. = *Loglio, Zizzania.* V. Bot. = **Fâ vignî le vràje** fig. = *Far venire sonnolenza,* od anche far venire la stizza.

Vreàs agg. = *Briaco* ✕ = *Beone:* gran bevitore.

Vrijàm n. m. = Piccoli pesciolini di varie specie.

Vrìje n. f. = Pesciolino d' acqua dolce. V. Zool.

Vuadàgn n. m. = *Guadagno.*

Vuadagnâ v. = *Guadagnare.* V. **Uadagnâ.**

Vuadiâ. V. **Uadiâ** e derivati.

Vuadolâ. V. **Uadolâ.**

Vuàdule. V. **Uàdul.**

Vuàilo n. m. gerg. = *Danaro.*

Vuaine. V. **Uaine.**

Vuàite. V. **Uàite** e derivati.

Vuajâ. V. **Uajâ.**

Vuajadice, Uajadìsse n. f. = *Stoppettina:* la stoppa più fina che si trae dalla terza pettinatura del lino.

Vuajèsse. V. **Vualèsse.**

Vualdràpe n. f. = *Gualdrappa.*

Vualèsse, Vuajèsse n. f. = *Uguaglianza*, *Eguaglianza*, *Parità.* **Pirùss di ùne stèsse fàte e nemàj di ùne stèsse vualèsse** = Pere di una medesima qualità, e buoi di una stessa statura.

Vualìd, Ualìv agg. **(Vualivon-utt)** = *Liscio, Uguale.* ✕ = *Morbido.*

Vualivâ v. = *Eguagliare, Aggualiare:* rendere eguale. ✕ = *Lisciare, Pulire:* rendere liscio; part. **Vualivàd.**

Vualmàce n. m. = *Fignolo, Foruncolo.* V. **Faròncli.**

Vualtadòr. V. **Davualtadòr.**

Vuàmpe. V. **Uàmpe.**

Vuàrb n. m. = *Cieco, Orbo.* V. **Uàrb.**

Vuarbisin agg. = *Miope.* ✕ = *Piccolocchio.* V. Zool.

Vuarbìtt agg. = *Miope:* di corta vista.

Vuarbìtt n. m. *Fignolo, Ciccione.*

Vuardâ v. = *Guardare.* V. **Çhalâ** e **Uardâ.**

Vuardemàn, Uardemàn n. m. **(Pujùl, Baladòr)** = *Maniglia, Appoggiamento:* sostegni di legno o di ferro lungo le scale ad attenervisi colle mani. ✕ T. Arm. = *Guardamano*, *Guardamacchie:* lamina di metallo, applicata colle sue estremità lungo la parte inferiore del calcio, e che verso la metà s' allarga, s' incurva in fuori, e fa riparo al grilletto **(Scatarèll)** ✕ T. Calz. = *Manale:* striscia di pelle che fascia la

palma e il dorso della mano, a riparo di essa nello strigner fortemente i punti fatti collo spago (**Tràde**).

Vuàrdi. V. **Uàrdi.**

Vuardiâ. V. **Uardiâ.**

Vuardiàn. V. **Uardiàn.**

Vuaruèle. V. **Uaruèle.**

Vuàst n. m. = *Guasto.* V. **Uàst** e derivati.

Vuàte n. f. = *Vangajuola, Sciabica:* rete a guisa di sacco attaccata ad un cerchio munito di lungo manico, per uso di pescare.

Vuàtt agg. = *Quatto.* V. **Cuàçho.**

Vùd partic. del v. **Vê** = *Avuto.*

Vuè, Vuèi, Vuie avv. di temp. = *Oggi.* V. **Uè.**

Vuède n. f. = *Chioccia:* gallina comune o d' india disposta a covare le uova, ed a condurre i pulcini. V. **Clòçhe.**

Vuèid n. m. (**Uèd**) = *Vuoto, Vacuità, Vacuo, Vano:* mancanza di materia. ✕ = Incavatura del fianco degli animali. ✕ T. Calz. = *Fiosso*: incavatura della parte interna del suolo della scarpa.

Vuèid agg. = *Vuoto, Vacuo, Vuotato.*

Vuèl. V. **Svol.**

Vuèlzi v. (**Davuèlzi**) = *Avvolgere, Avviluppare:* porre una cosa attorno ad un' altra in giro quasi cignendola.

Vuère n. f. = *Guerra.* V. **Uère.**

Vuèrç, Uèrç, Vuèrz agg. (**Losc**) = *Guercio, Losco.*

Vuèstre pron. poss. = *Vostra.*

Vuèstri n. m. = *Il vostro, Il vostro avere,* la vostra roba. ✕ pron. poss. = *Vostro:* che appartiene a voi.

Vuicâ. V. **Uicâ.**

Vuisçhe. V. **Uisçhe.**

Vuitàrie. V. **Uitàrie.**

Vulintîr avv. (**Volintîr, Volontêr**) = *Volentieri, Volontieri:* di buon grado.

Vuluzzâ. V. **Invuluzzâ.**

Vùo. V. **Vo** pron.

Vus. V. **Us** pron.

Z

Non è consonante doppia *(ds, ts)*, ma una delle sibilanti diversa dalla *S.* Raddoppiata non rappresenta un suono raddoppiato, ma un suono diverso, od anzi due diversi suoni: *mezzo* e *lezzo; rozzo* e *mozzo* non suonano egualmente. I due *ZZ* tengono luogo di una lettera semplice, che serve a due suoni. Il Friulano rappresenterebbe meglio quest' ultimo suono con *Ç*, ma deve attenersi meno discosto che può dalla scrittura italiana anche difettosa.

Za avv. = *Già, Ormai, Omai.* ✕ **un poc** = *Poco fa.* ✕ **dis** = *Giorni addietro.* **Dielzà** = *Di già, Ormai.* **Zachè** = *Giacchè.*

Zacc n. m. (**Camisulìn**) = *Panciotto:* sottoveste senza falde e senza maniche la quale portasi immediatamente sotto la sopravveste. Tale vocabolo ricorda l' antico *Giaco.*

Zàc. V. **Zàje.**

Zafâ. V. **Çafâ** e derivati.

Zaff, Çaff n. m. = *Birro, Berroviere.*

Zàgo n. m. (**Zagùtt**) = *Cherico, Chierico:* quegli che ha gli ordini minori ed è addetto a qualche chiesa. ✕ = Ajutante o assistente del santese ne'servigi chiesastici. Sl. *Zakan.* V. **Mocùl** e **Prèdi.**

Zagòtt. V. **Zigòtt.**

Zàje, Zàe n. f. = *Benna:* cestone tessuto di grossi sarmenti, che si pone sul carro pel trasporto di materie grossolane.

Zal n. e agg. = *Giallo:* colore noto.

Zalàstri agg. = *Giallastro:* di colore tendente al giallo.

Zàle n. f. = Prodotto del latte acido, rappigliato e bollito, e che in alcuni paesi montani usasi come cibo.

Zaletàr n. m. = Fabbricatore e venditore di focaccette di melgone.

Zalètt n. m. = Focaccetta di farina di melgone, con entro uva passa.

Zalèzze n. f. = *Giallezza:* qualità astratta di ciò ch' è giallo.

Zalìn n. m. = Piccolo pane di latte acido rappreso, seccato al fumo.

Zalìstri, Zalìzz agg. = *Gialligno, Gialliccio, Gialletto, Gialluccio.*

Zalòn agg. di colore giallo carico. ✕ = *Ranciato.* ✕ n. m. = Varietà di maiz di colore giallo-ranciato.

Zalùm n. m. = *Giallume, Giallore, Giallezza.*

Zambujâ v. intr. = *Buscare, Procacciarsi;* partic. **Zambujàd.**

E cussì ài zambujàd *un po' di vièste.*
(Co. Erm.)

Zamòro, Çamòro n. m. = *Cimurro:* malattia contagiosa dei cavalli e de' cani, che si manifesta con iscolo di mucosità purulenta dalle narici.

Zànche n. f. T. Costr. = Rinforzo di ferro o di legno svolto ad angolo per saldezza di checchessia.

Zànche, Çànche n. f. e agg. = *Manca:* la mano sinistra. **A zànche** = *Alla sinistra.* V. **Çanc.**

Zanclàde, Zonclàde n. f. (**Caglàd**) = *Giuncata, Felciata:* latte rappreso.

Vorèssial fa une zanclade
(Co. Erm.)

Zàngule n. f. = *Cantero.* ✕ = *Seggetta.* V. **Còmude.**

Zardìn n. m. (**Zardin-on-ett-utt**) = *Giardino:* luogo cinto di muro o di siepe, dove si coltivano fiori ed alberi per diletto anzi che per guadagno.

Zardinère n. f. = *Giardiniera.* ✕ = *Posalume, Sottolume.*

Zardinîr, Zardinèir n. m. = *Giardiniere.*

Zàre n. f. = *Giara:* vaso di vetro, di majolica o di latta ad uso di contenervi liquidi. È voce venuta di Spagna.

Zarf. V. **Zerb.**

Zeàr. V. **Zejàr.**

Zèe. V. **Zèje.**

Zèghie. V. **Zìghie.**

Zèi. Zèj n. m. (**Zej-att-on-utt**) = *Cesta, Paniere:* arnese tessuto di vimini con manico per contenere e trasportar roba, specialmente ad usi domestici ed agricoli. ✕ **di çharr** = *Cestone, Civea:* cesta grande che si adatta sul letto del carro. V. **Coss.** ✕ **de' salàte** = *Scotitojo:* panieruccio a larghe maglie ad uso di scuotere l' insalata od altri erbaggi dall' acqua dopo la lavatura. ✕ **di pièzzis** = Paniere grande con manico per trasportare il bucato. ✕ **di semenâ** = *Canestro:* paniere a tessitura doppia e fitta per contenere le sementi quando si vogliono spargere sul terreno.

Zejàr, Zeàr n. m. = *Panierajo:* fabbricatore e venditore di panieri, canestri, corbelli e simili.

Zèje n. f. (**Còsse**) = *Cestella:* paniere con coperchio, e tessuta di vinchi più sottili.

Zejòtt. V. **Coss.**

Zel n. m. = *Gelo, Ghiaccio.*

Zelâ v. = *Gelare, Congelare, Agghiacciare;* rifl. **Zelàssi;** partic. **Zelàd.**

Zeladine n. f. = *Gelatina:* vivanda fatta con brodo rappreso.

Zelòs agg. = *Geloso.* × = *Sollecito, Pauroso.* **Affàr zelòs** = Affare importante, operazione che esige di essere fatta con somma precauzione.

Zelosie n. f. = *Gelosia:* afflizione o passione d'animo per timore che altri non s'apprenda alla cosa o persona prediletta. × = *Gelosia, Grata:* ingraticolato di legno il quale si applica alle finestre per poter vedere e non essere veduto.

Zelugnàde n. f. = *Brinata.*

Zelùgne. V. **Zilùgne.**

Zemê. V. **Zèmi.**

Zemèll. V. **Zimùl.**

Zèmi, Zemê v. intr. = *Gemere, Gemire:* esprimere il dolore con voce lamentosa e non articolata. × = *Gagnolare, Dolersi, Rammaricarsi;* partic. **Zemùd.**

Zenàr n. m. = *Gennajo, Gennaro:* primo mese dell'anno. ×. = *Tamburlano, Trabiccolo:* arnese composto di alcune assicelle curvate a guisa di cupola, e postovi entro un caldano, si stendono sopra panni per asciugare o riscaldare. × agg. fig. = *Freddoso, Freddoloso:* che sente il freddo e lo teme.

Zendàl n. m. = *Zendado, Zentano:* specie di drappo sottile, che suolsi portare sulle spalle o sulla testa a guisa di velo. Uso veneziano.

Vuèj vistimi di cristiane,
O' vuèj çhòli un biell zendal.
(Co. Erm.)

Zendaline, Cendaline n. f. = *Nastro, Fettuccia:* larga striscia di zendado con cui si adornano il capo le fanciulle nei giorni solenni. Da cui **Lâ in Zendaline** = *Ornarsi a festa.*

Zène n. f. = *Intaccatura* nella lunetta della cassa dell'orologio, in cui s'incastra il cristallo.

Zenèule, Zenèvre n. f. = *Ginepro.* V. Bot.

Zenìgo n. m. = *Freddo* acuto, intenso. Forse dal nome pelasgo di *Janus* da cui *Januarius.* Bresc. *Gianico.*

Zenoglàssi. V. **Inzenoglàssi.**

Zenoglòn (in) avv. = *Ginocchioni, Inginocchione.*

Zenòli n. m. = *Ginocchio:* articolazione fra la coscia e la gamba.

Zènso agg. = *Omonimo:* che ha lo stesso nome. **Sin zènsos** = Abbiamo lo stesso nome.

Zent n. f. = *Gente.* V. **Int.**

Zentàje n. f. = *Gentaglia.* V. **Intàje.**

Zentìl, Ziutìl agg. (**Zentil-uttin**) = *Gentile:* come si conviene a chi è di buona gente e di nobile schiatta. × = *Grazioso, Cortese.* × = *Fino, Morbido.* **Pêl zentil** = *Pelo fino,* morbido.

Zentildòne n. f. = *Gentildonna:* donna nobile.

Zentilòm n. m. = *Gentiluomo:* uomo di nobile stirpe.

Zenzie, Zenzive, Zinzive n. f. = *Gengiva, Gengia:* la carne che riveste l'orlo delle mascelle. Fr. *Gencive.*

Zeòtt. V. **Coss.**

Zerb agg. (**Zerv, Zarf, Zerp**) = Aggiunto del primo latte dopo il parto. **Latt zerb** = *Colostro.* V. **Cajòstre.**

Zerbinòtt n. m. *Zerbino, Zerbinotto:* giovane leggiadro e galante.

Zèrcle, Zèrgle n. f. = *Carretta:* veicolo a due ruote con la cassa di quattro, di tre o anche di sole due sponde ad uso rustico. × V. **Civière.**

Zerf. V. **Zerb.**

Zèrgle, Zèrle. V. **Zèrcle.**

Zèrgo n. m. = *Gergo:* idioma di convenzione.

Zèrle. V. **Civière.**

Zermòj n. m. = *Germoglio, Germoglia:* la prima messa del germe delle piante, ed anche delle gemme. × = *Pollèzzola:* particolarmente dicesi dei germogli che mandan fuori le rape serbate fuor di terra.

Zermojâ v. = *Germogliare:* produrre, mandar fuori germogli.

Zèro. V. **Nùle.**

Zeromète. V. **Geromète.**

Zerp. V. **Zerb.**

Zerv agg. = *Giallastro.* **Latt zerv** = *Colostro.* V. **Cajòstre.**

Zess n. m. = *Gesso:* calce solfata. × **di prese** = *Gesso usto* è polverizzato finamente. V. **Scajòle.**

Zessin n. m. = *Gessajo, Gessajuolo:* formatore di statue, vasi, od altro che si getta in gesso.

Zì n. m. = *Giglio.* V. Bot.

Zî v. = *Andare, Gire;* partic. **Zùd.** V. **Lâ.**

Zibaldòn n. m. = *Zibaldone, Mescuglio.* × agg. ad uomo = *Abborraccione, Acciarpiatore.* **A zibaldòn** avv. = *In zibaldone:* mescolatamente.

Zifare. V. **Cifare.**

Zigànt n. m. = *Gigante:* uomo grande oltre alla taglia naturale ed ordinaria.

Zigantèsc agg. = *Gigantesco;* straordinariamente grande.

Zìghie, Zèghie n. f. (**Zìghiis** pl.) = *Trampoli, Trampali:* due bastoni lunghi, nel mezzo de' quali è confitto un legnetto sul quale si appoggia il piede, mentre la parte di sopra si lega alla coscia; servono a passare acqua, o mota, senza immollarsi o inzaccherarsi.

Zigòn n. m. = *Acino, Vinacciolo.* V. **Àsin.**

Zigòtt, Zagòtt n. m. = *Civèa, Cestone, Benna:* grande e grossa cesta che si pone sul letto del carro. × = Quantità di roba che può venir condotta con una civea.

Zigòtt n. m. = *Lacca, Cosciotto* di castrato o simili. Fr. *Gigot.*

Zilugnàde, Zelugnàde, Zulugnàde n. m. = *Brinata.*

Zilùgne, Zulùgne n. f. (**Bròse**) = *Brina:* rugiada congelata in esilissimi aghetti duranti le notti rigide e serene del verno.

Zimàre, Cimàre n. f. = *Zimarra.* Chi s' immaginerebbe che il nome di questa lunga veste venisse dai Czechi e dai Polacchi? Eppure è così. Pol. *Czamara.*

Zimul n. m. (**Zemèll**) = *Gemello, Binato:* colui ch' è nato con un fratello nel medesimo parto.

Zimulâ, Zemelâ v. = *Partorire gemelli,* Avere parto gemello; partic. **Zimulàd.**

Zinar n. m. = *Genero:* il marito della figlia.

Zingar, Cìngar n. m. = *Zingano.*

Zingarâ. V. **Incingarâ.**

Zinghie. V. **Cèngle.**

Zinghinâ v. = *Sonagliare:* mandare o produrre un suono metallico acuto come quello di monete urtantisi. V. **Cinglinâ.**

Zinghinàj, Zinzinàj n. m. = *Sonaglio:* qualunque strumento atto a produrre un frequente ed acuto squillo metallico. × **dal mulin** = *Ferri* della nottola. Fr. *Cliquets.*

Zinghinamènt n. m. = *Squillo, Sonagliata:* il tinnire de' sonagli, o de' piccoli pezzi metallici urtati assieme. Fr. *Cliquetis.*

Zentàl. V. **Zintàl.**

Zinzie. V. **Zenzive.**

Zinzinàj. V. **Zinghinàj.**

Zinzive. V. **Zenzive.**

Zir n. m. (**Zir-on-ett-utt**) = *Giro, Circuito.* × = *Rotazione.* × = *Voltata,*

Rivolgimento. × = *Passeggio.* × = *Raggiro:* pratica o negozio coperto, secreto. × **di peràulis** = *Involtura, Circonlocuzione.* × T. Agucch. = *Giri* di maglia. V. **Tòrne.** × T. Mercat. = *Giro.*

Zirâ v. = *Girare, Rivolgere:* muovere in giro. × = *Asolare:* passeggiare frequente intorno ad un luogo. × = *Viaggiare.* × **ju afàrs** = *Maneggiare, Trattare affari.* × **un vàglie** = *Girare una cambiale, Far girata:* cedere un suo credito ad altra persona; rifl. **Ziràssi** = *Voltarsi;* part. **Ziràd.**

Ziramènt n. m. = *Giramento, Girata:* il girare. × **di çhav** = *Capogirlo, Vertigine.* V. **Insìrli.**

Zirandolâ v. = *Girandolare, Gironzolare, Gironzare:* andar girone, a zonzo: passeggiare senza scopo. × fig. = *Aggirare, Raggirare, Circuire, Ingannare;* part. **Zirandolàd.**

Zirandolòn n. m. = *Randagio, Gironajo:* colui che va volentieri vagando. **A zirandolòn** avv. = *Girone, Gironi.*

Ziràndule n. f. T. Pirotec. = *Girandola:* fuoco artifiziato che acceso gira a ruota per proprio impulso. × fig. agg. ad uomo = *Banderuola, Volubile, Incostante.*

Zirèle n. f. = *Girella, Carrucola:* rotella che gira intorno ad un asse e che ha una gola scavata nella circonferenza. V. **Cidule.**

Zirevòlte n. f. = *Giravolta:* movimento in giro. × = *Andirivieni.*

Ziròn accr. di **Zir** = *Girone:* giro grande.

Zis n. f. = *Nevischio:* neve minutissima e rada, quasi nebbia gelata.

Zito = *Zitto:* voce colla quale si comanda silenzio. **Stâ zito** = *Tacere.*

Zitt n. m. = *Zitto.* **No si sint un zitt** = *Non si sente uno zitto:* ogni cosa è nel silenzio.

Ziùn n. m. (**Dizùn**) = *Digiuno, Astinenza.*

Ziunâ. V. **Zunâ.**

Zìsule, 'Sìsule n. f. (**'Sise**) = *Giùggiola, Zizzola:* frutto del giuggiolo. V. Bot. Lat. *Zizyphus.* Plin. L. XV, c. 14.

Zòbie. V. **Jòibe.**

Zocâ. V. **Çocâ.**

Zoce n. m. (**Zòçhe**) n. f. = *Ceppo:* piede d'albero, tagliato e levato da terra. V. **Çoce.**

Zòcul n. m. = *Capretto* da latte. × = *Zoccolo.* V. **Çòcul.**

Zòe, Zòje n. f. = *Gioja:* pietra preziosa. **Lejâ lis zòjis** = *Incastonare le gioje.*

Zojelîr n. m. = *Giojelliere:* legatore e venditore di gioje.

Zojèll n. m. = *Giojello:* più pietre preziose legate insieme. × = Lavoro prezioso, squisito.

Zone n. m. = *Tronco:* pedale d'albero. × = *Giunco.* V. Bot.

Zonçhâ, Çonçhâ v. = *Troncare:* mozzare rompendo. × = *Scapezzare;* rifl. **Zonçhàssi;** partic. **Zonçhàd.**

Zonclàde n. f. (**Zanclàde**) = *Giuncata, Felciata:* latte rappreso.

Zonconâ. V. **Çonconâ.**

Zòndar. V. **Çòndar.**

Zontâ v. = *Aggiungere, Congiungere, Giuntare.* × = *Unire, Commettere.* × **ju fîj** T. Tessit. = *Accomandolare:* raccomodare le fila rotte dell' ordito. × **dal so** = *Scapitare, Disavanzare;* partic. **Zontàd.**

Zontadùre n. f. = *Commessura, Unione:* l' atto e l' effetto del congiungere o commettere. × = *Congiugnimento:* il segno della giuntura che rimane tra una cosa e l' altra.

Zontavièrs. V. **Çontavièrs.**

Zònte n. f. = *Giunta, Aggiunta.* × = *Commessura, Congiungimento.* × = *Acquerello, Vinello:* bevanda fatta d'a-

cqua messa sulle vinacce, cavatone prima il vino. **Par zonte** avv. = *Per giunta, Oltracciò, Per soprappiù.*

Zònzi v. = *Giugnere, Arrivare, Pervenire.* V. **Ònzi.**

Zopelâ. V. **Cepelâ.**

Zornâ v. intr. = *Gorgheggiare:* il cantare spiegato degli uccelli. × fig. = *Garrire, Cicalare, Ciarlare:* avere la parlantina; partic. **Zornàd.**

Zornàde n. f. = *Giorno, Giornata, Di:* propriamente lo spazio di tempo che trascorre dal levarsi dal letto al coricarsi. × = *Paga, Stipendio, Mercede.* **Lavorâ a zornàde** = *Lavorare a giornata:* non esser fisso in una bottega, ma lavorare e ricever paga giorno per giorno. **Lâ a zornàde** = *Andare a giornata:* andare alle case a lavorare di sua arte, per un tanto al giorno.

Zornadîr, Zornalîr, Zornatàri n. m. = *Giornaliero, Operajo:* colui che lavora per mercede a giornata.

Zoteâ. V. **Zuetejâ.**

Zòuv, Zòv n. m. = *Giogo.* V. **Jòv** e **Zu.**

Zovâ v. = *Giovare:* dare ajuto, fare utile o pro; rifl. **Zovàssi;** partic. **Zovàd.**

Zovamènt n. m. = *Giovamento:* il giovare.

Zovèll n. m. = *Collare:* sorta di giogo che colle tirelle serve ad attaccare un bue o una vacca innanzi al timone del carro. V. **Argàgn.**

Zovenòtt n. m. = *Giovanotto.* V. **Zòvin.**

Zoventùd n. f. = *Gioventù, Gioventude:* quella parte della vita ch' è tra l' adolescenza e la età virile. × = *Giovanezza:* età giovanile. × = Azione da giovane.

Zovèul, Zovèvul agg. = *Giovevole, Giovativo:* che apporta giovamento.

Zòvin n. m. (**Zoven-att-on-ott-ett-utt**) = *Giovane, Giovine:* chi è nell' età della gioventù. × agg. = *Giovine:* di fresca età. × **di butèghe** = *Fattorino, Apprendista.*

Zòvin, Zòvine n. f. e agg. = **Zòvin-ate-ote-ute)** = *Giovane, Donzella.*

Zòzzul agg. = *Ignorante, Zotico.*

Zu n. m. = *Giogo* di monte. **Il Zu di fàu** = Il giogo del faggio.

Zùcar, Çùcar n. m. = *Zucchero.* × **di màrdi** = *Pennito.* **Zùcar su lis frèulis** fig. = *Zucchero sulle fragole:* rimedio apparente e vano.

Zucarière, Çucarière n. f. = *Zuccheriera.*

Zucarin n. m. = *Confortino, Bericuocolo, Zuccherino:* confettura di zucchero. × agg. di pera.

Zuce n. m. (**Zu**) = *Pera zuccherina.*

Zuec, Çuec n. m. = *Cono, Strobilo, Pina:* frutto delle conifere. V. **Çuec.**

Zùçhe, Çuçhe n. f. (**Còce**) = *Zucca.* V. Bot. × fig. = *Capo, Testa.*

Zùcul, Çùcul n. m. = *Zoccolo:* calzatura con suolo di legno.

Zud, partic. del v. **Zî** = *Andato.*

Zùdis n. m. (**Jùdis**) = *Giudice:* chi giudica o ha l' autorità di giudicare.

Zuejâ. V. **Zujâ.**

Zuetejâ, Zueteâ, Çueteâ, Zotejâ v. intr. = *Zoppicare, Zoppeggiare:* andare zoppo.

Zuff. V. **Çuff.**

Zuff n. m. = *Intriso, Polta, Farinata, Paniccia:* mescuglio di farina ed acqua o latte, bolliti insieme. V. **'Zuff.**

Zùfule n. f. (gerg.) = *Ebbrietà, Briacatura, Ubbriachezza, Inebbriamento.*

Zug n. m. (**Zug-att-on-ett-utt**) = *Giuoco, Gioco:* esercitazione dilettevole in cui vi ha gara d' ingegno, di forza, di destrezza o di sorte. × = Qualsiasi artifizio o congegno per cui muo-

vesi qualsiasi macchina od ordigno ad uso d' arti o domestico. × **dal campanèll** = *Lieve da tirare:* ferri ripiegati a squadra imperniati nel muro, specialmente negli angoli delle stanze, e da per tutto dove la corda ha da cambiar direzione per arrivare al campanello cui è legata. × **di peraùlis** = *Involtura di parole.* × fig. = *Raggiro, Artifizio.* Varie sono le sorta di giuochi puerili in uso nel Friuli. V. **Alse, Bàle, Balòn, Balonàde, Bruscçhète, Brùse, Bràssis, Bùfule, Burèle, Bùse, Bussulòtt, Busegòmbe, Càmpo, Cavalòtt, Çhalàssi, Çhadrèe, Çonc, Cucùch, Dad, Giàte-uàrbe, Gùrli, Marc e madòne, Manùtis, Mòre, Mussùtt, Nòlis, Nissul, Òçhe, Passarins, Penaçhìn, Pipìn e coròne, Pìrli, Prussinçhòcc, Puartàssi, Purcìte, Sachebunràte, Sbòçhis, Sclavs, Spanùte, Strìje, Stròpe, Tìre-mòle, Tocc, Tòmbule, Tric, Trucc, Uvs, Zoncs. — A bon zug** T. Giuoc. Nel giuoco alle palle, prima di slanciar la palla, usa questa frase il giuocatore che crede di avere già fatto il punto, ma che gli viene contrastato dall' avversario.

Zugatulâ, Zujatulâ v. = *Giuocolare, Trastullarsi, Giuocherellare;* partic. **Zugatulàd.**

Zughètt. V. **Zug,** e **Zùgul.**

Zugiò, Giugiò n. m. **(Jugiò)** = *Giudeo, Ebreo, Israelita.*

Zugn, Jugn n. m. = *Giugno:* sesto mese dell' anno.

Zugnâ. V. **Çugnâ.**

Zùgul n. m. **(Zùgule** n. f., **Zughètt)** T. Uccel. = *Zimbello:* uno o più uccelli impastojati e attaccati mediante un filo ad una verga mobile, perchè servano di zimbello agli uccelletti di passaggio. **Servî di zùgul,** fig. = Servire di trastullo, di zimbello.

Zugulâ v. = *Giocherellare, Giuocolare.* V. **Zugatulâ.**

Zùgule. V. **Zùgul.**

Zujâ, Zuejâ v. **(Zuj-assâ-ononâ-utâ-ussâ)** = *Giuocare, Giocare, Giucare.* × = *Trescare.* × = *Scommettere;* partic. **Zujàd.**

Zujadòr n. m. = *Giocatore, Giuocatore.*

Zujatolòn n. e agg. = *Fraschiere, Attoso:* che si trattiene volentieri in giuochi puerili. Dicesi anche delle bestie vivaci ed allegre.

Zujàtul n. m. = *Balocco, Giocolino, Gingillo, Crepunde.*

Zujatulâ. V. **Zugatulâ.**

Zulugnâ, Zilugnâ v. n. = *Far brina.*

Zulugnàde, Zelugnàde, Zilugnàde n. f. = *Brinata.*

Zulùgne, Zilùgne, Zelùgne n. f. **(Bròse)** = *Brina:* rugiada congelata in cristalli capillari che riflettono vivamente la luce, e che cuopre la terra nelle notti fredde e serene del verno.

Zumièle n. f. = *Giumella:* sorta di misura; ed è tanto quanto cape nel concavo delle due mani per lo lungo accostate insieme.

Zunâ v. intr. **(Ziunâ)** = *Digiunare, Giunare:* astenersi dal cibo o cibarsi con parsimonia, e di certi cibi solamente, siccome si usa ne' giorni di vigilia.

Zùncul. V. **Coròndul** e **Çonc.**

Zunculâ v. = *Capitozzare:* tagliare i rami di un albero fin dalla loro origine. V. **Çoncolâ.**

Zupâ v. = *Salticchiare, Salterellare, Saltellare:* procedere a piccoli salti. × V. **Çupâ.**

Zùpe n. f. = *Giustacuore.*

Zupètt n. m. = *Cavalletta.* V. Zool. × fig. = *Snello.*

Zupièll. V. **Çupièll.**

Zupòn, Zupp n. m. = *Giubbone:* camiciuola da state.

Zupp n. m. = *Salterello:* piccolo salto a guisa di rana. V. **Zupâ.** ✕ = *Giubbone.* V. **Zupòn.**

Zurâ v. = *Giurare, Sacramentare:* affermare giuratamente; partic. **Zuràd.**

Zuràd. V. **Zuràr.**

Zuramènt n. m. = *Giuramento.*

Zuràr, Zuràd n. m. = *Giurato:* uno degli assistenti del meriga, o capo del municipio, nei comuni rurali.

Zuss, Çuss n. m. = *Civetta, Strige.* V. Zool. **Fâ di zuss** fig. = Servir di zimbello. ✕ agg. = *Spensierato, Stordito, Scempiato.*

Zuss n. m. = Cacio fatto di latte spannato. V. **Çuss.**

VOCABOLARIO BOTANICO FRIULANO

Parrà cosa strana a molti, temeraria ad alcuni, ed insolita certamente a tutti, che nella compilazione di un Vocabolario si tolgano dalla comune serie alfabetica dei vocaboli certe nature o certi ordini speciali di vocaboli per formarne altrettante serie alfabetiche a parte. Questo procedimento ha però le sue buone ragioni.

Il Lessicografo avrebbe un compito assai facile se, tra le voci delle due lingue comparate, avesse a notare soltanto la diversità fonica, sotto alla quale vi fosse un parallelismo, o una equipollenza costante di significazione. Ma le lingue diverse non hanno un medesimo organamento, non sono fuse, per così dire, in un medesimo stampo. Egli è duopo quindi, per non indurre in errore gli studiosi, di chiarir bene il valore e l'uso di ogni voce con prolisse definizioni e spiegazioni non sempre facili, non sempre sufficienti.

Le voci che dinotano gli esseri organici dei due regni, vegetale ed animale, sono di un ordine speciale, e non vi ha definizione o spiegazione che basti a determinarle. Si assuma invece dal linguaggio scientifico dei naturalisti la frase determinante del genere e della specie; ed ecco tolte le lungherie e il pericolo di indurre in errore. Questa è una ragione di convenienza per costituire nel Vocabolario delle serie alfabetiche a parte, e per affidarne la compilazione a chi è versato nei relativi studî.

Non è poi cosa del tutto strana ed insolita che una data categoria di vocaboli faccia parte da sè. Nei comuni Vocabolari i Nomi proprî personali e locali costituiscono per lo più una serie alfabetica speciale. Nè ciò si usa perchè tali nomi sieno riputati una parte meno essenziale della lingua, ma perchè la loro significazione tutta ben determinata dal solo suono della parola, non hanno d'uopo di spiegazione per essere intesi.

Se nella massa incomposta dei vocaboli di una lingua, non avente altro filo conduttore fuorchè l' artifiziale distribuzione alfabetica, venisse ad introdursi un certo ordinamento razionale, che discernesse in quella massa i diversi ordini o categorie di funzioni gramaticali, e se ne facessero altrettanti Lessici speciali, le ricerche sarebbero molto agevolate, e l'agevolezza sarebbe dagli studiosi di Filologia comparativa grandemente apprezzata. — Chi sa che questa via non venga ancora battuta?

A

Aal (Olnàr). Pianta delle fam. delle Betulinee = *Alno bianco*, *Ontano* - *Alnus incana* De Cand. Trovasi lungo i ruscelli, i torrenti.

Acetòse. Poligonee = *Acetosa*, *Acetina*, *Salamoja*, *Saleggiola*, *Sollecciola* - *Rumex acetosa* Lin. Si coltiva negli orti per farne salse acidette, contenendo il sale d'acetosella. V. **Asèdule di prad.**

Acuilèje (Campanèlis). Ranunculacee = *Aquilegia* - *Aquilegia vulgaris* Lin. Se ne coltivano molte varietà nei giardini per ornamento, ma la specie cresce abbondante nei luoghi erbosi e sassosi subalpini, insieme colla *Aq. pyrenaica* De Cand.

Àj. Liliacee = *Aglio domestico* - *Allium sativum* Lin. Il bulbo dicesi **Çhavàce.** Colt.

Àj salvàdi. Liliacee = *Aglio delle vigne* - *Allium vineale* Lin. Comune nei vigneti, nelle siepi ecc. Si chiamano collo stesso nome molte altre specie comuni, come l'*Aglio viperino* - *Allium ursinum* Lin., che cresce nei siti ombrosi dei boschi delle colline; l'*Allium angulosum* Lin., che trovasi nei siti erbosi subalpini; l'*Allium suaveolens* Jcq. nei prati paludosi e nelle paludi; l'*Allium rotundum* Lin. nei prati secchi delle colline ecc.

Àjar. Acerinee = *Acero ficò* o *di montagna*. Ted. *Ahorn* - *Acer pseudoplatanus* Lin. Nei boschi montani. V. **Cisimuèi.**

Alàss (Baràncli di mont, Rùsse). Conifere = *Pino mugo*, *Pino selvatico* - *Pinus mughus* Lin. Vive soltanto nelle regioni elevate delle alpi.

Àlbar, Àlbare. Salicinee = *Albera*, *Tremolo* - *Populus tremula* Lin. Nei boschi delle colline e delle montagne.

Altanìsie. Composite = *Amarella*, *Assenzio delle siepi*, *Canapaccia* - *Artemisia vulgaris* Lin. Ai margini dei campi, nelle siepi comunissima.

Altèe, Dialtèe. Malvacee = *Ibisco* - *Chetmia* - *Hibiscus syriacus* Lin. Arbusto originario della Siria, comunemente coltivato per formarne siepi d'ornamento.

Altèe (Altèe di speziarie, Màlve salvàdie). Malvacee = *Altea*, *Malvavischio*, *Bismalva* - *Althaea officinalis* Lin. Trovasi lungo i fossi ed in maggior copia nei campi umidi del basso Friuli.

Amarànto, Marànto. Fitolaccee = *Amaranto*, *Uva turca* - *Phytolacca decandra* Lin. Originaria della Virginia, cresce spontanea fra i ruderi, negli orti, ecc. Le sue bacche servono per tingere in rosso; la radice, ch'è carnosa, di sapor piccante, è velenosa.

Àmbli. Betulinee = *Alno verde*, *Ontano* - *Alnus viridis* DC. Nelle regioni alpine.

Amorìn (Risète). Resedacee = *Reseda*, *Amorino* - *Reseda odorata* Lin. Colt.

Amorìn salvàdi. Resedacee = *Reseda volgare* - *Reseda lutea* Lin. Sui muri vecchi, nei campi.

Anaspièrsul. V. **Aspèrli.**

Angùrie. Cucurbitacee = *Cocomero*, *Anguria* - *Cucurbita Citrullus* Lin. Colt.

Anèmul. Ranunculacee = *Anemone*, *Anemolo*, *Fiore stella* - *Anemone*

hortensis ed anche l'*Anemone coronaria* Lin. Se ne coltivano negli orti molte varietà a fiore semplice e doppio per la bellezza dei fiori.

Ànis. Ombrellifere = *Anice* - *Pimpinella Anisum.* Lin. Pianta dell' Egitto. Colt.

Anziàne. V. **Genziàne.**

Àrbul di Jùde. Cesalpinee = *Albero di Giuda, Siliquastro* - *Cercis Siliquastrum* Lin. Colt.

Ardiçhòcc, Artiçhòcc. Composite = *Carciofo, Cardone* - *Cynara Scolymus* Lin. Colt.

Ardiçhòcc salvàdi (Oreglàrie). Crassulacee = *Semprevivo maggiore, Carciofi grassi* - *Sempervivum tectorum* Lin. Sui muri vecchi e sui tetti, comune.

Ardielùtt, Ardilùtt. Valerianee = *Agnellino, Dolcetta* - *Valerianella olitoria* Moench. I giovani germogli si mangiano conditi in insalata.

Ardìle, Radìle, Radìgle (Lèpre). Ranunculacee = *Elleboro, Nocca* - *Helleborus viridis* Lin. Comune principalmente nell' alto Friuli. Se ne adopera la radice tagliata in pallottoline per inserirla nei cauteri praticati ai bovini.

Armelinàr. Amigdalee = *Albicocco, Albicocca, Armellino* - *Prunus armeniaca* Lin. Coltivansene molte varietà.

Asèdule di clap. Poligonee = *Acetosa romana, Acetosa tonda* - *Rumex scutatus* Lin. Appiè de' monti e nelle regioni sassose subalpine.

Asèdule di prad. Poligonee = *Acetosa, Acetosa maggiore.* Fr. *Oseille* - *Rumex acetosa* Lin. Nei prati. V. **Pan e vin.**

Aspèrli, Anaspièrsul. Amigdalee = *Pesco-noce* - *Amygdalus Persica*, var. *nucipersica* Lin. Originario della Persia. Colt.

Assìnz, Sinz. Composite = *Assenzio, Assenzio romano* - *Artemisia Absinthium* Lin.

Assìnz di montàgne. Composite = *Assenzio alpino* - *Achillea Clavenae* Lin. Pianta erbacea comune nei prati alpini, dotata di sapore amaro simile a quello dell' assenzio comune.

Àstri montàn. Composite = *Astro montano* - *Buphthalmum salicifolium* Lin. Nei prati, lungo le strade, sui muri ecc.

Astrùzz. V. **Capucine.**

Aulivàr. V. **Ulivàr.**

Aunàr. V. **Olmàr.**

Auràr. V. **Oràr.**

Aurèdule. Timelee = *Laureola, Oreola* - *Daphne laureola* Lin. Nei siti ombrosi delle colline e dei monti. La corteccia pesta e mescolata all' aceto può usarsi come vescicante.

Avedin. Conifere = *Abete bianco* - *Pinus Picea* Lin. V. **Dàne.**

B

Bàçhare (Bisivuìgne, Sçhepolàr, Varùscli). Oleacee = *Ligustro, Rovistico* - *Ligustrum vulgare* Lin. Nelle siepi, nei boschi comune. Le bacche danno un color porporino, e servono alla preparazione della lacca rossa.

Bacìro. Cucurbitacee = *Popone vernino di Spagna bianco* - *Cucumis Melo.* L., var. *hibernus.*

Balòns di nev. Caprifoliacee = *Maggio, Pallone di Maggio, Pallone di neve* - *Viburnum Opulus, var. roseum* Lin. Coltivasi nei giardini come pianta d' ornamento. La specie trovasi comune nei boschi.

Baracocolàr, Barecocolàr. Amigdalee = *Pesco-noce* - *Amygdalus Nucipersica* Lin. Colt.

Baràncli. V. **Zanèvre.**

Baràncli di mont. Conifere = *Pino Mugo, Pino selvatico - Pinus Mughus* L. e *P. Pumilio.* Sulle alpi.

Baràss, Baràss di mòris. Rosacee = *Rovo, Mora prugnola - Rubus fruticosus* Lin. Comune nelle siepi, nei ruderi, nei boschi ecc.

Baràss, Baràss di bosc. Amigdalee = *Pruno selvatico - Prunus spinosa* Lin. I suoi frutti, acerbissimi anche quando sono maturi, chiamansi **Sçhafòje prèdis.**

Baràss blanc. V. **Spin blanc.**

Bàrbe di diâul. V. **Càrdo.**

Barburìsse. Composite = *Fioraliso, Battisecola, Ciano - Centaurea Cyanus* Lin. Nei campi seminati a cereali. I fiori coll' allume danno un bel colore azzurro.

Bardàne. V. **Lavàss.**

Bavàçhe. V. **Fònghe.**

Bazavègne. V. **Spin nèri.**

Beçàss. V. **Çhantarêle.**

Bedèçhe. Funghi = *Agarico cannellino - Agaricus croceus* Schäff. Nei prati in estate ed autunno. Gracile, di colore giallo più o meno carico. Si mangia, ma non è da fidarsene.

Bedòi (Len-blanc). Betulinee = *Betula, Bedollo, Biola - Betula alba* Lin. Nei boschi montani ed alpini. Coi suoi rami si fanno cerchi da botte, che sono preferibili a quelli d' altri legni per la durata.

Belòmo. Balsaminee = *Balsamina, Begliuomini - Impatiens Balsamina* Lin. Si coltiva come pianta d' ornamento.

Betòniche (Jèrbe betòniche). Labiate = *Betonica - Betonica officinalis* Lin. Nei prati e pascoli frequente.

Bisàngule. V. **Supìss.**

Bisiuigne. V. **Bàçhare.**

Bisòçhe. Papilionacee = *Cicerchia.* Veron. *Bisotte - Lathyrus sativus* Lin. Si semina da taluni insieme colla segala.

Blaudìn, Blaudinàrie, Brundinàrie. Ranunculacee = *Vitalba, Clematitide - Clematis Vitalba* Lin.; ed anche la *Viticella* o *Vitalba pavonazza - Clematis Viticella* Lin. Ambidue comuni, la prima nell' alto e medio, la seconda nel basso Friuli.

Blàve. Graminacee = *Granoturco, Melgone, Mais - Zea Mays* Lin. Coltivasi sopra grandi estensioni di terreno. **Promièdi** dicesi il primaticcio, **Cincuantin** il serotino, **Bragantin** o **Bragg** una varietà intermedia.

Blède (Mencòld, Plèss, Jerbùcis). Chenopodiacee = *Bietola, Bietola da erbucce - Beta Cicla* Lin. Colt.

Bledòn, Bledòn salvàdi. Amarantacee = *Blito, Biedone - Amaranthus Blitum* Lin. Collo stesso nome chiamasi anche l'*Amaranthus viridis* All.; l'*Amaranthus retroflexus* Lin.; l' *Amaranthus prostratus* Balbis, i quali tutti si trovano più o meno frequenti nei campi, negli orti, lungo i muri delle case, lungo le strade ecc.

Boss, Bòssul. Euforbiacee = *Bosso, Bussolo - Buxus sempervirens* Lin.

Bovolàr. V. **Crupignàr.**

Bròcul. Crucifere = *Cavolo broccoluto, Cavolo romano, Broccolo - Brassica oleracea* Lin., *var. Botritis viridis et italica* Colt.

Brombolàr. V. **Brugnulàr.**

Bronc blanc. Ombrellifere = *Cervaria - Peucedanum Cervaria* Lap. Nei prati umidi non raro.

Bronc verd. Ombrellifere = *Oreoselino - Peucedanum Oreoselinum* Mnch. Nei prati e nei pascoli del piano e dei monti frequente.

Brucuncèsare. Campanulacee = *Specchio di venere, Billeri rossi - Specularia Speculum* DC., *Campanula Speculum* Lin. Nei campi, fra le biade comunissima.

Brugnulàr, Brundulàr, Brombolàr (Ciespàr). Amigdalee = *Pruno, Susino, Susino domestico - Prunus domestica* Lin. Si coltivano moltissime varietà, ed i frutti vengono distinti coi nomi di **Brùgnul, Brùndul, Brómbule, Cièspe, Zuchète.**

Bruscàndu j. V. **Urtissòn.**

Bufulàrie. Solanacee = *Alcachengi, Ciliegine, Palloncini - Physalis Alkekengi.* Lin. Trovasi nelle siepi e nei luoghi ombrosi di collina. Medicinale.

Buràle, Giàte. Papiglionacee = *Bulimacola, Anonide - Ononis spinosa* Lin. Nei prati aridi, lungo le strade.

Buràle turchine, Giàte, Salàte di muss. Ombrellifere = *Caccatreppola, Cardo stellario, Eringio montano - Eryngium amethystinum* Lin. Comune nei prati lungo le strade, presso ai fossi ecc., e l' *Eryngium campestre* Lin., ch' è meno frequente.

Brùçhe di Garòful. V. **Garòful.**

Buràse. Borraginee = *Borraggine - Borrago officinalis* Lin. I suoi fiori colore indaco si mescolano alle insalate, colle foglie si fanno fritture. Medicinale.

Bùsule. Primulacee = *Orecchio di orso - Primula farinosa* Lin. Fiorisce in maggio nei luoghi umidi dei prati e dei paduli.

C

Camamile. Composite = *Camomilla - Matricaria Chamomilla* Lin. Nei campi, lungo le strade, nei cortili. I suoi fiori si adoperano in medicina come antispasmodici.

Campanèlis. Campanulacee = *Campanella bianca, Giglio di S. Luigi - Campanula persicifolia* Lin. var. fl. albo. Colt.

Campanèlis (Jerbàss). Convolvulacee = *Vilucchio minore, Viticchio - Convolvulus arvensis* Lin. Nei campi tròppo comune. Quest' erba viene mangiata dai porci e rifiutata da altri animali.

Campanèlis. V. **Acuilèje.**

Canèle, Panàli. Graminacee = *Cannucce, Spazzole di palude - Phragmites communis* Trin. Alle sponde dei fiumi e dei laghi, nei campi molto umidi e nelle paludi. Colle panicole immature si fanno granate; si può anche trarne un color verde. Coi culmi maturi se ne fanno graticci.

Canèle. Laurinee = *Cinnamomo - Laurus Cinnamomum* Lin. La seconda corteccia seccata viene posta in commercio; proviene dalle Indie orientali, e la più pregiata è quella di Ceilan, e si dice *della regina.* Di qualità inferiore è quella che si trae dal *Laurus Cassia,* e dicesi *del Coromandel.*

Canèle. V. **Girànio canèle.**

Cantarèle. V. **Çhantarèle.**

Càpar. Capparidee = *Cappero - Capparis spinosa.* Lin. Spontaneo sulle roccie che sovrastano al mare presso Duino. I fiori raccolti prima che sieno spiegati, e conservati in aceto costituiscono quella salsa che dicesi capperottato.

Capucine (Nastrùss, Astrùss). Tropeolee = *Asturzie, Cappuccine, Nasturzio indiano - Tropaeolum majus* Lin. Si coltiva come pianta d' ornamento ed i suoi fiori vengono uniti alle insalate.

Capùs. Crucifere = *Cavolo cappuccio, Cappuccio - Brassica oleracea, var. capitata* Lin. Colt.

Càrdo, Composite = *Cardo de' prati - Cirsium oleraceum* Scop. Nei prati umidi, nei siti ombrosi, lungo le acque.

Càrdo. Composite = *Cardoncello, Cardo, Cardone - Cynara Cardunculus* Lin. Si mangiano i picciuoli delle giovani foglie radicali. Colt.

Carlinc (Jèrbe de plòje). Composite = *Carlina, Cameleone bianco - Carlina acaulis* Lin. Nei luoghi aridi, nei prati principalmente collini. I suoi fiori si richiudono di notte, e quando l' atmosfera è molto umida o minaccia pioggia.

Caròte. Ombrellifere = *Carota - Daucus Carota* Lin. Comunissima nei prati, lungo le strade, ecc. Colla coltivazione la radice si fa grossa, carnosa, e viene comunemente adoperata per cibo.

Carobolàr (Caròbule il frutto). Cesalpinee = *Carrubo* o *Carubbio, Guainella*; *Carruba* il frutto - *Ceratonia siliqua* Lin. Se ne coltivano alcune piante nei giardini per curiosità. I frutti ci pervengono in copia dai paesi meridionali d' Europa.

Cartùfule. Composite = *Tartufo bianco.* Fr. *Topinambour - Helianthus tuberosus* Lin. Colt.

Cartùfule. V. **Patàte.**

Caulifiòr. Crucifere = *Cavolo fiore - Brassica oleracea var., Cauliflora* Lin. Colt.

Cavòce. V. **Còce.**

Cavriòle. Rosacee = *Filipendula, Erba peperina - Spiraea Filipendula* Lin. V. **Jèrbe de Pière.**

Cèdri (Spin vuèrs, Spin di cros). Berberidee = *Berberi, Crespino, Spino vinetto - Berberis vulgaris* Lin. Comune principalmente nell' alto Friuli. I suoi frutti aciduli possono venire adoperati per farne conserve, alle quali viene attribuita una facoltà dissetante superiore a qualunque altra bibita. La corteccia tinge in giallo i cuoi, e macerata nel liscivio di ceneri tinge in giallo anche la lana.

Cèdro. Esperidee = *Cedro - Citrus medica* Lin., *var. citrea.* Colt.

Celidònie (Jèrbe di S.te Polònie). Papaveracee = *Celidonia, Erba maestra - Chelidonium majus* Lin. Sui muri vecchi, lungo le siepi. Il succo giallo ed acre di questa pianta, stillato nei denti guasti dolenti calma temporariamente i dolori.

Centinbòn. V. **Tentinbòn.**

Centùl, Centuìns, Centuvièll. Alsinee = *Centonchio, Centovice - Stellaria media* Vill. Negli orti comunissima. Si dà a mangiare agli uccelletti.

Cèrbul. V. **Cièrbul.**

Ceredàn di prad. V. **Fong duriès.**

Ceredàn di bosc, Çaratàn di bosc. Funghi = *Uovolo, Uovolo comune* o *rancio - Agaricus caesareus* Schaeffer. Nei boschi delle colline e dei monti in estate ed autunno. Ha il cappello rossoranciato, e nella prima età è coperto da una pelle (volva) bianca. Fra i funghi mangerecci è uno de' più stimati.

Cerfuèj, Cerfòj. Ombrellifere = *Cerfoglio - Anthriscus Cerefolium* Hoffm. Erba leggermente aromatica che si coltiva negli orti per uso culinare.

Cerfuèj. V. **Trifuèj.**

Ceriesàr. V. **Çariesàr.**

Cernìcule (Murùcule, Ue muùsse). Vacciniee = *Baccole, Mirtillo - Vaccinium Myrtillus* Lin. Nei boschi delle colline e delle montagne. Le bacche, che sono acidule, si mangiano, e sono chiamate **Cernìculis, Murùculis** ed anche **Glasinis.** Il loro succo tinge in bleu od in violetto.

Cervàtt. Cupulifere = *Quercia - Quercus pubescens* Willd. Nei boschi delle colline. V. **Ròul.**

Cervèse. V. **Urtissòn.**

Cèsare. Papiglionacee = *Mochi, Cicera - Lathyrus Cicera* Lin. Colt.

Cesaròn. Papiglionacee = *Pisello - Pisum sativum* Lin. Colt.

Cesarùte. V. **Cisirùte.**

Cèspe. V. **Cièspe.**

Cessalmìn, Gessalmìn, Salmìn. Gelsominee = *Gelsomino*, *Gelsomino selvatico - Jasminum officinale* Lin. Nasce quasi spontaneo nelle siepi in qualche parte dell' alto Friuli, ed è comunemente coltivato negli orti per la fragranza dei suoi fiori.

Cessalmìn di Spàgne. Gelsominee = *Gelsomino di Spagna - Jasminum grandiflorum* Lin. Colt.

Cève. Liliacee = *Scalogno - Allium Ascalonicum* Lin. Colt.

Cevòle = *Bulbo*, *Cipolla:* nome generico di tutte quelle gemme sotterranee carnose, rotonde od ovali che stanno sopra un disco carnoso, dal quale nascono le fibre radicali.

Cevòle. Liliacee = *Cipolla - Allium Caepa* Lin. Coltivasi per uso culinare.

Chìmel. V. **Cumìn.**

Chine di prad (Chine salvàdie, Jèrbe di fière). Genzianee = *Centaurea minore*, *Biondella - Erythraea Centaurium* Pers. Nei prati, comune. Si adoperano in medicina le sue sommità fiorite che sono amare, e si usano come tonico e febbrifugo.

Ciclamìn. V. **Panpurcìn.**

Cicùte. Ombrellifere = *Cicuta - Conium maculatum* Lin. La sua foglia somiglia a quella del prezzemolo, ma è molto più grande, ed è come quella affatto senza peli; soffregata fra le dita, tramanda un odore grave, nauseoso, che ricorda quello dei sorci; il fusto è liscio e macchiato di rosso cupo. Si trova lungo i fossi, nei siti grassi ed ombrosi.

Cicùte di montàgne. Ombrellifere = *Ligustico - Molospermum cicutarium* DC. Nei siti ombrosi subalpini frequente.

Cidivòce, Cosulùte di montàgne. Colchicee. = *Colchico - Colchicum autumnale* Lin. Nei prati e nei boschi umidi trovasi questa pianta che fiorisce in settembre e nella primavera successiva manda fuori le foglie col frutto. Il bulbo contiene molto amido che si può estrarre colla lavatura, e che può servire a varî usi, fuorchè per cibo.

Cidivòce, Civadòce. Iridee = *Croco marzio*, *Zafferano di fior bianco - Crocus vernus* Lin. Nei prati e nei boschi principalmente delle colline, ove fiorisce in marzo.

Ciérbul, Cèrbul. Pomacee = *Sorbo*, *Sorbo domestico - Sorbus domestica* Lin. Colt.

Ciespàr, Cespàr. V. **Brugnulàr.**

Ciéspe, Cèspe (Brùgnul). Amigdalee = *Prugna*, *Susina;* frutto del *Prunus domestica* Lin.

Cilnigne. V. **Celidònie.**

Cìmbar. Pomacee. = *Lazzeruolo*, *Tricocco - Crataegus Asarolus* Lin. Colt.

Cìmiriche, Cimirìce. Colchicee = *Veratro*, *Elleboro bianco - Veratrum album* Lin. Nei prati alpini e subalpini, nei boschi del piano. Erba velenosa. Talvolta il bestiame ne mangia le sommità tenere, le quali, se non vengono rigettate, producono coliche, prostrazioni di forze, e nelle pecore o nelle capre anche la morte.

Cinquantìn. Graminacee = *Cinquantino*, *Grano-turco serotino - Zea Mays* Lin., *var. minor.* Colt.

Ciprèss, Pin. Conifere = *Cipresso - Cupressus sempervirens* Lin. Colt.

Cisimuèj, Àjar. Pomacee = *Chiavardello*, *Farinaccio*, *Lazzeruolo di montagna - Sorbus Aria* Crantz. Nei boschi frondosi de' colli e de' monti.

Cisirùte, Cesarùte. Campanulacee = *Billeri rossi*, *Specchio di Venere - Specularia*, *Speculum* DC. Fra i cereali.

Civadòce. V. **Cidivòce.**

Coçàr, Cavoçàr (Çòce, Ca-

vòce, Zùçhe il frutto). Cucurbitacee = *Zucca - Cucurbita Melopepo* Lin. Se ne coltivano moltissime varietà.

Coçaràte. Ninfeacee = *Ninfea, Nannufero, Carfaro femina - Nymphaea alba* Lin.; ed anche la *Ninfea gialla* o *Carfaro maschio - Nuphar luteum* Sm. Comuni nelle acque lente dei fossi e delle paludi.

Coçàtt. Acerinee = *Acero fico, Acero di montagna - Acer pseudoplatanus* Lin. V. **Ajàr.**

Còce. Cucurbitacee = *Zucca, Zucca verde - Cucurbita Melopepo* Lin. Se ne coltivano moltissime varietà.

Còce di bèvi. Cucurbitacee = *Zucca da pescatori, Zucca rotonda - Cucurbita lagenaria* Lin. Colt.

Còce sante = *Zucca a tromba, Zucca lunga - Cucurbita lagenaria* Lin., *var. oblonga*. Cilindrica, lunga talvolta fino ad un metro, a scorza legnosa.

Còce tabachìne = *Zucchettina da tabacco, Zucca piriforme - Cucurbita lagenaria, var. minor.* Lin Colt.

Còce tùrche = *Zucca a turbante, Zucca berretto turco - Cucurbita Pepo, var. clypeiformis rubra.*

Cocolàr. V. **Nojàr.**

Còcul. Silenee = *Gettone, Gettajone - Agrostemma Githago* Lin. Nei campi seminati a frumento, comune.

Coculùte di prad (Ròse di mòle o di S. Zuàn). Iridee = *Gladiolo, Pancaciuolo - Gladiolus communis* Lin. Frequente nei prati piuttosto fertili ed umidi.

Coculùtis di prad. Orchidee = *Testicolo di cane - Orchis Morio* Lin. Collo stesso nome s' indicano varie altre specie di Orchidi o di Ofridi, come le *Orchis coryophora* Lin.; *pyramidalis* Lin., *variegata* All. *ustulata* Lin., la *Ophris aranifera* Huds, che tutte sono comuni nei nostri prati.

Coculùsse. V. **Spirèle.**

Còde mussìne (Coculùsse). Equisetacee = *Setolone, Coda cavallina - Equisetum arvense* Lin. Nei campi umidi, lungo i fossi acquosi. Chiamansi collo stesso nome l'*Equisetum palustre* Lin. comune nelle paludi; e l' *Equisetum Telmateja* Lin., nei boschi umidi delle colline e dei monti V. **Spirèle.**

Còde di volp. Graminacee = *Codoline, Erba codina - Alopecurus agrestis* Lin. e *Alopecurus pratensis* Lin. Ambedue frequenti il primo nei campi e nei prati, il secondo nei prati e nei luoghi erbosi.

Còdis. Amarantacee = *Code, Discipline, Blitò maggiore - Amaranthus caudatus* Lin. Si coltiva comunemente come pianta d' ornamento.

Codognàr (Milùss codògn). Pomacee = *Cotogno - Pyrus Cydonia* Lin. Colt.

Concuàrdie. V. **Confièrvie.**

Condrède (Rèole, Contrève. Èdare terèstre). Labiate = *Edera terrestre - Glechoma hederacea* Lin. Comune lungo le siepi, sui margini dei campi. Entra fra le erbe adoperate nelle purghe di primavera. Tanto in erba quanto in fieno viene rifiutata dal bestiame.

Confenòn (Papàvar). Papaveracee = *Papavero selvatico, Rosolaccio - Papaver Rhoeas* Lin. Nei campi, fra le biade. I germogli vengono mangiati come gli spinacci. Chiamasi collo stesso nome anche il *Papaver Argemone* Lin. che abita col precedente e si usa come esso sotto il nome di **Litùm.** V.

Confièrvie, Confiàrvie, Concuàrdie. Borraginee = *Consolida maggiore - Symphitum officinale* Lin. Si credeva un tempo rimedio efficacissimo nelle fratture delle ossa. *Conferva .... quasi ossium fractorum conferruminatrix.* Plinio.

Contrève. V. **Condrède.**

Convièli. Composite = *Grespignolo amaro, Cavolo selvatico - Lapsana communis* Lin. Negli orti, nei luoghi ombrosi.

Cornovitt, Curnovitt. V. **Zanèvre.**

Coronàr. Terebintacee = *Azedarach, Corone di S. Domenico - Melia Azedarach* Lin. Originaria della Siria, si coltiva nei giardini come albero d'ornamento. La polpa del frutto è velenosa.

Cossàtt. Papiglionacee = *Avorniello - Cythisus Laburnum* Lin. V. **Solèn.**

Cosulùte. Papiglionacee = *Ginestrella, Baccellina - Genista tinctoria* Lin. Comune nei prati, tinge la lana in verde. Con questa specie confondesi spesso la *Genista ovata* Willd. che cresce nei medesimi siti, ma che si distingue per la peluria di cui sono ricoperte le foglie e principalmente i legumi.

Cosulùte di montàgne. V. **Cidivòcc.**

Cosulùte di tàis. V. **Ipèrico.**

Crem. V. **Crevesàl.**

Crem (Jèrbe cajàrie). Crucifere = *Armoraccio, Cren, Rafano rusticano - Cochlearia Armoracia* Lin. Colt.

Cressòn (Frissò, Sgrigulò di àghe). Crucifere = *Crescione, Nasturzio acquatico.* Fr. *Cresson - Nasturtium officinale* R. Br.

Crèste di giàll. V. **Çhantarèle** e **Crèstis.**

Crèstis, Crèste di giàll. Amarantacee = *Amaranto, Nappe di cardinale - Gelosia cristata* Lin. Varietà a fiori rossi ed a fiori gialli si coltivano negli orti per ornamento.

Crevesàl, Crepesàl (Crem). Ramnee = *Alno nero, Frangula - Rhamnus Frangula* Lin. Nei boschi e nelle siepi.

Crupignàr (Bovolàr). Celtidee = *Bagolaro, Perlaro - Celtis australis* Lin. Nelle siepi principalmente del medio e del basso Friuli. Il legno, ch' è giallo, duro e molto elastico, non va soggetto al tarlo. Le bacche dal volgo si mangiano. Da alcuni viene coltivato come il migliore dei legni per bacchetti da frusta, e se ne fa commercio.

Crùste-çham (Dint di çham, Çham-çhamùtt) Papiglionacee = *Trifoglio bianco - Trifolium repens* Lin. Nei pascoli, nei campi, lungo le vie ecc.

Cuàdri, Scuàdri. Graminacee = *Fieno, Gramigna - Andropogon Gryllus* Lin. Nei prati. Dà un eccellente fieno.

Cuàdri avostàn. Graminacee = *Fieno, Piè di pollo, Sanguinella - Andropogon Ischaemum* Lin. Cresce comunissimo nei pascoli, lungo le strade, ed in tutti i siti erbosi. Fresco non viene mangiato dai buoi.

Cuargnàl, Cuargnolàr. Cornee = *Corniolo - Cornus mascula* Lin. Nei boschi e nelle siepi. Dai suoi frutti, che comunemente si mangiano, può ottenersi un buon vino.

Cucs. Ranunculacee. Con tal nome si designano i fiori dell' *Elleboro nero - Helleborus niger* e dell' *Elleboro verde - Helleborus viridis* Lin. V. **Lèpre.**

Cudùmar. Cucurbitacee = *Citriuolo, Treciòlo, Cocomero - Cucumis sativus* Lin. Colt. per uso culinare.

Cul di gialìne. Stellate = *Caglio Bianco, Pergolato, Rubbia selvatica - Galium Mollugo* Lin. Nelle siepi, sui ciglioni dei campi, nei prati.

Cumìn (Chìmel). Ombrellifere = *Carvi, Comino tedesco - Carum Carvi* Lin. Nei prati montani e subalpini. Se ne raccolgono i semi per condire il pane.

Curdèle. Graminacee = *Saggina spagnuola - Phalaris arundinacea, var. picta* Lin. Coltivasi negli orti la varietà

con foglie a liste bianche e verdi, per ornamento. V. **Lapònie.**

Curiàndul. Ombrellifere = *Coriandro*, *Coriandòlo*, *Erba cimicina* - *Coriandrum sativum* Lin. Colt.

Curtisse. V. **Jèrbe curtisse.**

Ç

Çàmar, Zàmar. Cupulifere = *Carpino*, Fr. *Charme* - *Carpinus Betulus* Lin. Nei boschi e nelle siepi dell' alto e del basso Friuli.

Çaratàn, Çarlatàn, Ceredàn di prad. Funghi = *Pratajolo*, *Pratajolo bianco, buono* - *Agaricus campestris* Lin. Mangereccio e delizioso.

Çàriesàr, Ceriesàr. Amigdalee = *Ciliegio* - *Prunus Cerasus* Lin. La specie cresce spontanea nei boschi principalmente montani; se ne coltivano poi molte varietà a frutto rosso e nero.

Çarièse di sugiò. V. **Sclops.**

Çhafòjè prèdis. V. **Sçhafòje prèdis.**

Çhanàipe. Cannabinee = *Canapa*, *Canape*, *Canapa domestica* - *Cannabis sativa* Lin. È pianta dioica, e gl' individui portanti fiori maschi diconsi propriamente **Çhanàipe**, mentre gl' individui portanti fiori femminei chiamansi **Çhanaipàtt.** Colt.

Çhandelùte, Çhandelùzze. Stellate = *Caglio bianco* - *Gallium Mollugo* Lin. Sotto lo stesso nome si confondono molte altre specie congeneri; come l' *Attaccamani* o *Appiccamani* - *Galium Aparine* Lin.; il *Galium parisiense* Lin.; il *Galium sylvaticum* Lin. che si trovano frequenti nei prati, nelle siepi, nei boschi, ecc. V. **Cul di gialìne.**

Çhandelùzze fine. Stellate = *Zolfina*, *Caglio*, *Presuola* - *Galium verum* Lin. Nasce nei prati. Fa fiori gialli che sono adoperati a cagliare il latte. Tutta la pianta dà tinta gialla, e le radici rossa.

Çhàne, Çhàne gargàne. Graminacee = *Canna montana* o *comune* - *Arundo Donax* Lin. Nei siti paludosi e lungo i fiumi nel basso Friuli. Si coltiva comunemente negli orti la specie per varî usi, ed una varietà a foglie variegate per ornamento.

Çhantarèle, Cantarèle (Crèste di giàll). Rinantacee = *Cresta di gallo*, *Corona di re* - *Rhinanthus Cristagalli* Lin. Troppo frequente nei prati tutti, tanto della pianura quanto dei monti e delle alpi.

Çhapelàtt. V. **Fònghe.**

Çharbòn dal formènt. Uredinee = *Golpe*, *Volpe*, *Carie* - *Uredo Caries* DC. Nei semi del frumento.

Çharbòn del sorgtùrc. Uredinee = *Fungo*, o *Carbone del Mais* - *Uredo Maydis* DC. Nei semi del granoturco.

Çhàrpin. Chàrpind. V. **Germiscli.**

Çharuèdule (Pastanàche). Ombrellifere = *Pastinaca*, *Pastinaca domestica* - *Pastinaca sativa* Lin. Lungo le strade, nei prati frequente. Ha i fiori gialli. Una varietà a radice grossa carnosa come quella della carota, si coltiva negli orti.

Çhastinàr (Çhastìne il frutto). Cupulifere = *Castagno* - *Castanea vulgaris* Lmk. *Fagus Castanea* Lin. Comune nei boschi delle colline e delle montagne.

Çhastinàr salvàdi. Ippocastanee = *Ippocastano*, *Castagno d' India* - *Aesculus Hippocastanum* Lin. Originario dell' Asia settentrionale. Colt.

Çùçhe. V. **Còce.**

Çuntuvièll. V. **Centùl.**

Çups, Zups (Urtìje muàrte). Labiate = *Orvala* - *Lamium Orvala* Lin. Lungo le siepi, nei siti ombrosi dei

boschi. Le corolle hanno alla base un umore dolciastro, che dai fanciulli viene succhiato, da cui il nome volgare.

D

Dàlmine dal Signòr. Orchidee = *Fior farfallone - Cypripedium Calceolus* Lin. Non comune fra i mughi sulle alpi.

Dàne (Avedin, Lavadin). Conifere = *Abete, Abete comune, Abete bianco - Abies pectinata* DC., *Pinus Picea* Lin. Ha le foglie distiche, cioè disposte ai due lati dei rami. Nella Carnia comune.

Dàtul. Palme = *Dattero*: frutto della *Phoenix dactylifera* Lin.

Dialtèe, Dialtèe di ròse. V. **Altèe.**

Dòlce-màre. Solanacee = *Dulcamara - Solanum Dulcamara* Lin. Nelle siepi. I suoi fusti, chiamati *Stipiti di Dulcamara*, si adoperano in medicina.

Dragoncèll. V. **Pèltri.**

Durièt. V. **Fong durièt.**

Durièse, Çarièse durièse. Amigdalee = Frutto del *Ciliegio duracino - Prunus Cerasus var. Duracina* Lin. Colt.

E

Èdare, Èlare. Aralìacee = *Edare, Edare arborea - Hedera Helix* Lin. Comune in tutto il Friuli nei boschi, sui muri, sui tronchi degli alberi vecchi.

Èdare terrèstre. V. **Condrède.**

Èlis, Èliç. Cupulifere = *Elce, Leccio - Quercus Ilex* Lin. Nei boschi del basso Friuli.

Emolàr. Amigdalee = *Susino - Prunus insititia* Lin., dal quale provengono probabilmente tutte le varietà a frutto rotondo che si coltivano.

F

Fajàr (Fàu, Vèspul). Cupulifere = *Faggio*, Fr. *Hetre*, ant. *Fayard, Fau - Fagus sylvatica* Lin. Il frutto detto **Fajine** = *Faggina, Faggiola*, Fr. *Faine*, può dare abbondante olio colla pressione; il legno è impiegato a molti lavori, a farne arnesi domestici al tornio e come combustibile **(Bòris).**

Farinèle, Farinùss. Chenopodiacee = *Farinello, Chenopodio bianco, Atriplice selvatica - Chenopodium album* Lin. Nei campi, negli orti comun e

Farinùss. V. **Farinèle.**

Fàro. V. **Pire.**

Fasùl. Papiglionacee = *Fagiuolo romano - Phaseolus vulgaris*, e *Phaseolus nanus*. Lin. Colt.

Fasùl pizzul, Fasulìn. Papiglionacee = *Fagiolo dall' occhio - Dolichos Catiang* Lin. Colt.

Fàve. Papiglionacee = *Fava cavallina, Fave mulette - Vicia Faba* Lin. Vive spontanea intorno al Mar Caspio, ma si semina negli orti e nei campi. I semi decorticati chiamansi **Favète.**

Favète. Genzianee = *Trifoglio fibrino, Trafogliolone d'acqua - Menyanthes trifoliata* Lin.

Felètt, Felète. Felci = *Felce, Felce imperiale - Pteris aquilina* Lin. Nei prati fertili, nei boschi. Collo stesso nome chiamansi pure molte altre felci che vivono principalmente nei boschi montani; come l' *Aspidium Filix mas* Swartz., l' *Asplenium Filix femina* Bernh; l' *Aspidium Thelypteris* Swartz; l' *Aspidium Lonchitis* Swartz ecc.

Fels. V. **Gràme.**

Fenoçhètt. Ombrellifere = *Finocchiaccio, Finocchio selvatico - Ferulago galbanifera* Kock. Nei prati pingui.

Fenòll, Fanèll. Ombrellifere = *Finocchio - Anethum Foeniculum* Lin. Colt.

Fenòj. Collettivo delle Ombrellifere, di statura piuttosto grande, che crescono nei prati, lungo i ruscelli ecc. quali il *Peucedanum Cervaria* Lpr.; il *P. Oreoselinum* Mnch.; il *P. Venetum* Koch.; l'*Heracleum sphondylium* Lin., ecc.

Fijàr, Figàr. Urticee = *Fico selvatico, Fico domestico, Ficaja - Ficus Carica* Lin. La specie cresce nelle siepi, sui muri vecchi, nelle fessure delle rupi. Se ne coltivano molte varietà. **Fì** o **Fig** dicesi il frutto che matura in settembre; e **Flor** o **Flòre** il *Fico-fiore, Fico primaticcio* o *Fiorone*, che matura in luglio, ed è il ricettacolo carnoso de' fiori staminiferi.

Flàurie. V. **Frèule.**

Flor di muàrt. V. **Veludin.**

Flor di mont, Ròse di mont. Ericinee = *Rododendro - Rhododendron hirsutum* e *Rh. ferrugineum* Lin.

Floràgn. Papiglionacee = *Vulneraria, Antillide - Anthyllis Vulneraria* Lin. Nei prati e nei pascoli comune.

Flòre. V. **Fijàr.**

Fong di bar. Funghi = *Prugnolo, Prugnolo bastardo - Agaricus Prunulus* Pers. Nei prati e nei boschi in estate ed autunno. Bianco, liscio, colle laminette che stanno nella parte inferiore del cappello, dapprima bianche, indi color di carne; lo stipite solido, villoso alla base. Manda odore di farina macinata di recente.

Fong duriès (Durièsa, Pradarùl, Ceredàn di prad). Funghi = *Fungo pratajolo, Pratajolo bianco, Pratolino - Agaricus campestris* Lin. *Ag. edulis* Bull. Bianco colle laminette che stanno nella parte inferiore del cappello dapprima di color roseo e più tardi di color fosco; lo stipite breve, grosso alla base, e spesso mancante di collaretto. Nei prati.

Fong di làris. Funghi = *Agarico di larice* od *ordinario - Boletus purgans* Lin. Sulle quercie e sui larici.

Fong di lèsçhe. Funghi = *Fungo di esca - Boletus ignavius* Lin. Sui tronchi del faggio.

Fong di Ròul. Funghi = *Lingua di faggio* o *di quercia, Lingua da far esca, Pan cuculio - Polyporus fomentarius* Fries. Ha la forma di uno zoccolo di cavallo; è molle ed edule quando è giovane; vecchio indurisce e serve alla preparazione dell'esca da focile. Trovasi frequente nei boschi sui tronchi dei faggi e delle quercie.

Fònghe (Bavàçhe, Çhapelàtt). Funghi = *Ceppatello, Porcino, Ghezzo - Boletus edulis* Pers. Cappello larghissimo, di colore or giallo, or bajo, or ferrugineo, internamente bianco; stipite grosso, reticolato di color fosco pallido. Nei boschi principalmente delle colline e dei monti in estate ed autunno. Edule.

Fòrcule (Morène di fòrcule). Graminacee = *Sanguinetta, Capriola - Digitaria sanguinalis* All. Nei campi molto frequente. V. **Gràme.**

Forecùl. V. **Picecùl.**

Formènt. Graminacee = *Frumento, Grano - Triticum vulgare* Wild. Colt.

Formentòn (Formènt sicilìàn). Graminacee = *Grano duro, Andriolo, Grano forte - Triticum turgidum* Lin. Colt.

Fràmbue (Mujèe, Sdròghe). Rosacee = *Lampone - Rubus Idaeus* Lin. Nei boschi dei monti e delle alpi frequentissimo. Si coltiva pure negli orti.

Fràssin (Uàrr, Vuàrn). Oleacee = *Frassine, Frassino - Fraxinus excelsior* Lin. ed anche l'*Orno* o *Avornio - Fraxinus Ornus* Lin. Il primo è

comune nei boschi del basso Friuli ed ha i fiori apetali; il secondo trovasi nelle siepi e nei boschi dell' alto Friuli.

Frèule, Fràule, Flàurie, Majòstre, Triscule. Rosacee = *Fragola - Fragaria vesca* Lin. Presso alle siepi, ai margini dei campi e principalmente nei boschi. Nei boschi dei colli e dei monti è pure frequente un' altra specie, che chiamasi collo stesso nome, cioè la *Fragaria collina* Willd. Negli orti poi, oltre ad alcune varietà delle specie indicate, coltivasi anche la *Fragola ananassa* o *Fragola del Chili - Fragaria grandiflora,* Willd.

Frèule màte. Rosacee = *Cinquefoglio, Fragolaria - Potentilla reptans* Lin. Nei luoghi incolti e nei campi.

Frignàcule. Urticee = *Parietaria, Vetriuola - Parietaria officinalis* Lin. Contiene del nitro, ed è perciò diuretica. Secondo Steinmeyer l' erba dà un color rosso.

Frissò. V. **Cressòn.**

Fùmule. V. **Vess di volp.**

Fusàr, Fusièll (Sèlar). Celastrinee = *Fusaggine, Fusaro, Evonimo - Evonymus europaeus* Lin. V. **Roçhàr.**

G

Gardiùle. V. **Blaudìn.**

Garòful (Sclopòn). Silenee = *Garofano - Dianthus Caryophyllus* Lin. La specie cresce nei luoghi aridi del piano e dei monti. Molte varietà a fior doppio vengono coltivate nei vasi e nei giardini per ornamento.

Garòful di chine. Rosacee = *Rosa di centofoglie, Rosa a bottoni - Rosa centifolia* Lin. Colt.

Garòful di spine. Rosacee = *Rosa comune, Rosa d' orto - Rosa gallica* Lin. Cresce spontanea nei colli. Se ne coltivano comunemente negli orti molte varietà a fior doppio.

Garòful di strìje. Rosacee = *Rosa di macchia, Roro canino - Rosa canina* Lin. e *R. agrestis* Sav. Nelle siepi, nei boschi. Il frutto dicesi **Piccecùl, Forecùl.**

Garòful (Brùçhie di). Mirtacee = *Cariofilli, Garofano aromatico - Caryophyllus aromaticus* Lin. È un albero delle Molucche, i cui fiori in boccio seccati, sono messi in commercio come aroma per condimento, ed hanno l'aspetto di bullette **(Brùçhis).**

Gèdule. Crucifere = *Ramolaccio selvatico, Ravastrello - Raphanus Raphanistrum* Lin.

Genziàne, Anziàne. Genzianee = *Genziana maggiore - Gentiana lutea* Lin. e *Gentiana punctata* Lin. Ambedue queste piante si trovano nei siti elevati dei nostri monti, la seconda però più comune. La radice, ch' è molto grossa ed amara, si adopera in medicina.

Germìscli (Çhàrpin, Çhàrpind), Cupulifere = *Carpino nero, Ostria - Carpinus Ostrya* Lin. Nei boschi dell' alto Friuli.

Gessalmìn. V. **Cessalmìn.**

Gialùtt. Papiglionacee = *Ginestrina, Trifoglio giallo - Lotus corniculatus* Lin. Nei siti erbosi dappertutto.

Gialuzzàr. V. **Solèn.**

Giardòn, Sgiardòn. Composite = *Astone, Stoppione, Scardaccione - Cirsium arvense* Scop. *Serratula arvensis* Lin. Nei campi comune.

Giardonèll. Composite = *Cardo dei prati - Cirsium oleraceum* Scop. Nei prati umidi, lungo le acque.

Giàtul. Salicinee = *Salice di larga foglia, Salica,* Veron. *Gatoli, Gatoler - Salix Caprea* Lin. Nei boschi e nelle siepi dell' alto Friuli.

Giavòn (Morenòn, Gramòn). Graminacee = *Panico piè di gallo* o *selvatico, Panicastrella,* Veron. *Giavone - Panicum Crus galli* Lin. Nei fossi e nei luoghi umidi, specialmente nelle risaje.

Girànio, Gerànio. Geraniacee = *Geranio rosa - Pelargonium Radula var. roseum* Willd. Colt.

Girànio canèle (Jèrbe canèle, Canèle). Geraniacee = *Geranio odoroso - Pelargonium odoratissimum* Willd. Lin. Originario del Capo di Buona Speranza, si coltiva comunemente in vasi.

Girànio notùrno. Geraniacee = *Geranio notturno - Pelargonium triste* Willd. Colt.

Girànio scarlàtt. Geraniacee = *Geranio zonale - Pelargonium zonale* Willd. Colt. in molte varietà.

Girasòl. Composite = *Clizia, Girasole, Eliotropio - Helianthus annuus* Lin. Colt.

Gland = *Ghianda.* Frutto della quercia. V. **Roùl.**

Glasinis. V. **Cernicule.**

Gnàs. Composite = *Cardo scardaccio - Cirsium eriophorum* Scop. Nei luoghi incolti specialmente de' colli e dei monti.

Gnespolàr. Pomacee = *Nespolo - Mespilus germanica* Lin. Trovasi frequente nei boschi delle colline e dei monti. Se ne coltivano come pianta da frutto molte varietà.

Gnèul, Jèul (Savùt salvàdi). Caprifoliacee = *Ebbio,* Fr. *Yèble - Sambuvus Ebulus* Lin. Pianta erbacea comune lungo i fossi, le strade, ecc.

Gneursàtt. V. **Gnèul.**

Gràme, Felç. Graminacee. Sotto questa denominazione si confondono molte erbe che nascono nei campi, lungo i muri, fra le siepi, ecc. come la *Gramigna* o *Grano canino - Triticum repens* Lin.; il *Triticum glaucum* Desfont.; la *Sanguinetta - Digitaria sanguinalis* All.; la *Capriola - Digitaria Dactylon* All.; la *Fienorola* o *Sciammia - Poa trivialis* Lin.; l' *Agrostis stolonifera* All. ecc.

Gramòn. V. **Giavòn.**

Grampùce. Funghi = *Brancuccia, Ditola - Clavaria coralloides* Lin. Questo fungo mangereccio è ramoso come un corallo, ed è di colore ora bianco, ora giallo. Si trova frequentemente in estate ed autunno nei boschi principalmente delle colline e dei monti.

Grassòn (Nastrùzz). Crucifere = *Crescione, Nasturzio acquatico,* Fr. *Cresson - Nasturtium officinale* R. Br. Nelle acque limpide delle sorgenti.

Gràssule. Portulacee = *Porcellana, Porcellana domestica - Portulaca oleracea* L. Comune nei campi, negli orti. Si mangia.

Gridiule. V. **Blaudìn.**

Grignòn (Màle jèrbe). Ericinee = *Rododendro - Rhododendron hirsutum* e *R. ferrugineum* Lin. Comune il primo nelle regioni montane e subalpine, il secondo nelle regioni alpine meno frequente.

Grièn, Grignò. Ericinee = *Erica, Brentoli, Crecchia - Calluna vulgaris* Salisb., *Erica vulgaris* Lin. Nei prati magri. Può servire alla concia delle pelli. Collo stesso nome vien pure indicata l' *Erica carnea* Lin. V. **Grionèsse.**

Griòn. Timelee = *Daphne Cneorum* Lin. Nelle regioni subalpine ed alpine della Carnia.

Grionèsse. Ericinee = *Scopina - Erica carnea* Lin. Nelle rive lungo i torrenti, e più spesso sui monti.

Grisulò, Sgrisulò, (Sclopitt). Silenee = *Bubbolini, Been bianco - Si-*

lene inflata Sm. I giovani germogli si mangiano cotti e conditi in varie maniere. V. **Salàte di àghe.**

Gròj. V. **Zòncli.**

Gruìne. Geraniacee = *Erba cicutaria* - *Erodium cicutarium* L'Herit. Nei campi ed altri luoghi coltivati.

Guselàr. Crucifere = *Borsa di pastore* - *Capsella Bursa-pastoris* Mönch.

I

Indivie. Composite = *Indivia, Endivia maggiore e minore* - *Cichorium Endivia* Lin. Colt.

Ipèrico, Impèrico (Jèrbe di S. Zuàn). Ipericinee = *Iperico, Perforata* - *Hypericum perforatum* Lin. Sui muri vecchi, ai margini dei campi. Le sommità fiorite si macerano dai villici nell'olio, il quale viene poi adoperato come rimedio nelle ammaccature, nelle ferite da taglio, ecc.

Isòpo. Labiate = *Santoreggia* - *Satureja montana* Lin. Nei luoghi pietrosi, aridi, aprici.

J

Jerbàzz (Vididule, Campanèlis). Convolvulacee = *Vilucchio minore, Viticchio* - *Convolvulus arvensis* Lin. Meriterebbe d'essere estirpata, pel danno che porta alle piante che si coltivano nei campi.

Jèrbe. *Erba*. Sp. *Yerva*.

Jèrbe amàre. Composite = *Fioraliso grande, Stoppioni* - *Centaurea nigrescens* Willd. Nei prati, lungo i fossi comune.

Jèrbe barùce. Scrofulariacee = *Ruta canina, Dente di cane* - *Scrophularia canina* Lin. Ne' luoghi ghiajosi, incolti.

Jèrbe betònice. V. **Betònice.**

Jèrbe bicine. Antirrinee = *Cimballaria, Piattella de' muri* - *Linaria Cymballaria* Mill. Sui muri vecchi, sempre verde.

Jèrbe cajàrie (Jèrbe dai pulz). Stellate = *Caglio, Erba nocca, Erba zolfina* - *Galium verum* Lin. Nei prati, nei pascoli, comune. Fa fiori gialli, ed è adoperata a cagliare il latte. Tutta la pianta dà tinta gialla, e la radice rossa. V. **Cren.**

Jèrbe canèle. V. **Çanèle.**

Jèrbe còsule. V. **Cosulùte.**

Jèrbe curtisse. Graminacee = *Paleo, Pennacchio* - *Brachypodium pinnatum* Beauv. Nei prati, nei pascoli, lungo le strade.

Jèrbe dai mats. Asparagee = *Erba Paride, Uva di Volpe* - *Paris quadrifolia* Lin. L'erba, e le bacche di sapore dolcigno e di odore grave, si ritengono come antispasmodiche e narcotiche, e venivano una volta adoperate nelle convulsioni e nella pazzia. Cresce nei boschi montani e collini.

Jèrbe dai pedòj. V. **Pedoglite.**

Jèrbe dai pulz. V. **Jèrbe Cajàrie.**

Jèrbe dai vièrs. V. **Verbène di mur.**

Jèrbe dal àjar. V. **Jèrbe di tàj.**

Jèrbe dal gòmit (Lavazzàl). Colchicee = *Veratro, Veladro, Elleboro bianco* - *Veratrum album* Lin. Pianta velenosa, acre, che cresce nei boschi del piano e nei pascoli alpini. Gli animali che accidentalmente ne mangiano vanno soggetti a gravi gastralgie; che nei bovini cessano col vomito e colle scariche violente, ma gli animali minori possono anche morirne.

Jèrbe dal' incontradùre. Labiate = *Erba strega, Erba stregona;*

Stachys arvensis e *St. erecta* Lin. Dal volgo se ne fanno decotti nei dolori pertinaci, ai quali assegnano per causa l'ammaliamento.

Jèrbe dal latt zal. V. **Celidònie).**

Jèrbe d' av. V. **Melisse.**

Jèrbe de flère. V. **Chine di prad.**

Jèrbe de Madòne (Jèrbe nère). Verbacee = *Millemorbia*, *Scrofolaria* - *Scrophularia nodosa* Lin. Nei luoghi pingui.

Jèrbe de pière (Cavriòle). Rosacee = *Filipendula, Erba peperina* - *Spiraea Filipendula* Lin. Contiene un principio astringente, ma dal popolo se ne fanno decotti che si dicono giovare nella disuria. Comunissima ne' prati.

Jèrbe de ploje. V. **Carline.**

Jèrbe di càj. Crassulacee = *Erba da calli, Erba di S. Giovanni, Fabaria* - *Sedum maximum* Suter. Tra i sassi, sotto le siepi.

Jèrbe di penàcs. V. **Lin di strije.**

Jèrbe di ràbie. V. **Vòul.**

Jèrbe di S. Jeròni. V. **Condrède.**

Jèrbe di S. Polònie. Solanee = *Giusquiamo* - *Hyoscyamus niger* Lin. Nei luoghi pingui, lungo i muri delle case. Medicinale. V. **Celidònie.** .

Jèrbe di S. Zuàn. Ipericinee = *Iperico, Perforata, Erba di S. Giovanni* - *Hypericum perforatum* Lin. Ai margini dei campi, lungo le vie, fra le siepi.

Jèrbe di tàj. Jèrbe dal àjar, Pistòle ròsse. Geraniacee = *Erba Roberta, Geranio Robertiano* - *Geranium Robertianum.* Nei siti ombrosi e ghiajosi umidi.

Jèrbe di ton. V. **Ròse di ton.**

Jèrbe d' ògni mal. Ipericinee = *Ciciliana, Erba rossa* - *Androsaemum officinale* All. Nei boschetti delle colline; coltivasi anche negli orti per applicarla alle ferite ed alle contusioni.

Jèrbe d' ògni mes. Composite = *Erba calderina, Cardoncello, Senecione* - *Senecio vulgaris* Lin. Nei luoghi incolti, lungo i muri, negli orti.

Jèrbe dòlce. Composite = *Barba di becco, Tragopogone* - *Tragopogon pratense* Lin. Comune nei prati. V. **Radis dòlce.**

Jèrbe lapònie. V. **Lapònie.**

Jèrbe lòve. V. **Vòul.**

Jèrbe luise. V. **Luise.**

Jèrbe marsine. Composite = *Abrotano maschio* o *spontaneo* - *Artemisia Abrotanum* Lin. Nelle ghiaje dei torrenti, e nei siti ghiajosi de' colli. Medicinale. V. **Jèrbe tajadòrie.**

Jèrbe màure. Rinantacee = *Melampiro de' boschi* - *Melampyrum nemorosum* Lin.

Jèrbe mèdiche. Papiglionacee = *Erba medica, Medica, Cedrangola, Erba spagna* - *Medicago sativa* Lin. Si coltiva per foraggio, e cresce qua e là lungo le strade, fra le siepi, ecc.

Jèrbe mèdiche salvàdie. Papiglionacee = *Erba ginestrina, Vecciarini* - *Coronilla varia* Lin. Nei terreni coltivati, ai margini de' campi.

Jèrbe mèdiche zàle. Papiglionacee = *Erba medica di fior giallo* - *Medicago falcata* Lin.; ed anche il *Cecerello selvatico di prato* o *Trifoglio luppulino* - *Trifolium agrarium* Lin.

Jèrbe mòre. V. **Tuèssi.**

Jèrbe muèli. V. **Frignàcule.**

Jèrbe nère. Ranunculacee = *Lappio, Ranuncolo de' campi* - *Ranunculus arvensis* Lin. Tra le biade comunissima. L' erba è velenosa, ed il migliore antidoto è l' aceto.

Jèrbe nère. V. **Jèrbe de Madòne.**

Jèrbe nère che çhamine. V. **Condrède.**

Jèrbe pùzze. Ombrellifere = *Coriandolo selvatico - Bifora radians* MBieb. Ne' campi del medio e basso Friuli. - L' erba ha un odore grave nauseante.

Jèrbe ràve (Jerbète ràve). Chenopodiacee = *Bietola, Barbabietola - Beta vulgaris, var. rubra* Lin. Colt. Dalla radice si estrae zucchero.

Jèrbe ròsse. Papiglionacee = *Trifoglio doppio, Trifoglio incarnato - Trifolium incarnatum* Lin. Coltivasi per foraggio.

Jèrbe salvadòrie. V. **Jèrbe tajadòre.**

Jèrbè taçàde. V. **Jèrbe tajadòre.**

Jèrbe tajadòre (Jèrbe marsine o **salvadòrie, Jèrbe tajaròle** o **taçàde).** Composite = *Millefoglio, Achillea - Achillea Millefolium* Lin. Nei prati, nei pascoli, ed altri siti erbosi.

Jerbùcis. V. **Blède.**

Jèul. V. **Gnèul.**

L

Ladricc. V. **Radricc.**

Lanìzz. V. **Vòul.**

Lapònie (Curdèle). Crucifere = *Argentina, Lunaria - Lunaria biennis* Mönch. Si coltiva negli orti, e dai villici si conservano come ornamento nelle stanze i setti delle siliquette, che hanno uno splendore argentino-madreperlaceo.

Lardiclùtt. V. **Ardilùtt.**

Làris. Conifere = *Larice - Pinus Larix* Lin. Nei boschi alpini della Carnia.

Larisètt. Ericinee = *Olivella - Arctostaphylos alpina* Spreng. *Arbutus alpina* Lin. Piccolo arbusto che vive sulle cime delle alpi.

Latàtt (Latùzz, Latarèss, Latt di strìje). Euphorbiacee. Si danno questi nomi a tutte le Euforbie indigene, a cagione dell' umore lattiginoso che mandano fuori da tutte le loro parti, quando vengano rotte; e principalmente all' *Erba cipressina - Euphorbia Cyparissias* L. comunissima nei pascoli, lungo le strade, ecc.; alla *Porcellana lattaria, Fico d' inverno - E. Peplus* L. comune degli orti, lungo i muri delle case; all' *Erba da volatiche* od *Erba calenzola - E. Helioscopia* L. che infesta i campi; al *Titimalo palustre - E. platyphyllos* L. che cresce nei fossi e nei luoghi umidi; alla *E. verrucosa* L. ecc.

Latarèss. V. **Latàtt.**

Latiçùl. Composite = *Cicerbita, Grispignolo - Sonchus oleraceus* Lin. Negli orti, nei luoghi incolti, ai margini dei campi frequente. I fiori si aprono allo spuntar dell' aurora, e si chiudono poco dopo il levar del sole.

Latt di gialìne. Liliacee = *Latte di gallina, Aglio florido - Ornithogalum umbellatum* Lin. Nei prati, nei pascoli frequente. Fiorisce in primavera prima di mandar fuori le foglie.

Latt di strìje. V. **Latàtt.**

Latùje. V. **Salàte.**

Latùzz. V. **Latàtt.**

Latùzz sal. V. **Celidònie.**

Lavadìn. V. **Dàne.**

Lavànde. V. **Levànde.**

Lavàzz di lacàis (Bardàne). Composite = *Bardana, Lappola - Lappa major* Gärtn., e *Lappa minor* DC. Ambedue crescono lungo i fossi, i muri, nei ruderi, ecc.

Lavàzz di mont. Poligonee = *Rabarbaro bastardo* o *dei frati* o *di montagna - Rumex alpinus* Lin. Comune sulle alpi intorno alle cascine.

Lavàzz di S. Zuàn. Verbascee =

Barbarastio - *Verbascum Phlomoides* Lin. e *Tasso barbasso dal fior bianco* - *Verbascum Lychnitis* Lin. Lungo i fossi e le strade campestri.

Lavazzàl. V. **Jèrbe dal gòmit.**

Lavazzùtt. Poligonee = *Rombice, Rombice selvatica* - *Rumex conglomeratus* Murr., e *Lappaccio, Panaceto, Rombice dei fossi* - *R. acutus* Lin. Si confondono sotto la medesima denominazione: il *Lapato sanguigno* - *R. sanguineus*, l'*Erba britannica* o *Tabacco di padule* - *R. aquaticus*, ed il *Cavolaccio* o *Rombice selvatica* - *R. pulcher*, che tutte nascono nei siti erbosi, lungo i fossi, ecc.

Leàndri. Apocinee = *Leandro, Mazza di S. Giuseppe* - *Nerium Oleander* Lin. Colt.

Lèbro. V. **Lèpro.**

Lèe-sacs. Poligonee = *Centinodia Correggiola* - *Polygonum aviculare* Lin. Nei campi, lungo le strade frequente.

Len blanc. V. **Bedòi.**

Len nèri. V. **Crevesàl.**

Lènghe cervìne. Felci = *Lingua cervina, Fillitide* - *Scolopendrium officinarum* Sw. Nei siti ombrosi lungo le siepi, nei boschi dell'alto Friuli.

Lènghe di çhan. Borraginee = *Cinoglossa, Lingua di cane* - *Cynoglossum officinale* Lin. Nei siti magri, lungo le strade.

Lènghe di vàçhe. Aroidee = *Aro, Gichero,* Veron. *Lengua de bo* - *Arum italicum* Lin. frequente nelle siepi, nei siti ombrosi; e l'*Arum maculatum* Lin., che si trova nei boschi ed è meno comune.

Lènghe di vàçhe. Poligonee = *Lapazio, Romice domestica* - *Rumex Patientia* Lin. Coltivasi negli orti e si mangia cotta in mescolanza con altre erbe. V. **Lavazzùtt.**

Lèpro. Lèbro. Ranunculacee = *Elleboro nero, Erba nocca* - *Helleborus niger* Lin. Ha il fiore bianco-roseo, e trovasi soltanto nelle regioni subalpine; rarissimo nei monti all'oriente del Torre. V. **Ardìle.**

Lesçhàtt. Lèsçhe. Lesçhàtt verd. Composite: *Farfara, Farfaraccio, Tussilagine* - *Tussilago Farfara* Lin., e la *Petasite, Tussilaggine maggiore* - *Petasites officinalis* Mnch.; frequenti ambedue nei siti umidi, la prima nei grassi, la seconda nei magri e ghiajosi. Anche le specie che crescono nei siti umidi delle regioni elevate dei monti e delle alpi - *Petasites albus* Gärtn., e *Petasites niveus* Baumg. si chiamano cogli stessi nomi. La densa pelurie che ricopre le foglie per di sotto, raschiata, involta in un pannolino, infusa in una soluzione di nitro e seccata al sole, dà un' eccellente esca.

Lèscule. Ciperacee = *Sala, Salistio, Scialino* - *Carex maxima* Scop., come pure la *Nocca* o *Nocco* - *Carex acuta rufa* Lin. Nascono nei paduli dove si raccolgono le foglie che si adoperano a impagliar seggiole ecc., ed i popolani del basso Friuli se ne servono anche per fare una specie di mantello a ripararsi dalla pioggia.

Levànde. Lavànde. Labiate = *Lavanda, Spigo selvatico* - *Lavandula spica.* L. Colt.

Levànde forèste. Labiate = *Stecade arabica* - *Lavandula Stoechas* Lin. coltivasi negli orti.

Levànde salvàdie. Litrariee = *Salicaria, Riparello, Verga incarnata, Verga rossa de' fossi* - *Lythrum Salicaria.* Nei fossi umidi ne' luoghi e prati paludosi. Medicinale.

Lichène. Licheni. Sotto questa denominazione si comprendono molti licheni a tallo fogliaceo-cartilagineo, ma

principalmente il *Lichene islandico* - *Cetraria islandica* Ach., comunissimo sulle cime delle alpi. Sostanza amara che contiene molta gelatina vegetale, ed il cui decotto viene raccomandato nelle malattie congiunte a consunzione.

Lidrìcc. V. **Radrìcc.**

Lìli. V. **Sigìll di Salomòn.**

Lìli di S. Zuàn. Liliacee = *Paradisia liliastrum* Bert. *Anthericum liliastrum* Lin. Nei prati montani.

Limòn. Esperidee = *Limone* - *Citrus medica Limon* Lin. Coltivasene molte varietà nelle cedraje e ne' vasi.

Limòn blanc. V. **Sigìll di Salomòn.**

Lin. Linee = *Lino* - *Linum usitatissimum* Lin. Colt.

Lin di montàgne. V. **Lin di strìje.**

Lin di strìje (Lin di Volp. Lin di montàgne, Jèrbe di penàcs). Graminacee = *Lino delle fate* - *Stipa pennata* Lin. Questa pianta, che cresce fra le rupi ai piedi dei monti e nelle sabbie delle dune, riceve il suo nome dalle lunghe reste piumose delle quali va provveduta la gluma che copre il seme.

Lin salvàdi. Linee = *Lino montano* - *Linum tenuifolium* Lin., frequente nei prati e nei siti ghiajosi. Molte altre specie indigene vengono chiamate collo stesso nome, come il *Linum alpinum* Lin., il *Linum narbonense* ed il *Linum angustifolium* Lin. nei siti soleggiati dei monti, il *Linum maritimum* Lin. nelle paludi salse, presso il mare; il *Linum viscosum* Lin. comune nei prati, ecc.

Lint. Papiglionacee = *Lenticchia, Lente* - *Ervum Lens* Lin. Colt.

Lint di àghe. V. **Mòrçhe d' àghe.**

Litùm. Germogli di varie piante campestri che si mangiano cotti e variamente conditi. Le piante che più comunemente entrano in questo miscuglio sono: la **Brucuncèsare** - *Specularia Speculum* DC.; i **Giardòns** - *Cirsium arvense* Scop; il **Confenòn** - *Papaver Rhoeas* Lin.; l' **Orèle di jèur** o **Oreglùce** - *Lychnis dioica* Lin., e più di tutto il **Grisulò** - *Silene inflata* Sm.

Lopp. Frutto del pomo selvatico. V. **Melàr.**

Losc. Graminacee = *Capellini* - *Agrostis canina* e *Agrostis vulgaris* Lin. Nei prati e nei pascoli.

Luise, Jèrbe luise. Verbenacee = *Aloisia, Erba cedrina* - *Aloysia citriodora* Ortega: *Verbena triphylla* Lin. Colt.

Lùstre-çhan. V. **Crùste-çhan.**

Luvìn. Papiglionacee = *Lupino* - *Lupinus albus* Lin. Coltivasi per sovescio. Dalla corteccia si può trarre colla macerazione una materia filamentosa come quella del canape. I semi che sono amarissimi, colla macerazione nell'acqua perdono l'amarezza, e vengono dal volgo mangiati.

Luvinàrie. V. **Pevarèle.**

Luvinàzie. Leguminose = *Capraggine, Erba ginestrina, Ruta capraria* - *Galega officinalis* Lin. Sotto le siepi, lungo le strade.

Luvìtt. Graminacee: Fieno di monte - *Nardus stricta* Lin. Nei siti erbosi delle alpi.

M

Madalènis (Purcìtis). Composite = *Calta, Fiorrancio, Calendula* - *Calendula officinalis*. Si coltiva negli orti.

Madresèlve, Ùe di S. Zuàn. Caprifoliacee = *Caprifoglio, Madreselva* - *Lonicera Caprifolium* Lin. e *Lo-*

nicera etrusca Savi. Comuni ambedue nelle siepi, la prima dell' alto, la seconda del basso Friuli. Coltivasi anche negli orti come pianta rampicante la *Madreselva rossa* - *Lon. sempervirens* Lin.

Majaròn. V. **Mezoràne.**

Majàròn salvàdi o **sclav.** V. **Polezzùtt.**

Majòstre. V. **Frèule.**

Màle Jèrbe. V. **Grignòn.**

Màlve. Malvacee = *Malva, Malva selvatica* - *Malva sylvestris* Lin. comune negli orti, nei campi; e *Malva rotundifolia* Lin.; frequente negli orti, lungo le strade, ecc.

Màlve salvàdie. V. **Altèe.**

Malvòn. Malvacee = *Malvarosa, Malvone, Rosone* - *Alcea rosea* Lin. Varietà a fiori bianchi, rossi o cremisini, semplici e doppi si coltivano negli orti per ornamento.

Malvòn. Malvacee = *Altea* - *Althaea officinalis*. V. **Altèe.**

Mandolàr (**Màndule** il frutto). Amigdalee = *Mandorlo* - *Amygdalus communis* Lin. Colt.

Marànto. V. **Amarànto.**

Maràsçhe. Amigdalee = *Amarasco, Visciolo* - *Prunus Cerasus, var. Caproniana et actiana* Lin. Incontrasi, benchè non di frequente, nelle regioni montane e colline; coltivasi anche come albero da frutto.

Maravèjis. Nictaginee = *Bel di notte, Maraviglie di Spagna* - *Mirabilis Jalapa* Lin. Colt.

Margaritis. V. **Sigill di Salamòn.** V. **Mi ùstu ben.**

Mariscli, Marùscli. V. **Bàçhare.**

Marsin. V. **Zanevràr.**

Martinàzz. V. **Vòul.**

Maruèle. V. **Bisòçhe.**

Mazoràne, Mezoràne. Labiate =*Maggiorana, Amàraco, Persia* - *Origanum Majoranoides* Willd. Coltivasi negli orti per uso culinare.

Mèdiche. V. **Jèrbe mèdiche.**

Mèj. Graminacee = *Miglio, Miglio bianco* o *giallo* - *Panicum miliaceum* Lin. Originario dell'Asia, si coltiva comunemente nei campi. V. **Negrùzz.**

Mèj-pulz. Boraginee = *Strigolo selvatico* - *Lithospermum arvense* Lin. Nei campi frequente.

Melàr, Miluzzàr, Pomàr. Pomacee = *Melo* - *Pyrus Malus* Lin. Nei boschi montani. Il frutto selvatico vien detto **Lopp.** Molte varietà si coltivano.

Melèss. Pomacee = *Sorbo* o *Lazzeruolo selvatico* - *Sorbus Aucuparia* Lin. Nei boschi montani e subalpini.

Melisse., Milisse, Milùsse (**Jèrbe d'av, Jèrbe narànze**). Labiate=*Melissa, Apiastro, Cedronella* - *Melissa officinalis* Lin. Lungo le strade, le siepi, nei luoghi aridi.

Melòn. Cucurbitacee=*Melone, Mellone, Popone* - *Cucumis Melo* Lin. Se ne coltivano molte varietà.

Melòn rampeghin=*Popone primaticcio* - *Cucumis melo* Lin., *var. reticulatus*.

Menaruèle. V. **Bisòçhe** e **Vèce.**

Mentàstri. V. **Polezzùtt.**

Mènte. Labiate = *Piperita, Menta pepe* o *peperina* - *Mentha Piperita* Lin. Colt.

Mentùce, Mentùzze (**Nète**). Labiate = *Menta* - *Mentha sativa* Lin. Coltivasi negli orti per uso culinare.

Mentàzz, Mentuzzàtt. Labiate = *Menta selvatica, Mentastro* - *Mentha sylvestris* Lin. comunissima lungo i fossi, sui margini dei campi, lungo le strade.

Mentuzzàtt. V. **Mentàzz.**

Mercurèle, Scatapùris. Euforbiacee = *Catapuzia minore* - *Euphorbia Lathyris* Lin. Trovasi ancora quasi spontanea negli orti, ove un tempo coltivavasi

per servirsi dei semi, che sono fortemente purgativi.

Mercurèle. Euforbiacee = *Mercuriale, Mercorella - Mercurialis annua* Lin. Negli orti, nei campi comunissima.

Mezoràne, Migiuràne, Majaròn. Labiate = *Maggiorana, Persia - Origanum Majoranoides* Wild.

Milùzz codògn. V. **Codognàr.**

Miluzzàr. V. **Melàr.**

Miscule (Mìngule, Pitule). *Amento, Gattino:* particolare disposizione dei fiori nelle Cupulifere, Juglandee, Betulinee, Salicinee ecc.

Mi ùstu ben mi ùstu mal, Margaritis. Composite = *Margaritone - Chrysanthemum Lencanthemum* Lin. Nei prati ed in tutti i siti erbosi.

Mogaràr, Mogoràr. V. **Plusignàr.**

Molècc (Salgàr). Salicinee = *Salcio fragile, Salcio gentile - Salix fragilis* Lin.; *Salcio, Salcio bianco, Salcione - Salix alba* Lin. Nei boschi del basso Friuli, lungo i ruscelli, i fiumi.

Moràr. Urticee = *Gelso, Moro, Moro bianco - Morus alba* Lin. Colt.

Moràr di mòre gàrbe. Urticee = *Moro nero - Morus nigra* Lin. Coltivasi pei frutti.

Moraresse. Gelso non innestato a foglie minute sottili, profondamente lobate - *Morus alba* Lin.

Mòrçhe d' àghe (Lint di àghe). Lemnacee = *Erba pulla, Lenticchia d'acqua - Lemna gibba* e *Lemna minor* Lin. Nuotano sulle acque stagnanti dei fossi.

Mòre mulinàrie. Rosacee = *Rogo* o *Rovo di fior bianco - Rubus caesius* Lin. Nei boschi, nei campi abbandonati, nei luoghi aridi.

Morène, Nise. Graminacee = *Panico glauco - Setaria glauca* Beauvais. Frequente nei campi; *Panicastrello* o *Panico verticillato - Setaria verticillata* Beauv. Lin.; e *Panico selvatico, Panico verde, Panicastrella - Setaria viridis* Beauv. Lungo le strade, nei campi ecc.

Morène di panòle. Graminacee = *Gramigna dei prati, Sciammica, Spannocchina - Poa trivialis* e *P. pratensis* Lin. Nei prati e nei pascoli.

Morenòn. V. **Giavòn.**

Moròn. V. **Gnèul.**

Mortèle. V. **Cernicule.**

Muèdul. Cupulifere = *Cerro - Quercus Cerris* Lin. Nei monti del Carso.

Mùfe. Mucedinee = *Muffa - Mucor Mucedo* Lin. Nel pane guasto, e in molte altre sostanze organiche putrescenti.

Mùghe. V. **Alàzz.**

Mujèe. V. **Fràmbue.**

Murùcule. V. **Cernicule.**

N

Naràns. Esperidee = *Arancio, Melarancio - Citrus Aurantium* Lin. Colt.

Narùncul. V. **Ranùncul.**

Nastrùss. V. **Grassòn** e **Capucine.**

Negrùzz, Nigrùzz (Mèj). Graminacee = *Miglio nero - Panicum capillare* Lin. Frequente nei campi del basso Friuli.

Nète. V. **Mentùce.**

Nise (Gràme). Graminacee = *Capriola, Gramigna - Cynodon dactylon* Pers. Lungo i muri e le strade.

Noglàr. Cupulifere = *Avellanario, Nocella - Corylus Avellana* Lin. Nelle siepi, nei boschi. Coltivansene alcune varietà per averne il frutto che dicesi **Nòle** o **Nosèle.**

Nojàr, Nujàr (Cocolàr). Juglandee = *Noce - Juglans regia* Lin. Albero originario della Persia; coltivasi principalmente nella regione montana.

Nojarùtt. Ombrellifere = *Imperatoria - Imperatoria Ostruthium* Lin. Nei siti ombrosi subalpini della Carnia.

O

Olìv. V. **Ulìv.**

Oll. Olm. Urticee = *Olmo - Ulmus campestris* Lin. Nelle siepi, nei boschi; coltivasi anche per maritarlo alle viti.

Olnàr, Aunàr, Aàl, Olnàr nèri. Betulinee = *Alno nero, Ontano - Alnus glutinosa* Gaert. Trovasi lungo i ruscelli, i fiumi ecc. La corteccia infusa nell' acqua ed unita al vitriolo di ferro, dà un color nero. La radice, ch' è vagamente macchiata di rosso e di nero, si adopera per farne astucci ed altri arnesi, e si conosce in Carnia sotto il nome di **Màçhe d'Alfòsc.**

Olnàr blanc (Àmbli). Betulinee = *Ontano - Alnus incana* DC. Lungo i torrenti, nelle regioni montane ed allo sbocco delle valli.

Òncli, Òngli. V. **Zòncli.**

Oràr (Auràr). Laurinee = *Alloro - Laurus nobilis* Lin. Spontaneo nelle regioni meridionali d' Europa; si coltiva negli orti e nei boschetti dei giardini. La bacca dicesi **Rubàghe,** quasi *Lauri bacca.*

Orarègio, Orarèsse. Amigdalee = *Lauro ceraso, Lauro regio - Prunus Lauro-Cerasus* Lin. Colt. Le sue foglie contengono molto acido prussico.

Oreglàrie. V. **Ardiçhòcc salvàdi.**

Oreglùce (Orèlc di Jèur). Silenee = *Gittone delle macchie, Licnide di fior bianco.* Piemont. *Orie d' gat - Lychnis vespertina* Sibth. e *Lichnide di fior rosso - Lychnis diurna* Sibth. Vive nelle fosse e vicino alle siepi, la prima nel piano, la seconda ne' monti. Una varietà a fior doppio coltivasi nei giardini. I germogli cotti e variamente conditi si mangiano a guisa de' spinaci.

Òvul. V. **Vòul.**

P

Pajàn. V. **Sarasin.**

Pajàn salvàdi. V. **Sarasin salvàdi.**

Pajanùtt. Sassifragee = *Erba tettajola, Lucernicchia - Saxifraga tridactylites* Lin. Sui tetti, sui muri, ecc.

Palùd. Collettivo di tutte le Juncee e Ciperacee che nascono nei luoghi paludosi.

Palùd tond. Juncee = *Giunco.* Le specie più comuni nelle nostre paludi sono: il *Giunco sparso - Juncus effusus* Lin.; in tutti i luoghi paludosi, lungo i fossi; il *Giunco comune - J. articulatus* Lin.; il *J. compressus* Jcq.; il *J. sylvaticus* Reich. lungo i fossi, le strade dei paduli; il *Giunco pungente* o *Giunco marino - Juncus acutus* Lin. nelle paludi salse, e qualche altra. Collo stesso nome s' indicano anche alcune Ciperacee, che sono comuni tanto nelle paludi quanto nei fossi acquosi o sulle loro sponde. Tali sono: il *Giunco da stuoje - Scirpus lacustris* Lin.; il *Giunco d' acqua, Cavolaja - Scirpus palustris* Lin.; il *Giunchetto, Giunco sottile - Scirpus Holoschoenus* Lin.; il *Giunco nero - Schoenus nigricans* Lin. ecc.

Palùd di botàr (Palùd di vascielàr, Pavère). Tifacee = *Mazza sorda, Sala, Tifa - Typha latifolia* Lin., comune nelle paludi; e *Typha angustifolia* Lin. nei fossi acquosi. Si adoperano le foglie, che sono molto soffici, per chiudere le fessure delle botti. I villici del basso Friuli ne fanno mantelli per ripararsi dalla pioggia. I pappi dei semi

di queste piante, che sono leggerissimi, si potrebbero adoperare per farne imbottite, cuscini ecc.

Paludine, Paludète. Ciperacee = Carici varie che nascono nei prati umidi.

Paludine a çuff. Ciperacee = *Nocca, Nocco, Caretto - Carex rufa* Lin. Nei luoghi torbosi delle paludi.

Panàli. V. **Canèle.**

Pan e vin (Pan di cucc, Pan cucc). Poligonee = *Acetosa - Rumex Acetosa* Lin. Trovasi frequente nei prati, e si coltiva negli orti per uso culinare.

Panìzz. Graminacee = *Panico - Panicum italicum* Lin. Si semina nei campi, e serve agli stessi usi del miglio.

Paneglète. Ciperacee = *Giunco de' fossi - Scirpus triqueter* e *Scirpus mucronatus* Lin. Ambedue frequenti nei fossi acquosi.

Pan purcìn (Ciclamìn). Primulacee = *Ciclamino, Pan porcino - Cyclamen europaeum* Lin. Nei siti ombrosi, sassosi, selvatici delle colline e dei monti, frequente.

Pan purcìn forèst = *Ciclamino bianco* o *di Persia - Cyclamen persicum* Lin. Colt.

Panusèle. Graminee = *Codolina, Erba codina - Alopecurus agrestis,* e *Alopecurus geniculatus* Lin. Nei frumenti troppo frequente.

Papàvar. Papaveracee = *Papavero, Papavero bianco - Papaver somniferum* Lin. Coltivasi in alcuni paesi alpini per servirsene dei semi come cibo, e negli orti per ornamento. Dalle capsule quasi mature, quando sieno ferite, stilla un umore lattiginoso, che all'aria si condensa, si fa nero, e costituisce quella sostanza che si conosce sotto il nome di *Oppio.*

Pàpavar salvàdi. V. **Consenòn.**

Parigìn. Silenee = *Garofanini di Spagna - Dianthus superbus* Lin. La specie cresce nei siti ghiajosi subalpini della Carnia; una varietà a fior doppio coltivasi nei giardini per ornamento.

Pastanàche (Pastanàle, Çharuèdule). Ombrellifere = *Pastinaca - Pastinaca sativa* Lin. Nei prati, nei siti erbosi, lungo le strade.

Patàte. Solanacee = *Pomo di terra, Patata - Solanum tuberosum* Lin. Colt.

Paternòstris. Iridee = *Zafferano di fior bianco - Crocus vernus* Lin. Comune nei prati e nei boschi principalmente collini e montani. I fanciulli ne mangiano i bulbi che spesso per giuoco infilzano a guisa de' grani di un rosario, da cui il nome.

Paùgne (Pauigne, Simèi, Cismòi). Caprifogliacee = *Lantana, Viburno - Viburnum Lantana* Lin. Nelle siepi, nei boschi molto frequente.

Paugnàtt. Caprifoliacee = *Sambuco acquatico, Maggio - Viburnum Opulus* Lin. Nei boschi collini e montani. Una varietà coi fiori disposti a palla coltivasi nei giardini per ornamento. V. **Balòne di nev.**

Pavèr, Pavère. Ciperacee = *Giunco da stuoje o di palude - Scirpus lacustris* Lin. Il culmo, ch' è pieno di midollo poroso, decorticato viene usato come lucignolo **(pavèr)** nelle lucerne rustiche. Si adopera comunemente a farne stuoje.

Pè corvìn. Ranunculacee = *Crescione selvatico, Stellettine, Stroscione;* Lomb. *Pè de nibi - Ranunculus repens* Lin. Nei luoghi umidi e ne' campi.

Pedoglìte. Licopodiacee = *Licopodio, Musco eretto - Lycopodium Selago* Lin. Nei boschi subalpini. Si adopera il decotto e la polvere per uccidere i pidocchi.

Pedoglìte, Piduglìte. Rinantacee

= *Pedicolare* - *Pedicularis palustris* Lin. Nei paduli torbosi.

Pel di muss. Graminacee = *Gramigna setajòla* - *Festuca ovina* Lin. Ha le foglie setaceo-lineari, che secche somigliano a grossi peli.

Pelosite. Composite = *Pelosella, Orecchio di topo* - *Hieracium Pilosella* Lin. Nei prati e nei pascoli.

Pèltri, Piltri (Dragoncèll). Composite = *Dragoncello, Erba anisa* - *Artemisia Dracunculus* Lin. Coltivasi negli orti pel grato odore delle foglie, le quali si conservano anche in aceto, e si adoperano come salsa.

Penàcs. Composite = *Pelosetta ramosa, Jeracio sussi* - *Hieratium aurantiacum* Lin. Colt. V. **Sorgtùrc.**

Pendènte. Rosacee. = *Cinquefoglio, Fragolaria* - *Potentilla repens* Lin. Nei luoghi incolti.

Pensir. Composite = *Margaritina, Pratolina* - *Bellis perennis var. flore pleno* Lin. Coltivansi negli orti molte varietà; la specie cresce comunissima nei pascoli, nei prati, ed in tutti i siti erbosi.

Pêr da succ. V. **Pitulàr.**

Peràr, Pirussàr. Pomacee = *Pero* - *Pyrus communis* Lin. Coltivansene numerose varietà.

Perdòn. V. **Isòpo.**

Pestelàçhe (Pestelàcc, Pestelàzz, Primevère). Primulacee = *Primavera* - *Primula acaulis* Jcq. Nei boschi, nelle siepi in piano ed in colle; *P. elatior* e *P. officinalis* Jcq. nei boschi montani e subalpini. Molte varietà a fiori semplici e doppî, gialli e rossi, si coltivano negli orti per ornamento.

Petrucìcc. V. **Spiritèle.**

Pevarèle. Poligonee = *Idropepe, Erba pepe* - *Polygonum Hydropiper* Lin.; e *Persicaria* - *Polygonum Persicaria* Lin. Comune il primo principalmente nei fossi, il secondo nei siti umidi e nei campi. Ambedue coll'allume danno un color giallo-rossiccio. In qualche paese si sminuzzano i rami e le foglie di queste piante e si spargono nelle abitazioni per allontanarne le pulci.

Pevaròn. Solanacee = *Peperone, Pepe indiano* - *Capsicum annuum.* Lin. Colt. I frutti immaturi si conservano in aceto; i semi maturi e pesti si sostituiscono al pepe.

Pezz. Conifere. = *Abete rosso o di Germania* - *Abies excelsa* Poir.; *Pinus Abies* Lin. Le foglie sono quadrangolari brevi e sparse tutto intorno ai rami. Il più comune fra i sempreverdi de' nostri boschi subalpini. V. **Dàne.**

Piccciùl (Forecùl). Frutto della *Rosa di macchia.* V. **Garòful di strìje.**

Piçùl. Papiglionacee = *Cece* - *Cicer arietinum* Lin. Colt.

Pid dal signòr. Orobanchee = *Broeggia, Erba lupa o Tora, Succiamele* - *Orobanchae scabiosae* Kock. Nei prati montani in Carnia.

Pid di crott. Composite = *Cotula fetida, Camomilla mezzana* - *Anthemis Cotula* Lin.; che cresce nei cortili, lungo i fossi; e l' *Anthemis arvensis* Lin. nei campi fra il frumento, la segale ecc.

Pid di crott. Ranunculacee = *Piè corvino, Piè di gallo, Batrachio* - *Ranunculus acris* Lin. Nei prati principalmente umidi, frequente; ed il *Ranunculus polyanthemos* Lin. comune nei siti erbosi, lungo i fossi.

Pid di giàll. Poligonee = *Vilucchio saettino, Erba leprina* - *Polygonum Convolvulus* Lin. Nei luoghi coltivati, nei campi, nelle siepi.

Pid di giàtt. Papiglionacee = *Erba velia, Stringiamore* - *Lotus hirsutus.* Nei siti erbosi di colle.

Pid di pàssare (Sgriff di pàssare, Spironèle di çhamp).

Ranunculacee = *Consolida regale, Fior cappuccio*; Fr. *Pied d' alouette* - *Delphinium Consolida* Lin. Nei campi fra le biade. I fiori danno un inchiostro azzurro.

Piduglìte. V. **Pedoglìte.**

Piersolàr, Spiersolàr (Pièrsul, Spièrsul il frutto). Amigdalee = *Pesco* - *Amygdalus Persica* Lin. Colt.

Plèss. V. **Blède.**

Pignocàr. Conifere = *Pino de' Pinocchi, Pino domestico* - *Pinus Pinea* Lin. Colt. Il frutto dicesi **Pignùl.**

Pimpinèle. Sanguisorbee = *Salvastrella, Pimpinella* - *Poterium Sanguisorba* Lin., e *Poterium polygamum* Waldst. Kit. Ambedue comuni nei siti ghiajosi, aridi, lungo le strade, ecc.

Pin. Nome generico della maggior parte delle Conifere, ma particolarmente del *Pino montano* o *selvatico* - *Pinus sylvestris* Lin.; e del *Pino marittimo* - *Pinus Pinaster* Willd. Il primo trovasi frequente nelle regioni montane e subalpine della Carnia, il secondo nella Pineda sotto Latisana. V. **Pess, Dàne** e **Ciprèss.**

Pire, Pire-fàre. Graminacee = *Grano farro piccolo* - *Triticum monococcum* Lin. Si semina in qualche paese, ed il grano brillato si mangia in minestra. V **Spèlte.**

Pirussàr. V. **Peràr.**

Pisseçhàn (Tàle, Talàte). Composite = *Dente di leone*, Fr. *Pissenlit* - *Taraxacum officinale* Wigg., *Leontodon Taraxacum* Lin. Nei prati, nei campi, lungo le strade, ecc. comune. L' erba cotta in acqua e condita in vari modi si mangia.

Pisseçhàn. Caprifoliacee = *Lonicera alpigena* Lin. Nei boschi delle colline e dei monti.

Pistòle rósse. Geraniacee = *Erba Roberta, Geranio Robertiano* - *Geranium Robertianum* Lin. Comune in tutti i luoghi ombrosi, fra i sassi.

Pitulàr (Plusignàr, Pêr da succ). Pomacee = *Pero cervino* - *Aronia rotundifolia* Pers. *Mespilus Amelanchier* Lin. Nei boschi, nelle siepi delle colline e dei monti, principalmente in Carnia. I suoi frutti si mangiano.

Plantàgn, Plantàgn di prad. Plantaginee = *Piantaggine media, Petacciola* - *Plantago media* Lin. Nei prati e nei pascoli.

Plantàgn di sàve. = *Piantaggine lunga, Agnoglosso, Lanciola* - *Plantago lanceolata* Lin. Ne' fossi e ne' prati umidi.

Plantàgn larg. = *Piantaggine maggiore* - *Plantago major* Lin. Nei cortili, nelle vie poco frequentate.

Plusignàr. V. **Pitulàr.**

Pôl. V. **Pòul.**

Poleçutt, Polessùtt (Mentàss, Mentàstri). Labiate = *Menta selvatica, Pulegio* - *Mentha Pulegium* Lin. Nei fossi, lungo le strade campestri,

Polmonàrie. Borraginee = *Polmonaria* - *Pulmonaria officinalis* Lin. Nei boschi, nelle siepi, nei siti ombrosi delle colline. Si adoperava una volta in medicina nelle malattie polmonari.

Polmonàrie. Licheni = *Polmonaria arborea* - *Sticta pulmonacea* Ach., *Lichen pulmonarius* Lin. Sui tronchi dei faggi e degli abeti nei boschi montani. Ha un sapore amaro, salso, e si raccomandava una volta dai medici nella tosse, nell' emoftisi, ed in altre malattie.

Pomàr. Collettivo di tutti gli alberi da frutto.

Pomàr. V. **Melàr.**

Pomodòro. Solanacee = *Pomodoro* - *Solanum Lycopersicum* Lin. Coltivasi negli orti per uso culinare.

Pòmule = *Bacca.* Frutto contenente molti semi sparsi entro una sostanza succosa, come nel ribes, nel sambuco, ecc.

Pòul. Pôl. Pòvul (Talpòn). Salicinee = *Pioppo nero, Pioppa, Albaro - Populus nigra* Lin. e *Pioppo cipressino, Pioppo piramidale - Populus fastigiata* Pers. Quest' ultimo si educa nei viali. La sua patria è ignota, quantunque i Francesi ed i Tedeschi lo chiamino *Pioppo di Lombardia*.

Pòul salvàdi (Àlbare). Salicinee = *Tremola - Populus tremula* Lin. Nei boschi dei monti e dei colli.

Pradarùl. V. **Fong pradarùl.**

Primevère. V. **Pestelàçhe.**

Promièdi. V. **Sorgtùrc.**

Puàrr. Liliacee = *Porro - Allium Porrum* Lin. Coltivasi per uso culinare.

Puàrr salvàdi. Liliacee = *Cipolla canina* o *selvatica, Cipolaccio - Muscari comosum* Mill. Nei luoghi aprici.

Puliòlis. V. **Sclops.**

Pùlse. V. **Pevarèle.**

Purcìtis. V. **Madalènis.**

R

Racòn, Racòss (Versùj). Crucifere = *Brassica palustris* Piron. Nei paduli sotto la Strad' alta, comunissima.

Radìle. Radigle. V. **Ardìle.**

Ràdis dòlce. Felci = *Felce quercina, Felce dolce, Polipodio* o *Mosco quercino - Polypodium vulgare* Lin. Nei boschi, nelle siepi ombrose, sui muri.

Radrèps. V. **Redrèpis.**

Radrìcc, Ridrìcc, Ladrìcc. Composite = *Cicoria, Radicchio - Cichorium Intybus* Lin. Nei siti ghiajosi, nei prati artificiali, lungo le strade comunissima. Coltivasi negli orti ad uso culinare.

Radrichèsse. Composite = *Radicchiella - Leontodon hastilis* Lin. Nei siti erbosi.

Rafacòn, Rusecòn. Aquifoliacee = *Agrifoglio, Aquifolio - Ilex Aquifolium* Lin. Nei boschi delle colline e delle montagne, principalmente in quelli sopra Cividale.

Raspònsul. Campanulacee = *Raperonzolo, Raponzolo, Raponcolo - Campanula Rapunculus* Lin. Nei prati, ai margini dei campi.

Rastielùtt, Rasçhelùtt. Crucifere = *Nasturtium sylvestre* R. Br. Comune lungo le strade, nei campi ecc. V. **Guselàr.**

Ràti. Crucifere = *Ramolaccio nero - Rapanus sativus, var. niger.* Lin. Si coltiva per mangiarne la radice, ch' è grossa, nera e di sapore leggermente piccante.

Rav. Crucifere = *Rapa - Brassica Rapa* Lin. Colt. Oltre alla radice, che si mangia fresca, o conservata nelle vinacce sotto il nome di **Bruàde** o **Brovàde**, si mangiano anche le foglie radicali che chiamansi **Vìsçhe.**

Ravanèll. Crucifere = *Radicine, Ramolaccino - Raphanus sativus, var. radice oblonga minori* Lin. Colt.

Ravissòn, Ravìsse, Uèli. Crucifere = *Rapa selvatica, Colzato - Brassica campestris* Lin. ed anche il *Napo* o *Navone*, Fr. *Navet - Brassica Napus, var. oleifera* Lin. Coltivansi ambedue queste piante per estrarne l'olio dai semi. La prima cresce spontanea qua e là nei campi.

Ragn, Ràj. Ranunculacee = *Anigella, Scarmigliata - Nigella damascena* Lin. Coltivasi per ornamento.

Redrèpis, Radrèps. Chenopodiacee = *Atriplice domestico, Repice Bietolone, Spinacione - Atriplex hortensis* Lin. Coltivasi negli orti per uso culinare.

Redrèpis salvàdiis. V. **Farinèle.**

Rèole. V. **Condrède.**

Ribis, Ùe-Ribis. Grossulariee = *Ribes, Ribes rosso - Ribes rubrum* Lin. Colt.

Rilìis. V. **Sigill di Salomòn.**

Ris. Graminacee = *Riso - Oryza sativa* Lin. Colt.

Risète. V. **Amorin.**

Roçhàr, Sèlar, Fisàr, Fusièli. Celastrinee = *Fusaggine, Fusaro, Evonimo - Evonymus europaeus* Lin. Nelle siepi, nei boschi comune. Il legno che è giallo viene dai montanari impiegato per farne varî ordigni al tornio. I frutti bolliti nel liscivio di ceneri, mescolati a varie sostanze, danno colori o verde o rosso o giallo; tingono pure in biondo i capelli.

Rondùgne. V. **Sorghèsse.**

Ròri. V. **Ròul.**

Rosàr. Rosacee = *Rosa.* Se ne coltivano moltissime specie a fior doppio nei giardini, e più comunemente la *Rosa gallica* Lin.; la *Rosa centifolia* Lin.; la *Rosa semperflorens* Will.; la *Rosa alba* Lin. V. **Garòful.**

Ròse. In Friuli non indica il genere *Rosa* Lin., ma *Fiore* in generale.

Ròse di nòle. V. **Coculùte di prad.**

Ròse di S. Zuàn. Liliacee = *Gigliastro - Paradisia Liliastrum* Bertol. *Hemerocallis Liliastrum* Lin. Nei prati subalpini della Carnia. Lo stesso nome si dà a molte altre piante che fioriscono verso la fine di Giugno, come al *Gladiolo* o *Pancaciuolo - Gladiolus communis* Lin. ecc. V. **Coculùte di prad.**

Ròse di ton, Jèrbe di ton. Gigliacee = *Gigli procellani, Giglio rosso di bosco, Giglio şelvatico - Lilium bulbiferum* Lin. Nei prati ombreggiati e cespugliosi de' monti.

Ròul, Ròl, Ròri. Cupulifere = *Quercia - Quercus sessiliflora* Sm. e *Quercus pedunculata* Ehrh. La prima specie è più comune nei boschi dei monti, e la seconda in quelli dei colli e del piano. Qua e là frammista alle precedenti trovasi anche un' altra specie; - *Quercus pubescens* Willd. che ha le foglie pelosette. V. **Cervàtt.**

Rubàghe. = *Bacca d' alloro.* V. **Oràr.**

Rùche, Rùcule. Crucifere = *Ruca, Ruchetta - Brassica Eruca* Lin. Coltivasi per uso culinare.

Rùcule di àghe. Crucifere = *Crescione, Nasturzio acquatico, Agretto, Cicembro - Nasturtium officinale* R. Br. Nei ruscelli e nelle fonti.

Rùçule di campàgne. Crucifere = *Salterelli, Ruchetta, Erba diavola - Diplotaxis muralis* DC. Nei campi, lungo le vie ecc.

Rùde. Rutacee = *Ruta - Ruta graveolens* Lin. e *R. divaricata* Ten. La prima coltivasi negli orti, la seconda cresce spontanea nelle rupi presso Gemona, Monfalcone, Gorizia, ecc.

Rùscli, Rùssul. Asparagee = *Rusco, Pungitopo, Spruneggio - Ruscus aculeatus* Lin. Nelle siepi, nei luoghi aridi incolti delle colline e dei monti. I giovani germogli si mangiano, cotti e conditi, come gli asparagi, sotto il nome di **Spargs di Rùscli;** coll' erba adulta si fanno scope.

Rusecòn. V. **Rafacòn.**

Rùsse. V. **Alàss.**

Rùssul. V. **Rùscli.**

Rùsin dal formènt. Uredinee = *Filiggine, Ustilaggine - Uredo segetum* Pers. Attacca le glume e gli ovari del frumento, dell' orzo, dell' avena e di altri cereali.

S

Salàte, Latùje. Composite = *Lattuca* o *Lattuga* - *Lactuca sativa* Lin. Coltivansi negli orti parecchie varietà, quali la *Lattuga cappuccina* - *Lactuca sativa, var. capitata* Willd.; la *Lattuga crespa*, o *primaticcia* - *Lactuca crispa* Willd; la *Lattuga romana* o *Lattugona* - *Lactuca longifolia* Lmk.

Salàte di àghe, Cressòn, Sgrisulò, Sgrisulò di àghe. Antirrinee = *Beccabunga*, *Crescione*, *Erba grassa* - *Veronica Beccabunga* Lin. e *Veronica Anagallis* Lin. Nelle acque vive, nelle sorgenti. Si mangiano comunemente crude in insalata. Medicinale.

Salàte di muss. V. **Buràle turchine.**

Salètt. V. **Vincèi.**

Salgàr = *Salcio*, *Salice*. V. **Molècc. Giàtul** e **Vincèi.**

Salmin. V. **Cessalmin.**

Salugèe. Labiate = *Santoreggia*, *Peverella, Cunila* - *Satureja hortensis* Lin. Nei campi, nei luoghi aridi, lungo i torrenti; coltivasi anche negli orti come pianta aromatica.

Sàlvie. Labiate = *Salvia* - *Salvia officinalis* Lin. Nei siti aridi, nelle fessure delle rupi nei monti del Carso. Coltivasi negli orti per uso culinare.

Sàlvie salvàdie. Labiate = *Salvia selvatica* - *Salvia pratensis* Lin. Nei prati, lungo le strade, ecc.

Santònico. Composite = *Santonico*, *Assenzio marino* - *Artemisia coerulescens* Lin. Nelle paludi salse del basso Friuli, frequente. Si adopera comunemente il decotto dell'erba come vermifugo.

Sanzit. Cornee = *Sanguinella, Sanguine* - *Cornus sanguinea* Lin. Nelle siepi, nei boschi, ecc. Dalle bacche mature e macerate qualche poco gettandovi sopra a quando a quando dell'acqua bollente, si ottiene colla spremitura un olio che può essere con vantaggio sostituito al comune per abbruciare.

Saponàrie. Silenee = *Saponaria*, *Saponella* - *Saponaria officinalis* Lin. Nelle siepi, ai margini dei campi, dei ruscelli, ecc. Una varietà a fior doppio coltivasi per ornamento nei giardini. La radice ch'è saponacea posta nell'acqua la fa spumeggiare, e si adopera comunemente per lavare le stoffe di seta.

Sarasin, Pajàn. Poligonee = *Grano saraceno, Fraina* - *Polygonum Fagopyrum* Lin. Colt.

Sarasin salvàdi, Pajàn salvàdi. Poligonee = *Serpentina* - *Polygonum viviparum*, e *P. Bistorta* Lin. Nelle regioni alpine e subalpine.

Sarossie. V. **Sorghèsse.**

Sàrule. Ciperacee = *Giunco triangolare* - *Scirpus triqueter*, e *Sc. glomeratus* Lin. Lungo i ruscelli, nei fossi acquosi.

Savòrs. Ombrellifere = *Prezzemolo*, *Petroselino*, *Apio ortense* - *Apium Petroselinum* Lin. Colt.

Savùt, Saùt, Saùdar. Caprifoliacee = *Sambuco*, *Sambuco arboreo* o *montano* - *Sambucus nigra* Lin. Nelle siepi, nei boschi, lungo i ruscelli. Si coltivano nei giardini varietà a foglie intagliate ed a foglie variegate.

Savùt salvàdi. V. **Gnèul.**

Sbrissul. V. **Zòncli.**

Sbursins. Dipsacee = *Verga di pastore*, *Cardo selvatico*, *Scarlaccione* - *Dipsacus sylvestris* Lin. Nasce nei siti incolti, lungo i fossi.

Scandèle. Graminacee = *Scandella*, *Orzola* - *Hordeum distichon* Lin. Si semina nei campi; il seme è vestito dalle glume; brillato si mangia in minestra.

Scarlatèje. Silenee = *Scarlattea, Croce di cavaliere - Lychnis chalcedonica* Lin. Coltivasi come pianta d'ornamento.

Scatapùzis. V. **Mercurèle.**

Sçhafòje prèdis, Sçhafuite. Amigdalee = *Susina strozzatoja, Strozza preti - Prunus spinosa* Lin. Nelle siepi, nei boschi.

Sçhafujite. V. **Sçhafòje prèdis.**

Sçhalùte. Ombrellifere = *Sassifragia maggiore - Pimpinella magna* Lin. Nei siti erbosi dei colli, lungo i fossi.

Sçhepolàr. V. **Bàçhare.**

Sclopitt. V. **Grisulò.**

Sclops, Puliòlis, Çarièse di sugiò. Solanacee = *Vescicaria, Palloncini, Ciliegine - Physalis Alkekengi* Lin. Nelle siepi, lungo i filari delle viti, nelle macchie.

Scòve. Chenopodiacee = *Beeberi, Scoparia, Bel vedere - Chenopodium Scoparia* Lin. Coltivasi comunemente nei campi per farne scope.

Scòve di Rùscli. V. **Rùscli.**

Scuàdri, Cuàdri. Graminacee = *Andropogon Gryllus* Lin. Nei prati, nei pascoli ecc. Dà un eccellente fieno. Le radici lunghe, sottili e tenaci, convenientemente preparate, servono a fare spazzole ed altri arnesi, adoperandole invece di setole

Scuàl, Uèj. Graminacee = *Loglierella, Loglio selvatico,* Lomb. *Lojessa,* Larghetta; Ing. *Raygras - Lolium perenne* Lin. Comunissima nei cortili, lungo le strade. È mangiata con ingordigia da tutto il bestiame bovino. Sarebbe desiderabile che i villici si dessero cura di raccoglierne la semente per spargerla nei campi che si vogliono ridurre a prato, invece di gettarvi, come si usa, la polvere di fieno, nella quale vi sono anche i semi di erbe poco adatte allo scopo di avere un buon foraggio.

Sdròghe. V. **Fràmbuc.**

Sedàl. Ciperacee = *Caretto, Carice, Sala di Padùle - Carex acuta* L., *Sala Salistio - C. Maxima* Scop. e *C. paludosa* Good.; le quali con altre congeneri crescono comunissime nelle paludi del basso Friuli e lungo le acque correnti.

Selàr. V. **Roçhàr.**

Sèlino. Ombrellifere = *Selleri, Sedano, Apio - Apium graveolens* Lin. Nei luoghi paludosi, lungo i canali nel basso Friuli. Coltivasi comunemente negli orti per uso culinare.

Sgars. Dipsacee = *Cardo da lanajuolo - Dipsacus fullonum* Willd. Coltivasi per cardare i pannilani. Collo stesso nome chiamavasi anche la *Verga di pastore* o *Cardo selvatico - Dipsacus sylvestris* Lin., che nasce frequentissimo lungo i fossi, i margini dei campi, le strade ecc. V. **Sbursins.**

Sgòdin. Terebintacee = *Cotino, Scotano, Capecchio - Rhus Cotinus* Lin. Nel nostro litorale. Si adoperano la radice e le foglie per tingere i panni, e principalmente per la concia delle pelli.

Sgòlbe, Tosòn. Globulariacee = *Morine, Rosselline di macchia - Globularia vulgaris* Lin. Nei prati, nei pascoli ecc.

Sgriff di pàssare. V. **Pid di pàssare.**

Sgrisulò. V. **Grisulò** e **Salàte di àghe.**

Siàle. Graminacee = *Segala, Segale - Secale cereale* Lin. Coltivasi anche a grandi altezze sopra il livello del mare.

Siàle di jèrbe o salvàdie. Graminacee = *Orzo dei muri - Hordeum murinum* Lin. Lungo i muri e le strade; comune.

Sicomòro. Oleacee = *Lillaco, Sicomoro - Syringa vulgaris* Lin. Qua e là nelle siepi quasi spontanea. Coltivasi nei giardini per ornamento.

Sigìll di Salomòn, Lìlì. Asparagee = *Mughetto* - *Convallaria majalis* Lin. Nei boschi delle colline e delle montagne. Coltivasi nei giardini tanto la specie, quanto una varietà a fior doppio, per la fragranza dei fiori.

Sins. V. **Assìns.**

Sismòi, Cismòi. V. **Paùgne.**

'Sisulàr, Zisulàr. Ramnee = *Giuggiolo* - *Zizyphus vulgaris* Lmk. Originario della Siria, coltivasi come albero da frutto, e trovasi qualche volta quasi spontaneo nelle siepi, o in cespugli nei monti del Carso.

Solèn, Solègn, Gialussàr, Cossàt. Papiglionacee = *Maggio ciondolo, Avorniello, Falso Ebano* - *Cytisus Laburnum* Lin. Comune nelle siepi e nei boschi. Collo stesso nome si designa anche il *Cytisus alpinus* Lin., che cresce nei boschi montani, principalmente della Carnia.

Soreàl. V. **Sorgiàl.**

Sorghèsse, Sarossie, Sorgie. Graminacee = *Saginella selvatica, Cannerecchia* - *Sorghum halepense* Pers. Infesta i campi.

Sorghète. *Granturcajo:* grano turco seminato molto fitto, ad uso di foraggio. V. **Sorgtùre.**

Sorgiàl, Soreàl, Mangiadùre. Canne e foglie del Granoturco che si danno al bestiame bovino per foraggio. V. **Sorgtùre.**

Sorgie. V. **Sorghèsse.**

Soròss, Sorgròss. Graminacee = *Saggina, Melica, Sorgo* - *Sorghum vulgare* Lin. Colt.

Soròss di scòve. Graminacee = *Saggina a spazzola* o *scopajola* - *Sorghum saccharatum* Pers. Coltivasi soltanto allo scopo di servirsene delle panicole secche a farne granate e spazzole.

Sorgtùre, Sortùre, Blàve. Graminacee = *Grano turco, Formentone, Formento indiano* - *Zea Mays* Lin. Il primaticcio che si semina in primavera dicesi **Promièdi,** e il serotino che si semina in estate **Cinquantìn, Bragàntìn.** Dopo la fioritura si tagliano le panicole dei fiori maschi, e si adoperano come foraggio sotto il nome di **Penàcs** o **Pinigòts;** le canne verdi, tagliate al disopra della spica, chiamansi **Cimòts.**

Spadòr. V. **Palùd di Botàr.**

Sparg, Sparsine. Asparagee = *Asparago, Spàrugio* - *Asparagus officinalis* Lin. La specie cresce spontanea qua e là, e si coltiva negli orti e nei campi.

Sparg salvàdi. Asparagee = *Asparago, Sparagio selvativo* - *Asparagus tenuifolius* Lam. Comune nelle macchie e nei boschi: e l'*A. scaber* Brign. nelle sabbie marittime del nostro litorale.

Sparg di rùscli. V. **Rùscli.**

Spèlte, Pire-spèlte. Graminacee = *Spelta, Grano farro, Farro* - *Triticum Spelta* Lin. Si coltiva, e il seme dopo brillato si mangia in minestra.

Spiersolàr. V. **Piersolàr.**

Spinàze. Chenopodiacee = *Spinace, Spinacio* - *Spinacia spinosa* Moench, e *Spinacia inermis* Moench. Tutte due queste specie si coltivano negli orti per uso culinare, più di frequente però la prima.

Spinàze salvàdie. Campanulacee = *Imbutini* - *Campanula Trachelium* Lin. Nelle siepi, ai margini dei campi. I germogli, misti a quelli di altre erbe, si mangiano.

Spin blanc, Baràss blanc. Pomacee = *Bianco spino, Lazzeruolo selvatico* - *Crataegus monogyna* Jcq. e *Crat. oxyacantha* Lin. Quest'ultima specie è rara in Friuli, mentre la prima è comunissima nelle siepi e nei boschi tanto della pianura quanto dei monti.

Spin cervìn. V. **Spin nèri.**

Spin çhapelùd. V. **Spin redròs.**

Spin di campàgne. V. **Spin nèri.**

Spin di cros. V. **Cèdri.**

Spin di Migèe. V. **Spin redròs.**

Spin in cros. Papiglionacee = *Falsa gaggia - Gleditschia triacanthos* Will. Coltivasi come albero d' ornamento, ed in qualche paese anche per farne siepi. V. **Cèdri.**

Spin nèri, Spin çervìn. Ramnee = *Ramno catartico, Spino cervino - Rhamnus catharticus* Lin. Nelle siepi, nei boschi comune. Dalle bacche immature di questa pianta si ottiene un bel colore giallo impiegato nella pittura e nella tintura. Il succo delle bacche mature espresso e condensato a fuoco lento, mescolato coll' allume sciolto nell' acqua, dà il colore conosciuto sotto il nome di *verde di vescica*.

Spin redròs, Spin di Migèe, Spin çhapelùd. Ramnee = *Marruca, Marruca nera, Paliuro - Paliurus aculeatus* Lmk. *Rhamnus Paliurus* L. Nei luoghi sassosi aridi dell' alto Friuli. Come pianta per siepi di chiusura è quella che merita la preferenza non solo fra le nostrali, ma anche fra le esotiche.

Spin vuèrs. V. **Cèdri.**

Spirèle. Equisetacee = *Cucitolo selvatico, Setolone - Equisetum sylvaticum* Lin. I falegnami lo adoperano per pulire il legno. V. **Còde mussine.**

Spiritèle, Spiritèll, Petrucìee. Funghi = *Pratolino, Bianchetto, Pratajuolo bianco buono - Agaricus edulis* Pers. Nei prati. Ha il cappello più bianco e più liscio del Pratajuolo. V. **Fong duriès.**

Spironèle. Ranunculacee = *Fior cappuccio, Sprone di cavaliere - Delphinium Ajacis* Lin. Coltivasi nei giardini per ornamento.

Spironèle di çhamp, Pid di pàssare. Ranunculacee = *Cappucci, Consolida regale, Erba cornetta - Delphinium Consolida* Lin. Nei campi coltivati, comunissima.

Sponsuèle. Funghi = *Spugnolo, Spugnino - Morchella esculenta* Pers. Nei boschi, nei prati, nelle siepi ombrose in primavera.

Stànciche. Rosacee = *Rovo molle, Rovo sassatile - Rubus saxatilis* Lin. Nei boschi montani.

Starnèciche. Pomacee = *Pero cervino - Aronia rotundifolia* Pers. Forma grandi cespugli sui pendì aprici dei monti. I frutti si mangiano.

Stìsse. Verbascee = *Scrofolaria, Ruta canina - Scrophularia canina* Lin. Nei luoghi sterili, ghiajosi, tanto del piano quanto dei monti.

Strafuèi. V. **Trifuèi.**

Stramèll, Stramisèll. Carici palustri che, tagliate recenti, si adoperano come magro foraggio.

Sultìve. V. **Sutive.**

Supìss, Bisàngule. Amarillidee = *Giracapo, Narciso poetico, Tazzette selvatiche - Narcissus poeticus* Lin. Comune nei prati presso Udine; ed il *Trombone* o *Giracapo - Narcissus pseudo-Narcissus* Lin., che trovasi, benchè raramente, nei prati o nei boschi delle colline, coltivasi nei giardini per ornamento.

Surisin, Mèdiche salvàdie. Papiglionacee = *Erba ginestrina - Coronilla varia* Lin. Nelle siepi, lungo i fossi, nei boschetti. Somministra un eccellente pascolo, e meriterebbe di essere coltivata.

Sutìve, Sultìve. Liliacee = *Cipollina, Porro sottile - Allium Schoenoprasum* Lin. Coltivasi negli orti per uso culinare, ma cresce anche spontaneo nelle valli subalpine.

T

Tabàcc. Solanacee = *Tabacco - Nicotiana Tabacum* Lin. Colt.

Tabachìne, Tabàc di montàgne. Composite = *Arnica, Arnica montana,* Fr. *Tabac de montagne - Arnica montana* Lin. Nei prati delle colline, e più comunemente in quelli dei monti e delle alpi. Medicinale.

Tacc. Conifere = *Tasso, Albero della morte - Taxus baccata* Lin. Nei boschi della Carnia. Coltivasi nei boschetti dei giardini per ornamento.

Tajaròle. V. **Jèrbe tajadòrie.**

Tàle, Talàte, Pissechàn. Composite = *Dente di leone, Tarassaco - Taraxacum officinale* Wigg. Nei prati, lungo le strade comunissimo. Le foglie radicali si raccolgono e si mangiano come il radicchio selvatico.

Tàle lisse. Composite = *Lapsana fetida - Aposeris foetida* Less. Nei siti ombrosi dei boschi collini e montani.

Tàlpe di lev. Ombrellifere = *Cicutaria, Anacio selvatico - Chaerophyllum temulum* Lin. Nelle siepi.

Tàlpe di ors. Ombrellifere = *Panace, Panace erculeo - Heracleum Sphondylium* Lin. Nei luoghi umidi boschivi, lungo le acque, comune.

Talpòn. V. **Pòul.**

Tamarizz. V. **Schepolàr.**

Tarabàne, Tarbàne. Graminacee = *Poa trivialis* Lin. ed anche la *Loglierella - Lolium perenne* Lin., che unita all' antecedente costituisce il verde de' pascoli e d' altri siti incolti.

Tarlupàn. Ranunculacee = *Ranunculo glomerato - Trollius europaeus* Lin. Nei prati e nei pascoli alpini e montani.

Tarvesiàn. Graminacee = *Bambagina, Fien bianco - Holcus lanatus* Lin. e *Holcus mollis* Lin. Nei prati ed in altri siti erbosi.

Tazzète. Amarillidee = *Narciso Tazzetta - Narcissus Tazzetta* Lin.; ed anche la *Giunchiglia - Narcissus Jonquilla* Lin. Varietà a fiori semplici e doppi si coltivano nei giardini per ornamento.

Tè. Scrofulariee = *Te europeo, Te svizzero - Veronica officinalis.* Nei siti ombreggiati dei colli e dei monti.

Tèj. Tiliacee = *Tiglio, Tiglia - Tilia microphylla* Willd. Nei boschi montani della Carnia, principalmente verso Arta; coltivasi anche nei pubblici passeggi; e *Tiglione, Tiglio - Tilia platyphyllus* Scop. Nei boschi subalpini della Val di Resia, ec.

Tentimbòn, Centimbòn. Filadelfee = *Salindia, Fior angiolo - Phyladelphus coronarius* Lin. Coltivasi nei giardini per la fragranza dei fiori, e trovasi quasi spontaneo qua e là nelle siepi.

Timo. Labiate = *Timo, Timo comune, Pepolino - Thymus vulgaris* Lin. Coltivasi negli orti per uso culinare.

Timo salvàdi. Labiate = *Serpillo, Sermollino selvatico - Thymus Serpyllum* Lin. Nei prati, nei pascoli, nei siti ghiajosi comunissimo.

Tosòn. Globulariacee = *Bottonaria, Roselline di monache - Globularia cordifolia* Lin.; comune nei luoghi ghiajosi, aridi, tanto del piano quanto dei monti. Collo stesso nome chiamansi anche la *Globularia nudicaulis* Lin., che trovasi nei prati alpini; e la *Globularia vulgaris,* che cresce nei prati e nei pascoli del piano. V. **Sgoibie.**

Trifuèj. Trifòj, Strafuèj. Papiglionacee = *Trifoglio - Trifolium pratense* Lin. Comune nei prati, nei siti erbosi ecc.; coltivasi per foraggio. Collo stesso nome chiamansi molti altri Trifogli, come il *T. rubens,* il *T. agrarium,*

il *T. montanum* Lin. che crescono nei prati; il *T. repens* Lin., il *T. fragiferum* Lin. nei siti aridi, lungo le strade, ecc.

Trìscule. V. **Frèule.**

Tuèssi, Jèrbe mòre. Solanacee = *Morella, Erba mora, Solano negrọ - Solanum nigrum* Lin. e *S. miniatum* Bernh. Negli orti, nei siti grassi incolti, lungo le strade, ecc.

U

Uàrr, Uàrn. V. **Vuàrr.**

Ùe, Ùve. Ampelidee = *Uva* - frutto della *Vitis vinifera* Lin. V. **Vid.**

Ùe di cornìle. Eleagnee = *Olivello, Olivella - Hyppophaë Rhamnoides* Lin. Trovasi comune nelle ghiaje dei torrenti che discendono dalle alpi, molto in basso nella pianura. Le bacche di color ranciato, che maturano in settembre, sono drastiche, e sembrano agire con molta potenza contro il verme solitario o tenia.

Ùe di pòme. V. **Amarànto.**

Ùe di S. Zuàn. V. **Madresèlve.**

Ùe grispìne. Grossulariee = *Uva crispa, Grossularia - Ribes Uva crispa* Lin., e *Grossularia* o *Uva spina pelosa - Ribes Grossularia* Lin. Ambedue queste specie coltivansi negli orti; la seconda può trovarsi anche spontanea nelle regioni subalpine della Carnia.

Uèj. V. **Vràje.**

Uèj. Graminacee = *Loglierella, Loglio selvatico,* Lomb. *Lojessa - Lolium perenne* Lin. V. **Scuàl,** ed anche la *Segala lanajola - Bromus secalinus* Lin.

Uèli. V. **Ravizzòn.**

Ùe maùzze. V. **Cernìcule.**

Ùe ribis. Grossulariee = *Ribes, Ribes rosso - Ribes rubrum* Lin. Negli orti coltivasi inoltre una varietà, ch'è il *Ribes bianco* o *perlato - Ribes rubrum, var. fructu flavescente.*

Ùfe. V. **Urtissòn.**

Ulìv, Olìv, Ulivàr. Oleacee = *Olivo - Olea europaea* Lin. Coltivasi nei colli aprici, principalmente presso Monfalcone.

Ulìv matt. Oleacee = *Fillirea, Lillatro, Ulivastro - Phyllirrea media* Lin. Cresce in copia nelle dune del nostro litorale.

Urtìje. Urticee = *Ortica - Urtica dioica* Lin. Nei siti ombrosi, nelle siepi, ecc. Dai fusti può trarsi una sostanza filamentosa.

Urtìje muàrte. Labiate = *Ortica lattea, Succiamiele - Lamium maculatum,* e *L. album* Lin. Nei luoghi ombrosi, nelle siepi, ecc. V. **Zups.**

Urtìje sàle. Labiate = *Ortica mora, Ortica selvatica - Galeobdolon luteum* Huds. Nei luoghi incolti, specialmente de' colli.

Urtissòn, Cervèse, Ùfe. Urticee = *Luppolo, Cerevisia - Humulus Lupulus* Lin. Nelle siepi, nei boschi frequente. Si mangiano come gli asparagi i giovani turrioni, che si chiamano volgarmente **Urtissòns;** i frutti servono nella fabbricazione della birra, e sono conosciuti più comunemente sotto il nome di **Cervèse.**

V

Varùscli. V. **Bàçhare.**

Vèce, Bisòçhe, Menaruèle. Leguminose = *Veccia - Vicia sativa* Lin. Coltivasi commista alla segala.

Vèce çhavalìne. Leguminose = *Orobus vernus* Lin. Frequente nei luoghi ombrosi de' boschi e delle siepi in colle.

Vedovèle. Dipsacee = *Scabiosa, Vedovina, Vedovella - Scabiosa atropurpurea* Lin. Coltivasi negli orti per ornamento.

Vedovèle salvàdie. Dipsacee = *Vedovina selvatica* - *Knautia arvensis* Coult. Nei prati, ai margini dei campi. Tinge le lane in verde. Collo stesso nome chiamansi molte altre piante congeneri, cioè la *Kn. sylvatica* Dub.; la *Kn. longifolia* Koch.; la *Scabiosa Columbaria* Lin.; la *S. lucida* Vill. le quali si trovano frequenti nei prati, nei boschi, nei luoghi ghiajosi del piano o dei monti.

Veludìn, Flor di muàrt. Composite = *Puzzole gialle, Fior da morto, Garofano messicano* - *Tagetes patula* Lin. e *Tagetes erecta* Lin. Coltivansi nei giardini per l' eleganza dei fiori.

Vençhàr. Salicinee = *Salcio, Vetrice, Salcio giallo* - *Salix vitellina* Lin.; ed il *Salcio duro, Vinco, Salcio da far ceste* - *Salix amygdalina* Lin. Lungo i ruscelli, i fossi acquosi, i fiumi; si coltivano anche per varî usi agricoli.

Vène. Graminacee = *Avena, Vena* - *Avena sativa* Lin. Colt.

Vène altissime. Graminacee = *Avena maggiore* - *Arrhenatherum elatius* Mert. et Koch. Nei prati, lungo le siepi; coltivasi comunemente per foraggio.

Vène màte. Graminacee = *Avena selvatica* - *Avena fatua* Lin. Fra le biade, lungo le strade ecc.

Ventolàne. Graminacee = *Ventolana* - *Bromus arvensis* Lin. Nei luoghi sterili, ai margini dei campi. Si semina anche per fare prati artificiali.

Vermène. Verbenacee = *Verbena, Erba crocetta* - *Verbena officinalis* Lin. Cresce spontanea lungo le strade, nei luoghi incolti, ecc.

• **Vèrse.** Crucifere = *Cavolo verzotto, Cavolo di Germania, Verzotto* - *Brassica oleracea bullata* Lin. Colt.

Versèrave. Crucifere = *Cavolo navone, Rutabaga* - *Brassica Napobrassica* Lin. Colt.

Versòtt, Vèrse cincuantìne, Vèrse d' istàt. Crucifere = *Cavolo verzotto* - *Brassica oleracea sabauda* Lin. Si semina in primavera e si mangia in estate.

Versùj. V. **Racòn.**

Vèspul. V. **Fajàr.**

Vess di Volp, Vess di lov, Vèsse di Çhavàll, Fèmmule. Funghi = *Vescia di lupo* - *Lycoperdon bovista* Lin. Nei prati in autunno comunissimo. Collo stesso nome chiamansi anche il *Lycoperdon pedunculatum* Lin. o *Tulostoma brumale* Pers., ed il *Lycoperdon stellatum* Lin. o *Geastrum rufescens* Pers., che s' incontrano frequenti nei prati e nei boschi delle colline e dei monti.

Vid. Ampelidee = *Vite* - *Vitis vinifera* Lin. La specie cresce quasi spontanea nei boschi, nelle siepi e si distingue coll' epiteto di **salvàdie.** Secondo un catalogo del Co. Pietro di Maniago fatto in servigio dell'Arciduca Francesco Carlo d' Austria, le varietà di viti coltivate nel Friuli sarebbero le seguenti:

— **Agadèlo.** Bianca da botte. Vegetazione rigogliosa: foglie mediocri, di colore verde-languido; grappolo piuttosto grande, acini grossi, bianchicci, oblunghi, diafani; scorza sottile; facile a marcire; molto succosa ma insipida; soffre nella fioritura. Si coltiva nei colli e nella pianura del distretto di Cividale.

— **Agassène.** Bianca da botte. Manzano.

— **Bevèrd, Verd-albàne.** Bianca da bottiglia e da botte. Grappoli lunghi, acini non fitti, mediocri; molto dolce; vegetazione mediocre, foglie mediocri, color verde, lobate; peduncolo rossiccio. Alligna ne' colli e pianure del Friuli.

— **Bevèrd dolç, e Beverd garb.** Si coltivano intorno Palma.

Vid Beverdòn. Moretto di Palma.

— **Blançhàte.** Bianca da botte. Peduncolo verde-bianco; foglie piccole, assai intagliate, verde-gialle; grappoli lunghi e grandi; acini non fitti, rotondi, mostosi, dolcissimi, a buccia sottile. Nelle pianure.

— **Blànçhùzze.** Bianca da botte. Tralci con nodi frequenti; peduncolo verde-rosso; grappolo piccolo; acini minuti, fitti, tondi, dolci. Colline dei distretti di S. Daniele e Spilimbergo.

— **Bosàra.** Bianca da botte. Acini verde-chiari, rotondi, zuccherini; buccia dura; foglie grandi, giallastre, quinquelobate, alquanto lanuginose, con picciuolo rossiccio. Basso Friuli.

— **Botàsse.** Nera da botte. Foglie grandi, ottuse, non molto intagliate; sarmenti grossi, non molto lunghi; grappoli grandi, acini grossi, nero-rossicci, di poco sapore; fecondissima. Fa vino leggero e poco grato. Si coltiva nel ipano del distretto di Spilimbergo.

— **Brombèste, Brumèste.** Nera mangereccia. Acino bislungo, grosso, agro-dolce; grappoli radi, buccia sottile. Si conserva in alcool.

— **Brombèste.** Bianca mangereccia e da botte. Ordinariamente feconda; foglie piccole, tagliuzzate; grappolo grande; acino rotondo, grosso, succoso, dolcissimo. In pianura.

— **Brombòne.** Nera da botte. Poco feconda; foglie grandi, sub-orbiculari; grappolo conico; acini fitti, grossissimi, molto succosi; buccia dura. Nel basso piano.

— **Butàsse.** Bianca mangereccia, da bottiglia e da botte. Vegetazione forte; foglie grandi, poco intagliate, di color verde-languido; grappolo grande, lungo; acini giallo d'ambra, rotondi, buccia solida, polposi; sapore aromatico. In colle ed in piano nel distretto di S. Daniele.

— **Cagnàra.** Bianca mangereccia e da botte. Foglie biancastre molto dentate; tralcio robusto, a nodi rari; grappolo lungo; acini mediocri, rarissimi, a buccia dura. Pianura del distretto di Pordenone.

— **Cavràra.** Nera da botte. Foglie grandi, intere; grappolo grande; acini fitti, grossi, ovoidali; buccia dura; di sapore aspro-forte; molto feconda, di mosto poco nero. Pianura di Latisana.

— **Celine.** Bianca da botte. Foglie piccole, pelose, profondamente divise, liscie al di sotto; tralcio rossiccio; nodi frequenti; grappolo grande; acini alquanto grossi, non fitti, dolci. Dà vino delicato. Piano del distretto di Sacile.

— **Çhanòre, Chanòrie.** Nera da botte. Tralci lunghi; foglie grandi, lobate, dentate; grappolo grande, peduncolo biancastro, fecondissima; acini fitti, grossi, ovali; buccia dura. Ama terreno forte. Comune.

— **Çhavaliàn, Çhavalgiòn.** Rossa mangereccia e da botte. Vegetazione debole; foglie verde-carico; grappolo piccolo; acini radi, ineguali, sferici, rossicci, trasparenti, di sapore dolce-languido. Ama i terreni ghiajosi. Nelle pianure dei distretti di Udine e di Cividale.

— **Çhargnelùte (Codelùnge).** Bianca da botte. Tralcio tortuoso, a nodi spessi, lungo e sottile; viticci sottili, ma forti e lunghi, gialli; foglie quinquelobe, piccole, a lobi molto distinti; grappolo a racimoli distinti; peduncolo lungo e sottile, ma tenace; peduncoletti simili verde-pallidi; acini fitti, di color giallo-ranciato, piccoli, diafani, rotondi, a buccia sottile. Feconda, ma spesso fallace nella fioritura. Dà vino mediocre. In colle ed in piano.

— **Çharpène.** Bianca da botte. Tralci lunghi; grappolo grande; acini grossi, rari, rotondi. Ama terra leggiera

e lavorata. Molto feconda e dà buon vino. In colle a Maniago.

Vid Cïttàne. Bianca da botte. Foglie rotonde, verde-chiare, poco dentate; acini alquanto lunghi, acquosi, di color verde-carico, facili a putrefarsi. Fa vino assai debole. Pianura.

— **Cisòla.** Nera da botte. Foglie verde-pallido, frastagliate; peduncolo verde e sottile; grappolo lungo; acino piuttosto piccolo e raro, di buccia sottilissima e di sapore dolcissimo. Molto feconda. Pianura del distretto di Pordenone.

— **Cividìn.** Bianca da bottiglia e da botte. Foglie mediocri, poco appuntite, di color verde giallastro; peduncolo verde-chiaro; grappolo ordinario; acini molto fitti, mediocri, rotondi, succosi, di sapore aspro-dolce. Vino spiritosissimo. In colle e nella pianura superiore.

— **Cividìn garb.** Bianca da bottiglia e da botte. Acini molto fitti ed aderenti al peduncolo, trasparenti, a buccia grossa, di sapore aspro. Il liquore ha molte qualità dello *Champagne*. Colli e piano.

— **Cividìn nèri.** Nera da botte. Tralci mediocri; grappoli piccoli; acini minuti ed uniti. Ama terreno grasso e soffice, e dà buon vino. Colline di Maniago.

— **Civòn.** Nera da botte. Vegetazione debole; foglie ordinarie; grappoli mediocri; acini piccoli, fitti, sferici, molto neri, dolci e saporiti. Matura precocemente e fa buon vino. Colli e pianure dei distretti di Cividale e di Udine.

— **Codelùng, Codelùnge.** V. **Çhargnelùte.**

— **Colombite.** Nera da botte. Foglie ampie, tondeggianti; grappolo lungo; acini rari, ovali, agro-dolci, acquosi; buccia sottile; marcisce facilmente. Poco feconda e dà vino debole, rossiccio. Nel distretto di Latisana.

— **Coniùtt.** Bianca da botte. Vegetazione scarsa; grappolo piccolo; acini fitti, ineguali, verdognoli, trasparenti, alquanto oblunghi. Precoce nella fioritura, e poco feconda. Dà vino dobole. In piano nel distretto di Udine.

— **Cordenòss, Cordenòsse (Sçhitaròle).** Nera da botte. Foglie grandi, apiculate, di color verde-chiaro; peduncolo verde-oliva; grappolo lungo e grosso; acini rotondi, mediocremente dolci; feconda molto, ma fa vino debole e rosso. In piano.

— **Cordovàd (Rosàri).** Nera da botte. Foglie ordinarie, poco acute, di color verde molto chiaro; peduncolo verde-chiaro; grappolo lungo e grosso; acini molto fitti, tondi, grossi, dolci, a buccia dura. Dà vino molto carico e buono. In piano.

— **Cordovàd.** Bianca da botte. Acini verdastri, piuttosto grossi, rotondi, di scorza dura; foglia rotonda, dentata, giallognola, quinqueloba, alquanto lanuggginosa col picciuolo rossiccio. Ama terreno pingue e dà buon vino. Basso Friuli. V. **Strèta.**

— **Cordovàd dal gran rapp (Pàje dèbits).** Nera mangereccia. Foglie ampie; grappolo grandissimo; acini fitti, grossi, quasi ovali, di buccia forte. In piano.

— **Corvìn.** V. **Curvìn.**

— **Corvinèsse.** V. **Negrùzz.**

— **Cosàtt.** Nera mangereccia e da botte. Vegetazione rigogliosa; foglie grandi, di un bel verde giusto; grappolo grande, conico; acini grossi, uguali, rari, ovali, molto polposi; buccia grossa; sapore dolce-erbaceo. Soffre nella fioritura. Dà vino mediocre. In piano a Cividale e Udine.

— **Creulìse.** Bianca da botte. Tralci

lunghi; grappolo grande; acini grossi e rari. Molto feconda, ma dà vino mediocre. Nei colli.

Vid Curvìn, Corvìn. Nera da botte. Foglie a tre punte, non grandi, liscie, di colore verde-carico; grappolo mediocre; acini grossi, rotondi, rari, dolci; peduncolo robusto; sarmenti lunghi, di poco midollo e rossicci. Fioritura precoce; alternativamente feconda. Dà vino robusto.

— **Curvinèsse.** Nera da botte. Contorni di Palma.

— **Curvìn lùstri.** V. **Sgliss.**

— **Da-la-gòte.** Nera da botte. Grappolo ordinario; acini rari, rotondi; feconda, ma fa vino debole e di poco colore. In piano.

— **Dal-oçho.** Bianca mangereccia e da botte. Foglie grandi, giallastre, grosse, poco dentate; tralci rossi ad occhi spessi; peduncolo verde, non forte, grappolo ordinario; acini piuttosto fitti, rotondi, piccoli, dolcissimi. Dà buon vino. In piano a Sacile.

— **Del-Bon.** A Ramuscello.

— **Dell'-òjo.** Rossa da bottiglia e da botte. Foglie molto intagliate. Acino minuto, rotondo, dolcissimo; grappolo corto. S. Vito.

— **Dòlce, Dolciùl, Dolcitt.** Bianca da bottiglia e da botte. Tralci poco rigogliosi; foglie trilobate di colore verde-carico, colla pagina superiore glabra e liscia, e la inferiore lanuginosa; grappoli a racimoli spessi; alterni, brevi; acini giallo-dorati, rotondi, dolcissimi, succosissimi, a buccia sottile. Nei colli del distretto di Gemona.

— **D' Oro.** S. Vito, Valvasone.

— **Durièse.** Bianca mangereccia e da botte. Sarmenti grossi e robusti; foglie appena intagliate, tondeggianti; grappoli piccoli; acini grossi, duri, carnosi, rotondi, ineguali, di color giallo dorato, a buccia dura. Comune.

— **Favresçhe.** Nera da botte. Grappolo ordinario; acini rotondi, mediocremente fitti, succo molto colorato. Spesso fallace nella fioritura. Fa vino molto nero e buono. Pianura.

— **Figàra. Fijàrie.** Nera da botte. Foglie grandi, acuminate, di colore verde-chiaro; peduncolo verde molto chiaro; grappolo lungo; acini fitti, grossi, rotondi, mostosi, a buccia dura, con sapore di fico, d' onde il nome. Pianura.

— **Fijàrie blançhe.** Latisana, Faedis.

— **Fondrèta.** Nera da botte. Foglie di color verde ordinario, profondamente intagliate, inferiormente ruvide; grappoli piuttosto grandi; acini rari, piccoli, dolcissimi. Pianura di Sacile.

— **Forgiarin.** Nera da botte. Tralci con nodi piuttosto radi; peduncolo verde; grappoli grandi; acini mediocri, rotondi, piuttosto fitti, di sapore agro. Dà vino mediocre. Colli del distretto di S. Daniele.

— **Fumàtt.** Nera da bottiglia e da botte. Acini di color nero-cupo, non lucenti, di buccia forte, alquanto fitti; grappoli mediocri. Nell' abito somiglia al Refosco. In piano comune.

— **Fumàtt blanc.** A. S. Stefano, Meretto, Bassa di Palma.

— **Furlàna.** Rossa da botte. Foglia di un verde biancastro; tralcio fòrte; grappolo grande; acino ordinario, buccia tenera. Pianura di Pordenone.

— **Gargàniighe, Gargànie.** Bianca mangereccia e da botte. Tralci robusti rossastri, grappoli molto allungati; acini assai radi, sferici, di color giallo-roseo, a buccia grossa. Colli e piano.

— **Giàte.** Nera da botte. Foglie grandi, poco acute, di colore verde-pallido; grappoli grandi e grossi, talvolta estendentisi in rami conici; acini rotondi,

piuttosto grandi, mostosi, nerissimi. Serve particolarmente a dar colore al vino. Pianura.

Vid Giatòn. A Ramuscello e Latisana.

— **Gargànie nère.** A Rutarse S. Giovanni di Manzano.

— **Glère grosse o mostòse.** Bianca da botte. Somiglia alla **Glere sechè**, ma ha gli acini più grossi e succulenti, con la buccia più sottile, ed ha sapore dolce-melato. In colle a Cividale.

— **Glère rosse.** A Rutàrs.

— **Glère sèçhe.** Bianca da botte. Vegetazione mediocre. Foglia ordinaria; grappolo mediocre; acini di color dorato carico, lucenti, dolci; pasta poco resistente. Dà buon vino. In colle.

— **Gran rapp.** V. **Cordovàd.**

— **Grassùte.** Nel Basso Friuli, Latisana, Precenico.

— **Gruèsse, Gruessère.** Bianca da botte. Foglie piccole, poco acute, di color verde-giallo; peduncolo verde-bruno; grappoli lunghi e conici; acini fitti, grossi, rotondi, succosi. Dà vino mediocre. Pianura di Codroipo.

— **Grupignàne.** A S. Stefano e Palma.

— **Làure.** V. **Rossètt.**

— **Lisàtt.** Nera da botte. Tralci lunghi, a nodi rari; foglie molto intagliate; acini minuti, oblunghi, fitti. Dà vino mediocre. In pianura.

— **Marlignòn.** A Meretto di Palma.

— **Marzamìn.** Nera da bottiglia, da botte e mangereccia. Forse il *Marzemino* o *Bersemino* de' Toscani, e la *Balsamina* de' Romani. Tralci mediocri; foglie intagliate all'incirca il terzo della lamina, coi lobi acuti ed acutamente dentati; grappoli mezzani, ovati; peduncolo verde-rosso; acini nerissimi, pruinosi, tondi, dolcissimi. È più o meno coltivata dappertutto.

— **Marzamìn blanc.** Bianca da botte. Foglie grandi di color verde-scuro; peduncolo verde-rosso; grappoli lunghi; acini fitti, rotondi, mediocri, piuttosto acidi. In pianura.

— **Marzaminòn.** Nera mangereccia e da botte. Tralci robusti, grossi, lunghi; foglie tondeggianti, appena lobate; grappolo grosso, ovato; pedicelli rossi; acini piuttosto grossi neri,, dolci, nè rari, nè fitti. Feconda, e dà buon vino. Rara.

— **Màte.** A Lestizza.

— **Melòte.** A Faedis.

— **Miavrèna.** A Latisana.

— **Minçhòne.** Bianca da botte. Tralci lunghi; grappolo grande; acini grossi e fitti. Fecondissima.

— **Mormangiànt.** V. **Murmangiànt.**

— **Moscatèle, Moscatèll.** *Appiana* de' Toscani. Bianca mangereccia e da botte. Sarmenti grossi; foglie ampie intagliate fino al terzo, coi lobi tondeggianti, ottusamente dentati; grappoli piccoli; acini rotondi, gialli dorati, di sapor dolce moscato. È piuttosto delicata e poco feconda. Ama i pergolati.

— **Moscatelòn.** Nera mangereccia. Tralci corti; grappolo mediocre; acino grosso, piuttosto raro, di graziosissimo sapore. In colle.

— **Mosçharòte.** A Sedilis.

— **Mucòse, Mucòse blànçhe.** Bianca da botte. Grappolo assai grande, appuntito; acini rotondi, grossi, succosi, poco dolci; foglie grandi, intagliate, di colore verde-chiaro; peduncolo simile. Feconda, e dà vino delicato. In piano.

— **Mucòse, Mucòse nère.** Nera da botte. Foglie piccole; grappolo piccolo; acini fitti, poco colorati, dolci, molto mucilaginosi. Pianura.

— **Mudrinòsa.** A Precenico e Latisana.

— **Mufòse.** Nera da botte. Foglie

piccole di color verde-giallo; peduncolo verde-azzurro; grappoli mediocri; acini fitti, rotondi, dolcissimi. Pianura.

Vid Mufosite. A Fagagna.

— **Mulinàrie.** Nera da botte. Foglie grandi, trilobate, di colore verde-pallido; grappolo lungo; acini rotondi, non fitti, grossi, d' un nero pruinoso, dolci; peduncolo fragile; tralci rigogliosi e rossicci. Feconda. Nelle pianure di Codroipo e di S. Vito.

— **Murmangiànt, Mormangiànt.** Bianca, mangereccia e da botte. Peduncolo verde molto chiaro; foglie ordinarie, assai acuminate, di color verde-chiaro, grappoli mediocri; acini rotondi, fitti, di gratissimo sapore. Pianura.

— **Mussègne.** A Sedilis.

— **Negràtt.** A S. Giorgio di Spilimbergo.

— **Negrin** o **Neiràn.** A S. Giovanni.

— **Negrùss.** A Latisanotta, Ariis, Ronchi di Rosazzo.

— **Negruss (Corvinèsse).** A Meretto di Palma.

— **Niàje.** Bianca da botte. Acino grosso, rotondo; grappolo grande; peduncolo lungo; foglie mediocremente intagliate. In piano.

— **Paje-dèbits.** V. **Cordovàd dal gran rapp.**

— **Palòmbe, Palombite (Sbite).** Bianca da botte. Vegetazione mediocre; foglie ordinarie, molto unite; peduncolo verde-chiaro; grappolo mediocre; acini fitti, farinacei, rotondi, molto dolci. Fa vino delicato, ma piuttosto leggiero. In piano.

— **Pecòl, Picòl.** Bianca da botte. Peduncolo verde-bianco; foglie piccole, poco acute, di color verde-giallo; grappoli lunghi e grossi; acini grossi, tondi, poco saporiti. In piano.

— **Pecòl-curt.** A Faedis.

— **Pergolèn, Pergolèse.** Bianca mangereccia e da botte. Acini verde-chiaro, alquanto bislunghi, molto dolci, e con un solo seme o nessuno, foglie di color verde-cupo, trilobate, lanugginose, dentate; peduncolo rossiccio. In piano.

— **Pergolòtt.** A Pineda.

— **Perinzin.** Rossa mangereccia e da botte. Foglie grandi; grappolo lungo; acini rari, grossi, sferici, buccia gentile. Basso Friuli.

— **Persegàgne.** A Codroipo.

— **Picolitt.** Bianca da bottiglia. Foglie verdi, tondeggianti, leggermente dentate; peduncolo verde-chiaro; grappolo mediocre; acini non grandi, rari, dolcissimi, verde-gialli. In colle e nell' alta pianura.

— **Picolitt.** Bianca da bottiglia. Simile al precedente; grappolo grande; peduncolo rosso, o rosso-sanguigno, lungo; acini minuti, rotondi, dolcissimi. In colle.

— **Picolitt nèri.** A Castelnuovo.

— **Pid-di-giall.** Nera mangereccia e da botte. Vegetazione debole; foglie piccole, di color verde-chiaro; grappolo breve, oblungo; acini minuti, disuguali, turbinati, succulenti, rossiccio-scuri; sapore agro-dolce. In colle.

— **Pignòle.** Nera da botte. Tralci mediocri; foglie intagliate fino a metà, col seno aperto, e coi lobi acutamente dentati; ruvide per di sotto; grappolo ovato, col graspo verde; acini tondi, fittissimi, dolci. Feconda. Comune.

— **Pignòle blanche.** Bianca da botte. Foglie ispide, profondamente divise, verdi, lucenti; tralcio rosso, con occhi vicini; peduncolo legnoso, tenace, rossiccio; grappolo ordinario; acini fitti, giallognoli, a buccia tenera, di sapore grato spiritoso. In piano.

— **Pignùl.** Nera dabotte. Varietà

della **Pignòle.** Vegetazione mediocre foglie ordinarie, di colore verde-cupo con picciuolo pallido; grappolo mediocre; acini fitti, rotondi, di color nero carico, molto succosi, di sapore dolce-aromatico; buccia sottile. In colle.

Vid Pindule. A Codroipo.

— **Pinzanàtt.** Nei colli di Pinzano, S. Daniele, ecc.

— **Pizzutèll.** Rossa mangereccia. Foglie poco intagliate; grappoli lunghi, conici; peduncolo verde-chiaro; acini bislunghi e rari, di color rosso chiaro. In piano.

— **Plombàzze.**

— **Podisin.** Nera da botte. Foglia grande, verde-chiara, trilobata, lanuginosa, dentata, picciuolo biancastro; acini neri, rotondi, uniti. Nel piano.

— **Polentàre.** Bianca da botte. Foglie dentate, alquanto tomentose al di sotto; grappoli rotondi portati da gambi un po' lunghi; acini molto mostosi e sapidi. Nel piano.

— **Polpòse.** Nera da botte. Vegetazione mediocre; grappolo ordinario; acini ovoidi, polposi, succulenti, neri, di sapore agro-dolce; buccia sottile. Colli del Cividalese, ecc.

— **Promèdie.** Nera da botte. Foglie di color verde-carico; grappolo lungo; acini rotondi e grossi. Molto feconda. In piano.

— **Prossècc.** Bianca da bottiglia e da botte. Foglie mediocri, verde-pallide glabre; peduncolo verde, tenace; acini sterici, dorati, dolcissimi, acromatici. In colle e in piano. Vuolsi che di questa varietà fosse il vin Pucino tanto amato da Livia imperatrice.

— **Pujèse.** Bianca da botte. Foglie grandi, poco intagliate, di colore verde-oliva; peduncolo verde-scuro; grappoli lunghi; acini rari, rotondi e grossi, alquanto aspri. Nel piano.

— **Pujesine.** Bianca da botte. Tralci corti; grappolo grande; acini minuti e fitti. In colle.

— **Rablòse, Rabosine.** Bianca da botte. Foglia verde e grande; tralcio forte a nodi rari, verdastro; grappolo lungo; acini fitti, a buccia tenera. Pianura.

— **Rabòse.** Nera da botte. Grappoli grandi; acini rari, grossi, neri, piuttosto aspri. Pianura. V. **Roca.**

— **Rabuèle.** V. **Ribuèle.**

— **Racondìn, Recoldìn.** Nera da botte. Foglie piccole molto dentate; peduncolo verde-rosso; grappolo lungo e conico; acini ordinarî, a buccia dura. Pianura.

— **Rapàtt.** Nera da botte. Foglie profondamente sinuate; grappolo grande; acini fitti, mostosi, aspretti, a buccia dura. Nel piano.

— **Recoldìn.** V. **Racondìn.**

— **Refòsc.** Nera da bottiglia e da botte. Foglie tondeggianti, poco acuminate, di colore verde-cupo, peduncolo verde-rossiccio. In piano e in colle. Dà vino molto generoso e delicato.

— **Refòsc blanc.** Bianca da botte. Acini verde-chiari, rotondi, zuccherosi, a buccia gentile, peduncolo biancastro; foglie rotonde, dentate, lanuginose, di color verde chiaro. In piano.

— **Refòsc dolç.** Nera, mangereccia, da bottiglia e da botte. Tralci piuttosto lunghi; grappoli lunghissimi a manico lungo e fragile; acini rari e grossi di sapor dolce. Colli e pianura di Maniago, ecc.

— **Refoschìn.** Nero da bottiglia. Foglie piccole, poco acute, di colore verde-glauco; grappoli lunghi; acini rari, piccoli, rotondi, dolcissimi. In piano.

— **Refoscòn.** Nero da bottiglia e da botte. Foglie mediocri, poco acuminate, di colore verde-ordinario; pedun-

colo verde molto chiaro; grappolo lungo; acini non fitti, rotondi e grossi, molto dolci. In piano e in colle.

Vid Ribuèle, Rabuèle, Ribuèle sàle. = *Rebola.* Bianca da bottiglia e da botte. Vegetazione mediocre; grappoli grandi; acini sferici, di colore dorato, trasparenti. In colle.

— **Ribuèle vèrde (Sclàve).** Bianca da bottiglia e da botte. Grappolo grande; acini mediocri, dolcissimi, delicati. In colle e in pianura.

La Città di Udine fino al secolo XV soleva regalare gli ospiti graditi a spese pubbliche, dando loro cibi e vini. Nei libri dei Camerari della Città trovasi di frequente citata la spesa per acquisto di Rebola *destinata a tale scopo* — 1384 . . . . expendidit pro viginti buciis Rabioli denarios xl. et pro urceis in quibus portatum fuit dictum Rabiolum.... Tom. 43, pag. 57.

— **Ribuelàtt.** In colle ai Ronchi di Rosazzo.

— **Ròca, Ròçhe.** Nera da botte. Foglie di un verde ordinario, poco acuminate; peduncolo verde-olivastro; grappoli lunghi; acini grossi, rotondi. In piano.

— **Roca** o **Rabòse.** In piano a Valvasone, ecc.

— **Rossàrie.** Rossa da botte. Foglia biancastra; tralcio rigoglioso; grappolo lungo; acini non fitti, di poco sapore, di buccia tenera. Comune.

— **Rossetìn.** Rossa da botte. Tralci corti; foglie mediocremente intagliate; acini minuti, oblunghi, rari; grappolo mediocre. Nel piano.

— **Rossètt.** Nera da botte. Tralci con nodi frequenti; peduncolo rossiccio; grappoli grandi; acini grossi, ovali, fitti, dolci. Nei colli del distretto di S. Daniele, ecc.

— **Rossètt, Rossìtt.** Bianca mangereccia e da botte. Foglie piccole verdichiare, a due intagli, lisce; peduncolo biancastro; acino verde-chiaro rotondo, zuccheroso, a buccia gentile. Colle e piano.

— **Rossett (Làure).** Rossa da botte. Tralci corti, spessi; foglie molto intagliate; acini grossi, rotondi. In pianura.

— **Rossòne.** In colle a Faedis, ec.

— **Ruacìtt.** Bianca da botte. Peduncolo verde-chiaro; foglie grandi assai, intagliate, di colore verde chiarissimo; grappoli molto lunghi e conici; acinì grossi e rotondi. In piano.

— **S. Antòni.** In piano ad Ariis, ecc.

— **S. Ermàcore.** Nera mangereccia, primaticcia. Grappolo lungo; acini minuti, lunghi, fitti; foglie poco intagliate. In colle e in piano.

— **S. Jàcum** = *Lugliola.* Bianca, mangereccia. Foglie trilobate, liscie, di colore verde-pallido; peduncolo fragile; grappolo lungo; acini oblunghi, dolci, verde-gialli, trasparenti. Matura in luglio.

— **S. Laurìns.** In piano ad Ariis, ec.

— **S. Marìe blançhe.** In piano ad Ariis.

— **S. Martìn.** In colle e in piano. Fagagna, Manzinello, ecc.

— **Sbitàss.** In colle e in piano a Sedilis, Torre di Zuino, ecc.

— **Sbìte.** V. **Palombìte.**

— **Sbùlcis.** Bianca da botte. Vegetazione rigogliosa; foglie grandi di colore verde-carico, con picciuolo verdastro; grappolo mediocre, acinī uguali, rotondi, di colore dorato e ferrugineo: sapore dolce-melato; buccia sottilissima. In colle e in piano a Cividale, ecc.

— **Sçhablìn.** Nera in colle a Pinzano, ecc.

— **Sçhablìn blanc, Sçharlìne.** Bianca da botte. In colle, Vito d' Asio, Fagagna, ecc.

Vid Sçhàle. Bianca da botte. Tralci con nodi rari; peduncolo rossiccio; grappoli ordinari; acini piccoli rotondi, non fitti, piuttosto aspri. Colli di S. Daniele, ecc.

— **Sçhalite, Sçhàje.** Bianca da botte. Tralci con nodi rari di colore rosso-pallido; grappoli grandi; acini piccoli, rotondi, fitti, agretti. Nei colli di S. Daniele, ecc.

— **Sçharlìne.** Ved. **Sçhablìn blanc.**

— **Sçhitaròle.** V. **Cordenòss.**

— **Sclàve.** Nera da botte. Foglie grandi, verdi-biancastre, tomentose; grappolo lungo e carico; peduncolo verde-chiaro; acini grossi e rotondi. Feconda. In piano. V. **Ribuèle verde.**

— **Sclavète.** In piano a Lestizza, ecc.

— **Sclopp, Sclopàrie.** Nera da botte. Foglie a piccole macchie, profondamente dentate e lanuginose; peduncolo rossigno; acino nero, grosso, rotondo, di sapore zuccherino, di buccia gentile. Nel piano.

— **Scovète.** In colle a Rutars, ecc.

— **Sgliss (Curvin lùstri).** In piano ad Ariis.

— **Siglimeri.** Rosso da botte. Tralcio lungo; foglie mediocremente intagliate; grappolo mediocre; acini minuti, rotondi. Pianura del distretto di Spilimbergo.

— **Sora.** Nera da botte. Foglie ampie; peduncolo rosso; acini alquanto rari, di scorza gentile. In piano a Latisana.

— **Spàche-bòtis.** Bianca da botte. Molta vegetazione; foglie grandi di colore verde-chiaro; grappoli grandi, oblunghi; acini grandi, ovali, polposi, verdastri, di sapor dolce, di buccia robusta. Colli del Cividalese.

— **Spizzòte.** In colle a Faedis, ecc.

— **Splombàss.** Bianca da botte. Foglie grandi, giallognole, quinquelobe, dentate, liscie; peduncolo biancastro; acino giallastro, grosso; buccia gentile. In piano nel distretto di Palma.

— **Strèta (Cordovàd).** Nera da botte. Tralci corti, gemme spessissime; grappolo ordinario; acini fittissimi, ineguali nella maturazione, e resi oblunghi dalla compressione. Pianura d'Aviano, di S. Daniele, ecc.

— **Tàce-lènghe, Tàsse-lènghe.** Rossa da botte. Vegetazione rigogliosa; foglie verde-carico; grappolo grande; acini piuttosto grandi, ovoidi, di colore rosso-rubino, succosi; sapore sub-acido. Colli e pianura del Cividalese, di Palma, ecc.

— **Tiùsse.** Nera da botte. Foglia grande, liscia, triloba, glabra; peduncolo grosso, biancastro; acino rossiccio, a buccia gentile, fragile. Pianura di Palma, ec.

— **Tondredòna.** Nella pianura di Sacile.

— **Truòla.** Bianca da botte. Foglie con picciuolo rosso, trilobate, profondamente dentate, inferiormente ruvide; tralcio lungo, rosso, a nodi distanti; acini di color giallo rotondi; buccia nè dura nè tenera. Pianure di Sacile.

— **Uarnàsse.** In colle e in piano a Gemona. V. **Vernasse.**

— **Ucielùte.** In piano a S. Giovanni, Ramuscello, ecc.

— **Ùe blànçhe** propriamente detta. Bianca da botte; tralci lunghi; grappolo piccolo; acini grossi e uniti. In colle e in piano a Maniago.

— **Ùe di pièll.** Nera da botte. Foglie triangolari, trilobate, liscie, di color verde-chiaro; peduncolo biancastro; acini neri, rotondi; buccia gentile. A Palma, ecc.

— **Ùe di seçhâ.** Bianca mangereccia e da botte. Foglia grande, verde-chiara, trilobata, dentata, liscia; pedun-

colo rossiccio; acino verde-chiaro, rotondo, zuccheroso; buccia gentile. Pianura a Palmanuova, ecc.

Vid Verdita. In colle e in piano. A Caneva, Tamai, ecc.

— **Verdùzz.** Bianca da bottiglia e da botte. Foglie stratagliate; tralcio minuto; grappolo lungo; acini rari, oblunghi, verdi, a buccia forte. In piano e in colle.

— **Verjùs blanc.** In colle ad Ipplis, ecc.

— **Vernàsse, Uarnàsse.** Bianca da botte. Tralci lunghi a nodi spessi; grappoli con racimoli distinti; peduncolo fragile lunghissimo, peduncoletti degli acini lunghi di color verde-pallidissimo; foglie trilobate, liscie, picciuolo lungo, verde giusto; acino bianco-verdognolo, inclinante all'aureo; rotondo, ineguale, carnoso, dolce-fragrante. In colle.

— **Vessàr.** Nero da botte. Tralci con nodi rari; peduncolo biancastro; grappoli corti; acini grossi, fitti, rotondi, dolci. Colli di S. Daniele.

— **Vinòs, Vinòs-màsçho.** Nero da botte. Sarmenti grossi e lunghi; viticci brevi e fragili; foglie trilobate, dentate, liscie, di color verde-chiaro; peduncolo lungo, rosseggiante nella maturazione; acini rotondi, lisci, lucidi, polposo-acquosi, dolci; grappolo articolato spiccaticcio. Colli di Gemona, ecc.

— **Vinòs blanc.** Colli di Sedilis, Gemona, ecc.

— **Zibibo sal.** In colle a Rutars.

— **Zòrze.** In colle a Rutars, ecc.

N.B. *I sovraindicati nomi non corrispondono forse tutti ad altrettante varietà di viti, potendo una medesima varietà essere diversamente nominata in diversi paesi. Sarebbe desiderabile che uno studio molto più accurato si facesse sopra questa interessante parte della nostra industria agricola.*

Vid di mur. Ampelidee: *Vite ederacea, Vite di cinque foglie - Ampelopsis hederacea* Michx. *Hedera quinquefolia* Lin. Coltivasi come pianta rampicante a coprire i muri.

Vididulàzz. Poligonee = *Convolvulo nero, Vilucchio - Polygonum dumetorum* Lin. comune nelle siepi, ove si attortiglia alle piante; e *Polygonum Convolvulus* Lin. negli orti, nei campi, ecc.

Vididule, Campanèlis. Convolvulacee = *Vilucchio maggiore, Campanelle, Smilace liscia - Convolvulus sepium* Lin. Nelle siepi, nei boschi, ecc.

Vincèl, Giàtul, Salètt. Salicinee. = *Salcio.* Collettivo di tutte le specie di salici che crescono lungo le sponde e nei letti dei torrenti. Sono comuni, il *Salcio nero - Salix riparia* Willd.; il *Salcio rosso - Salix monandra* comunemente adoperata per farne panieri; *il salcio fragile* o *gentile - Salix fragilis* Lin.; il *Salix triandra* Lin.; il *Salix cinerea* Lin., ecc.

Violàr, Violàr sal, ross, blanc. Crucifere = *Viole a ciocche gialle, rosse, bianche - Cheiranthus Cheiri* Lin.; e *Cheiranthus incanus* Lin. Molte varietà a fiori semplici e doppi si coltivano nei giardini per ornamento.

Violàr salvàdi. Crucifere = *Matthiola varia* DC. Nei siti ghiajosi subalpini, comune presso Venzone, Portis, Amaro; ma non altrove.

Viòle. Violariee = *Mammola, Mammoletta, Viola mammola - Viola odorata* Lin. Fiorisce al principio della primavera nei siti ombrosi lungo le siepi, nei boschi: varietà a fior doppio si coltivano nei giardini. Molte specie vengono confuse sotto lo stesso nome. Sono comuni fra noi la *Viola hirta,* la *V. canina* Lin., lungo le siepi, nei boschi; la *Viola biflora* Lin. nei siti ombrosi subalpini, ecc.

Viòle di diàul, Viòle di Madràcc. Apocinee = *Pervinca, Vinca pervinca* - *Vinca minor* Lin. e *Vinca major* Lin. Ambedue nelle siepi; la prima comunissima, la seconda meno frequente.

Viòle suète. Violariee = *Jacea, Suocera e nuora* - *Viola tricolor* Lin. Ai margini dei campi, lungo le siepi. Moltissime varietà coltivansi nei giardini.

Vise. Lorantacee = *Visco, Vischio, Guastrice, Veschiajo* - *Viscum album* Lin. Parassita sulle pomacee, e principalmente sul bianco spino, sui pomi; sui peri selvatici. Le bacche non servono, come quelle del *Visco quercino* - *Loranthus europeus* Lin., parassito sulle quercie, a preparare la pania.

Visçhe. V. **Rav.**

Vòli di bo. V. **Àstri montàn.**

Vòli di cisile. Primulacee = *Anagallide, Centonchio rosso, Erba grisettina* - *Anagallis arvensis* Lin., e *A. caerulea* Schreb. Nei luoghi coltivati ed incolti.

Vòli di diàul. V. **Viòle di diàul.**

Vòul. Òvul, Àjar. Acerinee = *Oppio, Acero* - *Acer campestris* Lin. Nelle siepi, nei boschi comune.

Vòul, Jèrbe lòve, Jèrbe di ràbie, Lanizz, Martinàzz, Convolvulacee = *Granchierella, Cuscuta, Epitimo* - *Cuscuta europæa*, e *Cuscuta Epithymum* Lin. Parassite sulle varie piante de' prati, sull' erba medica, alle quali riescono dannosissime.

Vràje, Vràe, Uèj. Graminacee = *Loglio zucco, Zizzania* Fr. *Ivraie* - *Lolium temulentum* Lin. Nei campi seminati a frumento, a segala, ecc. Il pane che ne contenga una certa quantità produce una specie di ubbriachezza, da cui forse il nome friulano e francese. Produce lo stesso fenomeno nei cavalli, nei cani e in quasi tutti gli altri animali, ad eccezione dei gallinacei.

Vrajùsse, Uèj, Vuèj. Graminacee = *Gioglierello, Loglierella*, Ingl. *Ray Grass* - *Lolium perenne* Lin. È pianta perenne comune in tutti i luoghi erbosi, e dà un eccellente foraggio.

Vuàrdi. Uàrdi. Graminacee = *Orzo* - *Hordeum vulgare* Lin. e *H. hexastichon* Lin. Colt.

Vuàrr, Uàrr, Vuàrn, Oleacee = *Orno, Avornio, Avorniello* - *Fraxinus Ornus* Lin. Nelle siepi, nei boschi del piano, dei colli e dei monti. V. **Fràssin.**

Vuèj. V. **Vràje.** V. **Vrajùsse.**

Vuisignàr, Vuisinàr. Amigdalee = *Ciregiolo*, Fr. *Guignè;* Boem. *Vuissè* - *Cerasus avium* DC. Nei boschi principalmente montani. Coltivasi anche come albero da frutto. I frutti chiamansi **Vuisins. Vuessùts.**

Z

Zafaràn. Iridee = *Zafferano, Zafferano domestico, Grogo* - *Crocus sativus.* Coltivasi come droga e come pianta tintoria.

Zafaràn di mont. Composite: *Pelosetta ramosa, Jeracio sussi* - *Hieracium aurantiacum.* Lin. Nei pascoli alpini. Coltivasi nei giardini una varietà per ornamento. V. **Penàçhins.**

Zàmar. V. **Çàmar.**

Zanèvre, Zenèvre, Zinèvre, Zenèule, Baràncli, Cornovìtt. Curnovìtt. Conifere = *Ginepro* - *Juniperus communis* Lin. Nei luoghi sterili, nelle siepi, nei boschi della pianura e dei monti, comune.

Zessalmìn. V. **Cessalmìn.**

Zi di bosc. Gigliacee = *Giglio senza odore, Bella montanara, Mar-*

tagone - Lilium Martagon Lin.; comune nei boschi e nei prati dei colli e dei monti.

Zì di mont. Gigliacee = *Giglio rosso, Riccio di dama - Lilium carniolicum* Bernh. Nei prati alpini non raro.

Zì naranzòn. Gigliacee. = *Giglio chinese - Lilium tigrinum* Lin. Il più bello fra i gigli comunemente coltivati.

Zinevròn. Conifere = *Ginepro appeggio, o montano - Juniperus Oxycedrus* Lin. Nei monti del Carso.

Zì zal. Gigliacee = *Giglio turco, Giglio narciso - Hemerocallis fulva* Lin. Coltivasi comunemente negli orti per ornamento. Nei prati paludosi del basso Friuli, e nei siti ombrosi ed umidi delle gole de' nostri monti, cresce spontaneo anche il *Giglio dorato* o *Giglio turco giallo - Hemerocallis flava* Lin., che chiamasi collo stesso nome.

Zì, Zì di S. Antòni. Gigliacee = *Giglio, Giglio bianco - Lilium candidum* Lin. Coltivasi nei giardini per ornamento.

Zòncli, òngli, Gròj, Sbrissul. Ciperacee = *Giunco sottile - Scirpus Holoschoenus* Lin. Nelle paludi, lungo i fossi acquosi. V. **Palùd tond.**

Zùçhe, Còce - *Zucca* = frutto della *Cucurbita Melopepo* Lin. V. **Coçàr.**

VOCABOLARIO ZOOLOGICO FRIULANO

Non soltanto in servigio dei Botanici si è sceverata dal Vocabolario generale quella parte dei vocaboli che serve a designare le piante, e se n'è formata una serie alfabetica a parte. Nè si vuol pur ora soltanto in servigio dei Zoologi formare una serie alfabetica a parte dei vocaboli coi quali vengono designati gli animali. Questa lieve innovazione nelle abitudini lessicali potrà avviare altre innovazioni, le quali valgano ad agevolare gli studî di coloro che tendono a trarre luce di scienza dai fatti filologici emergenti dal raffrontare Vocabolarî e Grammatiche, che sono lo scrigno in cui si deposita il tesoro degl'idiomi dei varî popoli.

A

Àcuile (Acuiliòtt). Uccello dell'ord. dei Rapaci diurni. Collettivo che si dà alle diverse specie di Aquile e di Falconi, tanto dai cacciatori che dal popolo; come all' *Aquila comune - Falco albicilla* Lin., all' *Aquila reale - Falco Fulvus* Lin., che rare volte sì, ma pur si vedono nei paesi montani della Carnia, e d' inverno frequentano le maremme, ove danno continua caccia agli uccelli acquatici.

Agassòn. Uccello dell' ord. degli onnivori: *Coracia di montagna - Pyrrhocorax graculus.* Tem. V. **Çuvrin.**

Agnèll. V. **Montòn.**

Airòn. Uccello dell'ord. delle Gralle: *Airone, Aghirone:* nome generico delle Ardee, ma specialmente della *Ranocchiaja* o *Granocchiaja - Nycticorax Ardeola.* Cuv. *Ardea Nycticorax* Lin.

Airòn blanc: *Airone, Aghirone maggiore - Ardea alba* Lin.

Alòcc (Barbezuàn). Uccello dell' ord. dei Rapaci nottivaghi o delle Strigi: *Gufo selvatico, Strige, Alocco - Strix Aluco* Lin. V. **Çuite.**

Amprède. V. **Lamprède.**

Angudèle. Pesce dell' ordine delle Perche Bp.: *Aterina, Gioèlo,* Venez. *Anguèla - Atherina Hepsetus* Lin.

Angusigule (Angusìr). Pesce dell' ord. dei Ciprini Bp.: *Angusigola - Esox Belone* Lin.

Anzìle. V. **Bisàtt.**

Arcàse. Uccello dell' ordine delle Gralle - *Ciurlo maggiore - Scolopax arquata* Lin. - *Numenius arquata* Lath.

Arcasiùl (Arcàsul). Ucc. dell' ordine delle Gralle: *Ciurlo minore - Numenius phaeopus* Lath.

Armentarèsse (Pastorèle grise. Boarine). Ucc. dell' ordine degl' Insettivori: *Codicinciola, Cutrettola - Motacilla Boarula* Lin. V. **Pastorèle.**

Armènte. V. **Bo.**

Asià (Asiàd). Pesce dell' ordine dei Selachii Bp.: *Anguillotto* Venez. *Asià, Arguillà - Squalus Acanthias* Lin. - *Acanthias Vulgaris* Bp.

Àstic - Crostaceo della fam. degli Astachi: *Astaco* ed in Toscana *Lupiconte,* Venez. *Àstese - Astacus marinus* Cuv. *Homarus vulgaris* M. Edw.

Astòr. V. **Pojàne.**

Av (Àve). Insetto dell' ord. degli Imenotteri - *Ape, Pecchia - Apis mellifica* Lin.

Avemarie. Ins. dell' ord. dei Coleopteri: Collettivo delle varie specie del genere *Coccinella* di Linneo. Sono piccoli insetti emisferici, di color giallo o rosso, segnati da punti o da macchie in numero differente nelle diverse specie, che si distinguono cogli aggettivi *bi-tri-decempunctata*, *bi-tri-septemmaculata* ecc.

Avemarie d' àghe. Ins. dell'ord. dei Coleopteri e della fam. degli Otiofo-riti Latr.: di color nero lucente, che gira con somma rapidità sull'acqua nella quale talvolta s' immerge - *Gyrinus natator* Lin.

Avòn. Ins. dell'ord. degli Imenopteri e della fam. degli Andreneiti: *Pecchione terrestre* - *Bombus terrestris* Latr. V. **Calavròn.**

B

Bacalà. Pesce dell' ord. dei Gadi Bp.: *Bacalà, Bacalare* - *Gadus Morrhua* Lin. Un' altra specie più piccola della precedente che porta lo stesso nome è il *Gadus Merluccius* Lin. Si pescano nei mari del Nord, e disseccati vengono posti in commercio.

Badàscule (Giàje màte). Ucc. dell'ord. dei Passeri cultrirostri, fam. dei Garrulidi: *Ghiandaja comune, Gazza ghiandaja, Berta* - *Garrulus glandarius* Lin. È di colore bruno rossastro più o meno carico; parte delle ale e della coda nere; lo specchio delle ale a striscie trasversali alternanti di bianco cilestro e nero.

Bàgul. V. **Sclav.**

Baicul (Baricul). V. **Brancin.**

Balarin. Ucc. dell' ord. dei Rapaci della fam. dei Falchi. In primavera si vedono questi Falchi a stormi sui prati, ove dopo un volo rapido si librano sulle ali e stanno quasi fermi. Quando sono giovani hanno la testa ed il collo di color fulvo-bruno, il dorso, le ale e la coda di color cenerino di piombo, ed il ventre bianco rossastro con striscie brune; quando sono vecchi i maschi sono di colore uniforme di piombo in tutto il corpo, ad eccezione della parte inferiore del ventre e della sottocoda, che sono di color rosso di mattone; i piedi e la base del becco di color ranciato-rosso: è il *Falco barletta piombina* - *Falco rufipes* Bechs. Collo stesso nome chiamansi pure il *Tinunculus alaudarius* Vieill. ch' è molto raro e non si lascia vedere che qualche primavera.

Bàndule (Còde bàndule, Bavaròte, Pastorèle blànçhe). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Ballarina, Cutrettola* - *Motacilla alba* Lin.

Baràcule. Pesce dell' ordine dei Selachii Bp.: *Ragia ricciuta* o *Ragia petrosa* - *Raja clavata* Lin. Chiamasi collo stesso nome la *Ragia asprissima.* Venez. *Raza bianca* - *Raja asperrima* Lin.

Baràcule. V. **Cràçule.**

Barb. Pesce d' acqua dolce dell'ord. dei Ciprini Bp.: *Barbio* - *Cyprimus Barbus* Lin. - *Barbus fluviatilis* Cuv.

Barbezuàn. V. **Çuite.**

Barbezuàn grand (Dùg, Dût). Ucc. dell' ord. dei Rapaci nottivaghi o delle Strigi: *Gufo reale, Barbagianni selvatico* - *Bubo maximus* Sibb. *Strix Bubo* Lin.

Barbezuàn mezàn. V. **Catùss.**

Barbòn. Pesce dell' ord. delle Perche Bp.: *Rossello, Acarna, Triglia volgare* - *Mullus barbatus* Lin. V. **Trìje.**

Bàu (Pào). Larva degl' insetti = *Baco* - Con tal nome si designano comunemente gl' insetti che allo stato di larva traforano il legno e principalmente l' abete. Appartengono principalmente ai generi *Bostrichus, Platypus, Hylesinus, Eccoptogaster.* In alcune parti dell' alto Friuli col nome di **Bàu** o **Pào** chiamansi indistintamente tutti i piccoli coleopteri allo stato perfetto.

Bavaròte. V. **Bàndule.**

Bavòse. Pesce dell' ord. dei Sela-

chii Bp.: *Ragia mucosissima.* Venez. *Baòso - Raja mucosissima* Nardo. *Lœviraja macrorhyncus* Bp.

Becafigo (Papefig. Moràtule). Ucc. dell' ordine dei Passeri subulirostri. Nomi collettivi che si danno in Friuli al *Beccafico ordinario* detto anche *Bigia* o *Bigione - Sylvia hortensis* Bechst.; al *Beccafico canepino o Caneparola - Sylvia cinerea* Bp.; alla *Sylvia curruca* Boié, e ad alcuni altri uccelletti detti dal becco gentile.

Becanèle. Ucc. dell' ord. degli Erodioni: *Beccaccino sordo* o *Beccaccino minore - Scolopax Gallinula* Lin.

Becanòtt. Ucc. dell' ord. degli Erodioni: *Beccaccino reale* e volg. in Toscana *Pizzardella - Scolopax gallinago* Lin. Nelle nostre paludi si uccide talvolta un altro Beccaccino che si confonde coll' antecedente, ma che non manda alcun grido quando s' alza, ha 14 piume nella coda, ed è il *Beccaccino codalarga - Scolopax Brehmii* Kaup.

Becc (Çhavròn). Mamm. dell' ord. dei Ruminanti: *Becco, Caprone - Capra Hircus* Lin. V. **Cavrètt, Çhavrètt, 'Zòcul.**

Becc in cros (Becc stuart). Ucc. dell'ord. dei Passeri conirostri: *Crociere* o *Crociero - Loxia curvirostra* Lin. Il passaggio di questi uccelli è molto incerto, e volgono anni senza che se ne veda alcuno: hanno la mandibola rivolta a destra. Ve n' ha un' altra specie la *Loxia pytiopsittacus* Bechst. che si distingue, oltrechè pel vario color delle penne, anche per avere la parte inferiore del becco rivolta a sinistra.

Beghèrle. Ins. dell' ordine dei Coleopteri: *Cantaride - Lytta vescicatoria.* V. **Bolse.**

Biliite. Mamm. dell' ord. dei Carnivori, della famiglia delle Mustelidi: *Donnola, Belletta,* Franc. *Bellette - Putorius Mustela* Boit. *Mustela vulgaris* Lin.

Bisàtt (Bisàte, Anzile, Inzile). Pesce dell'ordine degli Ofiosomati Bp.: *Anguilla - Anguilla vulgaris* Cuv. Quella di acqua dolce e quella di mare credesi appartengano alla medesima specie: la seconda però distinguesi dalla prima pel muso più allungato e più acuto.

Bisighin. Ucc. dell' ordine delle Gralle: *Piovanello* o *Pancianera - Tringa alpina* Lin.

Biss. V. **Madràcc.**

Blanchetòn (Moràtule blancone). Ucc. dell'ord. dei Passeri subulirostri: *Beccafigo grosso - Adophoneus nisorius* Kaup. *Sylvia nisoria* Bechs. È molto raro sulla sinistra del Tagliamento.

Blancòn (Majàs blancòn). Ucc. dell' ordine degli Anseri; *Quattrocchi, Canone,* o *Domenicano maschio - Clangula glaucion* Flem. *Anas clangula* Lin. Si distingue per una macchia bianca che ha tra gli occhi e la radice del becco.

Bo (Manz, Nemàl per antonomasia). Mam. dell' ord. dei Ruminanti, *Bue - Bos Taurus* Lin. Fino all' età di un mese o poco più dicesi **Vidièll,** dopo **Soranèll** fino all' età di un anno: più tardi **Manzètt,** e adulto **Manz. Bo.** La femmina dicesi **Armènte** o **Vaçhe,** se ha figliato; **Manze** o **Manzete** se non ha figliato.

Boarine. V. **Armentarèsse.**

Bobe. Pesce dell' ord. delle Perche Bp.: *Boga* - Venez. *Boba - Sparus Boops* Lin. *Box Boops* Bp.

Boçhàss (Bogàss). Ucc. dell'ord. dei Passeri insidenti Bp.: *Nottolone, Mungicapre, Ingojavento - Caprimulgus europaeus* Lin.

Bolp. V. **Volp.**

Bolse (Cantarèle). Ins. Coleo-

ptero della fam. dei Cantariditi: *Cantaride - Lytta vescicatoria* Latr. Vive sui frassini, e ve n' ha di due grandezze, una più piccola ed è il maschio, e l' altra assai più grande è la femmina. Servono per preparare la pasta dei vescicanti.

Bòse. Nome generico di tutti gl' insetti coleopteri che non hanno un proprio nome.

Bòseghe. Pesce dell' ordine delle Perche Bp.: Venez. *Bòsega - Mugil Chelo* Cuv. Più corto e più grosso del **Cavastèll**, cui somiglia nella forma della testa, ha sul dorso una striscia nerastra che dalla base della testa va fino alla coda.

Bòtul. V. **Cièul.**

Brancìn(Brancinètt, Variùl). Pesce dell'ord. delle Perche Bp.: *Lupo - Labrax Lupus* Cuv. Quando è piccolo, cioè del primo anno, chiamasi **Baìcul**, ed è punteggiato di nero sul dorso.

Brùssul o **Brùssule.** Pesce di acqua dolce dell' ordine dei Ciprini Bp.: - *Leucos pauperum* De Fil. *L. aula* Heck. - Trovasi abbondantissimo nelle acque specialmente del basso Friuli. La carne ne è poco stimata. È verdastro al di sopra, grigio sui fianchi, e bianco argentino al di sotto; le piume di un rosso sanguigno. Si confonde non di rado colle *Scardafe*. V. **Sgiàrdule.**

Buratèll. Pesce dell' ordine degli Hyperoarti della Fam. dei Petromyzonidi: *Ammoceto - Ammocaetes branchialis* Dum. Si distingue dalle lamprede pel labbro carnoso il quale non è che semicircolare, e non ricopre che la parte superiore della bocca, la di cui apertura è priva di denti, ma invece fornita di piccole ciglia ramose, occhio piccolissimo, pinne dorsali riunite fra loro; i 7 fori branchiali disposti in una depressione o canaletto fattovi dalla pelle. Secondo le osservazioni di A. Müller l' Ammoceto e il *Petromyzon Planeri* Ploch. non sarebbero che larve della grande Lampreda di mare.

Busachèle. Moll. Gasterop. dell' ordine de' Tetraceri terr. Mich. *Elice de' boschi - Helix nemoralis* L. V. **Cajèsse.**

Busulìn (Buvulìn). Ucc. dell' ordine delle Gralle: *Fratino - Charadrius cantianus* Lath. È al di sopra di color castagno, al di sotto bianco; la parte posteriore del collo e della testa di color giallo-rossastro bruno; sulla fronte, sulle orecchie e fra il becco e l' occhio una macchia nera.

C

Cadòpe di aghe. Rett. dell' ordine dei Cheloniani: *Testuggine fangosa - Emis lutaria* Merr. V. **Copàsse.**

Cadòpe di rosade. Rettile dell' ordine dei Cheloniani - *Testuggine orbicolare - Tartaruga europea - Testudo orbicularis.*

Cagnàss. V. **Pojàne, Ucelàtt.**

Càgne (Çhìsse). La femmina del cane. V. **Çhan.**

Càj. *Lumaca.* Collettivo di tutti gli Eliciani.

— di aghe. Moll. gasteropode della fam. dei Diceri fluviatili Mich.: *Paludina vivipara,* e *Paludina Achatina* Mich.

— di ort. Moll. gasteropode della fam. dei Tetraceri terrestri Mich.: *Lumaca degli orti - Helix aspersa* Müll.

— di roje. Moll. gasteropode della fam. dei Diceri fluviatili Mich.: *Pianorbe - Planorbis corneus* Lin.

— di vid. Moll. gasteropode della fam. dei Tetraceri terrestri Mich.: *Lumaca delle viti* o *comune - Helix Pomatia* Lin.

Cajèsse. Moll. gasterop. della fam. dei Tetraceri terr. Mich.: Collettivo di tutti gli Eliciani a chiocciola schiacciata, e specialmente della *Helix planospira* Lamk. *H. umbilicaris* Brum.

Calamàr. Moll. dell' ord. de' Cefalopodi nudi: *Calamajo - Sepia Loligo* Lin. *Loligo vulgaris* Lmk.

Calandràtt (Calandrìn). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Tottavilla - Galerida arborea* Boié. *Alauda arborea* Lin.

Calàndre (Calandrìne). *Calandra - Alauda campestris* Lin. ed anche l' *Allodola gola gialla - Otocorix alpestris* Bp. *Alauda alpestris* Lin.

Calandrìn (Ciarlìne). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Calandro forastiero - Anthus Richardi* Vieill.

Calandròn (Calàndre). Ucc. dell'ord. dei Passeri subulirostri: *Calandra - Alauda Calandra* Lin.

Calavròn (Avòn). Ins. Imenottero della famiglia dei Vespidi: - *Vespa Crabro* Latr. V. **Jespe.**

Campanèll. Rett. dell' ord. delle Rane - *Rospo - Bufo viridis* Laur. var. *Calamita.*

Canarìn. Ucc. dell' ord. dei Passeri conirostri: *Canarino, Passero delle Canarie - Fringilla canaria* Lin.

Canòçhe. Crost. commestibile che si pesca abbondantemente nell'Adriatico: *Canocchia - Cancer Mantis* Lin. *Squilla Mantis* Rond.

Cantarèle. V. **Bolse.**

Caoçàr (Cavoçàr). Ins. dell' ordine dei Coleopteri: *Carruga, Maggiolino - Melolontha vulgaris* Fabr. V. **Scussòn.**

Caparòtt. Moll. conchifero della fam. delle Tellinidi: *Capparozzolo - Scrobicularia piperata* Gmel.

Caparòzul. Moll. conchifero della fam. dei Concacei Lmk.: *Piperata, Venere gallina*, Venez. *Peverazza - Venus gallina* Lin.

Cape. *Conchiglia.* Collettivo dei molluschi bivalvi.

Cape da dèo. Moll. conchifero della fam. dei Foladarii: *Manicajo, Coltellaccio - Solen vagina* Lin.

Cape dal moràr. Ins. dell' ord. degli Emitteri e della fam. dei Gallinsetti Latr.: *Cocco del Gelso - Coccus Mori* Latr. Le femmine in gran numero si attaccano ai rami del Gelso, vivono succhiandone gli umori, lo insozzano e lo danneggiano fino a farlo perire. Hanno il sembiante di pustole, restano immobili, essendo senz' ali, ed attendono il maschio alato che venga a fecondarle. Si conosce un albero affetto da esse perchè apparisce annerito dai loro escrementi. Anche gli Agrumi hanno il loro Cocco - *Coccus hesperidum* Latr. che molto li danneggia; così pure le Viti - *Coccus Vitis;* i Peschi - *Coccus Persicæ* Fab. etc. Stanziano sui rami e sulle foglie.

Cape di colòrs. Moll. della tribù dei Najadei Lmk.: *Muletta dei pittori - Unio Requienii* Mich. Vive nei nostri fossi acquosi in compagnia di qualche altra congenere. Non si mangia.

Cape lunge. Moll. conchif. della fam. dei Foladarii: *Manicajo, Cannellicchio - Solen Siliqua* Lin. Simile al *S. vagina;* è però meno stimato pel sapore talvolta piccante e disgustoso.

Cape sante. Moll. conchifero della fam. dei Pettinidi: *Nicchio scannellato maggiore, Nicchio dei pellegrini, Pettine di S. Jacopo - Pecten Iacobaeus* Lmk.

Cape tonde. Moll. conchif. della fam. dei Cardiacei: *Cuore, Cardio, Tellina a cuore - Cardium edule* Lin.

Caponèri (Chavnèri. Ucc. dell'ord. dei Passeri subulirostri: *Capinera,*

Caponegro o *Capifuscola* - *Curruca atricapilla* Br. *Sylvia atricapilla* Lath.

Caragòl. Moll. gasteropode della fam. de' Canaliferi: Venez. *Caraguolo longo* - *Cerithium vulgatum* Brug.

Carbòn (Carbonàzz, Çharbonàzz). Ret. dell' ord. degli Ofidiani: *Colubro verde-giallo* o *Colubro nero* - *Coluber fluvescens* Scop. var. *Carbonarius* Gmel.

Carùl. Ins. coleoptero della fam. dei Ptiniti: *Tarlo* - *Annobium pertinax* Fab. Rode i mobili vecchi di legno.

Catèr (Çotòr, Catòrs). Uccello dell' ord. dei Gallinacci: *Starna maggiore, Coturnice,* detto volgar. in Toscana *Starna di Piacenza* - *Perdix saxatilis* Meyer.

Catùss (Barbezuàn mezàn). Ucc. della fam. delle Strigi: *Alocco, Gufo comune* - *Otus vulgaris.* Flem. *Strix Otus* Lin. Al di sopra è di color fosco-grigio, ed al di sotto giallo chiaro striato.

Catùss (Çuss). *Assiolo* o *Chiù* - *Scops zorca* Bp.: *Strix Scops* Lin. È di color grigio scuro macchiato di nero, un poco più piccolo della Civetta comune, e viene come questa addestrato ad uso di zimbello nella caccia degli uccelletti.

Catùss pizzul. *Alocco di palude* - *Brachyotos palustris* Bp. *Strix Brachyotos* Lin.

Cavalète (Zupètt). Collettivo degl' insetti Ortopteri saltatori: come, della *Cavaletta* o *Locusta* - *Locusta viridissima* Fab. comune sulle erbe; della *Locusta migratoria* - *Acridium migratorium* Lin. che in certi anni riesce dannosissima ai prati.

Cavalîr. Ins. dell' ord. dei Lepidotteri e della fam. dei Bombiciti: *Filugello, Baco da seta* - larva della *Phalaena Bombyx Mori* Lin.

Cavastèll (Clèul). Pesce dell'ord. delle Perche Bp.: Venez. *Caustelo* - *Mugil Capito* Cuv. Somiglia al *Cefalo,* ma ha il capo acuminato e le scaglie minute.

Cavrètt. Capretto lattante. V. **Becc.**

Caurèss (Magàss). Ucc. dell'ord. degli Anseri: *Moriglione* o *Millouina* - *Aythya ferina* Gould. *Anas ferina* Lin. Ha il capo ed il collo di un rosso-marrone lucente. Va a grandi stormi e si uccide per lo più collo schioppone.

Cèçhe. Ins. aptero della fam. degli Acaridi: *Acaro, Zecca* - *Acarus ricinus* Lin. Si attacca ai Cani principalmente intorno alla testa.

Cèçhe (Piàtule). *Zecca* o *Issode reduvio* - *Acarus reduvius* Lin. Si attacca ai buoi ed ai montoni, principalmente alle parti genitali.

Cedròn. V. **Giall Cedròn.**

Centopìe. Crost. dell'ord. dei Miriapodi Chilognati: *Julo terrestre* - *Julus terrestris* Lin. Si vede frequentissimo in primavera sulla terra, sulle viti ed altre piante.

Centopìe (Centopìa). Crost. dell' ord. dei Miriapodi Chilopodi: *Centogâmbe* o *Centùpede* - *Oniscus Armadillo* Lin. Si vede correre di notte su pei muri delle stanze; le donnicciuole credono che apporti fortuna, e perciò non lo molestano.

Cèrbul. V. **Cièrbul.**

Cercègne (Çarcègne). Uccello dell'ord. degli Anseri: *Cercedula maggiore,* detta in Toscana *Alzavola* o *Arzagola maschio* - *Querquedula Crecca* Steph. È lunga 14 pollici, ed il maschio ha la testa, le guancie ed il collo di color rosso-marrone, la gola nera, una larga fascia verde che si estende dagli occhi fino alla nuca, il dorso a macchie biancastre e nere, il ventre bianco-giallastro.

Cerv (Cerf.). Mam. dell' ord. dei Ruminanti: *Cervo* - *Cervus Elaphus* Lin.

Cerv volànt. Ins. coleoptero della fam. dei Lucanidi: *Cervo volante - Lucanus Cervus* Lin.

Cesèno. V. **Cigno.**

Checc (Barbòzz). Ins. emittero della fam. dei Cicadareiti: *Cicaletta - Cicada Orni* Lin. V. **Cijàle.**

Chèche. Ucc. dell' ordine dei Passeri cultrirostri della fam. del Garrulidi: *Gazzera, Pica - Pica caudata* Ray. È di color nero, il ventre ed una fascia sopra le ali di color bianco; la coda nera, più lunga del corpo.

Clarline. V. **Calandrin.**

Cicògne. Ucc. dell'ord. delle Gralle: *Cicogna nera - Ciconia nigra* Bechst. e *Cicogna bianca - Ciconia alba* Briss.

Cièul (Cèul). Pesce dell' ordine delle Perche Bp. Con questo nome generalmente si chiamano il *Cefalo* o *Muggine - Mugil Cephalus* Lin., il *Mugil Capito* Cuv. V. **Cavastèll;** il *Mugil auratus* Cuv. **Dotregàn;** il *Mugil saliens* Cuv. V. **Sumàcul;** ed il *Mugil Chelo* Cuv. V. **Bòseghe.** Il piccolo dicesi **Bòtul,** il grande **Volpine.** I pescivendoli distinguono a colpo d'occhio queste specie, che variano anche per gusto nelle diverse stagioni.

Cigno (Cesèno). Ucc. dell' ordine degli Anseri: *Cigno selvatico - Cygnus musicus* Tem. Sono questi grossi uccelli di passaggio al basso Friuli negl' inverni molto freddi, e ne vengono non di rado uccisi.

Cijàle (Ciàne). Ins. emittero della fam. dei Cicadareiti; *Cicala, Cicada* o *Cicaletta - Cicada plebeja,* e *Cicada Orni* Lin.

Cìmi. V. **Pudièse.**

Cìmi (Pulìn). *Pollino.* Collettivo di tutti gl' insetti appartenenti all' ord. degli Acaridini parassiti dei volatili, e specialmente delle Galline: *Ricinus Gallinæ* De Gr.

Cipp. Ucc. dell'ord. dei Passeri conirostri: *Zigolo muciato - Emberiza Cia* Lin.

Cirànt. Uccello dell'ord. dei Passeri conirostri: *Verdone - Loxia chloris* Lin. *Fringilla chloris* Tem.

Cisile (Rondinèle). Uccello dell' ordine dei Passeri fissirostri: *Rondine comune* o *domestica, Rondinella - Hirundo rustica* Lin.

Cisile di mar (Ciule). Uccello dell' ordine delle Gavie: *Fraticello* o *Sterna minuta,* Venez. *Crocalina - Sterna minuta* Lin. *Hydrocoleus minutus* Kaup.

Cisilìn. V. **Rondìn.**

Ciu. Ucc. dell' ord. dei Passeri conirostri: *Migliarino di padule, Migliarino - Schœnicola schœniclus* Bp. *Emberiza schœniclus* Lin. Somiglia allo Zigolo muciato **(Cipp),** ma ha la testa, la gola ed il mezzo del petto di color nero-scuro in estate, misto di fulvo nell' inverno, il ventre bianco puro, macchiettato di fulvo sui fianchi, le penne della coda nere, l' esterna quasi tutta bianca, e la seconda con una macchia cuneata bianca, le due di mezzo nerastre orlate largamente di color marrone. V. **Cipp.**

Ciu-çau (Uitt). Ucc. dell'ordine dei Passeri subulirostri: Venez. *Ciuin, Zaleto - Phyllopneuste sibilatrix* Bp. *Sylvia sibilatrix* Bechst.

Ciuite. V. **Çuite, Çuss.**

Ciul (Ciule blançhe). Uccello dell' ordine delle Gavie: *Mignattino* o *Zamperone - Sterna leucoptera* Lin.

Ciule. V. **Cisile di mar.**

Ciule nere. Ucc. dell' ordine delle Gavie: *Mignattina - Sterna nigra* Lin. *Hydrochelidon nigra* Boié.

Clame ploe (Cocc, Duriàtt, Durigàtt, Totonèll). Ucc. dell'ord. delle Gralle: *Occhione,* Venez. *Paragati* o *Durigati - Œdicnemus crepi-*

tans Tem. - *Charadrius Œdicnemus* Lin. Ha il capo, il collo, la parte superiore del dorso di color fulvo, ed il restante di color rosso-marrone più chiaro nelle parti inferiori; tutte le penne con una piccola macchia longitudinale nerastra; le remiganti nere, le penne della coda terminate da una fascia nera; il becco giallo alla base, nero alla punta; i piedi gialli.

Cocàl (Crocàl). Ucc. dell' ordine della Gavie: *Gabbiano terragnolo* - *Rissa tridactyla* Leach.

Cocàl di mar. Ucc. dell' ordine della Gavie: *Mugnacciajo* - *Larus marinus* Lin. *Dominicanus marinus* Bruch.

Cocalète (Crocalètt, Cocalìne, Cocalètt). Uccello dell' ordine delle Gavie: *Gabbiano* - *Larus minutus* Lin. Varii altri uccelli del genere *Larus*, che si vedono volare nelle marine e sopra le acque dei laghi e dei fiumi, sono chiamati anche dai cacciatori coi nomi di **Cocàl, Cocalète,** e specialmente la *Gavina* - *Larus canus* Lin., il *Zafferano* o *Mezzomoro* - *Clupeilarus fuscus* Bp., il *Martino pescatore* - *Laroides argentatus* Brehm., il *Gabbiano comune* - *Larus ridibundus* Lin. ec.

Cocc. V. **Clamcplòc.**

Codaròss (Scodaròss). Ucc. dell'ord. dei Passeri subulirostri: Il *Codirosso ordinario* - *Sylvia phoenicurus* Lath. ed il *Codirosso spazzacamino* - *Silvia Tythis* Scop. sono presi indistintamente collo stesso nome. Il primo ha il ventre e la coda, ed il secondo ha soltanto la coda di colore rossastro, ed è nel restante di colore cinereo-nerastro più uniforme e più carico.

Codaròss di montagne. Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Codirossone* o *Codirosso maggiore* ed anche *Tordo* o *Merlo sassatile* - *Monticola saxatilis* Bp. *Turdus saxatilis* Lin.

Codòn. V. **Parussulin de code lunge.**

Còdule. V. **Lamprède.**

Colòmb. Uccello dell' ordine delle Colombe: *Colombella, Colombo domestico* - *Columba Œnas* Lin. È il tipo delle tante varietà di colombi che si allevano nelle case.

Colomb di mar. Pesce dell' ord. de' Selachii Bp.: *Pesce aquila* - *Myliobatis Aquila* Bp. - *Raja Aquila* Lin.

Colomb di torr (Colomb de' coròne). Ucc. dell'ord. delle Colombe: *Colombo torrajolo, Torrigiana* - *Columba Livia* Lin. È la stessa specie che in primavera ed autunno passa in grandi stormi pel Friuli, e che vive in una cattività quasi volontaria nelle piazze a Venezia.

Colomb salvàdi (Colomb de' coròne). *Colombaccio* - *Columba Palumbus* Lin. Nidifica sui monti del Carso nei crepacci delle roccie. Quando è di passaggio vola in piccole compagnie ed anche solo.

Compàss. Così chiamansi le larve delle Falene Geometre di Lin. perchè, avendo i piedi alle estremità soltanto, camminano sollevando in arco il corpo come fanno le sanguisughe. Tali sono quelle che vivono sul Sambuco, sul Ribes, sulle Quercie ec.

Copàsse (Magne copàsse). *Testuggine fangosa* - *Testudo lutaria* Lin. *Emis lutaria* Merr. Vive nei fossi acquosi e fangosi del basso Friuli. Quella che da alcuni viene mantenuta negli orti perchè distrugga gl' insetti ed i vermi che danneggiano le piante ci viene dal Levante ed è la *Testudo graeca* Lin.

Copàsse (Magne copàsse di mar, Tartarùghe di mar). Rettile dell' ord. dei Cheloniani: *Testuggine* o *Tartaruga di mare*, Venez. *Gajandra* - *Testudo Caretta* Lin. *Thalassiochelis Caretta* Bp. Vive nelle nostre marine.

Copàsse di rosàde (Cop. di aghe) - *Testuggine orbicolare* o *Tartaruga europea* - *Testudo orbicularis* Lin. Si trova abbastanza frequente sulle dune del litorale Friulano, e nelle acque correnti del basso Friuli.

Coridòr clame-ploje. Uccello dell' ord. de' Corridori: *Piviere dorato,* chiamato in Toscana volgar. *Urigino* - *Pluvialis apricarius* Bp. *Charadrius pluvialis* Lin. Sono di passaggio questi uccelli in autunno e si vedono spesso nei prati in torme numerosissime. Chiamasi da alcuni **Totonèll,** ed ha tutte le parti dorsali di color giallo dorato con macchie nere; il fronte, i lati del collo, del petto ed il sottocoda bianchi; la gola, il petto ed il ventre neri; le ali brune; i piedi color di piombo, ed il becco nero ed acuto.

Coridòr pizzul (Coridorètt, Coridorùtt). *Piviere tortolino* - *Morinellus sybiricus* Bp. *Charadrius morinellus* Lin.

Cornàçhe. V. **Çòre.**

Cornìle. V. **Çòre.**

Corvàtt (Crauàtt). Ucc. dell'ord. dei Passeri cultrirostri: *Corvo imperiale* - *Corvus Corax* Lin. Nidifica sulle alte roccie che sovrastano al mare. Vola quasi sempre solo.

Corvàtt. *Corvo nero* o *Taccola campereccia* - *Tripanocorax frugilegus* Bp. - *Corvus frugilegus* Lin. Va a stormi, ed ha il corpo tutto nero a riflessi violetti, il contorno del becco bianco.

Corvàtt pizzul. V. **Çòre.**

Cospetòn. V. **Saradelòn.**

Cozàte (Scozèse, Musàne, Zuçhàrie). Ins. dell' ord. degli Ortopteri: *Zeccajuola, Grillotalpa* - *Gryllotalpa vulgaris* Latr.

Cracc. V. **Becc stuart.**

Crac-cracc. V. **Rampighin.**

Craçule, Baràcule (Baràscule, Ràcule). Anfibio dell' ordine delle Rane: *Rana arborea, Ranocchia di S. Martino* Venez. *Ranèla* - *Hyla viridis* Laur. All' avvicinarsi della pioggia sta sugli alberi ove si pone a gracidare.

Crècule. Ucc. dell' ord. degli Anseri: *Cercedula, Garganello* ed anche *Marzoja* - *Pterocyanea Querquedula* Bp.

Crott. Anfibio dell' ord. delle Rane: *Rana* - *Rana esculenta* Lin.

Crott di rosàde o **di S. Pièri.** *Rana pratajuola* - *Rana temporaria* Lin.

Crott malòs (Malòs). Anfibio dell'ord. delle Rane: *Rospo* - *Bufo vulgaris* e *Bufo viridis* Laur.

Cuàje (Cuajàtt il m.). Uccello dell' ord. dei Gallinacei: *Quaglia* - *Perdix Coturnix* Lath. *Coturnix communis* Bonn.

Cucc (Cucù). Ucc. dell' ordine dei Zigodattili Anfiboli: *Cuco* o *Cuculo* - *Cuculus canorus* Lin.

Cùdul. Chiamasi con tal nome la larva vermiforme di alcuni Insetti, come sarebbe quella del *Dermeste lardario, Scarafaggio* o *Tignuola del lardo* - *Dermestes lardarius* Lin., ch' è un piccolo coleoptero il quale depone le uova sul lardo, e danneggia principalmente i prosciutti; quella della *Musca carnaria* Lin., che vive nelle carni che imputridiscono; ecc. V. **Vierr.**

Cùdul: *Girino;* larva pesciforme dei Batraciani.

Cuell-stuart. V. **Furmiàr.**

Cuìrin (Gialinùte di aghe). Ucc. dell' ord. delle Gralle: *Gallinella palustre* - Venez. *Quagina* - *Gallinula Baillonii* Vieillot. Vive solitario nelle paludi e nelle risaje ove si trova frequente in primavera e sul finire della state. Ha il dorso olivastro, il disotto del collo e del ventre plumbeo, le coscie col sottocoda a macchie cenerine e nere.

Non deve confondersi col *Rallus aquaticus* Lin. V. **Giarigule.**

Cuirin pizzul (Realin, Realètt). *Gallinella palustre piccola - Gallinula pusilla* Bechs. *Rallus pusillus* Pall. È molto più piccolo del precedente, e differisce inoltre per avere la parte superiore di colore olivastro molto cenericcio, l' addome e i fianchi fasciati di striscie distinte bianche e brune, il becco verde, rossastro alla base.

Culètt. Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Culbianco* o *Massajola - Saxicola Œnanthe* Bechst. Nidifica nei nostri monti.

Culètt mulinàr (Culètt domenicàn). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: - *Sylvia leucura* Savi. Nidifica nei monti del Carso e vedesi talvolta nel Cormonese e nel Coglio, rare volte al di qua.

Cunin. Mam. dell' ord. dei Rosiccanti: *Coniglio - Lepus Cuniculus* Lin.

Curnile. V. **Çuvrin, Çòre.**

Ç

Çarcègne. V. **Cercègne.**

Çhacarùte (Moràtule). Ucc. dell'ord. dei Passeri subulirostri: *Sterpazzola, Scoperagnola - Sylvia cinerea* Savi.

Çhamòzz. Mam. dell' ordine dei Ruminanti: *Camoscio - Antilope Rupicapra* Pall. *Rupicapra capella* Bp.

Çhan (Çhizze, Cagne, la fem.). Mam. dell' ordine dei Carnivori: *Cane - Canis familiaris* Lin. Fra noi sono comuni le seguenti varietà, oltre a quelle tante che nascono dall' incrociamento accidentale delle razze:

— **Barbin.** *Cane d' acqua* o *Cane Barbone - Canis familiaris var. ι aquaticus* Lin.

— **Bolognès.** *Cane spagnoletto* o *bolognino - C. fam. var. ϑ extrarius* Lin.

Çhan Bracc. *Cane Bracco - C. fam. var. υ avicularius* Lin.

— **di Beçhàr.** *Cane da macellajo - C. fam. var. ξ Molossus* Lin.

— **di buride.** *Cane da caccia* o *Frugatore - C. fam. var. ρ gallicus* Lin.

— **di fèrme.** *Cane da ferma* o *da Quaglie - C. fam. var. τ sagax* Lin.

— **di Pastòr (Çhan di piòris).** *Cane da pastore, domestico* o *di villa - C. fam. var. α domesticus* Lin.

— **di Tòro.** *Cane da toro - C. fam. var. ν fricator* Lin. Educavasi per la caccia dei tori.

— **di uàrdie.** *Cane da guardia - C. fam. var. β pomeranus* Lin.

— **Livrèr (Levrir).** *Can seguio* o *Can levriero - C. fam. var. Leporarius.*

— **Maltès.** *Cane maltese - C. fam. var. ι melitaeus* Lin.

— **Pajàr.** *Cane famigliare - C. fam. var. α domesticus.*

— **Pùmar.** *C. Botolo.*

— **Tass.** *C. Vertago, C. Tasso, C. Basotto - C. fam. var. ϑϑ vertagus* Lin.

Çhan di mar. Pesce dell' ord. dei Selachii Bp.: Così chiamansi le varie specie di *Pesce cane,* e principalmente il *Cagnolo glaucio* o *Canosa,* Venez. *Moreta - Squalus Galeus* Lin. *Galeus canis* Bp.; lo *Squalo mustella,* Venez. *Can bianco - Squalus Mustelus* Lin. *Mustelus plebejus* Bp.; il *Lamia,* Venez. *Cagnèa - Squalus Carcharias* Lin. *Carcharodon Lamia* Bp.

Çhapèlude. V. **Lòdule Çhapelùde.**

Çharandine. V. **Pàssare çharandine.**

Çhastròn. Mam. dell' ordine dei Ruminanti: *Castrato, Agnello castrato.* **Montòn.**

Çhavàll. Mam. dell' ord. dei Solidunguli: *Cavallo - Equus Caballus* Lin.

Çhavàll di mar. Pesce Lofo-

branchiato dell' ord. degli Osteodermi Bp.: *Ippocampo* o *Cavallino di mare* - *Syngnatus brevirostris* Cuv.

Çhàvre (Çhàre). Mam. dell'ord. dei Ruminanti: *Capra* - *Capra hircus* Lin. Il capretto lattante chiamasi **Cavrètt, Çavrètt;** di un anno **'Zòcul.**

Çhavrètt. V. **Becc.**

Çhavròn. V. **Becc.**

Çhavrûl. Mam. dell'ordine delle Pecore; *Capriolo* - *Cervus Capreolus* Lin. *Capreolus Caprea* Bp.

Çhèpe. Pesce dell'ord. dei Ciprini Bp.: *Cheppia* o *Lacca* - *Clupea Alosa* Lin. *Alosa communis* Cuv.

Çhisse (Càgne) la femmina del cane. V. **Çhan.**

Çhochète. Ucc. dell'ordine delle Gralle: *Beccaccino maggiore* detto in Toscana *Coccolone* - *Scolopax major* Lin. È di passaggio in aprile, maggio e nell'autunno; in quest'ultima stagione però si trova più raramente.

Çhoss. Ucc. dell'ord. degli Anseri: *Fischione*, *Bibbio* - *Anas Penelope* Lin. Ha il fronte e la cervice di color giallo di fuoco, la testa ed il collo di color bajo vivace; il petto bajo chiaro; il dorso cenerino perlato, striato di nero da lineette a zig-zag; penne delle ali nerastre; coda nera; specchio verdone cangiante; becco di color celeste con punta nera; piedi cenerini. — Passano l'inverno nelle nostre valli, ove si trovano in grandissimo numero; si riconoscono subito dalla voce, ch'è un vero fischio.

Çòi (Çojatt, Sojàtt). Uccello dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Muratore, Picchio muratore, Picchiotto* - *Sitta europaea* Lin. È grande come un Fringuello, ha le parti dorsali di colore cinereo-turchiniccio, le inferiori di color leonino più carico presso alle coscie; una linea nera parte dalla base della mascella superiore, traverso l'occhio, le tempie, e si estende qualche poco sui lati del collo: i piedi cenerino-giallastri; le unghie nerastre; il becco conico, affilato, piuttosto lungo, superiormente nerastro, per di sotto cilestrognolo alla punta, giallo alla base.

Çòre. Ucc. dell'ord. dei Passeri cultrirostri: *Cornacchia nera, Corvo maggiore* - *Corvus Corone* Lin. Va a grandi stormi ed è tutta nera, più piccola del Corvo imperiale, dal quale si distingue ancora per l'iride gialla.

Çòre. *Cornacchia bigia, Corvo dal tabarro* - *Corvus Cornix* Lin. Ha la testa, le ali e la coda nere, il restante del corpo grigio-cinereo.

Çòre (Corvàtt pizzul). *Taccola, Corvetto* - *Monedula turrium* Brehm. *Corvus monedula* Lin. Ha tutto il corpo nero, ad eccezione della parte posteriore della testa e del collo ch'è grigia.

Cròte. V. **Mucc.**

Çuçhàrie. V. **Cozàte.**

Çuite (Barbezuàn). Ucc. dell'ordine de' Rapaci nottivaghi o Strigi. Con questo nome chiamasi la maggior parte delle Strigi che abitano gli antichi edifizi e le soffitte o le torri, e col loro notturno ululato spaventano le donnicciuole ed i superstiziosi. La vera **Çuite** però è il *Barbagianni*, Venez. *Zoèta* o *Aloco* - *Strix flammea*, col quale si confonde talora il *Gufo selvatico* o *Strige maggiore* - *Syrnium Aluco* Sang. **(Alòcc, Çuitòn).** Il primo ha le parti superiori di un giallo-bruno chiaro, variato di linee grigie e brune a zig-zag, seminate di piccoli punti biancastri, e le parti inferiori di un bianco puro con piccoli punti brunastri rari; il secondo è al disopra grigio, il petto ed il ventre grigio-chiari a macchie brune, il collo circondato da una corona di piume gialle, i piedi pelosi fino all'estremità.

Çuitòn. V. **Alòcc.**

Çuss (Çuite). Ucc. dell' ord. dei Rapaci nottivaghi: *Civetta - Strix passerina* Lin. Viene educata per servirsene come zimbello nella caccia degli uccelletti.

Çuvrìn (Çorìn). Ucc. dell' ordine dei Passeri cultrirostri: *Coracia di montagna - Pyrrhocorax graculus* Tem. Ha tutto il corpo coperto di piume nere a riflessi verdi e violetti: la coda quadrata; il becco acuto, arcuato e di color rosso vermiglio come i piedi. Nidifica nelle rupi elevate dei nostri monti. Collo stesso nome chiamasi anche il *Corvo carallino - Pyrrhocorax Pyrrhocorax* Cuv. che somiglia molto all' antecedente; ma differisce per la forma del becco ch' è dritto, di colore giallo, e pei piedi che sono di colore rosso-cupo. Non si vedono mai in pianura.

D

Dentàl. Pesce dell' ord. delle Perche Bp.: *Dentice*, Venez. *Dental - Sparus Dentex* Lin. *Dentex vulgaris* Cuv.

Dìndi (Dindiàtt, Pitòn il m., **Dìndie, Pite** la f.) Ucc. dell' ord. dei Gallinacei: *Pollo* o *Gallo d' India, Tacchino - Meleagris Gallopavo* Lin.

Dìndi salvadi. Ucc. dell'ord. delle Gralle: *Otarda maggiore - Otis tarda* Lin. È un uccello di oltre 3 piedi di lunghezza che vedesi talvolta in primavera. Ha la testa, il collo, il petto e le ali di colore bianco-cinereo, le parti superiori di color rosso-giallastro con macchie trasversali nere; il ventre bianco, la coda bianca divisa da due fascie nere; i piedi neri con tre sole dita, il becco turchiniccio, breve, acuto e leggermente arcuato al disopra.

Dòrdo (Dordàzze, Dòrdule). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Tordella* o *Tordo maggiore - Turdus viscivorus* Lin.

Dordèi (Dordèl). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Tordo bottaccio* o *Tordo comune mezzano - Turdus musicus* Lin.

Dordèi pìzzul. V. **Sgrisul.**

Dordìne (Tordìne). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Pispola maggiore - Anthus arboreus* Bechst.

Dotregàn (Cièul). Pesce dell' ord. delle Perche Bp.: Venez. *Dotregan - Mugil auratus* Cuv.

Dûg (Dût). Ucc. dell' ord. dei Rapaci notturni o Strigi: *Gran gufo* o *Barbagianni selvatico - Bubo maximus* Sibb. È detto anche **Barbezuàn grand.** È lungo due piedi, ha sulla testa due ciuffi di penne a guisa di corna, vive nelle fessure delle rupi, nelle grotte e nelle rovine degli antichi castelli.

Dulfìn (Delfìn). Mam. dell' ord. dei Cetacei: *Delfino - Delphinus Delphis* Lin.

Durìàtt (Durigàtt). V. **Ciameplòje.**

F

Faganèll. Ucc. dell' ord. dei Passeri conirostri: *Montanello maggiore* o *Fanello - Linota cannabina* Bp. *Fringilla cannabina* Lin. Ha il becco grosso e nerastro; la gola biancastra; il fronte ed il petto rosso-cremisino; il ventre tutto biancastro; i piedi di color bruno rossastro più o meno pallido. V. **Sverzelìn.**

Faìne (Martorèll). Mam. dell' ord. delle Fiere: *Faina - Martes Foina* Bell. *Mustela Foina* Lin. È di colore bruno-nerastro colla gola bianca. Viene scambiata spesso col *Martoro*, il quale vive nei boschi, nè si avvicina mai ai

luoghi abitati, ed ha la testa più corta, il pelo più folto e più bello, la gola di color giallo più o meno carico.

Falcùzz (Falchètt, Falcùtt). Ucc. dell' ordine dei Rapaci. Nomi coi quali indistintamente chiamansi dal popolo le diverse specie di Falchi come: il *Falco di palude* o *Falco castagnolo* - *Falco communis* Gm.; lo *Sparviere pellegrino* o *Terzuolo* - *Falco peregrinus* Lin.; il *Falco Acertello* o *di Torre* - *Tinnunculus alaudarius* Vieill.; il *Falco cuculo* - *Erythropus vespertinus* Brehm.; il *Falco fringuellajo* - *Accipiter Nisus* Pall.; lo *Sparviere da colombi* - *Astur palumbarius* Bechsc., uccelli che spesso veggonsi svolazzare pel Friuli, e che gli stessi cacciatori non sanno distinguere con nomi particolari.

Faraòne. V. **Gialine faraòne.**

Farc. Mam. dell' ord. delle Bestie: *Talpa* - *Talpa europaea* Lin.

Favìte (Favìtt). Ucc. dell' ordine dei Passeri subulirostri: *Scricciolo, Re di macchia* - *Troglodytes europaeus* Cuv.

Favrètt. Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Monachella colla gola nera* - *Saxicola stapazina* Tem. *Sylvia stapazina* Lath.

Favrètt papemoschìn. Uccello dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Balia, Aliuzza* - *Muscicapa albicollis* Tem.

Fêde. V. **Piore.**

Fojàl. Ins. dell' ord. dei Lepidotteri: Con questo nome chiamansi i bruchi o larve delle Falene e delle Sfingi di maggior grossezza e non pelosi; come quella che vive sulle Patate di color giallo-verde chiaro con piccole macchie celesti, e ch' è la larva della *Sfinge dalla testa da morto* - *Sphinx Atropos* Lin.; quella di color giallo, con macchie di molti colori che vive sulle Euforbie (**Latàtt**) - *Sphinx Euphorbiae* Lin., ec.

Fòleghe (Fèleghe). Ucc. dell'ord. delle Gralle, tribù degli Alectoridi: *Folaga* - *Fulica atra* Lin.

Folp. Moll. dell' ord. dei Cefalopodi nudi: *Polpo* o *Folpo* - *Eledon moschatus* Lmk. che trovasi frequente nelle nostre lagune, e l'*Octopus vulgaris* Lmk. ch' è alquanto più raro, ma che si confonde col primo anche dai pescatori, che al più lo distinguono coll' epiteto di bastardo.

Fondarìgul. V. **Mòrgul.**

Fòrcule. Ins. dell' ordine degli Ortopteri: *Forfecchia.* Ve ne ha più specie; quella che trovasi sui legni vecchi sotto alla corteccia - *Forficula gigantea* Fab.; quella che si trova fra le foglie della vite e più tardi nei grappoli dell' uva - *Forficula auricularia* Fab. e la *Forficula minor* Fab.

Forepière (Vrie). Pesciattolo di acqua dolce dell' ord. dei Ciprini Bp.: *Cobite fluviale* - *Acanthoptis (Cobitis) taenia* Lin. Ha il corpo molto compresso, e sui fianchi una serie di macchie brune che dalla testa va sino alla coda.

Fortùne. V. **Sèpe di pière** e **Centopìe.**

Frànche-molis. Ucc. dell' ord. dei Passeri cultrirostri che rare volte vedesi di passaggio in Primavera: Franc. *Cassenoix* - *Nucifraga caryocatactes* Briss. Somiglia qualche poco ad uno storno giovane, ma è il doppio più grande.

Francolìn. Ucc. dell' ord. dei Gallinacei: *Francolino* - *Bonasia betulina* Scop.

Franculìn blanc. Ucc. dell' ord. dei Gallinacei: - *Lagopus albus* Bp. Vive sulle cime dei monti e se ne uccide non di rado sul finire dell' autunno.

Franzèll. Ucc. dell' ord. dei Passeri conirostri Tem.: *Fringuello* - *Fringilla coelebs* Lin.

Frisul (Sfrisul, Platicul, Man-

gebalins). Ucc. dell'ord. delle Gavie: *Tuffetto rosso,* Venez. *Fisolo - Tachybatus minor* Reich. *Podiceps minor* Lath. Collo stesso nome chiamasi anche lo *Svasso comune,* Venez. *Cavriola* . *Podiceps cristatus* Lath., e lo *Svasso piccolo,* Venez. *Cavriola piccola - Podiceps auritus* Lath.

Frisòtt (Sfrisòtt, Frisòn). Ucc. dell'ord. dei Passeri conirostri: *Frosone comune - Coccotraustes vulgaris* Br. *Fringilla Coccotraustes* Tem.

Furmiàr (Cuell-stuart). Ucc. dell'ordine dei Zigodattili: *Torticollo* o *Collo storto - Yunx Torquilla* Lin.

Furmije. Ins. dell'ord. degl' Imenotteri: *Formica.* Ne abbiamo molte specie. Quella comune nelle case - *Formica nigra* Latr.; la *Formica rossa - Formica rufa* Fabr.; la *Formica rossastra - Formica fulva* Fabr. che si trova nelle sabbie ove forma dei cumuli piuttosto grandi; la *Formica rodi-legno - Formica herculeana* Fab. che trovasi nei tronchi di alberi fracidi; la *Formica negro-cenerina - Formica fusca* Fabr. che trovasi sotto le pietre e sotto i muschi, ec. Nelle formiche i maschi e le femmine sono alati e non lavorano, gli *Spadoni* che sono numerosissimi e lavorano indefessamente, mancano di ali. Le loro Crisalidi dette *Uova di formica* - (**Us di furmije**) riescono cibo gratissimo agli Usignuoli, e si adoperano come esca per prenderli nelle trappole.

G

Gardèl (Gardelin). Ucc. dell'ord. dei Passeri conirostri: *Calderugio* o *Cardellino - Carduelis elegans* Steph. *Fringilla Carduelis* Lin.

Garle. V. **Giàrle.**

Garusulàtt. Moll. dell'ordine dei Gasteropodi. *Murice* o *Scoglio troncolo* Venez. *Bulo femena - Murex Trunculus* Lin.

Garùsule di mar. Moll. dell'ord. dei Gasteropodi: *Murice* o *Scoglio brandajo* - Venez. *Bulo maschio - Murex brandaris* Lin.

Garse. V. **Sgarse.**

Gegè. V. **Sverzelin.**

Gespe. V. **Jespe.**

Giaje marine (Giaje verde). Ucc. dell'ord. dei Passeri dentirostri: *Ghiandaja marina* o *Gazza marina - Ampelis garulus* Lin. Ha il dorso rossobruno, la testa, il collo, il petto e la coda di un bel verde-ceruleo, alcune penne delle ali e della coda di color indaco, ed i piedi gialli. Si vede qualche anno di passaggio in primavera.

Giàje mate. V. **Badàscule, Cheche.**

Giàlit. Pesce dell'ord. dei Ciprini: - *Alburnus alborella* Bp.

Giall (Gialine la f.). Ucc. dell'ord. dei Gallinacei: *Gallo, Gallina - Gallus ferrugineus* Gmel. *Phasianus Gallus var. α domesticus* Lin.

Giall di mar. Pesce dell'ordine delle Perche Bp.: *Galletto* o *Gallo di mare - Blennius Alauda* Lin.

Giall cedròn (Giall di montagne). Ucc. dell'ord. dei Gallinacei: *Urogallo, Fagiano nero* o *alpestre - Tetrao Urogallus* Lin. Grande quasi come un Pollo d'India; il vecchio maschio ha le penne allungate della gola nere, il resto della testa e del collo nerocenerino, le sopraciglia rosse, le ali bruno-rossastre, il petto verde-cangiante, la coda nera. I giovani prima della muta somigliano alla femmina, che è più piccola di quasi un terzo, ed è in tutto il corpo striata e macchiata di rosso, di nero e di bianco, le piume della barba rosso-chiare, e quelle del petto di colore

rosso-carico, la coda rossastra striata di nero.

Giall-forcèll. V. **Gialine forcèle.**

Gialinàsse (Pisòçhe). Uccello dell' ord. delle Gralle: *Beccaccia* o *Acceggia* - *Scolopax rusticola* Lin.

Gialinàsse falcùsse (Pisòçhe falcùsse). Si vede qualche rara volta di passaggio in autunno questa *Beccaccia* ch' è molto più piccola della precedente, e forse non è che una varietà di quella, cioè la *Scolopax rusticola parva* Tem.; ma le sue abitudini sono qualche poco differenti da quelle della Beccaccia comune. Il suo volo infatti è molto più rapido, meno regolare, più protratto, e più difficilmente si lascia avvicinare dopo la prima levata. Sarebbe forse la *Scolopax Sabinii* Vigors?

Gialine. V. **Giall.**

Gialine faraòne (Faraòne). Ucc. dell' ord. dei Gallinacei: *Gallina di Faraone* - *Numida Meleagris* Lin.

Gialine forcèle (Giall forcell). Ucc. dell' ordine dei Gallinacei: *Fagiano di monte* o *Gallo di monte minore* - *Lyrurus Tetrix* Sw. *Tetrao Tetrix* Lin. Il vecchio maschio è nero con piccoli sopracigli rossi, ha la coda forcuta, ed una macchia bianca sulle ali. I giovani somigliano alla femmina, ch' è più piccola del maschio, ed ha il corpo coperto di penne a fascie rosse e nere, la testa ed il collo rossi con strisce nere, la coda poco forcuta. Qualche rara volta varia colle penne affatto bianche.

Gialùtt de' biele creste (Ucièll de' biele creste). Ucc. dell' ord. dei Zigodattili tenuirostri: *Bubbola* o *Upupa* - *Upupa Epops* Lin.

Giàmbar. Crost. della fam. degli Astachi: *Gambero, Granchio* o *Cancro* - *Cancer Astacus* Lin. *Astacus fluviatilis* Fabr.

Giambarèll. Crost. della fam. degli Astachi: *Gambero marino* - *Cancer Squilla* Lin.

Giambastìn (Bùje). Collettivo delle larve dei Papilioniti di minor grandezza, irte di peli pungenti.

Giarigule (Giariule, Polece d' aghe). Ucc. dell' ord. delle Gralle: *Gallinella d' acqua* - *Rallus aquaticus* Lin. Ha le parti superiori di color bruno verdastro colle penne macchiate nel mezzo di nero; la gola biancastra; i lati della testa, il collo, il petto, ed il ventre color cenerino di piombo; i fianchi neri a striscie trasversali bianche; il becco rosso-ranciato; piedi color di carne bruno.

Giàrle, Garle (Garlàtt il m.). Ucc. dell' ordine dei Passeri dentirostri: *Averla* o *Velia maggiore col capo rosso* - *Enneoctonus rufus* Briss. Nidifica fra noi.

Giàrle fojàne. Ucc. dell' ord. dei Passeri dentirostri: *Velia rossa minore* - *Averla piccola* - *Enneoctonus Collurio* Bp. Ha il capo cenericcio, il dorso rosso-marrone, la gola bianca, il petto ed il ventre di color grigio-roseo, la coda bianca alla base, nera all' apice. È la più comune, e nidifica tra noi.

Giarle simule pizzule. *Velia cenerina mezzana* - *Lanius minor* Lin.

Giarle simule. *Averla maggiore* o *Lanio strozzatore* - *Lanius excubitor* Lin. somiglia alquanto all' antecedente, ma è molto più grande.

Giàte. Ins. dell' ord. dei Lepidotteri: Con questo nome da alcuni si designano le larve pelose di alcune farfalle, e particolarmente della *Farfalla a più colori* - *Vanessa polychlorus* Lin. che in primavera si trova in gran numero sui muri delle case e nelle stanze. V. **Pavèje.**

Giatt. Mam. dell' ord. dei Carnivori: *Gatto* - *Felis Catus var. α domesticus* Lin.

Giatt di mar. Pesce dell' ord. dei

Selachii Bp.: *Rossetta tigrata* o *Scorzone,* Venez. *Gata schiava* - *Squalus canicula* Lin. *Scyllium canicula* Cuv.

Giatt di mar. *Pesce gatto,* Venez. *Gata nostrana* - *Squalus Catulus* Cuv. *Scyllium Stellare* Bp.

Giavedòn. Pesciuolino d' acqua dolce dell' ord. dei Ciprini Bp.: *Gobius fluviatilis* Nardo. Ha la testa molto grossa; le scaglie minute di color cinereo: una macchia trasversale nerastra nella parte dorsale verso la metà del corpo, seguita da due o tre altre macchie tondeggianti dello stesso colore.

Giavedòn morsòn. V. **Marsòn.**

Giavedòn panzin. V. **Panzin.**

Giavedòn zentil. V. **Giavedòn.**

Glendòn (Glandòn). *Lendine:* uovo del Pidocchio. V. **Pedòli.**

Glir. Mam. dell'ord. dei Ghiri: *Ghiro* - *Myoxus Glis* Schreb.

Glir pizzul. Mam. dell' ord. dei Ghiri: *Avellanario* - *Myoxus avellanarius* Desm. *Myoxus muscardinus* Schreb. Tanto questa specie quanto l' antecedente si trovano, benchè di rado, nei boschi dei nostri monti.

Gnacc, Gnàche. Porcellino da latte. V. **Purcitt.**

Gnèur. V. **Jèur.**

Gnòtul (Barbastin). Mam. dell' ordine dei Chiropteri: Collettivo dei Chiropteri nostrali, cioè del *Pipistrello murino* - *Myotis murinus* Gr.; della *Nottola o Pipistrello serotino* - *Vesp. serotinus* Gm.; del *Pipistrello comune* - *Plecotus auritus;* del *Ferro di Cavallo* - *Vesp.* o *Rhinolophus Ferrum equinum;* del *Pipistrello orecchiuto* - *Vesp. auritus* Lin. i quali tutti si trovano in Friuli.

Grancèule (Grançòn il m.). Crostaceo della fam. dei Granchii: *Grancevola* o *Granchieressa marina* - *Cancer* - *Maja* Lin. *Maja squinado* Rond. Il maschio che è più piccolo riesce meno gustoso.

Grancipòro. Crost. della fam. dei Granchii: *Granciporro* o *Granchio paguro* - *Cancer Pagurus* Lin. *Eryphia spinifrons* Sawigny.

Granz (Masanète la f.). Crost. della fam. dei Granchii: *Granchio* - *Carcinus Moenas* Leach. La femmina è migliore a mangiarsi quando ha il corallo, cioè prima di deporre le uova. Tanto il maschio come la femmina, non solo di questa specie, ma di tutti i Crostacei, quando fanno la muta deponendo la vecchia crosta, chiamansi **Molèçhe,** e sono più ricercati.

Gri. Ins. dell' ord. degli Ortopteri: *Grillo* o *Grillo cantajuolo* - *Gryllus campestris* Lin.

Gri avostàn. Ins. dell' ord. degli Ortopteri: *Grillo pellucido* - *Gryllus pellucens* Lin. Canta in tempo di notte nei campi, dagli ultimi di luglio a tutto settembre.

Grifòn. V. **Avòn.**

Griòtt. V. **Purcitt.**

Gripp, Gripitul. V. **Rampeghin.**

Grisòn. V. **Sclav** e **Picc.**

Grispàndul. V. **Capetònde.**

Grisùtt (Grisètt). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Saltimpalo* o *Pigliamosche,* detto in Toscana *Saltinselce* - *Motacilla rubicola* Lin. *Saxicola rubicola* Bechst. Con egual nome chiamasi un altro uccello dello stesso genere, cioè lo *Stiacino* - Venez. *Penezeta* - *Motacilla rubetra* Lin. *Saxicola rubetra* Bechs., che si prende sul finire di agosto nei prati colla *Saxicola Œnanthe* Friul. **Culètt.**

Griule. V. **Grue.**

Grivòn. Ins. dell' ord. degl' Imenopteri: *Vespa calabrone,* in Istria *Gravon.* - *Vespa crabro* Lin.

Gròngo (Grong). Pesce dell'ord. degli Ofiosomati Bp.: *Grongo* - *Muraena Conger* Lin. *Conger verus* Risso.

Grue (Griulo). Ucc. dell'ord. degli Erodioni: *Gru o Grue comune* - *Grus cinerea* Bechs. Vedesi spesso ed in gran numero nei due passaggi di primavera e d'autunno.

Gud. Pesce dell'ord. delle Perche Bp.: *Gobio* o *Brociolo*, Venez. *Go* - *Gobius Capito* Cuv.

I

Insile. V. **Bisàtt.**

J

Jèspe (Gèspe). Ins. dell'ord. degli Imenotteri. Si confondono sotto questo nome molte specie di Vespidi, e principalmente la Vespa che s'attacca ai muri - *Odynerus parietinus* Latr. *Vespa parietum* Lin.; quella che si attacca ai tetti - *Polystes gallica* Fabr. *Vespa vulgaris* Fabr.; quella che nidifica sui rami delle piante - *Vespa media* Latr.

Jespòn (Gespòn, Calavròn). *Vespa calabrone* - *Vespa Crabro* Fabr. Trovasi spesso nelle case.

Jèur (Gnèur). Mam. dell'ordine dei Ghiri: *Lepre* - *Lepus timidus* Lin. Stazionario nelle nostre campagne. Varia nella intensità del colore, e nei monti non è raro di vederne di affatto bianchi.

L

Lacài (Lecc). Moll. dell'ord. dei Gasteropodi nudi: *Lumacone.* Si confondono sotto la stessa denominazione più specie distinte comuni fra noi. Uno vive nei campi e negli orti, grigio con o senza macchie, ed è il *Lumacone comune* - *Limax agrestis* Lin. Nei siti ombrosi fra erbe, sotto lo siepi trovansi più o meno comuni il *Limax cinereus* Müll.; il *L. gagates* Drp.; il *L. marginatus* Müll.

Lacài di bosc. Vive nei boschi ed arriva alla lunghezza di 7 od 8 pollici - *Lumacone nero* - *Limax cinereus* var. *ater.*

Lamprède (Amprède, Cèdule, Ombrète). Pesce dei Marsipobranchii Ciclostomi: *Lampreda di fiume* - *Petromyzon fluviatilis* Lin. e il *Petr. Planeri* Bloch. Si mangia fritto, ed è cibo ricercato.

Lamprède di frèje (Buratèll). *Ammoceto* - *Ammocoetes branchialis* Dum. V. **Buratèll.**

Lamprède di mar. *Lampreda di mare* - *Petromyzon marinus* Lin.

Lipare. V. **Vipare.**

Lisèrte (Lisièrte, Lusèrte). Rett. dell'ord. dei Sauriani: *Lucertola comune* o *Lucertola agile* - *Podarcis muralis* Wagl. Tutta grigia, scorre con grande agilità sui muri. Chiamasi collo stesso nome la varietà, ch'è di colore tendente al verde cupo con due striscie bruno-nerastre sul dorso, detta dal sig. De Betta - *campestris.*

Lisse. Pesce dell'ord. degli Scombri Bp.: *Leccia*, Venez. *Lizza* - *Scomber Amia* Lin., *Lichia Amia* Cuv.

Lòche (Caparòzul). Moll. dell'ordine degli Acefali concacei: Venez. *Longon* - *Tapes (Venus) virginea* Lin.

Lòdre. Mam. dell'ord. dei Carnivori della fam. dei Mustelidi: *Lontra* - *Lutra vulgaris* Erxleb., *Mustela Lutra* Lin. Si trova benchè non comune nelle nostre maremme, ove cibasi di pesci. Un'antica abitudine permette che si possa cibarsi delle sue carni anche in giorno di magro.

Lòdule (Òdule). Ucc. dell' ordine dei Passeri subulirostri Bp.: *Allodola maggiore, Allodola - Alauda arvensis* Lin.

Lòdule çhapelùde (Lod. Çhapelòte, Çhapelùte. *Cappellaccio - Alauda cristata* Lin.

Lòdule di campàgne (Calàndre). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri Bp.: *Calandra, Allodola dei campi - Anthus pratensis* Bechst. La confusione nella nomenclatura friulana mostra come facilmente possano confondersi le varie specie di Allodole e di Calandre, poichè sono presso a poco della medesima grandezza e coperte da piume poco variate. Questa specie ha l' unghia del pollice più lunga di questo dito e poco arcuata; le piume superiori cenericcie a strette macchie brune frangiate di verdastro, e inferiori bianco-giallastre con macchie nere lunghe e larghe; le penne della coda nerastre, la esteriore contornata di bianco e terminata da una macchia parimente bianca. V. **Calàndre.**

Lov. Mam. dell' ordine delle Fiere, della fam. dei Canidi: *Lupo - Canis Lupus* Lin.

Lucèrne. Pesce dell' ordine delle Perche Bp.: *Lucerna* o *Nibbio di mare* ed anche *Perlone - Trigla lucerna* Lin.

Lùjar (Lujarìn), Ucc. dell' ord. dei Passeri conirostri Bp.: *Lucarino - Chrysomitris Spinus* Boié; *Fringilla Spinus* Lin.

Lùri (Papefìg). Ucc. dell' ord. dei Passeri dentirostri Bp.: *Rigogolo comune*, Fr. *Loriot - Oriolus Galbula* Lin.

Lùsigne. Ins. dell' ord. dei Coleopteri, della fam. dei Malacodermiti: *Lucciola* o *Lampiro lucente - Lampyris splendidula* Lin. Se ne trovano tre specie: la prima indicata che vive negli orti; le altre che vivono nei prati e nei campi poco differiscono l' una dall'altra, e sono la *Lampyris noctiluca*, Fabr. e la *Lampiris italica* Lin. Le femmine somigliano a bruchi, mancano di ali ed hanno una fosforescenza continua, mentre i maschi l' hanno intermittente.

Luzz. Pesce dell' ord. dei Ciprini Bp.: *Luccio - Esox Lucius* Lin.

M

Macùbe (Nanìn). Ins. dell'ord. dei Coleopteri, della fam. dei Cerambiciti: *Capricorno, Macuba - Cerambyx moschatus* Lin. Il maschio manda nel tempo degli amori un odore tra quello del muschio e quello della rosa, che ad alcuni piace nel tabacco. Vive sui salici.

Madràcc (Biss, Bisse). Rett. dell' ord. degli Ofidiani: *Serpente d' acqua, Colubro dal collare* o *Piccolocchio - Tropidonotus Natrix* Wagl. e *Tropidonotus tessellatus* De Fil.; il primo ha due macchie gialle all' occipite ed il ventre giallo, il secondo ha due macchie nere all' occipite in forma di V rovesciato, e i fianchi ed il ventre rossastri. Serpentello innocuo.

Màgnè (Madràcc). Rett. dell' ord. degli Ofidiani: Il nome di **Màgne** viene in Friuli dato ai serpenti che hanno raggiunto un grande sviluppo, come ai minori viene dato comunemente quello di **Madràcc.** Si chiama però più comunemente col nome di **Màgne** il serpente uccellatore - *Coluber viridiflavus* Lacep., che vive nei boschi delle nostre colline e dei monti; ed il *Colubro saettone* o *Bastoniere - Coluber flavescens* Gmel.

Màgne Copàsse. V. **Copàsse.**

Màgne di cent pìs. Miriapode della famiglia dei Julidi: *Julus terrestris* Lin.

Majàs. Ucc. dell' ord. degli Anseri: *Fistione turco,* Venez. *Magasso fresco - Callichen rufina* Boié. *Anas rufina* Lin. Ha sulla testa un largo ciuffo di lunghe piume sericee; la testa ed il collo di color bruno-rossastro o bajo; il petto ed il ventre neri; lo specchio delle ali bianco; il becco, i tarsi ed i piedi di un bel rosso. Non è comune, ma si uccide qualche volta in autunno nelle nostre valli.

Majassètt. Uccello dell' ord. degli Anseri: *Anas leucophtalma* Bechst. È un' anatra selvatica della grandezza di una Cercedula, di colore bruno-rossastro; il dorso, le ali e la coda nere; una macchia bianca sulla gola ed una fascia trasversa pure bianca sulle ali; l'iride bianca. Si vede rarissime volte nella marina presso Aquileja.

Malòs. V. **Crott malòs.**

Mange-balìns. V. **Frisul.**

Mans. V. **Bo.**

Mansètt. V. **Bo.**

Marmòte. Mam. dell'ord. dei Ghiri: *Marmotta* o *Topo alpino - Arctomys Marmota* Schreb., *Mus Marmota* Lin.

Maròcc. Pesce dell' ord. dei Blennii, della famiglia dei Gobidi: *Gobio ceruleo,* Venez. *Paganelo de mar - Gobius Jozo* Lin. Collo stesso nome appellasi anche il seguente.

Marsioncìn (Ciavedòn). Pesciolino che nelle nostre pescherie vendesi commisto ad altri di acqua dolce sotto il nome di **Vrie** o **Vriàm.** (Avannotto) ed è il *Marsione,* Venez. *Marsion d'acqua dolce - Gobius fluviatilis* Bonell.

Marsòn (Marsiòn). Pesce dell' ord. dei Blennii: *Ghiozzo, Capirosso* o *Cazzola - Cottus Gobio* Lin.

Màrtar (Martorèll). Mam. dell' ord. delle Fiere, della fam. dei Mustelidi: *Martoro - Mustela Martes* Lin.; *Martes abietum* Ray. Vive nei boschi montani, nè mai si avvicina alle case. Ha il pelo nero, il muso più corto della Faina, colla quale spesso si confonde, ed il pelo sotto la gola di color giallo. V. **Faine.**

Masanète V. **Grans.**

Matàn. Pesce dell' ord. dei Selachii Bp.: *Pastinaca,* Venez. *Muchio - Raja Pastinaca* Lin. *Trigon Pastinaca* Adans.

Mazorin (Mazurin. Màsar, Màsse la fem.). Ucc. dell' ord. degli Anseri: *Germano reale, Collo - verde, Anatra selvatica - Anas Boschas* Lin. È il tipo delle nostre anitre domestiche.

Mènule. Pesce dell' ord. delle Perche Bp.: *Menola - Sparus moena* Lin.; *Moena vulgaris* Cuv. Si mangia, ma è poco stimato.

Mièrli (Mièrli nèri, Merlòtt). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri Bp.: *Merlo - Merula vulgaris* Ray.

Mièrli d' àghe. Ucc. dell' ordine dei Passeri subulirostri: *Cinclus aquaticus* Lin.

Mièrli de' golàine (Mièrli blanc). Ucc. dell' ordine dei Passeri subulirostri Bp.: *Merlo dal petto bianco, Merla torquata* o *Merlo dal collare - Merula torquata* Br. Ha una larga fascia bianca nella parte inferiore ed anteriore del collo, nel resto del corpo è nero. Nidifica sui nostri monti.

Mièrli di montàgne o di **mont.** Ucc. dell' ord. dei Passeri cultrirostri: *Coracia di montagna - Pyrrhocorax graculus* Tem. V. **Çuvrin.**

Mièrli ross. Ucc. dell' ord. dei Passeri cultrirostri: *Storno roseo* o *Storno marino - Pastor roseus* Tem. Comparisce qualche volta in primavera, ed è gran divoratore di ciliegie.

Molèçhe. V. **Grans.**

Moll (Pess moll). Pesce dell' ord.

dei Gadi Bp.: *Asello* o *Merlango* - *Gadus Merlangus* Lin.

Montàn (Zavàtul). Ucc. dell'ord. dei Granivori: *Peppola* o *Fringuello montanino* - *Fringilla montifringilla* Lin. In autunno passa a stormi talvolta numerosissimi.

Montòn (Piòre, Fède la fem.). Mam. dell'ord. dei Ruminanti: *Montone, Pecora* - *Ovis Aries* Lin. Il maschio castrato dicesi **Çhastròn** o **Çhastràd,** il giovane **Agnèll.**

Moratolòn. V. **Re di Rusignùl.**

Moràtule (Morètule). Ucc. dell'ord. dei Passeri subulirostri: suol darsi questo nome in Friuli a varî uccelli detti *dal becco gentile* appartenenti al genere *Sylvia* di Lath. e dai moderni posti in varî generi; e specialmente al *Beccafico canepino* o *Caneparola* - *Sylvia Hippolaïs* Lath., che ha la parte superiore di color grigio-cenericcio volgente al verdognolo: la gola, il petto ed il ventre di color giallo-pallido; la parte inferiore del becco bianca; al *Bigione* - *Curruca hortensis* Penn; *Sylvia hortensis* Bechs. che ha il dorso grigio-bruno leggermente tinto di olivastro; il contorno dell' occhio bianco la gola biancastra; il petto ed i fianchi grigio-rossastri; il ventre bianco; la mandibola alla sua origine giallastra e nel resto negra: alla *Bigiarella* - *Sylvia Curruca* Lath., che è più piccolo dei precedenti ed ha la testa di color cenerino puro, le piume che coprono l'apertura dell'orecchio di color cenerino molto più carico, il dorso grigio-bruno, le ali nerastre, la coda al disotto bruno-rossastra, la gola, il petto e l' addome di color bianco leggermente cinereo, la parte inferiore del becco giallastra. V. **Becafigo.**

Mòrgul (Fondarigul, Sfrisul). Ucc. dell' ord. delle Gavie, tribù degli Urinatori: *Tuffetto rosso* o *Tuffolino,* Venez. *Fisolo* - *Podiceps minor* Latr. *Colymbus minor* Lin. V. **Frisul.**

Mòro. Ucc. dell' ord. degli Anseri: *Moretta grigia* - *Anas Marila* Lin. Dalle altre specie d' anatre salvatiche si distingue questa, che ha presso a poco la grandezza della Cercedula, per il becco molto largo e di color turchino-chiaro, la testa ed il collo di un verde-cupo cangiante, il petto in tutto il suo contorno nero-bruno, il ventre ed i fianchi di un bianco puro, il sottocoda e la coda del colore del petto, i piedi cenerini, colla membrana nerastra. È uccello piuttosto raro.

Mòsçhe. Ins. dell' ord. dei Dipteri, della fam. dei Moschiti: *Mosca* - *Musca domestica* Fab., che vive nelle case. Lo stesso nome si dà pure a molte altre specie, come sarebbero: la *Musca pluvialis* Lin., che si confonde colla precedente, molestissima all' avvicinarsi della pioggia: la *Musca chorea* Fab., che ai primi calori della primavera esce dai suoi nascondigli facendo di giorno nelle stanze continui giri; la *Musca meticulosa* Scop., che vive sui fiori; la *Musca radicum* Latr. che trovasi negli orti; la *Musca carnaria* Fab., e la *Musca vomitoria* Fabr., che vanno sulle carni per deporre le loro uova; la *Stomoxis calcitrans* Fab., che s' attacca in gran numero alle gambe dei buoi, e li tormenta in modo da trarne sangue ec.

Mòsçhe d' àur. Ins. dittero della fam. dei Moschiti: *Mosca d' oro* o *Mosca dorata comune* - *Musca caesar* Fabr., vedesi spesso sulle piante, e talvolta anche nelle case, ove suole attaccarsi alle carni.

Mòsçhe d' àur. Ins. dell' ord. dei Coleopteri, della fam. degli Scarabeiti: *Criside o Scarabeo d' oro-verde* - *Cetonia aurata* Fabr. Si trova spesso sui fiori delle rose. Con questo nome chia-

masi anche un altro insetto dell' ord. degl' Imenotteri, cioè la *Criside infuocata* o *Cremesina* - *Chrysis ignita* Fabr.

Mòsçhe çhanine. Ins. dell' ord. dei Ditteri, della fam. degli Ornitomiti Latr.: *Moscaragno* o *Pidocchio volante dei cavalli* - *Hippobosca equina* Latr. Molestissima ai cani ed ai cavalli.

Mòsçhe çhavaline. Ins. dell'ord. dei Dipteri, della fam. dei Moschiti: *Mosca cavallina* - *Ocyptera cylindrica* Fabr. *Musca cylindrica* Lin.

Mòsçhe del Formàdi. Ins. dittero della fam. dei Moschiti: *Mosca del fracidume* o *Mosciolino del Cacio* - *Musca putris* Lin. *Tephritis putris* Fabr. È alquanto più piccola della domestica, e depone le uova sul formaggio fresco principalmente pecorino, d' onde ne nascono le larve conosciute col nome di vermi del formaggio.

Mòsçhe tavanèle. Ins. dell' ord. dei Ditteri, della fam. dei Tabaniti Latr.: *Tafano* o *Assillaccio* - *Tabanus coecutiens* Lin. *Chrysops caecutiens* Fabr. Tormenta gli animali che pascolano principalmente nei luoghi paludosi.

Mosçhin (Mosçhitt, Mussolin). Ins. dell' ordine dei Ditteri della fam. dei Moschiti Latr. *Moscherino delle cantine* - *Mosillus cellarius* Latr. Trovasi in gran numero nelle cantine al momento della vinificazione.

Mosçhite. V. **Tortèon.**

Mosçhitt (Mussàtt). Ins. dell'ord. dei Ditteri, della fam. dei Tipuliti Latr.: *Zanzara* - *Culex pipiens* Latr.

Mosçhòn. *Moscone*, *Ronzone* - *Musca carnaria* Fabr. V. **Mòsçhe.**

Mucc (Cròte). Anfibio dell' ord. delle Rane: *Rospo bombino* o *Rana bombina* - *Bombinator igneus* Merr. - *Rana bombina* Lin. Quando canta sembra che pronuncii la parola *Muc*, da cui il suo nome volgare.

Muinie Ins. dell' ord. dei Nevropteri, della fam. delle Libellule: *Libellula* o *Agrione pulcella* - *Agrion puella* Fabr.; *Libellula puella* Lin. Vive lungo i ruscelli nei quali depone le uova, e dove vivono le larve.

Muinie (Parussulin, 'Sèfe). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Cingallegra piccola* o *Monachino;* Ven. *Fratin*, *Mulinara* - *Parus coeruleus* Lin.

Mul (Mulètt, Muss). *Mulo*. Animale nato da cavalla montata dall'asino, o dall' asina montata dal cavallo; il secondo dicesi più propriamente *Bardotto.*

Mulinàrie. Ucc. dell' ordine dei Passeri subulirostri: Così chiamansi due piccole cingallegre, cioè il *Mostacchino* o *Basettino ;* Venez. *Mustachin* - *Parus biarmicus* Lin., e la *Pendulina* - *Parus pendulinus* Lin. Il primo prendesi spesso colle cingallegre comuni, il secondo difficilmente si piglia; nidifica però sui nostri monti.

Musàn. Mam. dell' ord. dei Ghiri, della fam. dei Muridi: *Sorcio selvatico* - *Mus sylvaticus* Lin.; come pure il *Topo campagnolo* - *Micromys agrarius* Selys ambedue infesti alle campagne e specialmente agli orti; scavano sotterra lunghi cunicoli nei terreni seminati, per cibarsi delle sementi.

Musàne. V. **Cosàte.**

Muss (Cògar). Mam. dell' ord. dei Solidunguli: *Asino* - *Equus Asinus* Lin.

Mùssul. Moll. dell' ord. degli Acefali conchiferi Lmk. *Mussolo di mare, Arca di Noè* - *Arca Noè* Lin. ed anche l' *Arca barbata* - *Arca barbata* Lin. V. **Pedòli d' arsenàl**, e **Pistisse.**

N

Nanin. V. **Macùbe.**

Naridule. Mullusco dell' ord. dei Gasteropodi, della fam. dei Turbinacei

Lmk.: *Trottola*. Ve n' ha più specie dette dai Veneziani - *Caragoi tondi,* e sono cibo ghiotto del popolo maremmano che sa estrarne destramente con uno spillo il saporito animale. Fra le più comuni abbiamo il *Trochus albidus* Gm. il *Trochus cinerarius* Lin. il *Monodonta tessellata* Lmk. colle sue tante varietà, ecc.

Nemàl. V. **Bo.**

Nibli Ucc. dell' ordine dei Rapaci: *Nibbio - Falco Nisus* L. V. **Falchètt.**

Nòni (Nàni, Nòno). Pesciatello marino che trovasi abbondante nelle nostre valli, ma che non è buono a mangiarsi perchè di sapore amaro e pieno di lische, detto da Nardo *Aphanius nanus,* e dal Bonelli *Lebias Calaritana.*

O

Òçhe (Ocàtt il m.). Ucc. dell' ord. degli Anseri: *Oca - Anser cinereus* Mey. *var. domesticus.*

Òçhe salvàdie. Sono di passaggio pel Friuli in primavera due specie distinte, cioè l' *Oca selvatica* od *Oca pagliettana - Anser cinereus* Mey. *Anas anser ferus* Lath. ch' è il tipo delle nostre oche domestiche, e l' *Oca pratajuola - Anser segetum,* Gmel. La prima è un poco più grande della seconda ed è di colore cenerino-chiaro, un poco più scuro sul dorso; l' addome ed il sottocoda di colore bianco puro: il becco giallo-ranciato coll' apice biancastro; i piedi di colore rosso-giallastro; la seconda è di colore cenericcio bruno, e sul dorso le piume sono filettate all' estremità di bianco sporco: il ventre ed il sottocoda di colore bianco puro; il becco nero alla base ed all' apice, giallo-ranciato nel mezzo; i piedi rosso-ranciati.

Òdule. V. **Lòdule.**

Ombrète. V. **Lamprède.**

Oràde. Pesce dell' ord. delle Perche Bp.: *Orata* o *Sparo dorato - Sparus aurata* Lin. Quando è grande dicesi **Oràde de coròne.** Ha una linea arcuata color d' oro fra gli occhi. Confondesi qualche volta colla Orata il *Sargus annularis* Lin., Venez. *Sparo*, che distinguesi dall' antecedente per una macchia annulare nera sotto alla coda.

Ors. Mam. dell' ordine dei Carnivori plantigradi: *Orso bruno d' Europa - Ursus Arctos* Lin. È ancora troppo frequente nelle nostre Alpi.

Ortolàn. Ucc. dell' ord. dei Passeri conirostri: *Ortolano - Emberiza Hortulana* Lin. Nidifica tra noi.

Ortolàn di montàgne. *Ortolano nivale* o *di montagna - Emberiza nivalis* Lin. Differisce dall'antecedente per essere di colorito molto più sbiadato; inoltre manca delle piume di color citrino all'origine del becco; ha le penne interne delle ali nella metà esterna bianche; il ventre e la gola bianchi; le tre penne esterne della coda bianche coll' apice nero: il becco giallo alla base, nero alla punta. I giovani dell' anno, quali si prendono al loro passaggio in autunno, hanno la parte superiore della testa di color cannella, le orecchie e la gola rosso-carico.

Òstrighe. Moll. Acefalo dell'ord. dei Concacei, della fam. degli Ostrace Lmk.: *Ostrica comune - Ostrea edulis* Lin.

P

Padadeàtt. V. **Re di rusignùl.**

Paladin. Uccello dell' ord. dei Passeri subulirostri, che vedesi spesso nelle paludi, e che dev' essere dotato di forte odore perchè quasi tutti i cani lo fermano, ed è il *Beccamosche - Sylvia cysticola* Tem.

Palamìde. Pesce dell' ord. degli Scombri: *Palamita* o *Ciortone* - *Thynnus Pelamis* Cuv., *Scomber Pelamis* Lin. Ha la figura del corpo simile a quella del Tonno, ma più piccolo e più tondo, di color turchino a strisce longitudinali più pallide sui lati. È pesce saporitissimo.

Palòstreghe. Moll. lamellibranchio dell' ord. dei Monomiarii: *Pinna* - *Pinna nobilis* L. e *Pinna squamosa* che vivono nei fondi limacciosi presso le spiagge del nostro mare.

Palòte (Çhoss). Ucc. dell' ord. degli Anseri: *Mestolone* o *Pallettone* - *Rhynchaspis clypeata* Leach., *Anas clypeata* Lin. Quest' anitra, che è poco minore, del **Masorìn** ha la testa ed il collo di color verde lucente e cangiante; il petto colla base del collo bianco puro; il ventre ed i fianchi rosso-marrone; lo specchio dell'ala verde-cupo; il becco largo conformato a spatola, da cui ne viene il nome; i piedi di color ranciato giallastro, l'iride gialla. Non è comune.

Pantiàne. Mam. dell'ord. dei Ghiri, della fam. dei Muridi; collettivo di tutti i sorci di statura piuttosto grande, ma principalmente del *Topo viaggiatore* - *Mus decumanus* Lin., che è originario dell' Asia e che ci fu importato colle navi cariche di grani. Ha il corpo grigio e biancastro al disotto. Frequentissimo nelle città. Un' altra specie pure troppo frequente è il Ratto comune - *Mus Rattus* Lin., ch' è nerastro al di sopra e giallognolo al di sotto, colla coda lunghissima, e vive sui granai, ove porta guasti considerevoli. Secondo il principe Bonaparte questa specie, comunissima in tutta l' Europa, mancherebbe all' Italia. La nostra specie sarebbe allora *Mus tectorum* Savi - *Mus alexandrinus* Selys.

Pantiàne d'àghe. Mam. dell'ord. dei Ghiri, fam. dei Muridi Bp.: *Ratto d'acqua* o *Ratto amfibio* - *Arvicola Musignani* Selys, *Mus amphibius* Lin. Vive sulle sponde delle acque, nuota con grandissima facilità, e può anche immergersi per qualche tempo nell'acqua. È di colore misto nero e giallastro; ed ha la coda non più lunga della metà del corpo.

Panzìn. (Giavedòn panzìn). Pesce dell'ord. dei Blennii, della fam. dei Gobidi: *Gobius fluviatilis* Bonel.

Pào. V. **Bàu.**

Papalìne. V. **Saràche.**

Papefìg. V. **Lùri.**

Papefurmìis. V. **Furmiàr.**

Papemosçhìn (Repipìn). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri Bp.: collettivo col quale vengono chiamati i più piccoli fra gli uccelletti dal becco gentile, quali il *Regolo* o *Fiorrancio* - *Regulus cristatus* Lath. ed il *Fiorrancino* o *Repepino dalla stella* - *Regulus ignicapillus* Brehm, che sono di colore verde ed hanno sulla testa un ciuffetto di penne color giallo-pallido il primo, e ranciato-carico il secondo. Questo differisce inoltre dal primo per una striscia nera che parte dalla radice del becco e biforcandosi abbraccia l' occhio, e per alcune macchie di colore giallo-verdognolo-pallido sparse su tutta la parte inferiore, la quale nel primo è di color bianco-cenerino uniforme. Si comprendono pure sotto questa denominazione il *Luì grosso* o *Regolo cenerino*; Venez. *Ciuin* o *Boin* - *Sylvia Trochilus* Lath. ed il *Luì piccolo*, Venez. *Ciuinato* - *Sylvia Rufa* Lath.

Papetàs. Ins. dell' ordine dei Ditteri, della fam. dei Moschiti: *Piccola Zanzara* - *Ceratopogon pulicaris* Meig.; *Culex pulicaris* Lin. Infesto nelle case, trovasi in gran copia principalmente nelle latrine.

Parùssule (Parussulàtt il m.) Ucc. nell' ord. dei Passeri subulirostri: *Cingallegra maggiore* o *Spernuzzola* - *Parus major* Lin.

Parussulìn de còde lùnge. (Codòn, Vòli di bo, Scudulìce). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Cincia codona* o *Codibugnolo* - *Parus caudatus* Lin. Se ne prendono anche in gran copia nel loro passaggio, che succede a stormi sul finire di ottobre.

Parùssulin. V. **Muìnie** e **Mulinàrie.**

Pàssar solitàri Ucc. dell' ordine dei Passeri subulirostri Bp.: *Passero solitario* - *Petrocossiphus cyaneus* Bp.: *Turdus cyaneus* Lin.

Pàssare. Pesce dell' ordine dei Gadi: *Passero di mare* - *Platessa passer* Bp.

Pàssare (Passaràtt il m.) Ucc. dell' ord. dei Passeri conirostri Bp.: Il *Passero comune* - *Passer domestica* Bp., *Fringilla domestica* Lin. ed il *Passero oltramontano* o *Passera reale* - *Passer Italiae* Bp., *Fringilla cisalpina* Tem., ambedue comuni in Friuli. Ve ne ha poi un'altra specie più piccola che vive in grandi stormi nelle campagne, e che non viene in città, ed è la *Passera mattuggia* o *montanina* - *Pyrgita montana* Cuv. *Fringilla montana* Lin., distinta in qualche paese col nome di **Pàssare mejaròle** o **Pàssare pìzzule.**

Pàssare çharandìne (Çharandìne). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri Bp.: *Passera sepajola* o *scopajola* - *Accentor modularis* Cuv. *Prunella modularis* Vieill.

Pastorèle blànçhe (Pastorèsse, Sçhassecòde). Ucc. dell'ord. dei Passeri subulirostri: *Ballerina, Cutrettola* - *Motacilla alba* Lin. Questo uccello stazionario ha la fronte, le gote, i lati del collo e le parti inferiori di color bianco puro; l' occipe, la nuca, la gola, il petto, le penne del mezzo della coda colle copritrici di questa di color nero cupo: il dorso ed i fianchi cinericci; le due penne esterne della coda bianche. Si confonde spesso colla **Pastorèle grìse** - *Motacilla Boarula* Lin. Quest' ultima però è qualche poco più grande, ha soltanto la gola nera, mentre le parti superiori della testa sono di color grigio; al disopra degli occhi e sulle parti laterali della gola una linea bianca; il petto, il ventre e le piume del sottocoda di color giallo-citrino pallido. V. **Boarìne.**

Pastorèle grìse. V. **Armentarèsse.**

Pastorèle zale. *Strisciattola* o *Cutrettola gialla* - *Motacilla flava* Lin. Questa specie, ch' è meno comune delle precedenti si confonde colla seconda, cioè colla *Motacilla Boarula* Lin. perchè ha tutte le parti inferiori di color giallo-citrino; ma le parti superiori in questa sono di color verde-olivastro ad eccezione della testa ch' è di color cenerino-turchiniccio.

Pastorèsse. V. **Armentarèsse** e **Pastorèle.**

Patòne. Specie d' anitra selvatica della quale non ho mai potuto vedere alcun esemplare, e che perciò non saprei indicare a qual specie si riferisca questo nome.

Paveàtt. Ins. dell' ordine dei Lepidopteri. Questo nome dovrebbe darsi al maschio di tutte le farfalle, ma l' uso lo ha reso esclusivo di quello della *Falena del Baco da seta* - *Phalaena Bombyx Mori* Lin.

Pavèe (Pavèje). Ins. dell'ord. dei Lepidopteri: *Farfalla.* Nome di tutti i Papilioniti, Faleniti e Sfingiti, dei quali le larve vengono chiamate **Rùje** se sono pelose, **Fojàl** se grandi e nude,

Tàrme se piccole e coperte da una pelle liscia e coriacea, **Vierr** se piccole, nude e molli. Tra le farfalle comuni quella *a più colori* - *Papilio polychlorus* Lin. si ritira per deporre le uova nelle stanze poco abitate, ove manda un odore alquanto forte di muschio, che dal popolo suole attribuirsi alle biscie. V. **Giàte.**

Pavèe dal formènt. Ins. dell'ord. dei Lepidotteri: *Farfallini* - *Tinea granella* Latr.

Pavèe de' muàrt. Ins. dell' ord. dei Lepidotteri: *Farfalla dalla testa di morto* - *Sphynx Atropos* Lin.

Pavèe di Tarmis. *Tignuola dei vestiti* - *Tinea sarcitella* Fabr. La sua larva rode i pannilani.

Pavòn. Ucc. dell' ord. dei Gallinacei: *Pavone* - *Pavo cristatus* Lin.

Pavoncin. Ucc. dell' ordine delle Gralle: *Tifa* o *Pavoncella* - *Vanellus cristatus* Meyer, *Tringa Vanellus* Lin. Fa i suoi passaggi in primavera e sul finire della state; nidifica però anche nelle nostre valli. Nell' inverno le Pavoncelle sono grassissime e la loro carne è molto buona.

Pedòj. Ins. appartenenti all' ord. degli Emitteri ed alla fam. dei Psillideiti di Latr., che si trovano in gran numero nelle parti più verdi di molte piante, e sono detti anche italianamente *Pidocchi*, *Pecorelle* e *Gorgoglioni delle piante.* Quelli che cadono più spesso sotto gli occhi sono l' *Aphis Brassicae* Fabr., che vive sulle verze, sui cavoli (**Pedòi di Broccàl**); l' *Aphis Rosae* Fabr. sulle rose; l' *Aphis Sambuci* Fabr. sul sambuco; l' *Aphis nivea* Latr. sul fico; ecc.

Pedòli. Ins. aptero della fam. degli Acaridini Lmk. - *Pidocchio.* Ve n' ha di due specie che infestano gli uomini poco curanti della politezza; uno che vive sulla testa - *Pediculus capitis* Lmk., l'altro che vive sul corpo - *Pediculus corporis* Lmk. Vi hanno pidocchi di specie distinte che vivono sul corpo di animali diversi. Così quello del porco dicesi - *Pediculus suis* Lin.; quello del bue - *Pediculus bovis* Lin.; quello dei sorci - *Pediculus musculi* Lin. ecc. Quelli degli uccelli vennero dai moderni ridotti ad altri generi. V. **Cìmi.**

Pedòli d'àrsenàl (Mùssul). Moll. dell' ord. degli Acefali conchiferi Lmk.: *Mitilo, Muscolo* o *Pidocchio marino* - *Mytilus edulis* Lin.

Pedòli canestrìn. Moll. dell'ord. degli Acefali conchiferi Lmk.: Il *Pettine variegato* - *Pecten varius* Lmk., ed il *Pettine liscio* - *Pecten glaber* Lmk. Si scottano sulle brage come le ostriche, conditi con olio e pepe, e riescono ghiotto cibo volgare nei paesi maremmani.

Penaçhìn. Ucc. dell'ord. degli Anseri: *Moretta turca,* Venez. *Magasso penachin* o *Capelozzo* - *Fuligula cristata* Steph. *Anas fuligula* Lin. Quest' anitra, ch' è piuttosto comune principalmente in autunno, ha sulla testa un ciuffo di penne sottili e lunghe; il ciuffo, il collo ed il petto di color nero con riflessi violetti e verdastri; il dorso, le ali ed il groppone di color bruno-nerastro a riflessi color di bronzo; il becco bleu-chiaro, più largo all' apice che alla base.

Pernìs (Pernigòtt il giovane). Ucc. dell' ord. dei Gallinacei: *Pernice comune* o *Starna* - *Perdix cinerea* Lath.

Pernìs di prad. Ucc. dell' ord. delle Gralle: *Corriere grosso.* Venez. *Coridor* - *Charadrius Hiaticula* Lin. Supera di poco in grandezza una Allodola comune; ha sul fronte una linea trasversale bianca fra due altre nere, un collare bianco intorno al collo, il petto ed il ventre parimente bianchi, l' occipite e tutte le parti del dorso di

colore bruno-cenericcio, i piedi ranciati, il becco ranciato alla base, nero nella metà corrispondente all' apice.

Pesçhecròss. V. **Tarabùs.**

Pess çhan. V. **Çhan di mar.**

Pess mol. V. **Mol.**

Pèsse maùsse. Giovane del *Lecuos pauperum* De Fil. V. **Brùssule** e **Sgiàrdule.**

Petaròss (Petarèll, Scriss). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Pettirosso - Sylvia rubecula* Lath.

Petaròss turchìn. Ucc. dell'ord. dei Passeri subulirostri - *Beccafico ceruleo - Sylvia svecica* Lath. *Cyanecula svecica* Breh. Quest' uccelletto, che somiglia molto all'antecedente, vedesi rarissime volte di passaggio pel Friuli, ed ha il petto di colore azzurro con una macchia bianca nel mezzo.

Petàs. V. **Sdrunàl.**

Petròcc. Pesciatello d'acqua dolce.

Piàtule (Ràspule, Tavaràsse). Ins. aptero della fam. degli Acaridini Lmk. *Piattola* o *Piattone - Pediculus pubis* Lin.

Picàrli. V. **Tortèon.**

Picc (Grisòn). Ins. dell' ord. dei Coleopteri, della fam. dei Rincoforiti Latr. *Tonchio* o *Punteruolo del grano - Calandra granaria* Fabr. Trovasi sui granai nel frumento.

Picc dai Cesaròns (Grisòn). *Punteruolo dei Piselli - Bruchus Pisi* Fabr. Corrode i semi dei piselli.

Picc (Picòtt). Ucc. dell' ord. dei Zigodattili scansori. Il *Picchio nero* o *Picchio Marzio - Dryocopus martius* Boiè, ch' è tutto nero colla fronte di color rosso vivace.

Picc de coròne. *Picchio rosso*, Venez. *Batilegno - Picus major* Lin., che ha il dorso nero a grandi macchie bianche; le ali a zone bianche e nere; la gola, il petto e parte del ventre bianchi; la parte inferiore del ventre ed il sottocoda di un bel rosso vivo.

Picc pìssul (Picùtt). *Picchio screziato* o *piccolo - Picus minor* Lin. Somiglia molto al *Picchio rosso*, ma è più piccolo, ed ha sul fronte una macchia di color rosso vivo e tutta la parte posteriore del dorso a zone bianche e nere, il ventre tutto bianco.

Picc verd (Picòtt). Ucc. dell'ord. dei Zigodattili: *Picchio verde - Gecinus viridis* Boiè. È grosso come un cuculo, tutto di color verde, e la parte superiore della testa rossa.

Pichèr. V. **Torteòn.**

Picòtt. Ucc. dell' ord. dei passeri subulirostri, fam. dei Certidi: *Sitta europaea* Lin. V. **Çòt** e **Picc.**

Pignòle. La femmina del porco che non fu mai fecondata. V. **Purcitt.**

Pignòle. Ucc. dell' ord. degli Anseri: *Rindenna* detta anche in Toscana *Cicalona* e *Canapiglia maschio - Anas strepera* Lin. È un poco minore dell' *Anatra selvatica* (**Masorìn**) ed ha la testa ed il collo di color bruno-grigio con punti neri; il petto, il dorso, i fianchi di color grigio con macchie a zig-zag nerastre; le coperture medie delle ali di color marrone, lo specchio delle ali di color bianco puro; il becco nero, i piedi ranciati colle membrane interdigitali nerastre.

Piòre (Fède). Mam. dell' ord. dei Ruminanti: *Pecora - Ovis Aries* Lin. La pecora che ha figliato chiamasi più propriamente **Fède**, nella parte alta del Friuli. V. **Montòn.**

Pissargòtt (Cròtt di S. Pièri). Anfibio dell' ord. dei Batraciani: *Rana temporaria* o *Rana muta - Rana temporaria* Lin. È di colore grigio-fosco, con due macchie nerastre ai lati della testa. Nell' estate sta sempre fuori dell' acqua, e si trova frequente nei prati un poco umidi.

Pistisse. V. **Mùssul.**

Pitàs. V. **Petàs.**

Pitàs. Ucc. dell' ord. delle Gralle: *Voltapietre - Strepsilas collaris* Tem.: *Tringa interpres* Lin. Somiglia in qualche modo alla **Pernis di prad,** ma è grande come un tordo, ed ha nei piedi un dito posteriore alquanto elevato e che non tocca la terra; la parte superiore della testa è di colore bianco-rossastro punteggiato o striato di nero, le coperture delle ali di un rosso-marrone.

Pite (Pitòn il m.). V. **Dindi.**

Pivuìcc (Pivìcc, Pisochètt). Ucc. dell' ord. delle Gralle: *Piro-piro,* o *Culbianco - Totanus ochropus* Tem. *Helodromos ochropus* Koch; ed anche il *Piropiro gambe lunghe - Totanus stagnatilis,* Bech. *Scolopax Totanus* Lin. Questi uccelli, che amano i luoghi acquosi e paludosi, hanno la grandezza di un tordo; il primo ha il dorso di colore olivastro-bruno a macchiette più scure, i lati del collo e del petto del medesimo colore, tutto il ventre e la parte superiore della coda bianco puro; l' estremità della coda allargata, a zone alternanti bianche e nere; il secondo, ch' è più grande, ha le gambe il doppio lunghe, di colore cenerino, ed il dorso colla coda di color grigio-marrone con macchie nerastre più distinte che nella specie antecedente; i lati del collo bianchi con punti neri; l' addome bianco.

Pivuìcc. V. **Sturlìcc.**

Pivuìcc pissul. Uccello dell' ord. delle Gralle: *Piro-piro boschereccio,* Venez. *Chiocheta d' acqua - Totanus glareola* Tem., *Rhyncophilus glareola* Kaup. Somiglia pel colore delle piume al *Piropiro gambe lunghe,* ma ha il dorso di colore più cupo, e le cuopritrici delle ali sono filettate all' estremità di bianco; le penne remiganti delle ali nere; i piedi più corti e di color giallo.

Pisòcc. V. **Becanòtt.**

Pisochètt. V. **Pivuìcc.**

Pisocùtt. V. **Becanèle.**

Platìcul. V. **Frìsul.**

Plombìn. Ucc. dell' ord. dei Zigodattili camminatori: *Alcione - Alcedo hispida* Lin.

Pòle. V. **Çuvrìn.**

Polèce di montàgne. Il giovane dell' Urogallo. V. **Giàll di montàgne.**

Polèce d'àghe. V. **Re di Giarìgule.**

Pojàne. Ucc. dell' ordine dei Rapaci diurni: Così chiamansi indistintamente tre specie di falchi alquanto grossi, temuti nelle campagne perchè danno la caccia ai pulcini, e sono: il *Nibbio reale* o *maggiore - Falco Milvus* Lin.; il *Bogazzo* o *Abbuzzago* detto nel Pisano anche *Falco Cappone - Falco Buteo;* e lo *Sparviere pellegrino - Falco peregrinus* Lin.

Porcelète. Pesce dell' ord. dei Pomatobranchii micrognati della fam. degli storioni Bp.: *Storione piccolo,* Venez. *Porceleta - Accipenser Sturio* Lin. V. **Sturiòn.**

Porçharùtt. Ucc. dell'ord. dei Passeri subulirostri: *Pettibruno - Saxicola rubicola* Bechst.

Prèdi. V. **Siòr.**

Pucinarìll. V. **Sdarnàll.**

Pudièse (Pujèse, Cimi). Ins. dell' ord. degli Emitteri, della fam. dei Cimiciti Latr. *Cimice - Achantia (Cimex) lectularia* Lin.

Pudièse salvàdie. Ins. dell' ord. degli Emitteri, della fam. dei Corisieiti Latr. Ne abbiamo parecchie specie: le più comuni però sono il *Cimice grigio - Pentatoma grisea* Latr., di color grigio-bruno, che s' incontra spesso sui grappoli d' uva, e s' introduce anche nelle case ove passa l' inverno; il *Cimice delle*

bacche - *Pentatoma baccarum* Latr., che è puzzolentissimo, di colore verdastro, e trovasi spesso sul Ribes, sul Lampone e su altre piante.

Pudièse d' àghe. Ins. dell' ord. degli Emitteri, della fam. dei Cimiciti Latr.: *Cimice d'acqua* o *lacustre* - *Gerris lacustris* Latr., *Cimex lacustris* Lin. Vive nelle acque stagnanti ma limpide.

Pulìm. V. **Cimi.**

Puls. Ins. dell'ord. degli Apteri, della fam. dei succhiatori Latr.: *Pulce* - *Pulex irritans* Lin.

Pùls des sùris. *Pulce dei sorci* - *Pulex fasciatus* Bosc. Si trova sulle talpe e sui topi.

Pùls des vèrsis (Pùls di tière). Ins. dell'ord. dei Coleopteri della fam. dei Crisomeliti Latr.: *Pulce terrestre* o *Scarabeo pulce* - *Chrysomela oleracea* Lin. Trafora rodendo le foglie delle Brassiche, e quando queste vengono scosse salta come le pulci.

Purcitt (Temporàl, Purcièll). Mam. della sezione degli Ungulati, dell'ord. delle Belve Bp.: *Porco, Majale* - *Sus Scrofa* Lin. la femmina giovane che non fu mai fecondata; dicesi **Pignòle,** quella che ha figliato **Seròve.** Il majale proveniente da mandra selvaggia si dice **Griòtt.** Il porco da razza dicesi **Viru - Verro,** ed il lattante **Gnacc** o **Grucc.**

Purcitùtt di tiere. Crost. Malacostraceo dell'ord. degli Isopodi: *Onisco* - *Oniscus Asellus,* Fabr. Trovasi frequente sui muri delle case, sotto ai sassi, ecc.

Q *vedi* C

R

Ràcule. V. **Baràcule.**

Ràgn (Ràì). Aracnide, della fam. degli Araneiti Latr.: *Ragno.* Fra le innumere specie di questa famiglia noteremo il *Ragno domestico* - *Tegenaria domestica* Latr., che vive nelle abitazioni, e tende le sue reti negli angoli delle stanze; il *Ragno senoculato* - *Segestria senoculata* Latr. che vive nei buchi dei vecchi muri; il *Ragno delle siepi* (**Ràgn des cisis**) - *Aranea labyrinthica* Lin.; il *Ragno smeraldino* - (**Ràgn vèrd**) - *Micrommata smaragdula* Latr.; il *Ragno dei giardini* - (**Ràgn cul botòn**) - *Epeira Diadema* Walck. ecc.

Ràgn di mar. Pesce dell' ord. delle Perche Bp.: *Pesce ragno* - *Trachynus Draco* Lin.

Ragnàr. Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri, fam. dei Certhidi: *Picchio murajolo* - *Tichodroma phoenicoptera* Tem. Uccello di passaggio, che in aprile e maggio si fa vedere qualche volta arrampicantesi sui muri vecchi, in cerca di ragni dei quali si ciba.

Raine (Renàtt, Rainàtt). Pesce Pomatobranchio dell'ord. dei Ciprini Bp. *Carpione* - *Cyprinus Carpio* Lin.

Rampighìn. Ucc. dell' ordine dei Passeri subulirostri. Sotto questo nome confondonsi due uccelli che si arrampicano su per gli alberi come i Picchi, sostenendosi colle forti ed elastiche penne della coda: ma che differiscono da questi per avere tre dita davanti ed un solo di dietro. Il primo è il *Rampichino* - *Certhia familiaris* Lin., grande come un pettirosso ordinario; ha il dorso macchiato di bruno, di bianco e di rossastro sopra un fondo grigio-giallognolo, la gola, il petto ed il ventre bianchi. V. **Crac-cràcc;** ed il secondo il *Picchio murajolo* - *Tichodroma phoenicoptera* Tem. V. **Ragnàr.**

Ràne. V. **Cròtt.**

Ràspule. V. **Piàtule.**

Ràze. Nome generico di alcune specie di pesce appartenenti all' ordine dei

Salachi Bp., come della *Dasibatis clavata, asterias, fullonica,* ecc.; della *Raja marginata, miraletus* ecc.

Ràsse (Rassàtt il m.). Ucc. dell'ord. degli Anseri: *Anitra - Anas Boscas domestica* Lin. Varia moltissimo di colore, come tutti gli animali domestici, e non è che una varietà dell'Anitra selvatica. V. **Masorin.**

Realìn (Realètt). V. **Cuirin pìssul.**

Re di cise. V. **Repipin.**

Re di cuàje. Ucc. dell'ord. delle Gralle: *Ortigometra* o *Gallinella terrestre - Gallinula Crex* Lath. - *pratensis Crex* Bechs.

Re di giarìgule (Pòlece d'àghe). Ucc. dell'ord. delle Gralle: *Sciabica* o *Pullo sultano,* Venez. *Galinela d'acqua - Gallinula chloropus* Br. *Fulica chloropus* Lin.

Re d'ortolàn. Ucc. dell'ord. dei Passeri conirostri: *Zigolo capinero - Euspiza melanocephala* Bp. Questo uccello è comune nelle nostre paludi, ed ha la grandezza di una allodola; la testa nera; il dorso rosso-marrone; la gola, il petto ed il ventre di color giallo di zolfo; la coda grigio-nera.

Re di rusignùl (Moratolòn, Padadeàtt). Ucc. dell'ord. dei Passeri subulirostri: *Tordo dei canneti - Sylvia turdoides* Mey. *Chalamoherpe turdoides* Bp.

Renàtt. V. **Ratnàtt.)**

Rènghe. Pesce dell'ord. dei Ciprini Bp.: *Aringa - Clupea Harengus* Lin., si pesca nei mari del nord, da dove ci viene salata ed affumicata. La medesima specie viene anche posta in barili e salata come le sardelle, ed allora chiamasi **Saradelòn.**

Repipin (Re di Cise). Con questi nomi sogliono indicarsi i più piccoli uccelletti dal becco gentile, quali il *Fiorrancino - Regulus ignicapillus* e *R. cristatus* Brehm; il *Lui piccolo - Sylvia rufa* Lath., il *Lui grosso - Sylvia Trochilus* Lath., ed anche la *Sylvia sibilatrix* Bechst. V. **Papemoschìn** e **Uit.**

Riss. Mam. dell'ord. delle Bestie Bp.: *Riccio comune - Erinaceus europaeus* Lin.

Ròmb. Pesce dell'ord. dei Gadi Bp.: *Rombo - Psetta Rhombus* Bp., Venez. *Soàzo, Soato;* e *Psetta maxima Sw.* - Ven. *Rombo.*

Rondìn (Ròndul, Cisilìn). Ucc. dell'ord. dei Passeri fessirostri: *Balestruccio comune - Chelidon (Hirundo) urbica* Lin.

Rondìn di mar. Ucc. dell'ord. delle Gavie: *Rondine di mare* o *Gran rondine marittima.* Venez. *Giagà - Sterna Hirundo* Lin. Somiglia molto nella forma ad una grande rondine per la brevità dei piedi, per la lunghezza delle ali e della coda ch'è forcuta. È di colore grigio nel dorso, la testa ed il collo neri al di sopra, bianchi al di sotto; i piedi palmati del colore del becco, ch'è rossocupo.

Rondinèlle. V. **Cisile.**

Rondòn (Sbiro). Ucc. dell'ord. dei Passeri fessirostri: *Rondone* o *Rondine maggiore - Cypselus murarius* Tem. Quello che trovasi sugli alti monti, e che chiamasi collo stesso nome, è il *Cypselus alpinus* Tem.; somiglia al comune, ma è un poco più grande, di colore nerastro tendente al grigio, ed ha la gola ed il ventre bianchi.

Ròndul. V. **Rondìn.**

Rosp. V. **'Sàve.**

Rosp di mar. Pesce dell'ord. delle Perche Bp.: *Lofio* o *Diavolo di mare,* Venez. *Pesce rospo - Lophius piscatorius* Lin. Ha la testa schiacciata e molto più larga del corpo, con bocca

grandissima sempre aperta, armata di denti. È ottimo cibo.

Rùje. Collettivo di tutte le larve coperte di peli rigidi, o nude ma di colore scuro, appartenenti ai papilioniti, sfingiti, faleniti. Voracissime, distruggono i giovani getti delle piante. Sono particolarmente dannose ai nostri orti: la **Rùje dei frutàrs** - *Pontia crataegi* Latr.; la **Rùje des vèrzis**, *larva* del *Parpaglione della brassica* - *Pontia Brassicae* Latr.; la **Rùje de'visçhe**, *larva* del *Parpaglione delle rape* - *Picris Rapae* Latr. ecc. V. **Fojàl** e **Pavèc.**

S

Sagrìn. V. **Scualine.**

Salamàndre. Anfibio dell'ordine delle Salamandre: Con questo nome si chiamano indistintamente la *Salamandra acquatica* - *Triton cristatus* Laur. *Lacerta aquatica* Lin.: la *Salamandra palustre* - *Triton punctatus* Latr.: e la *Salamandra terrestre* - *Salamandra muculosa* Laur. *Lacerta Salamandra* Lin. La prima è comune nelle nostre acque lente; la seconda nelle paludi; l'ultima nera a macchie gialle vive nei boschi, ed esce dai suoi nascondigli in tempo di pioggia.

Sàlte martìn. Ins. dell'ord. dei Coleopteri, della fam. degli Sternossiti Lat. *Talpino ferrugineo* - *Elater ferrugineus* Lin. Trovasi sulle piante con altre specie congeneri, quali l'*El. marginatus* Lin., l'*El. aterrimus* Fab. ecc. che si trovano sui fiori nei giardini. Se cadono supini, si rimettono con un salto mediante una molla che hanno sotto allo sterno.

Sàlte martìn d'àghe. Ins. dell'ord. degli Emitteri, della fam. dei Cimiciti Latr. - *Hydrometra stagnorum* Fabr. Somiglia nella forma ad un ragno, e corre a slanci, sulle acque lente o stagnanti, con grande agilità.

Sanguète. Verme della classe degli Anellidi dell'ord. degli Acheta: *Sanguisuga, Mignatta.* Ve n'ha più specie, la *Hirudo medicinalis*, la *H. officinalis* e la *H. chlorogaster;* la prima ha il ventre screziato, la seconda ha il ventre di tinta oscura uniforme e la terza ha il ventre verde.

Sanguète nère (Sanguète çhavalìne). - *Hirudo sanguisuga* Lin.

San pièri. Pesce dell'ord. delle Perche Bp.: *Zeo* o *Pesce S. Pietro* - *Zeus faber* Lin. Somiglia nella forma ad una orata, ed ha due macchie nerastre e tondeggianti sui lati, che dal volgo sono ritenute come le impressioni delle dita di S. Pietro.

Saràche. Pesce dell'ord. dei Ciprini Bp.: *Papalina* - *Clupea papalina* Chiereg. Somiglia molto ad una sardella, ma è più compressa, ed è buonissimo cibo. Si pesca nell'Adriatico, principalmente sulle spiagge della Romagna, per cui da alcuni pescivendoli viene anche detta **Papalìne.**

Saradèle (Sardèle). Pesce dell'ord. dei Ciprini Bp.: *Sardella* - *Clupea Sardina* Cuv.

Saradelòn (Sardelòn, Cospetòn). Pesce dell'ord. dei Ciprini Bp.: È lo stesso pesce *Aringa* - *Clupea Harengus* Lin. senza uova e senza latte, che salato e stivato a noi perviene dal nord in barili come le sardelle. V. **Rènghe.**

Sardòn. Pesce dell'ord. dei Ciprini Bp.: *Acciuga, Alice* o *Alio*; Venez. *Sardón; Inchiò* quando è salato - *Engraulis Encrasicolus* Cuv. Più piccolo della sardella; pescasi in gran copia nei canali del basso Friuli, principalmente presso le loro foci, ed è cibo delicatissimo.

'Sàve ('Sàv, Ròsp). Amfibio dell' ord. dei Batraciani: *Rospo comune* - *Bufo vulgaris* Laur. *Rana Bufo* Lin.; e *Rospo Calamita* - *Bufo Calamita* Lmk. *Rana Bufo var. β Calamita* Lin. Il primo è di colore lurido fosco, il secondo di colore olivastro con una fascia irregolare laterale giallo-rossastra; ambedue comuni nel Friuli.

Sbòrf (Sbòrs). Rett. dell'ord dei Sauriani - *Ramarro* o *Lucertola verde* - *Lacerta viridis* Lin.

Sbrùssul, Sbrùssule. V. **Brùssule.**

Scamp. Crost. della fam. degli Astachi: Specie di gambero marino. Venez. *Scampo* - *Nephrops norvegicus* Leach. Si pesca nell' Adriatico ed è cibo ricercatissimo.

Scàrdule (Sgiàrdule). Pesce di acqua dolce dell' ord. dei Ciprini Bp.: *Scardafa* - *Scardinius Erythrophthalmus* Cuv.

Scarpègne. Pesce dell' ord. delle Perche Bp.: *Scorpena* o *Rospo di mare* - *Scorpaena porcus* Lin.

Scarpiòn (Sgarpiòn, Sgripiòn). Aracnide dell'ord. dei Pedipalpi: *Scorpione* - *Scorpio europaeus* Lin.

Schìle. Crostaceo della fam. degli Astachi: *Gambero marino* o *Crangone* - *Crangon vulgaris* Latr. Si mangia allesso e fritto. Serve anche com' esca a pescare gli scombri.

Schiràtt (Sgiarùsule). Mam. dell' ord. dei Ghiri: *Scojattolo* - *Sciurus vulgaris* Lin.

Sclàv (Grisòn). Con questo nome s' indicano due insetti ben distinti, uno dei quali appartiene all' ord. degli Ortopteri ed è la *Blatta delle cucine* o *Scarafaggio del Pane* - *Blatta orientalis* Lin. che vive nelle cucine, nei mulini ecc.; il secondo appartiene all' ord. dei Coleopteri, alla fam. dei Tenebrioniti, ed è il *Piattone* - *Blaps mortisaga* Fabr. che sta nei magazzini, e principalmente in quelli di legna.

Scodaròss. V. **Codaròss.**

Scozzèse. V. **Cozzàte.**

Scrizz. V **Petaròss.**

Scròve. V. **Purcitt.**

Scuàl. Pesce d'acqua dolce dell'ord. dei Ciprini Bp.: *Cavedine,* Venez. *Cavian* - *Squalius cavedanus* Bp. È molto spinoso e poco saporito. Pescasi abbondantemente in tutte le acque correnti.

Scualìne (Scuaine, Scuàl, Sagrin). Pesce dell' ord. dei Salachii Bp.: *Squadro di mare* o *Angelotto di mare,* Venez. *Squadena* o *Squaina,* e *Pesce violin* il piccolo - *Squalus Squatina* Lin. *Squatina angelus* Dumer. È una specie di pesce-cane coperto da una pelle grossa e molto ruvida, la quale viene posta in commercio sotto lo stesso nome, e serve ai falegnami per pulire i lavori di legno.

Scudulìce, Scudulìzze. V. **Parussulìn de còde lùnge.**

Scussòn (Cussòn, Pào). Nome collettivo della maggior parte degl' Insetti Coleopteri, della fam. dei Scarabeiti, ma che si usa particolarmente per indicare la *Carruga volgare* o *Melolonta* - Venez. *Maton* - *Melolontha vulgaris* Fabr., di cui la larva **(Vièrr blànc)** vive quattro anni sotterra, producendo gran guasto negli orti e nelle campagne col cibarsi che fa delle radici di giovani piante.

Scussòn di S. Zuàn. *Carruga minore,* Venez. *Tabachini* - *Melolontha solstitialis.* Fabr.

Scussòn des vìs. *Carruga della vite* - *Melolontha vitis* Fabr. È di colore verde metallico, ed in alcuni anni si moltiplica prodigiosamente: attacca principalmente le foglie tenere della vite facendone gran guasto.

Sçhasseàlis. Ucc. dell' ordine dei Passeri subulirostri: *Boccalepre;* Venez. *Batiale - Muscicapa grisola* Lin. Della grandezza di un Codirosso, tutto di color grigio-bruno con macchiette più cariche, il ventre ed il sottocoda bianchi.

Sçhassecòde. V. **Pastorèle.**

Sdarnàli (Sdrunàl, Petàs, Pucinarìli). Ucc. dell' ord. dei Passeri conirostri: *Migliarino* o *Strillozzo - Emberizza miliaria* Lin. È grosso come un frosone, e somiglia nel colore ad un tordo. Ama i luoghi paludosi, e dopo l' introduzione delle risaje nel basso Friuli è divenuto comunissimo.

'Sefe. V. **Parussulin** e **Muinie.**

Semenzarûl. V. **Cirànt.**

Sèpe. Mollusco cefalopode dell' ord. dei dibranchiati: *Seppia - Sepia officinalis* Lin.

Sèpe di pière (Fortùne). Così chiamansi alcuni testacei fossili che si trovano qua e là nei monti calcari della Carnia, e particolarmente i nuclei del *Megalodon Gümbeli* Stopp., che si rinvengono frequenti nella dolomia triasica delle alpi friulane.

Sepulin. Moll. Cefalopode dell' ord. dei dibranchiati: *Seppiola - Sepiola Rondeleti* Leach. Somiglia molto alla seppia, ma è più piccola.

Sèrule. Ucc. dell' ord. degli Anseri. Dai cacciatori vengono chiamati con questo nome lo *Smergo maggiore, Serolone,* o *Segalone* o *Mergo - oca - Merganser Castor* Bp., il quale ha la testa e la parte superiore del collo di colore verde-cupo metallico; tutto il corpo bianco, ad eccezione delle spalle e delle copritrici dorsali delle ali; il becco rosso-vivo ripiegato all' apice; i piedi rosso-ranciati; lo *Smergo minore* - Venez. *Serola - Mergus serrator* Lin. che somiglia all' antecedente, ma è più piccolo; ha sul capo un ciuffo di penne affilate e sottili, ed una fascia di colore bruno-rosso a strisce nerastre nella parte superiore del petto; il becco non ripiegato alla punta; i piedi gialli: e lo *Smergo-oca minore* o *Pesciajuola* - Venez. *Seroleta, Munegheta, Piscega - Mergellus albellus* Bp., ch' è ancora più piccolo; ha sul capo un ciuffetto di penne bianche miste a verdi; una macchia tondeggiante di colore verde cupo intorno all'occhio; le remiganti delle ali nere; il resto del corpo bianco; il becco di colore cenerino-turchiniccio ripiegato all' apice nella porzione superiore; i piedi grigio-verdastri, colle membrane interdigitali nere.

Sforzàne. V **Ciarìgule.**

Sfrisòtt. V. **Frisòtt.**

Sfrisul. V. **Frisul.**

Sfuèi. Pesce dell' ord. dei Gadi: *Sogliola;* Venez. *Sfogio - Solea vulgaris* Cuv., *Pleuronectes Solea* Lin.

Sgàrs cenerin (Airòn). Ucc. dell' ord. degli Erodioni: *Ranocchiaja, Granocchiaja - Nycticorax Ardeola.* Cuv., *Ardea nycticorax* Lin. Ha il collo ed il ventre di color bianco; la parte superiore del capo, il dorso e le ali di colore nero a riflessi verdastri o turchinicci; tre penne bianche sottili e lunghe da 6 a 7 pollici piantate sulla parte superiore della nuca; il becco nero, ed i piedi di colore verde-giallastro.

Sgarse (Garse). Ucc. dell' ord. degli Erodioni: *Nonna, Sgarza - Ardea cinerea* Lin.

Sgarzètt (Sgarzùtt). Ucc. dell' ord. degli Erodioni: *Sgarza-ciuffetto,* Venez. *Dragon - Ardea Ralloides* Scop. Di colore giallo-olivastro nella parte superiore e sui fianchi, a striscie nerastre sulla testa e sul collo; un ciuffo molto allungato nella parte posteriore del collo; le ali e le parti inferiori di colore bianco; il becco ceruleo; i piedi piuttosto brevi e gialli.

Sgarzètt biànc. *Aghirone minore.* Venez. *Garzetta bianca - Ardea Garzetta* Lin. Tutto di colore bianco puro; alcune penne lunghe e sottili che discendono dalla parte posteriore del capo, becco e piedi nerastri; ed anche la *Egretta alba* Bp., *Ardea Egretta* Lin., che ha un ciuffo di penne lunghe alla base del collo: alcune penne sul dorso lunghe, a fusto duro ed a barbe lunghe e rade; il becco lungo da cinque a sei pollici, giallo, colla punta nera; i piedi di colore cinereo-nerastro.

Sgarzùtt. V. **Sgarzètt.**

Sgiàrdul, Sgiàrdule. Pesce di acqua dolce dell' ord. dei Ciprini: *Scardafa - Scardinius erythrophthalmus* Cuv.

Sgiarùzule. V. **Schiràtt.**

Sgòmbri. Pesce dell' ordine delle Perche Bp.: *Scombro, Sgombero,* Venez. *Sgombro - Scomber Colias* Lin. Si confonde spesso col *Lacerto,* Venez. *Lanzardo - Scomber Scomber* Lin., che è meno ricercato, ha l' occhio molto più grande, ed il colore del dorso più verdeggiante del primo.

Sgrisul (Dordèi pissul). Ucc. dell' ord. degl' Insettivori: *Tordo sassetto, Tordo iliaco* o *minore;* Venez. *Sisarin - Turdus iliacus* Lin. Fa il suo passaggio quando quello dei tordi è per finire.

Sgurbisul. V. **Uarbìtul.**

Sior (Prèdi). Ins. dell' ord. dei Nevropteri: *Libellula volgare* o *Cavalocchio;* Venez. *Corugolo - Libellula vulgata* Latr. Sono comuni molte altre specie: come la *Libellula depressa* Fabr., che ha il ventre compresso di colore turchiniccio o giallo; la *Libellula aenea* Latr., grande e di colore verde-cupo metallico; la *Æshna forcipata* Fabr., a fascie nere e gialle, e colla coda forcuta, ecc., le quali tutte s' aggirano presso alle acque, nelle quali depongono le uova, e dove vivono le larve coperte da un guscio formato da frustuli di foglie e da granelli d' arena.

Sivilòtt. Ucc. dell' ord. dei Passeri conirostri: *Monachino - Pyrrhula vulgaris* Briss.; *Loxia Pyrrhula* Lin.

Smajàrd (Smeàrd). Ucc. dell' ord. dei Passeri conirostri Bp.: *Zigolo giallo - Emberizza citrinella* Lin.

Smajarèle (Bàndule smajarèle). Ucc. dell' ord. dei passeri subulirostri: - *Motacilla Boarula* Lin.

Smergòn. Ucc. dell' ord. dei Palmipedi. Con queste nome vengono chiamati indistintamente il *Mergone* o *Corvo acquatico - Carbo Cormoranus* Mey., che ha la testa e la parte superiore del collo di colore bianco punteggiato di nero; la parte inferiore del collo, il petto ed il ventre di colore nero con riflessi verdastri; il dorso e le ali di colore bruno di bronzo; lo *Strologo mezzano* o *Strologa mezzana - Colymbus arcticus* Lin., che ha la testa, il collo, il dorso e le ali di colore nero a riflessi bleu, con alcune macchie bianche, principalmente nella parte superiore del dorso; le parti inferiori bianche; e la *Strologa maggiore* o *Colimbo massimo - Colymbus glacialis* Lin., nel quale la testa ed il collo sono di colore verde-cupo metallico; le parti superiori di colore bruno-scuro disseminate di punti bianchi; le parti inferiori di colore bianco puro; le membrane interdigitali biancastre. Variano poi molto secondo l' età ed il sesso, e specialmente i giovani dell' anno, che si assomigliano tanto in queste due ultime specie da prendersi facilmente l' uno per l' altro.

Sojàtt. V. **Çòt.**

Somarèll. V. **Muss.**

Soranèll. V. **Bo.**

Spar. Pesce dell' ord. delle Perche: *Sparo* o *Sparlo - Sargus annularis*

Cuv. Si confonde da alcuni coll'Orata, cui è molto inferiore per gusto, ed è molto spinoso. Vengono pure chiamati con questo nome la *Oblada melanura* Cuv. e lo *Smaris gracilis* Bp.; pesci che si mangiano, ma che sono poco stimati. V. **Oràde.**

Sparvàl. V. **Falchètt.**

Spignarùl. (Spinelìn. Vrîe di spine, Spinarèle). Pesce dell'ord. degli Scombri: *Spinello*, *Spinarola;* Venez. *Spinarolo* - *Gasterosteus aculeatus* Lin. e *Gast. Brachyocentrus* Cuv. Nelle acque dolci.

Spònge, Spongète, Spònge di mar. Zoofito marino della classe degli spongiali, ord. cornei - *Spongia officinalis* Lin.

Stalòn. *Stallone*, *Cavallo intiero.* V. **Çhavàll.**

Stelìn. Ucc. dell'ord. dei Passeri subulirostri: Il *Regolo* o *Fiorrancino* - *Regulus cristatus* Lath. ed il *Fiorrancino della stella* - *Regulus ignicapillus* Brehm. V. **Papemosçhìn.**

Sturiòn. Pesce Pomatobranchio, dell'ord. degli Storioni: *Storione;* Venez. *Storion* il grande, *Porceleta* il piccolo - *Acipenser Sturio* Lin. Collo stesso nome chiamasi anche un altro storione, che si distingue dal primo per avere il muso più allungato, ed è il *Colpesce* o *Gran Storione*, Venez. *Còpese* - *Acipenser Naccari* Bp.

Sturlìcc. V. **Pivuicc.**

Sturnèll (Stornèll). Ucc. dell'ord. dei Passeri cultrirostri: *Storno* - *Sturnus vulgaris* Lin.

Sumàcul (Verzelà). Pesce dell'ord. delle Perche Bp.: Venez. *Verzelata* - *Mugil saliens* Cuv. Somiglia nella tinta delle scaglie alla **Bòseghe,** e negli occhi sparsi di giallo al **Dotrègan.**

Sur. Pesce dell'ord. degli Sturioni: *Codaspro* o *Scombro bastardo,* Venez. *Surò* - *Caranx trachurus* Lacep.

Sùris (Surisìn). Mam. dell'ord. dei Ghiri, fam. dei Muridi: *Topo* o *Sorcio domestico minore* - *Mus Musculus* Lin. Non supera la lunghezza di tre pollici e mezzo, non compresa la coda. Abita i granai ed altre parti delle case.

Sùris di àghe. Mam. Insettivoro dell'ord. delle Bestie, fam. dei Soricini: *Toporagno;* Venez. *Sorze-ragno d'acqua* - *Crossopus fodiens* Herm., *Sorex fodiens* Lin. Abita presso i ruscelli, le sorgenti, e nuota con gran destrezza. Ha il dorso grigio-nerastro ed il ventre bianco, la coda mediocre e quasi nuda, ed è qualche poco più piccolo del topo domestico. V. **Pantiàne.**

Sùris di campàgne (Musàne). Mam. dell'ord. dei Ghiri: *Topo campagnolo* - *Arvicola arvalis* F. Cuv., *Mus arvalis* Lin. È di colore grigio-rossastro sul dorso, grigio-biancastro al disotto; ha la lunghezza di tre pollici e la coda breve. Vive nei campi e negli orti.

Sùris di mar. Pesce dell'ord. dei Gadi Bp.: *Mustella* o *Pesce topo* - *Gadus Mustella* Lin. Ha cinque cirri presso la bocca, quattro alla mascella superiore ed uno alla inferiore.

Surisìn. Mam. Insettivoro dell'ord. delle Bestie: *Topo ragno;* Venez. *Sorze-ragno* - *Sorex Araneus* Lin. Non arriva mai alla lunghezza di tre pollici, ed ha il dorso fosco-rossastro, il ventre bianchiccio. Vive nelle stalle, nei fenili, nei letamai, rare volte nei campi.

Sverzelìn (Verzelìn, Gegè). Ucc. dell'ord. dei Passeri conirostri: *Fiorrancino*, *Verzelino*, *Raperugiolo* - *Serinus meridionalis* Bp. Somiglia qualche poco ad un **Lùjar;** ma ha le parti dorsali di colore bruno-olivastro a macchie brune; non ha le penne gialle nelle

ali, ed il becco è molto più corto, meno acuto e nero.

Svèrsul (Vèrsul). Ucc. dell'ordine dei Passeri conirostri: *Venturone* - *Fringilla linaria* Lin. V. **Faganèll.**

Svuàrbe voj. Ins. Neuroptero della fam. delle Libellule - *Cavalocchio* - *Aeschna aenea* Latr. ed *Aeschna forcipata* Fabr. V. **Siòr.**

T

Tarabùs (Pesçhecròss). Ucc. dell'ord. delle Gralle: *Tarabuso* - *Botaurus stellaris* Boié. La carne di questi uccelli è saporita, ma conviene levar loro le callosità piumose che hanno sull'alto del petto e sul groppone presso alle coscie, chè altrimenti riescono di un' amarezza insopportabile.

Tàrme. Collettivo di tutte le larve degl' insetti coperte da pelle nuda, coriacea, lucente e di colore più o meno chiaro.

— Ins. dell' ord. dei Lepidopteri: *Tignuola* o *Tarma.* È la larva della *Tinea sarcitella* Fabr., che rode i vestiti ed i pannilani d'ogni sorta. Quella che logora le pelliccie appartiene ad un'altra specie, ed è la *Tarma delle pelliccie* o larva della *Tinea pellionella* Fabr.

— **des avs.** Ins. dell' ord. dei Lepidopteri: *Tignuola* o *Tarma delle api*, larva della *Tinea mellonella* Fabr. S' introduce negli alveari e porta grande guasto nel miele. Ve n' ha un' altra la quale divora la cera ed insozza cogli escrementi il miele, cioè la larva della *Tinea cerella* Fabr.

— **des piòris.** Insetto dell' ordine dei Dipteri, della fam. degli Ornitomiti: *Moscaragno pecorino* o *Pidocchio delle pecore* - *Melophagus ovinus* Latr. Vive fra la lana sulle pecore.

— **des piòris.** Ins. dell' ord. dei Dipteri, della fam. dei Moschiti: *Estro delle pecore, Estro ovino* - *Œstrus Ovis* Fabr. S' introduce per le narici nei seni frontali delle pecore e delle capre sotto la forma di tarma o verme, ed è causa del capostorno e del susseguente infuriamento letale di questi animali.

Tàrme di çhavàll. Ins. dell' ord. dei Dipteri, della fam. dei Moschiti Bp. Due insetti differenti, l' *Estro equino* - *Œstrus equinus* Lin. e l' *Estro emorroidale* - *Œstrus haemorrhoidalis* Lin., depongono le loro uova, il primo sulle gambe del cavallo, il quale, leccandosi pel prurito che producono, se le attacca alla lingua e da là introdotte nello stomaco si sviluppano in tarme; il secondo in vicinanza dell' ano, da dove appena sviluppate s' introducono nell' intestino retto, ed ivi soggiornano fino al momento in cui devono cangiarsi in insetti alati.

— **di rusignùl.** Ins. dell' ord. dei Coleopteri, della fam. dei Tenebrioniti Latr.: *Baco della crusca* - *Tenebrio molitor* Lin. Si conserva in cassettine o in vasi ripieni di crusca per cibo degli uccelletti.

Tartarùghe. Rett. dell' ord. dei Chelonii: *Testuggine di terra* o *comune* - *Testudo graeca* Lin. Originario della Grecia, Dalmazia ed Italia meridionale, si tiene frequentemente negli orti per purgarli da animali nocivi, come lumache ecc.

Tass (Tacc). Mam. dell' ord. delle Fiere: *Tasso* - *Meles taxus* Schrb.

Tàur. Mam. dell' ord. delle Pecore: *Toro* - *Bos Taurus* Lin.

Tavàn. Ins. dell' ord. dei Dipteri, della fam. dei Tabaniti: *Tafano, Assillo, Assillaccio* - Venez. *Tavan.* Con questo nome s' indicano alcuni insetti simili alle mosche, ma più grandi, i quali tormentano i cavalli, i buoi ecc. in modo da trarne sangue, come il *Tabanus bovi-*

nus; il *Tab. Morio; il Tab. autumnalis* Lin. ecc.

Tavanèle. V. **Mòsçhe tavanèle.**

Tavaràsse. V. **Piàtule.**

Tèmul. Pesce dell'ord. dei Ciprini Bp.: *Tèmolo - Thymallus vexillifer* Agass. Vive nelle acque dolci ed anche nelle salmastre.

Tènçhe. Pesce dell'ord. dei Ciprini Bp.: *Tinca - Cyprinus Tinca* Lin., *Tinca vulgaris* Cuv. Vive nelle acque dolci lente ed a fondo fangoso.

Tòn Pesce dell'ord. degli Scombri: *Tonno - Thynnus vulgaris* Cuv.

Tonine. *Tonnina - Thynnus thunnina* Cuv.

Tordine. V. **Dordine.**

Torteòn (Picàrli, Picher). Ins. dell'ord. dei Coleopteri, della fam. dei Curculioniti Latr.: *Gorgoglione* o *Punteruolo delle viti - Rynchites Bacchus* Herbst. Attortiglia le foglie delle viti per deporvi entro le uova, e produce talvolta grandi guasti. Il maschio è di colore azzurro metallico, e la femmina di colore verde metallico.

Tortorèle. Ucc. dell'ord. delle Colombe: *Tortora - Columba Turtur* Lin.

Totonèll (Totanèll). Ucc. dell'ord. delle Gralle: *Gallinula pratajola - Tetrax campestris* Leach. Più grande di una pernice, ha la testa grigia, la parte superiore del collo cinericcia e la parte inferiore bruno-nerastra; alla metà del collo una cintura di penne bianche; le parti dorsali di colore giallo-dorato-bruno con punti o macchie nere; le parti inferiori di colore bianco puro; le remiganti delle ali nere; la coda breve; i piedi colore di piombo con tre sole dita. V. **Coridòr clàme ploje.**

Tòtul. Ucc. dell'ord. delle Gralle: *Pivieressa;* Venez. *Barusola - Vanellus melanogaster* Bechst. *Tringa squatarola* Lin. Somiglia nella grandezza e nella forma al **Pavoncin,** manca però delle piume lunghe e sottili sulla testa ed ha le parti dorsali grigio-brune macchiate di nero, le parti inferiori nere macchiate di bianco; una fascia bianca discende dall'occhio sui lati del collo e del petto; la sottocoda e la coda bianche; il becco ed i piedi neri.

Tòtul (Buulin). Ucc. dell'ordine delle Gralle: *Calidra, Gambetta viperina;* Venez. *Totano - Gambetta Calidris* Kaup.

Trèmul. Pesce dell'ord. dei Selachii Bp.: *Torpedine;* Venez. *Sgranfo, Trèmola - Torpedo Galvani* Cuv., *Raja Torpedo* Lin., e l'*Occhiatella - Torpedo narke* Cuv., *Raja Torpedo* Gmel.

Trie. Pesce dell'ord. delle Perche Bp.: *Triglia;* Venez. *Tria - Mullus surmuletus* Lin. In Istria si dà a questa specie il nome di *Barbon,* ed al *Barbon* il nome di *Tria.* V. **Barbòn.**

Trùte. Pesce d'acqua dolce dell'ord. dei Ciprini Bp.: *Trota.* Ve n' hanno due specie: una la cui carne è rossa e si pesca comunemente nelle acque dei torrenti subalpini - *Salmo Trutta* Lin.; l'altra che ha la carne bianca e meno saporita - *Salmo Fario* Lin. che si pesca nelle acque profonde del piano.

U

Uarbite (Uarbitul, Sgurbisul). Rett. dell'ord. degli Ofidiani: *Serpentello fragile, Angue fragile - Anguis fragilis* Lin.

Ucielàtt. Con questo nome suole chiamarsi dai contadini la **Pojàne** e qualche altro falco di media grandezza.

Ucièll bièll vèrd. Ucc. dell'ord. dei Passeri zigodattili: *Tordo marino* o *Merope;* Venez. *Vesparolo - Merops apia-*

ster Lin. Si vede qualche rara volta di passaggio in primavera ed in autunno.

Uitàtt (Uitòn). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri: *Spioncello, Pispola di palude*, Venez. *Fiston* - *Anthus aquaticus* Mey. Somiglia nella forma e nel fischio alla Pispola comune, ma è più grosso.

Uite (Fiste). *Pispola;* Venez. *Fista* - *Anthus pratensis* Bechst.

Uitt (Ciu-çàu). Ucc. dell' ord. dei Passeri subulirostri; Venez. *Ciuin* o *Zaleto* - *Sylvia sibilatrix* Bechst.

V

Vàçhe. V. **Bo.**

Verzelà. V. **Sumàcul.**

Verzelin. V. **Sverzelin.**

Vidiell (Vigèll) = *Vitello.* V. **Bo.**

Vidul. Ucc. dell' ordine dei Rapaci diurni. Con questo nome distinguesi il maschio vecchio del *Falco rufipes* Bechst. ch' è la stessa specie del **Balarin** (V.).

Vièrr. Collettivo tanto dei vermi quanto delle larve vermiformi degl'insetti.

— **del ardièll (Cùdul).** Insetto coleoptero della fam. dei Dermestiti: *Larva dello Scarafaggio* o *Tignuola del lardo* - *Dermestes lardarius* Lin. V. **Cùdul.**

— **del formàdi.** Ins. Diptero della fam. dei Moschiti: larva della *Musca putris* Lin. Depone le sue uova nel formaggio, principalmente nel pecorino fresco. V. **Mòsçhe.**

— **del formènt.** Insetto Diptero della fam. dei Tipuliti: *Longipede erbaggino, Tipola delle erbe* o *delle civaje* - *Tipula oleracea* Lin.; come pure la larva del *Punteruolo del grano* - *Calandra granaria* Latr.

— **des çarièsis.** Ins. Diptero della fam. dei Moschiti: larva della *Musca cerasi* Lin.

Vièrr di tière. Anellide della fam. dei Lombricini: *Lombrico terrestre* - *Lumbricus terrestris* Lin.

— **blanc di tière.** V. **Scussòn.**

Vipare (Lipare). Rett. dell' ord. degli Ofidiani: La *Vipera ammodite* - *Vipera ammodites* Latr. e la *Vipera comune* - *Vipera aspis* Merr. La prima, che si distingue per una verruca diritta che termina il naso, è comune nei monti cretacei di là e di qua dell' Isonzo; la seconda incontrasi più frequentemente nei nostri monti del Friuli e della Carnia, e sono celebri per la frequenza di questi temuti animali i monti di Forgaria, di Medun, il S. Simeone, ecc. Ha il corpo qualche poco depresso.

Vipare ròsse. *Vipera;* Venez. *Marasso de palù* - *Pelias Berus* Merr. È un poco più piccola della comune ed è di colore giallo ferrugineo; ha il corpo cilindrico e si trova piuttosto frequente nelle paludi del basso Friuli.

Virin. Moll. Gasteropode della fam. dei Tetraceri terrestri - *Helix pisana* Mich. Nel litorale del Friuli.

Viru (Viro). Mam. dell' ord. delle Belve: *Verro* - *Sus Scropha* Lin. Porco non castrato. V. **Purcitt.**

Virul. Pesciattolo d' acqua dolce dell' ord. dei Ciprini: *Cobite* - *Cobitis barbatula* Lin. Nelle acque del basso Friuli se ne trova una varietà di colore lionato a macchie brune, che il dottor Nardo intitolò *var. Pironae.*

Vòli di bo. V. **Parussulin de còde lùnge.**

Vòli di bo (Buulin). Ucc. dell' ord. delle Gralle: *Fratino* - *Charadrius cantianus* Lath. Ha la parte posteriore della testa di colore fulvo-bruno; il dorso colore marrone; il contorno del becco, la gola, il petto ed il ventre

bianchi; sul fronte, fra l' occhio ed il becco, e sopra le orecchie una macchia nera; i piedi colore di piombo; il becco grigio-turchiniccio, ad eccezione dell'apice nella parte superiore, ch' è nero.

Volp (Bolp). Mam. dell' ord. delle Fiere: *Volpe - Vulpes vulgaris* Schreb.

— di mar. Pesce dell' ordine dei Selachii: *Squalo-volpe;* Venez. *Pesce spada, Pesce volpe - Alopias Vulpes* Bp.

Volpìne. V. **Cièul.**

Vrie (Vriam) - *Avannotto*: collettivo di tutti i pesciolini d'acqua dolce appartenenti a varie specie, e particolarmente della *Lochia di fiume - Cobitis taenia* Lin. V. **Forepière, Giavedòn** e **Scàrdule.**

Vrie di spine. V. **Spignarùl.**

Vuarbisìne (Vuarbìte). V. **Uarbìte.**

Vuitàtt. V. **Uitàtt.**

Vuite. V. **Uite.**

Z

Zanevròn (Zenevròn). Ucc. dell' ord. degl' insettivori: *Cesena, Tordella gazzina* o *del ginepro - Turdus pilaris* Lin.

Zavàtul. V. **Montàn.**

Zèfe (Zefìne). V. **'Sèfe.**

'Zòcul. Capretto che non ha compiuto l'anno. V. **Becc.**

'Zòcule. Capra che non ha figliato.

Zòi. V. **Çòi.**

Zòre. V. **Çòre.**

Zupètt. Collettivo di tutti gli Ortopteri saltatori. V. **Cavalète.**

Zùss. V. **Çùss.**

VOCABOLARIO COROGRAFICO FRIULANO

Finchè i Vocabolarî non si proponevano altro scopo se non quello di aiutare l'apprendimento di una lingua a chi già ne sapeva un' altra, non cercavasi in essi se non l' equivalente dei vocaboli e delle frasi da sostituirsi reciprocamente tra le due lingue. Il catasto delle denominazioni locali di un dato territorio non si sapeva desiderare se non pegli studî speciali di geografia, per gli spartimenti amministrativi del paese o per la direzione degli ufficî di Posta. Ma dappoichè i Vocabolarî di una lingua, o di un dialetto hanno una mira più elevata, quella cioè di servire alla Filologia comparata, e per mezzo di essa alla Storia, alla Etnografia, all' Antropologia, i vocaboli con cui si denominano i luoghi hanno una importanza eguale, se non maggiore dei vocaboli e delle frasi con cui si enunciano gli atti e le modificazioni del pensiero.

Le denominazioni delle città, dei villaggi, delle contrade, dei fiumi, dei laghi, dei boschi, delle montagne non sono il prodotto della riflessione, o lo svolgimento di un sistema glottico; sono invece opera inavvertita e lenta delle circostanze. L' uomo abitatore della terra non potè a meno di designare con un' articolazione di voce il particolar luogo di sua dimora e i luoghi circostanti che gli si appresentavano alla vista. I luoghi ebbero un nome dai primi abitatori, per lo più addottato dai sopravegnenti di stirpe affine, adottato perfino dalle stirpi diverse che vennero a mescolarvisi o a dominarli, continuando l' opera dei primi nell' imporre nomi ai luoghi secondo la naturale indole del proprio dialetto. Così la nomenclatura topografica di un territorio su cui vive una moltitudine di famiglie umane fatte più o meno omogenee da lunga convivenza, conserva l' impronta delle varie stirpi che successivamente vi posero stanza, e vi si moltiplicarono formandosi in tribù, popolo o nazione.

Coteste denominazioni topiche varie per origine e per significato sono una miniera nella quale gli studiosi della scienza del linguaggio rovistano con utilità, e ne ravvisano con molto compiacimento la derivazione sia dalla natura o dalla configurazione del terreno, sia dagli animali e dalle piante che spontanee e numerose vi allignano, sia dalla destinazione che i luoghi hanno ricevuto; talvolta nel vocabolo vedono impressa e conservata la memoria di antichi avvenimenti, talvolta immortalato il nome stesso dei fondatori di prosapie, di villaggi, di città; il più delle volte non vi trovano alcun senso; ma anche allora le denominazioni destano l'interesse del filologo, e perchè offrono curiosi problemi da sciogliere, e perchè i vocaboli medesimi, di cui s'ignora il senso, hanno un valore linguistico dal lato della forma, essendo che nella forma principalmente si manifestano le parentele e le divergenze delle lingue.

Il male si è che tali studî hanno finora in Italia pocchissimi coltivatori, e questo inameno lavoro di *Corografia friulana* resterà miniera inesplorata fintantochè la Filologia comparativa non vi sarà in onore. I grandi Filologi della Germania non isdegnano di occuparsi in tal fatta di lavori, e sanno trarre profitto di scienza perfino dai Vocabolarî dei cognomi di famiglia. La Francia dapprima spontanea, ultimamente incitata da un illuminato Ministro, sta facendo il *Repertorio corografico* di ciascuno dei Dipartimenti in cui è divisa. L'Italia farà meglio quando si accorgerà di dover fare: compilerà assennatamente, non per divisioni artifiziali amministrative, ma per grandi regioni naturali determinate dalla estensione dei principali dialetti, i suoi vocabolarî lessicografici e corografici, ed esaminandoli al lume della nuova scienza, ravviserà meglio le sue origini, la sua storia, sè stessa.

I.

Non si può intraprendere con frutto di scienza la rassegna alfabetica delle denominazioni topiche di un dato territorio senza volgere prima al territorio medesimo uno sguardo comprensivo, che abbracci ad un tratto l'intero campo su cui le denominazioni disseminate danno segno della vita passata e presente di un popolo. Chi nel lembo settentrionale della penisola italica fermi l'occhio sulla parte più orientale, vi ravvisa una regione bene distinta per caratteri suoi proprî, alla quale i Romani davano il nome di *Regione de' Carni*, i Veneti secondi davano il nome di *Patria*. Ora è comunemente conosciuta sotto il nome di *Friuli*.

Il Friuli è addossato ad una cerchia di alpi, che elevata e scoscesa dalla parte di settentrione, s'abbassa dalla parte di mezzodì, e protende a destra ed a sinistra i suoi gioghi, abbracciando, a guisa di anfiteatro, una vasta pianura declive.

Suoi confini naturali sono al nord le Alpi; al sud l'Adriatico; ad est la valle dell'Isonzo, i monti dell'antica Giapidia ed il breve corso del Timavo; ad ovest la valle superiore del Piave, i monti che ne limitano più in basso il bacino, e la Livenza sino alla foce. L'attuale circoscrizione amministrativa ne restringe la parte litorale fra l'Ausa ed il Tagliamento, e gli dà per confini ad oriente il Judri, e ad occidente una linea irregolare dal monte Paralba al monte Cavallo; ma da questa, come da qualunque altra circoscrizione artificiale e mutabile, noi intendiamo di astenerci accuratamente. Fra quei larghi tratti di confine che sopra abbiamo segnati sta il Friuli della etnografia e della storia, e a tutto questo intero sono consacrati i nostri studî.

La sua posizione geografica cade così tra il 45° 38′ e il 46° 39′ di latitudine Nord; e fra il 0° 9′ 42″ Ovest, e l'1° 11′ 18′ Est dal meridiano di Roma.

La maggiore dimensione da nord a sud, dalla cima del Creta Verde alla foce della Livenza, è di chilom. 122; la maggiore dimensione da est ad ovest, dall'Isonzo di là del monte Collaurat fino al Piave a Longarone chilom. 113.

La provincia attuale ha la superficie di chilom. quad. 11,213 e la popolazione assoluta 470,951 abitanti. La regione intera si stende quasi a 13,500 chilometri quadrati con una popolazione complessiva di oltre 600,000 abitanti.

Entro ai limiti naturali del paese ben 494,000 abitanti parlano il pretto idioma friulano; al confine orientale circa 62,000 sloveni sanno egualmente il friulano, e fuori dei loro monti lo parlano; oltre il Cadore, poche altre migliaia di abitanti sulle lagune e lungo la Livenza, parlano il friulano travestito di veneto; Marano e Portogruaro soli luoghi ove suoni il veneto schietto. Sono osservabili per la loro singolarità e pel loro isolamento i villaggi di Sappada, Sauris, Timau, antiche colonie tedesche nell'alto Friuli, e la valle di Resia, colonia slava.

La configurazione del suolo friulano, avuto riguardo alla sua estensione, è svariatissima. Cinta dalle Alpi Giulie,

Carniche e Cadoriche, si stende fra le loro diramazioni la zona più settentrionale colle sue nevi, torrenti, vallate, boschi, miniere, con tutto l'aspetto ed i caratteri di un paese alpestre; più al sud varî gruppi di colline formano passaggio all'alta pianura del medio Friuli, la quale, abbassandosi grado grado anch'essa, diviene basso-piano in vicinanza del mare, e termina in quest'ultimo lembo con paludi, pinete, maremme e lagune.

Sebbene nel Vocabolario siensi qua e là segnate le altitudini dal mare di molte località, pure per testimoniare questa svariata configurazione, s'indicano nel seguente prospetto alcune altezze di luoghi abitati, che vanno degradando fin quasi a zero, ed offrono un esempio singolare, per una sola provincia, di estremi ipsometrici cotanto diversi.

Località		
Sauris di sopra	metri	1418
Latteis	»	1301
Cima Sappada	»	1283
Collina	»	1237
Sauris di sotto	»	1262
S. Pietro di Comelico	»	1068
Frasseneto	»	1074
Campolongo (Comelico)	»	934
Forni di sopra	»	903
Zovello	»	898
Forni Avoltri	»	872
Vinaio	»	832
Pieve di Cadore	»	856
Timau	»	828
Forni di sotto	»	752
Pesariis	»	734
Ravascletto	»	732
Rigolato	»	730
Auronzo	»	725
Raveo	»	714
Lauco	»	693
Treppo di Carnia	»	672
Paularo d' Incarojo	»	644
Cercivento di sopra	»	630
Paluzza	metri	594
Ampezzo	»	569
Pontebba veneta	»	565
Comeglians	»	544
Dogna	»	425
Chiusa	»	378
Villa di Carnia	»	364
Tolmezzo	»	328
Resiutta	»	319
Montereale	»	313
Maniago grande	»	274
Gemona	»	268
Venzone	»	235
Travesio	»	219
Ospedaletto	»	208
Artegna	»	206
Tricesimo	»	193
S. Margherita di Gruagnis	»	192
Collalto	»	191
S. Daniele	»	189
S. Martino di Campagna	»	184
Cividale	»	132
Spilimbergo	»	131
Udine	»	110
Gorizia	»	86
Pasian Schiavonesco	»	73
Buttrio	»	78
S. Giov. di Manzano	»	63
Percoto	»	57
Cormons	»	54
Codroipo	»	45
Casarsa	»	42
Palma	»	30
S. Vito al Tagliamento	»	30
Sagrado	»	29
Pordenone	»	28
Sacile	»	26
Monfalcone	»	23
Romans	»	21
Latisana	»	10
Strassoldo	»	10
Muscoli	»	6
Muzzana	»	3
Marano	»	2
Aquileja	»	2

L' inclinazione del suolo friulano è molto rilevante dalle Alpi al mare, ma vuol essere notata ancora quella da oriente ad occidente. A meglio determinare le varie pendenze si scelgano due linee fondamentali, una dal nord al sud, l'altra dall' est all'ovest. Per la prima gioverà la strada da Pontebba al mare per Chiusa, Venzone, Udine, Palma, seguendo prossimamente la direzione di un meridiano; e per la seconda v'ha la opportunità delle quattro stazioni della ferrovia, Cormons, Codroipo, Pordenone e Sacile, che cadono precisamente alla medesima latitudine di 45° 57'. Valendosi di esatte livellazioni stradali per la linea da Pontebba al mare, si notano le seguenti particolari pendenze per ogni mille metri:

da Pontebba a Dogna . .	m.	18.61
da Dogna a Chiusa . . .	»	10.72
da Chiusa a Resiutta . . .	»	7.01
da Resiutta a Venzone . .	»	6.35
da Venzone ad Ospedaletto .	»	5.68
da Ospedaletto a Udine . .	»	3.58
da Udine a Palma	»	4.19
da Palma al mare	»	1.15
e per la generale da Pontebba al mare	»	5.02

Per l'altra linea dall' Est all' Ovest si avranno le particolari pendenze:

da Cormons a Codroipo . .	m.	0.23
da Codroipo a Pordenone . .	»	0.69
da Pordenone a Sacile . . .	»	0.12
e per la generale da Cormons a Sacile.	»	0.37

Questa mite inclinazione verso Ovest è però resa più sensibile, come appare dalle cifre suesposte, fra Codroipo e Pordenone, essendo quasi doppia della generale. Ed è appunto per questo che i torrenti Meduna, Colvera e Cellina hanno una manifesta tendenza verso sud-ovest, e quindi i fiumi Sile, Fiume, Meduna e Noncello, che traggono non dubbia origine dai suddetti torrenti, vanno per lungo tratto paralelli, seguendo costantemente la indicata inclinazione.

Per le pendenze poi delle valli alpine si prenda per raffronto il canale di San Pietro, che mette al passo di monte Croce e di là in Carintia. Questa valle, che si distende da Tolmezzo a Timàu (alla base del monte Croce) ha la forte pendenza media di metri 21.58 per mille; ma se noi vi distinguiamo due tronchi, uno da Tolmezzo a Paluzza, un altro da Paluzza a Timau. il primo si limita a soli metri 15.92, ed il secondo giunge a metri 36.11 per mille. Appunto in causa di quest' ultima enorme pendenza il torrente But scende in quel tronco con tale irruenza da portare tremendi sconvolgimenti nel suo alveo e nella strada contigua.

Le acque del Friuli, seguendo la natura e le pendenze del suolo, scendono precipitose a rivi e torrenti in copia per le ripide valli della Carnia; ma quando le loro acque convergenti escono dalla chiostra montuosa, e commiste a quelle del Tagliamento sboccano nell' alta pianura, il ghiajoso terreno alluvionale le assorbe rapidissimamente, e l' ampio letto rimane per intere stagioni povero d' acque e quasi all' asciutto, tranne in seguito a pioggie violente che l' empiono per brev' ora d' acque impetuose e devastatrici. Solo dove comincia l' umida pianura del basso Friuli, lungo una zona di filtrazione segnata precisamente dalla così detta *Stradalta*, quegli umori infruttuosamente assorbiti ricompariscono in numerose sorgenti a fior di terra, e dopo brevissimo corso son già fiumi d' acque copiose e tranquille.

Pel clima citiamo alcuni pochi e sommarissimi dati, tolti dalle quarantenni osservazioni del Venerio.

L' elevazione media del barometro a

Udine è di millimetri 751,93 ridotto a zero; massima 775,27; minima 720,86, differenza 54,41.

La media temperatura per le varie stagioni è così compartita:
Inverno 3°,42; Primavera 12°,45; Estate 21°,93; Autunno 13°,18; e per l'anno 12°,75 C. La massima 36°,11; la minima —12°,22; differenza 48°,33.

La media delle pioggie:

Inverno	mm.	281,00
Primavera	»	344,14
Estate	»	465,56
Autunno	»	492,98

In un anno i giorni sono mediamente distribuiti come segue:

giorni belli	161,63
» vari	85,05
» coperti	118,58
» con vento forte	90,45
» con pioggia	153,65
» con nebbia	26,38
» con neve	10,15
» con gelo	70,53
» con tuoni	49,82
» con grandine	6,20

La media quantità di neve:
Novembre 6^{mm},52; Dicembre 29^{mm},47; Gennaio 96^{mm},04; Febbraio 40^{mm},01; Marzo 22^{mm},64; Aprile 2^{mm},76.

Il limite delle nevi perpetue è a 2,700 metri. Una sola ghiacciaia perenne trovasi nel versante orientale del monte Canino (?!).

La direzione predominante dei venti è Nord ed Est in autunno ed inverno; Est e Sud in estate e primavera. I venti di mezzogiorno e scirocco recano temperie umida e piovosa, quelli d'Est e Nord-Ovest asciutta, ma instabile ed agitata. Il vento di Tramontana porta buon tempo durevole nell'inverno, il vento meridionale nella state. Ne sono troppo evidenti le cause geografiche e fisiche.

La varia configurazione del suolo, la posizione geografica, la vicinanza dei monti e del mare, rendono assai rapide ed incostanti le vicende atmosferiche. Per giustificare con cifre queste vicende basterà offrire alcuni pochi fra tanti esempî straordinarî avvenuti a Udine e citati dal Venerio.

1.° Che nei giorni 10 e 11 Gennaio 1806, in ore 20 circa, il barometro discese di 27^{mm},21.

2.° Nei giorni 29 e 30 Marzo 1826 in ore 32 la temperatura passò da +21°,11. a — 0°, 56, costituendo la differenza di 21°,67.

3.° Nel 15 Agosto 1840 in un'ora sola caddero 94^{mm},74 di pioggia.

4.° Nel 5 Febbraio 1830 in 8 ore caddero 221^{mm},07 di neve.

5.° Nel 1804 caddero mm. 2173,04 di pioggia, e nel 1834 soli mm. 706,08.

6.° Nel 1838 caddero mm. 707,20 di neve, e negli anni 1833-1834 qualche fiocco non misurabile.

7.° Nel Marzo 1808 vi furono 30 giorni di gelo, e nel Marzo 1819 nessuno.

Proviamo quindi inverni stranamente miti o stranamente rigidi, talvolta precoci, talvolta protratti, lunghe estati di disastrosa seccura o di pioggie continue egualmente disastrose; nevi in quantità straordinaria sì ai monti che al piano, o annate intere con mancanza assoluta per due terzi della provincia. Talora in mezzo alla più mite temperie di primavera o d'autunno, perfino in mezzo ai tranquilli calori del Giugno e dell'Agosto, uno squilibrio improvviso nell'atmosfera copre quasi istantaneamente i monti di neve, le campagne di brina, e fa cadere la temperatura ad una rigidezza strana e dannosissima. Un paese, che può dirsi il più piovoso d'Italia e quasi d'Europa, che ad ogni rovescio di piogge anche passeggere vede empirsi

minacciosi i suoi torrenti e stendersi sovente ad innondar le campagne, pur lamenta distretti interi privi affatto d'acque correnti e sorgive, ed esposti, come l'ha dimostrato la triste esperienza degli anni passati, a soffrire irreparabili danni ad ogni anche breve seccura: lungo ed affannoso desiderio d'un ampio canale d'irrigazione che non un secolo, ma vari secoli di progetti e di tentativi non bastarono ancora ad adempiere.

Le varie condizioni del suolo, la varia esposizione e la varia altitudine danno luogo a notabili differenze anche nelle produzioni del regno vegetale. Nella pianura friulana vi sono rigogliose vegetazioni di piante proprie de' climi meridionali, come l' ulivo, il riso; e pochi chilometri più su a mala pena attecchiscono le settentrionali. Il frumento e l' orzo nel medio Friuli maturano agli ultimi di Giugno; a Sauris e a Sappada si raccolgono poveramente ai primi di Settembre appunto sul cominciare delle brine. Così a brevi distanze v'ha l'enorme differenza di settanta e più giorni per la raccolta dei medesimi grani, pur seminati nei medesimi tempi! La vite prospera mirabilmente nella pianura ed in particolare nella regione dei colli, e darebbe vini generosi e prelibati, da non invidiare agli stranieri, se si studiasse un po' meglio la scelta dei vitigni, la vinificazione e il modo di conservazione, ma non dà che debole frutto nella regione montana, cessando affatto nel nord della Carnia a metri 600 di altitudine. Il gelso, fonte di grande ricchezza per noi, fa buona prova anche in qualche remota convalle delle Alpi. Vi sono degli ottimi esempi a Paularo d' Incarojo all'altezza di m. 650 ed anche a 700, ma non più oltre. È vero che il baco da seta ritarda un poco il suo svolgimento; ma nondimeno dà un bozzolo perfetto venti o venticinque giorni dopo il raccolto del basso Friuli. A Sauris di sopra, dove presso l'abitato brilla il purpureo rododendro, si cerca invano un gambo di maiz, il quale pur copre la pianura friulana ed offre quasi l' unico alimento ai contadini.

II.

Varie, come d'ogni circoscrizione politica, furono le vicende delle diverse regioni del Friuli nei successivi compartimenti di confine.

Finchè durò il dominio temporale dei Patriarchi d' Aquileja non potevano insorgere questioni di confine tra il di qua e il di là delle Alpi Giulie, poichè la sovranità patriarcale estendevasi incontestata anche al di là, e dominava egualmente non solo il Friuli e l'Istria, ma e la Carniola e la Carintia e la Stiria.

Quando poi per infedeltà di vassalli, per sobillazioni di potenti vicini, e per le mutate condizioni di vita, che portano la morte o la trasformazione di ogni Stato, quel dominio cominciò a sfasciarsi, la Repubblica di Venezia da una parte e gli Arciduchi d'Austria, eredi dei Conti di Gorizia dall' altra, si avventarono come cani affamati, e non si divisero la preda, ma se la sbranarono. Da allora in poi, venuti a contatto, non vi fu più limite fermato tra il possedimento dei Veneti e quello degli Arciducali.

Per secoli codesto confine fra Veneti e Arciducali fu cagione di discordie acri e di guerre sanguinose, susseguite da tregue e da paci che di volta in volta lo modificarono. Così noi vediamo dopo la guerra felice del 1508 Venezia padrona di Vipacco, Postoima, Trieste, Pisino e Fiume; e la lega di Cambrai togliere Gorizia, Cormons, Vipacco, Codroipo e Castelnuovo ai Veneti; e la pace di Vor-

mazia lasciare alla Repubblica il territorio di Monfalcone e dare in possesso agli Arciduchi Marano, Gradisca Farra, Cervignano e altri villaggi del Friuli; e Venezia nel 1543 rivendicare Marano; e gli Arciduchi d'Austria divenuti Imperatori, a viemaggiormente assicurare i loro possedimenti, dichiarare le Contee di Gorizia e di Gradisca parti integranti dell'impero.

Venute le guerre napoleoniche, per la convenzione di Fontainebleau del 1807, il confine fu portato all'Isonzo, scambiatisi vicendevolmente i possessi che Casa d'Austria teneva sulla destra con quelli che Venezia aveva sulla sinistra; il quale scompartimento durò finchè all'Austria rimasero le provincie illiriche.

Ma cessato il primo regno d'Italia le terre friulane vennero di nuovo trinciate mediante un confine condannato da ogni ragionevole criterio. Il male si è che quella medesima linea di confine anche ultimamente nel trattato internazionale venne conservata, senza pensare che omai non trattasi più di separare tra loro due territorî amministrativi di uno stesso Stato, e che alcuni cippi piantati tramezzo a campagne egualmente friulane dall'una parte e dall'altra non possono segnare i limiti fra due grandi Stati quali sono l'Italia e l'Austria, od anzi fra due grandi nazioni l'Italia e la Slavia.

Quantunque la regione del Friuli, che giustamente viene chiamata la Marca orientale dell'Italia, non possa scindersi in parti senza fare violenza alla natura, tuttavia possono essere considerate a parte alcune sotto-regioni a cui le varietà del dialetto, i costumi, le memorie storiche hanno impresso una fisionomia speciale, e fra cui i monti, i fiumi, le valli hanno messo un confine.

La più importante fra esse, la *Carnia* (**Chàrgne**), regione alpestre fra le valli del Piave e del Fella, ha nome ed origini storiche, e in modo caratteristico s'individua anche nella sua fisionomia presente, nell'indole, nei costumi, nell'accento dei suoi abitanti. Sono sue suddivisioni naturali le quattro grandi vallate *(Canali)* che insieme colle altre secondarie confluenti recano al Tagliamento le acque delle sue montagne. Ognuna di esse ha nome o dal torrente che la percorre, o dalla borgata che in essa è centro di molti altri villaggi minori ed abitati dispersi; e gli ostacoli naturali che d'intorno le chiudono, del pari che qualche impronta caratteristica o tradizionale tendono a fare a ciascuna una specie di esistenza distinta.

Come regione friulana di diritto storico più che etnografico noi ricordiamo il *Cadore* (**Çhadòvri**): anch'esso fra monti, sul pendio orientale delle Alpi che portano il suo nome; anch'esso, formato in certo modo da un sistema di vallate, la valle superiore del Piave e le altre valli confluenti. Un piccolo territorio del distretto di Auronzo ha anche un nome speciale, il *Comelico* (superiore ed inferiore).

Otto secoli di convivenza politica sotto il governo dei Patriarchi e della Repubblica hanno stretto quel legame storico che unisce il Cadore alle altre terre friulane, oltre la pronunciata affinità dei comuni più prossimi al suo attuale confine, che, sebbene di recente rettificato, pure fra popolazioni ch'ebbero si lungo contatto e che mantengono tuttora comunicazioni così abituali, mette una separazione tutt'altro che precisa.

Denominazioni popolari geografiche son quelle di *Alta* (parte alta), con cui il friulano indica genericamente la regione montana, e di *Bassa* (basso piano) applicata alle pianure più meridionali (gli abitanti: **bassarùj**).

Il Tagliamento, che attraversa e divide

quasi nel giusto mezzo il Friuli di fuor dei monti, dà luogo anch' esso ad una specie di distinzione geografica popolare, e coll' appellativo di **oltràns**, e con quell' antonomastico **di là da l'aghe** (di là del fiume) s' indicano a vicenda le popolazioni delle due rive.

Sulla linea del confine orientale s' incunea in Friuli sotto il Matajùr un territorio di Slavi (**Sclavanie**, *Schiavonia*), estendendosi senza certo confine fin verso Cividale, Faedis, Tarcento. È lo stanziamento d' invasione slava antichissima che popolò pure le vicine terre del Carso, la Carniola, la Carinzia; quella che in isprazzi isolati corse un tempo anche nella bassa pianura fino alle rive del Tagliamento, dove a poco a poco e senza ripugnanza si lasciò assorbire completamente dal soverchiante elemento friulano, come in Carinzia dall' elemento tedesco, e come tuttora, dovunque l'influenza di centri popolati o le necessità del commercio vi contribuiscano, s' accosta in generale assai facilmente alla lingua ed alla civiltà della popolazione italiana.

Un piccolo tratto di *Schiavonia*, che da Cormons va fino all' Isonzo, è conosciuto e distinto sotto il nome di *Coglio* (**Cuèj**, *Colli;* Coglio Veneto e Coglio Illirico). Deve la rinomanza agli scelti prodotti delle sue colline, alle sue frutta, fresche e risecche, ma specialmente ai suoi vini (Rabiòlo, Piccolit), dei quali, anche negli anni di penuria, potè fare ricco profitto.

Un' altra suddivisione regionale vuole essere notata in Friuli, la quale non ha ragione nella configurazione del territorio, o nella stirpe, o nell' idioma, ma soltanto nella violenza dei potenti. È una breve zona di territorio prettamente friulano stagliata insieme con Gorizia dal corpo del Friuli, senza che v' abbia pur un segno naturale di separazione. È una popolazione omogenea che dal Friuli essenzialmente veneto ed italiano non differenzia in altro fuorchè nel nome di *austriaca* od *imperiale*. Gorizia, quella bella e gentile città che le sta a capo non può muoversi d' un sol punto all' Est senza trovarsi fra i nobili ma stranieri abbracciamenti della Slavia, nè all' Ovest senza stringere la mano ai propri fratelli. Fu opera di politica atroce quella di separare ciò che Dio aveva congiunto. Lo avesse fatto almeno con abilità! ponendo fra le due parti amputate l' Isonzo, linea doganale tollerabile, anzi che lasciare perpetuamente viva e sanguinante la doppia ferita! Gorizia, la piccola ma bella Gorizia, ebbe a questi dì chi le apportò compenso di onore e di nobili soddisfazioni. Un Ospite suo Statista insigne noto all' Europa prese ad illustrarla con una dotta ed erudita *Monografia*, chiamandola la Nizza dell' Austria. Questo titolo datole da un sì elevato scrittore eccita un fremito doloroso in ogni cuore italiano che sente la Patria lacerata da due bande, nella Nizza occidentale, e nella Nizza orientale.

III.

Non sarà nè fuor di luogo nè senza interesse raccogliere qui alcune osservazioni particolari sull'origine e sul significato di alcuni nomi di villaggi friulani.

I nomi topografici sono anch' essi vivi monumenti che toccano del pari la lingua, le tradizioni, la natura del paese e del popolo che li ha imposti. Talora, alle attente indagini della scienza, un nome diventa ad un tratto un problema di linguistica, di etnografia, di storia; diventa uno sprazzo di luce, che alle ricerche scientifiche apre ed addita una via forse nuova, un campo intatto di nuove induzioni e scoperte: ma anche all' occhio del semplice osservatore il trovar rav-

vicinate alcune attinenze ed analogie di nomi e di luoghi può produrre un' impressione feconda; può, nel caso nostro, e forse meglio di molti eruditi ragionamenti, rendere evidenti e popolari alcune larghe idee sugli elementi primitivi e sulle antiche vicende friulane.

Oltre alle copiose memorie romane, di cui dalla rupe del Monte Croce alle vaste rovine d'Aquileia va seminato il nostro paese, le ripetute colonizzazioni lasciarono impronta nei nomi di un gran numero di villaggi, derivati manifestamente dal nome dell' antico predio romano a cui devono l' origine.

Si appalesa evidente tale derivazione nei molti nomi di villaggi terminanti in *an* p. e.:

Azzàn	Praedium	Actianum
Firmàn	»	Firmanum
Flaibàn	»	Flavianum
Maràn	»	Marianum
Morsàn	»	Mursianum
Tauriàn	»	Taurianum
Tissàn	»	Titianum
Valeriàn	»	Valerianum
Variàn	»	Varianum
ecc.		ecc.

Altri nomi friulani trovano analogie non prive di significato nei nomi antichi d' altre città romane delle varie parti d' Italia:

Amàr — Ameria, nell' Umbria
Çhàbie — Gabii, nel Lazio
Çhanùss — Canussium, nell' Apulia
Flaugne — Flavina, nell' Etruria
Freelà — Fregellae, nel Lazio
Luserià — Lucera, nell' Apulia
Padiàr (Paderno) — Paternum, nella Campania
Puzzùi (Pozzuolo) — Puteoli (Pozzuoli), nella Campania
Sèzze — Setia, nel Lazio
Sùdri — Sutrium, nell' Etruria
ecc. ecc.

Villaggi con nome derivato da famiglie romane, secondo lo Sporeno

Luincis	dalla	Livincia
Ontognàn	»	Antoniana
Muzzàne	»	Mutiana
Claujàn	»	Claudia
Ariis	dagli	Arrii
Barbeàn, Barbàna	dai	Barbii
Clauiàn	»	Calvii
Cassejàn	»	Cassii
Çhampèj	»	Campilei
Chiòns	»	Chionii
Flauìgne	»	Flavii
Firmàn	»	Firmii
Çhavenzàn	»	Calvenzii
Giàlarian	»	Galèrii
Zuj, Zujàn	»	Giulii
Lucinìns	»	Licinii
Mussòns, Muzzàne	»	Musii
Mariàn, Majàn	»	Marii
Navaròns	»	Nevii
Orgnàn	»	Ornini
Felètt, Felèttis, Felèttan	»	Filetti
Purcìe	»	Porcii
Pinzàn	»	Pintii o Pintiti
Quinciis	»	Quintii
Susàns	»	Sosii
Segnà	»	Signii
Titiàn	»	Titii
Valeriàn	»	Valerii
Variàn	»	Varii
ecc.		ecc.

Le terminazioni abbastanza frequenti in *â âs* (acco) hanno evidentemente accento ed analogie galliche.

Adejâ	Moimâs
Çhassâ	Premariâs
Darnazzà	Remanzâs
Faugnâ	Segnà
Formeâs	Tiveriâ
Lazzâ	Turiâ
Lumignâ	Zejâ
Maniâ	Zirâ
Martignâ	ecc.

Molti villaggi hanno nomi derivati da

nomi di piante o piantagioni, e indicano forse la presente o antica frequenza di una data vegetazione in quei dintorni.

Ceresèd	Nojàriis
Çhanùss	Oleis
Codognèle	Rosazzis
Faugnà	Rovorèd
Fràte	Rusclèd
Melarùl	Salètt
Nojarèd	ecc.

Alcuni altri si riferiscono evidentemente alle configurazioni del terreno, e ne palesano talvolta la costituzione primitiva.

Altàne	Magrèdis
Altùris	Rìvis
Àrzin	Ronc
Bagnàrie	Soclèv
Bagnaròle	Tavièle
Cuèll	Tòmbe
Glèriis	ecc.

Alcune denominazioni che si ripetono in varie parti del Friuli hanno un significato speciale o un' origine determinata in certi fatti od usi antichi che mano mano son caduti in dimenticanza.

Così p. e. la denominazione di *Çhànive* ricorda gli antichi granai patriarcali; quella di *Band (Bannus)* un territorio chiuso per privilegi speciali e sottratto all' uso comune; quella di *Prese* una divisione di latifondi; quella di *Fòrs (Forni)* un'antica miniera, o *For (Foro)* un centro giurisdizionale; *Orsàrie, Lovàrie, Volpicèd,* accennano a luoghi un tempo infestati da fiere; *Ronc, Roncs, Ronçhis,* a colli vitiferi ridotti a coltura con ripiani scaglionati ecc.

Terzo, *Cinto* (Quinto), *Sesto*, *Settimo*, *Tricesimo*, prendono il nome dalle pietre miliari delle antiche strade romane, che partivano da Aquileia, da Concordia, da Giulio Carnico.

Altre denominazioni frequenti sarebbero quelle di *Visinàl*, *Bielvedè*, *Cuèll*, *Cueste*, *Vaul*, *Vilegnove*, di significato chiaro per sè, o troppo comune. I nomi di santi che maggiormente ricorrono nei villaggi friulani, sono quelli di S. Giorgio, S. Giovanni, S. Maria, S. Martino, S. Pietro.

Speciali denominazioni friulane sono anche quelle generiche di *Çhanàl* e *Campàgne;* la prima sinonimo di valle o convalle transitabile, l'altra avente significato del tutto particolare di pianura sterile o landa ghiajosa.

Sarà forse opportuno accennare anche agli aggettivi di patria o provenienza che dai vari nomi topici possono formarsi. Son poche le denominazioni friulane che si prestano ad assumere terminazioni di aggettivo; ripugnanza del resto comune ad altre lingue. Ma anche quelle cui le leggi dell' eufonìa o dell' uso non fanno ostacolo hanno in friulano terminazioni varie e talvolta specialissime, che non si possono sostituire nè scambiare indifferentemente. Eccone alcune: in

- es = Udinès, Pordenonès, ecc.
- in = Muezzìn, Tulmiezzìn, Cividìn, Palmarìn, ecc.
- an = Trasemàn, Osovàn, Reseàn, Sauràn, Comeliàn (del Comelico) ecc.
- ass = Glemonàss, Venzonàss, ecc.
- att = Bujàtt, Pinzanàtt, ecc.
- ott = Feagnòtt, S. Vidòtt, Latisanòtt, Paviòtt, ecc.
- ell = Çhargnèll.
- acul = Fanàcul.

IV.

Non tutte le voci topiche, la serie delle quali costituisce il *Vocabolario Corografico* sono parte del patrimonio proprio e primitivo dell' idioma del paese. Città, borgate, villaggi, casali, e perfino valli,

fiumi, torrenti, foreste ebbero nomi talvolta importati. La maggior parte di questi acquistò l'indigenato nel corso dei secoli assumendo le forme e le cadenze dell'idioma nativo, e in questo caso ne divenne patrimonio proprio, doppiamente interessante pel filologo che sotto la forma modificata sguscia la radice, guida alle investigazioni storiche.

Niuno si maraviglierà d'incontrare nella serie corografica friulana molte denominazioni che non fanno nè faranno mai parte del patrimonio proprio dell'idioma friulano, quali sono molte denominazioni venete e slave. Era ben d'uopo trascendere talora i confini incerti dell'idioma per tenere quelli immutabili della intiera regione naturale.

Per amore di uniformità abbiam fatto seguire alla vernacola la versione italiana già consacrata dall'uso o dal linguaggio amministrativo; talvolta l'abbiamo ommessa come irreducibile alla ortografia italiana.

Per quei luoghi dei quali trovasi antica menzione nei documenti segue all'italiana la denominazione latina; per quelli poi che mostrano origine romana è aggiunto a modo di semplice ipotesi anche il nome gentilizio dal quale verosimilmente si sono formati.

Di alcuni pochi esiste anche una versione tedesca-carantana, che ricorre negli atti pubblici, e noi l'abbiamo diligentemente raccolta: documento non insignificante, che ricorda dominio, giurisdizione, colonizzazioni, e più sovente commercì di transito che nei secoli scorsi vi ebbero esercitato i nostri vicini d'oltre alpe.

La posizione dei singoli luoghi noi la indichiamo riferendoli al più vicino centro che pei casali è il villaggio, pei villaggi il comune, pei comuni il capo-distretto, pei capo-distretti la città capo-luogo; non curandoci per altro di seguire in ciò la ripartizione amministrativa.

Anche nel qualificare secondo grandezza ed importanza i vari gruppi di abitati, rifiutammo le denominazioni poco popolari di *capo-distretto* e *frazione*, sostituendovi le altre di *terra* e *villaggio;* mentre quella di *capo-comune* l'abbiamo generalmente ritenuta, imperciocchè, dietro qualsiasi forma di riordinamento politico, il comune resta sempre il centro più primitivo, più storico, più costante, che i primi bisogni e i più elementari interessi della pubblica convivenza concorsero nei moderni tempi a stabilire.

Di quella vita interna agitatissima e poco conosciuta, di cui fervè questa nostra piccola Patria nei secoli della sua indipendenza, rimangono testimonî ben dugento castelli, che in gran parte coronano tuttora delle lor massicce rovine le sue rupi e i suoi colli. Noi ci femmo cura d'indicarne sempre, ovunque ci ricorse, l'esistenza, insieme colla borgata da cui presero o a cui diedero il nome; sia che sussistano ancora, sia che l'opera del tempo li abbia diroccati o quella dell'uomo trasformati, sia che solo indubitata memoria ne resti nelle fonti della storia. Cotesta corona di castelli, la quale dava una fisonomia singolare a questa regione, rende non solo testimonianza della sua vita del medio evo, ma risale fino all'antichità classica facendo ricordare il Virgiliano *Castella in tumulis et japigis arva Timavi.*

Così pure, a solo titolo di ricordo, abbiam preso nota delle varie giurisdizioni feudali, accontentandoci per queste di risalire ai tempi del veneto dominio, sotto del quale senza mutazioni importanti conservò vita tranquilla il sistema giurisdizionale del Friuli, tal quale vigeva nel tempo dell'*annessione* alla Repubblica.

Tale è l' opera corografica che noi presentiamo agli studiosi della scienza delle lingue ed agli uomini della vita pratica, ai primi qual complemento necessario della Raccolta generale delle voci del dialetto, ai secondi qual Manuale pratico di topografia friulana, di cui finora nei cataloghi avrebbero cercato invano le tracce disperse. La presentiamo colla fiducia che sì gli uni che gli altri ci terranno conto delle difficoltà molteplici di un' opera tale, che, prima del suo genere, nei varî elementi di lingua, di statistica, di geografia, di storia, non potè essere che il frutto di pazienti indagini su materiali sovente mal fidi, e più che tutto di quella pratica conoscenza del proprio paese che ogni abitante parzialmente possiede, ma che non può trovarsi intera in alcuno. Non vi ha luogo per umile che sia il quale non abbia la sua parola da dire alla storia, fatti notabili, nomi illustri, ruine antiche, monumenti d' arte, singolarità di natura; e noi vorremmo avere tutto ciò notato luogo per luogo. Perciò facciamo appello a tutti i Friulani, richiedendoli che vogliano, ognuno per propria parte, concorrere a farci rilevare ogni menda e ogni ommissione, affinchè possiamo riprodurre rimpolpata e completa l' opera tutta per servigio della storia e per onore della Patria.

ABBREVIATURE

Ant. = Anticamente, o in carte antiche.
BSC. = Bosco.
CN. = Canale.
CS. = Casale.
CST. = Castello.
CSTR. = Castello distrutto.
CT. = Città.
E. = Est.
FL. = Fiume.
Fr. = Francese.
FRT. = Fortezza.
JUS. = Giurisdizione.
Lat. = Latino.
LG. = Lago.
Met. = Altezza in metri s. m.
M. = Monte.
N. = Nord.
N.E. = Nord-Est.
N.O. = Nord-Ovest.
O. = Ovest.
PLD. = Palude.
R. = Rivo, Rivolo.
S. = Sud.
S.E. = Sud-Est.
Sl. = Slavo.
S.O. = Sud-Ovest.
Sp. = Spagnuolo.
Ted. = Tedesco.
T. = Terra.
TRNT. = Torrente.
V. = Vedi.
VL. = Villaggio.
VLC. = Capo-Comune, Borgata.

N.B. *La preposizione* con *usata ad indicare la posizione dei luoghi, non vale nè unione, nè dipendenza, ma soltanto vicinanza.*

A

Abùt. V. **But.**

Acuilèje = *Aquileja*. Ted. *Aglar* od *Agley*. Sl. *Ogloja*. Grande città distrutta, la cui storia occupa un posto importantissimo nei tempi romani ed in quelli del medio evo; VLC. con Cervignano. - (**Aolèe, Olê,** d'onde **Bordolèe** = Borgo d'Aquileja e **Vidolê** = Via ad Aquileja).

Adorgnàn = *Adorgnano*, VL. con Tricesimo. JUS. Tricesimo.

Adussà. V. **Ussàd.**

Agàr = R. dal M. Najarda in Tagliamento.

Aghe buine = *Acqua buona*. R. dal M. Cima Sappada in Degano.

Agròns = VL. CSTR. con Mione. JUS. Tolmezzo.

Aidùssine = *Aidussina*. Lat. *Haidovium*, Ted. *Heidenschaft*; T. nel circolo di Gorizia. L'intero distretto, di 18 comuni, è di lingua slovena.

Aip = CS. con Clèulis.

Ajèll (Dajèll) = *Ajello*. VLC. con Cervignano. JUR. co. Gambara da Brescia.

Albàne = *Albana (ab Albiis?)*. CS. con Prepotto.

Albaràne = *Albarana*. TRNT. dal M. Matajur in Erbezzo ad Àzzida.

Albaròn. V. **Palùd Albaròn.**

Albazàne = *Albazana*. CS. con Villanova di S. Daniele. JUS. S. Daniele.

Albine = *Albina*. CS. con Brugnera; JUS. Brugnera.

Albe = *Alba*. TRNT. dal M. Vualt in Fella E. di Moggio.

Albe = *Alba*. R. dal M. Raut in Cellina S. di Andreis.

Albòna. V. **Bicòn.**

Alboròn = CN. che sbocca col Lemene presso Caorle.

Alegnìdis = VL. con Lauco. JUS. Tolmezzo.

Alèss = *Alesso*. VL. CSTR. con Trasaghis. JUS. Tolmezzo.

Al Giàll = *Al Gallo*. CS. con Corno di Rosazzo.

Almàche = R. da Talmassons in Torsa.

Alnì (Dalnì) = *Alnicco*. VL. con Moruzzo. JUS. Fagagna.

Alnùtt = *Alnutto*. CS. con Ravascleto.

Alò (S.) = CS. con Lison.

Alpìn = *Alpino*. CS. con Pers.

Alprùn = CS. con Ravosa.

Altàne = *Altana*. VL. con S. Leonardo di Cividale. Sl.

Altavìsse = *Altavizza*. CS. con Altana Sl.

Altùris (Oltùris) = *Alture*. CS. con Campolongo. JUS. Monache di Aquileja.

Alvèrnis = CS. con Ludaria. JUS. Tolmezzo.

Alvisòpoli (Mulinàtt) = *Alvisopoli*. VL. con Fossalta.

Amanìns (Damanìns) = VL. con S. Giorgio di Spilimbergo.

Amàr (Damàr) = *Amaro*. VLC. con Tolmezzo. JUS. Tolmezzo.

Amàr (Riu d') = *Rivo d'Amaro*: R. dal M. Amariana in Tagliamento.

Amariàne (Mariàne) = *Amariana.* M. N. di Amaro met. 1641.

Ambièste = *Ambiesta* TRNT. dal M. Verzegnis in Tagliamento. N. di Cavazzo.

Ampèzz. V. **Impèzz.**

Àna = *Anna.* VL. con Lozzo.

Andràce = *Andrazza.* CS. con Forni di sopra.

Andràt (S.) dal Cuàrn, o dal Jùdri = *S. Andrat del Corno o del Judri.* VL. con Corno di Rosazzo.

Andràt (S.) di Prate = *S. Andrat,* CS. con Prata.

Andràt (S.) di Strade = *S. Andrat di Stradalta.* VL. con Talmassons. JUS. Capitolo di Udine.

Andrèe (Puàrt di S.) = *Porto S. Andrea,* che riceve la Zellina e il CN. dei Gorghi. E. di Porto Lignano.

Andrèe (S.) = *S. Andrea.* CS. con Pasiano di Prata.

Andrèis = VLC. con Maniago. JUR. Medun.

Àndri. V. **Zuàn (S.) di Làndri.**

Andrùci = CS. con Ampezzo.

Anduins (Danduins) = VL. con Vito d' Asio. JUS. Pinzano.

Ànfore = *Anfora,* FL. CN. da Aquileja in mare (Porto Anfora e P. Buso).

Ànimis = CS. con S. Vito al Tagliamento.

Anòn (Danòn) = *Annone,* VLC. con Portogruaro. JUS. Meduna.

Antelào = M. E. di S. Vito in Cadore met. 3255.

Antònio (S.) = VL. con Domegge.

Aonèdis = CS. con S. Daniele.

Apràt (D') = *Aprato.* VL. con Tarcento.

Aràlt = *Aralto.* FL. da Orsago in Livenza, a Franeenigo.

Àrbe = *Arba.* VLC. con Maniago; JUS. Medun.

Arbèzz. V. **Erbèzz.**

Arçhàn di sòre = *Arcano di sopra.* Lat. *Tricanum.* VL. CST. con Rive d' Arcano. JUS. CO. d' Arcano.

Arçhàn di sott = *Arcano di sotto.* VL. con Rive d' Arcano.

Àre = *Ara.* Ant. *Agra.* VL. con Tricesimo. JUS. Tricesimo.

Àriis = Lat. *Areae (ab Arriis?)* ed anche *Argis.* VL. CSTR. con Rivignano, già marchesato; JUS. CO. di Savorgnano.

Àris = CS. con Monfalcone. JUS. Monfalcone.

Armèrio. V. **Cuèll Armèrio.**

Àrte = *Arta.* VLC. con Paluzza. JUS. Tolmezzo. Nell' alveo del But vicino ad Arta è la sorgente dell' Acqua Pudia.

Artìgne = *Artegna.* LAT. *Arthenea, Archinea.* VLC. CSTR. met. 206; con Gemona. JUS. Gemona.

Artùgne = *Artugna.* TRNT. dai colli di Aviano in Rio Molle. S. di Polcenigo.

Arvènis = M. E. di Chialina tra il Bute ed il Degano, met. 1953.

Arvòncli o **Revòncli** = *Revonchio.* R. nasce sotto Castions di Stradalta e si scarica nel FL. Muzzanella.

Àrsin = *Arzene.* VL. con Valvasone.

Arsìn = *Arzino.* FL. dal M. Forca bassa in Tagliamento sotto Flagogna.

Arsinùtt = *Arzenutto.* VL. con San Martino di Valvasone. JUS. Valvasone.

Àsio. V. **Plev d' Àsio.**

Astragàl = VL. con Forno di Zoldo.

Àtimis = Lat. *Atemsum superius et inferius.* Ted. *Attemps.* Sl. *Ahtne.* VLC. CSTR. con Faedis. JUS. CO. d' Attimis.

Àude = *Auda.* M. N. del M. Resto.

Aunèdis = Lat. *Aunedae.* CS. con S. Daniele. JUS. Ragogna.

Àupe = *Aupa.* CS. con Moggio.

Àupe = *Aupa.* TRNT. dal M. Gleris in Fella. S. di Moggio.

Auràve (Dogràve) = *Aurava*

VL. con S. Giorgio di Spilimbergo. JUS. Spilimbergo.

Auròns = *Auronzo*. T. in Cadore metr. 755.

Àuse = *Ausa, Alsa*. FL. da Saciletto in mare (Porto Buso).

Àuse di Luico = *Ausa di Luicco*. CS. con Luicco. Sl.

Àusie = TRNT. dal M. Popena in Piave. O. di Vigo.

Avàd = *Avato*. VL. con Rigolato.

Avàj (Davàj) = *Avaglio*. VL. con Lauco. JUS. Tolmezzo.

Avànze = *Avanza*. M. N.NO. di Forni Avoltri met. 1764 con miniera di rame grigio.

Avànze (Duèss di) = *Dosso d'Avanza*. M. NO. di Forni Avoltri.

Avasints (Vàsints) = VL. con Trasaghis. JUS. Tolmezzo.

Avàste. V. **Ovàste.**

Avàuse = *Avausa*. VL. con Prato. JUS. Tolmezzo.

Aveà (Deveà) = *Aveacco*. CS. con Colloredo di M. Albano. JUS. Colloredo.

Avedrùgn = M. N. del M. Pani, met. 2079.

Avèn (Riu d') = *Rio d' Aven*, dal M. Lagna in Lumici.

Aviàn (Daviàn) = *Aviano*. T. CST. JUS. nob. Gabrielli.

Avìle = *Avilla*. CS. con Buja.

Àvo = *Rio Avo* da M. Promosio in Bute. S. di Timau.

Avocà (S.) (S. Foche) = VL. con S. Quirino, Lat. *Advocatus*. JUS. CO. di Valvason-Maniago.

Avòcli = R. dal M. di Terzo in Bute. S. di Cleulis.

Avolèd = *Avoledo*. CS. con Zoppola.

Avòltri (Fors) = *Forni Avoltri*. VLC. con Rigolato, met. 872. JUS. Tolmezzo.

Avoltrùzz = *Avoltruzzo*. R. dal M. Dosso d' Avanza in Degano.

Avosàs (Avosà) = *Avosacco* CS. con Piano. JUS. Tolmezzo.

Avostàn (Spizz) = *Picco Avostano*. M. NE. di Timau.

Avostànis = *Monti di Suttrio*. O. di Suttrio.

Àzide = *Azzida*. Lat. *Algida*. VL. con S. Pietro. Sl.

Azzàn di Cividàt = *Azzano*. Lat. *Actianum (ab Acciis?)* CS. CST. con Ipplis.

Azzàn di Pordenòn = *Azzano*. VLC. con Pordenone.

Azzanèll = *Azzanello*. VL. con Pasian di Prata. JUS. Meduna.

B

Bàba = M. S. del M. Canin.

Badigòi = CS. con Canal del Judri.

Bagnàre = *Bagnara*. VL. con Sesto.

Bagnàrie = *Bagnaria*. VLC. con Palma. JUS. CO. Daneluzzis.

Bagnaròle = *Bagnarola*. VL. con Sesto. JUS. Sesto.

Bàite. V. **Cuèll de Bàite.**

Bàjer = CS. con Tribil di sotto. Sl.

Baldassarie = *Baldasseria*. CS. con Udine.

Bandiciòl. = CS. con Annone.

Bàndo dos Scudièlis = CS. presso Portogruaro. JUS. Tiepolo.

Bàndo Cuerèlis = *Bando Querele*. VL. con Concordia. JUS. Concordia. V. **Palùd.**

Bàndo di Giài = *Bando di Gaio*. VL. con Spilimbergo.

Bàndo Marcèll = *Bando Marcello*. CS. con Cinto.

Bàndo Michèli = CS. con Cinto. JUS. Meduna.

Bàndo di Morsàn = VL. con Morsano di S. Vito al Tagliamento.

Bandùzz = *Banduzzo*. CS. con Sesto.

Banie = *Bannia*. VL. con Fiume grande. JUS. S. Vito al Tagliamento.

Barazzèd = *Barazzeto*. VL. con Coseano.

Barbàne = *Barbuna*. Isola e Monastero con Grado. CSTR.

Barbàne = *Barbana*. M. E. di Cimolais.

Barbeàn = *Barbeano*. Lat. *Balbianum (a Barbiis?)*. VL. con Spilimbergo. JUS. Spilimbergo.

Barc = *Barco*. VL. con Pravisdomini. JUS. Sesto.

Bàrcis = VLC. con Maniago. JUS. Montereale.

Bardòn = CS. con Podpecchio. Sl.

Bàrsi. V. **Nabàrsi.**

Bàrze = *Barza*. VL. con Savogna Sl.

Basajapènte = *Basagliapenta*. VL. con Pasian schiavonesco. Lat. *Basilica picta*. JUS. co. Caiselli.

Basandièle di ca o **del Cormòr** = *Basaldella* di qua o *del Cormor*. VL. con Campoformido. JUS. Cussignacco.

Basandièle di là o **di Medùne** = *Basaldella di là* o *della Meduna*. VL. con Vivaro. JUS. co. Collossis.

Basèd = *Basedo*. VL. con Chions. JUS. S. Vito.

Basèje = *Baseglia*. VL. con Spilimbergo. JUS. Spilimbergo.

Basèleghe (Puàrt) = *Porto Baseleghe*, che riceve il CN. dei Lovi e il CN. di Lugugnana.

Bass de' Medùne = *Bassi della Meduna*. CS. con Fiume grande.

Batàje = *Battaglia*. VL. con Fagagna. JUS. Capitolo di Udine.

Batàje = Fonte perenne presso il BSC. Tamài. N. di Paularo; met. 1083. È la più fredda della valle, essendo in piena estate di 7° 4′ C. In vicinanza vi si trovò una moneta d'argento, romana, ma di epoca ignota.

Beàn di Monfalcòn = *Beano*. Lat. *Bellianum*. CS. con Monfalcone.

Beàn des Muinis = *Beano*. VL. con Passariano. JUS. Monache di Aquileia.

Bèce = *Beccia*. CS. con Ponteacco.

Beçhàrie = *Beccaria*. R. dai Colli di Ragogna per Villanova a Dignano (**Vallàte**).

Bedòc = *Bedocco*. CS. con Frisanco.

Belvàrs. = VL. con Udine. JUS. Cavallicco.

Belàsio. = CS. con Cordenons.

Belgràd. = *Belgrado*. Sl. *Bielograd*. VL. CST. con Varmo. Già contea. JUS. co. di Savorgnano.

Belepèit = M. O. di Chiusa.

Beligne = *Beligna*. Lat. *Belinia*; suburbio di Aquileia antica, ed abbazia di Aquileia patriarcale. Lapidi numerose affermano qui radicatissimo il culto di Beleno.

Bellòrto = CSTR. in Carnia.

Beòrçhe = *Beorchia*. CS. con Aviano.

Berbaudàrso = CSTR. in Carnia. JUS. Moggio.

Bergògna = Sl. *Bergonja*. VLC. con Caporetto. Sl.

Bergòm. = *Bergomo*. CS. con Drenchia. Sl.

Bergùm = CS. con Remanzacco.

Bernàdie = *Bernadia*. M. NE. di Tarcento, met. 799.

Bernàrd (S.) = *S. Bernardo*. CS. con Povoleto. JUS. Reana.

Bertiùl = *Bertiolo*. VLC. con Codroipo. JUS. Belgrado.

Bevanèll = CN. *Bevanello*, da Casarsa in Sile sotto Azzano.

Bevazzàne = *Bevazzana*. CS. con Cesarolo.

Bevazzàne = *Bevazzana*. CS. con Latisana. JUS. Latisana. È l'antica isola di *Bibiana*, la seconda delle dodici menzionate dopo Grado. Fu interrata dalle

torbide del Tagliamento quando cambiò corso.

Beveròn = *Biverone*. VL. con San Stino di sopra.

Biàcis = VL. con Tarcetta. Sl.

Biaùss. V. **Blaùss.**

Bibàn = VL. con Sacile.

Biciniins = *Bicinicco*. VLC. con Palma. JUS. Belgrado.

Bjèle = *Biella*. R. da Bergogna in Natisone. S. di Podbiella.

Bielezòje = *Bellagioja*. VL. con Povoleto. JUS. Cuccagna.

Bielfiòr = *Belfior*. CS. con Blessaja. JUS. Fratina.

Bièlighe = *Bieliga*. M. NE. di Dogna.

Bielòrt. V. **Belforte.**

Bielvedè di Acuilèje = *Belvedere*. VL. con Aquileja.

Bielvedè di Cordovàd = *Belvedere*. CS. con Cordovado.

Bielvedè di Cucàgne = *Belvedere*. CS. con Partistagno. JUS. Cuccagna.

Bielvedè di Latisàne = *Belvedere*. CS. con Latisana.

Bielvedè di Marsùre = *Belvedere*. CS. con Ravosa.

Bielvedè di Medùne = *Belvedere*. CS. con Pasian di Prata. JUS. Meduna.

Bielvedè di S. Vid = *Belvedere*. CS. con S. Vito al Tagliamento.

Bijàne = *Bigliana*. VLC. con Cormons. Sl.

Bilìrs = *Billerio*. VLC. con Tricesimo. JUS. Tricesimo.

Bissiòle (Blissiòle) = *Bissiola* o *Blisciola*. VL. con Pramaggiore. JUS. Meduna.

Bistrigne = *Bistrigna*. CS. con S. Canciano. JUS. Monfalcone.

Bivèrîis. V. **Buèriis.**

Biveròn. V. **Beveròn.**

Blanc (Riu) = *Rivo bianco*. R. dal M. di Musi nell' Isonzo a Saaga.

Blanc (Riu) = *Rivo bianco*. R. dal M. Rossa in Cosa.

Blançhàde (Plançhàde) = *Biancada, Piancada*. VL. con Palazzolo.

Blançhadèll = *Biancadello, Piancadello*. FL. da Bosco grande in Stella sotto Piancada.

Blancs (Riui) = *Rivi bianchi* dalla Forca di Ledis in Tagliamento.

Blas (S.) V. **Bosc di S. Blas.**

Blasin = CS. con Cepletischis. Sl.

Blasin = CS. con Savogna. Sl.

Blaùss = *Biauzzo*. VL. con Codroipo. JUS. Moggio.

Blessàje = *Blessaja*. Lat. *Blaxaga*. VL. con Pramaggiore. JUS. Fratina.

Blessàn = *Blessano*. Lat. *Blesianum*. VL. con Pasian Schiavonesco. JUS. Reggimento.

Blissiòle V. **Bissiòle.**

Boà = CS. con Blessaja.

Boàde (Bovàde) = *Boada*. CS. con Fossalta.

Boàdis R. da Fielis in Bute a Zuglio.

Bodrin = *Bodrino*. VL. con Tarcetta. Sl.

Bòite = *Boite*. TRNT. dal M. Poboite (Tirolo) in Piave a Perarolo.

Bojànt = CS. con Purgessimo.

Boldàre = *Boldara*. VL. con Gruaro. JUS. Sesto.

Bolpàre. V. **Volpàre.**

Bolzàn = *Bolzano*. CS. con S. Paolo.

Bolzàn del Nadisòn = *Bolzano*. VL. con S. Giovanni di Manzano. JUS. Rosazzo.

Bolzàn del Tajamènt = *Bolzano*. VL. con Morsano di S. Vito. JUS. Madrisio.

Bonzìcc (Bunzìcc) = *Bonzicco*. VL. con Dignano. JUS. Spilimbergo.

Bòrçhe = *Borca*. VLC. con Pieve di Cadore.

Bordàje = *Bordaja*. R. dal M. Volaja in Degano. N. del M. Vaso.

Bordàn = VL. con Interneppo. JUS. Venzone.

Boreàne = *Boreana*. CS. con San Vito al Tagliamento.

Borg bièll = *Borgo bello*. CS. di Tricesimo.

Borg Cèsçhe = *Borgo Ceschia*. CS. con Nimis.

Borg dai Bass = CS. con Brazzacco.

Borg dai Fàris = *Borgo dei Fabbri*. CS. con Brazzacco.

Borg di Cusàn = *Borgo di Cusano*. CS. di Piscincanna.

Borg di Montanàrs = CS. con Montanars.

Borg di Ruigne = CS. con Ragogna.

Borg di S. Antòni = CS. con Aquileja.

Borgnàn = *Borgnano*. VL. con Medea.

Borgùm = CS. con Ziracco.

Borg Zurìni = CS. con Buja.

Boscàtt = *Boscatto*. VL. con Casarsa.

Boscàtt. V. **Bosc forestîr.**

Boscàtt di Còrve o **di Tièss** = *Boscatto di Corva*. CS. con Piagno.

Boscàtt di Fràte = *Boscatto di Fratta*. CS. con Fossalta. JUS. Fratta.

Boscàtt di S. Vid o **di S. Zuàn di Çhasàrse** = *Boscatto*. CS. con Casarsa.

Boscàtt sott Vàdo = *Boscatto*. CS. con Vado.

Bosc Bàndo = *Bando*. BSC. sopra Marano.

— **Brusolàde** = *Brusolada*. BSC. presso Concordia.

— **Brùsse** = *Brussa* o *Brossa*. BSC. presso Piancada.

— **de la Bandissiòle** = *Bandisciola*. BSC. presso Pradipozzo.

Bosc de la Màntue = *Bosco della Mantova*, presso Azzano di Pordenone.

— **di S. Blas** = *Bosco di S. Biagio*. CS. con Ronche dei Jesuati. JUS. Meduna.

— **di S. Marc** = BSC. presso Pordenone, distrutto dal popolo nel 1797.

— **forestîr** = *Bosco forestier*. CS. con Ronche dei Jesuati. JUS. Meduna.

— **grand** = BSC. presso Palazzolo.

— **grand** = BSC. fra il Corno e l' Ausa.

— **Lèdis** = BSC. presso Gemona.

— **Precilùt** = *Precilut*. BSC. sotto Carlino.

— **Savorgnàn** = *Savorgnano*. BSC. presso Lison.

— **Somadìde** = *Somadida*. BSC. al s. di Tasson (Cadore).

— **Sparède** = *Spareda*. BSC. presso Concordia.

— **Trognàn** = *Trognano*. BSC. presso Piancada.

— **Volpàris** = BSC. presso Palazzolo.

Sotto il dominio della Repubblica Veneta nella Carnia erano Boschi riservati agli usi dell' Arsenale i seguenti:

Bosc angàre = presso Prato in Canale S. Canziano.

— **avànze** = presso Forni Avoltri.

— **catarèn** = presso Lovèa.

— **çhampèn** = presso Socchieve.

— **çhandulìn** = presso Lovèa.

— **còdis** = presso Socchieve.

— **coline grànde** = presso Tamàu.

— **cuèste mezàne** = presso Prato.

— **cuèste ruède** = presso Prato.

— **cuèste di vinàdie** = presso Prato.

— **di cucc** = presso Siajo.

— **Dùmblis** = presso Ampezzo.

— **Englàr** = presso Verzegnis.

— **Fajèd** = presso Verzegnis.

— **Grifòn** = presso Dierico.

Bosc Grigòns = presso Ampezzo.
— **Latèis** = presso Sauris.
— **Lùnze** = presso Imponzo.
— **Mernòn** = presso Ampezzo.
— **Mont di Rest** = presso Socchieve.
— **Montùte** = presso Ligosullo.
— **Nojaròle** = presso Socchieve.
— **Pàlis** = presso Socchieve.
— **Pecèit, Pezzèit** = presso Socchieve.
— **Pecèit in Mariàne** = presso Illeggio.
— **Pecòl di fòrçhe** = presso Dierico.
— **Pecòl di Mujèes** = presso Prato (Pesàriis)
— **Pièltinis** = presso Sauris.
— **Pière di Cisçhèll** = presso Rigolato.
— **Pièrtie** = presso Dierico.
— **Plan dal fug** = presso Socchieve.
— **Riu dai lass** = presso Socchieve.
— **Riu dai Lovs** = presso Imponzo.
— **Riu nèri** = presso Socchieve.
— **Riu scur** = presso Prato.
— **Scandolàr** = presso Ampezzo.
— **Silùtt** = presso Socchieve.
— **Sov** = presso Ampezzo.
— **Sùtul** = presso Sigiletto e Frasseneto.
— **Tops** = presso Forni Avoltri.
— **Travèli** = presso Prato.
— **Valdipière** = presso Prato.
— **Valvessàrie** = presso Tamau.
— **Vimtulis** = presso Dierico.
— **Zocàss** = presso Forni Avoltri.

Boschètt di Barazzèd = *Boschetto.* CS. con Barazzeto. JUS. Meduna.

Boschètt di Fossàlte = *Boschetto.* CS. con Fossalta.

Bosçhin = *Boschin.* CS. con Manzano.

Botistàgn = *Botistagno* Lat. *Botistainum.* (Ted. *Peitelstein, Buschenstein).* CSTR. in Cadore.

Bovàde. V. **Boàde.**

Boverçhàns = CS. con Moggio.

Bragarèzze = *Bragarezza.* V. con Forno di Zoldo.

Bràide Bottàri = *Braida Bottari.* CS. con S. Vito al Tagliamento.

Bràide Bragadine = CS. con Settimo.

Braidecùrti = VL. con Sesto.

Branc = *Branco.* VL. con Feletto. JUS. Reggimento.

Braulins = Lat. *Bravolinum.* CS. CSTR. con Trasaghis. JUS. Osopo.

Brazzà = *Brazzacco.* VL. con Moruzzo. JUS. co. di Brazzà.

Brazzàn = *Brazzano.* Lat. *Braithanum.* VLC. CSTR. con Cormons.

Brenerèd = M. al N. di Paularo; al passo fra Paularo e Stranig in Carintia, met. 1545.

Brentèle = *Brentella.* CN. derivato dal Celline nel 1484 pella fluitazione del legname in Noncello.

Brèsse = *Bressa.* VL. con Campoformido. JUS. Udine.

Bride (Labride) di sòre e di sott = *Brida* di sopra e di sotto. CS. con Grimacco. Sl.

Brigul = *Brigolo.* CS. con Cesarolo.

Brisçhe = *Brische.* VL. con Meduna. JUS. Meduna.

Brisçhis = VL. con Rodda Sl.

Brizze = *Brizza.* CS. con Savogna. Sl.

Broçhàne = *Brochiana.* Lat. *Broxana.* CS. con Rodda. Sl.

Bròsse = *Brossa.* VL. distrutto, con Cividale.

Brugnère = *Brugnera.* VLC. con Sacile. JUS. co. di Porcia.

Brumànt (Riu) = *Rio Brumante.* TRNT. dal M. di Musi in Resia.

Brùme = *Bruma*. VL. con Gradisca imperiale.

Brusadàs = VL. con S. Nicolò in Cadore.

Brùsçhe = *Brusca*. R. dal M. Campo in Venzonazza.

Brùsse = *Brossa*. BSC. s. di Palazzolo.

Buàrte = *Borta*. VL. in Carnia. Restò coperto da uno scoscendimento del M. Rest nel 1692.

Bucìnia = CS. con Aquileia.

Bucòia = CS. con Rodda. Sl.

Bùdas = CS. con Podpecchio. Sl.

Budòja = VLC. con Sacile. JUS. Polcenigo.

Buèriis (Bivèriis) = VL. con Magnano. JUS. Tricesimo.

Buf = CS. con Vito d'Asio.

Bugnins = VL. con Camino di Codroipo. JUS. Reggimento (in parte).

Buìnz = M. SE. di Montasio.

Bùje = *Buja*. Lat. *Buga*, *Buleae*. VLC. CSTR. con Gemona. JUS. co. di Savorgnano.

Bùri = *Buttrio*. VLC. CSTR. con Cividale, met. 78 (*Butrium* nella Gallia togata a 10 miglia da Bologna).

Bùso (Puàrt) = *Porto Buso*, che riceve i FL. Corno ed Ausa ed il CN. Anfora.

But (Abùt) = *Bute*. FL. dal M. Croce in Tagliamento presso Tolmezzo. Nell'alveo del Bute presso Arta scaturisce l'acqua solforosa detta Pudia.

Butèe = *Buttea*. CS. con Lauco.

Buttmins = *Butenicco*. VL. con Moimacco.

C

Cabalòn. V. **Palùd Cabalòn.**

Cadremàzz (Riu) = R. dal M. Usezzo in Fella. S. del Colle della Baita.

Cadrùgne = *Cadrugna*. M. O. di Zuglio.

Cadunèe. V. **Çhadunèe.**

Calàlte = *Callalta*. Strada che da S. Michiele di Latisana per Portogruaro va verso la Motta e Oderzo.

Calàlso = VLC. con Pieve di Cadore.

Càle di Padèrno = VL. con Aviano.

Càle mazòr = CS. con Aviano.

Cà-Mòn = CS. con Pradipozzo.

Calgarèd (Çhalgorèd) = *Calgareto*. VL. con Comeglians.

Caltèe. V. **Çhalçhèe.**

Camòj. V. **Çhamòj.**

Campàgne = *Campagna*: Landa ghiaiosa appiè dei monti, fra Spilimbergo e Sacile.

Campàgne di Manià = *Campagna*. CS. con Maniago grande.

Campàgne di Pàlse = *Campagna*. CS. con Palsa.

Campàgnòle di Çhavolàn = *Campagnola*. CS. con Cavolano.

Campagnòle di Pràte = *Campagnola*. CS. con Prata. JUS. Prata.

Campagnòle di Sacìl = *Campagnola*. CS. con Sacile.

Campedèl = CS. con S. Nicolò in Comelico.

Campòl = R. dal M. Duranno in Cimolina.

Campolòngo = VL. in Comelico di sotto, met. 934.

Canciàn (S.) = S. *Canciano*. VLC. con Monfalcone. JUS. Monfalcone.

Canciàn (S.). V. **Çhamàl San Canciàn.**

Canciàn (S.) = CS. con Brugnera.

Candaràn. V. **Çhandaràn.**

Candìde = VLC. in Comelico di sopra.

Càndie = *Candia*. CS. con Cecchini.

Cansìa = VL. con Borca.

Càorle = *Caorle*. Lat. *Caprulae*. Città antica. VLC. e porto con Portogruaro.

Caprive = *Capriva.* VL. con Mossa.
Caràlte = VL. con Perarolo.
Carnisse = *Carnizza.* CS. con Oseacco. Sl.
Casàda = VL. in Comelico di sotto.
Càsa Massàgno = VL. in Comelico di sopra.
Casasòla = CSTR. in Carnia. JUS. Moggio.
Cass = *Casso.* VL. con Erto.
Cassàn (S.) di Livènse = *San Cassano.* CS. con Brugnera.
Casseján (Cassaján) = *Casségliano.* Lat. *Cassianum (a Cassiis?).* CS. con S. Pietro dell'Isonzo. JUS. Monfalcone.
Castèllo = VLC. con Longarone.
Castelnòuv = CSTR. in Carnia.
Castòje = *Castoja.* CS. con Salin.
Càstrum Drùsi = CSTR. di Gramogliano. V. **Truss.**
Caterina (S.) = VL. con Auronzo.
Caulàne = *Caulana.* M. N. del M. Cavallo. SO. di Barcis.
Caurèss = *Cauresso.* TRNT. dal M. di Mezzo in Artugna.
Cavàss di Fàne = *Cavasso* di Fanna. VLC. CST. con Maniago. JUS. Fanna. V. **Çhavàss.**
Cavolàn di cà e **di là.** = VL. con Sacile.
Cechenèu = CS. con Podpecchio. Sl.
Cechins = VL. con Pasiano di Prata.
Cedàrçhis = *Cedarchis.* VL. con Arta. JUS. Tolmezzo.
Cedermàs. V. **Codromàs.**
Cedràgn. V. **Cidràgn.**
Celànt = M. S. SE. di Tramonti di sotto.
Celànt = CS. con Clauzetto.
Cèle = *Cella.* CS. CSTR. con Mione. JUS. Tolmezzo.
Cèle = *Cella.* VL. con Forni di sopra.
Celin = *Celino.* Lat. *Coelina.* Città antica. CS. con Claut.
Celine = *Cellina.* TRNT. dal M. Pregajene in Meduna a Cordenons.

Cèngle (Zèngle) = *Cenghia.* M. N. di Trasaghis.
Cènte = *Centa.* CS. con Albana.
Cènte = *Centa.* R. dal M. Cucco in Bute presso Rivo.
Cèntenàre = *Centenara.* CS. con Belvedere di Aquileia. Ant. isola.
Cepletìsçhis = VL. con Savogna. Sl.
Cerçuvint di sòre = *Cercivento di sopra.* VLC. con Paluzza, met. 680. JUS. Tolmezzo.
Cerçuvint di sott = *Cercivento di sotto.* VL. con Cercivento. JUS. Tolmezzo.
Ceresèd = *Cereseto.* VL. con Martignacco. JUS. Fagagna.
Ceresèt = M. NE. di Canale San Francesco.
Cergnèu di sòre = *Cergneu di sopra.* VL. CST. con Nimis. JUS. co. di Brazzà.
Cergnèu di sott = *Cergneu di sotto.* VL. con Nimis. JUS. Brazzà.
Cerneglòns = VL. con. Remanzacco.
Cernèticgh = *Cernetig.* CS. con Stregna. Sl.
Cèrni-patòco R. dal M. Lavro in Resia.
Cernizza = CS. con Cosizza. Sl.
Certèn = M. SE. di Erto.
Cervignàn = *Cervignano (a Serviis?).* T. e Porto sull' Ausa, 38 chil. S. di Udine.
Cèrvie M. NE. di Forni di sotto.
Cersavèso R. dal M. Paularo in Chiarsò.
Cesàriis CS. con Pradièlis. JUS. Tarcento.
Cesarûl = *Cesarolo.* CS. con Latisana.
Cesclàns (Çhasclàns) = Lat. *Cisclanum.* VLC. CSTR. con Tolmezzo. JUS. Tolmezzo.
Cevoline. V. **Cievolins.**

Cevràje = *Cavraja*. VL. con Zoppola. JUS. Reggimento.

Çhàbie (Càbie) = *Cabia*. VL. con Arta. JUS. Tolmezzo.

Çhàcis = *Chiazzis*. CS. con Trava.

Çhadènis = *Cadenis*. M. E. del M. Paralba, met. 1705.

Çhadin. = *Cadin*. M. ONO. di Forni Avoltri; ed altro M. presso Venzone.

Çhadòvri = *Cadore*, *Cadoro*. Lat. *Cadubrium*. Regione alpina posta fra il Tirolo, il Bellunese e la Carnia; formata dai tre distretti di Auronzo, Pieve e Longarone.

Çhadramàs = *Cadramazzo*. CS. con la Chiusa del Canal del Ferro.

Çhadugnèe = *Cadunea*. CS. con Imponzo.

Çhàicis = *Chiaicis*. CS. con Verzegnis.

Çhalàde = *Chialada*. TRNT. dal M. Forca in Lumiei.

Çhalçhèe = *Caltea*. R. dal M. Caulana in Cellina a Bareis.

Çhàlde = *Calda*. M. N. di Canebola.

Çhàlde. V. **Valchàlde.**

Çhalderàn (Candaràn) = *Calderan*. CS. con Francenigo. JUS. Brugnera.

Çhalderùsse = *Calderuzza*. CS. con Valvasone.

Çhàle = *Calla*. CS. con Erbezzo. Sl.

Çhalgorèd = *Calgareto*. VL. con Comeglians. JUS. Tolmezzo.

Çhalidìne = *Chialidina*. TRNT. dal M. Magior in Cellina.

Çhàline = *Chialina*. CS. con Clavais. JUS. Tolmezzo.

Çhalminis = CSTR. VL. con Nimis. JUS. Brazzacco.

Çhamflòur = *Chiamploor (Campofiore)*. CS. con Ravascleto. JUS. Tolmezzo.

Çhamin di Bùri = *Camino di Buttrio*. VL. con Buttrio. JUS. Freschi.

Çhamin di Codròip = *Camino di Codroipo*. VLC. con Codroipo. JUS. Valvasone.

Çhaminètt di Bùri = *Caminetto*. CS. con Camin di Buttrio.

Çhamòj = *Camolli*. Prateria tra Fontanafredda e Porcia nota per la battaglia del 1809.

Çhamp = *Campo di Osopo*. Pianura fra Gemona e Osopo.

Çhampèj = *Campeglio (a Campileis?)*. VL. con Faedis. JUS. Soffumbergo.

Çhampèj di Puàrt = *Campeglio* CS. con Portogruaro.

Çhampèis = *Campeis*. CS. con Pinzano.

Çhampèis = CS. con Rivalpo.

Çhampfuàrmid = *Campoformido*, notabile per gli antichi parlamenti, e per la pace del 17 ottobre 1797. VLC. con Udine. JUS. Fagagna.

Çhampiûl = *Campiolo*. CS. con Moggio.

Çhampivûl = *Campivolo*. VL. con Ravascleto. JUS. Tolmezzo.

Çhamplùng = *Campolongo*. VLC. con Cervignano. JUS. Reggimento.

Çamplunghètt = *Campolonghetto*. VL. con Bagnaria. JUS. Strassoldo.

Çhampmuèll = *Campomolle*. VL. con Teor. JUS. Marano.

Çhampòl = *Campol*. R. dal M. Duranno in Cimolina.

Çhampolàr = *Campolaro*. CS. con Chiusa.

Çhampòn = *Campon*. M. N. NE. di Gemona, met. 1714.

Çhampòn = *Campon*. VL. con Tramonti di sotto.

Çhampròss = *Camporosso*. Ted. *Saifnitz*. VL. con Malborghetto.

Çhamuèll = *Campomolle*. Lat. *Camolium*. VL. con Teòr.

Çhamuzzàs. = *Chiamuzzacco*. CS. con Gemona.

Çhanalpàde = M. E. di Paularo d' Incarojo.

Çhanàl = *Canale*. Sl. *Canalom*. T. con Gorizia. JUS. CO. Rabatta. L'intero distretto, di 18 Comuni, è di lingua slovena.

Çhanàl = *Canale*. M. N. di Collina, fra Carintia e Friuli.

Çhanalàzz di Grimàcc. = *Canalazzo*. CS. con Grimacco. Sl.

Chanàl de l' Àupe = *Valle dell' Aupa*, dal M. Crostis a Moggio.

Çhanàl del Fèrr = *Canale del ferro*. Valle del Fella, dal Colle di Tarvis ai Piani di Portis.

Çhanàl di Cùne = *Canale di Cuna*. CS. con Tramonti di mezzo.

Çhanàl di Cùne = *Valle* del TRNT. Cuna in Arzino.

Çhanàl di Dogne = *Canale di Dogna*. Valle del TRNT. Dogna dal M. Jov di Montasio a Dogna.

Çhanàl di Grivò = *Canale di Grivò*. VL. con Faedis. JUS. Cuccagna.

Çhanàl di Guàrt = *Canale di Gorto*. Valle del FL. Degano, dal M. Avanza a Villa.

Çhanàl d' Inçharòj = *Canale d' Incarojo*, Valle del Chiarsò, dal M. Pizzo Avostano a Cedarchis.

Çhanàl di Jùdri = *Canale del Judri*. CS. con Prepotto.

Çhanàl di Racolàne = *Canale di Racolana*. Valle del TRNT. Racolana, dal M. Germala a Racolana.

Çhanàl di Rèsie. = *Canale di Resia*. Valle della Resia, dal M. Canin a Resiutta.

Çhanàl di S. Canciàn = *Canale di S. Canciano*, Valle della Pesarina dal M. Lavardet a Comeglians.

Çhanàl di S. Francèsc = *Canale di S. Francesco*. Valle dell' Arzino e CS. con Clauzetto.

Çhanàl di S. Pièri = *Canale di S. Pietro*. Valle del Bute, dal M. Croce a Tolmezzo.

Çhanàl di Soclèv = *Canale di Socchieve*. Valle del Tagliamento, dal M. Mauria a Tolmezzo.

Çhanàl di Soffumbèrg = *Canale di Soffumbergo*. CS. con Campeglio. JUS. Soffumbergo.

Çhanàl di Vit = *Canale di Vito d' Asio*. Valle dal M. Tajed all' Arzino.

Çhanalùtt di Purzùs = *Canalutto*. CS. con Porzuso.

Çhanalùtt sòre Toreàn = *Canalutto*. CS. con Torreano di Cividale.

Çhàncul = *Chiàncul*. M. SO. di Ampezzo.

Çhandelin = *Candelino*. Ant. nomavasi **Çhandrièle.** CS. con Cercivento.

Çhanèd = *Canneto*. CS. con San Vito al Tagliamento.

Çhanèule = *Canebola*. VL. con Faedis. JUS. Cuccagna.

Çhanine (Mont) = *Canin*. M. E. di Resia, met. 2486.

Çhànive = *Caneva*. Lat. *Canipa*. VL. CSTR. con Tolmezzo. JUS. Tolmezzo.

Çhànive di Faèdis = *Caneva*. VL. con Faedis.

Çhànive di Sacil = *Caneva*. VL. CSTR. con Sacile. JUS. Reggimento.

Çhanùss = *Canussio*. VL. con Varmo. JUS. Ariis.

Çhapùzza = VL. con S. Vito in Cadore.

Çharàndis = *Chiarandis* CS. con Ciconicco.

Çharàrie = *Carraria*. VL. CSTR. con Cividale.

Çharbòne = *Carbona*. CS. con Gleris.

Çhàrçhe = *Chiarca*. TRNT. dal M. Forcabassa in Meduna a Tramonti.

Çhargnà = *Cargnacco*. VL. CSTR. con Pozzuolo. JUS. Villalta.

Çhàrgne = *Carnia*. Regione mon-

tana del Friuli formata da quattro grandi vallate, dette Canali.

Çharisà = *Chiarisacco*. Lat. *Carisagum* in Doc. 1212. VL. con S. Giorgio di Nogaro.

Çharìnt = *Carlino*. VL. con Marano. JUS. Castello.

Çharmàcis = VL. con Teor. JUS. co. di Strassoldo.

Çharò = *Chiarò*. TRNT. dal M. Plainava in Corno a Spessa.

Çharò = *Chiarò*. T. da M. Juanes in Ellero a Butinicco.

Çharpà, Çharpàd = *Carpacco*. VL. con Dignano.

Çharpenèd = *Carpeneto*. VL. con Lestizza. JUS. Udine.

Çharsò. V. **Çhersò**.

Çharsòn = *Chiarson*. TRNT. dal M. Giamenzone in Meduna al S. di Tramonti di sotto.

Çharvà = *Carvacco*. Lat. *Carvacum*. VL. CSTR. con Treppo grande. JUS. Buja.

Çhasàj Çhampèis o **di Cort** = CS. con Prestento.

Çhasàj di Alèss = CS. con Oncedis.

Çhasàj di Mers di sòre = CS. con S. Leonardo. SL

Çhasàj di Taù = CS. con Portogruaro. JUS. Meduna.

Çhasàlf = *Chiasalf*. CS. con Butinicco.

Çhasàrse = *Casarsa*. VLC. con San Vito al Tagliamento. JUS. Sesto. met. 42.

Çhasàs = *Casaso*. VL. con Paularo d' Incarojo.

Çhasàtis = *Chiasatis*. CS. con Bagnaria.

Çhasciàms. V. **Cescìams**.

Çhàse blànçhe = *Casabianca*. CS. con S. Vito al Tagliamento.

Çhàse brusàde = *Casa brusada*. CS. con S. Vito al Tagliamento.

Çhasegnòve di Latisàne = *Casanova*. CS. con Latisana.

Çhasegnòve di Passòns = *Casanova*. CS. con Passons.

Çhasegnòve di Tulmièss = *Casanova*. VL. con Tolmezzo.

Çhasemàte di Passòns = *Casamatta*. CS. con Colloredo di Prato. JUS. Udine.

Çhasemàte di Valvasòn = *Casamatta*. CS. con Valvasone.

Çhasesòle dal Çhanàl dal fièrr. = *Casasola*. CS. con Dogna. JUS. Meggio.

Çhasesòle di Majàn = *Casasola*. CS. con Majano.

Çhasesòle di Pofàvri = *Casasola*. CS. con Pofabro.

Çhasesòle di Sclùse = *Casasola*. CS. con Chiusa.

Çhasetònde = *Casatonda*. CS. con Colombara.

Çhasiàd (Çhasìn) = *Casiacco* o *Casino*. CS. con Vito d' Asio.

Çhasièlis = VL. con Mortegliano. JUS. Monache di Aquileia.

Çhàsis (lis) di Manzàn = *Le Case*. CS. CSTR. con Manzano.

Çhasòtis = VL. con Pozzuolo. JUS. Strassoldo.

Çhassà = *Cassacco*. VLC. CST. con Tricesimo.

Çhastelfìr = *Castelberio*. VL. CSTR. con Pagnacco.

Çhastelìrs = *Castellirs*. M. E. di Montenars.

Çhastelùtt = *Castellutto*. Lat. *Castillutum*, ant. *Nibligo*. CSTR. ove ora è Flambro.

Çhasteòn = *Casteon*. CS. CSTR. con Paluzza, a cavaliere del torrente Moscardo. JUS. Tolmezzo.

Çhasteòns di Zòpule = *Castions di Porcia*. Lat. *Casteglonum*. VL. con Zoppola. JUS. Porcia.

Çhasteòns di Smùrghin = *Castions*. VL. con Bagnaria. JUS. Strassoldo.

Çhasteòns di Strade = *Castions di Stradalta*. Lat. *Castilio*. VLC. con Palma, met. 28. JUS. Capitolo di Udine.

Çhastièll = *Castello*. M. NE. di Barcis.

Çhastièll = *Castello*. CSTR. fra Togliano e Campeglio.

N.B. Il nome di **Çhastièll** e derivati corrispondono al Lat. *Castrum* o *Castellum*, e furono realmente valli o luoghi muniti a' tempi antichi.

Çhastièll di Mizze = CSTR. presso Fanna.

Çhastièll di Montanàrs. V. **Montanàrs**.

Çhastièll di Porpèt = *Castello* VL. con Porpetto. JUS. Castello.

Çhastièll gnûv = *Castelnovo*. Lat. *Castrumnovum*. Sl. *Novigrad*. VLC. CSTR. con Travesio. JUS. co. di Savorgnano.

Çhastièll Lavas = *Castel Lavazzo*. Lat. *Castrum Labacense*, in lapide gli abitatori sono detti *Pagani Labacenses*. VLC. con Longarone (Cadore).

Çhastièll Pagan = *Castel Pagano*. CSTR. presso Felettano.

Çhastièll Raimond = *Castel Raimondo*. CSTR. presso Forgaria.

Çhastòje = *Castoja*. CS. con Salino. JUS. Tolmezzo.

Çhàule = *Chiaula*. R. dal M. Croslis in Bute.

Çhàulis = *Chiaulis*, CS. con Trelli. JUS. Tolmezzo.

Çhaulis = *Chiaulis*. CS. con Verzegnis. JUS. Tolmezzo.

Çhaurià, **Çhavorià** = *Caporiacco*. Lat. *Capriacum*. Doc. sec. XII *Cavriau*. VL. CST. con Colloredo di Monte Albano. JUS. co. di Caporiacco.

Çhavàj = *Cavalli*. M. SO. di Forni di sotto.

Çhavalì = *Cavallicco*. VL. con Tavagnacco.

Çhavàll = *Cavallo*. M. NO. di Aviano, met. 2248.

Çhavàss. V. **Cavàss**.

Çhavàzz = *Cavazzo*. Lat. *Cabacium*. VLC. CSTR. con Tolmezzo. JUS. Tolmezzo.

Çhavàzz (Lat di) o **d' Alèss** = *Lago di Cavazzo*; lungo 4 chilom., largo 1, profondo 150 m. È l' unico lago alpino del Friuli e trovasi a N. di Osoppo tra il M. Festa ed il M. Faroppo.

Çhav di Pràte o **di Vile** = *Capo di Prata* o *di Villa*. CS. con Prata. JUS. Prata.

Çhàv di sore = *Capo di sopra*. CS. con Villa Vicentina.

Çhavenzàn = *Cavenzano* Lat. *Calventianum*. VL. con Campolongo. JUS. Strassoldo.

Çhavojàn = *Chiavujano*. CS. con Lauco.

Çhavolàn = *Cavolano*. VL. CSTR. con Sacile. JUS. Sacile.

Çhavoline = *Chiavolina*. CS. con Tramonti di sopra.

Çhavòns = *Chiavons*. M. NO. di Tramonti di sopra.

Çhaverèd = *Caporetto*. Ted. *Karfreit*. Sl. *Kaborit*. VLC. con Tolmino. Sl.

Çhavorià. V. **Çhaurià**.

Çhavernic = *Chiavarnicco*, *Giaornicco*. Lat. *Gavoricum*. CS. e R. con Cordenons.

Çhavràr = *Cavrer*. CS. con San Vito al Tagliamento.

Çhavrîs = *Chiavris*. CS. con Udine. JUS. Cussignacco.

Çhav vile = *Capovilla*. CS. con Tamai.

Çhazzàs = *Cazzaso*. CS. con Fusea. JUS. Tolmezzo.

Çhazzis = CS. con Trava.

Çhersò, Çhiarsò = Lat. *Clarisonum*. TRNT. da Val d' Incarojo in Bute a Cedarchis. Il Chiarsò è magro d' acque nella state; i foderatori chiudono mediante una Serra le acque in una pescaja (**Stùe**) che poi lasciano scorrere libere sollevando la cateratta. Quattro fonti intermittenti alimentano questa pescaja e sono in ordine di distanza dalla Serra: **Ramàss, Melèdis, Sermùle** e **Lànse.**

Çhèsule = *Chiesole*. CS. con Cimpello.

Çhèvolis = *Chievolis*. CS. con Tramonti di sotto.

Çhisçhèll. V. **Çhastièll.**

Çhiul = *Chiul*. M. E. di Lovea.

Çhòlt. V. **Clàut.**

Çhòns = *Chions*. Lat. *Villa Chaonis*. VLC. con S. Vito al Tagliamento. JUS. Panigai.

Çhòpris = *Chiopris*. VLC. con Cormons. Lat. 1338 *Tieupris, Tyopris*.

Çhòut-Càlì = *Chiout Cali*. CS. con *Raccolana*.

Çhòut dai ùmign = *Chiout degli uomini*. CS. con Raccolana.

Çhòut di Guz = *Chiout di Guz*. CS. con Dogna.

Çhòut di Pàpe = *Chiout di Papa*. CS. con Dogna.

Çhòut Michèl = *Chiòut Michiel*. CS. con Raccolana.

Çhusìnis = *Chiusini*. CS. con Piano d' Arta.

Cibiàne = *Cibiana*. VL. con Pieve.

Cicigòi = CS. con Cravero. Sl.

Ciciguliš = *Cecigolis*. CS. con Lasiz. Sl.

Cicul = *Cicolo*. CSTR. presso Carpacco.

Cicunins = *Ciconicco*. VL. con Fagagna. JUS. Villalta.

Cidràgn, Cidrùgne = *Cidragno*. VL. con Medruna. JUS. Medruna.

Cievolìns (Cevolìne di Campàgne) = CS. con Ronche.

Cilìne. V. **Celìne.**

Cìme Cùte = *Cima Cuta*. M. SO. di Vico di Forni di sopra.

Cime di Sapàde = *Cima*. VLC. con Sappada, met. 1288. Vi si parla tedesco.

Cimòn = *Cimone di Montasio*. M. fra la valle di Raccolana e quella di Dogna, met. 2880.

Cimpèll = *Cimpello*. VL. con Fiume. JUS. Prata.

Cimulàis = *Cimolais*. VLC. con Maniago. Lat. 1326 *Cemolesum*. 1334 *Zimolaysum*. JUS. Sesto.

Cimulìne = *Cimolina*. T. dal M. Valmenone in Celina.

Cintèll = *Cintello*. VL. con Teglio.

Cinto = VLC. con Portogruaro. JUS. Medona.

Cisèriis = VLC. con Tricesimo. JUS. Tarcento.

Cisgna = CS. con Cesizza. Sl.

Cisis = CS. con Strassoldo. JUS. Strassoldo.

Cistièrne, Cisçhèrne = *Cisterna*. VL. con Coseano. JUS. Silvella.

Citàd biéle = *Città bella*. CS. con Majano.

Cividàl, Cividàd = *Cividale*. Lat. *Civitas Forijulii*, *Civitas Austriae*, *Cividadum* e classicamente *Forum Julium*. Sl. *Staromesto* e *Ciudad*. Ted. del medio evo *Zibidars* e *Sibidat*. CT. 17 chil. ENE. di Udine, met. 132.

Clabussàr = CS. con Drenchia. Sl.

Cladrècis = VL. con Prepotto.

Clàme = *Clama*. TRNT. dai Colli di Artegna in Ledra; e borgo in Artegna.

Clapozzàne = *Clapozzana*. CS. con Porzuso. JUS. Cuccagna.

Clapp = VL. con Attimis. JUS. Cuccagna.

Clapp foràd = M. SE. di Pietra Tagliata.

Clapp savòn = M. NE. di Forni di sopra, met. 2461.

Clapp sùcul = M. N. di Cernino.

Clàstre = *Clastra*. VL. con S. Leonardo di Cividale. Sl.

Claujàn = *Claujano*, *Claviano*. Lat. *Claudianum*. VL. con Trivignano.

Clàupe = *Claupa*. M. E. di Ovaro.

Claùt (Çholt) = Lat. *Clotum*. VL. con Maniago.

Clausèd = *Clauzetto*. VL. con Spilimbergo. JUS. Pinzano.

Clavàis = VL. con Ovaro. JUS. Tolmezzo.

Clàvis = M. E. di Clavàis.

Clavòra = CS. con Rodda. Sl.

Clèndis = CS. con Ampezzo. JUS. Tolmezzo.

Clènia = VL. con S. Pietro degli Slavi. Sl.

Clets = CS. con Chievolis. Sl.

Clèulis = VL. con Paluzza. JUS. Tolmezzo.

Cliève = CS. con Vernasso. Sl.

Clinis = CS. con Stregna. Sl.

Clivaz = CS. con Coritis. Sl.

Clòdiçh = *Clodig*. CS. con Grimacco. Sl.

Cloz = CS. con Sedilis.

Cludini = *Cludinico*. CS. con Ovaro. JUS. Tolmezzo.

Clùse. V. **Sclùse.**

Coccevàri = CS. con Clenia. Sl.

Codermàzz. V. **Codromàs.**

Codèrr (Cuadèrn) = *Coderno*. Lat. *Quadernum*. VL. con Sedegliano. JUS. Spilimbergo.

Codissàgo = VL. con Castello.

Codopèd di Tièzz = CS. con Fiumesin. JUS. Prata.

Codopè vigojòso = CS. con Cecchini. JUS. Prata.

Codròip = *Codroipo*. Lat. *Quadruvium*. Ted. *Kadrup*. T. CSTR. met. 45.25, chil. 25. oso. di Udine. JUS. co. Cossio.

Codromàs (Codremàs) = *Cadromaso*. CSTR. con Podpecchio. Sl.

Codugnèle (Cudugnèle) = *Codognella*. VL. con Colloredo di M. Albano.

Cojàns = *Coglians*. M. NE. di Collina, fra Carintia e Friuli.

Cèje. V. **Ceje.**

Colauràt = *Collaurato*. M. E. di Drenchia.

Còle. V. **Cuèll.**

Colesèi (I) = *I Collesei*. VL. con Auronzo.

Collèssa = CS. con Biacis. Sl.

Colìne grànde e pizzule = *Collina* grande e piccola. VL. con Forni Aveltri, met. 1237. JUS. Tolmezzo.

Colobride = *Collobrida*. CS. con Albana.

Colombàre = *Colombara*. CS. con Fossalta. JUS. Cordovado.

Colorèd di Mont Albàn = *Colloredo di Monte Albano*. VL. CST. con S. Daniele. JUS. co. Colloredo.

Colorèd di Pràd = *Colloredo di Prato*. VL. con Pasian di Prato.

Colorèd di Sofumbèrg = *Colloredo di Soffumbergo*. CS. CST. con Campeglio di Faedis.

Coltremòn = CS. con Tramonti di sopra.

Coltùre = *Coltura*. CS. con Polcenigo. JUS. Polcenigo.

Colùgne, Culùgne = *Colugna*. VL. con Feletto.

Còlvare = *Colvera*. TRNT. da Pala Barzana in Meduna a Tesis.

Còlze = *Colza*. VL. con Enemonzo. JUS. Tolmezzo.

Comejàns = *Comeglians*. VLC. con Rigolato, met. 544. JUS. Tolmezzo.

Comèlico = *Comelico di sopra e di sotto*. Lat. *Comelicum*. Territorio

alpestre di più villaggi nel NE. del Cadore.

Comèlico = CSTR. in Cadore.

Comèno = T. con Gorizia. L' intero distretto, di 28 comuni, è di lingua slovena.

Comègne = *Comogna*. R. dal canale di Cuna in Arzino.

Comugnàn = *Comugnano*. CS. con Tarcetta. Sl.

Comùgne làrge. = *Comugna larga*. CS. con Blessaja.

Comugnèr. = *Comugnero*. CS. con Erbezzo. Sl.

Comunàl di S. Vid. = *Commnale*. CS. con Casarsa.

Concuàrdie. = *Concordia*. VL. con Portogruaro. JUS. Vescovo di Concordia. Antica città ruinata.

Conoglàn. = *Conoglano*. VL. con Cassacco. JUS. Tricesimo.

Contàuris = R. da Albana in Chiarò.

Contròn. = CS. con Claut.

Convènto. = VL. con Pieve di Cadore.

Còoz. = *Cooz*, era VL. con Dignano. Distrutto dai Turchi nel secolo XV.

Corbolòn. = *Corbolone*. VL. con S. Stino di sopra. JUS. Sesto.

Cordenòns. = Lat. *Curia Naonis*, Ted. *Curtenau*. VLC. con Pordenone. JUS. Pordenone.

Cordovàd. = *Cordovado*, Lat. *Cordivatum*. VLC. CST. con S. Vito. JUS. co. d' Attimis e vescovo di Concordia.

Corgnùl (Cùrgnùj). = *Corgnòlo*. VL. con Porpetto. JUS. Tarcento.

Coritis. = VL. con Resia. Sl.

Cormòns. = Lat. *Cormonium*, *Cormona*. Ted. *Kormaun*, *Kremaun*. T. CSTR., 26 chilom. SE. di Udine. JUS. co. del Mestre.

Cormòns (Mont di) = *Monte Quarin*. M., met. 866.

Cormòr = TRNT. dai Colli di Buja in Muzzanella.

Cornadèle = *Cornadella*. CS. con Sacile.

Cornàpp = *Cornappo*. CS. con Monteaperta. V. **Cuarnàpp.**

Cornàre = CS. con Portobuffolè.

Cornassài = VL. con Vermo. JUS. Reggimento.

Cornìn (Coronìns) = VL. con Forgaria. JUS. Osoppo.

Cornizzài di Pràte = *Cornizzai*. CS. con Rivarotta.

Cornìsse. V. **Curnìsse.**

Coròne = *Corona*. VL. con Moraro.

Coròne = *Corona*. M. N. di Forgaria.

Cort = CS. in Canal di Gorto. JUS. Tolmezzo.

Cortàl = *Cortale*. VL. con Reana. JUS. Reana.

Cort de l' Abà = *Corte dell' Abà*. CS. con Meduna. JUS. Meduna.

Cort gnòve e vèçhe = *Corte nuova* e *vecchia*. CS. con Prestento.

Cortìna = CS. con Aviano.

Còrve = *Corva*. VL. con Noncello. JUS. Prata.

Cose = *Cosa*. VL. con S. Giorgio di Spilimbergo. JUS. Spilimbergo.

Cose = *Cosa*. TRNT. dal M. Mauro in Tagliamento a Gradisca di Spilimbergo.

Coseàn = *Coseano*. VLC. con San Daniele. JUS. Silvella.

Coseanètt = *Coseanetto*. VL. con Coseano. JUS. Barazzeto.

Cosìzze = *Cosizza*. VL. con Grimacco. Sl.

Cosìzze = *Cosizza*. TRNT. dal M. Collaurato in Erbezzo ad Azzida.

Cossòn = *Cossone*. M. N. di Raccolana.

Còsta = VL. con S. Vito in Cadore.

Còsta = VL. con S. Nicolò di Comelico.

Costalissòjo = *Costallissojo*. VL. in Comelico di sotto.

Costàlta = VL. con S. Pietro in Cadore.

Costnè = VL. con Grimacco. Sl.

Costèrie = *Costoja* con Salino.

Covacevizza = CS. con Podpecchio. Sl.

Covìl = M. NO. di Barcis.

Cràt = CS. con Drenchia. Sl.

Cràmzi = CS. con Rodda. Sl.

Craorèd (Cravorèd) = *Craoreto.* VL. con Prepotto.

Cras = CS. con Biacis. Sl.

Cràsne = CS. con Cosbana. Sl.

Cràst = CS. con Canal del Judri.

Cramì = *Crauglio.* VL. con Ajello.

Cràver (Cràuver) = *Cravero.* VL. con S. Leonardo di Cividale. Sl.

Crède = *Creda.* Sl. *Krèd.* VL. con Caporetto. JUS. del Vescovo di Bamberga.

Crèpe = *Crapa.* M. O. di Tramonti di sotto.

Crepp = CS. con Claut.

Crepp nud = *Creppo nudo.* M. SO. di Barcis, fra il Trevigiano e il Friuli.

Crete = *Creta.* CS. con Sappada. Ted.

Crète Granzàrie = *Creta Grauzaria.* M. O. di Dordola.

Crète Postegàje = *Creta Postegaja.* M. OSO. del M. Premaggiore.

Crète Serniàte = *Creta Serniata.* M. SO. del M. Sernio, fra la valle d'Incarojo e quella dell' Aupa.

Crète vèrde = *Creta verde.* M. NE. del M. Paralba, fra la Carintia ed il Friuli, met. 2405.

Crètis = M. E. di Lauco.

Crignèdul = M. fra la valle di Racolana e la valle di Raibl.

Crìvole = *Crivola.* CS. con Andreis.

Crode blànçhe = *Croda bianca.* M. N. di Collina, met. 2257.

Crodòn = M. N. di Forni di sopra.

Cros (Mont) = *Monte Croce.* M. NO. di Timàu, met. 2464; il passo poi da Timàu a Stali in Carintia, met. 1356.

Crosàre = CS. con Paradiso.

Cròsis = CS. con Stella.

Cròsis = M. N. di Tarcento.

Cròsta = VL. con Longarone.

Cròstis = M. N. di Moggio.

Cròstis = M. NE. di Rigolato.

Crostù = CS. con S. Leonardo di Cividale. Sl.

Crùcil (Crùgil) = CS. con Drenchia. Sl.

Cuajàtt = *Quagliat:* CS. con Paularo d' Incarojo.

Cuàls = *Qualso.* VL. con Reana. JUS. Reana.

Cuàrn = *Corno.* TRNT. dai Colli di Majano in Taglio s. di Passariano.

Cuàrn = *Corno.* TRNT. da Carraria in Judri a Chiopris.

Cuàrn = *Corno.* FL. da CST. Porpetto in Ausa.

Cuàrn = *Corno.* M. SO. di Avasinis, met. 1481.

Cuarnàn = M. NE. di Gemona.

Cuarnàpp = *Cornappo.* TRNT. dal M. Maggiore in Torre a Nimis.

Cuàrn di Rosàzzis = *Corno di Rosazzo.* Lat. *Cuarnum, Quarinum.* VLC. CSTR. con Cividale. JUS. Rosàzzo.

Cuarnètt = *Cornetto.* M. S. di Cimolais.

Cuartarèzze = *Quartarezza.* CS. con Meduna. JUS. Meduna.

Cucàgne = *Cuccagna.* Lat. *Cucanea.* CSTR. sopra Faedis. JUS. co. Freschi.

Cucàne = *Cuccana.* VL. con Bicinicco. JUS. Reggimento.

Cucc = *Cucco.* M. NE. di Piano d'Arta.

Cuce = *Cucco.* M. N. di Drenchia.

Cuèj = *Coglio.* Territorio montano vinifero al NE. di Cormons.

Cuèj = Rialto di terreno di sollevamento protendentesi da Sanmardenchia per Pozzuolo a Variano.

Cuelàlt = *Collalto.* VLC. con Tarcento, met. 131.

Cuèll = *Colle*. cs. con Azzano di Pordenone.

Cuèll alt = *Colle alto*. M. NO. di Aviano.

Cuèll Armèrio = *Colle Armenio*. M. O.NO. di Aviano.

Cuèll de' Bàite = *Colle della Baita*. M. SE. di Dogna.

Cuèll di Fàne, Còle = *Colle*. VL. con Arba.

Cuèll di Pinzàn = *Colle*. cs. con Pinzano.

Cuèll di Sofumbèrg = *Colle di Soffumbergo*. cs. con Campeglio.

Cuèll Giàll = *Colle Gallo*. cs. con Tricesimo.

Cuèll Giarlìn = *Colle garlino*. cs. con Tricesimo.

Cuèll lung = *Colle lungo*. cs. con Moggio.

Cuèll manzòn = *Colle manzon*. M. N. di Travesio.

Cuèll planèd = *Colle pianeto*. M. SE. del M. Plauris.

Cuèll Rùmiz = *Colle Rumiz*. cs. con Tarcento.

Cuèll sumàn = *Colle Sommano*. cs. con Buja.

Cuèll torond = *Coltaronde*. cs. con Frisanco.

Cuèll vilàn = *Colle villano*. cs. con Faedis.

Cuèste = *Costa*. cs. con Venzone.

Cuèste beòrçhe = *Costa beorchia*. cs. con Pinzano.

Cuèste d'Aviàn = *Costa*. cs. con Aviano.

Cuèste di Làndri = *Costa dell' Antro*. cs. con Moggio.

Cuèste di Mulìn = *Costa di Molino*. cs. con Dogna.

Cuèste di Sofumbèrg = *Costa di Soffumbergo*. cs. con Torreano.

Cuèste di Vernasitt = *Costa*. sc. con Vernassino.

Cuèste lùnge = *Costa lunga*. VL. con Faedis. JUS. Cuccagna.

Cuèste lùnge = *Costa lunga*. M. NO. di Moggio.

Cuèste plàne = *Costa piana*. VL. con Faedis. JUS. Cuccagna.

Cuèstis = *Coste*. R. dal M. Zucco di Boor in Fella.

Cuìnìis = *Quinis*. VL. con Enemonzo. JUS. Tolmezzo.

Cuirìn (S.) = *S. Quirino*. VLC. con Aviano.

Cuirìn (S.) = *S. Quirino*. cs. con Cormons.

Cuìsche = *Quisca*. V. con Gorizia. JUS. co. Coronini. Sl.

Çuìte = *Zuite*. R. da Clauzetto in Cosa.

Cùje (Còje) = *Coja*. VL. con Ciseriis. JUS. Tarcento.

Culìne. V. Coline.

Culìne = *Pizzo di Collina*. M. O. del M. Croce.

Culsìt = M. N. di Ravascletto.

Cumièrz = *Commercio*. cs. con Susans.

Cùne. V. Çhàmàl di Cùne.

Cùne = *Cuna*. R. dal M. Fuì in Arzino.

Cunìzze = *Cunizza*. M. O. di Platischis.

Curnìn = *Cornino*. VL. con Forgaria. JUS. Osopo.

Curnìzza = *Cornizza*. TRNT. da Cosbana in Reca.

Cursò = cs. con S. Lorenzo di Nebola. Sl.

Curtìèll = *Cortello*. VL. con Pavia.

Curvièrè = *Corte vecchia*. CSTR. località presso il castello di Savorgnano, non vi esistono fabbriche.

Curvilàn = CSTR. con Faedis, ora chiesuola.

Cusàn il Çhastièll = *Cusano*. CST. presso Piscincanna. JUS. sigg. Formentini.

Cusàn la Vile = *Cusano*. VL. con Zoppola. JUS. Cusano.

Cussignà = *Cussignacco*. VL. con Udine. JUS. co. di Savorgnano.

Cùte. V. **Cime Cùte**.

D

Daèll = *Ajello*. Lat. *Agellum*. VLC. con Gradisca imperiale V. **Ajèll**.

Dalesdumblàs = Lat. *Castrum Foeminarum*. CSTR. in Carnia.

Damanins, V. **Amanins**.

Danès = *Danese*. R. dal M. Pizzùl in Refosco.

Danòn. V. **Anòn**.

Dànta = VL. con Aurenzo (Comelico).

Darbolò = CS. con Vernasso.

Dardàgo = VL. con Budoja. JUS. Polcenigo.

Darmazzà = *Darnazzacco*. VL. con Cividale.

Dàro = CS. con Belvedere d'Aquileja.

Dàsse = *Dassa*. M. NE. del M. Raut.

Davàj. V. **Avàj**.

Davèstra = VL. con Ospitale (Cadore).

Deàm = *Degano*. FL. TRNT. dal M. Paralba in Tagliamento a Villa.

Debèllis = VL. con Platischis. Sl.

Dedeà (**Ejà**) = *Adegliacco*. VL. con Tavagnacco.

Degòm = TRNT. da M. Sauro in Padola a S. Nicolò (Comelico).

Delizie (**la**) = *La Delizia*. CS. con Casarsa, met. 183, dà il nome al Ponte del Tagliamento.

Deneàl = M. N. del M. Campon.

Denèl (**S.**) = *S. Daniele*. T. OST., 24 chil. ONO. di Udine.

Denèl (**Lât di S.**) = *Lago di San Daniele*. È lago morenico quasi circolare, del diametro di 1 chilometro.

Despòlogo = R. dal Gran Monte in Cornappo a Debellis.

Dèrçhe = *Derca*. R. dal M. Oltreviso in Chiarsò.

Deveà = *Deveacco*. CS. con Majano.

Dièç (**Dièzz**, **Liezz**) = *Illeggio*. Lat. *Legium*. VL. con Tolmezzo. JUS. Tolmezzo.

Dièri, **Gèri** = *Dièrico*. VL. con Paularo. JUS. Tolmezzo.

Dignàn = *Dignano*. Lat. *Ignanum*. Ant. *Ingam*. VLC. con S. Daniele. JUS. Spilimbergo.

Digule = *Digola*. M. e BSC. SE. di Sappada.

Dilignìdis = CS. con Socchieve.

Dimòn = *Dimone*. M. NO. di Paularo d' Incarojo.

Dintisàns. V. **Intisàns**.

Dionìsio (**S.**) = VL. con Pieve di Cadore.

Doberdò = VLC. con Monfalcone. Sl.

Dòbie = *Dobbia*. CS. con Ronchi di Monfalcone, met. 425.

Dògne = *Dogna* (*a Donniis?*). VLC. con Moggio, met. 425. JUS. Moggio.

Dògne = *Dogna*. TRNT. da Somdogna in Fella a Dogna.

Dogràve = *Aurava*. VL. con San Giorgio di Spilimbergo.

Dòibis = CS. con Verzègnis.

Dolegnàn = *Dolegnano*. VL. con S. Giovanni di Manzano. JUS. Rosazzo.

Dolègne = *Dolegna*. CS. con Cosizza. Sl.

Dòltris = *Avoltri*. VL. con Forni Avoltri.

Domblàns (**Dumblàns**) = *Castrum dominorum*. CSTR. in Carnia.

Domège = *Domegge*. VLC. con Pieve di Cadore.

Domesteàne = *Domesticana*. TRNT. dal M. Duron in Bute a Lorenzaso.

Dongeàghe = TRNT. dal M. Claupa in Vinadia.

Dordòle = *Dordòla*. VL. con Moggio.

Dosolèdo = VL. in Comelico di sopra.

Drènçhe = *Drenchia*. VLC. con San Pietro degli Slavi. Sl.

Driulàsse = *Driolassa*. VL. con Teor.

Dùghe = *Duga*. CS. con Oblizza. Sl.

Duin = *Duino*. Ted. *Tibein*. Sl. *Dwin*. Lat. *Castrum Tubainum*. VLG. CST. con Monfalcone. Sl.

Duràn = *Duranno*. M. N. di Erto.

Durì (S.) = *S. Odorico*. VL. con Sacile. JUS. co. Porcia.

Durì (S.) = *S. Odorico*. VLC. con Dignano.

Duròn = *Durone*. M. SO. di Zuglio.

Duròn = *Durone*. M. fra Paluzza e Paularo d' Incarojo.

Duròn = *Durone*. CSTR. con Sciajo.

Dus = CS. con Cepletischis. Sl.

E

Ecker = CS. con Sappada. Ted.

Ecuinis. V. **Cuinìis**.

Èlar = *Èllero*. TRNT. dai Colli sopra Campeglio in Malina.

Elìe (S.) = *S. Elia*. CS. sopra un monticello presso **Redipùije**. Ebbero i Veneti il progetto di fortificarlo quando prescelsero Palma.

Elisèo (S.) = CS. con Pers. JUS. Pers.

Enemòns = *Enemonzo*. VLC. con Ampezzo. JUS. Tolmezzo.

Englàn (Englàr) = *Englaro*. CS. con Paluzza. JUS. Tolmezzo.

Entesàn = *Entesano*. CS. con Mels.

Entràghen = VL. con Auronzo.

Entràmp = *Entrampo*. VL. con Mione. JUS. Tolmezzo.

Erbèzz (Arbèzz) = *Erbezzo*. VL. con Tarcetta. Sl.

Ert = *Erto*. Lat. *Hertum*. VLC. con Maniago. JUS. Sesto.

Esemòn di sòre = *Esemon di sopra*. VL. con Raveo. JUS. Tolmezzo.

Esemòn di sott = *Esemon di sotto*. VL. con Enemonzo. JUS. Tolmezzo.

F

Faè = CS. con Amnone.

Faèit = M. SO. di Cavazzo.

Faèlis (Faèdis) = *Faedis*. Lat. *Fagedis*. VLC. con Cividale. JUS. Cuccagna.

Fagnigule = *Fagnigola*. VL. con Azzano di Pordenone. JUS. Sesto.

Faèit = TRNT. dal M. Verzegnis in Tagliamento a Cavazzo.

Fajèd = *Fajedo*. M. NNO. di Clauzetto, met. 1482.

Fàlçhe = *Falchia*. M. N. di Avaglio.

Falconère (Puàrt di) = *Porto e Rada di Falconera* presso Caorle: riceve i canali Nicesolo, Alberoni, Cimane e Canadace.

Famèi = M. OSO. di Priola.

Fàne = *Fanna*. VLC. CSTR. con Maniago. JUS. Polcenigo.

Fàre = *Fara*. M. SE. di Andreis.

Fàre = *Farra*. Lat. *Farra*. VLC. CSTR. con Gradisca imperiale. Culla dei conti di Gorizia.

Farèle = *Farella*. CS. con Aquileia.

Fàrle = *Farla*. VL. con Maiano. JUS. Buia.

Faròpp = M. S. di Cesclans.

Faugnà = *Faugnacco*. VL. con Martignacco. JUS. Fagagna.

Fauis, Favuis = *Faiglis*. VL. con Palma.

Feàgne = *Fagagna*. VLC. CSTR. con S. Daniele. JUS. Consorti di Fagagna.

Fèle = *Fella*. FL. TRNT. dal colle

di Tarvis in Tagliamento a Portis. V. **Pontèbe.**

Feletàn = *Felettano, Castel Pagano (a Filetiis?)* VL. CSTR. con Tricesimo.

Felètis = *Felettis.* VL. con Bicinicco.

Felèts = *Feletti.* CS. con Morsano di Prata.

Felètt = CS. con Ligosullo.

Felètt = *Feletto.* VLC. con Udine.

Felòpe = *Feloppa.* M. O. del M. Rest.

Feltròn = *Feltrone.* VL. CSTR. con Socchieve. JUS. Tolmezzo.

Fenice (La) = CS. con Fraforeano.

Festòn (Lags di) = *Laghi di Festone,* sul M. Morgendleit N. di Sauris di sopra; met. 1879.

Fidri (Fedri) = *Federigo.* TRNT. da Fleana in Judri a Brazzano.

Fidrì = *Federico.* R. da Flumignano in Torsa.

Fièlis = VL. con Zuglio. JUS. Tolmezzo.

Fièste (S. Simeòn) = *Festa* o *S. Simeone* M. O. di Venzone.

Filipp (S.) di Latisàne = *San Filippo.* CS. con Latisana.

Firmàn = *Firmano.* Lat. *Firmianum (a Firmiis?).* VL. con Oleis.

Fiùme = *Fiume.* Lat. *Villa Fluminis, Villa Famulorum.* VLC. con Pordenone. JUS. Prata. V. **Vile di Fiùme.**

Fiùme pissul = CS. con Fiume.

Fiumesin = *Fiumesino.* VL. con Azzano di Pordenone. JUS. Prata.

Flagèll = *Flagello.* M. N. di Pert.

Flaibàn = *Flaibano.* Lat. *Flavianum (a Flaviis?)* VL. con S. Odorico. JUS. Capitolo di Udine.

Flaipàn = *Flaipano.* VL. con Montenars. JUS. Prampero.

Flàmbri = *Flambro.* VL. CSTR. con Talmassòns. JUS. Belgrado. V. **Çhastielùtt.**

Flàmie = *Flamia.* R. dal M. Marianna in Tagliamento.

Flaugne = *Flagogna.* VL. CSTR. con Forgaria. JUS. Pinzano.

Fleàne = *Fleanà.* CS. con Bigliana Sl.

Flopp = M. O. di Boverchiuns.

Floreàn (S.) = *S. Floreano.* CS. con S. Giovanni di Casarsa. JUS. Prodolone.

Floreàn (S.) di Bùje = *S. Floreano.* CS. con Buja.

Floreàn (S.) di Dièç = *S. Floreano di Illeggio,* parrocchia, CSTR. con Tolmezzo.

Floriàn (S.) = VL. con Bigliana. Sl.

Flormì = CS. con Pegliano. Sl.

Flum = *Fiume.* FL. da Arzene in Livenza a Meduna.

Flum. V. **Fiume.**

Flumignàn = *Flumignano.* Lat. *Flaminianum.* VL. con Talmassons. JUS. Tarcento.

Flumisèll = *Fiumicello.* VL. con Aquileja.

Fòche (S.). V. **Avocà (S.).**

Fojàn = *Fogliano.* Lat. *Furianum.* CS. con S. Pietro dell' Isonzo. JUS. Monfalcone.

Folgiàrie = *Forgaria.* VLC. con Spilimbergo. JUS. Pinzano.

Fontàne = *Fontana.* CS. con Sappada; met. 1247. Ted.

Fontanebuine = *Fontanabona.* Lat. *Fons bonus.* VL. CSTR. con Pagnacco. JUS. co. Mantica.

Fontanefrède = *Fontanafredda.* VLC. con Pordenone. JUS. Porcia.

For Savorgnàn. V. **Fors di sère e di sott.**

Foràn = *Forame.* VL. CSTR. con Attimis. JUS. Attimis.

Fòrçhe = *Forca.* M. SO. di Resia.

Fòrçhe = *Forca.* M. SO. di Moggio.

Fòrçhe d' àur = *Forca d' oro.* M. NO. di Tramonti di sopra.

Forestìr. V. **Bosc Forestìr.**

Formeàs = *Formeaso (a Formiis?)* VL. con Zuglio.

Fornàlis = CS. con Darnazzacco.

Fornèce = *Vetta Fornecia*. M. S. di Forni di sotto.

Fornesighe = VL. con Forno di Zoldo.

Fòrno di Zòldo = VLC. con Longarone.

Fors Avòltri. V. **Avòltri**.

Fors di sère, For Savorgnàn. = *Forni di sopra*. VLC. CSTR. con Ampezzo; met. 903. JUS. Osopo.

Fors di sott = *Forni di sotto*. VLC. CSTR. con Ampezzo; met. 752. JUS. Osopo.

Fòsçhe (S.) = *S. Fosca*. CS. con Adegliacco. JUS. Reana.

Fossàlte = *Fossalta*. VLC. con Portogruaro. JUS. Cordovado.

Fossòn = *Fossone*. FL. da Annone in Loncon.

Fradièlis (Fragèlis) = CS. con Prepotto.

Fraforeàn, Farforeàn = *Fraforeano*. VL. con Ronchi di Latisana.

Frailà, Freelà = *Fraelacco*. VL. con Tricesimo. JUS. Tricesimo.

Francenigo = VL. con Brugnera. JUS. Brugnera.

Francèsc (S.) di Latisàne = CS. con Latisana.

Frànçhe (La) = *La Franca*. CS. con Seveano.

Frassenèd = *Frassineto*. VL. con Forni Avoltri; met. 1074. JUS. Tolmezzo.

Fràte = *Fratta*. M. SSE. di Claut.

Fràte = *Fratta*. CS. con Clauzetto.

Fràte = *Fratta*. CSTR. con Zovello.

Fràte = *Fratta*. VL. con Versa.

Fràte di Çhànive = *Fratta*. CS. con Caneva.

Fràte di Manià = *Fratta*. CS. con Maniago grande.

Fràte di Puàrt = *Fratta*. CSTR. VL. con Fossalta.

Fràte di Sacil = *Fratta*. CS. con Valegher.

Fratesèle = *Fratesélle*. VL. con Sesto. JUS. Sesto.

Fratìne = *Frattina*. VL. CSTR. con Pravisdomini. JUS. co. di Frattina.

Fratùzze di Concuàrdie = *Fratuzza*. VL. con Concordia. JUS. Concordia.

Fratùzze di Medùne = *Fratuzza*. CS. con Meduna. JUS. Meduna.

Frèisis = CS. con Enemonzo.

Frèsis (Frisis) = VL. con Enemonzo. JUS. Tolmezzo.

Frisànc = *Frisanco*. VLC. con Maniago. JUS. Fanna.

Frisàns = *Frisani*. CS. con Muzzana.

Frisòn = TRNT. dal M. Lavardet in Piave a Campolongo.

Friùl = *Friuli*. Lat. *Forumjulium*, *Forumjulii* e *Patria Forijulii*. Ted. *Friaul*. Sl. *Lasko*. Provincia. In documento del 1057 leggesi *Comitatus Friulalensis*; nei secoli VIII e IX chiamavasi *Marca Forojuliensis* o *Aquilejensis*.

Fûgs çhapitulàrs = *Fuochi capitolari*. JUS. Capitolo di Cividale.

Fuigni = CS. con Verzègnis.

Furùçhe = *Furucchia*. M. S. di Forni di sotto.

Fusèe = *Fusea*. VL. CSTR. con Tolmezzo. JUS. Tolmezzo.

Fusine = *Fusina*. CS. con Blessaja.

Fusine = *Fusina*. VL. con S. Nicolò in Cadore.

G

Gabrovizze. V. **Grabovizza**.

Gaetàn (S.) = *S. Gaetano*. VL. con Caorle.

Gajarine = VL. con Brugnera.

Gcàn = *Gagliano*. Lat. *Cajanum (a Gaiis?)*. VL. con Cividale.

Gera = VL. in Comelico sup.

Gèrçhe = *Gercia*. R. dal M. Santo in Tagliamento sotto Pinzano.

Gèri = *Dierico*. VL. con Paularo d'Incarojo.

Germùle = *Germulla*. M. N. di Paularo d' Incarojo.

Gervàs (S.) = *S. Gervasio*. CS. con Muzzana.

Gervasùte = *Gervasuta*. CS. suburbani con Udine.

Gèsimo = *Decima*. CS. con Concordia.

Gevàls = M. NO. di Dogna.

Ghèu = M. E. del M. Siarra.

Ghiàf = R. dal M. Monfalcone in Tagliamento.

Ghiràn = VL. con Brugnera. JUS. Fratta.

Ghirènsa = CS. con Vigonovo.

Giàj = *Gajo*. CS. con Baseglia.

Giàj de' siòe = *Gajo*. VL. con Gruaro. JUS. Sesto.

Giàj di sacòn = *Gajo*. CS. con Annone. JUS. Sesto.

Giàj di Spadeccènte = *Gajo*. VL. con Annone. JUS. Meduna.

Giàjs di Aviàn = *Giais*. VL. con Aviano.

Gialariàn = *Galleriano*. Lat. *Galerianum (a Galeriis?)*. VL. con Lestizza. JUS. Udine.

Gialìne (Jeline) = *Gallina*. CS. con Cepletischis. Sl.

Giàll (S.) = *S. Gallo*. CS. con Strassoldo. JUS. Strassoldo.

Giamenzòn = *Giamenzone*. M. N. del M. Rossa.

Giaràsse = *Giarassa*. CS. con Corva.

Giaròse = *Giarosa*. CS. con Blessaia.

Giassìcc. V. **Jassìcc**.

Giavàre = *Giavera*.

Giavernì = *Giavernicco*.

Giavòns = VL. con Rive d'Arcano. JUS. Arcano.

Giràlba = VL. con Auronzo.

Giuliàn (Ìsule S.) V. **Zuliàn (S.)**.

Giussà. V. **Jussàgo**.

Giùst (S.). V. **Just (S.)**.

Givijàne. = *Givigliana*. VL. con Rigolato. JUS. Tolmezzo.

Glàdeghe = *Gladega*. TRNT. dal M. Valcalda in Bute a Cercivento.

Glaunì = *Glaunicco*. VL. con Camino di Codroipo. JUS. Varmo.

Glemòne = *Gemona*. Lat. *Claudia Emona*. Ted. *Clemaun*. T. CST. 28 chil. N. di Udine, m. 268.

Glèriis = VL. con S. Vito. JUS. Sesto.

Glèriis = M. SO. di Ponteba.

Glèris = CS. con Vernasso.

Glièvc. V. **Cliève**.

Gnespolèd = *Nespoledo*. VL. con Lestizza. JUS. Belgrado.

Gnèule = *Nebola*. CS. con S. Lorenzo in Coglio. — Patria del poeta Zorutt.

Gnidovizza = CS. con Tribil di sopra. Sl.

Gnive = *Gniva*. VL. con Resia. JUS. Moggio. Sl.

Gnòve olànde = *Nuova Olanda*. CS. con Fagagna.

Gòdega = VL. con Sacile.

Gòdie = *Godia*. Lat. *Cotia*. VL. con Udine. JUS. Cavallicco.

Gòdo = CS. con Gemona.

Golòpp = CS. con Luicco. Sl.

Gonàrs = VLC. con Palma.

Goregnavàzz = CS. con Erbezzo. Sl.

Gorgàzzo = CS. con Polcenigo. Ivi presso havvi un profondo gorgo, che è una delle scaturigini del FL. Livenza.

Gòrghe. V. **Ìsule Gòrghe**.

Gòrgo di Cordovàd = *Gorgo*. CS. con Cordovado. JUS. Concordia.

Gòrgo di Latisàne = *Gorgo*. VL. con Latisana. JUS. Latisana.

Gorìzz. V. **Gurìzz**.

Gorumbèrg = *Gorumbergo*. CSTR. con Purgessimo.

Gotàrd (S.) = *S. Gottardo*. CS. con Udine.

Grabovizza = CS. con Cepletischis. Sl.

Gracc = VL. con Rigolato. JUS. Tolmezzo.

Gradisçhe dal Tiliment = *Gradisca*. VL. con Spilimbergo. JUS. Spilimbergo. — Un vallo romano al confluente del Cosa in Tagliamento.

Gradisçhe di Pràte = *Gradisca*. CS. con Pasian di Prata. JUS. Prata.

Gradisçhe di Sedejàn = *Gradisca di Sedegliano*. VL. con Sedegliano. JUS. Sedegliano.

Gradisçhe imperiàl = *Gradisca Imperiale o dell' Isonzo*. CT. CST. forte, con Gorizia. JUS. regia.

N.B. Il nome di Gradisca e derivati corrisponde al Lat. *castrum* e accenna ad antico castello o castellare, o vallo. V. **Çhastièll.**

Gradisçhùte = *Gradiscutta*. VL. con Varmo.

Gradisçhùte = *Gradiscutta*. CS. con Costa Piana. JUS. Cuccagna.

Gramojàn = *Gramogliano*. VL. CSTR. con Corno di Rosazzo. JUS. Cuccagna.

Granvile = *Granvilla*. VL. con Sappada. Ted.

Grào = *Grado*. Lat. *Gradus, Aquae gradatae*. Isola. CT. CSTR. con Cervignano.

Grào (Puàrt di) = *Porto di Grado*, che riceve il CN. del Piero e il CN. di S. Pietro d' Oro.

Graonètt = *Graonetto*. CS. con Annone.

Grassulìne = *Vetta grassolina*. M. N. di Ravascletto.

Grauzàrie = *Grauzaria*. VL. con Moggio.

Grauzàrie = *Creta Grauzaria*. M. O. di Dordola.

Gràve = CS. con Latisana.

Gravène = *Gravenna*. CS. con Maniago grande.

Grèa = VL. con Domegge.

Grèis. V. **Grîs.**

Gridèzz = *Gridezzo*. R. dal M. Soreli in Fella. N. di Portìs.

Grifòn = M. E. di Salino, fra il Chiarsò e l' Aupa.

Grignò = TRNT. dal M. Creta Granzaria in Fella a Campiolo.

Grimàcc = *Grimacco*. VLC. con San Pietro degli Slavi. Sl.

Griòns di Sedejàn = *Griens*. VL. con Sedegliano. JUS. Sedegliano.

Griòns di Torr = *Griens*. VL. con Povoleto. JUS. Pradamano.

Grîs (Grèis) = VL. con Biccinicco. JUS. Tarcento.

Grivò = TRNT. dal M. Juanes in Ellero.

Grizz = *Grizzo*. Lat. *Grypsium*. VL. con Montereale. Notasi che varie praterie portano questo nome.

Gròblia = CS. con Clastra. Sl.

Groghèrs = CS. con Molassa.

Gronumbèrg = *Gronumbergo*. Ted. *Kronenberg*. CSTR. sul M. di Purgessimo.

Gruàgn. V. **Margarìte (S.).**

Gruàr = *Gruaro*. VLC. con Portogruaro. JUS. Sesto.

Grumèll = *Grumello*. CS. con Musil di sopra.

Grupignàn = *Grupignano*. VL. con Cividale.

Grusbèrg, Urusbèrg = *Castel reale*. Lat. *Urupergum*, *Castrum regium*. Sul colle di S. Guarzo; demolito nel 1364, e colle pietre costruite le mura di Cividale. CS. CSTR. con S. Guarzo.

Guàrdie Zojòse = *Guardia Giojosa*. CST. ruinato dal Tagliamento di

fronte a Varmo appartenente già alla famiglia di Varmo.

Guàrt. V. **Çhanàl di Guàrt.**

Guàrt = Lat. *Æmonia*. CSTR. forse lo stesso che **Muìme.**

Guàrs (S.) = *S. Guarzo*. Lat. *S. Georgius*. VL. CSTR. con Cividale.

Gulìeis = *Gulizis*. CS. con Dordola.

Gurìss = *Gorizzo*. Ant. *Villa Sancti Georgii*. VL. con Camino di Codroipo. JUS. Colloredo di M. Albano.

Gurìsse = *Gorizia*. Lat. *Goritia, Noritia, Castellum Saligarii*. Ted. *Goerz*. Sl. *Goriza* e *Horiza*. CST. e CT. capoluogo del circolo di egual nome, 40 chil. E. SE. di Udine, met. 86; 38 comuni del circondario parlano sloveno.

Gurìssiss = *Gorizzizza*. VL. con Codroipo. JUS. Arcoloniani.

I

Ìdrie = *Idria*. FL. da E. della Selva di Tarnova in Isonzo.

Ìgne = VL. con Longarone.

Ilèç, Dièç = *Illeggio*. Lat. *Legium*. VL. con Tolmezzo.

Imègna = CS. con Vedergnano. Sl.

Impèss (Ampèss) = *Ampezzo*. Lat. *Ampitium, Impetium*. VLC. CSTR. chil. 74 NO. di Udine. met. 640. JUS. Tolmezzo.

Impòns = *Imponzo (a Pontiis?)*. VL. con Tolmezzo. JUS. Tolmezzo.

Inçharòj. V. **Çhanàl d'Inçharòj.**

Indrinisse = *Indrinizza*. M. fra Val di Racolana e Val di Resia.

Internèpp (Ternèpp) = *Interneppo*. VL. con Bordano. JUS. Venzone.

Intisàns = VL. con Verzegnis. JUS. Tolmezzo.

Invilìn = *Invillino*. Lat. *Imbellinum*. VL. CSTR. con Villa. JUS. Tolmezzo.

Ìplis = *Ipplis*. VLC. con Cividale.

Isernìc = Lat. *Sesernicum*. CS. CSTR. con Flambruzzo.

Isonzàtt = *Isonzatto, Isoncello*. FL. da Fiumicello in Porto Sdobba.

Issivisse. V. **Ussivisse.**

Istrà = *Istrago*. VL. con Spilimbergo. JUS. Cuccagna.

Ìsule Gòrghe = *Isola Gorgo*. CS. con Belvedere d' Aquileja.

Ìsule Morosine = *Isola Morosina*. CS. con Fiumicello. Già *Palude Malipiero* fra l' Isonzo-Sdobba e l' Isonzatt.

J

Jàiniçh. = *Jainig*. VL. con San Leonardo di Cividale. Sl.

Jàliçh = *Jalig*. CS. con Biacis. Sl.

Jalmicc = *Jalmicco*. Ant. *Janich* e *Jamnich*. VL. con Palma.

Jamiàn = *Jamiano*. Lat. *Ammianum*. VL. con Monfalcone. Sl.

Jassicc (Giassicc) = *Giassicco*. Lat. *Yassichum*. VL. con Brazzano.

Jàuer = M. NE. di Attimis.

Jeline. V. **Gialìne.**

Jesissa = CS. con Cravero. Sl.

Jessègna = CS. con Altana. Sl.

Jèussac = CS. con Luicco. Sl.

Jevàde = Lat. *Levata aquilejensis*. Strada da Aquileja a Villa vicentina.

Jevàde = *Levata, Strada del principe*; va da Castions di Strada verso le paludi di Muzzana. V. **Levàde.**

Joànis = VL. con Ajello.

Joùv = *Giogo*. M. NO. di Maniago.

Jôv = *Giogo di Montasio*. M. E. di Raccolana, fra Carintia e Friuli; met. 2400.

Juànes = M. NO. di Masarolis.

Jùdri (Ùdri, Lùdri) = *Judrio*. TRNT. dal M. Colaurat in Torre a Tapogliano.

Jùre = CS. con Mersino di sotto. Sl.

Jussàgo = *Giussago*. VL. con Fossalta. JUS. Concordia.

Just (S.) = *S. Giusto*. CS. con Concordia. JUS. Concordia.

Jutìzz = *Jutizzo*. VL. con Codroipo. JUS. Reggimento, Cuccagna e Frattina.

L

Labride. V. **Bride.**

Làgne = *Lagna*. M. N. di Forni di sopra.

Laibà = *Laibacco*. VL. con Colloredo di M. Albano.

Laipà = *Laipacco*. CS. con Udine.

Laipà = *Laipacco*. VL. con Tricesimo. JUS. Tricesimo.

Làjo = VL. con Vigo.

Lambrùgn = *Lambrugno*. CS. con Salino. JUS. Tolmezzo.

Làme S. Pelegrin = CS. con Precenicco.

Làndri. V. **Zuàn (S.) di Làndri.**

Lànze = *Lanza, Lancia*. R. da Val Bertà (Carintia) in Chiarsò.

Lànze = Una delle quattro fonti intermittenti che alimentano la Serra o Pescaja **(Stue)** d' Incarojo.

Lasçhiplàs = M. N. di Cesariis.

Làse = CS. con Drenchia. Sl.

Làsiçh = *Lasiz*. VL. con Tarcetta. Sl.

Latèis = VL. con Sauris; met. 1301. JUS. Tolmezzo. Ted.

Latisàne = *Latisana, La-Tisana*. Lat. *Laticiana, Titianum*. T. 40 chil. sso. di Udine; met. 10. JUS. Consorti di Venezia. Qualche letterato crede che occupi il sito della mansione romana *Apicilia*.

Latisanòte = *Latisanotta*. VL. con Latisana. JUS. Latisana.

Làuc = *Lauco*. VLC. CSTR. con Tolmezzo. JUS. Tolmezzo.

Lauènse = *Livenza*, scolo di acque piovane da Trivignano verso Jalmicco.

Làuer. V. **Jàmer.**

Laurìns (S.) = *S. Lorenzo*. CSTR. M. e chiesa presso Maniago.

Laurìns (S.) dal Pùlfer = *San Lorenzo*. CS. con Rodda. Sl.

Laurìns (S). di Gnèule = *San Lorenzo di Nebola*. VL. con Bigliana. Sl.

Laurìns (S.) di Mòsse = *San Lorenzo*. VL. con Mossa.

Laurìns (S.) di Sedejàn = *San Lorenzo*. VL. con Sedegliano. JUS. Sedegliano.

Laurìns (S.) di Solesçhàn = *S. Lorenzo*. VL. con Manzano.

Laurìns (S.) di Sotsèlve = *San Lorenzo*. VL. con Palma.

Laurìns (S.) di Valvasòn = *S. Lorenzo*. VL. con Valvasone. JUS. Valvasone.

Laurìns (S.) di Verzègnis = *S. Lorenzo*. CSTR. con Verzegnis.

Lauzà = *Lauzacco*. VL. con Pavia.

Lauzàne = *Lauzzana*. VL. con Colloredo di M. Albano. JUS. Colloredo di M. Albano.

Lavàrde = *Lavarde*. M. N. del M. Razzo.

Lavardèt = M. O. di Pesariis.

Lavariàn = *Lavariano*. Lat. *Laberianum*. VL. con Mortegliano. JUS. Strassoldo.

Lavàs. V. **Çhastièll Lavàs.**

Làvie = *Lavia*. CS. con Brazzacco.

Làvie = *Lavia*. TRNT. dai colli di Cereseto a Colloredo di Prato.

Lavinàl = *Lavinale*. M. O. di Gilais.

Làvre = *Lavra*. M. O. di Tramonti di sopra.

Làvri = *Lavro*. M. SE. di Resiutta.

Lazzà = *Lazzacco*. VL. con Pagnacco. JUS. Fagagna.

Leàl = TRNT. dal M. Mason in Melò.

Lèdre = *Ledra*. Lat. *Hydra*. FL. dal Campo di Gemona in Tagliamento, NO. di Susans.

Ledròn = *Ledrone*. TRNT. dal M. Castello in Alba ad Andrèis.

Legadèzz = *Legadezzo*. M. E. del M. Burlaton.

Legnìdis = CS. con Invillino.

Lèmene = *Lemene*. FL. da S. Vito al Tagliamento in mare (Porto Falconera).

Lenàrd (S.) = *S. Leonardo*. VL. con Montereale. JUS. Aviano.

Lenàrd (S.) di Çhavenzàn = *S. Leonardo*. CS. con Cavenzano.

Lenàrd (S.) di Cividàt = *San Leonardo*. VC. CSTR. con S. Pietro. Sl.

Lenzòn = CS. con Clavàis.

Leonìsçhe = *Leonicis*. CS. con Campomolle.

Lèsio = CS. con Claut.

Lestàns = VL. con Sequals. JUS. Castelnovo.

Levàde di Puàrt = *Levada*. VL. con Concordia.

Levàde di Sacìl = *Levada*. CS. con Godega.

Lèvolo. V. **Liole.**

Levròns, Levròs = *Leprosa*. VL. con Ipplis. JUS. Rosazzo.

Liàriis = VL. con Ovaro. JUS. Tolmezzo.

Libritàn = *Libritano*. M. E. del M. Premaggiore.

Liesse = *Liessa*. CS. con Grimacco. Sl.

Lièzz. V. **Dièç.**

Lignàn = *Lignano*. CS. con Latisana.

Lignàn (Puàrt) = *Porto Lignano*, che riceve il FL. Stella, il CN. dei Lustri, il CN. di Marano ed il CN. Bioni.

Ligugnàne (Lugugnàne) = *Ligugnana*, *Lugugnana*. VLC. con Portogruaro. JUS. Concordia. V. **Lugugnàne.**

Linder = CS. con Mersin. Sl.

Lini = R. dalla Torbiera di Moruzzo in Corno.

Lionà. V. **Luinà.**

Lipovas = CS. con S. Giorgio di Resia. Sl.

Lisbòne = *Lisbona*. CS. con Udine.

Lisçhiùte = *Lischiutta*. CS. con Valvasone.

Lisciàzze = *Lisciazza*. CS. con Gniva. Sl.

Lisèo (S.). V. **Elisèo (S.).**

Lisèn = VL. con Portogruaro. JUS. Meduna.

Lisòn = *Lisòn*. FL. da Cinto in Loncon.

Lisonzàtt. V. **Isonzàtt.**

Listìzze = *Lestizza*. Lat. *Lastica*. VLC. con Udine. JUS. Belgrado.

Liùle = *Liola*. CS. con Fontanabona. JUS. Fontanabona.

Liùle = *Liola*. R. dai Colli di Brazzacco in Cormor.

Liùs = CS. con Liussùl.

Liussùl = *Ligosullo*. VLC. con Paluzza. JUS. Tolmezzo.

Livènze = *Livenza*. FL. dal Vallone di Polcenigo dopo il corso di 118 chil. in mare (Porto S. Margherita).

Livussùl. V. **Liussùl.**

Locc = CS. con Rodda. Sl.

Lombài di sòre = CS. con Costne. Sl.

Lombài di sott = CS. con Drenchia. Sl.

Lonàs = CS. con Invillino.

Lonc in mont = JUS. Reggimento.

Loncèll. V. **Valloncèll.**

Lònche = *Lonca*. VL. con Passariano. JUS. Ariis.

Loncòn = *Loncon*. FL. da Blessaja in Lemene.

Loncòn di Çhànive = *Loncon*. CS. con Caneva di Sacile.

Loncòn di Concuàrdie = *Loncon*. VL. con Annone.

Lòndo = Valle al N. di Visdende.

Lonerià, Lunarià = *Loneriacco.* VL. con Collalto. JUS. Tarcento.

Longaròn = *Longarone.* VLC. in Cadore.

Lonzàn = *Lonzano.* CS. con Orsaria.

Lonzòt = CS. con Pordenone.

Lonzòn = CS. con Ovaro. JUS. Tolmezzo.

Lorenzàghe furlàne = *Lorenzaga.* VL. con Motta.

Lorenzàgo = VLC. con Auronzo.

Lorenzàs = *Lorenzaso.* VL. CSTR. con Tolmezzo. JUS. Tolmezzo.

Loriàn = *Loriano.* FL. da Carlino in laguna di Marano.

Losàs = CS. con Montemaggiore.

Lòse = *Losa.* M. S. di Prato.

Lov = *Lupo.* M. N. di Barcis.

Lovàrie = *Lovaria.* VL. con Pradamano. JUS. co. Dragoni.

Lovèe, Luvièe = *Lovea.* VL. con Arta.

Lòvere = CS. con Brische. JUS. Meduna.

Lòzzo = VLC. con Auronzo.

Luch = CS. con Prato.

Lùche (S.) = *S. Luca.* CS. con Ponteacco.

Lùcie (S.) = *S. Lucia.* VL. con Budoja. JUS. Polcenigo.

Lucinìns = *Lucinicco (a Liciniis?).* VLC. CSTR. con Cormons.

Ludàrie = *Ludaria.* VL. con Rigolato. JUS. Tolmezzo.

Ludìn (Gran) = M. al NNO. di Paularo, in confine colla Carinzia.

Lugugnàne = *Lugugnana.* FL. da Teglio in mare (Porto di Baseleghe). V. **Ligugnàne.**

Luìce = *Luicco.* VL. con Caporetto. Sl.

Luinà = *Leonacco.* VL. con Tricesimo. JUS. Tavagnacco.

Luince (Luvìnze) = *Lovinza.* M. N. del M. Verzegnis.

Luincis = Lat. *Luincium.* VL. CSTR. con Mione. JUS. Tolmezzo.

Luint = VL. con Mione. JUS. Tolmezzo.

Lumièi = TRNT. dal M. Razzo in Tagliamento a Socchieve.

Lumignà = *Lumignacco.* VL. con Pavia. JUS. Reana.

Lunàrd (S.). V. **Lenàrd (S.).**

Lùngis = VL. con Socchieve. JUS. Tolmezzo.

Lusarià = *Luseriacco (a Luceis? a Luceria urbe Apuliae?).* VL. CST. con Tricesimo. JUS. co. Andreuzzis.

Lusèvere = *Lusevera.* VLC. con Tarcento. JUS. Tarcento.

Lusinz = *Isonzo.* Lat. *Sontium.* Sl. *Isnitz.* FL. dal M. Terglou (Tricorno), dopo percorsi 160 chil. sbocca in mare sotto il nome di Sdobba.

Luvièe. V. **Lovèe.**

M

Macorìçh = CS. con Masarolis. Sl.

Madalène (S.). V. **Marìe (S.) Madalène.**

Madòne di mont = *Castello della B. V. del Monte,* met. 620. VLC. CST. con Cividale.

Madòne di Mùris = *Madonna di Muris.* CS. di Percoto.

Madòne di Stràde = *Madonna di Strada.* CS. di Viscon di Torre.

Madris di Feàgne = *Madrisio.* VL. CSTR. con Fagagna. JUS. Moruzzo.

Madris di Varm = *Madrisio.* Lat. *Amadrisium.* VL. CSTR. con Varmo. JUS. co. di Madrisio.

Maè = TRNT. da M. Coldai in Piave. S. di Longarone.

Magènis = CS. con Tolmezzo. JUS. Tolmezzo.

Magnàn = *Magnano*. Lat. *Manlianum (a Manliis?)*. VL. con Billerio. JUS. Tricesimo.

Magnanins (Majanins) = VL. con Rigolato. JUS. Tolmezzo.

Magrèdis = VL. con Povoleto. JUS. Cuccagna.

Màine = CS. con Sauris presso il TRNT. Lumièi.

Màinizze, Mànizze = CS. con Farra, e pianura notabile per fatti storici.

Majàn = *Majano*. VLC. con S. Daniele. JUS. Buja.

Majaròff = *Majaroffo*. CS. con Valvasone.

Majaròn = CS. con Venzone.

Majàs = *Majaso*. CS. con Colza. JUS. Tolmezzo.

Majòr (Mont). V. **Montmajòr**.

Malburghètt = *Malborghetto*. TR. con Villacco, sulla destra del Fella, vicino a Saifnitz al passo delle Alpi. Ted.

Malefièste = *Malafesta*. CS. con Villanova di Latisana.

Malemasèrie = *Malamaceria*. CS. con Stella.

Malghèr = CS. con Lorenzaga.

Maltàsche = CS. con Costne. Sl.

Maline = *Malina*. TRNT. da Subit in Torre a Cerneglons.

Malis = *Malisio*. CS. con Brazzacco.

Màlis = R. dal M. Cueco in Bute.

Malisàne = *Malisana*. VL. con San Giorgio di Nogaro. JUS. Strassoldo.

Malisàne = *Malisana*. FL. da Malisana in Ausa.

Malnins = *Malnisio*. VL. con Montereale. JUS. Montereale.

Malòn = *Malone*. M. SO. di Auronzo.

Malòzz = *Malozzo*. R. da Val di Chiaulis in Tagliamento.

Malvint = *Malvento*. CS. con Sacile. JUS. Sacile.

Manarin = *Manarin*. R. dai Colli di Fanna in Colvera.

Manàzze = *Manazza*. CS. con Cesarolo.

Manazzòns = VL. con Pinzano. JUS. Pinzano.

Manganizze. V. **Manzanizze**.

Mangili. V. **Marsure Mangili**.

Manià = *Maniago grande*. T. CSTR. chil. 48 occ. di Udine; met. 274. JUS. co. di Maniago.

Manià livri = *Maniago libero*. VL. con Maniago grande. JUS. Maniago.

Maniàje (Maniàin) = *Maniaglia*. CS. con Gemona.

Mànizze = V. **Màinizze**.

Màntoa = CS. con Fiumesino. JUS. Prata.

Manzàn = *Manzano*. Lat. *Manelianum*. VLC. CSTR. con Cividale.

Manzanizze = *Manzanizza*. TRNT. dai Colli di Manzano in Natisone.

Manzignèll = *Manzinello*. VL. con Manzano.

Manzòn. V. **Cuèll manzòn**.

Maràn = *Marano*. Lat. *Marianum (a Mariis?)*. VLC. con Palma. FRT. sotto il dominio dei Patriarchi, e sotto la Repubblica Veneta.

Maranùtt = *Maranutto*. CS. con Marano fondato dai Tedeschi dopo la perdita di Marano.

Marantsànts = CS. con Povolaro.

Maràss = *Marassi*. CS. con Latisana.

Marc (S.) = *S. Marco*. VL. con Mereto di Tomba. JUS. Silvella.

Marc (S.) di Cevràje = *San Marco*. CS. con Cevraja.

Màrçhiçh = CS. con Montemaggiore del Pulfero. Sl.

Marculin = *Marcolino*. CS. con Castel del Monte. Sl.

Mare = CS. con S. Pietro in Comelico inferiore.

Maresèn = VL. con S. Nicolò in Cadore.

Margarite (Puàrt di S.) = *Porto*

S. Margherita, presso Caorle. Riceve la Livenza, il CN. dell' Orologio e la Comessera.

Margarite (S.) di Gruàgnis = *S. Margherita.* Lat. *Gruanium.* Ted. *Croang.* VL. CSTR. con Moruzzo, met. 192. JUS. Fagnagna.

Marghèr = CS. con Quartaressa. JUS. Meduna.

Màrgo = TRNT. dal M. Valcalda in Degano a Mielis.

Mariàn = *Mariano.* VL. con Gradisca Imperiale.

Mariàne = *Mariana.* VL. con Cormons.

Mariàne. V. **Amariàne.**

Mariànis = CS. con Piancada.

Marie (S.) la lùnge = *S. Maria la lunga.* VLC. con Palma. JUS. Capitolo di Udine.

Marie Madalène (S.) = *S. Maria Maddalena.* CS. con Flaipano.

Marie (S.) di Sclaunìcco = *Santa Maria di Sclaunicco.* Lat. *S. Maria de Sclabonica.* VL. con Lestizza. JUS. Belgrado.

Marignàne = *Marignana.* Lat. *Mariglana nova.* VL. con Sesto. JUS. Sesto.

Marizze (S.) = *S. Marizza.* VL. con Varmo.

Marizzùte (S.) = *S. Marizzutta.* CS. con Cornazzai.

Maròdie = *Marodia.* R. dal M. Clapsavon in Tagliamento. E. di Andrazza.

Maròn = CS. con Brugnera. JUS. Brugnera.

Marsèn = CS. con Pegliano. Sl.

Marsùre d' Aviàn = *Marsure.* VL. con Aviano.

Marsùre Gullòle = *Marsura Guliola.* VL. con Remanzacco.

Marsùre Mangili = *Marsura Mangilli.* CS. con Povoleto.

Martignà = *Martignacco.* VLC. con Udine. JUS. Fagagna.

Martignilàzz = CS. con Resia. Sl.

Martin (S.) = *S. Martino.* CS. con Terzo.

Martin (S.) del Bare = *S. Martino.* CS. con Barco.

Martin (S.) del Çhars = *San Martino.* VL. con Sagrado. Sl.

Martin (S.) di Campàgne = *S. Martino.* VL. con Montereale; met. 184. JUS. Aviano.

Martin (S.) di Codròip = *San Martino.* VL. con Passariano. JUS. Reggimento.

Martin (S.) di Cuìsche = *San Martino.* VL. con Quisca. Sl.

Martin (S.) di Pràte = *S. Martino.* CS. con Rivarotta.

Martin (S.) di Valvasòn = *San Martino.* VL. con Valvasone. JUS. Valvasone.

Martinàzz *Martinazzo.* CS. con Raspano.

Marsinis = VL. con Bannia. JUS. Zoppola.

Mas = *Maso.* R. dal M. Schenon in Dogna.

Masarès = *Masarese.* M. E. di Grauzaria.

Masaruèlis = *Masaròlis.* VL. con Torreano di Cividale.

Masàt = *Masato.* VL. con Latisana.

Masèriis = VL. con Coseano. JUS. Reggimento.

Masèn = CS. con S. Quirino.

Masòn = M. O. di Avasinis.

Massère = *Massera.* VL. con Cepletischis. Sl.

Matajûr (Mont majòr) = M. ENE. di Pulfero, fra la Valle del Natisone e la Valle dell' Isonzo; met. 1642.

Màur (S.) = *S. Mauro.* CS. con Ronchi di Latisana. JUS. Latisana.

Màure = *Maura.* M. NO. di Clauzeto.

Maurètt (S). = *S. Mauretto.* CS. con S. Mauro.

Màurie = *Mauria*. M. NO. di Forni di sopra, d'onde sorge il Tagliamento.

Mazzanìnz = CS. con Brazzacco. JUS. Fagagna.

Mazzolàde = *Mazzolada*. VL. con Portogruaro. JUS. Meduna.

Medàn, Medàne = *Medana*. VL. con Cormons. Sl.

Medeàzze = *Medeazza*. CS. con Dnino. Sl.

Medèe = *Medea*. CS. con Coja. V. **Migèe.**

Mediàne = *Mediana*. CS. con Forni di sopra.

Mèdils. V. **Mìdils.**

Mediùzze = *Mediuzza*. VL. con San Giovanni di Manzano.

Medùn (Midùn) = *Medun*. Lat. *Methunium*. VLC. CSTR. con Spilimbergo.

Medùne = *Meduna*. VLC. CSTR. con Motta.

Medùne = *Meduna*. TRNT. dal M. Burlaton in Livenza a Meduna.

Mèe = *Mea*. TRNT. da Val di Musi in Torre a Musi.

Melèdis = Una delle quattro fonti intermittenti che alimentano la Serra (**Stùe**) d'Incarojo.

Melìne = *Melina*. CS. con Tribil di sotto. Sl.

Melò = TRNT. da Avasinis in Tagliamento. s. di Peonis. Riceve l'emissario del lago di Cavasso.

Melòn = CS. con Amone. JUS. Meduna.

Mels = VL. CST. quasi rovinato con Colloredo di M. Albano. JUS. co. di Colloredo.

Mels = *Melso*. CSTR. con Centa.

Menarûl (Merdarûl) = *Melarolo*. Lat. *Merdariolum* in tutte le pergamene. VL. con Trivignano. JUS. Reggimento.

Mène = *Mena*. CS. con Cesclans. JUS. Tolmezzo.

Merèd di Pàlme = *Mereto di Palma o di Capitolo*. Lat. *Villa Sclaborum*. VL. con S. Maria la Longa. JUS. Capitolo di Udine.

Merèd di Tòmbe = *Mereto di Tomba*. VLC. con Udine. JUS. Valvasone.

Meriàn = VL. con Cormons.

Merlàne = *Merlana*. Lat. *Marilianum*. VL. con Trivignano. JUS. Capitolo di Udine.

Mernì = *Mernicco*. CS. con Cosbana. Sl.

Mers di sòre = *Merso di sopra*. CS. con S. Leonardo di Cividale. Sl.

Mers di sott = *Merso di sotto*. VL. con S. Leonardo di Cividale. Sl.

Mersìn = *Mersino*. VL. con Rodda. Sl.

Mersìn di sott = *Mersino di sotto*. CS. con Mersino.

Mezzàne = *Mezzana*. CS. con Ponteacco. Sl.

Mezzàne = *Mezzana*. M. SO. di Ileggio.

Michèl (S.) di Latisàne = *San Michiele*. VL. con Latisana. JUS. Latisana.

Michèl (S.) di Sacil = *S. Michiele*. CS. con Valegher. JUS. Sacile.

Michièl (S.) = VL. con Auronzo.

Micòtis = CS. con Lusevera. Sl.

Micròn = M. SO. del M. Mauria.

Mìdils = VL. con Socchieve. JUS. Tolmezzo.

Midùn. V. **Medùn.**

Mie = *Mia*. M. O. del M. Matajùr.

Mièlis = VL. con Comeglians. JUS. Tolmezzo.

Miezemònt = *Mezzomonte*. CS. con Polcenigo.

Mièzz (di). V. **Vìle di mièzz.**

Migèe = *Medea*. VLC. con Cormons. Ant. detta *Medea sclabonica*. La leggenda pone, in un antro del monte che s'erge a NE. del villaggio, il sepolcro di Medea.

Mijèzze (Mignèzze) = *Mignessa.* R. dal M. Oltreviso in Bute a Imponzo.

Milpa = CS. con Sappada. Ted.

Milpa = TRNT. dal M. Rinaldo in Piave a Sappada. Ted. *Müllbach.* Alle sue sorgenti, met. 1700, evvi un ricco banco di marmo statuario.

Minière = *Miniere.* VL. con Lozzo.

Minisçhite = *Minischita.* R. da Costa Robbia in Chiarsò a Paularo.

Miòn = *Mione.* VLC. con Comeglians. JUS. Tolmezzo.

Misèrie (La) = *La Miseria.* CS. con Valvason.

Misincinis = CS. con Paularo.

Misse = *Mizza.* CSTR. con Fanna.

Modolèd = *Modoleto.* CS. con Fontanabona. JUS. Fontanabona.

Modòtt = *Modotto.* CS. con Moruzzo. JUS. Fagagna.

Moimà (Muimàs) = *Moimacco.* VLC. con Cividale.

Mòje = *Moja.* TRNT. da E. del M. Raut in Meduna. S. di Navarons.

Molèsse = *Molessa.* CS. con Andreis.

Molèsse = *Molessa.* TRNT. dal M. Molessa in Alba. O. di Andreis.

Molèsse = *Molessa.* M. NO. del M. Raut.

Molevàne = *Molevana.* CS. con Castelnuovo.

Molinà = VL. con Domegge.

Moll (Riu) = *Rivo Molle.* R. da San Giovanni di Polcenigo in Livenza.

Monài = *Monajo.* VL. con Ravascleto. JUS. Tolmezzo.

Monestèd = *Monasteto.* VL. con Tricesimo. JUS. Tricesimo.

Monfalcòn (Mofalcòn) = *Monfalcone.* CT. CST. Lat. *Verruca.* Ted. *Neumarkt.* Sl. *Tersic;* 41 chil. SE. di Udine; met. 23.

Monfalcòn = *Monfalcone.* M. O. di Forni di sopra.

Monfòsçhe = *Montefosco.* VL. con Tarcetta. Sl.

Monfuàrt = *Monforte.* CSTR. con Venzone.

Montagnà = *Montegnacco.* VL. CST. con Cassacco. JUS. Tricesimo.

Montanàrs = *Montenars.* Lat. *Montenarium.* VLC. CSTC. con Gemona. JUS. Prampero.

Montàs. V. **Jôv (di Montàs).**

Montavièrte = *Monteaperto.* VL. con Platischis. Sl. JUS. Osopo.

Montçhavàll (Montlùnge) = *Monte cavallo.* M. O. di Aviano.

Mont di Cormòns. V. **Cormòns.**

Mont di mièzz = *Monte di mezzo.* M. E. di Malnisio.

Mont di Pràd = *Monte di Prato.* VL. con Nimis. JUS. Brazzacco.

Mont di sorèli = *Monte del sole.* M. SE. di Venzone.

Montesèll = *Monticello.* CS. con Moggio.

Mòntine = *Montina.* CS. con Prestento. JUS. Cividale.

Montlùnge = *Gran Monte.* M. NE. di Lusevera. V. **Montçhavàll.**

Mont majòr = *Montemaggiore.* M. NE. di Monteaperto; met. 1615.

Mont majòr dal Pùlfer = *Montemaggiore.* VL. con Rodda. Sl. V. **Matajùr.**

Mont majòr di Nimis = *Montemaggiore.* VL. con Platischis. JUS. Osopo. Sl.

Montreàl = *Montereale.* Lat. *Mons regalis.* VLC. CST.; met. 313, con Aviano. JUS. co. di Montereale.

Montsànte = *Montesanto.* M. N. di Gorizia.

Mont-sènte (Mossènte) = *Montesanto.* M. S. di Manazzons.

Mont sorèli = *Monte soreli.* M. S. di Moggio.

Moràr = *Moraro.* VL. con S. Lorenzo di Mossa.

Morarèd = *Morereto.* TRNT. da M. Coglians in Degano. E. di Forni Avoltri.

Morsàn des oçhis = *Morsano.* Lat. *Mursianum.* VLC. con S. Vito al Tagliamento.

Morsàn di Bielvedê = *Morsano.* CS. con Belvedere d' Aquileia.

Morsàn di là = *Morsano.* CS. con Prata.

Morsàn di Stràde = *Morsano.* VLC. CSTR. con Castions di Strada. JUS. Capitolo di Udine.

Morteàn (Mortejàn) = *Mortegliano.* Lat. *Mortilianum, Villa S. Pauli.* VLC. con Udine. JUS. Strassoldo.

Mortesins = CS. con Cervignano. JUS. Monache d' Aquileja.

Mosçhàrd = *Rocca Moscarda.* CSTR. con Paluzza.

Mosçhàrd = *Moscardo.* TRNT. dal M. Cadin in Degano.

Mosçhàrd = *Moscardo.* R. dal M. Paularo in Bute a Clèulis.

Mòsse = *Mossa.* VLC. CSTR. con Cormons.

Mussènte V. **Mont-sente.**

Mostòn = CS. con Prata. JUS. Prata.

Mòte = *Motta.* CT. sulla Livenza, 70 chil. OSO. di Udine.

Mozz. V. **Muèzz.**

Muartesins = *Mortesina.* VL. con Aquileia. JUS. Monache di Aquileia.

Mucile = *Mucilla.* R. dal M. Peloso in Fella.

Muède = *Mueda.* R. dal M. del Sole in Venzonassa.

Muèe *Muja.* TRNT. dal M. Griffon in Chiarsò a Dierico.

Muèzz di sòre = *Moggio di sopra.* VL. con Moggio. JUS. Moggio.

Muèzz di sott = *Moggio.* Lat. *Motium, Modium, Mosacium, olim Arx Chezila;* in lingua carantana *Mosnitz* e *Mosach;* antica Abbazia. T. CSTR.; 44 chil. NNE. di Udine.

Muine = *Muina.* Lat. *Haemonia?* VL. CSTR. con Mione. JUS. Tolmezzo.

Mujèsse = *Moggessa.* CS. con Moggio.

Mulinàtt. V. **Alvisòpoli.**

Mulinis di sòre = *Molinis di sopra.* CS. con Tarcento.

Mulinis di sott = *Molinis di sotto.* CS. con Segnacco.

Munistîr = *Monastero.* VL. con Aquileia.

Mùris = *Muris.* VL. con Ragogna.

Mùris di Medùne = *Mure di Meduna.* CS. con Lorenzaga. JUS. Meduna.

Mùris di Sest = *Mure di Sesto.* VL. con Sesto. JUS. Sesto.

Mùrlis = CS. con Zoppola. JUS. Zoppola.

Muruzàlis = CS. con Treppo carnico.

Murùzz = *Moruzzo.* VLC. CST. con S. Daniele. JUS. co. Arcoloniani.

Murùzzis = *Morùzzis.* VLC. con Terzo. JUS. Capitolo di Udine.

Musclèd = *Muscleto.* VL. con Passariano. JUS. Reggimento.

Mùscli = *Muscoli.* VL. con Aquileia; met. 6. JUS. Monache d' Aquileia.

Mùsi = M. N. di Musi.

Mùsi = CS. con Lusevera.

Musil di sòre e di sott = *Musil.* VL. con S. Stino di sopra.

Mùss = *Musso.* R. dal M. Sutrio in Sautris, indi in Bute.

Musse = *Mussa.* R. da Casarsa in Rivo Sestian.

Mussòns = VL. con Morsano di San Vito. JUS. Belgrado.

Mussòns = *Mussons.* CS. con Belvedere di Aquileia.

Muzzàne = *Muzzana del Turgnano.* Lat. *Mutiana (a Mutiis?).* VLC. con Latisana. JUS. Colloredo di M. Albano.

Muzzanèle = *Muzzanella.* FL. da N. di Muzzana in Stella.

N

Nabàrde = *Nabarda*. CS. con Mersino. Sl.

Nabàrsi (Bàrsi) = CS. con Montemaggiore. Sl.

Nabèrsiçh = CS. con Montemaggiore. Sl.

Nàcras = CS. con Tarcetta. Sl.

Nàcre = *Nacra*. M. O. di Tarcetta.

Nadisòn = *Natisone*. FL. TRNT. dal M. Maggiore in Torre presso Mediuzza.

Najàrde = *Najarda*. M. E. di Forni di sotto.

Namàlma = CS. con Rodda. Sl.

Nànos = M. SE. di Vipacco.

Natisse = *Natissa*. Ant. *Attis*. FL. da Saciletto in laguna di Grado.

Naulèni = M. NO. di Ampezzo.

Naunine = *Naunina*. CS. con Paluzza. JUS. Tolmezzo.

Navàrcu. V. **Vàrc.**

Navaròns = VL. con Medun. JUS. Concordia.

Navaròns = CS. con Spilimbergo.

Nàve = CS. con Vigonovo. JUS. Sacile.

Nazzàip = M. E. di Claut.

Nebiù = VL. con Pieve di Cadore.

Nèbule. V. **Gnèule.**

Nevèe = *Nevea*. M. E. di Racolana.

Nèvis = M. N. di Ligosullo.

Nicolò (S.) = CS. con Portogruaro.

Nicolò (S.) = *S. Nicolò*. VL. con Longarone.

Nicolò (S.) = *S. Nicolò*. VL. con Candide.

Nicolò (S.) de Jevàde = CS. con Gradisca imperiale.

Nimis (Nimes) = Lat. *Namas*, *Nemasum*. VLC. CSTR. con Faedis. JUS. Tricesimo.

Noàce = *Noacco*. CS. con Aquileia.

Noàcs (Noàsz) = *Noax*. VL. con Corno di Rosazzo. JUS. Rosazzo.

Noacùzz = *Novacuzzo*. CS. con Prepotto.

Nogàre = VL. con Valle in Cadore.

Nogaròle = *Nogarola*. CS. con Nimis. JUS. Nimis.

Noglarède = *Noglareda*. CS. con Magnano.

Noglarède = *Noglareda*. CS. con Concordia. JUS. Concordia.

Nojàr = *Nogaro*. VL. con S. Giorgio di Nogaro.

Nojarèd = *Nogaredo*. Ted. *Haseldorf*. VL. con Visco.

Nojarèd di Agròns = *Nogaredo*. CS. con Agrons. JUS. Tolmezzo.

Nojarèd di Concuàrdie = *Nogaredo*. CS. con Concordia.

Nojarèd di Cuàrn = *Nogaredo di Corno*. VL. con Coseano. JUS. Silvella.

Nojarèd di Prad. Ant. **Nojarèd scuintiàd** = *Nogaredo di Prato*. Lat. *Nogaretum turpe*. VL. con Martignacco. JUS. Fagagna.

Nojarèd di Tuàlis = *Nogaredo*. CS. con Tualis. JUS. Tolmezzo.

Nojàrils = VL. con Sutrio. JUS. Tolmezzo.

Nojàris = *Nojare*. VL. con Portogruaro. JUS. Summaga.

Nòlie = *Nolia*. M. N. di Voltois.

Noncèll. V. **Valnoncèll.**

Noncèll = *Noncello*. FL. da Cordenons in Meduna presso Prata.

Nongruèle = CS. con Cergneu.

Nònte = *Nonta*. Lat. *Nantua*. VL. CSTR. con Socchieve. JUS. Tolmezzo.

Novacùzz. V. **Noacùzz.**

Novàrze = *Novarza*. M. S. di Pesariis.

O

Obenèd = *Obeneto*. CS. con Drenchia. Sl.

Oblizza (Obizza) = VL. con Stregna. Sl.

Obòrne = *Oboma*. CS. con Savogna. Sl.

Òborsa = CS. con Castello del M. Sl.

Obrànchi = CS. con Drenchia. Sl.

Ochinabrida = CS. con Drenchia. Sl.

Òculis (Oculàns) = CS. con Vernasso. Sl.

Olàntreghe = VL. con Castel Lavazzo.

Ols = CS. con Colloredo di M. Albano.

Oltrefuèsse = *Oltrefossa*. CS. con Annone. JUS. Meduna.

Oltrevìs = *Oltreviso*. M. E. di Imponzo.

Òltris = VL. con Ampezzo. JUS. Tolmezzo.

Oltùris. V. **Altùris**.

Oncèdis = VL. con Trasaghis.

Ontagnàn = *Ontagnano*. VL. con Gonars.

Opachasèle = *Opachiasella*. VL. con Monfalcone. Sl.

Orbèzs = TRNT. dà Tribil di sopra in Natisone. E. di S. Guarzo.

Orcenins. V. **Urcinins**.

Orecùja = CS. con Rodda. Sl.

Orgnàn = *Orgnano*. VL. con Campoformido.

Orgnès = *Orgnese*. Lat. *Orgesium*. VL. con Cavasso.

Orias = CS. con Prato.

Ornèd = *Ornedo*. CS. con Aviano.

Orsàne = *Orsana*. CS. con Brugnera. JUS. Prata.

Orsàrie in mont = *Orsaria in colle*. CS. con Buttrio.

Orsàrie in plan = *Orsaria*. VL. con Premariacco.

Orteglàss = R. dal M. Tersadia in Chiarsò presso Paularo.

Orteglàss = R. dal M. Cucco in Pontaiba presso Paluzza.

Orvènc = *Orvenco*. TRNT. dal M. Quarnan in Ledra.

Orzàje = *Orzaja*. FL. da Ranzano in Livenza.

Orzàn = *Orzano*. Lat. *Orzanium*. VL. CST. con Remanzacco. JUS. Soffumbergo.

Orzòn = *D' Orzone*. CSTR. sul M. di Fornalis.

Osàis (Osajàs) = VL. con Prato. JUS. Tolmezzo.

Oseà = *Oseacco*. VL. con Resia. Sl. JUS. Moggio.

Osgnè (Osnèd) = CS. con S. Leonardo degli Schiavoni. Sl.

Osòv = *Osopo*. Lat. *Osopium*. VLC. CSTR. FRT. con Gemona. JUS. CO. di Savorgnano.

Ospedàl (Ospedalètt) = *Ospedaletto*. Ted. *Spital*. VL. con Gemona; met. 208.

Ospitàl = *Ospitale*. VLC. con Longarone.

Òssiac = CS. con Rodda. Sl.

Ossivisse. V. **Ussivisse**.

Ovàr (Ovàt) = *Ovaro*. VLC. con Rigolato. JUS. Tolmezzo.

Ovàste (Avàste) = *Ovasta*. VL. con Mione. JUS. Tolmezzo.

Ovedàs = *Ovedasso*. VL. con Moggio. JUS. Moggio.

Ovolèd di Mùrlis = *Ovoleto*. CS. con Zoppola. JUS. Zoppola.

P

Pacìde. V. **Passide**.

Padèrno. V. **Càlle di Padèrno**.

Padiàr di Orsàrie = *Paderno*. Lat. *Praedium Paternianum*. VL. con Premariacco. JUS. Cividale.

Padiàr di Ùdin = *Paderno*. VL. con Udine.

Pàdola = VL. in Comelico di sopra.

Pàdola = T. dai Collesei in Piave a S. Stefano.

Pagnà = *Pugnacco*. VLC. con Udine. JUS. Fagagna.

Pagnàc = *Pugnacco*. CS. con Tramonti di sotto.

Pàise = *Paisa*. R. da Fontanafredda in Livenza.

Palangòn (Puàrt di) = *Porto di Palangone*, presso Caorle. Riceve il CN. Palangone.

Pal grand = *Palgrande*. M. N. di Timau.

Pal pizzul = *Palpiccolo*. M. NE. del M. Croce.

Palàr = TRNT. da Valle Zucc in Melò.

Palazzètt = *Palazzetto*. CS. con Villanova di Latisana.

Palazzûl = *Palazzolo*. VLC. CSTR. con Latisana. JUS. co. di Savorgnano.

Pàlcule = *Palcola*. CS. con Tramonti di mezzo.

Pàle = *Pala*. M. NE. di Illeggio (**Dièzz**).

Pàle barsàne = *Palla Barsana*. CS. con Pofabro.

Pàlis = M. O. di Moggio.

Palmàde = *Palmada*. VL. con Palma (demolito nel 1797).

Pàlme = *Palma*, *Palmanuova*. CT. FRT., 20 chil. S. di Udine. FRT. piantata nel 1593, met. 30.

Pàlse = *Palsa*. Lat. *Pausa*. VL. con Porcia.

Pàlsi = CS. con Stalis.

Palùd = *Paludo*. CS. con Cusano. JUS. Tolmezzo.

Palùd Albaròn = *Palude Alberone*. S. di Lugugnana.

Paludàn = CS. con Fagagna.

Palùd bàndo cuerèlis = *Palude bando querele*. S. di Portogruaro, fra il Loncon ed il Lemene.

Palùd Ca Baldùro = *Palude Ca Balduro*. E. di S. Gaetano.

Palùd di Cabalòn = *Palude di Cabalone*. S. di Lugugnana.

Palùd di Cesarûl = *Palude di Cesarolo*. S. di Cesarolo.

Palùd di Gramigne = *Palude di Gramigna*. S. di Lugugnana.

Palùd di Zignàgo = *Palude di* Loncon e il Lemene.

Paludignàcc = CS. con Erbezzo. Sl.

Palùd otàve Prèse, V. **Prèse**.

Palùd Rièll = *Palude Riello*. Alla riva sinistra della Livenza.

Palùd Simòni = *Palude Simoni*. S. di Concordia.

Palùd Sindacàl = *Palude Sindacale*, presso Lugugnana.

Palùd sète sorèle = *Palude delle sette sorelle*. S. di Portogruaro fra il *Zignago*. S. di Lugugnana.

Palùzze = *Paluzza*. T. JUS. Tolmezzo; met. 594.

Pampalùne = *Pampaluna*. VL. con Porpetto. JUS. Tarcento.

Panigài = VL. CSTR. con Pravisdomini. JUS. co. di Panigai.

Pantianìcc = *Pantianicco*. VL. con Mereto di Tomba. JUS. Monache di Aquileja.

Panzàn = *Panzano*. CS. con Villa Raspa.

Panzàn (Puàrt di) = *Porto di Panzano*. S. di Bestrigna.

Paradîs = *Paradiso*. VL. con Pocenia.

Paràlbe = *Paralba*. M. N. di Cima Sappada, met. 2690.

Parfiormi = CS. con Pegliano. Sl.

Parmèrsi CS. con Pegliano Sl.

Paròne = *Parona*. R. dal M. Cavalli in Tagliamento. O. di Forni di sotto.

Partènio = CS. con S. Martino di Valvasone.

Partidòr = R. da Valvasone in Sile.

Partistàgn = *Partistagno*. Lat. *Pertistainum*. Ted. *Pertinstayn*. VL. CSTR. con Attimis. JUS. Cuccagna.

Parùsse di Tièra = *Parussa*. CS. con Piagno. JUS. Prata.

Pasiàn di Prad = *Pasiano di Prato*. Lat. *Pasilianum*. VLC. con Udine. JUS. Rosazzo.

Pasiàn di Pràte di sòre e di sott = *Pasiano di Prata*. VL. con Prata. JUS. Meduna.

Pasiàn Sclavonèse = *Pasian Schiavonesco*. Lat. *Pasiglanum sclabonicum*. VLC. con Udine; met. 73. JUS. Rosazzo.

Passariàn = *Passariano*. VLC. con Codroipo.

Passarizze = VL. distrutto dal Tagliamento al N. di Biaùzzo.

Passòns = VL. con Pasiano di Prato. JUS. Pradamano.

Patòcc = CS. con Erbezzo. Sl.

Paulàr = *Paularo*. M. E. di Cleulis.

Paulàr d'Inçharòj = *Paularo d'Incarojo*. VLC. con Paluzza; met. 644. JUS. Tolmezzo.

Pàuli (S.) = *S. Paolo*. VL. con Morsano di S. Vito. JUS. Belgrado.

Pàuli (S.) di Strègne = *San Paolo*. CS. con Stregna. Sl.

Pàuse = *Pause*. VL. con Auronzo.

Pavie = *Pavia*. VLC. con Udine. JUS. Reggimento.

Pazzide = *Pazzida*. CS. con Erbezzo. Sl.

Pechinie = CS. con Montemaggiore. Sl.

Pecòl = VL. con S. Nicolò in Cadore.

Pecòll = *Pecolle*. VL. con Attimis. JUS. Attimis.

Pedeglòsie = *Pedeglosia*. R. da Dilignidis in Tagliamento.

Pedrine = *Pedrina*. CS. con Tiezzo.

Pedròse = *Pedrosa*. VL. con Faedis. JUS. Cuccagna.

Pegnè = CS. con Montemaggiore. Sl.

Pejàn = *Pegliano*. VL. con Tarcetta. Sl.

Pelegrìn (S.) = CS. con Tarcento.

Pelòis = M. SO. di Ampezzo.

Pelòs = VL. con Vigo in Cadore.

Pelòs = *Peloso*. M. N. di Stolvizza.

Pençh. V. **Sàrte.**

Peònis, Pejònis = *Peonis*. Ant. *Peglionis*. VL. CSTR. con Trasaghis. JUS. Osopo.

Peràrie = *Peraria*. TRNT. dai Colli di Fagagna a Vissandone.

Peraròlo = VL. con Pieve di Cadore.

Perarùtt = *Peratutto*. CS. con Teglio.

Peràt = CS. con Luicco. Sl.

Percòtt = *Percoto*. VL. con Pavia; met. 57. JUS. Reggimento.

Peressine = CS. con Prata di sotto. JUS. Prata.

Pers = Lat. *Pirae*. VL. CSR. con Majano. JUS. co. di Pers.

Pers in mont = *Pers*. VL. con Montenars. JUS. Prampero.

Persereàn (Passariàn) = *Persereano*. VL. con Lauzacco. JUS. Savorgnani.

Perteàde = *Pertegada*. VL. con Latisana.

Perteùlis = *Perteole*. VL. con Saciletto. JUS. Monache di Aquileja.

Pesàriis = VL. con Prato; met. 734. JUS. Tolmezzo.

Pesarine = *Pesarina*. TRNT. dal M. Pieltinis in Degano a Luincis.

Pescaròle = CS. con Palazzolo.

Pèsçhis = *Pesche*. R. da Vetta Forcuzza in Tagliamento a Forni di sotto.

Pescùl = VL. con Selva (Cadore).

Petermèu = CS. con Drenchia. Sl.

Petine = *Pettina*. T. dal M. Caplana in Cellina.

Petine = *Pettina*. M. OSO. di Barcis.

Petròns = CS. con Ronchis di Latisana.

Petràcc = CS. con Cavasso.

Pèuma = CS. con Lucinins.

Pezzèd = *Pezzedo*. CS. con Cimolais.

Pezzède = *Pezzeda*. CS. con Bareis.

Pezzèll = *Pezzello*. M. N. di Moriajo.

Piàgn di Pràte = *Piagno*. VL. con Azzano. JUS. Prata.

Piànas = *Pianas*. VL. con S. Nicolò in Cadore.

Pianzipàn = *Pianzipane*. CS. con Meduna.

Piçhiçh = *Pichig*. CS. con Oravero. Sl.

Piçhòns = *Pichions*. TRNT. dal M. Arvenis in Vinadia a Paluzza.

Picòn = CS. con Merso di sotto. Sl.

Pics di Latisàne = *Picchi*. VL. con Latisana.

Pics di Luìcc = *Picchi*. CS. con Luicco. Sl.

Pidemònt = *Piedemonte*. CS. con Aviano.

Pièdin = CS. con Rivalpo. JUS. Tolmezzo.

Pièltinis = M. N. di Sauris.

Pière tajàde = *Pietra tagliata*. CS. con Ponteba.

Pièri (S.) dai Sclavs = *S. Pietro degli Schiavi*. T. CSTR.; 24 chilom. NE. di Udine.

Pièri (S.) del Lusìnt = *San Pietro*. VL. con Ronchi di Monfalcone. JUS. Monfalcone.

Pièri (S.) del Tajamènt = *San Pietro*. VL. con Passariano. JUS. co. di Savorgnano.

Pièri (S.) di Çhiazzà = *S. Pietro*. CS. con Castel del Monte.

Pièri (S.) di Rosàzzis = *San Pietro*. CS. con Rosazzo.

Pièri (S). di Tavièle = *S. Pietro di Tavella*.

Pièri (S.) in Çhadòvri = *San Pietro di Comelico*. VLC. con Auronzo; met. 1068.

Pièri (S.) in Çhàrgne = *San Pietro*, chiesa matrice fu collegiata che dà il nome alla Valle del Bute.

Pièrie (Pièrie, Pilvèrie) = *Pieria*. VL. con Prato. JUS. Tolmezzo.

Pièris = Ted. *Stein*. Lat. *Pitris*. VL. con S. Canciano. JUS. Monfalcone.

Pièrtie (Pièrtighe) = *Pertica*. M. N. di Givigliana.

Pignàn = *Pignano*. CS. con Ragogna.

Pignolèit = M. NO. di Moggio.

Pil = M. E. di Lateis.

Pilmèr (Pluvèr) = *Pioverno*. CS. con Venzone.

Pilvèrie. V. **Pièrie**.

Pinèd = *Pineto*. CS. con Claut.

Pinède = *Pineta*. Bosco maremmano, che un tempo si stendeva da Aquileja a Ravenna.

Pinède di cà = *Pineta*. CS. con Latisana.

Pinède di là = *Pineta*. CS. con Cesarolo.

Pinie = VL. con Vigo.

Pinzàn = *Pinzano*. Lat. *Pincianum*. VLC. CSTR. con Spilimbergo. JUS. co. di Savorgnano.

Pisimòne = M. NE. di Moggio.

Pissinçhàne = *Piscincanna*. VL. con Fiume. JUS. Cusano.

Pistignàn = *Pistignano*. CS. con Lauzzana.

Pizz = *Pizzo*. CS. con Blessaja. JUS. Reggimento, ossia del Luogotenente veneto.

Pizzùl = M. NE. di Paularo d' Incarojo.

Plain = *Plaino*. VL. con Pagnacco. JUS. Fagagna.

Plainàva = M. S. di Castello del Monte.

Plan = *Piano*. VL. con Arta. JUS. Tolmezzo.

Plan di cà e di là = *Piano*. CS. con Raccolana.

Planchàde. V. **Blanchàde**.

Planèt. V. **Cuèll planèt**.

Plans di Puàrtis = *Piani di Portis.* CS. con Venzone.

Plànte = *Pianta.* CS. con Aviano.

Plasèrtis = CS. con Montenars. JUS. Prampero

Plasèncis = VL. con Mereto di Tomba. JUS. Spilimbergo.

Plàtas = CS. con Grimacco. Sl.

Platisçhis = VLC. con Faedis. JUS. Attimis.

Plàurin = M. NE. di Venzone.

Plàv = *Piave.* FL. Nasce al N. di Sappada, esce dal Cadore a Longarone.

Plàve = CS. con Cosbana. Sl.

Plèrie. V. **Plèrie.**

Plets = Lat. *Mons picis, Portae Plitianae.* Ted. *Flitsch.* T. con Gorizia, JUS. Regia. L'intiero distretto, di 10 comuni, è di lingua slovena.

Plev d'Àsio = *Pieve d'Asio.* Comprende la parrocchia di S. Martino, i cui abitanti chiamansi **Asàns.**

Plev d'Aviàn = *Pieve di Aviano.* CS. con Aviano.

Plev di Çhadòvri = *Pieve di Cadore.* Lat. *Plebs Cadubrii.* T. CSTR.; met. 856.

Plev di Pordenòn = *Pieve di Pordenone.* VL. con Porcia.

Plev di Ròse = *Pieve di Rosa.* CS. con Camino di Codroipo.

Plombàd = *Piombad.* M. N. di Canale di S. Francesco.

Plòvie = *Piovega.* CS. con Gemona.

Plumbs (Jòuv di) = *Giogo di Plumbs.* M. fra Collina e Timau; metri 1997.

Plùme. V. **Pèume.**

Pluvèr. V. **Piluèr.**

Pluvèrn. V. **Piluèr.**

Podàlsç = CS. con Azzida. Sl.

Podàve. V. **Polàve.**

Pòder = CS. con Savogna. Sl.

Poderzòi = VL. con Castello.

Podgòra = CS. con Oblizza. Sl.

Podigòri = *Podgora.* VL. con Lucinico.

Podpèçh = *Podpecchio.* VL. con Prepotto. Sl.

Podrèsca = CS. con Podpecchio. Sl.

Podrèchi = CS. con Montemaggiore. Sl.

Podvernàsa = CS. con Vernassino.

Podvèrsi = CS. con Erbezzo. Sl.

Pofàvri (Prafàvri) = *Pofabro.* VL. con Frisanco. JUS. Maniago.

Pojàne *Pojana.* VL. con Attimis. JUS. Cuccagna.

Polàve = *Polava.* CS. con Ceplettischis. Sl.

Polàzz = *Pollazzo.* VL. con Sagrado. JUS. Monfalcone.

Polcenigo = Lat. *Pulcinium.* T. CST. con Sacile. JUS. co. di Polcenigo.

Policrète = *Policreta.* CS. con Fiume.

Pòlie = CS. con Vernasso. Sl.

Pòlizza = CS. con Tribil di sopra. Sl.

Pòlo (S.). V. **Pàuli (S.).**

Pòlo (S.) = CS. con Ronchi di Monfalcone.

Polpàsse = *Polpassa.* M. N. di Clauzetto.

Pontàibe = *Pontaiba.* TRNT. dal M. Costarobbia in Bute.

Pontàibe = *Pontaiba.* TRNT. dai Colli di Clauzetto in Tagliamento.

Ponteà = *Ponteacco (a Pontiis?).* Sl. *Petiak.* VL. con S. Pietro degli Slavi. JUS. Attimis. Sl.

Pontebàne = *Pontebbana.* CS. con Ponteba.

Pontebàne = *Pontebbana.* FL. TRNT. da E. del M. Germula in Fella a Ponteba.

Pontèbe Vènete = *Pontebba.* Lat. *Pons Fellae, Arx Ponteviae.* Ted. *Pontafel.* Sl. *Pontabel.* VLC. con Moggio; 64 chil. N. di Udine; met. 565. Lo slavo ricorda meglio la *Via Belloja.* JUS. Moggio.

Pontèbe todèsche = *Pontebba tedesca*. VLC. con Malborgetto. Ted.

Popèna = M. N. del M. Varda.

Poperià = *Popereacco*. CS. con Percoto. JUS. Pradamano.

Porcharine = *Porchiarina*. CS. con S. Vito.

Porcie. V. **Purcie.**

Pordenòn = *Pordenone*. Lat. *Portus Naonis*. Ted. *Partenau*; met. 28. CT. CST. 52 chil. O. di Udine.

Portobufolè = T. sul FL. Livenza.

Porpèd. V. **Propèd.**

Possàl = CS. con Pesariis.

Postegàji. V. **Crète Postegàje.**

Postelànis = CS. con Podpecchio. Sl.

Postrègna = CS. con Oblizza. Sl.

Potlàse = CS. con Costne. Sl.

Pòvie = *Povia*. CS. con Cormons.

Povolàr = *Povolaro*. VL. con Comeglians. JUS. Tolmezzo.

Povolèd = *Povoleto*. VLC. con Faedis. JUS. Tricesimo.

Pozz di Pràte = *Pozzo*. CS. con Pasiano di Prata. JUS. Prata.

Pozz di Sedejàn = *Pozzo*. VL. con Codroipo. JUS. Arcoloniani.

Pozz di Spilimbèrg = *Pozzo*. VL. con S. Giorgio. JUS. Spilimbergo.

Pozzàle = VL. con Pieve di Cadore.

Pozzàle = *Pozzala*. R. dal M. Valcalda in Tagliamento.

Pozzàlis = VL. con Rive d'Arcano. JUS. Barazzeto.

Pozzèce = *Pozzecco*. Lat. *Puteus siccus*. VL. con Bertiolo. JUS. Tarcento.

Pozzica = CS. con Rodda. Sl.

Pozzolòn = R. dal M. Daneal in Rivi bianchi.

Pràbedòi = CS. con Blessaja. JUS. Frattina.

Prad = *Prato*. M. S. del M. Corno.

Prad = *Prato*. VLC. con Rigolato. JUS. Tolmezzo.

Pradazzùj = *Praduzzoli*. CS. parte con Ara e parte con Tricesimo.

Pràdego = CS. con Caneva di Sacile.

Prademàn, Predemàn = *Pradamano*. Lat. *Praedia Manliana*. VLC. con Udine. JUS. co. di Savorgnano.

Pradièlis (Pradìlis) = VL. con Lusevera. JUS. Tarcento. Sl.

Pradipòzz = *Pradipozzo*. VL. con Portogruaro. JUS. Meduna.

Pràdis = VL. con Colloredo di M. Albano.

Pradizzùl (Pradicèn) = *Pradizziolo*. CS. con Cervignano.

Pradolìn = *Pradolino*. CS. con Pasiano di Prata. JUS. Prata.

Pradulìn = *Pradolino*. Passo da Stupizza a Lonch nella Schiavonia friulana.

Pràduline = *Pradulina*. Passo tra Paularo e Ponteba.

Pradùmbli (Des Dùmblas) = Lat. *Castrum Dominarum*. CS. CSTR. con Prato. JUS. Tolmezzo.

Pradùzs = *Praduzzo*. CS. con Panigai. JUS. Panigai.

Prafàvri. V. **Pofàvri.**

Pramajòr = *Pramaggiore*. VLC. con Portogruaro. JUS. Meduna.

Pramaòr = CS. con Sacile. JUS. Sacile.

Pràmpar = *Prampero*. Lat. *Prampergum*. Ted. *Pramperg*. VL. CST. con Magnano. JUS. co. di Prampero.

Pràte = *Prata*. VLC. CSTR. con Pordenone. JUS. co. di Prata.

Pràte di sott = *Prata di sotto*. CS. con Prata.

Praturlòn = *Praturlone*. VL. con Fiume. JUS. Prata.

Pravisdòmini. V. **Prejusdòmini.**

Precenins = *Precenicco*. VLC. CST. con Latisana.

Precòt = CS. con Cosizza. Sl.

Predemàn. V. **Pràdemàn.**

Predobezzàn = CS. con Montefosca. Sl.

Pregajòne = M. NE. di Claut.

Prejusdòmini = *Pravisdomini*. Lat. *Prata Vicedomini*. VLC. con San Vito al Tagliamento. JUS. Frattina.

Premajòr = *Premaggiore*. M. S. di Forni di sopra; met. 2477.

Premariàs = *Premariacco (a Mariis?)*. VLC. con Cividale. Luogo di nascita di Paolo Diacono.

Premèst = *Premesto?* con Avanza.

Preòn (Priòn) = *Preone*. VLC. con Ampezzo. JUS. Tolmezzo.

Prepòtt = *Prepotto*. VLC. con Cividale.

Prerìt = CS. con Dogna.

Presenàjo = VL. con S. Pietro in Cadore.

Prèse (nòne) = *Palude presa nona*, tra Lemene e Livenza e CS. con S. Gaetano.

Prèse (otàve) = *Palude presa ottava* e CS. al S. della precedente.

Prèse (sètime) = *Palude presa settima* e CS. E. della presa ottava.

Prèse Simeònibus = *Presa Simeonibus*. CS. con Campeglio di Faedis.

Pressèrie (Pressàrie) = *Presseria*. CS. con Stregna. Sl.

Prestint (Pristint) = *Prestento*. VL. con Torreano di Cividale.

Presuidine = *Presuidina*. TRNT. dal M. Mener in Cellina.

Previàgne = *Previagna*. TRNT. dal M. Zamor in Cellina.

Prì = *Pricco*. CS. con Avanza. JUS. Tolmezzo.

Primèr (Puàrt di) = *Porto Primero*, presso Grado. Riceve il CN. Primero.

Primulà = *Primolacco*. VL. con Povoleto. JUS. Adegliacco.

Priòn. V. **Preòn.**

Priòle (Priùle) = *Priola*. VL. con Sutrio. JUS. Tolmezzo.

Prioràd di Varm = *Priorato di Varmo*. CS. con Varmo, antico monastero di donne, poi priorato cisterciense, indi commenda annessa all'abbazia di Sesto.

Priùs = *Priuso*. VL. con Socchieve.

Privàn = *Privano*. VL. con Bagnaria. JUS. Strassoldo.

Privanòle = *Privanola*. CS. con Bagnaria.

Prìve = *Priva*. M. N. di Forni di sotto.

Probedìsçhe = *Probedischia*. CS. con Erbezzo. Sl.

Prodolòn = *Prodolone*. VL. CSTR. con S. Vito al Tagliamento. JUS. CO. di Colloredo.

Propèd (Porpèd) = *Porpetto*. Lat. *Porpetium*. VLC. CST. con Palma.

Propòtniza = CS. con Drenchia. Sl.

Prosèch = *Prosecco*. Lat. *Pucinum*. VL. sulla strada triestina.

Prosenìcc = *Prosenicco*. CS. con Platischis. Sl.

Provesàn = *Provesano*. VL. con Spilimbergo. JUS. Spilimbergo.

Prozùs. V. **Purzùs.**

Puàrt = *Portogruaro*. CT. 56. chil. SO. di Udine.

Puàrt Ànfore. V. **Ànfore.**

Puàrt Bùso. V. **Bùso.**

Puàrt di Basèleghe. V. **Basèleghe.**

Puàrt di Falconèra. V. **Falconèra.**

Puàrt di Grào. V. **Grào.**

Puàrt di Palangòn. V. **Palangòn.**

Puàrt di Panzàn. V. **Panzàn.**

Puàrt di Primèro. V. **Primèro.**

Puàrt di Revelìn. V. **Revelìn.**

Puartgruàr. V. **Puàrt.**

Puàrt Lignàn. V. **Lignàn.**

Puàrt Ròsega. V. **Ròsega.**

Puàrt S. Andrèe. V. **Andrèe (S.).**

Puart Sdòbe. V. **Sdòbe.**

Puàrt S. Margarite. V. **Margarite (S).**

Puàrtis = *Portis.* Lat. *Portae Venzonianae.* VL. CSTR. con Venzone. JUS. Venzone.

Puartvèçho = *Portovecchio.* VL. con Portogruaro. JUS. Concordia.

Pucinìc = *Pocenia.* VLC. con Latisana.

Puìcher = CS. con Sappada. Ted.

Puìncicc = *Poincicco.* CS. con Cusano. JUS. Pordenone.

Puìnt Çhasàj = *Ponte Casali.* VL. con Concordia. JUS. Concordia.

Puìnt di Maròn = *Ponte di Maron.* CS. con Ghirano.

Puìnt di S. Cuirìn = *Ponte di San Quirino.* CS. con S. Pietro degli Slavi. Sl.

Pùje = *Puja.* CS. con Prata. JUS. Prata.

Pùler = CS. con Biacis.

Pùlfar di sòre (Stùrptnzà) = *Pulfero di sopra.* CS. con Mersino. Sl.

Pùlfar di sott = *Pulfero.* VL. con Rodda. Sl.

Puòje = *Puoja.* CS. con Vernassino. Sl.

Purcie = *Porcia.* Lat. *Porcileae, Purliliae.* VLC. CST. con Pordenone. JUS. co. di Porcia.

Pùre = *Pura.* M. fra Ampezzo e Sauris; met. 1472.

Purjèsim (Purgèsim) = *Purgessimo.* VL. con Cividale.

Pursùs (Prozùs) = *Porzuso.* VL. con Attimis. JUS. Nimis.

Pustàn = CS. con Latisana.

Pustunzicc (Pustinzicc) = *Postoinzicco.* VL. con S. Martino di Valvasone. JUS. Valvasone.

Pussùj = *Pozzuolo.* VLC. con Udine. JUS. Udine.

Q *vedi* CU

R

Ràcli = Ponte altissimo sul Meduna fra Medun e Çhèvolis.

Raclùs (Reclùs) = *Racchiuso.* VL. con Attimis. JUS. Cucèagna.

Sopra la porta del campanile di Raclus sta scolpita in pietra la più antica iscrizione conosciuta in lingua volgare; essa è del **1103**.

Racolàne = *Raccolana.* VL. con Moggio. JUS. Moggio.

Racolàne = *Racolana.* TRNT. dal M. Nevea in Fella a Racolana.

Ragòne = *Ragona.* VL. con Sacile.

Ramàndul = *Ramandolo.* VL. con Nimis. JUS. Osopo.

Ramanzàs (Remanzàs) = *Remanzacco.* VLC. con Cividale.

Ramàsz = Una delle quattro fonti intermittenti che alimentano la serra (Stue) d' Inçharòj.

Ramuscèll = *Ramuscello.* VL. con Cordovado. JUS. Sesto.

Rancormàt = CS. con Rivalpo. JUS. Tolmezzo.

Randis = *Randice, Randizza.* R. dal M. Cucco in Bute a Piano. Divide la valle di S. Pietro in due porzioni, che si chiamano *sopra e sotto Randice.*

Rànge = CS. con Polcenigo.

Ranzàn = *Ranzano.* CS. con Vigonovo.

Rasçhà = *Raschià.* CS. con Campeglio di Faedis. JUS. Soffumbergo.

Raspàn = *Raspano.* VL. con Collalto.

Ràuna di sòre o di sott = cs. con Luicco. Sl.

Ràunie = cs. con Luicco. Sl.

Rauscèd = *Rauscedo*. vl. con San Giorgio di Spilimbergo. jus. Spilimbergo.

Ràut = r. dal m. Costa Robbia in Chiarsò.

Ràut = m. o. di Pofabro; met. 2023.

Rauziec = *Rauzieco*. cs. con Giavons.

Ravascletò = *Ravascleto*. vlc. con Rigolato; met. 732. jus. Tolmezzo.

Ravièi = *Raveo*. vlc. cstr. con Ampezzo; met. 714. jus. Tolmezzo.

Ravinis = cs. con Paularo; metri 870.

Ravòse = *Ravosa*. vl. con Povoleto. jus. Tricesimo.

Razz = *Razzo*. m. sp. delle Teremine.

Reàne = *Reana (a Rheis?)*. vlc. con Udine. jus. co. Caiselli.

Reàne = *Reana*. vl. con Auronzo.

Reànt (Vile Reànt) = vl. con Torreano.

Rebedischis = cs. con Lone. jus. Cuccagna.

Rèbrie = *Rebria*. cs. con Stella.

Rèca = fl. da Vereuja in Judri.

Reclùs. V. **Raclùs**.

Redinzice = *Redenzicco*. vl. con Sedegliano. jus. Valvasone.

Redipùje = *Redipuglia*. Sl. *Redepolie*. vl. con Montalcone.

Refòsc = *Refosco*. r. dal m. Cucco in Çhiarsò a Piedim.

Règhene = *Règhena*. Lat. *Edrigo*. fl. da S. Vito in Lemene.

Remanzàs. V. **Ramanzàs**.

Remugnàn di sòre = cs. con Reana.

Remugnàn di sott = cs. con Rizzolo.

Reòlec = m. n. del Canal di Gorna.

Resàrtic = r. dal m. Plauris in Resia.

Rèsie = *Resia*. vlc. con Moggio. jus. Moggio.

Rèsie (Val di). V. **Çhanàl di Rèsie**.

Resie = *Resia*. trnt. dal m. Baba in Fella a Resiutta.

Resiùte = *Resiutta*. vlc. con Moggio; met. 319. jus. Moggio.

Rest = m. n. di Tramonti.

Restèje = *Resteglia*. cs. con Campomolin.

Restijusse = *Restigliuzza*. cs. con Roverbasso.

Revedisçhe = *Revidischia*. vl. con Passariano.

Revelin (Puàrt di) = *Porto di Revelina*. s. del bsc. Pineda.

Revòncli. V. **Arvòncli**.

Ribis = vl. con Reana. jus. Reana.

Richinvèlde = *Richinvelda*. cs. con S. Martino di Valvasone. Pianura ove fu ucciso il patriarca Bertrando.

Ricittùm = m. se. di Claut.

Rigole = cs. con Portobuffolè.

Ring = cs. con Rivalpo.

Riolàde = *Riolada*. cs. con Pradis.

Risàn = *Risano*. Lat. *Risianum*. vl. con Pavia.

Rist = cs. con Cusano.

Riu = *Rivo*. vl. con Paluzza. jus. Tolmezzo.

Riu = cs. con Villa di mezzo. jus. Tolmezzo.

Riu Àghe buine. V. **Àghe buine**.

Riù Avoltrùss. V. **Avoltrùzz**.

Riu bàrbar = *Rivo barbaro* di faccia a Moggio. Era il campo di giustizia della giurisdizione abbaziale.

Riu blanc = *Rio bianco*. r. dal m. di Musi in Isonzo.

Riu Brumànt. V. **Brumànt**.

Riu Çhàule. V. **Çhàule**.

Riù Danòs. V. **Danòs**.

Riu dal mal inflèrn = r. dal

M. Brenarèt in Chiarsò presso la serra d' Incarojo.

Riu d' Agàr. V. **Agàr.**

Riu d' Amàr. V. **Amàr.**

Riu d' Avèn. V. **Avèn.**

Riu majòr = *Rio maggiore.* R. dal M. Nevis in Chiarsò.

Riu Manarin. V. **Manarin.**

Riu moll. V. **Moll.**

Riu nèri = *Rio nero.* R. dal M. Maggiore in Natisone.

Riu Partidòr. V. **Partidòr.**

Riu Pozzolòn. V. **Pozzolòn.**

Riu Resàrtic. V. **Resàrtic.**

Riu ross = *Rio rosso.* R. dai Colli di Magnano in Ledra.

Riu secc = *Rio secco.* R. dal M. Lavri in Tagliamento.

Riu secc = *Rio secco.* R. dal M. Mauro in Cosa.

Riu stuàrt = *Rio storto.* R. dai Colli di Fanna il Colvera.

Riu stuàrt = R. dal M. Tinizza in Lumiei.

Riu Tujèss = *Rio Togliesso.* Lat. *Rivus de Tolezo.* FL. N. di Venzone in Tagliamento.

Riu Uccèa. V. **Uccèa.**

Riui blancs. V. **Blancs.**

Riulàd = *Rigolato.* VLC. nel Canal di Gorto; met. 730. JUS. Tolmezzo.

Rivàgo = CS. con Giussago. JUS. Concordia.

Rivàlgo = VL. con Ospitale in Cadore.

Rivàlp (Ruàlp) = *Rivalpo.* VL. con Arta. JUS. Tolmezzo.

Rivàlte = *Rivalta.* VL. con Pocenia.

Rive grànde = *Riva grande.* CS. con Ronchis di Latisana.

Rive-ròte = *Rivarotta.* Lat. *Ripa fracta.* VL. con Teor. JUS. Prata.

Rive-ròte = *Rivarotta.* VL. con Portobuffolè.

Rivière di Mòte = *Riviera.* CS. con Motta.

Rivignàn = *Rivignano.* VLC. con Latisana.

Rivis d' Arçhàn = *Rive d' Arcano.* VLC. con S. Daniele. JUS. Capitolo di Udine.

Rivis del Tajamènt = *Rivis.* VL. con Sedegliano. JUS. Belgrado.

Rivistàgn (Rivistàin) = *Rivistagno.* Ted. *Ravenstein.* CSTR. con Prampero. JUS. Prampero.

Rivo = VL. con Paluzza. JUS. Tolmezzo.

Rivòlt = *Rivolto.* VL. con Passariano. JUS. Villalta.

Rivòte = *Rivotta.* VL. con Rive d' Arcano.

Rizz di Culùgne = *Rizzi di Colugna.* CS. con Colugna.

Rizzûl = *Rizzolo.* VL. con Reana. JUS. Reana. Lat. 1276 *Ruçolium.*

Ròche Bernàrde = *Rocca Bernarda.* CS. CST. con Ipplis.

Ròche di Monfalcòn = *Rocca di Monfalcone, Verruca.* CSTR. di Monfalcone.

Ròde = *Redda.* VLC. con S. Pietro degli Slavi. Sl.

Rodeàn de l' alt = CS. con Rodeano.

Rodeàn del bass = *Rodeano.* Lat. *Rutilianum.* VL. con Rive d' Arcano.

Rodolin = M. N. di Pofabro.

Ròja = *Roja.* VL. con Longarone.

Ròje Çharine = *Roggia chiarina,* R. da Bagnaria in Malisana.

Ròje Marcilas = *Roggia Marcilas,* da Passariano in Taglio.

Romàn = CS. con Vigonovo. JUS. Sacile.

Romàn (Bosc dal) = *Bosco del Romano* tra il Judrio ed il Corno.

Romàns = CS. con Cordenons.

Romàns = VLC. con Gradisca Imperiale; met. 21.

Romàns di Varm = *Romans*. VL. con Varmo.

Ronc di Medùne = *Ronco* CS. con Meduna.

Rònche = CS. con Fontanafredda.

Ronçhètis di Çhapitul = *Ronchette di Capitolo*. VL. con S. Maria la Longa. JUS. Capitolo di Udine.

Rònçhis dai Jesuàs = *Ronche dei Gesuati*. VL. con Cinto. JUS. Meduna.

Rònçhis di Faèlis = *Ronchi*. VL. con Faedis. JUS. Cuccagna.

Rònçhis di Latisàne = *Ronchis*. VLC. con Latisana.

Rònçhis di Monfalcòn = *Ronchi*. VLC. con Monfalcone. JUS. Monfalcone.

Rònçhis di Pàlme = *Ronchi*. VL. con Palma.

Rònçhis di Sacìl = *Ronchi*. CS. con Sacile.

Rònçhis di Sest = *Ronchi*. VL. con Sesto.

Rònçhis di Toreàn = *Ronchi*. VL. con Torreano di Cividale.

Rònco = VL. in Comelico di sotto.

Rònes di Poperèà = *Ronchi*. CS. con Percoto.

Rondòn = CS. con S. Canciano di Monfalcone.

Roràl grand = *Rorai grande*. Lat. *Rorarium*. VL. con Pordenone. JUS. Pordenone.

Roràl pizzul = *Rorai piccolo*. VL. con Porcia. JUS. Porcia.

Rosàlie = *Rosalia*. CS. con Azzanello.

Rosàzzis = *Rosazzo*. Lat. *Rosatium*. Abbazia. CST. e VL. con Corno di Rosazzo. JUS. Arcivescovo di Udine.

Ròse = *Rosa*. CS. con S. Vito. JUS. Reggimento.

Ròse = *Rosa*. Era un grosso villaggio sotto Codroipo sulla riva sinistra del Tagliamento. L'anno 1643 dovettero portarsi quegli abitanti 480 passi addentro fra la campagna, e l'anno 1710 furono costretti a portarsi sulla destra, quivi pure inseguiti dal Tagliamento.

Ròsega (Puàrt) = *Porto Rosega*. S. di Monfalcone.

Ròsse = *Rossa*. M. NO. di Clauzetto.

Rovàdie = *Rovadia*. R. dal M. Libritan in Tagliamento SE. di Andrazza.

Roveràd = *Roverato*. CS. con Blessaja.

Roverbàss = *Roverbasso*. VL. con Brugnera. JUS. Brugnera.

Rovorèd di là = *Roveredo di Porcia*. Lat. *Roboretum de Curte Naonis*, od anche *Roberetum S. Advocati*. VLC. con Pordenone. JUS. Porcia.

Rovorèd di Tòrse = *Roveredo*. CS. con Torsa.

Rovorèd di Varm = *Roveredo*. VL. con Varmo. JUS. Reggimento.

Ruàlis = VL. con Cividale.

Ruàlp. V. **Rivàlp**.

Rubignàs (Rubignà) = *Rubignacco*. VL. con Cividale.

Rùde = *Ruda*. VLC. con Cervignano, in antico nomavasi *Riuda*. JUS. Cuccagna.

Rùe = *Rua*. M. N. del M. Premaggiore. S. di Forni di sopra.

Rûg = *Rugo*. R. da Rualis in Corno a Spessa.

Ruigne, Ruvìgne = *Ragogna*. Lat. *Arx Reunia, Ragonea*. VLC. CSTR. con S. Daniele. JUS. Porcia.

Rùnçhe = *Runchia*. CS. con Calgareto. JUS. Tolmezzo.

Rusclèd = *Ruscleto*. VL. con San Vito di Fagagna.

Rutàndi = R. dal M. Duron in Chiarsò a Paularo.

Rutàrs = VL. CSTR. con Medana. Il castello rovinato *Castrum Drusi*, denominavasi *Trusso*. JUS. Spilimbergo.

Ruturiènt = Fonte rinomata per la leggerezza delle sue acque, presso Villamezzo di Paularo d'Incarojo; metri 706.

S

Saat (Salt) = *Salt.* VL. con Artegna.

Sabardò = CS. con Grimaccò. Sl.

Sabine (S.) = *S. Sabina.* CS. con Glèris.

Sabrida = CS. con Cravero. Sl.

Sàcco = VL. in Comelico di sopra.

Sàche di Pansàn = *Sacca* (Baja) *di Panzano.* S. di Monfalcone.

Sacìl = BSC. presso Marano.

Sacìl = *Sacile.* CT. CST., 67 chil. O. di Udine; met. 26. JUS. Reggimento.

Sacilàtt = *Sacilato.* CS. con Fossalta.

Sacilètt = *Saciletto.* CSTR. VLC. con Palma. JUS. co. Antonini.

Sacòn. V. **Giài di Sacòn.**

Sacudièll = *Sacudello.* VL. con Cordovado. JUS. Cordovado.

Sagràd = *Sagrado.* VLC. CST. con Gradisca Imperiale; met. 29.

Sàlcan = *Salcano.* Sl. *Salkana.* VL. con Gorizia.

Sàle = *Salla.* CS. con Treppo grande.

Salètt = *Saletto.* CS. con S. Paolo. JUS. Concordia.

Salètt = *Saletto.* CS. con Raccolana.

Saligòi = *Saligoi.*

Salìn = *Salino.* VL. con Paularo. JUS. Tolmezzo.

Saliònche = *Salionca.* M. E. di Paularo, fra il Chiarsò e la Pontebana.

Sàlt, Sât = VL. con Povoleto. JUS. Reggimento. Antico monistero.

Salvadòr (S.) = *S. Salvatore.* VL. con Majano.

Salvarùl = *Salvarolo.* Ant. *Selvarolo.* CS. CST. con Pramaggiore. JUS. co. Altan.

Samardènçhe = *Sammardenchia.* VL. con Pozzuolo. JUS. Pradamano.

Samardènçhe in mont = *Sammardenchia.* VL. con Ciseriis. JUS. Tarcento.

Sampràd = *Samprato.* CS. con Aviano.

San Guàrz. V. **Guàrz.**

San Piligrìn = *S. Pellegrino*: una delle chiesuole sulla Stradalta presso Gonars, ora distrutta. Era luogo di mercato.

Sant' Alò. V. **Alò (S.).**

NB. Quei paesi che hanno nome da un santo vedansi all' iniziale del nome stesso.

Sant' Andràt. V. **Andràt (S.).**

Sant' Andrèe. V. **Andrèe (S.).**

Sànte (Mont) = *Monte santo.* M. N. di Gorizia.

San Vit = *S. Vito al Tagliamento.* T. met. 31, chil. 41 OSO. di Udine.

Sapàde = *Sappada.* VLC. sopra Rigolato. Ted.

Saròniş = *Sarone.* CS. con Caneva di Sacile. JUS. Caneva.

Sàrte (Pençh dei Resiàni) = *Sarte.* M. NE. di Stolvizza; met. 1948.

Sartùl = R. dal M. del Sarte in Resia.

Satimbèrg = *Satimbergo.* CSTR. con Venzone.

Sàuris di sòre e **di sòtt** = *Sauris di sopra,* met. 1418; e *di sotto,* metri 1262. VLC. con Ampezzo. JUS. Tolmezzo. Ted.

Sàutris = TRNT. dal M. **Arvenis** in Bute a Priola.

Savalòns = VL. con Mereto di Tomba. JUS. Reggimento.

Savògne = *Savogna.* VLC. con San Pietro degli Slavi. Sl.

Savorgnàn di là o **di Sest** =

Savorgnano. VL. con S. Vito al Tagliamento. JUS. Sesto.

Savorgnàn di Torr = *Savorgnano.* Lat. *Saburnianum.* VL. CSTR. con Povoleto. JUS. co. di Savorgnano.

Savorgnanùtt = *Savorgnanutto.* CS. con Savorgnan di Sesto.

Sbrojevàçhe = *Sbrojavacca.* Ant. *Spelavaca* e *Brulavaca.* VL. CSTR. con Chions. JUS. nob. di Sbrojavacca.

Scandolèr = M. NE. di Cimolais.

Sçhaldòns = *Scaldoni.* CS. con Pejan. Sl.

Sçhàle = *Scala.* CS. con Costne Sl.

Schalòte = *Scalotta.* R. dal M. Priva in Lumièi.

Sçhavòi = CS. con Cavolano.

Sçhavozzitt = TRNT. da Ranzano in Livenza.

Sçhàzze = *Scaccia.* TRNT. da Val Chiampon in Tagliamento a Preone.

Schenòn = M. SE. di Ponteba.

Sclaunìcc = *Sclaunicco.* VL. con Lestizza. JUS. Belgrado.

Sclavanie = Regione di Slavi compresa nel distretto di S. Pietro e nei contermini.

Sclavòns = CS. con Cordenons.

Sclùse (Clùse) = *Chiusa.* Lat. *Clusia, Clausa, Arx Bertranda.* VLC. CSTR. con Moggio; met. 378. Fondata da Bertrando patriarca.

Scodovàçhe = *Scodovacca.* VL. con Cervignano.

Scrùt = *Scrutto.* CS. con S. Leonardo. Sl.

Scuarzarè, Squarzarè = CS. con Pasiano di Prata. JUS. Meduna.

Scubine = CS. con Rodda. Sl.

Sdòbe = *Sdobba.* Nome che riceve l'Isonzo dall' isola Morosini alla foce.

Sdòbe (Puàrt di) = *Porto di Sdobba.* Riceve l'Isonzo e il CN. Isoncello.

Sdraussine = *Sdraussina.* CS. con Gradisca Imperiale.

Sdrìche. V. **Striche.**

Secuàls = VLC. con Spilimbergo.

Sècule (Sott Àntri) = *Secola.* CS. con Attimis.

Sedeàn, Sedejàn = *Sedegliano.* Lat. *Sedelianum, Septimianum?* VLC. con Codroipo. JUS. co. Manin.

Sedìlis = VL. con Ciseriis. JUS. Tarcento.

Sedràn = *Sedrano.* VL. con San Quirino.

Segnà = *Segnacco.* VL. con Collalto. JUS. Tarcento.

Sèizi = CS. con Rodda. Sl.

Sèle = *Sella.* VL. con Rivignano. JUS. Codroipo.

Selès = R. dal M. S. Lorenzo in Chiarò.

Selètt = *Seletto.* VL. con Morsan di Cordovado. JUS. Cordovado.

Sèlva = VL. con Pieve di Cadore.

Sèlve d' Aviàn = *Selva.* CS. con Giais d' Aviano.

Sèlve majòr = *Selva maggiore.* VL. con Portogruaro.

Sèlvis = VL. con Remanzacco.

Selvùzzis = VL. con Pavia.

Selz = VL. con Ronchi di Monfalcone.

Senesalina = CS. con Quisca. Sl.

Sènte (Mont) = *Monte Santo.* M. S. di Manazzons.

Sèrio = CS. con Cosbana. Sl.

Sermiàte (Crètę Sermiàte) = *Creta Serniata.* M. O. di Dordola.

Sèrnio = M. E. di Lovea; met. 2186.

Serònis. V. **Sarònis.**

Sesàne = *Sesana.* T. con Gorizia. L' intero distretto, di 26 comuni, è di lingua slovena.

Sesìlis = M. S. di Latèis

Sèsis = CS. con Sappada. Ted.

Sest = *Sesto.* Lat. *Arx Sextensis*, e *ad Sextum lapidem* VLC. CSTR. ed Abbazia con S. Vito al Tagliamento.

Sestiàn = R. da Casarsa in Reghena.

Sestiane = *Sestiana*. VL. con Duino.

Setemàne = *Settimana*. TRNT. dal M. Premaggiore in Cellina. O. di Claut.

Sètim = *Settimo*. VL. con Cinto. JUS. S. Vito.

Sètimo = VL. con Portobuffolè.

Sèuze di sòre = *Seuza di sopra*. CS. con Grimacco. Sl.

Sèuze di sòtt = *Seuza di sotto*. CS. con Altana. Sl.

'Seveàn = *Sevegliano*. Lat. *Severianum*. VL. con Bagnaria. JUS. Strassoldo.

Sèzze = *Sezza*. VL. CSTR. con Zuglio. JUS. Tolmezzo.

Sfigne = *Sfigna*. CS. con Tolmino. V. Bianchi, Doc. 250.

Sfòime = *Soima*, *Sfoima*. TRNT. dalla Torbiera di Collalto in Cormor.

Sghiltòse = *Sghiltosa*. CS. con Tramonti di sotto.

Sià = *Sciacco*. VL. con Povoleto. JUS. Cuccagna.

Siài = *Siai*. VL. con Treppo carnico. JUS. Tolmezzo.

Siàre = *Siarra*. M. S. di Cima Sappada.

Siciètt = CS. con Paularo d'Incarojo.

Sidràgn. V. **Cidràgn.**

Sièe = *Sega*. CS. con Cinto.

Sièe. V. **Giài di Sièe.**

Sigilèt = *Sigiletto*. VL. con Forni Avoltri. JUS. Tolmezzo.

Sil = FL. da Orcenins di sopra in Fiume O. di Azzanello.

Sile = CS. con Cusano.

Silisie = *Silisia*. TRNT. dal M. Molessa in Meduna a Tamarat.

Silvièle = *Silvella*. VL. con S. Vito di Fagagna. JUS. co. Papafava.

Silvièstri (S.) = *S. Silvestro*. CS. con Biacis. Sl.

Simeòn (S.) = M. V. **Fieste.**

Simicòlle = CSTR. in Carnia. Sulle sue rovine sorge il villaggio di Lauco.

Simòn = *Simone*. M. O. del M. **Credòn.**

Sinic = *Sinico*. CS. con Cosbana. Sl.

'Sivijàne = *Siviglìana*. CS. con Rivignano. JUS. Codroipo.

Slàuza = CS. con S. Lorenzo di Nebola. Sl.

Slènze = *Slenza*. M. SO. di Pontebba.

Soclèv = *Socchieve*. Lat. *Subclivium*. VLC. CSTR. con Ampezzo. JUS. Tolmezzo.

Sofumbèrg = *Soffumbergo*. Lat. *Sophimbergum*. CSTR. con Campeglio di Faedis. JUS. co. di Strassoldo.

Solacèd = *Solazzeto*. CS. con San Michiele di Latisana.

Solàrs = CS. con Campivolo. JUS. Tolmezzo.

Solesçhàn = *Soleschiano*. Lat. *Sallustianum*. CS. con Ronchi di Monfalcone. JUS. Monfalcone.

Solesçhàn = *Soleschiano*. VL. con Manzano.

Solimbèrg = *Solimbergo*. VL. con Sequals. CSTR. JUS. Spilimbergo,

Somariva = VL. con Forno di Zoldo.

Sompcuèll = *Somcolle*. CSTR. sul monticello detto ora di S. Rocco presso Osopo.

Somplàg, Somplàt = *Somplago*. VL. con Cesclans. JUS. Tolmezzo.

Somprà d = *Somprado*. CS. con Aviano.

Sopalù = VL. in Comelico di sopra.

Soremònt = *Sopramonte*. CS. con Buja.

Sorevie = *Sopravia*. CS. con Sappada. Ted.

Sorzint = *Sorzento*. VL. con San Pietro degli Slavi. Sl.

Sòsgne = CS. con Pegliano. Sl.

Sossò = TRNT. dai Colli di Rosazzo in Natisone a Oleis.

Sostàs = *Sostasio*. VL. con Prato. JUS. Tolmezzo.

Sott çhastièll = *Sotto castello*. CS. con Gemona.

Sott crett = *Sotto creto*. CS. con Flaipana.

Sòtto Castèllo = VL. con Pieve di Cadore.

Sott sèlve = *Sotto selva*. VL. con Palma. JUS. Reggimento.

Spadecènte = *Spadacenta*. CS. con Annone. JUS. Meduna.

Spagnùt = CS. con Vernasso. Sl.

Sparèda = CS. e BSC. con Concordia.

Spàsse = *Spassa*. CS. con Tarcetta.

Specùgna = CS. con Erbezzo. Sl.

Spèsse = *Spessa*. CS. con Ipplis.

Spicc = *Spich*. M. S. di S. Leonardo.

Spignòn = CS. con Tarcetta. Sl.

Spigòn = *Spigone*. CS. con Marano.

Spilimbèrg = *Spilimbergo*. Lat. *Ripium*. Ted. *Spielenberg*. T. CST., 30 chil. ONO. di Udine; met. 131. JUS. co. di Spilimbergo.

Spina = M. N. di Candide in Comelico.

Spinacèd = *Spinaceto*. CS. con Palse. JUS. Porcia.

Spizz Avostàn = *Pizzo Avostano*. M. NE. di Timau.

Squarzarè. V. **Scuarzarè**.

Stagnimbècc = *Stagnimbecco*. CS. con Blessaja. JUS. Frattina.

Stàlis = Rivoli che formano lo Stella. FL. S. di Bertiolo.

Stàlis di Glemòne = CS. con Gemona.

Stàlis di Monài = CS. con Monajo.

Stàlis di Ravasclèd = CS. con Ravascletto.

Stàlis di Sest = *Stalis* VL. con Sesto. JUS. Sesto.

Staranzàn = *Staranzano*. VL. con S. Canciano. JUS. Monfalcone.

Starmàzz = M. fra val di Musí ed Uccea.

Stàulis = *Stavoli*. CS. con Moggio.

Stavèlo = CS. con S. Pietro in Comelico sup.

Stèfano (S.) = VLC. in Comelico di sotto.

Stèfeniçh = CS. con Cepletischis. Sl.

Stèle = *Stella*. VL. con Ciseriis. JUS. Tarcento.

Stèle = *Stella*. FL. da Sterpo in mare (Porto Lignano)

Stermizza = CS. con Canal di Grivò. Sl.

Stermìzza = CS. con Montemaggiore. Sl.

Stèrp = *Sterpo*. Lat. *Stirpeum*. VL. CSTR. con Bertiolo. JUS. Colloredo di Mont' Albano.

Stevenà = CS. con Caneva. JUS. Caneva.

Stiàgo = CS. con Fossalta. JUS. Concordia.

Stièfin (S.) = *S. Stefano*. VL. con S. Maria la Longa.

Stièfin (S.) = *S. Stefano*. CS. con Buja.

Stièfin (S.) = CS. fu Abbazia presso Aquileja.

Stièfin (S.) in Çhàrgne = *San Stefano*. JUS. Tolmezzo.

Stin (S.) di sòre = *S. Stino di sopra*. VLC. con Portogruaro. JUS. Sesto.

Stin (S.) di sòtt = *S. Stino di sotto*. VL. con S. Stino di sopra. JUS. Motta.

Stonderì = CS. con Pegliano. Sl.

Sto-stas = CS. in Canal di Gorto. JUS. Tolmezzo.

Stràcis = VL. con Camino di Codroipo. JUS. Attimis.

Stradalte = *Strada alta*. Ant. *Ongaresca:* da Codroipo a Palma, e regione percorsa dalla strada stessa.

Strad' àlte vière = *Strad' alta*

antica, parallela alla *Ongaresca*, un o due miglia più bassa.

Stradàte = *Stradatta*. CS. con Ronche dei Gesuati, sulla via da Concordia a Sesto.

Stràde jevàde del princip = *Strada levada del principe*, va da Castions di Stradalta verso le paludi di Muzzana. Più strade nella zona bassa del Friuli si appellano *Jevade*.

Stranzàn. V. **Straranzàn.**

Strasòld = *Strassoldo*. Lat. *Strassall*, *Strasoldum*; met. 10. JUS. co. di Strassoldo.

Strègne = *Stregna*. VLC. con San Pietro. Sl.

Strèmis = CS. con Faedis.

Strets = *Stretti*. CS. con Piano di là.

Striche = *Stricca*. CS. con Manzano.

Stropète = *Stropetta*. CS. con Santa Maria la Longa.

Stropp = M. NE. del M. di Musì.

Studène = *Studena*. CS. con Ponteba.

Stùe = *Stua*. CS. con Forni di sotto.

Stulvìsse = *Stolvizza*. VL. con Resia. JUS. Moggio. Sl.

Stupìse = *Stupizza*. CS. con Mersino di sotto. Sl.

Sturàn = *Sturano*. CS. con Luicco. Sl.

Stùrmi = CS. con Rodda. Sl.

Suàlis = M. E. di Cludinicco.

Subît = VL. con Attimis. JUS. Nimis.

Sùdri = *Suttrio*. Lat. *Sutrium* (*Sutri* in Etruria). VLC. CSTR. con Paluzza. JUS. Tolmezzo.

Suèle = *Suola*. R. dal M. Premaggiore in Tagliamento ad Andrazza.

Sugàn = CS. con Palse.

Sumàghe = *Summaga*. Badia e VL. con Portogruaro.

Supiàne = VL. con Valle di S. Martino in Cadore.

Susàns = (*a Sosiis?*) Lat. *Susaynum*. VL. CSTR. con Majano. JUS. Colloredo di Mont' Albano.

Svèrinas = CS. con Grimacco. Sl.

T

Tabìne (La) = *La Tabina*. CS. con Ragogna al Passo del Tagliamento.

Tabìne (La) = *La Tabina*. CS. con Valvasone.

Tài = VL. con Pieve di Cadore.

Taipàne = *Taipana*. VL. con Platischis. JUS. Nimis.

Tàj = *Taglio*. FL. da Codroipo in Stella a Flambruzzo.

Tajamènt. V. **Tilimènt.**

Tajèd = *Tajedo*. Lat. *Villa de Atagleto*. VL. con Chions. JUS. S. Vito.

Tajèd di Purcìe = *Tajedo*. VL. con Porcia.

Tajèt = M. NNO. di Clauzeto.

Talazzàje = *Talazzaja*. CS. con Fagagna.

Talm = M. SO. di Rigolato.

Talmassòn = CS. con Vigonovo.

Talmassòns = VL. con Codroipo. JUS. Belgrado.

Talponèd = *Talponedo*. CS. con Porcia. JUS Porcia.

Tamài = CS. con Brugnera. JUS. Prata.

Tamài = R. dal M. Germula in Chiarsò.

Tamaràt = CS. con Pofabro.

Tàmaris = CS. con Masaròlis.

Tamàu. V. **Timàu.**

Tàmbra = VL. in Comelico di sotto.

Tampugnàcc = *Tampognacco*. R. dai Colli di Moruzzo a Faugnacco.

Tanatavièle. V. **Taviële di Musì.**

Tapojàn = *Tapogliano*. Lat. *Apulejanum*. VLC. con Cervignano.

Tarcète = *Tarcetta.* VLC. con San Pietro. Sl.

Tarcint = *Tarcento.* Lat. *Trecentum.* T. CSTR. 19 chil. N. di Udine; metri 211. JUS. co. Frangipane.

Tarpès = CS. con Clenia. Sl.

Tartìnis. V. **Tortìnis.**

Tassòn = VL. con Auronzo.

Tàur = *Tauro.* M. N. del M. Monfalcone. O. di Forni di sopra.

Tauriàn = *Tauriano (a Taurinis?).* VL. con Spilimbergo. JUS. Spilimbergo.

Tàuscie = *Tausia.* VL. con Treppo. JUS. Tolmezzo.

Tavagnà = *Tavagnacco.* VLC. con Udine. JUS. Tricesimo

Tavièle di Mùsi. Tanatavièle = *Tavella di Musi.* CS. con Lusevera. Sl.

Tavièle di Salin = *Tavella.* CS. con Salino. JUS. Tolmezzo.

Tèj = *Tiglio.* CS. con Ponteacco. Sl.

Tèj di Puàrt = *Teglio.* VLC. con Portogruaro. JUS. Cordovado.

Teòr = VL. con Latisana.

Tercimònt = *Tercimonte.* CS. con Cepletischis. Sl.

Tercimònt = CS. con Prepotto. Sl.

Terenzàn = *Terenzano (a Terentiis?).* VL. con Pozzuolo. JUS. Cussignacco.

Terglòu = *Terglou, Tricorno.* M. NE. del M. Canino; met. 3142. Forma il nodo tra le Alpi Carniche e le Giulie.

Teritòri, o **Teritòri di Monfalcòn** = *Territorio di Monfalcone;* corrisponde al distretto di simile nome, quale era posseduto dai Veneziani.

Tèrmine = VL. con Ospital di Cadore.

Ternèpp. V. **Internèpp.**

Tersàdie = *Tersadia.* M. NE. di Paluzza; met. 1958.

Tèse brusàde = *Tesa brusada.* CS. con Fossalta. JUS. Concordia.

Tèse di Ranzàn = *Tesa.* CS. con Ranzano.

Tèse di Rovorèd = *Tesa.* CS. con Roveredo di Porcia.

Tèsis = *Tesis.* VL. con Vivaro. JUS. Reggimento

Tièrsine = M. O. di Sauris.

Tièrz = *Terzo.* VL. con Cervignano.

Tièrz = *Terzo.* VL. con Tolmezzo. JUS. Tolmezzo.

Tièrz = *Monte di Terzo.* M. O. di Clèulis.

Tièrze grànde = *Terzagrande.* M. O. di Pesariis, fra il Comelico e la Carnia; met. 2580.

Tièrze pìzzule = *Terzapiccola.* M. all' O. di Sappada.

Tièzz = *Tiezzo.* Lat. *Villa de Tectis.* VL. con Azzano. JUS. Prata.

Tilimènt (Tajamènt) = *Tagliamento.* Lat. *Tulmentum. Tiliavemptum.* FL. dal M. Mauria in mare (P.° Tagliamento) dopo un corso di 185 chilom.

Timàu (Tamàu) VL. con Paluzza; met. 828. JUS. Tolmezzo. Presso il villaggio havvi una sorgente copiosissima d' acque, che quasi fiume si versa tosto nel Bute come il Timavo in mare. Che vi sia qualche ragione di analogia nel nome in causa del fenomeno?

Timàu (Lât di) = *Lago di Timau:* formato dal rigurgito delle acque del Bute sbarrate dalle ghiaje del TRNT. Moscardo; ha un chilometro di lunghezza, ma ora più ora meno. Dà saporitissime trote.

Timàvo = FL. e Porto. SE. di Monfalcone.

Tinize = *Tinizza.* M. O. di Ampezzo.

Tissàn = *Tissano.* Lat. *Titianum. (a Titiis?).* VL. con S. Maria la Longa.

Titiàn = *Titiano.* CS. con Precenicco.

Tiverià = *Tiveriacco.* CS. con Susans. JUS. Colloredo di Mont' Albano.

Tojàn = *Togliano.* Lat. *Tullianum.* VL. con Torreano di Cividale.

Toldèrie = CS. con Çharmàcis.

Tòlvis = M. S. di Socchieve.

Tomàt (S.) (S. Tomàs). = *San Tommaso*. CS. con Susans. JUS. Colloredo di Mont' Albano.

Tòmbe di Bùje = *Tomba*. CS. con Buja.

Tòmbe di Merèt = *Tomba*. VL. con Mereto di Tomba. JUS. Reggimento.

Topolìgo = CS. con Sacile. JUS. Sacile.

Topolò = VL. con Grimacco. Sl.

Topp = *Toppo*. VL. CSTR. con Meduno. JUS. co. di Toppo.

Tor = *Torre*. VL. con Pordenone. JUS. co. della Torre. V. **Torr.**

Toràtis di S. Vid = *Torrate di S. Vito*. CS. con Villotta.

Toreàn = *Torreano*. Lat. *Taurianum*. VL. con Martignacco. JUS. Fagagna.

Toreàn di Cividàt = *Torreano*. Lat. *Castrum Turris*. VLC. con Cividale.

Torgnàn = *Trognano*. FL. da Muzzana in Muzzanella.

Toresèle = *Torricella*. CS. con Valvasone.

Torlàn = *Torlano*. VL. con Nimis. JUS. Osopo.

Torr = *Torre*. FL.-TRNT. da Val di Musi in Isonzo a Ruda.

Torr di Zuin = *Torre di Zuino*. VL. CSTR. con S. Giorgio di Nogaro.

Torr vière = *Torre vecchia*. Campagna sterilizzata da quel TRNT. nel 1700 fra Percoto e Trivignano.

Tòrse = *Torsa*. VL. con Pocenia. JUS. Belgrado.

Tòrse = *Torsa*. FL. da S. Andrat di Strada in Stella. N. di Chiarmacis.

Tortìnis = CS. con Calza. JUS. Tolmezzo.

Trabrunèll = *Trabrunello* o *Prabrunello*. CS. con Venzone.

Tràfe = CS. con Rivarotta.

Tramonz di mièzz = *Tramonti di mezzo*. CS. con Tramonti di sotto.

Tramònz di sòre = *Tramonti di sopra*. VLC. con Spilimbergo. JUS. Meduno.

Tramònz di sòtt = *Tramonti di sotto*. VLC. con Spilimbergo. JUS. Meduno.

Transàcua = *Transacqua*. VL. in Comelico di sotto.

Trasàghis = VLC. con Gemona. JUS. Osopo.

Tràunic = Prateria a levante di Claujano. Voce slava che significa piazza o mercato.

Travasàns = CS. con Meggio.

Tràve = *Trava*. VL. con Lauco. JUS. Tolmezzo.

Travês = *Travesio*. VLC. con Spilimbergo; met. 219. JUS. Castelnovo.

Trèdul = *Tredolo*. VL. con Forni di sotto.

Trèli = *Trelli*. VL. con Paularo. JUS. Tolmezzo.

Tremeàcue di Medùne = *Trameacque*. Lat. *Interamnes*. CS. con Ghirano.

Tremeàcue di Zòpule = *Trameaque*. CS. con Zoppola.

Tremùgne = *Tremugna*. R. dal M. Prato in Tagliamento.

Trèmul = *Tremol*. M. S. del M. Cavallo.

Trènçhe. V. **Drènçhe.**

Trepp = *Treppo carnico*. VLC. con Paluzza; met. 672. JUS. Tolmezzo.

Trepp grand = *Treppo grande*. Lat. *Treppomagnus*. VLC. con Tricesimo. JUS. Gemona.

Trepp pìzzul = *Treppo piccolo*. VL. con Treppo grande. JUS. Buja.

Tresèsim = *Tricesimo*. Lat. *Ad tricesimum lapidem*. T. CST.; chil. 11. N. di Udine. met. 193. JUS. co. Valentinis.

Trìbil di sòre = *Tribil di sopra*. VL. con Stregna. Sl.

Tribil di sott = *Tribil di sotto.* cs. con Stregna. Sl.

Triliis = cs. con Tramonti di sotto.

Trine = cs. con Drenchia. Sl.

Trivignàm = *Trivignano (a Tribonianis, a Trebelliis?).* vlc. con Palma. jus. Reggimento.

Trùje (Tròj) = *Truja.* vl. con Prato. jus. Tolmezzo.

Trùsgne = *Trusgne.* cs. con Drenchia. Sl.

Truss = *Truss.* Lat. *Drusum, Trussium (a Druso?)* cstr. jus. Spilimbergo. V. **Butàrs.**

Tuàlis = *Tualis.* vl. con Comeglians. jus. Tolmezzo.

Tùi = m. o. di Cuna.

Tùje = *Tuja.* m. n. di Pesariis; metri 1612.

Tulmièss = *Tolmezzo.* Lat. *Tulmetium.* Ted. *Schönfeld.* t. cst. 53 chil. nno. di Udine; met. 328.

Tulmièss = *Tolmezzo.* r. dal m. Mezzane in Tagliamento.

Tulmin = *Tolmino.* Lat. *Tulminum.* Ted. *Tollmein.* Sl. *Tmin.* t. cst. con Gorizia. jus. co. Coronini. L'intero distretto, di 40 comuni, è di lingua slovena.

Turià = *Turiacco.* vl. con Ronchi di Monfalcone. jus. Monfalcone.

Turide = *Turrida.* vl. con Sedegliano. jus. Pradamano.

Turièe = r. dal m. Pradulina in Chiarsò a Paularo.

Turlòn = *Turlone.* m. n. di Claut.

Tùrsi = *Tursi.* cs. con Mersino.

U

Ucèe = *Uccea.* cs. con Resia. Sl.

Ucèe = *Uccea.* r. dal m. Stropp in Rio Bianco.

Ùdin = *Udine.* Lat. *Utinum.* Ted. *Weiden.* Sl. *Viden.* ct. e cst.; met. 110. Capoluogo della Provincia. Posizione geografica: longit. e. di Roma 0° 45′ 37″; lat. 46° 3′ 36″.

Uèllis = *Oleis.* vl. con Manzano. jus. Rosazzo.

Uèssis = *Vuezzis.* vl. con Rigolato. jus. Tolmezzo.

Uirc. V. **Virc.**

Ultùris. V. **Altùris.**

Ungrispàce = *S. Martino di Quisca.* Lat. *Ungrispacchum.* Sl. *Vogerscha.* vlc. cstr. con Gorizia.

Urbàn (S.) = *S. Urbano.* cs. con Aviano.

Urbignà = *Urbignacco.* cs. con Buja.

Urcinins di sòre = *Urcinicco di sopra.* vl. con Zoppola.

Urcinins di sott = *Urcinicco di sotto.* vl. con Zoppola.

Ursinins grand = *Ursinins grande.* cs. con Buja. jus. Reggimento.

Ursinins pizzul = *Ursinins piccolo.* cs. con Buja. jus. Valvasone.

Uruspèrg = *Uruspergo.* cstr.

Uscivizze (Oscivizze, Iscivìzze) = *Ussivizza.* cs. con Cravero. Sl.

Usèzz = *Usezzo.* m. ne. di Raccolana.

Ussàd (Adussà) = *Ussago.* vl. con Travesio.

V

Vacil = *Vacile.* vl. con Sequals. jus. Reggimento.

Vad = *Vat.* cs. con Udine. jus. Udine.

Vadniàce (Vodgnàcc) = cs. con Rodda. Sl.

Vàdo = vl. con Fossalta. jus. Concordia.

Valanzine = *Dosso Valanzina.* m. n. di Cercivento.

Valaràn = cs. con Fanna.

Valariàn = *Valariano (a Valeriis?)*. VL. con Pinzano. JUS. Pinzano.

Valçhàlde = *Valcalda*: valle parallela alla catena delle alpi tra Comeglians e Paluzza; punto culminante met. 732.

Valçhàlde = *Valcalda*. M. NNE. di Tramonti.

Vale = *Valle*. VLC. con Pieve di Cadore.

Valeghèr = VL. con Caneva di Sacile. JUS. Caneva.

Valesèla = *Vallesella*. VL. con Domegge.

Valesina = *Vallesina*. VL. con Valle in Cadore.

Vall = *Valle*. CS. con Pedrosa.

Vall = *Valle*. VL. con Rivalpo.

Vall d'ajèr = CS. con Ligosullo.

Vall di Montàne = *Val di Montana*. VL. con Nimis.

Vall di Rojàl = *Valle di Rojale*. VL. con Reana. JUS. Reana.

Vall di Sapàde = *Valle di Sappada*, all' origine del Piave.

Vall di Sofumbèrg = *Valle*. CS. con Campeglio di Faedis. JUS. Soffumbergo.

Vall Frisòn = VL. con S. Pietro in Comelico superiore.

Vall Marcòn = CS. con Casasola di Pofabro.

Valmenòn = *Valmenone*. M. SO. di Forni di sopra.

Valnoncèll (Noncèll, Loncèll) = *Vallenoncello*. VLC. con Pordenone.

Valpicètt = *Valpicetto*. CS. con Magnanins. JUS. Tolmezzo.

Valvasòn (Volvesòn) = *Valvasone*. VLC. CST. con S. Vito del Tagliamento. JUS. co. di Valvasone.

Vàrc (Navàrcu) = CS. con Stregna. Sl.

Vàrde = *Varda*. M. N. di Tasson.

Variàn = *Variano*. VL. CSTR. con Pasian Schiavonesco.

Varm (Vile di Var) = *Varmo*. VLC. con Codroipo. JUS. co. di Varmo.

Varm = *Varmo*. FL. da Camino di Codroipo in Tagliamento.

Varm di sòre e **di sott** = *Varmo di sopra e di sotto*, due castelli distrutti dal Tagliamento.

Vas = M. N. di Forni Avoltri.

Vasinis. V. **Avasinis.**

Vedergnàn = *Vedergnano*. VL. con Bigliana. Sl.

Vedrònze = *Vedronza*. CS. con Lusevera.

Vedrònze = *Vedronza*. TRNT. dal M. Chiampon in Torre.

Vejàtt = *Vejatto*. TRNT. dal M. Chiampon nella pianura di Gemona.

Vèltri = *Veltro*. M. N. di Ampezzo.

Venàs = VL. con Valle in Cadore.

Vençharèd = *Venchiaredo*. VL. con Bagnarola. JUS. Sesto.

Vençhared = *Vincarèdo*. CS. con S. Paolo.

Vencò = CS. con Rutars. Sl.

Vencò = *Vencoglio*. VL. con Quisca.

Vendàs = CS. con Tricesimo.

Vendòj = *Vendoglio*. Lat. *Vendojum*. VL. CSTR. con Treppo grande. JUS. Buja.

Vène = *Vena*. R. dalla Torbiera di Fagagna in Corno.

Venzòn = *Venzone*. Lat. *Aventio*. Ted. *Peisseldorf*. T. CSTR. con Gemona; met. 235.

Venzonàzze = *Venzonazza*. TRNT. da Forcella di Musi in Tagliamento a Venzone.

Verànis = *Giogo Veranis*. M. NE. del M. Paralba; met. 2292.

Vercùje = *Vercoglia*. VLC. con Quisca. Sl.

Vercùje = *Vercoglia*. CS. con Cosbana. Sl.

Vergnà = *Vergnacco*. VL. con Reana. JUS. Reana.

Vermeàn = *Vermegliano*. Lat. *Formilianum*. VL. con Ronchi di Monfalcone. JUS. Monfalcone.

Vernàss = *Vernasso*. VL. con San Pietro. Sl.

Vernassin = *Vernassino*. VL. e CS. con Savogna. Sl.

Versiòle = *Versiola*. VL. con Sesto. JUS. Sesto.

Versiòle = *Versiola*. R. da Bagnarola in Lemene a Portogruaro.

Versùte = *Versuta*. VL. con Casarsa. JUS. Salvarolo.

Verùche = *Verruca*. Antica denominazione della rocca di Monfalcone.

Verzègnis = VLC. CSTR. con Tolmezzo.

Verzègnis = M. SO. di Verzegnis, fra il Tagliamento e l' Arzino; met. 1913.

Viàs (Vijàs) = *Vigliaso*. VL. con Socchieve. JUS. Tolmezzo.

Vico = VL. con Forni di sopra.

Vico = CS. con Forni di sotto.

Vidòtt (S). = *S. Vidotto*. VL. con Camino di Codroipo. JUS. Valvasone.

Vid (S). dal Tajamènt = *San Vito al Tagliamento*. T. 40 chilom. SO. di Udine; met. 31.

Vid (S). di Çhadòvri = *S. Vito*. VLC. con Pieve di Cadore.

Vid (S). di Feàgne = *S. Vito di Fagagna*. VLC. con S. Daniele.

Vidulis = VL. con Dignano. JUS. co. Monaco.

Vie Àpie = *Via Appia:* antica strada romana passante per Muzzana e fa parte di quella che univa Aquileia a Concordia.

Vie Crescint = *Via crescente,* va da S. Giorgio di Nogaro a Latisana.

Vièrse = *Versa*. VLC. con Gradisca Imperiale, anticamente distinguevasi in due parti dette *Versa latina* e *Versa sclabonica*.

Vièrse = *Versa*. R. da Casarsa in Lemene.

Vièrse = *Versa*. TRNT. da Quisca in Judri a Versa.

Vigo = *Vigo*. VLC. con Auronzo.

Vigognùv = *Vigonovo*. VL. con Fontanafredda. JUS. Sacile.

Vilàlte = *Villalta*. VL. CST. con Fagagna. JUS. co. della Torre.

Vilàlte di Chièns = *Villalta*. VL. con Chions. JUS. Reggimento.

Vilàlte di Tièsz = *Villalta*. CS. con Fiumesin. JUS. Prata.

Vilanòva = VL. con Zoppe.

Vilàte di sòre = *Villatta*. VL. con Meduna. JUS. Meduna.

Vilàte di sòtt = *Villatta*. CS. con Cidragno. JUS. Meduna.

Vile = *Villa d' Invilino*. VLC.; metri 364, con Tolmezzo.

Vilebièse = *Villabiesa*. CS. con Chions. JUS. Frattina.

Vileçhace (Vileçhàzze) = *Villacaccia*. Ant. *Villa Chiazil*. VL. con Lestizza. JUS. Savorgnan, e prima dell' abbazia di Mikstatt in Carinzia.

Vilecricule = *Villacricola*. VL. con Azzano di Pordenone. JUS. Panigai.

Vile di Fium = Lat. *Villa famulorum*.

Vile di fur = *Villa di fuori*. CS. con Villa di mezzo.

Vile di mièsz = *Villa di mezzo*. VL. con Paularo. JUS. Tolmezzo.

Vile d' Invilìn = *Villa*. VLC. con Tolmezzo; met. 364.

Vile di Valvasòn. V. **Valvasòn.**

Vile di Var. V. **Varm.**

Viledòlt = *Villadolt*. CS. con Ronche di Sacile. JUS. Porcia.

Vilefrànçhe = *Villafranca*. VL. con Chions. JUS. Cusano.

Vilefrède = *Villafredda*. VLC. con Collalto. JUS. co. Liruti.

Vilegnòve = *Villanova*. CS. con S. Giorgio di Nogaro.

Vilegnòve dei Jùdri = *Villanova*. VL. con S. Giovanni di Manzano.

Vilegnòve di Concuàrdie = *Villanova*. VL. con Fossalta. JUS. Concordia.

Vilegnòve di Fàre = *Villanova*. CS. con Farra.

Vilegnòve di Ghiràn = *Villanova*. CS. con Ghirano.

Vilegnòve di Latisàne = *Villanova*. VL. con Morsano. JUS. Latisana.

Vilegnòve di Muèss = *Villanova*. CS. con Chiusa. JUS. Moggio.

Vilegnòve di Noncèll = *Villanova*. CS. con Noncello.

Vilegnòve di Pordenòn = *Villanova*. CS. con Torre. JUS. Pordenone.

Vilegnòve di Pràte = *Villanova*. VL. con Prata.

Vilegnòve di Ruigne = *Villanova*. CS. con Ragogna.

Vilegnòve di S. Denèl = *Villanova*. VL. con S. Daniele. JUS. S. Daniele.

Vilegnòve di Tarcint o **di Lusèvere** = *Villanova*. VL. con Lusevera. JUS. Tarcento.

Vilegnòve di Verzègnis = *Villanova*. CS. con Verzegnis. JUS. Tolmezzo.

Vileraspe = CS. del Monastero di Aquileja.

Vileràspe = *Villaraspa*. CS. con Monfalcone.

Vileràspe = *Villa Raspa*. CS. con Doberdò. JUS. Monfalcone.

Vilericòlt = *Villaricolt*. CS. con Pasiano di Prata. JUS. Prata.

Vile romàne = CS. con Zoppola.

Vilescùre = *Villascura*. JUS. Porcia.

Vilesgràfe = *Villasgraffa*. CS. con Cordenons.

Vilesìl = *Villasil*. VL. con Casarsa. JUS. Cusano.

Vilèss = *Villesse*. VLC. con Gradisca Imperiale.

Vilestuàrte dal Giàll = *Villastorta*. CS. con Fossalta.

Vilestuàrte di Puàrt = *Villastorta*. CS. con Portogruaro.

Vileuàrbe = *Villaorba*. CS. con Bergomo. Sl.

Vileuàrbe = *Villaorba*. VL. con Pasian schiavonesco. JUS. Tarcento.

Vileuàrbe di Sacìl = *Villaorba*. CS. con Sacile. JUS. Sacile.

Vilevière = *Villaviera*. CS. con Rivarotta.

Vile visentine = *Villa vicentina*. Ant. *Camartium*. VL. con Aquileja. Fondata da Gerardo del Gorgo con coloni vicentini, e denominata Asiola.

Vilòte di Sbrojevàçhe = *Villotta*. VL. con Chions. JUS. Sbrojavacca.

Vilùte di Azzàn = *Villutta*. CS. con Azzano di Pordenone. JUS. S. Vito.

Vilùzze = *Villuzza*. CS. con Ragogna.

Vinàdie = *Vinadia*. TRNT. da Vinajo in Tagliamento. N. di Chiaulis.

Vinàj = *Vinajo*. VL. con Lauco; metri 832. JUS. Tolmezzo.

Vinigo = VL. con Vodo in Cadore.

Vipàu = *Vipacco*. Ted. *Wipbach*. FL. dal M. Nanos in Isonzo sotto Gorizia.

Vipulzàn = *Vipulzano*. Lat. *Vipulcianum*, altrimenti detto *Castelnuovo* e in Ted. *Neuhaus*. CS. CST. con Medana.

Virc o **Uirc** = *Virco*. V. **Vuirc.**

Visc = *Visco*. VLC. con Cervignano.

Viscòn di Torr = *Viscon*. VL. con Chiopris. JUS. Capitolo di Udine.

Visdènde = *Visdende*. CS. con San Pietro del Comelico.

Visdènde (Mont di) = *Monte di Visdende*. M. E. del M. Londo.

Visgnivì = *Visgnivicco*. CS. CST. con S. Lorenzo di Nebola Sl.

Visinàl di Brazzàn o **dei Jùdri** = *Visinale del Judri*. VL. con Corno di Rosazzo.

Visinàl di Bùri = *Visinale di Butrio*. CS. con Butrio.

Visinàl di Pràte = *Visinale*. VL. e CS. con Prata.

Vissandòn = *Vissandone*. VL. con Pasian Schiavonesco. JUS. Udine.

Vistòrte = *Vistorta*. CS. con Cavolano. JUS. Sacile.

Vit = *Vito d' Asio*. VLC. con Spilimbergo. JUS. Osopo.

Vivàr = *Vivaro*. VLC. con Maniago.

Vòdo = VLC. con Pieve di Cadore.

Vojàne = *Vogliana*. TRNT. dal M. Crostis in Degano a Mielis.

Volàje = *Volaja*. M. NE. di Avoltri. fra Carintia e Friuli.

Volfàng (S.) = *S. Volfango*. VL. con Drenchia. Sl.

Volpàre (Bolpàre) = CS. con Portogruaro. JUS. Summaga.

Vòlte di Latisàne = *Volta*. VL. con Latisana.

Voltòis = VL. con Ampezzo. JUS. Tolmezzo.

Voltùzze = *Voltuzza*. CS. con Latisana.

Vorùvule = *Voruvola*. TRNT. dal M. Mezzana in Grignò.

Vuàlt = M. NE. di Dordola.

Vuèltis. V. **Uèltis**.

Vuèzzis. V. **Uèzzis**.

Vuirc = *Virco*. VL. con Bertiolo. JUS. Attimis. Dividevasi un tempo in austriaco e veneto.

Vulpicètt = *Volpicetto*. VL. con Rigolato

Z

Zabèrdo = CS. con Cravero. Sl.

Zalègne = *Zalegna*. CS. con Canale.

Zàmpis = CS. con Castellerio.

Zapatòcc (Zapotocàm) = CS. con Erbezzo. Sl.

Zavàrt = CS. con Drenchia. Sl.

Zavoglàn = *Zavoglano*. M. O. di Stupizza.

Zechins. V. **Cechins**.

Zejà = *Zegliacco*. Lat. *Celiacum*, *Cislacum*. VL. CST. con Treppo grande.

Zejamùtt = *Zegliamutto*. CS. con Treppo grande.

Zejàs = CS. con Rodda. Sl.

Zelìm = CS. CSTR. con Claut.

Zeline = *Zellina*. R. da Castions di Strada in laguna di Marano (Porto Sant' Andrea). V. **Celine**.

Zemeàis. V. **Zomeàis**.

Zèngle. V. **Cèngle**.

Zenòdis = VL. con Treppo carnico. JUS. Tolmezzo.

Zermùle = *Germula*. M. NO. di Paularo d' Incarojo ed una delle quattro fonti intermittenti che alimentano la Serra o Pescaja (**Stue**) d' Incaròjo.

Ziàri = *Ziario*.

Zimòr = CS. con Stella.

Zimòr = TRNT. dal M. Castellirs in Torre.

Zirà = *Ziracco*. = VL. con Remanzacco. JUS. Cuccagna.

Zofìn. V. **Zufìnis**.

Zomeàis = VL. con Cisèriis. JUS. Tricesimo.

Zòmpie = *Zompia*. M. N. di Oltris.

Zòpe = *Zoppe*. VL. con Pieve.

Zoplotìsçhis. V. **Ceplotìsçhis**.

Zòpule = *Zoppola*. VL. CST. con Pordenone. JUS. di Zoppola.

Zòpule = *Zoppola*. CS. con Sacile.

Zors (S.) di Aviàn = *S. Giorgio*. CS. con Aviano.

Zors (S.) di Brazzàn = Chiesa sul colle nel luogo del castello distrutto.

Zors (S.) di Cividàt = *S. Giorgio*. CS. con Cividale.

Zors (S.) di Latisàne = *S. Giorgio*. CS. con Latisana.

Zorz (S.) di Nojàr = *S. Giorgio*

di Nogaro. VLC. e Porto sul FL. Corno con Palma.

Zorz (S.) di Rèsie = *S. Giorgio*. VL. con Resia. JUS. Moggio.

Zorz (S.) di Spilimbèrg = *San Giorgio della Richinvelda*. VL. con Spilimbergo. JUS. Spilimbergo.

Zòuf = M. NE. di Moggio.

Zuàgne = *Zuagna*. M. S. di Monteaperta.

Zuàld (S.) = *S. Osvaldo*. CS. con Udine.

Zuàn (S.) dal Tèmpio = *San Giovanni*. VL. con Sacile.

Zuàn (S.) di Çhasàrse = *San Giovanni di Casarsa*. VL. con Casarsa.

Zuàn (S.) di Çhavolàn = *San Giovanni*. CS. con Cavolano.

Zuàn (S.) di Duin = *S. Giovanni di Duino*. Antica abbazia incorporata con quella della Belligua. Lat. *S. Joannes de Duino*, o *de Tuba*. VL. con Duino. Ted. *Tybein*, d' onde il Lat. *de Tuba*.

Zuàn (S.) di Làndri = *S. Giovanni dell' Antro*. Lat. *Antrum intercisum*. CS. con Biacis.

Zuàn (S.) di Manzàn = *S. Giovanni di Manzano*. VLC. con Cividale; met. 63.

Zuàn (S.) di Polcenigo = *San Giovanni*. CS. con Polcenigo.

Zuàn (S.) remìt = CS. e antico romitaggio con Spilimbergo.

Zucc = *Zucco*. CSTR. con Faedis. JUS. Cuccagna.

Zucc di Bòor = *Zucco di Boor*. M. O. di Dogna.

Zùçhe = CS. con Brazzacco.

Zùçhe = *Zucchia*. CS. con Cuja.

Zùcule = *Zuccola*. CS. CSTR. con Cividale. JUS. Tarcento.

Zùcule = *Zuccola*. VL. con S. Giorgio di Nogaro.

Zufinis, Zofin = *Zoffino*. M. SO. di Platischis.

Zuin. V. **Torr di Zuin.**

Zùj = *Zuglio*. Lat. *Julium Carnicum*, *Castrum Juliense*. VLC. con Paluzza. JUS. Tolmezzo.

Zujàn = *Zugliano*. Lat. *Julianum*. VL. con Pozzuolo. JUS. Pradamano.

Zujàn in mont = *Zugliano in monti*. CS. con Purgessimo.

Zuliàn (ìsule S.) = *S. Giuliano*: isola presso la foce del Canale dell' Anfora

Zumièll = *Zumello*. FL. da Fauglio in Corno.

Zumpìçhe (Zupìçhe) = *Zompicchia*. Lat. *Mala Zumpichia*, con prenome evidentemente Slavo. VL. con Codroipo. JUS. monache di Aquileia.

Zumpite dal Rojàl = *Zompitta*. VL. con Reana. JUS. Osopo.

Zuòdri = CS. con Drenchia. Sl.

Zupìçhàte = *Sopiciata*. CS. con Lugugnana.

Zuvièll = *Zovello*. VL. con Monaio; met. 838. JUS. Tolmezzo.

Zuzzolins = CS. con Cordovado.

VOCABOLARIO DEI NOMI PROPRI DI PERSONA

Che i nomi proprî delle persone vengano dietro ai nomi proprî dei luoghi nel vocabolario di un dialetto, non parrà nè vana cosa nè puerile a chi pensi che i prenomi personali, quantunque sieno quasi identici in tutte le provincie della medesima nazione, od almeno derivati da un medesimo fondo, vengono però in diversa guisa proferiti, mozzati, svisati nei diversi dialetti; e cotesta medesima loro stortura giova a manifestare quanto e come il genio dell' idioma volgare tenda ad emanciparsi dall' autorità della lingua patrizia.

A

AB — BR

Abèl = *Abele.*
Abràm = *Abramo.*
Adàm = *Adamo.*
Adeline = *Adele.*
Adòlf = *Adolfo.*
Àgate = *Agata.*
Àgnule = *Agnola.*
Àgnul = *Angelo.*
Agustìn = *Agostino.*
Albàn = *Albano.*
Àlbe = *Alba.*
Albèrt = *Alberto.*
Alèssi = *Alessio.*
Alfòns = *Alfonso.*
Alò = *Eligio.*
Alòi = *Eligio.*
Amadio = *Amedeo.*
Amàlie = *Amalia.*
Ambròs = *Ambrogio.*
Andrèe = *Andrea.*
Andriàn = *Adriano.*
Andriàne = *Adriana.*
Àne = *Anna.*
Angèliche = *Angelica.*
Antòni = *Antonio.*
Anùte = *Annetta.*
Ànzul = *Angelo.*
Ànzule = *Angela.*
Anzulìn = *Angelo.*
Anzulùte = *Angela*
Ascàni = *Ascanio.*
Augùst = *Augusto.*
Augùste = *Augusta.*
Aurèlie = *Aurelia.*
Auròre = *Aurora.*
Avòst = *Agosto.*

B

Baldàss = *Baldassare.*
Bàldo = *Baldassare.*
Bàldo = *Teobaldo.*
Bàrbare = *Barbara.*
Basìli = *Basilio.*
Bastiàn = *Sebastiano.*
Batiste = *Battista.*
Beàde = *Beata.*
Beltràm = *Bertrando.*
Benardìn = *Bernardino.*
Benedètt = *Benedetto.*
Benèto = *Benedetto.*
Beniamìn = *Beniamino.*
Bèpo = *Giuseppe.*
Bernàrd = *Bernardo.*
Bèrto = *Alberto.*
Bèrtul = *Bartolo.*
Bète = *Elisabetta.*
Betine = *Elisabetta.*
Bice = *Beatrice.*
Bidìn = *Bernardino.*
Bine = *Albina.*
Birgite = *Brigida.*
Blànçhe = *Bianca.*
Blas = *Biagio.*
Bòrtul = *Bartolomeo.*
Brigite = *Brigida.*
Bros = *Ambrogio.*

C

Camilu = *Camillo.*
Càrli = *Carlo.*
Carline = *Carolina.*
Carlòte = *Carlotta.*
Caroline = *Carolina.*
Càrpin = *Policarpo.*
Catin = *Caterina.*
Catine = *Caterina.*
Cecc = *Francesco.*
Cèsar = *Cesare.*
Chèche = *Francesca.*
Chechin = *Franceschino.*
Chechine = *Francesca.*
Chèco = *Francesco.*
Chin = *Gioacchino.*
Cichin = *Franceschino.*
Cie = *Lucia.*
Cilie = *Cecilia.*
Cinto = *Giacinto.*
Ciprian = *Cipriano.*
Cirillo = *Cirillo.*
Ciro = *Ciro.*
Clàre = *Chiara.*
Claùdio = *Claudio.*
Clemènce = *Clemenza*
Clemènt = *Clemente.*
Clementine = *Clementina.*
Clotilde = *Clotilde.*
Codèmo = *Nicodemo.*
Colauin = *Nicolino.*
Colèto = *Nicoletto.*
Colò = *Nicolò.*
Cornèlio = *Cornelio.*
Còsme = *Cosimo.*
Costantin = *Costantino.*
Costànze = *Costanza.*
Cristine = *Cristina.*
Cristòful = *Cristoforo.*
Culàu = *Nicolò*

Ç

Çhàndid = *Candido.*
Çhandin = *Candido.*
Çhanciàn = *Canciano.*
Çhastòn, Çhastròn ant. = *Gastone.*

D

Dabràn = *Ildebrando, Aldobrando.*
Damiàn = *Damiano.*
Danèl = *Daniele.*
Danelùtt = *Daniello.*
Dàvid = *Davide.*
Delàide = *Adelaide.*
Dionisi = *Dionigio.*
Domèni = *Domenico.*
Dòre, Dorète = *Teodora.*
Dòro = *Isidoro.*
Dòro = *Teodoro.*
Drèe = *Andrea.*
Driàne = *Adrianna.*
Durì = *Odorico.*

E

Elie = *Elia.*
Èline = *Elena.*
Enriche = *Enrica.*
Ernèste = *Ernesta.*
Ernestine = *Ernestina.*
Ernèsto = *Ernesto.*
Ètore = *Ettore.*

F

Fabiàn = *Fabiano.*
Fàbio = *Fabio.*
Fabiutt = *Fabio.*
Fabrìzi = *Fabrizio.*

Faustine = *Faustina.*
Fàzio = *Bonifazio.*
Felìz = *Felice.*
Felizián = *Feliciano.*
Fèmie = *Eufemia.*
Fèo = *Alfeo.*
Fidrì = *Federico.*
Flòre = *Flora.*
Florènce = *Fiorenza.*
Fòsçhe = *Fosca.*
Francèsçhe = *Francesca.*

G

Gabrièll = *Gabriello.*
Gaetàn = *Gaetano.*
Gènie = *Eugenia.*
Gènio = *Eugenio.*
Geremìe = *Geremia.*
Ghèzie = *Lugrezia.*
Ghìte = *Margherita.*
Gìge = *Luigia.*
Gìgi = *Luigi.*
Gìlde = *Ermenegilda.*
Gìldo = *Ermenegildo.*
Giltrùde = *Gertrude.*
Giudìte = *Giuditta.*
Giuliàn = *Giuliano.*
Giùlie = *Giulia.*
Giùlio = *Giulio.*
Gnàzio = *Ignazio.*
Gnèse = *Agnese.*
Gòri = *Gregorio.*
Gòspar = *Guasparre, Gasparo.*
Gotàrd = *Gottardo.*
Gricul = *Agricola.*
Grispin = *Crispino.*
Grivòr = *Gregorio.*
Gustàv = *Gustavo.*

I

Ignàzi = *Ignazio.*
Ilàri = *Ilario.*
Inocènt = *Innocente.*
Isabèle = *Isabella.*
Isaìe = *Isaia.*

J

Jàcum = *Giacomo.*
Jacùme = *Giacoma.*
Jacumine = *Giacoma.*
Jeremìe = *Geremia.*
Jeròni = *Girolamo.*
Jervàs = *Gervasio.*
Joachìn = *Gioacchino.*
Jòpp = *Giobbe.*
Jùst = *Giusto.*
Justìn = *Giustino.*
Justìne = *Giustina.*
Justiniàn = *Giustiniano.*

L

Làle = *Laura.*
Laurìnz = *Lorenzo.*
Làzar = *Lazaro.*
Leàndri = *Leandro.*
Lenàrd = *Leonardo.*
Lène = *Elena.*
Lène = *Maddalena.*
Leòn = *Leone.*
Leonòre = *Eleonora.*
Lèssi = *Alessio.*
Lìe = *Natalia.*
Lìmpie = *Olimpia.*
Lìse = *Elisa.*
Lìve = *Oliva.*
Lìvio = *Livio.*
Lòi = *Eligio.*
Lòle = *Teodora.*
Lòle = *Caroline.*
Lòre = *Laura.*
Lorenzìne = *Lorenzina.*
Luche = *Luca.*
Lùcie = *Lucia.*
Lùcio = *Lucio.*

Luduviche = *Lodovica.*
Luise = *Luigia.*
Luvìgi = *Luigi.*

M

Macòr = *Ermagora.*
Madalène = *Maddalena.*
Marc = *Marco.*
Marcantòni = *Marcantonio.*
Margarite = *Margherita.*
Margòtt ant. = *Margherita.*
Marie = *Maria.*
Màrio = *Mario.*
Mariùte = *Marietta.*
Marsili = *Marsilio.*
Màrte = *Marta.*
Martìn = *Martino.*
Mas = *Tommaso.*
Massimiliàn = *Massimiliano.*
Matie = *Mattia.*
Matio = *Matteo.*
Maurisi = *Maurizio.*
Mèe = *Bartolomea.*
Mèlchior = *Melchiorre.*
Mème = *Guglielma.*
Mèmo = *Guglielmo.*
Mèni = *Domenico.*
Mènie = *Domenica.*
Michèl = *Michele.*
Mie = *Maria.*
Mìlie = *Emilia.*
Miliàn = *Massimiliano.*
Mìlio = *Emilio.*
Mini = *Domenico.*
Minighine = *Domenica.*
Minine = *Domenica.*
Minùtt = *Domenico.*
Mìo = *Emilio.*
Mìo = *Bartolomeo.*
Mitìlde = *Matilde.*
Mìtri = *Demetrio.*
Miùte = *Marietta.*
Modèst = *Modesto.*
Mòmolo = *Girolamo.*
Mòmule = *Geronima.*
Mòndo = *Raimondo.*
Mòndo = *Sigismondo.*
Mùchi = *Nepomuceno.*

N

Nadàl = *Natale.*
Nadalie = *Natalia.*
Nadalìn = *Natalino.*
Nadalùtt = *Natale.*
Nàldo = *Rinaldo.*
Nàndo = *Ferdinando.*
Nàne = *Giovanna.*
Nàne = *Giovanni.*
Nàni = *Giovanni.*
Nàni = *Marianna.*
Napoleòn = *Napoleone.*
Nard = *Leonardo.*
Nàrde = *Bernarda.*
Nardìn = *Bernardino.*
Nastasie = *Anastasia.*
Nell = *Daniele.*
Nèlo = *Daniello.*
Nène = *Elena.*
Nène = *Maddalena.*
Nèste = *Ernesta.*
Nèto = *Giovanni.*
Nibale = *Annibale.*
Nicolò = *Nicolò.*
Nisio = *Dionisio.*
Nocènt = *Innocente.*
Noni = *Girolamo.*
Nòre = *Eleonora.*

O

Odoàrdo = *Odoardo.*
Olivièri = *Oliviero.*
Onòfrio = *Onofrio.*
Onòrio = *Onorio.*
Oràsio = *Orazio.*
Orlànd = *Orlando.*
Ors = *Orso.*
Otaviàn = *Ottaviano.*
Otàvio = *Ottavio.*

P

Pàlme = *Palma.*
Paschàl = *Pasquale.*
Pàsche = *Pasqua.*
Pàscul, Pascàl = *Pasquale.*
Pasqualìn = *Pasqualino.*
Patrizi = *Patrizio.*
Pàuli = *Paolo.*
Paulìn = *Paolino.*
Pauline = *Paolina.*
Pierantòni = *Pietrantonio*
Pièri = *Pietro.*
Piligrìn = *Pellegrino.*
Pio = *Pio.*
Pipo = *Filippo.*
Pirìn = *Pietro.*
Pòldo = *Leopoldo.*
Polònie = *Appolonia.*
Pròspar = *Prospero.*
Purcitt ant. = *Porco.*

R

Rafaèl = *Raffaello.*
Regine = *Regina.*
Rènzo = *Lorenzo.*
Ricàrdo = *Riccardo.*
Riche = *Enrica.*
Richète = *Enrichetta.*
Rico = *Enrico*
Ricùt = *Enrico.*
Ricùte = *Enrica*
Ridòlf = *Rodolfo.*
Rinàld = *Rinaldo.*
Rinòld = *Arnoldo.*
Rizzàrd = *Riccardo.*
Ròc = *Rocco.*
Ròre = *Aurora.*
Rosàlie = *Rosalia.*
Ròse = *Rosa.*
Rugèr = *Ruggero.*

S

Salvièstri = *Silvestro.*
Samuèl = *Samuele.*
Sàndri = *Alessandro.*
Sandrìn = *Alessandro.*
Savèri = *Saverio.*
Sçhèfin = *Stefano.*
'Sèfe = *Giuseppa.*
'Sef = *Giuseppe.*
Serafìn = *Serafino.*
Serafine = *Serafina.*
'Sèse = *Teresa.*
Silvie = *Silvia.*
Silvièstri = *Silvestro.*
Silvio = *Silvio.*
Simeòn = *Simeone.*
Spironèle = *Spironella.*
Stanislào = *Stanislao.*
Stièfin = *Stefano.*
'Suàld = *Osualdo.*
'Sualdìn = *Osualdo.*
Susàne = *Susanna.*

T

Tàcit = *Tacito.*
Tadìo = *Taddeo.*
Tàlia = *Nadalia*
Tarèsie = *Teresa.*
Tàvio = *Ottavio.*
Tèe = *Dorotea.*
Tìe = *Mattia.*
Tilde = *Matilde.*
Tildùte = *Matilde.*
Tile = *Domitilla.*
Tin = *Valentino.*
Tine = *Valentina.*
Tite = *Battista.*
Tito = *Tito.*
Titùte = *Battista.*
Tobìe = *Tobia.*
Tòful = *Cristoforo.*

Tomàs = *Tommaso.*
Tòni = *Antonio.*
Tònie = *Antonia.*
Tunin = *Antonio.*
Tunine = *Antonia.*

U

Ulive = *Oliva.*
Ulvin = *Volveno.*
Urbàn = *Urbano.*
Ùrsule = *Orsola.*

V

Valantin = *Valentino.*
Valerian = *Valeriano.*
Vangelist = *Evangelista.*
Venànzio = *Venanzio.*
Veròniche = *Veronica.*
Vicèns = *Vincenzo.*
Vicenzùt = *Vincenzo.*
Vìche = *Lodovica.*
Vico = *Lodovico.*
Vidàl = *Vitale.*
Vìge = *Edvige.*
Vìge = *Luigia.*
Vigi = *Luigi.*
Vigiùte = *Luigia.*
Vigiùtt = *Luigi.*
Vintùre = *Bonaventura.*
Virgìli = *Virgilio.*
Virgìnie = *Virginia.*
Vit = *Vito.*
Vitòr = *Vittore.*
Vitòr = *Vittorio.*
Vittòrie = *Vittoria.*

Z

Zacarìe = *Zaccaria.*
Zachèo = *Zacheo.*
Zanète = *Giovanna.*
Zanèto = *Giovanni.*
Zanin = *Giovannino.*
Zanine = *Giovannina.*
Zeff = *Giuseppe.*
Zèfe = *Giuseppa.*
Zeminiàn = *Geminiano.*
Zenàr = *Gennaro.*
Zermàn = *Germano.*
Zèse = *Teresa.*
Zezùte = *Teresina.*
Zinèvre = *Ginevra.*
Ziràrd = *Gerardo.*
Zòrz = *Giorgio.*
Zuàn = *Giovanni.*
Zuàne = *Giovanna.*
Zuliàn = *Giuliano.*

VOCABOLARIO ITALIANO-FRIULANO

L'Italia è una per natura dalle Alpi all'Egeo, e la sua unità è suggellata dalla lingua, che si chiama, da Dante in poi, la *lingua del si*. Come ogni altra grande nazione essa è divisa in grandi regioni volute dalla natura, e circoscritte dai dialetti diversi appartenenti tutti alla *lingua del si*. Le plebi parlanti la lingua viva nel proprio dialetto hanno interesse di elevarsi coll' apprendimento della lingua nobile fissata dagli eletti scrittori della nazione; ma niuno, che sia colto di lingua, vorrà discendere ad uno studio speciale per parlare l' idioma del volgo. Perciò potrebbe taluno giudicare inutile il Vocabolario *italiano-friulano* che pur noi poniamo a complemento della parte glottica del Vocabolario *friulano-italiano*. Questa pubblicazione si fa unicamente in servizio dei filologi, i quali, friulani o non friulani che sieno, pongono lo studio comparato dei dialetti a fondamento delle loro ricerche, onde tanto si va giovando a' giorni nostri la storia delle lingue, e quindi la storia dei popoli.

Il filologo ha bisogno di avere sott' occhio la serie delle voci parallele per paragonare la diversità di pronuncia e d' inflessione che regna tra due idiomi affini, per rilevare e computare qual somma di voci tra gl' idiomi comparati sia affatto comune ed identica in amendue, quale quella delle voci di radice identica diversamente modificata, e quale quella delle voci radicalmente diverse che costituisce il patrimonio esclusivo di uno di essi; finalmente per indagare, col paragone di altre lingue, da quale fonte originale siano provenute quelle voci che non hanno nulla di comune tra i due idiomi comparati.

Nel Vocabolario che segue non si trovano registrate quelle voci che il friulano ha comuni ed identiche per radicale e per forma coll' italiano letterale, e che costituiscono la massa maggiore della sua suppellettile. Non vi si trovano nemmeno

quelle che differiscono dal letterale soltanto pei troncamenti e pelle desinenze abituali. Sarebbe un crescere inutilmente la mole del Vocabolario il registrarvi nomi e verbi che si possono con regola generale ridurre alla forma italiana se friulani, alla friulana se italiani; mentre se non si può dire che ogni voce friulana sia italianizzabile, si può dire con poche eccezioni che ogni voce italiana è friulanizzabile per la nativa elasticità che serba il dialetto vivente, e-che va perduta nella lingua scritta. Vi si trovano invece registrate fedelmente, per quanto si è potuto, non soltanto tutte quelle voci che sono radicalmente diverse dalle omologhe voci italiane, e che danno luogo ad altrettanti problemi di linguistica e di etnologia, ma ben anche quelle che avendo comune coll' italiano il radicale, differiscono però notabilmente per pronuncia e per ortografia in modo che torna meno evidente l' identità o meno facile la ricostituzione.

Così avrà il lettore in un breve inventario un largo campo di comparazione, cui egli stesso potrà rettificare secondo il bisogno, e completare. Per amore di brevità vi si sono registrate le semplici voci omologhe senz' alcuna dichiarazione che ne specifichi il valore assoluto o relativo: il quale si potrà facilmente conoscere ricorrendo al Vocabolario principale *friulano-italiano*. Questo inventario è ancora ben lontano dall' essere completo; non rimarrà tuttavia senza utilità, perchè, rendendo agevoli ai grammatici le ricerche ed i confronti, serve agli scopi della scienza.

A

AB

Abbacchiare v. = Davòni.
Abbaino n. m. = Luminàrie f.
Abbandonare v. = Bandonà.
Abbarbagliare = Cejà, Incejà.
Abbaruffamento n. m. = Batàizie f.
Abbastanza avv. = Avònde.
Abbattere v. = Cuaçhà.
Abbellimento n. m. = Bilisie f.
Abbellirsi v. = Bilisiassi.
Abbeverare v. = Beverà.
Abbicì n. m. = Abecè, Santièri.
Abbinare v. = Imbinà.
Abbisognare v. = Bisugnà, Bignà, Coventà.
Abbocconare v. = Imboconà.
Abbonacciare v. = Bonazzà.
Abbondantemente avv. = Bondant-mèntri, Imparlè.
Abbondantissimo add. = Bondan-tòn.
Abbonire v. = Bonâ.
Abborracciare v. = Çapagnà, Çha-stronà.
Abborracciatore n. m. = Sçhàpe.
Abborracciatura n. f. = Çhastro-narie.
Abbottonare v. = Imbotonà.
Abbracciare v. = Imbraçà.
Abbraccioni avv. = Abraceouèll.
Abbrancare avv. = Brancà, Grampà.
Abbrostire v. = Brustulà.
Abbrustiare v. = Brusinà.
Abbrustolire v. = Arsì.
Abete n. m. B. = Dàne f., Pezz m.

AC

Abete bianco B. = Avedin.
Abortire v. = Dispièrdi, Burti.
Accaffare v. = Gafâ.
Accagionare v. = Causionà.
Accanirsi v. = Incagnissi.
Accannellare v. = Incanà.
Accanto avv. = A-pràv, Da pràv, Dònge.
Accaparrare v. = Caparà.
Accappatojo n. m. = Fazzùl, Rochèt.
Accapponare v. = Çhaponà.
Accarezzare v. = Çharezzà.
Accartocciare v. = Inscartozzà.
Accasare v. = Çhasamentà.
Accasarsi v. = Inçhasàssi.
Accatastare v. = Intassà.
Accattare v. = Ceri, Bati le trùsse.
Accatto n. m. = Cèrçhe f., Cuèstue.
Accattone n. m. = Cercàndul.
Acceccare v. = 'Suarbâ.
Acceggia n. f. Z. = Gialinàzze.
Accelerare v. = Spesseâ.
Accerchiare v. = Cercenà.
Accertare v. = Aciertà, Sincirà.
Accetta n. f. = Manàrie, Manarin m.
Acchiocciolare v. = Incolazzà.
Acciabattare v. = Çavatà.
Acciacco n. m. = Schinèle f.
Acciajo n. m. = Açàr.
Acciarino n. m. = Açarin
Accidia n. f. = Dalosetàd.
Accidioso add. = Dalòs.
Accimare v. = Cimâ, Roncà.
Acciuga n. f. Z. = Sardèle.

Accoccolarsi v. = Cufàssi, Cuaçhàssi.
Accogliere v. = Acòlzi.
Accoglimento n. m. = Acètt.
Accoltellare v. = Curtissâ.
Accomandita n. f. = Sòcide.
Accommiatare v. = Escomeâ, Savatâ.
Accomodare v. = Comedâ.
Acconciare v. = Cuinçâ.
Accoppare v. = Copâ.
Accoppiare v. = Cubiâ.
Accorarsi v. = Dolorâ.
Accorciare v. = Scurtâ.
Accordo n. m. Còrdo.
Accorgersi v. = Inacuàrzisi, Imparcèvisi, Intajàssi.
Accortezza n. f. = Dreture.
Accosciare v. = Incuessâ.
Accosciarsi v. = Crofàssi, Cufàssi.
Accosto avv. = Dònge, A tàco.
Accovacciarsi v. = Cuzzàssi.
Accovonare v. = Imbalzâ.
Accozzare v. = Tacâ.
Accusa n. f. = Acùs m.
Acerbezza n. f. = Garbùre.
Acero fico n. m. B. = Àjar, Coçàtt.
Acetabolo n. m. = Asedàr.
Aceto n. m. = Asèd.
Acetosa n. f. B. = Pan-e-vin, n. m.
Acido add. = Garb, Gherb.
Acino n. m. = Àsin, Grignèll.
Acinoso add. = Asinùd.
Acqua n. f. = Àghe.
Acquajò n. m. = Seglàr.
Acquazzone n. m. = Slavin, Scravàzz.
Acquedotto n. m. = Condòtt.
Acquerello n. m. = Agaròle f., Sçhavèzz.
Acquetare v. = Cuietâ.
Acquistare v. = Cuistâ.
Acquitrino n. m. = Surtùm.
Acuire v. = Uzzâ.
Aculeo n. m. = Asèi.
Acume n. m. = Sgriuie f.
Acuminare v. = Spuntì.
Acuto add. = Spuntìd.
Adagio avv. = Adàsi, A-plànc.
Addarsi v. = Indàssi.
Addentro avv. Indèntri, Insòtt.
Addestrare v. = Industriâ.
Addietro avv. = Indaùr.
Addio = Màndi, Savàti.
Addirizzare v. = Indrezzâ.
Addobbare v. = Furnì.
Addomesticare v. = Domesteâ, Mugnesteâ.
Addoparsi v. = Mètisi dispùss.
Addoppiare v. = Dopleâ.
Addormentare v. = Indurmidì
Addosso avv. = Aduèss, Intòrsi.
Adeguare v. = Vualivâ.
Aderbare v. = Injerbâ.
Adescare v. = Lesçhâ, Ingolosì.
Adesso avv. = Cumò.
Adocchiare v. = Voglâ, Lumâ, Sberluçhâ.
Adontarsi v. = Çhapàssele.
Adoperare v. = Doprâ.
Aere n. m. = Àjer.
Afaccia n. f. = Sofogàzz, Sçhafojàzz n. m.
Afato add. = Flapìd.
Affaccendarsi v. = Indafaràssi, Brigâ.
Affaldare v. = Infaldâ, Ingrispâ.
Affardellare v. = Impachetâ.
Affare n. m. = Dafâ.
Affascinare v. = Inzingarâ.
Affaticare v. = Sfadijâ.
Affaticatore add. = Sfadijòn.
Affattucchiare v. = Strijâ, Fadâ.
Affè = Lafè, Dabòn.
Afferrare v. = Ingrampâ.
Affetto n. m. = Afiètt.
Affibbiare v. = Inçhanâ, Asolâ, Infiubâ.
Affibbiatojo n. m. = Bolonère f.
Affiggere v. = Tacâ.
Affigurare v. = Dicèrni.
Affiocare v. = Inrauchìssi.
Affizione n. f. = Passion, Martuèri m.

Affluenza n. f. = Furigàte.
Affogare v. = Sçhafojâ.
Affondare v. = Lâ-da-fòndi.
Affortificare v. = Rinfuarzâ.
Affossare v. = Fossalâ.
Affrancare v. = Sfrançhâ.
Affrangere v. = Scunî.
Affreddare v. = Disfredâ.
Affrettarsi v. = Spesseâ.
Affrontare v. = Frontâ.
Affumicare v. = Fumâ.
Affusolare v. = Fusâ.
Agarico cannellino n. m. B. = Bedèçhe f.
Agarico di larice B. = Giardòn.
Aggangherare v. = Asolâ.
Aggavignare v. = Gafâ.
Aggetto n. m. = Spuàrt.
Agghiacciare v. = Inglaçâ.
Aggiogare v. = Tacâ-sott, Daònzi.
Aggiungere v. = Zontâ.
Aggiunta n. f. = Ònte.
Aggiustare v. = Justâ, Comedâ.
Aggomitolare v. = Inghmuzzâ.
Aggraffare v. = Rambâ.
Aggranchiare v. = Imbranîssi.
Aggrappare v. = Ingrampâ.
Aggressione n. f. = Assàlt m.
Aggrovigliare v. = Imbredeâ, Ingrituli.
Agguagliare v. = Ualivâ.
Agguato n. m. = Tire f.
Agguindolare v. = Davuàlzi.
Agguindolatrice n. f. = Menarèsse.
Aghirone minore n. m. Z. = Sgarzètt blanc.
Aglio n. m. B. = Àj.
Aglio delle vigne B. = Àj salvàdi.
Agnellino n. m. B. = Ardielùtt.
Agnelotto n. m. = Çhalçòn.
Ago n. m. = Gusièle f.
Agognare v. = Lutâ.
Agorajo n. m. = Penaròl, Gusielàr.
Agosto n. m. = Avòst.
Agrifoglio n. m. B. = Rafatèn.
Agrimensore n. m. = Perit.
Agro add. = Gàrb.
Aguzzare v. = Uzzâ, Guâ.
Aja n. f. = Àrie, Tièze.
A josa = A martelètt.
Ajuola n. f. = Stròpp m. Jèche, Èche f.
Ajutare v. = Judâ.
Ajuto! escl. = Jutòri!
Alari n. m. pl. = Çhavedàl sing.
Alberello n. m. = Impòle f.
Albergare v. = Lozâ.
Albero n. m. = Àrbul.
Albicocca n. f. B. = Baracòcul, Aspèrli n. m.
Albicocco n. m. B. = Armelinàr.
Albume n. m. = Clàre f., Blanc.
Alburno n. m. = Blancùm.
Alcione n. m. Z. = Plombìn.
Alfabeto n. m. = Madòne-sànte-cròs.
Alice n. f. Z. = Sardèle.
Alido add. = Sùtt, Mars.
Allacciare v. = Laçâ.
Allargare v. = Slargiâ.
Allattare v. = Bajâ, Latâ.
Alleggerire v. = Slizerî.
Allegrezza n. f. = Ligrie.
Allegro add. = Lègri.
Allentare v. = Molâ, Lascâ, Distindi.
Allesso add. = Less.
Allevare v. = Rilevâ, Revelâ.
Allidere v. = Macâ.
Allivellare v. = Nivelâ.
Allodola n. f. Z. = Òdule.
Alloggiare v. = Lozâ.
Alloggio n. m. = Lòzo, Lozamènt.
Allontanare v. = Slontanâ.
Alloro n. m. B. = Oràr, Auràr.
Allucciare v. = Fissâ.
Allucinare v. = Imberlî.
Allume n. m. = Lum.
Allungamento n. m. = Sprolùng.
Allungare v. = Slungiâ.
Almanaccare v. = Cabulâ.
Alno n. m. B. = Olnàr.
Alocco n. m. Z. = Catùss.

Altalena n. f. = Nizzul m., Biscul m.
Altarino n. m. = Ancòne f., Màine f.
Altea n. f. B. = Malvòn m.
Altercare v. = Barufâ, Radegâ.
Altero add. = Brauròs.
Altrettanto avv. = Ançhe-tànt.
Alzaja n. f. = Alzàne.
Amante n. m. = Moròs, Madòr.
Amaranto n. m. B. = Crèstis di giall f. pl.
Amarasca n. f. B. = Maràsçhe.
Amare v. = Amâ.
Amareggiare v. = Mareâ.
Amarella n. f. B. = Altanisie.
Amarezza n. f. = Marùm m.
Amata n. f. = Moròse, Madrèsse.
Ambio n. m. = Tròtt, Strapàss.
Ambizioso add. = Supierbeòs.
Amento n. m. B. = Miscule f.
Amico n. m. = Amì.
Ammaccare v. = Smacajâ, Macâ, Macolâ.
Ammaccatura n. f. = Macoladùre.
Ammaestrare v. = Inscuèlâ.
Ammalare v. = Inmalàssi.
Ammaliare v. = Strijâ.
Ammansare v. = Mugnesteâ, Domeâ.
Ammantellarsi v. = Ingabanàssi.
Ammassare v. = Ingrumâ.
Ammattonare v. = Intavelâ.
Ammazzare v. = Mazzâ.
Ammazzatojo n. m. = Macèll.
Ammazzolare v. = Inmazzetâ.
Ammènda n. f. = Condàne.
Ammiccare v. = Cimijâ, Cignâ.
Ammollare v. = Travanâ.
Ammorbare v. = Morbâ, Smorentâ.
Ammorzare v. = Distudâ.
Ammottata n. f. = Sdrumàde.
Ammucchiare v. = Ingrumâ, Trespedâ.
Amoreggiare v. = Morosâ.
Ampolla n. f. = Impòle.
Anagallide n. f. B. = Vòli di cisile.
Anàtomia n. f. = Nutimie.
Anchina n. f. = Lanchin m.
Andare v. = Lâ, Zî.
Andatura n. f. = Ànde.
Anello n. m. = Vère, Rinçhe, Bòcul m.
Angelo n. m. = Àgnul.
Angolo n. m. = Comedòn.
Angoscia n. f. = Ancûr m.
Ànguilla n. f. Z. = Bisàte, Inzile.
Anguinaja n. f. = Lènzit m.
Angustiare v. = Malibiâ.
Angustiarsi v. = Sgangulì.
Anicetto n. m. = Mistràd.
Animella n. f. = Latin m.
Animale n. m. = Nemâl.
Animoso add. = Bastalàmi.
Anitra n. f. Z. = Ràzze.
Annaffiare v. = Sborfâ.
Annaspare v. = Daspâ.
Annegare v. = Inneâ.
Anneghittire v. = Inmiserissi, Incarognissi.
Annichilirsi v. = Strissinissi.
Annientare v. = Sfulminâ.
Annodare v. = Ingropâ.
Annojare v. = Stufâ, Seçhâ.
Annuvolare v. = Innulâ.
Ano n. m. = Busignèle f.
Ansa n. f. = Braçadorie.
Ansare v. = Felâ, Sflanchinâ.
Ansero n. m. = Biscotèll.
Anticàglia n. f. = Antigàje.
Antro n. m. = Àndri, Làndri.
Anzi avv. = Nant.
Ape n. f. Z. = Âv.
Apertura n. f. = Viertidùre.
Appagare v. = Apajâ.
Appaltatore n. m. = Abocatòr.
Apparecchiare v. = Pareçhâ.
Apparire v. = Imparèssi.
Apparitore n. m. = Bricc.
Appartare v. = Spartâ.
Appartenere v. = Apartignì.
Appassire v. = Flapì.
Appendere v. = Piçhâ.
Appestare v. = Impestâ.

Appetito n. m. = Piticc.
Appianare v. = Splanâ.
Appiattare v. = Platâ.
Appiedi avv. = A-pid.
Appiglio n. m. = Ripicc.
Applaudire v. = Plausâ.
Appoggiare v. = Pojâ.
Appositamente avv. = Postadamèntri.
Appostare v. = Postâ, Impostâ.
Appresso avv. = Dònge, A-prùv.
Apprezzare v. = Presiâ.
Approdare v. T. d' Agr. = Temçâ.
Approfondare v. = Sprofondâ.
Approvazione n. f. = Làud m., Colàudo m.
Appuntare v. = Pontâ.
Appuntare v. = Tarizâ.
Appuntino avv. = Lit-a-lit.
Appuntire v. = Spizzâ, Spuntijâ.
Appunto avv. = Apont.
Apoplessia n. f. = Colp m.
Aprile n. m. = Avril.
Aprire v. = Vièrzi.
Aquilegia n. f. B. = Acuiléje, Campanélis pl.
Arabesco n. m. = Sgherliff.
Arancio n. m. B. = Narànz.
Aratro n. m. = Uàrzine f.
Arbitramento n. m. = Comànde f.
Arcale n. m. = Clavarùl.
Archetto n. m. = Cèmpli.
Archibugio n. m. = Arcabùs, Sclòpe f.
Archipenzolo n. m. = Nivèll.
Arcolajo n. m. = Daualtadòr, Còrli.
Arconcello n. m. = Bujinç.
Arcuccio n. m. = Arçon.
Ardore n. m. = Fogòr.
Arena n. f. = Savolòn m.
Areometro n. m. = Provin.
Argentina n. f. B. = Lapònie.
Argento n. m. = Arìnt.
Aringa n. f. Z. = Rènghe.
Armadio n. m. = Armàr.
Armajuolo n. m. = Armarùl, Selopetìn.
Armento n. m. = Pline f.
Armoraccio n. m. B. = Crèn.
Arnia n. f. = Bòz m.
Arnica n. f. B. = Tabachine.
Arpione n. m. = Càncar.
Arrabbiare v. = Inrabiàssi, Ingrintassi.
Arrampicarsi v. = Grimpâ, Rimpinàssi.
Arrappatore n. m. = Sgrifignòn.
Arrendatore n. m. = Abocadòr.
Arrestamento n. m. = Fèrmo.
Arrestare v. = Fermâ.
Arretrare v. = Cessâ.
Arri! interj. = Èri!
Arricciare v. = Rizzâ.
Arrissarsi v. = Barufâ, Çhatâ da dî.
Arrivare v. = Rivâ, Ònzi.
Arroccare v. = Roçhâ.
Arroncare v. = Sborzâ.
Arronciglìare v. = Intorcolâ.
Arrosto n. m. = Ròst.
Arrotare v. = Uzzâ, Muelâ.
Arrotino n. m. = Gùe, Molete, Ùzzefuàrfis.
Arroto n. m. = Prejònte f., Priònte f.
Arrotolare v. = Inrodolâ.
Arrovesciare v. = Sredrosâ.
Arrugginire v. = Inruzinìssi.
Arsicciare v. = Arsî, Incandî.
Arsura n. f. = Secc m., Sutt m.
Articolazione n. f. = Comissùre.
Artigiano n. m. = Artist.
Artiglio n. m. = Sgriff.
Ascella n. f. = Lesène.
Ascendere v. = Montâ, Lâ-sù.
Ascia n. f. = Sapùce.
Asciare v. = Dolâ.
Asciolvere n. m. = Colaziòn f., Mirinde f.
Asciolvere v. = Diszuniàssi, Mirindâ.
Asciugare v. = Sujâ.
Asciugatojo n. m. = Suje-màn.

Asinajo n. m. = Mussàr.
Asino n. m. Z. = Muss, Cògar, Burìçh.
Asparago n. m. B. = Sparg.
Asperarteria n. f. = Gosolàr m., Gargàtt m.
Aspersorio n. m. = Aspèrges, Uàdul.
Aspettare v. = Spietâ.
Aspo n. m. = Dàspe f.
Aspreggiare v. = Ruspiâ.
Asprezza n. f. = Garbùre.
Assaggiare v. = Cerçhâ, Sazâ.
Assaggio n. m. = Sàzz, Cèrçhe f.
Assai avv. = A-mòndi, Unmònt, Chemài!
Assassinio n. m. = Sassinamènt.
Asse n. m. = Brèe f.
Asse (del carro) n. m. = Charpìnt.
Assettare v. = Setâ, Sintâ.
Assicella n. f. = Scàndule.
Assicello n. m. = Moràl, Murèll.
Assicurare v. = Sigurâ.
Assiderarsi v. = Sidràssi.
Assiolo n. m. Z. = Catùss.
Assito n. m. = Paradàne f., Parèt f.
Assoggettare v. = Somièrzi.
Assomigliare v. = Somejâ.
Assottigliare v. = Sutiliâ, Scarmì.
Assuefarsi v. = Usàssi.
Assungia n. f. = Sònze.
Astinente add. = Astèmi.
Astrologo n. m. = Stròlig.
Astuccio n. m. = Stuçh, Buste f.
Astuto add. = Ghigne.
Aterina n. f. Z. = Angudèle.
Atrio n. m. = Puàrti.
Atriplice n. m. B. = Redrèpis f. pl.
Attaccagnolo add. = Rimpin.
Attaccare v. = Tacâ.
Attaccaticcio add. = Tacadizz, Petadizz.
Attanagliare v. = Tanajâ.
Attecchire v. = Çhapâ.
Attediare v. = Tedeâ, Seçhâ.
Attempato add. = Intimpàd.
Atterrare v. = Butâ-jù.
Atterrire v. = Scaturì, Stremì.
Atticciato add. = Tracagnòtt, Ben tressàd.
Attiepidire v. = Intividì, Inclipì.
Attillato add. = Slissàd, Cortesàn.
Attimo n. m. = Màri-momènt.
Attingere v. = Aurì.
Attizzare v. = Stizzâ.
Attizzatojo n. m. = Sboreadòr.
Attorniare v. = Torceâ.
Attortigliare v. = Intorteâ.
Attossicare v. = Intosseâ.
Attrezzo n. m. = Ordègn, Argàgn.
Attristare v. = Acupâ.
Audacia n. f. = Ardimènt m.
Augnatura n. f. = Limbèll m.
Autunno n. m. = Tom, Sieràde f.
Avacciare v. = Bailâ.
Avannotto n. m. Z. = Vrìje f.
Avanti avv. = Denànt.
Avaraccio add. = Tàngar.
Avellana n. f. B. = Nòle.
Avellanario n. m. B. = Noglàr.
Avena n. f. B. = Vène.
Avere v. = Avê, Vê.
Averla maggiore n. f. Z. = Giàrle zimule.
Averla piccola n. f. Z. = Giàrle fojàne.
Avo n. m. = Von, Nòno.
Avola n. f. = Àve, Nòne.
Avorio n. m. = Avòlio.
Avvampare v. = Bampâ.
Avvantaggiare v. = Vantazâ, Prodolâ.
Avvedersi v. = Indacuàrzisi.
Avvelenare v. = Intosseâ.
Avvenire n. m. = Avignì.
Avveniticcio add. = Vignidìzz.
Avviare v. = Inviâ.
Avviluppare v. = Impetolâ, Imbredejâ.
Avvinciglare v. = Intorteâ.
Avvizzire v. = Flapì, Lajì.

Azederach n. m. B. = Coronàr.
Azzimato add. = Cincinàd, Parigìn.

B

Babbaccio n. m. = Martùff.
Babbo n. m. = Pàri, Papà.
Babbuasso n. m. = Babàn.
Bacca n. f. = Bòule, Pòmule.
Baccello n. m. = Uaine f., Còsul.
Bacchettona n. f. = Piùe, Çhitùne.
Bacco n. m. = Baco.
Bàccole n. f. pl. B. = Çernicule sing.
Baciare v. = Bussâ.
Bacile n. m. = Bacin.
Bacinotto n. m. = Scudielòtt.
Bacio n. m. = Bussàde f.
Baçio n. m. = Ombrenùl.
Baco n. m. = Viern, Viàr.
Badile n. m. = Badìl, Pàle f.
Bagatella n. f. = Bisignèle, Cagnère, Frùsigne.
Bagliore n. m. = Sflandòr, Salùstri.
Bagnare v. = Bagnâ, Dismuelâ, Travanâ.
Bagolaro n. m. B. = Crupignàr.
Balbettare v. = Tartajâ, Barbotâ, Solengâ.
Balbo add. = Barbòtt, Çhècul.
Balcone n. m. = Balconàde f.
Balderia n. f. = Fofolò m.
Baldracca n. = f. Sdròndine.
Balenare v. = Tartupâ.
Baleno n. m. = Tarlùpp.
Balestruccio n. m. Z. = Rondin.
Bàlia n. f. = Bàe, Nène.
Balìre v. = Bajâ, Latâ.
Ballatojo n. m. = Pujùl.
Ballerina n. f. Z. = Pastorèle blançhe, Bandule.
Baloccarsi v. = Ocâ.
Bàlocco n. m. = Zujàtul, Bilitt.
Balordaggine n. f. = Balordisie.
Balsamo n. m. = Bàlsim.
Balusante add. = Uarbisin.
Balza n. f. = Alzète, Camùff m.
Balzello n. m. = Impuèste f.
Balzo n. m. = Sbàlz, Salt.
Bambagia n. f. = Bombàs m.
Bambino n. m. = Fantulìn, Frùtt.
Banchetto n. m. = Tratamènt.
Bandella n. f. = Bertuèle.
Bandina n. f. = Bandèle.
Barabuffa n. f. = Barafùse.
Barattiere n. m. = Baradòr.
Barbagianni n. m. = Z. = Barbezuàn, Çuìte f.
Barbarastio n. m. B. = Lavàzz di S. Zuàn.
Barbarie n. f. = Barbaretàd.
Barbazzale n. m. = Barbonzàl.
Barbigi n. m. pl. = Moschètis f.
Barbigli n. m. pl. = Bàrbulis f.
Barca n. f. = Bàrçhe.
Bardana n. f. B. = Lavàzz di lacàis m.
Bardella n. f. = Bàste.
Bardotto n. m. = Mulètt.
Barella n. f. = Zèrcle, Civière.
Bariletto n. m. = Butàzz.
Baro n. m. = Baradòr.
Baroccio n. m. = Çharùzz.
Basamento n. m. = Abbassamènt.
Basimento n. m. = Imbàst, Fastidi.
Basire v. = Sbasì.
Bastonare v. = Dâ, Uadolâ, Petâ.
Bastone n. m. = Legn.
Battaglia n. f. = Batàje.
Battaglio n. m. = Batòçh, Banducèll.
Battere v. = Petâ, Bàti.
Battezzare v. = Batijâ.
Battifianco n. m. = Tramezzìn.
Battilano n. m. = Stramazzàr.
Battisoffia n. f. = Fùfe, Sbigule.
Battitore n. m. = Batècul.
Bavoso add. = Sbaviçhòs.
Bazzicare v. = Betâ, Lâ par çhase.
Beato add. = Biàd.
Becca n. f. = Pèand, Leamb m.

Beccabunga n. f. B. = Salàte di àghe.
Beccaccia n. f. Z. = Gialinàzze, Piçoçhe.
Beccaccino n. m. Z. = Çhochète f.
Beccaccino reale n. m. Z. = Becanòlt, Piçoch.
Beccaccino sordo n. m. Z. = Becanèle.
Beccafigo ceruleo n. m. Z. = Petaròss turchin.
Beccafigo grosso n. m. Z. = Blanchetin.
Beccajo n. m. = Beçhàr.
Beccare v. = Becà, Picotà.
Beccastrino n. m. = Sapòn, Picòn.
Becchino n. m. = Pizzighètt.
Becuccio n. m. = Pìpul.
Befana n. f. = Maràntule, Boboròss m.
Beffa n. f. = Cojonèll m.
Beffare v. = Minçhonà, Cojonà.
Bel-di-notte n. m. B. = Maravèje f.
Belletta n. f. = Sblàçhe, Laçhe.
Belletto n. m. = Sbelètt.
Bellico n. m. = Umbriçòn, Bugnìgul.
Bello add. = Bièll.
Benda n. f. = Binde.
Benestante n. m. = Bon paròn.
Benna n. f. = Bène Zàje, Coss m.
Beone n. m. = Vreàs, Çumbòn.
Berberi n. m. B. = Cèdri.
Bercilocchio n. m. = Stralòçh.
Bere v. = Bèvi, Çumbà.
Berlingaccio n. m. = Jòibe-gràsse f.
Berlingoccio n. m. = Mùle, Budin.
Bernoccolo n. m. = Crùgnul.
Berretto n. m. = Barete f., Scuçhin.
Bersaglio n. m. = Bersài, Sbrissài.
Berta n. f. = Tàche.
Bertuccione n. m. = Scimiòtt.
Bestemmia n. f. = Blesteme, Resìe.
Betula n. f. B. = Bedòi.
Bevandina n. f. = Bevarin m.
Beveraggio n. m. = Potòrie f.
Beveratojo n. m. = Bevadòr.
Beverone n. m. = Bevarùm.
Bezzicare v. = Becolà.
Biacca v. f. = Sblàçhe.
Biada n. f. = Blàve.
Biancheria n. f. = Blançharie, Piezzamènte.
Bianchire v. = Sblançhijà.
Bianco add. = Blànc.
Bica n. f. = Mède, Tamòsce, Stàipie.
Bicchiere n. m. = Tàzze f., Pècar.
Bicchierino n. m. = Muzùl, Gotisin.
Bidente n. m. = Fòrçhe f.
Bidetto n. m. = Scocc.
Bieta n. f. B. = Blede, Meneòld m.
Bietta n. f. = Còni m., Pènule.
Bifolco n. m. = Beòlc.
Bigio add. = Bis.
Bigoncia n. f. = Baril m., Culnç m.
Bigoncetta n. f. = Pòdin m.
Bilancia n. f. = Belànce.
Bildella n. f. = Curdèle.
Bilenco add. = Stramb.
Bilico n. m. = Nìzzul.
Billeri rossi n. m. pl. B. = Cesarùte f. sing.
Bircio add. = Loschìtt.
Birillo n. m. = Zònc.
Biroccio n. m. = Caretin.
Birro n. m. = Çaff.
Bisavo n. m. = Basavòn, Bisnòno.
Biscia n. f. = Madràcc m., Biss m.
Bisestile add. = Bisèst.
Bislessare v. = Sbrovà, Sboentà.
Bisognare v. = Bisugnà, Coventà.
Bisticciare v. = Tricà, Chatà di dì.
Bitorzo n. m. = Rizzùl.
Bizza n. f. = Spizze.
Bizzarro add. = Estròs.
Blaterare v. = Bardelà, Tambasçha.
Blatta n. f. Z. = Grisòn m.
Blito n. m. B. = Bledòn.
Bocca n. f. = Bòçhe.
Boccalepre n. m. Z. = Sçhasse-àlis.
Bocchetta n. f. = Agadòr m.

Boccia n. f. = Bòcul m.
Bocciuolo n. m. = Bòcul.
Bocconcellare v. = Crustinà.
Boccone n. m. = Bocòn, Boçhàde f. Morseàde f., Pècul.
Bociare v. = Svosà.
Bolgia n. f. = Bòlze.
Bolla n. f. = Bùfule.
Bollitura n. f. = Bulide, Boll m.
Bolso add. = Sbòls.
Bonaccio add. = Bonàtt, Badòcli, Bonpastòn.
Borbottare v. = Murmujà, Mugnà.
Borbottone add. = Ruzòn.
Borchia n. f. = Bruçhòn m., Çhav de brùçhe m.
Bordone n. m. = Sçhatòn.
Borea n. m. = Buère f.
Borraccia n. f. = Buraçhòtt, Bagàn, Butàzz.
Borraggine n. f. B. = Buràze.
Borsajuolo n. m. = Sborsarùl.
Boscajuolo n. m. = Boscadòr.
Boschetto n. m. = Boschète f.
Boscoso add. = Boschiv.
Bossole n. m. = Bùssul.
Bossolo n. m. B. = Bòss.
Botola n. f. = Ribàlte.
Botro n. m. = Ruàtt.
Botta n. f. Z. = 'Sàve.
Botta n. f. = Pàche, Bòte.
Bottajo n. m. = Botàr, Mastelàr.
Botte n. f. = Vascèll m.
Botto (di) avv. = Trinche (di).
Bottone di fiore n. m. = Bòcul.
Bottoneggiare v. = Botisà.
Bottume n. m. = Botàm.
Bovajo n. m. = Boàr, Boolc.
Bovina n. f. = Bujàzze.
Bozza n. f. = Sglonfidùgn m.
Bozzacchire v. = Invidrizzissi.
Bozzima n. f. = Blòsime.
Bozzolo n. m. = Galète f.
Bracciante n. m. = Bracènt.
Braccio n. m. = Bràzz.
Braccio n. m. = Brazzolàr.
Brace n. f. = Bòre.
Brache n. f. pl. = Bragòns, m. Braghèssis.
Brachetta n. f. = Patelòn m.
Braciata n. f. = Borèal m.
Braciere n. m. = Fughère f.
Braginola n. f. = Visce, Brusàdule.
Bramoso add. = Seneòs.
Brancare v. = Grampà.
Brancicare v. = Palpugnà.
Brancicone add. = Stripizzòn.
Brancolare v. = Là a trastolòns.
Brandello n. m. = Sbrèndul.
Bravaccio n. m. = Bùlo, Sbrogòtt.
Bravata n. f. = Bulàde.
Braveria n. f. = Bulèzz.
Bravura n. f. = Braùre, Bravèzze, Bravènze.
Brezza n. f. = Brise, Ajarin m.
Bricco n. m. = Balin, Casin.
Bricconeria n. f. = Baronàde.
Briciola n. f. = Frègule, Fruzzòn m.
Briga n. f. = Brije, Bèghe, Criche.
Brigata n. f. = Fràje.
Brillare v. = Lusì.
Brillare v. = Pilà.
Brillo add. = Lègri, Gnògnul.
Brina n. f. = Zulùgne, Bròse.
Brinata n. f. = Zulugnàde.
Brivido n. m. = Sgrisul, Sgrisulàzz.
Brocca n. f. = Spijule.
Broccolo n. m. = Pivide f.
Broda n. f. = Jòte, Sbrodàçh m., Brudiòtt m., Slàcare, Slaùèzz m.
Brodetto n. m. = Sbatudin.
Brodo n. m. = Brud.
Brodoso add. = Brudiòs.
Broncone n. m. = Sçharàzz, Ràcli.
Brontolare v. = Bruntulà, Brondà, Tontonà, Sbrunzulà.
Bronzina n. f. = Bòcul m.
Bruciaglia n. f. = Brùse m., Bruscàje, Ghèrzis pl.
Bruciare v. = Brusà.

Bruciata n. f. = Buèrie.
Bruciaticcio add. = Brusadizz, Brusinin.
Bruciolo n. m. = Strissule f.
Bruciore n. m. = Brusòr, Fogòr.
Bruco n. m. = Rûje f.
Brulicame n. m. = Buligamènt, 'Siminamènt.
Brulicare v. = Buligâ, 'Siminâ.
Brullo add. = Nud e crud, Râmpid.
Brunire v. = Inbrunì.
Bruno add. = Bronzin.
Bruolo n. m. = Bròili.
Bruscare v. = Brusçhâ, Busçhâ.
Bruscolo n. m. = Fross, Bruschète f.
Bruzzaglia n. f. = Canajùm m.
Bubbola n. f. Z. = Gialùtt de bièle crèste.
Bubbolare v. = Buzarâ.
Bubbolini n. B. = Grisulò, Sclopitt.
Bubbone n. m. = Giandùsse f.
Buca f. = Bùse.
Bucare v. = Sbusâ, Forâ.
Bucato n. m. = Bugàde f., Làve f., Liscie, Liscìve f.
Bucherame n. m. = Miezelàne f.
Bucheraticcio add. = Sbusolòs.
Bucinare v. = Mutigâ, Motivâ.
Buco n. m. = Bus.
Budello n. m. = Budièll.
Bue n. m. = Bò.
Bufera n. f. = Bovadice.
Buffetto n. m. = Frignàcule f.
Buffo n. m. = Rèful, Svintàde f.
Buffoneria n. f. = Bufonàde, Bufonèzz m.
Bugia n. f. = Bausie.
Bugiardo add. = Bausàr, Bufòn.
Bugliolo n. m. = Pòdin.
Buglione n. m. = 'Savàj.
Bulbo n. m. = Çhavàzze f.
Bulimacola n. f. B. = Buràle, Giàle.
Bulimo n. m. = Lùpe f.
Bulletta n. f. = Brùçhe.
Burattini n. m. pl. = Purçhinèj, Majucins.
Burbanza n. f. = Burbàne.
Bure n. m. = Bod, Bud.
Burla n. f. = Cojonèll m., Gerométe.
Burlare v. = Sçorâ, Çhôli-vie.
Burraschella n. f. = Borasçhàde.
Burro cotto n. m. = Ont.
Burro fresco n. m. = Spònge f.
Burrone n. m. = Sfòndri, Fossòr.
Busbacco add. = Implantòn.
Busca n. f. = Cèrche, Trùsse.
Buso add. = Sbus, Sbusàd.
Bussare v. = Bàti.
Bussetto n. m. = Bossètt, Bisìgul.
Bussola n. f. = Portantine.
Bussola n. f. = Bùssule.
Butterato add. = Brufulòs.
Buttero n. m. = Brusc, Brùful.
Buzzame n. m. = Tripe.

C

Cabala n. f. = Càbale.
Cacabaldole n. f. pl. = Mignògnulis.
Cacajuola n. f. = Scagarèle, Cagàite, Scorènzie.
Cacastecchi add. = Piatolòs, Tègne.
Cacherello n. m. = Càgule f.
Caccia n. f. = Çhàce.
Cacciamosche n. m. = Paremòsçhis.
Cacciavite n. m. = Menevid.
Caccola n. f. = Càgule.
Caccole n. f. pl. = Sgarbelins.
Cacheroso add. = Smorfeòs.
Cacio n. m. = Formàdi.
Caciuola, Cacetto n. = Formajèle.
Cadaverico add. = Tombadizz.
Cadere v. = Çhadê, Colâ.
Caffettiera n. f. = Cògume.
Caffo add. = Dispar.
Cagione n. f. = Causiòn, Càuse, Còlpe
Cagionevole add. = Clopadizz.
Cagliare v. = Pijàssi, Caglâ.

Caglio n. m. = Càli, Conàj.
Caglio bianco n. m. B. = Çhandelite f.
Cagna n. f. = Çhice.
Calca n. f. = Plène, Fràche. Fòle.
Calcagno n. m. = Telòn.
Calcara n. f. = Calcàde.
Calcare v. = Çhalçhâ, Tibiâ.
Calce n. f. = Çhalcìne.
Calcestruzzo n. m. = Màlte f.
Calcetto n. m. = Scarpèll.
Calcinaccio n. m. = Çhalcinàr.
Calcinaccio n. m. = Rudinàzz.
Calcio n. m. = Scalz, Pan, Ripàde f.
Calcitrare v. = Ripâ, Tràì.
Calcola n. f. = Çhàrcule.
Caldaja n. f. = Çhaldèrie.
Caldanino n. m. = Sçhaldìn.
Caldano n. m. = Sçhaldepìs.
Caldarroste n. f. pl. = Buàrìis.
Calderuola n. f. = Calderìn m.
Caldo n. m. e add. = Çhàld.
Calessino n. m. = Sèdie f.
Calettare v. T. de' Legn. = Inchastrâ.
Calice n. m. = Çhàlis.
Callaja n. f. = Passadòr m.
Callotta n. f. = Galòte.
Calma n. f. = Bonàce.
Caloroso add. = Fogòs, Fogàd.
Calpestamento n. m. = Pesçhòn, Tibiàde f.
Calpestare v. = Tibià, Pesçhâ, Talpâ.
Calterire v. = Disnizzâ.
Calugine n. f. = Pêl mujàrd m.
Calunniare v. = Malignâ.
Calzare v. = Çhalzâ.
Calzaretto n. m. = Stivèle f.
Calzerone n. m. = Scufòn.
Calzolajo n. m. = Çhalijàr.
Calzoni m. n. pl. = Bragòns.
Camangiare n. m. = Companàdi.
Camato n. m. = Bachète di stramazzàr.
Cambiamento n. m. = Cambiànze f.
Camera n. f. = Çhàmare.
Cameriera n. f. = Camarèle.
Camicia n. f. = Çhamèse.
Camiciuola n. f. = Camisòle, Màje, Comèss m.
Camino n. m. = Nàpe f.
Camminare v. = Çhaminâ.
Camoscio n. m. Z. = Çhamòzz.
Campacchiare v. = Vivulâ.
Campagna n. f. = Tavièle.
Campanella n. f. B. = Vididule.
Campanelle n. f. pl. = Bàculis, Pirui m.
Campanile n. m. = Çhampanili, Tòr.
Campo n. m. = Çhàmp.
Camuso add. = Schizz.
Canaglia n. f. = Canàje.
Canape n. m. B. = Çhanàipe f., Canepìn.
Cancellare v. = Disnotâ, Parâjù.
Cancello n. m. = Ristièll.
Candelaja n. f. = Ceriòle.
Candire v. = Caramelâ.
Candore n. m. = Blançhèzze.
Cane n. m. Z. = Çhàn.
Cane botolo Z. = Pùmar.
Cane da caccia Z. = Çhàn di bracàde.
Cane d'acqua Z. = Çhàn barbìn.
Cane da macellajo Z. = Çhàn di tòro.
Cane famigliare Z. = Çhan pajàr.
Cane spagnoletto Z. = Çhàn bolognès.
Canestro n. m. = Zèi, Còsse, Zèe f.
Cangiante add. = Ganzànt.
Canile n. m. = Cùzzo.
Canizie n. f. = Grisàje.
Canna n. f. = Çhàne, Çhanùzze.
Canna montana B. = Çhàne gargàne.
Cannello n. m. = Cànul.
Canniccio n. m. = Grisòle f., Gridìzz, Pezzòn.
Cannonetto (delle agucchiatrici) n. m. = Guçhèll, Cagnùl.
Cantajuolo add. = Cantarìn.
Cantarellare v. = Çhantuzzâ.
Cantaride n. f. = Bòlze, Cantarèle.

Cantina n. f. = Çhànive.
Cantiniere n. m = Çhanevàr.
Canto n. m. = Çhant.
Cantoniera n. m. = Çhantonàl m.
Canutezza n. f. = Grisàje.
Canuto add. = Çhanòr.
Capanna n. f. = Casòn.
Capannello n. m. = Bòssul.
Caparbio add. = Opinionòs, Testàrd.
Capata n. f. = Truss m.
Capellatura n. f. = Çhaveàdu.
Capello n. m. = Çhavèll.
Capestro n. m. = Çhavèstri, Chavèzze.
Capezzagine n. f. = Dòrie.
Capezzagna n. f. = Frùnts m. pl., Çhavezzàj m. pl.
Capezzale n. m. = Çhavezzàl.
Capimento n. m. = Capidòrie f.
Capitale n. m. = Çhavedàl, Capitàl.
Capitombolo n. m. = Tòmbule f.
Capitozzare v. = Çunculà.
Capo n. m. = Çhav.
Capocchia n. f. = Pòmul m.
Capogirlo n. m. = Inzirli.
Capolino n. m. = Cucùc.
Cappa n. f. = Çhàpe, Col.
Capparozzolo n. m. Z. = Caparòtt.
Cappello n. m. = Çhapièll.
Cappio n. m. = Làzz.
Capra n. f. = Çhàvre.
Capraggine n. f. B. = Luvinàzie.
Capriccio n. m. = Grisul, Sgrisul.
Capriccio n. m. = Ticc.
Capricorno n. m. Z. = Macùpe f.
Capriola n. f. = Màrcule.
Capriola n. f. B. = Nise.
Capriolo n. m. Z. = Çhavrùl.
Capruggine n. f. = Sièste.
Carabattole n. f. pl. = Frùsignis.
Carbonaja n. f. = Çharbonère.
Carbone n. m. = Çharbòn.
Carbonella n. f. = Çharbonine.
Carcame n. m. = Scrosòpp, Scarsanàli.
Carcere n. m. = Presòn f.
Carcioffo n. m. B. = Ardiçhòcc.
Cardellino n. m. Z. = Gardèl.
Cardinale n. m. = Gardenàl.
Cardine n. m. = Càncar.
Cardo n. m. B. = Garz.
Cardo dei prati n. m. B. = Giardonèll.
Carestia n. f. = Çharistìe, Cruciàte.
Caretto n. m. B. = Sedàt.
Carica n. f. = Çhàrie, Càrge m.
Caricare v. = Cargà, Çharià, Çhamà.
Caricatura n. f. = Cargadùre.
Carice n. m. B. = Lèscule f.
Cariofillo n. m. B. = Garòful.
Carioso add. = Carulàd, Carulòs.
Carnaggio n. m. = Çharnàm.
Carne n. f. = Çhàrn.
Carniccio n. m. = Caravèle f.
Carniere n. m. = Paissàrde f.
Caro add. = Çhar.
Carogna n. f. = Çamòje.
Carpano n. m. B. = Çhàrpint.
Carpentiere n. m. = Aruedàr.
Carpino n. m. B. = Çàmar.
Carpino nero n. m. B. = Germiscli.
Carpione n. m. Z. = Raine f.
Carpita n. f. = Filzàde, Sclavine.
Carreggiata n. f. = Çharizàde, Çharadòrie.
Carreggiatore n. m. = Çharadòr.
Carreggio n. m. = Çharèzz.
Carrettella n. f. = Timonèle.
Carrùba n. f. B. = Caròbule.
Carrubo n. m. B. = Carobolàr.
Carrucola n. f. = Cidule, Cighignèle.
Carruga volgare f. Z. = Soussòn n. m.
Carta n. f. = Çhàrte.
Cartoccio n. m. = Scartòz, Scornòss.
Cartolajo n. m. = Çhartàr.
Casa n. f. = Çhàse.
Casacca n. f. = Gasàçhe, Blanchète, Giachète, Gabàne.
Casalingo add. = Çhasandrin.
Cascaggine n. f. = Pendolàrie.

Cascare v. = Colâ, Çhadê.
Cascaticcio add. = Inamoradizz.
Cascina n. f. = Casère, Bergerie.
Casellina n. f. = Finche, Casèle.
Casolaraccia n. f. = Balivàrne.
Cassa n. f. = Càsse, Casnâ m.
Cassetta n. f. = Sèrpe.
Cassetto n. m. = Casselin.
Cassettone n. m. = Armàr, Comòt
Cassino n. m. = Talç.
Castagna n. f. B. = Çhastine.
Castagno n. m. B. = Çhastinàr.
Castalderia n. f. = Gastaldie.
Castaldo n. m. = Gastàld.
Castello n. m. = Çhastièll, Cisçhèll.
Castigare v. = Çhastijâ.
Castraporci n. m. = Çhalçumitt.
Castrare v. = Çhastrâ, Spadâ.
Castrato n. m. = Çhastròn.
Castroneria n. f. = Strambàde, Capoçharie.
Cataletto n. m. = Caderlètt.
Catapecchia n. f. = Presèp m.
Cataplasma n. m. = Puntìje f.
Catapuzia minore f. B. = Mercurèle.
Catarro n. m. = Gatàr.
Catarzo n. m. = Spelàje f., Strùs pl.
Catarzo, Loja = Cràgne, Rùfe f.
Catasta n. f. = Tàsse.
Catastro n. m. = Catàstic.
Catena n. f. = Çhadène.
Catenaccio n. m. = Clòstri.
Catinella n. f. = Plàdine.
Catino n. m. = Çhadin, Sbaiòtt, Bùj.
Catriosso n. m. = Corbàm.
Cattivo add. = Çhativ, Trist.
Cava n. f. = Giàve.
Cavalcare v. = Çhavalgiâ.
Cavallo n. m. = Çhavàll.
Cavalocchio n. m. Z. = Svarbeòj.
Cavamento n. m. = Sgiàv, Giavàde.
Cavare v. = Giavâ, Tirâ-fûr.
Cavatappi n. m. = Tirebussòn.
Cavezza n. f. = Çhavèce.
Caviale n. m. = Caviàr.
Cavicchia n. f. = Çhavile.
Cavillo n. m. = Argaliff.
Cavolo broccoluto m. B. = Bròcul.
Cavolo fiore B. = Cauliflòr.
Cavolo navone B. = Verzeràve f.
Cavolo verzotto B. = Vèrze f.
Cazzatello n. m. = Cacitt, Spisime f.
Cazzottare v. = Pugnâ, Patafâ.
Cazzuola n. f. = Çhazzuèle.
Cece n. m. B. = Piçùl.
Cecità n. f. = Uarbetàd.
Cefalo n. m. Z. Çèul.
Ceffatetta n. f. = Papin m., Sbèrle.
Ceffo n. m. = Musicc.
Celare v. = Sculndi, Clupi.
Celere add. = Inviàd, Inburid.
Celliere n. m. = Celàr, Canevin.
Cembalo n. m. = Cimbano, Cimbli.
Cenare v. = Cenâ.
Cenciaja n. f. = Strazzarie.
Cenciajuolo n. m. = Pezzotàr.
Cencio n. m. = Pezzòtt.
Ceneracciolo n. m. = Goladòr.
Cenere n. f. = Cinise.
Cenerone n. m. = Cinisàzz.
Centaurea minore f. B. = Chine di prad.
Centellino n. m. = Sclipp.
Centina n. f. = Remenàm m.
Centinodia n. f. B. = Lèe-sacs.
Centogambe n. m. = Centopiè, Centpis.
Centonchio n. m. B. = Centuis.
Ceppo n. m. = Zocc, Tàe f.
Cerbottana n. f. = Çarabatène.
Cercare v. = Cirì, Intravignì.
Cercare, Assaggiare v. = Cerçhâ.
Cercedula n. f. Z. = Cercègne.
Cerchiello n. m. = Colàzz.
Cerchietto n. m. = Rìnçhe f.
Cerchio n. m. = Cèrcli.
Cercine n. m. = Colàzz.
Cerfoglio n. m. B. = Cerfuèi.
Cerino n. m. = Majolètt.
Cernuta add. = Cernàje.

Cernecchio n. m. = Bandète f.
Cernitore n. m. = Tamesadòr.
Cero n. m. = Çhandelòtt.
Cervice n. f. = Còpe, Codòpe.
Cervogia n. f. B. = Cervèse.
Cesello n. m. = Ongèle f.
Cesoja n. f. = Cisòre, Cesòris pl.
Cessare v. = Fermà, Cangià.
Cesso n. m. = Còmud, Cagadòr.
Cesta n. f. = Zèi m., Còsse, Zèe f.
Cestella n. f. = Zèje, Zejùtt m.
Cestire v. = Imbarì, Sfijà, Çatà.
Cestone n. m. = Coss, Zejòtt.
Cestuto add. = Imbarìd.
Cheto add. = Cujètt, Cidìn.
Chi? pron. interr. = Cùi?
Chiacchierare v. = Çhacarà, Tabajà.
Chiacchierino add. = Çhacaronùtt.
Chiamare v. = Clamà.
Chiappa n. f. = Clàpe, Nàdie.
Chiarello n. m. = Sbìçhe f., Sgàile f.
Chiarire v. = Sclarì.
Chiaro add. = Clar.
Chiarore n. m. = Clar, Lusòr.
Chiassata n. f. = Menàzz m., Bacàn m.
Chiavarda n. f. = Çhavile.
Chiavare v. = Inclavà.
Chiave n. f. = Clav.
Chiavica n. f. = Bòghe, Vampadòrie.
Chiavistello n. m. = Clèstri.
Chiedere v. = Domandà.
Chierica n. f. = Glèrie.
Chierico n. m. = Clèrie, Zàgo.
Chiesa n. f. = Glèsie.
Chiesetta n. f. = Glesiùte, Capèle.
Chietineria n. f. = Çhitinèzz.
Chietino add. = Çhitin.
Chinarsi v. = Sbassàssi.
Chioccia n. f. = Clòçhe, Uède.
Chiocciare v. = Cloçhà, Cloci.
Chiocciola n. f. = Çàj m.
Chiodo n. m. = Clàud.
Chioma n. f. = Çhaveàde.
Chiostro n. m. = Clàustri.
Chiotto add. = Cuàçh.
Chiovare v. = Inclaudà.
Chirurgo n. m. = Ciròie.
Chiudenda n. f. = Cènte.
Chiudere v. = Sierà.
Chiusa n. f. = Sclùse.
Chiusino n. f. = Traclùtt.
Chiuso n. m. = Sclusòtt, Tàmar.
Chiusura n. f. = Sieràje.
Ciabatta n. f. = Çavàte.
Cialdone n. m. = Stòrte.
Ciambella n. f. = Cicimbèle, Colàzz m.
Ciambellajo n. m. = Scaletir.
Ciambellina n. f. = Fièrbie.
Cianciare v. = Cinquantà.
Cianfrusaglia n. f. = Bagàje.
Ciarla n. f. = Çhàcare.
Ciarlare v. = Tabajà, Badajà.
Ciarliero add. = Petègul, Tabajòn.
Ciarlone add. = Tabajòn, Çhacaròn.
Ciarpa n. f. = Pezzòtt m., Sbrèndul.
Ciarpare v. = Çhastronà.
Cibaria n. f. = Mangiative.
Cibo n. m. = Past, Pàçhe f.
Cibreo n. m. = Cibiriti.
Cicala n. f. = Z. Cijàle, Çujàne.
Cicalata n. f. = Çhacaràde.
Cicaleccio n. m. Çhacarèzz, Comarèzz.
Ciccia n. f. = Cicin m.
Cicciolo n. m. = Frizze f.
Cicerbita n. f. B. = Latiçùl.
Cicerchia n. f. B. = Bisòçhe.
Ciclamino n. m. B. = Pan purcin.
Cicoria n. f. B. = Radrico.
Cicutaria n. f. B. = Tàlpe di lòv.
Cieco add. = Uàrb.
Cielo n. m. = Cil, Cèil.
Ciglio n. m. = Cèje f.
Ciglione n. m. = Crète f., Rivàl, Terazzàde f.
Cigne n. f. pl. = Tiràçhis.
Cignone n. m. = Cenglòn.
Cigolare v. = Uicà, Cijulà, Pirà.
Cigolio n. m. = Uicc.

Ciliegia n. f. = Cerièse.
Ciliegio n. m. B. = Çeriesâr.
Cimatura n. f. = Cimàdule.
Cimice n. m. Z. = Pudièse f.
Cimice grigio Z. = Pudièse salvàdie.
Cimitero n. m. = Sagràd.
Cimurro n. m. = Çamòro.
Cincinnare v. = Sgberlifâ.
Cincischiare v. = Gapà.
Cingallegra maggiore f. Z. = Parùssule.
Cingallegra piccola Z. = Muinie.
Cingere v. = Cènzi.
Cinghia n. f. = Cèngle, Sotpànze.
Cinguettare v. = Chacaruzzà.
Cinigia n. f. = Bujàde.
Cinoglossa n. f. B. = Lènghe di çhàn.
Cinque add. num. = Cinc.
Cinta n. f. = Cènte.
Ciocca n. f. = Màsçhe.
Cioccіare v. = Çhuçhà.
Cioè cong. = Cun-di-dì, Ven-a-dì.
Cioncare v. = Bevazzâ.
Ciondolare v. = Trindulà.
Ciondolino n. m. = Pindul, Pirul.
Ciondolone add. = Dandàn.
Ciottolato n. m. = Cogolàd, Pedràd.
Ciottolo n. m. = Clàpp, Cògul, Cònoul.
Cipiglio n. m. = Pèj.
Cipolla n. f. B. = Cevòle, Cève.
Cipollette n. f. pl. = Cealètis.
Cipollina n. f. B. = Sutive.
Circa avv. = Circumcirche.
Circondare v. = Cercenâ.
Circuito n. m. = Cerciuìec.
Ciriegiola n. m. B. = Vuisignàr m.
Ciscranna n. f. = Cazzòpe.
Cispa n. f. = Sgarbèl.
Cisposo add. = Sgarbelinès.
Citatòria n. f. = Cometèmo.
Citiso n. m. B. = Solèn.
Citriuolo n. m. B. = Cudùmar.
Citroniera n. f. = Cedrère.
Cittola n. f. = Bagarine.
Ciurlo maggiore m. Z. = Arcàze f.
Ciurlo minore Z. = Arcaziùl.
Ciuschero add. = Çhòcc, Balèngo.
Civàja n. f. = Jerbùm m.
Civèa n. f. = Còss, Zigòtt m., Bene f.
Civètta n. f. Z. = Çuite, Çùss.
Clistere n. m. = Lavativ, Servizial.
Clivo n. m. = Clève f.
Cloaca n. f. = Fuèsse.
Coagulare v. = Caglà.
Cocchiere n. m. = Còçho, Carozzir.
Cocchiume n. m. = Çhalconàrie.
Coccinella n. f. Z. = Avemarie.
Coccio n. m. = Crèpp.
Cocciuola n. f. = Tavaròn m.
Cocciuto add. = Testàrd.
Coccola n. f. = Bòule.
Coccolone avv. = Cufalòn, Sorufujòn.
Cocoma n. f. = Cògume.
Cocomero n. m. B. = Angùrie f.
Cocuzzo n. m. = Çùrie f.
Codardo add. = Codarùl.
Codiare v. = Serpegià.
Codimozzo n. m. = Mòzz di còde.
Codinzinzola n. f. Z. = Armentarèsse, Bàndule.
Codirosso n. m. Z. = Scodoròss.
Codirossone n. m. Z. = Scodoròss di montàgne.
Coditremola n. f. Z. = Sçhassecòde m.
Codrione n. m. = Cudurùl.
Cofano n. m. = Baùl.
Coglia n. m. = Cojonàrie.
Cogliere v. = Çhapâ.
Cogliere v. = Çumà, Cuèj.
Coglione n. m. = Cojòn.
Cogolaria n. f. = Cogòl, Canizz m.
Cojetto n. m. = Coramèle f.
Colà avv. = Lènci, Vènci.
Colabrodo n. m. = Passebrùd.
Colà intorno avv. = Culènci, Dovènci.
Colare v. = Passâ, Filtrâ.
Colascione n. m. = Callissòn, Canaçhòn.
Colaticcio add. = Scoladitz.

Colatojo n. m. = Coladòr.
Colchico n. m. B. = Cidivòcc.
Colei pron. = Cujè, Culie.
Colla n. f. = Còle.
Colla n. f. = Sçhàss di cuàrde m.
Collana n. f. = Golàine.
Collare n. m. = Gorzière f.
Collaretto n. m. = Pistàgne f., Fascète f.
Collazionare v. = Inconstrà, Scontrà.
Collera n. f. = Còlare, Grinte.
Collerico add. = Stizzòs, Çhald.
Collo n. m. = Cuèll.
Collocare v. = Logà.
Colma n. f. = Colmàzze.
Colmare v. = Colmenà.
Colombaccio n. m. Z. = Colòmb salvàdi.
Colombajo n. m. = Colombàre f.
Colonna vertebrale f. = Modeàl m.
Colono n. m. = Massàr, Teremàr.
Colorare v. = Tènzi.
Colorire v. = Incolurì.
Colostro n. m. = Cajòstre f.
Colpa n. f. = Càuse.
Colpeggiare v. = Colpà.
Colpo n. m. = Bòtt.
Coltellata n. f = Curtissàde.
Coltellina n. f. = Curtissùte.
Coltellinajo n. m. = Cortelin.
Coltellino n. m. = Brìtule f., Curtisse f.
Coltello n. m. = Curtièll, Curtiss.
Coltivare n. = Coltà.
Coltrone n. m. = Imbutide f.
Colubro nero m. Z. = Carbòn.
Comare n. f. = Comàri.
Combattere v. = Scombàti.
Come avv. = Cofà, Cemùd.
Comignolo n. m. = Colm.
Cominciare v. = Scomenzà.
Commessura n. f. = Zontadùre.
Commiato n. m. = Cumiàd, Escòmio.
Commutare v. = Tramudà.
Compadre n. m. = Copàri.
Compagnone add. = Baracèn, Frajòn.
Companatico n. m. = Companàdi.
Comparatico n. m. Coparèzz.
Comparsa n. f. = Paràde.
Compassione n. f. = Dùl m.
Compensare v. = Rafà, Rifà.
Còmpera n. f. = Còmpre, Còmpride.
Compiacere v. = Complasê, Complàsi.
Compiangere v. = Compiànzi.
Compitare v. = Caminà.
Compito n. m. = Pens.
Comporre v. = Compòni.
Compressione n. f. = Sfrènte.
Conca n. f. = Cònçhe.
Concavo add. = Çòndar, Sdrùj.
Conceria n. f. = Scuarzarie.
Conchiglia n. f. Càpe.
Conchiudere v. = Conclùdi.
Conciapelli n. m. = Scuarzàr.
Concimare v. = Coltà, Ingrassà.
Concime n. m. = Còlt, Coltùre f., Ledàm, Gràsse f.
Còncola n. f. = Plàdine Tièrin m.
Concordia n. f. = Concuàrdie, Convigne.
Concordio n. m. = Còrdo.
Concredere v. = Dà in cridinze.
Condimento n. m. = Cainoe f., Cuinoir.
Condurre v. = Condùsi, Menà.
Confettare v. = Siropà.
Confondere v. = Confòndi, Confusionà.
Confonditore v. = Confusionàri.
Confortino n. m. = Zacarin.
Conforto n. m. = Confuàrt.
Confraternita n. f. = Fratèrne, Fradàje.
Confricare v. = Freolà.
Congelare v. = Azelà.
Congio n. m. = Culnç.
Congiunto n. m. = Parint.
Congratularsi v. = Indalegràssi.
Coniare v. = Cugnà.
Coniglio n. m. Z. = Cunin.
Conio n. m. = Cùgno.

Connettere v. = Zontà.

Conocchia n. f. = Ròcje.

Conoscere v. = Cognòsci.

Conservare v. = Salvà.

Considerare v. = Abadà.

Consigliare v. = Consejà.

Consiglio n. m. = Consèj.

Consolida maggiore f. B. = Conflèrvie.

Consolida regale f. B. = Pid di pàssare m.

Consumare v. = Fiscà, Frujà.

Contendere v. = Contindi.

Contenere v. = Contignì.

Contesa n. f. = Bèghe.

Conticino n. m. = Contarèll.

Contrabbando n. m. = Cuintribànd.

Contraffatto add. = Strassomejàd.

Contrafforte n. m. = Bràghe f.

Contrarre v. = Contràì.

Contrastare v. = Contindi.

Contro prep. = Cuintri.

Contusione n. f. = Sobatùd, m. Clùpp m.

Convenzione n. f. = Cuvigne.

Convolvulo nero m. B. = Vididulàm.

Coperchiella n. f. = Cuviertèle.

Coperchio n. m. = Cuvièrcli, Covertòrie f., Teùm.

Coperta n. f. = Cuvièrte.

Copertajo n. m. = Covertòr.

Coprire v. = Cuvièrzi.

Coracia di montagna f. Z. = Çuvrin m.

Corata n. f. = Plùçhe, Coradèle.

Corba n. f. = Sbrinzie, Scèvre.

Corbelleria n. f. = Cagnère, Bùsare.

Corda n. f. = Cuàrde.

Coreggia n. f. = Frino m., Stringhe f.

Coreggia n. f. = Sflandrine, Corèje.

Coricarsi v. = Pògnisi, Butàssi.

Cornacchia n. f. Z. = Çòre, Cornìll m.

Cornamusa n. f. = Toloròsse.

Cornàre v. = Cuarnà.

Cornare gli orecchi v. = Businà.

Corneggiare v. = Scuarnessà.

Cornice n. f. = Curnis, Suàze.

Corniòla n. f. = Corgnòle.

Còrniola n. f. = Cuàrgnul m.

Còrniolo n. m. B. = Cuargnolàr.

Corno n. m. = Cuàrn.

Corpacciata n. f. = Spanzàde.

Corpetto n. m. = Ghèlar, Cass.

Corpo n. m. = Cuàrp.

Corpulento add. = Complèss, Tripòn, Bazòffo.

Corrente n. m. = Cantinèle f.

Correnti n. m. pl. = Diurìnçh.

Corriere grosso m. Z. = Pernis di prad f.

Corrodere v. = Roseà.

Corrucciare v. = Invelegnà.

Corsa n. f. = Corète.

Corseggiare v. = Scorsizà.

Corte n. f. = Curtil m., Curtìz m.

Corteccia n. f. = Scùsse.

Cortesia n. f. = Buinegràzie.

Cortina v. = Coltrine.

Corto add. = Curt, Cozz.

Corvo n. m. Z. = Corvàtt, Grotìtt.

Cosa n. f. = Çhòsse, Ròbe.

Coscia n. f. = Cuèsse.

Cosciale n. m. = Palàstro f.

Cosciali n. m. pl. = Cossàl.

Cosciatto n. m. = Cossètt, Cuessètt.

Così avv. = Cussì.

Coso n. m. = Çhòssul, Ròbul.

Costa n. f. = Cuèste.

Costà avv. = Là-vènzi.

Costei pron. = Custie.

Costì avv. = Cevènz.

Costolame n. m. = Cuestàm.

Costringere v. = Escùfi.

Cote n. f. = Cod.

Cotica n. f. = Cròdie.

Cotichino n. m. = Codeghìn.

Cotogno n. m. B. = Codognàr.

Cotticcio add. = Gnògnul.

Cotto add. = Cuètt.

Cotula fetida f. B. = Pid di crott m.

Covare v. = Clocì.

Cozzare v. = Pocâ, Trussâ, Slozâ.
Cozzo n. = Truss.
Crampo n. m. = Agàgn.
Cranio n. m. = Crèpe f.
Crasso add. = Penz.
Cravatta n. f. = Golarine.
Credenza n. f. = Credinze, Cr[illegible].
Credere v. = Crôdi.
Credulo add. = Credenzòn.
Crepaccio n. m. = Crepadùre f., Cretùre f.
Crepito n. m. = Sclopp, Sclopitt.
Crescimento n. m. = Cressimènt.
Crescione n. m. B. = Rùcule di àghe f.
Cresimare v. = Vesculâ.
Crespa n. f. = Grispe.
Crespello n. m. = Grèstul.
Cresta di gallo f. B. = Çhantarèle.
Cribrare v. = Drazâ.
Cribro n. m. = Draz.
Crino n. m. = Grène f.
Crisalide n. f. = Bigàtt m.
Criside n. f. Z. = Mòsçhe d'àur.
Crocchio n. m. = Bòssul.
Croce n. f. = Cròs, Cròus.
Crocicchio n. m. = Crosère f.
Crociere n. m. Z. = Becarìs.
Croco marzio m. B. = Cidivòcc.
Crogiuolo n. m. = Curizùl.
Crollare v. = Scorlâ, Sdrumâ.
Crosciare v. = Slavinâ, Scravazzâ.
Crosta n. f. = Grùse, Lòçhe.
Crudeltà n. f. = Cagnetàd.
Crudità n. f. = Garbùre.
Crusca n. f. = Sèmule.
Cruschello n. m. = Nòli, Semolèt, Farinèle f.
Cruscherella n. f. = Semulùte.
Cubito n. m. = Comedòn.
Cucchiajo n. m. = Sedòn, f.
Cucchiajone n. m. = Gucharòn, Mignestròn.
Cucchiarino n. m. = Guçharìn.
Cucire v. = Cusi.
Cucuma n. f. = Cògume.
Cucuzzolo n. m. = Cùbe f.
Cuffia n. f. = Scùfe.
Culbianco n. m. Z. = Culètt.
Culla n. f. = Cùne, Scùne.
Cullare v. = Niçâ, Nizzâ.
Cumulo n. m. = Muturìsse, Tumurùsse, Mùtare f.
Cuneo n. m. = Còni.
Cuocere v. = Cuèj.
Cuociore n. m. = Brusòr.
Cuoco n. m. = Cògo.
Cuojajo n. m. = Scuarzàr.
Cuojo n. m. = Coreàm.
Cuore n. m. = Cùr, Côr, Còur.
Curare v. = Medeâ; Incurâ.
Curarsi v. = Incuriàssi.
Custodia n. f. = Uardiòle.

D

Da capo avv. = Da-çhef.
Danaro n. m. = Bez, Catàn.
Danaroso add. = Om di bez.
Danno n. m. = Dam, Dan.
Danzare v. = Balâ.
Dappiè avv. = Da-pid.
Dappoco add. = Bon di nuje.
Dappresso avv. = Da-cis, Da-prùv, Par miss.
Da qui innanzi avv. = Da-ch' indevànt.
Dattero n. m. = Dàtul.
Debole add. = Dèbul, Indèni.
Decadere v. = Disçhàdi, Disçhadê.
Decano n. m. = Deàn, Mariga.
Decime n. f. = Gèsime, Quartès m.
Decina n. f. = Desène.
Decrepitezza n. f. = Gruvàje.
Dedurre v. = Dedùsi.
Deflorare v. = Sverginâ.
Defunto add. = Defònt.
Degradare v. = Sçhalinâ.

Delirare v. = Çavarià, Là a tor qui çhav.
Demonio n. m. = Diàul, Demòni.
Denegare v. = Dineà.
Denso add. = Penz.
Dentatura n. f. = Dintidùra.
Dente n. m. = Dint.
Dentecchiare v. = Smorseà.
Dentecchiatore add. = Slichignòt.
Dente di leone n. m. B. = Pisse çhàn, Tàle.
Dentello n. m. = Càpe f.
Dentice n. m. = Dentàl.
Deporre v. = Depòni.
Deposito n. m. = Dipuèsit.
Depravare v. = Vuastà.
Deretano n. m. = Daùr, Martin, Tafanàri.
Deridere v. = Sçorà, Burlà, Çhòli via.
Derisione n. f. = Cojonèl m.
Derrata n. f. = Entràde.
Desiderare v. = Bramà, Lulà.
Desinare v. = Gustà.
Desioso add. = Seneòs, Vojòs.
Destare v. = Distmòvi, Svejà.
Destra n. f. = Gèstre, Drète.
Destreggiare v. = Boudizà.
Deterioramento n. m. = Degràde.
Deteriorare v. = Là-di-mal.
Detrattore n. m. = Màle-lènghe.
Detto n. m. = Dit.
Deviare v. = Sbandà.
Dianzi avv. = Za un poc.
Diarrea n. f. = Scorènzie.
Diavoleria n. f. = Demonièz m.
Diavolo n. m. = Diàul, Diàmbar.
Dibruscare v. = Bruschà.
Dicco n. m. = Àlzar.
Dichiarare v. = Declarà.
Dichinare v. = Sbassà.
Diciannove add. num. = Disenùvi.
Diciassette add. num. = Disesièt.
Diciotto add. num. = Disevòt.
Dieci add. num. = Dis, Dèis.
Dietro avv. = Daùr, Dispùs.
Difendere v. = Parà, Difindi.
Difettoso add. = Lesizz, Mendòs.
Diffalcare v. = Dibàti.
Differenza n. f. = Ràdigo m.
Difficile add. = Intrigòs.
Difilato add. = Filàd.
Diga n. f. = Ròste.
Digerire v. = Paidì.
Dighiacciare v. = Disglazzà.
Digiogare v. = Dispeià, Disjònzi.
Digrignare v. = Scussà i dinch.
Digrossare v. = Disgrezà.
Dignazzare v. = Sbazzià.
Digusciare v. = Scussà, Disgosolà.
Dilacerare v. = Sbridinà.
Dilapidare v. = Strazzà, Sfolmenà.
Dilavare v. = Slavazzà, Splojà.
Dileguarsi v. = Sfantàssi.
Dileticare v. = Cucijà, Ghitià.
Diletto n. m. = Gust.
Dilombare v. = Disombolà.
Dilombarsi v. = Slumbriàssi.
Diluviare v. = Montanà.
Dimagrare v. = Smagrì.
Dimenarsi v. = Mescedàssi, Sgorneà.
Dimenticanza v. = Dismenteànze, Dismèntie.
Dimenticare v. = Dismenteà, Disgludà.
Dimesticare v. = Miestà.
Dimestichezza n. f. = Confidènze.
Dimezzare v. = Smezzà.
Dimojare v. = Smuejà.
Dimozzicare v. = Smorseà.
Dinanzi avv. = Denànt.
Dio n. m. = Giò, Diu, Dèu.
Diovolesse i. escl. = Biàd-ce-mài, Magàri.
Dipanare v. = Davuàlzi.
Dipingere v. = Dipènzi, Piturà.
Dipinto n. m. = Pitùre f., Dipènt m.
Diporto n. m. = Spass.
Diradare v. = Rarì, Rasclenà.
Dire v. = Dì.
Dirigere v. = Dirèzi.

Diritto add. = Drett.
Dirizzare v. = Drezzâ, Indrezzâ.
Dirizzatojo n. m. = Dispèj, Dis-gredèj.
Dirozzare v. = Sgrezâ.
Dirupo n. m. = Sdrùpp, Crupp.
Disagevole add. = Mal asiàd.
Disagiare v. = Discomodâ.
Disagio n. m. = Discòmud.
Disapprendere v. = Dispará.
Disarruffare v. = Disgredeâ.
Discacciare v. = Sçhaçâ, Parâ vie.
Discapezzare v. = Cimâ, Çhavâ.
Discaricare v. = Disçhariâ.
Discendere v. = Dismontâ, Lâ jù.
Dischiumare v. = Sbrumâ.
Disciogliere v. = Disfâ, Glassâ.
Discoprire v. = Scuvièrzi.
Discordia n. f. = Disconcòrdie.
Discostare v. = Slontanâ.
Discrepanza n. f. = Diferènze.
Discriminatura n. f. = Disgredeâde.
Disdetta n. f. = Disdite.
Disdiciato add. = Disditàd.
Disegno n. m. = Dissèn.
Disenfiare v. = Disglonfâ.
Diserbare v. = Sborzâ.
Disformare v. = Disfigurâ.
Disgiungere v. = Distacâ, Disjònzi.
Disgocciolare v. = Disgotâ.
Disgravamento n. m. = Disagrèvi.
Disimparare v. = Dispará.
Disimpegnare v. = Dispegnâ.
Di soppiatto avv. = Sottcòss, Di scuindòn.
Disossare v. = Disuessâ.
Dispartire v. = Scompartî.
Dispensa n. f. = Salveròbe.
Disperdere v. = Dispièrdi, Stranâ, Stranâ, Sfolmenâ.
Dispettare v. = Dispetosâ.
Dispetto n. m. = Dispiètt.
Dispiacere v. = Displasê.
Dispiacevole add. = Displasènt.
Disporre v. = Dispòni.
Disprigionare v. = Molâ.
Disprunare v. = Disbarazzâ.
Dissagrare v. = Disconsagrâ.
Dissaporare v. = Dissavî.
Dissaporito add. = Làmi.
Disselciare v. = Discogolâ.
Dissestare v. = Disçhossolâ.
Dissidio n. m. = Griche f., Da di.
Dissigillare v. = Disbolâ.
Dissipatore add. = Dissipòn, Strazzòn.
Dissodare v. = Ròmpi, Svegrâ.
Distancarsi v. = Distracàssi.
Distendere v. = Distindi.
Distorre v. = Disçhòli.
Distorsione n. f. = Stracuèll m.
Districarsi v. = Distrigàssi, Disbredejàssi.
Distruzione n. f. = Fiso m.
Disuguale add. = Discompàgn.
Disunire v. = Disbletâ, Scompagnâ.
Ditale n. m. = Dedàl, Vignarûl.
Dito n. m. = Ded, Pizz.
Divagare v. = Lâ a tor.
Diviato add. = Inviàd.
Dividere v. = Spartî.
Divincolarsi v. = Sgorneâ.
Doccia n. f. = Gòrne f., Flambùl m.
Doga n. f. = Dòve.
Doglia n. f. = Dòje, Dulie.
Doglio n. m. = Brent.
Dolere v. = Dulì, Duèli, Dolê.
Domare v. = Domeâ, Somièrsi.
Domeneddio = Dominigiò.
Domestico add. = Mièsti, Mugnèstri.
D' onde? avv. = Dòntri?
Dondolare v. = Sbatacolâ, Dandarâ, Cloteâ.
Dondolone add. = Pelànd, Pindolòn.
Donna n. f. = Fèmine, Dòne.
Donnajuolo add. = Femininon, Moscardin.
Donnola n. f. Z. = Bilite.
Dònora n. f. pl. = Àrçhe, sing.
Donzello n. m. = Fantàtt, ant. Dònzel.

Dopo avv. = Daspò.
Doppiare v. = Dopleâ.
Doppio add. = Dòppi.
Doratura n. f. = Indoradùre.
Dormicchiare v. = Duminzâ, Pisulâ, Clopâ.
Dormiglione add. = Durmiòn.
Dorso n. m. = Duèss, Schène f.
Dossiere n. m. = Covertòr.
Dotare v. = Indotâ.
Dotto add. = Savint, Savùd.
Dottorare v. = Braghessâ.
Dove avv. = Dulà.
Dovere v. = Scugnî, Dovê, Dèvi.
Dovunque avv. = Par-dutt.
Dozzina n. f. = Dozine, Cont m.
Dragoncello n. m. B. = Pàlie.
Drappello n. m. = Tropp, Schapp.
Dritto add. = Drett.
Due add. num. = Dòi m., Dòs f.
Duetanti add. = Anchetànt.
Dugento add. num. = Dusinte.
Dulcamara n. f. B. = Dolce-màre.
Dunque avv. = Dònche.

E

Ebbio n. m. B. = Gnèul.
Ebbro add. = Chocc.
Ebreo n. m. = Zugiô.
Eccetto prep. = Di-vie, Sàlvo.
Economia n. f. = Culumie.
Edera terrestre n. f. B. = Gendrède.
Edificare v. = Fabricâ.
Effeminato add. = Feminin.
Effervescenza n. f. = Bulidùre.
Efflorescenza n. f. = Galàr m.
Eguaglianza n. f. = Vualèzze.
Eguale add. = Vuàl, Compàgn.
Elce, Leccio m. B. = Èlis.
Eleggere v. = Elèi, Lèi.
Elemosina n. f. = Caritàd, Limuèsine.
Ella pron. f. = Je, Lie.
Elleboro n. m. B. = Radìle f., Ardile f.
Elleboro nero m. B. = Lèpro.
Embrice n. m. = Copp, Schàndule f.
Emendare v. = Mendâ.
Emetico n. m. = Gomitòri.
Emissario n. m. = Ripùdi.
Emorroidi n. f. pl. = Maruèlis.
Empetigine n. f. = Vualàdie.
Empiastro n. m. = Implàstri, Càlmine f.
Empiere v. = Emplâ, Implenâ, Impleni.
Endice n. m. = Nijàr, Segnàl.
Enfiagione n. f. = Sglonfidùgn m.
Enfiare v. = Sglonfâ.
Enfiteusi n. f. = Fiteòtic m., Stonl.
Enfiteuta n. m. = Stonlist.
Entro avv. = Enz, Dèntri.
Epifania n. f. = Pefànie, Pàsche-tafànie.
Epilessia n. f. = Acidènt m.
Epittima n. f. = Pitime.
Erba n. f. = Jèrbe.
Erba cicutaria f. B. = Genine.
Erbaggio n. m. = Jerbùm.
Erba roberta n. f. B. = Pistòle rosse.
Erba tettajola n. f. B. = Pajarùtt m.
Erbolajo n. m. = Erbarùl.
Ereditare v. = Reditâ.
Ereditiera n. f. = Reditàrie.
Eremita n. m. = Remit.
Erica n. f. B. = Griòn m.
Ernia n. f. = Chile, Rotùre, Balòn m.
Ernioso add. = Daròtt, Balonàr.
Erompere v. = Sbrocâ, Dâ-fùr.
Erpice n. m. = Gràpe f.
Eruca n. f. B. = Rùcule.
Erudire v. = Insocuelâ.
Esacerbare v. = Invelegnâ.
Esca n. f. = Lèsche.
Escara n. f. = Grùse.
Escire v. = Jèsci, Isci.
Escoriarsi v. = Intajàssi, Taçàssi.

Escreato n. m. = Sbladàcc.
Escursione n. f. = Scòrse.
Esercito n. m. = Armàde f.
Esile add. = Meschin, Sutil, Sfrandàmat.
Esinanire v. = Scunî.
Esofago n. m. = Glutidòr, Gosolàn.
Espellere v. = Sçhaçâ-fûr.
Espiare v. = Paidì.
Esporre v. = Espòni, Mètti fûr.
Essa pron. f. = Jè.
Essere v. = Jèssi, Sèi.
Estate n. f. = Istàd m.
Estenuato add. = Lijul, Finid.
Esterminare v. = Disterminâ.
Estinguere v. = Distudâ.
Estirpare v. = Disterpâ, Disvidrigâ.
Estraneo add. = Stràni.
Estrarre v. = Giavâ.
Età n. f. = Etàd, Jète, Ète.
Evangelo n. m. = Vanzèli.
Evitare v. = Sfuî, Sghindâ.

F

Fabbro n. m. = Fàri.
Faccendiere add. = Manezzadòr.
Faccia n. f. = Mùse.
Facile add. = Ladin.
Fagianaja n. f. = Fasanère.
Fagiano n. m. Z. = Fasàn.
Fagiano di monte m. Z. = Gialine forcèle f.
Faggio n. m. B. = Fajàr, Fàu.
Fagiuolo n. m. = Fasùl.
Falciata n. f. = Antàgn.
Falciuola n. f. = Sèsule.
Falco n. m. = Falcùzz.
Falda n. f. = Plèje, Àle.
Falegname n. m. = Marangòn.
Fallo n. m. = Fòte, Capèle f.
Falò n. m. = Fugarèll, Pajarùl.
Falsa gaggia f. B. = Spin inmoròs.
Famiglia n. f. = Famèje.
Famiglio n. m. = Famèj, Fant, Scotàn.
Fanale n. m. = Ferâl.
Fanciulla n. f. = Frûte, Polzète, Pulzitàte, Pivèle, Puème.
Fanciullo n. m. = Frutt.
Fandonia n. f. = Fiandre, Flandògne.
Fanghiglia n. f. = Paçhàg, Pacie m.
Fango n. m. = Pantàn, Palçhèll.
Fante n. m. = Pivèll.
Fantesca n. f. = Massarie, Fàmule, Màmule.
Fantoccio n. m. = Pipinòtt, Beràtin.
Fardello n. m. = Fagòtt.
Farfalla n. f. Z. = Pavèje.
Farfara n. f. B. = Leşçhàtt m.
Farinata n. f. = 'Suff m.
Faringe n. f. = Glutidòr m.
Farmacia n. f. = Spezzarìe.
Farmaco n. m. = Midisine f.
Farneticare v. = Çavariâ f.
Farsetto n. m. = Zacc, Cressàtt, Todesçhine f.
Fascino n. m. = Strijèzz, Strijament.
Fastello n. m. = Fassètt.
Fata n. f. = Fàde.
Fatica n. f. = Fadìje, Strùscie.
Faticare v. = Sfadijâ, Strusciâ.
Faticatore add. = Sfadijòn.
Fatticcio add. = Tracagnòtt, Gruèss-di-uèss.
Fattucchiera n. f. = Strìje.
Fatuo add. = Volàdi.
Faverella n. f. = Favète.
Favetta n. f. = Puzzète.
Favilla n. f. = Faliscbe, Lùsigne.
Favo n. m. = Celètt, Pièttin.
Favola n. f. = Flàbe.
Favore n. m. = Beinegràzie f.
Favule n. m. agr. = Favàrie f.
Febbrajo n. m. = Fevràr.
Febbre n. f. = Fière.
Febbricciuola n. f. = Gnàgnare.
Feccia n. f. = Fondàçh m., Puinte.
Feccioso add. = Sfondarùl.
Fedelegno add. = Grèt.
Federa n. f. = Intimèle, Sècle.

Fegato n. m. = Fijàd.
Felce n. f. B. = Felèt m.
Felce quercina f. B. = Radis dòlce.
Femmina n. f. = Fèmine, Mànche.
Femminella n. f. = Chizze.
Fendere v. = Sclapâ, Sfesâ.
Fenditura n. f. = Sclâpàdure, Sfese.
Fermaglio n. m. = Pontapètt, Passètl.
Fermentare v. = Buli, Sabulâ.
Ferrare v. = Inferâ.
Ferrareccia n. f. = Feramènte, Feràzze.
Ferriata n. f. = Fereàde.
Ferriera n. f. = Batiflèrr m.
Ferro n. f. = Fièrr.
Ferruminare v. = Ramâ, Saldâ.
Fervido add. = Fièrbid.
Fessura n. f. = Sfèse, Sclapadùre.
Festa n. f. = Fièste.
Festajuolo n. m. = Festarûl.
Festuca n. f. = Fross m.
Fetore n. m. = Pùzzòr.
Fettuccia n. f. = Floc m., Gondoline.
Fiacchezza n. f. = Sflàche, Flapàrie.
Fiale n. m. = Celètt.
Fiamma n. f. = Flàme, Bàmpe.
Fiammata n. f. = Sflamiàde.
Fiancata n. f. = Sflanconàde.
Fiancata n. f. = Botonàde, Bòte.
Fianco n. m. = Flanc.
Fiasca n. f. = Flàsche.
Fiasco n. m. = Bozzòn.
Fiata n. f. = Butàde.
Fiatare v. = Sfladâ.
Fiato n. m. = Flad.
Fibbia n. f. = Fiùbe.
Fibbiare v. = Infiubâ.
Ficaja n. f. = Fijàr m.
Ficcare v. = Fichâ.
Fico n. m. = Fig.
Fidanza n. f. = Fidò m.
Fidanzata n. f. = Novizze.
Fiele n. m. = Fèl, Màre f.
Fienile n. m. = Taulàd, Toblàd.
Fieno n. m. = Fen.
Fievole add. = Flèber, Indèbil.
Figgere v. = Fichâ.
Figliare v. = Fiâ, Fijolâ.
Figliare v. (delle pecore) = Fedâ.
Figliastro n. m. = Fijàstri.
Figlioccio n. m. = Fijòz.
Fignolare v. = Fifâ.
Fignolo n. m. = Uarbitt.
Filaccica n. f. = Filis pl.
Filaccioso add. = Sfiliòs.
Filare n. m. = File f., Implànt.
Filateria n. f. = Ronfe.
Filatessa n. f. = Sfilze.
Filaticcio n. m. = Filisèll.
Filatrice n. f. = Filadrèsse.
Filettare v. = Bordâ, Orlâ.
Filiggine n. f. = Rùzin dal fornèll m.
Filtro n. m. = Bevarin; Calzamonàche f.
Filugello v. m. Z. = Cavalìr.
Finchè avv. = Infintinemài.
Finestra n. f. = Balcòn m.
Finestrella n. f. = Buchère.
Finestrino s. m. = Fignèstre f.
Finimondo n. m. = Mondafin.
Fino avv. = Insin.
Finocchina n. f. = Fenochèll m.
Finocchio n. m. B. = Fenòli.
Finta n. f. = Fènte.
Fioccare v. = Sflochâ.
Fiocina n. f. = Fòssigne.
Fiocine n. f. = Cùful, Gragnèll m.
Fiordaliso n. m. B. = Barbarizze f.
Fior-cappuccio n. m. B. = Spironèle f.
Fiore n. m. = Flor f.
Fiore n. m. = Ròse f.
Fior-farfallone n. m. B. = Dalmine-dal-Signòr f.
Fiorire v. = Sflorî.
Fioritura n. f. = Floride.
Fiorrancino n. m. Z. = Repipin.
Fiosso n. m. = Fals, Flos.
Fiscella n. f. = Cèste.

Fischietto n. m. = Uitt.
Fischiare v. = Scivilà.
Fistione turco n. m. Z. = Majàss.
Fittajuolo n. m. = Fituàl.
Fiumana n. f. = Brentàne.
Fiutare v. = Nasà, Nulì.
Fiuto n. m. = Nasàde f.
Flacido add. = Flapp.
Flatulento add. = Flatòs.
Flemma n. f. = Pachèe, Bibièzz m.
Flemmatico add. = Sflaçhòs, Bibìn.
Floscio add. = Lasc.
Focaccetta n. f. = Fièrbie.
Focaccia n. f. = Fujàzze, Pinze.
Focolare n. m. = Fogolàr, Lars f. pl.
Focone n. m. = Fogaròn, Fogòn.
Fodera n. f. = Fòdre.
Foderatore n. m. = Çàtar, Mendul
Foggia n. f. = Fàte.
Foglia n. f. = Fuèje.
Fogliame m. = Fuejàm, Rojèd.
Foglio n. m. = Sfuèj.
Fogna n. f. = Fuèsse, Bùse.
Fola n. f. = Falòpe, Panchàne.
Folata n. f. = Rèful, Buff m.
Folgore n. f. = Saète, Fole m.
Folleggiare v. = Mateà.
Folletto n. m. = Benandànt.
Follìa n. f. = Matetàd.
Folto add. = Fiss.
Fondaccio n. m. = Sfondàçh, Pulnte f.
Fondaco n. m. = Fòntig, Magazèn.
Fondamenta n. f. pl. = Fònde sing.
Fondello n. m. = Ànime di-botòn f.
Fondo n. m. = Fons.
Foracchiare v. = Foropà.
Forame n. m. = Bùse f.
Forbici n. f. pl. = Fuàrfis.
Forbire v. = Netà, Lustrà.
Forbito add. = Netàd, Lecàd.
Forca n. f. = Fòrçhe.
Forcella n. f. = Forchète.
Forcella n. f. = Forçhàss m.
Forchetta n. f. = Piròn m.
Forestale add. = Boschiv.
Forestiere n. m. = Forèst.
Forfecchia n. f. Z. = Fòrcule.
Forfora n. f. = Pajùle, Sch̀lìfe.
Forma n. f. = Stamp m.
Formaggio n. m. = Formàdi.
Formica n. f. Z. = Furmìje.
Formicolìo n. m. = Furmìjament.
Foro n. m. = Bus, Bùse f.
Forse avv. = Fuàrs, Vadì, Se-bûte.
Forte add. = Fuàrt.
Fortère n. m. = Garbùre f.
Fortunato add. = Fortunàd.
Foruncolo n. m. = Bugnòn, Faròncli.
Forza n. f. = Fuàrze.
Forzare v. = Sfuarzà.
Forziere n. m. = Baùl.
Fossa n. f. = Fuèsse, Fèibe.
Fossato n. m. = Fossàl.
Fra prep. = Ènfri.
Fracido add. = Fràid.
Fracidume n. m. = Fraidèrie.
Fragile add. = Crepadizz.
Fragola n. f. B. = Frèule, Majòstre.
Frammento n. m. = Frantùm.
Frammettere v. = Trametti.
Frammischiare v. = Misturà.
Frana n. f. = Slacc m., Sdrumàde.
Franare v. = Sdrumà, Slacà.
Francare v. = Sfrançhà.
Frangere v. = Sçhavazzà, Grovà, Fruzzà.
Fra poco avv. = Dibòtt, Di-ca-un-poc.
Frasca n. f. = Fràsçhe, Sçharàzz m. Ràcli m.
Frascame n. m. = Fascinàr.
Frascato n. m. = Frasçhàr.
Fraschiere add. = Zujatòlòn.
Frasconaja n. f. = Tèse, Oselàde.
Frassino n. m. B. = Vuàrn.
Frate n. m. = Fràri.
Fratello n. m. = Fràdi.
Fraticello n. m. Z. = Clsile di mar f.
Fratino n. m. Z. = Voli di bo.
Fratta n. f. = Cise, Cialòrie, Çharànde.

Fraude n. f. = Defràud m., Sfros m.
Freddare v. = Disfredâ.
Freddoloso add. = Sfredulis.
Freddura (freddo intenso) n. f. = Criùre.
Frega n. f. = Arùt m., Liènde.
Fregagione n. f. = Frèje.
Freno n. m. = Smuàrs.
Frequentare v. = Betâ.
Fretta n. f. = Prèsse.
Frettoloso add. = Fugàd, Pressòs.
Fricassea n. f. = Cibiriti m.
Friggere v. = Frìzi, Disfrizi.
Fringuello n. m. Z. = Franzèll.
Friscello n. m. = Volàdie f.
Frisone n. m. Z. = Frisòtt.
Frittata n. f. = Fretàje.
Frittella n. f. = Fritule.
Fritto n. m. = Fritùre f.
Friulano add. = Furlàn.
Frizzamento n. m. = Pìzze, Spizze.
Frizzare v. = Spizzâ, Bujâ.
Frollare v. = Frolì.
Fronda n. f. = Frind, Frund m.
Fronte n. f. = Cernèli m.
Fronzolo n. m. = Sgherliff.
Frotta n. f. = Tropp, Sçhapp m., Flòte.
Frugacchiare v. = Saborâ, Sbisijâ.
Frugacchiatore n. m. = Sbisijòtt.
Frugare v. = Furigâ, Sbisijâ, Burigâ, Burî.
Frugolo n. m. = Frugnòn, Furicc.
Frullone n. m. = Buràtt.
Frumento n. m. B. = Formènt.
Fruscolo n. m. = Fross.
Frusta n. f. = Scòrie, Sgàile.
Frustare v. = Scoreâ.
Frustino n. m. = Scorein, Batùde f.
Frusto n. m. = Fruzzòn.
Frutta n. f. pl. = Pòmis.
Ftiriasi n. f. = Pedoglàrie.
Fucile n. m. = Fusil.
Fucina n. f. = Fusìne, Fàrie.
Fuggire v. = Fuji, Sçhampâ.
Fuligine n. f. = Çhalin m., Frusign m.
Fulmine n. m. = Folg.
Fumèa n. f. = Fumàne.
Fumifero add. = Fumòs.
Fumosterno n. m. B. = Fumàrie f.
Fumulento add. = Fùmul.
Funajuolo n. m. = Cuardàr.
Fune n. f. = Cuàrde.
Fungo n. m. = Fong.
Fungo pratajuolo m. B. = Duriès.
Fuoco n. m. = Fûg, Fòug.
Fuori avv. = Fur, Fòur.
Furfantello add. = Canajòtt, Cimusçhìn.
Furfura n. f. = Schèlfe, Pajòle.
Furoncolo n. m. = Faròncli, Bugnòn.
Furto n. m. = Robarie f.
Fusàro n. m. B. = Roçhàr.

G

Gabbare v. = Buzarâ.
Gabbia n. f. = Sçhàipule, Chèbe.
Gabbianello n. m. Z. = Cocalète f.
Gabbiano n. m. Z. = Cocàl.
Gabelliere n. m. = Daziàr, Mudàr.
Gagliardo add. = Gajàrd, Vigoròs.
Gaglio n. m. = Càli.
Gagnolare v. = Uacâ.
Gajo add. = Gajòs, Lègri.
Gala n. f. = Bochète, Fentìne, Tripis pl.
Galante add. = Galandin.
Galera n. f. = Galèe.
Galla n. f. = Gargàtule.
Gallare v. = Ingialì.
Galletto n. m. Z. = Giàll di màr.
Gallinella d'acqua n. f. Z. = Giarìgule.
Gallinella palustre n. f. Z. = Cuirin m.
Gallinella pratajola n. f. Z. = Totonèll m.
Gallo n. m. = Giàll.
Gallòria n. f. = Borèzz m.
Galoppare v. = Valopâ, Cuatrinâ.

Gamba n. f. = Giàmbe.
Gambero n. m. Z. = Giambàr.
Gambero marino m. Z. = Giambarèll, Schile f.
Gambettare v. = Sgambetà.
Gambetto n. m. = Giambadòrie f.
Gambo n. m. = Giàmbe f.
Gambuto add. = Giambòs.
Gancio n. m. = Ganç, Lincin.
Ganghero n. m. = Càncar.
Garbo n. m. = Sest.
Garbuglio n. m. = Sgarbùj.
Garbuglione n. m. = 'Savajòn.
Gargarizzare v. = Sgargarizà.
Gariglio n. m. = Cucc.
Garofanino di Spagna m. B. = Parigìn.
Garofano n. m. B. = Garòful.
Garretto n. m. = Sgarètt, Sghirètt.
Garrulo add. = Çhacaròn.
Garzo n. m. = Sgarz.
Garzone n. m. = Fantàtt.
Garzuolo n. m. = Canevèle f.
Gattajuola n. f. = Giatàrie.
Gattino n. m. = Giàte, Pìtul, Mingule.
Gatto n. m. = Giàtt.
Gaudio n. m. = Gàudie f.
Gavazzare v. = Scriulâ.
Gavocciolo n. m. = Giandùsse f., Bugnòn.
Gazza n. f. Z. = Chèche.
Gelata n. f. = Zulugnàde.
Gelatina n. f. = Zeladìne.
Gelo n. m. = Glazz, Glàce f.
Gelone n. m. = Polèzz, Bugànze f.
Geloso add. = Zelòs.
Gelso n. m. B. = Moràr.
Gelsomino n. m. B. = Zessalmìn.
Gemello add. = Zìmul.
Gemere v. = Zèmi.
Gemere v. = Bibâ, Pisclâ.
Generazione n. f. = Ète.
Genero n. m. = Zìnar.
Gengiva n. f. = Zenzìe.
Genia n. f. = Giarnàzie.
Gennajo n. m. = Zenàr.
Gentaglia n. f. = Intàe, Zentàe.
Gente n. f. = Int.
Genuflettere v. = Inzenoglàssi.
Gerla n. f. = Coss m., Còsse, Zèje.
Germano n. m. = Zermàn, Cusìn.
Germano reale n. m. Z. = Mazurìn.
Germinare v. = Butâ.
Germoglio n. m. = Zermòj.
Gessajo n. m. = Zessìn.
Gestazione n. f. = Gravidìnze.
Gesulare v. = Esolâ.
Getto n. m. = Butt, Menàde f.
Gherminella n. f. = Baruchèle.
Gherone n. m. = Scovètt, Giàide f.
Ghiacciaja n. f. = Glacère.
Ghiaccio n. m. = Glàce f.
Ghiacciuolo n. m. = Glaçòn, Spissulòtt.
Ghiado n. m. = Criùre f.
Ghiaja n. f. = Glèrie, Gràve.
Ghiajata n. f. = Inglereàde.
Ghiajuzza n. f. = Giarìne, Rudìne.
Ghiandaja n. f. Z. = Badàscule.
Ghiandaja marina n. f. Z. = Giàe marìne.
Ghiattire v. = Uacâ.
Ghiera n. f. = Vère, Anèll m.
Ghiotta n. f. = Golòse.
Ghiottone add. = Licc, Golòs, Paçhòcc.
Ghiottoneria n. f. = Golosetàd, Liçhetàd.
Ghiottornia n. f. = Golosèzz m.
Ghiozzo n. m. Z. = Marsòn.
Già avv. = Zà, Biell-zà.
Giaciglio n. m. = Còve f., Cagnàss.
Giallastro add. = Zalàstri, Zerv.
Giallo add. = Zàl.
Giardino n. m. = Zardìn.
Gibboso add. = Spalètt.
Gichero n. m. B. = Lènghe di vàçhe f.
Gigante n. m. = Zigànt.
Gigliastro n. m. B. = Ròse di S. Zuàn.
Giglio n. m. B. = Zi.

Giglio chinese = Zi naranzòn.
Giglio procellano = Ròse di ton f.
Giglio rosso = Zi di mont.
Giglio senza odore = Zi di bosc.
Giglio turco = Zi zal.
Gineprajo n. m. = Baranclàde f.
Ginepro n. m. B. = Zenèvre f., Zenèule f.
Ginestrella n. f. B. = Cosulùte.
Ginestrino n. m. B. = Gialùtt.
Ginocchio n. m. = Zenòli.
Ginocchioni avv. = In zenoglòn.
Giocare v. = Zujâ.
Giocherellare v. = Zujatolâ, Zugulâ.
Giocondo add. = Gaudiòs.
Giogo n. m. = Jov, Zòuv.
Gioja n. f. = Zòje.
Gioire v. = Giòldi, Giòudi.
Giòlito n. m. = Gàudio.
Giornaliere n. m. = Zornatàri.
Giornata n. f. = Zornàde.
Giorno n. m. = Dì.
Giorno di lavoro m. = Dì-di-vòre f.
Giostrare v. = Rafanâ.
Giovane n. m. = Zòvin, Fantàtt.
Giovanetto n. m. = Fantazzètt, Frutàtt, Pivèll.
Giovare v. = Zovâ, Conferì.
Giovedì n. m. = Jòibe f.
Giovenca n. f. = Mànze, Manzète.
Giovenco n. m. = Soranèll.
Gioventù n. f. = Zoventùd.
Giracapo n. m. = Inzìrli.
Girare v. = Zirâ, Pirlâ.
Girarrosto n. m. = Meneròst.
Girella n. f. = Cìdule, Gùrli m.
Girino n. m. Z. = Cùdul.
Girovago add. = Torzeòn, Sdrondenòn.
Gittone delle macchie B. = Òreglùce f.
Giù avv. = Jù.
Giubba n. f. = Camisòle.
Giubbaccia n. f. = Giachetàte, Gasàche.
Giubbetto n. m. = Veladoncin
Giubilo n. m. = Giònde f.
Giudeo n. m. = Abrèo, Zugiò.
Giudice n. m. = Zùdis.
Giuggiola n. f. = Zìsule.
Giuggiolo n. m. B. = Zisulàr.
Giugno n. m. = Jugn, Zugn.
Giulebbe n. m. = Sciròpp.
Giumella n. f. = Zumièle.
Giuncata n. f. = Pulne, Scuète, Zonclàde.
Giunco n. m. = Venc.
Giunco da stuoje B. = Pavère f.
Giunco dei fossi B. = Panoglète f.
Giunco sottile B. = Zòncli.
Giunco triangolare B. = Sàrule f.
Giunta n. f. = Zònte, Prejònte.
Giunteria n. f. = Baronàde.
Giuoco n. m. = Zug.
Giuocoliere n. m. = Bussolotàr.
Giurare v. = Zurâ.
Giustacuore n. m. = Zùpe f., Ghèlar.
Gladiolo n. m. B. = Coculùte di prad f.
Glandula n. f. = Glànze, Glanzàte.
Gleba n. f. = Çòpe.
Gnocco n. m. = Macaròn.
Gobio n. m. Z. = Gud.
Gobio ceruleo n. m. Z. = Maròcc.
Goccia n. f. = Gòte.
Gocciolare v. = Gotâ, Sclipâ.
Gocciolino n. m. = 'Sis.
Godere v. = Giòldi, Gòdi.
Godimento n. m. = Gòdi.
Goffo add. = Marclàss, Salmòdri.
Gogna n. f. = Berlìne.
Golpe n. f. B. = Çharbòn dal formènt.
Gombina n. f. = Pèdie.
Gomitata n. f. = Comedonàde, Cumiàde.
Gòmito n. m. = Comedòn.
Gomitolo n. m. = Glimùzz.
Gonfalone n. m. = Confanòn.
Gonfiare v. = Sglonfâ.
Gonfiezza n. f. = Sglonfidùgn m.

Gonfio add. = Sglònf.
Gongolare v. = Giondâ.
Gonna n. f. = Camòre, Còtule.
Gora n. f. = Rojâl m., Brentèle.
Gorbia n. f. = Sgòibe.
Gorgheggiare v. = Zornâ.
Gorgo n. m. = Sgòif, Sgòip.
Gorgoglione n. m. Z. = Torteòn.
Gotazzuola n. f. = Sèssule.
Governo n. m. = Guvièrn.
Gozzo n. m. = Gòse f.
Gozzoviglia n. f. = Pâçhe, Fràje.
Gozzovigliare v. = Paçhâ, Frajâ.
Gozzuto add. = Gosàr.
Gracchiare v. = Crazzâ.
Gracile add. = Mìcul, Indèul.
Gradella n. f. = Gridèle.
Gradevole (al palato) add. = Abocâd.
Gradino n. m. = Sçhalin.
Graffiamento n. m. = Sgrifign.
Graffiare v. = Sgrifignâ, Sgrifâ, Sgrazzâ.
Graffiatura n. f. = Sgrifignàde, Sgrifàde.
Graffio n. m. = Sgarfecàis.
Gramaglia n. f. = Coròtt m.
Gramigna n. f. B. = Gràme.
Gramigna dei prati B. = Morène di panòle.
Gramigna setajuola B. = Pel di muss m.
Granajo n. m. = Çhast, Blavàr.
Granata n. f. = Scòve, Balài m., Inghernàrie.
Granatino n. m. = Scòul, Scôl, Scòvul.
Granchierella n. f. B. = Vòul m.
Granchio n. m. Z. = Grànz, Masanète f. × = Agàgn.
Grandine n. f. = Tempièste.
Gran gufo n. m. Z. = Dug.
Granire v. = Ingranî.
Grano n. m. = Grignèll × = Formènt.
Grano duro B. = Formentòn.
Grano farro piccolo B. = Pire f.
Grano saraceno B. = Sarasin, Pajàn.
Grano turco B. = Sorgtùrc, Blàve f.
Grappolo n. m. = Rapp.
Grascia n. f. = Grassine, Çharnùm m.
Graspo n. m. = Raspolòn.
Grassume n. m. = Grassìn.
Graticcio n. m. = Gridìzz.
Graticola n. f. = Gridèle.
Grattare v. = Russâ, Gratâ.
Grattugia n. f. = Gràti m.
Grattugiare v. = Gratâ.
Gratuitamente avv. = Di band.
Grave add. = Grèvi, Griv.
Gravida add. = Gruèsse, Plène.
Greggio add. = Grez, Ordenàri.
Grembiale n. m. = Grimàl.
Grembo n. m. = Grìm.
Greppo n. m. = Grèbano, Crupp.
Greppo n. m. = Blecc.
Greppola n. f. = Gripule, Rasine.
Greto n. m. = Rènzite f.
Gridare v. = Sberlâ, Cijulâ, Cridâ.
Gridìo n. m. = Cijulèzz.
Grido n. m. = Cijûl, Vosàde f.
Griffo n. m. = Sgrife f.
Grifo n. m. = Musicc.
Grigio add. = Gris.
Grillaja n. f. = Grinte.
Grillare, Grillettare v. = Buliçhâ, Cisâ.
Grilletto n. m. = Scatarèll.
Grillo n. m. Z. = Gri.
Grimaldello n. m. = Rimandèll.
Grinza n. f. = Fràpe, Grispe.
Gronda n. f. = Linde.
Grondaja n. f. = Gòrne, Strizzèi m.
Gropposo add. = Gropolòs.
Grosso add. = Gruèss.
Grovigliola n. f. = Gritule.
Gru n. f. Z. = Grùe, Griule.
Gruccia n. f. = Cròzzule.
Grufolare v. = Rimâ, Rumâ.
Grugnire v. = Rugnâ.
Grugno n. m. = Musicc.
Grullo add. = Inçhantàd.
Grumereccio n. m. = Arièsi, Arzive f.

Gruzzo n. m. = Grum.
Guadagno n. m. = Vuadàgn.
Guadagnucchiare v. = Sbezzolâ.
Guadare v. = 'Suazzâ.
Guado n. m. = 'Suàzz, Vad.
Gùaime n. m. = Altijùl.
Guaina n. f. = Vasine.
Guaire v. = Vajî, Cijulâ, Cainâ, Uacâ.
Gualchiera n. f. = Foll m.
Gualcire v. = Fruzzâ, Frapâ, Stripizzâ, Infrizzulâ, Mastruzzâ.
Gualdrappa n. m. = Ualdràpe.
Guanciale v. = Çhavezzàl.
Guanciata n. f. = Patàff m., Sbèrle f.
Guanto n. m. = Manèce f.
Guardafuoco n. m. = Uardafògo.
Guardare v. = Çhalâ.
Guardia n. f. = Uàrdie.
Guarentire v. = Piezâ, Garantî.
Guarire v. = Uarî.
Guastamestieri add. = Futizz, Sçhàpe f.
Guastare v. = Discomedâ, Rovinâ, Uastâ.
Guasto add. = Uàst, Patìd, Làj.
Guatamento n. m. = Calumàde f. Cucàde f.
Guatare v. = Cucâ, Calumâ, Olmâ.
Guattero n. m. = 'Suàtar.
Guazza n. f. = Rosàde, Agazzòn m.
Guazzabuglio n. m. = Mismàss, 'Savàj, Batibùj.
Guazzare v. = 'Suatarâ.
Guazzetto n. m. = Toçh, Cibiriti.
Guercio add. = Stralòçh, Sberlùs.
Guerra n. f. = Uère.
Gufo reale n. m Z. = Barbezuàn grand.
Gugliata n. f. = Glàgn, Vète.
Guindolo n. m. = Dàspe, Dasp, Davualzedòr.
Guinzaglio n. m. = Sguinzàl.
Guizzo n. m. = Svuizz.
Guscio n. m. = Scùss.

I

Ibisco n. m. B. = Altèe.
Idropepe n. m. B. = Pevarèle f.
Ignavia n. f. = Dalosetàd.
Il art. = Lu.
Ilare add. = Lègri.
Imbacuccare v. = Intabarossâ, Incapotâ, Intapossâ.
Imbalordire v. = Inzuchî.
Imbandire v. = Pareçhâ.
Imbarazzare v. = Ingredejâ, Inderedâ.
Imbarazzo n. m. = Ingredèj
Imbastardire v. = Bastardâ.
Imbeccare v. = Imboconâ.
Imbellettare v. = Sbeletâ.
Imbertonarsi v. = Incazzìssi.
Imbiancare v. = Sblançhijâ.
Imbiettare v. = Penolâ.
Imbizzire v. = Imbilàssi, Invelegnàssi.
Imboglientare v. = Imbuî.
Imbollicare v. = Inviscijàssi.
Imbovinare v. = Imbujazzâ.
Imbrattare v. = Potaçhâ, Imblaçhâ, Pozzolâ.
Imbratto n. m. = Sbrùdie f., Cùche f.
Imbrodolare v. = Imbrudiâ, Sbrodegâ.
Imbrogliare v. = Imbrojâ.
Imbucare v. = Imbusâ.
Imbullettare v. = Imbruçhâ.
Imbuto n. m. = Plère f.
Immollare v. = Dismuelâ, Strafòndi.
Impalarsi v. = Imposçhalàssi.
Impalato add. = Impastanàd.
Impaniare v. = Invisçhâ.
Impannata n. f. = Ramàde.
Impastojare v. = Impastoreâ.
Impaurire v. = Spaurî.
Impaurirsi v. = Stramî, Çhapâ pòure.
Impazzire v. = Mateâ, Bacilâ.

Impedimento n. m. = Pidimènt.
Impelare v. = Impilucâ.
Impepare v. = Impevarâ.
Imperatoria n. f. B. = Nojarùtt.
Impetigine n. f. = Vualàdie.
Impetuoso add. = Fogâd, Ferbint.
Impiallacciare v. = Rimessâ.
Impianellare v. = Planelâ, Tavelâ.
Impiastricciare v. = Impozzolâ, Pastroçhâ.
Impiccare v. = Piçhâ.
Impigliare v. = Intrigâ.
Impigrire v. = Dalosâ.
Impolpare v. = Fâ çharn.
Impomiciare v. = Pomegâ.
Imporre v. = Impòni.
Importuno add. = Seçhe-mirindis.
Imposta n. f. = Impuèste.
Imposta n. f. = Scur m.
Impotente add. = Dispossènt.
Imprecare v. = Bramâ.
Imprunare v. = Imbarazzâ.
Imputare v. = Causionâ.
Imputridire v. = Lâ-di-mal.
Inacetire v. = Infuartî.
Inacquare v. = Temperâ, Slungiâ.
Inaffiare v. = Sborfâ.
Inamidare v. = Incolâ.
Inarpesare v. = Arpâ.
Inasinire v. = Inmussîssi.
Inaspare v. = Daspâ, Davuàlzi.
Inasprire v. = Invelegnâ.
Incacarsi v. = Imbuzaràssi.
Incamiciare v. = Inçhamesâ, Inçhartâ, Stabilî.
Incannucciata n. f. = Stecadùre.
Incantucciarsi v. = Inçhantonàssi.
Incaponirsi v. = Incazzîssi.
Incarico n. m. = Incàrgo.
Incastratura n. f. = Inçhastri m.
Incatenacciare v. = Inclostrâ.
Incatenare v. = Inçhadenâ.
Incavare v. = Ingiavâ.
Incavatura n. f. = Ingiàv m.
Incerchiare v. = Cerclâ.
Incespicare v. = Inçopedàssi.
Inchiodare v. = Inclaudâ.
Inchiostro n. m. = Ingiùstri.
Inciampamento n. m. = Scapùzz.
Inciampare v. = Scapuzzâ, Inçopedàssi.
In-cima avv. = In-somp.
Inciviltà n. f. = Malecreànce.
Incominciare v. = Scomençâ.
Incontrare v. = Incuintrâ.
Incontrarsi v. = Intivàssi, Intopàssi.
Incorniciare v. = Insuazâ.
Incubo n. m. = Çhalçhùtt, Pesarùtt, Vèncul.
Incudine n. f. = Linculn, Tass m.
Incuojare v. = Incorneâ.
Indennizzarsi v. = Rifàssi.
Indettato part. = Indàd.
Indiavolare v. = Indemoneâ.
Indietreggiare v. = Cessâ, Dâ-indaûr.
Indietro avv. = Indaùr, Indavèr.
Indolenzimento n. m. = Dulìe f.
Indolenzirsi v. = Indolentràssi.
Indoppiare v. = Dopleâ.
Indosso avv. = Intòrsi.
Indugiare v. = Indusiâ, Giangiâ, Bibiâ, Tegheâ, Cloteâ.
Indulgenza n. f. = Perdòn m.
Indurare v. = Indurî, Inclapî.
Inebbriare v. = Inçhocâ, Invreâ.
Ineguale add. = Mal-gual, Disugual.
Infamia n. f. = Infametàd.
Infangare v. = Impantanâ.
Infante n. m. = Fantulin, Frutt.
Inferno n. m. = Infièrn, Çha-dal-diàul.
Inferriata n. f. = Fereàde.
Infezione n. f. = Impestàde.
Infiammazione n. f. = Risçhaldazion.
Infilare v. = Impirâ.
Infingardo add. = Dalòs.
Infino prep. = Fin-a-mài.
Informicolare v. = Infurmijâ.
Infracidire v. = Fraidèssi, Fraidî. Lâ-di-mal.

Infrangere v. = Crevà.
Infrascare v. = Raclà.
Infreddatura n. f. = Rafredòr m., Sfredamòj m., Sfredamòrie.
Ingaggiatore n. m. = Fapièls.
Ingallussire v. = Imborezzàssi.
Ingannare v. = Ingianà, Imbolognà.
Ingegno n. m. = Inzèn, Çhav.
Inghiajare v. = Inglereà.
Inghiottire v. = Gluti, Inglòti.
Inghistara n. f. = Majàrle.
Inginocchiarsi v. = Inzenoglàssi.
Inginocchiatojo n. m. = Scabèll.
Ingojare v. = Ingluti.
Ingordamente avv. = A sçhafojòn.
Ingrognarsi v. = Inmusonàssi.
Ingrognato add. = Musicòn.
Ingrossare v. = Ingruessi.
Innanzi avv. = Denànt.
Innesto n. m. = Incàlm, Entin.
Innocente add. = Nocènt.
Inoliare v. = Inueleà.
In ordine avv. = Indrètt.
Inossire v. = Inuessà.
Inquilino n. m. = Fituàl.
Insaccocciare v. = Insachetà.
Insalata n. f. = Salàte.
Insania n. f. = Matetàd.
Insaponare v. = Savonà.
Insaporire v. = Sauri.
Inselvatichire v. = Insalvadeà.
Insipido add. = Làmi.
Insolente add. = Insurìd.
Insonnia n. f. = Svejaròle.
Inspessire v. = Impenzi, Infissi, Clumpi.
Insudiciare v. = Sporçhà, Incragni, Incontosì, Onfegà.
Insudiciato add. = Cragnòs.
Intagliare v. = Intajà.
Intascare v. = Insachetà.
Intelletto n. m. = Cervièll, Capidòrie f., Çùrie f., Sgrìmie f.
Intelucciare v. = Fuartezzà.
Intenerirsi v. = Ingropàssi.
Internodio n. m. = Sbrùnzule f.
Interrare v. = Imbuni.
Intestino n. m. = Budièll.
Intiepidire v. = Tividì, Clipà.
Intignarsi v. = Tarmàssi.
Intirizzirsi v. = Imbrąmìssi.
Intonacare v. = Inçhartà, Stabili.
Intonaco n. m. = Inçhartadùre f., Stabilidùre f.
Intonchiare v. = Impaveàssi.
Intorbidire v. = Inturbidì, Inturbià, Intorgolà.
Intorcigliare v. = Intortolà, Intortejà.
Intormentirsi v. = Inmatunissi.
Intorno avv. = Intòr, Atòr.
Intravedere v. = Olmà, Lumà.
Intricare v. = Ingiambarà.
Intridere v. = Sbrodaçhà, Inzupà.
Intrigatore add. = Fufignòn.
Intrigo n. m. = Intrigatòri.
Intriso n. m. = Scuacaçhò, Pastèle f.
Intristire v. = Invidrizzìssi.
Intronare v. = Intruni, Sturnì.
Inutilmente avv. = Di-band.
Invece avv. = In-pin, In pe'.
Invelenire v. = Invelegnàssi.
Inverdire v. = Sverdeà.
Inverniciare v. = Svernisà.
Inverniciatura n. f. = Vernisàde.
Inverno n. m. = Invièrn, Unvièrn.
Invetriata n. f. = Vereàde, Ramàde.
Invidietta n. f. = Bruseghin m.
Invietire v. = Inranzidì, Stanti.
Inviluppare v. = Infagotà.
Invincidire v. = Rivigni.
Involgere v. = Invuluzzà.
Inzolfare v. = Insolfarà.
Inzuppare v. = Imbombà.
Ipocondriaco add. = Inlunàd.
Ipocondria n. f. = Trisçherie, Madròn m.
Ipoteca n. f. = Agràvi m.
Iracondo add. = Sçhaldinòs, Rabìn. Rèbul.
Irrequieto add. = Insiliòs, Tenticul.

Irrigidire v. = Impicotì.
Issofatto avv. = In-bòte.
Isterismo n. m. = Madròn, Maràte f., Madràsse f.
Istruire v. = Inscuelâ.
Ivi avv. = Ajì, Alì.

J

Jacea n. f. B. = Viòle zuète.
Jeri avv. = Jir.
Jersera avv. = Jarsère, Nossère.
Jugero n. m. = Aradùre f.
Julo terrestre n. m. Z. = Centopis.

L

Labbro n. m. = Làvri.
Laborioso add. = Faturòs.
Lacca n. f. = Curtùzze, Zigòtt m.
Lacerare v. = Sbridinâ, Slambrâ.
Lacero add. = Sbris.
Ladro n. m. = Làri.
Ladroneccio n. m. = Robarie, Ladrarie f.
Laggiù avv. = Lajù.
Lambire v. = Lapâ, Lecâ.
Lampaneggio n. m. = Lusòr di lùne.
Lampasco n. m. = Paladine f.
Lampeggiare v. = Lampâ, Tarlupâ.
Lampo n. m. = Tarlùpp.
Lampone n. m. B. = Fràmbue, Mujèe f.
Lampredotto n. m. = Tripis f. pl.
Lanciare v. = Slanzâ, Butâ.
Landa n. f. = Campàgne.
Languire v. = Slangurì, Langhinâ.
Languore n. m. = Canie f.
Lanugine n. f. = Pel-matt m.
Lapazio n. m. B. = Lènghe di vàçhe f.
Lapidare v. = Clapadâ.
Lapsana fetida n. f. B. = Tàle lisse.
Lardare v. = Ardielâ, Impilotâ.
Lardo n. m. = Ardièll.
Làscito n. m. = Lass.
Lassezza n. f. = Sflàçhe.
Lastricare v. = Salizâ.
Lastrico n. m. = Làstri, Salizo.
Latibulo n. m. = Scuindaròle f.
Lato n. m. = Bànde f., Lài.
Latrare v. = Bajâ, Uacâ.
Latrato n. m. = Uàcc.
Latta n. f. = Bànde.
Lattime n. m. = Latùm, Cràfe f., Çudùgn.
Lattuga n. f. = Salàte × = Tripètis.
Laureola n. f. B. = Aurèdule.
Lauro n. m. B. = Oràr.
Lauroceraso n. m. B. = Oraresse f.
Lavamani n. m. = Lavèll.
Lavanda n. f. B. = Levànde.
Lavandaja n. f. = Lavandère.
Lavata n. f. = Làve.
Lavatojo n. m. = Lisciàrie f.
Lavina n. f. = Rovis, Livinàl m.
Lavoracchiare v. = Fufignâ, Bisignâ, Bisigulâ, Damassâ, Tatarâ.
Lavorìo n. m. = Lavorìr.
Lavoro n. m. = Vòre f.
Lazzeruolo n. m. B. = Cimbar.
Lazzeruolo di montagna m. B. = Cisimuèj.
Le art. f. pl. = Lis, Les, Las.
Leardo add. = Sturnèll, Grisofèro.
Leccare v. = Lènzi.
Leccia n. f. Z. = Lizze.
Leccornia n. f. = Lechètt m., Golosèzz m.
Legaccio n. m. = Leàm, Peànd.
Legare v. = Leâ, Peâ.
Legato n. m. = Lass.
Legge n. f. = Lezz.
Leggere v. = Lèi.
Leggero add. = Lizèr, Svolàdi.
Leggìo n. m. = Letorin.
Legnaja n. f. = Legnàrie, Legnère.
Leguleio n. m. = Mànge-çhàrtis.

Legumi n. m. pl. = Lijùms.
Lellare v. = Piatolâ.
Lembo n. m. = Òr.
Lendine n. m. Z. = Glendòn.
Lendinella n. f. = Grisàtt.
Lentamente avv. = A-planc, Dèscul.
Lenticchia n. f. B. = Lint.
Lentigginoso add. = Lintòs, Piviçhòs, Panàd.
Lenzuolo n. m. = Bleòn, Linzùl.
Leppo n. m. = Freschin.
Lepre n. m. Z. = Jèur, Jèvor.
Lepriere add. = Livrêr, Livrèir.
Leprotto n. m. = Covàss.
Lèsina n. f. = Sùble, Foretòss m.
Letamajo n. m. = Cort, Mussulìn.
Letame n. m. = Gràsse f., Acòlt.
Lettiera n. f. = Coçhète, Itère.
Letto n. m. = Jètt.
Leva n. f. = Jève, Manuèle.
Levatrice n. f. = Comàri, Bàbe, Potàrie.
Leziosaggine n. f. = Gnaghèzz m.
Lì avv. = Alì, Ulì.
Libellula n. f. Z. = Muìnie.
Libellula maggiore n. f. Z. = Siòr m.
Liberare v. = Diliberâ.
Libbra n. = Lire.
Licopodio n. m. B. = Pedoglite f.
Lietezza n. f. = Ligrie.
Lieto add. = Gajòs.
Lieve add. = Lizèr.
Lievitare v. = Levâ.
Lievito n. m. = Levàn.
Ligustico n. m. B. = Cicùte di montàgne f.
Ligustro n. m. B. = Bàçhare f.
Lillaco n. m. B. = Sicomòro.
Limatura n. f. = Limàje.
Limitare n. m. = Midàl.
Limpido add. = Làmpid.
Limosina n. f. = Limuèsine.
Lingua n. f. = Lènghe.
Lingua di faggio n. f. B. = Fong di ròul m.
Linguaggio n. m. = Lengàzz, Fevèle f.
Linguеggiare v. = Slengazzâ, Boçhassâ.
Liquefare v. = Disfâ, Distrùzi.
Lisca n. f. = Lisçhe, Rèste, Rizze.
Liscia n. f. = Fièrr di sopressâ m.
Liscia n. f. T. de' Murat. = Fratòn m.
Lisciare v. = Slissâ, Uajâ, Sbilitâ.
Liscio add. = Liss, Sliss.
Liso add. = Lind.
Lista n. f. = Striche.
Litania n. = Letànie.
Lite n. f. = Càuse, Plàid m.
Litigante n. m. = Plededòr.
Livella n. f. = Nivèll m., Nivelète.
Livellare v. = Nivelâ.
Lividura n. f. = Nizz m., Bòle.
Livore n. m. = Rigne.
Lo art. = Lu.
Lochia franca n. f. Z. = Forepière m., Virul.
Lode n. f. = Làud m.
Loffa n. f. = Vèsse.
Loggia n. f. = Lòze, Altàne.
Loggiato n. m. = Lòbie f., Porteàl.
Loglierella n. f. B. = Scuàl m.
Loglio selvatico n. m. B. = Uèj.
Loglio succo n. m. B. = Vràje f.
Logorare v. = Frujâ, Frustâ.
Logoro add. = Lis, Lind, Liul.
Loja n. f. = Cràgne.
Lombata n. f. = Lònze, Òmbul m.
Lombi n. m. pl. = Curnil, Bracidure.
Lombo n. m. = Òmbul.
Lombrico n. m. = Vièrn.
Lonicera n. f. B. = Pisseçhàn m.
Lontra n. f. Z. = Lòdre.
Lordare v. = Sporçhâ.
Lordume n. m. = Sporçharie f.
Losco add. = Stralòçh.
Lubrico add. = Sbriss.
Lucanica n. f. = Lujànie.
Lucarino n. m. Z. = Lùjar.
Lucciola n. f. Z. = Lùsigne.
Luce n. f. = Lùs, Lusòr m.

Lucentezza n. f. = Lùstri m., Lustretàd.
Lucere v. = Lusî, Lùsi.
Lucerna n. f. = Lum, Lusòr m.
Lucertola n. f. Z. = Lisijàrte.
Luciare v. = Barlumà.
Lucido add. = Lùstri.
Lucignolo n. m. = Pavèr.
Luglio n. m. = Lùj.
Lumaca n. f. Z. = Càj, Cajèsse.
Lumacajo n. m. = Cajàrie f.
Lumacone n. m. Z. = Lecc, Lacàj.
Lumacone nero n. m. Z. = Lacài di bosc.
Lunedì n. m. = Lùnis, Prindi.
Lunghesso prep. = Parsòtt, Daùr.
Luogo n. m. = Lùg.
Luogotenente n. m. = Lutignint.
Lupinello n. m. = Oçhopulln.
Lupo n. m. Z. = Lov.
Lupo-perca n. m. Z. = Brancin.
Luppolo n. m. B. = Urtizzòn.
Lusingare v. = Gondolà.
Lussarsi v. = Dissignestràssi.
Lustratore n. m. = Patiniste.

M

Macchia n. f. = Màgle.
Macellajo n. m. = Beçhàr.
Macello n. m. = Macèll. ✕ = Mazzalizi.
Maceria n. f. = Mur-secc.
Macìan n. f. = Masèrie.
Macigno n. m. = Crupp.
Macina n. f. = Màsine.
Macine n. f. = Muèle.
Macinare v. = Masanâ.
Maciulla n. f. = Maçùl m., Mazzuèle.
Maciullare v. = Maçolà, Gramolà.
Madia n. f. = Màdie, Panàrie, Vìntule.
Madre n. f. = Màri, Ùme.
Madrina n. f. = Sàntule.
Magagna n. f. = Pèçhe, Picàgne.
Magagnato add. = Tocc.
Magazzino n. m. = Magazèn.
Maggese n. m. = Puslòtt, Vièri, Cultùre f.
Maggio n. m. = Màj.
Maggio ciondolo n. m. B. = Solèn.
Maggiorana n. f. B. = Mezoràne.
Maggiore add. = Majòr.
Maggiorenne add. = 'Òtim.
Maglia n. f. = Màje, Gùçhe.
Maglio n. m. = Màj, Mazzuèle.
Magliuolo n. m. = Risizz, Ràsul.
Magnano n. m. = Fàri.
Majale n. m. = Purcitt.
Malamente avv. = Malamèntri, Di malemàn.
Malannaggia escl. = Malandrètt.
Malescio add. = Incarognid.
Malgrado avv. = Naulintmèntri.
Malìa n. f. = Strijamènt m., Strièzz m.
Malignare v. = Malibià.
Malinconia n. f. = Patùrnie, Lòrgne.
Mallevadore n. = Pièzo.
Malleveria n. f. = Pezarie.
Mallo n. m. = Malite f.
Malmenare v. = Remenà, Strapazzâ. ✕ = Smalfià.
Malmenio n. m. = Remenàde f., Disio.
Malvagio add. = Trist, Çhativ.
Malvagità n. f. = Çhativèrie, Tristèrie.
Malvarosa n. f. B. = Malvòn m.
Mammana n. f. = Comàri, Potàrie.
Mammella n. f. = Tète, Lùvri, m.
Manata n. f. = Gràmpe, Brancàde, Çàfe.
Manca n. f. = Zànche, Çançhe.
Mancare v. = Mançhà.
Mancia n. f. = Buinemàn.
Mancino add. = Çampàr, Çanc.
Mandorla n. f. = Màndule.
Mandorlo n. m. B. = Mandolàr.
Maneggiare v. = Domeâ, Manizâ.
Maneggio n. m. = Manèzz.
Manella n. f. = Màne.
Manfanile n. m. = Freulir.
Mangano n. m. = Smànghin.

Mangime n. m. = Mangiadùre f.
Mangione n. m. = Bocàss.
Manica n. f. = Mànie.
Manicajo n. m. Z. = Càpe-lùnge f.
Manicaretto n. m. = Sufritt.
Manico n. m. = Màni.
Manicotto n. m. = Manegòtt, Manèzze f.
Maniera n. f. = Mòde, Viàrs m.
Manifattura n. f. = Lavoranzie.
Manifestare v. = Pàndi.
Maniglia n. f. = Màntie, Manète.
Manipolo n. m. = Manùl.
Maniscalco n. m. = Marescàlc.
Manovella n. f. = Mannèle, Strangulìn m.
Manrovescio n. m. = Papin, Sbèrle f., Revoltàrd.
Mansuefare v. = Mugnesteâ.
Mansueto add. = Mugnèstri.
Mantenere v. = Mantignì.
Mantice n. m. = Foll, Soflètt.
Manubrio n. m. = Manazzòn.
Maragnuola n. f. = Merlin m., Côl m.
Maraviglia n. f. = Maravèje.
Marcare v. = Bolâ.
Marciapiedi n. m. = Listòn.
Marciata n. f. = Màrçhe.
Marcio add. = Fràid, Patòcc.
Marezzo n. m. = Marizo.
Margaritone n. m. B. = Mi-ùstu-ben-mi-ùstu-mal.
Margheritina n. f. B. = Pinsìr m.
Margotta n. f. = Margòtt m., Calmèle.
Mariuolo n. m. = Canàje, Ghigne f.
Marmo n. m. = Màrmul.
Marmorato add. = Marmulìn.
Marna n. f. = Pònghe, Pònche.
Marrone n. m. = Moròn.
Marruca n. f. B. = Spin radròs m.
Martedì n. m. = Màrtars, Màrtis.
Martellina n. f. = Marteline. ✕ = Capolète.
Martello n. m. = Maj, Martièll.
Martinetto n. m. = Cricc.
Martirio n. m. = Martuèri.
Martora n. f. Z. = Màrtar m., Marturèll m.
Martoriare v. = Tumiâ, Tudâ.
Marza n. f. = Marzûl m., Calmèle.
Marzeggiata n. f. = Marzàde.
Mascagno n. m. = Volpàtt.
Mascella n. f. = Gràmule.
Maschera n. f. = Màscare, Musèçhe.
Maschio add. = Màscli, Màsçho.
Masserizia n. f. = Massarie.
Mastello n. m. = Pòdine f.
Masticare v. = Mastijà.
Màstio n. m. = Màscli.
Matassa n. f. = Mazzète, Spàli m.
Matassina n. f. = Mazzète, Manète.
Materasso n. m. = Stramàzz.
Matita n. f. = Làpis m.
Mattana n. f. = Patùrnie.
Mattarozza n. f. = Mazzòçhe.
Matterello n. m. = Mèscul.
Mattezza n. f. = Maletàd, Matèrie, Matàde.
Mattiniero add. = Bonorìv.
Matto n. m. T. di Gioc. = Comodìn.
Mattone n. m. = Modòn.
Mattutinalmente avv. = Di domàns.
Mattutino n. m. = Madìns pl.
Maturare v. = Madrèsci.
Mazzapicchio n. m. = Mazzuèle f.
Mazzo n. m. = Macc.
Mazzolino n. m. = Mazzètt.
Medicare v. = Medeâ.
Medico n. m. = Mièdi.
Mediocre add. = Mezzàn.
Meglio avv. = Mièj, Mijòr, In-nant.
Mela n. f. = Milùzz m., Mêl m.
Melagrana n. f. = Milùzz ingranàd m.
Melarancia n. f. = Narànz m.
Melenso add. = Insùls.
Melma n. f. = Làçhe, Pazile.
Melo n. m. B. = Miluzzàr.
Menno add. = Balotìn.
Meno avv. = Màncul.
Mensa n. f. = Tàule, Desc.

Mensola n. f. = Giòzze.
Menta n. f. B. = Mentùce.
Menta selvatica n. f. B. = Mentàzz m., Polezzùtt m.
Mento n. m. = Bàrbe f.
Mentovare v. = Minzonâ.
Menzognero add. = Bausàr.
Mercato n. m. = Marçhàd.
Merce n. f. = Mercanzie.
Mercordì n. m. = Mièrcus.
Merda n. f. = Mièrde.
Merenda n. f. = Mirinde.
Merenduccia n. f. = Ghiringhèll m.
Mergone n. m. Z. = Smergòn.
Meriggiare v. = Miriâ.
Meriggio n. m. = Misdì, Mìrie f.
Merletto n. m. = Mèrlo, Pizzètt.
Merlo n. m. Z. = Mièrli.
Mescere v. = Mescedâ.
Mesciroba n. m. = Copp, Çhàce f.
Mescolare v. = Mescedâ, Misturâ.
Mescolatamente avv. = A messid.
Messe n. f. = Racòlte.
Messere n. m. = Sar, Missàr.
Messiticcio n. m. = Fijòl.
Mestatojo n. m. = Mèscule f., Chazzùl.
Mesticcio n. m. = Misclìzz.
Mestiere n. m. = Mistìr.
Mestola n. f. = Çhàce.
Metà n. f. = Mitàd.
Metadella n. f. = Mezìne.
Mezzadro n. m. = Metadiàri.
Mezzeria n. f. = Metadìe.
Mezzetto n. m. = Bòzze f.
Mezzo n. m. = Mièzz.
Mèzzo add. = Milz.
Mezzogiorno n. m. = Miezdì, Misdì.
Mia pron. poss. = Me.
Miagolare v. = Sgnaolâ.
Micio n. m. = Giàtt.
Midolla n. f. = Medòle, Mèule.
Mièle n. m. = Mil, Mèl.
Mietere v. = Çhapâ-su, Seselâ, Cuèi.
Migliajo n. m. = Mijàr.
Migliarino n. m. Z. = Sdrunàl.
Migliarola n. f. = Mejarine.
Miglio n. m. = Mìje f.
Miglio n. m. B. = Mèj.
Miglio nero n. m. B. = Negrùzz.
Migliore add. = Mijòr.
Mignatta n. f. = Sanguète, Sansùgule.
Millantatore add. = Fanfaròn.
Milza n. f. = Smìlze, Ràte, Splènze.
Minchionare v. = Cojonâ.
Minestrare v. = Mignestrâ, Vàti.
Mingherlino add. = Bùzar, Spìsime f.
Minugia n f. = Budièll.
Mio pron. poss. = Miò, Gno.
Mira n. f. = Smìre.
Mirabella n. f. B. = Èmul m.
Mischia n. f. = Barafùse.
Miscuglio n. m. = Mescedùm, Mescedòtt.
Misura n. f. = Sçhiff m.
Misurare v. = Peritâ, Sagomâ.
Misurino n. m. = Spolète f.
Mitilo n. m. Z. = Pedòli di mar.
Mitra n. f. = Mitrie, Scornòss m.
Moccichino n. m. = Smoçhitt.
Moccio n. m. = Smoçh, Snacàj.
Modiglione n. m. = Cagnùl, Modeòn.
Modo n. m. = Mùd, Mòd.
Mogliazzo n. m. = Maridèzz, Maridaròle f.
Moglie n. f. = Mujìr, Fèmine.
Moine n. f. pl. = Còculis, Mignògnulis, Mignàssis.
Mola n. f. = Muèle.
Molare add. = Mascelàr.
Molenda n. f. = Muldùre.
Molestia n. f. = Brìje, Seçhàde.
Molinello n. m. = Mulignèll.
Molla n. f. = Sùste.
Molle add. = Muèll, Mulisìtt, Mòscid.
Molle n. f. pl. = Molètis.
Mollica n. f. = Molène.
Moltitudine n. f. = Flòte, Sdrùme.
Molto avv. = Unmònt.
Monaca n. f. = Muìnie.
Monachetta n. f. Z. = Favrètt m.

Monachino n. m. Z. = Sivilòtt.
Monaco n. m. = Fràri
Moncherino n. m. = Smunzùj.
Monco add. = Çomp.
Mondare v. = Smondeà.
Mondezza n. f. = Mondisie.
Mondezzajo n. m. = Ledamàr.
Mondiglie n. f. pl. = Curadizzis.
Monello n. m. = Berechìn, Baròn, Galùpp.
Monsignore n. m. = Bonsiòr.
Montanaro n. m. = Montagnùl.
Montanello n. m. Z. = Faganèll.
Montanina n. f. = Montagnòle.
Monte n. m. = Mont f.
Morbido add. = Mulisìtt.
Morbillo n. m. = Varùscli.
Mordere v. = Muàrdi.
Mordicare v. = Bujâ, Incindi.
Morella n. f. B. = Tuèssi m.
Morfire v. = Sgnocolâ, Pacassâ.
Morire v. = Murì.
Moro n. m. = Moràr.
Morsecchiare v. = Smorseà.
Morso n. m. = Smuàrs.
Morso n. m. = Muardùde f.
Mortadella n. f. = Musètt m.
Morte n. f. = Muàrt.
Mosça n. f. = Mòsçhe.
Moscajuola n. f. = Mosçhàr m.
Moscherino n. m. = Mosçhìn.
Moscio add. = Muèss.
Mostacchio n. m. = Mostàçhe f.
Mota n. f. = Paçhùgo m., Pasçhèll m., Pacagnèzz m.
Motteggiare v. = Bolonâ, Botizzâ.
Mozzare v. = Zonçhâ, Smozzâ.
Mozzicone n. m. = Mucigòtt.
Mozzo n. m. = Mujùl.
Mucchio n. m. = Mùçho, Grum.
Mucido add. = Lìspi, Freschìn.
Muco n. m. = Gargàj, Snacàj.
Muggire v. = Mugulâ, Mungulâ.
Mughetto n. m. B. = Sigil di Salomòn.
Mugnajo n. m. = Mulinàr.
Mugolare = v. Mungulâ.
Muletta dei pittori f. Z. = Càpe di colòrs.
Multa n. f. = Condàne.
Mungere v. = Mòlzi.
Murare v. = Inmurâ.
Musco n. m. B. = Mùscli.
Muso n. m. = Musìcc, Mostàzz.
Musoliera n. f. = Musaròle.
Mussitare v. = Cisicâ, Cibisçhâ.
Mustacciaccio n. m. = Mùtrie f., Mùse.

N

Nacchera n. f. = Gnàcare.
Nappa n. f. = Penàcc m.
Narciso n. m. B. = Tazzète f.
Narcotico n. m. = Durmiòle f.
Narrare v. = Contâ.
Nasaccio n. m. = Nàse f.
Nascimento n. m. = Nasciòn f., Nascince f.
Nascondere v. = Scuindi, Platâ, Sclupì, Strafujì.
Nasçondimento n. m. = Scuindaròle f., Scundùj.
Nascostamente avv. = In scuindòn.
Naso camuso n. m. = Schizze f.
Nasone n. m. = Nàpe f.
Natica n. f. = Culàte, Clàpe, Nàdie.
Naticuto add. = Culòn.
Nato n. m. = Nascint.
Nausea n. f. = Stomegàne.
Nauseare v. = Storneâ, Magonâ, Gomiâ.
Nè disg. = Ni.
Nebbia n. f. = Fumàte, Caligo m.
Necessità n. f. = Scùgne, Nicisse.
Negare v. = Neâ.
Neghittoso add. = Dalòs, Tichign.
Nembo n. m. = Stravint, Scravàzz.
Nemico add. = Nimì.
Nenia n. f. = Nàine.

Nericcio add. = Negrisin.
Nervo n. m. = Gnèrv.
Nespola n. f. = Gnèspul m.
Nespolo n. m. B. = Gnespolàr.
Nettare v. = Smondeâ, Puzinâ.
Nettezza n. f. = Netisie.
Nevicare v. = Neveâ.
Nevischio n. m. = Brosâte f., Zis.
Nibbio reale n. m. Z. = Pojâne f., Nibli.
Nicchiare v. = Sustâ.
Nicchio n. m. = Càpe f.
Nidiata n. f. = Nijàde.
Nidificare v. = Nijâ, Nidâ.
Niente avv. = Nùje, Pizz, Crèe, Gran.
Ninfea n. f. B. = Coçaràte.
Ninnare v. = Nizzâ.
Nipote n. m. e f. = Nevòd m., Gnèzze f.
Nitrire v. = Gagnî, Gnangulî, Sgavarî.
Nocca n. f. = Ajine.
Nocciolo n. m. = Sèpe f., Uèss.
Nòcciuòla n. f. = Nòle.
Noce n. m. B. = Nojàr, Cocolàr.
Noce n. f. = Còcule.
Nodello n. m. = Zuntùre f.
Nodo n. m. = Lazz.
Noi pron. = Nô, Nòu, Nùo.
Noja n. f. = Seçhadùre, Tèdie.
Nojare v. = Seçhâ.
Nojoso add. = Chilòs, Sèçhe-merindis.
Noleggiatore n. m. = Naulisin.
Nolo n. m. = Nàuli.
Nondimeno avv. = Pi-di-màncul.
Nonna n. f. = Àve.
Nonno n. m. = Von.
Norcino n. m. = Çhalzumitt.
Nostro pron. poss. = Nèstri.
Notajo n. m. = Nodàr.
Nottata n. f. = Gnotolàde.
Notte n. f. = Gnott.
Nottola n. f. = Gnòtul m.
Nottolino n. m. = Sbrissul, Titul m.
Nottolone n. m. Z. = Boçhàss.
Nove add. num. = Nùv, Nòuv.
Novella n. f. = Gnòve.
Novembre n. m. = Novèmbar, Tomùzz.
Novizio n. m. = Nuvizz.
Nozze n. f. pl. = Gnòzzis.
Nube n. f. = Nùl m.
Nuca n. f. = Còpe, Codòpe.
Nulla avv. = Nùje.
Numerare v. = Contâ.
Nuocere v. = Nòsi.
Nuora n. f. = Niòre, Brùd.
Nuotare v. = Nadâ.
Nuovamente avv. = Gnovamèntri, Indaùr.
Nuovissimo add. = Flamànt, Crèi.
Nuovo add. = Gnûv, Crèi, Risint.
Nutrice n. f. = Bàje.
Nuvolato part. = Nulàd.
Nuvolone n. m. = Nuvolàzz.

O

Obbligare v. = Oblejâ.
Obeso add. = Stolf.
Oca n. f. = Òçhe, Àuçhe.
Occasione n. f. = Causiòn.
Occhiata n. f. = Oçhàde, Çhalàde.
Occhio n. m. = Vòli.
Occhione n. m. Z. = Clàme-plòe.
Occultare v. = Scuindi.
Occupare v. = Covâ.
Ocra n. f. = Uriàne.
Odorare v. = Nulî.
Odore n. m. = Nulòr.
Offelliere n. m. = Scaletir.
Offerta n. f. = Ufièrte.
Officina n. f. = Fàrie.
Oggi avv. = Uè, Uèi, Uie.
Ognuno pron. = Ognidùn.
Olezzare v. = Nulî bon.
Oliandolo n. m. = Ueleàr.
Oliare v. = Inueleâ.
Olio n. m. = Uèli.
Olire v. = Nulî.
Oltrapagare v. = Strapajâ.

Oltre avv. = Òtri, Òltri.
Oltremodo avv. = Fùr-di-mùd.
Omaccio n. m. = Omenàlt.
Omai avv. = Bièll, Bielzà.
Ombelico n. m. = Umbriçòn.
Ombra n. f. = Ọmbrène, Umbrie.
Ombrarsi v. = Ombrissi.
Ombrello n. m. = Ombrene f.
Omento n. m. = Ràte f.
Omero n. m. = Spàdule f.
Omicida n. m. = Micidiàri.
Omonimo add. = Zènso.
Onda n. f. = Vóngule.
Ondeggiare v. = Vongolâ.
Onisco n. m. Z. = Purcitùtt.
Onta n. f. = Dituàrt m.
Ontano n. m. B. = Aunàr, Olnàr.
Opera n. f. = Vòre.
Operare v. = Lavorâ, Bailâ.
Oppilato add. = Impilàd.
Oppio n. m. B. = Vòul.
Opporre v. = Opòni.
Opportuno add. = Momentòs.
Ora avv. = Cumò.
Orbare v. = Suarbâ.
Or bene! avv. = Oh-mò!
Orbo add. = Uàrb.
Orcio n. m. = Magàrle, Majàrle f.
Orco n. m. = Òrcul.
Ordigno n. m. = Argàgn, Ordègn.
Ordinare v. = Rangiâ.
Ordine n. m. = Òrdin, Sest.
Orecchia n. f. = Orèle.
Orecchia d'orso n. f. B. = Bùsule.
Orecchini n. m. pl. = Riçhins, Rinçhins.
Orefice n. m. = Orèsin.
Orezzo n. m. = Ventesèl.
Orfano n. m. = Vuàrfin.
Origliare v. = Oreglâ, Scoltâ.
Origliere n. m. = Cuscin.
Orina n. f. = Piss m., 'Sisin m.
Orinale n. m. = Urinàl, Bocàl.
Oriuolo n. m. = Orlòj.
Orliccio n. m. = Crust, Cròste.
Orlo n. m. = Òr.
Orma n. f. T. Cacc. = Feràde.
Ornamento n. m. = Finimènt.
Orno n. m. B. = Vuàrn.
Oro n. m. = Àur.
Orologio n. m. = Orlòj.
Or-ora avv. = Modànt, Di bott.
Orpello n. m. = Àur cantarin.
Orzajuolo n. m. = Uarbìtt, Brùful.
Orzo n. m. B. = Uàrdi.
Osare v. = Olsâ, Ausâ.
Osceno add. = Spòrc.
Oscillare v. = Pendolâ, Dindolâ.
Oscurare v. = Scurî.
Oscurità n. f. = Scuretàd.
Ospitalità n. f. = Forestarie.
Ossesso add. = Spiritàd.
Osso n. m. = Uèss.
Oste n. m. = Ustîr.
Ostetrico n. m. = Comaràtt.
Ostia n. f. = Blin, Bulin m.
Ostico add. = Inçendòs.
Otre n. m. = Bàghe f. Agàn, Mech.
Ottarda maggiore n. f. Z. = Dindi salvàdi m.
Ottenere v. = Otignî.
Otto add. num. = Vott.
Ottobre n. m. = Otùbar, Tom.
Ottone n. m. = Letòn.
Otturare v. = Stropâ.
Ovaja n. f. = Ovadòrie, Ovàrie.
Ove avv. = Dulâ.
Ovo n. m. = Ùv, Òuv.
Ovunque avv. = Par-dutt.
Oziare v. = Oziosâ, Stâ di band.

P

Pacatezza n. f. = Pachèe.
Pacchetto n. m. = Pacc.
Pace n. f. = Pas.
Padella n. f. = Padièle, Farsòrie.
Padiglione n. m. = Pavejòn.
Padre n. m. = Pàri, Pài.

Padrigno n. m. = Padrèu, Padrèul.
Padrino n. m. = Sàntul.
Padroneggiare v. = Braghessâ, Sçafarà.
Padùle n. f. = Palùd. m.
Paese n. m. = Païs.
Paga n. f. = Pàe.
Pagina n. f. = Fazzàde.
Paglia n. f. = Pàje.
Pagliato add. = Pajèsc.
Paglierìccio n. m. = Pajòn.
Pagnotta n. f. = Pagnòche.
Pago add. = Apajàd.
Pajo n. m. = Par.
Palato n. m. = Cîl de bòçhe.
Palchetto n. m. = Buinegràzie f.
Palèo n. m. = Pìrli.
Palesare v. = Pàndi.
Paletto n. m. = Paline f.
Palificata n. f. = Palàde.
Palla n. f. = Bàle, Burèle, Sboçh m.
Pallamaglio n. m. = Trucc.
Palleggiare v. = Sbalizâ.
Pallino n. m. = Balìn, Burlìn.
Pallonajo n. m. = Balonîr.
Pallottola n. f. = Balòte.
Palpebra n. f. = Palpière.
Palpeggiamento n. m. = Poleàde f.
Palpeggiare v. = Palpugnâ, Poleâ.
Panca n. f. = Bànçhe.
Panciotto n. m. = Gilè, Buricc, Camisulìn, Zacc.
Panciuto add. = Pançòn.
Pancone n. m. = Breòn, Palàncule f.
Paniccio n. m. = 'Suff, Papòtt.
Paniere n. f. = Cèste, Tamàne f.
Panione n. m. = Vèrgòn.
Paniuzza n. f. = Visçhàde.
Pannicello n. m. = Panzìtt, Panùzz.
Pannocchia n. f. = Panòle.
Pantano n. m. = Fanghère f.
Pantofola n. f. = Scalfaròtt m.
Panzana n. f. = Falòpe, Flabe.
Papà n. m. = Pàj, Pà.
Pappardelle n. f. pl. = Çançarèlis.
Pappare v. = Slapâ.
Parabolano add. = Fiandròtt, Spampanòn.
Paraggio n. m. = Parangòn.
Parapiglia n. f. = Barafùse.
Parare v. = Aparâ, Furnî.
Parassito n. m. = Scrocòn.
Pareggiare v. = Pariâ.
Parentela n. f. = Parintàd.
Paretajo n. m. = Ròcul.
Pari add. = Parèl, Parèli.
Parietaria n. f. B. = Frignàcule.
Parità n. f. = Pàte.
Parlantina n. f. = Bardèle, Çhàcare.
Parlare v. = Fevelâ.
Parola n. f. = Peràule.
Parolajo add. = Çhacaròn.
Partire v. = Scompartî.
Partorire v. = Parî, Parturî, Slancî.
Pascolare v. = Passonâ.
Pascolo n. m. = Passòn.
Passaporto n. m. = Pass, Passepuàrt.
Passatojo n. m. = Passadòr, Passadòrie f. × = Foradine f.
Passeggiare v. = Spassizâ.
Passerajo n. m. = Comarèzz.
Passero n. m. Z. = Passaràtt.
Passerotto n. m. = Passarìn.
Passo n. m. = Varc.
Pastajo n. m. = Tajadelàr.
Pastoja n. f. = Pastòre.
Pastrano n. m. = Gabàn.
Pasturale n. m. = Pastorìl.
Patereccio n. m. = Panarìzz.
Pattume n. m. = Scovadìzzis n. f. pl.
Paura n. f. = Sbìgule, Fùfe, Spàlì m.
Pauroso add. = Sforàdi.
Paventare v. = Temê, Çhapâ paûre.
Pavido add. = Spàvid.
Pavimento n. m. = Pavimènt, Salmàss.
Pavonazzo add. = Ruàn.
Pazzerello add. = Mataràn, Matanìzz.
Pazzìa n. f. = Matetàd.

Pazzo add. = Matt.
Pecchia n. f. Z. = Av.
Pece n. f. = Pês, Pèule.
Pecora n. f. Z. = Piòre, Fède.
Pecorajo n. m. = Piorâr, Fedâr.
Pedagnuolo n. m. = Plànçhe f.
Pedale n. m. = Pedâl. ✕ = Cugnètri.
Pedata n. f. = Pidàde, Peçàde.
Pedata n. f. = Feràde, Pedàde.
Pedignone n. m. = Polèzz, Bugànze f.
Pedone (postale) n. m. = Valisòtt.
Peduccio n. m. = Pedulin.
Pedule n. m. = Sçhapinèle f., ✕ = Scarpètt, Sçhapin.
Pedùnculo n. m. = Pecòll.
Peggio avv. = Piês.
Pelare v. = Spelâ.
Pellaccia n. f. = Peleàte.
Pelle n. f. = Pièll.
Pellicciajo n. m. = Varotâr.
Peluria n. f. = Pel màtt m., Spilùcc m.
Pendaglio n. m. = Pindàcul.
Pendere v. = Pendâ.
Pene n. m. = Cazz, Ved.
Penero n. m. = Pinie f.
Pennacchio n. m. = Penàcul.
Pennajuolo n. m. = Puàrte-pènis.
Pennato n. m. = Massàng, Rònçhe f., Roncòne f.
Pennecchio n. m. = Panzèll.
Pennone n. m. = Standàrt.
Pensare v. = Pensâ, Impensâ.
Pensiero n. m. = Pinsîr, Impensàde f.
Pentola n. f. = Pîgnàte, Cite.
Penzolare v. = Pindulâ.
Penzolo n. = Rauèzz.
Penzolone avv. = A pindulòn.
Pepe n. m. = Pèvar.
Pera n. f. = Pirùzz.
Perchè cong. = Parcè-che.
Percossa n. f. = Fotèçhe, Sçòve.
Percossa n. f. = Bòte, Uàdule, Stringhe, Uèche, Slòçhe.
Percuotere v. = Dâ, Petâ, Pocâ, Sloçhâ.
Perdere v. = Pièrdi.
Pergamena n. f. = Bergamine.
Pergolata n. f. = Pièrgule.
Pernio n. m. = Pivòtt.
Pero n. m. B. = Piruzzâr.
Persiana n. f. = Griglie.
Perspicacia n. f. = Gnùche, Sgrimie.
Per tempo avv. = Ad òre.
Pertica n. f. = Pièrtie.
Pertosse n. f. = Toss pagàne.
Pertugio n. m. = Bus, Bùse f.
Pesatura n. f. = Pèse.
Pesca n. f. = Pièrsul m.
Pesco n. m. B. = Piersolâr.
Pesta n. f. = Pesçhàde, Feràde.
Pestatojo n. m. = Pestèll.
Pettegoleggiare v. = Sghitâ.
Pettinagnolo n. m. = Petenâr.
Pettine n. m. = Piètin.
Pezza n. f. = Pièzze.
Pezzo n. m. = Bocòn.
Pezzuola n. f. = Fazzolètt m., Smoçhitt m.
Piacere v. = Plasê, Plàsi.
Piacevole add. = Plasèul.
Piaga n. f. = Plàje.
Piaggia n. f. = Cuèste.
Piagnisteo n. m. = Plangistèri, Fifèzz.
Piagnoloso add. = Fifòtt, Vajòtt, Lagrimin.
Piagnucolare v. = Fricâ, Vajuzzâ, Ragnâ.
Pialla n. f. = Plàne.
Piallacci n. m. pl. = Rimèss.
Piallaccio n. m. = Scuàrz.
Piallare v. = Dolâ, Splanâ.
Piana n. f. = Moràl m.
Pianerotto n. = Patt.
Piangere v. = Vajî, Plànzi.
Piano avv. = Planc.
Piano n. m. = Plan.
Piantagione n. f. = Implànt m., Plantisòn f.
Piantare v. = Implantâ, Pastanâ.

Piantola n. f. = Paladòrie.
Piastra n. f. = Plàche.
Piastriccio n. m. = Pastròçh, Pistrign.
Piato n. m. = Plàid.
Piatto add. = Placc.
Piatto n. m. = Platt.
Piattone n. m. Z. = Ràspule f.
Piazza n. f. = Plàzze, Plazzàl m.
Piccante add. = Ferbint, Fiàrbid.
Picchiare v. = Bàti, Tucâ.
Picchiettare v. = Petufâ.
Piccia n. f. = Bine, Çhòpe.
Piccione n. m. Z. = Colòmb.
Picciuòlo n. m. = Mâni.
Piccolo add. = Pizzul.
Pidocchio n. m. Z. = Pedòli.
Piede n. m. = Pìd, Pèid.
Piedi n. m. pl. = Pìs, Crauèzz.
Piega n. f. = Plèe, Fràpe, Grispe.
Pieno add. = Plen.
Pietra n. f. = Pière.
Pigiare v. = Folâ.
Pigione n. f. = Fitt m.
Pigliare v. = Çhapâ.
Piglio n. m. = Pèj.
Pignoratario n. m. = Pegnarùl.
Pigolare v. = Pijulâ.
Pigolìo n, m. = Piulàrie, f.
Pigrizia n. f. = Bibie, Chile.
Pigro add. = Pègri.
Pilàcchera n. f. = Caije.
Piletta n. f. = Pilèle.
Pillola n. f. = Pìrule.
Pillottare v. = Spergotâ.
Piluccare v. = Cepelâ.
Pingue add. = Grass, Complèn.
Pinocchio n. m. = Pignùl.
Pinzette n. f. pl. = Molètis.
Pioggerella n. f. = Plovisine, Resine, Sbaviçhe.
Pioggia n. f. = Plòje, Plòe.
Pioppo n. m. = Pòl, Pòul, Talpòn.
Piota n. f. = Tarbàne, Baradùre, Çòpe.
Piotare v. = Intarbanâ.
Piovere v. = Plòvi.
Piovigginare v. = Plovisinâ, Resinâ. Baviçhâ.
Pipilare v. = Piscâ, Pijulâ.
Pipita n. f. = Pivìde.
Pipita n. f. = Cime, Onglisie.
Pirosi n. f. = Stizzòn.
Pisello n. m. = Cesaròn.
Pitale n. m. = Càntar, Seçhète f.
Più avv. = Plùi, Pì.
Più che mai avv. = Pì-di-mài.
Piumaccetto n. m. = Boròndul.
Piuolo n. m. = Spàrgul.
Piuttosto avv. = Inànt.
Pizza n. f. = Spìzze.
Pizzicagnolo n. m. = Casulìn.
Pizzicare v. = Piçâ, Picigâ.
Pizzo n. m. = Pizzètt.
Placare v. = Cujetâ, Bonâ.
Placenta n. f. = Seondìne.
Plebaglia n. f. = Nàje.
Poco fa avv. = Maimodànt.
Pocolino n. m. = Freghinìn, Tantìn.
Podere n. m. = Stàbil, Campàgne f.
Poggiòlo n. m. = Pujùl, Balaùstri.
Poi avv. = Pò, Daspò.
Poichè cong. = Zà-che.
Pollajo n. m. = Pulinàr, Gialinàr.
Pollastro n. m. = Polèzz.
Poledro n. m. = Pujèri.
Pollice n. m. = Poleàr.
Pollino n. m. Z. = Pulìn, Cimi.
Pollone n. m. = Sfì, Sfiàtt, Plantòn.
Polmone n. m. = Polmòn, Plùçhe f.
Polpaccio n. m. = Polpète f.
Polta n. f. = 'Suff m.
Poltrire v. = Poltronâ.
Polvere n. f. = Pulvìn m., Spòlvar m., Fum m.
Pomiciare v. = Pomegâ.
Pomo n. m. B. = Miluzzàr, Melàr.
Pomo n. m. = Mèl, Milùzz.
Pomo selvatico n. m. B. = Lopp.
Pompa n. f. = Pòmpe, Çhass m.
Pontare v. = Sburtâ.
Ponte n. m. = Puint.

Ponte n. m. = Armadùre f.
Popone n. m. = Mẹlòn.
Poppa n. f. = Tète, Lùvri.
Porca n. f. Agr. = Cumièrie.
Porca n. f. Z. = Purcìte, Scròve.
Porcajo n. m. = Porçhâr.
Porcellino n. m. = Gnacc.
Porcheria n. f. = Scrovarìe.
Porcile n. m. = Çhôd, Çhamòzz.
Porco n. m. = Purcìtt, Purcièll, Griòtt.
Porfido n. m. = Rèule f.
Porgere v. = Spuàrzi.
Porre v. = Mèti.
Porro n. m. = Rizzùl.
Porro n. B. = Puàrr.
Portalettere n. m. = Postìr.
Portare v. = Puartâ.
Portastanghe n. m. = Cinturìn.
Portico n. m. = Puàrti.
Posalume n. m. = Pojelùm, Zardinière f.
Posare v. = Pojâ.
Posdomani avv. = Passandomàn.
Posolino n. m. = Sotcòde.
Possidente n. m. = Abenàd.
Posta n. f. = Puèste.
Posta n. f. agr. = Còl, Còle.
Posto n. m. = Puèst.
Potare v. = Cerpì, Roncâ, Cuinçâ.
Potente add. = Possènt.
Potere v. = Podê.
Povero add. = Pùar.
Pozzanghera n. f. = Pòzze.
Pranzare v. = Gustâ.
Praticello n. m. = Pradisìtt.
Praticone add. = Pànçhe.
Precipitosamente avv. = A butintòn.
Precipitoso add. = Imburìd.
Precoce add. = Bonorìv.
Predella n. f. = Scagnèll m.
Predellino n. m. = Stafòn.
Predestinato add. = Indàd.
Preferire v. = Presepâ.
Pregare v. = Preâ.
Pregiare v. = Preseâ, Presiâ.
Preghiera n. f. = Prejere.
Premere v. = Prèmi, Fracâ, Folçhâ, Strucâ.
Prendere v. = Çhapâ, Tòli, Çhòli.
Prendersela v. = Çhapàle, Bordâ, Vogâ, Cicâ.
Presagio n. m. = Pronòstic.
Presame n. m. = Càli.
Presciutto n. m. = Persùtt.
Presso avv. = Dònge, Daprùv.
Prestanza n. f. = Imprèst m.
Pretaccio n. m. = Predessàtt.
Prete n. m. = Prèdi.
Pretendere v. = Pretìndi.
Preteria n. f. = Predessàm m.
Pretto add. = Rud.
Prima avv. = Denànt.
Primaticcio add. = Bonorìv.
Primaticcio n. m. = Promièdi; Primìn.
Primavera n. f. = Avièrte.
Procacciarsi v. = Zambujâ.
Procaccino n. m. = Tramessìr.
Procojo n. m. = Boarìe f., Plìne f.
Procrastinare v. = Sprolungiâ, Trachegiâ.
Prode add. = Valènt.
Prodezza n. f. = Braùre.
Profittare v. = Butâ.
Profluvio n. m. = Rilàss.
Profondamente avv. = In sòtt.
Profondo add. = Fond.
Profumo n. m. = Sprofùm.
Prolifica add. = Frutaròle.
Prolificare v. = Prolì.
Prolungare v. = Sprolungiâ.
Pronuba n. f. = Filìpe.
Propagine n. f. = Rifuèss m.
Proporre v. = Propòni.
Proposito (A) escl. = Dovèris!
Proquojo n. m. = Plìne f.
Proroga n. f. = Sprolùng m.
Prosciugare v. = Sujâ.
Prostrare v. = Butâ a tière.

Provenire v. = Divignì.
Provetto add. = Intimpàd.
Prudere v. = Piçà, Spizzà.
Prudore n. m. = Pìzze, Spice f.
Prugna n. f. = Brùgnul, Bròmbul.
Prugno n. m. B. = Brugnulàr.
Prunajo n. m. = Brascàj, Barazzàr.
Prurito n. m. = Sen f. × = Spizze.
Puddingo n. m. = Budìn.
Pudinga n. f. = Crett m., Toff m.
Puerpera n. f. = Latoàne.
Pulcella n. f. = Polzète, Pulzitàte.
Pulcellona n. f. = Vedràne.
Pulcino n. m. = Polezzùtt, Pitìn.
Pulire v. = Netâ, Smondeâ.
Pungere v. = Spònzi, Pònzi.
Pungetto n. m. = Stòmbli.
Pungiglione n. m. = Asèi.
Punire v. = Çhastijâ.
Punta n. f. = Pònte.
Puntellare v. = Pontâ, Sapontâ.
Puntello n. m. = Sapònte f.
Punteruolo n. m. = Pontarûl, Forebusèts.
Puntoni n. m. pl. = Biscantìrs.
Purgare v. = Purgâ, Scuriâ.
Puro add. = Pur, Sincìr, Rud.
Purulento add. = Marçòs.
Putello n. m. = Frutt, Fantulìn.
Putrèdine n. f. = Marçùm m.
Puzza n. f. = Spùzze, Pùce.
Puzzola n. f. Z. = Bilite.

Q

Qua avv. = Cà, Acà.
Quaderno n. m. = Cuintìr.
Quaggiù avv. = Cajù.
Quagliarsi v. = Caglâ, Çhapàssi.
Quagliere n. m. = Cuajarûl.
Quà intorno avv. = Chènti, Chènci.
Qualche cosa = Alg.
Quand' ecco = Cenonè.
Quando avv. = Cuànd, Cuànche, Co'.
Quantità n. f. = Cuantitàd, Partide.
Quanto avv. = Tropp, Cetànt.
Quasi avv. = Di-bòtt, Ognipòc.
Quassù avv. = Ca-sù.
Quatto add. = Cuàçh.
Quattordici num. = Cutuàrdis.
Quattrini n. m. pl. = Bêz.
Quello, Quelli = Chell, Chèi.
Quercia n. f. B. = Ròul m.
Querulo add. = Sustòs.
Questa notte avv. = Usgnòtt.
Questione n. f. = Custiòn.
Questo pron. = Chest, Chist.
Questua n. f. = Cèrçhe, Trùsse.
Qui avv. = Chì, Culì, Uchì.
Qui dentro avv. = Vènzi, Covènzi.
Quota n. f. = Còtime.

R

Rabacchio n. m. = Canàj.
Rabbiuzza n. f. = Bruseghin m.
Rabbrividire v. = Sgrisulâ.
Rabbuffo n. m. = Filàde f.
Raccapriccio n. m. = Sgrìsul, Rivièll.
Raccogliere v. = Cuèi, Racuèi.
Racconciare v. = Justâ, Repezzâ.
Raccontare v. = Contâ.
Raccorciare v. = Scurtâ.
Raccozzare v. = Tacâ, Zontâ.
Raddoppiare v. = Indopleâ.
Radere v. = Radâ, Rasâ, Barbirâ.
Radicare v. = Radrisâ.
Radice n. f. = Radrìs.
Radimadia n. f. = Ràli m.
Rado add. = Rar.
Rafano n. m. B. = Ràti.
Raffio n. m. = Incìn.
Raffreddare v. = Disfredâ.
Raganella n. f. = Scaràzzule.
Ragazzo n. m. = Frutàtt, Garzòn, Dùmblo, Puèm.
Ragazzaglia n. f. = Canàje.
Raggio n. m. = Ràj.
Raggomitolare v. = Inglimuzzâ.

Raggricchiarsi v. = Ingrisignissi.
Raggrinzare v. = Ingrispâ, Ranzignà.
Raggruzzolare v. = Ingrumâ.
Ragguagliare v. = Vualivâ.
Ragia n. f. = Ràze.
Ragione n. f. = Rasòn.
Ragliare v. = Ronâ, Rontâ.
Ragna n. f. = Red.
Ragnaja n. f. = Bressàne.
Ragnare v. = Sperâ, Ridi.
Ragnatela n. f. = Tèle di ragn, Scarpije, Sgiarpije.
Rallargare v. = Slargiâ.
Rallegrare v. = Indalegrâ.
Rallentare v. = Molâ.
Ramajuolo n. m. = Çhàzze f.
Ramanzina n. f. = Filàde.
Ramarro n. m. Z. = Sbors.
Ramerino n. m. B. = Osmarin.
Ramiere n. = Çhalderàr, Batiràm.
Rammentarsi v. = Impensàssi.
Ramo n. m. = Ràme f., Ramàzz.
Rana n. f. Z. = Crott m.
Ranciato add. = Naranzòn.
Rancore n. m. = Marùm, Rùze f., Ùrte f.
Randellata n. f. = Legnàde.
Randello n. m. = Manèll.
Rannata n. f. = Smuèe, Liscivàzz m.
Rannicchiarsi v. = Ingrisignissi.
Ranno n. m. = Liscive f.
Ranocchia n. f. Z. = Mùcc, Cròtt m.
Rantolare v. = Slofrâ.
Rapa n. f. B. = Ràv m.
Rapprendersi v. = Pijàssi, Peâ.
Raschiare v. = Rassâ.
Raschiatura n. f. = Rassadìzzis pl.
Rasciugare v. = Sujâ.
Rasentare v. = Lâ par dònge.
Rasente avv. = Parmiss, Dapruv.
Rasojo n. m. = Rasadòr.
Raspollo n. m. = Raschètt, Rasçhe f.
Rasserenare v. = Sclarî.
Rassettare v. = Comedâ.
Rassottigliare v. = Sutilijâ.
Rastrellata n. f. = Raùste.
Rastrello n. m. = Ristièll.
Rattenere v. = Tignî indaùr.
Rattoppare v. = Taconâ, Repezzâ, Imbletâ.
Raucedine n. f. = Groçhàrie.
Rauco add. = Gròçh.
Razzajo n. m. = Foghist.
Razzo n. m. = Fusète f.
Razzolare v. = Sgarfâ.
Rebbio n. m. = Dint di fòrçhe.
Recente add. = Resint.
Recere v. = Gomitâ, Butâ fur.
Recidere v. = Tajâ fur, Tajâ vie.
Recitticcio n. m. = Gomitùm.
Refe n. m. = Fil, Àce f.
Reggipetto n. m. = Petoràl.
Regno n. m. = Reàm.
Regolo n. m. = Stèche f., Rije f., Stàze f.
Rena n. f. = Savalòn m.
Rendere v. = Rindi, Reonâ.
Rene n. m. = Rognòn.
Rescarpinare v. = Rimontâ.
Reticella n. f. = Redine.
Rezzo n. m. = Cupèzz.
Rialto n. m. = Altùre f., Tòmbul.
Ribadire v. = Ribàti.
Ribeca n. f. = Tintine.
Ribellione n. f. = Rivièll m.
Ribrezzo n. m. = Sgrìsul.
Ricalcitrare v. = Scalzâ.
Ricambio n. m. = Giàmbit.
Ricapare v. = Sflorizâ.
Ricatto n. m. = Rife f.
Riccio n. m. = Bisse f., Rizz, Bòcul.
Ricetta n. f. = Rècipe m.
Ricinto add. = Cèntul.
Ricordarsi v. = Visàssi, Ricuardàssi.
Ricordo n. m. = Ricuàrd, Riuàrd.
Ricotta n. f. = Scuète.
Ricoverare v. = Berzâ, Sotetâ.
Ricreare v. = Viulâ.
Ridersene v. = Impipàssi.
Riempiere v. = Emplâ, Farsi.

Rifiutare v. = Rifudâ, Sveçâ.
Rifiuto n. m. = Rifûd.
Rifocillarsi v. = Refiziàssi.
Rifondere v. = Rifòndi, Riònzi.
Riga n. f. = Rije.
Rigattiere n. m. = Strazzarùl.
Rigoglio n. m. = Morbèzz.
Rigoglioso add. = Mòrbid.
Riguardo n. = Riuàrd.
Riguardoso add. = Sugizionòs.
Rigurgitamento n. m. = Rivòcc.
Rilievo n. m. = Buride.
Rimasuglio n. m. = Vanzùm, Smorseùm, Çàcule f.
Rimbalzo n. m. = Sbalz, Bricòle f.
Rimboccatura n. f. = Ravàj m.
Rimendare v. = Mendâ.
Rimendatrice n. f. = Mendadrèsse.
Rimescolare v. = 'Siminâ.
Rimessiticcio n. m. = Plantòn.
Rimondare v. = Smondeâ.
Rimorso n. m. = Rimuàrs.
Rimpedulare v. = Sçhapinâ.
Rimpellare v. = Refondâ.
Rincalzare v. = Radrâ, Dâ le tière.
Rincarire v. = Inçharî.
Rincorsa n. f. = Scòrse.
Rinculare v. = Cessâ.
Rinforzo n. m. = Fuartèzze f.
Rinfrescare v. = Rafresçhâ.
Ringhioso add. = Ruzòs.
Ringorgo n. m. = Rivòcc.
Rinnovare v. = Screâ.
Rintocchi n. m. pl. = Glons.
Rinvergare v. = Stecâ.
Rinvesciare v. = Sghità.
Rintuzzare v. = Smussà.
Rinzaffare v. = Smaltà, Imboçhâ.
Ripercossa n. f. = Ribatìn m.
Ripiegato part. = Plètt.
Ripieno n. m. = Plen, Complèn.
Riposare v. = Polsâ, Padinâ.
Riposato add. = Stagn.
Riposo n. m. = Padìn.
Ripurgare v. = Sveçâ.
Riquadrare v. = Scuadrâ.
Risaja n. f. = Risère.
Risanare v. = Uarì, Sçhapà.
Risarcire v. = Rifòndi, Repelâ.
Risata n. f. = Ridàde.
Riscaldare v. = Sçhaldâ.
Rischiarare v. = Sclarî.
Risciacquare v. = Resentâ.
Riscuotere v. = Scuèdi.
Risolare v. = Insuelâ.
Risparmiatore v. = Sparagnin.
Risparmio n. m. = Sparàgn.
Risplendere v. = Lusî.
Rispondere v. = Rispuìndi.
Rissoso add. = Barufànt.
Ristringere v. = Stretâ, Ristrènzi.
Ristucco add. = Stuff.
Risvegliare v. = Dismòvi.
Ritaglio n. m. = Blecc.
Ritardare v. = Intardâ, Intardivâ.
Ritondare v. = Staronzà.
Ritondo add. = Tarònd.
Ritorta n. f. = Tuarte, Stropèj m.
Ritroso add. = Starneòs, Straneòs.
Ritrovare v. = Çhatâ.
Ritto add. = Drett.
Rivendugliola n. f. = Rivendìgule.
Riverenzione n. m. = Repetòn.
Riversare v. = Sviersâ, Radrosâ.
Rivo n. m. = Riul.
Rizzare v. = Drezzâ.
Rocca n. f. = Ròçhe, Spizz, Spizzòtt.
Rocchetto n. m. = Çonc, Segnòn.
Roccia n. f. = Cròde.
Rodere v. = Roseâ.
Romano n. m. = Plombìn.
Rombazzo n. m. = Businamènt.
Romito n. m. = Remit.
Romoreggiare v. = Bruntulâ, Burlâ.
Rompicollo add. = Sçhavazzecuèll.
Ronciglio n. m. = Incìn.
Ròncola n. f. = Roncòne.
Rondine n. f. Z. = Cisile.
Ronzare v. = Businâ.
Ronzino n. m. = Gabelòn, Gabèle.

Rosa n. f. B. = Rosàr m., Garòful di spine.
Rosicare v. = Roseâ.
Rosolare v. = Stofâ.
Rospo n. m. Z. = 'Sàve f.
Rospo bombino n. m. Z. = Mucc.
Rosso add. = Ross, Ravòst.
Rosume n. m. = Morseùm.
Rotaja n. f. = Çharizàde, Çharadòrie.
Rotolare v. = Tombolâ.
Rotolo n. m. = Ròtul, Boròndul.
Rotondo add. = Tarònd, Tond.
Rotula n. = Cidèle.
Rovello n. m. = Rabiosèzz.
Rovere n. m. B. = Ròul, Ròri.
Rovesciare v. = Struçhâ, Sbiçhâ.
Rovescio add. = Radròs.
Rovescione n. m. = Sbèrle f.
Roveto n. m. = Barazzàr.
Rovistare v. = Furigâ.
Rovo n. m. B. = Baràzz.
Rozza n. f. = Gabèle, Cazzòpe.
Rozzo add. = Grèz, Grubiàn.
Rubacchiare v. = Fufignâ, Sgrifignâ.
Rubizzo add. = Rubèst.
Ruggine n. f. = Rùzin m.
Rugiada n. f. = Rosàde.
Rullo n. m. = Ròdul, Çonc.
Ruolo n. m. = Ròdul.
Ruota n. f. = Aruède, Ruède.
Rupe n. f. = Crupp, Çucc, Cròde.
Rusco n. m. B. = Rùscli.
Russare v. = Ronfâ, Ronceâ.
Ruvido add. = Rùspi, Grubiàn.
Ruzzo n. m. = Sbisie f.
Ruzzolare v. = Burlâ, Pirlâ.
Ruzzolarsi v. = Marcolâ.
Ruzzolone avv. = A tombolòn.

S

Sabato n. m. = Sàbide f.
Sabbia n. f. = Savolòn, Savalòn.
Sacco n. = Sacc.
Saccoccia n. f. = Sachèle, Gajòffe.
Saccone n. m. = Pajòn.
Saccuccio n. m. = Carnîr.
Saggiare v. = Cerçhâ, Sazâ.
Saggina n. f. B. = Soròss, Sorgross.
Sagginali n. m. pl. = Sclaussòns.
Saggio n. m. = Cèrçhe f., Campiòn.
Saime n. m. = Sain.
Salamoja n. f. = Salamuèrie.
Sala (del carro) n. f. = Çharpint.
Salda n. f. = Còle.
Salica n. f. B. = Giàtul m.
Salice n. m. B. = Salgàr, Vençhàr.
Saliceto n. m. = Salètt.
Saliera n. f. = Salarin m.
Salire v. = Montâ.
Saliscendi n. m. = Saltèll.
Salsiccia n. f. = Lujànie.
Salsicciotto n. m. = Salàm.
Saltabellare v. = Çhavalâ.
Saltatore add. = Saltarin.
Saltellare v. = Zupâ.
Salterello n. m. = Scaracavàll.
Salvadanajo n. m. = Musine f.
Sangue n. m. = Sang.
Sanguinaccio n. m. = Mùle f., Boldòne f.
Sanguisuga n. f. = Sanguète, Sansùgule.
Sànie n. f. = Aghìzz m.
Santese n. m. = Muini.
Sapa n. f. = Vin-cuètt m.
Sapone n. m. = Savòn.
Sapore n. m. = Savòr.
Saraceno n. m. B. = Sarasìn, Pajàn.
Saracinare v. = Ravojâ, Palombâ.
Sarchiare v. = Sapâ, Sarî.
Sarchiatojo n. m. = Sarclùtt.
Sarchio n. m. = Sàpe f.
Sarnacchio n. m. = Sbladàcc.
Sarto n. m. = Sartòr.
Sassajuola n. f. = Clapigne.
Sasso n. m. = Clàpp.
Sassoso add. = Clapignòs.
Saturare v. = Pàsci, Replî.

Saturo add. = Pasçùd.
Saziare v. = Repli, Pàsci.
Sbaccaneggiare v. = Bacanâ.
Sbadigliare v. = Soscedâ
Sbaglio n. m. = Svàrio, Fall.
Sbaldanzire v. = Cuaçhâssi.
Sbalzare v. = Sbalzâ, Sdanzâ.
Sbaraglio n. m. = Sbaràje f.
Sbarazzare v. = Distrigâ, Disbredeâ.
Sbarra n. f. = Tress m.
Sbavatura n. f. = Spelàje.
Sbavazzatura n. f. = Sbavaçh m.
Sbellicare v. = Dislumbriâ.
Sberleffo n. m. = Sbeleàde f.
Sbertare v. = Minçhonâ, Çhòli-vìe.
Sbiadito add. = Smarid.
Sbiasciare v. = Rumiâ, Slichignâ.
Sbiecare v. = Sbeleâ.
Sbiettare v. = Disconeâ.
Sbirciare v. = Cucâ, Olmâ, Calumâ.
Sbirro n. m. = Çaff.
Sboglientare v. = Sbrovâ, Sboentâ.
Sbraciare v. = Sboreâ.
Sbraitare v. = Strepetâ.
Sbrigarsi v. = Distrigâssi.
Sbrigliare v. = Disbrenâ.
Sbudellare v. = Sbultricâ.
Sbuffare v. = Sbrufâ, Tufâ.
Sbullettare v. = Disbruçhâ.
Scabbia n. f. = Rògne.
Scacazzare v. = Sbitijâ.
Scacciapensieri n. m. = Tintine f.
Scacciare v. = Sçhazzâ, Parâ-vie.
Scagnardo add. = Carampàn.
Scala n. f. = Sçhâle.
Scaldaletto n. m. = Sçhaldèt.
Scaldapiè n. m. = Sçhaldepìs.
Scaldare v. = Sçhaldâ.
Scalea n. f. = Schalinàde.
Scalfire v. = Sfrisâ.
Scalfittura n. f. = Sfris.
Scalpellino n. m. = Pichepière.
Scalpicciare v. = Tibiâ.
Scalpitare v. = Talpinâ, Tarmenâ.
Scalpore n. m. = Scalfûr.
Scaltrire v. = Maliziâ.
Scaltrirsi v. = Maliziàssi, Sbadoclàssi.
Scaltrito add. = Sçhalterùd.
Scalzo add. = Discòlz.
Scamatare v. = Bàti-jèts.
Scampanare v. = Scampanotâ, Sbatoçhâ.
Scampare v. = Sçhapâ, Scapolâ.
Scampolo n. m. = Çhavèzz, Ritàj.
Scanceria n. f. = Gratulìn m.
Scanno n. m. = Scagn, Sièle f.
Scapestrato add. = Sçhavèstri.
Scapezzare v. = Sçhavazzâ.
Scapigliare v. = Disçhavelâ.
Scapigliato add. = Sgrendenòn.
Scappare v. = Sçhampâ.
Scapponata n. f. = Comarèzz m.
Scappucciare v. = Inçopedàssi.
Scaracchiare v. = Sgrasajâ.
Scarafaggio n. m. Z. = Scussòn.
Scaraventare v. = Sgiaventâ.
Scardassare v. = Garzâ, Sgerpî.
Scardassiere n. m. = Baretìn, Garzadòr.
Scaricare v. = Disçharijâ, Disçhamâ.
Scarificare v. = Disçharnâ.
Scarmigliare v. = Sgrendenâ, Sgardufâ.
Scarmigliato add. = Sgardufâd, Sçhatòn.
Scarnire v. = Scarnî.
Scarsamente avv. = A sticc.
Scarso add. = Sçhars.
Scassinare v. = Discentenâ.
Scatola n. f. = Sçhàtule, Sçhâte.
Scattare v. = Scrocâ, Scocâ.
Scaturigine n. f. = Risultìve.
Scavalcare v. = Sçhavalgiâ.
Scavo n. m. = Sgiàv.
Scegliere v. = Scièlzi, Lèi, Cernî.
Sceltume n. m. = Refudùm.
Scemare v. = Calâ.
Scemo add. = Sem.
Scempiaggine n. f. = Scempièzz m.
Scempio add. = Ùgnul.

Scendere v. = Dismontâ.
Scerpere v. = Sçherpì.
Scheggia n. f. = Stièle, Sclèse.
Scheggiale n. m. = Cinturin.
Scheggione n. m. = Sclampe f.
Scheletro n. m. = Scarsanàli.
Schermire v. = Sorâ, Minçhonâ.
Scherzare v. = Mateâ.
Schiacciare v. = Sfracajâ, Schizzâ.
Schiacciata n. f. = Fujàzze.
Schiaffo n. m. = Patàff, Sberle.
Schianza n. f. = Brùse, Grùse.
Schiappa n. f. = Mèscule.
Schiarire v. = Sclarì.
Schiattare v. = Crepâ.
Schiattire v. = Bracâ.
Schiavo add. = Sclav.
Schidione n. m. = Sped.
Schifoso add. = Esòs.
Schiodare v. = Disclaudâ.
Schiuma n. f. = Sbrùme.
Schivare v. = Sçhivâ, Sçhuvì.
Schizzare v. = Sclizzotâ.
Schizzatojo n. m. = Sclizz, Sclizzòtt.
Schizzinoso add. = Slichign, Straneòs.
Sciabica n. f. = Uàte.
Sciaguattamento n. m. = 'Suatarèzz.
Sciaguattare v. = Sbazziâ.
Scialbare v. = Sblançhijâ.
Sciame n. m. = Scuàm.
Sciammannato add. = Sdavàss.
Sciancarsi v. = Disombolàssi.
Sciancato add. = Slancàd, Scudulàd.
Sciattare v. = Sdavassâ.
Sciavero n. m. = Scuàrz.
Scilinguagnolo n. m. = Filètt.
Scilinguare v. = Barbotâ, Tartajâ.
Scimieggiare v. = Scimiotâ.
Scingere v. = Dismolâ, Disleâ.
Scintillare v. = Lusignâ, Lusì.
Sciocco add. = Basoàl.
Sciogliere v. = Disjònzi, Dispeâ.
Sciorinare v. = Mèti fùr.
Scipito add. = Làmi.
Sciupare v. = Dissipâ, Fiscâ.
Scivolare v. = Sgliziâ, Sbrissâ.
Scodella n. f. = Scudièle.
Scodella di legno n. f. = Specòtt m.
Scodellare v. = Mignestrâ.
Scojattolo n. m. Z. = Schiràtt.
Scolaro n. m. = Scuelàr.
Scolatojo n. m. = Gàtul, Tàbio.
Scolorire v. = Smarì.
Scombavare v. = Sbàvaçhâ.
Scommessa n. f. = Scomesse, Pirie.
Scommesso add. = Scridèl.
Scommettere v. = Piriâ.
Scommettersi v. = Scridelissi.
Scommezzare v. = Dismiezâ.
Scommuovere v. = Sclontenâ.
Scompannarsi v. = Sbafaràssi.
Scompiglio n. m. = Davòi.
Sconcacare v. = Smierdâ.
Sconciare v. = Discuinzâ.
Sconficcare v. = Disclaudâ.
Sconforto n. m. = Sconfuàrt.
Sconnettere v. = Sblaudì.
Sconsigliare v. = Disconsejâ.
Sconvolgere v. = Scuinternâ, Sviersâ.
Scopa n. f. = Scòve, Balài m., Bradàsc m.
Scopare v. = Scovâ, Inghernâ.
Scoperchiare v. = Discuvièrzi.
Scoperta n. f. = Scuvièrte.
Scopettare v. = Scovetâ.
Scoppiare v. = Sclopâ, Crepâ.
Scoppiettare v. = Sclopetâ, Sçhocâ.
Scoppio n. m. = Sclopp, Sçhocc, Ton.
Scoprire v. = Scuvièrzi, Discuvièrzi.
Scorbacchiare v. = Slengazzâ.
Scorbiare v. = Sbegazzâ, Sclabazzâ.
Scorciatoja n. f. = Sçhavàzze.
Scoreggiare v. = Coreâ, Pedeâ.
Scorgere v. = Scuàrzi.
Scoria n. f. = Scùrie.
Scorneggiare v. = Scuarnassâ.
Scorpacciata n. f. = Sbultricàde.
Scorpare v. = Sbultricàssi, Spanzàssi.
Scorrazzare v. = Çhavalâ.

Scorsa n. f. = Scorète.
Scorsojo add. = Curidòr.
Scortare v. = Compagnâ.
Scortecciare v. = Scussâ, Scuarzâ.
Scorticare v. = Scorteâ.
Scorza n. f. = Scùsse, Scuàrze.
Scossa n. f. = Sçhâss m.
Scostare v. = Slontanâ.
Scotennato n. m. = Bâfe f.
Scotolare v. = Gramolâ.
Scottare v. = Sboentâ, Brovâ.
Scoviglia n. f. = Scovàzzis pl.
Scranna n. f. = Çhadrèe.
Screpolare v. = Sfesâ.
Screziato add. = Verzelàd, Scrìsul, Verneglàd.
Scriato add. = Scachìd, Strissinìd.
Scricchiolare v. = Cricà, Criçâ.
Scricciolo n. m. Z. = Favite f., Scrizz.
Scrigno n. m. = Casnà, Casse f.
Scrivacchiare v. = Schiribizzà.
Scrivania n. f. = Scritòri m.
Scrocchio n. m. = Stòcc.
Scrofa n. f. Z. = Scròve, Purcite.
Scrofòla n. f. = Scrèule.
Scrosciare v. = Scravazzâ.
Scrosciare v. = Scrosopâ.
Scroscio n. m. = Scravàzz, Slavin.
Scucire v. = Discusì.
Scuderia n. f. = Stâle.
Scudiscio n. m. = Frustin, Bachète f.
Scuffiare v. = Tafijâ.
Scuffina n. f. = Ràspe.
Sculacciare v. = Sculaçâ, Sclafagnâ.
Scuojare v. = Discrodeâ, Spelâ.
Scuola n. f. = Scuèle.
Scuoprire v. = Discuvièrsi. Scuajâ.
Scuotere v. = Sacodâ, Sçhassâ, Sgorlâ. Scodolâ.
Scure n. f. = Manârie.
Scurisciare v. = Bachetâ, Vergolâ.
Sdigiunare v. = Diszuniàssi.
Sdilinquire v. = Lâ in fastìdi.
Sdoppiare v. = Disdopteâ.
Sdrajarsi v. = Butàssi, Stravacàssi.

Sdrucciolamento n. m. = Sbrissòn.
Sdrucciolare v. = Sbrissâ, Sgliziâ.
Sdruscire v. = Discusì, Frustâ, Sbridinâ.
Seccaggine n. f. = Seçhàde.
Seccatore n. m. = Seçhemirindis, Seçhecojòns.
Secchia n. f. = Sèle, Seglòtt m.
Secchia di rame f. = Çhaldir m.
Secco add. = Sutt.
Secondo add. = Seònd.
Secondochè cong. = Seònd, Seòntri.
Sedare v. = Bonâ.
Sedere v. = Sentâ, Sintâ.
Sedia n. f. = Çhadrèe.
Sedile n. m. = Sènte f., Sinte f., Banc m.
Sedile n. m. = Sièle f.
Sedurre v. = Sedùsi.
Sega n. f. = Sèe, Sièe.
Segala n. f. B. = Siàle.
Segare v. = Seâ, Sejâ, Seghetâ.
Segatore n. m. = Segàtt.
Segatura n. f. = Sejadìce, Siarùm m
Seggetta n. f. = Seçhète, Còmude, Zàngule.
Seggiola, Seggioletta n. f. = Bredul m., Stàntul m.
Seggiolino n. m. = Careghète f.
Seggiolone n. m. = Caregòn.
Sego n. m. = Sev f.
Seguire v. = Lâ-daùr.
Sei add. num. = Sèis, Sìs.
Selciato n. m. = Salizo, Pedràd.
Selleri n. m. B. = Sèlino.
Selvaggio add. = Salvàdi.
Selvaggiume n. m. = Salvàdi, Pàisse f.
Sembiante n. m. = Mùse f.
Semenzire v. = Lâ in semènze.
Semoletta n. f. = Gries m.
Semplicione add. = Biàd.
Senici n. m. pl. = Stragonzèis.
Senno n. m. = Judìzi.
Sensale n. m. = Sensàr, Missète, Baratìn.

Sentiero n. m. = Tròj, Viùzze f.
Separatamente avv. = Aspàrt, Dispàrt.
Sepolcrale add. = Tombadìzz, Smuart.
Serbare v. = Salvâ.
Serbo (In) = In salv.
Sere n. m. = Sar, Missàr.
Serotino add. = Saròdin.
Serpe n. m. = Madràcc, Biss.
Serpente n. m. = Serpìnt.
Serpentello fragile n. m. Z. = Uarbite f.
Serrame n. m. = Sieràje f., Sieramènt.
Serva n. f. = Sièrve, Massàrie.
Servaggio n. m. = Sclavitùd.
Serviziale n. m. = Lavativ.
Servo n. m. = Famèj, Sièrv.
Sessitura n. f. = Filzète.
Seta n. f. = Sède.
Setola n. f. = Bruschìn m.
Setolare v. = Bruschinâ, Sborsinâ.
Setone n. m. = Sedàgn.
Sezzajo add. = Ùltim, Còde.
Settenario n. m. = Setàl.
Settimestre add. = Setimìn.
Setto del naso n. m. = Snariàn.
Sfacciato add. = Sfrontàd.
Sfalciare v. = Sejâ.
Sfalciatore n. m. = Setòr.
Sfarfallare v. = Paveâ.
Sfasciare v. = Disfassâ, Sfasceâ.
Sfera n. f. = Spère.
Sferzata n. f. = Scoreàde.
Sfiancata n. f. = Sflanconàde.
Sfiatare v. = Sfladâ.
Sfibbiare v. = Disçhanâ, Dispirâ, Disbotonâ.
Sfilacciare v. = Disfilìjâ, Dispopeâ.
Sfilare v. = Dispirâ.
Sfinimento n. m. = Liule f., Canìe f.
Sfinire v. = Liulâ.
Sfiorare v. = Sflorâ.
Sfiorire v. = Spanî.
Sfogare v. = Sbrocâ.
Sfogliare v. = Disfuejâ.
Sfondare v. = Sfonderâ.
Sfondo n. m. = Sfòndar.
Sfregio n. m. = Sfris.
Sfrigolare v. = Cisâ.
Sfrondare v. = Sfuejâ, Sbrojâ.
Sgambare v. = Sgambetâ.
Sgambetto n. m. = Giambaròle f., Giambadòrie f.
Sgarigliare v. = Sgarujâ.
Sgemmare v. = Sbutulâ.
Sghembo add. = Sclaùèzz, Scalèmbri.
Sgocciolare v. = Disgotâ.
Sgombrare v. = Distrigâ, Disvuedâ.
Sgomentarsi v. = Stremissi.
Sgonfiare v. = Disglonfâ.
Sgonfietto n. m. = Buff.
Sgorbia n. f. = Sgòibe.
Sgorbio n. m. = Sbegàzz, Sclabàzz.
Sgranare v. = Disgranâ, Disvrujâ.
Sgranchiare v. = Disbramissi, Disgrituli.
Sgranellare v. = Dispecolâ.
Sgranocchiare v. = Crustâ, Crustinâ.
Sguainare v. = Tirâ-fur, Sfodrâ.
Sgusciare v. = Discosolâ.
Siccità n. f. = Secc m., Sutt m.
Sicuro add. = Sigùr, Sijùr.
Siepaglia n. f. = Boschète.
Siepe n. f. = Cise, Çharànde, Màsçhe.
Siero n. m. = Sir.
Signore n. m. = Siòr.
Signoria n. f. = Siorìe.
Silenzioso add. = Cidìn, Cêd.
Sincipite n. m. = Sun, Çùrie f.
Sindaco n. m. = Deàn, Merìga.
Singhiozzare v. = Disgluti.
Singhiozzo n. m. = Sanglòzz.
Singulto n. m. = Sust.
Sinistro add. = Çànc, Signèstri, Çampàr.
Slanciare v. = Tirâ, Butâ.
Slegare v. = Molâ, Disleâ.
Slogare v. = Discuinzâ.

Slogarsi v. = Dissignestràssi.
Slombare v. = Slumbrià.
Smaniglia n. f. = Manin m.
Smarrire v. = Pièrdi.
Smemorato add. = Dismenteòn.
Smergo maggiore n. m. Z. = Sèrule f.
Smettere v. = Dismèti.
Smilzo add. = Canòçhe.
Sminuzzare v. = Sfruzugnâ.
Smoccolare v. = Mocâ, Smoçhâ.
Smoccolatojo n. m. = Mochètis f. pl.
Smortare v. = Smuartî.
Smorzare v. = Distudâ.
Snello add. = Svèlt, Alèrt, Frissin.
Snidare v. = Discloci, Scorsonâ.
Snocciolare v. = Scocolâ.
Sobbollire v. = Sbulià.
Soffiata n. f. = Bùff m., Bugàde.
Soffice add. = Mulisitt.
Soffice n. m. T. Fabbr. = Cuadrèll.
Soffione n. m. = Soflètt.
Soffocare v. = Sçhafojâ.
Soffregare v. = Sfreolâ.
Soffriggere v. = Disfrìzi, Dislìdi.
Soga n. f. = Sòe.
Soglia n. f. = Sojàr m., Midàl m.
Sogliola n. f. Z. = Sfuèj m.
Sognare v. = Insumiàssi.
Sogno n. m. = Siùm, Insiùm.
Solajo n. m. = Solàr.
Solcare v. = Solçâ.
Solco n. m. = Agàr.
Sole n. m. = Sorèli.
Soleggiare v. = Soreglà.
Solerte add. = Curiènt.
Solino n. m. = Fascète f.
Sollazzo n. m. = Sçòro.
Sollecitare v. = Spesseâ.
Sollecito add. = Inviàd.
Solleticare v. = Cucijâ.
Solletico n. m. = Catarìgulis f. pl., Ghìtiis f. pl.
Soltanto avv. = Nòme.
Soma n. f. = Çhàrie.
Somaro n. m. = Mùss, Buricc.
Somiglianza n. f. = Somejànze.
Somigliare v. = Someâ, Somejâ.
Somma n. f. = Sùme.
Sommoscio add. = Flapòtt.
Sonagliare v. = Zinghinâ.
Sonaglio n. m. = Sunàj, Zinghinàj.
Sonnecchiare v. = Pisulâ.
Sonnellino n. m. = Pisul.
Sonno n. m. = Siùm f.
Sonnolenza n. f. = Durmiòle.
Soperchieria n. f. = Çhavalàde.
Soppalco n. m. = Sufitt.
Soppannare v. = Fodrâ.
Sopra prep. = Sòre, Disòre, Parsòre.
Soprabito n. m. = Velàde f.
Sopracciglio n. m. = Cèje f.
Sopraggitto n. m. = Sorepònt, Sàcule f.
Sopranno add. = Soranèll.
Soprappieno add. = Straplèn.
Soprassello n. m. = Sorevìe.
Sopruso n. m. = Dituàrt.
Soqquadro (A) avv. = Cul-cùl-in-sù.
Sorba n. f. = Cièrbul m.
Sorbo n. m. B. = Cierbolàr.
Sorcio domestico n. m. Z. = Surìs f.
Sorcio selvatico n. m. Z. = Musàn.
Sordidezza n. f. = Esosetàd.
Sordido add. = Spòrc, Carognòs.
Sorella n. f. = Sùr, Sòur.
Sorgere v. = Dâ-sù.
Sornacchio n. m. = Sbladàcc, Sgrasàj.
Sorseggiare v. = Bevuçhâ.
Sorso n. m. = Glutàrd, Glòzz.
Sorte n. f. = Tocc m.
Sortire v. = Giavâ le sorte.
Sospetto n. m. = Suspièlt, Sòbri.
Sosta n. f. = Pàuse, Padin, Rifìn.
Sostare v. = Polsâ, Pausâ.
Sottana n. f. = Còtule, Camòre.
Sottecchi (Di) avv. = Sotcòzz.
Sotterfugio n. m. = Argaliff.
Sottilizzare v. = Sutilijâ.

Sottocoppa n. f. = Guantière, Musulère.
Sottopunto n. m. = Sopònt.
Sovero n. m. = Sûr.
Sozzura n. f. = Sozzetàd.
Spaccare v. = Sclapâ.
Spaccatura n. f. = Sclapp m.
Spaccone add. = Folòn, Sbregòtt.
Spago n. m. = Spàli, Tràde f.
Spaldo n. m. = Spuàrt, Cortîne.
Spalla n. f. = Spàdule, Çhàble.
Spallato add. = Spalètt.
Spalleggiare v. = Dâ spàle.
Spaniare v. = Disvisçhâ, Dispetolâ.
Sparagio n. m. B. = Sparg.
Sparare v. = Sbarâ, Sfogonâ.
Spargere v. = Spàndi.
Spargiaja n. f. = Sparzîne.
Sparlare v. = Menâ par lènghe.
Sparpagliare v. = Sparnizzâ, Sgiarnâ, Stranâ.
Sparuto add. = Smuàrt, Smâvid.
Sparviere n. m. T. de' Mur. = Fondàl, Fratòn.
Spaventare v. = Scaturî.
Spavento n. m. = Spacc, Scatûr.
Spazzare v. = Scovâ.
Spazzatura n. f. = Scovàzzis pl.
Spazzola n. f. = Scovète, Bruschìn m.
Specchiare v. = Spieglâ.
Specchio n. m. = Spièli.
Specie n. f. = Specie, Fàte.
Speco n. m. = Àndri.
Spegnere v. = Distudâ.
Spegnitojo n. m. = Studèll, Studìn.
Spelazzare v. = Sgerpî.
Spelazzino n. m. = Stramazzàr.
Spenzolone avv. = A pindulòn.
Speranzoso add. = Spericul.
Sperone n. m. = Tariòn, Çhamòzz.
Spesso add. = Fiss, Penz.
Spessore n. m. = Penzêzze f.
Speziale n. m. = Speziàr.
Spianare v. = Splanâ.
Spiantato add. = Splantàd.
Spica n. f. = Spi m.
Spicchio n. m. = Spì, Spigul.
Spicciolare v. = Sgragnelâ, Pezzolâ.
Spidocchiare v. = Dispedoglâ.
Spiedino n. m. = Spedîne f.
Spiegare v. = Displeâ.
Spigolare v. = Spijâ, Spijulâ.
Spigolistra n. f. = Spijàrie.
Spillare v. = Spinâ.
Spillo n. m. = Gusièle f.
Spillòne n. m. = Pontepètt.
Spilluzzicare v. = Spicigulâ.
Spilorceria n. f. = Carognetàd.
Spilorcio add. = Spicècul.
Spilungone n. m. = Speroàl, Stampanîli, Spijulòtt.
Spineto n. m. = Barazzàr.
Spingare v. = Schincâ.
Spingere v. = Spènzi, Sburtâ.
Spiraglio n. m. = Buchère f.
Spiritaccio add. = Spisimàd.
Spirito n. m. = Spirt.
Spiritosità n. f. = Spiritosèzz m.
Splendido add. = Cortesàn.
Spogliare v. = Dispojâ.
Spola n. f. = Spuèle.
Sponda n. f. = Spuìnde.
Spongioso add. = Sponzolòs.
Sponsale add. = Nuvizzàl.
Spoppare v. = Distetâ.
Sporcizia n. f. = Carognèzz m.
Sporco add. = Carognòs, Mal-mònd.
Sporgere v. = Spuàrzi.
Sportello n. m. = Ribàtt.
Sposalizio n. m. = Nuviziàd.
Sposare v. = Çhòli, Uadiâ.
Sposo n. m. = Nuvìzz.
Spossare v. = Acanâ.
Spossarsi v. = Stracuelàssi.
Spranga n. f. = Bràghe, Tressadùre.
Sprangare v. = Arpâ, Tressâ.
Spremere v. = Strizzâ, Strucâ.
Sprunare v. = Disbarazzâ.
Spruzzare v. = Sclipignâ.
Spruzzo n. m. = Sclipign, Sbruff.

Spugna n. f. = Spònze.
Spugnoso add. = Sponzolòs, Toff.
Spulezzare v. = Fuji-vie.
Spuntare v. = Cimâ.
Spuntonare v. = Sbordonâ.
Spurio add. = Bastàrd, Mûl.
Sputacchiera n. f. = Spudaròle.
Sputare v. = Spudâ.
Sputo n. m. = Spudàçh, Spudàde f.
Squama n. f. = Scàe.
Squarciare v. = Sbregâ, Sbridinâ.
Squarcio n. m. = Sbridin, Sbrègo.
Squadra n. f. = Scuàre.
Squassare v. = Sacodâ, Trindulâ, Spacolâ.
Squassata n. f. = Sçhassàde.
Squillo n. m. = Zinghinamènt.
Squinanzia n. f. = Scaranzie.
Squittire v. = Uicâ.
Sradicamento n. m. = Displànt.
Sradicare v. = Disradrisâ.
Stabbio n. m. = Ledàm, Gràsse f.
Staccare v. = Distacâ.
Stacciare v. = Tamesâ, Cèrni.
Staccio n. m. = Tamès.
Staffilare v. = Stringâ.
Staggire v. = Secuestrâ.
Stagionare v. = Stasonâ, Sesonâ.
Stajo n. m. = Star.
Stalletta n. f. = Çhôd, Crìgne.
Stallio add. = Staladìzz.
Stampella n. f. = Cròzzule, Crùchigne.
Stanchezza n. f. = Strachèrie.
Stanco add. = Stracc.
Stanghetta n. f. = Còntine, Clòntine.
Stantìo add. = Stantìzz.
Stanza n. f. = Stànzie, Bùre.
Stanziale add. = Postadìzz.
Starnutiglia n. f. = Starnudèle.
Steccaja n. f. = Palàde.
Steccone n. m. = Stangiàzz.
Stecconata n. f. = Stangiazzàde.
Stelo n. m. = Giàmbe f., Fross.
Sterco n. m. = Fàrde f., Smajàzze f.
Sterpame n. m. = Radrisàm.
Stia n. f. = Çhaponàrie.
Stilla n. f. = Gòte.
Stillicidio n. m. = Strizzèi.
Stimolare v. = Parâ, in denànt.
Stimolo n. m. = Gujàde f.
Stinco n. m. = Schìnc.
Stipare v. = Folçhâ.
Stipite n. m. = Èrte f., Antìl.
Stirare v. = Sopressâ.
Stiratrice n. f. = Stocadòre.
Stirpe n. f. = Giarnàzie, Sclìbe.
Stiva n. f. = Sçhive, Bùre.
Stizza n. f. = Smàre.
Stizzire v. = Imbilàssi, Rebecàssi.
Stizzoso add. = Rabiòs, Velegnòs.
Stoffa n. f. = Pièzze.
Stomacaggine n. f. = Stomeèzz m.
Stomacare v. = Stomeâ, Magonâ.
Stomachevole add. = Stomeòs.
Stomaco n. m. = Stòmi.
Stoppino n. m. = Pavèr.
Storcere v. = Stuàrzi.
Storcitura n. f. = Stuàrte.
Stordire v. = Sturnì.
Stormo n. m. = Sçhapp, Tropp.
Storno n. m. Z. = Sturnèll.
Storpiare v. = Strupiâ.
Storpio add. = Çuètt, Stramb.
Straccale n. m. = Sotpànze.
Stracciare v. = Slambrâ, Sbregâ, Sbridinâ.
Stracollare v. = Stracuelâ.
Stradiere n. m. = Pressentìn.
Strafalcione n. m. = Strambolòll. Strabàlz.
Strage n. f. = Frùzze.
Stralungo add. = Slumbriòn.
Stramazzone avv. = Adintòn.
Stranguglione n. m. = Sdragoncèj, Strangolòn.
Strapiovere v. = Slavinâ.
Strappata n. f. = Tiròn m.
Strapunto n. m. = Trapuntìn.

Strascicare v. = Straulinâ.
Stravaganze n. f. pl. = Solàncis.
Straviziare v. = Baracâ.
Stravolgere v. = Strambî.
Strega n. f. = Strije, Sagàne.
Stregghia n. f. = Strighie.
Stregone n. m. = Strijòn, Erbolàtt.
Stregoneccio n. m. = Strijèzz, Strijamènt.
Stremare v. = Inmiserî, Finî.
Strepitare v. = Sdramassâ, Trombâ, Sdrondenâ.
Strettojo n. m. = Tùrcli.
Stridere v. = Sbrajâ.
Strillare v. = Cijulâ, Sberlâ, Begherlâ.
Stringere v. = Strènzi.
Striscia n. f. = Strìsse.
Stritolare v. = Frantumâ.
Strombatura n. f. T. de' Mur. = Spalète.
Stronzo n. m. = Strint, Strunt.
Stronzolino n. m. = Sbitt.
Stropicciare v. = Frejâ.
Strozza n. f. = Gosolàr.
Strozzamento n. m. = Ingosamènt.
Strumento n. m. = Imprèst.
Strutto n. m. = Sain, Grass.
Stuccare v. = Stufâ.
Stufa n. f. = Stùe.
Stufajuolo n. f. = Stuin.
Stufato n. m. = Stofàd.
Stuoja n. f. = Stuèrie.
Stuolo n. m. = Trùpe f.
Sturare v. = Disçhalconâ, Distaponâ.
Stuzzicadenti n. m. = Curedinçh.
Stuzzicare v. = Ticiâ.
Subbio n. m. = Sùbli.
Subbuglio n. m. = Tibidòi.
Subceruleo add. = Latisin.
Subfracido add. = Smilz.
Subitamente avv. = T' un lamp.
Succhielletto n. m. = Virigule f.
Succhiello n. m. = Fordùçhe f.
Succhio n. m. = Foradòrie f.
Succiare v. = Çupâ.
Succiatojo n. m. = Çupp, Tetarûl.
Succiatore add. = Çhuçhòn.
Succiola n. f. = Balòte.
Sucido add. = Contòs, Cragnòs, Malmònd.
Sudamini n. m. pl. = Sbuliùm sing.
Sudiceria n. f. = Cragnèzz m., Sporçhetàd.
Sudiciume n. m. = Rùfe f., Cràgne f., Vermenèzz.
Sugante add. f. = Sùjare.
Suggellare v. = Sigilâ.
Suggere v. = Çupâ.
Sugna n. f. = Sònze.
Sugnaccio n. m. = Rognonàde f.
Sugo n. m. = Sugo, Strucc.
Suo, Suoi poss. = Sô, Sièi.
Suocera n. f. = Madòne.
Suocero n. m. = Missèr.
Suolo n. m. = Tière f.
Suonare v. = Sunâ.
Suono n. m. = Son.
Superbo add. = Superbiòs.
Suppurare v. = Madrèsci, Vignî-açhàv.
Surculo n. m. = Sfî.
Susina n. f. = Cèspe, Cièspe.
Susino n. m. B. = Cespàr.
Svanire v. = Sbalâ, Sfantâ.
Svaporare v. = Smamî, Svampî.
Sveglia n. f. = Svejarin m.
Svelare v. = Pàndi.
Svelto add. = Lest.
Svenimento n. m. = Fastidi, Imbàst.
Sventato add. = Çùrli, Çurlòn.
Sventolare v. = Sparavintâ.
Svergognare v. = Svergonzâ, Scuintijâ.
Sverza n. f. = Sclèse.
Svesciatore add. = Pedeòn.
Svettare v. = Çunculâ, Dispedâ.
Svezzare v. = Disçhòli, Dislatâ.
Svinatura n. f. = Travàs m.
Svolazzare v. = Svoletâ, Svolopâ.
Svolgere v. = Disvuluzzâ.

T

Tabacchiera n. f. = Sçhàtule.
Tabacchista add. = Tabacòn.
Tabefatto add. = Incanid.
Tacca n. f. = Tàcule, Intàcc m.
Taccagneria n. f. = Tegnarie.
Taccagno add. = Spicècul.
Taccato part. = Tacolàd.
Tacchino n. m. Z. = Dindi. Pitòn.
Taccia n. f. = Còlpe.
Taccola n. f. Z. = Çòre.
Tacere v. = Tasê, Tàsi.
Tacito add. = Cidìn, Cêd.
Tafano n. m. Z. = Tavàn, Mòsçhe-tavanèle f.
Tafferuglio n. m. = 'Savalèd, Tananài, Batibùi.
Taglialegna n. m. = Sclàpe-çòcs.
Tagliapane n. m. = Tajesòpis.
Tagliare v. = Tajâ.
Tagliazzare v. = Sgnangassâ.
Tagliere v. = Tajìr, Pestadòrie f.
Taglio n. m. = Tàj.
Tagliuola n. f. = Palizze.
Tagliuzzare v. = Tazzutâ.
Tallire v. = Imbarì.
Tallo n. m. = Menàde f., Butt.
Talpa n. f. Z. = Farc m.
Tamburlano n. m. = Zenàr.
Tanaglia n. f. = Tanàis pl.
Tanfo n. m. = Tuff, Ramàtic, Mùsar.
Tantochè avv. = Tànche.
Tantosto avv. = Di tire.
Tapino add. = Mìsar, Jopp.
Tappare v. = Taponâ.
Tappo n. m. = Tapòn, Çhalcòn, Stròpul, Stropàj.
Tarare v. = Dibàti.
Tarchiato add. = Tirul, Tressàd.
Tardo add. = Trèuli, Bibiòn.
Tarlo n. m. Z. = Carùl.
Tartaro n. m. = Gripule f., Rasine f.
Tartaruga n. f. Z. = Copàsse, Gajàndre.
Tasca n. f. = Sachète, Sacòce.
Tassa n. f. = Tànse.
Tassare v. = Tansâ, Tarifâ.
Taverna n. f. = Bètule.
Tavolato n. m. = Taulàd, Breàr.
Tediare v. = Seçhâ.
Tedio n. m. = Chile.
Tegame n. m. = Antiàn, Padièle f., Tèçhe f.
Tegghia n. f. = Cazzaròle, Tortière.
Tegola n. f. = Copp m.
Temere v. = Temê, Tèmi.
Tempella n. f. = Batècul m.
Tempellare v. = Sbatacolâ.
Tempesta n. f. = Tempièste, Stralèche.
Tempia n. f. = Timpli m.
Tempo n. m. = Timp.
Tenace add. = Tegnadizz.
Tenacità n. f. = Tigninze.
Tenere v. = Tignì, Tègni.
Tenero add. = Tènar.
Tenimento n. m. = Lug, Stàbil.
Tenta n. f. = Tàste.
Tentatore n. m. = Tente-ànimis.
Tentennare v. = Clopâ, Cloteâ, Cencenâ.
Tentennino n. m. = Boboròss.
Tentennone n. m. = Clòtie, Bibie, Cloteòn.
Tentoni avv. = A-le-uàrbe, A tastòn.
Tensonare v. = Scombàti.
Tepido add. = Tivid, Clip.
Tepificare v. = Clipâ, Tividì.
Tergo n. m. = Duèss.
Termine n. m. = Tièrmid, Cunfin.
Terra n. f. = Tière.
Terso add. = Lùstri.
Terzo add. = Tièrz.
Teschio n. m. = Crèpe f.
Teso add. = Tindùd, Tiràd.
Tesoro n. m. = Tesàur.
Tessera n. f. = Scòntre.

Tessere v. = Tièssi, Çhèssi.
Testa n. f. = Çhav m.
Testaccio n. m. = Batùd, Teràzz.
Testamento n. m. = Test.
Testatico n. m. = Testàdi, Çhapièll.
Testè avv. = Maimodànt.
Testereccio add. = Opinionòs, Testàrd.
Testicolo n. m. = Cojòn.
Testo n. m. = Covertòrie f.
Testo n. m. = Pitèr.
Testone n. m. = Çhadòcc.
Testuggine n. f. Z. = Copàsse, Gajàndre.
Tetraggine n. f. = Cupèzze.
Tettacapre n. m. Z. = Boçhàss.
Tetto n. m. = Tett, Cuvièrt.
Tettoja n. f. = Lòbie, Tèze.
Tibia n. f. = Pive.
Tiepido add. = Tivid, Clip.
Tiglio n. m. B. = Tèj.
Tiglioso add. = Sfilijòs.
Tigna n. f. = Tègne.
Tignuola n. f. Z. = Tàrme.
Timone n. m. = Tamòn, Temòn.
Timore n. m. = Tème f.
Timpano n. m. T. Arch. = Templàr.
Tina n. f. = Pòdine, Mastèle.
Tinaja n. f. = Foladòr m.
Tincone n. = Panòle.
Tingere v. = Intènzi, Tènzi.
Tino n. m. = Brentièll, Tinàzz, Çhavèli.
Tinozza n. f. = Brènte, Simplùzz m.
Tintinnire v. = Sglinghinà.
Tintore n. m. = Tentòr.
Tirabrage n. m. = Tirebòris.
Tirante n. m. T. Arch. = Cuàrde.
Tirella n. f. = Tiradòr m.
Tisana n. f. = Siròpp m.
Tisichezza n. f. = Eticànze.
Titillamento n. m. = Tichignamènt.
Tizzone n. m. = Stizz.
Toccalapis n. m. = Puartelàpis.
Toccare v. = Toçhà.
Togliere v. = Çhòli, Tuèli, Tèli.
Tomajo n. m. = Tomère f., Sçhapin.
Tombolettto add. = Tòful, Tracagnòtt.
Tombolo n. m. = Cussin.
Tonaca n. f. = Tònie.
Tonchiare v. = Paveà, Incarulissi.
Tonchio n. m. Z. = Picc.
Tonchioso add. = Carulòs.
Tondeggiare v. = Tondà, Staronzà.
Tondino n. m. = Tond, Plat.
Tònfano n. m. = Gorg, Fondòn.
Topaja n. f. = Surisàr m.
Topomatto = Scarcavàll.
Topo decumano n. m. Z. = Pantiàne f.
Toppa n. f. = Sieradùre.
Toppa n. f. = Blecc m., Blète, Tacòn m., Tassèll m.
Toppo n. m. = Çocc.
Torace n. m. = Cass, Stòmi.
Torbido add. = Tùrbid, Tòrgul.
Torcere v. = Stuàrzi.
Torchio n. m. = Tùrcli, Tòrcul.
Tordella n. f. Z. = Dordine.
Tordo n. m. Z. = Dordèi.
Torma n. f. = Tropp m., Sdrùme.
Tormento n. m. = Tumie f.
Tornatura n. f. = Aradùre.
Toro n. m. = Tàur.
Torpèdine n. f. Z. = Trèmul m.
Torraccio n. m. = Turiòn.
Torre v. = Çhòli.
Torre n. f. = Torr m.
Torrentello n. m. = Làvie f., Brentèle f.
Torsione n. f. = Stuàrte.
Torso n. m. = Rosumùj.
Torto n. m. = Tuàrt, Dituàrt.
Torto add. = Stuàrt, Scalèmbri.
Tortoletta n. f. = Tortulùzze.
Torvo add. = Stralunàd.
Tossicare v. = Intuesseà.
Tossico n. m. = Tuèssi.
Tossire v. = Tòssi.
Tostare v. = Brustulà.
Tosto avv. = Subitt, In-bòte.

Totalmente avv. = Belauàl.
Tovagliolo n. m. = Tavajùzz.
Tozzo n. m. = Bocòn, Tocc.
Tozzo add. = Goff, Mùcul, Trèpul, Tofolòtt.
Traballare v. = Scantinâ, Trindulâ.
Traboccare v. = Lâ-par-sòre.
Tracannare v. = Bevazzà.
Traccia n. f. T. Cacc. = Feràde.
Trachea n. f. = Gosolàr m., Gargàtt m., Sgrasajàr m.
Trafare v. = Sçafaronâ.
Trafitta n. f. = Fite.
Tragitto n. m. = Traghètt, Tròj.
Traino n. m. = Tràine f., Tràuli.
Tralcio n. m. = Vidizzòn.
Traliccio n. m. = Lèntime f. Tarlis.
Tralignare v. = Bastardâ.
Tramestare v. = Trabaçhâ, Mescedâ.
Tramestio n. m. = Mescedamènt.
Tramettere v. = Mèti di mièzz.
Tramezzo n. m. = Tramezère f.
Tramoggia n. f. = Tramuèle.
Trampoli n. m. pl. = Zighiis f.
Trangugiare v. = Ingluti, Inglòti.
Trapelare v. = Pisclâ, Bibâ.
Trapelo n. m. = Prodèl, Prodèir.
Trapiantare v. = Traplantâ, Impastanâ.
Trappola n. f. = Tramàj m., Gubàtul m., Còtego m.
Trappoleria n. f. = Imbrojonèzz m.
Trapuntare n. = Strapònzi.
Trapunto n. m. = Strapònt.
Trarre v. = Tirâ, Trài.
Trasmettere v. = Mandâ.
Trasognare v. = Çavariâ.
Trasparire v. = Stralùsi.
Trasportare v. = Traspuartâ, Strapuartâ.
Trasversalmente avv. = Çontravièrs.
Trattenere v. = Tratignî, Tratègni.
Trattenimento n. m. = Intertèn.
Travagliare v. = Sfadiâ, Affìzi.
Travaglio n. m. = Travàj, Tibio.
Travatura n. f. = Travamènte.
Traveggole n. f. pl. = Tarlùpulis, 'Suarbaròle sing.
Traversa n f. = Grimàl, Grumàl m.
Traversare v. = Traviersâ.
Traversia n. f. = Contràri m.
Travicello n. m. = Filàr.
Trebbia n. f. = Batàli m.
Trebbiare v. = Çocâ, Bàti, Scomà.
Trebbio n. m. = Crosère f.
Trecca n. f. = Rivendìgule.
Treccia n. f. = Drèzze, Strèzze.
Treccone n. m. = Plazzarûl.
Trecento add. num. = Tresinte.
Trefolo n. m. = Còrdul, Spàli.
Treggea n. f. = Confètins m. pl.
Treggia n. f. = Liste, Tràuli m.
Trementina n. f. = Ariàn m.
Tremito n. m. = Tremàzz.
Tremolare v. = Bagolâ, Trindulâ.
Tremore n. m. = Tremaròle f.
Treppiè n. m. = Trepìs.
Trespolo n. m. = Cavalète.
Triaca n. f. = Triàçhe.
Triare v. = Cèrni, Lèj.
Tridente n. m. = Forçhe f.
Trifoglio n. m. B. = Trifuèj, Strafuèj.
Triglia n. f. = Trije.
Trina n. f. = Puntine.
Trincetto n. m. = Stranzètt, Smailiese f.
Trippajuolo n. m. = Trippàr.
Tristezza n. f. = Patùrnie, Malusèrie.
Tristo add. = Suturno, Trist, Çhativ.
Tritare v. = Pestà, Masanâ.
Tritello n. m. = Farinèle f., Nòli.
Tritume n. m. = Pèstadizze f.
Trivella n. f. = Foradòrie, Trivièle, Furdùçhe.
Trocisco n. m. = Cidèle f., Lavarùzze f.
Troglio add. = Tartâj.
Troja n. f. = Scròve.
Tromba n. f. = Trombète.
Troncare v. = Zonçhâ, Tolpâ.
Troppo avv. = Màsse.

Trota n. f. Z. = Trùte.
Trottola n. f. = Tròtul, Gùrli m.
Trovare v. = Çhatâ.
Trovatello n. m. = Ospedalin.
Truccare v. = Sboçhâ, Stocâ.
Truciolo n. m. = Strissule f., Bausie f.
Truffare v. = Smafarâ.
Truffatore n. m. = Sgarbujòn.
Trullare v. = Pedeâ.
Truogolo n. m. = Çâup, Làip.
Tubare v. = Grugiulâ.
Tubero n. m. = Rav, Cartùfule.
Tuffetto n. m. Z. = Mèrgul, Frisul, Sfrisul.
Tumidezza n. f. = Sglonfidùgn m.
Tumulo n. m. = Tumurùsse, Tombe.
Tunica n. f. = Tònie.
Tuo, Tuoi poss. = To, Tièi, Çhèi.
Tuorlo n. m. = Bâle-d'ùv f.
Turacciolo n. m. = Stròpul, Tapòn, Çhalcòn.
Turare v. = Stropâ, Taponâ.
Turata n. f. = Gabiòtt m.
Turbare v. = Confusionâ.
Turbazione n. f. = Contùrbie.
Turbine n. m. = Stravìnt, Sijòn, Codebàve f., Bissebòve f.
Turgido add. = Sglonf.
Turma n. f. = Tropp m., Sçhapp m.
Tutto add. e avv. = Dutt.

U

Ubbia n. f. = Lùbie.
Ubbriacare v. = Inçhocâ, Invreassâ.
Ubbriaco add. = Çhòcc, Vreàs.
Uccellagione n. f. = Oselàde.
Uccellaja n. f. = Oselànde.
Uccellare v. = Oselâ.
Uccello n. m. = Ucièll, Ucèll.
Uccidere v. = Mazzâ, Copâ.
Udire v. = Sintì.
Uggia n. f. = Ùrte.
Ugola n. f. = Pindùj m.
Uguaglianza n. f. = Ualivèzze.
Uguale add. = Compàgn, Auàl.
Uguanno = Unjàn.
Ultimogenito n. m. = Codarùl.
Ululare v. = Ucâ, Urlâ.
Umettare v. = Dismuelâ, Inumidì
Umidità n. f. = Ùmid m.
Uncino n. m. = Incìn, Lincìn, Rampìn.
Ungere v. = Ònzi.
Unghia n. f. = Òngle, Òngule.
Unguento n. m. = Onzìnt.
Unitamente avv. = Pàrie.
Unto n. m. = Ontizz.
Untume (delle ruote) n. m. = Swìrz.
Untuoso add. = Contòs.
Uomaccio n. m. = Omenàtt.
Uomo n. m. = Om.
Uopo n. m. = Bisùgne f., Brìje f.
Uosa n. f. = Gambière, Ghète.
Uovo n. m. = Uv, Òuv.
Uragano n. m. = Bissebòve f.
Urlo n. m. = Ciulòn, Ucàde f.
Urogallo n. m. Z. = Giàll-cedròn.
Urto n. m. = Trucc, Truss, Pocc.
Usanza n. f. = Usitàd.
Usatti n. m. pl. = Stivàj.
Usciale n. m. = Bùssule f.
Uscio n. m. = Uss, Puàrte f.
Uscire v. = Jèsci, Jscì, Saltâ-fùr.
Usignuolo n. m. Z. = Rusignùl.
Uso n. m. = Us, Mènde f.
Usta n. f. T. Cacc. = Ùsme.
Usurajo n. m. = Usuràri
Uva n. f. = Ùe, Ùve.

V

Vacca n. f. = Vaçhe, Armènte.
Vacillare v. = Clopâ, Bacilâ.
Vacuo add. = Vuèid, Çòndar.
Vagabondo add. = Sbrindulòn.
Vagellone n. m. T. de' Tint. = Vaselòn.
Vagheggino n. m. = Dumblinèse, Moscardìn.
Vagina n. f. = Fodre.

Vagire n. f. = Vajî, Plànzi, Fricà.
Vagliare v. = Vàndi, Valâ.
Vaglio n. m. = Vàll f.
Vago add. = Bièll.
Vajajo n. m. = Varotàr.
Vajuolo n. m. = Uaruèle f.
Valanga n. f. = Lavine, Slacc m.
Valentia n. f. = Valèpzie, Sgrimie.
Valigia n. f. = Bòlze.
Valle n. f. = Vall, Çhanàl.
Vampa n. f. = Bàmpe.
Vaneggiare v. = Svariâ, Çavariâ.
Vanga n. f. = Pàle, Badil m.
Vangajuole n. f. pl. = Uàte sing.
Vangare v. = Svangiâ.
Vangelo n. m. = Vanzèli.
Vanità n. f. = Braùre.
Vanitoso add. Brauròs.
Vantaggio n. m. = Vantàzz.
Vaporare v. = Stonfâ.
Variegato add. = Verzelàd.
Vario add. = Divièrs.
Vasajo n. m. = Pignatàr.
Vassojo n. m. = Cònçhe, f.
Vecchiaja n. f. = Veçhàje, Grimàje.
Vecchio add. = Vèçho, Vièli.
Vedere v. = Viodê, Viòdi, Vèdi.
Vedovo, Vedova add. = Vèdul, Vèdue.
Vegetare v. = Menâ.
Vegeto add. = Mòrbid, Morbinòs.
Veglia n. f. = Vèje, File.
Veleno n. m. = Tuèssi.
Vellicare v. = Cucijà.
Velo n. m. = Velète f.
Vendetta n. f. = Svindicc m.
Venerdì n. m. = Vinars.
Venire v. = Vignî.
Veniticcio add. = Vignidizz.
Ventaglio n. m. = Vintuline f.
Ventare v. = Svintâ.
Venti add. num. = Vinçh.
Venticello n. m. = Ventesèll.
Vento n. m. = Vint, Àjar.
Ventola n. f. = Parelùm m.
Ventraja n. f. = Tripe.
Ventre n. m. = Pànze f.
Ventricolo n. m. = Bultricc, Maranzòn, Gradoàn, Stòmi.
Ventriglio n. m. = Duriòn, Durèll.
Ventura n. f. = Sòrte.
Veprajo n. m. = Barazzàr.
Verdeggiare v. = Sverzeâ.
Verdone n. m. Z. = Cirànt.
Verga n. f. = Bachète, Uisçhe.
Vergello n. m. = Vermène f.
Vergheggiare v. = Uisçhâ.
Vergogna n. f. = Vergònze.
Vergognare v. = Svergònzâ, Scuintijâ.
Verità n. f. = Veretàd.
Verme n. m. = Vièrn, Vierr.
Vermicelli n. m. pl. = Biguj, Fidelins.
Vernice n. f. = Vernis.
Vermino add. = Vernàdi.
Verno n. m. = Unviàr.
Verricello n. m. = Mulignèll.
Verrina n. f. = Verigule.
Verro n. m. = Vìro, Vìru.
Versare v. = Spàndi.
Verso prep. = Vièrs.
Vertigine n. f. = Inzìrli m.
Versa n. f. = Sclèse, Sclàmpe.
Versellino n. m. Z. = Sverzelin.
Versiere n. m. = Bròili.
Veccia n. f. B. = Vèsce, Vèss m.
Vescica n. f. = Viscie, Bùfule.
Vescovo n. m. = Vèscul.
Vespa n. f. Z. = Gèspe, Jèspe.
Vespero n. m. = Gèspui pl.
Vessare v. = Angariâ.
Vestibolo n. m. = Sotpuàrti.
Vestimento n. m. = Vestiàri, Vistìd.
Vetrice n. m. B. = Salgàr.
Vetro n. m. = Vèri.
Vetriata n. f. = Vèris f. pl.
Vetta n. f. = Cìme, Crète.
Vetta n. f. = Vèrgule.
Vettura n. f. = Nàuli, Caretin m., Biròzz m.

Vetturale n. m. = Naulizin.
Vezzeggiare v. = Figotâ.
Viaggio n. m. = Viàzz.
Viale n. m. = Stradòn.
Vicariato n. m. = Viçharie f.
Vicino avv. = Par-miss, Donge.
Vicolo n. m. = Andròne f.
Viera n. f. = Vère, Vèrge.
Vietare v. = Proibì.
Vieto add. = Rìnzid, Stantàd.
Vigilare v. = Veglà.
Vigilia n. f. = Vilie, Vizilie.
Vignato add. = Vidiàd.
Villaggio n. m. = Vìle f., Pajls.
Villanella n. f. = Vilòte.
Villania n. f. = Vilanàde, Porcàde.
Viluppo n. m. = Pètul, Imbredèj.
Vinaccia n. f. = Tràpe, Çàrpe.
Vinarello n. m. = Vinèule f.
Vincheto n. m. = Salètt.
Vinciglio n. m. = Tuàrte f., Cèrce f.
Vinciperdi n. m. = Cotèçho.
Vinco n. m. B. = Vençhàr.
Vinello n. m. = Sçhavèzz.
Viola n. f. B. = Violàr m.
Violone n. m. = Liròn.
Viottolo n. m. = Tròj, Viòte f.
Vipera n. f. Z. = Lìpare.
Vipistrello n. m. Z. = Gnòtul, Barbastèll.
Viso n. m. = Mùse f.
Vitello n. m. = Vidièll.
Viticcio n. m. = Raculin, Cuarn.
Viticella n. f. = Vidissùte.
Vitriolo n. m. = Vidriùl.
Vitto n. m. = Spèse f.
Vivacchiare v. = Vivuçhâ, Vivulâ.
Vivacità n. f. = Spiritosèzz m.
Vivagno n. m. = Or-viv, Cimòsse f.
Vivajo n. m. = Vivàl.
Vizzo add. = Flapp, Làj.
Voce n. f. = Vôs.
Voglia n. f. = Vòje.
Voi pron. = Vô.
Volante n. m. = Penaçhin.
Volare v. = Svolâ, Svualâ.
Volere v. = Volê, Olê.
Volgere v. = Voltâ.
Volo n. m. = Svol, Svuàl.
Volta n. f. = Volt m.
Volta (Fiata) n. f. = Butàde.
Vomere n. m. = Versòr.
Vomito n. m. = Gòmit, Ingômut.
Voracità n. f. = Lùpe.
Vostro poss. = Vuèstri.
Votare v. = Vodâ, Avodàssi.
Voto n. m. = Avòd.
Vulneraria n. f. B. = Floràgn m.
Vuotare v. = Disvuedâ.
Vuoto add. = Vuèid.

Z

Zaccarale n. m. = Tùrcli.
Zaccagna n. f. = Cròdie.
Zaffo n. m. = Çhalcòn.
Zambracca n. f. = Slondròne.
Zampa n. f. = Çàte, Tàlpe.
Zampeggiare v. = Talpâ.
Zampillo n. m. = Spissul.
Zana n. f. = Cèste, Cùne.
Zanella n. f. = Cunète.
Zanco add. = Çàmp.
Zangola n. f. = Pigne.
Zanzara n. f. Z. = Mussàtt m., Mosçhitt m.
Zappare v. = Sapâ.
Zappone n. m. = Sapòn.
Zara n. f. (giuoco) = Mòre.
Zattera n. f. = Çàte, Zàte.
Zeccajuola n. f. Z. = Coçàte.
Zeffiro n. m. = Bavesèle f.
Zeppa n. f. = Pènule, Còni m.
Zeppo add. = Plèn.
Zerbino n. m. = Moscardin, Zerbinòtt.
Zero n. m. = Nùle f.
Zezzolo n. m. = Çhavidièll.
Zia n. f. = Àgne, Mùme.
Zigolo giallo n. m. Z. = Smajàrd.

Zigolo muciato n. m. Z. = Cipp.
Zigrino n. m. = Sagrin.
Zimarra n. f. = Tònie, Vièste lùnge.
Zimbellare v. = Gondolâ.
Zimbello n. m. = Zùgul, Bàgul.
Zinna n. f. = Tète.
Zinnale n. m. = Golètt.
Zinzino n. m. = Sclipp.
Zio n. m. = Bàrbe.
Zipolo n. m. = Spinèl, Spine f.
Zirlare v. = Cipâ.
Zirlo n. m. = Cipàde f.
Zittire v. = Cicâ.
Zitto n. m. = Cicc.
Zizzania n. f. B. = Vràje, Uèj.
Zoccolo n. m. = Çùcul, Dàlmine f., Supièll.
Zolfanello n. m. = Solfarin.
Zolfina n. f. B. = Çhandelùzze.
Zolfo n. m. = Sòlfar, Sòlpar.
Zolla n. f. = Çòpe.
Zoppicare v. = Zueteâ.
Zoppo add. = Zuètt.
Zucca n. f. B. = Còce, Cavòce.
Zuccone n. m. = Coçòn.
Zuffa n. f. = Barùfe.
Zufolare v. = Scivilâ, Uitâ.
Zufoletto n. m. = Uitt.
Zufolo n. m. = Scivilòtt.
Zugo add. = Martùff.
Zuppa n. f. = Sòpe.
Zuppiera n. f. = Terine.
Zuppo add. = Imbombàd.
Zurro n. m. = Gringule f.

40'
40
50'
Croce
Timau
C. Cima
Sciaio
Ligosullo
Treppo